Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 90

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Lunedì-Martedì 1-2 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

L'INFLUENZA ITALIANA

Riceviamo e pubblichiamo senza riserve:

Caro *Fanfulla*,

A un cattolico liberale, che vuole l'Italia com'è, e che legge per conseguenza con interesse ciò che avete pubblicato riguardo alla grande influenza che il nome italiano va perdendo nelle regioni lontane, colla progressiva diminuzione del lavoro dei nostri missionari, sia lecito dire una parola, che spero sarà letta e meditata da chi ha la responsabilità e la tutela degli interessi morali, materiali e politici della nazione e dello Stato. E non vi sembri superbia il reclamare l'attenzione delle persone attinenti al governo; non faccio teorie o discussioni: espongo un fatto, lasciandone i commenti a chi crederà farne.

Il fatto è questo. Che mentre da una parte, con la mancata protezione alle nostre missioni, si viene per un lato diminuendo la influenza italiana nei paesi lontani, da un'altra parte quelli, in odio dei quali è fatta questa politica dannosissima, lavorano per quello che possono a far conservare alla nazione i vantaggi della espansione della lingua e della civiltà italiana.

Allo stato delle cose non ci sarebbe nulla di straordinario se la politica vaticana fuori d'Europa, per un ripiego a quella dello Stato, si svolgesse in modo pregiudicevole all'Italia.

Vediamo invece quello che accade.

A Roma, che è insieme il centro della influenza italiana e il centro del cattolicismo, la Chiesa mantiene collegi e seminari, nei quali si educano i sacerdoti che poi andranno in tutto il mondo a compiere il loro sacro ministero.

Or bene: tutti i giovani educati nei collegi ecclesiastici, siano italiani, siano stranieri, sono ugualmente obbligati a imparare la lingua italiana. E con ciò un frate, un prete, un vescovo, un ecclesiastico qualsiasi, tedesco, francese, spagnuolo... di qualunque paese, in qualunque regione sia mandato, può sempre aiutare e confortare i nostri nazionali lontani dalla patria, nel loro idioma nativo.

È facile immaginare quale sollievo sia per chi soffre in terra straniera l'udire da una voce amica il linguaggio della patria lontana. Il generale Garibaldi, nel 1852, a Canton, ove era sbarcato in un giorno per lui doloroso per lutti familiari, provò tale emozione nel sentire due persone che discorrevano in italiano, che per poco non le abbracciò. Erano due gesuiti!...

L'Università urbana di propaganda, fondata in Roma da Urbano VIII, è frequentata dagli alunni di propaganda di tutte le parti del mondo (in quest'anno sono 141), da quelli dei Collegi greco, irlandese, armeno, boemo, americano (del Nord), ruteno, maronita; da quelli dei francescani conventuali tedeschi e irlandesi, dai missionari di Algeri del cardinale Lavigerie, e dai serviti stranieri. Il numero totale degli alunni non italiani, obbligati a imparare la nostra lingua, è di 450 a 500 all'anno.

All'Università gregoriana (antico Collegio romano) vanno gli alunni dei Collegi inglese, scozzese, germanico e ungarico, belga, americano (del Sud) e francese (a Santa Chiara). A questi scolari vanno aggiunti molti giovani svizzeri, spagnuoli, olandesi, portoghesi o qualche bulgaro. Il loro numero totale in quest'anno è di 512, dei quali 196 italiani.

Aggiungete poi a questo migliaio di giovani stranieri che la mente illuminata di Papa Leone XIII obbliga a imparare l'italiano, il grande numero de'religiosi stranieri che vengono annualmente in Roma a fare il corso di perfezionamento nei rispettivi conventi, e che ripartono tutti per le patrie rispettive portando con sè la memoria italiana, la conoscenza della nostra lingua, e l'amore del nostro paese, che nessuno visita senza entusiasmo e nessuno abbandona senza dolore.

E poi è indiscutibile che per mezzo del Pontefice, del Sacro Collegio, delle Congregazioni supreme, che avendo sede qui, sono rette da italiani, o da stranieri italianizzati, il mondo cattolico è retto tutto intiero dall'Italia ecclesiastica, che lo governa da Roma. E l'Italia, per questa Roma, è il centro e il cuore del più vasto, del più importante movimento morale del mondo. Ora questa forza dovrebbe essere menomata o mossa contro di noi? C'è da sgomentarsi all'idea che ciò possa essere pensato dagli uomini di Stato italiani.

Bisogna al contrario essere grati a chi cerca di mantenerla o svilupparla, senza lasciarsi trascinare dalle eventuali contrarietà della politica giornaliera, contro la grande opera che sfida il tempo. Pur troppo è vero che quello che avviene per le Missioni, avviene anche per altri organi della gerarchia ecclesiastica in cui con grave danno dell'Italia l'elemento nazionale va diminuendo, per l'ostacolo che la politica e talune leggi frappongono al reclutamento del clero nostrano.

È un fatto che diventa tutti i giorni più difficile la sostituzione con *italiani* dei vecchi sacerdoti *italiani* delle congregazioni che vanno scomparendo, come è diventato impossibile sostituire i missionari italiani che muoiono, con successori italiani.

E siccome se muoiono gli italiani non è vicina a morire tutta la istituzione, e la gerarchia ecclesiastica, anche un atco deve impensierirsi di queste fatte semplicissime, che fra qualche anno tutta la milizia ecclesiastica, a cominciare dai sobbati e a finire con gli stati maggiori, sarà straniera.

Che cosa ci avremo guadagnato?

Vostro affmo
F. R. Z.

LA SPEDIZIONE WISSMANN

ZANZIBAR, 1. — Il capitano Wissmann e Peters sono qui giunti. Si attendono quanto prima le loro truppe.

LONDRA, 1. — Il corrispondente del *Times* a Zanzibar, parlando dell'arrivo del capitano Wissmann, dice che il corpo di spedizione di Wissmann, attesa a bordo di tre piroscafi, comprende cento europei e truppe sudanesi.

Il *Times* crede che il credito di due milioni di marchi destinato per la spedizione sia già speso, ma che altri fondi sieno pronti allo stesso scopo.

L'accordo commerciale colla Francia

Un'interpellanza nel Parlamento italiano che dà un'altra volta occasione all'onorevole Crispi di spiegarsi il governo italiano della non avvenuta rinnovazione del trattato di commercio colla Francia, e di esprimere il desiderio, più che la speranza, di venire ad un accordo pur che sia, e una interpellanza nel Parlamento francese che porge al ministro degli esteri il destro di dichiarare che nessun negoziato è intavolato, e che egli non intende prendere alcun impegno.

E così siamo sempre al medesimo punto; ed è chiaro come il sole, che, se dalla parte nostra vi è del buon volere, da parte della Francia non ve ne può essere, perchè le Camere francesi non consentono al loro governo di manifestarla.

Il discutere ora cui spetti la responsabilità di quello che è avvenuto, è questione di lana caprina. Il bello sarebbe venire ai fatti, e, riconoscendo che l'attuale regime doganale nuoce ad ambe le parti e frutta soltanto ai terzi, mettersi all'opra per venire ad un accordo. Anche un accordo parziale e transitorio sarebbe utile, accettabile: e sarebbe facile a raggiungersi se non mancasse la voglia di accordarsi!

Non tutto il malessere economico che serpeggia in Italia deriva dalla chiusura del mercato francese. Ma nessuno potrebbe negare che il commercio del vino, dell'olio e di altri prodotti del suolo soffra precisamente per ciò che quel mercato non ci è più aperto.

Questo non è il parere del senatore Rossi, il quale negando la crisi ne deve negare anche le cause. Se non che è notorio che il senatore Rossi non è un proprietario pugliese o nemmeno siciliano.

I Francesi si compiacciono a descrivere la terribile crisi che attraversa l'Italia, ed esagerano molto. Da ciò possono per altro arguire quanto noi saremmo disposti a ristabilire le relazioni commerciali che esistevano sino al marzo dell'anno passato. Perchè, se Dio vuole, non ci vorranno credere così balordi, da riconoscere il male e da non voler accettare il rimedio.

Dalla applicazione delle tariffe generali anche i Francesi hanno avuto il loro danno, e non fu piccolo. Esaminino le loro statistiche e vedranno di quanto è diminuito il loro commercio coll'Italia in tessuti di seta, in tulli, in pannilani, in biancherie, in vetrami e negli innumerevoli gingilli, nei quali sono maestri a tutti.

Ma a parte la grande quantità delle esportazioni francesi in confronto delle italiane, ragione per cui una particolare causa perturbatrice in Francia è molto meno sensibile che in Italia, i nostri vicini ebbero anche la fortuna di non essere stati sorpresi, come noi, dalla cessazione di un importantissimo commercio, mentre altre cause più generali minavano la floridezza economica del paese.

Ma ci rivedremo di qui a un annetto. Fallita l'impresa del Panama, fallito uno dei maggiori istituti di credito, nemmeno la Francia è presentemente in tali condizioni da potersi dare il gusto di scimpare le sue risorse. Non intendo mica dire che la Francia sia rovinata. Oh! no. Dico soltanto che anch'essa potrebbe trovare meno disprezzabile il vantaggio che per lunga serie d'anni ha tratto dal commercio coll'Italia.

Pertanto sono due le cause per le quali un accordo coll'Italia pare poco probabile.

L'onorevole Crispi, a mio debole modo di vedere, fu ottimista quando asserì che la politica non entra nelle questioni economiche, e che le relazioni commerciali fra due paesi si regolano indipendentemente dai rapporti politici. L'esempio dell'Austria e della Germania non calza, perchè se i rapporti politici più cordiali possono non essere bastanti per spianare la via ad accordi internazionali nel campo economico, ciò non prova affatto che la tensione dei rapporti politici non sia d'ostacolo alla stipulazione di trattati di commercio. Per quel che si vede tutti i giorni, bisogna anzi convenire che la politica, se non giova, nei più dei casi nuoce.

I Francesi non ci perdonano di essere parte della triplice alleanza. I giornali ci intimano tutti i giorni, se vogliamo che si addivenga ad un trattato commerciale, di sciogliere la nostra alleanza, di fare delle concessioni a Tunisi, e che so io.

L'altra causa sta nella corrente protezionista che domina in Francia. Le idee protezioniste, a dir vero, prevalgono in tutti i paesi, meno che in Inghilterra. Ma in Francia il partito protezionista è potente, più potente che da noi. Esso ha ottenuto perfino il rigetto del trattato di commercio colla Grecia.

E precisamente ora sta agitandosi per escludere, alla prima occasione, la concorrenza che il vino spagnuolo e quello ungherese fanno al vino francese. Figurarsi, se vorrà tollerare che si riammettano in Francia i vini italiani! E presto ci saranno in Francia le elezioni generali, e con tanti motivi di dubitare della affezione del corpo elettorale al regime politico esistente, non è probabile che si voglia aggiungere un'altra causa di scontento.

Un accordo commerciale colla Francia, malgrado tutto il buon volere, compatibile colla nostra dignità e coi supremi interessi della nazione, non pare dunque probabile, per quanto desiderato dai due governi. Ond'è che a noi conviene trarre dalla situazione quel partito che sia il minor male. Quindi è d'uopo decidersi. Bisogna modificare la nostra tariffa generale, che fu ideata come strumento di guerra, in modo da poter divenire il codice stabile della nostra politica economica, e dare ai capitalisti affidamento che sarà mantenuta in vigore per un periodo d'anni non troppo breve. A questa sola condizione si può sperare che sorgano nuovi stabilimenti industriali, e che si ampliino quelli esistenti. Anche il protezionismo può essere buono. La peggior soluzione sarebbe certamente quella per la quale fossimo costretti a vivere tra cielo e terra, mal sicuri di quello che ci apporterà il domani.

AD. AN.

Contro Boulanger

PARIGI, 31. — Il *Temps* dice che il procuratore generale Bouchez si rifiutò di dirigere alla Camera una domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger e che il governo non prese ancora alcuna decisione definitiva riguardo a Bouchez. Però è certo che egli sarà sostituito.

I procedimenti correzionali seguiranno il loro corso del tutto senza pregiudizio dell'azione che potrà essere intentata ulteriormente sotto l'imputazione di attentato alla sicurezza dello Stato.

LE HAVRE, 31. — Antoine pronunziò un discorso nel banchetto che gli fu qui offerto.

Egli perorò la riconciliazione fra le frazioni repubblicane sul terreno patriottico. Disse che assunse questa missione all'infuori del governo, che nè prevenne, nè consultò, e all'infuori di tutti i gruppi politici, avendo giammai alienato la sua indipendenza verso alcuno.

Continuò parlando contro la restaurazione del potere temporale, la quale è soltanto desiderata dai nemici della Francia. Smentì la voce che egli vorrebbe organizzare una nuova Lega dei patriotti, soggiungendo: " La vera Lega dei patriotti esiste: è l'esercito! „

Fece appello alla gioventù che vuole la grandezza e l'integrità della Francia. Si augurò che colla sua volontà e col suo coraggio essa assicuri alla Francia un avvenire meno oscuro della situazione attuale e di quella che la generazione presente le prepara.

L'oratore concluse gridando: " Viva la Francia! Viva l'Alsazia e la Lorena! Viva la Repubblica! „ (*Applausi*)

PARIGI, 1. — Il generale Boulanger continua a non credere che egli debba essere arrestato. Ricevette ieri numerose visite.

Il *Siècle* conferma che non esiste alcuna divergenza di vedute fra i ministri.

Tutti sono decisi a continuare la loro politica energica per la difesa della Repubblica.

GIORNO PER GIORNO

Ieri non ho potuto pubblicare il *Giorno per giorno*, e m'è rimasta in gola una cosetta che, col permesso del lettori, dirò oggi.

L'*Osservatore romano* e la *Voce della Verità* di ieri l'altro hanno riferito le osservazioni fatte da noi sulla intolleranza civile e politica, alla quale era fatto segno il padre Agostino da Montefeltro.

L'*Osservatore*, senza sorprendersi affatto delle cose che ho dette, vi si associa, dicendo che dopo tutto si tratta di educazione e non di politica.

La *Voce*, cui ripugna considerare una questione qualunque sotto il punto di vista a lei ignoto della educazione, si associa a sua volta dicendo delle sguaiataggini, che neanche Perpetua le direbbe.

Io però me ne consolo. So che la *Voce*, se vuol dire la *Verità* non rappresenta nè le idee, nè i sentimenti delle persone che hanno la direzione delle cose in Vaticano; e parlando solo per conto proprio, non vale la pena ch'io la rimandi a scuola dall'*Osservatore* il quale interpreta officiosamente e garbatamente la vera opinione cui si deve badare di là dal Ponte. Il credere che la *Voce* rappresenta le idee del Vaticano, forse perchè qualche personaggio di là dentro la ispira, è come supporre che il *Secolo* rappresenta l'idea monarchica in Italia, solo perchè è amico del guardasigilli!

* * *

Dunque l'onorevole Doda - sempre Setnult e Federico - figurerà un giorno come ornamento in terra cotta, a fianco del generale Garibaldi, sui camiuetti della posterità.

A tanto onore è stato infatti assunto dalla Società degli orefici di Vicenza, la quale in un suo recente telegramma ha ricordato di non avere che Garibaldi e Doda fra i suoi soci onorari. Garibaldi come tipo del guerriero della libertà; Doda come tipo del ministro di finanze umanitario.

Veramente che l'onorevole Doda fosse un tipo - e sotto certi rapporti anco un grazioso tipo - c'era da scommettarlo fino dal giorno in cui fece la famosa scoperta dei sessanta milioni. Ed è stato certo un gentile pensiero questo della Società degli orefici vicentini, di accoppiarlo nell'eternità col generale Garibaldi. Gentile, dico, verso il generale che tutto solo chi sa quanto si sarebbe annoiato.

Ma il giorno che si troverà nei campi Elisi col Doda a fianco!... Mi pare di sentirlo di qui le grasse risate!...

* * *

Ecco un incidente, non grazioso, ma certo abbastanza curioso.

Ieri l'altro sera al teatro dei Fiorentini di Napoli si dava una nuova commedia, *La simulatrice*, del giornalista Chiusoli.

Naturalmente l'autore - come è ormai abitudine di tutti gli autori - assisteva alla recita, e stava sulla scena aspettando che il pubblico lo chiamasse a ricevere il solito omaggio d'applausi. Quando a un tratto, invece degli applausi, salgono dalla platea sul palcoscenico due carabinieri che avvicinatisi all'autore lo dichiarano senza tanti complimenti in arresto.

Infatti, essi avevano un mandato di cattura contro di lui per non essersi presentato come testimone in una causa di duello.

Il Chiusoli ebbe un bel protestare, ma i due carabinieri non intesero ragioni ed egli dovette subito partire in loro compagnia per Bologna, senza potere assistere al seguito della rappresentazione.

Mi dispiace tanto pel Chiusoli che è un bravissimo figliuolo, ma non posso a meno che congratularmi col pretore di Bologna che ha presa questa sagace iniziativa.

Un arresto generale di tutti gli autori italiani, ecco il vero mezzo per rialzare le sorti del teatro drammatico nazionale!

* * *

Si è misurato a Londra le circonferenze di vita delle primarie attrici, e si è trovato:

Kate Vaughan,	millimetri	546
Mary Moore,	„	550
Kate Berke,	„	586
Mary Anderson,	„	661
Bernard-Beere,	„	685
Ellen Terry,	„	712.

Kate Vaughan è attrice, mima e ballerina. La Anderson, la Bernard-Beere e la Terry sono più specialmente tragiche. La Terry ora rappresenta con molto plauso la parte di Lady Macbeth.

Il comitato vittimenoro voleva stabilire anche l'età precisa delle varie signore per rilevare la proporzione che corre tra questa e la misura della vita, ma ha incontrato su questo punto difficoltà insuperabili.

* * *

La *Riforma* di ieri intitola " Roma *for ever* „ un suo articoletto di cronaca del seguente tenore:

" Gli alberghi della nostra città rigurgitano di forestieri. Trattorie e caffè fanno affari d'oro.

La città oggi, in causa anche delle corse, favorite dal bel tempo, ha presentato un aspetto animatissimo.

E ciò in barba alle perpetue Cassandre, che, come si vede, sono abbastanza inascoltate. „

Posso sbagliare - *errare humanum est* - ma io fra le righe della sunnccennata prosa mi permetto di leggere a un di presso questo concetto:

" Romani, " romanizzati „ miei simili e forestieri! Il bel tempo odierno, con annesse corse a Tor di Quinto, ve l'ho procurato io!... „

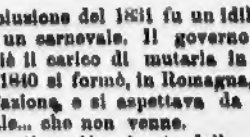
Grazie, sorella!...

* * *

Per la collezione.

In un avviso presso la dogana in piazza Termini:

Giovanni Fedi — Callista Pedicuro
Il Sottoscritto
avvisa i giorni Lunedì
Mercoledì Venerdì si trova
in casa



LE COSPIRAZIONI D'UNA VOLTA

Napoli, 31.

Torniamo a soffrire, a sperare, a cospirare, ad esser giovani. Oh i bleohi tempi, eppure i bei tempi delle congiure!! Con parola calda, colorita, oggi ne ha parlato il Masi al pubblico eletto del Circolo filologico.

Oggi - egli ha detto - il tipo del cospiratore è scomparso. (Che peccato! dico io). Le abitudini cospiratrici rimangono però nella vita italiana. È svaporato il bene, permane il male. S'è fatta l'Italia senza sapere disfare il settarismo.

Dal Framassoni deriva la Carboneria. La reazione del 1815 rimescola le sètte; Napoleone brutalmente le osteggia e le rende più forti.

È difficile conoscere le tradizioni e l'organismo della Massoneria, ondeggiante tra il dolore presente e il misticismo. Il fine della sètta era l'unità e l'indipendenza d'Italia; pure gli affiliati avevano grande libertà di pensiero. Mazzini criticò il misticismo dei carbonari.

Il Masi tratteggia alcuni tipi più caratteristici di cospiratori. Il Fattiboni, capo della sètta di Cesena, condannato al carcere perpetuo, poi esule, poi suicida. Lo stato di spirito di questi cospiratori non ha riscontro che in quello dei primi Cristiani.

Dopo il 1824 il Papa manda in Romagna un suo vicario per distruggere i carbonari. I carbonari tentano di assassinarlo. Il vicario fugge ed è sostituito dal cardinal Vernizzi, il quale, a sua volta, non riesce che a far condannare a morte molti innocenti.

La rivoluzione del 1831 fu un idillio, per non dire un carnevale. Il governo pontificio si diè il carico di mutarla in tragedia. Nel 1840 si formò, in Romagna, un comitato d'azione, e si aspettava da Napoli un segnale... che non venne.

L'ultimo tipo più spiccato delle cospirazioni romagnole fu Felice Orsini. Il Masi ne tratteggia il carattere, la vita, le sventure, fino all'attentato alla vita di Napoleone. Un altro tipo notevole, in seguito, è quello della signorina Grossetti Zanana barbaramente torturata e poi consegnata alle prigioni.

Le cospirazioni furono assai triste cosa; ma che perciò?... L'azione dei cospiratori

fu un coefficiente indeterminato e indeterminabile. Se la Storia condanna i cospiratori, condanna altresì coloro che li fecero soffrire...

Malamente ho raccolto. Dov'è il pallore, mettete il colore; dove sono le parole, mettete lo stile. E poi applausi, acclamazioni, successo schietto di oratore e di artista.

Lo sgombero.

Un altro successo della stagione è di ordine regale e municipale. I successi elettorali verranno appresso.

Il prossimo 4 di maggio ci sorride. Si sgombera davvero questa volta; e al grandioso sgombero verrà ad assistere il Re, primo a rallegrarsi che questo invocato risanamento si faccia alla fine. Figurarsi se da cotesta affettuosa partecipazione l'allegria di Napoli non sarà, in quei giorni, centuplicata.

Allegria di cuori, non di feste ufficiali: il Re ha dichiarato di non volerne, perchè non si spenda: ciò vuol dire che le feste avranno carattere e solennità popolari.

Era naturale che l'argomento stesso della rigenerazione napoletana, trattato da mano maestra, avesse un grande successo di curiosità e di ammirazione. Anche qui è questione di conferenza. Il Marghieri ha messo a stampa, allargandola, la sua bellissima conferenza sul risanamento, ricca di osservazioni sociali, di dati economici ed edilizi, di confronti, di previsioni. Vi ha aggiunto, in ultimo, uno studio dell'illustre Capasso sul porto dell'antica Napoli e Palepoli.

La Napoli del passato dà così la mano alla Napoli dell'avvenire: il vecchio letterato e storico si presenta in compagnia del valoroso e giovane assessore-avvocato-conferenziere: giovani tutti e due.

Moralità, carità, scippo.

Due successi degni di essere registrati, nel campo della moralità e in quello della carità.

Quando parlo di moralità, è bene inteso che non accenno alle elezioni: per quelle ci c'è tempo. Si tratta invece di riconoscere che, anche in questa valle d'ingiustizie, si incontra qualche volta la giustizia in persona.

Ieri il tribunale condannò a varie pene di carcere e multe dodici imputati nella causa Sogliano. Il Sogliano è un giovane d'Aversa, minorenne e ricco. Gli fornivano, per via di cambiali, danari e mobili da vendere e carrozze o altro: e, in complesso, dandogli 10 per pigliargli 100, riuscirono a fargli firmare per un milione ipotetico, spolpandolo di molte migliaia reali.

La condanna è stato il trionfo della moralità; e ha fatto un'eccellente impressione in una città dove gli usurai abbondano e troppo spesso trovano appoggio e sussidio di danaro in quei grossi Istituti che dovrebbero esser la vita del così detto piccolo commercio.

Il quale, ahimè! è tanto piccolo che ormai non lo si vede più!

La carità è stata invece internazionale. (Prego il comm. Alfazio questore di non impensierirsi). C'è stata una fiera, cui tien dietro un ballo: largo concorso di signore donatrici e venditrici: il beneficio, non modesto, è tutto degli infermi che son curati nel grande edificio al Corso Vittorio Emanuele. E in somma, non c'è d'internazionale che un ospedale, e il questore può dormire fra due guanciali.

Non dormiva forse in questi giorni, quando il classico *scippo* è tornato in onore? Anche questo è un successo: e, più spesso che non si possa credere, i *quagliuni* spacciano i giornali, gridando: *O successo 'i Chiaia*; ovvero: *O successo 'i Tuledo*: perchè *successo* significa *accaduto*, e la cosa accade sempre nelle vie principali! Il più notevole di questi *scippi* è stato quello di un solitario di gran valore dall'orecchio della principessa Strongoli del Balzo.

Ma che le nostre donne debbano abolire, in omaggio ai ladri, l'uso degli orecchini? o non sarebbe più conveniente che l'autorità nuova riuscisse a riabolire il già abolito e barbaro *scippo*?

Don Pacche

Cose di Serbia

BELGRADO, 31. — Secondo informazioni attinte a buona fonte, i reggenti di Serbia, malgrado la soddisfazione cagionata loro dalle dichiarazioni amichevoli venute da Cettigne, si preoccupano dell'eventualità di un tentativo di agitazione da parte di Karageorgevitch col re in minore età. Il fatto avrebbe certo per conseguenza il ritorno prossimo della regina Natalia in Serbia.

La risposta della regina Natalia alla comunicazione del delegato della reggenza, Vassilievitch, benchè questi sia tornato a Belgrado, è tuttora mantenuta segreta. Di questo segreto si preoccupa l'opinione pubblica.

CORRIERE POLITICO

Tra il sì e il no.

Riferite le dichiarazioni Spuller alla Camera francese in risposta alla interrogazione Salis relativa ai negoziati commerciali tra la Francia e noi, la Stefani conchiude con la formola sacramentale:

" L'incidente è chiuso. "

Chiuso, giova sperare, come incidente Salis, quantunque la dichiarazione del ministro, che egli, cioè, quanto al *modus vivendi*, non intenda prendere alcun impegno, lascino ben poco cielo al voli della speranza, sebbene alle parole del ministro vada fatta la tara delle convenienze parlamentari e dei riserbi, che lo svolgersi delle negoziazioni gli impongono, seppure delle negoziazioni sono in corso. Dovrebbero esserlo: ne farebbe fede la riproduzione che la *Riforma* di ieri l'altro fece del discorso pronunciato a palazzo Madama dall'onorevole Crispi, discorso che pare esso stesso un *modus vivendi* fra il bisogno che di questo sente il paese e le difficoltà di venirne a capo. E maggior fede ancora ne farebbero le parole dette dall'egregio ministro alla Commissione leccese, parole confermanti le speranze date alla stessa Commissione dall'onorevole Doda intorno ad un miglioramento commerciale con la Francia.

Insomma la nostra, sotto questo riguardo, è una posizione curiosa. Tra il *sì* ed il *no* – un *no* che potrebbe dissimulare un *sì* del ministro Spuller, ed un *sì* che potrebbe valere, per attenuarlo, un *no* dell'onorevole Crispi – il solo, forse, che abbia ragione è il marchese Colombi, ostinandosi ad essere del parere contrario.

Un programma.

Sollecitato dal *Circolo Agricolo* di Como a provocare dal governo qualche provvedimento per mettere fine all'agitazione agraria, l'onorevole Carcano rispose telegraficamente:

" Governo occupasi con la dovuta sollecitudine dell'agitazione agraria senza attendere tardivi eccitamenti. Governo continuamente informato della situazione, vigila per mantenimento ordine pubblico e provvede senza offendere libertà, senza uscire attribuzioni. Non può usurpare campo potere giudiziario, compie suo dovere tutelando non particolari interessi, ma diritti d'eguano „

Queste poche parole sono tutto un programma. Rimane a sapere se l'onorevole Carcano abbia tradotte fedelmente le idee del governo. Sino a prova migliore non posso ammetterlo. Un messaggio, nel passare dall'una all'altra bocca, molte volte si disnatura. Omero, che la sapeva lunga, fa riferire dai messaggeri i messaggi, parola per parola come li avevano ricevuti. Cosa monotona questa ripetizione, alla quale i moderni traduttori del poeta si ribellarono. Ma quanto giusta nella sua aridità quasi notarile!

Ecco intanto quello che è avvenuto. Una lettera da Como alla *Perseveranza* nota in proposito:

" Dal modo con cui è redatta tale risposta si vede che il fare autoritario, imperioso, sprezzante dell'onorevole Crispi si comunica facilmente a' suoi degni collaboratori di governo; ma che colpa hanno i proprietari se i contadini si sono messi in sciopero, dietro eccitamento o istigazione di persone estranee alla campagna, e sono così esagerati nelle loro domande, che nemmeno si possono prendere in considerazione?

Io sino a questo segno non ci arriverò. Ma Dio buono! Perchè tanti scrupoli verso il potere giudiziario e le sue attribuzioni? Nel caso presente essi non hanno condotto se non a procurargli dei grattacapi e a fornirgli materia prima da processi.

Astronomia.

Anche l'onorevole Doda ha una stella. E chi, a suo tempo, non l'ha in Italia, a meno d'esser gobbo o storpio? Il nostro esercito, per via delle stelle che lo distinguono, è un firmamento.

Ma quella dell'onorevole Doda non è una stella come un'altra. È una stella di carta su per giù come quella di cui si servono o si servivano ai miei tempi i ragazzini giocando ai Re Magi. È insomma una stella giornale o brilla nel cielo giornalistico del Belgio, appunto sotto il nome d'*Etoile belge*.

La quale *Etoile*, piovendo un raggio sul nostro egregio finanziere, o meglio ministro per le finanze - qualità questa seconda, che, per chi la possiede, non include l'obbligo d'essere finanziere nel giusto senso della parola - critica aspramente il nostro complicatissimo ingranaggio amministrativo, lo dichiara costoso e poco proficuo, e loda l'egregio Seismit, il quale, secondo lei, è deciso a mettere un po' d'ordine in questa farragine " spodestando certi satrapi delle loro sinecure „.

La parola: *satrapi* ce l'ha messa l'*Etoile* ed io la rispetto. I satrapi sono roba dell'antica Persia; ma qualche cosa di persiano l'abbiamo in Italia, per esempio gli impiegati che per numero sono l'esercito di Serse.

L'onorevole Doda ne studierebbe, dunque, la riduzione sul pie' di paco, mandando i satrapi a casa. Purchè lo faccia rispettando ogni buon diritto, io non mi opporrò. Ma gli sarà forza affrontare una guerra ben aspra. Che la sua stella gli sia propizia: ne avrà grande bisogno.

Metamorfosi.

La *Presse* di Vienna ci annunzia che il ministero austriaco ha ordinato alle amministrazioni finanziarie provinciali di fornirgli il materiale statistico necessario a poter compilare un disegno di legge per aumentare d'un tanto le pensioni delle vedove d'impiegati mediante l'assicurazione in Regia dello Stato, o in altro modo.

Sarebbe un quissimile di Cassa pensioni, istituzione che l'Austria sin qui non ha limitata alle vedove. È curiosa, che l'idea gliene sia venuta proprio ora, che noi l'abbiamo rigettata. Non dirò già: Riprendiamocela, prima che altri ce l'abbia definitivamente portata via, e rimettiamola in atto. Ma il sistema sul quale i Doda-Giolitti viennesi la vorrebbero impernare, merita uno studio; meriterebbe anzi un piccolo esperimento. L'assicurazione – anche in Regia dello Stato, che vi metterebbe i fondi e ne correrebbe le alee abbastanza laute, come lo dimostra la esistenza prosperosa di tante società assicuratrici – sarebbe una provvidenza. L'onorevole Doda, che è allo stesso tempo assicuratore e ministro, ci pensi. La Cassa pensioni era il bruco: l'assicurazione sarà la farfalla.

A spizzico.

A Nicola Fabrizi Roma ha dedicato una strada, ciocchè non vuol dire che l'abbia gettato in mezzo a una strada.

Modena, la sua patria, gli ha dedicato un monumento. E riuscita, ieri, in questa città, solenne la traslazione della salma del vecchio patriota dal camposanto alla tomba definitiva.

Erano presenti le autorità locali. Molti deputati, invitati, scusarono l'assenza.

L'onorevole Crispi inviò una lettera bellissima al sindaco, incaricato di rappresentare la città di Roma e di Castelnuovo Garfagnana.

E io dico latinamente:

— *Sit tibi terra levis!*

— Un'oca del convegno di San Sebastiano.

L'*Epoca* di Madrid è informata che il risultato della conferenza tenuta in quella città dai ministri che vi accompagnarono la regina Vittoria e la regina reggente Cristina fu l'adesione della Spagna al patto anglo-italiano per il mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo.

— State un po' a sentire quello che è recentemente avvenuto a Rio Janeiro.

Al Brasile vive tuttora il sistema dei reclutatori per l'esercito.

Una sera un reclutatore con una pattuglia di soldati arrestò in un giardino pubblico un signore che prendeva il fresco, e lo trascinarono in un quartiere, malgrado le proteste e la resistenza del signore; ma giunti in quartiere: *tableau!* il signore era nè più nè meno che il ministro della guerra che, indignato della cosa, rispose con una grandine di legnate sulle spalle del reclutatore.

Ben dato e meglio ricevuto.

Don Peppino

Marina germanica

BERLINO, 31. — Il vice-ammiraglio Goltz, per ordine dell'imperatore, è stato esonerato dall'incarico di sostituire il capo dell'ammiraglinto, conservando il comando della marina.

Il capitano Senden, aiutante di campo dell'imperatore, è stato incaricato di costituire il gabinetto della marina, del quale egli è nominato capo.

Il capitano Fritze ha telegrafato, ieri sera, dalle isole Samoa, la lista degli scomparsi dell'*Adler* e quella dei salvati dell'*Eber*.

L'Esposizione di Ceramica, Vetri e Smalti

III.

Una mostra importante nel Palazzo di Belle Arti è quella del signor Pio Fabbri di Roma. Il quadro di maiolica rafligurante San Michele, l'arcangelo guerriero con la spada in pugno e il corsaletto di maglia, è una composizione ben concepita ed eseguita con cura.

Le imitazioni di vasi e piatti arabo-ispani del signor Pio Fabbri sono molto belle. Una grande fedeltà nello stile, molta cura nella esecuzione, una ben intesa parsimonia nell'uso e nella distribuzione dei riflessi metallici, ecco i pregi che mi piace notare in questo artista romano, così modesto e così operoso.

Jafet Torelli è il nome del proprietario di una fabbrica fiorentina di maioliche che imita lo stile italiano del Rinascimento, o sopratutto quello su fondo bianco con ornati sottili, con tinte unite, sul quale l'occhio si riposa volentieri. Mi pare che il Torelli si limiti pure a fabbricare oggetti di piccole dimensioni, ma eleganti.

Anche il Manaroni di Pesaro si attiene allo stesso stile, ed ha una mostra assai bella e disposta con gusto.

Del compianto cav. Simonetti abbiamo qui alcuni passaggi, graziosi come tutto ciò che egli faceva. Questa esposizione è una nota triste per gli amici, e specialmente per la famiglia.

Egli lavorava da tempo per presentare passaggi sulla maiolica, degni del nome che si era acquistato, e pochi giorni prima dell'inaugurazione della Mostra cessava di vivere, senza raccogliere quell'elogio che gli avrebbero valso i suoi lavori.

La duchessa d'Artalia espone una quantità di piatti copiati da disegni o da originali antichi, e alcuni di sua composizione che ci dànno una prova dell'amore di lei per l'arte. Sono lavori eseguiti con cura, intonati nei colori e che hanno un carattere di signorile semplicità.

Gaetano Bonatto, di Bassano, rifà lo stile bassanese del secolo passato, dando peraltro agli oggetti forme che si allontanano da quel tipo e che risentono forse troppo della influenza della moda.

Romualdo Cappellotti, di Perugia, è abbastanza felice nella imitazione dello stile abruzzese ed eseguisce con cura.

Il Novelli, di Roma, espone felici imitazioni di stile persiano, e se potesse liberarsi da una certa durezza nella composizione, che proviene forse dalla poca fusione delle tinte, i suoi lavori acquisterebbero maggiore efficacia.

C'è poi qui all'esposizione tutta una produzione ibrida di vasi, di cornici, di giardiniere sulle quali si appiccicano, si aggruppano figure, fiori mostruosi, vero caricature del regno animale o vegetale. Di quella produzione preferisco non parlare. La considero come una malattia del tempo destinata a sparire. Si fa tanto per educare il gusto degli Italiani, e questi sforzi debbono necessariamente produrre i loro effetti. Il giorno in cui il gusto artistico del pubblico si ribellerà contro quella orribile produzione, quel giorno essa scomparirà del tutto, e chi un tempo l'aveva approvata, la condannerà, vergognoso di sè, alla dimenticanza della soffitta.

In fatto di terrecotte c'è poco all'esposizione. Fra quelle poche ho notato una testina di Bacco dello scultore Panati, modellata con gusto artistico, e un gruppo rappresentante Edipo e Antigone del Lucentini di Roma.

E giacchè ho preso a parlare delle terracotte, faccio un salto dalla sezione moderna in quella antica, e mi fermo dinanzi alla Tanagra del principe Odescalchi, attorno alla quale si aggruppano di continuo gli ammiratori del bello assoluto.

Tanagre vennero chiamate queste statuette dal paese della Beozia in cui furono dissepolte circa venti anni fa, sconvolgendo tutti i criteri degli archeologhi, i quali avevano sempre ritenuto che quel paese montuoso e aspro non avesse partecipato alla grande fioritura artistica del resto della Grecia. In quattre punti della Beozia si rinvennero dunque queste statuette destinate di ornamento alle tombe e che, portate a Parigi, furono subito vendute a carissimo prezzo. Alessandro Castellani ne aveva una bella collezione che ora si vede nella vetrina del Louvre.

L'arte applicata all'industria seppe trarre grandissimo partito da questi modelli, e i ceramisti di Parigi e di Vienna le hanno riprodotte come ornamento di oggetti diversi.

La Venere del principe Odescalchi è forse la più bella Tanagra che si conosca, e non ostante sia poco più alta di un palmo, ha la grandiosità di una statua colossale. Ella è seduta, con la mano destra appoggiata a un masso, e l'occhio volto a terra; la testa, accasciata con arte, tiene reclinata in atteggiamento pensoso; ha il torso nudo, di un tono di carne viva, e sulle gambe le scende in belle pieghe un manto rosso; in grembo ha il pomo di Paride.

Chi guarda questa statuetta attendo involontariamente di vederla alzare, di udire dalle labbra sottili formulare il pensiero arguto che lo legge negli occhi, sulla fronte e nel volto, che è di una bellezza veramente greca.

Come tutte le Tanagre, di cui non si trovano mai due esemplari eguali, questa Venere ha la testa spiccata dal collo nettamente e senza sbocconcellature. Questo fa supporre che a modellare le teste fosse destinato un artefice diverso da quello che modellava il resto.

Il principe Odescalchi non ha esposto altro che questo pezzo prezioso della sua ricca collezione, ma è sufficiente a dare una idea del resto, e meriterebbe di visitare

UNA RIVOLTA

SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Carter battè il piede sul ponte, e solamente a sentire quel colpo sodo e energico, indovinai che uomo doveva essere. Il suono mi diceva com'era la campana! Tutto quanto ci stava d'intorno scrollò come un vascello di tazzine su un tavolino.

— Non t'inquietare, Carter, è finita. Una volta fatto il colpo, acconsentono di darti il comando del *Niagara* che tu porterai dove diavolo vorrai, col patto di non andare alle Indie o in Inghilterra a farci impiccare senza remissione.

— Ci penso io! Ritorneremo indietro al Madagascar. La Regina dell'Isola è in guerra con l'Inghilterra; sarà ben contenta d'avere al suo servizio dei marinai, dei maestri d'ascia, dei piloti... non si rifiutano questi regali.

— Ho detto - continuò Ascott - che l'esecuzione era fissata all'ultimo tocco di mezzanotte di questa notte. Due ore prima faremo la distribuzione delle armi nelle brande, e i caporioni la faranno agli altri marinai. E ora, Carter, dimmi quello che hai fatto tu.

— Tale e quale come te. Solo che io ho messo a parte del complotto trentasei compagni, di modo che abbiamo già più di metà degli uomini che ci occorrono. Io non avevo promesso che doppia razione di rum: ma se tu sei andato a tre razioni, daremo le tre razioni a tutti. Non devo nasconderti nulla, Ascott, tutto andava a seconda dei miei desiderii; nessuno ha esitato, nessuno ha rifiutato. La sola difficoltà, ma tremenda, è venuta per causa tua: per poco non è andato tutto all'aria.

— Che è stato, Carter?

— Quando ho avuto finito di parlare e di dire ai compagni quello che si aspettava da loro, e quello che avrebbero da noi, il mulatto Samuel è venuto avanti e mi ha detto: " Io, per essere dei vostri, voglio che nessuno mi disputi Proserpina! „

— Ah! vuole Proserpina - disse Ascott - vuole Proserpina!...

E Ascott pestò il piede con maggior vigore, se fosse stato possibile, di Carter. Ho sentito il colpo vicino alla spalla. Se mi toccava, me la rompeva come un nuovo.

Successe un momento di silenzio, e dopo Ascott ripetè per la quinta o la sesta volta:

— Ah! Samuel vuole Proserpina!

E continuò bestemmiando fra i denti per non essere sentito dai marinai che incominciavano a andare e venire perchè faceva giorno chiaro:

— Nè lui, nè cento, nè mille, nè centomila come lui son degni di un capello di Proserpina. Come? Non entro nel complotto che per avere quella, e me la disputano! Morte e malanno a chi ardisce contrastarmela, anche con il pensiero! gli aprirei lo stomaco con questo coltello e gli mangerei il core come una mela. Un vile sudicio mulatto poserebbe le sue manacce di scimmia sulle sue spalle bianche! Venga, venga! È alto sei piedi! ti giuro che arrivo a portargli via una guancia con un morso solo. Tu lo sai come addento, Carter: ho la bocca che stringe quanto le tue mani. Il negro!... Samuel!... ho fame di mangiarmelo... No, no! è impossibile! E tu non gli hai sputato in viso quando t'ha fatto quel patto? che hai fatto? Non ridere, e rispondimi, Carter! rispondimi.

— Ho promesso quello che domandava.

— Hai promesso!... gli hai promesso Proserpina!

— Sì.

— Noo!...

— Sì, ti dico. Samuel con noi vale venti uomini; Samuel contro noi ci levava quasi tutto l'equipaggio che lo teme e gli obbedisce. Bisognava scegliere e ho accettato.

— E sia! Hai fatto bene - ripigliò Ascott con una risoluzione così calma che anche senza vederlo ho capito la freddezza immobile del suo volto. - Hai fatto bene, un'ora dopo riuscito il colpo il mulatto Samuel sarà buttato a mare.

— T'aiuterò, Ascott.

— Grazie, Carter.

— È detto tutto? Ora non ci facciamo più vedere insieme.

— Non ancora, Carter.

— Hai altro a dirmi?

— Sì.

— Che cosa, Ascott?

— Senti.

— Ridi, Ascott?

— Amo Proserpina - riprese Ascott - come tu ami Carolina Prior.

— Sì, e poi?

— E poi!... l'irlandese Preston, come il mulatto Samuel, non vuole entrare nel complotto se non gli assicuriamo l'intero e assoluto possesso della bella Carolina Prior.

— Carolina Prior!

Al movimento che fecero le assi del ponte sentii che Carter aveva fatto un salto, ed era ricascato tre o quattro passi più lontano. E riprese a dire con rabbia:

— Carolina Prior! Ma non sa che mi lascerei piuttosto strappare tutti i denti con delle tanaglie infuocate, piuttosto che vedere qualcuno toccarle un lembo della sottana. Ma io gli passerò addosso come siamo passati questa notte addosso a quel brigantino che non sappiamo nemmeno come si chiamasse. Non sa quello che pesa il mio braccio quando casca: che non lo sappia mai!

— Basta, Carter, chetati! - disse Ascott. - Quel giovinotto ha influenza sui compagni. È insolente, è vero; ma coraggio ne ha. Abbiamo bisogno di lui, aspetta almeno che siamo riusciti, e allora...

— Allora, aggiusteremo i conti.

— Sta bene, Carter, ma fino a quel momento sta zitto... schiatta, ma taci!

— Sto zitto!

— Ti aiuterò anch'io. Calcola su di me per liberarti dell'irlandese Preston, come lo faccio conto su te per sbarazzarmi del mulatto.

— E ora è detto tutto?

— Tutto! A questa notte! Fatto il colpo, il capitano Forster, il secondo Grant, il tenente Thompson e tutti gli ufficiali saranno messi ai ferri e guardati a vista, con la pistola al petto.

— Padroni del *Niagara* scenderemo subito dal gran boccaporto - disse Carter.

— E ritorneremo su da questo - soggiunse Ascott - con le nostre centotrenta... Taci... ho sentito muovere sotto vento... non è niente... Sì, risaliremo di qui, vincitori, trionfanti, portando nelle braccia... Dirò che fra qualche ora ripasseremo di qui!...

E nel suo entusiasmo espressivo, afferrando un lembo della tela incatramata che ricopriva il boccaporto di prua e che nascondeva anche me, la rovesciò... ero scoperto! E mi sono visto perso!

— Un uomo!

— Sollecito - disse Carter - ammazzalo!...

Ascott mi si gettò addosso come una fiera e mi afferrò per il collo prima che mi potessi muovere; stavo per morire, non ebbi che il tempo di gridare: Francese!

— Fermati - disse Carter. - Se non ha inteso, non commettiamo imprudenze.

— Lo sai l'inglese? - mi domandò Ascott, di cui il fiato mi bruciava il viso, con gli occhi pieni di sangue piantati nei miei, e aprendo poco a poco le dita con cui mi strozzava per lasciarmi uscire la risposta dalla gola.

Non risposi, guardandolo fisso e smarrito come per capire che cosa voleva.

— Vedi - disse Carter - non intende nulla: è un naufrago di questa notte.

— Ehi! - gridò in quel momento il tenente - che fate lì da un'ora?... Muovetevi, che suona la preghiera.

— Tenente - rispose Carter - stiamo assistendo un povero diavolo, un marinaio francese, mezzo morto, piovuto questa notte sul ponte del *Niagara*, come un uccello di passo.

— Un naufrago! Fatelo venire in qua... Così potrò finire il mio rapporto - disse il tenente - conducetelo subito...

— Tenente, non possiamo far altro che portarvelo di peso... non si muove!...

E Ascott e Carter, prendendomi uno per i piedi e l'altro per la testa, mi portarono di peso dal casseretto di prua, a poppa, al tenente del *Niagara*, perchè potesse finire il suo rapporto.

(Continua)

l'Esposizione per vedere questa Venere così divinamente bella.

Forse

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

TAREA = ERBA = NAVE = VENA = CANE

VACANZE

Parola in croce.

— Mi trovi senza fallo in Salambò,
— Son solito a strisciare *comme il faut*.
— Denomino il Danubio, il Po, l'Allier.
— Non voglio ammanettare Boulanger.
— Nel Veneto fo panno in quantità.
— Io vidi il gran Diluvio, e chi nol sa?
— Esisto - è indubitabile - in Zulù,
e in cuor m'ha sempre avuto Belzebù.

Fra le Quinte e fuori

Nella prossima primavera avremo al Valle la compagnia del cavaliere Marini, della quale ho ricevuto stamani l'elenco artistico.

Ne fanno parte, oltre la signora Virginia Marini, la signorina Vitaliani, la più brava delle nostre amorose, la signora Leigheb, la signora Reseghi, la signorina Guglielmetti, e fra gli uomini Giuseppe Bracci, Claudio Leigheb, il Reinach, il Ciotti, il Calabresi, il Gattinelli.

La compagnia andrà in scena la sera di sabato, 20 aprile, colle *Due dame* di Paolo Ferrari.

Teatro Nazionale. Pubblico numeroso e applausi parecchi ieri sera al Salvini ed alla sua signora nella replica del *Figlio delle selve*.

Stasera *La figlia di Titania*, una novità. In settimana il *Paolo* di Garzoletti, un lavoro che ebbe così bel successo, quando tre anni sono, venne rappresentato dallo stesso Salvini al Quirino.

Al Quirino andrà in scena quanto prima la nuova operetta del maestro Maggi: *Fernanina*.

Notizie a spizzico.

Il fallo di Rocco, nuovo dramma di Stefano Interdonato, già applaudito a Genova, è caduto a Milano.

Al Niccolini di Firenze ha avuto esito felicissimo una nuova commedia *Un campagnuolo ai bagni del Lido*, del signor Augusto Novelli, rappresentata dalla compagnia Zago e Privato.

A Napoli la *Simulatrice* del Chiusoli ha avuto un successo di stima.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8), Mignon — **Variet**à (ore 8 1/2), La figlia di Titania — **Valle** (ore 8 1/2), Mbroglie, rasate e maxate — **Quirino** (ore 9), Il Duchino — **Manzoni** (ore 9), Le disgrazie de sor Tamburri — **Metastasio** (ore 9), La bisca di Montecarlo — **Caffè della Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luca Gattrice — **Circo Gli Orfanelli al Circo.** Cocco tutte le sere

ROMA

1 aprile.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 17° 3 - Minima, 9° 9.

AL QUIRINALE.

Ebbe luogo iersera al Quirinale il pranzo di Corte, al quale furono invitati il signor Leghait, la sua signora ed il personale della legazione del Belgio.

Un altro pranzo sarà offerto domani sera al signor de Kennedy, incaricato d'affari d'Inghilterra, che cessa dalle sue funzioni. Sono stati del pari invitati madame Kennedy, Lord Dufferin e tutto il personale dell'ambasciata inglese.

FUNERALIA.

Ieri mattina, nella chiesa spagnuola di Monserrato, vennero celebrate le esequie della signora Morey y Montaner de Ory, madre dell'incaricato d'affari di Spagna presso il Vaticano.

Alla mesta cerimonia assisteva il figlio della defunta, il personale dell'ambasciata, vario rappresentanze di ordini religiosi e i principali membri della colonia spagnuola di Roma.

— Al generale Torre, fratello del senatore conte Torre, ex-prefetto, di cui oggi in Senato è stata annunziata la morte, avvenuta a Benevento, mandiamo le nostre sincere testimonianze di rimpianto.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale si riunirà stasera in seduta pubblica e segreta.

PESCI D'APRILE.

Che si sappia, di pesci d'aprile quest'anno ne sono stati fatti pochi, e poco spiritosi.

Sono stati invitati alcuni negozianti di gioie e oggetti artistici di recarsi all'albergo del Quirinale, perchè i principi Stanech (che sono partiti da tre giorni) volevano fare degli acquisti importanti.

Qualcuno c'è caduto e si è recato all'albergo del Quirinale carico delle migliori mercanzie, ma molti hanno sentito l'odore del pesce.

Sono state mandate le solite citazioni false per comparire avanti la pretura urbana o i conciliatori.

Il più bel pesce doveva essere quello preparato da alcuni artisti, i quali hanno diramato oltre un migliaio di biglietti di invito per un concerto vocale ed istrumentale annunziato per stasera nelle sale del Circolo artistico.

I biglietti sono in perfetta regola e portano pertino il timbro ufficiale dell'Associazione artistica. Ma la data « 1° aprile » ha messo in guardia tutti, e la prodigalità con cui erano offerti ha destato i maggiori sospetti.

Per conseguenza, si può dire che anche questo sia un *pesce* non riuscito.

ASSOCIAZIONE ABRUZZESE IN ROMA.

Nella grande sala vetrata della Camera di commercio ha avuto luogo ieri alle tre l'inaugurazione della bandiera sociale donata all'Associazione dalle gentili donne abruzzesi.

Alla lieta festa hanno preso parte parecchie centinaia di persone con molte belle signore. È hanno parlato, applauditissimi, l'onorevole De Riseis, vice-presidente, e l'onorevole Filomusi. Grandi applausi hanno anche salutato una nobilissima lettera del presidente onorevole Silvio Spaventa, impedito per malattia dall'assistere alla adunanza.

Alla sera verso le 7 sono convenuti a banchetto oltre cento soci nel vasto salone del Falcone. Molti brindisi, dei quali notiamo quelli degli onorevoli De Riseis e Scarselli, del prof. Filomusi e del dottor Monti della *Riforma*, quest'ultimo a nome della stampa, che con gentile pensiero era stata invitata.

NOTE ARTISTICHE.

La mostra della ceramiche al palazzo dell'Esposizione di belle arti, è visitata ogni giorno da moltissime persone.

A giorni vi si recheranno nuovamente le Loro Maestà, e poi il principe di Napoli, per esaminare più attentamente lo splendide collezioni esposte.

— Alla Società degli acquarellisti è stato fatto ieri il sorteggio dei quadri.

Sono riusciti vincitori con due premi la Camera di Commercio e i signori Pietro Giorgi e Nast-Kolb con un premio ciascuno.

LE CORSE.

Un fatto degno di essere registrato. Con tutta quell'enorme popolazione che ieri si era riunita fuori della porta del Popolo non sono avvenuti che incidenti insignificantissimi. Però a questo hanno molto contribuito le opportune disposizioni date dal municipio, per il passaggio delle carrozze e dei velocili, e la costruzione del ponte di barche, per cui il ponte Milvio è rimasto affatto sgombro dai pedoni.

Bisogna essere grati agli ufficiali del genio che hanno diretto la costruzione del ponte stesso.

Una delle cose che bisognerà meglio regolare è il servizio dei tramvai, perchè non è possibile, nè ammissibile che ogni carrozza dei tramvai venga presa d'assalto, e due cavalli debbano trascinare non quaranta persone come sarebbe prescritto, ma ottanta, novanta e perfino cento, come è avvenuto ieri malgrado le proteste del conduttore.

In conclusione, la Società del Lazio può essere davvero soddisfatta della sua prima giornata di corse, avendo incassato circa 20 mila lire d'ingresso.

IL CONCORSO IPPICO.

Giovedì prossimo al campo delle corse di Tor di Quinto sarà inaugurato il concorso ippico.

Le iscrizioni si chiuderanno domani presso la segreteria della Società del Lazio in via dei Lucchesi, 25.

CHI HA PERDUTO un pacco contenente alcune paia di guanti, si rivolga via Margherita, 47, interno 5.

Erpete ed artritide. — Che cosa sono l'erpete e l'erpetismo, l'artritide e l'artritismo? Niuno, anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì eruttano sotto l'esperienza. Per esempio, efflorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni che prendono le mucose, ora della bocca, ora della laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digestivo, disturbandone variamente le funzioni. Le emorroidi tengono per ordinario al vizio erpetico, in specie se recidive e ribelli! I dolori ai muscoli ed alle giuntura con o senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello con capogiri ed altro, tengono soprattutto al vizio artritico. Questi vizi o stati, erpetico ed artritico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. Bisogna dunque curare il generale col il sangue per rimuovere gli effetti. Lo Sciroppo di Parigliua composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati, e con essi le malattie locali. L'esperienza di venticinque anni e più ed i numerosi premi ottenuti per questo dall'inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori farmacie d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Si fa noto a tutti quelli i quali volessero rendere un ultimo tributo di amicizia e di benevolenza a suffragare l'anima di

EDOARDO VERA

passato a vita migliore nella notte dal 31 marzo al 1° aprile corrente, che una messa di requie verrà celebrata nella Parrocchia di S. Andrea delle Fratte, alle ore 11 antimeridiane del 2 aprile.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Elettrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino. 93, p. p.** — I trattati

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Pucci e Norremberg,** Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

La Torre Eiffel

PARIGI, 31. — Ebbe luogo l'inaugurazione della torre Eiffel. Venne posta sulla sommità una bandiera.

Il presidente del Consiglio, Tirard, felicitò Eiffel di aver realizzato un progetto grandioso, ed espresse la speranza che queste felicitazioni saranno ratificate dai rappresentanti dell'universo intero i quali verranno a visitare l'Esposizione.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

La seduta è incominciata oggi alle 2 30 coll'annuncio della morte del senatore Carlo Torre di Caprara, ex-prefetto di Milano, dato dal presidente del Senato, che ne fece la commemorazione, a cui si sono associati, a nome del governo, il ministro Finali, e per la città di Torino l'onorevole Di Sambuy.

Intrapresa poi la discussione sul progetto per la costituzione di consorzi tra più provincie per la costruzione, sistemazione e conservazione di strade provinciali, quale fu emendato dall'ufficio centrale del Senato, l'articolo primo è stato approvato senza osservazioni; sul secondo sono state fatte osservazioni dagli onorevoli Guarini e Di Sambuy, e loro ha risposto il relatore onorevole Costa ed il ministro Finali. L'articolo è quindi approvato con emendamenti proposti dall'onorevole Guarini e dal ministro dei lavori pubblici. Gli altri articoli sono stati approvati senza osservazioni.

Il progetto per la proroga della convenzione colla Peninsulare per un servizio a vapore tra Venezia ed Alessandria d'Egitto, dopo dichiarazioni del relatore onorevole Ferraris e del ministro Lacava, è stato approvato senza discussione.

Il Senato è passato per ultimo a discutere la conversione in legge dei decreti che approvano le convenzioni stipulate colla Navigazione Italiana per il servizio tra Brindisi e l'atrasso, tra Genova e Batavia.

Oggi il ministro Giolitti è il sottosegretario di Stato Gagliardo hanno cominciato ad occuparsi della riforma degli organici dei due ministeri delle finanze e del tesoro, in seguito al decreto che stabilisce quali divisioni dipendono dall'uno, e quali dall'altro dicastero.

Lo stato di salute del ministro Brin è notevolmente migliorato, tanto che stamane ha potuto occuparsi degli affari del ministero.

Ieri s'è riunita la Commissione permanente di finanza del Senato per costituirsi, ed ha nominato a suo presidente il senatore di Cambray-Digny.

Commercio internazionale.

Nel primo bimestre di quest'anno la esportazione fu minore di 16 milioni, e la importazione di 17, in confronto al bimestre stesso dello scorso anno, che presentava già una diminuzione sul periodo corrispondente del 1887. La minore esportazione è quasi tutta a carico dell'agricoltura.

Oggi, alle 3, è stato firmato il trattato di commercio tra l'Italia e la Grecia.

Oggi al tocco si sono radunati gli Uffici del Senato per l'esame del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera, ed hanno nominato commissari i senatori Rossi Alessandro, Carutti, Manzoni, Verga Carlo, ed Artom.

L'Ufficio centrale si radunerà domani all'una pomeridiana.

Il prof. Paolo Mantegazza si è dimesso da preside della facoltà fisiche e naturali nell'Istituto degli studi superiori di Firenze.

Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando il progetto per la istituzione di un nuovo biglietto a serie per quelli che viaggiano sovente in data località.

Si tratterebbe di istituire dei libretti valevoli per diversi viaggi determinati di andata e ritorno, con riduzione di prezzo da compiersi in un periodo di tre mesi.

Il comm. Cornero, prefetto di Piacenza, fu collocato in aspettativa.

Regge provvisoriamente la provincia il consigliere delegato cav. Sugana.

Sua Santità ha ricevuto stamane in udienza di congedo Sua Eccellenza il barone de Aguiar d'Andrada, ministro del Brasile presso la Santa Sede. Dopo l'udienza pontificia il barone de Aguiar si recò a visitare il segretario di Stato pontificio, cardinale Rampolla.

Con biglietto d'oggi il Papa ha nominato il cardinale Verga protettore del pio istituto Venerini.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il progetto di legge sulla riforma del Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Vienna che l'imperatore arriverà colà mercoledì. Riceverà subito la udienza solenne l'inviato serbo Milan Petrouievics che gli presenterà la lettera della reggenza serba notificante l'assunzione al trono di Alessandro I.

Da Berlino si annuncia che la missione del conte Herbert di Bismarck in Inghilterra è perfettamente riuscita. L'imperatore Guglielmo si recherà a Londra nel giugno.

Da Madrid si annunzia che il sultano del Marocco è disposto a pagare all'Inghilterra, la nota indennità, a condizione che essa riconosca i diritti di sovranità del Marocco sopra Juby e Pintimi.

La *Post* si dichiara autorizzata a smentire le voci di ritiro del principe Hohenlohe-Schillingsfurst dal posto di governatore dell'Alsazia-Lorena e della nomina in sua vece del conte Waldersee.

Il giornale ufficiale di Darmstadt annuncia che il principe Alessandro di Battenberg fu autorizzato a portare per l'avvenire il nome di conte di Hartenau. Il principe Alessandro si stabilirà a Gratz.

Si ha da Berlino, in data d'oggi:

« L'imperatore, accompagnato dal conte Waldersee, visitò stamani il principe di Bismarck, felicitandolo per il suo genetliaco. Si recarono poscia a felicitarlo gli altri principi, le autorità superiori ed i generali. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1.

Le decisioni del governo intorno all'eventuale arresto di Boulanger sono tenute segrete.

In seguito al rifiuto del procuratore generale Bouchez, si attenderà l'esito del processo di martedì.

Tuttavia, oggi corre di nuovo la voce che Boulanger e i capi della lega Rochefort e Dillon verranno arrestati.

La stampa, meno quella opportunista, crede che il ministero si sia posto in un mal passo, recando vantaggio piuttosto che nocumento al generale Boulanger.

Parigi, 1.

Ieri alle 3 pomeridiane Eiffel, accompagnato da parecchie notabilità, è salito sulla « sua » torre, in cima alla quale ha posto la bandiera nazionale ad indicare che l'impresa di lui è compiuta.

Alla scesa di Eiffel dalla torre egli trovò Tirard e Alphand che lo aspettavano.

Eiffel glorificò l'opera sua dovuta all'abnegazione e allo zelo di quanti vi ebbero mano.

Tirard gli annunziò che il governo lo aveva nominato ufficiale della Legion d'onore. Un operaio, a nome dei compagni, lesse un indirizzo ad Eiffel.

La festa finì con un *lunch* a cui presero parte tutti quanti, dall'architetto, ormai celebre, all'ultimo operaio.

Si brindò ad Eiffel, festeggiatissimo, e alla Francia.

Genova, 1.

Giustamente vi telegrafai ieri dell'arresto a Milano di un individuo ritenuto complice o autore principale dell'assassinio in ferrovia. Si chiama Antonio Sassoli, od è un pregiudicato della peggiore specie; si trovava a Milano con una sua amante che fu pure arrestata.

La questura di Genova, avvertitane, spediva colà due agenti, il delegato Silco e il maresciallo delle guardie Tango, i quali dopo un lavorio segreto per scoprire il domicilio del mascalzone, riuscirono ad arrestarlo sabato sera.

Oggi corre voce che l'altro assassino, (perchè è accertato che erano due), rifugiatosi all'estero, sia stato pure arrestato a Mentone, e che gli sia stato sequestrato addosso la catena d'oro della vittima, col ciondolo sopra cui sarebbe inciso il nome: William Gelsendorf.

La questura tanto su questo arresto come su quello di Milano conserva il massimo segreto. Tuttavia mentre l'arresto di Milano è positivo, la notizia di quello di Mentone finora è basata su voci vaghe.

Genova, 1.

Eccovi le ulteriori notizie sul misfatto di Pietra Ligure.

Gli assassini di Gelsendorf lo pedinarono da Montecarlo a Genova. Alloggiarono all'albergo Centrale, poco lontano dall'*hôtel de Londres* ove alloggiava Gelsendorf.

Ne sorvegliarono la partenza e partirono con lo stesso treno, dichiarando all'albergo che recavansi a Torino accompagnati da una donna amante di quello arrestato a Milano. Erano in uno scompartimento di seconda classe: lungo la via cambiarono di vettura, andando nello scompartimento del Gelsendorf.

Ignorasi se recovvisi pure la donna e se assistette al misfatto. Su uno degli assassini solo si avevano pochi indizi, cioè su quello arrestato a Milano. Si sa che questi scese ad Alassio conseguando un biglietto per Ventimiglia, e credesi sia quello appartenente a Gelsendorf. La finanomia turbata del viaggiatore e il suo biglietto per una stazione più avanti richiamarono l'attenzione sopra di lui.

Egli rimase in Alassio la notte e riparti per Genova alloggiando allo stesso albergo; ne riparti tre giorni dopo per Milano a raggiungervi l'amante, ove entrambi furono arrestati.

Egli si chiama Sassoli Antonio, è bolognese, ha circa 35 anni, qualificasi commesso viaggiatore.

Abitava a Milano una camera mobiliata presso la signora Cucchi ex ballerina.

Scrivono da Cannes che l'accompagnamento del Gelsendorf ebbe luogo in mezzo a una fitta folla di popolo. Vi intervennero il Consiglio comunale, i rappresentanti della Società svizzera: da Nizza la salma si trasporterà a Lancy, presso Ginevra, nelle tombe della famiglia.

BORSA DI ROMA

1 aprile.

Mercato debolissimo. Affari non molto animati con nuovo ribasso su tutti i valori, a preferenza le Immobiliari e le Generali. Rendita contanti 96 62 1/2, e per fine 96 85 a 96 70. Generali 613 a 608 50. Banco Roma 660. Immobiliari da 705 a 692 a 690. Gas 1260, 1270. Marcia 1530, 1535. Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 100 50. Londra tre mesi 25 16.

Ore 3. — Rendita 96 72 1/2, 96 75. Immobiliari 693. Generali 609.

BORSA DI PARIGI del 1° aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	88 —
» » 3 0/0 perp.	85 12	85 20
» » 4 1/2 0/0.	104 55	104 25
Rendita Italiana 5 0/0. . .	96 10	96 17
Cons. sopra Londra.	— —	25 24 1/2
Consol. inglesi.	— —	— —
Cambio sull'Italia.	— —	5/16
Rendita Turca (nuova). . .	15 22	15 30
Banca di Parigi	705 —	712 —
Egiziano 6 0/0.	450 5/8	452 13/16
Rendita Spagn. esteriore nuova	74 7/8	75 1/16
Banca sconto di Parigi . . .	— —	510 —
Credito Fondiario	— —	1280 —
Azioni Suez.	— —	2227 —
Azioni Panama	51 —	51 —
Ferrovie Meridion. a tre vaine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

RIMINI, 1. — Stamane, a San Marino, ebbe luogo, coll'usata solenne cerimonia, la proclamazione dei nuovi capitani reggenti. Il Consiglio-principe elesse il nobile Bonelli e il cittadino Babboni i quali reggeranno la repubblica durante l'entrante semestre.

VIENNA, 1. — Di Kisogyenyi è qui ritornato da Budapest e conserverà il suo posto di primo capo di sezione al ministero degli affari esteri.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Questa è generalmente l'osservazione dei primari medici del mondo.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulsione Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura dei bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

È un ottimo succedaneo all'*olio di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile.

Dott. GAETANO BRUNI
Aiuto alla Clinica Medica R. Un. di Modena.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi avviso in quarta pagina)

SOCIETÀ ANONIMA

dell'ACQUA PIA ANTICA MARCIA

Capitale sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma - Via del Pozzetto 108

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata per *giovedì, 11 aprile*, alle ore 3 pom. nella sede della Società in via del Pozzetto, 108. Gli azionisti per intervenire dovranno a norma dello statuto aver depositato nella cassa della Società istessa non più tardi del giorno 5 aprile, le proprie azioni od un certificato di deposito presso un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

Onde effettuare la consegna delle azioni o dei certificati l'ufficio sarà aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 1/2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di cinque consiglieri titolari e di un supplente, di tre sindaci e due supplenti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Anemici Prendete la **Trofosio** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

ROMA **OLD ENGLAND** ROMA

VIA NAZIONALE, 114 a 119

Old England	SARTORIA PER UOMO	Old England-Roma	Old England — MAGLIERIA INGLESE, SPECIALITÀ IN CAMICIE
Old England	STOFFE INGLESI SOLTANTO		Old England — CRAVATTE — GUANTI, OMBRELLI — VALIGIE
Old England	SARTORIA PER DONNA		Old England — ARTICOLI DA VIAGGIO, PLAIDS — SCIALLI — COPERTE
Old England	TAGLIATORI INGLESI		Old England — ARTICOLI DI FANTASIA, PROFUMERIE — SPUGNE
Old England	CAPPELLERIA INGLESE		Old England — PRODOTTI ALIMENTARI, INGLESI E AMERICANI

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro **Ho una casa mia!** sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* **2.**

Vita Moderna, *Studi sociali* di **E Nevers**, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia.** — *Lire* **2.** Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

LA CASSAZIONE UNICA

Supplemento giudiziario del **Messaggero** di Roma per i signori *Giudici, Avvocati, procuratori, notai* ecc.

A principiare dal 5 Aprile il *Messaggero* pubblicherà un supplemento giudiziario che riporterà fedelmente tutte le massime di giurisprudenza penale della Suprema Corte di Cassazione Unica.

Prezzo di abbonamento per i *primi cento numeri* **lire otto.**

Inviare vaglia a **Luigi Cesana** *editore proprietario del* MESSAGGERO - Roma.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (È il solo che non dia nausea neppure per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, provengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore RELATON e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi a chi ne chiegga, come garanzia, coll'etichetta il bollo del governo francese e la firma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 20, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

FLOTTE RIUNITE FLORIO e RUBATTINO

Società Anonima

Capit. statutario, L. 100,000,000 – Emesso e versato, L. 55 000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'10 e il 30 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile 1880.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale REGINA MARGHERITA 15 aprile 1880

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Per decreto Ministeriale sono state sospese le partenze pel Brasile.

Per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale VINCENZO FLORIO part. 2 aprile 1880

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 385 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 18, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di H. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Presso dell'apparecchio vengono in elegante astuccio e corredato di sei lastre sensibili (per 96 fotografie) L. 20.

Le lastre sensibili in astuccio di sei lastre (6 fotografie) L. 2.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 376-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il miglior sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori o pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre **150000** Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'

Sistema CRUTO - *Torino.*

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nello Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 3.50 LA BOTTIGLIA.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

BORDEAUX Hôtel du Périgord rue Maubec, Centre della città P. I. al giorno.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far ripolpare il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri, Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343; Giulio Berini via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale 68; Robertse C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi, via Condotti, 64; Rocco Checo, via Maddalena 46, Beretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli, 1° in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 344; Bellet Senes e Courmes, Corso 385.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

UFFICIO per INSERZIONI

Piazza Montecitorio 127

Prodotti Frigorifici Rasciallà

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della pozza quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza alcuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Presso delle Scatole in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il passo postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via de' Panzani, 26.

AU BON MARCHÉ

Magazzeno riconosciuto il più degno di questo titolo pella qualità ed il buon prezzo reale di tutte le mercanzie.

CASA ARISTIDE BOUCICAUT

PARIGI

Qualunque mercanzia che cessasse di piacere o che non desse le garanzie volute è senza difficoltà cambiata o rimborsata.

Magazzini di Novità riunenti in ogni genere la scelta la più completa, la più ricca, e la più elegante.

Setterie, Lanerie lisce e di fantasia, Percalli, Tele rie, Tende e Tendine, Biancheria da tavola, Vestiti da Donna e da Uomo, Mantelli, Veste da Camera, Sottane, Jersey, Pellicceria, Cappelli, Mode, Calzoleria, Biancheria confezionata, Corredi da Nozze e da Battesimo, Camicie da Uomo e Ragazzi, Stoffe per Mobili, Tappeti, Letti, Coperte, Articoli da viaggio, Articoli di Parigi, Mercerie, Passamanterie, Nastri, Fiori, Fazzoletti, Pizzi, Guanti, Maglierie, Cravatte, Ombrelli, Ventagli, Profumerie, ecc. ecc.

Il sistema di vendita, **con beneficio minimo** *è proverbiale ed assoluto ne' Magazzeni AU BON MARCHÈ. Tale principio sinceramente e lealmente applicato valse loro un successo consentito e senza pari.*

Si mandano, dietro domanda a nel Mondo intiero, tutti i Campioni, Cataloghi, Prospetti, Album, ecc. ecc. Spedizione franco di porto di tutte le Commissioni oltrepassanti 25 franchi di valore, a destinazione, in tutte le località aventi una stazione ferroviaria eccettuati però, Mobili, Letti od articoli pesanti o voluminosi che sono sempre esenti di franchigia.

I Magazzeni. AU BON MARCHÈ, specialmente costrutti pel Commercio di Novità, sono i più grandi, i meglio ordinati ed i meglio organizzati, dessi rinchiudono tutto ciò che l'esperienza ha prodotto d'utile, comodo e confortevole, e sono a questo titolo, l'una delle curiosità di Parigi.

Interpreti di ogni lingua si tengono alla disposizione de' Forestieri desiderosi di visitare i Magazzeni e dipendenze.

Il *BON MARCHÈ* è il Magazzeno per eccellenza, frequentato dalla Clientela forestiera residente tanto a Parigi, quanto viaggiante. Egli si adopera costantemente per meritarsi tale preferenza e gl'ingrandimenti successivi dei quali l'eccentissimi, sono considerevoli, gli permettono di realizzare ogni giorno nuovi progressi e d'offrire più che mai, per quest'anno d'Esposizione tutti i vantaggi e tutte le sorprese alle quali è abituata la Clientela che considera la casa **Au Bon Marché** come Magazzeno Unico al Mondo.

Il Magazzeno Au Bon Marche non ha succursale Rappresentante nè in Francia nè all'Estero, e prega la sua Clientela d'essere guardinga contro quei Negozianti che si servono del titolo per creare confusione.

Il BON MARCHÈ figura all'Esposizione **Mondiale** *del 1889:* 1ª Classe 18, *Mobili, Addobbi e Tappezzerie;* 2ª Classe 35, *Biancheria confezionata da Donna, Uomo e Ragazzi;* 3ª Classe 36, *Vestimenta da Donna, Uomo e Ragazzi;* 4ª *Esposizione di Economia Sociale.*

TREFUSIA

(ALLUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI GELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrette del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 393, e Farm. Internaz. *Via Calabritto* 4, ed in tutte le farmacie.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 376-79 — in Firenze via de' Panzani 26.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche [illegible] date, la debolezza delle reni, i vesciconi nelle gambe, gli accavallamenti [illegible], mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso [illegible] alla vendita.

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Corso, 376-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

XXXe ANNEE **L'ITALIE** XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Conservatori non Clericali

Les abbonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1880, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **12** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **11** francs pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis La Goulette, Suez			
Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. **10** —	**19** —	**36** —
Etats de l'Union postale	» **15** —	**26** —	**51** —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 91

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 2-3 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

La mia fissazione

Dunque il vospaio si è risvegliato. La qual cosa veramente non mi reca alcuna sorpresa, perocchè, scrivendo l'articolo dell'altro ieri, sapevo benissimo quali umori esso avrebbe turbato. Oggi sono in due a farmisi contro: la *Tribuna* e il *Messaggero*; ma domani senza dubbio saranno di più.

Avanti! perocchè se credono che io mi sgomenti a veder la falange serrata, essi la sbagliano di grosso. A trovarmi solo alle prese con parecchi oramai sono abituato da un pezzo. E questo lo dovrebbero sapere.

Come dovrebbero, del resto, sapere che per l'onorevole Zanardelli io non ho avuto tenerezze mai. Come l'ho combattuto all'indomani del 18 marzo, ugualmente lo combatto adesso: appunto perchè quale lo consideravo allora, tale debbo considerarlo oggi: vale a dire un elemento di pubblica perturbazione, un ministro che non può procacciare altro che grattacapi e disgrazie a chiunque abbia la ventura di trovarsi al governo con lui.

E che ho pur troppo ragione stanno i fatti a dimostrarlo. Senza l'onorevole Zanardelli al potere, è lecito supporre che non si sarebbero avuti nè Passannante, nè le bombe di Firenze e di Pisa.

Senza l'onorevole Zanardelli al potere è lecito supporre che tutte queste manifestazioni giacobine che si sono andate liberamente organizzando in Italia da un anno a questa parte — a cominciare dai famosi comizi per la pace con l'intervento di Amilcare Cipriani, per finire alla recente costituzione del circolo radicale centrale in Roma — sarebbero rimaste allo stato di pio desiderio, senza che a nessuno venisse in testa di pensare alla loro attuazione!

Sarà una fatalità dell'onorevole Zanardelli; ma io constato che certe cose non si verificano che quando al potere c'è lui.

Ma a che cercare altre prove: quando si ha la prova più eloquente di tutte in questa specie d'arrabbiamento col quale i giornali radicali assumono la difesa del loro idolo contro di me?

Che si accomodino pure. Nulla meglio del loro linguaggio mostra che io ho toccato il segno giusto; che ho percosso nella volta di sostegno del loro edificio. E se si riscaldano, poveretti, li compatisco. Ma proprio io non so che ci faro.

Per me non posso a meno di dichiararmi contento se sono riuscito a mettere i giornali zanardelliani nella condizione di scoprirsi. Almeno ora sappiamo quali sono: sono quelli stessi che più degli altri han tartassato e continuano a tartassare il presidente del Consiglio e una parte dei suoi colleghi. Se non ci spiegasse altro, questo ci dice quale sia il *ruolo* che l'onorevole Zanardelli fa nel ministero!

E ora che la *Tribuna* continui pure a farneticare contro di me. Ormai il farneticare è entrato nelle sue abitudini polemiche, come fosse una legge del suo temperamento, nè c'è da sperare che essa riesca mai a discutere altrimenti. Faccia il comodo suo. Ognuno discorre come sa e può.

Una sola cosa ho da osservare. Essa comincia a trovarmi stucchevole; io, al contrario, comincio a trovarla assai divertente. E siccome a questo mondo ci si annoia parecchio, e a me fa piacere che essa continui a divertirmi, non dubiti che ogni qualvolta se ne presenti la circostanza, procurerò di mantenerla in questa felice disposizione!

Jo Fanfulla

SURROGAZIONE DI BOUCHEZ

PARIGI, 1. — Il ministro della giustizia, Thévenet, decise di surrogare il procuratore generale Bouchez.

Si assicura che il suo successore sia stato già scelto.

Si crede che il nome del nuovo procuratore generale verrà tenuto segreto fino all'ultimo momento, onde non possa essere discusso prima dell'apertura dell'udienza del tribunale correzionale, indetta per domani, che discuterà il processo contro i membri del comitato della Lega dei patriotti.

PARIGI, 2. — Il *Journal Officiel* annunzia che Quesnay de Beaurepaire, avvocato generale, fu nominato procuratore generale alla Corte di Parigi, in sostituzione di Bouchez.

Note Parigine

30 marzo.

Siamo qui tutti nel caso di quell'inglese che seguiva ovunque un domatore di belve, per non mancare all'occasione di vederlo divorato. Vale a dire che si va ogni giorno alla Camera per sapere se all'uscita, il generale Boulanger sarà arrestato. Oggi è venuto in gran pompa, si è seduto al suo posto, preparato al martirio, ma il martirio non s'è avverato. È rinviato, dicesi, a martedì.

×

E poi? quando Boulanger, Naquet e tutti quanti saranno arrestati e condannati — oramai pare che non sia più se non una questione di tempo — la faccenda sarà essa finita? Alcuni credono di sì, e altri di no. Se le condanne aggiungeno anche la sospensione dai diritti elettorali, se Boulanger e i suoi luogotenenti non saranno eleggibili in ottobre, il colpo che li minaccia non sarebbe senza gravità. D'altra parte che sarà del boulangismo, soppressi i capi durante la lotta elettorale?

×

Ho girato questi punti di interrogazione a un ardente e attivo boulangista, il quale mi ha risposto: — Nulla arresterà la nostra azione. Checchè sia stato conveniente di affermare, per diminuire le domande di candidature, la "geografia elettorale" della Francia è studiata, ogni circondario fin d'ora ha il candidato designato, il Comitato che lo deve sostenere. E se i capi sono in prigione, sono pronti gli uomini che devono surrogarli.

×

Tutto ciò è bello e buono, ma si può essere un po' scettici su questa affettata sicurezza. L'arresto e la condanna di Boulanger possono esasperare gli spiriti, e spingere anche degli indifferenti a votare per i suoi candidati. Ma bisogna pensare che i parlamentari combattono per la vita, essere o non essere, e che una volta entrati nella via della violenza - sia o no giustificata - non indietreggieranno certo davanti ai mezzi necessari per strappare la vittoria al suffragio universale. Un altro ostacolo è che per quanto i surroganti si offeriscano pronti, non si vede chi, nella realtà, possa surrogare Boulanger che è il simbolo, Naquet che è l'acume, Laguerre che è la parola del partito boulangista. Ecco perchè nessuno può dire chi darà o chi riceverà scacco matto. Per il momento la partita di Boulanger è compromessa.

× × ×

Ho ricevuto due lettere di "assidui lettori". I quali mi chiedono se queste convulsioni politiche potranno turbare l'Esposizione, se vi sarà pericolo a venire a Parigi, o altre sono consimili. No! non ci sarà nulla da temere: si può venire, stare o partire senza alcun timore. Dal 1871 in poi serii disordini non ci sono mai stati a Parigi, questa è la pura verità. Ed è inverosimile che ne avvengano dopo il 6 maggio, anche se la lotta politica arrivasse allo stato acuto.

×

Non c'è contraddizione in questa mia risposta. Parigi non si occupa mai che di una cosa alla volta. L'Esposizione lo assorbirà fra un mese, e non penserà ad altro, che nel caso preciso nel quale i forestieri si allarmassero, non venissero, e in cui la "speculazione" — di cui tutti sono azionisti — andasse a male. Per di più, si può osservare che l'apatia politica fa sempre più progressi. Sono le prime parti solo che hanno la febbre; le comparse sono pieni di filosofia. Se Boulanger è arrestato, ci saranno due o tre migliaia di persone che forse "dimostreranno", ma il timore di serie repressioni li tratterrà d'arrivare alle vie di fatto. Avant'ieri, invece, meszo milione almeno di persone sono state sui *boulevards* per assistere alla sfilata di mezza dozzina di carri *réclame*. E chi, verso le quattro, quando il passaggio delle vetture era sospeso, avesse gridato: Boulanger è arrestato! non avrebbe fatto lasciare a nessuno per un momento il posto dal quale si dovevano vedere le meraviglie che non venivano.

×

Parigi, i Francesi, sono così. Bisogna prenderli come sono, e venire a vedere tranquillamente l'Esposizione. Non dico che a un tratto la commedia non possa mutarsi in tragedia, ma Dio buono! quante cose non si farebbero se si pensasse sempre al poi!

× × ×

Torniamo all'antico. Il direttore dell'Eden è partito per Milano per reclutarvi il personale necessario a riprendere l'*Excelsior* - il ballo che seguì il solo periodo di prosperità di quel teatro. - Vi si aggiungeranno, dicesi, dei nuovi quadri e la riproduzione sarà degna dei visitatori dell'Esposizione per i quali è fatta.

×

L'Opéra-Comique, in uno dei due teatri dell'Esposizione porrà in scena le opere che ebbero un gran successo... un secolo fa. Rinnovo, per esempio, il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, che fu rappresentato quindici anni fa alle *Fantaisies Dramatiques*. Vedo nel programma anche *Les Visitandines*, opera veramente deliziosa, piena di freschezza e di melodie, che ho udito all'indomani dell'assedio alla *Folies Bergères*. Si rappresenterà, finalmente, la *Madame Angot* che ottant'anni fa ebbe un successo così grande e così duraturo quanto quello della famosa sua figlia. Queste riproduzioni si perderanno in mezzo all'affastellamento di distrazioni dell'Esposizione, ma saranno assai apprezzate dai veri dilettanti.

× × ×

La fornace vetraria veneziana non si troverà più nella Casa Pompeiana della "Storia dell'abitazione", ma nel palazzo del Rinascimento, nella stessa categoria, perchè la prima non aveva spazio sufficiente. I miei compatrioti saranno dunque in costume... Enrico II, poichè si è trovato che questo re di Francia fece venire appunto da Venezia degli operai per trapiantare qui la loro arte. Quanto alla Casa Pompeiana, essa sarà occupata da "antichi romani" di... Napoli che vi venderanno le riproduzioni dei bronzi e delle suppellettili trovate a Pompei. Aggiungo ancora, in questo ordine di cose, che la Società Venezia-Murano ornerà la sezione italiana con sette medaglioni in mosaico di uomini illustri, e il Salviati le darà un grande stemma d'Italia, di mosaico puro.

× × ×

Tutto il mondo è paese. Anche Parigi ha di quelle lentezze che sembrano inverosimili. Chi potrebbe, per esempio, credere che il palazzo della *Cour des comptes* bruciato nel 1871 sia ancora nello stato preciso di diciotto anni fa, con la sola differenza che fra i ruderi è cresciuta una vegetazione rigogliosa, una piccola foresta che dà loro un aspetto di "rive del Reno"?

Ma ce n'è un'altra. All'indomani dell'incendio e della distruzione dell'*Opéra-Comique* tutti furono d'accordo che si doveva ricostruire immediatamente. E il sito dove stava è ancora circondato da palizzate. Ora è stato deciso che Parigi sarebbe disonorato se non riempisse quel buco messo nel suo centro, e pare che vi si farà sopra un *Café-Concert*... provvisorio. Volete scommettere che il *Café-Concert* sarà ancora lì all'Esposizione - inevitabile - del 1900?

×

E il *Métropolitain*? Oh! questo era urgente, necessario - sopratutto dal punto di vista strategico. - Se ci fosse stato - si disse fino dal 1872 - una ferrovia sotterranea come l'*under ground* di Londra, Ducrot, al 2 dicembre, avrebbe avuto in mano tutta l'armata di Parigi, e i Prussiani narebbero stati cacciati.

Più tardi si ripresa febbrilmente il progetto: dapprima per l'Esposizione del 1878 e poi per l'attuale.

Il *Métropolitain* non è fatto - e siamo minacciati per il 6 maggio di uno sciopero dei cocchieri.

Che felicità!

Yorick

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 1. — *Camera dei deputati.* — Si approvano senza modificazioni i rimanenti articoli della legge militare.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — Il presidente Mélins, alla fine della seduta, annunzia che ha ricevuto dal presidente del Senato il progetto di legge per regolare la procedura dell'Alta Corte di giustizia, il quale sarà stampato e distribuito ai deputati.

BUCAREST, 1. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della guerra ha presentato la domanda di un credito di 15 milioni di franchi per continuare le fortificazioni.

La Camera discuterà domani questa proposta in seduta segreta.

Aumento della flotta inglese.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — Lord Rerg stord riprende la discussione del progetto di legge inteso a rinforzare la flotta.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 256 voti contro 85, un emendamento di Cremer, il quale dichiara che, visto le relazioni pacifiche dell'Inghilterra colle altre potenze, l'aumento della flotta è inopportuno.

Si approva invece, con 251 voti contro 75, la proposta del governo che autorizza l'aumento della flotta.

CORRIERE POLITICO

Padre Agostino in Senato.

Ieri, sul termine della seduta, il presidente Farini diede lettura della seguente interpellanza:

"I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dell'interno riguardo a taluni fatti di intolleranza verificatisi nei giorni scorsi in Roma.

"*Firmati:* Serafini, Ferrari, Alfieri, Di Sambuy".

L'interpellanza fu accettata subito dall'onorevole Crispi, e la svolse il senatore Serafini, che, come disse, quantunque non conosca padre Agostino, è suo comprovinciale.

Dichiarò non esser sua intenzione di chiedere conto al governo dello scoppio avvenuto domenica mattina in chiesa a San Carlo al Corso, durante la predica di padre Agostino, tanto più che essendo egli presente potè *de visu* constatare che la polizia da parte sua nulla aveva trascurato per il mantenimento dell'ordine.

L'interpellanza non aveva altro scopo che di fornire occasione al presidente del Consiglio di fare dichiarazioni precise e chiare degli intendimenti del governo, circa fatti che possono avere conseguenze gravissime.

L'onorevole Crispi rispose facendo la statistica delle guardie e degli agenti destinati alla tutela dell'ordine nella chiesa e nelle vicinanze di San Carlo. Gli autori del fatto sono finora ignoti, egli disse, ma il facondo padre Agostino ha molti rivali, molti invidiosi; gli odii nel clero sono feroci, quindi, considerando il posto e l'ora in cui esplose la castagnola, non si può affermare, ma si arguisce, che evidentemente fu deposta prima delle 9 antimeridiane, prima cioè che cominci la sorveglianza delle guardie nella chiesa, da qualcuno di casa l... A prova di questa sua argomentazione, l'onorevole Crispi raccontò che durante il pellegrinaggio per il giubileo pontificio la questura dovette arrestare quattordici o quindici clericali intransigenti perchè cospiravano a far nascere disordini.

Il senatore Alfieri si dolse che il presidente del Consiglio non avesse esplicitamente manifestato quel senso acuto di sdegno e di disgusto da cui tutti sono altamente compresi.

L'onorevole Di Sambuy, insistendo nello stesso senso, osservò che il presidente del Consiglio, dilungandosi su particolari estranei al caso, non aveva con parole energiche stigmatizzato il codardo attentato.

L'onorevole Crispi concluse finalmente che forse s'era male spiegato, ma che egli aveva cominciato appunto deplorando i fatti cui si era accennato.

L'onorevole Fortis aveva abbandonato l'aula, ove si trovava in qualità di commissario regio, poco prima di questa discussione.

Degli oratori tre non si dichiararono soddisfatti.

L'onorevole Serafini si dichiarò soddisfatto solo per ciò che riguarda le misure di pubblica sicurezza prese dalle autorità.

L'agitazione agraria.

Oggi la provincia di Como ci lascia un po' di tregua; non così la montagna garganica, dove le *seguentie* ai fatti già da me registrati sarebbero le seguenti:

"Nel giorno 27 nuove e più orrende devastazioni agli alberi, alla divisione dei campi di pietre a secco, alle case rurali, quasi tutte diroccate dalle fondamenta. Così nel 28, così nel 29, così nel 30. Il 31 la folla demolitrice, preceduta da bandiera bianca, voleva rompere un cordone di soldati formato allo sbocco del paese, e poichè il tenente del 77° cercò opporsi, gli fu alzato contro un colpo di scure che lo avrebbe freddato se un bravo carabiniere non lo avesse deviato col fucile ferendo il colpevole di baionetta".

Così una lettera da San Nicandro al *Piccolo*.

Osservo che fra San Nicandro e Sansevero, capoluogo del circondario, corre lo spazio di una marcia di poche ore; e fra Sansevero e Foggia, capoluogo della provincia, vi sono forse trenta chilometri. Ora, come avviene che le turbolenze abbiano potuto durarvi cinque lunghi giorni senza che da Sansevero e da Foggia arrivassero sui luoghi forza bastante a reprimerle?

Mah! E il *bis* del programma Carcano, cioè del programma che l'onorevole Carcano ha annunciato in nome del governo ai Comaschi.

"Il governo, continuamente informato della situazione, vigila per il mantenimento dell'ordine pubblico, e provvederà senza offendere la libertà, senza uscire dalle attribuzioni".

Infatti, la libertà dei dimostranti è rispettata: bisogna riconoscerlo.

"Il signor Antonio".

Pare che il *Monsieur Antoine* voglia farsi del proprio nome una tromba non di risonanza che Quesnay de Beaurepaire, avvocato generale alla Corte di Parigi, in sostituzione di Bouchez.

Egli ha chiuso il suo discorso, gridando: Viva l'Alsazia e la Lorena!

Evidentemente Antoine ci concede Roma, al patto però che noi si accetti il suo *viva!*

E qui noterò qualmente il deputato François Laur nella *Presse*, enumerando i mezzi coi quali Boulanger può afferrare il potere, dichiara che essendo imminente la dichiarazione di guerra da parte dell'Italia (!), sarebbe questa un'eccellente occasione di riconciliazione patriottica al grido: Viva la patria! Viva il generalissimo!

Dove diamine l'ha trovata il signor Laur questa fantasia? Se è possibile una guerra tra la Francia e l'Italia, vuol essere guerra di fantasiuche; e questa guerra il signor Laur ce l'ha già intimata: il suo articolo vale un'apertura di ostilità.

Ritornando a *Monsieur Antoine*, gli dirò: Non si scaldi tanto per una questione che non c'è, e lasci che Italia e Papato si accordino tra loro. Sono fatti per intendersi fra di loro, o prima o poi, checchè se ne dica, si intenderanno.

Scampoli.

Il *deficit* nei calcoli della *Perseveranza*:

Il giornale milanese scrive:

"Noi non ricordiamo, per esempio, che si sia mai votato un bilancio nelle condizioni dell'ultimo di assestamento. L'articolo della legge, proprio l'articolo votato dalla Camera, suona così:

Entrate e spese effettive.

Entrata	L.	1,545,812,860 56
Spesa	»	1,741,952,901 39
Disavanzo	L.	196,840,040 83

Il disavanzo non è piccolo, ma, il giorno che la Camera ha votato queste cifre, come un resultato del bilancio di previsione per l'esercizio 1887-88, tutti sapevano che non era vero. Per un calcolo già accertato e dipendente da una diminuita presunzione d'entrata, il disavanzo non ammonterà a meno di 230 a 240 milioni.

Ma qui non è tutto".

Ah non è tutto qui?

Ad ogni modo io dichiaro che ce n'è di avanzo.

— Dalla *Riforma*:

"Notizie giunte dall'Africa dànno come avvenuta una grande battaglia tra il Negus ed i Dervisci di Mettemma.

Il Negus sarebbe stato completamente battuto".

Pare che, di ciò, la *Riforma* non sia pienamente convinta, e fa precedere le sue parole da un: *Il Negus battuto?*

— Ieri il principe di Bismarck ha festeggiato il suo 75° natalizio.

È dunque nato nel giorno del pesce. Ecco perchè nell'ittiologia politica egli rappresenta la balena.

In occasione di questa festa molte musiche militari hanno suonato successivamente davanti al suo palazzo.

Il principe ha ricevuto molti telegrammi da sovrani e da ministri esteri.

Il palazzo pareva trasformato in una serra.

Il principe ha ricevuto doni innumerevoli.

L'imperatore gli ha regalato un grosso cane per sostituire il cane favorito del cancelliere, il famoso *Tyras*, che è morto.

I conservatori della Dieta gli hanno mandato un indirizzo di felicitazione.

Tutto ciò lo desumo da un telegramma da Berlino. Come vedete, il cane vi è posto prima dei conservatori. Che il telegrafante non ce l'abbia messo dopo per tema ch'egli saltasse loro alle calcagna?

— "Dei giudici non ve ne sono soltanto a Berlino" - avrebbe risposto il generale Boulanger ad alcuni amici, che si erano offerti a fargli una guardia del corpo.

Ce ne saranno anche a Parigi dei giudici, ma intanto il procuratore generale Bouchez si lava le mani a titolo di incompetenza del processo contro la *Ligue des patriotes*.

Avrebbe dovuto essere giudice secondo il cuore del governo, e non ha voluto esserlo. A ogni modo, è un giudice fallito. E se il Boulanger non troverà un giudice che lo giudichi, sarà chiaro che Parigi non potrà contendere a Berlino la gloria d'avere dei giudici.

— S'ha da Berna che l'inchiesta sull'esplosione di Zurigo è terminata.

È accertato che questo fatto non ha connessione alcuna con le mene dei nichilisti delle università russe.

Varii accusati sono stati deferiti alle Assise federali.

Da Pietroburgo si ha poi che il ministro dell'interno conte Tolstoi ha proibito ai giornali di occuparsi dell'affare delle bombe di Zurigo. A Pietroburgo furono fatti molti arresti.

E così dei giudici ve ne sono anche a Zurigo e a Pietroburgo. Povera Parigi! Il suo posto sotto questo riguardo è alla coda di tutte le altre città.

Jan Pippino

Scioperi a Marsiglia

MARSIGLIA, 1. — Un migliaio di operai del porto si sono messi in sciopero.

Essi non commettono alcun disordine e invitano soltanto gli altri operai ad imitarli.

I *docks* e le Messaggerie marittime sono attualmente i soli cantieri importanti ove il lavoro continui, mercè la loro situazione di cantieri chiusi.

Il lavoro è sospeso nei cantieri di sbarco delle Compagnie Transatlantica, Morelli, Fraissinet, Touache, delle Compagnie spagnuole, ecc.

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 1 aprile.

Il mistero che avvolgeva questo grave misfatto si va a poco a poco dissipando. Se si conferma quanto vi accennai per telegrafo, che a Monaco o Mentone che sia, è stato arrestato anche l'altro assassino, allora si può dire che il mistero è dissipato addirittura. La notizia di questo secondo arresto non è smentita in questura, è soltanto messa in quarantena; infatti, l'operazione sarebbe stata compiuta dalla polizia francese, e potrebbe darsi che questa abbia tardato a darne comunicazione a quella di Genova. Primo a portare la notizia sarebbe stato il messaggero del treno 123 a Pietraligure. Però quando essa venne a Genova ai giornali per corrispondenza, era già soggetto di commenti in varii crocchi.

Come sapete, sul nuovo arrestato sarebbe stata sequestrata una catenella d'oro con ciondolo, portante inciso il nome di Elias Geisendorf, nonno dell'ucciso, non che il bastoncino della vittima.

Ciò che assolutamente è ormai messo da banda è il romanzo intimo che si voleva tessere da principio sul misfatto. Si tratta invece di una volgare grassazione compiuta da pregiudicati della peggiore specie, dotati di un sangue freddo e di un'audacia non comuni. Il delitto era stato premeditato da Montecarlo. Montecarlo è covo adatto ai ladri ed assassini; un tempo, non troppo lontano, tutti i treni, ma specialmente quello Genova-Ventimiglia, erano fatti sorvegliare da una pattuglia composta di un delegato e da due guardie in divisa, che viaggiavano con esso. È probabile che se il buon uso fosse stato conservato il misfatto non sarebbe stato compiuto.

A Montecarlo i due assassini (pare associato che fossero due soli), ingannati dall'accento del Geisendorf che scambiarono per un tedesco viaggiante *en touriste*, dalla sua magnifica valigia, e forse credendo che avesse guadagnato grosse somme nel casino, dove invece aveva perduto, salirono sul treno di lui, e con lui vennero a Genova.

Il Geisendorf e le signore scesero in via Balbi, all'Hôtel de Londres. Gli assassini, che anch'essi erano insieme a una donna, alloggiarono una ventina di passi distante, a un albergo più modesto, l'albergo Centrale. Così il Geisendorf rimaneva sempre sotto la loro sorveglianza; infatti alcuni impiegati dell'Hôtel de Londres affermano che un individuo veniva spesso a chiedere notizie dei tre signori tedeschi.

Il cugino delle Dumarais, residente in Genova, che accompagnò alla stazione le due signore e il Geisendorf, e che assistette alla loro partenza, avuta notizia del misfatto ricordò un individuo sospetto che gironzava d'attorno, quasi volesse sorvegliarlo, al Geisendorf; se ne ricordò fortunatamente i connotati, ed è specialmente coll'appoggio di questi che la questura procedette all'arresto del Sassoli.

Nel pomeriggio di domenica gli assassini si licenziarono dall'albergo Centrale, dichiarando che andavano a Torino. Con loro salì sul treno anche la donna, e presero posto in uno scompartimento di seconda, che non era quello del Geisendorf.

La fatalità perseguitava il povero Svizzero. Era salito dapprima in uno scompartimento nel quale si trovavano due signore e un individuo avvolto in una coperta da viaggio: poi cambiò idea, ridiscese e si allogò invece in uno scompartimento da solo. Non portava armi, non aveva nel portamonete che dieci lire.

Questi particolari minuziosi fanno parte della deposizione della signorina Dumarais, che è facile immaginare in quale stato d'animo si trovi.

Lungo il viaggio i due bricconi furono visti scendere dallo scompartimento che occupavano per recarsi in quello del Geisendorf. Non si sa se con loro andasse la donna, e se quindi essa abbia preso parte all'assassinio. Ad Alassio si divisero. Ne scese uno, il Sassoli; l'altro e la donna scesero ad una stazione successiva.

Il Sassoli consegnò al guardasala di Alassio un biglietto di andata e ritorno per Ventimiglia. Questo fatto e la sua disonestà, non delle più rassicuranti, richiamarono sopra di lui l'attenzione.

Rimase in Alassio tutta la notte, e la mattina dopo tornò a Genova, dove riprese alloggio all'Albergo Centrale; e credendo di sviare da sè i sospetti, ebbe l'impudenza di andare ancora all'*Hôtel de Londres* per chiedervi se il Geisendorf fosse partito.

Rimase a Genova tre giorni, e poi si recò a Milano. La questura di Genova, informatane, mandò colà il delegato Silec e il maresciallo di P. S. Tango, che dopo essersi messi d'accordo col questore di Milano, hanno agito di loro iniziativa, e hanno scovato il Sassoli e la compagna.

Questo è quanto è potuto trapelare delle indagini e delle operazioni delle autorità di P. S., che mantengono un grande riserbo per non intralciare o compromettere l'esito.

Si dice che la compagna del Sassoli, a una piccola stazione dopo Alassio, abbia staccato un biglietto per Milano; il caso strano, perchè da quella stazione da gran tempo non erano stati staccati biglietti per Milano, comunicato alle autorità, le avrebbe messo sulla strada di scoprire i rei.

△

Il Sassoli, indiziato autore del misfatto di Pietraligure, e la sua compagna giunsero ieri mattina a Genova, e furono rinchiusi nelle carceri di Sant'Andrea. È figlio del dottor Marco Sassoli, di Bologna; era domiciliato da parecchi anni a Milano. Maritato, viveva diviso dalla moglie, alla quale ha lasciato diversi figli. Ora conviveva con Giselda Tebaldi di Nonio, arrestata con lui.

Per parecchio tempo esercitò il mestiere di impresario teatrale. Ultimamente a Napoli in un'impresa perdette quarantamila lire. Allora cominciarono le sue strettezze, e il padre si decise a passargli una rendita mensile purchè abbandonasse l'idea di fare l'impresario.

Viveva molto elegantemente colla Tebaldi che è una bella donnina, bassa di statura, magrolina.

Di questi giorni si trovava in arretrato per l'affitto dell'appartamentino che aveva preso. Aveva detto alla proprietaria che si recava a Bologna dal padre e che sarebbe tornato col denari. Ma da Bologna, avuti i denari, il Sassoli andò a Montecarlo a tentarvi la fortuna.

Giachino

MISSIONI ITALIANE

La benemerita *Associazione nazionale per soccorso ai missionari italiani* ha diretto al nostro *Picche* la lettera seguente, dove è messa in rilievo così l'opera civile dei nostri missionari in Africa, come la solerzia dell'Associazione stessa nel raccogliere offerte e nel soccorrere.

Firenze, 27 marzo.

Mio egregio Signore,

Nel *Fanfulla* di ieri, commentando la risposta che ricevette dal presidente del Comitato antischiavista di Milano, Ella domanda se sia vero che esista una Associazione di soccorso ai missionari italiani, e perchè, se esiste, questa non pensi a soccorrere l'Istituto dei negri dipendente da monsignor Sogaro.

Come segretario dell'Associazione cui Ella allude, sono lieto di parteciparle che quella Società esiste da circa due anni, e, come potrà vedere dalle pubblicazioni che le invio, non senza vantaggio delle nostre missioni, dell'influenza nazionale e della civiltà.

Dalle stesse pubblicazioni Ella vedrà che l'Associazione fu anche la prima a far conoscere largamente in Italia le grandi benemerenze del Sogaro e del Comboni, suo predecessore, nell'impresa lunga, faticosissima, della rigenerazione dell'Africa; e vedrà pure che l'Associazione fu il tramite per cui monsignor Sogaro fece pervenire a S. M. la regina d'Inghilterra un'istanza diretta ad ottenere alcune agevolezze per l'impianto della sua colonia agricola, e la istanza sortì esito favorevole, come Lord Salisbury si compiacque parteciparci.

Posso dirle ancora che vi sono pratiche in corso per sussidiare le scuole di Sualkin e di Otumlo, ambedue dipendenti da quel degno prelato, e che l'Associazione ha assunto sopra di sè le spese di viaggio e lo stipendio di un maestro di orticoltura per la colonia agricola del Cairo, maestro che non attende per partire altro che un ordine di monsignor Sogaro.

Inoltre, conoscendo il sentimento di ammirazione che il Comitato centrale dell'Associazione ha per quel benemerito missionario, credo poterla assicurare che verrà stanziato fra breve anche un sussidio a favore della colonia agricola stessa; ma non devo nasconderle che la nostra Società, dovendo provvedere a molteplici bisogni che aumentano ogni giorno, mentre i suoi mezzi crescono bensì ma non nella medesima proporzione, non potrà per ora soccorrere quell'Istituto in modo abbastanza notevole da dargli lo svolgimento di cui lo renderebbero capace l'intelligenza del direttore, l'esperienza ed il valore dei suoi missionari, la sua bontà intrinseca che corrisponde ai più alti ideali del Vangelo e della civiltà moderna.

Ella che ha per l'opera di monsignor Sogaro una ammirazione non inferiore alla nostra, si adoperi con noi a persuadere gli Italiani che essa, se aiutata efficacemente e stabilmente, sarebbe per l'Italia il mezzo migliore per contribuire a combattere la schiavitù; il mezzo più consono agli ideali cristiani, perchè avrebbe per base il rigeneramento morale e civile delle popolazioni africane; il mezzo più pratico, perchè tende a rimuoverne le cause, promovendo col rigenerazione morale anche la rigenerazione economica di quelle popolazioni.

Se quelli fra gli Italiani che hanno mente e cuore, persuadendosi di queste verità sacrosante, vorranno stringersi intorno all'Associazione nazionale, questa, anche nella questione dell'antischiavismo, saprà mostrarsi degna della fiducia del paese e della sua alta missione.

Dopo queste spiegazioni, che io le dovevo, sono certo che Ella vorrà portare a favore dell'Associazione nazionale lo zelo e l'autorità dell'opera sua, e vorrà lavorare con noi per uno scopo che abbiamo tutti comune.

Con piena stima mi abbia intanto per

Il di lei devotissimo
E. Somigliana.

Il generale Thaon di Revel scrive al nostro *Picche* la lettera seguente; e *Picche* ci fa sapere ch'egli aveva scritto al *presidente del Comitato antischiavista*, e ne ebbe dal duca Melzi il noto rifiuto. Ignorava che un altro comitato esistesse, presieduto dall'onorevole di Revel.

Milano, 25 marzo, 1888.
19, Borgonovo.

Ill.mo signore,

Leggo, riportata in un giornale, una lettera di V. S. Ill.ma, nella quale Ella apprezza giustamente la deplorata situazione dei nostri missionari in Africa, ed invita a soccorrerli.

Nulla di più sacro, sia per religione che per nazionalità.

È doloroso vedere il nostro ministero proporre la somma di seicentomila lire, per fondare scuole laiche in Oriente, destinate a vivere rachiticamente, se non peggio; mentre soccorrendo col decimo di tal somma gli stabilimenti dei missionari italiani, se ne ricaverebbe un decuplo vantaggio morale e nazionale.

Ma mi fermo, perchè se ho ardito sollevare il velo del pseudonimo, non è per trattare la questione, ma unicamente per chiarire un equivoco, e levare ogni dubbio.

Ella scrive: " Un altro comitato invece - quello di Milano - al cui presidente mi rivolsi con lettera, non ha finora risposto, e temo forte che non risponderà altrimenti ".

Ora io le devo dire che non ho ricevuta lettera alcuna da V. S. Ill.ma su tal punto. Chè se l'avessi ricevuta, non avrei tardato a rispondere, sia per doverosa cortesia come per la comunanza d'intento, pienamente conforme a quello che si è prefisso la nostra Associazione.

Fiducioso di aver tolta l'erronea supposizione, prodotta forse da qualche disvio, mi è grato esprimere a V. S. Ill.ma i sentimenti della mia distinta stima e considerazione.

Dev.mo suo
Genova di Revel.
Presidente del Comitato lombardo.

Stanley

LONDRA, 1. — È arrivata a Edimburgo una lettera di Stanley, datata da Smapeiturl, il 4 dello scorso settembre.

In essa Stanley dice che sta bene e che Emin pascià stava bene quando da lui si separò.

LONDRA, 2. — Parecchie lettere di Stanley, in data 4 settembre, giunte a Londra, saranno pubblicate simultaneamente. Quella ricevuta a Edimburgo era diretta a Bruce, amico intimo di Stanley, il quale gli racconta che egli restò trentasei giorni con Emin pascià. L'incontro avvenne presso il lago Albert Nyanza, ove Emin venne a raggiungere Stanley. La lettera porta il timbro di Balana, all'imboccatura del Congo, e la data di febbraio. Essa mise dunque cinque mesi ad arrivare alla costa.

POSTE E NAVIGAZIONE

L'onorevole Lacava, il nuovo ministro delle poste e dei telegrafi, discutendosi in Senato il progetto delle due nuove linee sovvenzionate Genova-Batavia, Brindisi-Patrasso da concedersi alla Navigazione Generale Italiana, ha affermato che la Compagnia la *Velox* non avrebbe dato i risultati che ha dato, ove non vi fosse l'emigrazione.

A me pare che questa affermazione dell'onorevole ministro non sia nè esatta, nè completa, perchè è un fatto che ove la *Velox* avesse avuto da trasportare soli *emigranti*, l'impresa non sarebbe riuscita rimuneratrice.

I fattori che permisero alla *Velox* di dare un dividendo notevole ai suoi azionisti, sono due.

Istituendo infatti linee regolari con rapidi e splendidi vapori, ha avuto per risultato di assicurarsi i *passeggieri di classe* che per lo innanzi sceglievano, sia nell'andata che nel ritorno, i vapori delle compagnie straniere.

Nello scorso anno i vapori di questa Società trasportarono dall'Europa al Plata oltre *cinquemila* passeggieri *di classe*, incassando per noli oltre un milione e mezzo, e dalle Americhe, io noti l'onorevole Lacava, ritornarono in Europa sui vapori della *Velox tredicimilaquattrocentonovantadue passeggieri*, pagando per noli quattro milioni duecentoquarantanovemila lire.

Ora questa somma rilevante di quasi sei milioni di lire, non è prodotta dal trasporto di *emigranti*, ma di veri e propri *passeggieri*.

Non basta: I vapori di questa compagnia trasportarono nel 1888 per oltre quarantacinquemila tonnellate di mercanzia del valore di molti e molti milioni, ricevendo per noli oltre un milione e trecentomila lire.

Sono dunque oltre sette milioni non prodotti dal trasporto degli emigranti.

E l'affermazione dell'onorevole Lacava deve essere alquanto modificata, perchè il progresso di questa compagnia, dovesi alla sua amministrazione, ed all'aver posto sulla linea del Plata un regolare servizio con vapori come il *Nord America*, il *Duca di Galliera*, il *Duca di Genova*, la *Vittoria*, ecc. che stanno a paro dei migliori stranieri.

Questi sono i fatti, e l'onorevole Lacava continuando a restare al ministero delle poste e telegrafi avrà certo tempo d'informarsene.

F.

NATALIA

BELGRADO, 1. — La risposta della regina Natalia alle comunicazioni fattele da parte della reggenza è ancora ignota.

Vassilievitch, delegato della reggenza a Yalta, al suo ritorno a Belgrado disse soltanto che la regina Natalia rientrerà in Serbia appena sarà decisa la sua venuta.

Questo linguaggio evasivo permette di supporre che la regina Natalia accetti la proposta della reggenza. Le principali fra queste proposte sono: che la regina abiterà nel regno se vuole, ma non nei palazzi reali; che si disinteresserà completamente circa l'educazione di suo figlio; e che potrà avere intervista all'estero con suo figlio, alla condizione che queste non abbiano luogo nelle città capitali, per non sollevare questioni d'etichetta.

Ciò non ostante, si dice che re Milano abbia imposto ai reggenti, nel trattato segreto la cui esistenza fu smentita, l'obbligo d'impedire con ogni mezzo il ritorno della regina Natalia in Serbia.

ROMA

2 aprile.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La ventesimaprima predica.

L'uditorio abbastanza numeroso e tranquillo.

Certo ad alcuni il fatto dell'altro giorno non è parso precisamente un invito a frequentare la chiesa, ma se le parti della chiesa più lontane dal pulpito sono poco popolate, la solita folla si è addensata nella navata centrale e nei punti delle navate laterali dove la voce dell'oratore giunge netta e chiara.

Amare Gesù significa amare l'umanità, significa amare Dio, ecco la tesi che si è proposto di dimostrare oggi padre Agostino.

* *

Gesù è l'uomo-Dio e l'abbiamo dimostrato.

Ora, se Gesù è Dio, non è possibile amare o odiare Gesù, senza amare ovvero odiare nel tempo stesso Dio.

Parimente: Gesù è uomo, e non si può amare Gesù, personificazione divina dell'umanità, senza amare nel tempo stesso l'umanità, non si può odiarlo senza odiarla.

Chi ama Gesù ama Dio. Cominciamo da questo punto. Un giorno Gesù è venuto al mondo domandando all'umanità il suo amore, il suo cuore, la sua fede. Ma a nome di che ha domandato all'umanità Gesù la sua fede, il suo cuore, il suo amore?

L'uomo attira a sè la moltitudine con le qualità brillanti, col fascino della parola, con la gloria, la vanità: ma Gesù non ha queste apparenze; nato povero, vissuto povero, non cerca di lusingare il popolo, non fa altre promesse che la persecuzione, che i tormenti, che la morte!

Si sarebbe potuto dire a priori che questo disegno doveva necessariamente naufragare. Invece è riuscito.

Il prigioniero di Sant'Elena, nelle lunghe

— 8 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

II.

— Questa sì che è una storia, maestro Gandolfo.

— E non siamo a niente, ragazzo, non siamo a niente.

Il pilotino si stropicciò le mani con gusto; il mozzo si aggrappò come una scimmia al sartiame basso, per essere ai primi posti. Malgrado la loro impassibilità marinaresca, gli ascoltatori parevano impazienti di sentire il resto.

Maestro Gandolfo continuò così:

— Da più di quarant'anni che batto il mare in lungo e in largo, ne ho veduti dei terremoti a bordo, ma non ho visto mai o poi mai... ma non ci imbrogliamo con quello che viene dopo.

— Maestro Gandolfo, pigliate la mia pipa, è piena....

— Maestro Gandolfo, volete del tabacco?...

— Maestro Gandolfo, vi fa piacere un bicchierino?

Non c'è gentilezza che non facessero al vecchio marinaio per indurlo a non trascurare una sillaba.

— Dirvi - continuò - che avevo l'idea ben precisa di quello che mi era successo in un momento, sarebbe canzonarvi, e di questo tabacco io non ne fumo. Non si passa da un *brick* di ritorno dalle Indie su un bastimento che ci va; non si è scaraventato come un turacciolo di bottiglia in mezzo a un equipaggio inglese; non si resta per cinque o sei ore soffocato sotto un monte di vele, di corde e di verghe; non si sente quello che avevo udito io; e non si corre rischio di morire strangolati, senza che qualche cosa vi resti addosso. A me mi era rimasto addosso come un ingrullimento nelle idee, una confusione nel cervello, tal quale come a bere un bidone d'acquavite. Pure, sapevo sempre come mi trovavo, e mi dicevo tra me e me: bada, Gandolfo, che l'inglese non lo sai, perchè c'è trenta e più mariuoli che ti farebbero la pelle. E questo m'ha giovato, perchè dopo d'avermi fatto ingoiare non so quante tazze di brodo e parecchio rum... ma di quello!... perchè quei briganti di Inglesi sono pieni di umanità con i naufraghi, questo va detto a loro onore e gloria, e non per gli Americani, i più tirchi di tutti gli oceani... Bene, allora, il tenente Thompson, alla presenza del comandante Forters e di otto o dieci ufficiali, mi tormentò con una quantità di domande, come a essere al catechismo. Ben inteso che mi interrogava in francese: - Dove andavate? - A Brest, signor tenente. - D'onde venite? - Da Chandernagor, signor tenente. - Come si chiamava il vostro brigantino? - Mi asciugai gli occhi prima di rispondere: *La Bella Arsenia*.

L'inglese continuò:

— Di che eravate carichi? - Tornavamo in zavorra. - Quanti a bordo? - Diciassette, tenente. - Come vi chiamate? - Giovanni di Dio Gandolfo, come mio padre, ai vostri comandi. - Vi siete ferito cascando sul *Niagara*? - No, signor tenente. - Vi sentite male da nessuna parte? - Ho fame, signor tenente. - Questa risposta mise fine all'interrogatorio. Il tenente Thompson fece segno a un ufficiale di farmi dare da mangiare. Poi mi domandò dell'altro: - Sapete dove andiamo? - No, tenente. - Andiamo alla Nuova Olanda. - Sono indifferente, signor tenente. - Sapete fare altro, fuori del marinaio? Volete entrare nell'equipaggio? - Voglio tutto quello che non sarà contro la Francia. - Siete un brav'uomo, mi fece un'altra voce. Mi voltai, era il capitano Forster. - Sì, siete un brav' uomo, ripetè, occupatevi di lui, disse poi al secondo, Mister Grant. - Se un giorno il Signore tornasse in terra, non prenderebbe una faccia più rispettabile di quella del capitano Forster, e se il diavolo lo accompagnasse nella traversata, non prenderebbe una facciaccia più antipatica di quella del secondo. Il capitano aveva i capelli grigi e biondi, fini e leggeri: intorno ai polsi ci aveva dei ciuffettini che parevano dirgli quando si muovevano: Buon giorno, capitano! buon giorno! L'altro, il secondo Grant, li aveva rossi e tagliati come le spazzole. Il capitano alto, sottile come un alberetto, portava la testa dritta e guardava la gente con certi occhi turchini buoni, ma di quelli che non si abbassano mai; l'altro non so come li avesse, e credo che nessun pittore li rifarebbe perchè non li aveva mai addosso a nessuno. Il capitano Forster ve li piantava in faccia come il sole, e il secondo Grant guardava sempre in profilo come una lama di coltello... un brutto signore - concluse maestro Gandolfo, lanciando una boccata di fumo.

E ripigliò:

— Quando ebbi ben mangiato e ben bevuto, mi dissi fra me e me: " Oh! ora, Gandolfo, tu non puoi far finta di non sapere che a bordo di questo bastimento, dove ti hanno raccolto, sta per succedere un guaio. Devo o non devo avvisarne il capitano che mi ha battuto sulle spalle, e mi ha chiamato un brav' uomo? " La mia coscienza mi diceva di sì; ma la mia rabbia mi diceva di no. Sono stato cinque anni prigioniero degli Inglesi, io! Cinque anni su di un pontone, a dormire nell'acqua marcita, mangiando cane, gatto, topo..... quando ne avevo! Rosicchiando del pane ammuffito; avevo avuto tre volte le febbri!... No! non dirò nulla! E mi sono messo i due piedi in mezzo alla coscienza! Inglesi contro Inglesi, si ammazzino: e più se ne ammazzeranno e meglio sarà... Pure, non ero ben risoluto... Il capitano Forster mi aveva detto: " Siete un brav'uomo! " Che bisogno c'era che me lo dicesse? Dopo tutto, pensavo ancora, non si sgozzeranno alla prima: io non so neanche bene di che si tratti. L'intenzione del rivoltosi non è di ammazzare nessuno: lo hanno detto. Dunque domanderanno qualche cosa, e se la otterranno non ci sarà nessuna rivoluzione... si accomoderanno, e la coscienza non verrà a dirmi all'orecchio: " Gandolfo, sei un furfante; tu non hai avvisato il capitano Forster di quello che doveva succedere a bordo! " Dunque non succederà nulla!

L'equipaggio della *Bella Arsenia* pendeva dalle labbra di maestro Gandolfo. Ed egli continuava:

— Ero tanto più rassicurato, che tutti a bordo erano tranquilli. Il *Niagara* pareva una tazza di latte. Parlavano piano, perchè non si grida a bordo degli Inglesi; ah! no, per Dio! E che ordine! che disciplina! che pulizia! Quelle canaglie di Inglesi hanno delle mani da fate per ripulire, lustrare e verniciare. Pare tutta oreficeria a bordo. Si mangerebbe le panna sul tavolato. Vi dicevo dunque che non c'era segno di nulla, e io avendo veduto cuocere da dieci anni tante rivolte a bordo, mi sentivo sempre più rasserenato. La indifferenza dei marinai del *Niagara* era anzi così spiata, che nel dopo pranzo mi impensierì. Mi pareva che diventassero troppo allegri, man mano che il tempo passava. Parecchi avevano dei nastrini verdi o color di rosa all'occhiello della giacchetta. Perchè? Era un segnale? E allora? La cospirazione andava avanti, ma perchè? Per impadronirsi a un momento dato di cento trenta... cento trenta che? Non lo potevo di certo domandare. E Proserpina, e Carolina Prior chi erano? Certo due donne, forse due amanti imbarcate di nascosto travestite da marinai, come succede spesso, finchè non le fanno sbarcare. Ma questo con la rivolta come c'entrava? Centoventi uomini non si espongono al rischio di farsi impiccare e incatenare per cose da nulla... Avevo paura che cascando sul ponte del *Niagara* il cervello mi avesse dato di volta, oppure io sognavo. E cominciavo a crederlo. A un tratto...

Maestro Gandolfo fece una pausa sapiente, afferrando per il braccio il pilotino... stesso sul ponte accanto a lui... nessuno dei marinai fiatava...

— A un tratto - ripresse il narratore - vidi sotto vento dell'albero di mezzana i due marinai che mi avevano portato al tenente Thompson: parlavano con quel mulatto grande che avevano detto, e con un giovinotto che chiamavano tutti i momenti *gentle* Preston, il gentile Preston. Allora capii che non sognavo più. Avevo proprio davanti agli occhi i quattro caporioni principali: Ascott, Carter, Samuel e l'irlandese Preston: si vedeva subito che era irlandese; gli Irlandesi sono i Guasconi dell'Inghilterra. Non si capisce la metà di quello che dicono, fanno tre gesti ogni parola, hanno gli occhi in cima a tutte le dita, e paro che abbiano dieci dita per mano. Ora, se credete, vi dirò come erano fatti...

— Dite quello che vi pare, maestro Gandolfo, dite.

(Continua)

ore di meditazione del doloroso esilio, passava a rassegna le più grandi figure della storia. Giunto alla figura del Nazareno, Napoleone esclamò: Ecco Colui che si è annessa l'umanità! Grande verità, perchè infatti Gesù, come disse Napoleone, si è annessa l'umanità. Chi è riuscito a fare altrettanto?

Per liberare il sepolcro di Gesù si mossero le nazioni; per glorificare Gesù si sfidano i pericoli, lavorano gli artisti, cantano i poeti, l'architettura slancia al cielo le sue cupole. Gesù è il centro, e il segno di riunione dei nuovi popoli, è la passione dell'umanità.

L'amore di Gesù ha vinto lo spazio, ha vinto il tempo. L'amore umano ha limiti fatali, la morte lo interrompe, lo uccide l'incostanza. Ma sono diciannove secoli che l'amore di Gesù Cristo ha trionfato dell'incostanza; sono diciannove secoli che l'amore di Gesù ha sopravvissuto alla sua morte.

Tutti gli sforzi contro Gesù sono andati perduti. Dopo Voltaire, dopo Renan, Gesù è adorato, è amato. Il tempo, che tutto distrugge, non ha fatto che allargare e diffondere l'amore di Gesù. I secoli passano, Gesù resta e si afferma sempre più nell'amore dei popoli.

Gettiamo uno sguardo su questi diciannove secoli di storia cristiana. Gli Apostoli sono torturati per Gesù, ed essi Lo benedicono. I vecchi martiri, le timide giovinette affrontano lieti per Lui tutti i dolori. Son pazzi? Sì, pazzi d'amore per Gesù. Così ora il giovine apostolo lascia la patria e la famiglia, e va a morire tra i selvaggi per amore di Gesù. Per amore di Gesù la fanciulla lascia gli agi e va a vivere di stenti.

Cercate un sacrificio che non sia stato ispirato dall'amore di Gesù. San Francesco d'Assisi, Santa Caterina da Siena hanno dedicato a Gesù le loro sublimi abnegazioni. Che più? Non è forse per Gesù che il popolo si rassegna alle imposte, agli stenti, alle condizioni più dolorose?

Napoleone ha detto: Gesù è più che un uomo.

* *

Amando Gesù si ama l'umanità. C'è chi dice: come si fa ad amare Dio che non si vede? E io rispondo: come si fa ad amare l'umanità che si vede, che si conosce, di cui si sanno le magagne? Eppure l'umanità si ama, si ama per merito di Gesù. Che cosa era l'amore dell'umanità prima di Cristo?

Catone esortava a vendere i vecchi servi come si vendono i vecchi buoi. Marco Aurelio, Seneca, i migliori del mondo antico, ignoravano la legge d'amore della carità.

Gesù inaugurò quest'amore. La vecchia società romana parve ringiovanire. La carità fece i suoi miracoli e i suoi benefici si moltiplicarono nel Medio Evo. Gli ospedali, gli ospizi, i ricoveri sorgevano da ogni parte.

Chi è quella giovinetta che rinunzia a tutte le gioie, si strappa dai comodi e dalle lusinghe e va a vivere tra le miserie, i dolori, le stragi della guerra per consolare, per raddolcire le asprezze della vita, per pregare sui morti nella battaglia e sovvenire i feriti? È la personificazione della carità cristiana, come personificazione della carità cristiana è il frate che riscatta lo schiavo, o quello che va in cerca dello smarrito su per le balze e i deserti di neve delle Alpi.

Qualche volta sopraggiunge una valanga e spezza la missione del frate e gli stende su il lenzuolo funereo della neve, bianca e pura come la vita di lui.

Ora chi potrebbe dare all'uomo tanta forza? La carne e le considerazioni puramente umane non portano ai sagrifizi che l'amore ha ispirato.

La suora di carità sta assistendo un povero moribondo. Viene il soldato nemico e barbaramente le tronca la mano. La suora si fa il segno della croce col moncherino. Quel segno della croce in quel momento dimostra dove è la ragione di forze così eroiche!

Signori, amare per essere amati è comune, ma amare senza speranza di essere contraccambiati, amare l'umanità come umanità, amare l'uomo anche nel suo abbrutimento; facendo di tutti gli uomini una sola famiglia: ecco l'opera di Gesù.

* *

Il secolo passato ha odiato Gesù. Orbene, quando Gesù fu odiato vi amò forse l'Odio? Orbene, odiato Gesù si amò più l'umanità? Rispondete voi, signori. Ricordate la storia di Francia del secolo scorso.

Ma, forse, direte: - Non è possibile amar l'umanità senza credere in Gesù, senza amarlo? È possibile. Ma le virtù stesse di questi benefici anticristiani sono cristiane, perchè il Cristianesimo è come l'atmosfera morale in cui si muove la società.

Il secolo passato finì luttuosamente, perchè guerreggiò Cristo e vide ai sonati successi i carnefici, mostri peggiori di Nerone, che avrebbero anch'essi desiderato che tutta l'umanità avesse una sola testa per poterla far cadere: e intanto l'Impudicizia era adorata in mezzo alle orgie del sangue. Ecco i frutti dell'odio a Gesù. Donde vengono i sistemi più sovversivi? L'odio a Gesù li ha ispirati.

I nemici di Gesù parlano di libertà per poter essere tiranni, parlano di fratellanza per poter gettare la discordia, parlano di filantropia per poter difendere i loro interessi...

La voce dell'oratore è stata coperta dalle approvazioni, sicchè le ultime parole della conclusione non furono udite.

Il reporter

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

In francobolli, in una lettera non firmata, L. 2.70 - Eduardo, 5 - Prof. Enrico Cardelli, da Licata, 2 - Nina Martinengo, 10.

Totale L. 19 70
Somma precedente „ 1290 —
Totale complessivo L. 1309 70

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima. 17°1 - Minima 17°5.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Sua Maestà il Re è tornato oggi alle due da Castel Porziano.

Domenica prossima vi sarà al Quirinale il consueto pranzo militare.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

terrà seduta lunedì prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

IL CONSIGLIO COMUNALE

era convocato per ieri sera. Ma pochi consiglieri risposero all'appello, per conseguenza l'assessore anziano commendatore Bastianelli, che presiedeva l'adunanza, dopo aver atteso sino alle 10, decise di rimandare la seduta ad altra sera.

LA CORTE DI CASSAZIONE UNICA.

La prima sezione penale nella Cassazione unica incominciò i suoi lavori.

Non vi fu solennità di sorta.

Pronunciarono solamente parole di circostanza il procuratore generale Auriti e il primo presidente Miraglia.

La Corte di Cassazione penale è divisa in due sezioni: quella dei ricorsi in materia criminale e l'altra dei ricorsi in materia correzionale e di polizia.

I locali della nuova Cassazione unica sono molto ristretti ed infelici, e non passerà molto tempo, che si dovrà pensare a trovare una residenza più comoda e più adatta.

CONGRESSO DEI DELEGATI

DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE PER LA PACE.

L'onorevole Bonghi, presidente dell'Associazione per la pace e per l'arbitrato internazionale di Roma, a causa della proroga della Camera dei deputati, ha rinviato a 10 maggio il Congresso già indetto in Roma pel 10 aprile. Il Congresso sarà tenuto dal 10 al 15 maggio.

NUOVO GIORNALE.

Abbiamo ricevuto il primo numero del *Corriere di Arienzo*.

Saluto ed auguri.

LA SOCIETÀ FRA I SENESI.

nell'adunanza di domenica sera, proclamò soci benemeriti il presidente marchese D. Chigi Zondadari e il cavaliere Rignanti della Tipografia reale, e soci onorari il pittore Cesare Maccari e il cavaliere Pasquale Franci.

ERRATA-CORRIGE.

Ieri nella lettera di un nostro lettore, che fu pubblicata col titolo *L'influenza italiana*, è sfuggito un errore che va corretto.

Parlandosi dei giornali d'ogni paese che frequentano le stanze vaticane, si è stampato:

- Il loro numero totale in questo anno è di 510, dei quali 100 italiani.

Invece sta in fatto che i giornali stranieri sono 512, più 100 italiani.

I PROVVEDIMENTI PER LA PREDICA.

Dopo il fatto avvenuto ieri l'altro nella chiesa di San Carlo al Corso, e dopo la discussione di ieri al Senato, l'autorità di pubblica sicurezza ha abbondato nelle precauzioni e nelle misure di prevenzione.

Nella piazza di San Carlo al Corso, e sul dosso de' Calli di Roma, era schierato un due tre un plotone di ottanta tra guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Nell'interno della chiesa erano state collocate dall'ispettore di pubblica sicurezza altrettante guardie e carabinieri, non che moltissime guardie in borghese.

Ve ne erano da per tutto: ai lati dei confessionali, nelle cappelle, presso l'altar maggiore, sotto il pulpito, nell'abside, e perfino nel sotterraneo.

Stamani di buonissima ora, prima che la chiesa fosse aperta al pubblico, alcune guardie entrarono dalla parte della sagrestia, e rimasero a vigilare fino all'ora della predica.

Probabilmente volevano invigilare anche i sagrestani e gli scacchi addittati in Senato come autori dello scoppio avvenuto domenica.

Ma con tutte le tristi prevenzioni, e malgrado le diverse sparse stamani, la chiesa era abbastanza affollata, e un pubblico scettissimo ha ascoltato con attenzione la parola dell'oratore.

Nel suo studio in via del Babuino, all'angolo di via Gesù e Maria, è stato trovato cadavere stamani lo scultore cavaliere Achille Bianchi, da Voghera.

Sul tavolo dello studio vi erano parecchie lettere suggellate, una diretta alla sorella, una al signor Filippo Chiesa, il suo testamento, ecc.

Chiamato un medico, e avvisato l'ispettore di pubblica sicurezza cavaliere Neri, fu constatata la morte, avvenuta per asfissia.

Il cavaliere Bianchi, scultore di merito, già un'altra volta aveva tentato di porre fine ai suoi giorni, ma fu salvato in tempo.

Si crede che la causa della sua morte si debba attribuire a dissesti finanziari.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciali per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA, via Nazionale 54-55

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani con altre lettere

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Pucci e Sacrremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della parola in croce di ieri:

B
BOA
FIUMI
BOUCHEZ
SCHIO
SEM
Z

Parola decrescente.

— Mi chiamano eccellenza, presidente.
— Produco legno bianco dozzinale.
— Su' greti sott'al piedi mi si sente.
— Mi citan qual peccato capitale.
— M'accennano col capo o con un dito.
— e nel firmar m'adopera Nocito.

Previdenza.

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri la lettera di ringraziamento che la signora Carolina Ceruttl vedova Fraviga indirizzò al signor Federico Bassanese, rappresentante le Assicurazioni Generali di Venezia in Novara, in occasione della morte del proprio marito ing. agronomo Alfonso Fraviga, ben conosciuto e stimato in quel circondario, deceduto in questi giorni in ancor fresca età per grave e brevissima malattia.

L'amore per la sua famiglia e il pensiero della previdenza lo stimolarono ad effettuare or sono pochi anni un contratto di assicurazione sulla vita a favore della famiglia, come risulta dalla lettera seguente:

Gozzano, 16 marzo 1886.

Egregio Sig. Federico Bassanese
Rappresentante le Assicurazioni Generali
di Venezia
Novara.

Sebbene coll'animo ancora immerso nel lutto e nel dolore profondo per la recente sventura che ha colpito la mia famiglia, sentirei di mancare ad un sacro dovere se col di lei mezzo non la pregassi a voler esprimere i miei più caldi ringraziamenti alla spettabile Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia, la quale con sollecitudine e solo dopo pochi giorni dalla sciagura lamentata, dispose per il pronto risarcimento delle L. 10,000, importo della assicurazione stipulata da pochi anni a favore della sua famiglia. Devo poi a lei, egregio signor Bassanese, ed al signor cav. Caldarelli, ispettore della Compagnia, altrettanta riconoscenza e gratitudine perchè vollero, con non lieve disturbo, recarsi qua di persona appositamente per effettuare il pagamento.

Aggradisca i sensi di mia profonda stima e mi creda

Devotissima sua
Carolina Cerutti ved. Fraviga.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Coll'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di cinque progetti approvati nelle sedute antecedenti è cominciata oggi la seduta.

Avendo il presidente Farini domandato all'onorevole Crispi se accettava che la discussione del progetto di legge si facesse sopra quello già modificato dall'Ufficio centrale, il ministro aderì, colla riserva di presentare modificazioni.

Nella discussione generale fecero brevi dichiarazioni gli onorevoli Ellena e Malcrana-Catalabiano.

L'articolo primo fu approvato senza discussione.

Sull'articolo secondo, che nel progetto dell'Ufficio centrale stabilisce per legge i titoli, le categorie, i gradi, le classi e gli stipendi degli impiegati, mentre secondo il progetto ministeriale dovrebbero stabilirsi per decreto reale, parlarono contro l'onorevole presidente del Consiglio che già aveva dichiarato di non accettarlo, e l'onorevole Malcrana Catalabiano, che prese la difesa del progetto ministeriale. A favore parlò l'onorevole Costa dell'Ufficio centrale.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che divide le attribuzioni dei ministeri delle finanze e del tesoro.

Dogane.

Rileviamo che un miglioramento si nota nelle riscossioni delle dogane durante il mese di marzo ultimo; esse fruttarono due milioni più che nel febbraio, e sette milioni più che nel marzo 1888.

Domani al tocco si raduna la Commissione permanente di Finanza del Senato.

Le Commissioni senatoriali incaricate di esaminare il trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera, e quello tra l'Italia e San Domingo hanno nominato relatore il senatore Alessandro Rossi.

Il cavaliere Carlo Biffi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, applicato alla procura generale presso la Corte di Cassazione di Torino, fu nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Il commendatore Nicola Sorrentino D'Aulitto, consigliere della Corte d'appello di Trani, fu nominato presidente di sezione presso la Corte stessa.

Le ferrovie italiane, d'accordo colle ferrovie francesi, hanno stabilito le facilitazioni consuete per l'invio degli oggetti e per il viaggio degli Espositori di Parigi.

Le Società stabiliranno poi i ribassi per gli altri viaggiatori.

Le voci di un riavvicinamento tra la Serbia e il Montenegro per favorire la dinastia dei Karageorgevic, pretendenti al trono serbo, non hanno fondamento.

Nessun uomo politico in Serbia può pensare a sollevare la questione della dinastia. Il governo serbo desidera mantenere la pace e l'amicizia con tutti gli Stati. Dopo le leali manifestazioni del Montenegro, il governo serbo non ha alcun motivo di fare un'eccezione per il vicino principato.

La *Deutsche Zeitung* annuncia da Salzburg che gli abati dei benedettini colà radunati hanno già adottato la stretta osservanza. È quindi probabile che le conferenze si chiudano giovedì.

Si ha da **L'Ala** in data di ieri:

- Lo stato del re è stazionario. Sua Maestà prende poco nutrimento e manca generalmente del riposo necessario ..

Telegrafano da Budapest, 1:

- L'imperatore fece oggi al cardinale Haynald una visita inattesa, intrattenendosi con lui un quarto d'ora ..

Il principe di Bismarck, ricevendo una deputazione dei direttori dell'Associazione centrale degli industriali tedeschi, che gli presentava felicitazioni per il suo genetliaco, espresse la speranza che il mantenimento della pace contribuirà a sviluppare il lavoro tedesco.

Secondo notizie da Nizza, ieri mattina il re di Wurtemberg ebbe una sincope.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2 ore 10 ant..

La scelta di Quesnay de Beaurepaire quale successore di Bouchez indica che il governo è deciso di spingere fino all'estremo le misure contro il boulangismo.

L'inquietudine è generale e aumenta anche in coloro che a tali misure spingevano il governo, perchè nessuno sa come andrà a finire simile faccenda.

Si afferma che i mandati di cattura sono già stati spiccati.

La giornata si annunzia importante.

Sono stati presi severi provvedimenti militari intorno al palazzo di giustizia per impedire che si facciano dimostrazioni; mentre i membri della Lega dei patriotti hanno avuto istruzioni da Deroulede di starne lontani.

Attendesi una dimostrazione d'operai disoccupati, i quali andranno a farla davanti alla Camera.

La quale discuterà la legge restrittiva della stampa, legge che è biasimata da moltissimi e che susciterà ardentissima opposizione.

L'orizzonte appare nerissimo.

Brutto presagio all'Esposizione!

Parigi, 2.

Alla Camera correvano oggi diverse voci sul conto di Boulanger.

Secondo alcuni egli sarebbesi messo in salvo nel Belgio; secondo altri egli sarebbe stato arrestato.

È probabile che ambedue queste voci siano inesatte.

BORSA DI ROMA

2 aprile

Andamento del mercato lievemente migliore

Rendita contante (c) 75, per fine oscilla tra il 98 80 e (c) 95.

Qualche scambio in Banche Romane da 1195 a 1201. Banco Roma 660 circa. Generali tra il 910 50 ed il 912. Le Azioni Immobiliari cedettero a 700 piegarono a 708 per chiudere 705. Acqua Pia 1360 fattosi e resta lettera. Inqualificabile attacco alle Azioni del Gas che cedette a 1075 piegarono a 1055. Nulla nel resto.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 50. Londra tre mesi 26 17.

Ore 3. — Rendita (c) 95, (c) 92.

Mancano ancora i corsi del mercato parigino.

BORSA DI PARIGI del 2 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant.	— —	86 55
» » 3 0/0 perp.	85 47	85 50
» » 4 1/2 0/0.	104 85	104 70
Rend. Italiana 5 0/0...	(c) 80	80 —
Ferr. Lombardi	— —	295 —
Ferr. Romane	— —	— —
Obbligazioni ferr. Romane	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	9 1/8
Rendita Turca (nuova)	15 42	15 37
Banca di Parigi	700 —	700
Istituto di Credito 0/0	450 0/10	457 1/2 0/10
Rend. fr. Spagn. esteriore nuova	75 0/0	75 7/8
Banca ottom. di Parigi	— —	511 —
Credito Fondiario	— —	1275 —
Azioni Suez	— —	2230 —
Azioni Panama	55 —	56 —
Ferrovie Meridionali	— —	750 —

IL COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 1. — Il *Paris* annunzia che i liquidatori del *Comptoir d'Escompte* presentarono stamane al ministro delle finanze, Rouvier, i rappresentanti di diverse Banche unitesi per ricostituire il *Comptoir d'Escompte* su nuove basi.

Lo stesso giornale crede poter affermare che la conferenza ebbe i migliori risultati, e che prima di domani il *Comptoir d'Escompte* sarà ricostituito su basi abbastanza serie per offrire tutte le garanzie agli interessati.

I liquidatori, dal loro canto, avranno oggi stesso un'importante conferenza coi rappresentanti delle miniere di rame d'America.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 1. — La contessa Radetzky, arrivata da Gorizia, si è suicidata con un colpo di rivoltella a causa di una malattia incurabile.

PARIGI, 2. — I giornali boulangisti sembrano aspettarsi nuove perquisizioni ed arresti.

Parecchi prevedono che la domanda di autorizzazione a procedere contro Boulanger sarà presentata oggi ovvero domani alla Camera.

WASHINGTON, 2. — Tre navi da guerra hanno ricevuto l'ordine di recarsi alle isole Samoa.

SOFIA, 2. — Il principe Ferdinando è tornato da Filippopoli, salutato alla stazione da folla numerosa, che gli fece festosa accoglienza.

TANGERI, 2. — La squadra inglese lasciò Tangeri, diretta in Inghilterra.

Bonaventura Severini, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi:

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

PRESTITO

DELLA

Città di Roma

di 150,000,000 in oro al 4 0/0

(Vedi avviso in quarta pag.)

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Brodo di Bue concentrato garantito puro Preziosissimo per famiglie, malati e convalescenti. 5

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma

in inchiostro azzurro

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denari in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

somme vincolate, all'interesse di 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

ora fissata al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non fa il prescritto cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e cedole a ai Correntisti.

La Direzione

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di Lire 150,000,000 in oro al 4 0/0

deliberato dal Consiglio Comunale il 10 novembre 1882 e 1° dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione Provinciale in data 29 novembre 1882 e 22 dicembre 1884.

CAPITALE ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO

con Legge 8 luglio 1883, N. 1482 (Serie terza)

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente o futura dal Governo o dal Municipio, a tenore della Deliberazione Municipale del 10 Novembre 1882.

EMISSIONE DELLA SESTA SERIE DI OBBLIGAZIONI
per L. 27,000,000

deliberata dal Consiglio Comunale li 8 Giugno 1888, ed approvata dalla Deputazione Provinciale in data 4 Luglio 1888, e dal Ministero del Tesoro li 12 e 28 marzo 1889.

Questa sesta Serie si compone di 54,000 Obbligazioni da L. 500, cioè: **N. 27,000** titoli da una Obbligazione per L. 13,500,000 nominali, e **N. 5400** titoli da cinque Obbligazioni per L. 13,500,000 nominali.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1 aprile p. v.; gl'interessi sono pagabili in oro il 1 aprile e 1 ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1 ottobre 1889:

a **Roma**, presso la Cassa municipale e la Sede della Banca Nazionale;
nelle altre **Città d'Italia**, dove la Banca ha Sede o Succursale, presso la Banca stessa;
a **Londra**, presso i signori C. I. Hambro e Figlio
a **Berlino**, presso la Deutsche Bank;
a **Parigi**, presso i signori André, Girod e C.;
a **Bruxelles**, presso i signori Philippson, Horwitz e C.
a **Basilea**, presso la Banque de Dépôts de Bale, e presso i signori Zahn e C.;
a **Berna**, presso la Banque Commerciale de Berne;
a **Zurigo**, presso la Société de Crédit Suisse.
a **Ginevra**, presso i signori Lombard Odier e C.
a **San Gallo**, presso la Banque Suisse de l'Union.

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in sessant'anni a cominciare dal 1900, ed in rate eguali mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalle stesse Casse incaricate del pagamento delle cedole semestrali insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1 aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1900.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia in **Italia**, i signori C. I. Hambro e figlio a **Londra**, e la Deutsche Bank a **Berlino**, offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. **466 25** per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

1ª rata - L. 25 — all'atto della sottoscrizione (4 aprile);
2ª » - » 50 — al riparto (11 aprile);
3ª » - » 391 25 a saldo, dallo stesso giorno 11 aprile fino al 15 giugno p. v. aggiungendo gl'interessi su questa somma alla ragione del 4 per cento dall'11 aprile al giorno del pagamento.

L. 466 25

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale **nel solo giorno 4 aprile** p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata in ritardo.

Le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento, entro il 15 luglio p. v. saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo sul quale sarà scritta la quantità delle Obbligazioni assegnate, e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione ed al riparto. Dall'11 aprile p. v. i titoli saldati saranno cambiati colle Obbligazioni.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al riparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al riparto, l'eccedenza sarà restituita

Roma, 28 marzo 1889.

Le sottoscrizioni si ricevono nel solo giorno 4 aprile in ROMA, presso la Sede della BANCA NAZIONALE

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

CARTE ENOSCOPICHE
per riconoscere i vini rossi
se genuini o di colore artificiale
(Conformate di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che forte assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accusa il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 379. - Firenze Via dei Panzani, 126.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BIBLIOTECA delle SIGNORE
Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Grildi. L'autrice del libro **Ho una casa mia!** sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* **3.**

Vita Moderna, *Studi sociali* di E. Nevera, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia.** — *Lire* **2.** Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al CANFORO INDICA
Il più efficace di tutti i rimedi e giocondi per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di forti adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legate i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la gioconditá sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Dick o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba o della futura regina.

Carlo Ameglio, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Edmondo Cancani pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio «Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno	Italia	L. 3,50
	Estero	» 11,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — In Firenze via de' Panzani 26.

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

XXXe ANNEE — # L'ITALIE — XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte
Conservatori non Clericali

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **1.2 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **21 francs** pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Stazioni Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i varicosi nelle gambe, gli scorrimenti muscolari; mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso anche alle velocità.

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPANI — Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127
ROMA

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, presso nullo e facilità di esportarle e maneggiarle per ogni uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei seguenti accessori di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 1500 circa	L. 70
» 2	» » 2000	» 85
» 3	» » 3000	» 105
» 4	» » 4000	» 125
» 5	» » 5000	» 145

Queste Pompe sono già state adottate con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 92

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 3-4 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

La risurrezione dell'arma fredda

La baionetta - la bell'arma fredda di Solferino e di Calatafimi - che aveva trasmutato in pilo latino l'arma da fuoco maledetta in versi da messer Lodovico Ariosto ed in prosa da Don Miguel Cervantes, non è ita nel dimenticatoio. Sembrò condannata al museo dopo che le strepitose vittorie del fucile a tiro rapidissimo in Boemia ed in Francia avevano fatto credere a molti che le nuove battaglie si sarebbero decise per la moltitudine dei proiettili lanciati con rapidità vertiginosa a lungo tiro.

Sui risultati di un'indole complessa delle campagne germaniche fondossi un nuovo metodo di guerra, derivato in massima parte dalla credenza che nella qualità dell'arma fosse in special modo da ritrovarsi il segreto della vittoria.

Al soldato cui una volta dicevasi: « Andate sempre avanti », si offerì una teorica nuova, la base della quale era la fredda e calcolatrice prudenza. « Parativi col terreno, andate al nemico giovandovi degli ostacoli naturali ». Questa teoria avrebbe condotto a campagne d'uno scientificismo non mai prima veduto.

Per noi latini la teorica era letale. Concacrava nientemeno che la supremazia soldatesca dei temperamenti freddi sugli entusiastici, l'assoluta decadenza militare del mezzogiorno dell'Europa.

Perdere la fede nell'arma bianca non era una nozione nuova, ma piuttosto una nozione che ricorreva nuovamente. Tale fede erasi perduta nella circostanza delle vittorie di Gustavo Adolfo; poi l'aveva ripristinata Condè e gli uomini della sua scuola che avevano inventata la baionetta; ma erasi riperduta per cagione delle vittorie di Federico il Grande, e della falsa teorica avevano fatto giustizia sommaria Souvaroff ed i generali francesi dal 92 al 1806 e Wellington nella Spagna. Tornò a far capolino quando diventarono di moda le armi rigate; ma Mac Mahon, Bosquet, Cialdini, Garibaldi, Stonewall, Jackson, Lee, Lord Wolseley, Sherman e Grant dimostrarono che nella baionetta era la vittoria.

Toccava ai Russi nella campagna del 1878 dimostrare che malgrado i Martini-Henry maneggiati da quell'ammirevole soldato difensivo che è il Turco, la baionetta non aveva perduto il suo primato.

Forti della esperienza acquisita sui campi di battaglia contrastati con nobile ostinazione, i generali Gourko, Dragomiroff, Skobeleff ed i numerosi loro scolari hanno con una serie di lavori ridonato all'*arma fredda* la sua preponderanza; e l'esercito russo si prepara ad eventuali fazioni col culto della baionetta.

L'alto stato maggiore russo, tuttochè non respinga quanto v'ha di straniero nel tipo delle armi (meno quello a ripetizione che con buone ragioni ripudia), ricerca ora gl'insegnamenti sì strategici che tattici esclusivamente nella storia militare russa. È lo spirito di Suvarof, è l'anima di Michele Kutusof che ora s'invocano dai generali per creare nel periodo della pace l'educazione del soldato e per preparare le formazioni d'assalto e di difesa. Ed è naturale: la tattica deve essere adattata alla razza.

I generali russi hanno trovato un appoggio alle loro teoriche ed un volgarizzatore nel sommo romanziere Tolstoi. Leggete la *Guerra e la pace* e dite poi se anche Tolstoi coll'inneggiare a Bagration ed a Kutusof, col deprimere Bennigsen e Barclay e Wiltgenstein, col cantare l'eroismo fatalista dell'uomo russo non è un apostolo del combattimento di impeto.

Nel corpo d'esercito di Dragomiroff sono perfino aboliti i foderi alle baionette, come per dimostrare che la baionetta è la parte migliore dell'arma e deve essere sempre al suo posto. Gourko per convincere i suoi soldati che la palla non uccide, è giunto a camminare al passo lungo la fronte dei suoi reggimenti mentre tiravano al bersaglio. Entrambi e con loro i numerosi seguaci hanno fede nell'arma che hanno battezzata l'*arma fredda*.

Questo movimento del pensiero militare russo non poteva mancare d'una eco in Francia, anche prima della intesa cordiale fra i due paesi, intesa che il negare è ormai assurda cosa.

E difatti, fino dal 1883 il ministero della guerra pubblicò un opuscolo nel quale era condannata la teorica del ripararsi col terreno, e consigliavasi *sempre* il tiro in piedi.

Nel 1884 quelle norme assunsero forma ufficiale nel libretto intitolato *Indications pour le combat*, e finalmente nel 1887 le *Istruzioni per la fanteria* determinarono che la potenza del fuoco dovesse ottenersi mediante la maggior densità della fronte di fuoco (corroggendo così il danno derivante dall'abuso dell'ordine sparso) stabilirono la formazione delle colonne d'urto, e finalmente diedero le norme per l'assalto decisivo.

La risurrezione dell'arma che fu nostro vanto, ed alla quale certo dobbiamo parte non lieve dei fasti militari della nostra bandiera, ha diritto a richiamare l'attenzione di chi si occupa o si preoccupa dell'avvenire. In ogni maniera, sarà bene che qu sta riforma tattica, che era è più che all'inizio, non trovi l'Italia legata a dottrine di guerra diverse.

SINDBAD EL-BAHARI.

CARNOT ALL'AMBASCIATA TEDESCA

PARIGI, 2. — Il presidente della Repubblica, Carnot, ha assistito stassera al pranzo dato in suo onore all'ambasciata tedesca.

Il presidente del Senato, Leroyer, il presidente della Camera, Méline, il presidente del Consiglio, Tirard, e il ministro degli esteri, Spuller, erano fra gli invitati.

L'ambasciatore, conte di Münster, ha ricevuto il presidente Carnot all'ingresso dell'ambasciata.

Dopo il pranzo, vi fu un brillantissimo ricevimento. Notavasi la presenza dei membri del gabinetto, di tutto il corpo diplomatico, di numerosi deputati, senatori e membri delle colonie estere.

CORRIERE POLITICO

Le due campane.

La prima suona:

" L'accordo per il *modus vivendi* con la Francia procede benissimo. "

Così un dispaccio da Roma ai giornali viennesi.

La seconda suona poi:

" La risposta del ministro Spuller al deputato Salis è considerata come un passo indietro sulla via del *modus vivendi* coll'Italia, per paura degli agrari francesi. "

E così un dispaccio parigino ai giornali di Milano.

Siamo, fate conto, nella sala degli echi al palazzo del T, presso Mantova. Dall'una parte un signore grida: *sì*; e dall'altra un altro signore grida: *no*. I due monosillabi s'incrociano, e chi sta a sentire non ci capisce nulla o si confonde, credendo che il *sì* gli venga dal signore del *no*, e che il *no* gli venga da quello del *sì*.

Io, del resto, all'indomani del discorso Spuller, ho detto chiaro e tondo: Il *modus vivendi* è un sogno dell'onorevole Boda, che ne fece il suo programma di candidato al ministero delle finanze. Ho detto che è un sogno, e ciò salva il brav'omo da ogni accusa di malafede. Ma è un sogno ben lungo: dura da un mese, ed io comincio a temere che il sonno del ministro sia oramai letargo bello e buono. Al ridestarsi troverà probabilmente che la questione dei vini si è risoluta da sè per evaporazione dei medesimi, nonchè della ricchezza italiana che essi rappresentavano.

Voli di fantasia.

La *Perseveranza* ha da Vienna:

" Qui si osservano con inquietudine, insieme all'elezione d'industriali tedeschi, il ridestarsi di certe tendenze rivoluzionarie nella penisola italiana. Il Kalnocky ne avrebbe fatto argomento di amichevoli osservazioni col Nigra, il quale avrebbe dato, per incarico di Crispi, tranquillanti affidamenti ".

Tutta roba, questa, sulla cui autenticità io non giurerei.

Ma dato pure che un po' di vero ci sia in tutto ciò, che dovremmo dir noi, che dovrebbe dire l'onorevole Crispi leggendo lo spropositato proclama che gli slavi dell'Austria hanno diffuso a larga mano fra i pochi sloveni appartenenti all'Italia? Eccone un saggio:

" Voi (italiani) anime intruse, ladri, assassini penetrati nella casa altrui e volete comandare, a chi? A noi non più; fermatevi per abbrigare i vostri interessi e poi via, e via sino la vostra ultima rovina ".

Non mi consta che l'onorevole Crispi, allarmato, abbia di questo proclama fatto " argomento di amichevole conversazione " col signor de Bruck, e nemmeno mi consta che l'ambasciatore austro ungarico abbia dato, per incarico del signor Kalnoky, " tranquillanti affidamenti " all'onorevole Crispi.

Scompoli.

— Ricevendo il 1° aprile, suo genetliaco, una deputazione d'industriali tedeschi, il signor di Bismarck dichiarò d'aver piena fede nella pace. Aggiunse che avrebbe spesa tutta le sue forze per mantenerla.

Bismarck è vecchio, ma d'una vecchiaia rigogliosa e forte. S'egli ci si mette, la pace non corre davvero alcun pericolo.

— Dalla *Riforma*:

" La sconfitta subita dal Negus contro i dervisci di Mettemma, sembra confermarsi.

" Il Negus sarebbe rimasto anche gravemente ferito ".

— Dal *Piccolo*:

" Sappiamo che il prefetto della provincia non ha accettate le dimissioni del sindaco e della Giunta.

" Ci auguriamo, dopo ciò, che il sindaco e la Giunta non vogliano insistere ".

— Da Pietroburgo si ha che la polizia personale dello Czar avrebbe accertato la connessione tra gli autori delle bombe a Zurigo ed i nichilisti. A Pietroburgo continuano gli arresti.

Ha fatto una bella scoperta la polizia personale dello czar! Peccato che è venuta dopo l'autore del *Tartarin sur les Alpes*. L'eroe del celebre romanzo l'aveva accertata molto prima tale connessione.

S'ha poi da Berna che la Svizzera ha deciso di mettere al confine i sudditi russi in odore di nichilismo. Dove andranno? Speriamo che ci risparmino l'onore d'esserci ospiti, anche per il fatto che ci patirebbero. Con la nostalgia della neve che ogni tanto li sorprende, l'Italia non fa per loro.

Del resto, che stima possono aver essi del nostro paese, il quale in punto espulsioni è a mala pena entrato nello stadio delle castagnole di San Carlo al Corso?

— Ricasco sugli slavi ai quali accennato più su.

Esce in luce a Pola un giornale di propaganda croata, il *Diritto*. Ebbene, per fare la sua propaganda quel giornale è costretto a servirsi del nostro idioma; lo slavo nessuno o ben pochi lo intendono a Pola. È strana la pretesa che debbano diventare croati imparando ad esserlo in italiano.

Del resto, che razza d'italiano sia quello dei propagandisti slavi lo dice il proclama, che più su ho riferito.

Don Peppino

Boulanger in Belgio

PARIGI, 2. — La *Cocarde* dice che il generale Boulanger, prevenuto ieri che il ministero stava per tentare un colpo di mano contro la sua persona, credette di dover prendere le precauzioni necessarie onde non cadere nel tranello tesogli; ma che non lasciò Parigi, e che si mostrerà quando il suo dovere lo chiamerà.

Secondo lo stesso giornale, Quesnay di Beaurepaire assumerebbe domani, mercoledì, e non giovedì, l'ufficio di procuratore generale alla Corte di Parigi. Potrebbe quindi egli, fin da domani a mezzogiorno, firmare la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger che verrebbe presentata, giovedì, alla Camera.

PARIGI, 2. — Il *Paris* annunzia che la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger è già pronta, e che si procederà contro di lui in virtù degli articoli del Codice penale riguardanti gli attentati contro la sicurezza interna dello Stato.

Quesnay di Beaurepaire firmerà tale domanda appena avrà assunto l'ufficio di procuratore generale alla Corte di Parigi.

PARIGI, 3. — Laguerre pubblica nella *Presse* un articolo in cui dice che Boulanger è partito in seguito ad istanze premurose dei suoi amici informati che la banda usurpatrice del potere era decisa a tradurre il generale davanti un tribunale eccezionale, e a non lasciarlo uscire vivo dalle sue mani. Laguerre termina dicendo: " Sebbene Boulanger sia assente, continueremo la lotta per la revisione della Costituzione e per la Repubblica nazionale ".

Molti credono che Boulanger non abbia lasciato la Francia.

PARIGI, 3. — I giornali pubblicano il seguente proclama di Boulanger, datato da Bruxelles 2 corrente:

" Francesi! Gli uomini vili ed abbietti che usurparono il potere malgrado il disprezzo della coscienza pubblica intrapresero di costringere un procuratore generale a spiccare contro di me un atto d'accusa che non può essere accettato che da un tribunale eccezionale costituito con leggi eccezionali. Giammai consentirò a sottomettermi alla giurisdizione di un Senato composto di gentaglia acciecata dalle sue passioni personali, dai suoi folli rancori e dalla coscienza della sua impopolarità. I doveri impostimi dai suffragi di tutti i Francesi, legalmente consultati, mi proibirebbero di prestarmi ad ogni atto arbitrario che tendesse alla soppressione delle nostre libertà, constatasse il disprezzo delle nostre leggi e conculcasse la volontà nazionale.

" Il giorno in cui, chiamato a comparire davanti ai nostri giudici naturali, magistrati o giurati, dovrò giustificarmi di una accusa che l'equità ed il buon senso pubblico già respinsero, avrò a cuore di rispondere all'appello di questi magistrati, i quali sapranno fare buona giustizia fra il paese e coloro che da troppo tempo lo corrompono, lo sfruttano e lo rovinano.

" Intanto, lavorando incessantemente all'affrancamento dei miei concittadini, aspetterò in questo paese di libertà che le elezioni generali abbiano finalmente costituito una repubblica abitabile, onesta e libera. "

PARIGI, 3. — Si telegrafa da Bruxelles che nei principali alberghi s'ignora l'arrivo di Boulanger. Lo stesso dispaccio dice che Rochefort, che alcuni giornali di Parigi dissero partito con Boulanger, era ieri a Mons.

MONS, 3. — Il generale Boulanger è arrivato stamane, proveniente da Bruxelles e discese all'*Hôtel Monarque*. Rochefort lo attendeva alla stazione.

Boulanger ripartirà a mezzodì per Bruxelles.

LA RICADUTA D'AMORE

Napoli, 2 aprile.

Voi avete capito niente?... Io no.

Ecco come stanno le cose, o piuttosto ecco come non stanno, visto che camminano sottosopra e alla rovescia.

I pompieri hanno suscitato un incendio: nelle fiamme crepitanti sindaco e Giunta spariscono, in mezzo al coro strillante di una legione di vicesindaci, alla giocondità dei provinciali battuti o alle trepidazioni dei clericali, allo stupore del conte Codronchi, il quale non sa più in che mondo si ritrovi.

><

La scena è avvenuta ieri sera.

Il dietroscena era avvenuto l'altro ieri tra Roma e Napoli.

E a Roma - chi lo crederebbe? - si è occupato della questione dei pompieri perfino il Papa.

><

La questione dei pompieri è questa.

S'ha da rimandare la nomina del comandante? s'ha da fare per concorso o per anzianità? deve o no il comandante esser promosso colonnello?

Gravi problemi! San Donato presenta una proposta; Nardi ne presenta un'altra: sindaco e Giunta accettano la prima, con la quale *si lascia impregiudicata la questione*.

Si vota. 35 sono contro, 21 a favore. Sindaco e Giunta si dimettono per gli 11 voti di sbilancio. E fra questi 11 voti contrari si notano - o maraviglia! - i voti di 9 vice-sindaci.

><

Poi si sente dire: " Non avete notato? Due nicoterini hanno votato in favore del sindaco ". Che c'entrano i nicoterini?... Più che non crediate; e lo vedrete alle elezioni provinciali.

— No, no! c'entrano anche adesso. Non sapete che il Nicotera ha respinto or ora a Roma ogni proposta billiana, e ha detto che di elezioni amministrative napoletane non ne vuol sapere? - Possibile!... ma allora di chi è la vittoria? - To'! di Billi, non capite? - E dei clericali. - Di tutti i clericali no; di una parte, sì; perchè sono divisi, come sapete. - Oh, Dio misericordioso, che pasticcio è mai questo!

><

Il dietroscena potrebbe esser questo, e per sommi capi.

Una prima nota di vicesindaci aggiunti, compilata dall'onorevole Amore, parve ostica ai clericali. Ci furono sorde proteste, minaccie di coalizioni, offerte di appoggi.

Si pensò a qualche modificazione: e una seconda lista fu redatta, 15 giorni fa, nel gabinetto dell'onorevole prefetto, tra il conte Codronchi e l'onorevole Amore... Ai clericali era fatta una parte più larga di prima.

Ma, quando tutto era fatto, non s'era fatto niente.

La nuova nota vien pubblicata dai giornali con otto vicesindaci di meno!

Il prefetto manda in fretta dal sindaco per avere spiegazioni; il sindaco è scappato a Roma; il conte Codronchi corre appresso; il marchese Pietravalle, capo-clericale-intransigente, corre dietro a tutti e due.

><

E a Roma accade questo.

Mentre l'onorevole Nicotera respinge le proposte del marchese di Pietravalle, l'onorevole Crispi domanda agli onorevoli Amore e Codronchi: - *Volete o no accordarvi?* - Da una parte, il medesimo marchese di Pietravalle, ricevuto in udienza da Sua Santità, si lamenta contro il cardinale Sanfelice, perchè di manica elettorale troppo larga; dall'altra l'onorevole Amore consente a pubblicare *tutta* la lista.

Torna, pubblica, assume un atteggiamento deciso contro il campo *provinciale* attendato sotto le bandiere billiane. Quando squillerà la tromba delle urne, si batterà come un leone per la lega degli antibilliani.

Da ciò, altra coalizione. Tornato da Roma anche il marchese di Pietravalle, viene a patti coi billiani, e decidono insieme di attaccare.

><

Torna finalmente anche l'onorevole prefetto e viene informato, improvvisamente, che tutto va bene nella legione dei vicesindaci, ma che un grave incendio è scoppiato fra i pompieri.

Fra le fiamme arde e parla - novello Giordano Bruno - il sindaco Amore,... e finisce prima di ardere che di parlare.

In lontananza, in uno sfondo di fumo e di scintille, sorge minaccioso lo spettro dell'onorevole Trinchera, con occhiali da curiale, toga di prosindaco e codazzo di pretoriani billisti.

><

Ho cercato di spiegarvi bene le cose; ma, parola d'onore, ne so lo stesso meno di prima.

Pache

LA REGGENZA IN OLANDA

L'AJA, 2. — In una riunione plenaria degli Stati Generali, il barone Mackay, ministro dell'interno, comunica un rapporto del professore Rosenteil, medico del re. Questo rapporto, in data 19 marzo, dichiara che la malattia del re è il diabete con infiammazione della vescica e non permette più al re di amministrare gli affari dello Stato.

I medici non possono pronosticare un cambiamento in breve tempo. Se anche lo stato del re si potesse modificare e il re potesse riprendere le redini del governo, si considera che egli non potrebbe più assolutamente governare.

Il Consiglio di Stato credette urgente di convocare gli Stati Generali.

L'Assemblea aggiorna la questione.

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 2 aprile.

Ai particolari scrittivi ieri, poco di veramente interessante vi è da aggiungere, all'infuori dell'esito del confronto fra il signor Francesco Estrangier, cugino della signorina Du Marais che aveva accompagnato il Geisendorf sino sul treno, ed il Sassoli.

Il signor Estrangier avrebbe riconosciuto senza esitare nel Sassoli l'individuo sospetto che vide aggirarsi intorno al Geisendorf al momento della partenza da Piazza Principe, e quindi lo avrebbe visto salire in uno scompartimento prossimo a quello del Geisendorf sul treno di Ventimiglia.

Tale deposizione potrebbe da sola distruggere l'alibi che l'arrestato di Milano vorrebbe provare.

La Giselda Tebaldi è veneta, nativa di Noale, ex corista; il Sassoli è di Sant'Agata Bolognese, ammogliato, con due figli, ma separato da più anni dalla moglie, che abbandonò a Bologna; conviveva sin dal 1884 con la Tebaldi, donna di facili amori. Oggi deve aver luogo il confronto fra il Sassoli ed il guardasala della stazione di Alassio, poichè ora sembra che l'individuo colà disceso sia appunto sempre il Sassoli.

L'altro arresto di Mentone vien confermato, ma pare si tratti di cosa affatto estranea al misfatto di Pietra Ligure; è assolutamente falso che l'arrestato di Mentone avesse con sè l'orologio e il bastone della vittima.

I due arrestati di Milano vengono tenuti in celle separate, e sembra siavi sostanto contraddizione fra le risposte che dànno separatamente ad un medesimo interrogatorio.

Il Sassoli vorrebbe provare d'essersi trovato in Milano la notte dell'assassinio, ma pare che la questura abbia tanto in mano da sventare l'alibi.

Ci sarebbe un medico milanese, il dottore Giulio Todaro, il quale avrebbe confessato, dopo averlo negato dapprima, che il Sassoli era veramente a Genova il giorno susseguente al delitto, reduce dalla Riviera di Ponente.

Pare che il Todaro, amico del Sassoli, avesse fatto il viaggio da Genova a Milano con lui e cercasse nascondere il vero per salvarlo.

Si dice che, in seguito a queste contraddizioni, la questura di Milano oggi avrebbe fatto arrestare anche il Todaro. Pare provato che la notte che precedette quella del delitto, il Sassoli la passò qui, alloggiando colla Tebaldi all'Albergo Centrale, ove ritornò poi al suo passaggio per Genova dopo il delitto.

Un giornale di Milano dice che il Sassoli era ritenuto un *confidente* della questura. Anzi sarebbe venuto qui da Genova con una lettera di raccomandazione di un vice-ispettore di Milano per un delegato di

qui. Il Sassoli si sarebbe presentato a questo delegato e gli avrebbe dichiarato che la sera del 24 ripartiva per Milano. Ciò forse per preparare l'alibi.

I connotati del Sassoli concordano con quelli indicati da coloro che si possono chiamare sin da ora *testimoni d'accusa*. Statura media, piccoli baffi, barba castagno-grigia, figura esile e l'occhio destro affetto da strabismo.

Sembra pure accertata la presenza del Sassoli a Montecarlo quando v'erano il Geisendorf e le signore.

Un giornale di qui ha un telegramma da Milano, secondo il quale i supposti autori dell'assassinio potrebbero provare la loro innocenza e la questura sarebbe in gran moto per far nuove indagini. Se fosse vero, quale immeritata celebrità avrebbero goduto il Sassoli e la sua ganza! e quel granchio per le due questure!

Qualcuno osserva che è strano come i malfattori piuttosto che un'arma qualsiasi, abbiano adoperato il martello per colpire la vittima.

La cosa sembra invece a me naturalissima; poichè un colpo di rivoltella avrebbe potuto richiamare troppo l'attenzione di altri viaggiatori, e un'arma da taglio poteva facilmente fallire un primo colpo.

Invece, colla martellata improvvisa alla nuca, gli assassini erano sicuri di produrre, ciò che a loro più interessava, lo *stordimento* della vittima, per metterla nella impossibilità, per lo meno momentanea, di difendersi e di gridare.

Toni

Abbiamo ricevuto sull'assassinio in ferrovia anche questi altri particolari da Genova, 2 aprile:

I giornali sono pieni di particolari sugli arresti effettuati a Milano, e degli indizi che hanno condotto la questura a questi arresti. I giornali di Milano vanno a gara con quelli di Genova.

Se la polizia in questo misterioso fatto ha brancolato al buio, ha costruito tutto un edifizio di indagini, ora ammettendo per buoni, ora scartando, come irrazionali, particolari e osservazioni ultime di cinquanta individui, non parrà strano se anche i racconti di tutte queste indagini che escono sui giornali vanno negandosi, contraddicendosi.

Il fatto è che la questura mantiene il più grande riserbo, e la polizia segreta dei *reporters* è anch'essa obbligata a ricostruire il racconto con pochi dati trapelati di straforo.

Oggi si afferma che a colpire il Geisendorf non ci fu che un assassino solo. Si dice che l'individuo sospetto l'arrestato, il Sassoli, non fu visto da nessuno, dallo scompartimento in cui era salito, passare a metà strada nello scompartimento del Geisendorf. Però ammettendosi che la vettura era la stessa, si suppone che egli vi sia penetrato mentre il treno correva.

La vettura era di quelle, nelle quali la parete divisoria degli scompartimenti ha un'apertura soprastante ai sedili e della lunghezza dei sedili stessi. Vuolsi che l'assassino abbia potuto vedere che il Geisendorf dormiva, e così sorprenderlo nel sonno.

Ho qualche particolare speciale circa l'arresto dei Sassoli. Quando il delegato Silco e il maresciallo Tango si recarono alla sua abitazione, egli era a letto colla Tebaldi. La donna di servizio introdottili aveva detto loro che sarebbe andata ad annunziarli; però essi non attesero, e s'infilzarono addirittura, dietro lei, nella camera da letto. Pare che il Sassoli prima che gli agenti gli dicessero di che cosa era accusato, abbia esclamato: Ma io posso provare l'*alibi*. Quando si divise dalla Tebaldi le diede un bacio, e le sussurrò: Questo ho paura che sia l'ultimo. Poi le raccomandò che si ricordasse bene tutto lo dato e le circostanze del loro viaggio. La Tebaldi era spaventata, tremava, ed ebbe anzi una grave *indisposizione*.

Fu sequestrato il *plaid* grande e scuro che il Sassoli portava sul braccio durante il viaggio.

Giachino

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Ma noi, malgrado il profondo rispetto per la parola venerata di maestro Gandolfo, noi, stenografi fedeli, gli ritiriamo per un momento la parola, per lasciar parlare il lord giudice, commissario dell'alta Corte marziale di Sidney, e ricopiamo dalla sua relazione nel processo del *Niagara* le seguenti pagine estratte dal " Asiatic Journal, 1815, september ".

" L'accusato Ascott è di alta statura, sebbene un po' meno di Carter. La sua testa piena di carattere è pallida, ma rivela un temperamento appassionato e tempestoso. Ha una fronte da Ercole, dura e bassa: come l'Ercole ha i capelli corti, fitti, ricciuti, biondi; il collo taurino, le spalle curve e il petto a corazza. È più imponente che bello. L'occhio azzurro picchiettato di punti verdi, nascosto da lunghe ciglia, è piuttosto grande; ha, come quelli degli uomini forti, l'espressione incerta e dolce, che ricorda gli occhi magnetici del leopardo. I più bei denti che si possano vedere non tolgono alla sua bocca, rialzata nel mezzo, l'espressione ironica, resa più pronunziata da un sorriso tranquillo, che non si avviluppa mai in una risata. Corto e muscoloso le braccia, pare non sentano il peso degli oggetti troppo leggeri.

" Finora la passione dominante di John Ascott è la gelosia, ma la gelosia spinta fino alla disperazione o alla pazzia. Tale costituzione amorosa e gelosa lo ha già messo in molti tristi casi, e ad essa va attribuita la parte sanguinosa che egli ha preso nel dramma sottoposto al nostro giudizio.

" Tom Carter rassomiglia in qualche punto a John Ascott. Ma Carter è Gallese, e deve a questa origine il suo colorito meno scialbo, la fronte più alta e i capelli meno biondi. Più alto, è più snello e più libero nelle mosse. Appartiene nondimeno a quella stessa razza di esseri *primitivi* che l'Inghilterra è troppo fortunata di confinare sui bastimenti. Sono troppo vivaci per restare a terra dove non potrebbero essere nè operai nè agricoltori. La loro natura turbolenta ha bisogno d'essere sempre in lotta con le privazioni, con il pericolo, con la morte. La terra non ha aria sufficiente per i loro polmoni. Indifferenti al freddo del polo come al fuoco dell'equatore, più forti che le febbri palustri dell'India, più pazienti dei moscerini che il tormentano nelle Savane, più calmi che gli uomini del Nord, più agili che quelli del Sud, superiori a tutti i continentali, hanno assicurato all'Inghilterra l'impero del mare. Il *Rule Britannia* è scritto per loro. Tom Carter è il vero inglese, robusto, paziente sottomesso in mare: disordinato, stravagante, meraviglioso negli eccessi, nel piacere; allora mangia tutto, beve tutto, sua tutto, e uccide tutto nella ubbriachezza, compreso sè stesso.

" L'irlandese Preston, sopra nominato, è, invece, il tipo irlandese più deciso. Tratti fini e delicati; capelli morbidi e neri; fronte grandissima, vuota di ragione, ma piena di vento e di fantasia; mento rotondo e liscio; naso forte, fino, leggermente aquilino; denti belli, bianchi, gai come tasti di pianoforte; corpo svelto, sempre in moto; camoscio, capriolo, daino. Era chiaro per i suoi compagni che Preston non era marinaio da un pezzo; sbagliava sovente nel fare la manovra, e si addormentava durante il quarto di guardia, ma saldava quelle sue negligenze con la sua amenità, e con un coraggio a tutta prova nel pericolo; era stato veduto, durante una burrasca violentissima, attaccarsi una corda attorno alla vita e tuffarsi in mare, in mezzo ai pescicani; generoso, prodigo, non solo a parole, ma spendendo delle buone sterline in tutti i porti di fermata. Queste spese esagerate hanno sovente dato da dire ai marinai del *Niagara*. Essi non capivano perchè, essendo ricco, o almeno agiato, Preston si esponeva alle fatiche e ai pericoli del mare. Il processo nel quale ha figurato in prima linea, è la risposta a quella curiosità molto fondata. "

Ascott non era stato ingiusto nel dipingere a *neri* colori, per gelosia, il mulatto Samuel che aveva scoperto suo rivale. Perchè ecco come ne parla il Lord giudice commissario nella relazione:

" Lewis Samuel è nato da una mulatta, schiava alla Giammaica, e da un brasiliano, antico corsaro. Samuel, che a diciotto anni ha già oltrepassato le più alte stature, è di una forza superiore a quella di Ascott, e forse a quella di Carter. Nervi ed ossi in lui sono d'acciaio, sotto una pelle fine e oleosa come quella degli indiani. I suoi movimenti, agili, sono così rapidi che non sembra mai essersi mosso, quando cambia posto: non cammina, va a balzi come una belva, senza far rumore. S'arrampica come le scimmie; nuota con tale velocità da lasciare addietro il pescecane; e può stare tre minuti sott'acqua. L'hanno veduto prendere un fusto di rhum, sollevarlo, inclinarselo sulla bocca, e bere, senza smuoversi dal posto e senza che le sue braccia tremassero. Non dorme quasi. Nessuna fatica lo vince.

" Quando è tranquillo è bruno; quando una passione l'accende si fa pallido, poi rosso, e poco a poco diventa quasi nero: il selvaggio riappare tutto. In quei momenti gli si gonfiano le labbra, gli si infiammano gli occhi, le vene del collo rigonfiano, e una destrezza indicibile si manifesta in quest'uomo pure così destro. A cento passi uccide a palla qualunque essere possa vedere, con una corda allaccia un nemico a venti passi, e col tagliente d'un'accetta, lanciata a quindici piedi, spacca una tavola o una testa. "

E ora restituiamo la parola a maestro Gandolfo che non si figurava certo che un giorno il più giovane fra i suoi uditori interromperebbe il suo racconto con le pagine d'una relazione ufficiale inglese.

— Tutte le mie osservazioni - continuò maestro Gandolfo che non aveva smesso di raccontare - non mi davano la certezza che dovesse scoppiare entro poche ore una rivolta a bordo. L'ora del rancio fu annunziata dalla campana o dalla tromba, e mi fecero segno di sedermi alla tavola del maestro cannoniere, che è come sapete un posto d'onore! Fui aiutato a tirarmi su, perchè non ero ancora tornato forte in gamba, e mi incamminai verso l'albero di maestra. Passando davanti alla cucina rimasi vedendo la quantità di caldaie e di marmitte dove cuocevano il rancio. A bordo all'*Erigone* ero stato di servizio ai viveri **e di razioni me ne intendevo. Le caldaie** che vedevo contenevano carne per più di trecento persone, e a bordo non potevano essercì oltre centoventi uomini di equipaggio. Per chi erano tutte le altre razioni? Potete figurarvi la mia curiosità! Avrei potuto domandare... ma in inglese? Non ero matto.

Durante il pasto, che non fu cattivo, non potei cavare niente, e niente venne a tradire il segreto dei cospiratori. Siccome la serata era *niente*, tutta la gente mangiò sul ponte, e io potei anche vedere molto da vicino la moglie del capitano, grande e bella signora, molto più giovane di suo marito. Il secondo, Sir Grant, le aveva dato braccio fino alla seggiolina da ripiegare, su cui si sedette al momento del pranzo. I lineamenti della signora Forster mi parvero superlativamente belli, quantunque avesse i capelli d'un colore che somigliava tanto a quello della paglia - cosa che non mi piace affatto - da far venir la voglia d'attaccarvi il fuoco. Aveva non so quanta mussolina, che le involgeva la testa, le spalle e le braccia, e tutto quel bianco dell'acconciatura la faceva sembrare ancora più bianca e più rossa. Mangiava a fior di labbra, e rispondeva appena alle cortesie del capitano che gliene faceva moltissime e d'ogni specie.

Ai discorsi dei commensali, capii che era esecrata dall'equipaggio, che le rimproverava la sua alterigia, la sua durezza, la sua cattiveria, e che arrivava fino ad accusarla di crudeltà. In questi discorsi poco caritatevoli entrava anche il nome del secondo, Sir Grant, detestato, aborrito quanto la signora Forster. Non detti grande importanza a quelle opinioni, sapendo quanto i superiori, qualunque siano, e tutti quelli che li circondano sono in generale poco amati dai sottoposti; e preferii divertirmi alle imprecazioni lanciate contro il cantiniere di bordo, al quale era stato dato, per derisione, il soprannome di Lord *Christmas* (in italiano *Natale*, perchè il Natale è il giorno dei buoni pranzi).

(Continua)

Le isole Samoa

AUCKLAND, 3. — La tempesta che imperversò sulle isole Samoa devastò altre isole e segnatamente gli arcipelaghi di Harvey e della Società. I guasti sono enormi a Taiti. Molte persone rimasero uccise. La capitale è sommersa. Vi sono 30 morti nell'isola di Tonga.

SPORT

Concorso Ippico.

Domani, giovedì, avrà luogo a Tor di Quinto il *Concorso ippico* organizzato dalla Società romana della caccia alla volpe.

Sua Maestà il Re onorerà di sua presenza il concorso.

Le inscrizioni, chiuse ieri sera, hanno dato i seguenti risultati:

Prima categoria. Vetture pubbliche numerate n. 6.

Seconda categoria. Equipaggi a un cavallo n. 13.

Equipaggi a due cavalli n. 4.

Equipaggi a quattro cavalli n. 4.

Terza categoria. Cavalli saltatori.

Prima classe, 5 cavalli.

Seconda classe, 5 cavalli.

Terza classe, 30 cavalli.

Gli *equipaggi* inscritti dovranno trovarsi a Tor di Quinto alle 11 antimeridiane.

I *cavalli saltatori* alle 12.

I biglietti d'ingresso per le carrozze che si recheranno a Tor di Quinto saranno vendibili al piazzale della Torretta.

I biglietti d'ingresso al *pesage*, recinto riservato e quelli per i pedoni ai cancelli del Campo di Corse.

△

Domenica 7 aprile, oltre le corse già annunziate, avrà luogo una corsa (*steeple chase*) riservata ai *gentlemen riders*, montando soli cavalli da caccia di mezzo sangue.

Le inscrizioni si chiuderanno domani 4, alle 5 pomeridiane.

△

Pesi pubblicati per l'*Handicap* (Premio dell'Anieno) da correrai a Tor di Quinto domenica 7 aprile:

Mantle 62 1/2 - *Simon Pure* 62 1/2 - *Olma* 62 - *Enio* 60 - *Venetia* 57 - *Floridspina* 56 1/2 - *Caledonia* 56 - *Corsaro* 55 1/2 - *Tito* 55 1/2 - *Tremolo* 51 1/2 - *Rincette* 51 - *Amor* 49 1/2 - *Veritas* 48 - *Bambola* 46 - *Saltarello* 44 - *Andreola* 43 - *Serena* 42.

△

Pesi per l'*Handicap* (Premio Conte Celle). Corsa di siepi:

Silver Charm 72 - *Pelham* 71 - *Flanerie* 67 - *Durlindana* 65 - *Lucilio* 62 - *Alarm Bell* 62.

△

Domani, in occasione del concorso ippico, avranno luogo le gite sul Tevere da Ripetta a Tor di Quinto, che si dovettero limitare domenica scorsa a Ponte Molle per la costruzione del ponte di barche. Partenza da Ripetta ore 10, 12 e 2 1/2. Ritorno ore 5.

PROCESSO DELLA "LEGA DEI PATRIOTTI,,

PARIGI, 2. — Il processo intentato alla Lega dei patriotti è incominciato al tribunale correzionale. Grande affluenza.

Il presidente invitò il pubblico ad astenersi da qualsiasi dimostrazione, altrimenti egli dovrebbe usare rigore.

L'interrogatorio degli accusati non diede luogo ad alcun incidente finora (ore 2 pomeridiane).

Serie misure sono state prese per mantenere l'ordine.

PARIGI, 2. — *Processo della Lega dei patriotti.* — Il presidente interroga Deroulède che risponde non essere stato mai segreto lo scopo della Lega e non bastare la parola " mobilizzazione „ per provare l'esistenza d'una congiura; soggiunge che la Lega era organizzata militarmente dall'epoca della sua fondazione.

Interrogato poscia sulle istruzioni date ai membri della Lega per mobilizzarli entro due ore e dirigerli verso un punto qualunque, Deroulède risponde che tali istruzioni non erano dirette a tutti i membri, ma ad un certo numero di essi, i quali avevano concorso all'elezione di Boulanger.

Soggiunge che la Lega, sebbene sciolta, continuerà sempre ad esistere e che essa si ritroverà intera ove e quando occorrerà.

Laguerre e gli altri accusati parlano nello stesso senso: negano che la Società fosse segreta; ebbero soltanto uno scopo patriottico.

L'interrogatorio è terminato alle ore 3.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

FARINI
ACERO
RENA
IRA
NO
I

Parola a rombo.

— Fo parte di Perotola e di Prato.
— Do nome a una regione del Marocco.
— Con Parnell ci ho un processo un po' salato.
— Mi porta in capo al Cairo anch'il pitocco.
— Il Cossa mi scriveva in Messalina.
— *Lei in un* fiat *certo m'indovina.*

Fra le Quinte e fuori

⚔ Stasera al Nazionale Gustavo Salvini rappresenterà il *Paolo* di Gazzoletti.

Per domani sera si annunzia allo stesso teatro la beneficiata del bravo brillante Antonio Bozzo con questo programma:

Cesare ed Augusto, commedia in un atto di Scribe.

Roba da chiodi, conferenza scritta espressamente per il beneficiato dal signor Ottolenghi.

Una precauzione, commedia in un atto di Chiaves.

Un improvvisatore, bizzarria comica con le seguenti poesie: *La cavola delle Marmore*, scritta e declamata dalla signora Guidantoni; *Riflessioni di un ignorante sulla vita futura*, scritta dal Belli-Blanes.

⚔ Al Quirino domani sera si rappresenterà la nuova operetta del maestro Maggi, *Farmarina*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Paolo — **Valle** (ore 8 1/2), Un'agenzia di matrimoni — **Quirino** (ore 9), La Mascotte — **Manzoni** (ore 9), Nun v'impicciate — **Rossini** (ore 9), Prosa — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Vaccaria** al Corso. Concerto tutte le sere.

PARLAMENTI ESTERI

BERLINO, 2. — *Reichstag.* — Si continua la discussione della legge per le assicurazioni in favore degli operai inabili al lavoro per età o invalidità.

Si stabilisce, d'accordo col governo, il settantesimo anno come limite per accordare l'assegno di età.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Si approva per alzata e seduta, a grande maggioranza, dopo spiegazioni di Tirard presidente del Consiglio, il progetto per l'emissione di buoni di 25 franchi con coupons d'ingresso all'Esposizione.

La Camera, non ostante il contrario parere del governo, delibera, con 293 voti contro 236, di non passare alla discussione dell'articolo del progetto di legge per deferire alla polizia correzionale i reati d'ingiuria, mediante la stampa, contro i pubblici funzionari.

Il governo non aveva posto la questione di fiducia.

ROMA

3 aprile.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La ventesimaseconda predica.

Oggi la chiesa era piena rigurgitante di popolo. Nessun incidente. La calma è ritornata nell'uditorio dell'eloquente francescano, che stamane ha predicato sulla *Fede*.

* *

Per mezzo di tre virtù principali l'uomo si avvicina a Dio: *Fede, Speranza e Carità*. Cominciamo a parlare della Fede.

La Fede, dicono gl'increduli, vorrebbe sforzarci a credere ciò che non è, e respingono la Fede perchè dichiarano di attenersi alla ragione. Ma Fede e Ragione sono due ruscelli della stessa sorgente, due raggi dello stesso sole, due corde della stessa lira. Per avvicinarsi a Dio, ha detto san Paolo, bisogna credere. Ma credere a ciò che non si vede? E non crediamo noi fuori del mondo religioso a tante cose che non vediamo? Se gli occhi ci rivelano le cose visibili, l'anima ci rivela l'invisibile. Ammettere soltanto la materia, è ridursi alla condizione del mulo e del cavallo.

Anna Gonzaga, famosa per politiche vicende e per scandali, ebbe una volta un sogno. Le pareva di camminare in una selva e di fermarsi in una capanna, ov'era ricoverato un cieco dalla nascita. Dunque, gli disse Anna, tu non conosci lo splendore del sole, la bellezza dei fiori, la magnificenza della Natura? - No, rispose il cieco, ma credo agli splendori che mi descrivi. Anna abbracciò il cieco che le aveva dimostrato in atto la virtù della fede. E da allora ebbe principio la sua conversione.

Ed ecco che altri increduli soggiungono: Ma ammettendo che si possa credere ciò che non si è visto, come fare a credere in ciò che non s'intende?

Capite voi quale sia l'essenza della materia che ammettete? Capite voi il fenomeno della vita? A ogni passo voi vi imbattete nell'incomprensibile. Uno scienziato scopre una legge naturale, ma qual'è la ragione ultima di questa legge naturale? L'orgoglio impedisce all'uomo di credere ciò che non si comprende, ma è follia ammettere soltanto ciò che s'intende.

Del resto, questi pretesi spiriti forti che ricusano di credere alle verità di fede s'inchinano alle superstizioni.

Se vogliamo credere solo a ciò che si comprende, allora non bisogna ammettere il panteismo che ammette proprietà contraddittorie in una stessa sostanza, al materialismo che nega lo spirito ma ne ammette le funzioni, al Deismo che immagina un Dio senza attributi, all'ateismo che cancella ogni differenza tra la virtù e il vizio.

Ma se la fede è contraria al progresso dice l'ateo? A quale progresso? Vi sono tre specie di progressi: il progresso materiale, il progresso intellettuale, il progresso morale.

La fede non si oppone al progresso materiale. In che contraddice la locomotiva a vapore o il telegrafo alla fede? Gli inglesi che in fatto di progresso materiale sono maestri, avevano inscritto il nome di Dio sul palazzo di Cristallo all'Esposizione di Londra.

La fede non si oppone al progresso intellettuale, poichè la fede è luce. Bacone ha detto: Poca scienza nega la fede, molta scienza conduce a Dio.

Gli scienziati più grandi sono stati credenti. La civiltà europea è opera della fede.

E chi oserà dire che il progresso morale è osteggiato dalla religione? L'azione della religione è stata sempre eminentemente moralizzatrice e i suoi ministri, gli uomini più religiosi che cosa hanno fatto se non moralizzare, aiutando, sovvenendo, fondando scuole, ospizi, ricoveri, ospedali? Ricordate Ludovico da Casoria.

— Ma la nostra religione è contraria alla scienza, sento dirmi da qualcuno.

Cercate fra i sapienti, fra i grandi sapienti, e ditemi quanti non furono credenti. Per sostenere la vostra tesi, dovreste prima dimostrare che tutti i sapienti sono stati increduli, o che nessun credente è stato mai sapiente. Newton e Keplero erano forse increduli?

— Ma se Dio ci ha dato la ragione, non ce l'ha data certo perchè essa sia cieca.

La ragione non deve essere cieca, anzi la ragione serve alla religione, perchè la religione vuole l'esame, lo provoca, o una cosa sola non vuole: essere giudicata senza essere conosciuta.

Or come si servono della ragione gli avversari della Fede?

Non credono a Dio, ma talora credono ai sogni, non credono a Cristo ma credono a Voltaire; non c'è gente più credula degli increduli. Simon Mago trova fede appunto fra gli increduli, ed esempi numerosi dei suoi imitatori non mancano fino all'ultimo secolo, nel quale celebri impostori ebbero fama, gloria e potenza. Il mesmerismo, il 13, tutti i pregiudizi più assurdi hanno trovato frequenti sostenitori fra i più famosi increduli.

Un prete che ha passato la vita a studiare le cose della religione afferma la verità rivelata, ed ecco un sapientello che non ha mai aperto un libro di scienza religiosa, entrare in mezzo a sentenziare, e peggio ancora trova della gente che gli dà retta.

Il Papa manda un'enciclica e un giornalista la critica. Quali studi ha fatto sulla questione il giornalista?

Eppure, ciò non toglie che vi sia della gente che applaudisca il giornalista e dia torto al Papa!

* *

Signori, senza la base della Fede, non c'è rassegnazione, non c'è l'idea efficace del dovere. La morale senza fede è una casa senza fondamenti.

Due sono le morali che si trovano a fronte: la morale cristiana e la morale filosofica.

La morale del Cristianesimo è superiore alla morale che può ispirare la legge naturale. Il Cristianesimo non si contenta di raccomandare che si faccia del bene al prossimo, vuole che si faccia del bene anche ai nemici.

Togliete la fede, la vita avvenire e questo precetto non ha più ragione di essere.

Alla morale filosofica manca il carattere obbligatorio di precetto, manca la sanzione del premio e della pena, e tutto questo manca perchè la morale filosofica non ha per base la fede.

I razionalisti vagheggiano una morale progressiva, evoluzionista, mobile; ma questa morale fa pur troppo le sue prove in questi nostri tempi, e voi ne vedete tutti i giorni gli effetti deleterii.

il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 14° 5 - Minima, 5° 0.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Ieri sera al Quirinale le Loro Maestà hanno invitato a pranzo diplomatico il signor Kennedy ministro plenipotenziario d'Inghilterra al Chili.

Assistevano S. A. R. la duchessa di Genova, la duchessa Massimo, S. E. il presidente del Consiglio, S. E. Lord Dufferin ambasciatore di S. M. la regina d'Inghilterra, il marchese Paolo Spinola genero della marchesa di Villamarina, gli aiutanti di campo e mastri di cerimonia e il servizio del mese.

— Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il colonnello La Torre ex-presidente della repubblica dell'Uruguay.

— Il marchese Angelo Gavotti Verospi, mastro delle cerimonie di Corte dimissionario, è stato nominato mastro delle cerimonie onorario.

CRONACA DELL'ESPOSIZIONE DI CERAMICA.

Stamani alle 9 1/2 S. M. la Regina, accompagnata dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, andava a visitare la mostra di ceramica, vetri e smalti, senza aver prima fatto avvertire nessuno.

Il professore Ercolei e il commendatore

Castellani, appena saputo dell'arrivo della Maestà Sua, si offrivano di accompagnarla, ma ella ricusava l'offerta, e si tratteneva circa un'ora all'Esposizione, prendendo appunti e ammirando molte cose.

La Regina si trattenevà specialmente a guardare la mostra del Museo di Napoli, impiegandovi circa venticinque minuti, poi quella di Cinori, Castagalli, la vetrina del commendatore Guglielmo Castellani, quelle contenenti le collezioni artistiche del cavaliere Funghini di Arezzo, di Torquato e Beatrice Castellani, quella della Commissione archeologica sistemata dal commendatore Lauciani, e dopo avere espresso al direttore del Museo cavaliere Ercolei e all'ordinatore della mostra commendatore Guglielmo Castellani la sua soddisfazione, Sua Maestà tornava a piedi al Quirinale.

Sabato nelle ore pomeridiane il cavalier Funghini, l'intelligente collezionista, farà una conferenza sulle maioliche italiane, che avrà molta importanza, poichè egli esporrà il risultato dei suoi studi su molti punti dubbi, e illustrerà la sua stupenda collezione così efficace per la storia dell'arte.

In una vetrina dell'ultima sala della sezione moderna abbiamo veduto alcuni lavori della signorina Giulia Costantini consistenti in ritratti sulla maiolica, dipinti con molta arte. Fra questi ritratti abbiamo specialmente ammirato quello del ministro Finali che è somigliantissimo, e quello del comm. Lincoln'ti che è benissimo riuscito. Certo testa femminili sono veramente vive, e pare che le loro labbra debbano schiudersi e ne debba uscire una parola dolce come l'espressione dei loro volti.

Un altro dipinto su maiolica è la testa del Cristo eseguita dal Nagar, quello stesso che ha firmato tanti stupendi vasi del museo industriale di Napoli, l'esecutore del pavimento con le rose, così ammirato da tutti. Il Nagar ha una vera tempra d'artista, e ha dato a questo Cristo una sovrana espressione di rassegnato dolore che commuove quanti lo vedono.

COSE MUNICIPALI.

Si diceva oggi in Campidoglio che l'assessore Tommasini aveva di *motu proprio* sospeso per un mese dal soldo e dall'impiego la signora De Gubernatis vedova Manucci, direttrice della scuola superiore femminile alla Palombella.

La determinazione dell'assessore è stata presa in seguito alla polemica suscitata dai giornali sulla nota questione che riguarda la direttrice della scuola superiore.

Ci auguriamo che la notizia non sia vera. Ce lo auguriamo per la signora De Gubernatis e anche un po' per l'assessore Tommasini, il quale in tal modo verrebbe a riaprire una condizione di cose in cui egli non si è trovato finora dalla parte della ragione.

SUICIDIO.

Ieri alle ore 8 antimeridiane, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere la signora Elvira Pinelli nata Sartori, moglie al nostro egregio amico cav. Ettore Pinelli.

Fu donna di virtù esemplari e di animo gentile. Una malattia che non perdona la trasse al sepolcro dopo lunghe sofferenze.

Al cav. Pinelli e alla famiglia inviamo le nostre sincere condoglianze.

— Oggi è morto il dottor Gaetano Cocchi, fratello del direttore della statistica municipale. Fu uomo valente assai nella scientela, benefico e assai popolare per i soccorsi che gratuitamente prestava agli infermi poveri. Lascia nel lutto la famiglia e quanti lo conobbero e l'apprezzarono.

Al comm. Cocchi rivolgiamo condoglianze

SOCIETA' FRA I SINDACI

Ieri, pubblicando i nomi dei soci benemeriti e onorari di questa Associazione, abbiamo omesso quello dell'egregio dottor Pio Ottone Brizi, proposto dalla presidenza e acclamato dall'assemblea socio benemerito.

Riparliamo volentieri all'omissione involontaria.

ALLA PALOMBELLA.

La conferenza che doveva aver luogo domani alla Palombella, è stata rimandata per indisposizione dell'oratore onorevole Paolo Fambri.

IL CARNOVALE.

Ieri sera alla Camera di commercio convennero gli allevatori della campagna romana per discutere sull'argomento del giorno: *La carbonchiosi carbonchiosa*. Presiedeva il commendatore Bernardo Tanlongo, vice presidente.

Dalla lettura del resoconto particolareggiato del 21 marzo, nella parte che riguarda la discussione di quest'argomento, risulta all'evidenza il seguente periodo del giornale «Si prega la Camera di commercio a voler esprimere agli onorevoli Tommasi-Crudeli e Giulio Biscaretti un voto di ringraziamento per avere nella somma loro e sapienza esposto l'importunità e i pericoli della vaccinazioni del carbonchio nella campagna romana: ed essendo constato non averci mai colpito nè colpirci tuttora questa malattia, si prega di ottenere dal superiore governo ispiegate assicurazioni che non venga mai permessa la detta inoculazione ove non quando sia manifestamente provata la esistenza d'una vera epizoozia carbonchiosa.»

Nel corso della discussione il signor Augusto Tittoni domandò la parola per dichiarare essere stato incaricato dal dottor Perno, veterinario a Civitavecchia, di assicurare non essere stata eseguita da lui alcuna vaccinazione carbonchiosa in quel territorio e di essersi egli limitata solo a fare qualche inoculazione di sostone

Esaurito quest'argomento, il commendatore Tanlongo fu pregato di dar lettura di un suo rapporto al governo sull'attuale crisi economica.

L'assemblea fece plauso alla chiara e completa esposizione dei fatti, associandosi alle idee e proposte contenute nel rapporto, esprimendo voti che il governo ne tenga conto nelle leggi che dovrebbe presentare al Parlamento.

Ieri alle ore 8 antimeridiane cessava di vivere, munita dei conforti religiosi,

ELVIRA PINELLI nata SARTORI

che violento inesorabile morbo rapiva all'affetto profondo del suo consorte Ettore, inconsolabile per tanta perdita, nonchè dei congiunti ed amici, che ebbero campo di apprezzarne le virtù esemplari e la mitezza dell'animo gentile.

E. F

Domattina alle ore 10 1/2 ha luogo nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino la messa di Requiem in suffragio della sua anima benedetta.

A chi sorride la vita? — Ai sani, poichè nessuno è lieto e contento sulla terra senza la salute. La salute è la base, il fondamento di tutti i beni materiali. Senza di essa non v'ha felicità. Con la salute si possono accumulare ricchezze e onori perchè solo chi è sano può lavorare. Mille inimici però insidiano la salute - le acque, l'aria, i cibi, i piaceri. Con essi entrano nel nostro organismo dei parassiti che guastando il sangue guastano la salute. E chi non rinunzierebbe agli onori e alle ricchezze per riacquistare questo vero, unico, sommo bene: la salute? A depurare il sangue, ad eliminare dall'organismo questi germi infettivi quale v'ha mezzo più certo ed infallibile dello Sciroppo di Parigliua composto dal dott. Mazzolini di Roma? Esso da 25 anni tiene alta la sua bandiera; accanto a lui caddero a mille i vecchi e nuovi depuratori del sangue; ma esso continua trionfalmente la sua via di vittoria in vittoria. Onorificenze di governi, premi di Esposizioni internazionali attestano in modo solenne innegabile la sua grande efficacia.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wolchinski in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Fucci e Accorrimbera**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie dall'Africa

LA MORTE DEL NEGUS

Fino dall'altra sera erano giunte al ministero degli affari esteri notizie importantissime dall'Africa.

Il generale Baldissera telegrafava da Massaua che erano arrivati corrieri dall'interno che recavano notizia di una sconfitta gravissima riportata dalle truppe del Negus contro i Dervisci.

Altri dispacci giunti nella giornata di ieri completavano la prima notizia.

La battaglia, o meglio due successivi combattimenti, erano avvenuti ai confini dell'Abissinia, verso il Sudan.

I Dervisci, entusiasmati da un primo successo, avevano dato una nuova battaglia alle truppe del Negus, presso Metemmeh, e le avevano sconfitte.

Fu in questa battaglia che il Negus rimase mortalmente ferito.

Notizie giunte stamani, sempre per il tramite del generale Baldissera, recano che il Negus morisse morto sul campo stesso di battaglia. Le truppe del re Menelik erano accampate lungo il fiume Atbai, che scendendo dal lago Tana, sbocca nel Nilo Azzurro, e forma il confine naturale fra lo Scioa e l'Abissinia.

Le lettere del conte Antonelli giunte dallo Scioa in questi ultimi giorni al ministero, accennavano alle previsioni di una vicina battaglia, e dicevano che i Dervisci si estendevano al sud, e che il Negus, minacciato seriamente, contava sul l'appoggio di Menelik.

Il conte Antonelli da parte sua lavorava per indurre il re Menelik a lasciare che il Negus si ritirasse d'impaccio da sè, e sperava che Menelik avesse adottato il consiglio, ritirando i suoi truppe sull'Abai non si sarebbe [illegible] esso.

Stamani è giunta al ministero della marina una lettera del re Menelik che ringrazia per la crociera che le navi italiane fanno nel Mar Rosso contro gli Abissini.

Il telegramma ufficiale del generale Baldissera conchiude col dire che Debeb con le sue bande s'è portato anch'egli al Sud per contrastare ai Dervisci una parte del bottino di guerra.

L'Asmara è sguarnita di truppe e di abitanti, e quel pure tutta la regione limitrofa del Tigrè.

Dato, dunque, che il Negus — cosa tutt'altro che certa finora — sia morto, la sua successione sarà disputata da Debeb a un nipote o dal re Menelik, senza contare che i Dervisci penseranno anch'essi che l'Abissinia è di chi se la prende.

Confermandoci la sconfitta del Negus, non può che giovarci, e non sarebbe certo opera saggia se non si sapesse trarre vantaggio dalla presente situazione.

Pare che domani nel consiglio dei ministri, che sarà come di consueto tenuto al Quirinale per la relazione e firma dei decreti, verrà discusso di proposito la nuova situazione, dato che le notizie debbano confermarsi.

La regina Vittoria è partita ieri da Biarritz. Una folla enorme la salutò rispettosamente, acclamandola.

Senato del regno.

La seduta comincia colla discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera

Il senatore Alessandro Rossi invita il presidente del Consiglio a fare qualche dichiarazione relativa al contrabbando.

Il presidente del Consiglio fa notare la difficoltà della questione relativa alla soppressione del contrabbando alla frontiera Italo-svizzera. Accenna ad antichi pregiudizi, ma spera che ripigliando le trattative si verrà a qualche conclusione efficace, tanto per il miglioramento dei traffici di frontiera quanto per la diminuzione del contrabbando. Aggiunge che non può dubitare affatto per questo delle eccellenti disposizioni della Svizzera, di cui si ebbe già qualche prova.

L'onorevole Rossi ringrazia ed il senatore Di Sambuy fa gravi considerazioni sul contrabbando, ed a lui risponde il presidente del Consiglio, aggiungendo alcune parole il ministro Micoli.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara che trattandosi di un solo articolo, rinvia la votazione a scrutinio segreto, e così per il trattato fra l'Italia e la repubblica di San Domingo.

E quindi ripresa la discussione sullo stato degli impiegati civili. L'articolo 2, su cui si era fatta viva la discussione ieri, è mantenuto dall'Ufficio centrale come lo aveva esso redatto, ed è accettato dal presidente del Consiglio, a patto che l'Ufficio centrale accetti l'articolo 62 nuovamente redatto, e questo si voti prima dell'articolo 2. L'Ufficio centrale aderisce, ed è votato prima l'articolo 62 e quindi l'articolo 2 e i seguenti.

La Camera riaprirà i proprii lavori con la discussione sul progetto per il riordinamento della istruzione secondaria.

Qualora il Parlamento approvasse la fusione della Scuola tecnica col Ginnasio, secondo il recente disegno presentato dal ministro Boselli, questi avrebbe in animo di istituire una Scuola complementare di due o tre anni, alla quale si accedesse con la licenza elementare, e che dovrebbe essere specialmente indirizzata alle arti comuni ed alle industrie.

Alla spesa vorrebbe in parte provveduto con le economie portate dalla nuova legge sulla riforma della istruzione secondaria.

Il comitato centrale per la concessione dei mutui ai comuni scolastici, che si raduna tutti i giovedì, ha già esaminato ed esaurito dei progetti presentati, ed ha suggerito per quasi tutti modificazioni del lato igienico e tecnico.

Stamane, il nuovo prefetto di Caserta, onorevole Corvadi, ha prestato giuramento nelle mani del ministro dell'interno.

La Commissione permanente di finanza ha, nella seduta di stamane, approvato le due relazioni sul bilancio di assestamento e sulla soppressione della Cassa pensioni.

Le due relazioni sono favorevoli, ma contengono diverse osservazioni sulla situazione delle finanze italiane e specialmente sulle condizioni attuali del tesoro.

Il ministro Boselli partirà l'11 corrente alla volta di Torino, per presiedere quel Consiglio provinciale.

Si ha da Berna che il Consiglio degli Stati approvò ieri ad unanimità il trattato di commercio coll'Italia.

L'imperatrice d'Austria si recherà a Wiesbaden il 15 corrente, accompagnata dalla arciduchessa Valeria sua figlia e dall'arciduca Francesco Salvatore. Le voci divulgate di una grave malattia mentale da cui sarebbe stata colta l'augusta donna sono infondate. L'imperatrice ha solamente bisogno di calma.

Appena sarà nominata in Olanda la reggenza, il duca di Nassau partirà per il Lussemburgo, e, con un messaggio alle Camere, annuncierà alle medesime che assume la reggenza di quel ducato.

Le Camere ne prenderanno atto, e quindi il duca presterà giuramento.

CIRILLO MONZANI

È morto ieri in Civitù Monzani il più silenzioso e il più modesto fra i rappresentanti della nazione. Ma la miglior parte di lui, il suo mezzo cuore, s'era spento nel giorno in cui la morte aggravò la mano sulla caratteristica machiavellica testa di Urbano Rattazzi.

Il Monzani non ne fu soltanto il segretario generale in tempi difficili; fu l'amico suo devoto fino all'idolatria e al fetichismo.

Ricco d'ingegno e ricchissimo di studi, il Monzani ritroso d'ogni pubblicità lascia pochi tracciati; ma sarà sempre assai pregiato un suo studio diligentissimo, profondo ed acuto sulle opere politiche del Paruta, statista insigne che rivaleggia talvolta col Sarpi e col Guicciardini.

Era uomo tutto d'un pezzo. Per integrità e per onestà patriottica l'antico parlamentare Cirillo Monzani può esser citato insieme con gli altri antidiluviani suoi Giovanni Lanza e Giovanni Morandini.

Domani, giovedì, alle ore 10 30 antimeridiane la salma sarà trasportata dalla casa in via Nazionale, 89, alla stazione, per essere seguita a Firenze, accanto a quella dell'amico Atto Vannucci, secondo la volontà dell'estinto.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 3.

Mentre ieri cominciava il processo della *Lega dei patriotti*, il quale non riuscì gran fatto interessante, vertendo esso su circostanze note, alla Camera si sparse la notizia che Boulanger era fuggito lunedì sera.

I deputati amici di lui negavano il fatto, asserendo che l'avevano lasciato un po' prima, altri annunziandone la venuta alla Camera.

Una quantità di gente andò a casa del generale, dove inalterabilmente i domestici dicevano ch'egli era uscito per far colazione da un amico. Più tardi la *Cocarde* annunziò che Boulanger era a Parigi, ma nascosto, aspettando il momento di presentarsi ai giudici.

Verso le 11 si seppe la verità sul conto della fuga di Boulanger, quando fu comunicato il suo proclama datato da Bruxelles.

La partenza di lui fu decisa dalla pressione dei capi del comitato nazionale, i quali affermano di averla imposta a Boulanger pur conservare incolume il capo del loro partito; giacchè erano certi che una volta che il governo si fosse impadronito di lui, non ne sarebbe più uscito di mano.

Nondimeno, la prima impressione generale fu tanto stavorevole a Boulanger che perfino i suoi partigiani che non erano nel segreto della sua fuga, se ne mostrarono indignati. Soltanto ora essi si sono spiegati il fatto, avendo saputo come Constans era ed è deciso a ricorrere alle più estreme misure contro il boulangismo.

Il generale è partito apertamente riconosciuto da un agente che comunicò la notizia al ministero dell'interno.

Il conte Dillon lo precedette.

Si afferma che domani si chiederà di procedere contro Rochefort, volendo togliergli i diritti civili.

Nel frattempo, ad accrescere l'inaudita confusione, la Camera respinse il progetto di legge che deferiva al tribunale correzionale i reati d'ingiuria per mezzo della stampa, malgrado l'intervento, infelicissimo nella forma, del guardasigilli Thévenet.

All'uscita degli accusati (Lega dei patriotti) dal tribunale correzionale la polizia disperse violentemente i dimostranti che li acclamavano.

La singolare giornata si chiuse col sontuoso pranzo che l'ambasciatore di Germania, conte di Münster, ha dato al presidente della repubblica.

BORSA DI ROMA

3 aprile.

Mercato sempre molto indeciso con pochi affari. Rendita contanti 96 82 1/2, 96 85 e per fine 96 82 1/2 a 96 80. Banche Romane 1141, Banco Roma da 682 a 680 a 675. Generali 612 50, 612. Indu triali 155, 153, 402. Immobiliari 703. Gas 1250, 1255. Marcio 1515, 1550. Resto invariato.

Cambi: Francia, chèques, 100 40. Londra tre mesi 25 15.

Ore 3. — Rendita 96 87 1/2. Immobiliari 700 lettera, 697 danaro.

BORSA DI PARIGI del 3 aprile.

	Apertura	Chiusura
[illegible]	86 40	86 40
» » 4 50 per.	85 60	85 70
» » 3 1/2 0/0.	101 72	101 85
Rendita italiana 5 0/0	96 10	96 20
[illegible]	.	96 90
[illegible]	.	.
Lombarde nuove	.	5 1/16
Obbligazioni ferrovie	15 57	15 50
[illegible]	722 —	717
Ferrovie S. 0/0	455 5/8	455 5/8
[illegible]	75 3/4	75 3/4
[illegible]	510 —	513 —
[illegible]	.	—
[illegible]	— —	229 —
[illegible]	85 —	71 —
[illegible]	740	740 —

Cose di Serbia

VIENNA, 3. — L'imperatore ha ricevuto il ministro di Serbia, Petronievic, il quale gli ha presentato la partecipazione dell'avvenimento al trono di Alessandro I.

BELGRADO, 3. — Si assicura da buona fonte che la regina Natalia accetta tutte le condizioni postele dalla reggenza, ma parecchia con rassegnazione, in ispecie quella che le interdice di dimorare nel palazzo reale di Belgrado.

I reggenti studiano se non potrebbero sopprimere quest'ultima condizione, specialmente durante l'assenza di re Milano.

Il metropolita Michele per il suo ritorno pone le seguenti condizioni: 1a l'abrogazione di tutte le leggi ecclesiastiche promulgate dal 1881 in poi; 2a la sua reintegrazione immediata sul trono pontificale.

La reggenza gli rispose che soltanto la Scupcina può abrogare le leggi promulgate e lo invitò a rientrare immediatamente in Serbia come privato per collaborare alla ritorma delle leggi

Il metropolita Michele parte da Mosca per Pietroburgo onde consultarsi in alto luogo.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 2. — Una delegazione, composta di dieci membri del comitato direttore della Lega dei patriotti e dei venti presidenti di circondario, si è recata oggi in piazza della Concordia a porre una bandiera sulla statua della città di Strasburgo.

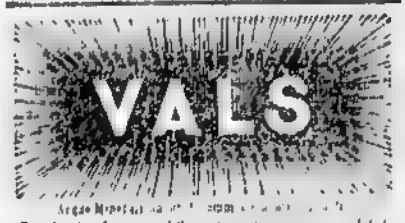
SOFIA, 2. — Il *Rhodope*, giornale di opposizione e antidinastico, pubblicò il primo numero a Filippopoli sotto la direzione di Madiaroff, già emigrato.

La popolazione s'impadronì di moltissimi esemplari del *Rhodope* e li bruciò sulla pubblica piazza.

BUDAPEST, 3. — La Commissione parlamentare ha deciso di proporre alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Rohonczy per tentativo di omicidio volontario.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*



LA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE, à VALS (Ard che-Fiance)

BANCA ROMANA

Capitale interamente versato, L. 15,000,000

Col 4 aprile 1889 sarà aperto il pagamento della Cedola 54 pel saldo dividendo 1888 sulle Azioni della Banca stessa in L. 10 per Azione.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

(SOCIETÀ ANONIMA)

Capit. nom., L. 20 milioni - Versato, 14 milioni

SEDE in ROMA, Piazza Montecitorio, 121

Per il giorno 27 aprile 1889, alle ore tre pomeridiane è convocata in Roma, nei locali del Teatro drammatico nazionale (via Nazionale), l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministraz. e relazione dei sindaci sull'esercizio 1888.
2. Approvaz. del bilancio per l'eser. 1888.
3. Modificazioni allo Statuto sociale.
4. Nomina di cinque consiglieri effettivi; di due consiglieri supplenti; di tre sindaci e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea ogni azionista dovrà avere depositato cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza almeno dieci azioni:

in Roma presso la Cassa della Società, piazza Montecitorio 121;

in Torino presso il Banco U. Geisser e C.

in Milano presso il banco G. Belinzaghi.

Roma, 20 marzo 1889.

LA Direzione

Anemici Prendete la **Trefusia** - Il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

NUOVA ANTOLOGIA 1° Fasc. VII, 1° aprile 1889, contiene:

Della rivoluzione francese e della consorteria politica nazionale in Italia (parte prima), *Augusto Franchetti* — Garibaldi nelle sue "Memorie", *Enrico Ferri* — Il conte Verde - Commedia in un atto, *Leo di Castelnuovo* (L. Pulli) — Le associazioni cooperative di produzione e di lavoro nelle Romagne, *Enea Cavalieri* — L'indomani, Romanzo (Continua), *Neera* — Considerazioni sull'amministrazione militare (a proposito di un processo), *Un ex-ministro* — Istruzione secondaria in Inghilterra - Collegio di Eton - (Fine), *R. Bonghi* — Notizie geografiche - Chiamate e Opie, *F. Cardon* — Rassegna della letteratura straniera (francese), *F. Martini* — Rassegna politica, *N* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienze, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22
» Il Regno » » 42 » » 24
Per l'estero aumento spese postali

LA RASSEGNA NAZIONALE

Anno XI

si pubblica in Firenze due volte al mese

Indice del fascicolo 1° aprile 1889:

La campagna del 1848 giusta il carteggio inedito del generale Giovanni Durando (*Cont.*) — L'ombra della contessa, novella, *Paolo Menucci del Rosso* — Del mutuo soccorso secondo la legge 15 aprile 1886, (*Cont.*) *G. Cossani* — Dopo un rifiuto, racconto (*Cont.*) *Vico d'Arnbo* — Il sistema rappresentativo e i partiti, *Angelo Villa Pernice* — La crisi ministeriale e l'alleanza italo tedesca, *Edoardo Scarfoglio* — Roma e l'Italia e la realtà delle cose. Risposta a certe critiche, *Un cattolico italiano* — Arbitrato e pace internazionale, *K* — Rassegna politica — Notizie — Rassegna dei fatti economici e finanziari — Cesare Guasti, *G. Pulori* — Rassegna bibliografica.

Abbonamento anno: L. 26

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-70 — in Firenze, via de' Panzani, 26

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro **Ho una casa mia!** sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* 2.

Vita Moderna, *Studi sociali* di E. Nevers, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia.** — *Lire* 2. Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343; Giulio Bertini, via Ciabbonari 69; Augusto Bertini, via Nazionale, 88; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 37; Stumbers, id., via Condotti, 61; Rocco Chiero, via Maddalena, 40; Bertelli via Frattina 117; Mantegazza via Nazionale 146; Nerini Costantini, via Nazionale 23; Rivera e Mastrozzoli P. in Lucina 5; G. Baker e C. 17, Spagna 41; Brugni, Corso 344; Bellei Nenci e Courmes, Corso 388.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e da loro grado e grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi nella testa, senza recare il più piccolo inconveniente.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderà i primitivi loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. 3,50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi
se genuini o di colore artificiale

(Conferenza di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si bagna un bastoncino di vetro nel vino e si distende diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, enoscopica, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi d'qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda del l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorame nto artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N 375 e 379. - Firenze Via dei Panzani, 96

LA CASSAZIONE UNICA

Supplemento giudiziario del **Messaggero** di Roma per i signori *Giudici, Avvocati, procuratori, notai* ecc.

A principiare dal 5 Aprile il *Messaggero* pubblicherà un supplemento giudiziario che riporterà fedelmente tutte le massime di giurisprudenza penale della Suprema Corte di Cassazione Unica.

Prezzo di abbonamento per i *primi cento numeri* **lire otto.**

Inviare vaglia a **Luigi Cesana** *editore proprietario del* MESSAGGERO - Roma.

MANIFATTURA GINORI

È stata testè pubblicata la terza edizione dell'*Album delle porcellane decorate*, con l'aggiunta di una prefazione intorno alla porcellana e di una descrizione sommaria della Manifattura. Detto *Album* costa lire *Cinque* ma viene dato in dono in ciascuno dei magazzini sottonotati a chi vi acquista, a contanti, per lire cento o più di merci.

Magazzini di vendita della Manifattura Ginori

Firenze, 7 via Rondinelli, 1 a 3 via del Bandi.
Roma, 21 a 29 via del Tritone.
Napoli, 30 a 33 via S. Brigida e 36 a 38 via Municipio.
Torino, via Garibaldi e Venti Settembre.

Prodotti Frigorifici Raschillà

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, perchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni pezzetto cartone e pacchetto.

L'effetto rifrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impegni nel modo più noto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia e di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male Così, per esempio, le Bende per la fronte servono certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Bende in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il passo postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via dei Panzani, 96.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò sicuri, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono col fotografo diverse istantanee, senza cambiare le lastre, indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 96.

BELLEZZA E GIOVENTU

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il liscio per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 50 centesimi per il passo postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze in de' Panzani, 96

Vendesi anche presso Piazza Montecitorio

PREMIATA FABBRICA

di Pompe per estinzione incendi, sistema brevettato con gruppo di valvole direttamente accessibile che, a differenza degli altri sistemi, possono venir tolte e rimesse a posto in pochi secondi, e materiale relativo.

PIETRO BERZIA — Torino.

— *(A richiesta si spediscono i cataloghi gratis)* —

Malattie dei Fanciulli

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di CORNAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, risveglia l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore e la debolezza della convalescenza, guarisce le scrofole, le erpeti, le affezioni bianche e le eruzioni cutanee. Depurativo senza rivali.

Prezzo d'una Bottiglia: L. 4

Presso tutte le Farmacie.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, d'istruzione, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica e distribuisce in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta pratica mente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti

Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi » 12

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 117, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 16.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Mese 0, 25 al Bacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 96

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TUMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte le genere le debolezze e disordini del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli: R. Farmacia del Lavoro, Via Roma 393, e Parma, Internan, Via Cavalletto 4, ed in tutte le farmacie.

XIIe ANNEE — XIIe ANNÉE

L'ITALIE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien reçues.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un d s volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1894, auront droit respectivement à deux et trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques ouvrages illustrés:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de 1,2 francs pour chacun des ouvrages, pour les abonnés de 3 mois, de 24 francs pour les abonnés de six mois et de 40 francs pour les abonnés de neuf mois.

Les envois devront être faits par chemin de fer ou à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suez, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Reste de l'Union postale	» 13 —	25 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tautor, Pescicaiere, Stampi per dolci, Leccarde, Oliette ecc., trovansi inoltre, smalto porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 96.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casalina, sia lo vetro solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare al magazzino all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 96.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio p[illegible]
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ec
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Chrisi
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozo, Susa, Tunis, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord L.	11	22	44
America del Sud e Asia L.	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda L.	20	40	80

FANFULLA

Num. 93

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

Roma, Giovedì-Venerdì 4-5 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 13 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 7 aprile in tutta l'Italia

Contiene:

Da Meilleric a Fontainebleau: Passione e Poesia, *Enrico Nencioni* — Dei rapporti di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, con lettere inedite del primo, *L. Chiaves* — La critica di Alfredo Baccelli, *Luigi Parpagliolo* — La Cerusalca in Oriente, *Emma Perodi* — Morti e vivi, *Folchetto* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

È un fatto che in un altro paese, o nel nostro paese stesso, in un altro momento, le notizie provenienti dall'Africa avrebbero una eco e una importanza molto maggiore di quella che gli si dà dal pubblico.

Ecco adesso negli entusiasmi come negli scoraggiamenti, noi Italiani guardiamo con diffidenza ciò che ci avrebbe fatto balzare di gioia due anni sono.

Due anni sono, alla notizia che sono giunte ieri, una esplosione unanime del voto pubblico avrebbe detto al governo:

— L'Abissinia è di chi se la prende: prendiamo l'Abissinia.

Oggi invece siamo a domandarci timidamente:

— È il caso di mettere una stazione a Keren?... — e ci facciamo piccini piccini pensando:

— Perchè ora il governo non voglia occuparc l'Asmara!...

Altro che prendere l'Abissinia!

* * *

Eppure — data la veridicità della apertura della successione al trono abissino, nessun momento più propizio di questo potrebbe sognarsi per ricavare qualche frutto dalla nostra impresa africana

Nata quando si credette che l'azione nostra dovesse essere di aiuto agli Inglesi nella liberazione di Gordon pascià, l'impresa d'Africa fu paralizzata nel nascere dalla caduta di Kartum e dal mutamento della politica inglese.

Però ci si preoccupò subito della salubrità dei presidii, e tutti, africanisti e non africanisti, desiderarono che le nostre truppe andassero nei famosi Bogos. Ma i Bogos, che nell'entusiasmo del primo momento parevano sull'uscio di casa, negli scoraggiamenti attuali sembrano l'Oga Magoga dei nostri nonni!

Il voler ragionare con lo sgomento fisso di ora, è come se si fosse voluto discutere con l'ubriacatura fissa del principio.

* * *

Pure, se fossimo suscettibili di cinque minuti di riflessione, bisognerebbe convenire che potendo rientrare, come suol dirsi, nei nostri quattrini, sarebbe da idioti il non approfittarne.

I soldati — africanisti o no — dicono che una nostra guarnigione anche piccola all'Asmara potrebbe starvi sicura da qualunque attacco.

E di fatti la guerra d'Africa insegna che i piccoli presidii europei o egiziani che non si sono lasciati indurre al ritiro in cerca d'un amico venti, trenta, cento volte maggiore, non sono mai stati vinti finora che per fame, e dopo un tempo che per Cassala è durato due anni, senza la possibilità dei soccorsi che sarebbe relativamente agevole inviare in momenti opportuni a guarnigioni relativamente vicinissime.

Questo mio timido voto, perchè ai tiri proflto della situazione, mi farà saltare addosso un coro di oppositori.

Ma si sono avvezzo.

Dopo tutto, se qualche cosa c'è da fare, il momento di farlo, con poca spesa, e nessun sacrifizio di persone, sarebbe venuto.

E una volta in buona situazione, forte e salubre, una guarnigione nera con un nucleo solido dei nostri, solidamente stabiliti in punti strategici importanti, ci permetterebbe di ridurre ancora l'effettivo di truppa italiana, e di tutelare, con la padronanza delle principali strade che vanno all'interno, la sicurezza militare e il traffico commerciale di Massaua.

* * *

L'*ras-generale* ha preso la polvere *d'escampette*.

Io non so come lo chiameranno adesso; ma il *bras* dovrà lasciarlo da una parte.

D'altronde c'era da figurarselo: il suo attuale amico, o compagno di fuga, è Rochefort, il quale è abituato a questo genere di manifestazioni

Il generale ha preso il consiglio della antica sapienza, la quale suggerisce: nè a torto nè a ragione, non farti chiudere in prigione.

Ma passato il primo momento e le prime critiche, sì, ma la grande maggioranza dei Francesi non ha proprio nessuna ragione di essere contenta del governo della Repubblica, il quale pare una società di cinchi che fanno alle bastonate, i partigiani del *bras'général*, si rimetteranno in agitazione, si rivolgeranno ancora a lui; la sua fuga assumerà l'aria di esilio, i processi saranno giudicati come atti di persecuzione iniqua e feroce, e la popolarità di questo uomo singolare, tipo eroicomico che ha in sè dell'attore e del soldato, del pretendente e del funambolo, che discorre e agisce con tutti volta a volta con grande serietà o insperatamente cresce e l'altro, senza che il governo della Repubblica sappia chi o che opporgli.

E io credo firmo tanto che il generale Boulanger, obbligato ora a scappare dalla timida violenza del signor Constans, che non ha saputo essere nè andare fino in fondo, nè prudente con i boulangisti, abbia fatto tanta strada di più verso il compimento del suo programma, che è il rovesciamento del governo.

* * *

Il corrispondente milanese della *Riforma*, irritato perchè il municipio di Milano ha dato ad una piccola piazza il nome di Paolo Ferrari, mentre a nessuna si è dato ancora quello di Giuseppe Rovani, dopo aver detto che questa dimostrazione si è voluta forse commettere a bella posta perchè Rovani amava troppo il *verde tiquore*, svolge le seguenti considerazioni che meritano davvero di essere riferite:

Diremi un po' ora Paolo Ferrari in questi ultimi tempi non era forse ubbriaco dalla mattina a sera? Non ci sarebbe smentita possibile. Tutti lo vedevano entrar da Campari alle nove, cadere all'Hugy, svoltar dentro nel Caunetta, tornare al Campari, e via via. E perchè a lui una piazza, e a Rovani nulla? C'è forse paragone possibile fra i talenti di Rovani e quelli di Paolo Ferrari? Povertino! Egli ha scritto dieci o dodici commedie, delle quali la sola prima resterà in repertorio. Tutte le altre erano state messe da parte prima che morisse. »

* * *

Lasciando stare la galanteria di questo brano di prosa, pubblicato quando sono ancor calde le ceneri del povero Ferrari, io mi permetto semplicemente notare che delle sue commedie rimaste in repertorio ce n'è più d'una, e sono ancora le migliori che vanti il teatro italiano. In quanto poi al confronto fra i due scrittori, non ne discorriamo... Questa è una discussione che bisogna lasciar fare da Massinelli e Crapotti, dal vermuttaio, col bicchierino davanti, mentre preparano la loro candidatura per il barlottino delle nuove strade che si apriranno in avvenire.

Ma quello che io trovo anche più comico e più singolare è la piega che il corrispondente milanese della *Riforma* ha dato alla questione: sapere, cioè, chi dei due abbia bevuto più *cherchell* - se Giuseppe Rovani o Paolo Ferrari - e abbia per conseguenza maggior diritto di dare il suo nome a una strada.

E notate che è la *Voce di Milano* che parla, perchè è appunto con questo titolo che la corrispondenza è stampata.

Sotto questo punto io mi dichiaro assolutamente incompetente. Ma giudicando dal calore che la *Riforma* mette a sostenere le parti di Giuseppe Rovani, parrebbe che lui ne avesse bevuti di più. E in questo caso se il municipio di Milano lo dimentica, commette un'ingiustizia. Si vede proprio - come ben dice la *Riforma* - che al municipio di Milano non ci sono che commercianti al minuto di droghe o di stracculi. Se ci fosse un solo gran liquorista, l'inconveniente non si sarebbe verificato.

* * *

Ernesto Rossi, che in questo momento trovasi con una compagnia italiana a Costantinopoli, ha dato negli scorsi giorni una recita nel teatro particolare dell'*haram* del sultano.

E deve essere stata una recita abbastanza curiosa, perocchè la parte più gentile del pubblico, quella appunto per la quale si dava lo spettacolo, chiusa dietro una impenetrabile grata di ferro, rimaneva invisibile agli attori.

Come programma dello spettacolo era stato detto al Rossi di rappresentare tre atti dell'*Otello* e un atto del *Sullivan*.

Vedete precauzione!... Il gran sultano, che evidentemente crede alla influenza educatrice del teatro, ha voluto mostrare alle sue odalische di che cosa sia capace un marito vestito da turco quando è preso dai furori della gelosia.

Non so, ma egli mi ha tutta l'aria di essersi servito di quella rappresentazione per dare alle sue cento mogli un avvertimento salutare.

— Imparate, figliuole; perchè se mi fate andare in bestia, io vi tratto come quell'amico là.

* * *

Però sarei curioso un po' di sapere quello che le signore del serraglio devono aver capito vedendo Rossi per tre atti vestito da turco e col viso tinto di cioccolata, smaniare ed imprecare in una lingua a loro ignota, e rivedendolo poi risuscitato nell'atto del *Sullivan*, vestito all'europea e col viso pulito!

Questo mi ricorda un amico di cui non voglio dire il nome, e che per tutta biblioteca non possedeva che tre volumi: il secondo dei *Moschettieri* di Dumas, il primo della *Maestra de Musica* e il quarto dei *Misteri di Parigi*. E li aveva letti tutti e tre, convinto di leggere un romanzo solo - un romanzo che sarebbe stato magnifico - come diceva lui - se non avesse avuto il difetto di essere un po' slegato!

* * *

Il *Capitan Fracassa*, riportando l'ultimo telegramma della Stefani sulla disfatta degli Abissini e sulla morte del Negus, osserva che questa notizia « confermano pienamente tutto quello che disse e predisse l'onorevole Crispi così alla Camera come alla Giunta del bilancio »

Non nego che molto cose dette dall'onorevole Crispi siano state poi confermate dai fatti. Ma a me pare che il *Capitan Fracassa* nella sua asserzione ne sia stato un po' troppo generico, perchè se è vero che la morte del Negus è avvenuta dopo essere stata predetta dall'onorevole Crispi alla Giunta del bilancio, egli col tacerlo non rende davvero all'onorevole Crispi un servigio!

Ma già, si sa... Dio guardi dagli amici!

Boulanger emigrato

BRUXELLES, 3. — Boulanger è giunto alle 12 10 accompagnato da Dillon, da Rochefort e dalla signorina Rochefort. La stazione era affollata. Si gridava *Viva Boulanger!* Vi furono altresì alcune grida di: *Abbasso Boulanger!*

Il generale e Dillon scesero all'Hôtel Mengelle; gli altri all'Hôtel de Flandre.

Interrogato, Boulanger rispose che egli veniva a rifugiarsi a Bruxelles, ma non per molto tempo.

BRUXELLES, 3. — Il governo esamina se debba decretare l'espulsione del generale Boulanger, credendo opportuno d'impedire che il territorio belga, neutrale, divenga il centro di un'agitazione politica contro un paese vicino ed amico.

BRUXELLES, 3. — Il generale Boulanger ricevette dei giornalisti belgi e loro disse di essere venuto nel Belgio, terra libera; ma il suo soggiorno sarà di breve durata, cioè fino alle elezioni di ottobre venturo. Egli soggiunse di essere partito da Parigi, lunedì sera, avvertito da coloro stessi che dovevano arrestarlo all'indomani, e di avere lasciato Parigi dietro istanze degli amici.

PARIGI, 3. — Si dice che un certo numero di deputati boulangisti abbiano intenzione di protestare in iscritto contro la condotta del generale Boulanger, e di annunziare con rumore, ad esempio di Thiébaut e Michelin, che essi si separano da lui. Fra questi vi sarebbero Borie, Laur, Chevillon e Susini.

Il Consiglio dei ministri si pronuncierà domattina sulla questione se debba presentare immediatamente alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

PARIGI, 4. — La maggior parte dei giornali credono che la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger sarà presentata oggi alla Camera.

Una nota del comitato boulangista dichiara essere stato il comitato che impose all'unanimità, meno quattro voti, la partenza di Boulanger, minacciato nella libertà e nella vita dai parlamentari, decisi a tutto per conservare il potere.

I giornali pubblicano lettere di Laisant, Naquet e Laguerre, datate dal 14 marzo, colle quali essi invitano Boulanger a partire.

PARIGI, 4. — Gli apprezzamenti dei giornali circa la partenza di Boulanger sono molto contradditorii.

Gli opportunisti e i radicali considerano il boulangismo come finito, ma dichiarano che il governo, ciò non ostante, non deve sospendere i procedimenti contro il generale.

Il *Journal des Débats* dice:

« Poichè le follie e le sciocchezze commesse, che avrebbero consumato la ruina di un altro uomo, fecero la fortuna di Boulanger, non si potrebbe pronosticare, dal suo recente atto di debolezza, nè la ruina e neanche una diminuzione certa del suo prestigio. »

Il *Figaro* dice che soltanto gli avvenimenti dimostreranno chi abbia ragione fra coloro che approvano e coloro che criticano la partenza di Boulanger.

PARIGI, 4. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare oggi alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

IL CID

Durante sei secoli la vecchia abbazia di San Pietro di Cardeña, distrutta poi volta dagli infedeli e ricostruita dalla pietà dei fedeli castigliani, conservò questa singolare leggenda: che nel giorno anniversario d'una strage il sangue dei martiri riappariva sulle pietre dove era stato versato, e quel sangue c'era di mostrarsi nel 1492, quando la presa di Granata cacciò per sempre dalla Spagna i Mori.

Il Cid Rodrigo Ruy Diaz, amava singolarmente quell'abbazia di San Pietro: v'ho serbavi un posto per la sua sepoltura. Quando partì per l'esilio, affidò alla abate di Cardeña la diletta Chimene e le due figliuole; e dopo morto fu ricondotto in grande pompa all'Abbazia, vestito della lucente armatura, ritto sul suo cavallo di guerra. Nè riposò sdraiato nella tomba gloriosa, ma stette seduto, avvolto nel suo mantello, e con la mano sull'elsa della spada. Quattro anni dopo, la fedelissima sposa era seppellita ai piedi di lui.

Di pochi uomini come del Cid (*Cid* significa capo, signore) fu tanto scritto e cantato da poeti e novellatori, tanto discusso dalle plebi credule e meravigliate. È l'eroe per eccellenza: intorno alla sua bellissima testa di castigliano, attorno al suo nome, così sonante e poetico nell'arabica brevità, venne formandosi la più ricca, la più fulgida, e diciamo anche la più complessa delle leggende; nel suo nome si appuntarono e del suo nome s'irraggiano tutte le gesta cavalleresche del medio evo spagnuolo, e i tempi eroici della Castiglia sono raccontati nella vita del Cid in tutta la loro forza e roxezza. Erano i tempi delle grandi lotte fra il Cristianesimo e l'Islamismo, allorchè tutti i re, i conti, i nobili, i cavalieri (come scrive un antico cronista) « avevano la scuderia dei loro cavalli nella camera dove essi dormivano con le loro mogli, per aver pronto, udendo il grido di guerra, le bestie e le armi »

L'Achille della Spagna, il Cid Campeador, nella febbrile anelità di gloria e di trionfi, non riposa un giorno solo sotto la tenda, non avrà pace finchè non abbia conquistata Valenza « l'onore e la gioia dei Mori, la città dalle forti mura, i cui bianchi merli risplenderanno al sole da lontano »

Lui dissero alcuni storici generoso in guerra verso i nemici, ricco di affetti familiari in pace: lui invece altri dipinsero efferato e crudele, impetuoso e vendicativo.

Ma la figura del Cid rimane sempre quale ce l'ha tramandata la leggenda. Più delle imprese guerresche, delle spedizioni lontane, dei singolari torneamenti, delle vittorie e delle conquiste, ha potenza sulle immaginazioni popolari l'amoroso e tragico idillio di lui giovinetto, che uccide in duello il padre della sua fidanzata per vendicare l'oltraggiato onore paterno; e ha potenza anche più grande la lotta generosa di nobili sentimenti e di ardenti passioni, per la quale Chimene è combattuta fra l'odio per l'uccisore, e l'affetto per l'uomo teneramente amato.

Il Cid umano che attraversa la cronaca, la storia e la leggenda entra nei sereni domini della poesia, e tocca il sublime del genio nella tragedia di Pietro Corneille, è il personaggio che Giulio Massenet ha preso a protagonista della sua Opera in musica, rappresentata la prima volta a Parigi nel 30 novembre 1885.

Fra due sere, sabato 6 aprile, sarà rappresentata per la prima volta in Italia, e in italiano, al teatro Costanzi di Roma; e ne sono protagonisti la signora Théodorini e il tenore signor Cardinali.

L'aspettativa del pubblico è tanto grande quanto legittima.

Fanfulla

Notizie dall'Africa

MASSAUA, 3. — Si conferma da più parti la notizia della disfatta degli Abissini a Metemmah e della morte del Negus avvenuta in seguito a ferite.

L'Asmara è completamente sgombra di Abissini.

MASSAUA, 4. — La morte del Negus è confermata da ogni parte. Il suo esercito è in dissoluzione. Dovunque anarchia completa, inasprita da grande generale miseria.

Le popolazioni desolate del Tigrè invocano l'aiuto italiano.

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 3 aprile.

I giornali continuano a narrare lunghi e dettagliati particolari sull'arresto e sulle abitudini dei Sassoli e della Tubaldi, e intanto una voce insistente si fa strada: la confusione, o per lo meno il dubbio che la povera abbia preso un granchio, e che i due arrestati non siano che vittime di un'inchiesta troppo precipitata.

Intanto il dottor Todaro, una stimabilissima conoscenza personale, non solo non venne arrestato come si diceva, ma scrive ad un giornale di Milano una lettera, per la quale le pubblicazioni di poche gli indizi che fanno gravitare sui Sassoli.

Il Todaro, che è viaggiatore dell'agenzia A. Manzoni di Milano, afferma di avere avuti compagni di viaggio la sera di domenica 24 sul treno di Genova-Alessandria (il *diretto* N. 10 che parte alle ore 4,30 pomeridiane da Genova ed arriva a Novi Ligure alle ore 8 10), il Sassoli e la Tubaldi, e spiega la contraddizione fra quanto disse nella prima e quanto afferma nella seconda sua deposizione

Se il dottor Todaro sostiene a prova con testimonianze non dubbie, come quelle del sottoprefetto e del farmacista di Novi, che egli arrivò a Novi la domenica 24 a ore 8 10 di sera, e se nel suo treno medesimo erano gli arrestati di Milano, come avrebbero essi potuto trovarsi alla medesima ora sul treno N. 426 in Riviera di Ponente, più che cento chilometri lontani?

Resta la deposizione del signor Estrangler, che vide il Sassoli aggirarsi attorno al Geisendorf al momento della partenza del treno 426 per Ventimiglia.

Ma alla stessa ora del treno 4:30 parte il diretto N. 10 per Novi e Alessandria, e il Sassoli è naturale fosse in stazione, e può benissimo, come tanti fanno, essere salito anche lui sul treno 426 fino a Sampierdarena e, cambiando treno colà, avervi preso il diretto che prosegue per Alessandria.

Se tuttociò viene assodato, si ritornerebbe nel buio più intenso sugli autori del grave misfatto, ed alla questura non rimarrebbe che rimandare a casa gli arrestati con tante scuse.

Oggi si faranno altri confronti, dai quali scaturirà, si spera, luce maggiore. Sinora il dubbio è molto.

Toni

Ecco la lettera del dottor Todaro, diretta alla *Lombardia*:

« Nel leggere il suo giornale d'oggi, nel dispaccio da Genova, riferentesi all'assassinio di Pietra Ligure, veggo imbrigliato il mio nome in un modo così indegno, che per il mio onore devo fare ampia dichiarazione che posso provare in ogni miglior modo.

« La prego pertanto di pubblicare questa mia a rettifica di quelle notizie.

« Trovandomi in Milano, di ritorno da un viaggio in Piemonte e Liguria, quale rappresentante la spettabile Ditta A. Manzoni e C. di qui, sabato prossimo scorso ebbi la visita di due signori che si qualificarono per agenti di P. S. e mi chiesero in che giorno fossi partito da Genova e con qual treno. Riandando a memoria il mio itinerario dissi che ero partito da Genova il giorno di *festa*, anzi il lunedì 25 marzo col treno che parte da Genova alle 6,30 pomeridiane e scesi a Novi dove sostai pe' miei affari.

« Ad altre loro richieste risposi di aver viaggiato con un signore ed una signora dei quali diedi quei pochi connotati che mi erano rimasti impressi. Gli agenti scrissero queste mie deposizioni e me le fecero firmare.

« Ripensando in seguito sulla fatta dichiarazione, riveduti i miei memoriali, e riscovvenutomi di alcune particolari circostanza, potei stabilire che anzichè al lunedì 25 (*festa dell'Annunciazione*) ero partito da Genova il giorno prima, *domenica 24*.

« Di questa dichiarazione ne presi nuova memoria la questura, e siccome gli agenti mi fecero riflettere che la mia dichiarazione era della massima importanza perchè si riferiva all'assassinio di Pietra Ligure e perchè gl'individui sospettati e già in arresto, la sera del delitto avevano dichiarato di aver viaggiato con me da Genova a Novi; credei il meglio assicurare l'autorità sull'esattezza della mia ultima asserzione, indirizzandola per informazioni, all'*Albergo Unione* di Genova donde ero partito, all'*Albergo Reale* di Novi dove ero

sceso, ed al signor Giovanni Zaccaria farmacista di Novi, mio cliente, col quale si passò la giornata di *lunedì* e nel dopo pranzo si fece una passeggiata campestre.

" Anzi dimenticai aggiungere una circostanza interessante che la sera di *domenica 24*, giunto a Novi, dopo pranzato fui al teatro, indi al caffè dove ebbi una discussione sul duello Cavallotti-Corvetto col signor sottoprefetto di quella città.

" L'errore della mia prima deposizione avvenne indubbiamente per il fatto della ricorrenza di due giorni di festa consecutivi, che crearono confusione nella mia memoria e perchè nel primo interrogatorio gli agenti di pubblica sicurezza " non mi " lasciarono tempo di troppo bene riflettere, nè mi misero al fatto dell'importanza della mia dichiarazione ,,

" Ma tuttavia non so spiegarmi come per questo semplice errore di memoria si abbia a coinvolgermi in fatti di tanta gravità

" Non faccio commenti che irromperebbero dall'animo mio amareggiato; aggiungo la prego di far ampia rettifica di quella falsa notizia.

" La riverisco

" Giulio dott. Tonano
dottore in chimica e farmacia ,,

PROCESSO DELLA "LEGA DEI PATRIOTTI,,

PARIGI, 3. — Il nuovo procuratore generale si è installato stamani.

Processo della Lega dei patriotti. — L'affluenza è minore di ieri.

Il sostituto nella sua requisitoria dimostra che la Lega si è allontanata dal suo scopo per farsi l'armata del nuovo partito. Le rimprovera di aver commesso in occasione dell'incidente Atchinoff un atto incomprensibile e stupido.

Laguerre protesta vivamente.

Naquet gli dice: " Lasciate il sostituto vomitare la sua bava ,,

Il sostituto reclama contro Naquet l'applicazione del codice penale. *(Agitazione estrema).*

Dietro intimazione del presidente, Naquet finisce col ritirare le sue parole.

L'incidente è esaurito.

La requisitoria dimostra che l'organizzazione della Lega non era punto elettorale, ma che lo scopo suo era evidentemente sedizioso; domanda la condanna degli accusati.

Deroulède, Naquet, Laisant e Gallian presentano la loro difesa.

Essi fanno la storia della Lega, e negano che essa sia una Società segreta, soggiungendo che la loro condanna sarebbe la soppressione della libertà d'associazione.

L'udienza viene poscia levata.

CORRIERE POLITICO

Zampa di gatto.

Trovo oggi il padre Agostino da Montefeltro sopra un pulpito, che non è quello di San Carlo al Corso. La predica veramente non è lui che la fa, bensì la *Nazione* di Firenze.

La *Nazione*, dunque, dopo un'acerba critica delle ultime scosse scende, pone la seguente ipotesi:

" Se Leone XIII, colla sua potestà sovrana, ingiungesse al padre Agostino di non salire più sul pulpito di San Carlo, non volendo esporre il ministero della Fede e la Fede stessa al pericolo di nuove ingiurie o di peggiori danni, e se di questa ingiunzione si spargesse annunzio in Europa, quale autorità, quale credito, quale prestigio ne ridonderebbe sul governo italiano? ,,

Avevo l'intenzione di girar questa ipotesi al governo. Ma prevenendo il caso, la *Riforma* di ieri sera scriveva:

" In quanto al governo, esso si limita a non voler fare la zampa del gatto nè a proposito di castagne, nè a proposito di castagnole ,,

Per cui le castagnole se vorranno seguitare a scoppiare potranno farlo. Il comodo loro: il governo non ci metterà la zampa.

— 5 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

I marinai le trattavano d'avaro, di tirchio, di ladro, e le accusavano di rubare sulla birra, sul rhum e perfino sulle noci; giacchè dicevano che le vuotava fino a mezzo, senza rompere il guscio, prima di farle cuocere. Lord Christmas - aggiungevano - sarebbe certamente implicato alla prima occasione. Soltanto il capitano Forster era rispettato e adorato dai suoi marinai: non sentii dir nulla contro di lui durante il pranzo. Quando la campana dette il segnale della fine, la metà dell'equipaggio si avviò in buon ordine verso le brande. A me fu indicata una specie di cabina che serviva a riporre le bandiere che servono da segnali e che confinava con un salottino, posto a poppa del *Niagara* e terminato da un piccolo balcone dorato dove il capitano, per suo divertimento particolare, aveva fatto crescere delle piante grasse capaci di sfidare gli uragani e i colpi di mare. Dopo un'ora appena che mi riposavo nella mia cabina, sentii un mormorio di voci sul balcone, vicino alla parete sottilissima che me ne separava. Anche se non avessi voluto ascoltare, avrei sentito per forza. Dunque, dal momento che sentivo tutto, non ci era indiscrezione a vedere chi erano le persone di cui i discorsi, benchè tenuti sottovoce giungevano alle mie orecchie.

Riconobbi facilmente, attraverso gli spiragli del tavolato, il secondo, Sir Grant, e la moglie del capitano. Lui era affacciato al terrazzino, lei appoggiata alla ringhiera, attenta a tutti i movimenti e a tutti i rumori del bastimento, come una persona che ha paura d'essere sorpresa. Mi parve molto più animata che a pranzo: a ogni parola che diceva a Sir Grant picchiava sulle stecche del ventaglio sulla ringhiera. Cercherò di riferirvi il sunto della loro conversazione.

— Vi dico per la centesima volta, Sir Grant, che mi sono accorta dei vostri maneggi e che non ho più l'intenzione di sopportarli.

— Ma, signora...

— Tutte le sere alle nove - riprese lei con voce sorda, ma decisa - quando quell'infame creatura è sul ponte, ci siete anche voi.

— Il mio dovere mi obbliga a starci. La vostra gelosia...

— Ha tutta la chiaroveggenza d'una gelosia fondata. Il vostro dovere non vi obbliga a far sempre la sentinella intorno a quella donna. La trovate carina, senza dubbio?... Molto carina?...

— Meno di voi.

— Vi proibisco di far paragoni fra me e quel mostro! Se non avete altra scusa, dispensatevi...

— Non cerco scuse; andiamo, Jenny...

La signora Forster dette un morso al suo fazzoletto.

— È una vergogna - disse - di dover soffrire una simile rivalità, una vera vergogna.

— Vi giuro, signora, che questa rivalità non esiste che nella vostra immaginazione; è un'idea tutta vostra...

— Ah! è un'idea mia! - esclamò la signora Forster andando verso il salottino per assicurarsi che nessuno li poteva sorprendere, e poi tornando indietro rapidamente, colle labbra bianche di collera: - Ah! è un'idea mia! Leggete questa lettera di Carolina Prior, in risposta a una lettera che le avete scritto voi...

Sir Grant voltò la testa da un'altra parte; ma la signora Forster lo prese per un braccio e l'obbligò a guardare la lettera.

— Leggete!... Ma leggete dunque! No?... Leggerò io per voi.

" Signora, la sventurata fanciulla alla quale vi ostinate a scrivere, benchè innocente davanti a Dio, è troppo avvilita agli occhi degli uomini per credersi degna di rispondere alle parole d'affettuoso interesse che la indirizzate. Essa non merita altro che la vostra indulgenza e la vostra pietà. Però se persisterete nel sfidarla delle prove d'un amore, che meriterebbe da una donna meno degradata di lei, essa avrà anche il coraggio di dirvi - in una condanna di cui è certa che non abuserete per renderla più disgraziata di quello che è - che il suo cuore, quantunque la giustizia degli uomini l'abbia reso spregevole, appartiene per sempre a un altro.

" *Vostra umilissima e devotissima*
" Carolina Prior ,,

— Continuate a negare?

— Quella donna mi vuol rovinare - balbettò Sir Grant

— Rovinarvi?... e perchè?... e presso di chi?...

— Non lo so...

— Non parlate sul serio... La vostra confusione vi suggerisce una ragione... la ragione è un passo.

— Ama un altro - mormorò con sorda collera Sir Grant, senza badare al disprezzo che gli mostrava la signora Forster.

— Ma vi voglio credere - seguitò lei con terribile ironia. - Quella donna vi vuol rovinare.

— Oh! senza dubbio, signora.

— Vendicatevi!!

— Vendicarmi! - disse Sir Grant con una vivacità sfuggita alla bassezza dell'anima sua. - Oh, sì!... Ma come?

— I regolamenti di bordo sono precisi - rispose la signora Jenny - proibiscono sotto pena... sotto pena severissima, alle donne di quella specie, d'avere la minima relazione colle persone che compongono l'equipaggio. Carolina Prior si è messa in grave contravvenzione ai regolamenti, scrivendo quella lettera. Consegnate quel foglio al guardiamarina luogotenente della polizia del bastimento. Poi la giustizia seguirà il suo corso.

— Ma allora saranno letti anche le mie lettere! - esclamò Sir Grant.

— Dunque le avete scritte?

Sir Grant si fermò: era caduto nell'abisso in fondo al quale è la verità; la verità che vi attira per forza verso di sè, quando non può venire verso di voi.

— Dunque le avete scritte? - ripetè con un sorriso (e che sorriso!) la signora Forster.

— No... sì... due volte soltanto per dirle...

— Queste le vedremo poi - interruppe la signora Forster, senza smettere di sorridere angelicamente. - Ma pensateci bene, capitano. Se mi esponessi un'altra volta alla vergogna, ai tormenti di una gelosia simile... Ma non mi ci esporrete più, non è vero? .

— Non aumentate i miei rimorsi, signora, dubitando della sincerità del mio pentimento. Solamente - aggiunse Sir Grant, stringendo la voce come un colpevole - fate in modo che le tre o quattro lettere che ho avuto il torto di scrivere a quella donna non siano messe sotto gli occhi del consiglio. O piuttosto... non sarebbe meglio dimostrare il mio fallo, giacchè lo confesso e ne ho pentito, e dimenticare anche quella Carolina Prior?..

— Questo non vi riguarda, Sir Grant. Lasciatemi il merito di dimostrarvi che quando voglio bene, sono gelosa dei miei diritti.

— Ma, signora... voi dovete capire... dovete indovinare quanto il mio avanzamento possa soffrire dalla pubblicità data...

— Sir Grant - disse Lady Forster passando il braccio sotto quello del secondo - andiamo via. Entriamo nel salottino, dove mio marito e gli ufficiali verranno or ora a prendere il thè.

Sir Grant baciò la mano a Lady Forster. Le labbra dovevano esser fredde, e la mano gelata. Che questa Carolina Prior, pensai tra me, sia quella stessa donna di cui parlavano, stamani, Ascott e Carter, quella che il giovane irlandese Preston voleva disputare a uno dei due marinai? Era difficile dubitarne. Mi domandavo soltanto a dov'era questa donna, e dov'era quell'altra che avevano chiamata Proserpina. Collo stato maggiore, non c'erano; coll'equipaggio nemmeno, visto che Carter e Ascott ne parlavano come di persone assenti. Forse volevo saper troppo. In un giorno non si può sapere tutto quel che contiene un bastimento, quel mondo in diminutivo che cammina verso un altro mondo, quel piccolo mondo dove, in meno di ventiquattro ore, avevo veduto ordire una cospirazione, meditare dei delitti, svelarsi un adulterio; dove avevo sorpreso le grandi passioni dell'amore, dell'odio e della gelosia scatenarsi e urtarsi una coll'altra.

(Continua)

E chi se ne glorierà? Male! Il padre Agostino, che alla gloria di una grande oratore potrà aggiungersi quella di martire a buon mercato

Il professor Suess.

Ha dato la dimissione da *Direttore Maggiore fisico* dell'Università viennese, giudicando incompatibile questa posizione ufficiale e sacro dovere che egli sentiva di opporsi, nel Reichsrath al nuovo progetto ecclesiastico, a suo giudizio eccessivamente clericale.

Il professor Suess ci torna oggi inaugurando con un discorso detto al Reichsrath... 7 marzo, appunto nella seduta che la precedette legge sopra la Educazione popolare, anche l'Italia, Inghilterra e la Spagna che a Francia sull'opera compiendo, durante quasi mente le tre nazioni cattoliche furono le vittime del clericalismo, e che devono a proprio salire za aver saputo emancipar.

Ma io vorrei domandare a egregio professore ch'è che dice sorza a combattere lismo nella sua guerra alla massoneria.

Del resto, a tra cosa è rimasto pari al clericalismo, altra combattere il sentimento religioso.

Comunque sia, ringrazio il professore Suess d'aver fatto suonar alto, e citato ad esempio il nome de Italia in mezzo a quegli uomini i cui padri l'avevano di. L'ilalia semplice espressione geografica. Per il nostro paese è un be. rizionio.

Le economie

Dalla *Perseveranza*:

" Sempre in esecuzione al programma delle economie, si nota tra le spese grosse quella che involge la presentazione del progetto di legge sulle carceri penitenziarie e, fra le piccole, una inutilissima, quella delle *fotografie* dei luoghi d'arresto ,,

Rilevo da un telegramma da Como:

" Le nostre carceri sono rigurgitanti ,,

La spiegazione di cotesto rigurgito ce lo dà la *scopa* sempre viva, sempre attiva nella sua scioperataggine.

Il rigurgito delle carceri che ci sono spiega a sua volta il progetto relativo a le carceri. Siamo al paradosso: l'eccessiva libertà ci impone un aumento di prigioni.

Certo io vorrei veder sorgere altri monumenti: ma avanti tutto, la difesa sociale. Su questo punto non c'è nulla da opporre.

Quanto poi alle *fotografie dei luoghi d'arresto* saranno poche migliaia di lire, ma io, francamente, me ne servirei ad uso più utile e pratico.

Emigrazione.

Una circolare del ministero dell'Interno annunzia che anche l'Uraguay si prepara a promuovere una considerevole immigrazione di contadini e braccianti, e che conchiuse un contratto per introdurre duemila coloni italiani. Quantunque non siano ancora note le clausole del contratto, pur non di meno si crede non vi sieno ragioni di sconsigliare dal tentar la ventura chi ne avesse l'intenzione.

La circolare dice ancora che appena il ministero sarà informato delle condizioni del contratto, le renderà di pubblica ragione perchè gli emigranti possano giudicare della offerta dell'impresa.

E così quello che era il governo uraguiano diventa un'impresa. Hum!

Don Pippino

Marina tedesca

BERLINO, 4. — L'imperatore, con un rescritto all'ammiraglio Goltz, esprime il suo profondo dolore per la perdita di molti ufficiali e marinai che, negli avvenimenti di Apia del 18 dicembre, avevano esposta la loro vita nell'adempimento fedele dei loro doveri verso l'imperatore e verso l'impero.

Sua Maestà confida che la marina non lascierà scuotere da tali disastri la sua fiducia nel suo sviluppo progressivo; e soggiunge che fa voti perchè l'esempio di uomini i quali hanno adempiuto, fino agli ultimi momenti con fedeltà il loro dovere verso l'imperatore e la patria, sia sempre uno sprone per la marina e la renda capace di adempiere a tres... l'ora innanzi. I suoi meriti, ... per... bene e la maggiore gloria a lo a patria, con pieno spirito di devozione e di fedeltà che si altamente a detta guida.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Argentina

Domani sera vedremo avremo nel simpatico teatro troppo presto chiuso quest'anno, un attraente nuovo. È il " Grande Concerto " de a Società dei Mandolinisti e Chitarristi romani, diretta dai maestri Bortolazzi e Carrara.

Vi prenderà parte ottanta esecutori, signorine e signore; e il programma dr a serata è bellissimo.

La Società gentilmente ambiziosa permetterà a valentissimi, andrà presto a Parigi, guidata dal coraggioso impresario Cesarini e col baritono Cotogni. Il dopo domani sera, la prima rappresentazione della *Cid*, opera ballo in quattro atti del maestro Massenet.

Teatro Nazionale.

Un pubblico numerosissimo ieri sera alla rappresentazione del *Padre* di Cazzoletti, una tragedia che Gustavo Salvini ha richiamato agli onori della scena e che egli recita davvero in mirabile modo. Ottimamente con lui il Masi nella parte di Eudoro, ed il Pozzone in quella di Nerone.

Il *Padre* sarà replicato

Stasera benefiziata del bravo brillante Bozzo, e della quale abbiamo dato il programma ieri.

× Al Valle è annunciata per sabato sera la beneficiata del piccolo Scarpetta, colla commedia di Scarpetta padre, *Mettiteve a fa l'ammore co me*.

Al Quirino va in scena stasera la nuova operetta in 3 atti del maestro Maggi *La Fornarina*.

× Al Rossini il noto prestigiatore cavaliere D'Antoni da stasera l'ultima sua rappresentazione.

× Il concerto quotidiano.

Quello di domani, 5 aprile, avrà luogo, al 2 pomeridiano, nella sala della R. Accademia filarmonica romana, e lo danno gli egregi giovani professori Consolo, Pinsuti, Sgolari, Pettini e Furino.

Il programma ha tre nomi soli, ma valgono per una pleiade: Schumann, Chopin, Beethoven. Di quest'ultimo sarà eseguito il quartetto opera 18.

Spettacoli d'oggi:

Variétés (ore 8 1/2). Roba da chiodi! - Una precauzione - Un improvvisatore — — **Valle** (ore 8 1/2). Miseria e nobiltà — **Quirino** (ore 8). Raffaello e la Fornarina — **Manzoni** (ore 8). Donne e diavoli — **Rossini** (ore 8). Spettacolo di prestigio e ombre — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

Il Re d'Olanda

L'AJA 3. - Il professore Rosenthal e gli altri medici del re constatarono una lenta decadenza nello stato generale di Sua Maestà.

Conformemente al rapporto del Consiglio di Stato, gli Stati generali riconobbero la necessità della decisione proposta in vista dell'impossibilità del re a governare. In seguito a tale decisione, si promulgherà la reggenza.

In attesa della nomina del reggente, il Consiglio di Stato è incaricato del potere reale, in conformità della Costituzione. Fra un mese si presenterà la legge relativa alla nomina del reggente.

ROMA

4 aprile.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La ventesimaterza predica.

La chiesa è gremita. Siamo ritornati a poco a poco ai grandi affollamenti dei primi giorni, quando ancora non si era verificato nessuno dei colpevoli tentativi che la gente per bene di ogni colore ha condannato come meritavano. In piazza c'è il solito apparato di guardie e carabinieri: in chiesa se ne vedono di qua e di là, e tratto tratto si osserva anche qualche funzionario superiore di P. S. Il pubblico, del resto, è tranquillo, e se qualche disturbatore si permette dei commenti a mezza voce verso l'oratore, i vicini si stringono fiosofacamente nelle spalle come per dire:

— Abbiamo capito il giuoco. E lasciano agli irrequieti il misero trionfo di credersi i soli intelligenti, i soli spiriti illuminati in mezzo a un pubblico, dove sono rappresentate tutte le classi della cittadinanza e anche un po' tutte le aristocrazie, non esclusa quella dell'ingegno. — Oggi comunque, come in tutti i giorni scorsi non ho preso appunti sulle persone che si trovavano nella chiesa, poichè non mi pare opportuno di trasformare il rendiconto di una predica in una cronaca di *high life*, ma anche oggi, come in tutti i giorni del quaresimale, ho visti in chiesa deputati, senatori, professori, prelati, artisti, ecc., ecc.

L'argomento della predica di oggi è: *La Speranza*.

* *

La vita ha limitati piaceri, ma ha anche innumerevoli dolori. Il primo vagito del bambino che apre gli occhi alla vita, è una voce di dolore, voce di dolore è l'ultimo lamento del morente: dalla culla alla tomba l'uomo percorre un breve sentiero ombreggiato da lugubri cipressi, seminato di triboli, di pericoli, di contrarietà d'ogni maniera.

Tutti hanno i loro affanni, vecchi e giovani si lamentano della vita. Dalla reggia al tugurio, dal sorrano al sudito tutti sono soggetti alla terribile legge del dolore, e certo la disperazione sarebbe negli animi di tutti se non ci fosse un rimedio, un grande rimedio.

Il rimedio, che invano si cercherebbe nel mondo stesso, l'offre la religione, quella religione che secondo un grande scrittore ha saputo fare della speranza una virtù. E questo rimedio è appunto la speranza, la speranza cattolica.

Due vite sono state assegnate all'uomo da Dio: la vita presente, la vita futura. La speranza cattolica sopravviene nella vita presente e anima i forti, rincuora i deboli, getta il suo raggio consolatore tra le più oscure miserie, parla di un premio futuro ai dolenti del mondo, parla della patria celeste agli esuli della terra.

Beati quelli che soffrono, ha detto Gesù che morendo sulla croce volle che tutti i dolori del mondo si raccogliessero in lui.

E come i dolori umani penetravano nell'Uomo Dio moribondo, si santificavano e tornavano agli uomini, causa di redenzione e di salute. Gesù non ha promesso ai suoi discepoli nè gioie, nè glorie: Gesù ha promesso loro tormenti, persecuzioni nel breve cammino della vita terrena, ma nella vita celeste egli ha loro guarentito il premio e la gloria eterna. Questa speranza sostiene i tribolati che hanno la fede, ed è certamente molto più sicura di tutte le speranze terrestri che un fatto qualunque, una combinazione mancata può da un momento all'altro dissipare.

La storia della speranza nel mondo cristiano è la storia dell'eroismo, la storia della grandezza.

La speranza ha sostenuto nel deserto gli asceti tra le privazioni e le lotte; la speranza sostiene nel mondo moderno, tra le abnegazioni e le asprezze di un'esistenza tutta delicata ai più difficili sacrifizi, le povere donne che vanno le rosse vesti compiendo la loro missione di carità.

Anche l'uomo che spera soffre come l'uomo che non spera, ma quale diversità fra loro! L'uomo che spera è rallegrato, e benedice il Signore che lo ha messo alla dura prova; l'uomo che non spera maledice la società, maledice Iddio e finisce spesso nell'estrema miseria del suicidio. Chi non spera non ha nessun aiuto nel giorno del dolore e della sventura; chi non spera non può rassegnarsi alla perdita dei beni, alle sconfitte della vita, ai mali che pesano sopra di lui; ma una grande serenità si fa nel cuore di colui che accetta tutti i mali che gli sovrastano, pensando al premio che lo compenserà di tutte le sventure terrene.

Ecco, guardate il martire Ignazio di Antiochia nell'anfiteatro, o guardate a riscontro di lui il gladiatore che deve affrontare la morte nel circo, perchè egli è schiavo di una inelut'abile necessità. Il gladiatore passa davanti al podio imperiale e saluta: *Ave, Cesare!* Poi incomincia a combattere, è ferito, cade, si ritrova là, solo, straniero tra quel popolo che gode della sua agonia, ricorda la patria lontana, ricorda la madre, ricorda la moglie, ricorda i figliuoli, e mentre un sinistro velo scende sui suoi occhi sbarrati, muore imprecando, nel delirio della disperazione.

Invece Ignazio è tranquillo: la pace è nella sua anima, il sorriso sulle sue labbra. Scende nel circo dicendo ai suoi discepoli: non pregate perchè le belve siano clementi, non pregate perchè la mia agonia sia breve, io da quaggiù spassimi passero al cielo ...

E le fiere arrivano, arrivano ruggendo; egli le aspetta. Si avventano su lui, egli non muove un lamento. Travolto, lacerato, nuotante nel suo sangue, egli non si scuote solo in mezzo a quel popolo feroce, egli sa che morendo non perde tutto, egli sa che la vita futura gli apre le sue porte, e con l'occhio morente guarda al cielo: la sua ultima parola è una benedizione, una preghiera.

Ma a che cercare negli antichi tempi i fasti della speranza? Chiedete quali siano gli effetti della speranza alle suore di carità che vanno predicandola con l'esempio e con la parola tra le sventure che soccorrono. Esse vi diranno i miracoli di questa virtù cristiana. La speranza alloggia sulla stanza del povero, la speranza allevia le cure del ricco; la speranza sorride al derelitto prigioniero, la speranza sorride anche al condannato, che, scacciato dalla società, dalla vita, trova nella speranza un conforto che lo risolleva nel suo ultimo avviamento.

La speranza, infine, va a sedersi sul letto del moribondo.

Vengano i sapienti, che non vogliono ammettere altra verità che quella da loro predicata, vengano, si avvicinino a quel letto e dicano se possono una parola di conforto, dicano al giovine soldato che si sente mancare di non pensare alla sua ferita, dicano quello che sanno a chi si dibatte tra le strette dell'agonia... Che possono dire essi mai? Pazienza! Pazienza, sì, risponderà l'intelletto, pazienza, ma sono venti anni che io soffro! Che cosa potranno aggiungere essi allora? Nulla.

È allora che il credente, che il sacerdote di Cristo si avvicina e parla di una felicità futura, ridesta, ravviva nel momento terribile della morte la speranza del cielo, e l'intelletto muore consolato.

E ora che è morto, dicete voi che i superstiti non lo vedranno più? Dite voi che il figlio superstite non vedrà più la madre morta, lo sposo non vedrà più la sposa teneramente amata, il padre non vedrà più la figliuola?

Essi non vedranno più i loro cari? È questo che dice la scienza? Non avranno dunque amato che un po' di polvere?

Come! Io non ho potuto assistere alla morte di mia madre, non ho potuto chiuderle gli occhi, non ho potuto baciare la sua fronte gelida, e non dovrò mai più vederla. Allontanatevi, crudeli! La vostra dottrina non è fatta per chi ha cuore.

Ma noi che crediamo, noi che speriamo nel cielo, sappiamo che nel cielo si ricorda, si riconosce, si ama, si prega per noi, noi speriamo, noi rischiariamo le nostre lacrime.

O speranza, figliuola di Dio, tu consoli i miseri, tu che sei amica degli afflitti, compagna degli esuli, custode della tomba, conforto dei morenti, non abbandonarci, guidaci attraverso i dolori del mondo alla felicità del cielo.

* *

A questo punto scoppiano applausi fragorosi che sono subito frenati dalla mano distesa del predicatore, il quale si riposa brevemente e ripiglia:

Voi conoscete il quadro della Trasfigurazione: questo quadro è una grande allegoria in cui si trova un grande insegnamento.

Nella parte inferiore è un fanciullo posseduto dal demonio: il padre, la madre, gli spettatori lo guardano smarriti, non sanno qual aiuto dare al povero indemoniato. Questa è l'immagine perfetta della vita terrena, che è dolore, scoraggiamento, tristezza.

Gesù è intanto sul monte, nessuno pensa a lui, nessuno domanda di lui, ma in tutto quel turbamento di fronti addolorate si vede il braccio alzato di un uomo, che accenna al monte, a Gesù.

Ma chi gli bada? Così nella vita nostra nessuno bada al sacerdote che accenna al cielo, a Dio... Intanto il demonio tiranneggia gli uomini così nel quadro di Raffaello come nella vita, quando la speranza del cielo è dimenticata, ed è il demonio più terribile, il demonio della disperazione.

Volete sfuggirgli? Ricorrete alla speranza.

Quando tutto è tolto all'uomo, quando non ha più fortuna, quando ha perduto tutto, anche la riputazione, quando si trova solo sulla terra, se egli si ricorda che la sua patria è il cielo, e che questa terra è un breve esilio, la speranza lo consola.

La vita è l'intervallo che passa tra il mattino e la sera.

Lassù sono i vostri cari che vi aspettano, coraggio!

il reporter

CALENDARIO DI « FANFULLA ».

Domani, festa di San Vincenzo Ferreri, confessore domenicano, morto nel 1419. Santirene vergine e martire, protettrice contro i fulmini e le tempeste.

Ricorrerà la festa di Donna Vincenza Sforza Cesarini, contessa di Santafiora nata dei principi di Santa Croce, dama di palazzo di Sua Maestà la Regina.

Degli onorevoli senatori Calenda di Tavani, procuratore generale alla Cassazione di Napoli, Errante, Sprovieri, Tittoni, Tommasini

Degli onorevoli deputati Baroni, Cianciolo, De Bernardis, De Blasio, De Maria, Fiuzi, Marzin, Massabò, Picardi, Pugliese-Giannone, Ricci e Saporito.

ONORIFICENZE.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia:

Il dott. Colasanti, professore straordinario di fisica e chimica fisiologica all'Università di Roma.

Il dott. Rocci, libero docente e secondo assistente all'Istituto fisiologico, all'Università di Roma.

Il dott. Battistini, primo assistente dell'Istituto predetto.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale terrà seduta pubblica domani sera.

LA QUESTIONE TOMMASINI PALOMBELLA.

Si è confermata la notizia che l'assessore Tommasini ha sospeso dal soldo e dall'impiego la direttrice della scuola della Palombella.

La cosa ha fatto cattiva impressione.

Noi, che abbiamo cercato a credere a quella notizia, non possiamo a meno ora di mandare al municipio le nostre condoglianze per il modo con cui è trattata una signora, che gode la stima e la fiducia della maggioranza fra le famiglie delle allieve.

Ci viene infatti riferito che moltissimi genitori come risposta all'atto dell'assessore Tommasini, hanno deciso di non mandare all'Istituto durante la sospensione della signora De Gubernatis le loro figliuole.

L'ESPOSIZIONE DI QUADRI MILITARI

è aperta al pubblico dalle 11 alle 4 nelle sale della signora F. S. Studiel, via Marsala, 51, studio 11.

PER GIORDANO BRUNO.

Gli studenti si sono riuniti oggi al Quirino per stabilire il modo con cui si dovrà festeggiare l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Uno studente del Circolo repubblicano universitario ha proposto che il Circolo abbia un suo rappresentante nella commissione.

Tale proposta è accolta con disapprovazione.

Segue la proposta che ciascuna Facoltà nomini due rappresentanti che dovran far parte della commissione.

Si approva all'unanimità.

GLI ANARCHICI A ROMA.

Alcuni degli arrestati pei fatti dell'8 febbraio furono ieri rilasciati in libertà provvisoria per ordine dell'autorità giudiziaria.

Alcuni furono subito inviati, accompagnati dai carabinieri, ai rispettivi paesi; ma parecchi altri sono rimasti a Roma.

PORTA PORTESE NEL POMERIGGIO

Il servizio delle vetture era oggi assai meglio regolato di domenica scorsa.

Stamani facevano servizio fino a Ponte Molle, e di là fino al campo delle corse, lavoro del *tram*, era stato impiantato un servizio d'*omnibus*; così la circolazione era più libera, e non si ebbero a lamentare inconvenienti.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si raccomandano senza ganci, senza molle e senza placche.

Il MOLE di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 1 in francobolli**, dall'autore D.r **ADLER**, **Dentista Americano di Filadelfia** dalle 8 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

MILANO. **E. FRETTE e C.** ROMA

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

DEPOSITO in ROMA

Via Nazionale, 64-66

Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Parel e Sorrenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

SPORT

A TOR DI QUINTO

Il concorso ippico.

Il concorso è riuscito, grazie anche alla splendida giornata.

Era indetto per il tocco, ma prima di mezzogiorno il piazzale interno del nuovo campo delle corse era già pieno di una folla gaia, elegantissima, fra cui spiccavano le più distinte ed appassionate signore dello *sport* che hanno fatto colazione sul *turf*.

S. M. il Re e S. A. il principe di Napoli sono arrivati a Tor di Quinto con le solite vetture di passeggio, seguiti dal primo aiutante di campo generale Pasi, dalla casa militare di servizio e dal marchese Origo scudiere di S. M. Il Re accompagnato dai commissari del concorso barone Lazzaroni, marchese Luciano di Roccagiovine e Don Agostino Chigi, si è diretto nel centro della pista ove era stata preparata e meglio improvvisata una tribuna rustica, nella quale S. M. il Re ha preso posto e ha invitato la duchessa Massimo e la duchessa Sforza-Cesarini.

Principia lo sfilamento delle vetture ammesse al concorso.

Dietro una palizzata quasi di fascia alla piccola tribuna reale, scorgo una quantità di belle signore.

Vi è Donna Nicoletta Grazioli, la marchesa Lavaggi con la figliuola, la principessa d'Ottajano, la principessa di San Faustino, le marchesine De Gregorio, la principessa d'Avella, la principessa di Sonnino, la marchesa Chigi, la contessa Sonni, Mme Leghait insieme a Lord Dufferin e al conte Solms, ecc., ecc.

I giudici, il duca d'Avigliano, il principe Trivulzio, il cav. Schmibler, l'onorevole D'Arco, il principe Sciarra, il duca Grazioli, il principe Ludovisi Odescalchi, il conte Silvestrelli, il marchese Origo e il signor Cesare Rancucci, forniscono a Sua Maestà e al principe di Napoli tutte le notizie sul concorso.

Il colpo d'occhio è splendido; il gruppo centrale della pista, ove sorge la piccola tribuna reale, è preso di mira... dai fotografi dilettanti che sono una vera sciagione.

Alle 4 si conosce già il verdetto dei giurati per il concorso delle vetture.

Con gli equipaggi a quattro cavalli concorrono il barone Lazzaroni, con due tiri, uno a quattro bai, e uno sparigliato con uno storno, un baio, un morello e un sauro. Vince il primo premio, diploma d'onore.

Il secondo premio, diploma d'onore, è toccato al principe d'Avella, per uno *stage* a quattro bai.

Altro concorrente il principe Sciarra con uno *stage* a quattro cavalli baio.

Equipaggi a due cavalli: primo premio, diploma d'onore, Don Giulio Grazioli, per un *tandem* a due, sauro e morello; secondo premio, principe Sciarra, *phaeton* a due bai.

Equipaggi a un cavallo. Primo premio diploma d'onore: Don Umberto Sforza-Cesarini per un *Dogcart* a due ruote con cavallo baio scuro.

Secondo premio: signor Rodolfo Surnicoli per una *charrette* a due ruote con cavallino rosso.

Vetture aperte a un cavallo. Primo premio lire 100: Augusto Giannetti per la *botte* n. 1092. - Secondo premio lire 25: Clavarro Luigi, *milord* n. 1008 - Terzo premio lire 25: Anselotti Torquinio, *milord* n. 770.

E il concorso continua, e principiano a sfilare i cavalli saltatori.

Ma l'ora è tarda, e poi non bisogna invadere il terreno di *Equus*.

Fandalor

BORSA DI ROMA

4 aprile

Nuovo e sensibile ribasso sui valori. Affari abbastanza animati. Tracollo sui Gas ed Immobiliare, che trascinano il resto del mercato, che stamane, se non fermo, almeno discretamente calmo.

Rendita contanti 96 80 e per fine 96 92 1/2, 96 90.

Generali 612 50. Industriali 403. Immobiliari 700 a 699. Gas 1220 a 1215. Marcia 1540 a 1535.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 100 45. Londra tre mesi 25 16.

Ore 2. — Rendita 96 82 1/2. Generali 610 50. Immobiliari 686. Marcia 1540. Gas 1224 a 1220.

BORSA DI PARIGI del 4 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	— —	88 10
» » 3 0/0 perp.	85 40	85 27
» » 4 1/2 0/0.	104 55	104 60
Rendita Italiana 5 0/0...	96 20	96 17
Cambio sopra Londra	— —	25 25
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	5/16
Rendita Turca (nuova)....	15 40	15 42
Banca di Parigi.....	710 —	707 —
Egiziane 3 0/0.....	455 5/16	455 —
Rendita Spagn. estera nuova	75 5/8	75 40
Banca ottom. di Parigi....	— —	507 —
Credito Fondiario.....	— —	1222 —
Azioni Suez.....	— —	2270 —
Azioni Panama	62 —	62 —
Ferrovie Meridion. a termine	748 —	751 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

La seduta è incominciata coll'annuncio dell'interpellanza presentata dal senatore Parenzo, così concepita: " Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio intorno alle ultime notizie dell'Abissinia e sulle intenzioni del governo nel caso fossero conformi alla verità „.

Il presidente del Consiglio ha proposto che il Senato consenta che questa interpellanza sia svolta nella seduta di domani; il Senato ha aderito.

È ripreso il progetto sullo stato degli impiegati civili, di cui rimanevano a discutere gli articoli 7 e 82; su questi ha riferito il relatore onorevole Majorana-Calatabiano, dicendo che ministro ed Ufficio centrale si erano accordati per lasciare i suddetti articoli quali erano proposti dall'Ufficio centrale. Sono approvati senza discussione.

Il senatore Cannizzaro svolse poi la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione intorno alla Scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica apertasi in quest'anno a Roma, e ha criticato acerbamente come fu fondata questa istituzione e gli insegnamenti che vi si impartiscono, essendovi fra essi poca cosa one, pur lodando il ministro dell'interno per l'iniziativa presa di istituire una Scuola che rispondesse ai voti espressi negli ultimi congressi di Vienna. La Scuola è stata difesa dal senatore Manteganza e dal ministro Boselli.

Infine, il Senato ha intrapresa la discussione del bilancio di assestamento.

Oggi al Senato l'onorevole Magliani ha pronunciato un notevole discorso che ha fatto grande impressione, e del quale riparleremo conto domani, non potendolo oggi per l'ora tarda.

Il bilancio d'assestamento.

Il senatore Cambray-Digny, nella sua relazione al Senato sul bilancio d'assestamento, conclude che abbiamo un disavanzo valutato a 136 milioni, ma che oltrepasserà probabilmente i 216 milioni.

Ammette che i 126 milioni approvati colla legge del 29 dicembre 1886 siano una spesa eccezionale, ultra straordinaria, necessaria, urgente per la difesa del paese, per sopperire alla quale bisogna ricorrere a mezzi ricavati dal credito, ma rimarrà sempre un disavanzo per le entrate e per le spese effettive di 120 milioni.

Ammesso pure che nella diminuzione delle entrate doganali ve ne siano di accidentali, che si possa anche ottenere fino a 16 milioni di economie, rimarrà sempre un disavanzo che potrebbe dirsi normale di oltre 100 milioni.

Aggiunge che questo disavanzo non offre nessuna fiducia di andare scemando nei successivi esercizi, perchè le spese ordinarie crescono per le diverse leggi organiche approvate o in corso, e per gli interessi che di anno in anno si iscrivono maggiori per ferrovie in costruzione.

Il relatore passa poi a discorrere della istituzione del ministero delle poste e telegrafi, e all'osservazione del ministro del tesoro che questa istituzione non reca spesa nuova, perchè è compensata dagli stipendi dei direttori generali e colle somme economizzate, contrappone che se per ora non occorrono variazioni nelle somme di previsione finchè dura l'attuale esercizio, spariscono intanto le economie che nel personale si sarebbero fatte certamente.

Non crede poi che due uomini politici - ministro e sottosegretario di Stato - che si mutano ad intervalli, possano attendere ai due vasti servizi delle poste e dei telegrafi, senza l'aiuto di esperti funzionari permanenti.

Infine il relatore scrive che quando il Senato approvò la legge sui ministeri, e riconobbe il diritto nel potere esecutivo di stabilire i proprii organici per mezzo di decreti reali, fu inteso sempre che tale facoltà non si estendesse agli organismi istituiti per legge; ora nella Commissione è nato il dubbio che tra le due direzioni generali soppresse almeno quella delle poste fosse istituita per legge.

Stamane si è radunata la Giunta superiore del catasto. Alla seduta doveva intervenire il ministro delle finanze, ma ne è stato impedito dalla relazione a S. M. il Re.

Assisterà invece alla seduta di domani.

Una nuova enciclica del Papa.

Il Papa sta lavorando intorno a una nuova enciclica sulla questione sociale, che diramerà ai vescovi dell'orbe cattolico il 29 giugno, festa di San Pietro

Si dice che la questa enciclica farà un passo notevole, il quale potrà interpretarsi come un'autorizzazione ai cattolici di accedere alle urne.

Diplomazia pontificia.

Con biglietto di segreteria di Stato, in data d'oggi, Sua Santità ha nominato nunzio apostolico a Monaco di Baviera, in sostituzione di monsignore Rufo Scilla, monsignore Antonio Agliardi, arcivescovo di Cesarea e segretario degli affari ecclesiastici ordinari.

Con altro biglietto di segreteria di Stato il Papa ha nominato delegato apostolico e inviato straordinario nella Repubblica del Perù, Equatore e Bolivia, monsignor Giuseppe Macchi, nuovo arcivescovo titolare di Amasea.

Dispacci da Atene dicono che ieri sera vi furono forti scosse di terremoto. Viva emozione.

La regina d'Inghilterra è ritornata ieri sera a Windsor.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

" T
R I F
" T I M E S „
F E Z
S „

Anagramma.

— In me vanno quei che spendono
senza regola il denaro,
— e qui in Roma io fo il litografo,
diligente e punto caro.
— Su Milano ch'io fui critico
e bene assai preciaro.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 4

È stata pubblicata la decisione del Comitato nazionale che ingiunse a Boulanger di partire.

Si accerta che Constans aveva deliberato di arrestare il generale lunedì notte, malgrado l'immunità di deputato, prescrivendo agli agenti di usar la forza fino alle estreme conseguenze, qualora egli avesse opposto resistenza.

Tirard avrebbe quindi annunziato l'arresto operato, perchè si sapeva che Boulanger voleva fuggire, chiedendo alla Camera un *bill* d'indennità.

Il generale, avvertito alle 6 pomeridiane, partì alla sera.

La procedura continuerà lo stesso, traducendo dinnanzi al Senato, per attentato contro la sicurezza dello Stato, Boulanger e gli altri capi del partito nazionale.

Il verdetto del processo contro la " Lega dei patriotti „ verrà pronunziato soltanto questa sera, e si prevede mitissimo.

Intorno alla fuga di Boulanger le opinioni sono assai divise. Mentre i parlamentari dicono che il boulangismo è finito, che Boulanger è un vigliacco, ecc., altri lo difendono, asserendo che egli ha fatto bene a non lasciarsi fucilare o per lo meno deportare, lasciando il suo partito senza capo.

L'agitazione è poi tutt'altro che finita. Alcuni capi boulangisti, Thiebaud e Michelin, fra gli altri, dichiararono d'abbandonare Boulanger. Thiebaud però oggi si è ricreduto.

Scioperi a Marsiglia

MARSIGLIA, 3. — In seguito alla decisione dei direttori delle Compagnie marittime di disarmare parte delle loro navi e di rifiutare merci da o per Marsiglia, una leggera ripresa del lavoro ebbe luogo stamane.

La polizia disperse gli scioperanti che eccitavano i lavoranti a cessare il lavoro.

Si dice che la corporazione dei carrettieri si metterà in isciopero lunedì.

MARSIGLIA, 4. — Lo sciopero continua.

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 3. — Si ha da Tangeri:

" I negoziati tra l'Inghilterra ed il Marocco circa gli avvenimenti del caso Juby sono terminati.

" Il sultano offerse alla vedova del direttore della fattoria assassinato dai soldati imperiali un'indennità di 125 mila franchi. Le altre pendenze secondarie saranno risolte amichevolmente secondo i desiderii dell'Inghilterra. „

VIENNA, 3. — Ricevendo il ministro di Serbia, l'imperatore espresse il suo rammarico per l'abdicazione di re Milano, e le sue simpatie anche per re Alessandro, nonchè la speranza che la reggenza saprà adempiere felicemente il suo cómpito, e che il ministro contribuirà a mantenere le buone relazioni esistenti tra i due paesi.

BERNA, 3. — Il Consiglio federale decise di non deferire alla Assise i sei russi implicati nell'affare delle bombe dello scorso marzo, ma di espellerli dalla Svizzera.

In questo senso fu risposto dal governo ad Hamburger, ministro di Russia.

BUCAREST, 3. — *Camera dei Deputati*. — Il presidente del Consiglio, Rosetti, annunzia che il gabinetto ha presentato al re le sue dimissioni.

La seduta è levata.

TANGERI, 4. — È stato posto il nuovo cavo sottomarino.

BERLINO, 3. — *Reichstag*. — Il segretario di Stato per la marina dichiara che le notizie ufficiali ricevute non lasciano temere che la sicurezza degli Europei sia minacciata dagli avvenimenti nelle Isole Samoa.

La nave da guerra inglese non ne sarebbe partita, se la situazione fosse minacciosa.

L'amministrazione della marina ha il dovere di sostituire le navi perdute ed ha preso in proposito le misure necessarie. Quanto all'invio di tre navi americane a Samoa, dice che anche il governo tedesco deve inviarvi navi tedesche in numero e forze sufficienti.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'Emulsione Scott è destinata ad occupare il posto di preferenza nella cura delle malattie dell'infanzia.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

L'Emulsione Scott non vien meno nella pratica alle promesse del suo componente: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi. La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidii ricostituenti.

Milano, 26 settembre 1885.

27 Prof. GAETANO STRAMBIO

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi avviso in quarta pagina)

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

Pubblicazione illustrata di Grandissima Attualità

L'Editore **EDOARDO PERINO**, avverte che ha acquistato il diritto di traduzione italiana del romanzo di grande attualità:

IL PRINCIPE D'ILLIRIA

MEMORIE D'UN SUICIDA

Questo romanzo, nell'originale tedesco, è rigorosamente proibito in Austria. La pubblicazione italiana - a Cent. 10 la Dispensa riccamente illustrata - uscirà in Roma contemporaneamente alla traduzione francese, che si pubblica a Parigi. Le prime due dispense usciranno il 20 corrente. L'opera sarà di 50 dispense, carta di lusso e caratteri nuovi.

Chi manda L. 5 all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88* - ROMA, sarà abbonato all'opera completa.

Cercate le prime dispense, a Centesimi 10, presso tutti i venditori di giornali.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

conto vincolo, all'interesse di 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il prevviso cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di prevviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di prevviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è limitato al 1/8 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa e gratis a ai Correntisti.

La Direzione

Villa sul Lago di Como

IN VENDITA — 270,000 Lire

Per visitarla, dirigersi al signor

Stefano Serena

CERNOBBIO (Provincia di Como). — Pianta e dettagli, visibili presso il nostro giornale.

R. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Monte Citorio, 127

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro **Mio mari rasa mia** sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* 2.

Vita Moderna, *Studi sociali* di E. Nevers, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia.** — *Lire* 2. Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Pecori, 26.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 250 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 — Emesso e versato, L. 56,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 9 e 24 d'ogni mese — Partenze sovvenzionali (facoltative) 1 9 e 24 del 23 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale REGINA MARGHERITA 15 aprile 1889

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Per decreto Ministeriale sono state sospese le partenze pel Brasile.

Partenza diretta per Valparaiso, d'ottimo ed altri scali del Pacifico:

ogni due mesi.

Per informazioni ed opuscoli rivolgersi all'Ufficio generale della Navigazione generale in ROMA, Corso 126 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di Napoli, via Piliero 34-42-44, e di VENEZIA, via XXII Marzo 12 nonchè a tutte le Agenzie della Società.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Rese di straordinaria semplicità, di risultato infallibile perciò utili, divertenti e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono nel fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Ufficiali, Alpinisti, Artisti, Cacciatori ecc. sono utili a tutti.

Per la loro forma e la loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito facendo passare l'obiettivo dall'obiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire e ritrarre.

Presso dell'apparecchio riceviamo in elegante scatola corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre 150000 Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'

Sistema CRUTO - *Torino.*

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 9 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord America - Duchessa di Genova - Duca di Galliera - Vittoria - Nation Sprudze - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova ai 9 e 24 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro
PIROSCAFI: Fortunato R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.

Rivo sociale: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenti per passeggeri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agenti per imballaggi interni, Vico Carini N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 3 - in Torino, via Roma, 15

Sciroppo di China FERRUGINOSO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — Il flacone L. 3,50 in Dogana.

CHOCOLAT Suchard

Leggasi la vignetta della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera)

conforme ogni giorno più a sua ripetuta fama. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di sua fabbrica, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tutte le altre. Essa è ogni giorno più ricercata. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile come nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA «Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare le case d'incendi, ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si prestano mirabilmente per le loro semplicità, compattezza, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri		L. 70
» 2 » »		» 84
» 3 » »		» 105
» 4 » »		» 125
» 5 » »		» 145

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

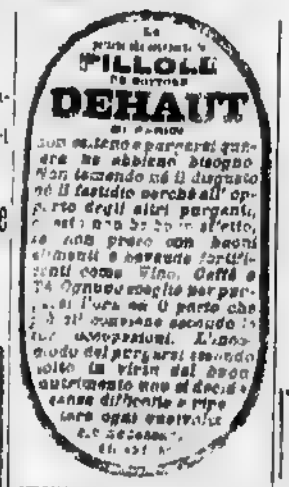
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GARUTCHOUC

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.



PEI PRIVATI

Altri consimili . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia* Roma.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vedansi tutte le fornaci e tutti i depositi a pie minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

BENE - 76 — GENNARIA

Lotta a freddo per stoviglie, porcellane, articoli vetro, cristallo, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo semento acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento L. 1 50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che è raso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause malvage o anatomiche irreducibili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

In vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le febbri! Prodotto da milano. - Preservativo contro le febbri! Prodotto da milano.

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1886 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore **febbrifugo anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **cinquanta anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che colpiscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due quarti di acqua, vino bianco, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non è pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bisogno ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 80 per 1/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375 79 — in Firenze via de' Panzani 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Forme smaltate

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tegami, Pentolame, Stampi per dolci, Lucerne, Gulotte, ecc., trovansi inoltre, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO

desidera acquistare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se le volete solide, durevoli, e veramente perfette, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

INDUSTRIES JOURNAUX

di tappezzeria lacerazioni, stoffe, cotonine, manifatturiera.

Ci pubblica a stampare, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta argomenti di tutte le industrie, mestieri e più diffusamente di quelle altre [illegible]

Abbonamento:

Per l'Italia, anno . . . L. 20
» l'estero . . . » 30

Per abbonamenti ed inserzioni rivolgersi all'Ufficio speciale di Pubblicità [illegible], Piazza Montecitorio, Roma.

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Roselliere e Parieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Ziansthall, Prototype e vera Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Grecia, Smirne, Tunisi, Tripoli, Africa, Egitto	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	23	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 94

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 5-6 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

IL DISCORSO DELL'ON. MAGLIANI

Il discorso pronunciato ieri in Senato dall'ex-ministro Agostino Magliani, in occasione della discussione del bilancio di assestamento, si può dividere in due parti: nella prima c'è l'esame sommario e chiarissimo delle risultanze dei nostri bilanci dal 1876 fino ad oggi: nella seconda ha parlato dei mezzi più adatti per riparare al disavanzo e delle cause del disavanzo stesso.

Noi cercheremo di darne un sunto ai nostri lettori, ma assi ed il senatore Magliani ci terranno per iscusati, se, malgrado tutta la nostra buona volontà, non riusciremo come vorremmo a dar loro un lavoro rigorosamente preciso, perchè riassumere un discorso come quello di ieri, nel quale le cifre e la pura enunciazione di fatti di contabilità si succedono rapidamente, non è certo cosa facile.

MAGLIANI. L'aver retto per tanti anni le finanze dello Stato, ed in tempi nei quali il paese ha subito una vera e propria trasformazione economica, mi fanno comprendere che il Senato non può a meno di attendere da me qualche parola sul bilancio in discussione, nel quale sento di avere la mia parte di responsabilità. (*Segni di attenzione, molti dei senatori presenti prendono posto vicino all'oratore*).

Negli ultimi dieci anni di esercizio il bilancio procedette secondo una linea prima ascendente e poi discendente. Dal 1876 al 1881 si verificò un costante avanzo, dal 1881 al 1887 vi è stato il disavanzo in numero costante; ma che da otto milioni che era nell'esercizio 1886-87, è salito a 72 milioni nel 1887-88, come riconobbe ed affermò la Camera elettiva anche il mio onorevole successore Colombo. Perazzi ne ha data esposizione finanziaria.

Le mie previsioni sui risultati de' esercizi del bilancio si erano avverate sempre, ed allora il leggero disavanzo era transitorio, poichè poi che dal dare e dall'avere dipendeva dalle condizioni del credito.

Qui l'oratore entra in un lungo esame di cifre, rilevando molte inesattezze in cui sono caduti i suoi oppositori, e fa la distinzione delle funzioni del servizio di tesoreria in rapporto ai bilanci, e del disavanzo col tal bisogno di cassa; parla dei residui attivi e spiega il modo col quale fu sua cura di cancellare i residui inesatti e i non valori, senza alterare l'economia del bilancio. Così dimostra che nelle situazioni del tesoro egli distinse sempre le attività disponibili dalle non disponibili. Poi riprende:

Quali furono le cause per le quali il disavanzo, che era di otto milioni nel 1887, salì a 72 nel 1888? (*Attenzione*).

Non furono le diminuzioni di entrata come si è da taluni ripetutamente affermato: non furono i diminuiti prodotti delle imposte, ma bensì l'aumento di spesa. Le spese militari in genere con quelle speciali per l'Africa salirono a 50 milioni, ed una somma ancor maggiore s'impegnò per i lavori ferroviari ed altri non meno costosi lavori stradali.

È un errore grossolano in cui qualcuno ha potuto cadere, quello di confondere il disavanzo del bilancio col disavanzo del tesoro.

Al disavanzo del tesoro fu sempre provveduto senza domandare nuovi sacrifici al paese, cioè con semplici mezzi di tesoreria, e non si ricorse nemmeno alla domanda di anticipazioni, che pur si aveva facoltà di fare agli Istituti di emissione. Non ho mai creduto fosse conveniente ricorrere alle banche, poichè a mio avviso questo sistema avrebbe pesato troppo sulla pubblica economia.

Vi fu un momento in cui il disavanzo pareva si dovesse prevedere di soli 30 milioni, ma fu un sogno dorato che scomparve col sopravvenire di fatti gravissimi ed imprevedibili, per i quali diminuì il reddito delle imposte preventivamente calcolato.

L'Europa tutta attraversa una grave crisi economica, e l'Italia, disgraziatamente ne risente forse i danni maggiori. Meno fortunati di altra volta, purtroppo la crisi ha colpito gravemente anche noi.

Era tuttociò prevedibile?

Io non credo che alcun ministro della finanza potesse prevedere dei fatti che non hanno deposto da mutate condizioni economiche del paese, ed ai quali, anche prevedendoli, nessun mezzo di bilancio poteva opporsi.

Oggi il disavanzo è giunto a più milioni, ed è a questo disavanzo che si tratta di provvedere.

Al punto in cui siamo, coll'esercizio quasi alla sua fine, non è possibile provvedervi con nuove imposte, le quali, se anche votate dal Parlamento, non avrebbero il tempo necessario al loro sviluppo, e per quest'anno nessun provvedimento sui contribuenti, fuorchè non ne ritarderebbe alcun vantaggio.

Il disavanzo attuale di due milioni è poi così grave, così enorme, in confronto dei nostri bilanci, da allarmare seriamente il paese?

L'Italia ha superato ben altre crisi! L'Italia ha avuto la forza di superare un disavanzo di centinaia di milioni, quando ancora non era costituita in nazione, QUANDO LE ENTRATE ORDINARIE NON BASTAVANO A PAGARE LE SPESE ORDINARIE. Oggi invece il nostro bilancio offre un margine di cento milioni, sul quale devono portare la loro attenzione gli uomini del governo. E lì, soltanto lì, in quel margine, che mediante una savia e prudente politica finanziaria, si potrà trovare l'equilibrio dei bilanci futuri.

Finora i ministri delle finanze e del tesoro non hanno fatto un programma della politica finanziaria che intendono seguire, e non conoscendo le loro idee, non mi sembra opportuno entrare in una discussione che potrebbe mancare di base, e mi limito quindi ad accennare ed a ricordare che il nostro bilancio attuale fra le spese ordinarie e le entrate ordinarie e straordinarie, offre un margine di cento milioni.

Ciò per l'avvenire: ma per il presente cosa si propone?

Si propone l'abolizione della Cassa pensioni, e l'alienazione della rendita consolidata 5 0/0 ad essa spettante.

Mi duole di non essere d'accordo cogli attuali ministri delle finanze e del tesoro, sul mezzo proposto, e se non ne dicessi le ragioni mi sembrerebbe di mancare ad un dovere di coscienza.

Sento che ama il mio paese quanto altri mai, e sono geloso del buon andamento della nostra finanza, ma non posso approvare il mezzo proposto per riparare all'attuale disavanzo.

L'oratore fa la storia di come sorse e come funziona la Cassa pensioni e quindi soggiunge:

Come si pagano le pensioni agli impiegati? Ponendo all'interesse composto il 5 0/0 le ritenute sui loro stipendi, mano mano che vengono versate nelle casse del Tesoro, di guisa che quando la pensione deve essere liquidata, non si fa altro che dare all'impiegato la rendita che egli stesso si è accumulata, ed il debito della pensione non grava per nulla sul bilancio.

Ma invece di questo sistema si seguirà quello proposto dal governo, le pensioni graveranno tutte sul bilancio, perchè converrà pagare la rendita di un capitale che fu depositato, ma che non esiste più. Quel capitale dovrebbe essere aumentato, perchè posto ad interesse composto, di guisa che sulla ritenuta di mille che voi avreste adoperata, dovreste pagare l'interesse di cinquemila, che tanto sarebbe se l'avesse conservata.

Non è a dire che gli attuali ministri non tengano conto di quanto ho esposto: è materia troppo elementare; tanto è vero che colla stessa legge che propone l'alienazione della rendita Cassa pensioni, si propone di ricostituirla entro due anni.

E allora perchè abolire oggi un Istituto che funziona ottimamente, per promettersi di ricostituirlo fra due anni? (*Sensazione*).

Si risponde: lo facciamo per non aprire il Gran Libro del debito pubblico, per non emettere nuova rendita e non aumentare il debito perpetuo.

Ma è poi vero che la nostra situazione finanziaria sia tale da non avere assolutamente altri mezzi per rimediare, se non in uno, in due esercizi, al disavanzo?

Signori, ho sempre ritenuto che con mezzi di tesoreria, cioè con emissione di buoni del tesoro, preferibili alla vendita della rendita, perchè sono debiti a breve scadenza, si potesse senza alcun timore far fronte a buona parte del disavanzo. Non giova dire che non è prudente porre in circolazione buoni del tesoro per una somma ragguardevole. Ecco la statistica su quella materia.

(*Legge*).

Le cifre provano che contrastando la potenzialità dei bilanci di quindici o venti anni fa con quella dell'attuale, non è esagerato il dire che l'emissione dei buoni del tesoro potrebbe arrivare a 300 milioni.

Ma giacchè non volete ricorrere ai buoni del tesoro, e preferite vendere rendita 5 0/0, o perchè allora scegliere proprio quella della Cassa pensioni, mentre ne possedete altra che potreste vendere senza sconvolgimento alcuno, e che le leggi vi autorizzano ad alienare? (*Vivissima attenzione*).

Noi abbiamo nelle nostre casse una doppia somma in garanzia dei biglietti di Stato, l'una costituita da rendita 5 0/0, depositata alla Cassa depositi e prestiti; l'altra costituita dal deposito di piastre turche nelle casse del tesoro; e perchè non vi servite di una di queste garanzie? (*Movimenti, commenti*).

La legge sull'abolizione del corso forzato vi autorizza a vendere questa rendita (*Commenti*). (Il senatore Magliani è questo punto entra a spiegare il suo concetto della rendita 5 0/0 che era una delle cause, ma la sua voce non giunge sempre alla tribuna, e non ci fidiamo a riferire la parte che ci riesce di afferrare del suo concetto tecnico: prosegue

Dai miei oppositori si disse che la Cassa pensioni esisteva per finzione, essa esiste realmente, e ne fa prova la rendita che ad essa appartiene e che si vuol vendere! Mancava bensì una legge per la sua definitiva sistemazione; ma quella legge fu presentata al Parlamento.

Conclude dicendo che voterà il bilancio di assestamento, ma non voterà l'abolizione della Cassa pensioni, poichè simile abolizione la ritiene un precedente pericoloso e una operazione non necessaria e dannosa.

Quando ha finito, molti senatori vanno a stringere la mano all'onorevole Magliani, e primi fra questi i ministri delle finanze e del tesoro, i quali rimasero in colloquio coll'onorevole Magliani, mano mano che l'aula senatoria si vuotava.

Il discorso del senatore Magliani ha prodotto una profonda impressione, ed ha posto in luce il suo alto ingegno e la chiarezza delle sue idee. Si attendono con molta curiosità le risposte dei ministri, sebbene si sappia *a priori* che non possono elevarsi all'altezza del discorso riferito.

H. HEUTHER.

PROCESSO DELLA "LEGA DEI PATRIOTTI,,

PARIGI, 4. — Il tribunale udì oggi l'avvocato di Turquet e Laguerre che si difese da sè.

La sentenza verrà pronunziata sabato.

Laguerre disse che era informato dei mandati di arresto spiccati contro lui e contro i suoi colleghi.

Annunziò che partiva stasera per Bruxelles, ma che ritornerebbe sabato prossimo.

CONGRESSO DEI PAPISTI

La tentazione.

Oggi l'onorevole Parenzo intraprende la, senza muoversi dal suo scanno al Senato, un grande viaggio di scoperta nell'Abissinia. Abbisognando egli un compagno, l'onorevole Crispi gli usurà la compiacenza di partire con lui, di fargli da guida e condurlo sul campo dove re Giovanni lasciò, combattendo, la vita.

L'ha volta là, quello che potranno fare di meglio i nostri egregi viaggiatori in Camera... vitalizia, sarà di assicurarsi che il morto è veramente morto.

La notizia della catastrofe del Negus ha ridestata la questione africana. È infatti, profittare del frangente per consolidarci a Massaua, impiantarsi a Keren o procurarci una posizione veramente commerciale, sarà opera savia e giudiziosa.

Quanto all'andare in Etiopia, può essere che l'Abissinia sia di chi la piglia, ma io, lì, starei a vedere chi vuol pigliarla e poi dichiarerei chi stimare.

Mi par di vedere che laggiù, spento re Giovanni, si preparerà una guerra di successione fra pretendenti.

A ogni modo, l'onorevole Crispi si spieghi. L'u po' d'Africa alla fine del fine deve toccare anche a noi. Cam, il prototipo della razza africana, è morto. Sem, con gli Arabi, vi ha già la sua parte: vi abbia la sua anche Japhet, il gran babbo della razza europea.

Le Missioni al Senato.

Ieri, al Senato, l'onorevole Carutti, a proposito del fondo stanziato per le nostre scuole all'estero, dopo aver detto che avrebbe votato di gran cuore la somma per riconquistare la nostra influenza là dove si era quasi perduta, ha domandato al ministro degli esteri se è vero che l'istituzione di queste scuole abbia incontrato delle difficoltà presso la Sublime Porta, e se queste furono appianate.

Quindi, dopo aver fatto voti perchè queste istituzioni prosperino ed incontrino simpatia nei nostri connazionali residenti all'estero, ha raccomandato al governo di non dimenticare l'opera dei missionari, specialmente in Oriente.

« L'uomo di Stato - ha soggiunto l'onorevole Carutti - deve tener conto di tutte le forze sociali; e se ciò non facesse, tale non sarebbe. I tempi sono difficili, ed è difficile parlare di religione, ma i veri, gli alti principii rimangono; mentre i dissidi saranno temporanei, passeggeri. Tutti i buoni Italiani - ha concluso - debbono sperare ed augurare il termine dei dissidi religiosi. »

Sarà accolta questa raccomandazione?

Il mio collega *Parche* ne sarebbe tanto e tanto lieto!

Per conto mio, raccomando all'onorevole Crispi alcune parole della *Perseveranza*, che l'accusa d'essere qualche volta più massone che ministro, e cita, fra le altre, la prova la guerra sorda e aperta mossa contro la Società Italiana delle missioni cattoliche all'estero, ree anch'essa di associare il sentimento della patria e della religione nella diffusione della cultura italiana, specialmente in Oriente.

Le apparenze dell'accusa ci sono; faccia il ministro in guisa che gliene manchi la sostanza.

I pericoli.

La *Koelnische Zeitung* è uscita fuori dichiarando che il protettorato dell'Italia su Oppia è stato proclamato senza intesa colle potenze.

L'onorevole Crispi, dal canto suo, ha dichiarato il contrario in pieno Parlamento. Rilevi la smentita o la rismentisca.

« È inevitabile - seguita a dire quel giornale - un compromesso con la Germania, dal momento che Oppia confina con la zona degli interessi germanici. »

Ecco una terminazione di nuovo genere; quella degli interessi. Mettiamo a dormire le vecchie teorie sulle frontiere naturali e adottiamo questa. Gli interessi, nel loro svilupparsi, non sentono frontiere; essi ci ridaranno l'*imperium sine fine* del buon Virgilio.

Ancora un po' di *Koelnische Zeitung*:

« L'annessione di Kismaju urterà gl'interessi ed i sentimenti della Germania a causa dei sacrifici di vite umane e di capitali per aprire alla navigazione il fiume Juba.

« La civilizzazione degli abitanti è un impegno di onore per la Germania. »

Toh! siamo dunque padroni anche di un Kismaju! Ci ne sapeva nulla. Ma c'è anche Klemann, di cui siamo padroni urta. Che cosa? Ve lo dirò io: semplicemente gli interessi della Società germanica Est Africana, della quale la *Koelnische Zeitung* è l'organo ufficiale.

E questo ha suggel . con quel che segue.

A zonzo.

« Si dice che nella discussione del bilancio delle finanze il ministro farà una dichiarazione favorevole alla abolizione del giuoco del lotto. »

Gli appassionati del medesimo si rassicurino: ostesto ministro abolitore non è l'onorevole Doda, ma il signor Donajewsky. Doda anche lui, per via del portafoglio, ma nel gabinetto austro-ungarico. Il nostro paese, cioè il bilancio del medesimo, non è ancora maturo per simile abolizione. O perchè non la si è fatta invece di quella del macinato? La maturità sarebbe venuta da sè.

Io penso intanto al Don Luca di Giusti, ch'io rotto, ma onesto plevano, che aveva, come sapete, per il lotto la più profonda avversione, e deploro che, per ispirito anticlericale, i nostri ministri non siano andati a sentirne le prediche. Il signor Donajewsky c'è andato o redimerà. I nostri vicini dalla triste servitù degli ambi e dei terni, che non vengono mai se non in sogno!..

— Si ha da Berlino, che la Commissione la quale da più anni sta preparando al ministero della giustizia il nuovo Codice civile dell'Impero, terminò i suoi lavori e presentò il progetto di Codice al ministro. Non si sa quando sarà presentato al Reichstag.

Talchè alla corsa dei codici la Germania riporterà il secondo premio. Il primo lo ha riportato l'onorevole Zanardelli. Vedremo ora chi riporterà il terzo: giacchè i primi due sono stati già guadagnati.

Jan Peppino

Contro Boulanger

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — Assistono alla seduta, nella tribuna diplomatica, l'ambasciatore di Germania e il ministro del Belgio.

Il presidente Méline annunzia che ha ricevuto la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Boulanger.

Il presidente dà quindi lettura, fra vivissimi incidenti, della requisitoria del procuratore generale, Beaurepaire, contro Boulanger.

La requisitoria prende Boulanger dalla sua lettera scritta dopo la Comune, che costituisce un primo atto d'insubordinazione; lo segue a Tunisi; fa la storia dei suoi intrighi per farsi nominare ministro della guerra; racconta la sua partenza per Clermont e gli incidenti che provocarono il suo collocamento in disponibilità; espone l'organizzazione di cui egli si servì per tentare di distruggere le attuali istituzioni, che fece insultare dai suoi giornali stipendiati.

La requisitoria si appoggia sull'articolo 86 del Codice penale relativo al complotto e sugli articoli 86 e 87, che puniscono l'attentato.

Laur dà lettura di un atto col quale tutti i deputati boulangisti si dichiarano solidali di Boulanger e intimano ai parlamentari di procedere anche contro di essi.

Richiamato all'ordine, Laur grida: *Viva la Repubblica! Viva Boulanger!* (*Applausi a destra*).

Si delibera la riunione immediata degli uffici per nominare la Commissione che dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

La seduta è sospesa alle 4 45 fino alle 9 pomeridiane, onde i deputati possano riunirsi immediatamente nei rispettivi uffici e nominare i commissari per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

PARIGI, 4. — Gli uffici nominarono la Commissione per esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger. Dieci membri, su undici, sono favorevoli alla domanda.

PARIGI, 4. — Il *Temps* dice che se la Camera autorizzerà a procedere contro Boulanger, il governo costituirà immediatamente, per decreto, il Senato in Alta Corte di giustizia per giudicare il generale in conformità dell'articolo 12 della legge costituzionale del 16 luglio 1875.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Dopo lunga discussione e con vivissimi incidenti, si approva con 355 voti contro 203 la relazione della Commissione che conclude in favore dell'autorizzazione a procedere contro Boulanger.

PARIGI, 5. — Tutti i giornali constatano l'impressione dolorosa prodotta dagli incidenti della seduta di ieri.

I giornali opportunisti e quelli radicali si rallegrano del voto dato in favore all'autorizzazione a procedere contro Boulanger. Considerano il boulangismo come finito.

Altri giornali credono il contrario.

I giornali boulangisti fanno osservare quanto Boulanger avesse ragione di sottrarsi alle vendette degli opportunisti.

Il *Journal des Débats* non vuole esprimere un giudizio definitivo sulla requisitoria del procuratore generale Beaurepaire, ma ritiene che essa non parve motivata in modo molto serio, soggiungendo:

« Ogni uomo imparziale, e che non si lasci accecare dalla passione politica, riconoscerà che nessuna prova è stata data finora, e che il documento sottoposto ieri alla Camera non significa nulla. »

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 4 aprile.

Ahimè! l'atroce misfatto minaccia nuovamente di rimanere impunito!

La convinzione che il Sassoli e la Tebaldi siano stati ingiustamente arrestati è ormai generale, e si vuole che anche in questura sieno di questa opinione, pur volendo trattenere in arresto i supposti colpevoli, finchè non sia chiaramente provato l'alibi.

La deposizione del dottore Todaro è però prova non dubbia, a meno che il Todaro non deponga il falso. Ma qual ragione avrebbe egli di farlo? Oggi è provato che il Todaro, non solo non è amico del Sassoli, ma non lo conosceva, prima d'ora, neppure di vista; fu il Sassoli che conoscendo *di vista* il Todaro lo indicò come quello che poteva avvalorare le affermazioni sue. E il Todaro infatti ammise di aver viaggiato da Genova a Novi con un signore affetto di strabismo che accompagnava una bella donnina, e messo in presenza del Sassoli e della Tebaldi, li riconobbe pei suoi compagni di viaggio. Il malanno fu che il Todaro sbagliò la data nella prima sua deposizione e disse che il viaggio lo fece il 25 invece che il 24 sera, ma le testimonianze poi da lui addotte provano il suo errore e la verità della rettifica.

A parte la rispettabilità del dottore Todaro, sarebbe del resto naturale che qualora esso avesse voluto salvare il Sassoli deponendo il falso, avrebbe dovuto dire sin dalla prima volta che viaggiò il 24 sera, e non avrebbe potuto nominare testimoni ineccezionabili a prova del suo secondo asserto.

Pare anche assodato che il Sassoli venendo a Genova avesse una lettera di raccomandazione pel delegato Stallo, e che lo stallo convinto sin dapprincipio che il Sassoli fosse estraneo al fatto, si è confermato in questa convinzione interrogando moltissimi del personale ferroviario nella Riviera di Ponente.

Il guardasala di Alassio pare anzi abbia escluso assolutamente possa essere il Sassoli quello che diceva consegnandogli un biglietto per Ventimiglia.

Tutti quelli che in Alassio hanno veduto il viaggiatore sospetto escludono pure avesse alcun difetto negli occhi, mentre lo strabismo nel Sassoli risalta facilmente a prima vista.

Si afferma poi che il delegato Stallo telegrafò le informazioni raccolte alla questura di Genova, adoperando l'espressione: *L'alibi del Sassoli è provato completamente*; poi si recò a Milano, e di là spedì a Genova un nuovo telegramma d'urgenza che è rimasto segreto, ma si crede una conferma dell'altro; tuttavia, poichè la questura di Genova si ostina a trattenere in arresto i sospettati, v'è chi crede che qualcosa di compromettente non sia ancora ben chiarito, ma sarebbe molto arrischiato l'affermare oggi che i veri colpevoli siano assicurati alla giustizia.

Questo è certo, che se il Sassoli è vittima di circostanze contrarie e di una inchiesta troppo precipitata, alla questura non rimarrà per ora altra traccia da seguire, se non le indicazioni del guardasala di Alassio, riferentisi all'ormai notissimo e pur sempre ignoto viaggiatore che consegnò il celeberrimo quanto irreperibile biglietto per Ventimiglia; ma dopo tanti giorni è tanto chiasso dove sarà arrivato quel viaggiatore?

△

Intanto la vittima ebbe a Ginevra per la *terza* volta solenni funerali.

Il tempo contrario, la neve gia altissima che pur continuava a cadere fitta senza interruzione, non trattenne la gran massa dei concittadini del Geisendorf dal prendere parte al corteo che procedè lungo, interminabile, fra due siepi di folla compatta che salutava riverente e commossa la salma.

Il treno recante il feretro giunse all'a stazione di Ginevra lo scorso lunedì, ma i funerali ebbero luogo soltanto ieri l'altro martedì 2 corrente.

Il carro funebre di prima classe era circondato dalle autorità cantonali e federali e da rappresentanze di associazioni svizzere. Un altro carro seguiva, pieno di corone splendide, tra cui bellissime quelle delle colonie svizzere di Nizza e di Genova ed altre coi colori svizzeri e francesi deposte dal municipio e dagli Svizzeri di Cannes.

Il corteo, traversata la città, si recò al cimitero di Lany, dove la famiglia Geisendorf possiede un magnifico monumento sepolcrale, in cui venne discesa la salma.

I giornali svizzeri che esaltavano per il pronto arresto dei colpevoli, altamente lodandone la polizia italiana, cosa diranno quando il *granchio* della questura di Genova sarà certo e manifesto?

Tonio

SPORT

Concorso ippico.

Ecco l'elenco ufficiale dei premi accordati ieri ai *cavalli saltatori*:

1ª Classe, 1 premio: *Furio*, del marchese Marignoli — 2º premio: *Miramare*, del signor Augusto Cerasa — 3º premio, *Giorgetto*, del marchese Marignoli.

2ª Classe, 1º premio: *Giorgetto*, del marchese Marignoli — 2º premio: *Serbia*, della Società romana della caccia alla volpe — 3º premio: *Furio*, del marchese Marignoli.

3ª Classe, 1º premio: *Balalos* del barone Lazzaroni — 2º premio: *Rufus*, del duca Don Giulio Grazioli Lante — 3º premio: *Breaker*, del marchese Pizzardi.

Premi d'onore:

1º *Rufus*, di Don Giulio Grazioli Lante.
2º *Rugby*, del principe di Sonnino.

Boulanger emigrato

BRUXELLES, 4. — La *Belgique*, organo ufficioso, dice che il governo non si è ancora occupato della presenza del generale Boulanger sul territorio belga.

Il generale Boulanger si trova nel Belgio sotto la protezione del diritto comune. La sua situazione gl'impone una grande riserva, perchè non è suo interesse di creare al Belgio difficoltà con la Francia.

Il duca d'Aumale, soggiunge la *Belgique*, diede sotto tale rapporto un esempio degno di essere imitato.

BRUXELLES, 4. — Alcuni gruppi stazionarono dinanzi all'albergo acclamando il generale Boulanger. La polizia li disperse.

PARIGI, 4. — Laguerre, Laisant, Millevoye sono partiti alle 6,20 pomeridiane per Bruxelles; Vergoin è partito alle 9,15 pomeridiane; Lehérissé partirà domattina.

Si smentisce la dimissione di Deroulède da membro del comitato nazionale.

COSE DI MESSINA

Messina, 3 aprile.

Lo spirito dei bravi Messinesi è alquanto depresso.

L'apatia - questo male contagioso - penetra dovunque e vince.

Il commercio, ch'era la caratteristica, la vita di Messina, spostato, barcolla e cade. La crisi enologica si unisce a quella agrumaria. E questo estremo lembo di terra irradiata dal più bel sole di questo mondo, bagnata dal mare [illegible] la un [illegible] non è [illegible] e una scuola di traffici.

Eppure questo stato di cose dovea giungere [illegible].

I [illegible], non volendo per loro [illegible] il tratto dei loro saldi, in una [illegible] diverse e disuguali si ritrassero dal campo, e questo abitando [illegible] negozianti speciali, i quali [illegible] aspettarsi, sparirono ad uno ad uno [illegible] e così Messina [illegible] senza i [illegible] veri, [illegible] proprietari, senza i [illegible] [illegible] esempio.

[illegible]

Non [illegible] che la Regia [illegible] Il [illegible] nel [illegible] e ad alimenti [illegible] quando queste avranno [illegible] e di aspirazioni e poggeranno [illegible] basi solide.

Chi [illegible] il commercio di Messina, [illegible] abbia trovato [illegible] una [illegible]; chi [illegible] ragione ebbe poca carità di patria: chi non trovò un migliore avvenire, non ha pratica [illegible] legge suprema e costante [illegible] reazione.

Messina [illegible] con eccellenti esempi [illegible] amore, che [illegible].

Il bene che il paese [illegible] coll'opera e coi voti [illegible] disposizioni draconiane che [illegible] e [illegible] smettano di [illegible] ragalare e a spianare gli [illegible].

MANFREDI [illegible]

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
ROVINA - VIRANO - ROVANI.

Logogrifo.

5. A [illegible] si posson prendere [illegible]
3. [illegible] quei [illegible] nell'oboe e nel fagotto
4. A noi son antipatici [illegible] perchè [illegible]
[illegible] e Boulanger, [illegible] nel senso per [illegible].

Fra le Quinte e fuori

✕ Teatro Nazionale. Benissimo riuscita ieri sera la beneficiata del brillante Bozzo. Un bel pubblico e molti applausi agli attori.

Stasera replica del [illegible], a richiesta generale.

✕ Teatro Quirino. La nuova operetta del maestro Maggi, *Raffaello e la Fornarina*, senza avere suscitato grandi entusiasmi, nondimeno è piaciuta. Ha il solito difetto delle operette italiane, di arieggiare cioè un po' troppo nella composizione l'opera semiseria. Il pubblico domandò il *bis* di una graziosa aria del tenore all'ultimo atto, sopra i versi di Lo Stecchetti: « Se fossi ricco ». Non vi furono però altri pezzi bissati. Molto accurata la messa in scena ed eleganti i costumi.

Stasera l'operetta si ripete.

✕ Per Paolo Ferrari.

Le Società filodrammatiche romane sono in pieno fervore commemorativo. Infatti iersera [illegible] Paolo Ferrari è stato commemorato dalla Società romana [illegible] sabato [illegible] Accademia [illegible] Paolo [illegible] Ferrari [illegible].

[illegible] Ferrari [illegible] di Roma.

[illegible]

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore [illegible]), Il Barbiere di Siviglia — **Argentina** [illegible] Concerto di [illegible] — **Andreotti** (ore [illegible]) — **Valle** (ore [illegible]) [illegible] — **Quirino** (ore [illegible]), Raffaello e la Fornarina — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso Concerto tutte le sere.

Scioperi a Marsiglia

MARSIGLIA, 4. — Alcune centinaia di scioperanti percorsero [illegible] ma i gendarmi [illegible] il [illegible] resto.

[illegible] gruppi di [illegible] piazza [illegible] dalla forza pubblica.

[illegible] non scioperante, fu seriamente [illegible].

Si fecero arresti.

ROMA

5 aprile.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso

La ventesimaquarta predica.

[illegible]

* *

[illegible]

E risponde alle pretese degli increduli, i quali dicono che il soprannaturale è incompatibile con la scienza, è impossibile, è assurdo, e non può essere creduto se non un atto di soggezione [illegible] per la ragione umana alla fede cieca.

La Religione, dicono essi, è buona per i popoli bambini, per i popoli adulti occorre la scienza.

No, o signori. L'umana dignità non è compromessa dalla soggezione della ragione alla fede. Noi abbiamo a cuore la nostra dignità, e la religione non ha mai abbassata, ma sempre risollevata la dignità umana.

Di tutte le servitù, quella che noi detestiamo di più è appunto la servitù della mente e della ragione.

Dicono che il soprannaturale sia incompatibile con la scienza umana. Certo chi non è abituato alla contemplazione della verità assoluta si trova nel caso di colui che prova a riguardare il sole, ne rimane abbagliato e non vede chiaramente nulla. [illegible]

[illegible]

I grandi scienziati di tutti i tempi, gli [illegible] di tutti i paesi non [illegible] pretesa incompatibilità [illegible] la scienza e la fede.

[illegible]

Sant'Agostino [illegible] fantasia [illegible].

[illegible]

Il libero pensiero è [illegible] comune [illegible]

[illegible]

Per essere libero pensatore bisogna cominciare dall'essere un [illegible] pensatore. [illegible] La donna che fa un romanzo, un pezzo di musica, la cura della sua *toilette*, un giornale si dichiara libera pensatrice? L'operaio che lavorando da mattina a sera per strappare la vita non [illegible] per l'esame di queste questioni che il giornale? L'uomo politico che non ha un momento di tempo da consacrare a [illegible] gravi questioni religiose, tutto inteso come nella vicenda quotidiana della vita parlamentare, alle elezioni, alle [illegible] alla durata o al cambiamento del ministero?

Saranno essi i liberi pensatori? Ammettiamo pure che ci sono pensatori, tra sono liberi pensatori? Essi dichiarano di non ammettere nessuna autorità, di dipendere solo da sè stessi. Io dipendo da me stesso! Da te stesso? Orbene, vuoi sapere chi è questo te stesso? È tuo padre, è il tuo tempo, la tua scuola, la tua conversazione, il tuo giornale da cui tu compri ogni giorno per cinque centesimi il tuo pensiero bell'e fatto.

C'erano due giovani di cui uno era diventato libero pensatore e l'altro era rimasto religioso. Quest'ultimo chiese al libero pensatore

— Ma in che tu sei meglio informato? Che sai tu che io non sappia? [illegible] sono [illegible] grandi i tuoi maestri [illegible] Ai tuoi grandi atei non posso io contrapporre i miei grandi credenti? Forse il padre Secchi non era uno scienziato?

[illegible] si presentarono [illegible] due giovani [illegible] gli argomenti che [illegible] porse loro la *Somma* di San Tommaso [illegible] leggere tutte le obiezioni [illegible] l'esistenza di Dio che il dottore Angelico [illegible] stupirono i due giovani di trovare [illegible] sorpresa [illegible] loro argomenti [illegible] esposizioni dei [illegible] di San Tommaso. Ma poi lessero anche [illegible] confutazione [illegible] e rimasero attoniti [illegible] a forza stringente [illegible] ragionamento di San Tommaso.

Il libero pensatore si fermò [illegible] lasciando [illegible] avvanto a terra.

Dicono che la fede sia un inciampo [illegible] per il progresso [illegible] a una [illegible] come [illegible] locomotiva [illegible].

[illegible]

[illegible] stazione di Roma [illegible]

[illegible]

* *

Che dobbiamo pensare dell'opinione che la Fede [illegible] la Scienza per i popoli adulti?

[illegible]

La fede nel soprannaturale ha bisogno di essere [illegible]. Certo la religione [illegible] che la scienza [illegible] le ha [illegible] secoli di vita e da [illegible] sempre [illegible] sempre [illegible] se [illegible].

[illegible]

Tutto [illegible] tentato contro [illegible] [illegible] del suol regno [illegible]

Un americano, Guglielmo Draper, ha pubblicato [illegible] un libro [illegible] *[illegible]*

Questo libro inculcava dall'a principio l'incompatibilità tra la rivelazione e la ragione, e insegna che ogni credenza religiosa è immorale.

Il libro si è diffuso, molte edizioni ne sono state fatte, ma la sua voga [illegible] a mancare, e la nostra religione [illegible] tanto sempre [illegible] per [illegible] quale era prima di quel libro, quale è adesso dopo la pubblicazione di quel libro.

Il reporter

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Francesco Saponieri	L.	3 —
Un *Fratel*, dolente di non poter mandare di più	»	2 —
S. E. cav C Calori, a senatore del regno	»	25 —
Bernardi Giuseppe da Udine	»	5 —
Totale	L.	[illegible]
Somma precedente	»	12[illegible] 70
Totale complessivo	L.	[illegible] 70

TEMPERATURA d'oggi.
Massima, [illegible] - Minima, 7°[illegible].

L'ONOREVOLE CRISPI,
stamane alle 10 [illegible], si è recato a visitare l'asilo dell'infanzia abbandonata.

UNA RIVOLTA SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Ero stanco, rifinito: la notte era sempre più stellata sotto quel ricco cielo dell'Equatore; mi buttai, vestito, sulla branda. Se scoppia un'insurrezione a bordo, pensavo allungandomi sul materasso, mi sveglierà. Era già un po' che sonnecchiavo, quando un concerto solenne, grave, armonioso mi svegliò, non a un tratto, ma piano piano. Credei di svegliarmi in cielo, in mezzo agli angeli, agli arcangeli e ai serafini... Eppure no! non parevano angeli, parevano i cantori del palazzo di Nettuno. Il rumore del vento e quello del mare facevano da accompagnamento a quelle voci melodiose. Ascoltai con più attenzione, e mi persuasi allora che quelle voci soavi erano voci giovani di donne che cantavano, sul ponte, dei cantici e delle preghiere: dovevano essere più di cento. La mia immaginazione cominciò a lavorare. Di dove potevano mai venire quelle donne? Perchè si trovavano in così gran numero a bordo del *Niagara*? Se fossero state passeggiere, l'avrei saputo, le avrei viste passeggiare sul ponte durante la giornata. E se non erano passeggiere, che cosa potevano essere?

— Decisamente, sognavate a occhi aperti, maestro Gandolfo.

— No, pilotino, non sognavo.

— Allora eran proprio sirene?

— No, mozzo, non erano sirene... Cioè, quando dico che non erano... ma aspettate un momento.

— Silenzio, ragazzi! — dissero i marinai — lasciate parlare maestro Gandolfo, che ha da farci un racconto già abbastanza intralciato, senza bisogno che lo interrompiate colle vostre cutacchiere. Coraggio, maestro Gandolfo, date tutte le vele al vento e diteci chi erano quelle donne che cantavano come usignuoli.

— Lo saprete a suo tempo. Quei canti durarono due ore circa, e nessuno si stancò; è vero che le parole arrivavano al cuore e ogni tanto gli davano una strizzone. Erano parole semplici e piene di tenerezza: parlavano della patria, della casa, della famiglia, dei bambini che quelle povere donne non dovevano più rivedere altro che in cielo. Io non sono inglese, grazie a Dio, e gl'Inglesi non mi son simpatici, tutt'altro! Ma le Inglesi... è un altro par di maniche. Le Inglesi sono affezionate alla casa, vogliono bene ai figliuoli e al babbo... Queste cose, voi non le potete capire: siete troppo giovani; ma io che son vecchio... Quelle voci disperate che piangevano tutte mi spezzavano il cuore, come un colpo di vento può spezzare l'albero maestro d'una nave... Ebbene, lo volete sapere? Quella notte, avevo torto di piangere come un imbecille. Non c'è nulla di vero, sotto questo sole birbone!... Passatemi il tabacco... e l'acquavite... N'ho bisogno per raccontarvi il resto... I canti smesero verso le undici; ci fu un lungo silenzio, poi sentii una voce secca e chiara, come se fosse stata d'acciaio, che disse: « Avvicinatevi Carolina Prior, e venite a ricevere venti tratti di corda sulle spalle ».

— Venti tratti di corda a una donna?

— Sì, amici miei, venti tratti di corda; ma voi non sapete che cos'era quella donna.

— No, ma ci si sarebbe ribellati tutti a bordo se...

— Può darsi, ma l'equipaggio del *Niagara* invece non si mosse: e io contai i tratti che caddero uno a uno, senza che si sentisse un grido, come sassi nel mare, che coprì tutto col suo tetro silenzio.

— La donna era morta?

— No.

— Eppoi?

Eppoi tutti andarono a letto. Non sentii più nulla, altro che i passi dell'ufficiale di quarto e il cigolio rauco e monotono del timone, di cui i cardini erano sotto a me. Mi rincancagnai il berretto fino agli occhi e cercai di dormire.

— Ma v'eravate scordato - dissero a maestro Gandolfo quasi tutti i marinai - che all'ultimo tocco di mezzanotte doveva scoppiare la rivolta?

— Non m'ero scordato di nulla, ragazzi miei. Eppoi anche se me ne fossi scordato, un'irrequietezza indefinibile, forse effetto dell'immaginazione, m'agitava tutto. L'aria era sempre più afosa: il tempo minacciava certamente tempesta, forse uragano. E io me n'intendevo: il tavolato del bastimento come se avesse avuto qualche presentimento, sollevava, si doleva, si lamentava: ogni tanto si sentivano, nel legno, degli schianti, non c'era verso di chiudere occhio. Poi il silenzio degli uomini, opposto a quei tremiti nervosi del *Niagara*, pareva così denso che mi lasciai vincere a poco a poco da un terrore strano: soffocavo fisicamente e moralmente; e soffrivo tanto che m'alzai e andai ad appoggiare il viso contro il tavolato che mi separava dal terrazzino, per respirare dagli spiragli una buona boccata d'aria. Che sorpresa! Il secondo e Lady Forster erano ancora lì come al principio della serata: ma questa volta non litigavano. Avevano fatto la pace. Povero capitano Forster! Certe cose succedono anche in mare! Nemmeno l'immensità dell'Oceano mette in salvo... Ma lasciamo andare!... A un tratto sento suonare il primo tocco di mezzanotte...

Ah! - esclamò, insieme con me, tutto l'uditorio di maestro Gandolfo.

— Poi sento suonare il secondo.

— Andiamo, maestro Gandolfo, non ci fate languire.

— Poi il terzo, il quarto, il quinto, il sesto... Il rimorso mi prende e mi stringe il cuore. No, no! esclamai con tutto lo slancio della mia coscienza: no! non lascerò morire stasera quel bravo marinaio che m'ha salvato stamani: salverò il capitano Forster. All'ultimo tocco, apro come un pazzo la porta della mia cabina e mi slancio verso la camera del capitano, gridando a pieni polmoni, e in buon inglese. Aiuto! soccorso! all'erta! capitano Forster, all'erta!

Una tanaglia di ferro m'acchiappa in mezzo al petto e mi solleva a sette piedi da terra. Resto sospeso per aria. Era il braccio di Samuele il mulatto. La rivolta scoppiava!

Nello stesso tempo, cento marinai, col coltello nei denti e due pistole alla cintura, scaturiscono di sotto il tavolato sfondato, portando ognuno una donna in braccio o sulle spalle; altri avevano disarmato le sentinelle e s'erano impadroniti degli ufficiali. Si spandono, corrono sul ponte del *Niagara*, illuminato a un tratto da delle torcie a vento, di cui la fiamma rossastra e smagliante e il denso fumo inondano il bastimento di luce minacciosa e d'ombre tremule. L'aria, sorpresa da questa subitanea agitazione, si muta in vento, alla superficie di quell'oceano che non ne esala il minimo soffio.

In piedi, colla fronte scoperta e le braccia nude, con una donna immensamente bella appoggiata al petto, con un fucile dal calcio di rame nella mano destra, Ascott, il bell'Ascott, il superbo Ascott, lasciava cadere dall'alto del casseretto — trono del monarca a [illegible] — queste parole sacramentali, queste parole prima e altera manifestazione della rivolta trionfante.

« Donne condannate dall'Inghilterra, esiliate dall'Inghilterra, per andare a soffrire e a morire nei deserti della Nuova Olanda, a Botany Bay, a Hobart Town, a Norfolk e a Sydney! Donne che l'Inghilterra adultera, l'empia e ladra Inghilterra, l'Inghilterra corrotta e incendiaria, l'Inghilterra infanticida, parricida, omicida e avvelenatrice, punisce come avvelenatrici e parricide, come infanticide e omicide, incendiarie e corrotte, come ladre, empie e adultere, siete libere, liberate da noi, marinai ribellati del *Niagara*. Questo magnifico bastimento di Sua Maestà britannica e tutto quello che contiene è roba vostra, uomini e cose, prendete! »

Un lungo ruggito di gioia, d'indipendenza, di pazzia e di terrore, d'orgia e di selvaggia voluttà, di fame, di sete e di tempesta d'amore, salì fino al cielo, spiegò le ali immense, come se avesse preso corpo, e macchiò la limpida chiarezza delle pudiche stelle spaventate.

L'inferno con trecento bocche gridò: Hurrà! hurrà! hurrà! E l'immensità di Dio rispose piangendo: Hurrà! hurrà! hurrà!...

(Continua)

Fu ricevuto dal Consiglio direttivo e dai rappresentanti del sindaco e del prefetto, tuttora indisposti

FUNERALI.

Ieri alle 10 e mezzo antimeridiane la salma del compianto deputato Cirillo Monzani è stata trasportata alla stazione di Termini, per partire alla volta di Firenze, nel cui cimitero deve essere seppellita per volere dell'estinto

Il trasporto ha dato occasione ai colleghi e agli amici del povero Monzani di tributargli un'imponente dimostrazione d'affetto, della quale senza dubbio saranno rimasti sensibili i desolati congiunti di lui.

Sul carro di prima classe erano state deposte alcune corone, fra le quali notammo quella veramente ricca e magnifica del comm. Baltazzi, segretario generale della R. Casa, legato in intima ed affettuosissima amicizia col defunto, e quella della Camera dei deputati.

Precedeva il carro un battaglione di fanteria con musica e bandiera.

Reggevano i cordoni i presidenti delle due Camere, l'onorevole Lacava, l'onorevole Biancheri, il sottosegretario Tommasini, il comm. Baltazzi, l'onorevole Cavalli e il comm. Giulia

L'onorevole Brin, ancora indisposto in salute, si è fatto rappresentare dal cav. Saverio, suo capo di gabinetto.

Seguivano il carro molti senatori e deputati, consiglieri di Stato, magistrati e gli amici del defunto.

Giunto il corteo alla stazione, è stata deposta la bara in una sala ridotta a cappella ardente e il presidente della Camera, onorevole Biancheri, ha salutato la salma venerata di Cirillo Monzani con calde ed affettuose parole che han commosso i presenti

L'onorevole Tommasini ha accompagnato il cadavere a Firenze.

IL GIORNALISMO E LA NUOVA LEGGE POSTALE.

Il ministro Lacava ha invitato il presidente dell'Associazione della stampa, che già s'era occupata della riforma postale all'epoca era ancora allo studio del progetto, a designare due soci rappresentanti competenti in materia, i quali curino, di concerto coll'amministrazione postale che nell'importante esecuzione della nuova legge, gli interessi materiali del giornalismo abbiano un'adeguata tutela, ed i maggiori possibili vantaggi.

Il Consiglio direttivo ha, all'uopo, nominati a delegati i soci deputati Maggiorino Ferraris, Luigi Roux e cavaliere Ferdinando Maglia.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI.

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica alle ore 2 pomeridiane nella residenza dell'Accademia -palazzo già Corsini, via della Lungara.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

È uscito test il primo numero del *Giornale degli impiegati*, diretto dal signor C. L. Ulieri.

Auguri.

CONCERTO.

Il 10 aprile alle 8 pomeridiane, nella sala Palestrina, la valentissima violinista signorina Elena Lamoraux darà un gran concerto, di cui a suo tempo daremo il programma.

A CIVITAVECCHIA.

Sua Maestà, dietro proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia al valore di marina al marinaio di porto Giuseppe Arena, per avere salvato, con pericolo di vita, Enrico Andreucci che era caduto nel porto di Civitavecchia.

ESCURSIONI ALPINE.

Domenica 7 corrente escursione a Monte Costarolo (1251 metri). Partenza da Roma col treno delle 6 15 antimeridiane, arrivo stazione Viterbo 9 54 antimeridiane, arrivo Soriano nel Cimino 11 antimeridiane, arrivo vetta Costarolo 2 pomeridiane. Discesa ad Anticoli o Rovinata. Ritorno a Roma col treno che arriva alle 10 55. Preventivo lire 7. Portare la refezione. Per maggiori ricordi riunirsi al Club sabato 6 dalle 5 alle 6 pomeridiane.

IL PROCESSO DI MILLIONE.

Il tribunale correzionale di Roma dopo un dibattimento che ha durato tre giorni ha oggi emessa la sentenza in causa contro il deputato A. De Zerbi ed altri imputati di ribellione e violenza contro la forza pubblica.

Il fatto avvenne tempo indietro dopo una commemorazione per Guerdark tenutasi nella sala dei reduci

L'onorevole Costa fu condannato a tre anni di carcere a cento lire di multa, 14 accusati a tre anni e cento lire di multa e Tolomei a un anno e venti lire di ammenda.

I due fratelli Tolomei, minorenni, furono assolti.

VISTA Il professore cavaliere IGNAZIO NEUSCHÜLER specialista di **Dieteiica oculistica**, di ritorno a Roma, Per la correzione dei **difetti e debolezze della vista**, nel limite il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni meno i festivi dalle 11 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — Tratta popolari, Istruzione della Vista e Occhiali in Germania, in 8 diversi tratti, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 cad. in ogni paese di Italia e presso i principali Librai.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Punzi e Sperrenberg**, banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

LE OBLIEGHE uffizio per la vendita — Piazza Montecitorio, 117

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 4. — *Camera dei deputati.* — Si approva ad unanimità la domanda di un credito di mezzo milione di fiorini per lavori onde sistemare le Porte di Ferro nell'anno corrente.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Si discute la relazione sul progetto di legge che autorizza l'aumento della flotta.

Si respinge, con 158 voti contro 125, un emendamento di Childers il quale dichiara che la Camera non vede alcuna ragione per fornire mezzi all'uopo altrimenti che secondo la pratica costituzionale, cioè mediante crediti annuali nel bilancio delle spese.

Si approva con 215 voti contro 128 la relazione del progetto che concerne l'aumento della flotta.

LONDRA, 4. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury domanda la nomina di Balfour of Burleigh a vice presidente della Camera

Lord Granville combatte la domanda, proponendo invece la nomina di J. Morley, che viene eletto con 85 voti contro 77.

È dunque risultato eletto il candidato dell'opposizione.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

La seduta comincia poco dopo le 2. Nella tribuna dei deputati sono diversi onorevoli, tra cui gli onorevoli Fani, Torraca, Arbib, Giordano, Pagliuoli ed il sottosegretario di Stato onorevole Gagliardo. Nella tribuna diplomatica sono il maggiore D'Angelbrecht, addetto militare all'ambasciata di Germania.

Il relatore Celesia riferisce, a nome della Commissione, che il Senato vegli nominare il senatore Monteverde per censo. Il senatore Parenzo domanda la parola e si meraviglia sentire che le porte del Senato si aprano pel censo a Monteverde, di cui il paese ha approvato la scelta non per il suo censo, ma per la sua arte.

Il relatore Celesia risponde che la Commissione non è entrata nei meriti artistici del Monteverde, perchè non era compito suo far ciò. Parenzo riconosce la giustizia dell'osservazione, ma vorrebbe rompere queste tradizioni e accenna vagamente al caso di Verdi e a quello di Carducci.

L'onorevole Crispi osserva che lo Statuto lascia al Senato di decidere le ammissioni.

Dopo approvata la convalidazione della nomina, i senatori Rossi e Saracco introducono l'onorevole Monteverde che presta giuramento.

E si passa all'interpellanza sull'Africa.

Parenzo dice che il presidente del Consiglio sa ciò che egli pensa su tale questione, perchè forse fu il primo nell'altro ramo del Parlamento ad opporsi a questa politica. Pare non si sarebbe associato al ritiro puro e semplice delle truppe da Massaua. Tuttavia se, dopo Dogali, non era favorevole al ritiro, lesse con piacere le dichiarazioni di Crispi a Torino.

Avrebbe anche accettato le opinioni espresse dal ministro alla Camera. Se non che, da un po' di tempo, sono corse voci di conquiste fatte in modo indiretto, confermate, smentite, sì che l'opinione pubblica non sa che cosa vi sia di vero, e non è allarmata. Oggi poi si spargono nuove voci e speranze nuove, e vi sono prospettive tentatrici. Dice che è di popoli forti non lasciarsi sedurre. Perciò vuol sapere che vi è di vero in queste notizie, e che pensa di fare il governo; spera il paese sarà risparmiato per migliori occasioni

Crispi (grandi segni di attenzione). Legge il dispaccio arrivato da Massaua che conferma la morte del Negus e la dissoluzione dell'esercito dell'Abissinia, e aggiunge:

Il Senato sa quali è la vita di quel [illegible] dopo la spedizione Imbriani potè assumere l'impero, ma non ebbe nè forza nè ingegno di ordinarlo. Così i nostri compiono di rapina, la loro vita e quella della guerra.

Dopo i fatti [illegible] e la ritirata del Negus davanti a noi, il nostro prestigio è venuto meno. Fu quindi obbligato a gettarsi sul Goggiam che devastò; ma venne il momento che per nutrire le sue orde dovette rivolgersi ad altri luoghi. Trovavasi dunque nel pensiero di gettarsi sulle provincie scioane; ma Menelik aveva esercito meglio organizzato e migliori e più armi; il Negus non potè guadagnare l'altipiano e rimase nella valle, dove l'esercito più colpito da epidemie. Non potendo riuscire contro lo Scioa, si gettò allora contro i Dervisci per trovare i viveri e vendicarsi dei musulmani, ma questi, essendo bene armati e ben trincerati, l'esercito del Negus non potè vincerli; ne fu anzi disfatto, e il Negus ferito, è morto. Tali, si intende, le notizie.

Il senatore Parenzo ha ricordato che quanto alla spedizione africana siamo stati entrambi dell'eguale opinione, e come lo abbia vivamente combattuta la spedizione; ma una volta intrapresa, una volta sparso il sangue dei nostri soldati, spesi i denari dei contribuenti, le cose mutavano. Nulla perciò ho ad aggiungere a ciò che ho detto a Torino.

Oggi se taluno mi chiedesse se debbo consigliare il Re di occupare quelle deserte lande, non so che direi; sono imprese difficili! Gli Italiani, come tutti i Mediterranei, vorrebbero vedersi subito i frutti dei loro sacrifici; qualche volta mancano di pazienza.

Certamente è seduttrice, è tentatrice la situazione; come il Senato ha sentito, l'esercito del Negus è in piena dissoluzione; aggiungerò che i territorii vicini ai nostri sono quasi deserti. Ma il governo, non ostante l'audacia del presidente del Consiglio che l'onorevole Parenzo ricordò, credo che in questo punto, la prudenza deve imporsi, ed il governo, prima di decidersi a ricavare profitto dall'occasione, deve studiare.

Se è vero che il Parlamento vuole una politica saggia, economa, moderata, è pur vero che la Camera respinse sempre il ritiro delle truppe, e che il paese rifuggì dal ritorno inonorato da Massaua; stazione che dobbiamo conservare, e poichè il Parlamento rivotò sempre il ritiro delle truppe, si lasci al governo di decidere quello che dovrà fare e quando crederà di farlo!

L'onorevole Parenzo aggiunge alcune altre parole, colle quali rileva che non è dilfelle, non ostante le naturali riserve, capire che il governo vuole estendere la nostra azione, ma non si capisce fin dove; egli si è di l'iara contrario

Il senatore Pierantoni trova che la risposta del ministro rassicura, e aggiunge che non si deve imporre limiti al governo.

Così l'interpellanza in esaurita.

Riforme alle finanze e tesoro

Ieri il ministero delle finanze ha avvertito le intendenze delle finanze del come furono divisi i due ministeri delle finanze e del tesoro, dando le necessarie istruzioni per la corrispondenza tra le intendenze e l'amministrazione centrale.

Domenica saranno pubblicati i decreti relativi ai nuovi organici dei due dicasteri; intanto al ministero delle finanze fu soppressa la divisione degli affari generali.

Il *Giornale ufficiale* di Rumania pubblica un decreto il quale dispone che il principe Ferdinando di Hohenzollern porterà i titoli di Altezza Reale e di principe di Rumania.

Mediante Note scambiate fra la Legazione italiana e il ministero imperiale degli affari esteri, venne conchiuso ieri a Rio Janeiro un accordo col quale, sotto condizione di reciprocità, è ammessa la ingerenza dei regi consoli nella gestione delle eredità giacenti degli italiani morti al Brasile.

L'accordo entrerà in vigore col 1° giugno prossimo.

Il *Giornale uff. iale* l'Olanda pubblica un decreto secondo il quale il Consiglio di Stato, in seguito alla malattia del re, si è incaricato provvisoriamente del potere reale.

Telegrafano da Costantinopoli, 1

" La cerimonia del matrimonio di quattro principesse [illegible] il sultano ha offerto un pranzo di [illegible] tutti i capi di missione [illegible] della Sublime Porta.

" L'ambasciatore italiano, barone Blanc, parte oggi in congedo. "

---

2 **Infortunii del lavoro**
Nobile esempio di solidarietà.

Sotto questo titolo nel giornale *Il Commercio*, di Milano, leggiamo quanto segue:

" La Ditta fabbricatrice di saponi, P. Calamari, ha assicurato contro gl'infortuni del lavoro gli operai del suo stabilimento alla Bovisa.

" Nel giugno dello scorso anno uno di quegli operai, Carlo Barzani, scivolando, cadde, e contusosi male al piede sinistro.

" Il male, ritenuto leggiero, crebbe al punto che, entrato il Barzani all'ospedale nel successivo settembre, si dovette procedere all'amputazione del piede. Ma intanto, per la mancata denunzia e per il lungo tempo trascorso, aveva perduto anche il diritto all'indennizzo da parte della Compagnia assicuratrice.

" Il proprietario dello stabilimento, il personale amministrativo, i suoi compagni di lavoro, scossi da sentimento di fraterna carità, fecero tra loro una colletta a favore del povero Barzani che gli fruttò L. 350.50.

" E la Società di **Assicurazioni Generali di Venezia** appena seppe della nobile gara, si contribuirvi con L. 317.20, così da completare la L. 750, che, senza l'avvenuta decadenza del diritto, sarebbero spettate al disgraziato operaio.

" Questo atto onora chi l'ha compiuto, ed è ad augurarsi sia esempio agli industriali ed agli operai nella quotidiana battaglia del lavoro, oggi in cui la previdenza reca rimedi altra volta neppure pensati. "

Il N. 14 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 7 aprile in tutta l'Italia

Contiene:

La Molleria a Fontainebleau: Passione e Poesia, *Paolo Arcoleni* — Dei rapporti di filosofia Mazziniana e Giuseppe Garibaldi, con lettere inedite del primo *I Ghiran* — La critica di Alfredo Baccelli, *Luigi Pappagallo* — La Ceramica in Orvieto, *Pietro Pecchi* — Morti e vivi, *Fabrizio* — Libri nuovi — Cronaca — Lettere dalle donne.

Condizioni per il Regno per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5. *Fanfulla* quotidiano: settimanale per il 1884 Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione, Roma, Piazza Montecitorio, 120

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 5.

La seduta di ieri alla Camera è stata agitatissima, tale da ricordare quelle più tempestose della Convenzione.

Durò per due riprese, dalle 2 fino alle 9 e mezzo, sempre fra incidenti violentissimi. Baudry d'Asson tentò persino le vie di fatto contro il presidente Méline. Ne fu impedito dagli uscieri che lo trascinarono già dalla scala.

Malgrado gli sforzi della destra, la Camera, udita la relazione delle commissioni assenzienti al processo, decise di finire in giornata.

Dopo che i deputati si riunirono negli uffici, la discussione ricominciò alle 6 1/2.

Dopo i discorsi e le proteste di illegalità di Cassagnac e di Andrieux, si venne al voto. Questi volgendosi ai ministri disse loro: " Siete voi che commettete un attentato! " A cui Tirard rispose con la massima veemenza che il governo promise di reprimere i fuziosi e che ora mantiene la promessa.

Durante più di sette ore l'agitazione si mantenne addirittura furibonda, e le passioni nei partiti assunsero proporzioni inaudite.

Domani sabato verrà pronunciato il verdetto del processo contro la " Lega dei patriotti ...

Laguerre, Naquet e Laisant, ultimata la loro difesa, partirono per Bruxelles per conferire con Boulanger. Domani saranno di ritorno a Parigi per ripresentarsi al tribunale.

Affermasi che Constans, informato minuto per minuto de' particolari della fuga del generale, chiese a Tirard e a Carnot l'autorizzazione di arrestarlo alla frontiera, autorizzazione che gli venne rifiutata.

Boulanger indirizzerà agli elettori un nuovo proclama.

BORSA DI ROMA

5 aprile.

Borsa nervosissima. Tracollo sempre più accentuato sulle Immobiliari e Generali. Affari molto attivi, ma tendenza cattiva su tutta la linea.

Rendita 96 75 a 96 70.

Generali 605 50 a 604 50 a 608 a 605. Immobiliari 670 a 668 a 671 a 665. Omnibus 295. Gas 1220 a 1220 a 1215. Marcia 1510, 1515.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 100 47 1/2. Londra tre mesi 25 16.

Ore 8. — Rendita 96 72 1/2. Generali 602, 601 a 600. Immobiliari 668 a 660.

BORSA DI PARIGI del 5 aprile.

	Apertura	Chiusura
[illegible] Francia [illegible]	—	88 17
[illegible]	85 15	85 17
[illegible] 4 1/2 0/0	101 50	101 65
[illegible] Italiana 5 0/0	96 20	96 15
[illegible]	—	25 25
[illegible]	—	— —
Cambi sull'Italia	— —	5/16
[illegible] Tesoro [illegible]	16 42	15 52
Banca di Parigi	710 —	717
Ferrovie 0/0	475 —	458 1/8
[illegible]	74 9/16	74 81
[illegible]	505 —	510 —
[illegible]	— —	1220 —
[illegible]	— —	2243 —
[illegible]	52 —	52 —
[illegible]	—	731 —

TELEGRAMMI STEFANI

BRUXELLES, 4. — Un dispaccio da Santonio, in data 3 corrente, diretto dal governatore generale dello Stato del Congo, annunzia che Stanley ed Emin pascià erano separati, il 28 febbraio, in marcia verso lo Zanzibar con parecchie migliaia di uomini, di donne e di ragazzi e molto [illegible]

VIENNA, 4. — L'imperatore ha ricevuto, oggi, il maggiore Menges, latore di un modello di nuovo fucile per la fanteria.

Il maggiore Menges è intervenuto, stasera, al pranzo di Corte.

La Camera dei Signori discuterà, l'occorrente, la legge militare.

La sua Commissione propone di accettarne i paragrafi 14 e 19 sotto momento alla decisione della Camera ungherese e gli altri secondo le deliberazioni della Camera austriaca

L'imperatore ha visitato l'Esposizione del salone degli artisti.

TANGERI, 5. — Paternotre è partito per Fez onde presentare le credenziali al sultano

Mohammed Ben-el-Arbi el Torres, incaricato delle relazioni estere a Tangeri, si è recato a salutare il ministro plenipotenziario francese a mezz'ora della città.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Bucarest che il presidente della Camera consigliò al re di non acconsentire allo scioglimento della Camera stessa. Ma il corrispondente crede che ciò sarebbe il miglior modo di ricavare la crisi, e soggiunge che un cambio nell'orientamento della politica rumena potrebbe bene essere la conseguenza degli avvenimenti attuali.

NEW-YORK, 5. — I rappresentanti degli Stati-Uniti alla Conferenza di Berlino relativa alla vertenza delle Isole Samoa s'imbarcheranno il 14 corrente.

LA CRONACA DEL MARE

NEW-YORK, 2. — Diretto a Lisbona è partito oggi il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana.

CADICE, 2. — Ha proseguito oggi per il Plata il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

BOMBAY, 2. — Diretto a Messina, Napoli e Genova, partì ieri per Aden e Suez il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 2. — Proveniente da Genova, ha proseguito oggi per Bombay il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 2. — Giunse ieri il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Rio-Janeiro e Napoli.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Unica Edizione a cent. 5 la Dispensa con 3 disegni

Rivoluzione Francese 1789

SCRITTA DIVERSAMENTE DA UN OPERAIO

PER ERCKMANN CHATRIAN

Illustrata da 150 disegni di T. Schuler

ROMA DISPENSA 3 DISEGNI - CENT. 5

La **Rivoluzione Francese del 1789** è la più grande vittoria di popolo che registri la storia dell'umanità. Essa educò il popolo alla politica, gli additò gli interessi che deve curare e gli insegnò come può conseguirli esponendogli tutti i fatti del suo trionfo, nel 1789, fino al fatale 1815.

L'opera sarà di 60 dispense illustrate, a soli cent. 5 cadauna — Chi manda L. 3, anche in francobolli, all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88* - Roma, avrà abbonato all'opera completa. — Vendesi le Dispense da tutti i rivenditori di giornali a Centesimi 5

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che non si percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis a' Correntisti.

La Direzione

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Bellissima Casa di Campagna

con scuderia e rimessa, situata in posizione amenissima, su di una collina a pochi passi dalla fermata del Tramway di Ponte Molle, da cui si gode tutto il panorama di Roma, d'affittarsi a condizioni convenienti. Rivolgersi all'Ufficio del giornale.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. 26.50
In scatola di gran lusso » 31.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire

Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas
e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 25,000.000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500.000 Lire

Assicurazioni
in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni
Contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura
che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro **Ho una casa mia** i sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* 3.

Vita Moderna, *Studi sociali* di E. Nevers, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia.** — *Lire* 3. Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di rifiutare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3. FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

MELROSE RISTORATORE

favorito del

CAPELLI.

IL MELROSE positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in lunghe e due grandezze, a prezzi moderati, presso i Parrucchieri e Profumieri. Depositi principali: 111 Strand in Row, Londra; Bond e Nuova York.

In Roma vendesi presso: Paoli, Corso 31; Lepri, via Giubbonari 61; Augusto Bernardini, via Nazionale 8; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Profumeria via Condotti, 61; Rocco Chicco, via Maddalena, 46; Bertini, via Frattina 117; Mantegazza via Nazionale 183; Nori e Cucciantini, via Nazionale 23; Rocco Materozzoli P. in Lucina 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugna, Corso 311; Bonet Benes e Courmes, Corso 325.

LA CASSAZIONE UNICA

Supplemento giudiziario del **Messaggero** di Roma per i signori *Giudici, Avvocati, Procuratori, notai* ecc.

A principiare dal 5 Aprile il *Messaggero* pubblicherà un supplemento giudiziario che riferirà fedelmente tutte le massime di giurisprudenza penale della Suprema Corte di Cassazione Unica.

Prezzo di abbonamento per i *primi cento numeri* **lire otto.**

Inviare vaglia a **Luigi Cesana** *editore proprietario del* MESSAGGERO Roma.

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE!

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con risultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e previene in pochissimo tempo le infreddature più ostinate; facilita lo sputo, impedisce a lo sputo rappreso e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Fa fede che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Roberts e C. e che sia involuta in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

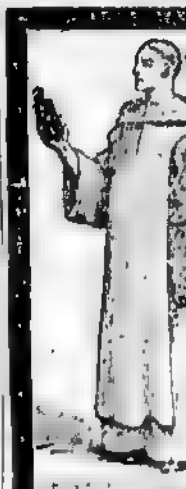
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (B)

SONNAMBULA

Weilde D'Amico

NON PIU DOLORI di DENTI!



RR. PP. BENEDETTINI

Dott. MAGUELONNE, Prieur

DUE MEDAGLIE D'ORO

1373 METRO CUBICO

SEGUIN BORDEAUX

Trovasi in ROMA presso: Nicco e Mazzarozzoli, Profumieri piazza in Lucina - Pistoni, Corso, 350 - V. Biondi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chicco, via Maddalena, 46 4° - Bertini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Tassoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali profumiere, via Condotti, 11 - Franciforti, profumiere, via Condotti, 11-54.

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con diritto di privativa)

Questo mese Italia, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI Assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi d'Qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore scoperta il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa Lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via del Panzani, 146.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

PEI PRIVATI

Avvisi mortuari . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale L'*Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura Scrivere X. Y presso il Giornale L'*Italia* Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 0, 95 al flacone

(Magazzini all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — a Firenze, via de' Panzani, 28

OFFICIO per INSERZIONI

Piazza Montecitorio 127
ROMA

GRAND HOTEL - LIVORNO Riaperto 1° Marzo

F. Bottacchi, *Direttore* - A. Spatz *Proprietario* dei Grandi Hôtels Milano e Livorno

XXXe ANNEE

L'ITALIE

XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1884, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **12** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **21** francs pour les abonnés de six mois et de **30** francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Naples de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'Administration du Journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e evita ne delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc. prima di adoperarlo. La biancheria resce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/4 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 28.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Pontassieve vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CANTINA DI 12,134 IN 48 BOTTIGLIE

Franco la stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

FORNITORI GOVERNATIVI

Fornitori della Real Cantina

Deposti all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 Palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 28 (Palazzo Corsini).

E. E. Obliegbt

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, -- ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a Sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosolieri e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio [illegible]
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, [illegible]
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype [illegible]
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 95

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 6-7 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

NOTE PARIGINE

Parigi, 3 agosto.

LA GIORNATA STRAVAGANTE

Tragicommedia in quattro atti preceduta da un prologo ed un epilogo

PROLOGO.

La colazione dei Girondini.

(La scena rappresenta la sala da pranzo di Laguerre. Un *déjeuner* magnifico, con menu inciso da un grande artista e preparato da un grande cuoco, ambi boulangisti. Intorno alla tavola Me Laguerre II, la bellissima Me Martin della *Comédie-Française*, Naquet, Déroulède, Laisant, Richard, Gaillan. - È servita la *mousse au chocolat*. Un domestico.)

DÉROULÈDE (*alzando un bicchiere di sciampagna*). Viva Boulanger!

LAGUERRE (*al domestico*). Le vetture sono pronte?

IL DOMESTICO. Cinque *fiacres*.

NAQUET. L'ora del supremo sacrificio è venuta. *Morituri*, lasciamo i nostri padri, moriamo cantando!

TUTTI (*in coro*).

Mourir pour la patrie!
C'est le sort le plus beau, etc.

(*Escono le vittime con i loro fiacres.*)

ATTO PRIMO.

Al Tribunale correzionale.

(La ottava Camera. Larga otto metri, lunga sei. Sbarre dappertutto. La sbarra classica di ferro per gli accusati, le altre di legno. Personaggi: Un presidente, sbarbato, aspetto di buon figliuolo, paterno per gli accusati, feroce per la stampa estera. Non voleva accordare dei posti che ai giornalisti russi. Ho dunque avuto il mio in qualità di corrispondente della *Norsje Fanfallerska*. Due giudici che dormono. Cento avvocati in toga, quaranta testimoni, ottanta giornalisti e otto « pubblico ».

Scena muta; arrivano gli accusati. Tutti gli avvocati vanno a stringer loro le mani. Déroulède abbottonato fino al mento. Laguerre, con un bastoncino elegante, guanti *glacé*, sorridente. Naquet, piccolo, invecchiato, curvo. Laisant provocante.)

L'USCIERE. *La Cour! Messieurs!*

IL PRESIDENTE (*a Déroulède*). Vi chiamate Déroulède, avete trentotto anni, siete celibe. Va bene?

DÉROULÈDE. Benone! e sono presidente della Lega!

IL PRESIDENTE. Via, figliuol mio, lasciatelo il questo titolo...

DÉROULÈDE. Non vogliamo più una repubblica di ladri.

IL PRESIDENTE. (*paternamente*) *Mon ami*, volete farmi un favore? ritirate la parola *ladra*...

DÉROULÈDE. Lo faccio per lei, signor presidente. Mettiamo repubblica di malandrini.

IL PRESIDENTE. Alla buon'ora.

(*La scena continua. Malamente a dire.*)

ATTO TERZO.

Alla Camera.

(La sala dei Pas-Perdus. Deputati, giornalisti, *reporters*, uscieri. La folla ogni momento corre alla porta come se aspettasse qualcuno. Poi si riforma in gruppi compatti. Ad ogni momento escono dei deputati della Camera, e s'informano se è arrivato. Qualche gruppo misterioso dei cospiratori).

PRIMO GIORNALISTA. Vi dico che è partito per Bruxelles.

SECONDO GIORNALISTA. È una invenzione di Constans.

IL DEPUTATO SESINI. L'ho veduto stamane!

UN REPORTER (*col taccuino in mano*). A che ora? Gli ha parlato? Aveva il suo da viaggio?

IL REDATTORE DEL « TEMPS ». Ha preso il treno delle 8,40. Aveva un *ulster* giallo e degli occhiali...

IL CORO CHE LO ASCOLTA. Verdi! Quelli di Clermont Ferrand.

(Arriva il deputato Duguè de la Fauconnerie. È circondato da cento *reporters*.)

— Il generale è partito?

DUGUÈ (*tenendosi la pancia dal ridere*). Partito! L'ho lasciato or ora, il fuori!

(Entra il signor Thiebaut, l'inventore del generale Boulanger. Asciugato, con gli occhi fuori della testa. Lo vogliono far parlare. Fa segno con la mano che ha perduto la voce, e prende una pastiglia.)

UN FURBO. Thiebaut tace, c'è qualche cosa.

(Il *reporter* della *France*, arrivando di corsa, grondante di sudore:)

— Non è vero niente. È a Parigi!

IL CORO. L'avete veduto?

IL R. D. F. No! ma ho parlato con la sua cuoca.

IL CORO. Ha parlato con la cuoca. E cosa vi ha detto?

IL R. D. F. Che è qui; che ha preso la cioccolata stamattina; che ha fatto preparare il pranzo...

UNO SCETTICO. E voi credete a una cuoca?

IL R. D. F. (*punto sul vivo*). Io! mai! ma a quella lì sì! Sapete perchè?

IL CORO. Dillo su, perchè?

IL R. D. F. Perchè le ho detto: Giurate che è vero! ed essa mi ha risposto: Io giuro sulla testa di mio figlio.

LO SCETTICO. La cuoca di Boulanger non ha figli.

IL CORO. Sarà un figlio artificiale!

(*Cala la tela.*)

EPILOGO.

(Al *Gaulois*. Nello stanzino del telefono. Oscurità completa. Vedesi soltanto il cranio di Arthur Meyer).

UNO SCONOSCIUTO. Allooh! Allooh!

MEYER. Con chi parlo?

LO SCONOSCIUTO. Con uno che è a Bruxelles. Siete voi Meyer?

MEYER. Sono io stesso!

LO SCONOSCIUTO. Allora riconoscetemi. Sono il generale Boulanger!!

MEYER. Ah! Avete fatto buon viaggio, generale?

BOULANGER. Eccellente.

MEYER. E Madame de B...?

BOULANGER. Non si tratta di lei; siamo seri. Udite bene le mie parole?

MEYER. Perfettamente, generale.

BOULANGER. Bene. Eccovi dunque il proclama ai miei popoli.

Francesi!

Appena ho saputo che i miei perfidi nemici volevano arrestarmi, imprigionarmi, fucilarmi, ho pensato che bisognava sottoporre il caso a un uomo di Stato, il quale, non essendo francese, fosse senza passione di partito, e avrebbe sciolto il nodo aggrovigliato. Ho chiamato *Polichetti* del *Piccolo*. Questo Machiavello di Venezia non esitò un istante.

— Generale - mi disse - capite il veneziano?

- L'eletto di Parigi capisce tutto!

Ebbene! Riflettete a questo proverbio nostro. Sarà l'unica mia risposta:

Nè per furto, nè per razon
No te far metter in preson!

Ho seguito il suo consiglio. A rivederci in ottobre.

MEYER. *Je n'ai rien compris, moi.*

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Costa è stato condannato ad una pena, che non discute tecnicamente, ma che è parsa a me, e in generale a tutti, molto grave in proporzione del reato imputatogli.

Ripeto che la discussione *tecnica*, al punto di vista del codice, io non la faccio; e che la impressione dipende dall'abitudine di vedere in generale comminate pene più miti per i reati di ribellione.

Sarà stato un male la maggiore mitezza consuetudinaria; ma ora apparisce un male la sproporzionata severità.

Questa severità però è addirata come un segnale di ciò che è capace di fare l'autorità giudiziaria sotto l'onorevole Zanardelli.

Vedete, dicono, vedete voi che attribuite alla presenza e alla influenza del guardasigilli, quel crescendo di tolleranza politica, la quale ha prodotto un uguale crescendo nelle intrusioni alle leggi! Vedete, sotto l'onorevole Zanardelli, l'autorità giudiziaria colpisce inesorabilmente un amico degli amici, che tra il reato e la condanna è andato a inaugurare l'Asilo Mazzini a braccetto con il sottosegretario di Stato Fortis!

Direte ancora che l'influenza dell'onorevole Zanardelli fa spingere la tolleranza fino alla connivenza?

Per conto mio non lo dirò più... almeno fino a che non vedremo come andrà a finire questa sentenza, perchè molti suppongono che in fatto di giustizia gli strappi sono quelli che vanno per aria; e la democrazia moderna ha aggiustato le cose per modo che i soli strappi sono quelli che stanno fuori del Parlamento!

Che se anche il deputato dovesse subire la condanna inflittagli... e allora chi si lamenterà dell'influenza dell'onorevole Zanardelli non sarà più io: saranno gli amici degli onorevoli Zanardelli e Fortis.

Oh! le spine del potere!

* * *

Questione bizantina.

Ieri al Senato c'è stata una questione bizantina che poteva perfettamente risparmiarsi anche per riguardo all'illustre artista, che ieri stesso, poco dopo, ha prestato il suo giuramento di senatore.

La questione fu mossa dall'onorevole Parenzo e non trovò nessuna risoluzione, come tutte le quistioni bizantine. Non ce n'era bisogno.

Giulio Monteverde è ora in Senato, come apparisce chiaro a tutti, non per le tremila lire di rendita che ha guadagnato nell'onorato esercizio della sua arte, ma appunto per il posto che ha conquistato nell'arte, la quale gli ha permesso di guadagnare il diritto di entrare in una delle categorie senatorie.

A che solleticare? Il Senato accogliendo l'artista infaticabile e geniale non ha reso certo omaggio al suo censo, ma ha trovato per schiudergli la sua porta uno dei tanti motivi per i quali l'alto consesso arricchisce i suoi stalli delle illustrazioni del paese.

Questo è pratico e nel tempo stesso onorifico per gli uomini che sono chiamati dalla loro posizione nella vita, a questa suprema consacrazione del loro ingegno o della loro operosità.

* * *

La fuga del generale

Questo è il grande argomento che preoccupa momentaneamente i giornali di Francia e di fuori. Boulanger è fuggito... meno male! così non lo abbiamo più fra i piedi, dicono gli opportunisti. E pare una verità, ma non lo è. Infatti il generale Boulanger non è mai stato così pericoloso in Francia come ora che non c'è più.

Il *Gaulois* racconta i particolari circa le misure escogitate dal governo per impadronirsi di lui. Secondo questo giornale, la consegna si riassumeva nel terribile dilemma: O morto o vivo! È vero che il *Gaulois*, come organo boulangista, può sembrare alquanto sospetto; ma è molto probabile che quanto esso dice si avvicini parecchio alla verità. Ecco i particolari:

* * *

Il generale Boulanger doveva essere arrestato nella notte fra lunedì e martedì.

Questa impresa era stata affidata ad Augé, capo del servizio politico alla prefettura di polizia, ed a Clément, commissario di polizia alle delegazioni giudiziarie.

Essi avevano sotto i loro ordini duecento agenti delle brigate centrali, scelti fra i più sicuri.

Inoltre erasi costituita, con dei quadri speciali, una compagnia della guardia repubblicana.

Nell'ipotesi che il generale avesse opposto resistenza, gli agenti - per quanto afferma il *Gaulois* - avevano avuto l'ordine formale di bruciargli le cervella.

In caso contrario, vale a dire se il generale non avesse dato agli agenti il pretesto di una esecuzione sommaria, lo si doveva trasportare immediatamente a Maxan.

Una volta assicurata la sua persona, il governo riserbavasi di agire secondo le circostanze e di farlo giudicare immediatamente dal Senato.

Il ministero aveva pure discusso un'altra ipotesi, cioè se non convenisse ottenere dalla Camera il voto dello stato di assedio e tradurre il generale dinanzi a una corte marziale.

In questo ultimo caso, il signor Freycinet, ripugnando da questi estremi violenti, sarebbe stato surrogato al ministero della guerra dal generale Ferron.

In ambedue i casi il governo avrebbe dichiarato alla Camera, per giustificare la sua condotta illegale, che esso sapeva che il generale aveva l'intenzione di partire.

Lunedì sera, alle sei, il generale era prevenuto di tutto ciò che si tramava a suo danno, da persona che erano in grado di sapere quello che il governo meditava. Egli non aveva dunque tempo da perdere, e prese il treno delle 9,45. La sua partenza, risaputa quasi subito dal governo, lo costrinse a dare nella notte un contro ordine alla sua esecuzioni.

* * *

Ed ora vale il conto di conoscere un po' i commenti che si fanno dalla stampa parigina su questa fuga di Boulanger.

Riporto i giudizi principali.

Cassagnac nell'*Autorité*: « Senza esitare e senza sottintesi lo dichiaro altamente, colla mia consueta franchezza, che il generale Boulanger ha fatto benissimo a mettersi per il momento al sicuro ».

Michelin, membro del comitato nazionale: « Quando si è alla testa di un movimento si rimane al proprio posto, nè si abbandona l'armata di cui si è capo. Ci si lascia mettere in prigione come Barbès, o fucilare come Delescluze ».

Il *Radical*: « Fuggendo così, il generale Boulanger si riconosce colpevole e denunzia miserabilmente i suoi amici, i suoi complici al rigore delle leggi, come per indicare al ministero quello che gli resta a fare ».

La *Liberté*: « La fuga del generale Boulanger appiana tutte le difficoltà... Ed ora che egli è partito, speriamo che ci si occuperà meno di lui e un po' più degli affari del paese ».

Il *Moniteur universel*: « Fra due inconvenienti il generale Boulanger ha scelto il minore, o almeno quello che egli riteneva tale. Evidentemente egli avrebbe preferito di non esser messo in condizione di scegliere ».

Veuillot dell'*Univers*: « Lo volevano prendere ed egli è fuggito. È più fino dei suoi amici, ecco quello che molti penseranno ».

Magnard del *Figaro*: « Io so perfettamente che questa fuga gli nuocerà presso i Don Chisciotte. Ma conoscete voi nulla di più assurdo di un capo partito prigioniero? Egli e i suoi luogotenenti in prigione, come avrebbero potuto organizzarsi in modo da far fronte alla conseguenza della ineleggibilità di cui evidentemente lo colpirà la futura Alta Corte di giustizia? Come avrebbero essi preparato le elezioni? »

* *

In conclusione, le opinioni dei giornali francesi si possono riassumere in tre gruppi.

I giornali del partito radicale repubblicano - tipo *Intransigeant* e *Lanterne* - i quali chiamano la partenza del generale una fuga vergognosa, una vigliaccheria.

I giornali boulangisti i quali la difendono, la giustificano, la spiegano.

I giornali opportunisti i quali mentre han l'aria di rallegrarsi della fuga, non possono a meno di lasciar trapelare una certa inquietudine per l'avvenire.

Ad ogni modo, per il governo è stato un colpo mancato; e l'accanimento che i giornali antiboulangisti mettono ora a coprire il generale d'ingiurie, presentandolo come un eroe da parola che fugge al momento del pericolo, proverebbe che egli ha avuto ragione a fuggire.

Del resto, non bisogna giudicare questo atto di Boulanger alla stregua comune; ma bisogna considerarlo in relazione con tutti gli atti da lui compiuti. E basta ripensare al suo cavallo nero, ai suoi occhiali verdi, a tutto quello che ha fatto quando era ministro della guerra, per persuadersi che anche la sua fuga recente è nel carattere dell'uomo.

In quanto al governo, ho già detto di sopra che il suo è stato un colpo di mano mancato... e può darsi benissimo che invece di tagliarsi dei grattacapi sia riuscito ad ottenere il contrario.

E quello che staremo a vedere.

* * *

A proposito.

La repubblica francese, per liberarsi di Boulanger, ha nominato procuratore generale della repubblica il signor Beaurepaire.

Ma il generale ha risposto:

— Se tu hai trovato un *bel riparo*, io ne ho trovato uno meglio, nel Belgio.

* *

Ora vedete i casi.

La repubblica, per combattere il generale, aveva richiamato il duca d'Aumale; ma Boulanger se n'è andato, e il duca d'Aumale non le serve più, e tuirà magari con cacciarla se i monarchici continuano a fargli festa.

Allora che farà la repubblica?

Pregherà Boulanger di ritornare per combattere l'influenza del duca?

Tutto è possibile.

* * *

Dalle cronache musicali della *Tribuna*:

« Narrato così, in breve, il tralicelo su cui Cornelio ha ricamato i suoi versi immortali... »

O guardate un po' su che razza di stoffa Cornelio amava fare i suoi ricami!...

Proprio sul traliccio!

Non lo dite alle materasse, nè ai camiciotti dei carcerati, nè ai grembiuli delle serve, altrimenti chi sa come diventeranno orgogliosi!

Lo Fanfulla

PROCESSO DELLA "LEGA DEI PATRIOTTI,,

PARIGI, 6. — Il tribunale ha pronunciato la sua sentenza nella causa contro la Lega dei patriotti. Tutti gli accusati sono assolti quanto al capo d'accusa di società segreta; ma sono condannati, come membri di una Società non autorizzata, ciascuno a cento franchi di ammenda ed alle spese del processo.

La sentenza fu salutata con grida di: *Viva la Lega! Viva Boulanger! Viva Deroulède!*

CORRIERE POLITICO

Il Diavolo.

Arrotondati in modo da dare loro una apparenza onesta e solida, senza idee di conquista, i nostri possedimenti africani, ieri il Senato continuò la discussione dell'assestamento del bilancio. E il bilancio, assestato, fu il terreno su cui l'onorevole Doda evocò per arte magica il signore delle tenebre, per dimostrare che il Diavolo e la situazione del nostro bilancio non sono poi tanto brutti come si dipingono!

Egli addusse in prova un confronto fra i prodotti doganali del marzo passato e quelli del marzo 1888.

Prima dell'onorevole Doda avea parlato il suo fratello siamese, l'onorevole Giolitti, rispondendo con più o meno fortuna al discorso Magliani di ieri l'altro. Ne lieco in carta la seguente dichiarazione:

« Il governo cercherà di colmare il disavanzo con l'arrestare l'aumento delle spese, col proporre delle riforme organiche e col procurare un aumento delle entrate ».

Vorrei sapere come un tale aumento sia possibile senza nuove imposte!

Avverto che, dopo fatta la riabilitazione del Diavolo, l'onorevole Doda, enumerando le cause del ristagno della produzione nazionale, disse pure che non devono cercarsi tutte nelle interrotte relazioni commerciali con la Francia. Ve ne sono delle altre non visibili, ma non meno importanti...

Eccoci, dunque, nel mondo invisibile: è proprio vero che l'onorevole Doda è nato aiellimista.

I missionari al Senato.

L'onorevole Crispi rispose ieri all'interrogazione ed alle raccomandazioni fattegli ieri l'altro dal senatore Carutti sulle Scuole italiane all'estero.

L'onorevole Crispi disse non credere necessaria in proposito una legge nuova, perchè le Scuole non sono di nuova istituzione, come non sono nuovi gli stanziamenti in bilancio a questo fine. Nelle scuole affidate ai religiosi - aggiunse l'onorevole Crispi - si dava un insegnamento non conforme al sentimento nazionale, e in molte scuole non si insegnava nemmeno la nostra lingua. Di qui la necessità d'una scuola laica. Dati poi alcuni schiarimenti sulle nostre scuole in Oriente, egli concluse dimostrando, quanto alle Missioni, la convenienza di non lasciare ad altre nazioni il protettorato degli Italiani cattolici all'estero.

Benone! Ma non è combattendo le Missioni o negando loro ogni aiuto che il protettorato si esercita con efficacia.

Ma allo stringere delle somme, l'onorevole Carutti, udite le dichiarazioni del ministro, si dichiarò soddisfatto.

I fratelli siamesi.

Ho chiamato così i due onorevoli delle finanze e del tesoro, ma non posso dire ancora che fra loro due il principio della divisione del lavoro sia perfettamente applicato. Furono intanto, per decreto ministeriale costituiti i due segretariati generali, e quindi la corrispondenza degli uffici provinciali fin da ieri venne distinta nei rapporti col due ministeri in conformità del decreto che ne ripartisce i servizi.

E qui un'osservazione della *Perseveranza*:

« Gli intendenti dipenderanno da due padroni, dal ministero del tesoro e da quello delle finanze. Come devono andar dritti! Una parte degli impiegati delle intendenze dipenderanno da un ministro, una parte da un altro. S'è visto di rado un pasticcio uguale.

« Ma, in nome delle economie, prevediamo già un futuro progresso. Come si separano funzionari e uomini al centro, si separeranno in seguito alla circonferenza, e avremo le intendenze di finanza e le intendenze del tesoro. Intanto il passo viene trastullato e malmenato con queste belle esperienze.

« I due ministri delle finanze e del tesoro si sentano diminuiti entrambi; e siamo curiosi di sapere, quando saranno interamente divisi, come andrà il servizio pubblico. Almeno, il Grimaldi ed il Perazzi firmavano insieme ogni atto; erano due persone in una gestione sola. Ma il Giolitti e il Doda vollero distinguere anche la sostanza; il che sarà un danno per la sostanza dello Stato. »

Conclusione: quando i fratelli siamesi, venuti in discordia, vollero essere divisi con il taglio del brano di carne che li univa, se ne andarono miseramente *ad patres*.

A quando l'operazione?

Il socialismo.

Leone III prepara un'enciclica sulla questione sociale.

Quest'enciclica, nascendo in luce, troverà in atto un socialismo limitato, se vogliamo, ma provvidenziale, nello schema di legge discussosi alla Camera di Berlino, riguardante l'assicurazione contro la vecchiaia e l'inabilità al lavoro. Notevoli in proposito le dichiarazioni del principe di Bismarck.

" Per il fatto - egli disse - che io non ho preso parte al lavoro della Commissione, se n'è voluto inferire che io non mi curava di questo progetto di legge...

" Io, invece, rivendico la paternità della questione relativa all'assicurazione degli operai; ed è quasi offendermi il credere che, nel momento decisivo, io deserti e l'abbandoni. Io riuscii a far sì che questo progetto fosse prediletto dal defunto imperatore Guglielmo I, il quale desiderava tanto che l'opera si coronasse durante il suo regno. Il presente imperatore ha la stessa benevolenza per questo disegno. Come mi poteva venire in mente di rinnegare questo progetto, che è stato l'opera mia e il pensiero di due miei sovrani? Avrei offeso la memoria del defunto imperatore e tradito il servizio dell'imperatore attuale. "

Ciò detto, il grancancelliere esortò la Camera a votare il progetto.

E così il socialismo della Chiesa potrà camminare spedito: quello dello Stato gli ha aperto la via.

Don Peppino

BOULANGER

PARIGI, 5. — Il Consiglio dei ministri discuterà domani i termini del decreto col quale il Senato sarà eletto in Alta Corte di giustizia.

Il decreto sarà probabilmente comunicato al Senato domani, e pubblicato nel *Journal officiel* domenica.

PARIGI, 5. — È probabile che il Senato si riunisca in Alta Corte di giustizia lunedì prossimo. A datare da questo momento, esso perderà il suo carattere legislativo per assumere un carattere giudiziario.

Siccome, secondo la Costituzione, le due Camere non possono funzionare una senza l'altra, la Camera dei deputati verrà aggiornata fino alla fine del processo.

Si racconta che il generale Boulanger era deciso a ritornare ieri sera a Parigi, ma che, informato della decisione presa dal governo di arrestarlo, rinunziò immediatamente al suo progetto.

PARIGI, 5. — In seguito al voto della Camera che autorizza a procedere contro il generale Boulanger, il tribunale ha emesso stamani mandato di arresto contro di lui, che sarebbe quindi immediatamente arrestato se rientrasse in Francia.

La *France* assicura che il generale Boulanger, appena avrà il testo della requisitoria del procuratore generale Beaurepaire, indirizzerà al paese un manifesto per confutarla.

PARIGI, 5. — Il generale Boulanger ha diretto ai suoi elettori un manifesto in cui dice:

" Avete letto la requisitoria del procuratore generale Beaurepaire tendente a giustificare l'ingiustificabile domanda di procedere contro di me alla quale un Parlamento impaurito ha testè aderito. Nel vedere il processo portato davanti una giurisdizione di azzardo e composta di miei nemici politici, il vostro robusto buon senso fa giustizia di queste abominevoli calunnie.

" La requisitoria mi rimprovero ogni atto della mia vita prima del mio passaggio al ministero.

" Se gli atti erano colpevoli, avrei avuto per complici gli uomini politici che mi chiamarono al ministero „.

Il generale Boulanger ricorda che, soldato, consacrò la vita al servizio del paese e che ha ora la legittima ambizione di strappare la Repubblica da mani che l'avviliscono. Egli vuole una Repubblica onesta mercè l'esercizio regolare del suffragio universale. E soggiunge:

" Tutte le violenze, tutte le calunnie non mi faranno deviare dal mio scopo. Fra pochi mesi le elezioni confermeranno il milione di voti datomi finora e assicureranno la liberazione del paese „

— 1 —

UNA RIVOLTA SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

III.

— Prima di seguitare la vostra storia, fatemi il piacere di dirmi, maestro Gandolfo, se il mulatto vi uccise - domandò ingenuamente il pilotino.

— Non credo, amico mio, perchè se avesse commesso quell'indelicatezza, non sarei ora a bordo della *Fanciulla d'Ajaccio*; e tu non saresti lì a starmi a sentire con tutti e due gli occhi e tutti e due gli orecchi.

Per ricompensare il pilota d'aver fatto quella felice domanda, un marinaio gli levò il berretto e glielo buttò dieci passi lontano fuori del circolo così attento alle parole di maestro Gandolfo, che continuò la sua narrazione in questi termini:

— Il mulatto Samuele e Carter mi legarono al piede dell'albero maestro, senza lasciarmi prevedere la sorte che mi sarebbe riservata. Del resto, chi pensava a me, in un momento simile?

L'aspetto generale del bastimento, così calmo e così bello qualche minuto prima, non era più lo stesso; è impossibile figurarsi un cambiamento più rapido e più completo. Da poppa a prua e da un fianco all'altro del bastimento, su tutto il ponte non si vedeva altro che una mischia, una confusione ondulante, mobile e numerosa di uomini e di donne sorpresi e spaventati.

Si vedevano delle braccia nude, che si agitavano; delle mani nere di catrame; delle guancie rosee che risaltavano su delle faccie barbute; dei lunghi capelli neri sparsi al vento, e dei capelli d'un biondo d'oro o cenerino inquadranti una faccia di una bellezza tutta sentimentale; delle spalle scoperte; dei denti bianchi; delle labbra nere di tabacco; qui una voce dolce e pietosa, là un'altra rauca e selvaggia. Il bastimento pareva una caldaia a bollore, un ballo, una *kermesse*, un incendio... e quel che seguiva ora non era nulla in confronto a quel che doveva seguire più tardi! Sorprese nel primo sonno, portate via violentemente dalle brande, le donne avevano avuto appena il tempo di infilarsi quella specie di camiciotto che lo Stato inglese fornisce ai deportati, perchè lo adoprino nella traversata dall'Inghilterra alla Nuova Olanda; ma tutte non avevano avuto tempo di legarsi la cintura; dimodochè il vestito penitenziario adempiva male e scarsamente i doveri d'un vestito.

Molte di quelle disgraziate - che per la maggior parte erano giovani e belle - erano salite sul ponte senza pantofole, motivo per cui si trovavano coi piedi nudi. Mano quelle poche che si trovavano nel segreto della sentina, parevano tutte ammobilite dallo stupore; stupore divertente e piacevole per quelli che lo avevan cagionato. I begli occhi di quelle donne, già resi arditi dal viaggio, e spesso dal viaggio spinto fino alla demenza, erano diventati più grandi per causa di quel terrore delirante, e davano una nota di singolarità di più a questa terribile e bizzarra scena di rivolta, senza esempio negli annali del mare.

Il primo atto del rivoltosi dopo la presa di possesso del bastimento, avvenuta quasi senza resistenza (quale resistenza sarebbe potuta esercitare da venti soldati e cinque o sei ufficiali sorpresi, assaliti bruscamente da più di cento uomini arditi e risoluti?) merita - continuò maestro Gandolfo - d'esser raccontato. Il marinaio Carter, levando il berretto di capo a un ufficiale, non tanto per allibirlo, quanto per mettersi al fosco un segno d'autorità - bizzarra e temeraria idea, in un momento in cui ogni autorità era stata sbalzata - s'avviò con una specie di deferenza al capitano Forster, che in quel momento si trovava in piedi sul cassero fra la moglie, Sir Grant e l'impassibile luogotenente Thompson, compatitissimo a prender degli appunti sul lapis.

— Capitano - gli disse Carter col berretto in mano e abbassando l'asta d'abbordaggio, in mezzo a un semibiellonalo che aveva durato gran fatica a ottenere dai rivoltosi, sempre più impazienti di fare sparire ogni segno materiale d'autorità, di potere, di gerarchia e di comando. - Capitano, abbiamo compiuto un atto di cui non abbiamo da giustificarci, ma...

— Siete tutti ribelli e non vi conosco - disse il capitano Forster freddo e sereno, appoggiando la mano sull'impugnatura della sciabola.

— Un atto infame! - interruppe come una cannonata Lady Forster, battendo fortemente un piede, agitandosi, girando gli occhi intorno come per cercare un assenso, un appoggio o un difensore; poi riportandoli con disprezzo su quella sublime di tosta che ondulavano, che formicolavano compatte e mugghianti ai piedi del cassero. - Un atto da birboni, da scellerati, da briganti!

Sir Grant, il secondo, non aveva coraggio d'alzar gli occhi; teneva il fazzoletto sulla bocca, come un uomo che vuol lottare contro la spossatezza che lo vince e la vuol nascondere. Il luogotenente Thompson, come un cancelliere che registra ogni parola nel processo verbale, ripeteva scrivendo: " Birboni... scellerati... briganti. „

— Con maggior ragione - continuò Carter tuonando indietro col manico dell'ascia la turba dei rivoltosi che s'avanzavano e volevano prender d'assalto il cassero - comunque sia, signora, quell'atto è compiuto.

— No! Non è compiuto ancora - esclamò colla stessa veemenza furibonda, cogli stessi tremiti febbrili, colle stesse convulsioni di gesti tragici, la signora Forster.

— Domando scusa, signora - replicò Carter colla massima calma - non è più possibile oramai tornarci sopra.

— Domando scusa, caro signore, torniamoci sopra è anzi necessario.

Quel *domando scusa, caro signore*, cadde sul viso di Carter come una frustata; non ci sono che le donne che sappiano far suonare una frase gentile come una schiaffo sanguinoso.

— Capitano - riprese Carter - cercate di persuadere la vostra signora „.

— Siete tutti ribelli e non vi conosco - rispose d'ignotosamente per la seconda volta il bravo capitano dei *Augusta*.

— Ma fate battere tutta quella canaglia in mare! - esclamò Lady Forster, indirizzandosi prima a Sir Grant, e sempre più pallido e più tremante, poi al luogotenente Thompson, che aveva altro da fare, e guardando bene che molto che capiva troppo bene l'imprudenza d'un simile consiglio per far nemmeno le viste d'averlo capito.

Carter sorrideva tranquillamente.

I rivoltosi perdevano la pazienza.

— Vi dico - gridò più disperatamente ancora la signora Forster - di buttare in mare questa mandra di donnaccie e di banditi.

I ribelli ruggirono come bestie feroci, e le donne dettero in certe esclamazioni sprezzanti e sarcastiche che fecero arrossire Lady

L'Esposizione di Ceramica, Vetri e Smalti

IV.

Ogni artista, ogni amatore di ceramica visitando la sezione antica, rimane lungamente dinanzi alle due vetrine contenenti la collezione del cavaliere Vincenzo Funghini d'Arezzo, nelle quali sono esposti i prodotti di tutte o quasi tutte le fabbriche di maioliche italiane, disposti con raro criterio di studioso.

Il rinascimento italiano, che fu così fecondo per tutte le arti, che si compiacque di ornare ogni oggetto di uso comune, non poteva dimenticare i vasi di terra, i piatti, questi oggetti che figuravano su tutte le mense, in tutte le case: non poteva tralasciare di render nobile, per mezzo dell'arte, la più comune di tutte le materie: l'argilla.

Per lungo tempo i ceramisti hanno creduto che Firenze, nella sua grande fioritura artistica, fosse rimasta estranea alla corrente che si manifestava in favore della ceramica, ma studi più accurati hanno mostrato che Cafaggiolo, situato sulla strada bolognese e dove Cosimo de' Medici, il padre della patria fiorentina, aveva costruito il suo castello, si deve considerare come la vera culla della maiolica italiana.

Il cav. Funghini ha una brocca in mezza maiolica di quella fabbrica, brocca ornata di grilli, e molti boccali ornati di uccelli strani e sui quali si vede quel turchinonero che insieme col giallo arancione sono i colori distintivi della fabbrica, nella quale pare accertato che il grande Luca della Robbia imparasse il processo dello smalto metallico, quel processo che operò in ceramica una vera rivoluzione. Questi boccali che arieggiano nella forma le anfore greche, sono stati rinvenuti in grande quantità in fondo ai pozzi, dove pare li mettessero per depurare le acque, e questa lunga immersione ha dato al loro smalto dei riflessi iridati simili a quelli delle conchiglie.

Diversi altri piatti di Cafaggiolo e delle importanti mattonelle a rabeschi arricchiscono questa collezione, nella quale si ammirano due piatti d'Urbino. Uno di questi piatti porta nel centro la Madonna di Fuligno di Raffaello, leggermente modificata, e l'altro una Madonna col bambino, copiata pure da un disegno raffaellesco che è ad Oxford, una Madonna stupendamente ideata e che forma col putto una armoniosissima composizione. Forse quest'ultimo piatto è della mano stessa di quel Xanto Avelli da Rovigo, che pare compiesse tutta la sua carriera artistica al servizio di Francesco Maria e di Guidobaldo II. Anche lui cede alla moda e si serve dei lustri metallici, ma le sue tendenze artistiche lo portano ad ammirare le linee pure: infatti, spesso egli copiava da Raffaello, se non sempre intiero, gruppi che egli ripro duceva felicemente.

Questa madonna, che ho ammirato sul piatto del Funghini, ha una certa ampiezza di forme, una certa sontuosità nelle vesti, dovuta al colore arancione e alle pieghe, che mi fa ritenere sia lavoro di Xanto.

Un gran nome, quello di mastro Giorgio Andreoli da Pavia, emerge su tutta la scuola di Gubbio. La città, in riconoscenza dei suoi meriti, lo creò cittadino nobile nel 1498. Il cavaliere Funghini ha un piatto di questo celebre maestro, con un angiolo nel centro. Sul frezio dell'orlo si vedono i quattro riflessi che fecero specialmente la riputazione di mastro Giorgio, il quale pare si compiacesse di firmare col suo nome anche le cose di nessuna importanza, come una piccola coppa che fa parte della sullodata collezione e che porta pure la data. Cencio Andreoli, figlio di mastro Giorgio, è rappresentato qui con un piatto donatario, sul fondo del quale stanno due mani intrecciate e riposte, sormontate da un cuore, piatto rarissimo perchè non si conosce quasi nulla del figlio di mastro Giorgio.

Vi sono nella vetrina centrale del cavaliere Funghini del Castel Durante, del Castel Fiorentino, del Deruta, del Pesaro, del Padova, del Faenza, del Caltagirone, insomma tutti gli esemplari di quella meravigliosa maiolica del rinascimento che è più preziosa dei gioielli, e nella quale nessuno seppe eguagliarci.

Nel centro della vetrina, nel posto d'onore, c'è uno dei trentasei piatti di porcellana ibrida, o porcellana mista, che si conoscono in Europa e che rappresentano i tentativi fatti da Francesco Maria de' Medici per trovare il processo tecnico della porcellana chinese, portata in Europa da Marco Polo, e dopo di lui dai missionari. Francesco Maria stabilì nel suo palazzo di San Marco questa fabbrica nel 1581; gli esperimenti fatti da Bernardo Buontalenti sulla pasta a base di caolino portarono i suoi effetti, e il granduca inviava ai sovrani dei doni consistenti in piatti scannellati, nei quali sul fondo bianco risaltavano delle figure di santi o di evangelisti.

Uno di questi piatti, che sono nella storia della ceramica una pagina gloriosa per quella intelligente famiglia medicea che dominò la civiltà del suo tempo, è qui esposto dal Funghini insieme con una bottiglia ornata dello stemma di Filippo II, ed eguale a quelle che si conservano nel museo di Sevres. Questi due esemplari per sè soli varrebbero la reputazione di un collezionista, e il Funghini ne ha molti altri, fra i quali una grande Pina di Della Robbia, una Madonnina su fondo azzurro, una di quelle Madonne così dolci che furono la gloria del meraviglioso artista fiorentino; ha delle mattonelle persiane antichissime, i frammenti e le matrici dei vasi fittili di Arezzo, che sono una importazione di arte greca eseguiti in Italia nel secolo prima dell'era nostra; ha dei boccali del Castelli firmati dal terzo e dei piatti dei Torchi, dei Venezia del Bassano, dei Savona, dei Nove, dei Fratta, dei Milano, del Torino, insomma una quantità di tesori d'arte, collezionati con cura, che attestano con quanto amore e intelligenza egli li abbia riuniti e che sono una prova del genio e della operosità degli Italiani.

Fradel

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 5 aprile.

Va assumendo proporzioni di giorno in giorno maggiori l'accusa mossa alla questura di Genova di aver commesso un errore lasciando partire dalla stazione di Genova Brignole per Milano, e quindi per Parigi, il Sassoli e due agenti, e persistendo a volere tacciare in cattivo malgrado la versione del dottor Todaro che dichiara aver lasciato Genova con Dora sulla linea di Milano la sera del 21.

L'altro giorno era una lettera del cugino della Dora, al giornale di Milano, nella quale egli dichiarava di non essersi mai sognato di indicare il Sassoli come l'assassino, ma di aver soltanto riconosciuto per l'individuo sospetto che gli era stato additato alla stazione al momento della partenza del treno per Torino.

È vero che non negava la quella sua lettera di aver asserito che il Sassoli era pure l'individuo allogatosi nello scompartimento attiguo a quello del ferito-derubato, ma neanche lo affermava.

E la questura di Genova, interpellata in proposito, rispose che il cugino della Dora-ray (di cui vero nome è Frano, e non Estrangier, come fu sempre detto, contendendolo colla data di cui è rappresentante in Genova) aveva però firmata una deposizione ben più precisa e diffusa.

Oggi però vi è un altro fatto più grave. Il dottor Todaro, a smentire il registro dell'albergo dell'Unione che lo fa partire il giorno 22 invece che al 21, ha provocato dal proprietario dell'albergo una dichiarazione personale. Questi gli ha telegrafato a Milano così:

" Assicuro essere ella partito alle 6 50 pomeridiane, linea Novi, domenica 21 marzo.

" Giacomo Della Casa. „

Il telegramma, pubblicato dai giornali di Milano, ha messo in moto stasera i *reporters* di qui, i quali hanno avuto dal signor Della Casa altre esplicite dichiarazioni.

Il Della Casa avrebbe smentito subito il proprio registro alle autorità di pubblica sicurezza, che non avrebbero voluto starsene, e avrebbe fatto vedere, come risulta dai propri libri di contabilità, che il Todaro ha pagato la camera tino al 21 e non fino al 22.

È dunque provato l'alibi del Sassoli e della Tchaldi? In verità dopo queste asserzioni il dubbio non può essere più possibile.

Ma si dovrà proprio credere che la questura di Genova in un fatto tanto grave sia andata così alla leggera? La sua colpa se mai sarebbe tanto maggiore che non avrebbe voluto riconoscere a tempo il proprio granchio.

Del resto, via, non sta più in suo potere di ritrattarsi; arrestati e incarcerati furono consegnati all'autorità giudiziaria. Questa ci dirà, e speriamo nel più breve tempo possibile, l'ultima parola.

Giochino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

PANIA - ANCIA - CANI

PANCIA.

Logogrifo.

5. Sto fra Arezzo e Rapicondoli.
4. Mi si beve con piacer
5. Che mi dicono a uno zotico
   io sì dove pur saper.
1. Sono un Tizio celeberrimo
   che Virgilio immortalò.
4. Chi è salito in cima al Brennero
   lassù certo mi trovò.
4. Il governo per me fabbrica
   l'erbaccia ch'io rapì.
8. A Bruxelles con me denomina
   la sua lega Boulanger.

Fra le Quinte e fuori

Il " Barbiere „ al Costanzi

Questa volta il buon allievo rassoio, nelle mani d'un barbiere esperimentato, ha fatto prodigiosamente la barba, e due mani gentili, le mani ammaliose di Rosina, hanno tenuto con molta disinvoltura il sacco alle allegre birichinate di Figaro.

Figaro risponde al nome di Antonio Cotogni, Rosina a quello di Virginia Fernicheramo. Inutile dunque insistere molto sull'esito splendido di questa nuova e desiderata edizione del capolavoro rossiniano. Quel che più avete la voce canora di seduzione nell'eleganza, di precisione nella parola, lo ha provato la signora Fernicheramo ieri sera, e con tanto successo di applausi che il pubblico le domandò il *bis*, non potuto concedere, della cavatina " una voce poco fa „, e ottenne il *bis* del duetto con Figaro.

E il Cotogni provò, dal canto suo, che dell'arte grande egli è uno degli interpreti più colti e sicuri, ed seppe tutta la parte del protagonista con lodevole giovabile della prima all'ultima nota.

Serata dunque, quella di ieri, di liete commozioni artistiche, di inestimabile buon umore, di gaiezza comunicatasi fra il palcoscenico e la sala.

Stasera ultima rappresentazione della *Mignon* con la signora Ferni, e domani sera, domenica, prima rappresentazione " irrevocabilmente „ come dice il manifesto, del *Cid* di Massenet.

× Il nuovo Quintetto.

La prova data ieri dai cinque giovani coraggiosi che compongono il nuovo Quintetto romano, fa bene sperare del loro avvenire. Sono i signori Consolo, Pellosier, Sollerl, Pettini e Luigi Farina. Cimentatisi in tre pezzi, in uno dei quali gli Quartetto op. 18 di Beethoven, c'erano da sfidare contronti terribili, hanno ottenuto sinceri e calidissime approvazioni dal numeroso e scelto pubblico che empiva la sala della Filarmonica. Che se il Quartetto del Cherubini è parso ai più degli intelligenti un po' vacuo di forma e flacco di stile, non possiamo non dar lode ai giovani esecutori che hanno voluto dare una composizione non udita mai prima d'ora; lode che possiamo anche tributare per la diligente e accuratissima esecuzione.

Il secondo concerto del Quintetto avrà luogo venerdì 12 corrente.

× L'un bellissimo teatro ieri sera l'Argentina, per concorso di gente, fra i non mancavano certo ditetto le belle ed eleganti signore. Il concerto della Società dei mandolinisti e chitarristi romani, a cui si erano unite alcune signorine espertissime suonatrici, sotto la sapiente direzione del maestro Bertucci e Carrera, è riuscito una vera festa dell'arte. Il programma indovinatissimo e piaciuto molto, e di alcuni pezzi si è chiesta e ottenuta la replica.

Applausi a dovizia.

× La replica dell'*Otello*, che doveva darsi ieri sera al Teatro Nazionale, per un'improvvisa indisposizione di Gustavo Salvini venne rinviata a questa sera.

× Ricordiamo che stasera al Valle ha luogo la beneficiata del piccolo Scarpetta colla commedia: *Mettetevo a fa l'amore co me* e l'inedito *Un nuovo Rotteri*. Na guaglione impertinente — **Quirino** (ore 8), Raffaello e la Fornarina — **Manzoni** (ore 8), Facciamone a Cordalena — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere Luca e Ottavia — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

Ritagli e Scampoli

Firenze, 5 aprile.

È morta la signora Adelaide vedova Servadio, nata in una famiglia delicata all'arte musicale, ebbe ella pure signorina Cortesi il suo momento di celebrità teatrale; quindi, sposata dal banchiere Giacomo Servadio, finchè durò la fortuna di questo ebbe a figurare come padrona di casa in ricevimenti e feste che Firenze non ha ancora dimenticate.

In seguito condusse vita molto ritirata, coi figli e col nuovo marito signor Picard, nella grandiosa tenuta di Montecchio in Val di Chiana, la quale compì nelle anche l'antico castello che fu del condottiero inglese Giovanni Hawkwood: ma lì pure, quando le si offriva occasione di esercitare l'ospitalità, vi si dimostrava sempre amabile e cortese signora.

È morta a soli 61 anni.

Ariosto

E. E. CRLIGHT Ufficio per inserzioni — Firenze Montebenichi 177

Forster fino alla punta dei capelli. Una di loro avendo avvicinato una torcia a vento al vestito della signora Forster per dargli fuoco, questa spense la torcia stendendovi un piede sopra e sputò in faccia alla donnaccia.

Una tale audacia tenne per un momento quella turba arrabbiata indecisa fra la sorpresa e il disprezzo.

- Ma buttateli in mare! - ripetè ancora la moglie del capitano al colmo dell'indignazione e della rabbia.

Sir Grant imbalordiva sempre più sulle gambe.

— E chi sarà, se è inutile, che ci butterà in mare? - domandò Carter, che seguiva dietro di sè il rumore di quella marea di ribelli, pronti a farsi giustizia, pronti a rovesciare tutto

— Buttiamoci lui! - gridarono tutti con una terribile unanimità. - Sì, buttiamolo in mare quello che ha fatto dare venti tratti di corda alla povera Carolina Prior! In mare! in mare! in mare!

— Eccola qui - gridavano altri - eccola qui la povera Carolina, la vittima di quella vigliacca!

Ma le grida: in mare! in mare! coprivano tutte le altre.

— Chi vi ci butterà? - riprese ironicamente Lady Forster, come se non avesse sentito quelle minaccie di morte. - I nostri soldati?... Che cosa fanno i soldati? dove sono? E dove sono gli ufficiali? e i fucili? e le spade?

Signora, abbiamo schiacciato i soldati, gli ufficiali, le spade e i fucili - rispose Carter senza perdere affatto la calma, benchè sentisse la crisi terribile che si avvicinava.

- Sarete schiacciati anche voi al primo porto che toccheremo, ladri! Assassini! Prostitute di Newgate!

(Continua

SOCIETÀ DI CORSE DEL LAZIO

CORSE A TOR DI QUINTO

Secondo giorno - Domenica 7 aprile 1889.

Commissari: Principe di Rossano - Duca d'Avigliano - Principe di Sonnino - Marchese Luciano di Roccagiovine - Cav. Cesare Bertone — *Giudice:* D. Gio. Batt. Borghese — *Handicapper:* Barone Alberto Barraco — *Starter:* Mr George Bartlett — *Ispettore del peso:* Barone Michele Lazzaroni — *Segretario:* Sig. Pio Cartocci.

Prima Corsa PREMIO DELL'ANIENE *(Handicap) Ore 1 1/2 pom*
Lire 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2000.

Sir Rholand	1. *Mantle*	G. e B. a striscie bianco e violetto
Società Siciliana	2. *Simon Pure*	G. nero, M. Bianco, B. rosso
Sir Rholand	3. *Olmo*	G. e B. a striscie bianco e violetto
Generale Agel	4. *Enio*	G. e B. bianco, alamari d'oro
Barone Lazzaroni	5. *Venetia*	G. Nero, B. Granato
C. Calderoni	6. *Hordaspina*	G. bianco, M. e B. nero
Razza Casilina	7. *Caledonia*	G. turchino oscuro, M. e B. bianco
Cav. Cesare Bertone	8. *Corsaro*	G. turchino, M. e B. giallo
Gen. Agel	9 *Tito*	G. e B. bianco, alamari d'oro
Principe d'Ottajano	10. *Tremolo*	G. verde, B. amaranto
Marchese Birago	11. *Rinette*	G. scrchiata rosso e bleu, B. nero
T. Rock	12. *Amor*	G. Bianco, M. e B. verde
Marchese Fassati	13. *Verdun*	G. scrchiata rosso verde e B. verde
Razza di Sansalvà	14. *Bandola*	G. rosso, M. bianco, B. verde
Detta	15. *Saltarello*	Idem
John Pound	16. *Ambrosia*	G. nero, pallini rosso, B. nero
Sig. L. Piazza Mulata	17. *Serena*	G. bleu, B. bianco

Seconda Corsa PREMIO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA (I Classe) *ore 2 pom.*
Lire 9000 date dal Ministero di Agricoltura per cavalli interi e cavalle pure sangue di 3 anni ed oltre nati in Italia. - Distanza metri 2000.

Società Siciliana	1. *Austerlitz*	G. nero, M. bianco, B. rosso
Cav. C. Bertone	2. *Sofonisba*	G. turchino, M. e B. giallo
Marchese Birago	3. *Drummer*	G. scrchiata rosso e bleu, B. nero
Fratelli Rossi	4. *Messalina*	G. bianco, M. e B. giallo
Sig. L. Piazza Mulata	5. *Serena*	G. bleu, B. bianco
Sir Rholand	6. *Libreria*	G. e B. a striscie bianco e violetto
Marchese Fassati	7. *Verdun*	G. scrchiata rosso verde, B. verde
C. Calderoni	8. *Baltasarda*	G. bianco, M. e B. nero
Principe d'Ottajano	9. *Filiberto*	G. verde, B. amaranto
Gen. Agel	10. *Enio*	G. e B. bianco alamari d'oro
T. Rock	11. *Amor*	G. bianco, M. e B. verde
Razza di Sansalvà	12. *Illustrissimo*	G. rosso, M. bianco, B. verde
Detta	13. *Saltarello*	Idem

Terza Corsa PREMIO PONTE MILVIO *ore 2 1/2 pom.*
Lire 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2150.

Razza Casilina	1. *Caledonia*	G. turchino scuro, M. e B. bianco
Marchese Birago	2. *Rinette*	G. scrchiata rosso e bleu, B. nero
Detta	3. *Drummer*	Idem
Sir Rholand	4. *Carlandrea*	G. e B. a striscie bianco e violetto
John Freeman	5. *Azalea*	G. nero, pallini rosso, B. nero
Sig. C. Calderoni	6. *Baltasarda*	G. bianco, M. e B. nero
Principe d'Ottajano	7. *Tremolo*	G. verde, B. amaranto
Detto	8. *Filiberto*	Idem
Generale Agel	9 *Enio*	G. e B. bianco, alamari d'oro
Razza Sansalvà	10. *Illustrissimo*	G. rosso, M. bianco, B. verde
Detta	11. *Gallina*	Idem

Quarta Corsa MATCH *(Corsa di Siepi, Gentlemen riders) ore 3 pom*
Distanza m. 2500. — Peso 75 chil. — Otto siepi

D Marino Torlonia	1. *Baronet*	G. rosso e bleu, B. rosso
Conte C. Cini	2. *Gladleigh*	G. verde scuro, M. e B. celeste

Quinta Corsa PREMIO CENTO CELLE *(Corsa di Siepi Handicap) ore 3 1/2 pom.*
Lire 4000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2400.

Signor Luigi Quajotto	1. *Silver Churn*	G. bianco corchiata nero, B. nero
John Pound	2. *Pelham*	G. nero a pallini rosso, B. nero
Marchese Bonconi	3. *Flanerie*	G. e B. rigato rosso e nero
C. Calderoni	4. *Duellchana*	G. bianco M. e B. nero
Cav. C. Bertone	5. *Lucilla*	G. turchino, M. e B. giallo
Capitano Fagg	6. *Marm. Bell*	G. giallo turc. scuro, con flocco d'oro

Sesta Corsa PREMIO DELLA CECCHIGNOLA *(Steeple Gentl. Riders) ore 4 pom*
Un oggetto d'arte per cavalli di 4 anni ed oltre (escluso il puro sangue) che abbiano seguito la muta della Società a cavallo della Caccia alla Volpe nel Lazio. — Distanza metri 2,50 circa

March. di Roccagiovine	1. *The Jubilee*	G. bleu, M. e B. rosso
D. Francesco Del Drago	2 *Jenny Lobe*	G. bleu, M. rosso B. bleu rosso
Principe di Sonnino	3. *Baron*	G. nero, M. celeste B. nero
D. Marino Torlonia	4. *Rose mel*	G. rosso e bleu B. rosso
A. Franceschangeli	5. *Eva*	G. marrone, M. e B. rosso
Tenente Pisentini	6. *Annette*	G. striscie arancio e nero e B. nero
Conte C. Cini	7. *Gladeigh*	G. verde scuro, M. e B. celeste
Razza Casilina	8. *Kidderminster*	G. turchino oscuro, M. e B. bianco
Barone Lazzaroni	9 *Baloton*	G. nero, B. granato

Settima Corsa PREMIO CASTEL GIUBILEO *(Steeple Chase) ore 5 pom.*
Lire 3500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 3000 circa.

Principe Sonnino	1. *Beauty*	G. e B. amaranto.
Società Siciliana	2 *Frou Frou*	G. nero, M. bianco, B. rosso.
Cav. Fagg	3. *Marm Bell*	G. giallo, B. turc. sc. con flocco d'oro.
Duca d'Avigliano	4. *Shamrock*	G. rosso, B. verde.
Razza Casilina	5. *Cannon*	G. turchino scuro, M. e B. bianco.
Marchese Birago	6 *Flirt II.*	G. scrchiata rosso e bleu, B. nero.
Sir Rholand	7. *Sir John Falstaff*	G. e B. a striscie bianco e violetto.
A. Franceschangeli	8. *Sarah*	G. marrone, M. e B. rosso.
Baggero Plowden	9 *Le cadet*	G. nero, M. e B. rosso.
Cav. C. Bertone	10. *Lucilla*	G. turchino, M. e B. giallo.
March. di Roccagiovine	11 *Arlequine*	G. bleu, M. e B. rosso.

Le corse di domani.

Domani secondo giornata di corse a Tor di Quinto.

Le corse saranno sette, e saranno interessantissime e per il numero e per il merito dei cavalli e dei *gentlemen riders* che vi prenderanno parte.

Oltre tre *corse piane* dove s'incontreranno i migliori cavalli dell'annata ed i più celebri veterani del *turf* italiano, il programma comprende:

Un *match*, corsa di siepi, tra *Gladeigh* del conte Cini e *Baronet* di Don Marino Torlonia;

Il premio della Cecchignola, steeple chase riservato ai cavalli da caccia montati da *gentlemen riders*, e per il quale sono iscritti 9 cavalli.

La giornata si chiuderà con il *Premio di Castelgandolfo, steeple chase* dove sono iscritti 11 cavalli.

Il *totalizzatore* funzionerà domattina a Tor di Quinto.

Favoriti di **Fanfulla**:
Premio Aniene — *Simon Pure*
Premio Ministero — *Illustrissima*
Premio Ponte Milvio — *Carlandrea*
Match — *Gladeigh.*
Premio Conte Cini — *Pelham* o *Duellana.*
Premio Cecchignola — *Bayard.*
Premio Castel Giubileo — *Arlequine.*

PROVVEDIMENTI PER LE CORSE.

Il sindaco ha pubblicato le norme per regolare domani il passaggio delle vetture e dei pedoni fuori le porte del Popolo e Angelica.

Fuori la porta del Popolo potranno passare sulla ponte in carrozza a due o più cavalli, e le vetture ad un cavallo passeranno invece, tanto nell'andata che nel ritorno, per la via di Porta Angelica.

Essendo stato vietato dal municipio il transito dei tramways sul ponte Milvio, il servizio verrà regolato nel modo seguente:

Dal Popolo al ponte Milvio 0,50 per persona.

Dal piazzale del ponte Milvio al Prato delle Corse, servizio di omnibus, 0,50 per persona.

— Domani, domenica 7 aprile, nell'ufficio della Società romana tramways e omnibus in piazza del Popolo si venderanno i biglietti per l'ingresso al Campo delle Corse a Tor di Quinto tanto per i pedoni e vetture quanto per le tribune.

PER I GIORNALISTI.

La Società delle corse del Lazio ha rimesso dieci biglietti alla presidenza della Associazione della stampa e dieci al Circolo dei giornalisti, per l'ingresso alla tribuna e al *paddock* a Tor di Quinto, affinchè siano distribuiti fra i corrispondenti dei vostri fogli per i giornali quotidiani del regno.

— La segreteria dell'Associazione della stampa ci comunica che reputando insufficiente per i bisogni del giornalismo il numero dei biglietti rilasciati, li ha respinti; per conseguenza i corrispondenti dei giornali di provincia ed esteri dovranno rivolgersi direttamente alla Società.

ROMA

6 aprile.

S. P. Q. R.

Ieri sera seduta al Campidoglio.

La presiedette, in assenza del sindaco indisposto, l'assessore Bastianelli, che comunicò una lettera del cavaliere Giobbe, confermante le date dimissioni da consigliere.

Placidi, avendo domandato conto sulla veridicità delle notizie divulgate circa la sospensione della signora De Gubernatis, chiese l'applicazione dell'articolo 181, cioè che se ne desse comunicazione al Consiglio. Gli rispose Bastianelli, osservando che per l'assenza del sindaco e dell'assessore Tommasini non era in grado di fornire alcuna comunicazione in proposito, ma che però nella prossima seduta segreta il Consiglio sarebbe stato invitato ad emettere il proprio avviso.

Giovagnoli e Cruciani-Alibrandi proposero la nomina d'una Commissione d'inchiesta. Opponendosi, Grandi insistette per l'iscrizione all'ordine del giorno di una domanda d'interrogazione alla Giunta. Infine Bastianelli rilevò come la comunicazione dovesse esser fatta in seduta segreta, trattandosi di questione relativa al personale. Anche Righetti e Gnoli si sono opposti alla nomina d'una Commissione d'inchiesta.

Dopo alcune osservazioni di Giovagnoli e Cruciani Alibrandi il Consiglio deliberò di rinviare la discussione alla prossima seduta.

Furono approvate varie proposte della Giunta riguardanti contratti ed appalti per opere edilizie.

IL SENATORE ISACCO ARTOM,

che ieri l'altro, per una caduta in via di Ripetta, si ruppe una gamba, migliora.

Egli alloggia all'albergo Colonna.

La febbre lo ha lasciato. Lo cura il professore Cappello, che spera porre in grado l'egregio uomo, in termine non lungo, di essere trasportato nella nativa Asti. Augurio di guarigione completa.

RISPARMIO 4 0[0 DEL MUNICIPIO DI ROMA

La sottoscrizione alla sesta serie del prestito del municipio di Roma ha avuto un risultato felice, sebbene non così brillante come quello delle altre serie.

La sottoscrizione effettuatasi in Italia, in Germania e nella Svizzera ha dato il seguente risultato:

Obbligazioni sottoscritte numero 77,240 contro 51,000, delle quali si componeva la serie emessa. L'Italia ha sottoscritto a 21,000 Obbligazioni.

Questo risultato, del quale possiamo dichiararci soddisfatti, tenuto conto delle condizioni generali del momento, permetterà di assegnare ai sottoscrittori il 70 0[0 delle Obbligazioni sottoscritte

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani, alle ore 8 e mezzo antimeridiane, nel Palazzo della Esposizione in via Nazionale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società degli amatori e cultori delle belle arti, per l'approvazione del bilancio, nomina delle cariche sociali ed estrazione dei premi. I soci sono invitati ad intervenire.

— Domani, alle 10 antimeridiane, il professor Pigorini terrà nel Museo preistorico una pubblica conferenza trattando « delle abitazioni e della tomba dell'età neolitica »

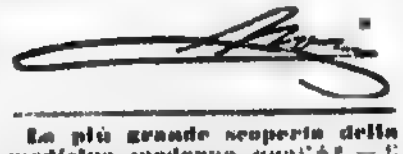
PASSEGGIATE ARCHEOLOGICHE.

Monte Palatino. Domani, il professore Nispi Landi tratterà la topografia e i monumenti palatini al cadere della Repubblica e parlerà delle condizioni civili d'Italia e di Roma in quel tempo.

Il convegno è alle 3 pomeridiane all'ingresso del Palatino (via S. Teodoro).

ALL'AVVENTINO.

L'Istituto dei ciechi in Sant'Alessio è aperto al pubblico domani prima domenica del mese, nelle tre ore avanti l'Ave Maria. Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica, e daranno saggio di lettura e scrittura.



La più grande scoperta della medicina moderna quale è? — È: senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie ora il numero di esse cresce ogni dì si è trovata la vera causa pur essa in organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo con la loro presenza o con i prodotti di loro nutrizione o l'avvelenano (come nel cholera) o producono malattie (tubercoli, o seri disturbi funzionali e nutritivi, come nella malattia segreta, nell'erpetismo, nel reumatismo, nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: Uccidere quasi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti, si corre il rischio o di uccidere o di alterare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre velenosi e sono medicinali dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. È un terribile bivio da cui non si sfugge. È qui ferve l'opera dei chimici moderni: trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da quei principii eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali, compreso l'alcaloide della Salsapariglia, che è composto lo Sciroppo di Parigliina del dottor cav. Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre venticinque anni va trionfalmente crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wolchind in Piazza Colonna — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Purcl e Sperrenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Tattersall Francese

(Vedi avviso in quarta pagina)

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Il Senato ha approvato, senza discussione, i sei articoli e le tabelle del bilancio d'assestamento, e così pure senza discussione è approvato il progetto sui provvedimenti relativi alla Cassa delle pensioni civili e militari.

Sui provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna, ha fatto alcune dichiarazioni in favore del progetto l'onorevole Ceneri, a cui si è associato il ministro Finali. Sul progetto per sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nelle provincie di Sondrio, Teramo e Chieti, ha fatto qualche dichiarazione il ministro dei lavori pubblici; gli altri articoli sono stati approvati senza discussione. E così senza discussione sono approvati gli altri progetti inscritti all'ordine del giorno. Nello scrutinio segreto il progetto sulla Cassa pensioni ebbe 60 voti favorevoli e 20 contrari.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza speciale il nuovo ministro del Brasile, signor De Souza Correa. Dopo il nuovo ministro si è recato a visitare il cardinale Rampolla.

Sua Santità ha ricevuto stamane il nuovo maggiordomo monsignor Rufo Scilla, e il nuovo delegato apostolico monsignor Giuseppe Macchi.

Si annunzia da Salzburg che la riforma nei chiostri dei Benedettini in Austria sarà attuata soltanto per i novizi; i professi dell'Ordine non saranno obbligati a modificare le loro regole.

Il capitano di fregata Raffaele Volpe è stato destinato al ministero della marina quale capo-reparto all'Ufficio di preparazione alla guerra.

Il governo ha acconsentito che la succursale dei Giovi si apra il 15 corrente, al servizio delle merci.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, pubblica, fra altro, le seguenti disposizioni:

Corpo di stato maggiore. — Il cav. Camillo Crema, tenente colonnello capo di stato maggiore della divisione di Livorno, è trasferito alla divisione di Ancona; il cav. Michele Giriia, tenente colonnello capo di stato maggiore della divisione di Ancona, è trasferito a Livorno.

Fanteria. — Il cav. Felice Dorno, colonnello comandante il 56°; il cav. Carlo Roncagli, tenente colonnello, addetto al comando della fortezza di Verona; il cavaliere Francesco Pini, colonnello comandante il 67°; il cav. Emilio Lauci, tenente colonnello al distretto di Verona, sono collocati in posizione ausiliaria.

Cavalleria. — Il cav. Prospero Lombardi colonnello comandante il reggimento guide è collocato in posizione ausiliaria.

Parigi, 6

I deputati boulangisti andati l'altro giorno a Bruxelles, ritornarono a Parigi senza accidenti di sorta, recando il manifesto di Boulanger agli elettori.

Nel manifesto egli invelsce contro il governo e contro il procuratore generale, dicendovi che la requisitoria di questo è un tessuto di menzogne e di calunnie; che continuerà il proprio cómpito tendente a strappar la repubblica dalle mani che la disonorano, e che col mezzo legale del suffragio universale egli ne fonderà una novella.

Insiste non aver egli voluto farsi giudicare dal Senato composto de' suoi nemici più accaniti.

Si ritiene che il Belgio, a motivo di tale manifesto, espellerà Boulanger.

Del resto, finora il governo francese non ha fatto in proposito nessuna domanda al governo belga.

Sulla falsa voce che il generale stava per ritornare in Francia, s'eran prese le misure necessarie per arrestarlo.

Parigi, 6.

Il processo della Lega à Saito. Il tribunale, escludendo l'accusa di società segreta e il complotto, condannò per contravvenzione alla legge che colpisce i membri di associazioni non autorizzate, ogni accusato a cento lire d'ammenda.

Il pubblico fece ovazioni agli accusati e al presidente Tellet, poichè questa sentenza corrisponde infatti a una assoluzione.

Firenze, 6.

Siccome i posti accanto ad Atto Vannucci al chiostro di San Miniato non già presi, riesce impossibile soddisfare l'ultima volontà del compianto Carlo Monzani, la cui salma fu provvisoriamente deposta a Santa Maria Novella.

Firenze, 6

C'è notevole agitazione fra le società democratiche per il comizio della pace di domani al teatro Umberto.

BORSA DI ROMA

6 aprile

L'andamento del nostro mercato è stato ogni molto migliore.

La Rendita per contante venne negoziata a 96 80 e per fine mese oscillò tra il 96 87 e 1/2 e 96 92 1/2. Banca Romana 1122 a 1121 fattosi. Banco Roma 690 lettera, 686 danaro. Generali 605 a 606 50. Giustificata ripresa nelle azioni Gas che guadagnarono da ieri oltre 30 lire, giacchè trovarono facile collocamento da 1245 a 1250. Migliori anche le Acque Pie da 1545 a 1550. Industriali 460, 465. Immobiliari da 672 a 681 per chiudere 680, 679.

Cambi: Francia, chèques, 100 45. Londra tre mesi 25 15.

Ore 3. — Rendita 96 92 1/2.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0[0: Apertura 96 50. Chiusura 96 55

Società della Piccola Borsa di Roma.

Ieri l'altro ha avuto luogo l'assemblea generale della Società.

Benchè il primo anno di esercizio sia stato molto laborioso, per le difficoltà che si incontrano in ogni nuova creazione, pure i risultati sono stati lusinghieri, giacchè con un limitato capitale di lire 600,000 si poterono conseguire lire 43,529 68 di utili netti.

Per la sana prudenza che anima il Consiglio, non venne corrisposto agli azionisti che il solo 5 0,0, portando il residuale a conto nuovo, dopo, ben inteso, detratto il 20 0[0 per fondo di riserva, fondo ammortamento e retribuzione ai soci fondatori.

La relazione del Consiglio è informa poi che i lavori per la costruzione della sala per la piccola Borsa procedono alacremente, quindi per il mese di ottobre i frequentatori della Borsa avranno un luogo di riunione dei più convenienti.

La nuova sala, posta in via della Mercede, misura circa 470 metri quadrati, ed anche lo stabile annesso è in via di riduzione.

Il rapporto del Consiglio, quello dei Sindaci, nonchè il Bilancio, vennero dall'Assemblea approvati all'unanimità.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 6. — Gladstone ebbe, martedì, un leggero attacco di paralisi nella parte destra del corpo. Tuttavia, egli potè uscire fin da mercoledì, e ora riacquista il completo uso delle membra.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
PER
L'ILLUMINAZIONE DI ROMA
col Gas ed altri sistemi

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
Capitale versato Lire 12,000,000
Sede in Roma, via Poli N. 14

Si rende noto ai signori azionisti che nell'assemblea generale ordinaria del 9 marzo ultimo, venne approvato il bilancio dell'Esercizio 1888, e fissato il pagamento del

Coupon N. 34 (antiche azioni) in L. 63 per azione;

Coupon N. 2 (Emissione 1888) in L. 6,25 per azione;

pagabili alla Sede della Società in via Poli N. 14, a partire dal giorno 15 aprile corrente.

Alla suddetta epoca dovrà anche farsi il 3° versamento sulle nuove azioni (Emissione 1888) in lire 125 per azione. Sui ritardati pagamenti decorrerà l'interesse del 7 per cento.

Il gerente: **C. Pouchain.**

Palazzo Industriale - Alla Città d'Italia
ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

Esposizione delle Novità d'Estate

(Leggasi avviso in 4ª pagina)

Società Italiana per Condotte d'Acqua
(SOCIETÀ ANONIMA)
Capit. nom., L. 30 milioni Versato, 14 milioni
SEDE in ROMA, Piazza Montecitorio, 121

Per il giorno 27 aprile 1889, alle ore tre pomeridiane è convocata in Roma, nei locali del Teatro drammatico nazionale (via Nazionale), l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministraz. e relazione dei sindaci sull'esercizio 1888.
2. Approvaz. del bilancio per l'eser. 1888.
3. Modificazioni allo Statuto sociale.
4. Nomina di cinque consiglieri effettivi; di due consiglieri supplenti; di tre sindaci e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea ogni azionista dovrà avere depositato cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza almeno dieci azioni:

In Roma presso la Cassa della Società, piazza Montecitorio 121;

in Torino presso il Banco U. Geisser e C.

In Milano presso il banco G. Delluzaghi.

Roma, 30 marzo 1889.

La Direzione

Anemici Prendete la **Trefusia** - Il primo dei ricostituenti, raccomandato dai più illustri medici.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

ROMA

Fratelli BOCCONI

PALAZZO INDUSTRIALE

ALLE CITTÀ D'ITALIA

ROMA

Fratelli BOCCONI

Il giorno 1 Aprile è cominciata la spedizione a tutta la nostra Clientela del Catalogo delle Novità Primavera-Estate, ricco volume di pagine 112 in-8.

Domenica sera 7 corrente

ESPOSIZIONE GENERALE

e Lunedì 8 Aprile, messa in vendita di tutte le

Il giorno 1 Aprile è cominciata la spedizione a tutta la nostra Clientela del Catalogo delle Novità Primavera Estate, ricco volume di pagine 112 in-8.

NOVITÀ d'ESTATE

In questa grande esposizione primeggiano le più belle novità in Lanerie unite e fantasia - Drapperie - Seterie - Stamperie - Zephir - Mode, oltre ad un colossale assortimento di Guanti - Ombrellini - Ventagli, ecc.

AFFARI CONSIDEREVOLI - BUON MERCATO STRAORDINARIO - NUMEROSE OCCASIONI IN TUTTI I DIPARTIMENTI

☞ La Casa *FRATELLI BOCCONI* ha per principio costante di mettere sempre in vendita merci di prima scelta e delle migliori qualità a prezzi i più ridotti possibili.

TATTERSALL FRANCESE

Società Anonima -- Capitale 800,000 franchi

Rue Beaujon, 21 (Champs-Elysées).

M. CH. GROSSMANN, Directeur

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

Me LEON BANCELIN perito

Sabato 13 aprile

a mezzogiorno e mezzo.

Presentati dalla scuderia da corse del signor Conilh. Ubine e venduti per riduzione d'effettivo.

Antiquaire, castrone sauro nato nel 1885 da Montargis e Antipathie, vincitore nel 1888 del premio Triel a Maisons Laffitte, qualificato per hack e hunter.

Barnabe, sauro, nato nel 1881 da Mortemer e Sauvegarde, vincitore in molte corse piane e con ostacoli, atto a divenire stallone.

Boulevard, castrone sauro nato nel 1884 da Patriarche e Roulette, vincitore nel 1887 del premio Montchovreuil a St. Germain.

Cascarade, saura nata nel 1885 da Montargis e Castalie, maiden in piano e in ostacoli.

Gama, baio nato nel 1885 da Flageolet e Good Fly, vincitore nel 1889 del premio Cordagne a Saint Ouen qualificato per hack e hunter.

Lauvette, saura nata nel 1885 da Léger e Lucerte II, vincitrice di diverse corse in piano e con ostacoli.

Pas Béguelé, baia nata nel 1882 da Le Petit Caporal e Apparition, vincitrice di diverse corse piane e con ostacoli.

Pleine Bourse, baio, nato nel 1880 da Plutus e Teacher vincitore in molte corse piane e con ostacoli.

Rousset, castrone baio, d'età, nato da Mortemer e Mitrailleuse vincitore d'un gran numero di corse con o stacoli.

Sé. Néals, castrone sauro, d'età, da Exchequer e Sparkle vincitore in molte corse piane e con ostacoli.

Surveute, saura nata nel 1885 da Salvator e Sorbe qualificata per hack e hunter.

La vendita comprenderà inoltre varie fattrici di buona origine non ancora coperte quest'anno.

Prodotti pure sangue di diversa provenienza:

Armateur, castrone baio, nato nel 1878 da Dollar e Schooner, buon hack, vincitore di varie corse con ostacoli.

Vasko, castrone sauro nato nel 1870 da Trombone e Inès.

John Bull, castrone baio nato nel 1881 da John Day e Charmeuse, 1 m. 51, si può attaccare.

Alberto, fattrice baia nel 1874 da Gigarreau e Orphéline vincitore del premio del Jockey Club nel 1870, madre di Fra Diavolo ecc. ecc.

I due primi prodotti della cavalla hanno già corso e sono: Palatine nata nel 1885 da saxifrage ha guadagnato nel 1888, a tre anni circa L. 10,000. Talleyrand nato nel 1886 da Mouvle ha già ingaggiato nel 1889 a due anni un premio di 9,000 fr. La cavalla quest'anno non è pregna.

Nana d'une Pipe, baio nato nel 1876 da Apollon e Abeille 1 m. 60, ha carattere tosto, bell'aspetto.

MANIFATTURA GINORI

È stata testè pubblicata la terza edizione dell'*Album della porcellana decorata*, con l'aggiunta di una prefazione intorno alla porcellana, e di una descrizione sommaria della Manifattura. Dato *Album* costa lire *Cinque*; ma viene dato in dono in ciascuno dei magazzini sottonotati a chi vi acquista, a contanti, per lire cento o più di merci.

Magazzini di vendita della Manifattura Ginori.

Firenze, 7 via Rondinelli, 1 a 3 via dei Banchi.
Roma, 24 a 29 via del Tritone.
Napoli, 30 a 33 via S. Brigida e 36 a 53 via Municipio.
Torino, via Garibaldi e Venti Settembre.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Emetica all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali: Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (18)

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro **Ho una casa mia!** sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire 3.*

Vita Moderna, *Studi sociali* di E. Nevers, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia**. — *Lire 3.* Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, per ciò così efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RACHITIDE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, e di tutte quelle malattie che hanno in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei bambini, l'ANEMIA, GLOBOSI e RIUMATISMI negli adulti.

È un ripugnante ricostituente. Non lo si può prendere che per un momento, dopo di che ripugnano anche gli alimenti più squisiti.

I medici di tutti i paesi lo ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui va fornita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

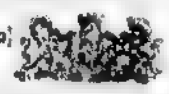
Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGLIANI, VILLANI e C., Milano.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37



FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio riconosciuto per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e palle vertigini, quando Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed ecc mano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. Le loro azione è stata trovata nei vantaggiose alle funzioni del sistema umano, che ammirevolmente fa risaltare imparzialmente nel loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quella materia che ingombra quali e este efficaci nervose, irritanti, vertiginose, ecc.

Si vendono le scatole al prezzo di 1 e 3 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

FERRO LERAS

L'unico ferruginoso che entra nella propria composizione gli elementi della massa del sangue, molto efficace contro l'anemia, la povertà del sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'isterismo, la mancanza del flussi mensili

Prezzo: L. 2 70 Franco L. 2 85
Deposito 8 Rue Bonaparte, a Parigi presso tutti i farmacisti

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane Impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 110 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il *Giornale L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, a telefoni, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di ogni altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità Emilio Lavia, 107, Piazza Monte Citorio, Roma, Galleria Vittorio Emanuele, 36.

QUANDO devono comperare quantità ragguardevoli per la vostra Casa, se le volete solide, durevoli, e veramente portatili, dovete andare ad acquistarle all'Emporio Franco-Italiano Fiani e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 in Firenze, via de' Panzani, 32.

OGLIA

Ha a vendere per stagione ... [illegible] ... per portasi sua, stivelli, marsine, ... [illegible] ... e scarpe della stagione [illegible] ... Prezzo del doppio decimo sulle stesse somme, L. 1 50 - Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Fiani e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 in Firenze, via de' Panzani, 32.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BENCIVENGA - CANTANI CAPOZZI
D'ALIA - DE RENZI - FEDELI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
MORBOSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e disordine del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, Via Roma 303; Parma, Internos, Via Cavestro 4, e in tutte le farmacie

XXIe ANNEE

L'ITALIE

XXIe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques ouvrages illustrés:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de 1'2 francs pour chaque ouvrage, pour les abonnés de 3 mois, de 11 francs pour les abonnés de six mois et de 19 francs pour les abonnés de neuf mois.

Il va sans dire que tout port est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suez Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent le 1er et le 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **l'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Palazzo Montecitorio, 127 — Rome.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,85 la Bottiglia

IN CASSETTEDDI 12,324 DA 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREMI INTERNAZIONALI

Fornitori della Reali Cantine

Deposito all'Emporio Franco-Italiano Fiani e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 Palazzo Theodoli Firenze, via de' Panzani, 35 (Palazzo Corsini).

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, ... Tripoli ...	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 96

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Domenica-Lunedì 7-8 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

La requisitoria contro Boulanger

Pubblichiamo la relazione colla quale il procuratore generale della repubblica, Quesnay de Beaurepaire, ha chiesto alla Camera francese l'autorizzazione a procedere contro Boulanger.

Signor presidente,

Ho l'onore di pregarvi a voler sottoporre alle deliberazioni della Camera la presente lettera, colla quale domando che essa conceda l'autorizzazione a procedere, durante il corso della sessione, contro il signor Boulanger, deputato della Senna, incolpato:

1° Di complotto avente per scopo di distruggere o di mutare il governo attuale della Francia;

2° Di atti di esecuzione o di tentativi che costituiscono l'attentato;

Reati previsti dagli articoli 87, 88 e 89 del Codice penale.

L'esistenza del complotto non può essere messa in dubbio da alcuno; da lungo tempo l'opinione pubblica se ne è commossa, parecchi certi rallegramenti indiscreti ne hanno, per così dire, segnato tutte le fasi, ed il suo scopo come il suo carattere ne sono stati notoriamente rivelati dagli accordi presi fra il generale Boulanger e i diversi pretendenti, ai quali il governo della repubblica aveva dovuto precedentemente interdire l'accesso del territorio.

Non è inutile risalire alle origini stesse di questa cospirazione, e di ricordare tutte le manovre per le quali il signor Boulanger ha inteso crearsi una situazione politica, e preparare la dittatura a detrimento della pace interna del paese.

All'indomani dei nostri disastri, egli mandava dal suo reggimento un indirizzo declamatorio all'Assemblea nazionale, nel quale egli parlava già della sua spada, e ne un futuro console. Quindi egli otteneva il grado di generale per l'intervento - molto sollecitato - del signor duca di Aumale, e profittava più tardi della sua missione agli Stati Uniti, in occasione delle feste del centenario, per annodare colà delle relazioni finanziarie che più tardi doveva utilizzare.

Chiamato in seguito alla direzione dell'arma di fanteria al ministero della guerra, egli si preoccupò principalmente di sfruttare la sua posizione per acquistarsi la fiducia degli uomini politici ed accapararsi [illegible] in tutti i partiti.

Nominato al comando del corpo di occupazione in Tunisia, egli coi suoi intrighi e le sue vedute chiassose vi suscitava dei seri imbarazzi al governo che fu costretto a richiamarlo.

Contemporaneamente si è constatato che egli raccoglieva attorno a sè un nuovo gruppo di adepti, assicuravasi appoggi nella stampa, e organizzava dei conciliaboli segreti, specialmente all'Hôtel du Louvre. Egli comincia già a prendere, nel modo il meno equivoco, la posa di un capo partito. La propaganda per mezzo delle biografie e del disegno è attivamente proseguita.

Nello stesso tempo egli protesta di fronte ai Repubblicani tutto il suo grande amore per la repubblica; si moltiplica, si insinua, si impone, tantochè il portafoglio della guerra gli viene affidato. Ministro, con delle manovre indegne della lealtà di un soldato, egli lavora unicamente a crearsi una popolarità di cattiva lega. Moltiplica le manifestazioni chiassose, rivendica per sè l'onore di tutte le riforme compiute dai suoi predecessori, e si lega strettamente coi giornalisti demagogici, che devono, ad esempio del signor Enrico Rochefort, diffondere dappertutto la sua falsa leggenda: il governo è lui.

I repubblicani credono ancora alla sua parola; ma i monarchici contano già sulle sue promesse: alla rivista del 14 luglio egli usurpa audacemente il posto dei generali Brière de l'Isle e Negrier per farsi applaudire dalla folla. Amburgo fornisce i suoi ritratti colorati che andranno ad inondare le masserie più lontane, ed egli paga degli articoli ai giornali stranieri che lo chiameranno «l'organizzatore della rivincita».

Beutosto egli divulga, per mezzo dei suoi fidi, che nessuno avrà il diritto di togliergli il suo portafoglio; il 20 gennaio 1887 il signor Rochefort scrive: «Noi sappiamo che se venti o trentamila Parigini reclamassero la reinstallazione del generale, vi ha la truppa per richiamarli alla ragione; ma soltanto è egli certo che [illegible] non passerebbe dalla parte dei reclamanti?»

Messo in mora di [illegible] questo linguaggio, il signor Boulanger manteneva il silenzio.

Caduto dal ministero, egli organizza dovunque una vasta petizione a suo favore, e cerca con tutti i mezzi di ricuperare un potere così favorevole alla esecuzione dei suoi segreti progetti.

Chiamato al comando del tredicesimo corpo a Clermont-Ferrand, egli non può risolversi ad abbandonare Parigi, moltiplica le riunioni clandestine all'Hôtel du Louvre coi suoi aderenti, e lancia nei giornali, sotto forma di lettera a un deputato, un vero manifesto.

A Clermont egli riceve al suo stato maggiore i suoi aderenti di Parigi: tutto un piano di campagna viene organizzato per la instaurazione di una dittatura. Egli osa far dire nei giornali a lui devoti che alcuni capi dell'esercito gli hanno indirizzato delle proposte sediziose.

È in questo momento che il signor Giorgio Thiébaud, imperialista riconosciuto, diventa il familiare del generale, e rappresenta la parte di intermediario fra costui e il principe Girolamo Napoleone, per concertare un vero piano d'attacco contro il governo della repubblica.

Deciso a tutto per avvezzare le masse a vedere in lui il salvatore, dichiara ai suoi giornalisti che dopo la sua uscita dal ministero, la fabbricazione del fucile Lebel è stata interrotta. Il fatto era falso, egli calunniava il governo di Francia.

Nega, poi è costretto a confessare. Il ministro della guerra lo colpisce con una pena di trenta giorni d'arresti: appena libero, viene a Parigi, riunisce a più riprese i suoi affiliati, e in uno di questi colloqui dichiara che se un tentativo di insurrezione scoppiasse, l'esercito rimarrebbe nelle sue caserme.

Accanto a questi atti caratteristici del complotto, noi dobbiamo porre un atto caratteristico dell'attentato. Alla stessa epoca il signor governatore di Parigi era avvisato che il signor Boulanger cercava di subornare l'esercito, e che specialmente tentava di trascinare gli ufficiali della guarnigione di Parigi.

Dal mese di gennaio 1888, il signor Thiébaud organizza abilmente in favore del [illegible] i giornali imperialisti lo appoggiano apertamente. Un comitato è organizzato; il comandante del 13° corpo, quantunque ineleggibile, vi si presta con ardore e viene spesso segretamente a Parigi.

In questo momento apparisce sulla scena il signor Dillon come uno dei capi principali del complotto. Allorchè il generale è costretto di tornare a Clermont-Ferrand, egli telegrafa ai suoi adepti colla firma «Georgina». Noi possediamo questa corrispondenza. Talvolta il signor Dillon parla in suo nome, talvolta trasmette i pareri di un altro affiliato, che egli chiama «il figlio del cuore».

«Sconfessa - osa gli scrive: - la campagna potrà essere ugualmente continuata.» Il generale risponde a questi dispacci: «Io approvo tutto: occorre adesso accaparrare attivamente la stampa e l'opinione.» Questi telegrammi, che io per amore di brevità mi limito a indicare, hanno una portata indiscutibile.

Il signor ministro della guerra, che aveva in mano le prove scritte degli intrighi politici del suo subordinato, lo sottomise ad un interrogatorio. Il signor Boulanger negò; egli fu immediatamente colpito da un decreto di disponibilità per soppressione di impiego.

Da quel momento il signor Boulanger si atteggia nettamente come pretendente, e promette apertamente di distrugger la Repubblica per riformarla ad imagine sua. Tutti i nemici riconosciuti dalla Repubblica si raggruppano attorno a lui, sapendo quello che egli intende fare di lei. Ha una corte, ha una amministrazione personale, i fascicoli della sua *Istoria popolare* inondano la Francia. Si fa rendere onori sovrani in talune città prescelte dagli amici, e dispone per sè e per i suoi di somme ragguardevoli che non provengono nè dalle sottoscrizioni elettorali, nè dalla sua sostanza personale.

S'è visto dianzi che durante il soggiorno a Clermont aveva fatto alleanza con il principe Napoleone Girolamo; dopo il suo collocamento a riposo, negozia con il principe Vittorio Bonaparte, e con il Conte di Parigi.

L'intesa è completa fino dal maggio 1888, e il signor generale De Barrail, in una riunione del giorno 13 di quel mese, l'annunzia ai Comitati imperialisti additando loro la condotta da tenere.

Talun rappresentante del Conte di Parigi entra in nome di lui nel complotto; il signor Dillon fa dei frequenti viaggi a Londra, fissa le [illegible] dell'intesa e [illegible] contemporaneamente [illegible] dei sussidii.

La trama ordita [illegible] solida, che il signor Boulanger promette ai suoi alleati di essere presto a capo dello Stato, grazie a dei procedimenti di semplicità elementare, e dei quali il più sicuro consiste a scacciare il Senato mediante la sommossa.

Mantiene l'equivoco con la parola Revisione e calcola che al momento della divisione in cui il conflitto non potrebbe risolversi se non nella guerra civile, profitterà del disordine per imporsi come un salvatore.

I suoi amici, d'intesa con lui, e come fratelosi di essere i favoriti di un dittatore, hanno meditato più volte di provocare la sommossa. La data di una prima «giornata» era stabilita al 14 di luglio 1888. Il giorno 8 di giugno fu tenuto un conciliabolo, e vi si decise di profittare della rivista militare. Il signor Boulanger doveva andarvi in uniforme; c'era il progetto fatto di reclutare al Circolo militare gli ufficiali territoriali; e successivamente si doveva agire sull'esercito attivo.

Furono fatte convocazioni mediante dei manifesti rossi; le liste di adesione furono aperte presso un tale Murphy exanarchico. Ma il duello del signor Floquet con il signor Boulanger fece svanire queste risoluzioni. In febbraio passato si preparò un altro moto, perchè bisognava, dicevano, che il signor Boulanger inaugurasse l'Esposizione come capo dello Stato. Gli agenti spiegarono la massima attività per ordinare la mobilitazione della Lega dei patriotti.

I boulangisti dovevano portarsi in massa sopra un solo punto della città, i fili telegrafici che collegano il palazzo Borbone (Camera) all'Eliseo dovevano essere tagliati.

Il signor Boulanger faceva dire e ripeteva egli stesso, che credeva di poter fare calcolo su una parte dell'esercito di Parigi, eccettuati alcuni generali.

Fino dal primo gennaio aveva detto, ricevendo un bastone d'onore:

«Questo mi servirà, lo spero, a spazzar via tutti i ladri che sono al potere!»

Il signor Laisant si esprimeva così il 3 gennaio in una riunione di boulangisti: «... come mai il signor Carnot resisterebbe? L'esercito? [illegible] La polizia non basterebbe; la guardia repubblicana è in massima per noi [illegible] o non obbedirebbe. Carnot si sottometterà, o guai a lui se resiste». [illegible] tutti i fatti che stabiliscono il concerto e l'ordinamento cioè il complotto, si trovano gli atti e i tentativi di esecuzione che caratterizzano l'attentato. Fra questi atti [illegible] dobbiamo enunciare forse il più grave di tutti.

Il signor Boulanger [illegible] di corrompere direttamente o per mezzo dei suoi, un numero considerevole di impiegati civili.

Questa enumerazione riassunta è sufficiente a stabilire che sussiste a carico del generale Boulanger quanto basta perchè la giurisdizione competente inizi la procedura di istruzione e di esame.

Del resto, il signor generale Boulanger pare averlo capito tanto bene, che appena l'autorità giudiziaria inquirente ha manifestato la sua ferma volontà di reprimere qualunque violazione delle leggi in nome del principio dell'eguaglianza davanti alla giustizia, si è affrettato a fuggire.

Il magistrato non vede in ciò che una circostanza di più da registrare; la Camera vi vedrà forse una confessione.

Io non posso, signor presidente, che persistere nella mia domanda di autorizzazione a procedere.

Vi prego di gradire, ecc.

Il procuratore generale
Firmato: Quesnay de Beaurepaire.

Il tumulto che ha seguito la lettura pare non sia stato descrivibile.

Contro Boulanger

PARIGI, 6. — Il Consiglio dei ministri si occupò, oggi, delle questioni relative alla costituzione del Senato in Alta Corte di giustizia e del relativo decreto che sarà presentato lunedì al Senato.

Il decreto rinvierà dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia Boulanger e tutti gli altri che fossero con lui accusati in seguito all'istruttoria.

Quesnay de Beaurepaire fungerà da procuratore generale ed avrà come aggiunto un avvocato generale.

Il decreto indicherà Parigi come sede dell'Alta Corte di giustizia, sotto riserva del diritto che ha il Senato di scegliere un'altra sede.

PARIGI, 7. — I giornali [illegible] nato.

Il senatore di Montesquiou-Fesensac scrive che egli rifiuta di sedere come membro di un tribunale d'eccezione.

Cassagnac consiglia per lettera a tutti i senatori della destra di astenersi dal sedere nell'Alta Corte di giustizia.

La *Gazette des Tribunaux* constata che il Senato non potrà legalmente cominciare l'istruzione dell'affare Boulanger prima che la Camera abbia votato la relativa legge di procedura.

VITA MILANESE

Milano, 5 aprile (ritard.).

Scusate se incomincio questa lettera come la precedente. Ma accadono cose talmente stupefacenti, che il tacerle sarebbe un vero peccato. I nove consiglieri radicali della nostra Camera di commercio, rimasti volontariamente in carica dopo le dimissioni dei loro dodici colleghi, per completare la Camera, hanno ricorso ad un mezzo tanto semplice quanto illegale. Sono andati a ricercare nei verbali delle elezioni commerciali del 1888 e 1887 i nomi dei candidati ai quali era toccato un numero di voti non sufficiente ad eleggerli, e li hanno chiamati di *motu proprio* all'ufficio di consiglieri. Ve n'è uno che nel 1887 ebbe 4 voti (dico quattro). Capisco che alla Lungara accada qualche volta di peggio... ma non tutti i giorni!

Naturalmente non tutti i nominati a quel modo si sono gentilmente prestati alla parte loro imposta dal gruppo radicale. Anzi la maggior parte hanno rifiutato un ufficio attribuito loro non dalla volontà degli elettori, ma dal capriccio settario. Niente paura! I pochi rimasti - arrivano alla dozzina - si sono nominati un presidente ed un vice presidente ad immagine e similitudine loro, ed hanno costituito le commissioni camerali, per ripigliare i lavori, come se tutto procedesse in perfetta regola. E tutto questo - lo si dice apertamente - [illegible] dell'onorevole Mussi: il gruppo radicale non avrebbe avuto il *toupet* d'arrivare a questo punto se non fosse stato tacitamente approvato. Figurarsi! che cosa vuol dire questo [illegible] come Milano, dove la Camera di commercio è una vera potenza! Negozianti, commercianti, industriali firmano una protesta contro la illegalità di quanto ho narrato sopra; ma l'illustre uomo di Stato che non ha voluto sciogliere la Camera di commercio, è capace di sancire la perfetta legalità delle prepotenze dei suoi amici. Bel modo di procurare simpatie al governo!

La violenta sciocchezza commessa è [illegible] rimproveri ai suoi amici personali.

Miceli però è superato dal sotto-segretario di Stato per le finanze.

Il 24 marzo un'assemblea di proprietari agricoltori della provincia di Como - dove [illegible] ancora lo sciopero - telegrafarono al loro deputato onorevole Paolo Carcano, quale facente parte del governo, invitandolo a far prendere quei provvedimenti che potessero far ritornare la calma nella provincia. L'onorevole Carcano rispose malamente. Allora, in un'altra adunanza del 30 marzo, i proprietari, deplorando la sconvenienza sia nella forma, sia nella sostanza della risposta avuta, chiesero all'autorità politica una condotta imparziale e provvedimenti efficaci contro gli agitatori.

In risposta a questo secondo telegramma l'ufficio telegrafico di Roma ha mandato a dire a quello di Como che "Sua Eccellenza Carcano„ lo respinge.

Ed ha ragione! Come può esser venuto in mente agli agricoltori comaschi di chiedere la condotta imparziale dell'autorità politica, dirigendosi all'onorevole Carcano, che ha fatto tornare a Como il prefetto Guala, stato messo in aspettativa per incapacità dimostrata pochissimi mesi sono, in occasione di un altro sciopero?

Che diamine, il Sotto Eccellenza Carcano doveva in qualche maniera mostrarsi grato al prefetto Guala, suo intrepido sostenitore elettorale. Amor con amor si paga.

E poi "Sua Sotto Eccellenza Carcano„ non ha mandato a Como soltanto il vecchio prefetto riabilitato, vi ha fatto mandare anche un reggimento - il 66° fanteria - per ora in vista degli scioperi; ma se starà a Como un tempo assai più lungo, ciò farà bene tanto al commercio locale quanto alla rielezione di Sua Sotto-Eccellenza.

***

La causa Ricordi contro Sonzogno per la proprietà artistica di opere musicali, iniziata [illegible] Terminerà sempre la discussione [illegible] quanto alla sentenza bisognerà aspettare [illegible] settimana e forse più.

I giudici devono avere piena di tutto non bisogno, ma necessità di stare ventiquattr'ore in assoluta quiete, e magari al buio, per riposare il cervello maculato e strapazzato dalle grida del senatore Pierantoni, che ha parlato, anzi gridato per due sedute intiere di seguito, tirando in ballo una vera cosmogonia. Naturalmente, secondo il resoconto del *Secolo*, le parole del Pierantoni erano interrotte da *frequenti e calorosi applausi*, e quando parlavano il Villa, il Panattoni ed il Gabba - avvocati della parte avversaria - non si sentiva nulla, o tutt'al più qualche *mormorio*. Veramente nessun altro ha udito queste varie manifestazioni dell'opinione pubblica: in tutti i casi è di un valore evidente e indiscutibile, in materia di proprietà letteraria, il parere di sessanta o settanta disoccupati, rivenditori di giornali, ed altri giureconsulti pigiati nel ristretto spazio destinato al pubblico.

Raccomando caldamente a *Fanfulla* la comparsa conclusionale del Pierantoni in favore del Sonzogno, pubblicata da quest'ultimo e messa in vendita per la vile moneta di cinquanta centesimi, tanto per non sprecare nulla. Sono 168 pagine. Basta aprire il libro a caso per divertirsi... Ecco qui. Si tratta della *Lucia di Lammermoor*. Donizetti, avendo un fortissimo male di capo, *prese il letto*... Perchè invece non prese una medicina? gli avrebbe fatto meglio, e l'illustre avvocato ci racconterebbe oggi magari anche l'effetto prodotto.

La *Lucia di Lammermoor* mi fa venire in mente il teatro, e per conseguenza un curioso episodio della vita teatrale milanese.

La vedova di uno dei fratelli... che non starò a nominare, arricchiti con la fabbricazione di un liquore stomatico amarissimo, potrebbe vivere signorilmente e senza fastidi con la rendita lasciatale dal defunto marito. Essa ha invece la passione del teatro, ma pur troppo la passione soltanto. Avendo quattrini, ha però creduto di poter fare a meno del resto. Invece di trovare un impresario che la scritturasse, ha scritturato essa gli artisti che dovevano cantare con lei, ed ha cantato al Manzoni l'altra sera la parte di paggio nel *Ballo in maschera*, col nome di Anita Almi.

Il teatro era pieno zeppo, perchè con trenta o trentacinquemila lire di rendita si trovano ammiratori ed adulatori, specie in mezzo alla turba numerosa dei comprimari, dei secondi bassi, ecc., ecc. Il buon signor Eugenio Lombardi non aveva mai veduta siffatta invasione di *portoghesi* nel suo teatro. Ma gli ammiratori e gli adulatori di una cantante ricca e senza voce sono generalmente poco fedeli e punto sinceri. Le loro esclamazioni di ammirazione sembravano miagolamenti; i loro applausi avevano tutta l'aria della canzonatura e parevano accompagnati da risate. Non so se l'Anita Almi li prendesse sul serio: certo è che la sera dopo si è presentata di nuovo sul palcoscenico, imperturbabile. Ma i *portoghesi* erano in minor numero: ed a quel po' di pubblico pagante che si trovava in teatro, lo scherzo parve un po' troppo marchiano... Ieri sera si rappresentò invece la *Traviata*, e si sta provando l'*Orfeo*, del quale si prepara una riproduzione accurata e veramente artistica.

Con i denari davvero non si compra tutto e non tutti i S...*Almi* finiscono in gloria.

PARLAMENTI ESTERI

VIENNA, 6. — *Camera dei deputati.* — Discutendosi il bilancio del ministero delle finanze, il capo-sezione Niebaur partecipa alla Camera che il governo austriaco ha già aperto negoziati col presidente del Consiglio in Ungheria circa le misure da prendersi per stabilire una moneta austro-ungherese.

VIENNA, 6. — La Commissione della Camera ha approvato ad unanimità la Convenzione, firmata il 14 febbraio scorso, fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per il soccorso reciproco ai marinai indigenti.

Per l'Esposizione universale.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Si apre la discussione sul progetto che accorda un credito ai membri del potere esecutivo per spese di rappresentanza durante l'Esposizione universale.

Il ministro delle finanze, Rouvier, difende il progetto contro la destra, insiste sulla necessità di fare degne accoglienze agli stranieri che verranno a Parigi e dice che, dal punto di vista finanziario, la situazione attuale è più prospera di quella dei regimi precedenti. (*Applausi prolungati a sinistra.*)

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge che accorda al presidente della repubblica ed ai ministri un credito per spese di rappresentanza durante l'Esposizione universale.

Aspettando la esposizione

7 aprile.

Quando i fidi del generale si avvidero che la tempesta stava per scoppiare, andarono da lui e gli cantarono:

" Fuggi fuggi per l'orrida via,
sento l'orme dei cinci spietati „.

Il generale oppose, dicono, una certa resistenza; era in ballo, lui, e voleva ballare. Poi, persuaso che non sarebbe stato possibile trovare un buon riparo per difendersi dai tiri birboni di... *Beaurepaire*, si lasciò persuadere; lasciò il ballo e, presa una maschera, fuggì nel Belgio. E fece bene!

Intanto il ministero Tirard e con lui i repubblicani, hanno creduto e credono di aver vinto, accoppato e seppellito il boulangismo, e ne menano gran rumore.

Governo e Camera hanno acquistato un coraggio che fa strano contrasto con lo spavento anteriore e non manca di essere un pochino grottesco come tutto ciò che avviene in Francia da qualche tempo No; il boulangismo non sarà vinto così facilmente, giacchè esso non è il partito di un uomo... partito, ma l'insieme di varii partiti riuniti sotto la bandiera di un malcontento che aumenta sempre e che finirà per abbattere la Repubblica.

Intanto, come dicevo, governo e Camera hanno acquistato coraggio e si sentono tranquilli. Se Dio vuole, pensano, potremo inaugurare la grande festa del lavoro senza pericoli di disordini all'interno e maggiormente rispettati all'estero; e questo è oramai l'unico intento a cui mira il ministero-esposizione, il quale, a esposizione finita, non avrà più niente da fare e potrà, se vorrà, farsi condurre attorno dall'onorevole Costa come una riunione di operai disoccupati.

Anche la finanza, in dolce e commovente connubio con la politica, e più di questa interessata alla buona riuscita della esposizione, procura di fare dalla sua parte quanto può per infondere la fiducia generale. E mentre il ministero procurava di liquidare l'incettatore del malcontento, la Borsa si sforzava di liquidare i guai creati dalla mostruosa incetta dei metalli, e si apprestava a rialzare i valori propri e quelli altrui - compresa la nostra rendita - onde il credito e la fiducia assistessero la inaugurazione della Esposizione.

Pare, nell'insieme, di vedere una famiglia in continua lite e in grande disordine che fa tacere le collere e mette in regola la casa all'ora delle visite per non scomparire.

Ad ogni modo, anche la liquidazione della Borsa, la quale destava giustamente serie apprensioni, è passata regolarmente, almeno all'apparenza...

In certi casi bastano le apparenze, e se queste ingannano, poco male; il periodo della liquidazione è stato alquanto laborioso, con qualche fuga di poco conto, e una certa pesantezza in tutte le rendite e nei valori.

Un sintomo rassicurante e che fa vedere come l'alta banca francese sia disposta a sostenere il mercato, potrebbe vedersi nel tentativo di sostegno, non completamente riuscito, venuto sul finire della settimana, dopo che la liquidazione e lo strascico relativo erano regolati.

Passando dalla Borsa di Parigi alle altre, si avverte, strano contrasto, che queste, senza *Comptoir*, senza rame e senza Boulanger, sono state meno allegre di quella. Certo, il buon andamento del mercato parigino ha avuto la sua parte nel buon contegno degli altri; ma, d'altra parte, i casi della politica francese e le altre cause diverse, proprie a ciascuno di essi, hanno frenato alquanto l'entusiasmo e determinato un movimento irregolare, incerto e poco proficuo.

Esposto in cifre il risultato del lavoro di questa settimana, da le variazioni seguenti:

Aumenti: 13 centesimi sul 3 0/0 francese; 87 centesimi sul 4 1/2; 20 centesimi sul consolidati; 10 sulla rendita spagnuola; 80 sulla rendita ungherese; 20 centesimi sulla rendita austriaca in carta; 25 centesimi sulla rendita turca, forse a seguito della visita fatta dal re Milano al gran Sultano. Quei due lì, vedete, sono capaci di sollevare il credito e il debito, più queste che quello, ad altezze vertiginose!

L'Egiziano è salito da 450 a 458 1/8; il rublo da 217 90 a 217 95; le azioni Suez da 2230 a 2236. La rendita austriaca oro ha perduto, invece, 50 centesimi.

Il *Crédit foncier* è andato soggetto a urti e scosse violenti, ed è stato cagione di pesantezza per la stessa Borsa di Parigi. Si tratta di un titolo che va tenuto d'occhio dalla speculazione, perchè capace di trascinare seco la Borsa di Parigi e di compromettere i preparativi finanziari della Esposizione.

La rendita italiana, incredibile a dirsi, ha guadagnato 33 centesimi a Parigi e ne ha perduti 12 a Londra e 10 a Berlino. Per compenso, ha guadagnato 7 centesimi in Italia, essendo salita da una media di 96 90 ad una media di 96 97.

* *

Ma a proposito dell'Italia, mi pare sia giunto il momento di domandare alle nostre Borse e alla speculazione che cosa pensano e dove vogliono andare. Come! nel momento in cui perfino la Borsa di Parigi si compiace di sostenere il nostro credito, le Borse italiane si danno con maggior furia a demolirlo, e spargono l'allarmante sospetto che tutta la compagine economico-finanziaria del nostro paese minacci rovina!...

La cosa - poichè i mezzi termini a le finzioni non giovano - è giunta ad un punto veramente vergognoso; e, nell'interesse del decoro e della pubblica fortuna, reclama un urgente ed efficace rimedio.

Il rimedio lo ha additato ieri il *Popolo romano*, col quale ho piacere di trovarmi d'accordo. A suo tempo, se il vivace collega sbaglierà ancora i listini... torneremo avversari convinti e garbati.

Pare, dunque, a molte brave persone, che i varii Istituti di credito italiani, invece di andare ognuno per la sua strada, noncuranti l'uno del danno altrui, dovrebbero formare un fascio, sotto una direzione illuminata e autorevole, per fare argine all'orda demolitrice che minaccia rovine e disastri senza fine e getta il discredito sul nostro paese.

Oltre che dal sentimento dell'interesse generale, gli Istituti di credito dovrebbero essere consigliati ad agire nel rispettivo loro interesse; giacchè non è facile prevedere quali conseguenze potrebbe avere per tutti quanti la continuazione dell'andamento di cose che ognuno deplora.

Il movimento al ribasso che continua da oltre un anno, e non pare disposto a fermarsi, è stato per un certo tempo salutare e necessario, imperocchè ha giovato a correggere i molti e gravi errori del passato e a valso a ricondurre i valori ad un livello comportevole. Ma quello che fino ad un certo punto era stato un lavoro di consolidazione, è divenuto un lavoro di demolizione e di sfacelo.

La maggior parte dei titoli ha perduto, in poco tempo, il 20, il 30 e perfino il 50 0/0 del valore. Molti titoli, i quali erano stati spinti ad un prezzo esagerato, il quale rappresentava l'interesse troppo scarso del 3 e del 4 0/0, sono cadati ora a prezzi che rappresentano un reddito eccessivo di 7, 8 ed anche 9 0/0.

E poichè tutti sono convinti che la speculazione ribassista, per quanto rumorosa, audace e temeraria, manca di forza; pare a me che coloro i quali hanno la forza e i mezzi di farla valere dovrebbero intervenire nell'interesse di tutti e di ciascuno. Credere pure a me: se i ribassisti *sentiranno* l'orme dei passi spietati tuggiranno tutti come un solo Boulanger.

Prendano i nostri Istituti esempio dalla Borsa di Parigi, la quale, nel preparativi per la Esposizione, ha compreso l'aumento della Rendita italiana; altrimenti avverrà che il credito italiano, nonostante gli sforzi fatti in suo favore dalla Borsa di Parigi per sostenerlo, si presenterà alla Esposizione nella veste lacera di un cenciaiuolo.

Un banchetto boulangista

PARIGI, 6. — Ebbe luogo, stasera, a Belleville, un banchetto di mille coperti in onore del generale Boulanger.

Naquet ha letto un discorso di Boulanger il quale dice che farà tutti gli sforzi per consolidare la repubblica compromessa dai parlamentari, per liberare la Francia da una classe di sfruttatori, e per realizzare il governo del popolo lavoratore. Respinge le accuse di dittatura e di alleanza coi nemici della repubblica.

Parlando del richiamo del duca d'Aumale, il generale dichiara:

" Avrei nulla da dire contro questa misura, se fosse dettata da un sentimento generoso. Ho potuto partecipare alla votazione di legge di esilio in un momento in cui la repubblica parlamentare era già compromessa; ma un governo forte non abbisogna di leggi eccezionali. Il partito nazionale, arrivando al potere, proporrà la abrogazione delle leggi di esilio e l'amnistia generale. I parlamentari, richiamando il duca d'Aumale, fecero un calcolo miserabile, sperando toglierci l'adesione dei conservatori, ma toglierebbero così alla repubblica le reclute che noi le conduciamo „.

Il generale Boulanger, proseguendo, biasima la parte imposta dagli opportunisti ad Antolini; e soggiunge: " Antolini è un uomo che eravamo abituati a rispettare; ma se egli si prestasse ad avventure, me ne rincrescerebbe per lui „. Quindi qualifica tentativo criminoso l'azione degli opportunisti che " fanno così intervenire l'Alsazia-Lorena nelle nostre discussioni interne „. Dichiara poscia che " è tempo di strappare il potere ai parlamentari per salvare la Francia „.

Il generale Boulanger termina dicendo: " Gli elettori parigini sanno che io non sparo la repubblica dalla Francia. Il mio unico scopo è di rendere la repubblica onesta, perchè sia imperitura, e di renderla imperitura, affinchè la Francia sia grande e forte. *Viva la patria! Viva la repubblica!* „

Ritagli e Scampoli

All'Accademia Filarmonica.

Bologna, 6 aprile.

Una serata splendida consacrata a Giuseppe Verdi. Eccone il programma:

Conferenza del cav. Corrado Ricci;
Quartetto in *mi minore* del Verdi;
Ave Maria del medesimo, cantata dalla signorina Muziani.

Una folla immensa, elegante; i più bei nomi della cittadinanza riempivano la sala e l'antisala che mai come ieri sera parvero tanto anguste. Il conferenziere si è mostrato degnissimo dell'attesa del soggetto.

La conferenza si è svolta più sui meriti musicali dell'Italia all'estero, ci o sul Verdi, al quale però fu consacrata tutta la seconda parte. Il Ricci ha dimostrato come al progresso dell'arte sia non lieve ostacolo il pregiudizio del patriottismo, perocchè alla perfezione dei prodotti intellettuali deve concorrere d'accordo tutta l'attività umana. Se nel secolo XV furono quasi tutti stranieri che fondarono le scuole italiane, con la comparsa del melodramma furono gli Italiani che fondarono colonie musicali in tutta Europa. Esamina quindi come musicisti, cantori, macchinisti, pittori, musicanti, ecc., muovessero dall'Italia per ogni dove a fondare teatri ad opera italiana.

Così il Ricci con la citazione dei fatti prova come dall'Italia emanino le scuole straniere, che poi diedero a loro volta e più tardi grande contributo prima coll'Haendel, poi col Gluck e col Mozart che valsero molto alla trasformazione dei tipi vecchi. Dopo Mozart l'Italia dà il celebre triumvirato Bellini, Rossini, Donizetti, che brilla di luce meravigliosa e si spegne quasi ad un tratto.

Succedono i tempi patriottici, pieni di speranze e di lotte, ed appare Verdi che aiuta il patriottismo, ed è aiutato dal patriottismo nell'esito trionfante delle sue opere.

Il Ricci esamina l'opera verdiana e la sua riforma dal *Don Carlos* in avanti, seguendo mirabilmente il gusto dei tempi che mercè lo sviluppo germanico venivano maturando, e mette in piena luce i solenni meriti di originalità melodica e di teatralità del più grande fra i maestri viventi.

Il conferenziere alla fine fu salutato da vivissimi applausi.

L'esecuzione della musica fu ottima e coronò degnamente l'omaggio dell'Accademia filarmonica a Giuseppe Verdi.

Rexo.

Boulanger emigrato

BRUXELLES, 6. — Il proclama di Boulanger produsse molta emozione nei circoli governativi.

Il *Nord* biasima il processo contro Boulanger e lo crede un atto pericoloso.

Alcuno signore della colonia francese hanno visitato il generale Boulanger all'albergo e gli hanno presentato un indirizzo di felicitazione, nel quale si parla di politica.

Gli presentarono pure un mazzo di garofani rossi.

LE CORSE A TOR DI QUINTO

Seconda giornata.

(Nostri telegrammi particolari

Ore 3 55.

È piovuto finora dirottamente. Fra gli intervalli che la pioggia concede si fanno le prime corse. Il terreno è pesante, e parecchi cavalli inscritti sono stati ritirati.

Il Re, la Regina e il principe di Napoli sono arrivati sul campo delle corse nei loro equipaggi scoiti, e sono stati ricevuti all'ingresso della pista dai commissari della Società del Lazio. Doveva venire anche la duchessa di Genova; ma, causa il cattivo tempo, essa è rimasta al Quirinale.

Il Re, accompagnato dallo suo case civile e militare, prende posto insieme colla Regina e col principe di Napoli, nella tribuna reale. Avendo visto l'onorevole Amadei, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, lo fa chiamare e lo invita a prender posto nella tribuna.

Prima corsa.

Premio dell'Aniene. — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2200.

Cavalli inscritti 17. Ritirati 10.

Corrono *Manlio*, *Simon Pure*, *Venetia*, *Fiordaspina*, *Corsaro*, *Andreola* e *Rinette*.

Arrivano: primo *Andreola*, di John Pund, quotato dieci contro 1; secondo *Venetia*, del barone Lazzaroni; terzo *Rinette*, di Birago.

Seconda corsa.

Premio del Ministero di Agricoltura. — L. 3000 per cavalli pu o sangue di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza metri 2200

Cavalli inscritti 11

Corrono: *Veritas*, di Fassati, arrivato primo, quotato 1[2 contro 1; *Sofonisba*, di Bartolone, arrivato secondo; *Serena*, di Piazza Malatesta, arrivato terzo.

Gli altri dieci sono stati ritirati.

La tribuna sono discretamente affollate; ma è scarso il pubblico che si trova sul prato, e le baracche improvvisate fanno magri affari. Il cattivo tempo ha guastato questa seconda riunione che pur prometteva di riuscire più bella della prima.

Terza corsa.

Premio ponte Milvio. — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2700.

Cavalli inscritti 11. Ritirati 8.

Corrono *Azalea*, di John Freeman, arrivata prima, data a 3 contro 1; *Gallano*, della razza Sanualvi, arrivata seconda, *Celidonia*, della razza Casilina, arrivata terza.

Fu molto interessante il momento in cui *Azalea*, rimasta seconda per buon tratto, attaccò vigorosamente *Gallano*, superandola quasi dinanzi alla tribuna.

Quarta corsa.

Match. — Siepi, *gentlemen riders*.

Corrono: *Baronet*, di Don Marino Torlonia e *Gauteigh* del conte Cini.

Si fanno moltissime scommesse.

Il *turf* è diviso in due campi. Chi tiene per il conte Cini, chi per Sonni che monta il cavallo di Don Marino Torlonia. I *bookmakers* gridano le scommesse nelle tribune.

Piove a dirotto.

I due cavalli saltano benissimo malgrado le difficoltà del terreno. Vince il conte Cini che è calorosamente applaudito dalle tribune. Infinite congratulazioni alla contessa Cini la quale non riesce a nascondere completamente la sua emozione per questa vittoria.

Quinta corsa *(Handicap)*.

Ore 4 15.

Premio Cento Celle. — L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2500.

Cavalli inscritti 6. Ritirati: *Flaneur* e *Alarm Bell*.

Arriva primo per una lunghezza *Silver Chaen* di Quajotto; secondo *Darlindana*, di Calderoni; terzo *Pelham*, di John Pond. *Lucio* ha scartato una siepe.

Ore 4 50.

Il tempo si è rasserenato. Le signore tolgono le impermeabili e così possono mostrare le loro toelette elegantissime. Notasi nelle tribune tutta la Roma elegante e sportiva.

Il principe di Napoli, accompagnato dal generale Lanza e dal colonnello Osio, scende nelle scuderie.

Arriva la duchessa di Genova, di cui più non aspettavasi la venuta, ed è ricevuta dai sovrani.

Sesta corsa.

Premio della Cerchiguola *Steeple Chase Gentleman riders* — Premio: oggetto d'arte per cavalli di 4 anni ed oltre (escluso il puro sangue), che abbiano seguito le cacce della Società romana. Distanza metri 3...

Cavalli inscritti 9. Ritirati 5.

Corrono: *Banian* del principe di Sannino, montato dal marchese Giacomo Marignoli; *Eco* di Francescangeli, montato dal signor Bracceschi; *Annette* del signor Piacentini, montato dal proprietario; *Babalon* di Lazzaroni, montato dal conte Sonni.

Babalon cade alla quarta siepe, fortunatamente senza inconvenienti. *Eco* rinuncia di saltare la sesta siepe. La corsa riducesi ad una bellissima gara fra Marignoli e Piacentini.

Arriva buon primo Piacentini, che è accolto con grandi acclamazioni dal *turf*, essendo il primo ufficiale di cavalleria che vince le *steeple chase* di Roma.

Settima corsa.

Premio Castel Giubileo (*Steeple-chase*). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 3000.

Cavalli inscritti 11. Ritirati 7.

Corrono: *Beauty*, *Canossa*, *Falstaff* e *Arlequine*.

Arriva primo *Canossa*, della razza Casilina; secondo *Arlequine*, del marchese di Roccagiovine.

I Sovrani, il principe di Napoli e la duchessa di Genova, accompagnati dal barone Lazzaroni, dal marchese Origo, dall'onorevole Amadei, dal principe di Rossano, dal marchese Roccagiovine, partono acclamatissimi, mentre tutte le signore sono dalle tribune fanno ala al loro passaggio.

Sono molto ammirati i due tiri a quattro - mezzo-*daumont* - della Regina e della duchessa di Genova.

Un po' di sole viene a rallegrare il ritorno e a rianimare la giornata.

I fotografi dilettanti, preso coraggio, si vendicano fotografando tutti, perfino le guardie e i carabinieri che tornano dai loro posti molli come se uscissero da un lago.

E. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

— 5 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

I ruggiti dell'equipaggio ribelle divennero cupi, immani, aggressivi, incessanti, terribili. I marinai, le prigioniere, le torcie, le spade arruggiate, le asole lucenti, i fucili, i pugnali, le sciabole, le carabine, coprivano il cassero tto; e il gruppo formato dal capitano Forster, dalla moglie, da Sir Grant, da Thompson e da qualche giovane ufficiale si trovò chiuso in quel cerchio di ferro, d'urli, di fiamme, di fumo, di sguardi sanguinosi, di minaccie mortali.

— Parlate di farci forse impiccare al primo porto che toccheremo, signora! Ma siete sicura voi d'avere un altro porto da toccare?

— No! - tuonarono tutti a una voce i ribelli del *Niagara*. - Non ne toccherà più. No! no! no!

— Vi dico che sarete impiccati tutti! - ripetè la signora Forster che si muoveva a stento in mezzo alla folla che la pigiava; che poteva appena parlare fra gl'insulti che la lapidavano, in mezzo al fumo delle torcie che l'accecavano, che le anneriva il viso e le riempiva la bocca.

Stanca alla fine, indignata di abbassarsi fino a parlamentare col capo della rivolta, saltò addosso al marito, e strappatogli la spada, la brandì in aria, gridando:

— Ma c'è ancora su questo bastimento un cuore generoso, che si rammenti di dover la vita all'Inghilterra, m'obbedisca! fuoco su quella canaglia.

Un silenzio mortale regnò per qualche secondo sul bastimento.

Il capitano Forster mormorò a bassa voce:

— Milady!... che cosa avete fatto?

Grant si sentì mancare come un uomo a cui siano stati tagliati i garetti: senza il braccio del tenente Thompson, che lo sorresse, sarebbe caduto. Un ultimo lampo di rispetto alle spalline che portava lo fece subito tornare in piedi: la sua vigliaccheria non ebbe che Dio per testimonio.

Quanto a Thompson, si fece uno scrupoloso dovere di registrare sul suo rapporto il grido di Lady Forster.

— Nessuno dunque tirerà addosso a quei miserabili? - chiese la signora Jenny.

L'equipaggio era nel massimo stupore, non potendo credere che una donna desse un ordine simile, nè che qualcheduno potesse avere il coraggio di eseguirlo.

Vedendo l'inutilità del suo orrido appello, Lady Forster, cogli occhi furibondi, colle labbra palpitanti, gridò a Sir Grant, afferrandolo per un braccio:

— Ma provate dunque che non ci siete che voi, a bordo del *Niagara*, che non siate rimasto al disotto d'una donna.

E spingendo Sir Grant fino all'affusto mobile d'una petriera che si trovava sul cassero tto, lo costrinse, colla pressione infernale del suo sguardo elettrico, a prendere il grilletto. Il colpo partì; la mitraglia volò sui congiurati!... La turba gettò un urlo, un urlo solo, terribile, che si ripercosse certamente negli ultimi strati della profondità del mare. Poi, dopo un lungo silenzio d'agonia, si sentì gridare:

— A morte!... A morte tutti!

Quelle braccia si alzarono insieme per afferrare per i capelli, per il petto, per la faccia, il gruppo d'onde era partito quell'ordine d'assassinio e bruciapelo.

Il lugubre grido ricominciò:

— Morte! Morte! Morte!

L'effetto stava per rispondere alla causa, quando Carter esclamò:

— A morte nessuno, se nessuno è morto.

Tirato troppo alto, il colpo non aveva fortunatamente o per miracolo ucciso nè ferito nessuno.

Con un ultimo e sublime sforzo d'energia muscolare, Carter aveva posto in salvo non le persone, ma la vita del capitano, della moglie, di Grant e di Thompson; ma il vestito di Milady e le uniformi degli ufficiali erano state singolarmente strappate dalle unghie della tigre inferocita: dei nastri, dei brandelli di panno e di gallone dorato, dei fili di spalline volavano per aria.

— Diamo un esempio! - gridò Ascott, Ascott che poteva disputare il comando a Carter, che poteva lottare con tutti in crudeltà, e sul quale s'appoggiava ancora la bella, la splendida Proserpina.

— Sì, un esempio! - ripetè il mulatto Samuele che venne avanti con una corda, in cima alla quale aveva fatto un nodo scorsoio.

— Sì, ci vuole un esempio! - gridò anche l'olandese Preston, che aveva ricevuto venti tratti di corda invece di Caroline Prior. Ora vedremo come aveva avuto luogo quella generosa sostituzione.

E tutti: Sì, un esempio, un esempio!...

Voci di donna e di fanciulla, voci ancora fresche di giovani condannate, voci usate, cinliche, affiochite di mosseline inglesi, voci di megera, voci che puzzavano di *gin*, che avevano l'accento del furto, dell'assassinio, gridavano tutte insieme, producendo un'armonia infernale: un esempio! un esempio! un esempio!

L'ultimazione umanine uscì dalla moltitudine ribelle: Sir Grant si pennone di maestra! Impiccatemi! Impiccatemi! l'esempio sarà quello.

Il momento era fatale per Sir Grant: diventò livido, gli occhi gli si cerchiarono di turchino, battè i denti dal tremito, e il suo gli s'annunciò come all'ultimo stadio dell'agonia.

Carter disse sottovoce al capitano Forster:

— Intercedete per lui, e forse la sua grazia...

— Siete un ribelle e non vi conosco! - rispose il capitano.

— Oh! sì, capitano - disse, tremando come una foglia, supplicando colle mani e collo sguardo il povero assonto - chiedete la mia grazia, capitano; chiedete la mia grazia!... M'ha perduto vostra moglie; è stata lei che m'ha costretto a tirare...

— Vigliacco! - mormorava lady Forster - Vigliacco!... E l'ho amato!

Il mulatto lanciò la corda al collo di Sir Grant.

Il terrore del secondo fu inesprimibile: da pallido che era diventò verde; colla mano sinistra s'acchiappò all'uniforme del capitano, come un naufrago s'acchiappa al primo oggetto galleggiante che incontra; colla destra tentava disperatamente di levarsi dal collo il nodo scorsoio: cosa impossibile, per l'abilità del mulatto, avvezzo fin dall'infanzia a quel genere di esecuzioni sui cavalli liberi e sui buoi. Sir Grant accompagnava i gesti con parole supplichevoli, con esclamazioni atterrite, con preghiere senza seguito.

— Capitano!.. Milady!.. Sir Thompson!... salvatemi... mi vogliono uccidere... Io che non ho fatto nulla... Sono stato severo con loro, qualche volta, ma era il mio dovere... I tratti di corda, non li ho ordinati io... il colpo di petriera, l'ho tirato per forza... sì, sono stato forzato... Oh! è una cosa orribile! mi fate male... non stringete tanto!... Grazia! Grazia!... Non mi uccidete, non avete il diritto di uccidermi!...

L'equipaggio rideva come al teatro.

Il mulatto stringeva la corda sempre più, senza arrivare però alla strangolazione completa. Lo spettacolo sarebbe finito troppo presto.

— No! - seguitava Sir Grant - non avete il diritto d'uccidermi... Sono ufficiale dell'armata del re... capite? ufficiale dell'armata del re... E come se uccidesse il re... Se sono colpevole, giudicatemi... ma non mi potete uccidere senza giudizio! Del resto, non avete il diritto di giudicarmi... Soltanto l'ammiraglio... e poi... Oh! mi tagliate la pelle... la corda m'entra nella carne... Ma, capitano Forster! mio buon capitano! voi, Milady!... tutti voi... voi tutte... voi altre donne... non mi lasciate assassinare così!... Voi siete buone, non è vero?... siete buone... fatemi levare questa corda... Quell'uomo è un miserabile... Vi farò del bene a tutti. Non sono ricco, ho dei quattrini in Inghilterra... vi darò tutto... tutto quel che ho... ma non mi fate morire... no... non voglio morire... Affogo... affogo...

(Continua)

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi.

L'ultima rappresentazione della *Mignon*, datasi ieri sera, fu tutto un applauso dalla prima all'ultima nota per la signora Ferni-Germano, che lascerà di quest'opera, così gradita al nostro pubblico, ricordi incancellabili. Risentiremo ancora in settimana la signora Forni nel *Barbiere di Siviglia*.

Stasera domenica, cessata la iettatura che perseguita gli spettacoli primaverili, avremo *Il Cid* del Massenet: opera assolutamente nuova per l'Italia. La cantano le signore Théodorini e Brambilla, e i signori Cardinali, Nannetti, Villani. Dirige l'orchestra il maestro Mugnone.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Cid — **Nazionale** (ore 8 1/2), Ardulno d'Ivrea — **Valle** (ore 8 1/2), Mettitevo a fa l'ammore co me - Un nuovo Rottoro - Nu guaglione impertinente — **Quirino** (ore 9), Raffaello e la Fornarina — **Manzoni** (ore 9), Streghe, stregoni e fattucchieri — **Metastasio** (ore 9), La sillide — **Rossini** (ore 9), Giuochi di prestigio e ombre — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

SILVA = S NO = ASINO = PESA = SEVE = NASO

EVASIONE.

Parola in croce.

— Convien cercarmi in Monza o in Altamura.
— Devo esser senza fallo una vettura,
— e in acqua dovon farmi lupi e falchi.
— Pr[illegible] [illegible] OCCASIONI.
— Mi custodisce in sacchi la massaia.
— Benedetto l'infanzia, la vecchiaia.
— Talvolta per saluto mi tacl.
Di s toglierm[illegible] ora tutti son capaci.

ROMA

7 aprile.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La ventesimaquinta predica.

Oggi, domenica, il padre Agostino ha parlato sul riposo domenicale, davanti a [illegible] di popolo, maggiore di quella degli [illegible] giorni. La *cattedra* dell'abside centrale è circondata, e la gente accorre a ascoltare il frate eloquente come nei [illegible] giorni del quaresimale.

Padre Agostino ha preso la mossa dalla Scrittura, in quelle dieci che dopo sei giorni della creazione il Signore si riposò.

Questo esempio è stato dato da Dio affinchè [illegible] egli possa ritornare meglio [illegible] dopo un giorno consacrato al riposo e alla preghiera. Ma, ahimè, la domenica non è rispettata, peggio anzi, è profanata, con grave danno di tutti. Dimostrerà quindi di quale necessità sia per l'uomo il rispetto della domenica, istituita da Dio.

Dio aveva a sua disposizione tutti i giorni, perchè tutti i giorni sono suoi, sono stati, siamo suoi: eppure non volle riservarsene che uno solo, anzi non un giorno solo, ma alcune ore di questo giorno. La istituzione del giorno festivo è antecedente alla stessa legge mosaica, perchè Iddio Mosè ne sanzionò l'obbligo al suo popolo dicendogli:

— Ricordati di santificare la festa.

L'osservanza era solo rammentata, perchè la prescrizione era antecedente. Gesù riformò la legge del giorno festivo, e la Chiesa determinò la celebrazione per la domenica, perchè le grandi memorie della natura e della grazia nella domenica sono ricordate. La domenica è l'anniversario dei più grandi avvenimenti dell'opera divina nel mondo. La Creazione, la Risurrezione, la Pentecoste, ecco ciò che commemora la domenica.

Ma come è osservato questo giorno di Dio? Dalle campagne alle città l'infrazione di questa legge si diffonde sempre più, senza tener conto delle proteste della ragione e del cuore. La ragione ci dice che è un dovere consacrare a Dio una parte del tempo; il cuore ci ricorda che Dio ci dà molto e ci chiede poco, lasciandoci sopra sette dei giorni e contentandosi di uno solo. Se non l'avesse domandato, non avremmo dovuto noi consacrarglielo per gratitudine? Voi volete il rispetto della proprietà, e perchè non rispettate la domenica che è la proprietà di Dio? Guai a voi che non rispettate questa proprietà, poichè gli altri col vostro esempio non rispetteranno nemmeno la vostra.

Il riposo è una necessità per il nostro corpo. Dio che ha creato l'uomo, e quindi anche il corpo, ha misurato le sue forze e ha stabilito la necessità del riposo per il corpo stanco. Chiedete all'agricoltore, chiedete all'operaio se la domenica è necessaria. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarla.

Ma oltre il corpo l'uomo ha l'anima, cosa vivente della divinità, e vorreste che l'anima non avesse un giorno per sè, per volgersi al cielo, a Dio, per liberarsi dagl interessi materiali, per pensare a sè stessa. Dio ha detto all'uomo: *Miserere animae tuae*. Abbi pietà dell'anima tua. La verità è per l'anima ciò che il pane per il corpo. E quando può l'uomo pensare all'anima, alla verità, dove può l'anima riposare se non la domenica, nel tempio del Signore?

Il soldato ferito si riduce alla tenda per medicare le sue ferite, e voi non vi ridurrete nel tempio per medicare le ferite dell'anima vostra?

La tosta solleva lo spirito, la pompa sacra, la preghiera rajdecano il credente e lo consolano.

Ma la domenica non è necessaria all'uomo isolato soltanto, la domenica è la festa della famiglia. Volete che la famiglia abbia le sue gioie? Rispettate il giorno che è ad essa consacrato. Togliete la festa e la famiglia del popolo non avrà più modo di stringere sempre più i vincoli dell'affetto. Voi, o padri di famiglia, volete regnare nella famiglia senza Dio, e intanto dei piccoli rivoluzionari di quindici o sedici anni si ribellano alla vostra autorità, poichè col vostro esempio siete diventati dei re degradati, avete rinunciato alla base del vostro diritto. Voi non conducete più la vostra moglie in chiesa, e fuori della chiesa essa non trova più gli insegnamenti che una volta la fortificavano contro le tentazioni.

La Chiesa insegna ai figliuoli l'obbedienza. Voi credete senza Dio di farvi obbedire; vi farete obbedire finchè la passione non fa del vostro figliuolo un ribelle. Quando la passione agita, non c'è più timore: il timore non ha che un tempo e le ribellioni sono tremende. Una voce satanica dice al figliuolo: rendi a tuo padre ciò che egli ha fatto a Dio. Ripettate Dio se volete essere rispettati. Lasciate che i ministri dell'altare possano ricordare ai vostri figli quello che vi debbono di rispetto e di gratitudine, e voi vedrete che essi vi saranno obbedienti.

Qui l'oratore dipinge il quadro della famiglia povera durante la settimana, e conclude dicendo: se voi togliete la domenica, se la domenica non è più il giorno della pace domestica e della preghiera, la casa diventa una locanda dove si va a mangiare, a bere, a dormire...

A questo quadro si contrappone il quadro della famiglia che osserva il precetto della festa.

Vi ricordate - continua l'oratore - i giorni di festa della vostra fanciullezza? Io me ne ricordo. L'aria pareva come tutta vibrante di una insolita armonia, il sole più risplendente, il cinguettio degli uccelletti risonava più dolce, le campane invitavano lietamente alla preghiera... E allora si andava alla chiesa che è la casa di Dio, ma è anche la casa del popolo; il popolo ha bisogno dei grandi templi e delle feste solenni della nostra religione, poichè non ha i palagi del ricco e non conosce altri splendori che quello consacrato a magnificare il culto divino.

* *

Signori, la società si regge sopra le tre basi del rispetto, dell'obbedienza, dell'amore.

Chi rispetta Dio, rispetta i suoi fratelli, chi disprezza Dio, non potrà avere alcun rispetto per gli uomini. La domenica è la vera scuola del rispetto, come dell'obbedienza, poichè nella domenica il popolo fa atto di ossequio a Dio. Perchè obbedirebbero gli uomini agli uomini quando non obbediscono più a Dio. Il popolo è logico. La domenica è anche scuola d'amore, poichè la domenica è la festa del cuore, è la festa dell'amore. Infatti nel tempio tutti si uniscono, mentre fuori del tempio tutto si divide: ricchezze e povertà, piaceri e privazioni, gerarchie sociali. Fuori del tempio l'odio fra le classi prorompe, e il popolo che è senza Dio, senza preghiera, senza altare non può far altro che scendere in piazza e ribellarsi!

L'oratore si riposa e durante la breve pausa, sulato il mormorio di approvazione, egli dice a mezza voce qualche cosa che non giunge sino a noi: forse adduce le ragioni per cui domani, come annunziava un piccolo avviso attaccato presso la porta, non predicherà. Quindi riprende:

La domenica essendo un riposo, è la diminuzione del lavoro, invano spesso promessa al popolo, è in certo modo l'aumento del salario, poichè risiede con lo scemare dell'offerta il valore del lavoro stesso, è lo sviluppo dell'intelligenza, è il vero giorno della libertà per il popolo.

Lasciate dunque che il popolo riposi, non lo costringete a lavorare per non perdere il suo pane. Voi lo pagate! È tempo di finirla con la prepotenza del denaro! Tutto l'oro del mondo non basta a pagare l'anima di un solo operaio. Eppure questo mercato della coscienza si fa, ma la colpa non è del popolo poichè, se c'è uno più vile di colui che vende la coscienza, è quello che la compra.

L'oratore aggiunge qualche altra considerazione rivolta al popolo per dimostrargli che non c'è nemmeno la convenienza materiale nel trasgredire questo precetto del riposo pasquale. Ho visto, egli dice, molti operai rovinati dalle stregolatezze, dai vizii, ma non ho ancora visto un operaio rovinato perchè ha rispettato il riposo domenicale!

* *

Grandi applausi e acclamazioni nel corridoio della sagrestia al passaggio del padre Agostino.

La chiesa si vuota lentamente per le sei o sette uscite che bastano appena alla folla enorme.

Il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 15 e 6 - Minima, ore 3.

L'ONOREVOLE MAUROGONATO.

Alcuni giornali hanno annunziato che l'onorevole Maurogònato era stato da gravissima malattia è fuori di pericolo.

Siamo in grado di affermare che l'egregio deputato fu solo leggermente indisposto, tanto che ha lasciato già il letto e può dirsi perfettamente ristabilito.

ALLA PALOMBELLA.

Dal volgarizzamento della scienza ha trattato oggi Paolo Fambri brillantemente, ascoltato con molto interesse dalle signore e signorine che assistevano alla sua conferenza. L'oratore ha esordito ricordando che molte volte si ode qualcuno affermare di non aver mai potuto capire un'equazione o d'essersi imbrogliato negli esponenti e nei radicali, i quali ultimi in matematica sono d'imbarazzo come nella politica. Volgarizzando invece si appianano le difficoltà delle scienze.

Il volgarizzamento delle scienze è possibile quanto più si avvicinano all'esattezza. Ai nostri giorni gli avversari del volgarizzamento della scienza si dividono in due classi: Retrivi e Liberali.

Oggidì poi c'è chi grida contro il dilettantismo, deplorandolo come un'epidemia. Ciò Vincenzo Gioberti, ma erroneamente, aveva sclamato: Bene le matematiche, che non hanno dilettanti, scordandosi di Leibnitz, che era dilettante di matematiche grandissimo.

Benedetto Marcello, il Dante della musica sacra, scriveva a un amico che dopo le cure dello Stato si divertiva a *tatonar* sulla spinetta. Naturali, cancellieri del tribunale, San Giuseppe e Anzani deputati, Tornielli prete hanno un nome fra i dilettanti della spada.

I dilettanti fanno del bene perchè appassionati per l'arte, sono come un anello tra il produttore e il pubblico.

Ma il volgarizzamento della scienza è utile alla libertà. Ma dove non c'è, dare il suffragio è far come Caligola che nominò console il suo cavallo. La coltura generale giova anche all'arte e all'industria. Ma nuoce di molto il cattivo volgarizzamento e riesce dannosissimo alla nazione stessa.

L'oratore ha chiuso la conferenza raccomandando di popolarizzare la scienza.

Molti applausi.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE.

La mostra dei cinque modelli per il concorso della statua equestre del Re Vittorio Emanuele in Campidoglio è aperta al pubblico nella sorra del Palazzo di Belle Arti, con ingresso da via Genova, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

SOCIETA' ORTICOLA ROMANA.

La seconda presentazione di piante e fiori si terrà il 14 corrente nella casina del Pincio.

Gli espositori dovranno inviare non più tardi del 12 corrente al Comizio agrario la nota e la descrizione delle piante che intendono presentare.

CONCERTI.

Nella sala Palestrina, al Circo Agonale, giovedì avrà luogo un lieto trattenimento musicale.

Vi darà un concerto di pianoforte il valentissimo professore Cristiani-Guida.

Eseguirà della musica di Clementi, Schumann, Liszt, Moxart, Ketten, Lisberg, ecc.

SCHERMA.

Il conte Attilio Calori, uno fra i più valenti maestri di scherma, che è stato assente da Roma qualche tempo, domenica 11 corrente darà un'accademia cui prenderanno parte i più noti maestri e dilettanti di scherma, nella sua sala al vicolo del Falcone.

ERRATA-CORRIGE.

Ieri, parlando della quistione bizantina sulle categorie senatorie, venne scritto tra sulla lira di *rendita* invece di trentila lire d'*imposta*. I lettori avranno corretto l'errore, ma in fatto di patriottismi noi abbiamo l'abitudine di cogliere al volo i nostri prima di quelli degli altri.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

specialità per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 61 63

Si consegnano...

Servizii da Tavola ed Asciugamani con altre intrecci

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato

È DA AFFITTARSI il primo piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Parisi e Sonnenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il nuovo segretario degli Ordini equestri.

S. M. il Re, con decreto di stamane, ha nominato il comm. Domenico Berti, deputato al Parlamento, primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il cav. Angelo Cova, facente funzione di consigliere delegato alla prefettura di Brescia, è stato nominato effettivo.

Il testo unico della legge comunale.

Il ministero dell'interno ha interrogato il Consiglio di Stato intorno ad alcuni errori materiali incorsi nella redazione del testo unico della legge comunale e provinciale, e sulla possibilità di emendarli.

Il Consiglio di Stato, radunatosi ieri a sezioni riunite ha ritenuto, che in virtù della stessa facoltà conferita al governo di sanzionare il testo unico, possa e anzi deva provvedere alla correzione dei suddetti errori.

Questi errori non riguardano in nessun modo tutto ciò che fu fatto finora per l'esecuzione della legge, nè il procedimento già iniziato per la preparazione delle nuove liste elettorali.

All'ispettorato generale delle ferrovie è stato presentato il progetto per la linea da Roma a Segni, la quale staccandosi dall'attuale, sei chilometri fuori di Roma, si ricongiunge alla stazione di Segni, dopo un percorso di quarantasette chilometri. Lungo questo nuovo tratto della direttissima Roma Napoli, ci saranno le stazioni di Ciampino, Colonna, Monte Porzio, Zagarolo, Palestrina e Valmontone.

I giornali di Berlino affermano concordemente che l'incontro tra l'imperatrice Federico e l'imperatore Guglielmo alla stazione di Berlino fu affettuosissimo. L'imperatrice abbracciò e baciò più volte il figlio e la nuora, i quali l'accompagnarono sino al palazzo dove si separarono cordialmente.

La risposta del governo di Baviera al memoriale di quei vescovi è stata pubblicata per desiderio del governo stesso. I vescovi bavaresi avevano deciso di tenerla segreta.

Nell'udienza di stamane Sua Maestà il Re ha firmato il decreto che autorizza le provincie di Ancona, Aquila, Bologna, Caltanissetta, Teramo, Mantova, Pisa, Reggio d'Emilia e Verona, ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1889 il rispettivo limite triennale 1884-85-86.

La duchessa di Cambridge, zia della regina, è morta ieri a Londra. La regina è partita dal castello di Windsor per Londra nel pomeriggio.

Un dispaccio da Washington in data di ieri, dice che Porter, nuovo ministro degli Stati Uniti a Roma, è ammalato a New-York.

Si ha da Atene, 6, che la festa nazionale fu celebrata solennemente. Il re e la famiglia reale, accompagnati dai ministri, dai deputati e dal corpo diplomatico, assistevano al *Te Deum*. La folla acclamò i sovrani.

Il duca di Nassau partirà martedì prossimo per il Lussemburgo e vi presterà, giovedì, giuramento dinanzi la Camera come reggente.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 7.

Al banchetto dei Comitati revisionisti, al quale assistevano mille persone, non accaddero disordini di sorta malgrado se ne prevedessero e non lievi.

Naquet, Laguerre e Déroulède ebbero grandissime ovazioni.

Susini, pentito della sua diserzione, chiese di rientrare nel Comitato e vi fu raccolto all'unanimità.

Naquet tra il generale entusiasmo lesse il discorso di Boulanger, diretto specialmente agli elettori parigini e contenente replicate affermazioni repubblicane. Il generale finalmente rivolge un'aperba critica ai parlamentari, dicendo che essi non vogliono attendere il verdetto del padrone di tutti: il suffragio universale.

All'uscita dei commensali ci fu qualche arresto.

Thiébaud ha inviato i suoi padrini a Rochefort; ma si crede che il litigio di costoro verrà facilmente composto.

Firenze, 7.

All'odierno Comizio per la pace c'è stata gran folla, che s'andò diradando col succedersi degli oratori.

V'assistevano qualche soldato e alcuno signora.

Alla presidenza c'erano Diego Martelli e il professore Vigliono.

Aderirono al Comizio: Aurelio Saffi e Bovio, che incolpò i moderati d'esser promotori di guerra, Cavalletti, ecc.

Imbriani telegrafò maledicendo la pace fra oppressori e oppressi...

Il professore Meraviti parlò contro i ministri che gravano i popoli di dadi e contro le eventuali imprese africane.

Fecero discorsi poi il professor Vigliene, un operaio forlivese, e uno violentissimo il socialista Salvestrini, rivenditore di giornali.

Un altro operaio parlò contro la disciplina militare.

I discorsi di questi due ultimi furono spesso interrotti dal delegato di pubblica sicurezza.

Dopo che ebbero parlato altri due mitingai, fu approvato per acclamazione l'ordine del giorno contro la triplice alleanza, perchè antifrancese e antidemocratica, e a favore della lega dei popoli.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 6. — Il *Berliner Tageblatt* crede sapere che Maybach abbia presentato le sue dimissioni da ministro dei lavori pubblici e che sarà sostituito da Thelen, presidente della direzione delle ferrovie.

PARIGI, 6. — Rochefort avendo scritto un articolo ingiurioso per Thiébaut, questi gli telefonò a Bruxelles, dove Rochefort trovasi attualmente, per concertare un duello tra essi.

BUDAPEST, 6. — Il deputato Szilagy fu ricevuto in udienza privata dall'imperatore. La sua nomina a ministro della giustizia è considerata certa.

COLONIA, 6. — La *Kölnische Zeitung* nega recisamente che la Germania abbia intenzione di cedere il Damaraland all'Inghilterra.

VIENNA, 24. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore conferì al ministro d'Austria-Ungheria a Belgrado, dottor L. Hengelmuller de Hengervár, la gran croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

BUDAPEST, 7. — Oltre a Szilagyi, che assume il portafoglio della giustizia, entrano nel gabinetto il conte Szapary come ministro del commercio e Vockerle come ministro delle finanze.

Baross continuerà provvisoriamente a dirigere il ministero dell'interno e Tisza si limita a tenere la presidenza del Consiglio.

PALERMO, 7. — Sono entrati in questo porto stamane, alle ore 10, il *Dandolo* e il *Duilio*.

PARIGI, 7. — Avvenne uno scontro, fortunatamente non grave, nella Manica, fra un piroscafo di Ostenda, *La Princesse Joséphine* e un *brick* svedese.

Il principe Girolamo Napoleone era a bordo del piroscafo.

I due bastimenti sono arrivati ad Ostenda.

NEWCASTLE-ON-TYNE, 6. — È partito per Genova il nuovo vapore *Città di Genova*, della Società fratelli Lavarello.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 52 vignette - **Una Lira** in francobolli.

Sommario:

I. Dei pezzi dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL

D.r ADLER

Dentista Americano

dalle 8 antim. alle 4 pomerid.

114 - Via Nazionale - 114

ROMA

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi:

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

Palazzo Industriale - Alle Città d'Italia

ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

Esposizione delle Novità d'Estate

(Leggasi avviso in 4ª pagina)

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

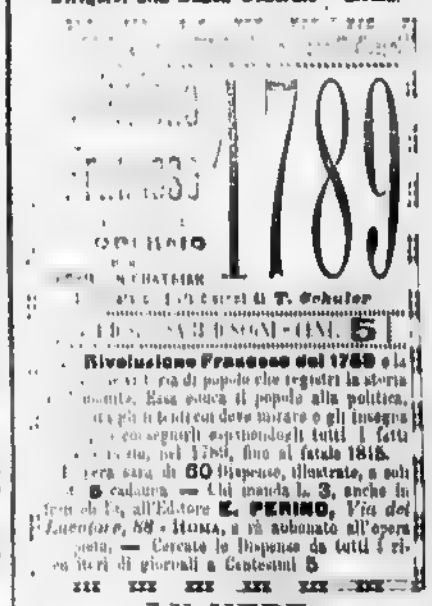
Via Frattina, 92

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a pochi minuti da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Petrisi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.



Rivoluzione Francese del 1789 e la [illegible] Casa di popolo che registra la storia [illegible] Essa educa il popolo alla politica, [illegible] e gli insegna [illegible] con argomenti sorprendenti tutti i fatti [illegible] dal 1789, fino al fatale 1815.

L'opera sarà di **60** dispense, illustrate, a soli **5** centesimi cadauna — Chi manda L. 3, anche in [illegible] all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88* - ROMA, è già abbonato all'opera [illegible] — Cercate le dispense da tutti i rivenditori di giornali a Centesimi 5

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 20.

ROMA

Fratelli BOCCONI

PALAZZO INDUSTRIALE

ALLE CITTÀ D'ITALIA

ROMA

Fratelli BOCCONI

Il giorno 1 Aprile è cominciata la spedizione a tutta la nostra Clientela del Catalogo delle Novità Primavera-Estate, ricco volume di pagine 112 in-8.

Domenica sera 7 corrente

ESPOSIZIONE GENERALE

e Lunedì 8 Aprile, messa in vendita di tutte le

Il giorno 1 Aprile è cominciata la spedizione a tutta la nostra Clientela del Catalogo delle Novità Primavera-Estate, ricco volume di pagine 112 in-8.

NOVITÀ d'ESTATE

In questa grande esposizione primeggiano le più belle novità in Lanerie unite e fantasia - Drapperie - Seterie - Stamperie - Zephir - Mode, oltre ad un colossale assortimento di Guanti - Ombrellini - Ventagli, Ecc.

AFFARI CONSIDEREVOLI - BUON MERCATO STRAORDINARIO - NUMEROSE OCCASIONI IN TUTTI I DIPARTIMENTI

☛ La Casa *FRATELLI BOCCONI* ha per principio costante di mettere sempre in vendita merci di prima scelta e delle migliori qualità a prezzi i più ridotti possibili.

NON PIU' DOLORI

di vita, debolezza alle reni, reumatismi, ecc. a mezzo del

CEROTTO MAZZA

ANGELO MAZZA

MILANO — Corso Genova 19. — MILANO

Vino di Peptona

di CHAPOTEAUT

La Peptona è ricostituente, dà forza e dà allo stomaco la possibilità di digerire. Per conseguenza la carne di manzo si nutriscono convalescenti e persone anemiche sfossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di febbri, di diabete di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

CHOCOLAT Suchard

La qualità superiore è la Cioccolata per bevanda di PH. SUCHARD di Neuveville (Svizzera) conforma ogni giorno più la sua ripetuta fama di essere mandata dalle celebrità mediche come il cibo più ristorante il più digeribile per le persone di debole e delicata costituzione. Il gusto di cacao, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni volta premiata. **La Cioccolata Suchard** è ordinariamente per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile in tutti i migliori Confettario, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di Londra del 1872

PEI PRIVATI

Avvisi, necrologi, ecc. Unica Agenzia con prezzi privilegiati a 10 c.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PAGLIA contro il calore** L. **2,00** al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale** » **2,50** » »
di **CEMENTO** » » » **2,75** » »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti. — Si preparano pelli, cuoi,** e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Saponi per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano coperture da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

INDUSTRIES

GIORNALE

Si pubblica ogni domenica, e contiene articoli, notizie, memorie e progetti originali

Il prezzo d'associazione, anticipato, per un anno, non varia in tutto il Regno, compresa la spesa di trasporto, qualunque sia la distanza, ed è di lire 10 per tutte le provincie, meno quelle di Sicilia e Sardegna, che pagano lire 12.

Abbonamenti:

Un anno . . . L. 10
Sei mesi . . . » 5

I nuovi abbonamenti incominciano col primo numero di ogni mese.

Roma, Corso Umberto I, 335.
Firenze, via de' Panzani, 26.

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 - versato 148,500,000

Esercizio 1888-89

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 21 al 31 Marzo 1889.

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4024		641	531	+ 110
Media	4024	4009	+ 15	500	533	+ 58
Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotti dal 1° luglio 1888 al 31 marzo 1889.

Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro.

Nella decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Complessivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

OOLLA

[illegible] — CERAMICA

[illegible] a freddo per attaccare [illegible] porcellane, cristalli, marmi, intonaco, pietra dura, ecc. [illegible] adoprare nella stessa maniera [illegible] Questo cemento acquista [illegible] durezza del ferro.

Prezzo del doppio flacone [illegible] nello stesso cemento, Lit. 1 50 — Franco per posta, L. 2.

Dirigere domanda e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 177-178 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO [illegible] per [illegible] occorre [illegible]

NUBIAN

LUCIDO PER STAMPE

Lire 0,95 al flacone

Si spedisce all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma Corso [illegible] — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVI REGGIFIASCHI

[illegible] DI METALLO INOSSIDABILE

I più eleganti di cui [illegible] fino a questi mesi in vendita. Prezzo [illegible]

Piccolo col piede di legno L. [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma via del Corso, 177-178, e via del Panzani, 26 — in Firenze via de' Panzani, 26

- Cura del Sangue -

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale

Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irreducibili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, delle infezione palustre, ecc.

Ha sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,50 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi -

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Stazioni Reali d'Inghilterra e Francia

Ristabilisce prontamente le afferenti rammatiche, i dolori artritici, nevrosi di stomaco, la debolezza dei reni, i vesciconi nelle gambe, gli [illegible] mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso [illegible]

Prezzo: L. 2 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli Roma Corso, 178-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 65 per scatola di 1/4 Kilo e 90 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso 178-79 — in Firenze via de' Panzani 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tegami, Pentolame, Stampi per dolci, Lumiere, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma via del Corso, 177-178 — in Firenze via de' Panzani, 25

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una perfetta lucentezza. - Prezzo, L. 2 la [illegible]

L'aumento di 50 cent., si spedisce franco per posta [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma Corso [illegible] — [illegible] via de' Panzani, 26.

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 97

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

Roma, Lunedì-Martedì 8-9 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Io non so ancora quale effetto la requisitoria del signor Beaurepaire possa aver prodotto sul pubblico di Francia; ma a giudicarne così a occhio e croce, non mi pare davvero sia quello il documento più atto a rialzare il prestigio del governo repubblicano.

Sarà quella requisitoria un capolavoro nel suo genere, io non lo nego: forse il suo grave difetto è appunto questo di essere troppo un capolavoro. Vi gira! Tutto preoccupato a rintracciare le circostanze comprovanti il complotto, quel bravo signor Beaurepaire non ha indietreggiato dinanzi a nessuna fatica, e ha rifatto tutta la storia particolareggiata degli ultimi dieci anni del generale. Così non v'è atto che egli abbia commesso in questo tempo, sia come soldato, come ministro o come cittadino, di cui il signor Beaurepaire non gli abbia fatto un capo d'accusa. Si vede proprio che la repubblica, per mezzo del suo procuratore generale, vuole questa volta la pelle dell'uomo.

Disgraziatamente il volere è una cosa, ed il potere è un'altra. Ma per chi volesse dar retta alla requisitoria, ci sarebbe da credere che il generale Boulanger pensasse già a rovesciare il governo attuale fino dal giorno in cui - semplice colonnello - sollevava dal duca d'Aumale la sua nomina a generale. Ora, quando si considera la questione sotto codesto punto di vista, mi pare che il signor Beaurepaire avrebbe potuto addurre a favore della sua tesi prove ben altrimenti più gravi. Non è possibile trattare di complotto, senza che il complotto lasci supporre dei complici. Ora il procuratore generale della repubblica, mentre invelenisce contro Boulanger, del complici non se ne occupa affatto.

E questo, dico il vero, non mi par equo. Eppure era facile indicarli e colpirli. Bastava che il procuratore generale aggiungesse:

« Domando alla Camera che essa mi autorizzi a procedere contro il governo attuale della Francia. »

Perchè, quando mai il generale Boulanger ha trovato complici più attivi, più perfezionati di quelle persone che hanno attualmente in Francia il potere nelle mani?

* * *

Leggo nell'*Opinione* d'oggi che lo zucchero è una delle colonne vertebrali del bilancio italiano.

Ricordo che l'onorevole Crispi nel suo discorso di Torino dichiarò, fra le altre cose, che il bilancio italiano poggiava su basi di granito.

Mettendo insieme le due asserzioni ne risulta che noi abbiamo un bilancio sulle basi di granito, e una delle colonne vertebrali di zucchero. L'altra m'immagino sia di caffè o di cioccolata.

Stando così la cosa, per ogni buon fine, sarà bene aprirsi sopra un ombrello. Altrimenti con questa pioggerella primaverile, addio zuccheri!... Non ci resterà più che il granito della base!

Almeno fosse granita; sarebbe manna per l'estate!

* * *

Storiellina di quelle che girano ogni tanto.

Nella Camera francese si faceva da un deputato una colletta a scopo di beneficenza. L'« boulangista » che non aveva da dare con sè, domanda cento lire in prestito ad un collega dello stesso partito per poter dare il suo obolo. Il giorno appresso gli scrive due righe per ringraziarlo e rimandargli le cento lire. Ma al momento di chiudere la lettera si ricorda d'includervi il biglietto di Banca. L'a poco d'ora più tardi vede il biglietto rimasto sulla scrivania e lo manda al collega con altre due righe per scusarsi della dimenticanza. Poi va alla Camera dove l'amico gli rende le cento lire, dicendo che le aveva già avute colla prima lettera. Ma sì, ma no. Alla fine si seppe com'era andata la faccenda. La prima lettera essendo diretta a un pezzo grosso del partito boulangista, era stata trattenuta nel così detto *gabinetto nero*, dove l'avevano letta. Nel richiuderla un impiegato disse: ma qui dentro ci devono essere cento lire; è detto nella lettera: " Vi rimetto acclusi i cento franchi „. Si cercano i cento franchi ma non si trovano. Alla fine il capo ufficio ci fa mettere un biglietto di cento franchi, riservandosi di vendicarsi poi come aveva fatto a sparire quello supposto esservi stato. E così la lettera, partita vuota, arrivò a destino con entro le cento lire.

Ne non è vero, è ben trovato.

* * *

Una volta i giornali radicali rimproveravano al defunto Imperatore Guglielmo di invocare la Provvidenza.

Perchè non lo rimproverano anche al presidente Harrison? Infatti, invitando il popolo americano a festeggiare, il 30 corrente, il centenario della organizzazione del governo generale a Washington, il presidente Harrison domandò che il popolo implori dalla **Provvidenza** le benedizioni della libertà e della pace.

Ma, trattandosi di un presidente di repubblica, naturalmente si lascia correre anche la Provvidenza.

Tutt'al più, quando la nominerà qualche sovrano europeo, i radicali si contenteranno di dire che è roba dell'altro mondo!

* * *

Un colonnello dava un pranzo ai suoi ufficiali - pranzo tutto di nozzoli.

Alla frutta si comincia a parlare di signore, e il colonnello esprime l'opinione che un ufficiale italiano deve mostrarsi con loro ardente e valoroso come in battaglia.

— Ma, colonnello - insinuò ridendo un vecchio maggiore pelato e grigio (più pelato che grigio) - per fare come dice lei ci vogliono delle disposizioni... che tutti non sempre possono avere... e allora!...

— E allora - replica il colonnello con la massima serietà - se si manca di slancio, piuttosto che far torto al buon nome dei soldati italiani, si trova una scusa che salvi la nazionalità, e si finge di essere un quacquero, arruolatosi per caso!...

Si rise e si cambiò discorso.

Però nel raggiungersi si cominciarono a chiamare *quacqueri* gli ufficiali... timidi colle signore, e il vocabolo girò i saloni militari senz'altro.

Due mesi dopo la colonnella disse un bel giorno al colonnello:

— Come mai negli ufficiali da un pezzo in qua si ammettono tanti forestieri?

Sarebbe a dire?

— Sì! I *quacqueri* non sono mica italiani!

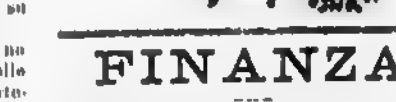
* * *

Per finire.

Una signora entra alla *Ville de Lyon*, a Firenze, e si fa mostrare le novità di stagione. Per più di un'ora fa svolgere dal commesso una pezza dopo l'altra, senza decidersi. Alla fine dice, accennando una delle prime stoffe vedute:

— Ne farei conto che questo è un disegno recentissimo, lo prenderei.

Quando l'ha visto - risponde il commesso - lo era proprio; certo che adesso è un po' invecchiato!



FINANZA

Coll'approvazione del bilancio di assestamento, e coi discorsi dell'onorevole Magliani e dei fratelli Siamosi, il primo periodo della discussione finanziaria è chiuso. Il giudizio nel quale concordano tutti è questo: Che per effetto di un troppo rapido aumento delle spese e della crisi, la finanza è pervenuta in condizioni non liete. Però « il diavolo non è così brutto come si dipinge! »

Finchè non si è governo, il diavolo è un vero Satanasso... ma quando si è governo il diavolo si abbellisce, e nella sua pentola non ribolle più la pece infernale.

Questo mutamento di impressione io non lo attribuisco già alla circostanza che ora gli onorevoli Doda e Giolitti hanno il mestolo in mano, e trovano buona la minestra che trovarono pessima prima, perchè ora sono arrivati a scodellarla loro. No. Io attribuisco il mutamento alla sua causa vera, ossia alla irresponsabilità dell'opposizione, e al mutamento del punto di vista » - per dire come diceva l'avvocato di Rascuchard al principe di Monaco.

All'opposizione un carattere misantropo o un amor proprio alterato, può far diventare un brav'uomo così dispettoso, così ringhioso da fargli sempre supporre che il governo è nelle mani di imbroglioni capaci di intrugliare i più loschi provvedimenti.

Ma quando si è al governo, prima di tutto si ha la responsabilità che impone di riflettere prima di buttar là una fandonia rettoricata qualunque, e poi si hanno in mano tutti gli elementi di un giudizio che deve essere complesso.

Veniamo dunque al grano.

Resta ormai lutoso che nel bilancio vi è ora un margine di parecchie decine di milioni sul quale si può far calcolo in caso di estrema necessità, e la crisi, come tutte le crisi di questo mondo, è destinata a diminuire di intensità. Anzi vi è indizio che essa tenda già ad attenuarsi, giacchè taluno, tra le imposte di consumo, cominciano a dare nuovamente prodotti crescenti.

Il governo ci ha promesso economie, dilazione di spese non assolutamente necessarie e riforme d'organici. Ci darà di tutto questo un po'?

Pare che io abbia l'aria di dubitarne. No. Ma insomma, come ho detto tempo fa, che non era il caso di scoraggiarsi, perchè lo scoramento toglie la forza di agire, così vorrei dire ora, di non lasciarsi abbagliare dal primo barlume di speranza, e di non cullarsi nella placida sentenza, che lo scemo si aggiustano per strada! La situazione è oggi seria così come lo era quando i due inquilini di via Venti Settembre tuonavano contro Magliani prima, e contro le due meteore di febbraio poi.

Tanto più vale la pena di insistere, che sin dal primo momento le economie nell'amministrazione mi sono parse la spinta e il mezzo di migliorarla.

Semplificare, semplificare e semplificare! Ecco quello che ci occorre, per spendere meno, e più ancora per sollevare noi, cittadini paganti, di tutte le noie di un congegno amministrativo pesante, meticoloso, fatto a base di autorizzazioni superiori, di copie innumerevoli, di lungaggini e di registrazioni senza fine.

Per l'esercizio in corso presto si potrà dire: quel che è stato è stato. Il *deficit* secondo la stima del ministro delle finanze sarà di 36 milioni maggiore che non sia preveduto nel bilancio d'assestamento. Al tesoro è provveduto per molto tempo. Colla rendita della Cassa pensioni, che il governo è autorizzato a vendere, c'è da tirare in lungo molto.

Sollevati dalle cure del presente i ministri possono dunque dedicare tutta la loro attività a ristabilire l'equilibrio nel bilancio dell'anno venturo.

E qui li aspettiamo.

Nessuno presume più nel prossimo bilancio appaia tutto l'effetto delle riforme amministrative che si attendono. Sarebbe ridicolo. Ma si avrà bene il diritto di esigere che se ne veda un principio d'esecuzione. Saliti al potere colla bandiera delle economie, specialmente nell'amministrazione, gli onorevoli Giolitti e Doda mancherebbero al loro impegno se non le attuassero.

Forza dovendo restare la nostra potenza militare, e forza dovendo restare il programma delle passate amministrazioni per quel che riguarda le opere pubbliche, basteranno le economie che i ministri del tesoro e delle finanze ci potranno dare a far sparire il *deficit*? No, nemmeno se le imposte di consumo riprendessero francamente la curva ascendente.

Donde risulta evidente la necessità o di mutare la base, restringendo appunto le spese dei lavori pubblici, o di mettere nuove imposte. L'onorevole Doda le ha messe già in vista. Ed è bene essere preparati a subirle.

Nessuna smania di popolarità, così facile ad acquistarsi combattendo qualsiasi iniziativa di nuove imposte, mi farà dire che i propositi del ministro delle finanze sono di quelli che si combattono *a priori*.

Ognuno è persuaso essere assolutamente necessario d'impedire che l'ora del *deficit* si riapra.

Ma intanto è utile tenersele bene a mente: i due ministri del tesoro e delle finanze, i quali con tanta enfasi hanno proclamato, non sono ancora tre mesi, che il paese è stremato e che d'imposte non si deve parlare, cominciano ad ammettere che le imposte potrebbero anche essere necessarie! Fra altri tre mesi (se durano), li vedrete, che le proporranno e le sosterranno.

Nessuno poteva giustificare meglio l'opera dell'onorevole Magliani, di quello che l'abbiano fatto i suoi successori.

Ab. Ab.

Discorso di Carnot

PARIGI, 7. — Il presidente Carnot visitò, stamane, la nuova stazione ferroviaria di Saint Lazare, e pronunciò un discorso nel quale disse che la Francia è un paese laborioso e di gente onesta. Il governo, ad onta degli oltraggi ai quali è fatto segno da alcuni malcontenti ed ambiziosi, è un governo d'ordine e di onestà. Egli saprà difendere le istituzioni contro qualsiasi attacco.

Il signor Carnot fu acclamato dalla folla nascendo dalla stazione.

IL CID
al Teatro Costanzi

Trionfo d'esecuzione, vittoria dell'impresa, successo abbastanza lieto della musica: ecco riassunta in poche parole la rappresentazione d'ieri.

Chi affermasse che il *Cid* di Giulio Massenet segna una grandiosa conquista dell'arte, e volesse vedere in quest'opera i segni rivelatori d'un vastissimo ingegno musicale, si sentirebbe dar torto dalla maggioranza del pubblico. Questi fu ieri sera un po' freddo in principio, intontito da certe inaspettate lungaggini, irrequieto cercatore della scena culminante che pur doveva esservi, ma trascinato a poco a poco all'entusiasmo dalla magistrale esecuzione, che non s'infiacchì mai dalla prima all'ultima battuta.

E quando le linee del dramma si furono disegnate a una a una, e potè ciascuno rendersi conto dei procedimenti artistici, dello stile, delle imitazioni non poche, o delle fusioni sapientemente combinate fra il vecchio ed il nuovo; quando attorno al giovane eroe, che fu detto l'Achille della Spagna, la fantasia coloritrice del maestro ebbe aggruppati i personaggi diversi, ebbe svolto l'intreccio dei casi pietosi e terribili, e avviato il dramma alla necessaria catastrofe; quando insomma nei trionfali squilli di trombe dell'ultima scena si mescolano insieme i ricordi del campo glorioso, e le dolci rimembranze e le promesse splendide dell'amore; allora il pubblico, non solo vinto ma soggiogato, dovette riconoscere la grande virtù assimilatrice dell'autore, riuscito a dare, fino ad un certo punto, apparenza di novità a quel che nuovo non era.

△

Perchè nel *Cid* possano essere nuove certe arditezze di fattura, alcune combinazioni sinfoniche, poche frasi improntate di maschia gagliardia, e nella loro brevità efficacissime: ma non è nuova la forma, non è schiettamente originale l'invenzione. Manca nell'opera del Massenet la vivace impronta d'una personalità che si affermi, manca il soffio divino che dà la vita non facilmente corruttibile alle cose destinate a durar lungamente. Ma c'è in compenso una successione di effetti drammatici, e una conoscenza della teatralità, quale hanno avuta in Italia, ai giorni nostri, il Verdi e il Ponchielli soltanto; c'è come un impeto di passione che da moltissime scene trabocca, e che risponde alle svolgimento progressivo della passione drammatica. Le lentezze e le lungaggini, che di quando in quando distraggono l'attenzione e danno come un'impressione di monotonia, e di fiacchezza, sono ricompiute largamente dalla vaghezza elegante di molte modulazioni, dalla perspicuità limpidissima di alcuni motivi, dalla magistrale tattura di tutti i pezzi.

Nel Massenet è [illegible] conoscenza [illegible] degli strumenti e delle [illegible]. L'artista, obbligato talvolta a tirar su dagli ultimi lembi delle corde la voce, nè rimane prostrato nè appare disfatto come un agonizzante. Bicchè in tutta l'opera che abbonda di soverchie sonorità, tali da far tremare in certi punti i cristalli della cupola, le voci sapientemente distribuite reggono senza sforzo fino all'ultima scena. Cito ad esempio i due protagonisti, Chimene e Rodrigo, che chiudono l'opera con ardite volate nell'ardua regione degli acuti, e la chiudono senza rimettersi un'ala di polmone.

△

Il maggior trionfo di ieri sera fu degli esecutori: trionfatrice più di tutti Elena Théodorini, la grande artista che non potrà essere non dico già superata, ma neppure uguagliata nella creazione del carattere di Chimene. Quel che può avere di affettuosa tenerezza l'amorosa passione, di tragica espressione il dolore, e di potenza drammatica l'angosciosa lotta di due sentimenti diversi, Elena Théodorini sa renderlo con efficacia mirabile nelle vibrazioni d'una voce penetrante, nell'accento che traduce fedelmente l'idea musicale, nell'azione che sa trovare nella violenza la misura, nell'impeto la sobrietà. Al dolcissimo canto di lei, che si diffonde soave come una carezza nel duettino del primo atto e nella romanza del terzo, fanno contrasto le imprecazioni quasi selvaggie contro l'uccisore del padre, le straziante grido della fatale scoperta, l'ambascia crudele di quella morale tortura che lacera la povera anima sua. Come sia possibile esprimere con maggiore evidenza artistica la grande battaglia che si combatte in lei al terzo atto, nel duo famoso col tenore, io veramente non so. I fragorosi applausi e le quattro e cinque chiamate che salutarono dopo quella scena la signora Théodorini, dicono più di tutto. Il pubblico oramai affascinato non seppe frenarsi; lo spettacolo rimase quasi violentemente interrotto, come era stato interrotto alla fine dell'altro quadro con le quattro chiamate alla insigne artista.

La stupenda voce mirabilmente aiuta il tenore Cardinali in una parte, altrettanto bella quanto ardua, e irta di difficoltà che farebbero impallidire i meno valenti di lui. Alla tempra ferrea dei polmoni e della gola, il Cardinali aggiunge un metodo di canto assai corretto, e l'alta simpatica figura pare tagliata apposta per rappresentare il cavalleresco Cid della leggenda castigliana.

Anche a lui il pubblico fu larghissimo di applausi.

La signorina Brambilla, nel paro maggio sufficientemente scolorito della Infante, ha ottenuto un buon successo, e il Nannetti, nella drammatica parte del padre di Rodrigo, ha aggiunto una fronda di più alla sua corona già ricca. Bene assai anche il basso Vitiani.

Le caratteristiche danze dell'atto secondo, che arieggiano a quelle del Bizet, non hanno avuto troppo favore nel pubblico, per colpa della scialba riproduzione coreografica. Ed è un peccato: la musica elegantissima di alcuni ballabili è andata perduta senza rimedio.

Talvolta un po' incerti i Cori; ma nell'insieme lodevoli. Nell'inno di guerra che chiude l'atto terzo ottennero vive approvazioni.

L'orchestra meravigliosa per omogeneità, precisione, slancio, calore.

Per il maestro Mugnone è una nuova segnalata vittoria da registrare al suo attivo. Ma gli raccomando quelle assordanti, inestetiche, orribili campane che lacerano le orecchie. Perchè non le manda addirittura in soffitta?

L'Impresa ha allestito lo spettacolo con vero sfarzo di scenarii e di costumi, sebbene questi ultimi poco d'accordo col secolo undecimo. Ma è vivace assai e armonica la distribuzione dei colori... meno il colore di cioccolata in viso ai mori, che erano arabi e non etiopi.

Due pezzi ripetuti: l'*Ouverture* che fruttò grandi applausi all'orchestra, e il gran duetto dell'atto terzo. Ma si domandò il *bis* di altre tre o quattro scene migliori.

In conclusione, il *Cid* del Massenet chiude degnamente il periodo musicale romano. Si daranno di quest'Opera altre tre o quattro rappresentazioni e non più, perchè la stagione lucana, e Parigi e l'America chiameranno a sè, fra pochi giorni, le masse e gli artisti principali.

E sui decretati allori Roma si riposerà volentieri per quest'anno, invero poco curiosa di spettacoli che si vorrebbero importare, mi dicono, da altre città, come avanzi d'un desinare.

Paro

BOULANGER

BRUXELLES, 8. — Si smentisce la voce corsa che il generale Boulanger abbia avuto un'intervista col principe Vittorio Napoleone.

Si smentisce pure che il gabinetto belga abbia ricevuto dal governo francese la domanda di espellere immediatamente il generale Boulanger.

La vertenza Rochefort-Thiébaud si considera aggiustata.

Il generale Boulanger ha ricevuto la visita del segretario generale del ministero dell'interno.

Lo scopo della loro intervista è tuttora ignoto.

PARIGI, 8. — Dopo una conferenza animata tenuta a Caudebec les-Elbeuf, Laguerre è ritornato a Rouen, dove Laisant lo aspettava.

L'arrivo di Laguerre diede occasione a vivissime dimostrazioni. La folla ruppe i cordoni della polizia. Vi furono vere zuffe.

Ebbe quindi luogo un banchetto di 900 coperti, sotto la presidenza di Laisant che era circondato da alcuni deputati boulangisti.

Laguerre vi pronunziò un lungo e violento discorso contro il parlamentarismo. Poscia egli lesse una lettera del generale Boulanger il quale si scusava di non potere assistere al banchetto ed affermava la sua fiducia in un avvenire migliore per la Francia e la Repubblica.

Finito il banchetto, ricominciarono le dimostrazioni.

Gli uffici del giornale *La Petit Rouennais* vennero invasi. I tipografi furono perquisiti. Parecchie persone rimasero ferite.

Nella via, a mezzanotte, l'agitazione durava ancora.

PARIGI, 8. — Nel Consiglio dei ministri odierno, il presidente Carnot firmò il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte per giudicare Boulanger e gli altri che potranno esser compresi nel processo. Il decreto sarà comunicato al Senato.

L'Alta Corte terrà la sua prima seduta venerdì.

IL CODICE PENALE

Del Codice penale, la cui pubblicazione pare imminente, riparla la *Perseveranza* a proposito della questione già da noi sollevata per i reati verso la persona della Regina. E riassumendo delle informazioni, delle quali apparirebbe che nessun conto sarà tenuto delle osservazioni e delle critiche fatte alla Camera, nel Senato e dai dotti giuristi della Commissione, stampa un articolo di cui riproduco i seguenti brani, salvo a tornarci su di proposito:

. . . .

In Senato le influenze dello Zanardelli non fecero breccia: e la Commissione senatoria — nella quale trovavansi uomini come il Vigliani, il Ghiglieri, il Pessina, il Paoli, l'Auriti, l'Eula, l'Errante, il Manfredi, il Calenda, il Deodati, il Puccioni, ecc. — deliberò che la *Regina regnante* dovesse entrare nell'articolo 112, ed essere perciò messa alla pari del Re, del Principe Ereditario e del Reggente. Così trionfava a puntino la soluzione da noi propugnata.

. . . .

Se il sentimento di devozione alla Dinastia, profondamente radicato nella nazione, non consente di separare dalla persona del Sovrano quella dell'augusta sua Consorte, la ragione giuridica ciò richiede, altresì, per la completa tutela dell'istituzione monarchica.

L'art. 112 si potrebbe quindi formulare così: "Chiunque commette un fatto diretto contro la vita, l'integrità o la libertà personale della sacra persona del Re, è punito con l'ergastolo.

"Si applica la stessa pena se il fatto è diretto contro la vita, l'integrità o la libertà personale della *Regina regnante*, del Principe reggente o del Reggente durante la Reggenza."

Lo Zanardelli però non si lasciò per vinto e s'affidò, in ultima istanza, alla Commissione coordinatrice, dalla quale — per un caso strano che va segnalato — vennero esclusi tutti i deputati che avevano sostenuto nella Commissione parlamentare la tesi caldeggiata da noi, e v'entrarono tutti quelli meno il Fortis, salito nel frattempo a maggiori onori, che l'avevano combattuta, o partecipando le avevano votato contro. La Commissione coordinatrice, trovatasi di fronte a più di tre cento emendamenti, per i quali non uno dei 48 articoli di cui si compone il progetto Zanardelli rimarrà nella formula proposta, deve le sue attribuzioni ad una sottocommissione di cui fu [illegible] e relatore il prof. Lucchini, che è il vero autore del progetto, cui lo Zanardelli non ha posto che la firma.

. . . .

Il Lucchini, e come padre del progetto, amante di veder mantenuta integra la sua creatura — attorno a cui sta lavorando da due anni, distaccato dalla sua cattedra di Bologna al ministero di grazia e giustizia, — e sapendo di far piacere allo Zanardelli, del quale cerca assecondare gli intenti ed i desiderii, si diè a lavorare con ogni sua possa perchè il rimedio savissimo, proposto dalla Commissione del Senato, non fosse adottato. E, per quel che se ne può sapere, v'è riuscito, e la Commissione coordinatrice, della quale il Lucchini è stato anche nominato relatore, ha posto, si assicura, il polverino sulle proposte della sottocommissione. Per tal guisa lo Zanardelli, mettendo in non cale ogni deliberazione di un'autorevolissima Commissione senatoria, ed infischiandosi del biasimo sorto nell'opinione pubblica, e di tutti i sinceramente devoti alle nostre istituzioni, è riuscito, sembra, a spuntarla. Diciamo sembra, perchè una affermazione recisa ci è impedita dal mistero impenetrabile in cui s'è tentato di avvolgere tutta l'opera della Commissione coordinatrice; e ciò contro ogni correttezza di regime costituzionale e liberale, data la funzione legislativa attribuita a detta Commissione, che era, ed è, della più alta importanza, trattandosi di un lavoro, che ha in più, su quello compiuto dalla Camera e dal Senato, d'essere definitivo ed irrevocabile.

Noi, del resto, vogliamo ancora illuderci che le nostre informazioni, che pure abbiamo da fonte attendibilissima, sieno inesatte e contrarie al vero; o che il guardasigilli trovi modo di renderle tali, curando che le deliberazioni della Commissione coordinatrice subiscano su questo punto un radicale mutamento.

Amen, dunque.

Discorso di Antoine

PARIGI, 7. — Nel banchetto della Società per l'Alsazia-Lorena, dato oggi a Saint-Mandé, Antoine pronunziò un discorso nel quale disse essere egli venuto in Francia a predicare la riconciliazione di tutti i partiti.

Soggiunse che tale politica fu già acclamata in varie città da lui visitate e che ne visiterà altre, segnatamente Marsiglia, Lione, Saint-Etienne e Nantes.

MISSIONI ITALIANE

Somma precedente L. 519.

Biglietto arabo (Firenze) lire 10 — Dottor Eugenio Fazio, 10 — Cav. Raffaele de Rentiis, 10 — Francesco Bernardini (Lecce), 5 — A. A. (Roma), 10 — C. A. Roma, Camera deputati, 10.

Totale L. 574 —

Più spedite a monsignor Sogaro il 15 marzo . . . . 100 —

Totale della sottoscrizione L. 674 —

><

Il Comitato nazionale di Firenze, con nobile esempio, ha spedito venerdì [illegible] a monsignor Sogaro così ripartite: L. [illegible] per la colonia agricola del Cairo, L. [illegible] per la scuola di [illegible].

La sottoscrizione [illegible] chiusa e la somma residua L. 674 sarà subito spedita al Cairo. Il grazie [illegible] [illegible] *Fanfulla* [illegible] Firenze [illegible] Seminario, 12.

CORRIERE POLITICO

La pace... di Firenze.

Al comizio di Firenze ieri *Fanfulla* ha consacrato parecchie dire... telegrafiche.

Non le rimpiange: sono il prezzo della pace, [illegible] con [illegible] la guerra. Che se la pace, malgrado l'assicurazione, gli indice, vorrà dire che voce di popolo non è voce di Dio, e che le riunioni popolari non sono che esercizii di ventriloquo: non parla il popolo, no, ma chi ne imita la voce, mantenendo per conto proprio tutte le apparenze del silenzio.

Allo stringere delle somme, il comizio di Firenze non risulta che un'eco assai [illegible] di quello tenuto or son quattro mesi a Milano. Anatema alla triplice alleanza! Viva la Francia!

Viva, dunque, la Francia! Ma quale delle due Francie del giorno? Quella di Carnot, o quella di Boulanger? Sono due Francie, che si annientano a vicenda, come se mosse due forze eguali e contrarie dello stesso sistema.

Quanto alla pace internazionale, bel modo, in verità, di provvedervi dichiarando, o presso a poco, la guerra alle potenze alleate dell'Italia.

Gli amici e i nemici.

Il *Popolo romano* d'oggi non sa darsi pace d'una diceria messa fuori dalla *Kreuzzeitung*. Si tratterebbe d'un imprestito, che l'Italia vorrebbe contrarre per operare una conversione della nostra rendita. Ma quel giornale non crede alla buona riuscita di una tale operazione.

Essa aggiunge poi che, in Italia, gli introiti dell'erario diminuiscono, il fisco espropria una moltitudine di piccoli proprietari che non possono pagare le imposte, le industrie sono impossibili per la mancanza di materie prime, i finanzieri sono inetti, e l'unica risorsa è il credito internazionale, il quale munge le finanze italiane.

Le munge; vuol, dunque, dire che ci trova ancora del latte.

Il *Popolo romano*, che ricevette la surriferita nota per telegrafo, l'accompagna con la seguente osservazione:

"Questo pessimismo, facendo astrazione da alcune dure verità, lo attribuisco (è il corrispondente che parla al ravvicinamento verificatosi in questi ultimi tempi fra l'Italia e la Francia; alle aspirazioni dell'Italia sull'Abissinia e al fatto che la *Kreuzzeitung* è un giornale reazionario."

La cosa regge, sino ad un certo segno [illegible].

Passiamo ai... nemici.

A[illegible] giornali riportano la voce che [illegible] Crispi s'assi[illegible] a [illegible] offerte alla Francia per il *modus vivendi* commerciale. L'ambasciatore Mariani [illegible] appoggia [illegible] sino al punto di [illegible].

Ha messo la Francia tra i nemici quando [illegible] a rigore non lo sia. Ma se tutto [illegible] è vero, che penserà del rappresentante in Roma di questa nemica nostra: che si [illegible] la nostra causa sino a [illegible] la sua alta carriera diplomatica? Ma!

Spigolando.

Spigolando si raccattano i chicchi del [illegible] frumento. Ma quante spine!

Eccone una che trovo nella *Perseveranza*:

"Cagliari, 5 aprile.

"[illegible] a unanimità, domanda [illegible] al governo [illegible] lo sbocco in Francia [illegible] vini e olii sardi, procurando di stabilire un dazio sul [illegible] a peso, meglio che a capo.

"[illegible] popolazione consente a questa [illegible]

[illegible]

— [illegible] erica.

[illegible]

— La principessa Augusta, Guglielmina, Luigia [illegible] Langravio Federico di Assia [illegible] nata il 25 luglio 1797 [illegible] Adolfo Federico duca di Cambridge [illegible] e trovasi vedova l'otto luglio 1850.

Ebbe da [illegible] tre figli: il principe Giorgio, attuale duca di Cambridge, generale in capo dell'esercito inglese, nato il 26 marzo 1819; la principessa Augusta, nata il 19 luglio 1822, maritata all'attuale granduca regnante di Meckemburg Strelitz; e la principessa Maria, nata il 27 novembre 1833, maritata al duca di Teck.

— Triste ritorno.

Scrivono da Genova:

"A bordo del vapore *Fortunata R* testè giunto dal Brasile, trovavansi una trentina d'emigranti disillusi, e con essi una bambina di otto anni, partita di qui [illegible] col padre e colla madre, morti entrambi di febbre gialla poco dopo giunti in quel paese. La povera [illegible] venne dalla polizia spedita a [illegible], dove sarà consegnata al nonno."

Povera bimba!

Don Peppino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri

M
CAR
BAGNO
MAGNATE
GRANO
ETA
E

Logogrifo.

1. Io son lettera e un bel numero.
4. Di Venezia fummo i capi.
5. Siam credenze indiscutibili
che in custodia stan dei papi.

Parola a rombo.

— In Napoli mi peschi e non in porto.
— e da un bel pezzo affermo in lingua inglese,
— C'è chi mi canta [illegible]
— Descrissi un "Trovatello" in buon francese,
e tu, mio caro, devi avermi letto
— Io mi conservo [illegible]

VITA MILANESE

[illegible] aprile.

Ieri sera vi è stato alla Società patriottica il *Risotto* di mezza quaresima che non s'era fatto da qualche anno. Alla festa è rimasto tradizionalmente il nome di *risotto* da quando all'antico circolo artistico il risotto veniva portato davvero nella sala, e scodellato fumante si serviva a tutti i presenti.

Allora però si facevano le cose in famiglia e si poteva permettersi anche un po' di scialo.

Al *risotto* di ieri sera invece assistevano, oltre i soci, anche circa 200 signore e le rappresentanze di tutti gli altri circoli milanesi.

A dare del risotto a tutti ce ne sarebbe voluto!

Cenò chi volle: la Patriottica offriva il solo spettacolo che fu assai divertente. Il grande salone era stato trasformato in giardino all'italiana, con aiuole e siepi di mortella tagliate regolarmente, e nel giardino si era costruito il teatro, sul quale fu rappresentata una parodia dell'*Excelsior*. Questa fu preceduta da un corteo [illegible] tanti vi dovevano prender parte, come prese comparse, un [illegible] ed i vari esercizii di *clown*. Non mancò la [illegible] *bosinada* detta dal signor Gavirati. Nel ballo furono applauditissimi il passo a due ed il ballabile delle nazioni, rappresentate non dai loro soldati ma dai loro cuochi. Poi il pittore Campi — quello [illegible] — fece il suo solito discorso in francese. Il presidente Bonaglia rivolse alcune parole agli ospiti, parole tanto calorosamente applaudite che non fu possibile di ascoltarle.

I soci della Patriottica fecero molto cortesemente gli onori di casa alle invitate ed agli invitati. Ognuno di loro aveva un cappello di carta di foggia bizzarra: lo aveva anche il signor Luigi Negri, padre del sindaco, che alla fresca età di novanta anni viene tutte le sere in via San Giuseppe dal corso di Porta Romana, e si offende se in casa gli propongono di accompagnarlo. Adesso soltanto, dopo essere stato ammalato, si adatta a prendere una carrozza quando diluvia. Le rappresentanze degli altri circoli milanesi vennero quasi tutte in costume: alcuni giovanotti avevano formato una banda di campagna che ebbe un grande successo.

BIBLIOGRAFIA

Lo stato attuale dell'incivilimento in Italia, riflessioni del dott. Luigi Gizzi. — Roma, tipografia Artero.

È un opuscolo di sessanta e più grandi pagine, nelle quali il dottor Gizzi ha versate le sue riflessioni con la sincerità dell'uomo convinto di dire delle cose giuste e opportune. Ora, se tutte le cose che egli dice non sono egualmente giuste e opportune, certo è che l'autore non ne ha scientemente taciuta alcuna di quelle che a lui parevano degne di essere additate alla meditazione dei suoi concittadini. L'opuscolo del dottor Gizzi può esser letto con frutto da tutti coloro che si preoccupano delle presenti condizioni sociali in Italia.

Dal cuore — Rime veneziane e italiane di Arturo Sarfatti — Venezia, I. Merlo editore, 1889.

Come si fa a parlare di un volume di versi, di cui la forma elegante e sottilmente lavorata è il pregio migliore, come si fa, dico, a parlarne nello spazio che un giornale quotidiano può lasciare alla bibliografia?

I versi di Attilio Sarfatti sono un mazzolino di fiori, sbocciati nella dolcezza della terra veneziana. Si capisce che il poeta deve averli trovati mentre il [illegible] flottava e la canzone del gondoliere moriva in fondo alle ombre misteriose che i magnifici palazzi gettano sui canali silenziosi.

Forse anche molti di questi versi sono stati composti nella lontananza del poeta da Venezia ripensando a tutto questo. Io non saprei ridire al lettore [illegible] di questa dolce musica, qualche volta attraversata da una punta d'ironia, meglio di quello che farà una strofa scelta a caso fra le rime veneziane del Sarfatti.

È la seconda della *Serenata de Brighela*:

Vien, cara, al to balcon,
Piove e no go l'ombrela:
Movite a compassion
Del povaro Brighela
Fin che Arlechin xe fora
Vorria vegnir de sora
Starte tacà voria
Fin che Arlechin xe via...

ROMA

8 aprile.

SANTA CADET.

Pochi a Roma non ricordavano o non avevano mai veduta Santa Cadet, ottima [illegible] di aspetto originale che s'incontrava dappertutto.

Santa Cadet, appartenente ad una buona famiglia [illegible] l'origine [illegible] era, aveva un fratello che per molti anni insegnò scienze mediche all'Università romana, e morì pochi anni or sono.

I Cadet avevano una modesta proprietà e tra l'altro una casa in via della Vite.

Santa Cadet non smise mai il cappellone a cuffia nera; nè lasciò mai lo scialle a grandi quadri di colore indefinibile, nè mutò mai le grandi scarpe foggiate a barche.

Della modesta sostanza si era servita per far elemosine e aiutare specialmente i poveri appartenenti al suo partito perchè Santa Cadet era repubblicana ardente sino dal 49, e per una sola cosa al mondo avrebbe lasciato il [illegible] per il berretto frigio che aveva portato [illegible] e che conservava.

Quando Santa Cadet non si occupava di politica o non girava per le case dei suoi poveri, esercitava la professione di [illegible] imbalsamatrice in cui era valentissima.

Molti animali rari che adornano i gabinetti di storia naturale dell'Università di Roma sono stati preparati da Santa Cadet.

— 9 —

UNA RIVOLTA SULL'OCEANO

(riproduzione riservata)

L'equipaggio del *Niagara*, pazzo di gioia, applaudiva. Samuele, il mulatto, dette ordine — giacchè tutti oramai comandavano — di abbassare da una parte il pennone d'artimone, che è il più vicino al cassero. Grant capì pur troppo il significato terribile di quella manovra.

E anche l'equipaggio capì... E lo dimostrarono i salti di gioia, l'ebbrezza tumultuosa, il delirio di contentezza di quella turba. Quella manovra voleva dire: s'impicca un uomo, un capo, un ufficiale, lo vedremo per aria come una puleggia... come si fa a non rallegrarsi?

Sir Grant era alla tortura. Da tutte le estremità del corpo, il sangue gli affluiva violentemente al cuore e al cervello, e diventò rosso scarlatto. Quella congestione gli accese istantaneamente nella testa un tale incendio di rabbia e di terrore, che diventò quasi pazzo.

— Milady! — gridò cogli occhi fuori dell'orbita. Milady, è un'infamia!... è un delitto!... Non dite nulla, mi lasciate morire così! non tagliate la corda che mi strozza... e mi avete amato!... Sì, mi avete amato... sono stato il vostro amante... non potete lasciar morire così un uomo che avete amato!... Unite le vostre preghiere alle mie, per salvarmi. Oh! le donne! Ma offrite le vostre preghiere... le vostre gioie... qualche cosa per ricomprarmi la vita... Milady, salvatemi, salvatemi per pietà!

Il capitano Forster abbassò la testa per la vergogna.

La signora Jenny guardò [illegible] pietà il poltrone che commetteva [illegible] per completare una [illegible].

L'equipaggio cessò di ridere per fischiare.

Thompson scrisse sommariamente sul processo verbale: Sir Grant — capitano Forster — Lady Forster — le tre dopo mezzanotte.

La manovra comandata dal mulatto fu eseguita.

La cima del pennone d'artimone scese lentamente fino all'altezza della gruccia di Samuele che infilò l'estremità della corda in una delle puleggie della *bilanciera*; poi dette ordine d'alzare il pennone: il che fu fatto. Non rimaneva che alzare un po' di più perchè Sir Grant si trovasse sospeso nell'aria e nell'eternità!

Vedendo fare quella manovra, il sangue del secondo uscì dalla bocca, dal naso, dalle orecchie. Il cerchio livido degli occhi si bagnò di lacrime. Sir Grant non parlò più; gridò, si lamentò, singhiozzò, alzò le braccia, senza aver la forza di tenerle alzate un pezzo, incrociò le gambe come per afferrarsi al bastimento, che si sentiva mancare sotto i piedi.

Il quadro finale della prima parte della festa si preparava per gl'insorti.

— Vogliamo vedere! — gridavano alcuni con avidità.

— Ma lasciateci vedere! — ripetevano altri.

— Vogliamo vedere tutti!

— Abbiamo il diritto di vedere!

Non si sentiva altro che: vedere, vedere, vedere!

[illegible] il grido cambiò.

— Non l'impiccate ancora.

— Sì, impiccatelo!

— Parana voi altri vedete! Abbasso gli [illegible]

Abbasso gli [illegible]!

Ma venuto come voi!

[illegible] la parte d'anzianità [illegible] da Carter non poteva più, perchè era divenuta impossibile. Carter era saldo, o piuttosto Carter aveva seguito il torrente: non aveva più alcun potere su quella turba scatenata, briaca di tutte le male passioni della vendetta. Nonostante, animato ancora dal rispetto verso il suo capitano, gli disse:

— Capitano, in nome di Dio, risparmiatevi il triste spettacolo che si prepara.

— Sono un ribelle e non vi conosco — rispose ancora, impassibile, il bravo capitano.

— Capitano, credete a me, andate nella vostra cabina, voi e i vostri: vi proteggerò di qui un che potrò, ma per carità, andate. Forse è già tardi.

— Siamo dunque tutti prigionieri? — disse Lady Forster, strappando coi denti i guanti bianchi, che non s'era ancora levati.

— Non siete in prigione, signora, ma sul patibolo — disse Carter, guardando Lady Forster, che non impallidì. — Date retta a me, ritiratevi!

— Ve ne prego anch'io, Milady — disse il capitano.

Lady Forster non si mosse.

— Milady, obbeditemi — ripetè il marito — ritiratevi. Non potete esser testimone...

— Nossignore! — rispose Milady — non obbedirò. Voglio star qui.

Allora non rispondo di nulla — disse Carter, che da quel momento abbandonò i suoi protetti alla loro sorte.

— Si comincia? — urlò l'equipaggio, che quel colloquio appartato rendeva impaziente.

— Che cosa s'aspetta?

— Morte a Sir Grant!

— Morto!

— La corda! La corda!

— Tre uomini e tre donne di buona volontà — gridò Samuele il mulatto — i due [illegible]

Aveva chiesto tre uomini, se ne presentarono sei; aveva chiesto tre donne, ne corsero dodici che afferrarono tutte insieme la corda.

— Pronti? — domandò il mulatto sostenendo il corpo del povero Grant tutto raggomitolato sul ponte.

Il capitano Forster si mise una mano sugli occhi; Lady Forster non voltò nemmeno lo sguardo.

Thompson, impassibile, scriveva sulla sua [illegible]

— Impiccagione del secondo — ore tre e mezzo — rotta S. S. O. — buon venticello fresco — equipaggio in perfetta salute.

Grant era già più morto che vivo e si lamentava continuamente.

— Tirate su! — gridò il mulatto.

La corda fu tesa da diciotto carnefici. Il corpo della vittima oscillò un momento per aria; poi si sentì uno schianto: era la colonna vertebrale del secondo che si spezzava. Un uragano d'applausi, di acclamazioni empì l'aria.

— Silenzio! — gridò il mulatto.

Voleva parlare. Tutti tacquero.

— Vi prevengo, per evitare ogni contestazione, che, secondo le leggi inglesi, io, [illegible] di Sir Grant, ho diritto alla sua cravatta e alle sue scarpe.

— È giusta! è giusta! — gridò in massa la folla, sempre così leale, così magnanima, così disinteressata nelle rivoluzioni.

— Ed era proprio morto? — domandò l'ingenuo pilotino.

— Chi?

— Il secondo del *Niagara*.

— Ma come, pilotino?... Tu volevi che fossi morto io, e che quantunque morto ti raccontassi la storia del *Niagara*; e ora domandi se un uomo impiccato da diciotto carnefici a una cima di pennone è proprio morto!...

— Ma non gli rispondete più, maestro Gandolfo — reclamarono i marinai — e diteci [illegible] cosa fecero i ribelli, per tutto il resto della notte.

— Vi siete, pare, scordati — disse maestro un po' piccato — [illegible] v'interessate più del mio racconto che della mia persona — vi siete, pare, scordati che c'è [illegible] legato all'albero di [illegible] tra la vita e la morte, vedendo tutto, senza poter far nulla, domandandosi se non era destinato a far contrappeso al secondo, all'altra estremità del pennone.

I marinai parvero confusi dell'osservazione di maestro Gandolfo; ma questi non tenne il broncio per un pezzo e seguitò il suo racconto.

— Fin qui — disse — gli uomini hanno fatto la parte principale; ora toccava alle donne.

L'irlandese Preston, presa per la mano la *convict* Carolina Prior (*convict*, cioè *convinta* d'un reato è il nome che si dà in Inghilterra ai condannati alla deportazione) traversò l'onorevole società che copriva il ponte [illegible] cassero, dove Lady Forster, come abbiamo visto, era [illegible] malgrado i buoni consigli del marito e di Carter, e malgrado il [illegible] *tunica* spettacolo. È così che gl'Inglesi chiamano la strangolazione.

(Continua)

Qualche anno fa in un corriere di Roma si parlò lungamente di questo singolare caso di donna nel *Fanfulla*.

Santa Cadet aveva scritto articoli per ottenere la legge del divorzio e per ottenere l'eguaglianza della donna.

Era stata collaboratrice della *Capitale* ai tempi di Raffaele Sonzogno; sotto il governo pontificio aveva cospirato, ed era in relazione col Comitato d'azione, ma la polizia di monsignor Randi non la perseguitava, un po' per rispetto al fratello professore alla Sapienza, e un po' perchè non temeva che la *vera Santa* sarebbe riuscita a rovesciare il potere temporale.

Non c'era commemorazione patriottica, alla quale ella non prendesse parte. Prendeva ben'inteso le dimostrazioni organizzate dai liberali più spinti. Spesso la qualche commemorazione fuori di Roma si leggeva un telegramma che Santa Cadet inviava da lontano. Dove non poteva assistere di persona, voleva essere presente in ispirito.

Amava Garibaldi e adorava Mazzini, ma tutti i suoi sentimenti, politici, umanitari, se li teneva per sè e non ne faceva pompa.

È morta l'altra sera nella stanzetta della casa in via della Vite che una volta era la sua, di cui adesso era diventata sempice inquilina.

È morta di polmonite. Aveva settanta anni.

L'hanno assistita i suoi casigliani che le volevano bene.

Appena morta, i soci dei circoli anticlericali e i radicali l'hanno ravvolta nel drappo del circolo anticlericale del rione Trevi, e oggi del corpo della povera vecchia hanno fatto il trasporto funebre.

La salma chiusa in una cassa di castagno fu deposta in un carro di quarta classe, sul quale era stata tolta la croce, e al suo posto era stato messo il mazzo di fiori rossi di prammatica.

Vi erano sul carro molte corone coi nastri rossi mandati dalle presidenze dei circoli radicali, che avevano inviato pure le rappresentanze delle rispettive associazioni.

L'accompagnamento è riuscito numeroso; non è mancato l'incidente di prammatica.

A meno stati fischiati tre soci di un'associazione che avevano la bandiera con le stelle sabaude.

La bandiera fu ripiegata!

Il quale potrebbe servire di scuola a certe associazioni monarchico-liberali sempre pronte a rispondere agli inviti radicali.

Ma ve la sbrigherete tra loro; quello che non riguarda è come l'autorità di P. S. abbia creduto impossibile a uno straccio qualsiasi alla bandiera nazionale.

Il corteo si è avviato per via di Propaganda al suono dell'inno di Garibaldi, salutato dagli applausi dei convenuti.

Vano lo allontanarsi il corteo, veniva fatto di pensare che era quella l'ultima cerimonia radicale a cui prendeva parte la povera buona Cadet.

TARTARUGA.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 15°2 - Minima, 9°3.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Ieri sera al Quirinale ha avuto luogo il secondo pranzo militare. Vi han preso parte le Loro Maestà, il principe ereditario, la principessa di Genova, le grandi cariche di corte, tutta la casa militare del Re, le case di servizio, S. E. il ministro della guerra Pelloux, i generali Pelavicini, Mezza, Garioni, Pasi, Roverbari, Beltrami, Testafochi, Corvetto, Pesce, Cappellari, Incagnoli e Sapi, gli aiutanti generali Acton, Corsi e Magnaghi, i capitani navali Simion, Canepa, Binetti, l'avvocato generale militare, e molti altri.

Dopo il pranzo le Loro Maestà hanno avuto il consueto circolo.

PRANZI DIPLOMATICI.

Il presidente del Consiglio ha invitato a pranzo per questa sera l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, la baronessa de Bruck e la baronessina, l'ambasciatore di Turchia Photiades pascià e la signorina Photiades, il ministro di Grecia, l'inviato straordinario di Brasile, il commendatore Mayor e consorte signora.

ARRIVI E PARTENZE.

Il generale Pinali, ministro dei lavori pubblici, è partito ieri sera per Bologna, dove si recherà a Cesena.

Sarà di ritorno tra due o tre giorni.

S. E. G. B.

L'onorevole Guiccioli negli scorsi giorni ha dovuto restare in letto perchè affetto da febbre reumatica.

Ora sta meglio. E auguriamo che s'alzi presto.

Pertanto, continuando la sua indisposizione, stasera non avrà luogo la seduta della Camera alta.

PER GIORDANO BRUNO.

Il Comitato universitario pel monumento a Giordano Bruno si è recato in questi giorni dal sindaco per interessarlo a prender parte ufficialmente alla inaugurazione della statua di Giordano Bruno nel prossimo giugno in piazza Campo di Fiori.

Il sindaco, onorevole Guicciotti, accolse cortesemente il Comitato, ma dichiarò che come privato avrebbe avuto piacere di prendere parte alla cerimonia, ma come sindaco, rappresentante ufficiale del governo, egli doveva aver dei riguardi, e sentire prima il parere del governo stesso.

Il Comitato non fu molto soddisfatto [illegible] avuto dall'onorevole Guicciotti.

Si [illegible] dall'onorevole Crispi il [illegible] abbia creduto impossibile [illegible] alla bandiera nazionale.

Ora si sa che [illegible] Crispi [illegible] il desiderio [illegible] volesse [illegible] sua presenza [illegible] dimostrazione, perchè più solenne la [illegible] commemorazione.

L'onorevole Crispi rispose dolergli di non potere come ministro presenziare una cerimonia alla quale non avrebbe certamente mancato come cittadino, per essere il comitato [illegible] di non mischiare per l'intervento del governo, ritenendo più opportuno che la [illegible] fosse una solenne e calda manifestazione popolare, non intiepidita dall'*ufficialità*.

Lasciando il tepore da parte poichè in una cerimonia fissata per il mese di giugno non ci sarà certo da deplorare la mancanza di caldo; è un fatto che l'onorevole Crispi con la sua risposta ha dichiarato che il governo non poteva assistere a una festa, alla quale non può mancare un carattere partigiano.

E così l'onorevole Crispi ha risposto anche a qualche rimprovero ufficioso rivolto all'onorevole Guicciotti, sindaco di Roma, per le ragioni che gli avevano fatto declinare l'invito del comitato.

DALLE 8 SERATE.

Lunedì prossimo, 22, seconda festa di Pasqua, avrà luogo un ricevimento e un gran ballo in casa del conte Caprara.

Per stasera al Circolo artistico è stato organizzato un ricevimento; si eseguirà della musica che sarà interpretata dalla signora Ferni-Germano, da Cotogni, dal Fagotti, dai Villani, ecc.

ORATORIO DI BACH.

In una cappella in via Boissiana, alcune signore e signorine italiane e straniere hanno eseguito oggi un oratorio di Bach sotto la direzione del maestro Vincenzo Costa.

Vi assisteva un pubblico elegantissimo e molto appassionato della musica del celebre maestro tedesco.

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO.

Per un raffreddore, che lo incolse fin da venerdì scorso, e del quale non è ancora perfettamente guarito, stamani padre Agostino non ha potuto predicare.

Di nuovi avrà luogo alla solita ora la ventiduesima predica.

Ormai però non rimangono più che otto conferenze, e sarà finito questo quaresimale, che ha suscitato e suscita in tutti i gradi sociali tanto interesse e per l'eloquenza dell'oratore e per i soggetti trattati.

Siamo informati poi che le signore dell'aristocrazia romana si sono costituite in comitato per una lotteria a favore dell'orfanotrofio di padre Agostino, raccogliendo doni e offerte cospicue.

OPERE DI BENEFICENZA.

Il Circolo dei Giornalisti ha raccolte in favore della sorella del collega Cesare Guelfini lire duemilacentocinquantadue e centesimi cinquanta, che furono rimesse alla signorina Guelfini a mezzo del sindaco di Padova.

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Il cav. Marchionni, ispettore di pubblica sicurezza della sezione Esquilino, è passato al ministero dell'interno.

GINNASTICA.

Mercoledì, 10, si adunerà in Roma la presidenza delle Associazioni federali ginnastiche d'Italia per avvisare ai mezzi di rendere solenne il congresso ginnastico che si terrà in Roma nel futuro autunno. Per lo stesso giorno è convocata la adunanza plenaria la Commissione per la compilazione del nuovo regolamento sull'insegnamento della ginnastica.

SPORT.

Ieri a Tor di Quinto, malgrado la meschina affluenza del pubblico, non ragionevole in causa di una pessima giornata, la Società del Lazio ha incassato circa ottomila lire.

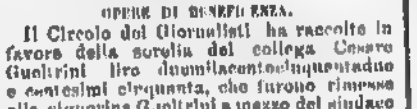
Lunedì, 21 aprile (giorno festivo), avrà luogo a Tor di Quinto una giornata di corse organizzata da un gruppo di *sportsmen*. Il programma comprenderà diverse corse con ostacoli, una corsa militare e delle corse di *gentlemen riders*.

Mercoledì, 2 maggio, altra giornata di corse a Tor di Quinto, mentre numerosi cavalli e *turfmen* saranno tornati a Roma in occasione del *Derby Reale* che si correrà alle Capannelle.

BIGLIETTI A METÀ.

Abbiamo annunciato che le Società ferroviarie studiavano l'istituzione di biglietti a metà.

S'incomincerà presto coi farne la prova per le linee Roma Bagni, Roma-Tivoli.



Spaventevole scoperta — C. Gerhardt comunica Clinica di Wurzburg in una sua lezione rivela che una gran parte di colpi apoplettici sono dovuti all'infezione colitica (una sola acquisita). Egli riporta 60 casi di apoplessia nella sua Clinica, nei quali in 13 casi si poteva dimostrare con sicurezza la lue, in 6 casi vi erano fondati sospetti; casi quest'ultimi che si trova in un terzo dei casi. Il ricetto di Lancereaux, fattore della lue, per mezzo delle vene e dei linfatici va ad aggredire le membrane, i vasi e la sostanza cerebrale e quindi le alterazioni che portano l'apoplessia, che può avvenire dopo pochi mesi sino a 10 e anche 16 anni dalla contratta infezione. È più comune negli uomini dalle classi elevate. *Che il caso debbano essere curati molto presto, molto energicamente e per molto tempo.* — E'n qui il Gerhardt. Atterriti a questo spaventevole quadro i poveri sifilitici domanderanno: quale dunque il rimedio? Ventidue anni di trionfi successi, onorificenze e premi di Esposizioni mondiali, e di Governi e tra i quali la più grande onorificenza che possa concedersi, cioè la medaglia al merito di Stato, tutti da Commissioni ordinate dai Governi e composta dai più celebri Clinici dell'epoca quali erano i Pock Lancisi, Gaetano Monteni e Veri, provano ad evidenza che la scoperta del Gallino, composta dal Dott. Mazzini di Roma, la sola cura contro gli effetti primitivi e secondari della sifilide con composti arsenicali salgan la cura distintiva d'onori d'una gialla litografata con marca di fabbrica.

VISTA — Il professore cavaliere IGNAZIO NEUSCHÜLER specialista di 35 [illegible] operativa, è di ritorno a Roma. Per le consultazioni, [illegible]

MILANO - E. FRETTE e C. - MONZA
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciale per
Famiglie e Stabilimenti
DEPOSITO in ROMA
Via Nazionale, 34-35
Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Fucci e Accrremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Fra le Quinte e fuori

✕ Il concerto quotidiano.

Quello di domani, martedì, avrà luogo alla sala Palestrina a ore 8. È il concerto delle distinte e bravissime signorine sorelle Ferrari, che si sono ora rivelate anche come cantanti. Nel programma attraentissimo figurano i nomi di Liszt, di Pergolese, di Hummel, di Schubert, di Chopin, ecc.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Suocera demonio — **Valle** (ore 8 1/2), La Nutricia — **Quirino** (ore 9), Boccaccio — **Manzoni** (ore 9), Streghe, stregoni e fattucchieri — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tuttole sere.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nella divisione dei ministeri delle finanze e del tesoro, sono rimaste alle finanze le gabelle, le imposte dirette, il demanio, il catasto, gli uffici tecnici. Sono passati al ministero del tesoro, il tesoro, il debito pubblico, la Cassa depositi e prestiti, la Corte dei conti, le avvocature erariali, i canali Cavour, gli stabilimenti metallurgici dell'Elba e di Agordo, l'officina delle carte valori di Torino, le zecche e le [illegible]

Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Si radunerà, per la sezione primaverile il giorno 16 corrente e procederà all'apertura delle schede per la nomina di quattro membri del Consiglio

Il ministro nominerà [illegible] gli altri quattro per [illegible]

Istituto orientale

Stamane, alle 10, nella sala dell'Istituto storico si è radunata la Commissione per il regolamento dell'Istituto orientale di Napoli.

Sono intervenuti oltre il presidente conte Fabretti, i senatori Amari e Costa, i deputati Fiorentino e Franchetti, il professore Degubernatis, nonchè il prof. Mariles e il cav. Chiarle del ministero della pubblica istruzione.

La Commissione ha incaricato gli onorevoli Fiorentino e Franchetti, che si sono occupati del regolamento, per la parte didattica, e per la parte tecnica, di coordinare il lavoro, farlo stampare e mandarlo ai commissari; dopo di che la Commissione si riunirà di nuovo

Cattedre e concorsi.

Il giorno 16 si raduneranno alla Minerva tre commissioni, due delle quali per le promozioni a ordinari di Gherardini Ispettore archeologia e Crivellucci insegnante di storia moderna, e l'altra pel concorso alla cattedra di clinica medica all'Università di Napoli.

Il 21 si radunerà la Commissione pel concorso alla cattedra di letteratura italiana nell'Università di Pisa.

L'ammiraglio Racchia, comandante la squadra permanente che trovasi ora a Porto Santo Stefano, giunse ieri in Roma, ed è ripartito oggi alle 8.10, dopo avere conferito col ministro Brin.

L'ammiraglio Racchia si propone di dare ampio sviluppo pratico alle nuove tattiche studiate dal Saint-Bon, quando era direttore dell'ufficio di stato maggiore.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge sul trattato di commercio tra l'Italia e il Nicaragua.

Oggi, a Lussemburgo, si è adunata la Camera per udire il messaggio del duca di Nassau con cui si proclama la reggenza.

Relativamente alle modificazioni ministeriali in Ungheria, già segnalateci dal telegrafo, abbiamo da Vienna che il nuovo ministro Szilagy ha accettato il portafoglio della giustizia solamente dopo che l'Imperatore gli ebbe assicurato che, d'ora in poi, il governo avrebbe proceduto con maggior riguardo al mantenimento del Pareggio e della [illegible]

Abbiamo da Berlino che il re Alessandro si recherà a passare la festa di Pasqua a Sonnaberg, accompagnato dai reggenti Belcheitz e la culla del ramo degli Obrenovic da cui proviene Alessandro.

Telegrafano da Londra, 8:

« Gladstone si è ristabilito dalla sua indisposizione, ma i medici lo consigliano a stare a letto ancora alcuni giorni. »

Si ha da Bucarest, 7:

« Il re ha dato a Catargi l'incarico di formare il nuovo gabinetto »

La Stefani comunica in data di oggi, 8:

« Dalle notizie giunte al ministero d'agricoltura si rileva che nell'alta Italia, ove le pioggie non furono troppo copiose, si potè attendere con grande lena ai lavori campestri, e la campagna, grazie ad una temperatura abbastanza mite, entra gradatamente in piena vegetazione. Nella media e bassa Italia, come pure in Sardegna, le pioggie, benchè in generale profittevoli alla campagna, interruppero i lavori agricoli, che si trovano quindi in ritardo; in Sardegna e nella regione meridionale mediterranea il freddo e il vento arrecarono qualche danno alla campagna. Nella Sicilia, invece, la pioggia desiderata cadde in buona copia e la campagna vi ha un florido aspetto; vi fu però qualche leggero danno per il vento; in provincia di Siracusa le viti germogliate presentano buona quantità di grappoli »

BORSA DI ROMA

8 aprile.

Borsa migliore. Affari molto animati. In chiusura vi è stata una piccola reazione prodotta dall'aumento di stamane, ma in complesso la tendenza si mantiene buona.

Rendita contanti 98 87 1/2, 98 92 1/2, a per fine 98 90, 98 92 1/2. Banche Romane 1130, 1132. Banco Roma 660. Generali 611, 612. Industriali 470, 468. Immobiliari 695, 702. Omnibus 262. Gas 1270, 1265. Marcia 1580, 1570. Resto intrattato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 40. Londra tre mesi 25 15.

Ore 8. — Rendita 98 92 1/2, 98 90. Generali 611, 611 50. Immobiliari 700, 698. Marcia 1560, 1570.

BORSA DI PARIGI dell'8 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ammort.	— —	84 90
» » 3 0/0 perp.	85 45	85 57
» » 4 1/2 0/0..	104 90	105 —
Rendita Italiana 5 0/0...	96 55	96 60
Cambio sopra Londra	— —	25 25
Consolidati Inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/4
Rendite Turche (nuove)....	15 05	15 05
Banca di Parigi.....	730 —	737 —
Azioni 5 0/0.....	463 9/16	460 15/16
Rendite Spagn. esteriore	75 25	75 40
Banca ottom. di Parigi....	— —	512 —
Credito fondiario.....	— —	1295 —
Azioni [illegible]	— —	2250 —
[illegible]	55 —	57 —
[illegible]	— —	735 —

CORRISPONDENZE PARTICOLARI DEL FANFULLA

Parigi, 8.

In seguito all'esito del processo contro la Lega dei patrioti, si comincia a dubitare di quello che il Senato sta per fare al generale Boulanger, a cagione della insufficienza di prove atte a sufragare la requisitoria del procuratore generale della repubblica.

La posizione del guardasigilli Thévenet è per lo [illegible] casa.

Parigi, 8.

Circolano voci contraddittorie circa all'espulsione di Boulanger dal Belgio.

Qui la si dà per certa.

Forse la si manderebbe ad effetto se le dimostrazioni e i viaggi degli amici del generale avessero a continuare.

Potrebbe darsi pure il caso che il governo belga gl'interdisca il soggiorno a Bruxelles, e gli permetta di stare in una città di provincia.

Antoine, in un banchetto che gli fu offerto, fece un discorso ardente in favore di [illegible] rivincita.

Genova, 8.

Ieri, mentre gli ufficiali del reggimento si erano radunati intorno per il gran rapporto, il colonnello del 25° fanteria, cavaliere Raffaele Massida, fu colto da apoplessia e cadde al suolo. Egli stava benissimo poco prima, e il colpo improvviso lo uccise mentre parlava agli ufficiali. Aveva fatto tutte le campagne dell'indipendenza, e lascia grandi rimpianti.

Genova, 8.

Gli impiegati della fonderia Ansaldo hanno accompagnato ieri al cimitero Giovanni Rombini, uno dei fratelli direttori e proprietari dello stabilimento, la commenda della Corona d'Italia, di cui è stato recentemente insignito. La manifestazione spontanea data ai comm. Giovanni Rombini da quegli impiegati aumenta il valore della onorificenza che può davvero dirsi ben meritata da chi ha contribuito a sviluppare e a rendere prospero con infaticabile operosità personale uno stabilimento nel quale trovano lavoro oltre mille operai, e che fa onore al nostro paese.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 7. — Il *Journal des Débats* annunzia che la Germania riuscì a decidere il sultano ad inviare ambasciatori al Marocco e al Zanzibar.

CAIRO, 8. — Il governo, desiderando di mettere fuori di dubbio il suo diritto di convertire il prestito privilegiato, consultò tre membri aumenti ed indipendenti del Corpo degli avvocati, cioè un inglese, un italiano ed un francese, che confermarono all'unanimità il parere dei giureconsulti del governo riguardo alla legalità perfetta della conversione del debito o del rimborso alla pari.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Filadelfia che una gran parte del quartiere commerciale di Savannah fu distrutta da un incendio.

Il danno è valutato ad un milione e mezzo di dollari.

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 6. — Diretto a Napoli, è entrato stamane in canale il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

TARIFA, 6. — Proveniente da Rio-Janeiro, passò ieri il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, diretto a Cagliari e Genova.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
Capitale versato, Lire 150,000,000

I sottoscrittori della sesta serie di obbligazioni del Prestito di 150 milioni del Municipio di Roma sono avvertiti che il riparto venne stabilito come segue:

alle sottoscrizioni da **una** obbligazione fino a **sette** venne assegnata la quantità di obbligazioni chiesta;

a quelle da **otto** obbligazioni fino a **dieci** vennero assegnate **sette** obbligazioni

ed a tutte le altre il 70 0/0 della quantità sottoscritta, arrotondando le frazioni.

A termine del programma di sottoscrizione, a partire dall'11 corrente i sottoscrittori potranno ritirare i certificati provvisori, regolando la rata stabilita al riparto, come pure potranno ritirare i titoli definitivi, versando il saldo delle obbligazioni ottenute, oltre gl'interessi 4 0/0 dall'11 Aprile al giorno del pagamento.

Queste operazioni dovranno essere eseguite presso la Sede o Succursale della Banca dove ebbe luogo la sottoscrizione, restituendo la ricevuta ritirata per il primo versamento.

Roma, 8 Aprile 1887.

L'azione curativa dell'Emulsione Scott nelle donne cloro-anemiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva. (*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Mi piace potervi dichiarare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro-anemiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente. Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura del linfatismo, della scrofola e della rachitide.
Roma, 3 gennaio 1887.
Dott. GIOVANNI MANCINI.
Specialista per le malattie delle donne.

Palazzo Industriale - Alla Città d'Italia
ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA
Esposizione delle Novità d'Estate
(Leggasi avviso in 4ª pagina)

Anemici Prendete la **Trefanda** - Il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

Tutti i Lettori del nostro Giornale scrivendo all'**Ufficio Periodici Hoepli** in Milano, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1886) del più splendido giornale di mode

LA STAGIONE

e avranno pure **gratis** saggi della **SAISON** e del periodico-libro illustrato per la gioventù

L'ITALIA GIOVANE

Le irritazioni di petto, i reumi, catarri e bronchiti, sono efficacemente combattuti dallo sciroppo e dalla pasta di succo di pino marittimo di Lagasse preparato col succo fresco raccolto nelle Lande al momento in cui il pino marittimo è in tutto il suo vigore.

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Lire 7,50.

Rimontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10.50, 11.50, 13.50. - Precisione straordinaria.

Vero Sveglio americano a L. 7.50, garantito per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

LEVICO

nel Trentino

CON STABILIMENTO BAGNI

ARSENICALI-FERRUGINOSI-RAMEICI

Queste acque premiate a Firenze - Teplitz - Francoforte - Genova - Pisa e Brescia, vantano per la loro chimica **naturale** combinazione un **primato** e la **sanzione dell'Autorità politica**; specialità e vantaggi questi che non possono accampare altre acque consimili della Provincia, in quantochè il distinto Prof. Cav. Dott. L. de Barth, Direttore del I Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, assunse di recente sotto il **controllo governativo** una analisi in cui dichiarava l'acqua di Levico pressochè **uniica** per la copiosa quantità **d'Arsenico** in essa contenuto.

Sono prodigiosi ed esperimentati gli effetti della stessa nella cloro-anemia, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose nei postumi sifilitici, nei reumatismi, ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangature.

Lo Stabilimento di Levico sta a 520 m. dal mare, ed è aperto dal 1 Maggio all'Ottobre, nel mentre il filiale di **Vetriolo**, dove ci sono le fonti medicamentose - **a cielo visibili** - a 1400 m. dal 15 Giugno al Settembre.

Ambo gli Stabilimenti offrono tutti i conforti, sono contornati da eleganti alberghi e pensioni dove si parlano le principali lingue europee, da ville, case private da alloggio, e le loro adiacenze si prestano mirabilmente per le gite di piacere e per le escursioni a piedi.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde s. arriva a Levico in 2 ore colle frequenti corse di diligenza e apposite carrozze.

La lingua del Trentino è italiana. Deposito generale pel Regno d'Italia - **Carlo Giuppani in Trento** - pel resto d'Europa, America ecc **S. Ungar** [illegible] Vienna.

I vetri bianchi delle bottiglie garantiscono la purezza delle acque. Medico Direttore [illegible]

Per ulteriori informazioni [illegible]

Direzione Sanitaria

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima [illegible]

LINEA DEL PLATA. [illegible]

14 e 24 di ogni mese per [illegible]

PIROSCAFI: Nord America [illegible] di Genova - Duca di Galliera - Vittoria - [illegible] Europa - Nilo

LINEA DEL BRASILE [illegible]

8 e 28 di ogni mese per [illegible]

PIROSCAFI: Fortunato R - [illegible] R - Filippo - San Giovanni

Ringgenes - Giovanna [illegible]

za Nunziata, 17 - Agenzia [illegible]

Piazza Nunziata, 61 - Agenzia per [illegible]

Cantai N 8

Rappresentanze in ROMA [illegible] Milano, via Carlo Alberto, 2 - [illegible] via P. Verri, 15

GOTTA e REUMATISMI

Inventore [illegible] **LIQUORE e PILULE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore [illegible] per [illegible]

Le Pillole, [illegible]

Questa cura perfettamente innocua e rapidissima [illegible]

RELATORI e dal [illegible]

Laville

P. COMAR, 10, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE!

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni Machiarino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (K)

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle braccia, alle spalle, ed alle braccia [illegible] abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ricreare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e [illegible] Profumieri, e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piccoli, Corso 343; Giulio Bernini via Gustodonari 68, Augusto Bernini, via Nazionale 88, Robertac C. Piazza S. Lorenzo in Lucina, [illegible] Sommaruga e C. via Condotti, [illegible] Corso, via Mario [illegible] Nazionale [illegible]

MALATTIE DI

STOMACO

FARMACIA E DROGHERIA

PATERSON

[illegible]

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza [illegible] » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

LUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 0,25 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma. Corso, 375-76 — in Firenze, via de' Panzani, 26

UFFICIO per INSERZIONI

Piazza Montecitorio 127

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali

Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il migliore e meno dei giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre **150000** Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'

Sistema CRUTO - *Torino.*

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 180 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 85,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del **BRASILE**, la **PLATA** ed il **PACIFICO**

Partenze postali il 2° e 18 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Aprile e Maggio 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale REGINA MARGHERITA 15 aprile 1889

» ORIONE, partirà il 1 Maggio »

» PERSEO » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze sospese

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

ogni due mesi.

Viaggi straordinari direttamente da Napoli

senza trasbordo

Vapore postale VINCENZO FLORIO par. 22 aprile 1889

Per informazioni ed accettazione biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 325 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde. Alle Succursali di NAPOLI 2 via Partenope 28-29 bis, e di VENEZIA, in XXI Marzo, 18, ne cui e [illegible] le Agenzie delle [illegible]

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per [illegible] vetro, porcellane, [illegible] marmi, terraglie [illegible] ecc. Si dispera senza massima facilità. Questa cementa acqua [illegible] la durezza del marmo.

Prezzo del doppio [illegible] come tutte colle stesse [illegible] L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-76 - Firenze, via dei Panzani, 26

SPECIALITÀ PER TOELETTA preparate dal Farmacista *GHINO BENIGNI*

LIVORNO — Via della Tazza, 29 — LIVORNO

Alle Signore! [illegible] la grande [illegible] la carnagione del viso [illegible] succedono [illegible] dalle [illegible] Adatta a tale [illegible] **Polvere di Riso grasso** [illegible] alla pelle [illegible] con [illegible] Lire 1,50 la scatola.

LA VELOUTINE senza [illegible] applicata dal [illegible] e Mosca [illegible] per [illegible] e per bambini — Lire 1,50 la scatola.

La cadutta dei capelli è [illegible] immediatamente da la **Pomata e Lozione Etrusca** [illegible] la [illegible] — Lire 3.

Depilatorio del Serraglio, [illegible] prodotto [illegible] pelli [illegible] senza [illegible] Lire 2,50 [illegible]

GRAN SUCCESSO!

ACQUA CELESTE ITALIANA Specialità per [illegible] barba e capelli senza [illegible] d'invecchiare prima del [illegible] — [illegible] Lire 1,75 la bottiglia [illegible]

Vendita in Livorno dal preparatore, [illegible] — in Roma da A. TUCCI [illegible]

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MACCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e disturbi del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolatore degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettami della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le materie particolegliche

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, Portamedina 303 — Parigi, Internat. Pharmacie, 1 [illegible]

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al lavoro coll'amido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/4 K.lo - 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-76 in Firenze via dei Panzani 26.

ROMA

Fratelli BOCCONI

PALAZZO INDUSTRIALE

ALLE CITTÀ D'ITALIA

ROMA

Fratelli BOCCONI

Domenica sera 7 corrente

ESPOSIZIONE GENERALE

e Lunedì 8 Aprile, messa in vendita di tutte le

NOVITÀ d'ESTATE

Il giorno 1 Aprile è cominciata la spedizione a tutta la nostra Clientela del Catalogo delle Novità Primavera-Estate, ricco volume di pagine 112 in-8.

Il giorno 1 Aprile è cominciata la spedizione a tutta la nostra Clientela del Catalogo delle Novità Primavera-Estate, ricco volume di pagine 112 in-8.

In questa grande esposizione primeggiano le più belle novità in Lanerie unite e fantasia - Drapperie - Seterie - Stamperie - Zephir - Mode, oltre ad un colossale assortimento di Guanti - Ombrellini - Ventagli, ecc.

AFFARI CONSIDEREVOLI - BUON MERCATO STRAORDINARIO - NUMEROSE OCCASIONI IN TUTTI I DIPARTIMENTI

La Casa *FRATELLI BOCCONI* ha per principio costante di mettere sempre in vendita merci di prima scelta e delle migliori qualità a prezzi i più ridotti possibili.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Regno di porto in tutto il Regno, Gozo, Malta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, Levante postale d'Europa e America del Nord	6	12	24
America del Sud e Asia	11	22	44
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	15	30	60
	20	40	80

FANFULLA

Num. 98

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 9-10 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

O ad'Asmara o a casa

È questa l'opinione di quelli che si sono più degli altri occupati lungamente, sui libri e sui luoghi, della importante questione.

Ed è singolare, come in una monografia scritta un anno fa, uno dei reduci d'Africa, noto per studii militari e geografici, prevedendo la catastrofe che dicesi avvenuta in Abissinia, tracciava fino da allora la linea di condotta a seguire

Di quella monografia crediamo utile riprodurre dal fascicolo della *Nuova Antologia* di luglio 1888 la conchiusione della seconda parte, nella quale si fa per l'appunto la ipotesi della morte del Negus.

. . . . . .

« Bisogna soprattutto procedere cauti e decisi, sempre rischiarati dall'idea che, volendo rimanere a Massaua, sarebbe pericolosa, anzi esiziale, l'occupazione ristretta: esempio sempre nuovo ce lo porge la storia della conquista d'Algeria.

Studiamo frattanto uomini e cose. Non ci seduca il miraggio così facile e così frequente sulle ardenti spiaggie africane! Badi alle esagerazioni ed ai pregiudizi, figlioli dell'ignoranza o dell'inesperienza: dissipiamo le fitte nebbie che ancora oscurano il cielo della prima colonia italiana; rettifichiamo gli errori penetrati nella mente degli Italiani in seguito a narrazioni di fantasie ricamate dal solo africano. Non pretendiamo immediati successi o immediati guadagni; ma guardiamo all'avvenire con fede, serenità e costanza.

Senza questa virtù è meglio rinunziare all'impresa e chiudere in casa, o, sobbarcandosi nuovamente per ancor poco, è meglio rinunziare all'onda di vita, di operosità e di ricchezza che viene al mio Stato dalla sua colonia.

Ora, a guardia avanzata dei nostri possedimenti dal mar Rosso stanno i forti di Kasel, relativamente gagliardi per natura, per arte, per posizione strategica. Perfezionismo e prepariamoci agli avvenimenti.

La guerra finita in modo singolarissimo, ma non covante da pace, ha manifestato agli esperti occhi degli Abissini la inferiorità dell'imperatore, la discordia dei suoi, l'impotenza delle armi pazientemente raccolte per lunghi mesi e con lunghe sofferenze, e l'inanità di tremendi sacrificii: è certo cosa ha lasciato negli animi un'ansia deleterio che adesso si avviluppano, germogliano e crescono gagliarde colla crescente fame e nella grande miseria. L'invasione di scudi è sempre all'ordine del giorno, e la voce d'un ribelle può trovare eco distesa nelle vallate dell'Okulè Kasl, dell'Hamasen e del Serae.

I dervisci anche nella stagione delle pioggie non cessano formati da verun letto di torrente che tagli loro la via, possono risalire per le valli del Gasch (Marebo e del Barka ad attaccare l'ormai disarmato Hamasen, sorretti e rinforzati dai Bares, dai Barka, dai Beni-Amer. Ricordiamo che le popolazioni di Cassala e dell'Atbara hanno da anni inviato i loro contingenti al Mahadi più per averne protezione contro gli Abissini, che per odio contro gli Inglesi; e ricordiamo le stragi e le vendette di sangue da secoli credditate che imperano in cuore le genti tutte errabonde, dalla marina di Massaua al Nilo Azzurro, contro i guerrieri dell'altipiano.

L'altra considerazione: *il Negus da un giorno all'altro può soccombere al suo nemico, può per morte naturale, può per fine consueta a chi la Abissinia ha oggi retto il supremo potere*; ed allora una rivoluzione può scoppiare da un capo all'altro di Etiopia. Occhio al Goggiam ed allo Scioa: occhio ai Ras che colle armi in pugno si contenderanno il potere. Mille circostanze possono darci in mano le chiavi strategiche dell'altipiano: non ci lasciamo sorprendere dagli avvenimenti e teniamoci pronti per afferrare con chiarezza di concetto, con decisione, con mezzi adeguati, la propizia occasione.

Profittando ora con energia illuminata e con perseveranza delle circostanze, accarezzando certi leganni, valendoci con accorgimento ed oculatezza di doni e promesse, non occorrono colà truppe europee, altro al corpo speciale. Ma urge ordinare con esso i quadri europei le orde irregolari: urge unire sotto la protezione d'Italia le forze sparse dalla valle dell'Ansaba alla valle del Romailo; urge far loro sentire così la potenza come i benefici della civiltà.

In tal guisa preparati e certi che ormai gli Abissini non scenderanno più contro di noi in massa, potremo in ogni caso tenere testa agli Abissini ed ai mahadisti perchè appoggiati al terreno ed alle popolazioni: e potremo rendere su questa spiaggia un grande servigio alla civiltà. Prudenza e calma; ma bando alle titubanze ed alle mezze misure: e sopratutto risplenda spiccata alla nostra mente l'idea dell'obbiettivo.

In alto in alto, dove si respira l'aria pura, dove l'acqua zampillando irriga le convalli ricche per rigogliosa vegetazione, dove vasto distese di terreno annaffiate da pioggie tropicali si offrono promettenti alle braccia dell'agricoltore: in alto, in alto dove si fa difesa efficace tattica e strategica, dove si detta la legge, dove si gode signoria commerciale, militare e politica sulle maggiori vie dalla primitiva civiltà - il mar Rosso e il Nilo.

Lassù è il posto della bandiera italiana, quando si voglia tenere Massaua.

G. Ragazzini.

*

Il *Diritto* pretende sapere che la marcia in avanti verso l'Asmara sia già un fatto compiuto.

Vi sarebbero, al dire del mio confratello, presso parte un forte nucleo d'irregolari, alcuni squadroni di cacciatori a cavallo, un'intera batteria da montagna, varie sezioni di specialisti e due battaglioni di cacciatori a piedi.

Un piccolo esercito con tutti i suoi ammennicoli!

Non discuto la notizia: la quale però mi ha tutta l'aria d'essere un'esplorazione di secondo fatta sull'avvenire per goderne un tantinello anche i frutti. Miracoli del credito!

Noto invece un fenomeno: a poco a poco si risvegliano gli entusiasmi dei primi giorni delle spedizioni africane. Si vede tutto in rosa: la Salmalia, *nigra sed formosa*, riviverà l'ideale della bontà femminile; in un prossimo avvenire la polvere di ciprigni e di Il posto al negrettume, e Laura, per piacere a Petrarca, dovrà fare il suo bagno non più nelle « chiare, fresche e dolci acque » ma nel catrame.

E la dico adagio. Voglio, non per l'Africa, ma per le nostre finanze, l'augurio avanti finalmente più non ricominci la serie spaventosa di Don Antonio Ferrer: *debbo e debbo ancor pagare*. L'Africa è la terra del benvenuto e dell'ospitalità: ed è di vedere quasi a portata di mano ciò che ne dista le dicono e la calunniata di noi.

E poi, siamo noi sicuri che i Deputati abbiano visto coll'intendimento di regalarci i frutti della vittoria? Di più, tolto il Negus di mezzo, i pretendenti all'impero spunteranno su come funghi dopo la pioggia. Assicurarci una buona posizione strategica e sanitaria ci, ma prender causa per l'uno o per l'altro di quei signori o cacciarsi tra gli uni e gli altri, niente affatto.

C'è un po' questo anche il parere della *Riforma*, che oscilla tra il fare e il non fare, ma in guisa da lasciar credere che le parrebbe toccare il cielo col dito se uno scoppio d'opinione pubblica le facesse dolce violenza e la trascese all'azione.

Per conto mio, non ho che a dare un consiglio: o risolversi a venir via, o assicurare colla salubrità dei nostri presidii e la valida posizione strategica l'avvenire della colonia.

Aut, aut!

Jo Fanfulla.

BOULANGER

PARIGI, 8 — *Senato.* — Il presidente legge il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte di giustizia per giudicare sui fatti di attentato contro la sicurezza dello Stato ed altri fatti a questo connessi. Gli imputati sono Boulanger e tutti gli altri che l'istruttoria avrà fatto conoscere. Il decreto fissa la prima seduta a venerdì.

Léon Renault domanda d'interpellare il governo sul motivi che lo decisero a convocare il Senato in Alta Corte di giustizia. *Acclamazioni.*

Testelin domanda che l'interpellanza sia rinviata ad un mese.

Il presidente del Consiglio, Tirard, dice che il governo non risponderà all'interpellanza. (*Applausi a sinistra*).

Renault protesta.

Il Senato decide di rinviare l'interpellanza ad un mese. (*Applausi a sinistra*).

Buffet dice che la procedura deve essere fissata per legge e non per semplice regolamento interno. Soggiunge che giudicherà come giudice soltanto quando, conformemente alla Costituzione, la procedura sarà fissata per legge.

Il ministro di giustizia, Thévenet, risponde che la questione della procedura non può arrestare il corso della giustizia.

Dauphin combatte pure l'idea di Buffet. (*Rumori*).

La mozione di Buffet è posta ai voti.

Grande tumulto. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, si respinge, con 177 voti contro 72, la mozione Buffet.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati.* — Camescasse presenta la relazione che conclude in favore dell'approvazione del progetto che regola la procedura del Senato riunito in Alta Corte di giustizia.

Il presidente del consiglio, Tirard, chiede l'urgenza su questo progetto di legge.

La Camera ne approva l'urgenza e delibera di porlo all'ordine del giorno della seduta di domani.

PARIGI, 9. — La *République Française* reca tra i compilei del generale Boulanger che l'accusa prende specialmente di mira Dillon, Rochefort, il generale du Barail, Laguerre e due pubblicisti parigini.

L'*Autorité* dice che 218 emendamenti furono presentati alla Camera dei deputati intorno al progetto di legge per la procedura dell'Alta Corte di giustizia. Soggiunge che si tratterebbe di scartarli in modo sommario con la questione pregiudiziale.

Parlò si provede che la seduta odierna della Camera sarà molto agitata.

LE SECRET DE L'EMPEREUR

Questo titolo, che non manca certo di pretesa, è uno specchio del segreto. Forse i due volumi in lettere che il duca di Gramont, ex-ambasciatore di Francia a Vienna, ed ex-ministro degli esteri in Francia dal 1870 al 71, ed il duca di Gramont nel suo libro su Francia presso Pio IX scombinarono il più bel colpo diplomatico del nostro Risorgimento.

No il Thouvenel nè il Gramont carezzavano l'idea di un'Italia unita e forte. Seguaci della teorica nazionale che prende nome da Carlo IV ma che è storicamente dimostrato sul cadavere non dormente storici ha pigliato le sue prime mosse da Caterina Medici e pensavano che l'Italia non dovesse togliere al Pontefice il potere temporale.

Il *secret de l'empereur* sarebbe stato dunque la potente opposta ai ministri politici personali di un principe amico della grandezza d'Italia ma forzato da circostanze di fatto [illegible] ai quali e dai quali non può sottrarsi per di raggiungere lo scopo finale al cui cuore, si balla alla sua fantasia di artista politico.

Gli italiani che dal 1859 al 1861 hanno avuto mano alle cose del governo, siano essi stati ministri come il Ricasoli, il Lamarmora, il Minghetti, il Peruzzi o il Visconti Venosta, o fidi amici di Re Vittorio o di Napoleone come il Vimercati, l'Arese, o il Villamarina, sapevano o prevedevano appoggio la causa nostra tranne da Napoleone III; e nessuno ignoravano quali e quante difficoltà l'*entourage* opponesse alla volontà dell'imperatore riputato dai più onnipotente.

Basta ricordare che Napoleone III e Camillo Cavour per potere a Plombières discorrere del famoso accordo che intendevano stringere dovettero isolarsi in un *phaëton*, colla scusa di provare una pariglia nuova di cavalli; e basta ricordare la frase gettata a Chambéry da Napoleone a Farini ed a Cialdini: « *Allez, faites vite* » in modo che l'imperatrice non la udisse, per comprendere di quale spionaggio fosse circondato il vincitore di Magenta e di Solferino, vinto a Sedan.

Il carteggio di Thouvenel e di Gramont non è lettura edificante. I due ministri subiscono il fascino personale che Napoleone III ispirò a chiunque lo chiamato della sorte ad avvicinarlo, e che gli valse amicizie sicure ed incontestate fedeltà anche nella sventura; ma la loro conclusione ogni tanto si ribella: Thouvenel arriva a formare a Costantinopoli *esprès de ses Pachas*; il duca arrossisce della duplicità che deve mettere in opera e dei rimproveri che con ravvedezza di *grand seigneur* suo pari gli lancia monsignor de Merode.

« Si nous devons continuer la même faction, j'en serais rebuté à me cacher, car il n'y a pas moyen de se soumettre à ce que je suis exposé à voir et à entendre. »

Questa frase è contenuta in un dispaccio contemporaneo ai preparativi della nostra invasione nell'Umbria e nelle Marche.

L'editore della lettera ignora forse che il duca di Gramont credette in buona fede che l'imperatore non avrebbe concesso licenza al nostro avanzarsi.

Ignora certo che il duca si recò dal generale Cialdini (ed è dalle labbra di questo veterano della nostra libertà che l'ho udito) per pregarlo d'arrestare la sua colonne, e di non rovinare tutto ciò che si era fatto in pro dell'Italia fin allora. Cialdini, che aveva ancora nella mente l'ordine dell'« *Allez, faites vite* » di Chambéry, sapeva benissimo che nulla sarebbe accaduto ai nostri danni, e che le mosse dell'esercito francese concentrato a Lione, lungi dall'essere minacciose per le nostre spalle, come il Gramont fermamente credeva, ne sarebbero state la più valida difesa se (come sembrò un istante) l'Austria avesse denunciato a nostro danno l'armistizio concluso a Villafranca, e che non era che l'imbastitura d'una pace.

Il 6 ottobre, in una lettera confidenziale al Thouvenel, Gramont capiava che il suo sovrano lo ha ghiuocato. Ed è il principe di Ligne, prigioniero a Castelfidardo e commensale di Cialdini la sera della taziona, che, reduce a Roma, gli racconta l'episodio di Chambéry, laceratogli dal generale, e racconta anche che questi soggiungesse:

« Ah! vous croyez les articles du *Moniteur* et les dépêches de Thouvenel, vous autres: mais voilà longtemps cependant que vous devez voir que tout se decide entre Cavour et l'empereur: il est plus italien que français, il va plus loin que nous ne l'avons. »

Gran verità questa che Cialdini disse al principe di Ligne, e che non mancò di ripetere a Lamoricière in Ancona nei termini seguenti, contenuti in una lettera di Gramont:

« On assure chez vous que l'empereur nous désapprouve: c'est complètement faux. Il approuve tout ce que nous faisons; s'est concerté avec lui. C'est à moi même qu'il a parlé, et il m'a dit en me quittant: « Allez, faites vite! » Il a même corrigé lui même mon plan de campagne. »

I due volumi pubblicati dal figlio del ministro Thouvenel, qualunque sia la impressione che possano fare sull'animo del lettore intorno alle due persone del ministro e dell'ambasciatore, contengono una tale quantità di documentazioni riguardanti la quistione romana, che essi costituiscono una delle sorgenti della nostra istoria contemporanea. Sono volumi che bisogna consultare.

Illuminano molto Ingres, Persigny, Walewsky, Fould, La Guerronnière, Gayon, Mérode, Antonelli ed il pontefice Pio IX. La notoria espansione del Papa, che continuava con la delicatezza di discrezione, è illustrata in una lettera del Gramont in un modo ammirevole.

Il povero duca chiacchierando col Papa, questi aveva dato al suo interlocutore che sapeva del re Vittorio che « l'imperatore non aveva intrapresa la campagna del 1859 per i suoi begli occhi, *ma perchè bramava assettare certe pratiche dei suoi Stati acciò*, e che, per conseguenza, egli (Vittorio Emanuele) era obbligato ad allargare il proprio territorio sotto pena di rimanere *più piccino di prima*.

Ho domandato a Sua Santità - aggiunge il duca - se il re gli ha fatto dire ciò, e se glielo ha scritto: ed il Santo Padre mi ha risposto: « *Me lo ha scritto il suo d'a genio scarso* ».

Davvero, Pio IX solo era capace di sottili scappi di franchezza!

La statua di Napoleone III, tuttavia chiusa in un cortile a Milano, non dovrebbe certo aver bisogno che un libro del Thouvenel gli spalancasse i cancelli. Chiunque conosce davvero, per averla solamente letta, la nostra storia contemporanea, non può avere maestri del *Secret de l'Empereur*. Ma i pusillanimi che la ignorano, o che se ne sono fatta una per proprio uso e consumo, non turberà male a leggerlo.

È vero che sarebbero forzati a riconoscere il proprio torto, ciò che i partigiani non consentono mai.

E per questo, anche leggendolo, la statua di Napoleone rimarrà dov'è; e l'intrepido duca di Solferino sarà ancora per lungo tempo l'*uomo del 2 dicembre*.

Sinibaldo-el-Bianchi.

VERSI

Napoli, 8 aprile.

E l'alma affranta, è vôta il cor,
La vita è infranta, il mondo muor!
Qui di luce e nasti incanti
Noi viviamo circontusi,
La natura par che canti:
Disillusi! disillusi!.

Così cantano le fanciulle fantasticate da Roberto Bracco e musicate da Mario Costa, in un gentile accordo di pensiero e di note. L'aristocratica Filarmonica ha avuto la sua opera da salone; e l'hanno eseguita il fior fiore degli artisti e delle signorine. Grandi applausi al maestro e al poeta, giovani tutti e due, apparì tutt'altro che disillusi. Sono anche giovani, fortunatamente, (se ne trovano così poche nella vita!) cotesti fanciulli della scena; perchè, mentre piangono dorolitte, cascia briosa e ridenti al primo annunzio d'un marito sull'orizzonte. Qui sta la delicatezza della favola o piuttosto del sogno, in un grazioso innesto di galezza e di epigramma. E davvero è così raro che si trovi oggi tutto questo in un libretto per musica, com'è raro che si trovi la gioventù tra i giovani e le giovani...

E l'alma affranta, è vôta il cor,
La vita è infranta, il mondo muor!

C'è da credere che si rafreddi, se a mezzo aprile, ed a Napoli, si allaga nelle delizie del diluvio universale. Un vento decembrino solleva in bianche creste le onde del solito golfo; la collina di Posillipo nasconde nella nebbia frizzante le sue recenti rovine:

E lo stanco Vesuvio
Più foco in sen non ha!

×

Possibile che tutto il calore meridionale si sia concentrato nei Comitati politico-amministrativi e così sotto la cenere? possibile che la gente estranea a quelli non senta il bisogno di scaldarvisi le mani, contentandosi di guardare con un sentimento di curiosità inconcludente alle strane Vestali che lo alimentano?

Eppure è così, pur troppo! Il così detto *paese* pare che viva per conto proprio, ingnaro e indifferente d'ogni manipolazione preparatoria per la magra cucina provinciale di S. Maria la Nova. I dabbene elettori, dopo l'abbagliamento dell'inchiesta, ritiratisi malinconicamente nella valletta ombrosa di Vattelapesca, canticchiano forse fra i denti:

Qui di lutto e mesti incanti
Noi viviamo circontusi,
La natura par che canti:
Disillusi! disillusi!...

×

Ma non è la natura, è l'esperienza. Chi sa che non ci sia anche per loro l'annunzio d'una vita nova?... Non per niente Napoli si risana. Quante *case* vecchie crollano... e quante *cose* vecchie e uomini vecchi e vizi vecchi! Si torna giovani, non dubitate; si torna a rinascere:

Coraggio, coraggio,
Un dì vien di maggio!
Affidati e spera,
Verrà primavera!

×

Per ora, no di certo. Si è trovata ieri, intirizzita dal freddo, anche l'arte. All'Esposizione di Parigi, dicevano, avrebbero mandato quadri e statue *tutti* i nostri migliori. Ebbene, no: appena quattro artisti si presentarono, chiamati, alla Commissione. Ecco le opere loro: quadri e quadretti, statue e statuette: ma le statue e i quadri non sono nuovi. La Commissione scelse, ringraziò, decise di spedire... Gli artisti ringraziano a loro volta e decidono di non volerne più sapere.

Niente dunque a Parigi; l'arte nostra a casa nostra. Ha tanto viaggiato e bisognato in casa d'altri!

No, non è vero che sia intirizzita. A pensarci bene, questo del non andare a Parigi, potrebbe anche essere un segno di calore passato e di gioventù meridionale.

×

Sapete dove è penetrato un raggio di sole?... Nell'aula polverosa dell'Accademia Reale, attraverso gli occhiali d'oro del duca Proto. Il duca ha parlato del Presepe, evocando le memorie più belle della poetica costumanza, e i nomi degli artisti più famosi per *animali, angeli* e *pastori*, e le case più rinomate che si gloriavano di costruire il presepe. E ciò il duca ha fatto con vivacità colorita, con impeto artistico, con qualche garbato epigramma qua e là.

O duca! benchè voi diate al teatro Rossini il vostro *Ruit hora*, per voi non *ruit* niente affatto! Come siete più giovane di tanti giovani, studiando, lavorando, aspirando, perfino arrabbiandovi! Voi pure potete cantare, come l'*Arsete* dell'amico Bracco:

Sotto la barba bianca
Io giovine sarò,
Chè l'alma non è stanca
E vecchio il cor non ho...

Con questa differenza, che voi la barba bianca non ce l'avete, per la ragione semplicissima che il bianco non è nero, e che gli scrittori non fanno altro che mettere il nero sul bianco...

×

Una bella poesia è stata quella del maestro Rendano, eseguita ieri nella sala del Quartetto. La poesia è tutta di note musicali, e si chiama Quintetto. L'*amico del pianoforte* ha superato sè stesso in questa dotta composizione, che è fatta - dicono - *a quattro tempi*. Non dico di no; ma io non ne so niente. Posso dire anzi che il tempo stesso impiegato a sentirla non si ha tempo di afferrarlo, così presto fugge; e pare, infatti, che si siano anche date *fughe*. Avrei forse potuto raggiungerle nell'*andante*, ma la dolcezza della serenata non mi vi ha fatto pensare. E questa è la vera definizione di questo Quintetto: non *si pensa, si sente*; e però io non le so spiegare. Come nel *Foscarini* del Niccolini:

Quello che sente il core
Il labbro non sa dir!

Fido

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 8. — Il governo ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che proibisce le emissioni

di obbligazioni a premi estere, ma ammette quelle che sono già quotate a questa Borsa, purchè si assoggettino al diritto di bollo.

VIENNA, 8. — *Camera dei signori.* — Si approva complessivamente in seconda e terza lettura la legge militare, quale fu modificata dalla Camera ungherese.

VIENNA, 8. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto che proroga la legge relativa alla soppressione dei porti franchi di Trieste e Fiume fino al 1° luglio 1891.

Il ministro del commercio annunzia per la sessione di autunno un progetto di legge che comprenderà i dettagli relativi all'incorporazione di quei porti nel territorio doganale comune, facendo rilevare che occorre stabilire un accordo coll'Ungheria.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Campbell, dichiara che, secondo le ultime notizie da Suakim, tutto è calmo, e che le carovane recentemente catturate facevano probabilmente contrabbando di materiale da guerra per i dervisci.

Si approva in prima lettura il *bill* per l'aumento della flotta.

CORRIERE POLITICO

Alla ricerca delle economie.

Lo Stanley di questa spedizione avventurosa è oggi in *Perseveranza*.

Lo ha poi trovato il suo Emin pascià, vale a dire la sua economia? Esso almeno crede averlo trovato nel tondo per le spese segrete al ministero dell'interno. Essa dice:

" Appena salito al potere, l'onorevole Crispi domandò su tale fondo un aumento di 450,000 lire, allegando i bisogni della pubblica sicurezza. Ma questa ha forse migliorato grazie ai nuovi mezzi? No. "

Fra parentesi, cotesto *no* mi sembra troppo assoluto. A ogni modo, cedo al foglio milanese la parola della conclusione, che è la seguente:

" Poichè non si vede che col tesoro aumento abbisognasse per il servizio per il quale era chiesto, e si dice di voler scemare il disavanzo colle economie, additiamo, fra le altre, questa economia di lire 475,000, la quale ha dei pregi particolari che la distinguono. Essa non lascia scoperto il servizio segreto, che continuerebbe a disporre della somma cospicua di lire 1,500,000; poi, tutte le altre economie offendono più o meno degli interessi e fanno gridare a ragione o a torto qualcheduno; questa non scontenta alcuno, e se qualche interesse nascosto ne ne vantaggia, non può dolersi apertamente. "

L'idea di far pagare ai *soffioni* le spese dell'economia è discretamente epigrammatica. Ma essa rappresenta mezzo milioncino, buono per mantenere durante un mese il piccolo esercito fatto partire in guerra dal *Diritto!*

E questa è già una ragione per pensarci sopra!

Il " modus vivendi „.

Va oramai trattato, come il re d'Olanda: a bollettino sanitario. L'ultimo dei quali, stando alle comunicazioni telegrafiche di Parigi, suonerebbe:

" L'onorevole Crispi fece dichiarare al governo francese d'essere pronto a cercare una via d'accomodamento con la Francia, almeno provvisorio. Suggerì come conducenti a possibile intesa due vie: o che le due nazioni si facessero reciprocamente il trattamento della nazione più favorita, o che s'intendessero per un ribasso reciproco su talune voci della tariffa.

" Il signor Tirard fece sapere che si riservava di rispondere, forse perchè credeva che fosse in facoltà del ministero francese di concedere, senza ricorrere alla Camera e al Senato, modificazioni almeno nelle tariffe differenziali o di guerra. „

Ma tale facoltà gli avversari francesi del *modus vivendi* la negano risolutamente al governo. Fanno come certi medici, che rifiutano ad un malato i soccorsi dell'arte loro.

Povero *modus vivendi!*

Facciamo così, pensiamoci noi, tanto più che al governo abbiamo già chi ci pensa. Intatti, si conferma oggi che l'onorevole Doda ha disposto che un ispettore del ramo gabelle si rechi nelle Puglie per investigare quali sieno le facilitazioni più opportune ad agevolare la trasformazione dei vini sovrabbondanti di quelle contrade in alcool, e quali sieno i modi più adatti, senza lesione degli interessi fiscali, per fruttare i viticultori delle facilitazioni accennate.

L'onorevole Lacava poi, che è in grado di conoscere, e conosce perfettamente, i bisogni del Mezzogiorno, oltre che alla linea marittima tra le Puglie e le Americhe, pensa, pare, di far stabilire, se sarà possibile, comunicazioni dirette tra gli scali pugliesi e quelli d'Inghilterra e il porto d'Amburgo.

Tutte cose del dominio d'un trito proverbio veneziano: *Sperta, cavalo, che l'erba cresse.* Ma questo proverbio contiene forse più sapienza che non si creda, e insegna che il bene, se qualche volta è un po' lardigrado, vien sempre in tempo a chi sa aspettare volendolo fortemente.

Scampoli.

L'abbiamo scappata bella!

Era corsa voce nei giorni passati che, data la sua espulsione dal Belgio, il generale Boulanger avrebbe chiesto rifugio alla Svizzera, od all'Italia.

Ora un dispaccio di ieri sera da Parigi porta:

" Il *Mot d'ordre* afferma c'he il ministro belga dell'interno notificò al generale Boulanger l'espulsione dal Belgio, motivata dalle persistenti dimostrazioni contro la Francia.

" Boulanger partirà domani da Bruxelles per recarsi a Brighton. „

Purchè all'ultim'ora non si muti parere ed itinerario...

Boulanger all'Italia ha dato nel 1859 un po' del suo sangue, ed esserglì ospitali sarebbe per noi un dovere di gratitudine. Ma ci porterebbe in casa tutti i suoi armeggii, tutte le sue cospirazioni losche. Siamogli grati se ce le risparmia.

Del resto, Brighton non sarebbe il suo giusto posto. L'indole svelatamente reazionaria della sua agitazione gli addirerebbe, come luogo di esilio, Cobienza. Andarvi sarebbe per lui la celebrazione del centenario delle famose cospirazioni, cui diè ritiugo e nome quella città negli ultimi anni del passato secolo.

— La *Koelnische Zeitung* dice che la Germania riconosce il protettorato italiano su Opia, ma lusinte acciocchè l'Italia accetti le concessioni fatte precedentemente da quel sultano alla Società tedesca.

Le trattative in questo senso procedono amichevolmente.

Così va bene: ma non lo andavano punto le pretensioni messe fuori un giorni scorsi dall'organo della Società germanica per l'Africa orientale. A buon conto quella Società non esiste più. Interrogati, i morti non rispondono, come lasciò scritto un usciere. Sarebbe curioso che, non potendo rispondere, si riservassero il diritto di interrogare!

— Antimilitarismo.

Ci viene dal nord come la *lumière* di Voltaire.

Se poi sia *lumière* genuina o schietta non voglio discutere.

Che i tutti: lo *Storthing* (assemblea popolare) norvegiano respinse a grande maggioranza un disegno di legge per aumentare la flotta.

Gli oratori contrari al progetto dichiararono che il paese, essendo un paese pacifico, non ha bisogno di rivaleggiare con le altre nazioni per spese militari esagerate.

S'ha poi da Stoccolma che la legge sulle requisizioni militari, basata sul modello della legge tedesca, incontra viva opposizione al Parlamento: così pure gli altri progetti militari.

Tutto ciò la Norvegia e la Svezia possono farlo. Passi di gigante, nessuno li minaccia. Non così l'Italia, paese d'eterna primavera. Il nostro solo invoglia quei del nord alla conquista. Forti in armi, o siamo finiti!

Don Pippino

La crisi a Berlino

BERLINO, 8. — Si assicura, nei circoli parlamentari, che siano state accettate le dimissioni presentate dal tenente generale Bronsart di Schellendorff da ministro della guerra in Prussia. Il generale Verdy gli succederebbe.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce delle dimissione di Maybach da ministro dei lavori pubblici.

Allo Stabilimento Ansaldo

Sampierdarena, 7 aprile.

Vi scrivo da questa città manifatturiera per eccellenza e che potrebbe dirsi la Manchester d'Italia, dopo aver assistito ad una festa dell'industria nello stabilimento meccanico e di costruzioni navali Ansaldo degli operosi fratelli Bombrini.

Nella grandiosa chiesina calderai, terminata da pochi mesi, la più vasta che esista in Europa figuratevi ch'io conta oltre un milione e duecentomila lire), erano radunati il sindaco cav. Dall'Orso e la Giunta municipale di Sampierdarena, la Società dei reduci col suo presidente cav. Aiassa, la banda cittadina e poi l'avv. Gian Carlo Agosto, il dottor Luigi Agosto, l'ingegnere comm. Biglieti, gli ingegneri Omati, Perrone, Guglielmini, ecc., ecc., e poi un nuvolo di operai, quasi tremila, molti dei quali accavalcati sulle macchine, sulle caldaie di locomotive e sulle colossali caldaie della corazzata *Sicilia*.

Nel mezzo stavano i fratelli comm. Carlo Marcello e l'ingegnere Giovanni Bombrini, che con recente decreto veniva nominato commendatore della Corona d'Italia.

E gli operai dello stabilimento Ansaldo volevano appunto congratularsi col nuovo eletto, facendogli un presente dalle insegne

Preso per il primo la parola il sindaco cav. Dall'Orso che a nome della città di Sampierdarena ebbe accolte parole per il coraggio, l'operosità dei fratelli Bombrini.

Luigi Ramorino fu felice quando disse che il Re, conferendo all'ingegnere Giovanni Bombrini, come già ai suoi fratelli, quell'onorificenza, gli conferiva il titolo di nobile del lavoro, di valoroso fra i combattenti per l'onore italiano.

" Fiera e nobile pugna, soggiunse, è quella che imprendete coraggiosamente a combattere, pugna non meno aspra e gloriosa di quella combattuta coll'armi; là, egli disse, il prode oltre la sua vita in un'ora di entusiasmo, qui oltre spesso più che la sua esistenza, il suo nome, e la battaglia dura anni ed anni senza tregua di un giorno; là il coraggio di un istante crea un eroe, qui occorre il coraggio in ogni giorno della vita. „

Fu eloquente quando, ricordando la morte del padre, direttore della Banca nazionale e fondatore dello stabilimento Ansaldo, disse, rivolto ai fratelli Bombrini:

" Spezzati gli ozi e le agiatezze, per altri annullatrici sirene, voi, in momenti tristi per dovere, afforzate l'alto concetto del vostro illustre padre, quello di far nascere e fiorire in Italia l'industria meccanica e navale, nobilissimo ideale dovuto a quella vasta mente del senatore Carlo Bombrini, che intuiva l'avvenire industriale del nostro paese, come ne aveva intuito prima di ogni altro quello finanziario. „

Dopo l'ingegnere Ramorino prese la parola il presidente dei reduci e quindi l'operaio Pittaluga, il quale, a nome degli operai, disse:

" A chi, come a noi gregari del lavoro, sono noti il coraggio, la costanza e la fede nell'industria a cui si è sempre ispirata la famiglia Bombrini, che ha per divisa *Il Lavoro* e per parola d'ordine il motto *Fortitudine*, l'onorificenza conferitavi non reca sorpresa. *Fummo amore e di ciò fummo lieti.* „

Inutile dirvi degli applausi sinceri, cordiali, calorosi, che salutarono gli oratori.

A questi rispose l'ingegnere Giovanni Bombrini con un discorso elevato, eloquente. Disse che se oramai lo stabilimento meccanico Ansaldo era giunto a tale invidiata altezza da non temerlo a nessuno secondo nel mondo (*Vivissimi applausi*), ciò lo doveva in gran parte all'ingegno, al lavoro, all'abnegazione di quanti avevano cooperato e li coadiuvavano in questa diuturna lotta. Soggiunse che questa onorificenza gli era cara, perchè ben sapeva che si era voluto onorare in lui non la sua persona, ma lo stabilimento Ansaldo. Ebbe eloquenti parole per il lavoro che nobilita e ricopre i caratteri e rendeva possibile di redimere l'Italia economicamente dallo straniero.

Terminò con calorose parole di ringraziamento agli ingegneri ed agli operai, proponendo un evviva all'Italia ed al Re, la cui vita è il più splendido esempio di abnegazione e di lavoro.

Il suo discorso che appena appena vi ho accennato, interrotto più volte da applausi, venne accolto alla fine da un vero *uragano*.

I Bombrini erano commossi e strinsero la mano a quanti operai poterono, ringraziandoli del gentile e delicato pensiero

Usciti dallo stabilimento meravigliato dell'unione vicendevole che lega operai e proprietari, persuaso essere questa una delle ragioni precipue del fiorire di questo grandioso opificio.

Ghisleri

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

M - DOGI - DOGMI

e della *parola a rombo*:

N
" YES "
NEGUS
SUE
S

Logogrifo.

5. Noi coroniamo i bufali,
4. Mi mangiano col lesso
4. Irrigo Colla a Düsseldorf,
5. Serviamo ai gentil sesso,
5. Fo ghiande com' il rovere,
4. Sian multiple di reto,
1. e Lei per pollice loto,
se occorre, mi ripete,
5. Sto al centro della Corsica
e faccio il senatore,
8. Ier l'altro a me fu Cesare
han dato un successore.

Ritagli e Scampoli

Modena, 8 aprile.

Ieri sera Giuseppe Giacosa, invitato da la Società artistico-filarmonica, tenne una pubblica conferenza intitolata: " Va che'n gloria sublimino „.

Il pubblico era accorso numeroso; moltissime signore, e tutto il meglio della cittadine. Assistevano il sindaco, il conte di Torino, allievo della nostra Scuola militare, accompagnato dal colonnello conte Bossano. L'attenzione è stata sempre vivissima per tutta la durata della conferenza, ed infine un gran scroscio di applausi ha salutato l'autore contento assai. Il quale ieri sera ci ha raccontato con storia del suo Canossa, descrivendo la dapprima la vita avventurosa di Arrigo IV, poi quella di Gregorio VII, e infine quella di Matilde di Canossa, la grande contessa di Toscana, che fu la più valente paladina della nostra fede. Il quale che crede è nome del suo tempo e del suo paese, non è straniero al progresso della scienza, come non è ancora avvenuto dopo. E ciò che io mi pregio di provare. Forse a qualcuno parrà che questa dimostrazione inutile a noi di posto, ma le accuse che si ripetono ogni giorno contro la fede, giustificano l'opportunità di una simile dimostrazione, e d'altra

Inutile dirvi degli applausi sinceri, cordiali, calorosi, che salutarono gli oratori.

A questi rispose l'ingegnere Giovanni Bombrini con un discorso elevato, eloquente. Disse che se oramai lo stabilimento meccanico Ansaldo era giunto a tale invidiata altezza da non temerlo a nessuno secondo nel mondo (*Vivissimi applausi*), ciò lo doveva in gran parte all'ingegno, al lavoro, all'abnegazione di quanti avevano cooperato e li coadiuvavano in questa diuturna lotta. Soggiunse che questa onorificenza gli era cara, perchè ben sapeva che si era voluto onorare in lui non la sua persona, ma lo stabilimento Ansaldo. Ebbe eloquenti parole per il lavoro che nobilita e ricopre i caratteri e rendeva possibile di redimere l'Italia economicamente dallo straniero.

Terminò con calorose parole di ringraziamento agli ingegneri ed agli operai, proponendo un evviva all'Italia ed al Re, la cui vita è il più splendido esempio di abnegazione e di lavoro.

Il suo discorso che appena appena vi ho accennato, interrotto più volte da applausi, venne accolto alla fine da un vero *uragano*.

I Bombrini erano commossi e strinsero la mano a quanti operai poterono, ringraziandoli del gentile e delicato pensiero

Usciti dallo stabilimento meravigliato dell'unione vicendevole che lega operai e proprietari, persuaso essere questa una delle ragioni precipue del fiorire di questo grandioso opificio.

Ghisleri

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

M - DOGI - DOGMI

e della *parola a rombo*:

N
" YES "
NEGUS
SUE
S

Logogrifo.

5. Noi coroniamo i bufali,
4. Mi mangiano col lesso
4. Irrigo Colla a Düsseldorf,
5. Serviamo ai gentil sesso,
5. Fo ghiande com' il rovere,
4. Sian multiple di reto,
1. e Lei per pollice loto,
se occorre, mi ripete,
5. Sto al centro della Corsica
e faccio il senatore,
8. Ier l'altro a me fu Cesare
han dato un successore.

Ritagli e Scampoli

Modena, 8 aprile.

Ieri sera Giuseppe Giacosa, invitato dalla Società artistico-filarmonica, tenne una pubblica conferenza intitolata: " Va che'n gloria sublimino „.

Il pubblico era accorso numeroso; moltissime signore, e tutto il meglio della cittadine. Assistevano il sindaco, il conte di Torino, allievo della nostra Scuola militare, accompagnato dal colonnello conte Bossano. L'attenzione è stata sempre vivissima per tutta la durata della conferenza, ed infine un gran scroscio di applausi ha salutato l'autore contento assai. Il quale ieri sera ci ha raccontato con storia del suo Canossa, descrivendo la dapprima la vita avventurosa di Arrigo IV, poi quella di Gregorio VII, e infine quella di Matilde di Canossa, la grande contessa di Toscana, che fu la più valente paladina della nostra fede. Il quale che crede è nome del suo tempo e del suo paese, non è straniero al progresso della scienza, come non è ancora avvenuto dopo. E ciò che io mi pregio di provare. Forse a qualcuno parrà che questa dimostrazione inutile a noi di posto, ma le accuse che si ripetono ogni giorno contro la fede, giustificano l'opportunità di una simile dimostrazione, e d'altra

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Costanzi.

Stasera martedì ha luogo la seconda rappresentazione dell'applaudita opera del Massenet, *Il Cid*.

× Teatro Nazionale. Per giovedì è annunziata la serata d'onore di Gustavo Salvini col *Nerone* di Cossa.

Stasera replica dell'*Amleto*. Domani sera ultima rappresentazione di *Giulietta e Romeo*.

Quanto prima, in settimana probabilmente, sarà dato il *Giuda*, nuovo dramma di Giuseppe Petrai.

× Teatro Valle. Per domani sera è annunziata la prima rappresentazione della nuovissima commedia in quattro atti di Edoardo Scarpetta, intitolata *Uno*.

La sera di sabato, 20 corrente, inizierà al Valle un corso di rappresentazioni la compagnia drammatica della signora Marini, la quale ci promette nel corso della stagione le seguenti commedie nuove: *La bambola* di Bonnal di G. Marini - *Le donne nervose* di Ilium e Tochè - *Mater dolorosa* di Marco Praga - *Le sorprese del divorzio* di Mars e Bisson - *La trilogia di Dorina* di G. Rovetta - *Innocenza* di F. Malezza - *La morte civile delle famiglie* di Valcarenghi - *Un colpo di Stato* di V. Carrera.

× Teatro Metastasio. Domani sera in questo teatro si darà la seconda rappresentazione del graziosa lavoro *La Cifide*, uno dei grandi successi della brava signorina Dolo Cantini.

× Al teatro Quirino andrà in scena questa sera il *Gindizzero*, nuova operetta del maestro Millocker.

Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Lisbona che il nostro concittadino, il valente baritono Battistini, ha ottenuto un grandissimo successo nella sua serata d'onore con l'*Otello* di Verdi al teatro San Carlo. Gli furono offerte corone, fiori, oggetti di valore.

Sua Maestà il re Luigi fece presentare all'artista il brevetto di cavaliere di Cristo.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Il Cid — **Nazionale** (ore 8 1/2), Amleto — **Valle** (ore 8 1/2), La casa n. 7 - Il piccolo Rolliere — **Quirino** (ore 9), Il Giullarero — **Manzoni** (ore 9), Streghe, stregoni e fattucchieri — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

ROMA

9 aprile.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso

La ventesimasesta predica.

L'oratore ha continuato oggi a trattare l'argomento già parecchie volte toccato della Fede nei suoi rapporti con la Scienza.

La voce e l'aspetto dell'oratore dimostravano una certa stanchezza, conseguenza delle fatiche dei giorni scorsi, ma il quale stanca la vena eloquente di padre Agostino, che ha trattato il suo argomento con efficace brevità.

* *

I medici della fede per incoraggiare i pazienti ammalati si ostinano a paragonare i fedeli alle miserie che rimangono inosservate, mentre tutto intorno a loro strepita, si agita nuova la vita e il progresso delle scienze, questi stessi medici della fede non trovano argomento di più grande evidenza della nostra fede. Il solo che crede è uomo del suo tempo e del suo paese, non è straniero al progresso della scienza, come non è ancora avvenuto dopo. E ciò che io mi pregio di provare. Forse a qualcuno parrà che questa dimostrazione inutile a noi di posto, ma le accuse che si ripetono ogni giorno contro la fede, giustificano l'opportunità di una simile dimostrazione, e d'altra

— 10 —

UNA RIVOLTA SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Carolina Prior era una povera ragazza, pallida e triste, carina come un amore, dai grandi occhioni turchini, dolci come il cielo, dai lineamenti delicati, dalla bocca piccola. Le labbra parevano due foglie di rosa del Bengala piegate, e i denti sorridevano sempre, anche quando la parte alta del viso era pensierosa. Nessuno avrebbe potuto dare un significato a quel sorriso, giacchè la povera Carolina non conosceva la gioia di questo mondo. A sedici anni - e quando succedevano le scene che narro ne aveva sedici e mezzo al più - era stata condannata a passare il resto della vita nella colonia penitenziaria dell'Australia, e a girare giorno e notte, a tremila miglia di distanza dal villaggio natio, la ruota di ferro d'un mulino... Lei così debole, così delicata, così malaticcia!... Povera Carolina!...

Il bravo Gandolfo s'interruppe, per asciugarsi una lacrima colla manica della giacchetta.

— Non sono mai stato padre — continuò poi con voce commossa — ma se il Signore Iddio m'avesse voluto dare una figlia, l'avrei voluta come lei!... Ah! come dev'esser dolce, buon Dio, di sentirsi nelle braccia una creaturina come quella, di stringerla al cuore e sul cuore, di passarle la mano nei capelli e di coprirle tutta una gota con un bacio solo, un lel bacione che schiocca e che si sente fino in fondo all'anima!... E poi, dopo averla abbracciata e rabbracciata, fino a piangere di tenerezza, dirle guardandola in faccia: non ti ho fatto male, eh? figliuola mia?... Ah! per Dio! non c'è bicchierino d'acquavite che valga quella dolcezza lì!...

— Andiamo, maestro Gandolfo... la sensibilità fa infreddare

Ho finito... non piango più, ho chiuso la valvola!

— Meno male!

— Presentando Carolina Prior a Lady Forster, Preston le disse: Signora... Ah! ma mi sono scordato di dirvi - s'interruppe bruscamente maestro Gandolfo - che quando Carter vide Carolina e Preston venire in su assieme, per la mano, ebbe un movimento nervoso che gli fece alzare l'ascia, come per separarli con un colpo solo, come si taglia un nodo di corda che non si vuole sciogliere. Chiuse gli occhi, poi li riaprì, gonfiò le narici, contrasse i muscoli del viso: però si contenne. Ascott la guardava, Ascott che giuocava lo stesso giuoco col mutatto, con questa differenza che fino ad ora era Ascott il possessore e proprietario di Proserpina, ma pazienza! Ah, quante tempeste in quei nuvoli neri che vengono avanti! Ma torniamo a Preston. Disse a Lady Forster: Signora, avete voluto far dare - non so perchè, ma lo indovino dopo la confessione del vostro amante - venti tratti di corda a questa povera figliuola. Io, che ero incaricato di dargliell, avendo rifiutato, i venti tratti di corda sono stati, per punizione, dati a me, secondo l'uso. Ho dunque ricevuto io, povero di lui, i tratti di corda; e sin bene: ve ne ringrazio. Aspettavo il giorno della vendetta, e questo giorno è venuto più presto che non credevo. Per mia vendetta, tacete delle scene a Carolina Prior

- Lady Forster fece delle scene a quella svergognata, a quella donna impura e infame, a una *comtesse!?* Dicte più ridicolo che insolente - rispose la signora Forster con un bianco sorriso fra le labbra trementi.

— Facete delle scene a Carolina Prior - ripetè Preston, spingendo avanti Carolina.

— Sì, sì delle scene!

Questo gridò rimbombò da un capo all'altro del bastimento, e colpì come un colpo di verga la faccia di Lady Forster

- Mai! - ripetè Lady Forster con tale fermezza di voce e d'intenzione che era impossibile dubitare della sua risoluzione

Tutti i tratti in ginocchio - esclamò Proserpina accorrendo.

E facendo posare la sua mani poderose sulle spalle di Lady Forster, la costrinse a cadere in ginocchio. Lady Forster, cadendo, volse la testa indietro per vedere chi aveva l'audacia di commettere un simile attentato. Vedendo il viso di Proserpina sopra, al suo, gettò un grido d'indignazione.

— È una donna!... - mormorò amaramente

Quei due visi erano belli tutti e due; ma quello di Proserpina, splendido e completo come quello d'una dea, come quello d'una Olimpia, schiacciò coll'amplezza luminosa e raggiante quello di Lady Forster, che era soltanto fine, elegante, distinto.

— È una donna!... - ripetè con dolore, come se la sconfitta da quel momento le si cambiasse per lei in un'ignominia.

— Sì, è una donna! - disse Proserpina - meno d'una donna: una deportata, come Carolina Prior, con cento altre centoventinove che sono qui; una *convict* che ha un numero invece d'un nome, che ha la blusa-chiavia più dura del ferro battuto, merita la fun, canaglia di due quarti, è più nobile della seta; che ha il vestito di tela bigia e tinta scale, mentre il tuo è di raso; dunque, l'onore e virtù splendono dal vestito?... Sei a posto tu, sei vestita tu, non è vero?... Vanite avanti, *comtesse*, venite avanti tutte: guardate com'è fatta la virtù, in questo mondo. Ha i capelli biondi, le maniche di trina, le scarpine di raso, e - aggiunse Proserpina con una risata interrotta - e una collezione d'amanti!... Ma, per questo, lei non va a Botany bay!... Cioè, sì va; ma per condurvi noi!

— Basta! - implorò sottovoce la pietosa Carolina.

— Perchè basta? - rispose Proserpina - Ha forse detto *basta* lei quando si davano venti tratti di corda sulla schiena sanguinosa del bravo Preston?... Vieni qui, Preston, ti voglio dare un bacio. Sei pieno di cuore.

E abbracciò e baciò Preston all'inglese, cioè in piena bocca...

— Questo è un uomo! - continuò volgendosi a Lady Forster - e non il vostro amante che aveva meno coraggio d'un coniglio. Almeno scegliteli bene, donne oneste, gli amanti, giacchè ne prendete e non vi lasciate pettire, nè in terraferma, nè in mare; sceglietel bene, almeno!... Scegliateli come li sceglieamo noi: baldi, fieri, scaltri, belli e giovani possibilmente, ma soprattutto coraggiosi e devoti, che s'impongano arditamente alla morte come d'un bicchiere di vino, capaci per noi di buttarsi nell'acqua con due palle ai piedi, o nel fuoco colle tasche piene di stoppa; di ritornare per farci un piacere, di devastare e d'uccidere il primo venuto per farci aver da cena; d'andare alla forca per causa nostra, col sorriso sulle labbra. Ah! anche noi li abbiamo, i nostri cari amanti, e quel che fanno per noi lo facciamo per loro... e lo facciamo!... Sì, signora, noi rubiamo per loro il pane giorno, assassiniamo per portare uno spillo da cravatta, un orologio, per lavare un capriccio a quei cari esseri dell'anima nostra. Ecco come vogliamo bene noi!

Proserpina, parlando, si esaltava straordinario

- E - continuò con una specie d'ubbriachezza - io che vi parlo ho ucciso un vecchio per fare una sorpresa al Ascott; ho teso le reti, quando stretta nel fazzoletto d'un forestiere che dormiva, poi gli ho levato l'orologio, un bel *remontoir* d'oro, e l'ho portato al mio caro Ascott.

Ascott indietreggiò inorridito. Ignorava l'atroce provenienza del regalo che aveva ricevuto dalle mani di Proserpina

- E ora - continuò questa, tacendo vedere con una risata i suoi splendidi denti da leonessa - ora che siamo libere, tu lo posso dire, Ascott, amor mio, e te la dice di tutto cuore: ho ucciso un uomo e vado a Botany bay per te. Vieni a darmi un bacio, angiolo mio, vieni e non mi ringraziare.

La cupa gelosia del mulatto, che non perdeva una parola della strana allocuzione di Proserpina, gli si leggeva sulla faccia che s'era mezzanotte ancora.

— Per me - pensava nella rabbia del suo cuore oltraggiato - Proserpina non avrebbe versato del piombo fuso negli occhi d'un forestiere. Quant'è fatica quell'Ascott! Oh! ma me la pagherà cara!

(Continua)

parte come davanti a tutti è combattuta la fede, è bene pure che davanti a tutti sia difesa.

Perchè si combatte la fede da molti? Rispondono: Perchè la scienza è contraria alla fede, Errore. La scienza è per noi un riflesso della sapienza e della potenza divina, come l'arte è un'espressione del bello eterno. E vorreste che noi non ammirassimo e non amassimo la scienza, come amiamo ed amiamo l'arte, mentre l'una e l'altra servono a glorificare Iddio?

Ma noi non solo amiamo la scienza per questo, l'amiamo ancora e più degli altri perchè sappiamo che essa fa all'umanità.

Cito per noi essa non è la panacea universale, con la quale si possa rimediare a tutti i mali, non ha tolto da noi il pensiero di sopportare i dolori e il sussidio che viene all'umanità dalle scoperte. Il nostro amore per la scienza non ci potrebbe consigliare altrimenti. Ed è così che è stato sempre e sarà sempre. Consultate la storia, voi troverete che la Chiesa è stata sempre la custode fedele e gelosa delle tradizioni scientifiche. Esempi e prove non mancano sino dal primo secolo del cristianesimo. L'istruzione per tutti che pare a noi oggi un recente ritrovato della scienza laica, è stata non solo proclamata come principio, ma anche, e più ancora, attuata in pratica dalla Chiesa, la quale non ve le alcuna differenza tra le classi sociali, e se ha delle preferenze le ha per i poveri, che istruisce, educa, consola.

Il cristianesimo ha incominciato così; la sua dottrina è stata predicata dal Divino Maestro nelle piazze, nelle vie: e appena gli apostoli si sparsero nel mondo, immediatamente si videro dappertutto aprirsi scuole che diffondevano tra i popoli l'istruzione, e la educazione morale.

La Chiesa benedice della scienza? Ma voi disconoscete la gloria del pensiero che formano il suo vanto sino dei primi tempi: Clemente d'Alessandria, Tertulliano, Girolamo, Agostino, i due Gregorii..

Quando dappertutto e la barbarie e la scienza è abbandonata, dove si conserva il tesoro di la scienza? Nei conventi. Chi è che salva dalle distruzioni i monumenti della sapienza antica copiando e ricopiando tutto ciò che contenevano le biblioteche, quello che si poteva intendere e quello che non si poteva intendere? I frati. Volete che vi citiamo i nomi del grande filosofo italiano Sant'Anselmo, di San Bernardo, del sottile dottore d'Aquino? Chi ha istituito le università? Chi ha fondato le università di Bologna, di Parigi, di Salamanca, ecc. Non sono stati i più grandi sapienti del tempo, che erano uomini religiosi e appartenenti alla Chiesa?

Qui l'oratore cita gran numero di sapienti religiosi del medio evo sino a noi, da Alberto a Keplero, da Pico della Mirandola a Spallanzani, per i quali la religione non fu un ostacolo al progressivo sviluppo della scienza. Paragonate lo stato prima del cristianesimo alle scienze dopo il cristianesimo, viene evidente la conclusione che la religione vera, lungi dal rappresentare un ostacolo per la scienza, è stata anzi come l'ambiente in cui meglio e più largamente si è sviluppata.

Sapete dove sono veramente i nemici della scienza? Nelle altre religioni. Confrontate la civiltà cristiana con la civiltà di popoli che seguono altre religioni,

* *

L'altra accusa che si muove alla religione cristiana dagli increduli è che essa è nemica della luce. Signori, è appunto la fede quella che ci conduce illuminata in mezzo alla luce al pericolo allo scoperto e non lascia in pratica della Chiesa, la quale non ve le alcuna differenza tra le cose si sa tutto, e se ha delle preferenze le ha per i poveri, che istruisce, educa, consola.

Il cristianesimo ha incominciato così; la sua dottrina è stata predicata dal Divino Maestro nelle piazze, nelle vie: e appena gli apostoli si sparsero nel mondo, immediatamente si videro dappertutto aprirsi scuole che diffondevano tra i popoli l'istruzione, e la educazione morale.

La Chiesa benedice della scienza? Ma voi disconoscete la gloria del pensiero che formano il suo vanto sino dei primi tempi: Clemente d'Alessandria, Tertulliano, Girolamo, Agostino, i due Gregorii..

Quando dappertutto e la barbarie e la scienza è abbandonata, dove si conserva il tesoro di la scienza? Nei conventi. Chi è che salva dalle distruzioni i monumenti della sapienza antica copiando e ricopiando tutto ciò che contenevano le biblioteche, quello che si poteva intendere e quello che non si poteva intendere? I frati. Volete che vi citiamo i nomi del grande filosofo italiano Sant'Anselmo, di San Bernardo, del sottile dottore d'Aquino? Chi ha istituito le università? Chi ha fondato le università di Bologna, di Parigi, di Salamanca, ecc. Non sono stati i più grandi sapienti del tempo, che erano uomini religiosi e appartenenti alla Chiesa?

Qui l'oratore cita gran numero di sapienti religiosi del medio evo sino a noi, da Alberto a Keplero, da Pico della Mirandola a Spallanzani, per i quali la religione non fu un ostacolo al progressivo sviluppo della scienza. Paragonate lo stato prima del cristianesimo alle scienze dopo il cristianesimo, viene evidente la conclusione che la religione vera, lungi dal rappresentare un ostacolo per la scienza, è stata anzi come l'ambiente in cui meglio e più largamente si è sviluppata.

Sapete dove sono veramente i nemici della scienza? Nelle altre religioni. Confrontate la civiltà cristiana con la civiltà di popoli che seguono altre religioni,

* *

L'altra accusa che si muove alla religione cristiana dagli increduli è che essa è nemica della luce. Signori, è appunto la fede quella che ci conduce illuminata in mezzo alla luce al pericolo allo scoperto e non lascia in pratica della Chiesa, la quale non ve le alcuna differenza tra le cose si sa tutto, e se ha delle preferenze le ha per i poveri, che istruisce, educa, consola.

Il cristianesimo ha incominciato così; la sua dottrina è stata predicata dal Divino Maestro nelle piazze, nelle vie: e appena gli apostoli si sparsero nel mondo, immediatamente si videro dappertutto aprirsi scuole che diffondevano tra i popoli l'istruzione, e la educazione morale.

La Chiesa benedice della scienza? Ma voi disconoscete la gloria del pensiero che formano il suo vanto sino dei primi tempi: Clemente d'Alessandria, Tertulliano, Girolamo, Agostino, i due Gregorii..

Quando dappertutto e la barbarie e la scienza è abbandonata, dove si conserva il tesoro di la scienza? Nei conventi. Chi è che salva dalle distruzioni i monumenti della sapienza antica copiando e ricopiando tutto ciò che contenevano le biblioteche, quello che si poteva intendere e quello che non si poteva intendere? I frati. Volete che vi citiamo i nomi del grande filosofo italiano Sant'Anselmo, di San Bernardo, del sottile dottore d'Aquino? Chi ha istituito le università? Chi ha fondato le università di Bologna, di Parigi, di Salamanca, ecc. Non sono stati i più grandi sapienti del tempo, che erano uomini religiosi e appartenenti alla Chiesa?

Qui l'oratore cita gran numero di sapienti religiosi del medio evo sino a noi, da Alberto a Keplero, da Pico della Mirandola a Spallanzani, per i quali la religione non fu un ostacolo al progressivo sviluppo della scienza. Paragonate lo stato prima del cristianesimo alle scienze dopo il cristianesimo, viene evidente la conclusione che la religione vera, lungi dal rappresentare un ostacolo per la scienza, è stata anzi come l'ambiente in cui meglio e più largamente si è sviluppata.

Sapete dove sono veramente i nemici della scienza? Nelle altre religioni. Confrontate la civiltà cristiana con la civiltà di popoli che seguono altre religioni,

* *

L'altra accusa che si muove alla religione cristiana dagli increduli è che essa è nemica della luce. Signori, vi sono due specie di oscurità: ignoranza e malizia. Cosa diresta di un cieco che vedesse a lume di un altro cieco e che rimanesse ogni giorno invece vittima per il cieco e l'oppressione di una caduta, e della disgrazia di non aver la luce negli occhi per dirigere i suoi passi?

I veri sapienti riconoscono l'unità di quei lieti tradizionali, che senza impedire il progresso segnano i confini nel terreno

[illegible] quel Dante? Passatelo pure, ma [illegible] Dante. La scienza ha [illegible] che la tradizione aveva segnati, e non insegnano nel [illegible] ha rinnegato le origini della [illegible] a per [illegible] alla teoria che stabilisce [illegible] genealogia umana un capostipite [illegible], ha cacciato Iddio per sostituirgli la materia, ha parlato all'umanità senza [illegible].

Ecco quello che ha guadagnato la scienza ad abbandonare la via della religione.

Il Galileo

Il [illegible] il solo fatto che ci si possa opporre. Mi spiegherò con franchezza. Certissimo pure che Galileo fu condannato ingiustamente, confessiamolo senza subterfugi.

Ma Galileo fu condannato da un tribunale di teologi, non dalla Chiesa, e la sentenza del tribunale che condannò Galileo, qualunque ritenuto autorità grandissima, non possono però per se stesse la infallibilmente giudicata. Certo, il tribunale sbagliando attribuendo al linguaggio della Sacra Scrittura un valore dottrinale, mentre in quel caso esso aveva un valore tradizionale; ma in questo inganno non era solo, aveva con sè l'opinione dei sapienti del suo tempo, che erano tutti oppositori del sistema di Galileo.

Il tribunale ha potuto ingannarsi, come s'ingannavano gli scienziati del tempo e come più che le prove addotte nel *Saggiatore* non erano irrefutabili. Il sistema di Galileo era buono, ma le prove della sua bontà non erano venute ancora a confortarlo, quando l'autore ne fu condannato.

E per un solo fatto che avete da opporre quanti altri non ne potrebbe addurre per sè la fede? Benjamino Constans ha detto dei nemici della fede che essi danno la prova più evidente della loro ignoranza

* *

Notevolissima è stata la fine della perorazione nella predica d'oggi

Preghiamo, o signori, che Iddio ci conceda di assistere un'altra volta alla grande conciliazione della fede e della scienza. Tre volte questa unione si è veduta nel mondo cristiano. La prima nel secolo IV, dopo il trionfo del cristianesimo contro il paganesimo; la seconda allorchè dal seno del cristianesimo uscì la nuova civiltà e l'italiana che si affermò finalmente i magnifici monumenti dell'architettura religiosa; la terza nel secolo XVI quando scienze, lettere, arti si unirono a gloria della Religione.

Preghiamo, o signori, e Dio è qui, mentre sulla cattedra di San Pietro siede Leone XIII, un dottore della Chiesa che è nel tempo stesso un gran filosofo e un grande cristiano, ed è ispirato dall'Angelo delle scuole San Tommaso, si possa, venire a una sintesi sublime tra le verità della fede e le conquiste della scienza.

Che bel giorno, o signori, quello in cui, cessati i malintesi, Patria e Religione si rinsalderanno in un amplesso, e che la Scienza e la Fede riconciliate si stringeranno insieme per il trionfo del Vero.

Al passaggio di padre Agostino per la sagrestia grandi applausi.

Il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 14°8 - Minima, 9°7.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Questa sera S. M. la Regina assisterà allo spettacolo del *Costanzi*.

— È attesa per questa sera in Roma Sua Altezza il principe Luigi Napoleone, figlio del principe Napoleone Girolamo Bonaparte.

COSE SCOLASTICHE.

La questione della scuola alla Palombella si trova sempre nello stadio acuto, e forse domani sera nella discussione che si farà in Consiglio (non si sa ancora se la seduta avrà luogo) si verrà finalmente ad una conclusione. E ad una conclusione bisogna giungerci o bene o male, perchè non è possibile prolungare più oltre una questione che è già durata troppo!

Alcune mamme hanno ritirato dalla scuola le loro figliuole, e altre sono disposte a far la stessa cosa, perdendo così la tassa mensile pagata, e iscrivendole nella scuola (scuola femminile).

Circola ora un'altra notizia che non mancherà, se vera, di suscitare un'altra questione scolastica.

Si dice dunque, che per incarico dell'ufficio d'istruzione municipale, un ispettore ha redatto un rapporto in cui è scritto che la scuola professionale femminile non funziona bene, e si propongono dei provvedimenti.

La Scuola [illegible] finora avuto sempre elogi da tutti i ministri della [illegible] istruzione e [illegible] anni a questa parte, ed è stata sempre [illegible] lodata e premiata in tutte le esposizioni!

Bisogna quindi andare molto adagio, nel modificare una [illegible] che va tanto bene, e non [illegible] Il [illegible] vi esprimo che il voto [illegible] del bene già conseguito, [illegible] che l'onorev. o [illegible] non sappia nulla di nulla?

PER L'ONOREVOLE MONZANI.

I parenti del compianto deputato Monzani ci pregano di ringraziare per loro, dove [illegible] dimostrazioni [illegible] che [illegible] circondato [illegible] il ricordo del compianto [illegible] deputato.

LA STATUA EQUESTRE DI VITTORIO EMANUELE

La esposizione del [illegible] modello della statua equestre pel monumento a Re Vittorio Emanuele, esposti nella sezione delle Belle Arti, rimarrà chiusa da giovedì 11 corrente fino a nuovo avviso.

CONCERTI.

Nella sala Palestrina al Circo Agonale, domani [illegible] pomeridiano, sarà dato un [illegible] della violinista Elena Lamberti, allieva del [illegible] Sivori. Coadiuveranno la [illegible] e dell'egregio pianista signor Francesco Bagardi.

Il programma [illegible] da [illegible] musica di Mendelssohn, [illegible] di Lorenz Lamberti, Wieniawski, [illegible] Dessy, [illegible] Tarantini e Paganini, di Leonard, Hubert e Servais, di Mendelssohn e di Pergolesi.

Accompagneranno al pianoforte la signora Bianca Lamberti ed il professore Paolo Bono.

— È un altro bel concerto si prepara [illegible] Reale [illegible].

Lo darà mercoledì, 10 corrente, la cantante signorina Margherita Sgattelli, e vi prenderanno pure parte la violinista sorella [illegible] Stasio, i maestri Rendi [illegible] e Sarti, e il chitarrista Basile. La valente ben nota di questi egregi artisti, e il programma scelto con gusto veramente squisito, fanno prevedere che il concerto avrà un successo completo.

COSE UNIVERSITARIE.

È giunta a Roma una comitiva di studenti della R. Università di Bologna, accompagnata dal professore Ribbi. Alloggia all'Albergo Cavour.

Gli studenti dell'Università romana hanno [illegible] ai loro colleghi cordialissima accoglienza.

UN BUTTO FATTO.

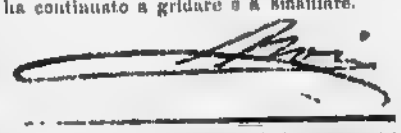
Ieri giungeva in Roma, accompagnando da Torino un milanese, la guardia di pubblica sicurezza Pietro Colletino, che, consegnato alla questura centrale il fanciullo, [illegible] nella caserma di Sant'Andrea delle Fratte, ove mangiò del maggior appetito, dimostrandosi di umore eccellente, e poi se ne andò a letto.

Stamattina, potevano essere le quattro, dopo aver dormito saporitamente, il Colletino, destatosi e indossata l'uniforme, colto da improvvisa mania furiosa, ha impugnata una rivoltella, e appostatosi in fondo a un corridoio e visto passare l'agente Giuliano Calogero, senza dirgli verbo, gli ha tirato due colpi, forandolo al collo e ad una spalla.

Alle grida del ferito, per tutta la caserma è stato un levarsi di soprassalto ed un accorrere di guardie e graduati con alla testa il capitano Renaud, mentre il Colletino gridava come un forsennato:

— Via tutti, se no vi ammazzo.

Il capitano Renaud fattosi consegnare una rivoltella ha tirato due colpi contro il Colletino producendogli delle ferite guaribili in quindici giorni, e così si è potuto arrestare e disarmare quel forsennato, che è stato condotto all'ospedale militare, dove ha continuato a gridare e a smaniare.



È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wolckind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Furri e Sorrentberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

LA REGGENZA DEL LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO, 8. — Il presidente del governo, ministro di Stato, Eyschen, lesse alla Camera un Messaggio del duca di Nassau che dichiara d'essere pronto ad obbedire alla Costituzione ed al patto di famiglia come reggente.

La Camera si riunì in Commissione per esaminare i documenti comunicati.

NOTIZIE INFORMAZIONI

Le memorie di A. Deprotis.

Tra le carte del compianto Agostino Deprotis si dice che siano stati trovati tre diari, scritti tutti di suo pugno, sugli avvenimenti politici di quasi tutta la sua vita.

Sarebbero stati affidati a un egregio deputato perchè li esamini e giudichi della opportunità o no di pubblicarli.

Il ministero sta facendo uno studio speciale intorno alle Commissioni, alle quali si collegano molti capitoli di spesa. Sotto l'aspetto finanziario vi sono tre specie di commissioni: quelle gratuite; quelle i cui componenti hanno indennità fisse; quelle i cui membri godono indennità di viaggio, diarie o gettoni di presenza. Tutte queste commissioni vengono categorizzate, e pare che alcune di esse saranno abolite.

La Giunta superiore del Catasto fra due giorni porrà fine alle sue adunanze.

Nelle due ultime sedute si è occupata dell'istituzione delle Giunte tecniche di Brescia e Como; ha discusso intorno alla istruzione per la qualifica, classificazione e classamento dei terreni.

La Commissione presieduta dal senatore Bilancini per gli esami agli ingegneri e ragionieri del catasto, ne ha stabilito le norme, e ha deciso, causa anche il gran numero dei concorrenti, che gli esami scritti abbiano luogo presso le direzioni compartimentali e quelli orali poi a Roma.

La biblioteche.

La Commissione per la riforma del regolamento delle biblioteche ha presentato ieri il suo lavoro, accompagnato da un'elaborata relazione.

Le modificazioni introdotte tendono anzi tutto a facilitare agli studiosi l'uso così dei libri a che dei manoscritti, abolendo certe formalità minute e non necessarie.

Fu pure reso più largo il prestito dei libri, sceverando giustamente le categorie di persone che possono trarne direttamente e farne mallevaria per altri, poichè nelle città di provincia pochi erano quelli che finora potevano giovarsene.

Fu pure proposto, per quelle biblioteche che sono chiuse alla sera, che debbano restar aperte giornalmente sette ore; infine furono presentate varie proposte relative al personale, tendenti a migliorarne la condizione.

Proventi gabellari

Nel mese di marzo ultimo le riscossioni dei proventi gabellari furono in aumento, oltre la dogana, il dazio consumo e la fabbricazione degli spiriti, compresa in essa la tassa vendita degli spiriti, ed in diminuzione i diritti marittimi, i sali, i tabacchi ed il lotto. Nel marzo le riscossioni salirono a lire 57,63[illegible]01, contro lire 51,691,[illegible]55 nel mese corrispondente del [illegible], restando così un aumento di lire [illegible]5[illegible]44.

Nei nove mesi dell'anno finanziario le dogane furono in diminuzione di oltre 2 milioni, i tabacchi di quasi 2 milioni, e la fabbricazione degli spiriti di oltre 6 milioni.

Il totale dei nove mesi fu di lire [illegible]1,540,[illegible]24 01, contro lire 528,872,041 11 nei nove mesi dell'anno finanziario anteceduto, rimanendo, in confronto, la diminuzione di lire 15,331,693 05.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che nomina il prof. Pasquale Villari presidente della Commissione per un'edizione delle opere di Niccolò Machiavelli.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge per l'abolizione della Cassa delle pensioni civili e militari.

Pubblica pure il decreto che dà esecuzione alla Convenzione di Bruxelles tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Spagna, gli Stati Uniti, la Serbia e la Svizzera per lo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie, come pure degli annali e documenti parlamentari.

La morte del Negus.

La Stefani ha da Massaua in data 8 aprile:

« Sono giunti i primi particolari della morte del Negus.

« Prima di morire egli avrebbe nominato a successore suo nipote, Degiace Mangascià. Intorno a questi Ras Alula cerca di riunire gli sbandati nel Beghemeder. Degiace Mangascià, conoscendo l'inglese, servì d'interprete al console Giovanni Bianchi quando si recò in Abissinia presso re Giovanni.

« Debeb si mise d'accordo con Tedla Alba, già partigiano del Negus defunto.

« Si attendono qui notizie dalle Scioa per la via d'Assab ».

Guglielmo II a Londra.

Telegrafano da Londra, 9:

« Si dice che l'imperatore Guglielmo visiterà la regina Vittoria in Osborne e non verrà a Londra. Assisterebbe, a Spithead, ad una grande rivista navale che sarà la più imponente fra quante furono passate finora. »

Il *Paris* smentisce la notizia di un giornale straniero, che, cioè, la Francia si ritirerà dall'Unione monetaria latina.

Il *Temps* ed altri giornali confermano che il ministro degli esteri, Spuller, non pensa di denunziare la Convenzione monetaria latina.

Abbiamo da Belgrado che il partito liberale si è radunato sotto la presidenza di Vassiljovitch, già inviato presso la regina Natalia, il mese scorso, dai reggenti. Vassiljovitch, ripetutamente interrogato sul probabile ritorno in Serbia della regina Natalia e del metropolita Michele, rispose che la via di Serbia era sgombra ad entrambi. Questa risposta fu vivamente applaudita.

Il *Rheinisch Courier* dichiara che i rapporti tra il duca di Nassau e la Casa imperiale di Germania sono cordialissimi. Dopo la sua assunzione di reggente al trono del Lussemburgo, il duca di Nassau visiterà l'imperatore Guglielmo.

Si ha da Atene, 9:

« Il presidente del Consiglio, Tricupis, presentò ieri alla Camera il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione fra la Grecia e l'Italia, firmato a Roma il 1° corrente ».

Forse domani la squadra permanente salperà da Porto Santo Stefano alla volta di Gaeta.

Si tratterrà colà qualche giorno, e quindi si recherà in Sicilia dove continuerà le esercitazioni tattiche.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 9

Il principe Vittorio smentisce ufficialmente d'aver avuto dei convegni col generale Boulanger, il quale, pare, non sarà punto espulso dal Belgio. A ogni modo la Francia l'espulsione di lui non l'ha per anco chiesta.

Il governo s'è deciso di far discutere alla Camera la legge che trasforma il Senato in Alta Corte di giustizia, perchè altrimenti i senatori di destra avrebbero dichiarato illegale il processo.

Alla Camera la Destra si sforzerà di prolungare la discussione, affinchè tale legge non possa essere votata che dopo il 12, giorno della convocazione del Senato in Alta Corte, e ciò per impedire la costituzione legale della medesima.

Parigi, 9.

È morto il signor De Rute terzo marito della signora Maria Bonaparte-Solms-Rattazzi.

Parigi, 9.

L'illustre chimico Chevreul, nato il 31 agosto 1786, è morto stanotte

BORSA DI ROMA

9 aprile.

Prosegue il miglioramento tanto in rendita che in valori. Affari però più limitati.

Rendita contanti [illegible]0 95; per fine [illegible]7 [illegible] 97 05.

Banco Roma 700, 705, 705. Generali [illegible]17 [illegible], 616, 617 50. Industriali 450, [illegible] mobiliari 714, 710, Marcia 1560, 1575. Cotonificio 1250, 1255, 1250.

Resto invariato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 40. Londra tre mesi 25 11.

Ore 4. — Rendita 97 05. Immobiliari 711, 712.

CORSO DI PARIGI del 9 aprile

	Apertura	Chiusura
[illegible]	— —	88 52
[illegible]	85 70	85 60
[illegible]	105 65	105 17
[illegible]	90 57	90 50
[illegible]	— —	25 20 1/2
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	1/4
[illegible]	15 75	15 77
Rendita italiana	750 —	705 —
[illegible]	461 7/8	460 15/16
[illegible]	75 5/8	75 7/16
Banca ottomana	515 —	516 —
[illegible]	— —	1012 —
Azioni Suez	— —	92 1/2 —
[illegible]	55 —	55 —
[illegible]	— —	— —

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 4. — Telegrammi privati, dei quali si fu data cortese comunicazione, annunziano la partenza da Montevideo il 4 corrente per Genova del piroscafo *Vittoria* della Veloce, con numerosissimi passeggieri di classe diretti non pochi a Barcellona, il massimo numero però a Genova.

La maggior parte di questi passeggieri sono Spagnuoli, Francesi, Tedeschi e parecchi anche Inglesi, i quali per i viaggi tra il Plata e l'Europa danno la preferenza ai piroscafi della Veloce perchè i più celeri fra quanti percorrono le linee, che legano il Plata ai vari porti europei.

È desiderabile che di ciò prenda nota l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, che parlando in Senato gli scorsi giorni dei nostri servizi marittimi, si dimostrò non esattamente informato del come procedano.

TANGERI, 7. — Sono giunti questa mattina i piroscafi *Duchessa di Genova* ed *Europa* della Veloce, provenienti il primo da Genova e Barcellona, il secondo da Montevideo e Las Palmas.

Nel pomeriggio il *Duchessa di Genova* proseguì per Las Palmas e Montevideo, l'*Europa* per Barcellona e Genova

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Società Italiana per Condotte d'Acqua

(SOCIETÀ ANONIMA)

Capit. nom., L. 20 milioni - Versato, 14 milioni

SEDE in ROMA, Piazza Montecitorio, 121

Per il giorno 27 aprile 1889, alle ore tre pomeridiane è convocata in Roma, nei locali del Teatro drammatico nazionale (via Nazionale), l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministraz. e relazione dei sindaci sull'esercizio 1888.
2. Approvaz. del bilancio per l'eser. 1888.
3. Modificazioni allo Statuto sociale.
4. Nomina di cinque consiglieri effettivi; di due consiglieri supplenti; di tre sindaci e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea ogni azionista dovrà avere depositato cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza almeno dieci azioni:

in Roma presso la Cassa della Società, piazza Montecitorio 121;

in Torino presso il Banco U. Geisser e C.

in Milano presso il banco G. Bolinaghi.

Roma, 30 marzo 1889.

La Direzione.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA

Società Anonima - Cap. Sociale L. 8,500,000 - Vers. L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1888 L. 102,846,222 50

Sede della Compagnia — LONDRA — St Mildred's House

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Servi, 4

Agenzia Generale per Compartimento di Roma

ALBERTO FELICI — ROMA — Via della Mercede, 11.

Le sigarette Indiane di Grimault e C., sono il rimedio più efficace conosciuto contro l'asma, l'oppressione, l'insonnia, il catarro cronico. Ogni sigaretta porta la firma Grimault e C.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CROCIFISSO N. 254

ESTRATTO DI CARNE

Si conserva in [illegible] anche [illegible] di grassi, albumina e gelatina

Genuino soltanto

se ciascun vaso porta la firma

In inchiostro azzurro

Un'ora Edizione a cent. 15 in Roma non 8 decesi

Rivoluzione Francese 1789

RACCOLTA PERIODICA DA UN OPERAIO PER ERCKMANN CHATRIAN

Illustrata da 150 disegni di T. Schuler

CENTESIMI 3 DISPONI - CENT. 15

La **Rivoluzione Francese del 1789** è la più grande vittoria di popolo che registri la storia dell'umanità. Essa educa il popolo alla politica, gli addita gli intenti cui deve mirare e gli insegna come può conseguirli esponendogli tutti i fatti del suo luogo, nel 1789, fino al fatale 1815.

L'opera sarà di **60** Dispense, illustrate, a soli Cent. **5** cadauna. — Chi manda L. **3**, anche in francobolli, all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88* - Roma, avrà abbonato all'opera completa. — Cercate le Dispense da tutti i rivenditori di giornali a Centesimi 5

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LEVICO

nel Trentino

CON STABILIMENTO BAGNI

ARSENICALI-FERRUGINOSI-RAMEICI

Queste acque premiate a Firenze - Tepliz - Francoforte - Genova - Pisa e Brescia, vantano per la loro chimica **naturale** combinazione un **primato** e la **sanzione dell'Autorità politica:** specialità e vantaggi questi che non possono accampare altre acque consimili della Provincia, in quantochè il distinto Prof. Cav. Dott. L. de Barth, Direttore del I Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, assunse di recente sotto il **controllo governativo** una analisi in cui dichiarava l'acqua di Levico prossochè **unica** per la copiosa quantità d'**Arsenico** in essa contenuto.

Sono prodigiosi ed esperimentati gli effetti della stessa nella cloro-anemia, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose nei postumi sifilitici, nei reumatismi, ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangature

Lo Stabilimento di Levico sta a 520 m. dal mare, ed è aperto dal 1 Maggio all'Ottobre, nel mentre il filiale di **Vetriolo,** dove ci sono le fonti medicamentose - **a tutti visibili** - a 1190 m, dal 15 Giugno al Settembre.

Ambo gli Stabilimenti offrono tutti i comforti, sono contornati da eleganti alberghi e pensioni dove si parlano le principali lingue europee, da ville, case private da alloggio, e le loro adiacenze si prestano mirabilmente per le gite di piacere e per le escursioni alpine.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore colle frequenti corse di diligenza, o con apposite carrozze.

La lingua del Trentino è italiana. Deposito generale pel Regno d'Italia - **Carlo Giuppani in Trento** - pel resto d'Europa, America ecc. **S. Ungar** 1 Jasomirgot strasse 2 Vienna.

I vetri bianchi delle bottiglie garantiscono la naturalezza delle acque. Medico Direttore sig. Dott. Elia Sartori

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione Sociale.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Ribita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (S.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, più sicuro ed efficace per la cura della TISICA, SCROFOLA, BRONCHITE, RACHITIDE, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie catarrali in genere, quali la RACHITIDE, il MARASMO nei bambini, l'ANEMIA, CACHESSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Anche rivale come ravvivatore degli organismi debole e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa non facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Pescialere, Stampi per dolci, Locande, Ottotto ecc., trovansi insieme, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio, 127

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.i

Si vende in flale (flacone) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C.i serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od in istadii, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventezza ed anche per lavare le pel nicelo dalla forfora. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle.

Costa L. 3 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 - Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, ed premiata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendidi certificati da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il tessuto per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 60 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze in de' Panzani, 28

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di facile adozione, perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie stereoscopiche istantanee, senza alcuna cognizione fotografica, di ogni genere di scenici, Ritratti, Animali, Caccie, Paesaggi, Vedute, ecc. ecc.

Per la loro forma e le loro dimensioni si possono portare sempre con sè in tasca, in modo che ognuno può fotografare ogni momento della sua vita, ed ogni luogo che visita.

Per la loro grande semplicità ognuno può maneggiarli con facilità, senza alcuna cognizione fotografica.

Prezzo dell'apparecchio completo in elegante astuccio corredato di sei lastre [illegible] L. 10.

Le lastre senza [illegible] L. 1.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia postali, all'Emporio Franco-Italiano Finzi [illegible] Roma, Corso, 375-79 — Firenze, Via [illegible]

CARTE EMOSCOPICHE

per [illegible] a casa e nei

se genuini o di colore artificiale

(Cromo-ossigeno 4

Questo mezzo facile, pronto [illegible] per la [illegible] coloramento dei vini rossi [illegible] la [illegible] fessore L. CAVEDONI [illegible] dr. Lotti [illegible] mica Farmaceutica a To[illegible] Parma, e del Dott. P. GABRIELI [illegible]

MODO DI [illegible]

Si [illegible] un cucchiaio di [illegible] e [illegible] diligentemente la goccia [illegible] di un foglietto di carta preparata, e [illegible] tra, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, potendo i vini genuini di qualunque provenienza sieno dessi anche della vendemmia più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Emoscopiche [illegible] può servire per 100 saggi costa lire 3, 50. Franco nel regno L. 3, 80. Deposito generale presso l'Emporio Franco Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 379 - Firenze Via dei Panzani [illegible]

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA «Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso;

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR» eseguite su cavalletto di ferro battuto e fornite dal negozio di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri 11.00 all'ora			70
» 2	» 20.00	»	80
» 3	» 30.00	»	100
» 4	» 40.00	»	120
» 5	» 50.00	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 28, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GOMMA ELASTICA

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione ai capelli il primitivo colore bruno, castagno o nero, ed il colore rosso [illegible] che riesce impossibile scoprire [illegible] uso di un preparato chimico.

Prezzo: L. 4 la bottiglia

Aggiungere cent. 80 per il [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze in de' Panzani, 28.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira un brillante lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28;

XXXe ANNEE

L'ITALIE

XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'Administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui sorcontre toute bien naturelle.

Tous les abonnés en [illegible] ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1880, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de 1.2 francs pour chacune ouvrages, pour les abonnés de 3 mois; de 21 francs pour les abonnés de six mois et de 40 francs pour les abonnés de neuf mois.

Il serait devenu à ce fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, s'adresser à l'Administration du Journal **l'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

[illegible] - Piazza Montecitorio, 127 — Rome.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Società Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vizi cronici nelle gambe, gli scavallamenti muscolari rendono le gambe sempre esercitate ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo: L. 3.50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 3.50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli. Roma [illegible] Firenze via de' Panzani 28

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

PEI PRIVATI

Avvisi mortuari . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze . . 10 »

Giovane impiegato che ha nozioni la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. ecc. Scrivere E. G. 19) all'Amministrazione del giornale *L'Italie*, Roma.

BAGNAROLE, Nuovi [illegible] negozi a destra e sinistra di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, a Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

INDUSTRIES

GIORNALE

[illegible]

Abbonamento

[illegible]

QUANDO [illegible] raro qualche soggetto per la vostra stagione, se la volete [illegible] durevole, e veramente [illegible] fatta, dovete andare all'assortimento all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sale da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

. . 99

DIREZIONE
ROMA

PEL, all'AMMINIST[RAZIONE]
Montecitorio, 130

ANNUNZI
NE DEL GIORNALE

. . Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 10-11 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

o a l'Asmara o a casa

L'amico nostro Achille Fazzari, andando più in là di noi nei suoi ragionamenti, propugna questa stessa tesi nostra.

La differenza tra noi e lui è questa: egli dice: o all'Asmara o a casa... ma piuttosto a casa. E noi diciamo: o all'Asmara o a casa... ma piuttosto all'Asmara. Ma in ogni modo una decisione si impone.

Secondo le notizie che l'ufficiosa agenzia Stefani ci ha fornite e ci fornisce dall'Africa, la disgrazia di re Giovanni di Abissinia deterebbe dall'indomani della sua ritirata di fronte ai nostri soldati.

Si disse allora che a capo di centomila uomini egli aveva fatto la sua apparizione minacciosa su le alture di un monte, dove lo si era persino visto in atteggiamento di preghiera, sotto una tenda rossa, nell'ora in cui il sole volge al tramonto; ma che poi aveva notizia del modo come i nostri erano fortificati, divisò di ritirarsi, segmentato.

Provvisti di aerostatici, difesi dai forti Spaccamela, muniti dei più moderni arnesi da guerra, noi eravamo andati in Africa per vendicare i nostri morti col proposito di conquistare un confine strategico e un terreno salubre per i nostri presidii. Questo almeno fu ciò che in Parlamento, prima in assenza e voce dell'onorevole Depretis, e poi al banchetto di Torino, fece intendere l'onorevole Crispi.

Ma l'anno passato gli Abissini vennero loro ad incontrarci; i nostri li videro e li contano, li mirano, sono in presenza gli uni degli altri per alcuni giorni, il momento per vendicare Dogali pare venuto; ma prevalgono diversi e più miti consigli, e lasciano che gli Abissini se ne vadano in pace!

La possibilità di attaccare il Negus ed il non averlo fatto era, da parte nostra, o la rinunzia o la confessione dell'impotenza a una vendetta diretta, o questo, anichè far diminuire, doveva raddoppiare il prestigio del Negus, tanto più che noi, fermandoci a Saati, non avevamo il piede in terra abissina, nè avevamo la stazione salubre e strategica, altro scopo della spedizione.

Allora si cominciò a dire che si trattava di una vera e propria disfatta morale del re dei re, che la sua ritirata era il riconoscimento della nostra potenza, che il timore di affrontarla lo aveva vinto, e ci si era letto.

Le parti evidentemente si scambiavano, e si finì per prendere sul serio anche la disfatta morale dell'esercito abissino ed a menarne vanto.

Naturalmente, si suppose che questa ritirata avesse fatto la stessa cattiva impressione su le popolazioni soggette al Negus, e si disse che questi, per non finire di perdere la già scossa autorità sua, aveva deciso di condurre i suoi soldati contro re Menelik, senza che questi ne desse motivo al Negus di cui continuava ad essere tributario. Trenta e più giorni di marcia faticosa avrebbe dovuto fare re Giovanni co' suoi per recarsi alla frontiera scioana; giuntovi però avrebbe cambiato proposito e, colpito da un religioso rimorso: « Non voglio versare sangue cristiano! », avrebbe detto, come se nel frattempo non avesse avuto agio di fare questa riflessione, e da capo avrebbe fatto mutare obbiettivo al suo esercito. Non è più difficile muovere le marionette in un teatro per bambini: ma in Abissinia, dove mancano strade, dove la cosiddetta civiltà non è conosciuta, tutto è possibile, e, per la terza volta, questa però definitiva, sempre secondo la suddetta versione, abbiamo il Negus in marcia contro i Dervisci.

Si tratta di traversare di nuovo una parte dell'Abissinia dal Sud al Nord Ovest; molte giornate di marcia occorrono per raggiungere questo terzo nemico!

Finalmente il Negus si trova di fronte ai Dervisci, e, in un combattimento, sconfitto, muore.

L'avere il Negus potuto portare nuovamente il suo esercito da una parte all'altra del suo regno, in breve tempo, e in un modo come non si saprebbe meglio nella più civile delle nazioni europee, avrebbe dovuto far supporre che il suo prestigio era ancora grande, e che il paese era ordinato.

Invece contemporaneamente alla notizia della morte del Negus, ci viene quella della dissoluzione della nazione abissina, dell'anarchia in cui essa è piombata, della immensa miseria che la funesta, come se tutto ciò avesse dovuto avvenire, istantaneamente, quasi per miracolo.

Se non che la logica, alla stregua della quale, in Italia come in Abissinia, sarà sempre utile giudicare le cose ed ogni specie di avvenimenti, si ribella a questa fantasmagoria; ed è appunto in omaggio a questa logica che io ritengo *non vere* tutte le notizie venuteci in questi giorni dall'Africa, e molte altre che le hanno precedute.

Ciò posto e per concludere, o il governo italiano, se l'Inghilterra non ce lo contrasta, ha intenzione di occupare le porte dell'Abissinia, ed allora faccia sul serio; o questo non è possibile, e allora il coordinare le sue deliberazioni d'inoltrarsi e di occupare l'Asmara alla notizia della morte del Negus o della completa disfatta del suo esercito, allo sfacelo dell'Abissinia o di altre simili diceria non comprovate e rigonfiate da menti immaginose, è lo ingenuo per una nazione come l'Italia, e chi agisse col pieno affidamento su la verità di tali notizie, potrebbe pentirsene o farsene pentire.

Quanto a me poi sono d'avviso che sia meglio ormai abbandonare Massaua e ritirarsi. Conquistare stazioni estive per facilitare il soggiorno alle nostre truppe è perfettamente inutile se non v'è la prospettiva che migliorando le condizioni di questa occupazione, se ne possa mai trarre profitto.

Nessun utile commerciale o agricolo sarà possibile nè avendo la regione da noi occupata, nè con quella che si dovrebbe occupare. E perseverare in un errore è da deboli e da sciocchi quando l'errore non è nel modo, ma nella cosa in sè stessa. E nel caso nostro dell'Africa lo sbaglio è proprio nell'occupazione di Massaua, e a nessun sagrificio o sforzo varrà mai a rendere utile al commercio italiano. Quanto ad altri vantaggi, essi non saranno mai proporzionati alle difficoltà e ai sagrifizi necessari.

Con ciò non pretendo di distruggere tutte le illusioni che si hanno su Massaua, ma temo che il tempo finirà per darmi ragione, e ciò perchè in Italia si ha l'abitudine di sfuggire alla responsabilità degli atti che tutti concorriamo a compiere, dando lo spettacolo invero poco edificante di un'altalena continua tra la Luogotenenza ed il ministero, e tra questo ed il Parlamento.

ACHILLE FAZZARI.

GIORNO PER GIORNO

Apriti o terra, e vivo m'inghiottì!

Io ho osato riportare dalla *Perseveranza* un articolo con cui si attacca l'onorevole Zanardelli, e la *Tribuna* mi ha aperto addosso il fuoco di un paio di colonne, nelle quali dice che il *Fanfulla* si compiace di ripetere le colonne sue meno pesanti alla prosa di *D. Paola*, e che tutta questa prosa è piena di bugiarde insinuazioni.

Ringrazio la *Tribuna* di avere trovato che le mie colonne non sono pesanti... forse la mia consorella in vena di epigrammi ha ancora voluto dire che le mie colonne sono leggere! Ma, pazienza! non tutte le colonne possono essere di Solarra o di Barberini.

Quanto a trattarsi di bugiarde insinuazioni, debbo pure confessare che io ho creduto proprio che la *Perseveranza* avesse ragione. Il passato me lo ha fatto credere.

* * *

Nel passato c'è un Parlamento il quale si lascia canzonare da un guardasigilli fino al punto di rinunciare alla discussione *ex lege* della più importante fra le leggi di un popolo civile. Un Parlamento che contrariamente al mandato ricevuto, abdica nelle mani di un ministro il suo potere legislativo.

Che questo metodo di accettare a occhi chiusi la legge di Mosè vada a fagiuolo nella *Tribuna*, questo può darsi; ma a noi pare una canzonatura da parte di chi lo domanda, e una pusillanimità di chi lo accorda.

Nel passato c'è questo Parlamento, che per un certo sentimento di pudore vuole rivendicare il suo diritto... ma poi si contenta che il guardasigilli prometta di *tener conto* dei desiderii non dei voti, per carità) espressi nelle due Camere.

Nel passato e nel presente, infine, c'è una Commissione che mette insieme più di duecento emendamenti, e se li rimangia quando Confucio le ha detto che il terrà sott'occhio.

Tutto questo è andato in modo che quando la *Perseveranza* ha annunziato che la burla continua, io ci ho creduto.

* * *

La cosa non è? Ne prendo atto con meraviglia, e con grande compiacenza.

Avremo sempre un Codice fatto a Camera aperta, per volontà d'un solo legislatore, malgrado le osservazioni in contrario; ma almeno qualcuna di queste osservazioni avranno una eco qualunque nella disgraziata legge penale.

Ma dopo tutto mi diverto la circostanza che l'onorevole Zanardelli è diventato inviolabile; non si può parlare di lui senza che si sollevino tutte le indignazioni del seguito del *papabile*

Che diamine! aspettino che sia *papa* a proclamarlo infallibile...

E giacchè ha le mani in pasta, inserisca nel Codice nuovo quelle sanzioni penali che dovevano riguardare i delinquenti contro le nostre regine future, contro chi attenti alla inviolabilità dei futuri Zanardelli.

* * *

I membri della disciolta Lega Nazionale si sono riuniti l'altra sera sotto la presidenza del signor Naquet, e senza perder tempo hanno proceduto immediatamente alla ricostituzione di un Comitato, affermandosi in tutto e per tutto solidali col generale Boulanger, e dichiarando la loro risoluzione a continuare la campagna intrapresa contro l'attuale governo, fino al trionfo finale.

Così il signor Constans, che forse immaginava di avere ucciso la Lega, se la vede risorgere dinanzi più balda e più audace di prima. Avrà, è vero, mutato nome: invece di Lega si chiamerà Comitato; ma siccome gli uomini e il programma rimangono gli stessi, non mi pare che il governo abbia davvero ragione alcuna di rallegrarsi dei risultati della sua iniziativa.

* *

Finora, a buon conto, esso non ha fatto che dei buchi nell'acqua: un buco nell'acqua il processo contro Dérouléde e i suoi compagni, dal momento che doveva avere la soluzione che ha avuto; un altro buco nell'acqua il colpo di mano intelligentemente tentato contro il generale Boulanger.

Così, passando da un buco all'altro, solo Iddio misericordioso e onnipotente sa in qual pantano il governo della repubblica andrà a finire!

Perchè se vi ha in politica una tattica falsa a me pare appunto codesta. Quando i nemici non si possono mettere in stato di non nuocere più oltre, lo inasprirli è sempre un errore. Comprendo il toreadore che alza il toro, quando sa di avere in sè stesso la sicurezza e la forza di ucciderlo. Ma quando questa sicurezza manca... allora è un voler pigliare a ogni costo delle cornate.

Il governo della repubblica m'ha tutta l'aria d'esser sul mosso in questo secondo caso. Mi sbaglierò, ma non lo credo. Comunque sia, ora che la battaglia è impegnata, vale la spesa di stare a vederne la fine!

* * *

Mi scrive *Tuni*:

« L'egregio Cesarli della *Tribuna* ha trovato nelle mie parole, a proposito dell'*Asrael*, « una *attività a priori* ». Ma io dissi invece, o almeno credetti di dire, che Roma, in questi spogliodì di stagione, era « poco curiosa di spettacoli che si vorrebbero importare da altre città, come avanzi d'un desinare ».

Tanto è vera questa poca curiosità, che del disegno di trasportare a Roma l'*Asrael* si parla molto meno da un paio di giorni.

All'opposto di Roma, le sono invece curiosissimo; e se i cortesi artisti di Firenze avranno, per loro degnazione, la bontà di aspettarmi, sentirò l'*Asrael* nelle prossime vacanze di Pasqua. Per i grandi spettacoli coreografici ho sempre avuto una speciale predilezione.

* * *

L'amico Cesarli, a giustificare il possibile trasporto dell'*Asrael* a Roma, cita i due esempi dell'*Orfeo* trapiantato a Firenze e dell'*Aida* venutoci pari pari da Milano.

Ma l'*Orfeo* è di Cristoforo Gluck, l'*Aida* è di Giuseppe Verdi... mentre l'*Asrael* non è che del barone Alberto Franchetti!

* * *

Questo singolare ravvicinamento mi ricorda un aneddoto rossiniano.

Il principe Giuseppe Poniatowsky, mediocre autore di opere in musica e senatore del secondo Impero francese, incontrò un giorno sui *boulevards* Gioacchino Rossini, e salutandolo amichevolmente gli disse:

— Addio, collega!

Al che Rossini, afferrato il principe per la manica del soprabito, rispose pronto:

— Collega?... sarei dunque nominato senatore?

* * *

Il barone Franchetti non è ancora senatore, perchè troppo giovane. Ma potrà esserlo un giorno, per ragione di censo, e allora incontrandosi con Giuseppe Verdi, avrà il diritto di salutarlo collega...

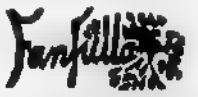
* * *

Insomma noi Italiani siamo un popolo di ingrati... verso i Russi.

Lo afferma la *St. Petersburger Zeitung* scrivendo che la Russia ha degli interessi in Abissinia, e li propugnerà, come rappresaglia per l'ingratitudine con cui l'Italia corrisponde alle simpatie dimostrate dalla Russia per il risorgimento italiano.

La Russia è l'alleata *in petore* della Francia, e ne adotta il linguaggio: l'orso ripete il *chichirichì* del gallo.

Lasciamoli cantare; si stancheranno.



BOULANGER

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Si apre la discussione sul progetto di legge che regola la procedura del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

La discussione generale dà luogo a vivissimi incidenti.

La Camera decide con 321 voti contro 222 di passare alla discussione degli articoli del progetto.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — In seguito al voto pubblico dato alla tribuna e per il quale non si raggiunse il numero legale, la Camera tiene un'altra seduta alle ore 8,10 pomeridiane onde terminare la discussione del progetto di legge per la procedura del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Si approvano senza alcuna modificazione tutti gli articoli del progetto e l'insieme del progetto stesso.

CRONACHETTE FIORENTINE

Firenze, 9 aprile.

L'altro giorno al comizio per la pace, avendo assistito alla votazione disapprovante... condannante... propugnante, e avendo udito il presidente dichiarare che l'opera dell'assemblea era compiuta, me ne andai al telegrafo: credevo tutto finito. Ma quei bravi comizianti, dopo aver divorato la triplice alleanza, l'esercito, la borghesia e il capitale, sentivano il bisogno del caffè: quindi aggiunsero un plauso alla città di Milano: e dopo il caffè si regalarono il pandolce con un telegramma di protesta contro la sentenza dei giudici romani che condannarono Andrea Costa e compagni: avviso ai guardasigilli.

Così la cronaca della mattinata politica al teatro Umberto è proprio compiuta.

><

Sarebbe invece lunghissima la cronaca teatrale della sera: la stagione di quaresima quest'anno è molto più allegra del carnovale.

L'impresario, maestro e credo anche barone, certamente milionario o figlio di milionario che fa lo stesso, Franchetti, per tenere a bocca dolce i Fiorentini allestì all'Umberto una discreta *Dinorah* e un *Ricciardo e Zoraide* di piccole proporzioni, che si reggè perchè da un pezzo sulle scene fiorentine non comparivano ballerine e mimo che si potessero guardare con piacere.

Per il suo *Asrael* il Franchetti diede la stura a qualche centinaio di mila lire: volle Tamagno ad ogni costo, e lo ebbe: incendiò di luce elettrica i tenebrosi cassoni che al Pagliano servono da palchi: scelse con cura e prime e seconde parti e orchestra e coristi: e poi un allestimento scenico come non s'è mai visto più ricco nè più accurato: e poi la Damerini che ci si mette tutta a cantare col Tamagno, di cui la dicono fidanzata e quasi... Ma la musica di questo trionfante *Asrael*? Eh! con quei mezzi esecutivi qualunque musica farebbe buona figura: è quello che tutti ripetono e che toglie l'imbarazzo di un giudizio in merito.

A sipario calato e con i lumi sciolti l'imbarazzo non ci sarebbe più.

La sera del lunedì santo, a beneficio della Croce Rossa, verrà eseguito al Pagliano lo *Stabat* di Rossini: sarà uno *Stabat* da inchiodare il pubblico al più della croce: nientemeno che la Durand e la Stahl, Tamagno e Sorbolini per le prime parti: Sbolci alla testa della Società orchestrale: quattrocento tra signore e signori coristi, dilettanti, ma diligentemente istruiti, che per la maggior parte già fecero le loro prove due anni fa nello stesso *Stabat*, quando fu eseguito nel salone del cinquecento. Non solo tutti gli artisti si prestano gratuitamente, il Franchetti concede il teatro, Ricordi la musica, ma sarà gratuita anche l'illuminazione elettrica e a gas: quella sera la Croce Rossa potrà *caricarsi di bisanti d'oro*.

><

Onori a illustri defunti

Al Circolo filologico avevo sentito una buona lettura del giovane Guglielmo Brenna in memoria di *Arnaldo Fusinato poeta e patriotta*: ricevo ora stampata l'interessante conferenza di Giuseppe Rigutini su *Giannina Milli improvvisatrice*.

E parecchi alunni della scuola di recitazione, sotto la guida di Napoleone Panerai, pensano di onorare la memoria di Paolo Ferrari in un modo che mi pare indovinato, cioè rappresentando il *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, e destinando il provento della recita a una lapide commemorativa.

><

Anche a Firenze si sta preparando la costituzione di un sottocomitato della Società « Dante Alighieri », che si è fondata in Roma coll'intento di promuovere la conservazione e la diffusione della lingua, e per conseguenza della nazionalità italiana dappertutto, e specialmente dove è più minacciata.

È un concetto che *Fanfulla* replicatamente sostenne, quando pochi in Italia vi pensavano: abbiamo dunque il diritto di rallegrarci per non avere parlato invano, e il dovere di fare spalla, ora che l'idea pare bene avviata a divontare un fatto.

Arristo

LA REGGENZA DEL LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO, 9. — Il duca di Nassau arriverà qui domani. I membri del governo lo riceveranno alla frontiera.

Il duca si recherà direttamente al palazzo, ove riceverà il Consiglio di Stato e i consiglieri del governo. Presterà giuramento giovedì. Egli riunirà quindi i deputati a banchetto.

FRANCOFORTE, 9. — Il duca di Nassau, il principe ereditario e i loro seguiti sono partiti nel pomeriggio per Coblenza.

CORRIERE POLITICO

Una frazione d'alleato.

La carta geografica dell'Europa è sempre la stessa, eppure con la proclamazione della reggenza a Lussemburgo oggi contiamo uno staterello di più. La corona di Lussemburgo esce dai limbi della mediatizzazione: il principe di Nassau diventa un principe effettivo. La reggenza è una tappa transitoria.

Il Lussemburgo, *ci dicevamo* olandese, ha un'estensione di 2,904 chilometri quadrati e conta 212,580 abitanti; ha la sua brava Costituzione, che è quella olandese, il suo bravo Parlamento, il suo bravo governo e, per non essere da meno degli altri Stati europei, ha pure il suo bravo Debito pubblico: 13 milioni. Che miseria!

Ma diviso dall'Olanda il nuovo Stato seguirà probabilmente la gravitazione che gli additano la storia e l'idioma del paese. Casca come una pera matura in grembo alla Germania.

Quanto alla Francia, che non potendo averlo per sè, fece gran tempo verso di esso la parte del cane dell'ortolano, dovrà lasciar fare e adattarsi ad alcune miglia di maggior contatto con la Germania. L'Italia, poi, per via della triplice, guadagnerà in esso una frazione d'alleato.

Un cordiale saluto alla medesima.

Africa.

Che si fa?

Per ora si darebbero degli ordini. Mandano, infatti, al *Piccolo* di Napoli, per telegrafo:

" Si assicura nelle sfere ufficiali, che l'arsenale di Napoli ha ricevuto ordini per aumentare gli approvvigionamenti d'Africa, specialmente i viveri. La Società di navigazione generale avrebbe ricevuto ordine di tener pronti sei piroscafi ".

I rinforzi sarebbero davvero discretamente modesti.

Viceversa i giornali che vogliono saperne più degli altri dicono che il generale Baldissera, comandante a Massaua domanda, per andar *avanti*, venticinquemila soldati e venti milioni. Troppa roba!

Giureral che la domanda gliel'hanno prestata, a sua insaputa, per il gusto di combatterla.

Voci, voci e niente'altro. Io invito i miei lettori ad essere increduli in tutto, meno che per i viveri. Quelli bisogna mandarli davvero.

Ma intanto ecco la *Saint-Petersburger Zeitung* a sollevarci contro uno spauracchio. " Atchinoff - essa dice - è soppresso, ma perdurano gli interessi russi in Abissinia, e la Russia li propugnerà come rap-

presaglia per l'ingratitudine con cui l'Italia corrisponde alle simpatie dimostratele dalla Russia per il suo risorgimento „.

Derisamente, morendo, quel povero Negus ha fatta una gran corbelleria! Avrebbe dovuto aspettare la maturazione degli interessi russi in Abissinia.

Le solite economie.

Se non fosse che la *Tribuna*, la *Riforma* e il *Diritto* hanno ieri sera messo in mora il *Fanfulla* di non dar più retta alla *Perseveranza*, trascriverei da quel giornale due parolino all'indirizzo dell'onorevole Doda. E sarebbero le seguenti:

" Grande agitazione regna in questi giorni al ministero delle finanze, per un provvedimento dell'onorevole Doda. Il quale fece trovare sui loro tavoli, a tutti i *comandati* delle intendenze presso l'amministrazione centrale, l'ordine di ritornare al più presto alle loro sedi in provincia.

" ..... Non si diminuisce un impiegato; ci saranno degli aumenti nelle spese di trasloco, e al centro si sentirà in breve il bisogno di sostituirli con degli *straordinari*. Se non lo farà l'onorevole Doda, lo farà il suo successore. Invece sarebbe stato meglio restringere la pianta delle intendenze, dove non c'era bisogno di *comandati*; e poi restringere gradatamente, ma razionalmente, la pianta del ministero centrale, non sostituendo, mano mano venissero a mancare, gli inutili, e utilizzando, invece, questi *comandati*, molti dei quali sono ottimi elementi „.

Ma alla *Perseveranza* non le va data retta; dunque non se ne parli.

Chiesa e Stato.

I vecchi lettori di *Fanfulla* ricorderanno il caso toccato al povero conte Prato, canonico e deputato per il Trentino al Reichsrath viennese. Un bel giorno il suo vescovo, stufo d'udirlo far coro a un partito che Sua Riverenza non amava, se lo fece venire davanti e gli disse:

— O tutto canonico, o tutto deputato: le due parti non si combinano: scegli!

Il povero vecchio, religiosissimo di cuore, per quanto gli costasse rinunziare a fare il bene dei suoi concittadini, rinunciò al mandato legislativo. Ora è morto. Pace alle sue ossa!

Questo bel caso ha avuto un riscontro. Il principe vescovo di Olmütz ha ingiunto al padre Weber di rinunciare alla deputazione, che tiene al Reichsrath da diciassette anni. Il vescovo è malcontento del contegno di lui troppo liberale.

Ma gli elettori del padre Weber avendo reclamato, il vescovo lo autorizzò a conservare la deputazione: però con certe restrizioni, prima fra le quali che egli non prenda la parola nella discussione della riforma scolastica!

Ora alcuni deputati hanno portato innanzi al Reichsrath una mozione contro questa ingerenza episcopale che attenta all'indipendenza delle funzioni parlamentari. Vedremo come il Reichsrath la prenderà.

Don Peppino

LA RISPOSTA AI VESCOVI BAVARESI

MONACO DI BAVIERA, 9. — Il ministro dei culti pubblica la risposta del principe-reggente alla memoria dei vescovi bavaresi.

In questa risposta Sua Altezza promette di tener nel conto possibile i voti dei vescovi circa la direzione e la nomina dei professori per le scuole primarie, per i ginnasi, per i seminari e per le università, e di non delegare commissari laici alle conferenze ecclesiastiche.

Respinge la domanda della messa quotidiana nelle scuole.

L'esame di religione è dichiarato obbligatorio.

Il principe-reggente promette pure il concorso possibile del governo per modificare gli obblighi militari degli studenti di teologia; respinge la separazione confessionale nelle scuole secondarie; accetta l'ammissione delle religiose nelle scuole femminili; mantiene il regio *placet*, e dichiara che il richiamo dei redentoristi in questo momento è inammissibile.

— 11 —

UNA RIVOLTA SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Lady Forster era sempre in ginocchio.

— Ma lasciamo andare queste cose — riprese Proserpina, cambiando intonazione — e occupiamoci della sposa che Milady deve fare, e subito e ben forte, a Carolina Prior. Sei pronta a largheggiare, sì o no?

— No, miserabile — rispose Lady Forster — no!

— Allora sarai frustata, come sarebbe stata frustata Carolina Prior, se Preston non avesse preso il suo posto.

— Sì, frustiamola! frustiamola! — urlarono, tutte insieme, le *convicts*, battendo le mani — frustiamola sulla schiena, sulle spalle, sulle braccia... pertutto.

— Sì, pertutto.

I ribelli ridevano come pazzi; le liti di donne divertono sempre tanto gli uomini!

— Allora è deciso, frustiamo Milady! — gridò Proserpina.

— Sì, è deciso.

— Così la ci vedrà la schiena.

— Voglio vedere la schiena di Milady!

— Cominciamo!

SAN MALATO

Trapani... 1889.

In questa estrema punta dell'ardente Sicilia, dove tutti i santi hanno la loro città o il loro paesello da proteggere, tal sorpreso leggendo sull'angolo di un palazzo signorile: " Via San Malato „.

Che santo è questo? domandai a qualcuno. È il nome del famoso schermitore, nostro concittadino, che per l'appunto trovasi qui.

Dopo qualche giorno ebbi la fortunata occasione di assistere ad una " conferenza di scherma, sussidiata dall'azione „, che dava il San Malato nella sua sala, dietro invito di un altro valoroso schermitore, il deputato barone di San Giuseppe.

Volevo vederlo da vicino questo Sarah Bernhardt della scherma, come lo chiamavano a Parigi: giacchè lo, quale antico divoratore e collaboratore di giornali, avevo seguito la vita tempestosa del San Malato, leggendo ciò che se ne scrisse in Francia, in Italia, e specialmente nelle polemiche della stampa napoletana.

È vero che San Malato non ha più bisogno di essere giudicato: ma desideravo conoscere quale impressione avrebbe fatto sul barone di San Giuseppe: che, pure essendo legato a lui d'antica amicizia, fu sempre partigiano della scherma napoletana vecchia e nuova. Difatti quella conferenza fu una vera rivelazione per me, e per tutti, una rivelazione che colpì evidentemente in modo straordinario lo stesso San Giuseppe.

Per quattro ore il San Malato, sulla stretta pedana, con vena irrompente di vero artista, dimostrò nell'azione di suo figlio Athos tutto quello ch'egli veniva esponendo, colla massima gradazione di logica.

La sua scherma parte da norme fisse, con uno scopo puramente igienico ed educativo. È la ginnastica fatta col fioretto alla mano. Egli non si cura d'insegnare la scherma per il terreno o per il duello: e non vuole sentirne neanco a parlare.

Il suo allievo Athos, questo giovanotto non ancora ventenne, Ciullo, siciliano, che prima era gracile e debole, che ora è robusto, è riuscito, e *meravigliosamente perfetto* nei suoi movimenti, costituisce la dimostrazione vivente del sommo valore pratico di questo nuovo metodo della scherma. E si noti che Athos, il quale non ebbe mai altro insegnamento, è un tipo tutt'affatto diverso dal padre.

San Malato è un uomo di fuoco, parlatore nervoso, lavoratore instancabile.

Athos è un tipo nordico, compassato, di poche parole, sempre calmo e sempre freddo sulla pedana.

In tale contrasto si palesavano tutte le difficoltà superate dall'insegnante.

Solenne al pari dell'esperimento riuscì quello di giudizio.

L'onorevole Di San Giuseppe suole andare in Francia tutti gli anni, pur come egli stesso ricordava, non lasciando mai di esercitarsi e di osservare il metodo francese. Dippiù, egli è stato membro della Commissione per la scelta del metodo nella Scuola magistrale di Roma. Egli può ben valutare tutti i generi di scherma, col loro pregi ed i loro difetti. Orbene, dopo aver visto e sentito quella conferenza schermistica, sorse in lui, come in tutti, la convinzione che, assistendo a simili esperimenti, anche gli avversari sarebbero costretti a mutare giudizio; rendendo giustizia a questo nuovo metodo di scherma, elegante, utile e sano, che è la fusione delle due scuole francese e italiana.

Certo sarebbe opera più utile e più degna dell'arte esaminare questo metodo, con una lunga e ponderata analisi, siccome fece l'onorevole Di San Giuseppe, anzichè sollevare proteste e polemiche. Ed interrogato su tale argomento, anche il San Malato si lamentava amaramente, che in generale si proteggessero le illusioni e gli orpelli degli *assalti* e dello *jeux* allo studio severo, fatto col metodo delle conferenze schermistiche. Soggiungeva, anzi, che era quella la sua prima e completa conferenza, dopo di essersi dedicato all'arte, la prima che gli fosse stata così gentilmente richiesta.

><

Ben contento di aver conosciuto San Malato sulla pedana, volli conoscerlo nelle sue abitudini.

Mi recai a visitarlo nella sua modesta casetta. Quest'uomo che parve sempre amico del lusso più splendido e disordinato, è invece la precisione e l'ordine in tutte le sue cose, ed è pago della vita più semplice. Lo trovai in una grande stanza, che ha in mezzo un enorme tavolone, sul quale sono ammucchiati libri e periodici, specialmente di scherma, di ginnastica e d'igiene.

Rividi articoli e caricature che lo descrivevano in mille maniere, in tutte le avventure della sua vita nomade e brillante.

In un *album*, che potrebbe chiamarsi il libro d'oro della sua vita, vidi raccolti molti autografi riguardanti la sua arte, scritti da personaggi illustri, notissimi nella Società italiana ed estera, con espressioni di lode le più lusinghiere, che vivamente mi colpirono.

Una frase del Legouvé, l'accademico di Francia, presidente dell'Accademia di scherma, riassume le prerogative del nostro San Malato; confermando che non vi è un lampo di luna o uno scatto delle mandre, *che non sia calcolato, ordinato e diretto secondo la logica più esatta e più profonda.*

— Foste molti anni in Francia? — gli chiesi.

— Sì, e l'ho lasciata con dispiacere; perchè sono italiano e amo molto, nello stesso tempo, la Francia ed i buoni francesi.

><

Ho potuto rilevare che San Malato, in questi ultimi anni, nella vita tranquilla di lavoro, di studio e di famiglia, ha preparato qualcosa per la stampa del suo Metodo. E chi conosce il carattere di questo uomo prevede, che, col suo libro, farà parlare di sè, più che non abbia fatto con la sua persona.

Intanto, su vasti giornali, è comparso l'annunzio ch'egli lascerà la Sicilia. Certo, egli non potrà allontanarsi senza vivo dolore da questa sua diletta Trapani, ove ha sempre goduto la più viva e generale simpatia. Perchè Trapani, oltre agli splendori dell'arte, ricorda la vita splendida di un gran signore: ricorda l'amico di Garibaldi: ricorda il patriottismo vero, che, tutto avendo dato, nulla mai chiese.

Credo inevitabile la sua partenza: perchè glielo fa un dovere anche l'affetto per il figlio. Entrambi hanno bisogno di un campo più vasto, per diffondere i frutti del loro studio.

Ma debbo far voti, perchè San Malato si decida a restare in Italia!

Fanfulla, ripetendo questi voti e giudizi di un suo antico collaboratore, mentre farà giustizia al merito, renderà un servizio alla vera arte.

Carlo.

NOTA SICILIANA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

cosa = casa = sasso = tasso = cesso
sett = 8 = otto.

CORRENTI.

Logogrifo.

Io do nome — è noto al pubblico —
a più d'una medicina.
Metto foco nell'Eritreo
In Emilia, M'indovina?
Io non monto reporitile
a Milano e in Palestina

Anagramma.

— Qual d'anno addietro io ero pei talenti,
— e Boulanger mi fe' battendo i trenta!

— Non c'è nessuna ragione di litigare — disse Ascott che vedeva arrivare la tempesta, e non la credeva abbastanza matura per cacciarla scappare — Che cosa vuole? Punire quella donna disgraziata e cattiva, non è vero? Benissimo! E la frustate... Ma non basta! Ha voluto punire in un modo più crudele, più ironico, più originale, la degna di voi?

Ma come, Ascott? La frusta è una punizione...

— Insufficiente.

— Spiegati!

— Questa donna — continuò Ascott — ha punito, frustata, tortturato, avvilito le deportate che ne sono uscite colla morte. La legge è meno crudele, meno abbominevole, meno degradante di lei per le povere convicts. Eccola lì nuda... ebbene, mettetele il vestito d'una deportata.

— Bravo! bravo! bravo!

Lady Forster gettò un grido disperato.

— Lo vedete — disse Ascott — se ho colpito nel segno? E quando avrà quel costume ignobile, ecco che cosa faremo...

Ascott si fermò.

— Che cosa faremo? — domandò la folla ansiosa.

Ma Ascott era stato interrotto da un clamore di voci, da uno *charivari* d'urli e di bestemmie che veniva dal *lido poppe*, e usciva come un ronzio immenso e furibondo dal centro del bastimento. Tutti gli occhi seguirono la direzione degli sguardi d'Ascott, e si vide allora un'ombra dal *gran boccapiota* un'altra turba di ribelli che portavano in mano e sulle spalle delle botti di carne salata, delle casse piene di biscotto, delle bottiglie di rhum, delle vesciche di lardo, delle coltane di salsiccie, delle forme di formaggio, dei barattoli di selvaggina conservata, dei caratelli di birra,

— Giù le scialle!
— Giù il vestito!
— Giù le sottane!

E quello che la folla comandava, Proserpina lo eseguiva con una destrezza senza pari! spogliava la signora Forster che in un momento rimase in camicia.

Il capitano, guarito a vista da quattro rivoltosi, piangeva di vergogna e di dolore, vedendo l'oltraggio che subiva sua figlia, per quanto indegnamente portava il suo nome.

— Ecco un bel — urlarono le donne.

Non è brutta, non c'è male.

— Come è bianca!

— Si stringe troppo.

— Vediamo un po' — interruppe Proserpina mettendo un freno a quell'inventario troppo anatomico — vediamo un po', ora, chi avrà l'onore di frustare Milady.

— Preston! — disse una voce.

— Preston! sì, Preston! — risposero tutti. Rendiamo quel che ha ricevuto. Frustate per frustata.

Preston s'avvicinò a Lady Forster malgrado un movimento che fece Carolina per impedirglielo.

Nello stesso momento si produsse un incidente nuovo e imprevedute.

— Questa donna non sarà frustata! — disse Carter, stanco della parte importante che Preston sosteneva presso a Carolina e che la folla si compiaceva a prestargli.

La battaglia d'una terribile rivalità si scopriva ad un tratto.

— No, non sarà frustata.

— E perchè? — domandò Preston.

— Perchè non voglio!

— Sei forse il padrone, qui? — domandò ancora Preston.

— Su questo non ti rispondo.

— E io su questo t'interrogo — rispose fieramente Preston.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Costanzi.

Non sarebbe esatto lo scrivere soltanto che la seconda rappresentazione del *Cid* ieri sera confermò pienamente il successo della prima. Sarà piuttosto conforme al vero dire che il successo fu tre o quattro volte più clamoroso, in certi punti addirittura entusiastico.

L'esecuzione dell'Opera, per la maggior sicurezza di tutti, ha acquistato tale una intensità di colore e tale una potenza drammatica, che dell'azione della musica dei personaggi, il pubblico compone un tutto, il quale risponde, come meglio non si potrebbe, a quell'artistico diletto che è il principale scopo di uno spettacolo teatrale.

È perciò la più viva attenzione, tanto pel colorismo e la scultura musicali gli quanto per la corrispondenza del resto, la maniera di esecuzione dei principali artisti, signori Tamagno e Teodorini e Carbone.

Il teatro era pienissimo. Assistevano allo spettacolo anche la Regina e il Principe di Napoli e la duchessa di Genova madre.

Stasera, mercoledì, terza rappresentazione.

Domani sera, giovedì, avremo il *Barbiere di Siviglia* con la signora Ferni-Germano e il baritono Cotogni. Lo spettacolo è a beneficio del dormitorio Raffaele Sonzogno.

Eugenio Veuve.

Per consenso di tutti i pubblici d'Europa, per giudizio dei più autorevoli critici che storia citare fra i nostri l'autorevolissimo Biaggi, Eugenio Veuve è oggi, a venti... o anni, il più lodato fra i romanzieri della vivente Italia. Allievo del celebre Vieusseux, fu carissimo al maestro che vedeva nel giovane scrittore la legittima erede della propria gloria; e se pronto ed dei primi anni l'ebbe splendidamente premiato.

L'Veuve darà sabato prossimo un concerto a in sala Costanzi, a ore tre. Roma, ultima nel tempo, ma non ultima davvero per eletto gusto musicale, potrà aggiungere ai tanti il proprio verdetto, e giudicare la potenza artistica d'un uomo, che la fama ha già salutato primissimo fra i primi.

Il fratello Teofilo e il bravissimo violoncellista Piccolellis che dà varii suoi concerti insieme col violinista Veuve, un Trio internazionale per l'Europa, prenderanno parte anch'essi al concerto, destinato ad essere uno dei grandi avvenimenti artistici della stagione finora nordica.

× È riuscito molto bene il concerto dato ieri dalle sorelle Ferrari d'Occhieppo, che si sono rivelate egregie cantanti e valenti pianiste, ed hanno ra... largo uditorio di signori per la squisitezza dell'esecuzione del variato e ricco programma.

× La signorina Elena Lamberini può andar superba del suo concerto d'ieri.

La Sala Palestrina accoglieva un'eletta di eleganti signore e signori, il fiore degli artisti e dilettanti e non pochi forestieri.

Paganini, Vieuxtemps, Sarasate, Wieniawski, Tartini, Bach hanno trovato in Lamberini un'interprete che alla perfezione accoppia un cuore e un'anima, un'anima molto propri dei veri artisti.

Il successo di ieri superiore a quello ancor più splendido dell'altro.

È stata molto bene secondata dal valente pianista Bo odi, dalla signora Bianchi Lamberini, dal maestro Bimboni e dalla signora Colamatteo, che posero la maggior parte di entusiasmo.

Domani, nella stessa sala Pistilli, avrà luogo il concerto di violino di Tivoli.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Il Cid — **Manzoni** (ore 8 1/2), Il bastardo — **Valle** (ore 8 1/2), Così — **Quirino** (ore 9), Il Gattaiero — **Nazionale** (ore 8), Streghe, stregoni e fattucchieri — **Metastasio** (ore 8), **La Silfide** — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Circo Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

Principi in viaggio

BRINDISI, 10. — Col *Thalia* del Lloyd austriaco, proveniente da Alessandria d'E...

dei panieri di bottiglie di *bordeaux*, dei barilotti d'acquavite e tutti i generi di commestibili che il capo cantiniere tiene a bastanza provveduta.

— Presto, presto, a noi! Tutti a cena! — grida la folla con voce stentorica tribunizia — e prelibata da quella cena dell'antichità. Il cantiniere sarà, *lord Christmas* in uomo pallido e scarno, coronato d'alloro come un trionfatore, con una grottesca collana di salsiccie al collo, con un nuovo grembiale bianco e una misura da liquidi della maggiore capacità nella destra. Sarà un'orgia romana, una tregua per tutti quegli orrori che ci erano toccati in sorte, una vedetta che ci traducesse ai nostri paesi la ingannatrice di questa natura!

— Cantiniere, cane di cantiniere!

— Onore al vecchio avaro!

— Levatevi il cappello... passa il re dei ladri!

Il bello vedere che i pirati, quasi attori ostili del capo della cantina, si vendicavano cordialmente su quello del *Sangue* di tutti i vini assaporati di tutti i prosciutti rancidi, di tutti i taglioli andati a male, di tutte le paste... nel sotto, di tutti i lardi ammuffiti che tutti i cantinieri del mondo hanno sempre fatto ingoiare ai loro convitori. Il giorno della vendetta era alla fine venuto.

Lady Forster fu per un momento dimenticata: tutti si occupavano di *Lord Christmas*.

Quando fu arrivato sul casseretto, luogo di tutte le esecuzioni, gli fu detto solennemente:

— Cantiniere, fino a ora ci hai trattati come prigionieri; ci hai fatto mangiare tutto quel che t'è piaciuto e tutto quel che a noi non è piaciuto affatto. Oggi, per amore o per forza, ci offrirai quel che hai di meglio e di più delicato. Il cantiniere fece quelle chiacchiere: in pilpotaia, tacci allegria! Vogliamo mangiare e bere fino a scoppiare!

Il cantiniere scosse rumorosamente.

Shakespeare ricorse sul suo rapporto questa nuova gesta della ribellione.

— Andiamo, cantiniere, all'opera!

Quanti sospiri esalava, quando bisognava prendere il primo cantiniere, obbligato a perdere quell'odiosa prodigalità, tal così enorme! Ma che cosa poteva fare contro la violenza di cui era vittima? Dato dunque a quella turba tutto quel che voleva, cioè, vino, birra e pasti. Quella bestialità generosità mise i rivoltosi in un tale stato di gioia e di ubriachezza, incipiente, che non si contrastarono più, da più un momento, di quello che aveva dato loro il re *Christmas*, si avventò, schiumò, quel matto. Orribile e grottesca folla b! Pubblichezza: volevo mangiare il cantiniere!

— Propongo — disse il mulatto — di mangiare il cantiniere.

— Buona idea — gridarono tutti — mangiamo il cantiniere.

L'idea ebbe un grandissimo successo.

I dettagli furono splendidi.

— Come si mangia?

— Tal... arrosto!

— No! arrosto è troppo comune.

— In umido!

— No! in umido con piselli.

— I piselli dove si pigliano?

— Allora cotto in forno coi taglioli.

— Mezzo di taglioli!

— La zuppa!

— Così com'è, è la più semplice.

(Continua)

gito, è qui giunto il duca d'Orleans, figlio del conte di Parigi, accompagnato dal colonnello Parseval.

Il duca ripartirà col treno diretto per Bologna.

Proveniente da Corfù, è giunta la fregata russa *Dmitri Donskoi*, che attende il granduca Paolo.

BRUXELLES, 10. — La regina e la principessa Clementina sono partite per Milano, donde si recheranno al castello di Miramar.

ROMA

10 aprile.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso

La vent'dimesticata preda.

Molta gente oggi a San Carlo al Corso; padre Agostino non è ancora finito interamente e sembra anche più stanco di ieri.

Tratta dell'Eucaristia.

* *

Fin dall'origine sono preannunziati e adombrati i misteri della religione, nell'Esodo meno precisamente che durante il periodo dei patriarchi: in questo periodo meno che in tutte le leggi profetiche. Come giunge la fede cristiana nella pienezza del suo svolgimento. Gesù è la manifestazione personale della verità.

Ma questo non è nemmeno l'ultimo periodo, poichè ci vita presente e avvia alla Gerusalemme. Alla Sinagoga succede la Chiesa, alla Chiesa succederà il Cielo.

Nel Cielo Gesù si manifesterà senza velame, ma lontano nella Chiesa l'Eucaristia è come un velo misterioso, e nel tempo stesso è una rivelazione, la quale concede all'uomo il possesso di Gesù.

Parlando dunque di questo mistero che oggi trova molti oppositori tra gli increduli, più che non ne abbia trovato quando gli apostoli si sparsero per il mondo, predicando ai pagani.

Tutte le obbiezioni contro la credibilità del mistero dell'Eucaristia si spuntano, quando si pensa che diciotto secoli hanno creduto.

L'un loro passo a rassegna tutte le testimonianze bibliche ed evangeliche, le quali affermano la verità del dogma dell'Eucaristia.

E continua:

Nella notte ultima in cui Gesù fece il suo testamento d'amore agli apostoli disse:

— Io morirò per voi, ma non vi lascio la mia memoria. Prendete, questo è il mio corpo; questo è il calice del mio sangue. Io non vivrò ancora il sacrificio che io compio per voi, datelo in memoria di me che ho sofferto per voi.

Questo è il testamento di Gesù.

La Chiesa fino dai primi giorni ha praticato l'Eucaristia. Cercate nelle catacombe, traverse in cui gli atti di martirio dei primi cristiani del sangue dei martiri, il calice, l'Eucaristia. Interrogate i padri della Chiesa, da sant'Ignazio a sant'Agostino da sant'Agostino a san Bernardo, da san Bernardo a san Francesco di Sales, e tutti vi risponderanno alternando la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

Ebbene, non c'è stato il mezzo di credere agli insegnamenti della Chiesa, e ancora bisogna inginocchiarsi e adorare; se non credono, io vi domando perchè allora non negarlo addirittura la divinità di Gesù, che avrebbe lasciato perpetuarsi l'errore nella sua Chiesa. Questo sarebbe indegno della dignità e della sapienza divina.

Ma come credere a questo mistero? sento domandarmi. Come? Non ci sarà dunque nulla di vero al di là di quello che l'uomo può misurare con la sua limitata intelligenza? Se Dio non potesse fare altro fuori di ciò che permetta d'intendere la nostra intelligenza sarebbe un Dio impotente.

L'intelligenza umana non può spiegarsi ciò che passa il suo potere, e la fede sola che viene in suo aiuto. Se l'Eucaristia è un mistero, non siamo noi circondati da altri misteri, che sarebbe ben impossibile a spiegare? Spiegate voi la legge di gravitazione?

E tuttavia gli increduli insistono. Come

ssi ammettere la trasformazione del pane
el corpo e del vino nel sangue di Gesù?
ti non succede anche in voi ogni giorno
la trasformazione del pane che mangiate
ella vostra carne, del vino che bevete nel
tro sangue?

.' se questo succede ogni giorno in noi,
on qual diritto neghereste voi che questa
trasformazione si compia nell'alto mistero
ll'Eucarestia?

i le obbiezioni continuano: In qual modo
rebbe Gesù stare contemporaneamente in
te particole? Signori, in un briciolo di
ne non c'è forse tutto ciò che costituisce
stanzialmente il pane?

ia a che disputare? La Eucaristia
à sempre un mistero. Lutero che aveva
so tanto, che aveva negato le verità
incipali della Chiesa, la Vergine, i santi,
pregliera per i defunti, le indulgenze,
omo di tutte le negazioni non ha potuto
are interamente la presenza reale di
ù nell'Eucaristia, l'ha ammessa per un
mento, ma l'ha ammessa.

e voi volete comprendere il mistero non
cate fuori di voi, mettetevi la mano sul
uore e saprete.

L'umanità si giova delle grandi inven-
ni del telegrafo, del vapore, ancora più
soddisfazione del cuore che per i bi-
sogni del commercio. Queste invenzioni ac-
corciano le distanze e ci ravvicinano alle
persone amate. Or se questo sentimento è
in noi creature finite, non sarà in Dio, a-
more infinito? E l'Eucaristia riavvina l'uo-
mo a Dio. Dante descrive le sofferenze di
un padre chiuso coi suoi figliuoli in una
torre, dove è condannato a morir di fame.
Orbene, due dei suoi figliuoli, scarni per il
lungo digiuno, dicono al padre: Mangia di
noi, delle nostre misere carni

L'amore suggerisce all'uomo questa abo-
minazione. E non potrà Gesù, divino amore,
dare agli uomini per cui è morto: Man-
giate del mio corpo, bevete del mio sangue?
Ecco che cosa è l'Eucaristia, mistero di
amore.

Voi breve riposo che precede la perora-
ne, padre Agostino ha annunciato che
domani non ci sarà predica e che non ri-
verrà le persone che vanno a v' Italia,
perchè ha bisogno di risparmiare le sue
e in seguito all'indisposizione che lo
colse qualche giorno fa e che non ha
to, appunto per le visite numerose, agio
urare, riposando nella vacanza di lunedì
sto.

---

oi abbiamo bisogno di forza e di luce
poter sostenere la causa del bene e
combattere il male.
ove trovare questa forza, questa luce
Dio, nell'Eucaristia. L'anima che si co-
nica, si sente forte della forza di Dio
minata dalla sua luce.
ausa l'Eucaristia noi ci troveremmo
la condizione dei nostri poveri fratelli
nati che non si possono dissetare nel
gue di Gesù Cristo.
L'Eucaristia ha dato la sua forza ai cro-
ti, ai ministri di Dio, alle vergini che
no nel mondo consolando l'umanità nei
i dolori, ai martiri.
signori, anche la libertà ha i suoi para-
i. Ma essi muoiono col fucile nelle mani,
era una barricata, mentre il martire della
le porta nelle mani l'ulivo della pace e
ora perdonando. Chi dà ai martiri della
e la serenità, la pace? L'Eucaristia. Il
diatore cadeva sull'arena per morire
grazia elegante, il martire vi moriva
l'estasi di uni sa che la sua morte gli
a la vita eterna.
hi è che dà forza ai monaci di S. Ilerde
rdo per sostenere la vita di stenti e di
dcoli mortali?
ignori, ogni anno quei poveri monaci,
la notte di Natale, dopo essersi comu-
ati, rinnovano il voto di consacrarsi alla
rezza degli Invalidi sparsi nelle navi,
quando essi si vedono in pericolo, tra
valanghe, non temono perchè hanno di
er accolto Gesù nel loro cuore.
San Vincenzo de' Paoli diceva: Dopo es-
vi comunicati non sentite un impulso
maggiore al sagrifizio?
è che cosa fortifica il missionario tra i
chi e le avventure mortali nel suo mi-
stero? Non è l'Eucaristia?
O cristiani, tornate anche voi alla mensa
padre. Non siete anche voi suoi fi-
uoli?
Fate che tra la pri[illegible]
liana, che potrebbe essere domani, ve ne
un'altra: oggi ancora.
I mali che affliggono oggi l'umanità si
piegano con la proscrizione di Gesù dal
core, dalla famiglia, dalle leggi, dal co-
sorzio dei cittadini. Il sagrifizio di Dio ha
opre impedito il sacrificio dell'uomo, e
ntre il sangue di Dio non scorre più
l'altare, il sangue dell'uomo scorre a fiu-
i nelle pubbliche vie

il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, ore 9 - Minima, ore 4.

ARRIVI.

Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Finali, ha fatto stamani ritorno a Roma nella sua breve gita nelle Romagne.

Il ministro del tesoro, onorevole Giolitti, non sarà a Roma prima di venerdì

S. P. Q. R.

L'onorevole Calcolati sta molto meglio, oggi ha potuto uscire di casa in car-rozza chiusa.

Ma le sue condizioni di salute non gli consentono ancora di presiedere questa sera la riunione del Consiglio comunale.

Questa avrà luogo invece domani sera, e la seduta sarà segreta, dovendosi discu-tere l'interpellanza sulla scuola superiore femminile.

A proposito, si giudica che il rap-porto sulla scuola professionale femminile non fu mai presentato. Tanto meglio.

LA FAMIGLIA BONAPARTE.

Annunziamo con piacere che il principe Napoleone Carlo Bonaparte si è completa-mente ristabilito dalla grave malattia che colse alla fine dello scorso febbraio. Anche la sua figliuola, la principessa Euge-nia, caduta malata, è gravemente anche lei, è in via di guarigione.

UN ILLUSTRE STRANIERO.

Il professore Strümpell, clinico insigne dell'Università di Lipsia, si trova in Roma da qualche giorno, e stamani si è presen-tato alla clinica medica, a Santo Spirito, mentre il professore Guido Baccelli faceva la consueta lezione.

Erano presenti circa trecento studenti della facoltà, e parecchi medici.

Quando l'onorevole Baccelli ha presen-tato alla scolaresca il professore Strümpell, questi è stato salutato da un lungo ap-plauso.

Egli, avendo manifestato il desiderio di assistere alla lezione, e avendo chiesto di vedere qualche forma di infezione malarica, il professore Baccelli ha svolta, improvvi-sandola, nell'anfiteatro della clinica, una dotta conferenza sull'argomento, riassu-mendo principalmente i lavori originali da lui eseguiti sulla questione della malaria, sulle funzioni della milza, ecc.

Al termine della lezione il professore Strümpell ha rivolto calorosissime parole di congratulazione al professore Baccelli, e ha detto, volgendosi alla scolaresca, che sarebbe stato assai lieto di poter seguire per un semestre le lezioni dell'illustre cli-nico italiano.

Gli studenti, all'uscita della clinica, hanno fatto al professore Strümpell un'altra ova-zione.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani 11, alle 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo alla Palombella la conferenza del prof. comm. Luigi Ferri sull'amore negli scritti di Platone.

CONVENZIONALITÀ E RICORDI.

È questo il titolo d'una conferenza che, trattando della coltura e del carattere femminile, terrà la signora Fanny Zampini Salazaro all'Associazione della stampa do-menica 14 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

NOTIZIELLE ARTISTICHE.

Le opere di scultura presentate al con-corso gregoriano saranno esposte al pub-blico nelle sale al Pantheon, anteriormente al giudizio, nei giorni di venerdì 12 e sa-bato 13, e posteriormente al giudizio, nei giorni di lunedì 15 e martedì 16 del cor-rente mese, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

UNA NUOVA ESPOSIZIONE.

Per i primi di maggio sarà inaugurata, forse al palazzo delle Belle Arti, un'esposi-zione fotografica.

Vi concorreranno i principali dilettanti, e l'esposizione promette di riuscire inte-ressantissima dal lato della cronaca e della storia di Roma, perchè alcuni dilettanti presenteranno delle continuità di fotografie in cui è riprodotto tutto il movimento e la vita romana da qualche anno a questa parte.

CASI MILITARI.

L'ex-aiutante di S. A. Pax Isabella Fas-quale, Phond pasquale, che prestava servizio come ufficiale del nostro esercito nell'arma di artiglieria, è stato trasferito al reggi-mento di artiglieria di stanza in Roma.

Sua Altezza passerà fra giorni tem-po-vasto come è prescritto l'uniforme, ma senza le stelle.

È un ufficiale assai giovane, appassio-natissimo per il servizio, ed è entusiasta del nostro paese.

Gli diamo il benvenuto.

CANTO CORALE.

Al posto di professore di canto corale, rimasto tenuto vacante presso la regia scuola normale superiore femminile, il ministero della pubblica istruzione ha destinato il cav. Francesco Saverio Collina.

La scelta non potrebbe essere migliore. Il Collina, quantunque giovanissimo, si è già fatto un nome nell'arte con delle pub-blicazioni musicali veramente pregevoli.

Congratulazioni

GLI STUDENTI.

Gli studenti della [illegible] la Università ha[illegible] ieri sera invitato gli ospiti bolognesi alla tradizionale carbonata agli orti di Monte Brevoia. Il buonumore e la lepidezza non han fatto difetto in mezzo a quei giovani, e i brindisi tutti improntati a sentimenti di concordia e di [illegible] si sono susse-guiti anche dopo il convegno.

Al ritorno gli studenti riuniti in allegra e fresca comitiva, diretti per il Corso Vittorio Emanuele e piazza Venezia, sono stati fermati da una pattuglia di guardie ed invitati a sciogliersi, dicesi per qualche grido che non aveva alcuna attinenza coll'in-dole della festa, partito tra gli studenti. Ciò ha dato luogo ad un parapiglia per il quale gli agenti hanno arrestato uno stu-dente, che per interposizione di un depu-tato presente all'accaduto, è stato subito rilasciato per ordine del questore.

INTELLIGENZE RADICALI.

Ricaviamo dal *Paese* che, a proposito del tra-sporto funebre di Sante Ladel, che erano stati fischiati alcuni popolani che volevano prender parte all'accompagnamento con la bandiera della loro Società, in cui vi era lo stemma sabaudo.

Apprendiamo ora, dal *Messaggero*, che la bandiera apparteneva alla Società dei vet-turini, i quali hanno inviata a quel gior-nale una protesta contro il contegno in-qualificabile dei fischiatori.

Ripetiamo ancora una volta che non ci fa specie che sia stata fischiata la ban-diera nazionale, e che gli oltraggiatori siano riusciti impuniti.

A Chiavari, oltre i fischi, ci furono gli spari, e dopo undici mesi non si trova il verso di portare in tribunale i rei.

Non ne facciamo però un carico all'ono-revole Zanardelli. Dopo il recente processo e la relativa condanna contro l'onorevole Costa e amici, potrebbe sembrare un in-gratitudine.

Eredità. — Se possono dirsi sarcasmi una fortuna! Ma sono malanni che spesso i figli ereditano dai genitori. Padri o ma-dri che soffrirono di artritide e di podagra di erpete e malattie coltiche, trasmettono vizi ed infezioni simili alla loro prole, che se non muore in tenera età, andrà senza dubbio soggetta nel corso della vita ad una sequela di malattie che hanno per fondo l'uno o l'altro di questi vizi. Vita infelice e miseranda senza lor colpa! Vogliono i figli difendersi contro l'eredità triste di mali tali che verranno od hanno fatto già capolino? Vogliono i genitori liberarsi dalle in-fezioni acquisite in gioventù e simili altri inquinamenti che hanno nel sangue, per non tramandarli ai figli, colpa di cui avranno a pentirsi amaramente? Facciano la cura regolare e ripetuta dello Sciroppo di Parigliina composto, dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, stato premiato già 10 volte dai governi ed esposizioni interna-zionali e più che tutto premiato dal con-corso sempre crescente del pubblico, per-chè detto Sciroppo è depurativo ed antipa-rassitario efficacissimo, senza nuocere al-l'organismo. Si vende presso tutte le mi-gliori farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia. Ogni bottiglia porta impresso sul vetro " *Farmacia G. Mazzolini, Roma* " e la marca di fabbrica depositata.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 64-65

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani con cifre intrecciate

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivol-gersi ai signori **Parisi e Sacerdemberg**, banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Dall'Africa.

Da Massaua, dopo il telegramma di ieri comunicato dalla Stefani, non sono giunte altre notizie. A complemento di quelle date ieri, possiamo aggiungere che re Menelik, secondo informazioni attendibili, non avrebbe alcuna intenzione di uscire dalla attitudine di riserva che ha serbata finora.

Quest'atteggiamento del re Menelik ci pare abbastanza degno di nota per l'influenza che potrebbe avere sulle risoluzioni del governo intorno alla nostra politica colo-niale.

Anche noi abbiamo raccolto la notizia di un diario lasciato dall'onorevole De Prata; non crediamo però che sarebbe stata presa come una scoperta singolare o come un avvenimento di importanza spe-ciale.

Mettiamo in guardia i nostri colleghi sulle storielle che la pretesa scoperta ha fatto mettere in giro, comprese quelle di una pubblicazione atta a suscitare molta curiosità e magari qualche inquisizione.

Non c'è niente di vero nella intenzione della pubblicazione, come non ci sarebbero rivelazioni sensazionali da attendere.

Il commendatore avvocato Carlo Ferrari, ex deputato al Parlamento, è stato nomi-nato prefetto della provincia di Massa e Carrara

---

La Giunta superiore dei catasto ha ul-timato oggi i suoi lavori preliminari e quindi si è aggiornata.

Gli esami scritti pei cinquanta posti di ingegneri e pei settanta di geometri, di cui abbiamo fatto cenno ieri, avranno luogo presso le direzioni compartimentali il 15 corrente.

Al ministero delle finanze hanno raccolto tutti gli elementi necessari per la revi-sione della tassa sui fabbricati

Crediamo che il progetto, il quale verrà presentato al riaprirsi della Camera, pur che un rimaneggiamento della tassa stessa, sarà una revisione vera, in base agli au-menti che diversi fabbricati hanno subito negli ultimi anni, continuando tuttavia a pagare una tassa molto al disotto del red-dito.

La Sotto-commissione per il coordina-mento degli studi per il regolamento del Collegio orientale di Napoli ha, nella se-duta d'oggi, finito il suo lavoro, e conse-gnatolo al presidente della Commissione, senatore Ferraris, il quale penserà a farlo stampare e distribuire ai singoli com-missari.

Fu fatta domanda al governo per la con-cessione di una ferrovia Pavia-Gallarate, la quale dovrebbe passare per Abbiate grasso, ma il Consiglio superiore dei la-vori pubblici ha opinato che non possa venir accolta.

La Commissione incaricata del riordina-mento della ginnastica nelle scuole del regno, si è radunata oggi alla Minerva sotto la presidenza del senatore Allievi ed ha cominciato la discussione del regola-mento stesso.

Dei 60 concorrenti presentatisi all'esame per l'impiego di ragioniere nell'ammini-strazione centrale, 31 vennero dichiarati idonei.

Oggi si è radunata a Costantinopoli una conferenza ferroviaria per fissare, in base alle convenzioni, le tariffe dirette tra le ferrovie dei varii Stati balcanici. Hanno preso parte alla conferenza i delegati del-l'Austria, dell'Ungheria, della Turchia, della Serbia e della Bulgaria

---

La *Post* è informata che il signor Stoe-cker, predicatore di Corte a Berlino e noto antisemita, è stato dalle autorità invitato a scegliere fra il suo ufficio di predicatore e quello di agitatore politico.

Questo fatto è importantissimo. Esso di-mostra che il governo tedesco è avverso alle tendenze di cui Stoecker è il rappre-sentante.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* fa rilevare che, qualunque siano state le divergenze recenti fra la Germania e l'In-ghilterra, il mantenimento di rapporti cor-diali fra i due paesi è ora la parola d'or-dine della politica coloniale della Germa-nia. Questa consente graziosamente di di-videre coll'Inghilterra l'egemonia univer-sale.

La Germania regnerà sui continenti e l'Inghilterra sui mari.

Il corrispondente del *Daily News* a Bel-grado crede sapere che la regina Natalia ritornerà a Belgrado alla fine di aprile e che il re Alessandro ed i reggenti andranno a riceverla alla frontiera.

Telegrafano da Atene, 10:

" Il presidente del Consiglio, Trioupis, sottopose alla Camera un progetto il quale esenta da ogni dazio i vini confezionati colle uve di Corinto.

" La discussione per il prestito di ot-tanta milioni per la ferrovia dal Pireo alle frontiere turche si chiuderà posdo-mani.

" L'approvazione del prestito è assicu-rata ".

Si ha da Sofia, 10, che gli ex ministri Radoslavoff e Jovantchoff, processati per pubblicazioni ingiuriose contro il principe e il governo, furono condannati ad un anno di carcere.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 10.

La lunga e tempestosa seduta della Ca-mera finì per votare senza cambiamenti la legge che regola l'Alta Corte di giustizia.

La Camera salvato probabilmente pren-derà le vacanze per un mese e in maggio discuterà i bilanci

Tutte le voci di crisi sono finora ine-sat[illegible] Il Senato ormai che ordinerà tali arresti, se s'avran da fare

Ieri sera il marchese Menabrea ha dato un pranzo specialmente dedicato ai mini-stri Ferard, Spuller e Rouvier.

Genova, 10.

Iersera sono giunti nel nostro porto 617 dei disgraziati emigranti a Costarica.

Vennero sino a Marsiglia sul *Ferdinando Lesseps*; là trasbordarono sul piroscafo *Tirso*.

Sono nella miseria e parecchi malati e non pochi, per gli stenti sofferti colaggiù. Mancando agli impegni assuntisi, l'impresa di Costarica, che li aveva fatti venire dal-l'Italia, li attendava in aperta campagna, e lasciava loro mancare il necessario al sostentamento.

Il questore ottenne dal municipio il lo-cale dell'Annona per alloggiarveli la notte scorsa.

Oggi saranno rimpatriati a spese dello stato

BORSA DI ROMA

10 aprile.

Mercato indeciso, con affari molto limi-tati

Rendita contanti [illegible] 97 1/2, 98 85, e per fine [illegible] 1/2.

Generali 614 50, 616 50, 614 50. Immo-biliari 705 a 702. Gas 1250 a 1240. Marcia 1200. 1255.

Fuori listrattato

Cambi: Francia, chèques, 100 32 1/2. Lon-dra tre mesi 25 12.

O. s. — Rendita [illegible] 98. Generali 615, di I. Immobiliari 705 a 703. Banco Roma 710.

BORSA DI PARIGI del 10 aprile.

	Apertura	Chiusura
[illegible]	— —	98 62
[illegible]	85 62	85 75
[illegible]	105 15	105 12
[illegible]	101 30	101 37
[illegible]	— —	96 20
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	3[illegible]
[illegible]	15 80	15 92
Banca di Parigi	755 —	755 —
[illegible]	460 —	460 [illegible]
[illegible]	75 [illegible]	75 80
[illegible]	517 —	517 —
[illegible]	— —	1120 —
[illegible]	— —	2[illegible] —
[illegible]	52 —	— —
[illegible]	—	—

TELEGRAMMI STEFANI

GENOVA, 9. — Ieri si ruppe la naviga-zione del mare di Azof.

BUCAREST, 9. — Catargi, avendo ri-nunciato al mandato di formare il nuovo gabinetto, il re chiamò Fleresco.

Sembra che il nuovo gabinetto si com-porrà in maggioranza di membri del gabi-netto Rosetti

BERNA, 9. — Il Consiglio nazionale, dopo due sedute consacrate alla discussione degli affari ticinesi, ha approvato con 95 voti contro 80, le misure prese dal Consi-glio federale.

BERLINO, 9. — Il *Reichsanzeiger* an-nunzia il ritiro del generale Bronsart di Schellendorf dal ministero della guerra e la nomina del generale Verdy Duvernois a suo successore.

Il ministro di Serbia, Christich, pre-sentò le nuove credenziali all'imperatore.

BUCAREST, 9. — Si dice che, in seguito a divergenze col re sulla scelta delle per-sone che devono formare il nuovo gabi netto, Catargi abbia declinato l'incarico di formare il gabinetto.

Il re avrebbe chiamato il generale Fle-resco.

CASERTA, 10. — La partenza del pre-fetto Senise, destinato alla prefettura di Bari, è stata salutata da un'imponentissima dimostrazione.

Le rappresentanze comunali e provinciali hanno accompagnato il prefetto Senise fino a Napoli.

LIMA, 10. — Il nuovo ministero convocò il Congresso in sessione straordinaria pel 20 maggio, onde esaminare un progetto concernente la sistemazione del Debito pubblico.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Acque Minerali naturali, [illegible] per l'uso di tavola

Saint-Jean. [illegible]

Précieuse. [illegible]

Désirée. [illegible]

LA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE, à VALS (Ardèche-France)

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Setaria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000

» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1897, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse di 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 1/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'opera-zione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori a 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, va-lori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto sul luogo come all'Estero.

Incassa d'ordinanza Enti e Ditte posti sulla Piazza [illegible]

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto [illegible] ragione di 1/2 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa e giusta e al Correntista

La Direzione.

Pubblicazione di cattivo di fronte letteria

L'Editore **EDOARDO PERINO**, avverte che ha acquistato il diritto di tradu-zione italiana del romanzo di grande attualità

IL PRINCIPE D'ILLIRIA

MEMORIE D'UN SUICIDA

Questo romanzo, nell'originale tedesco, è rigorosamente proibito in Austria. La pub-blicazione italiana - a Cent. 10 la Dispensa riccamente illustrata - uscirà in Roma con-temporaneamente alla traduzione francese, che si pubblica a Parigi. Le prime due dispense escliranno il 20 corrente. L'opera sarà di 50 dispense, carta di lusso e caratteri nuovi.

Chi manda L. 5 all'Editore **E. PERINO**, *Via del Laceture, 88* - Roma, sarà abbo-nato all'opera completa.

Cercate le prime dispense, a Centesimi 10, presso tutti i venditori di giornali.

SAPOL A. Bertelli & C. DEPOSÉE

Il SAPOL è il migliore sapone da toeletta, brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva la pelle fresca e la riduce morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le *malattie della pelle*. Durante malattie epidemiche e contagiose si usi questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari: *A. Bertelli e C.* Chimici-Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6. *Premiato dal XII Congresso Medico di Pavia 1887, dal II Congresso d'Igiene di Brescia 1888.*

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri, chincaglieri. Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 se per posta — due pezzi L. 2,50 franchi di porto. Dirigersi alla ditta proprietaria suddetta.

All'ingrosso da tutti i negozianti di medicinali, droghe e profumerie.

PILLOLE

DI

MILANO A. BERTELLI & C. MARCA DI FABBRICA

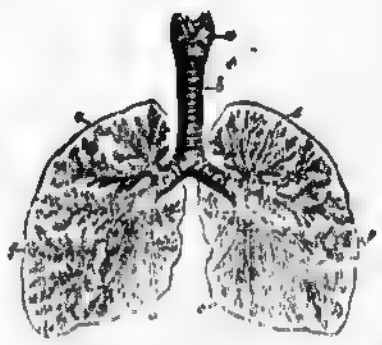
A. Bertelli & C.

CATRAMINA

BERTELLI

Lodate e prescritte da più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Professori:

Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli, ecc.



Premiate dal Congresso Medico di Pavia 1887, con l'unico premio; dal Congresso d'Igiene di Brescia, 1888; all'Esposizione Universale di Barcellona (prodotti chimici) 1888; ed all'Esposizione Universale di Bruxelles 1888, con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

Dichiarate efficacissime **contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica,** come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi convulsive o Asinine, Catarri ed Inffiamazioni della Vescica e dell'Uretra, Inffiammazione intestinale

ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. **2,50** più Cent. 50 se per posta — 4 scatole (bastanti in mali gravi) L. **9,50** franche di porto dai proprietari A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti, in Milano, Via Monforte, 6. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso.

GROSSISTI IN ITALIA: In **MILANO:** Carlo Erba; A. Manzoni e C.; Paganini e Villani; Biancardi Cattaneo e Arrigoni; Figli di G. Bertarelli; Farmacia di Brera; F.lli Dielmi; Perelli e Paradisi; Deponi e Dugnani; Oldani e Chiesa; Società Farmaceutica; Cressio e Bezana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici; — In **TORINO:** G. B. Schiapparelli e Figli; Turaco; Gandolfi, Ottino e C.; — In **GENOVA:** Bruzza e C.; Rissotto e Persiani, Via Giustiniani, 3; G. Perini — In **VENEZIA:** G. Börner; Farmacia Reale Zampironi; — In **BRESCIA:** G. Mazzoleni — In **BOLOGNA:** E. Zarri, G. Bonavia e C. — In **PESCARA:** F.lli Bucco — In **BARI:** Paganini e Villani; Filippo Micheone e Filo — In **NAPOLI:** A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Lubert e C.; Paganini e Villani; G. Barbero e C.; L. Molinari — In **LECCE:** Pasca e Carluno — In **PALERMO:** M. Petraba — In **ROMA:** A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Colonnelli e Barfoni — In **FIRENZE:** G. Pegna e Figli; C. Astrua; Davani, Bassi e C.; Baroncelli e Minuti — In **UDINE:** Comessatti — In **LIVORNO:** Matti — In **PADOVA:** Pianeri e Mauro — In **MESSINA:** Bombara. — In **ALESSANDRIA:** Farmacia Molinari; In **VERONA:** G. De Stefani e Figlio.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In **LONDRA:** Farmacie II. Coop.r e C., 24, Greek Street Soho Square W.; Wilcox e C., 239 Oxford Street — In **VIENNA:** Sigmund Mitzavillan — In **COSTANTINOPOLI:** Giuseppe Borghini — In **TUNISI:** Namias — **CAIRO D'EGITTO:** Papadaki e C. — In **LOSANNA:** Augusto Amann — In **TRENTO:** Giupponi — In **TRIESTE:** Serravallo. — **Melbourne,** (*Australia*) A. Ansaldo. — In **Messico** (*Capitale*): Giulio Consonno, 11 Via Bellomitas. — In **New-York,** C. Barsotti, 24, Centre Street. — Concessionari per l'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco il porto in tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Impero d'Aust., L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 11-12 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 15 (anno XII) del Fanfulla della Domenica che sarà messo in vendita domenica 14 aprile in tutta l'Italia

Contiene:

La settimana santa alla Corte di Savoia, *Il Fanfulla della Domenica* — Poesie varie di Luigi Pirandello, *Angelo Tomaselli* — Dei rapporti di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, con lettere inedite del primo, *L. Ghiron* — Il viaggio di Margherita in Italia, *Il fanfulla della Domenica* — Disgrazia orribile, *F. de Roberto* — Libri nuovi: "Rapsodia italica,, Canti di Antonio Cipollini, *Gian Martino Saragat* — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 3.
Foglio politico e settimanale per il resto, Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

Piuttosto all'Asmara

Riportando ieri la lettera di Achille Pazzari, ho notato che noi e lui si diceva ugualmente: « O all'Asmara o a casa » ma c'era fra di noi questa differenza, che egli soggiungeva: « piuttosto a casa », mentre noi si pensava: « piuttosto all'Asmara ».

Il nostro amico ha detto ieri il perchè preferirebbe il ritorno in patria: sia lecito a me di dire le ragioni per le quali preferirei la occupazione dell'Asmara.

Le ragioni, secondo me, sono parecchie.

E prima di tutto: perchè siamo andati a Massaua? Per non rimanere addietro in questa gara di espansioni che va agitando le potenze europee, e che, non partecipandovi noi in tempo, ci avrebbe potuto un giorno o l'altro chiudere in casa, circondandoci da una fitta rete di interessi, nei quali solo i nostri non avrebbero trovato più posto.

Si può ridere della frase che lo chiavi del Mediterraneo sono nel Mar Rosso, ma non è meno vero per questo che un paese come il nostro non può starsene con le mani alla cintola dinanzi all'attitudine così attiva degli altri. Se gli interessi astratti possono suggerirci di abbandonare un posto nel quale non ci sono larghi profitti economici da conseguire, un interesse concreto e positivo, creato dalla presenza delle altre potenze sulle coste dell'Africa, ci dovrebbe comandare di rimanere.

Forse che i Francesi stanno a Obock meglio di noi? O gli Inglesi non potrebbero lasciare Zeila avendo già Suakim e Aden? E i Tedeschi sulla costa Somali hanno obiettivi più materialmente fruttiferi dei nostri?

Una ragione di decoro e di amor proprio - e l'amor proprio di una nazione è anch'esso un grandissimo interesse - ci ha impedito finora di abbandonare Massaua. E ci ha pure impedito di limitare a Massaua, che si può tenere con 500 uomini, il nostro impianto in Africa.

Ma lo stare a Saati, e il custodire la linea dei forti, con il programma di non muoversi di lì, è inconcepibile.

Si capisce il tenere Saati come una tappa verso una posizione strategica e climatica migliore; ma lo stare attendati in arnesi a Saati, dove occorre una guarnigione pari a quella che potrebbe con più frutto e più efficacia tenere l'Asmara, e dove il disagio e le sofferenze estive tolgono agli uomini il meglio della loro energia, e lo starvi unicamente per guardare Massaua, cui il mare assicura una difesa inespugnabile, diventa ridicolo.

Dunque rimanendo, le ragioni del decoro, del tornaconto, della salute e dell'amor proprio, che sarebbe soddisfatto con la occupazione vera e reale del suolo abissino, e anzi della più forte posizione del Tigrè, impongono che si vada sull'altipiano etiopico.

Un'altra ragione non indifferente sarebbe quella di non lasciare ad altri un posto che abbiamo trovato insostenibile, e che abbiamo reso abitabile, munito, ricco di acqua (il tesoro dell'Africa) nella città, nei forti, e lungo la linea ferroviaria, con dei milioni che altri non dovrebbe più spendere, e vincendo difficoltà che nessuno avrebbe più da superare.

Massaua lasciata da noi ora, può essere occupata e tenuta con poca spesa e nessuno dei sacrifizi che ci è costata, dal primo che ci costringa; e questo occupante non si lascierà certo sfuggire l'occasione di andare ad occupare quell'altipiano che i nostri denari e la nostra gente, solidamente stabilita alla pianura, hanno conquistato - e non avranno voluto prendere!

Come gli Inglesi e come i Francesi, noi potremmo, stando in posizione naturalmente forte e strategicamente dominante la contrada e le tribù, ridurre ai minimi termini il personale militare italiano, e servirci di truppa indigena, le cui esigenze di vita e di presidio sarebbero in massima parte soddisfatte nel territorio occupato.

Il timore di un attacco per parte degli Abissini in numero schiacciante, lascia ragionevolmente il tempo che trova. Converrebbe molto meno ragione di assistere: gli esempi di Kassala, di Kuren e di altri luoghi forti, tenuti per mesi ed anni contro masse preponderanti, lo provano.

I viaggiatori e i soldati africani ci ripetono che gli attacchi in grandi masse contro posti fortificati non diventano mai dei veri blocchi continentali, per la ragione dei viveri che gli indigeni hanno bisogno di andare a cercare altrove, dopo averne esauriti quelli del territorio ove si combatte.

Una ragione di questo genere, anzi una fame rabbiosa, avrebbe, secondo le notizie che ci furono date dall'Africa, costretto il Negus alla ormai famosa ritirata davanti a Saati.

Da Massaua poi all'Asmara non sarebbe mai difficile un rifornimento o un aiuto alla nostra guarnigione, che non si troverebbe lontana da ogni soccorso come Kartum o El Obeid.

L'essere sull'altipiano non sarebbe senza influenza per noi, nell'assetto futuro delle cose in Abissinia: e dei racconti appunto giusti a un buon posto munito di qualche buon pezzo di artiglieria ci darebbero a suo tempo il frutto più o meno proporzionato alle fatiche e ai sacrifizi fatti finora.

L'a ritorno, per quanto preferibile alla permanenza attuale, ci farebbe perdere tutto, e anche un pochino di riputazione.

Fatta la occupazione, e fatta ci impedirebbe di mutare il carattere dell'impresa, e di far passare dalla guerra all'agricoltura l'amministrazione della colonia africana, che potrebbe diventare agricola, il giorno in cui il dominio di una zona sana e fertilizzabile ci permettesse di dirigere colà sia degli emigranti, sia dei volontari facilissimamente reclutabili nella quantità degli spostati che girano in cerca del modo di occupare delle facoltà esuberanti o poco disciplinabili a casa loro.

Ci sono finalmente delle ragioni di politica interna, le quali dovrebbero avere il loro peso in favore della occupazione dell'altipiano.

È noto che gli avversari della triplice alleanza, che aspettano la scadenza del 1892 a gloria, gli amici della repubblica sorella, i democratici ai quali non par vero di vedere l'esercito depresso e la monarchia abbassata, sono ora più che mai contrari a questa mossa, la quale potrebbe dare una conclusione onorevole alla impresa africana. Essi hanno i loro amici molto vicini ai ministri, e non troppo lontani dal trono. Con la scusa che questa o quella politica non piace al *paese* di cui essi si fanno i tutori e i rappresentanti esclusivi, essi sono riusciti a poco a poco a sottomettere ogni altra sovranità a quella delle classi inferiori alle quali vorrebbero dare come supremi adulatori anche i principi, col solo risultato per questi di vedere ogni giorno di più diminuito il loro prestigio e la loro autorità agli occhi dei volghi. Una onorevole conclusione dell'impresa d'Africa, che farebbe onore alla monarchia in casa e fuori, e soddisferebbe l'esercito, non può piacere ai radicali: per questo piacerebbe a noi.

Fanfulla

Il Duca di Nassau

LUSSEMBURGO, 10. — Il duca di Nassau è arrivato. Sua Altezza, ricevendo il Consiglio di Stato, disse che egli recava tutte le sue simpatie al paese e sperava compiacersi quello del Lussemburghesi in un avvenire poco lontano; e soggiunse:

" Più tosto io verserei l'ultima goccia del mio sangue pel benessere del mio paese „

LUSSEMBURGO, 10. — Il duca di Nassau, dopo ricevuto il presidente della Camera e i dignitari, assistette alla sfilata delle truppe. Alla stazione, mentre arrivava, nonchè dinanzi al palazzo, la folla lo acclamò vivamente.

Note Parigine

7 aprile.

— ?

— Se capisco, andrà in Svizzera.

— Passando per la Germania?

— *Jamais!*

— ?

Potrebbe prendere la via scelta dal principe Gerolamo, e che per un pelo non gli costò la vita... Ma per evitare la Germania occorre traversare mezza Europa. Noleggerà un vapore che partirà da Orotenda a Genova

— Ah! che terno al lotto per i miei colleghi d'Italia, e per gli albergatori di Genova!

» Sì, perchè profitterà dell'occasione per dire la sua ! ise sull'Italia ».

— ?

L'adora.

?

— Adora anche la Russia. Il generale è un cittadino del mondo intero - meno la Germania

— E poi?

— Continuerà ciò che fa ora.

— ?

Ha la stessa fiducia imperturbabile di ritornare in ottobre

— E poi?

— Faremo tavola rasa di tutti i ladri corruttori, e le porremo al posto il Cavenet e

Ma c'è una condanna?

Il contumace, e allora il processo dovrà sospendersi quando rientrerà in Francia. Ma nell'intervallo... e l'avremo - la repubblica, sarà un altare di trama che tesse, il ritorno! Altro che il processo!

— [illegible] non avrà [illegible] per Suakim, che darà [illegible] tanto, se trovassi insufficiente la prova del " romanzo „ del signor du Boanrepaire, e lo rinviasse al Tribunale correzionale, che farebbe il generale il quale è debitamente pronto a porsi agli ordini e legali? Tornerebbe?

— ...Non sarà così minchione. Tornerebbe se la decisione del Senato facesse cadere il ministero. Se no, non vorrà a mettersi nella gola dei due lupi.

— ?

... Thévenet e Constans, i suoi più fieri nemici.

— ?

Thévenet perchè è stato nominato ministro della giustizia " col mandato imperativo „ di demolire giudiziariamente Boulanger; Constans per l'orrore di Leguerre che lo ha inferocito con l'affare dei 10,000 franchi.

— ?

— È un po' già dalle preoccupazioni, dal lavoro, dai ricevimenti.

— E Mme de B...

— Non è mai venuta a Bruxelles. È una fiaba. La signora che l'accompagnava era la contessa Dillon che non era arrivata a tempo per partire col marito, venuto alla mattina per preparare gli alloggi.

— Come trova i Belgi il generale?

- Un po' tradi.

— E come trovano il generale i Belgi? Si ingegna che non si lascia vedere. Non è ancora uscito dall'*Hotel Metropole*...

Continua

* * ×

Pare che sia venuto da Vienna un professore il quale ha già pubblicato il primo numero di un giornale di opposizione. Contro il signor Tirard? Che! opposizione contro l'infelice sì, ma imperturbito " comitato della sezione italiana di Parigi „. Non ho veduto nè il professore, nè il suo giornale, poichè tutte queste tempeste in un bicchier d'acqua sono assai poco interessanti. Il comitato è, pare, attaccato e difeso con furore, ma per disgrazia c'è l'affare Boulanger che accaparra tutte le preoccupazioni. È una vera disgrazia.

×

Un uomo di buon senso, a proposito della famosa " Sezione „ mi ha fatto una osservazione che mi ha colpito. " La Sezione sarà piena, colma, ma nè l'Italia, nè i suoi progressi o regressi vi hanno nulla a fare. Le Esposizioni - per i nostri espositori specialmente - sono ora ciò che le fiere erano per i nostri padri. Sono gli stessi fabbricanti che espongono le stesse produzioni - o meglio riproduzioni - a Torino dopo Milano, a Parigi dopo Londra. Come affare è utile al paese, perchè alla fin fine gli otto milioni incassati a Londra entrarono in Italia, e bisogna incoraggiare questo mezzo di esportazione. Ma per l'amor di Dio, non parliamo di dimostrare ciò che siamo, ciò che speriamo divenire... Non se ne sarà neppure un accenno nella Sezione di Parigi „.

Ho risposto: Vedremo quando sarà aperta.

× × ×

Una modista ha messo in vendita in questi giorni un cappello da viaggio... Boulanger. È di paglia gialla rialzato nei bordi, con un nastro di velluto nero e un garofano rosso. Sarebbe un vero epigramma - visto il " viaggio „ del generale - se l'idea non fosse anteriore al 1° aprile, data del pesce, che ha messo sossopra tutto il mondo politico.

×

Ecco dunque Giacomo Meyer a Mazas, e in breve andremo ad assistere al suo processo per bancarotta. Meyer che cominciava a contare nelle mani, quando incominciava a contare nell'uovo. Simpatico, elegante, è " arrivato „ col mezzo delle donne. Ci fu un tempo in cui aveva bisogno di venti franchi, e un momento che possedeva due milioni. Ardito speculatore, ispirava fiducia a delle " capitaliste „ alle quali pagò il 10, il 20, il 30 per cento di utili - e che quando uscirà di prigione sono pronte a ricominciare. Era al ribasso sul Panama, ma non potè più sostenere la sua posizione e dovette fuggire. Se avesse potuto resistere una settimana di più, possederebbe ora non due ma dieci milioni, e gli tarebbero di cappello quelli stessi che ora brigheranno un posto per votare che figura farà sul banco degli accusati. Così va il mondo.

Fanfulla

Giorno per giorno

Un telegramma di Londra riferisce che il *Times* ha la notizia da Suakim di un messaggero venuto da Kartum con il tenore di Ras Alula! Il generale del re Giovanni sarebbe morto a Gallabat.

Ma il telegrafo ci ha viceversa quattro giorni fa annunziato che, morto il Negus a Motammè, Ras Alula radunava gli avanzi dell'esercito abissino.

Arlecchino direbbe:

Sour paron, el morto cantina.

Ma la conclusione, per ora, è questa: che è più facile ammazzare la gente per telegrafo nelle agenzie, che ai confini dell'Abissinia e del Sudan.

* * *

Ho sentito dire che a Messina si sta costituendo, o si è costituita, una Società di Navigazione per il commercio di cabotaggio con le coste calabresi per ora, e più tardi fino a Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova.

Questa Società sarebbe una figliola della Grande Navigazione Generale, la quale si contenta di veder sorgere una concorrenza al suo traffico nella zona più proficua del Mediterraneo, perchè, se con la rinnovazione dei contratti di sovvenzione la Navigazione Grande dovrà dividere l'esercizio con altre Compagnie, queste almeno siano sangue del suo sangue, e legno dei suoi legni.

Così non avendo più il monopolio nella sua forma attuale, la Navigazione lo avrà frazionato. Avrà la stessa opera in più volumi, come quel buon prete di campagna, che avendo l'edizione del Concilio di Trento in due libri, aveva pure diviso in due tomi l'età singolare della serva, e invece di una Perpetua di quarant'anni, teneva due Perpetuine di venti anni l'una.

* * *

Tutto è bene quel che finisce bene.

I miei lettori debbono ricordare una polemica suscitata da una corrispondenza milanese della *Riforma* pei meriti di Giuseppe Revani in confronto a quelli di Paolo Ferrari.

A questo proposito, e come chiusa, lo stesso corrispondente, riconoscendo la poca opportunità di quella polemica, che non poteva a meno di ferire la suscettività dei figli di Paolo Ferrari, scrive al suo giornale il seguente brano che qui riproduco:

" Ho veduto quanto fu pubblicato nella *Riforma* d'ieri, a proposito della mia corrispondenza sulla discussione avvenuta in Consiglio comunale, riguardo a Revani.

" Non ho nulla davvero nè da togliere, nè da aggiungere a quelle frasi dignitose e sentite. Sottoscrivo di gran cuore ai nobili sensi

" I due fratelli Ferrari, prima di rivolgersi a voi, erano venuti da me; e se in loro fosse stato minore l'eccitamento e il dolore, che le mie parole troppo crude avevano suscitato nel loro animo filiale, avrebbero ottenuto da me l'assicurazione che nel prossimo corriere avrei cercato di correggere quella impressione di irriverenza verso l'illustre estinto, la quale danneggiava più me che loro stessi.

" Ma il nostro dialogo durò un minuto, e non diede luogo a spiegazioni soddisfacenti.

" Ora sono lieto di vedere che mi avete prevenuto, e non se ne parli più. „

* * *

Michele Chevreul, *il decano degli studenti*, come egli stesso amava chiamarsi, è morto l'altro ieri a Parigi.

Era nato ad Angers nell'agosto del 1786 e contava la bellezza di 103 anni. Ma la grande età non gli avea tolto nè la lucidezza dell'intelligenza, nè l'energia del carattere. E ne dà prova nella protesta che egli fece inserire nel processo verbale dell'Accademia delle scienze, il 9 gennaio 1871, all'indomani del bombardamento di Parigi.

In Francia molto lo veneravano non tanto per i meriti suoi personali, quanto per l'età sua. Ma a questa venerazione forse contribuiva non poco la circostanza dell'essersi egli mantenuto sempre estraneo alla vita politica. Una sola volta, nel 1875, egli consentì che i repubblicani portassero la sua candidatura al Senato; ma la sorte delle urne non gli arrise.

Consacrò allo studio la miglior parte del suo tempo, persuaso che " il lavoro è una delle condizioni essenziali dell'arte di diventare centenario „. E infatti egli si mantenne robusto e vivace fino agli ultimi suoi giorni, offrendo un esempio mirabile di conservazione. A questo proposito egli così scriveva:

" Ho sempre osservato che bisogna fare la sua parte alla trasmissione ereditaria. Mio padre, il dottore Chevreul, è morto nell'età di 91 anni e mezzo; mia madre, che pure apparteneva a una famiglia di medici, è morta a 93 anni. Ma questi precedenti atavici, per quanto possano sembrare incoraggianti, non potrebbero bastare. Come principio credo poter dire che ogni regime è individuale, e ne invoco a prova la mia esperienza personale. „

Infatti, egli provava una grande repugnanza per il vino, e non ha mai bevuto che acqua in tutta la sua vita - quantunque fosse presidente, onorario ben inteso, della Società enologica di Anjou!

* * *

Solo una volta, al banchetto d'onore offertogli per il suo centenario, e per fare onore ai suoi convitati, consentì a vuotare un bicchiere di *champagne* portando un brindisi alla gioventù.

" Io avevo - egli dice - la stessa ripugnanza per ogni specie di pesce, come pure per i liquori fermentati, il disgusto di un gran numero di legumi, e non sono mai riuscito a poter bere del latte puro. Dovrei io concludere che il pesce, i legumi e il latte non sieno nutritivi? No certamente, perchè io tengo conto del fatto generale. Soltanto constato che esso è in opposizione colla mia idiosincrasia „.

Era entrato, pieno di salute, nel secondo secolo della sua vita. Ma pochi giorni or sono gli toccò la sventura di perdere l'unico figlio che avea avuto nel 1810. In previsione del colpo terribile che una tale notizia avrebbe potuto recargli, cercarono con ogni mezzo di tenergliela nascosta. Ma pur troppo v'hanno sciagure che si indovinano. Fatto sta che il telegrafo, pochi giorni dopo la morte del figlio, ci ha annunziato la morte del padre.

* * *

Per finire.

Al caffè.

Si parla di spiritismo.

— Si ha un bel dire, ma far volare i tavolini non è una cosa punto naturale...

— Bah! - osserva uno dei presenti - io non so che merito ci trovate. C'è tanta gente che balla più gran naturalezza del mondo fa volare le casseforti, e mi pare che pesino un po' più dei tavolini!...

Fanfulla

Le isole Samoa

WASHINGTON, 10. — L'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti si sono accordati che una sola nave da guerra di ciascuna di esse rimanga alle isole Samoa, attendendovi la conclusione della conferenza di Berlino.

Gli Stati Uniti saranno rappresentati a Samoa dalla nave da guerra *Alert*, la Germania dalla *Sophie* e l'Inghilterra, probabilmente, dalla *Calliope*.

IL GRANDE PROBLEMA

Il " gran bollettino „ che suole comparire in marzo non è ancora uscito alla metà d'aprile. Dicono che verrà fuori a puntate, come un *Florilegio Melodrammatico*, rimediando mano mano alle urgenti necessità del servizio. Dicono altresì che ciò avvenga per riguardi ai quali si crede tenuto il ministro. Si dovevano collocare in disponibilità od in posizione ausiliaria cinque o sei comandanti di corpo d'esercito e di divisione. Il generale Bertolè-Viale, pure avendo approvate le proposte fattegli dal consiglio dei generali riuniti a Roma nello scorso gennaio, per riguardo ai colleghi che dovrebbero lasciare l'esercito attivo, ne ritarderebbe l'esecuzione, pensando fra le altre cose che quest'anno, per economia, non si faranno grandi manovre.

Queste le voci che corrono: e io non posso davvero affermare se colpiscano o no nel vero. Certo, l'onorevole ministro desidera la possibilità di non dare dispiaceri a nessuno. Ma non sempre chi è alla direzione d'un grande esercito può far prevalere la naturale gentilezza sopra decisioni che possono produrre effetti molto importanti.

><

Il generale Bertolè-Viale prendendo il portafoglio della guerra promise di risolvere presto l'eterna questione dell'avanzamento e presentò difatti un progetto di legge che, se non corrisponde intieramente ai desiderii degli ufficiali, può essere modificato, ed anche così com'è sarebbe un gran passo avanti. Ma è passato del tempo, e ormai passerà probabilmente anche tutto l'anno corrente, senza che quel progetto venga messo in discussione alla Camera.

Si tratta di risolvere un problema difficile e delicato, ed il prendere risoluzioni intempestive non gioverebbe a nessuno. Guai se fra qualche anno si dovesse tornare da capo! Ma, corpo di Bacco! si può dire che se il problema non è oramai stato studiato abbastanza, nessuno arriverà mai a risolverlo! Eppure si tratta - lo ha detto anche il Marselli - della tranquillità d'animo degli ufficiali, senza la quale un grande esercito può somigliare alla statua biblica dai piedi d'argilla. Non capisco davvero come si possa rimandare da un anno all'altro la discussione di una legge dalla quale può dipendere in gran parte l'avvenire dell'esercito e del paese.

Par troppo se n'è lasciato passare del tempo! Ed il vecchio barbone bianco passa per tutti. Nell'anno corrente e nel prossimo raggiungeranno il limite d'età e gli anni di servizio necessari per chiedere la posizione ausiliaria, tutti quelli che hanno le spalline dal 1854 e dal 1855. Sapete a quale grado sono arrivati? A quello di capitano dal 1862. Hanno avuto la consolazione di rimanere subalterni per 17 e 18 anni, vale a dire uno al 36 e al 37! Appena potranno se n'anderanno tutti: sarebbe ingenuità troppo grossa il pensare altrimenti. Non v'è progetto di legge sull'avanzamento che possa oramai trattenerli, perchè le leggi non possono avere effetto retroattivo e profitteranno agli ufficiali che sono entrati al servizio da pochi anni.

Avrebbero potuto avanzare più rapidamente andando alla Scuola di guerra. Quelli che vi sono andati ed hanno poi avuto il merito e la fortuna di passare nel corpo di stato maggiore sono oggi ditatti tenenti colonnelli. Ma non tutti sarebbero potuti andare alla Scuola, nè bisogna credere che la loro opera perchè meno brillante sia stata meno utile di quella dei loro compagni più fortunati. Nell'esercito v'è una equa distribuzione di lavoro, e non v'è un lavoro più utile e più importante d'un altro.

><

Dunque i sottotenenti del 1854 e 1855, che in quasi tutti gli altri eserciti europei sono ufficiali superiori da un pezzo, se ne anderanno presto.

Buon viaggio! - dice il signor lettore. Lo dice non sapendo che cosa significa la loro scomparsa. Glielo dico io. Andati via dal servizio gli ufficiali che hanno spallino dal 1864 e 1865 - ai quali terranno dietro ben presto molti delle tumultuarie promozioni del 1866 - non rimarranno nei reggimenti ufficiali che abbiano visto la guerra, oltre gli ufficiali superiori. In un reggimento di fanteria gli ufficiali superiori sono 5: però ve n'è sempre fra i cinque almeno uno proveniente dallo stato maggiore che può essere maggiore senza aver preso parte ad alcuna campagna.

Si obietterà che non tutti gli ufficiali delle sopra citate categorie sono disposti ad andare volontariamente in posizione ausiliaria. Non abbiate paura! Fra due o tre anni ve li manderanno. Ventisei o ventotto anni di vita militare attiva sono sufficienti non dirò a logorare un uomo - si abusa troppo da un pezzo di questo verbo - ma a rendergli impossibile ciò che gli era facile fra i venti e i trent'anni. D'altronde bisogna tener conto delle molte altre cause che assottigliano mano a mano i quadri dell'esercito. La promozione dell'agosto 1866 comprendeva circa 350 allievi della Scuola militare di Modena: oggi sull'*Annuario militare* se ne ritrovano appena una quarantina, e sarà un bel fatto se fra un paio d'anni ve ne saranno ancora dieci in tutto l'esercito attivo.

><

Ma deplorare la sorte di chi è stato diciassette anni subalterno è ormai davvero tempo sprecato. Oggi si può da soldato semplice arrivare in nove anni al grado di capitano, e chi è uscito dalle scuole militari ed è capitano a 28 anni o 28 1/2 non ha davvero diritto di lamentarsi, almeno per ora. La legge sull'avanzamento deve bensì provvedere a che, dopo aver ricevuta una vigorosa spinta nei primi anni della carriera, l'ufficiale non debba poi fermarsi ad aspettare chi sa per quanti altri anni o una guerra, od un'altra spinta artificiale che lo mandi avanti. Non è divertente il rimanere lungo tempo nei gradi subalterni, ma non può esserlo neppure lo stare capitani per un ventennio. Qualche cosa di simile può capitare quando non vi si pensi per tempo, e non si faccia, dopo averci pensato ben bene, quello che è necessario; giacchè nessuno desidera l'impossibile, nè l'assurdo: tutti ammettono che vi debbano essere differenze nelle norme di avanzamento fra le armi di linea e le armi speciali.

Tutti riconoscono altresì l'opportunità di usare dei riguardi ad uomini che hanno servito per molti anni fedelmente la patria ed il Re. Ma sopra a tali riguardi v'è l'interesse dell'esercito e del paese, e l'onorevole ministro avrebbe torto se immaginasse che il collocamento a riposo od in posizione ausiliaria di alcuni generali potesse provocare oggi le proteste ed i lamenti che provocò l'ecatombe politica del 1877.

Lupo

PARLAMENTI ESTERI

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* — Si approvò, con una maggioranza di due terzi dei votanti, la legge militare come era stata modificata dalle Camere ungheresi.

Tuerk, antisemita, dichiarando che l'alleanza austro-ungarica non ha alcun valore per la Germania, provocò vive proteste da parte di tutte le frazioni della Camera, compresi gli antisemiti.

Rieger dichiarò che il Club degli Czechi è favorevole all'alleanza austro-tedesca, la quale è una garanzia per la pace d'Europa.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 200 voti contro 78, una proposta di Clarck per la creazione di un Parlamento nazionale in Scozia.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Sexton domanda se sia vero che il marchese di Londonderry abbia intenzione di dimettersi da vicerè d'Irlanda.

Il *Solicitor* generale per l'Irlanda, Madden, risponde essere la prima volta che sente tale notizia.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge per la costruzione della ferrovia strategica Jasło-Rzeslow.

Si approva pure la mozione di adesione, da parte dell'Austria-Ungheria, alla Conferenza proposta dalla Svizzera per un regolamento internazionale sulla protezione degli operai nelle manifatture.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei Signori* Si approva senza modificazioni la legge militare quale fu votata dalla Camera dei deputati in seconda e terza lettura.

CORRIERE POLITICO

Per l'Africa.

Polemiche senza fine.

E fatti? L'uno soltanto. La Società africana di Napoli ha indetta un'assemblea per formulare un voto al governo.

Quale sia per essere, lo si può desumere dalla circolare ch'essa ha diramata. Vi si legge:

" Per noi, napoletani, il problema della espansione dell'Italia verso l'Oriente rappresenta il problema dell'avvenire economico di tutte le provincie di cui Napoli è il centro „.

Abbiné! L'avvenire economico delle provincie napoletane = problema d'esportazione

Del resto, i giornali di Napoli non confermano gli ordini d'approvvigionamento che sarebbero stati inviati a quell'arsenale, e i sei piroscafi che parevano in allestimento sono spariti sotto l'orizzonte.

Spira intanto nel giornalismo delle provincie un'aura di perplessità pochissimo incoraggiante. Eppure qualche cosa bisogna fare, e farla oggi piuttosto che domani sarà un guadagno. Forse le titubanze dipendono da considerazioni politiche: è noto che i Bogos e Keren sono stati ceduti all'Abissinia dall'Inghilterra col trattato conchiuso da Sir Rewett. Si opporrà l'Inghilterra all'occupazione dei territori ch'essa ha già donati all'Abissinia? Tutto, a mio credere, dipende dal modo in cui si metteranno le cose abissine.

Speranze democratiche.

Traendo occasione da un recente simposio democratico, il *Secolo* di Milano scrive:

" Il Comune, questo governo popolare e rappresentativo per eccellenza, non dev'essere più a lungo sfruttato da una casta, che va a ritroso dei tempi e la cui regola di condotta è la prevalenza propria all'utile e al diritto di tutti gli amministrati „.

Lo sia dunque da quell'altra casta, che non va a ritroso dei tempi no, che vorrebbe anzi precipitarne l'avvenimento sforzando l'indice dell'orologio a rischio di guastarne il congegno.

Lo so, la nuova legge comunale apre loro una strada assai comoda. Ma quando bene arrivassero, così che farebbero? Volendo argomentarlo da quanto fecero al simposio di cui sopra, s'avrebbe... Cioè, al simposio s'è avuto questo:

" Ieri sera (8), nel ristorante Monte Tabor, ebbe luogo un banchetto di 400 elettori amministrativi democratici, tra i quali i deputati Massi, Marcora, Cavallotti, Maffi e Mussini.

" Esso degenerò in tumulto, quando Prada, membro del comitato promotore, inneggiò all'opera dei nostri quattro deputati radicali.

" Un gruppo di massimalisti intransigenti, appartenenti all'Associazione " Nuova Italia „ gridò: " Abbasso il Parlamento „.

" Invano Cavallotti tentò dominare il baccano.

" Furono scambiate apostrofi vivacissime e anche pugni; finchè, dopo mezz'ora di battaglia, cacciati fuori i dissidenti, prese la parola il deputato Marcora, stigmatizzando l'amministrazione del sindaco Negri.

" Musini, Cavallotti e Maffi sostennero la necessità di una vittoria democratica nel campo amministrativo milanese, acciocchè abbia un seguito in tutta Italia „.

Il Tabor, il monte del banchetto, è pur quello, evangelico, della Trasfigurazione. Che sia per questo che il banchetto si trasfigurò in subbuglio?

Brutto augurio per il comune, la cui trasfigurazione ultra democratica non ci darebbe forse che una sola cosa: la Comune.

Timori vani.

Telegrafano da Berlino al *Daily News*, e ritelegrafano da Londra ai giornali di Vienna una curiosa notizia, che, arrivando a Roma, si presenta così:

" Nei circoli ufficiosi di Berlino si teme un ravvicinamento fra Italia e Francia, e si pretende che Italia sia vi indotta per aver mano libera in Abissinia „.

Mille grazie ai circoli ufficiosi di Berlino di questa prova di simpatia. Chi ama temo, dice il proverbio; essi temono, quindi ci amano.

Quanto poi al ravvicinamento, il *modus vivendi* e le sue povere fortune parlano abbastanza chiaro. Se le Alpi non ci fossero già state, la Francia le avrebbe inalzate essa per chiudersi nel suo egoismo commerciale.

E non si parli dell'Abissinia. L'Italia è pronta a rinunciarvi se l'avervi dentro mano libera le dovesse costare il sacrificio della posizione politica fattale in Europa dalla sua partecipazione alla triplice alleanza.

Mi sento, per altro, pieno di legittimo orgoglio apprendendo qualmente l'Italia, unendosi alla Francia, potrebbe renderla temibile!

Noto il giro curioso della surriferita notizia: da Berlino a Londra e da Londra a Roma. Quanto filo... telegrafico! Per fortuna, il telegrafico non è filo da torcere. Piuttosto sarebbe di quello che serve a ricucire meglio le alleanze e far tacere la solita *Kreuzzeitung* che esce fuori per la centesima volta con la solita Opia, per dichiarare che in conformità della concessione 1885 alla Società germanica africa-orientale in cui si documenta la regolarità degli ulteriori acquisti, bisogna estendere la detta concessione a tutte le 40,000 miglia quadrate, e impedire che gli italiani e gli inglesi struttino la liberalità della Germania.

Su questa liberalità ci sarebbe che ridire, ma lasciamo correre. In fondo in fondo, la *Kreuzzeitung* ci mette al paro con gli Inglesi. E dopo tutto non mi pare il caso di lamentarcene.

L'egemonia mondiale.

Rileggete il riassunto, che la Stefani ci invia, d'un carteggio da Berlino allo *Standard*. La Germania si adatta graziosamente a dividere con l'Inghilterra l'egemonia mondiale; la Germania regnerà sui continenti e l'Inghilterra sui mari.

Bum!

Io non ho nulla in contrario; solo, se la cosa andasse troppo oltre, canterei con l'oro dell'*Otello* di Verdi:

" Avrai tu l'universo,
Resti l'Italia a me. „

Don Pippino

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Per le industrie marittime.

L'avvocato Gian Carlo Danco, che si occupa con amore delle questioni industriali e marittime, ha raccolto in un opuscolo varii articoli pubblicati sul *Fanfulla*.

Le questioni, che il nostro redattore ha trattate, sono della massima importanza.

Egli fa precedere l'opuscolo da una breve prefazione di cui riportiamo un brano.

. . . . . .

" ... Che le industrie marittime possano fiorire in Italia ed i capitali impiegativi siano bastantemente rimunerati, lo dimostra la storia della nostra marina mercantile, ed ora, col motore a vapore, la Società di Navigazione la *Veloce*.

Che vi sia poi un vero risveglio nelle industrie siderurgiche e meccaniche e nei cantieri nostrani, senza dei quali indarno si potrebbe sperare un brillante avvenire all'industria dei trasporti marittimi, lo dimostrano le grandiose officine Ansaldo dei Fratelli Bombrini, quelle di Terni, Raggio, e Tardy e Benech, dei Fratelli Orlando, Odero, Cravero, ecc.

La marina mercantile ha attraversato dal 1870 sino ad oggi una crisi tremenda, specialmente dovuta, io penso, alla riluttanza dei nostri armatori a trasformare il materiale marittimo, sostituendo il vapore alla vela.

Nei nostri armatori si era fitta l'idea che il vapore non dovesse trionfare sulla vela.

E veramente il piroscafo di per sè stesso non sarebbe stato atto a competere colla marina a vela, tranne che pel trasporto dei passeggieri, ove nella macchina a vapore applicata alla navigazione, non si fossero verificati sensibili miglioramenti colla macchina Compound ad alta o bassa pressione, sistema Woll prima, e quindi con la macchina a tripla espansione con cui si ottiene maggiore sviluppo di forza motrice e minor consumo di carbon fossile.

Per questa erronea credenza ne avvenne che mentre da noi si costruivano bastimenti velieri, in Inghilterra ed altrove si dava mano ai vapori che conquistarono tutti i mercati del mondo scacciando la vela.

Ma oramai pare che questa crisi accenni a cessare

L'inchiesta parlamentare sulla marina mercantile, di cui fu dotto ed efficacissimo relatore Paolo Boselli, ne ha con senno studiate e dimostrate le cause, suggerendo i rimedi.

La legge del 6 dicembre 1885 sulla marina mercantile patrocinata con amore dagli onorevoli Brin e Boselli comincia a dare i suoi frutti; e l'onorevole Brin d'altra parte, con sapienza tecnica e con autoveggenza di economista, ha dato uno straordinario movimento alle industrie marittime, commissionando in paese il lavoro per la marina.

E finalmente industriali ed armatori sembrano rimettersi sulla buona via, ed abbiamo anzi qualche esempio notevole.

Questo stato favorevole di cose mi spinse a scrivere. Io so bene di non dir cose nuove, ma se di scrivere cose utili ed anche un po' dimenticate: e sì è per aiutare questo risveglio che mi sono deciso a scrivere ed ora pubblicare riuniti in un fascicolo varii articoli usciti sul *Fanfulla*, lieto se potessi concorrere anch'io, nel modesto limite delle mie forze, a far discutere la vitalissima ed importante questione delle industrie marittime „.

Genova, marzo 1887.

Avv. GIAN CARLO DANCO.

Filippo Forti-Mancini - *Saggi letterari* — Roma-Torino, L. Roux e C., 1887.

Il professore F. Forti-Mancini, che una gran parte del pubblico di Roma meritamente conosce come elegante e sereno conferenziere, ha raccolto in un solo volume molti dei suoi saggi letterari e dalle sue conferenze filosofiche che prima, a piccolo numero di esemplari, aveva solo sparso fra gli amici.

Così un libro che va dai *Pessimisti* all'*Arte e scienza della Parola*, da Metastasio a Dante, da Manzoni al cardinale Mai, dall'*Idealismo nella storia della civiltà* al *valore della cultura generale*, non si può riassumere: tutto il volume è un composto di storia letteraria e di scienza filosofica, esposto con quell'arte e quella dottrina che pochi al giorno d'oggi posseggono e che si fa leggere con quel piacere che poche opere di scienza critica al giorno d'oggi posseggono. Si possono confutare molte idee dell'autore, non si può non ammirarne la bella semplicità dell'esposizione: un libro che lascia la soddisfazione in chi legge di aver imparato qualche cosa di nuovo esposto in una forma di cui non tutti oggi son capaci di servirsi.

Fra le Quinte e fuori

Cocò, la nuova commedia dello Scarpetta data ieri sera al Valle dalla compagnia napoletana, ha suscitato qua e là l'ilarità del pubblico, che per dire il vero non era straordinariamente affollato. Come giudizio nostro, essa non è, fra le commedie dello Scarpetta, una delle più felici, nè

— 12 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

E l'acquavite correva sempre a torrenti. Le labbra erano stanche. Uomini e donne bevevano continuamente: erano inzuppati come spugne. E intanto il bastimento, abbandonato a sè stesso, era ora *in panna*, ora *al vento*, ora e più spesso colle vele sbattenti sugli alberi.

— Siamo intesi - ripresero tutti col furore dell'ubbriachezza - si mangia il cantiniere.

— Intanto tagliamolo.

— Accendete il fuoco in cucina - comandò Samuele.

Il fuoco fu acceso.

— Portatemi il trinciante - aggiunse - se volete che lo tagli.

— Giacchè il succo sei tu - gli disse Ascott, che dacchè era sbarcato cercava più apertamente una ragione di lite col mulatto - t'impegni a darci tutti i giorni per desinare sei piatti di carne, tre d'erba, sei bottiglie di vino per uno e due di rhum?

— Sì, sta bene - rispose Samuele - ma datemi un coltello per tagliare il cantiniere.

— Pietà - gridava questi - pietà!

— Troppo tardi, *Lord Christmas!*

— Vi farò mangiar bene - supplicava il cantiniere.

— Bugiardo!

— Lo giuro: tutti i giorni *roast beef, plum pudding*, budino di mandorle.

Portarono un coltellone a Samuele, che sciolse la cravatta e sbottonò il panciotto del povero cantiniere.

In quel momento - seguitò maestro Gandolfo - mi venne un'idea.

A rischio di non esser sentito, perchè il bastimento pareva un inferno, gridai:

— Compagni, volete mangiare il capo cantiniere? va benone; bisognerebbe non aver l'ombra del senno comune per disapprovarvi; ma m'immagino che vogliate fare una bella mangiata, facendo un pasto così poco ordinario, benchè naturale in queste circostanze.

M'accorsi che ero ascoltato. Presi coraggio.

— Guardate un po' il nostro cantiniere: è secco, rifinito; non ci levereste un chilo di carne. Ora la traversata è lunga, visto che non si va in nessun posto. Siate giusti verso i vostri stomachi. Perchè non trattate il cantiniere come trattate i polli? I polli li ingrassate: ingrassate anche lui, e poi quando sarà grasso, molto grasso, lo mangerete.

Uno scoppio di franca e universale ilarità accolse il mio discorso, che fu trovato così indovinato, così eloquente, così giusto, così persuasivo, che non solo salvai il cantiniere, ma che Ascott disse agli altri rivoltosi, che continuavano a ridere come pazzi.

— Quello è un uomo troppo divertente per lasciarlo così impedito nei movimenti: scioglietelo e lasciamolo prender parte alla festa come tutti noi. Liberiamo anche il cantiniere.

— Sì! sì! sì!

Il cantiniere ed io fummo liberati e, come accade in tutte le rivoluzioni, fui trattato con grandissima cordialità, per farmi dimenticare i pochi riguardi che l'equipaggio aveva avuto per me fino ad allora.

- Insomma siete salvato un'altra volta, maestro Gandolfo - dissero i marinai.

salvato... salvato... Non so se mi potevo credere salvato in mezzo a quegli uomini, di cui l'esaltazione cresceva ogni minuto in proporzioni terribili, per via del consumo incessante del rhum e della presenza e del contatto di quelle condannate, che colla gioia, cogli urli, colle frenesie immense, cupe, burlesche, furiose, indescrivibili mettevano continuamente in questione l'esistenza del bastimento, che pareva più ubbriaco di quelli che portava, e l'esistenza di tutti.

I rivoltosi si volsero di nuovo verso Lady Forster; la quale, intrepida ora quanto era stata prima cattiva, si lasciò mettere addosso, senza dire una parola, i vestiti da condannata, mentre il cappello, i nastri, lo scialle della sua *toilette* erano strappati, lacerati, ridotti in mille pezzi da quelle donne, che se ne adornarono ironicamente. Soltanto Carolina Prior non prendeva parte a quelle pazzie, che non eran nulla, ma proprio nulla in confronto a quelle che dovevano esser commesse dopo.

Il giorno nasceva intanto, quantunque paresse che non dovesse mai nascere. Quella notte era durata un secolo! E col giorno si levò il vento, che soffiava già con una certa violenza nella direzione dell'ovest. Le onde, secche e rapide, gorgogliavano come su un letto di sassi, e all'orizzonte si volevano dei cerchi color rame, che non annunziavano precisamente il tempo buono per la giornata. Ma a bordo del *Niagara* chi pensava allora al vento, al tempo e alla giornata?

Quando Lady Forster ebbe indossata la veste ignobile delle deportate, sotto alla quale la sua carne tremeva, ognuna di quelle donne, alle quali l'orgia aveva esaltato la bellezza, accese gli ardenti colori e soprattutto la parola, le passò davanti gettandole in faccia un nome o un delitto.

— Io sono Anna Buttler: ho bruciato tre case.

— Io sono Maria Godwin: ho avvelenato mio fratello.

— Io sono Nany Kempt: ho venduto mia sorella.

— Io sono Rosa Taylor: ho strozzato mio marito.

— Io sono Fanny Winter: ho bruciato il mio bambino in un forno.

— Io...

— Basta! basta! - gridò Lady Forster, mettendosi le mani sugli occhi spaventati.

— Ebbene - esclamò Proserpina, scostandole le mani per scoprirle la faccia, che opposa alla sua, splendida, superba, ubriaca, minacciosa e sarcastica - ebbene tu sei più colpevole d'Anna Buttler, di Maria Godwin, di Nany Kempt, di Rosa Taylor, di Fanny Winter, di noi tutte, di noi parricide, di noi incendiarie, di noi prostitute, di noi avvelenatrici; perchè tu sei la donna ipocrita che non ha avuto il coraggio di confessare il suo amante, vigliacco o no, quando lo chiedeva la vita. La tua virtù infame è al disotto dell'ultime dei nostri vizi.

— Che sogno! - mormorò Lady Forster, di cui l'energia non cedeva ancora sotto il peso di tante maledizioni.

— Ecco il risveglio! - disse Proserpina, sollevando vigorosamente Lady Forster sulle braccia, e ponendola in uno dei cannotti sospesi, lungo la *murata*, ai *paranchi*.

Poi comandò ai marinai, che avevano combinato il colpo con lei:

— *Molla le drizze!*

Le *drizze* in un momento furono *mollate*; e l'imbarcazione toccò l'acqua, galleggiò, si staccò dal bastimento e rimase a cento piedi di distanza. Un secondo dopo non era più che una macchia, un punto nero nello spazio, un nulla!...

Lady Forster era stata abbandonata al mare in pieno oceano!...

Dopo questa esecuzione si fece a bordo un tal clamore, un tal chiasso di grida, di bestemmie, di musica, che nessuno s'accorse che il vento soffiava con terribile violenza, la tempesta entrava nella lotta; le ondate coprivano già il ponte. In questo principio d'uragano, Ascott, slanciatosi sul coronamento della nave, con un'ascia in mano, gridando colla sua voce metallica:

— È finita. Il *Niagara* non appartiene più all'Inghilterra: appartiene a noi, a noi ribelli, a noi rivoltosi! Abbatto dunque questa bandiera di schiavitù e di dolore!

Tagliò la drizza, e la nobile bandiera inglese, quella bandiera d'onore e di gloria, sotto alla quale ogni uomo deve essere sicuro di alzare la fronte, perchè, da secoli, vuol dire: coraggio, disciplina, lavoro, ricchezze, potenza, dovere, rassegnazione; quella sublime bandiera cadde nell'acqua come un cencio disprezzato.

Al momento in cui quel segno della sovranità inglese lasciava il suo posto d'onore per precipitare nell'Oceano, una voce rimbombante gridò: viva l'Inghilterra! e contemporaneamente un colpo di pistola si ripercosse nell'aria. Il capitano Forster, non volendo sopravvivere alla caduta della sua bandiera, si era ucciso.

(Continua)

delle più divertenti; ma ciò non toglie che sia stata applaudita, nè che venga stasera replicata.

× Ricordiamo che al teatro Nazionale ha luogo stasera la beneficiata di Gustavo Salvini col *Nerone*. Tanto dire: teatro pieno: perocchè tutti vorranno sentire questo giovane e forte artista nel capolavoro del poeta romano.

Ricordiamo pure che per domani sera è annunziata al Nazionale la prima del *Giuda* di Giuseppe Petrai. A tranquillizzare coloro che potrebbero allarmarsi per l'argomento, l'autore assicura che egli nel suo lavoro non ha preteso che riprodurre la lotta fra il giudaismo e il socialismo cristiano.

× Notizie a Spizzico.

Sappiamo che l'egregio Luigi Suner ha posto in questi giorni la parola *fine* a una sua commedia in cinque atti, la quale ha per titolo: *Un barbaro dell'eleganza*.

Speriamo di vederla quanto prima rappresentata a Roma.

× Il concerto quotidiano.

Quello di domani ha luogo alla sala della Filarmonica a ore 8. È il secondo concerto del nuovo Quintetto romano, composto dei signori Consolo, Pélissier, Solleri, Pettini e Furino. Il programma è bellissimo e svariato: il successo è immancabile.

Concorso musicale.

L'ha bandito la Casa Ricordi, e il verbo calza a capello perchè il concorso riguarda le bande.

Meno male che torna in onore la parola Banda, la quale cacciata in bando, si sperò, l'odiosa parola Concerto).

Il concorso dunque è aperto per i maestri che volessero scrivere una *Ouverture* per Banda, e il premio è di lire trecento. Chi ne La voglia può chiedere programma e schiarimenti al banditore.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Il Barbiere di Siviglia — **Nazionale** (ore 8 1/2), Nerone — **Valle** (ore 8 1/2), Cocò — **Quirino** (ore 9), Il Guitarrero — **Manzoni** (ore 9), L'amori de Ciucchetto — **Metastasio** (ore 9), La Sibilla — **Rossini** (ore 8 1/2), Giuochi di prestigio e ombre — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ROB - TARO - TABOR

dell'*enigmma*:

REGÌA - EOIRA

Parola in croce.

— Nei boschi fo parte di castagna.
Mi chiamano l'Achille della Spagna.
— Allor che a me ti dai, tu torni russi.
— Se [illegible] mi [illegible] nel serpe nessi,
Milano mi mutera in atene antica.
— E inelle trovare in me l'ortica.
— Talvolta anch'io denomino il citrullo.
— tutti mi discernono in Monsullo.

ROMA

11 aprile.

La statua equestre.

Quest'oggi si raduna la Commissione che deve decidere il concorso per la statua equestre di Vittorio Emanuele, da collocarsi sul monumento Sacconi.

I concorrenti, come è noto, sono cinque. Il pubblico ha veduto di nuovo i cinque bozzetti, per quanto sacrificanti in un luogo più ristretto del solito.

I giudici sono tali e tanti, e così avariati, da far credere che neanche questa volta si potrà dare una decisione definitiva!...

A sentire la critica, bisognerebbe scavalcare due o tre di quei re e farli montare di cavallo: uno ha il più bel busto, un altro ha la testa meglio fatta, di un terzo è migliore la posa.

Quanto ai cavalli, siamo ancora al punto del primo concorso: il più bello è indiscutibilmente, per le persone intelligenti e a sangue freddo, quello del Balzico: nessuno lo ha superato finora, nessuno è sulla via di superarlo.

Ma siccome questa qualità non è bastata a far allogare l'esecuzione della statua equestre a quel valentissimo tra i modellatori di cavalli, non basterà probabilmente neanche ora.

E bisognerà pregare la Commissione di decidersi e di commettere la esecuzione del cavallo del Balzico, a quello tra i concorrenti che raccoglierà le maggiori simpatie dei commissari, tanto per farla finita.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 18° 1 - Minima, n° 7.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Sua Maestà la Regina uscì ieri a piedi, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, e fece un giro di un'ora.

— Sua Altezza Reale il principe di Napoli si è recato questa mattina fuori porta Portese alla stazione di Trastevere, ed ha presenziato alle operazioni militari di carico e scarico.

Assistevano il colonnello del 57°, cavaliere Tito Pratesi, e tutti gli ufficiali del battaglione comandato per questa operazione.

— Stasera Sua Maestà la Regina, il principe di Napoli e la duchessa di Genova, madre, assisteranno allo spettacolo del teatro Nazionale.

— Domani, al tocco, il signor Vasquez Fagastume, ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Uruguay, sarà ricevuto in udienza da Sua Maestà la Regina.

OSPITI SOVRANI.

Il signor Krupp, uno dei fortunati proprietari della famosa fabbrica di cannoni di rinomanza mondiale, si trova in Roma, ed è stato ricevuto dal ministro della guerra.

Sarà ricevuto in udienza privata da Sua Maestà il Re.

S. P. Q. R.

La seduta del Consiglio comunale, come già abbiamo annunziato, è indotta per domani sera.

RICEVIMENTI E SERATE.

All'Associazione della Stampa avrà luogo domani sera un'altra riunione familiare cui prenderanno parte gentilmente alcuni notissimi artisti.

Dirigerà la parte musicale il maestro cavaliere Mascheroni; Gustavo Salvini reciterà un monologo nuovissimo, e in fine... non si può dire altro, dovendosi conservare il segreto.

Chi potrà ottenere un biglietto, vedrà e udrà... cose da sbalordire.

IL COLLEGIO DI ANAGNI.

Un nostro cortese abbonato ci invia la seguente lettera in data di ieri:

" Stamane, col diretto proveniente da Roma, sono giunte in Anagni le sig.ne contessa Maria Pasolini e Amalia Fabiani, accompagnate dall'onorevole commendatore Ruggero Bonghi, e dai signori ingegnere De Angelis, cavaliere Ventali, cavaliere Di Donato e Decio Coletti.

Scopo della gita delle due signore (che come *Fanfulla* ha di già annunziato rappresentano nella Giunta amministrativa del collegio, il Comitato di dame presieduto da S. M. la Regina), era quello di visitare il locale di già allestito per ricevervi le alunne, nonchè i lavori di restauro ed adattamento eseguitivi dal cavaliere De Angelis, che hanno prodotto nelle visitatrici impressione gradevolissima.

Il commendatore Giminiani, sindaco, ha voluto fare gli onori di casa, conformo alla sua ben nota cortesia, perciò le gentili ospiti lo hanno trovato nel collegio a riceverle insieme a una rappresentanza delle signore della città, composta delle signore Maria Coletti, contessa Silvestri, Amalia Ceproni, Giulia Bessone, nonchè di molti signori tra assessori, consiglieri municipali, funzionari del governo e cittadini.

Al finire del pranzo, offerto dal commendatore Giminiani, questi ha pronunciato un breve discorso, nel quale facendo voti per la prosperità dell'istituto ha portato un evviva a S. M. la Regina, angelo tutelare delle orfane. Dopo di che ha brindato l'onorevole Bonghi, esso pure all'incremento dell'istituto ed alla cortesia degli Anagnini.

Verso le 2 1/2, dopo aver visitato la città, la contessa Pasolini e la signora Fabiani sono ripartiti per Roma salutate dalla popolazione. Nix. "

PER I PICCOLI FOTOGRAFI

Tutti i bambini appassionati per far fotografie e desiderosi di possedere una macchina fotografica debbono procurarsi l'ultimo numero del *Giornale per i Bambini*, nel quale troveranno tutte le norme necessarie per costruire da sè, con piccola spesa, una macchina fotografica col rispettivo piede.

Quel numero contiene pure il secondo capitolo dello strano romanzetto: " Dalla terra alle stelle " di U. Cretoni, ridotto espressamente per bambini; " Cavalleria minuscola " di Pasquale Martire; " I topi " di Michele Leesona; " L'Indostan " di Foreso; " Le penne dell'Uccello fiammante " di Killuroo, e diverse altre novelle e racconti divertentissimi.

GITE GINNASTICHE.

Domenica prossima gli alunni delle Palestre comunali dell'Orto botanico, di San Basilio, di Santa Maria, della Maddalena, di Borgo, del Governo Vecchio, delle Scuole Regina Margherita, Giovanni Lanza, Manin, G. Postalozzi, principieranno le loro gite ginnastiche e andranno al campo del Tiro a segno all'Acquacetosa, a San Paolo, alla Farnesina, a Monte Mario, a Ponte Mutello, al Casaletto, a San Sebastiano, e a Ponte Nomentano.

Dirigerà le gite il cavaliere Palacco Giuseppe, direttore della ginnastica, unitamente ai suoi maestri.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regge senza uncini, senza molle e senza placche.

È NOTO di cui sia stato conferito il premio dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con **l'oro in spugna**. Veggasi la **PICCOLA DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 1 in francobolli**, dall'autore **Dr ADLER Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 216, ROMA p. p.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wolkonsky in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Forest e Torrenuovo**, banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 9. — Proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo è giunto oggi il piroscafo *Duca di Galliera* della Veloce; prosegue per Barcellona e Genova.

Salute a bordo ottima.

ADEN, 8. — Proveniente da Bombay, proseguì ieri sera per Suez il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

PORTO SAID, 8. — Proseguì ieri sera per Napoli il piroscafo *Sardegna*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez e Massaua.

BOMBAY, 9. — Giunse ieri il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Diretto a Singapore e Hong-Kong, partì ieri il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 9. — Proveniente da Cadice e Genova, proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 9. — Ha proseguito stamane per Barcellona e Genova il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

Il piroscafo *Amérique*, della Compagnia Fraissinet, prosegue per Marsiglia e Genova.

HONG-KONG, 10. — È partito stamane per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

BARCELLONA, 10. — Proseguì iersera per il Pacifico il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

SAN VINCENZO, 11. — Proseguì ieri per il Plata, il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

NOSTRE INFORMAZIONI

La gita reale a Berlino.

Contrariamente alle notizie messe in giro da qualche giornale, con cui si annunziava che S. M. il Re si sarebbe recato a Berlino nell'aprile corrente (*Popolo romano*) e nel giugno prossimo (altri giornali), siamo in grado di confermare le nostre precedenti informazioni, cioè che la gita di S. M. il Re a Berlino avrà luogo nel mese di maggio prossimo, e più precisamente verso la seconda metà del mese.

Non è ancora definitivamente stabilito se S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli accompagneranno il sovrano in questo viaggio: e così nulla può essere fissato circa le persone che faranno parte del seguito di Sua Maestà.

È intenzione di S. M. il Re di ritrovarsi in Roma per i primi giorni del giugno prossimo, e di passare la consueta rivista alle truppe il giorno dello Statuto.

I cavalieri dell'ordine civile di Savoia, Domenico Berti, Tullo Massarani e Francesco Todaro, sono stati nominati, con decreto d'oggi, consiglieri dell'ordine stesso, in sostituzione dei defunti Correnti, Mancini e Meneghini.

Nota di variazione.

Per il giorno 25 corrente saranno mandate alla presidenza della Camera le note di variazioni di tutti i bilanci.

Nell'adunanza d'oggi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha, in base alla legge dei provvedimenti ferroviari di interesse militare, approvato il progetto per il raddoppio di binario tra Capua e Caserta.

Il giorno 16 corrente passerà in armamento a Spezia l'avviso *Messaggero*, al comando del capitano di fregata Fabrizi.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge che approva le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1888-89.

La *Gazzetta ufficiale* stessa pubblica il decreto col quale gli elettori del secondo collegio di Firenze sono chiamati alle urne per il giorno 28 aprile.

Con biglietto della segreteria di Stato in data d'oggi Sua Santità ha nominato il cardinale Macchi protettore del collegio pio latino americano, in sostituzione del defunto cardinale Sacconi.

Per il posto di segretario degli affari ecclesiastici straordinari, vacante per la nomina di monsignore Agliardi a nunzio a Monaco, si fa il nome di monsignor Sensia, reggente della Penitenzieria.

La Società geologica italiana terrà la sua prima adunanza del 1889 in Bologna domenica 14 corrente nel R. Istituto geologico di quella Università.

Il presidente professore commendatore G. Capellini commemorerà l'illustre socio defunto G. Meneghini, che fu il primo presidente della Società.

S. M. la regina dei Belgi, accompagnata da S. A. R. la principessa Clementina e dal loro seguito, è giunta oggi a Milano in stretto incognito ed è scesa all'Hôtel Continental.

L'imperatrice vedova Federigo parte il 13 corrente per Homburg, accompagnata dalla principessa figlia. La Corte tedesca ha preso un lutto di due settimane per la morte della duchessa di Cambridge.

Il battesimo del neonato del principe Enrico di Prussia e della principessa Irene avrà luogo a Kiel il 5 maggio. Vi assisteranno l'imperatore Guglielmo e il granduca d'Assia, padre della sposa.

Notizie da Bruxelles riferiscono che le autorità di Anversa sono state informate dal governo belga che l'imperatore s'imbarcherà il mese venturo per l'Inghilterra dopo avere visitato il re Leopoldo. Da altra fonte si dice che l'imperatore partirà per la via di Amburgo e s'incontrerà col re del Belgio al suo ritorno dall'Inghilterra.

Promozioni nelle biblioteche.

Guido Biagi, bibliotecario di seconda alla Marucelliana di Firenze, fu nominato bibliotecario di prima; Marco Girardi, bibliotecario di terza all'Università di Padova, fu promosso di seconda; Giuseppe Fumagalli, sottobibliotecario alla Nazionale di Brera a Milano, venne nominato bibliotecario.

Anche Ras Aluia?

Telegrafano alla Stefani da Londra, 11:

" Il *Times* ha da Suakim:

" Un messaggero partito in gennaio per Kartum ne è tornato qui ieri con lettere di Slatin Bey e della missione cattolica. Il detto messaggero porta pure un telegramma che sarebbe quello di Ras Aluia che i Mahdisti affermano avere ucciso nella battaglia contro gli Abissini a Gallabat. I Mahdisti pretendono di avere battuto gli Inglesi a Suakim e affermano infine di essere stati vincitori contro i Senussi ".

Al governo non è giunta alcuna notizia da Massaua relativa a quanto accenna questo dispaccio della Stefani.

Scioperi di Marsiglia.

Telegrafano in data del 10:

" Ebbe luogo una riunione di duemila operai scioperanti del porto, i quali decisero d'impedire con tutti i mezzi possibili la ripresa dei lavori domani, e di fare prigionieri gli operai non scioperanti, nonchè di sospendere, per tre giorni, la distribuzione dei soccorsi.

" Vi ha viva eccitazione. L'autorità prende grandi precauzioni. "

Un dispaccio in data d'oggi dice che stamane gruppi di scioperanti molestarono seriamente parecchi operai che si recavano al lavoro. La polizia li disperse. Gli operai si riunirono allora sulla piazza della Joliette. Quivi un distaccamento d'artiglieria li disperse a baionetta in canna. Furono operati parecchi arresti.

Abbiamo da Vienna che l'inviato rumeno Vacarescu ha presentato ai reggenti di Serbia la risposta del re Carlo di Rumania alla notificazione dell'assunzione al trono di Alessandro I. Il re di Rumenia esprime il vivo desiderio che sieno mantenuti i rapporti cordiali tra i due Stati.

Crisi ministeriali.

Il *Times* crede imminenti dei mutamenti ministeriali a Costantinopoli.

Il Giornale ufficiale di Budapest pubblica i cambiamenti ministeriali già annunziati, cioè la nomina di Szilagyi a ministro della giustizia, di Wekerle a ministro delle finanze e del conte Szapary a ministro del commercio.

Telegrafano da Berlino, 10:

" Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza colla quale viene annullata la soppressione della *Volkszeitung* ".

Telegrafano dall'Aia, 10:

" Da domenica il Re è più calmo e gode maggiore riposo ".

Telegrafano da Madrid, 10:

" Il Vaticano diresse una lettera all'arcivescovo di Valladolid, conferendogli la presidenza del congresso cattolico che si deve inaugurare a Madrid alla fine di aprile.

" Si crede che l'arcivescovo declini tale ufficio. "

Telegrafano da New-York, 10:

" Il nuovo ministro degli Stati Uniti presso la Corte d'Italia, Porter, si è ristabilito in salute. "

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 11.

Se non saranno implicate altre persone, il processo di Boulanger consterà solamente di due sedute con l'intervallo di un mese, occupato dall'istruzione, e dopo le citazioni a dieci giorni d'intervallo.

Siccome la Camera sta per prender le vacanze, s'ha motivo di sperare un periodo di relativa calma, tanto necessaria per la Esposizione.

Lo sciopero di Marsiglia diviene inquietante. Si temono collisioni fra gli operai scioperanti e quelli che, avendoli surrogati, seguitano a lavorare.

BORSA DI ROMA

11 aprile

Mercato fermissimo. Valori in aumento con affari abbastanza animati.

Rendita contanti 96 95; e per fine 97 05 e 97 10.

Banco Roma 730, 735, 738. Generali 617 50, 616 50. Immobiliari 715, 718. Gas 1270, 1255, 1250. Marcia 1585, 1600. Condotte d'Acqua 305 a 310.

Cambi: Francia, chèques, 100 35. Londra tre mesi 27 12.

Ore 3. — Rendita 96 97 1/2 e 97. Generali 617. Immobiliari 715 incerto. Marcia 1580, 1585.

BORSA DI PARIGI del 11 aprile.

	fine corr.	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	88 60
» » 3 0/0 perp.	85 85	86 07
» » 4 1/2 0/0.	105 12	105 25
Rendita Italiana 5 0/0...	96 50	96 45
Cambio sopra Londra.....	— —	25 26 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	5 1/4
Rendita Turca (nuova)...	15 95	15 97
Banca di Parigi.....	705 —	701 —
Egiziani 6 0/0.....	490 5/8	491 —
Rendita Spagn. estera nuova	75 0/16	75 50
Banca sconto di Parigi...	— —	522 —
Credito Fondiario.....	— —	1105 —
Azioni Suez.....	— —	2100 —
Azioni Panama.....	55 —	55 —
Ferrovie Meridionali Italiane	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 11. — La Commissione delle Dogane decise di proporre un dazio di 20 franchi per ogni cento chilogrammi sulle uve secche provenienti dall'estero.

PARIGI, 11. — Il Consiglio dei ministri si occupò delle misure da prendere per alloggiare lo Scià di Persia che lasciò i suoi Stati e deve giungere prossimamente a Parigi.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

P. Agostino da Montefeltro quaresimale di Firenze **1887**. Sono ancora disponibili poche collezioni del tanto ricercato Riassunto stenografico delle prediche di P. Agostino fatte nella Cattedrale di Firenze nel Quaresimale 1887-88, ed a quell'epoca pubblicato dal giornale l'*Elettrico*. Ogni collezione si vende a L. 3, franca in tutta Italia ed all'Estero.

Si tratterebbe anche per la cessione totale della rimanenza. Indirizzare lettere e vaglia o francobolli a Luigi Montelatici e C. via delle Farine 2 Firenze, esclusivi proprietari della edizione suddetta.

L'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda come si trovano combinati nell'Emulsione Scott, sono indispensabili allo sviluppo fisico dell'infanzia.

(*Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni*)

L'*Emulsione Scott*, composta dei più validi ricostituenti, è indicatissima per i bambini linfatici, artritici e rachitici.

Sotto forma aggradevole di amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo, e non dà mai disturbi gastrici e diarree.

Prof. A. GAMBA — Torino.

Anemici Prendete la **Trefosfina** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

Il 30 APRILE 1889
col 1° premio di
Lire 50,000
non che altri 89 premi di
Lire 1,000 — 500 — 100 — 20
avrà luogo la 2ª Estrazione delle 115 del
PRESTITO A PREMI RIORDINATO
Bevilacqua La Masa
Ogni Obbligazione lire **19,50**. — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno. — Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova, unendo ad ogni richiesta cent. 50 per le spese d'inoltro.

Unica Edizione a cent. **5** la Dispensa con 3 disegni
Rivoluzione Francese 1789
PUBBLICATA FEDELMENTE DA UN **OPERAIO**
ERCKMANN-CHATRIAN
Illustrata da 150 disegni di T. Schuler
OGNI DISPENSA 3 DISEGNI - CENT. **5**
La **Rivoluzione Francese del 1789** è la più grande vittoria del popolo che registri la storia dell'umanità. Essa educa il popolo alla politica, gli addita gli intenti cui deve mirare e gli insegna come può conseguirli espiendogli tutti i fatti dal suo inizio, nel 1789, fino al fatale 1815.
L'opera sarà di **60** dispense, illustrate, a soli Cent. **5** cadauna. — Chi manda L. 3, anche in francobolli, all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lucatore*, **28** - Roma, è rè abbonato all'opera completa. — Cercate le Dispense da tutti i rivenditori di giornali a Centesimi 5

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse	3 0/0	in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi	3 1/4 0/0	»
con vincolo di 4 mesi	3 1/3 0/0	»
con vincolo di 6 mesi	3 3/4 0/0	»

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa e gratis a' Correntisti.

La Direzione.

LA VELOCE
Navigazione italiana a vapore.
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Cartai N. 6.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15

FERNET BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
Esso è efficace contro le febbri intermittenti ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.
Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.
Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili d'acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. [illegible] La forfora [illegible]

In Roma vendesi presso [illegible], Corso 343; [illegible] [illegible]

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la *forfora* e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C

Sciroppo di China FERRUGINOSO
di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — si vende a L. 3 25 la boccetta.

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD
di Neufchâtel [illegible]

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA
preparata da A. MIGONE e C.i

Si vende in flacons (flacons) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE. — **A. Migone e C.** serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 - Milano.
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

FRANCESCO GIUSEPPE
Sorgente amara
Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... è un rimedio purgativo ero io da e molto tempo preferisco nei casi dove ricorre l'[illegible] dei sali medi » **Prof. Dott. Cesare Federici, Firenze** — « ... non spiacevole al gusto, produce anche a piccole quantità effetti lassativi sull'intestino » **Dott. G. Ferralli, Firenze.** — « ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io vi conosco » **Dott. Maggiorani, Roma.** [illegible] **Sorgente Amara** FRANCESCO GIUSEPPE. Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di Spedizioni* [illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale [illegible]
Sede [illegible] ROMA
Sedi Compartimentali PALERMO-GENOVA

Linea postale del **BRASILE**, la **PLATA** ed il **PACIFICO**

Partenze postali il 1 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 24 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA
nei mesi di APRILE e MAGGIO 1889

Per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore postale REGINA MARGHERITA 15 aprile 1889
» ORIONE partirà il 1 Maggio »
» PERSEO » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*
Partenze sospese

Partenza diretta per **Valparaiso, Callao** *ed altri scali del* **Pacifico**
ogni due mesi.

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo
Vapore postale VINCENZO FLORIO par. 27 aprile 1889

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 335 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pi[illegible] tero, [illegible], e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro suggello d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 49) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti Birra
I soli che siano inargentati all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Invio franco di prospetti dettagliati.

CORSE [illegible]

29 10. Caro tesoro mio Se potessi scriverti come vorrei, avrei tante e tante cose da dirti. Pensatelo anche a me abbi cura di te ne scongiuro della tua salute e [illegible] volta che puoi [illegible] scrivimi. Ti abbraccio e ti bacio e mi presto spero farlo.

PILLOLE DEHAUT [illegible]

Malattie dei Fanciulli
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, **eccita l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, guarisce le scrofole, le croste lattee e le eruzioni cutanee.** Depurativo senza rivali.

Prezzo a ogni Boccetta: L. 4
Presso tutte le Farmacie.

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere R. G. 10, all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma

ROMA
Uff. inserzioni P. Montecitorio

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE*
AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
[illegible] — CERAME [illegible] [illegible] Si [illegible] Prezzo [illegible] L. 1 50 - Franco [illegible] pacco postale, L. 2. Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani 26

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori
BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.
Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.
Napoli: R. Farmacia del Leone, Via Roma 302, e Farm. Internaz. Via Calabritto 4, ed in tutte le farmacie.

— Cura del Sangue —
FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI — Napoli, 12 gennaio 1886.
D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro le febbri prodotte da [illegible] — [illegible] prodotte da malaria.

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA
Il migliore sistema del giorno per illuminazione privata e pubblica
Specialità di [illegible] per accumulatori e pile.
Sconti importanti per forniture annuali
Oltre 150000 Lampade in funzione
SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTRICITÀ
Sistema CRUTO - *Torino.*

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio, 127

L'ITALIE
XXX.e ANNÉE
PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.
Tous les abonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1.er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1.er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.
L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de 1 1/2 francs pour chaque ouvrage, pour les abonnés de 3 mois; de 14 francs pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.
L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

QUANDO dovete comprare un regalo squisito per la vostra signora, se lo volete [illegible], durevole, e veramente perfetto, dovete andare all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 62

NUOVI REGGIFIASCHI IN METALLO INCORRUTTIBILE
I più eleganti di questo genere messi in vendita. Prezzi modicissimi.
[illegible]
Dirigere domande e vaglia allo Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379, e via [illegible] 59-60 — in Firenze, via dei Panzani, 26

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, [illegible] e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, [illegible] la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di nessuno altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi » 25
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità - Roma, 127, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria [illegible] 76

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 0, 95 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina come Casseruole Sautier, Pesciaiere, Stampi per [illegible], [illegible], Ghiotte, ecc., trovansi insieme, [illegible], ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 101

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 12-13 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Il duca Adolfo di Nassau, nuovo reggente e futuro granduca di Lussemburgo, è cugino del moribondo re e granduca Guglielmo III, essendo nato il 21 luglio 1817, ma ad onta dei suoi settantadue anni egli è vegeto e robusto, come se ne contasse cinquanta.

Allorchè in conseguenza della guerra del 1866 perdè il suo piccolo Stato, non aveva certo la prospettiva di poter risalire sopra un altro trono ventitrè anni dopo, poichè il re de' Paesi Bassi possedeva due figli nel fiore della gioventù ed un fratello, il principe Enrico, suo luogotenente nel Lussemburgo. La morte di questi tre principi ha fatto erede d'una nuova corona il sovrano spodestato.

* * *

Ancorchè la politica poco tenero dei principi liberali, il principe Adolfo ha tuttavia sempre goduto una grande popolarità per i modi affabili e cordiali ed in conseguenza della sua generosità grandiosa nel beneficare ogni sorta di bisognosi. Nel suo antico ducato gli si conserva tutto la memoria più grata, perchè in tutto questo quarto di secolo, dacchè ne è lontano, non si è mai dato il caso di una qualche calamità pubblica o disgrazia privata per la quale alla generosità del duca Adolfo si abbia avuto ricorso invano.

Stabilitosi a Vienna dopo la perdita del suo trono, egli era presto diventato uno dei personaggi più noti e più amati presso la popolazione di quella capitale, che lo vedeva quasi sempre aggirarsi per le vie in divisa di colonnello austriaco.

La popolazione del Lussemburgo lo accoglie con simpatia e fiducia, perchè il suo carattere fermo dà luogo a sperare che saprà tutelare efficacemente l'indipendenza del granducato.

Si sa che egli tardò a riconciliarsi colla famiglia reale di Prussia finchè la sua figlia, principessa Ililda, andò sposa al granduca ereditario di Baden, nipote dell'imperatore Guglielmo I. Anzi la riconciliazione formale ebbe luogo solo dopo morto questo sovrano e suo figlio, l'imperatore Federico.

Fu l'imperatrice vedova Augusta, che nell'autunno 1888 combinò l'incontro al castello di Mainau fra il giovine imperatore Guglielmo II ed il vecchio duca Adolfo

Suo figlio, il principe ereditario Guglielmo, conta ora 37 anni. Anche di lui, che nell'esercito austriaco ha il grado di maggiore generale, si parla molto bene. Egli sarà probabilmente comandante supremo della forza armata del Lussemburgo, la quale, gli ufficiali compresi, si compone di 195 uomini.

* * *

Questa mattina è stato arrestato un uomo di mezza età decentemente vestito, che avendo sollevato il coperchietto di ottone della cassetta postale in piazza di Montecitorio, ci aveva sputato dentro.

Arrestato, il colpevole parve grandemente mortificato e lusingato sorpreso... egli andava dicendo alle guardie che lo accompagnavano in questura:

— Ma mi credano... io non sapevo... io ho creduto... sono un galantuomo — e quasi quasi piangeva per la desolazione, che pareva vera e reale.

In questura si ebbe la spiegazione del mistero.

Quell'individuo, un brav'uomo che era venuto a Roma da un paese rurale e lontano per domandare a nome del suo comune l'impianto di un ufficio telegrafico, disse che aveva sputato nella cassetta, tale essendo l'ordine del ministero delle poste e telegrafi, dove era stato poco prima. Al dubbio del delegato, che pensava sul serio a mandare il pover'uomo al manicomio, questi provò la sua asserzione cavando i cartelli messi lungo lo scalone ripulito dal nuovo ministero, nei quali è detto:

" Sono pregati di non sputare fuori della cassetta ".

Il disgraziato, equivocando, aveva sputato dentro; ed ha rischiato d'essere messo.

* * *

Nella terra classica della libertà.

Il signor Ledger, direttore dell'*Era*, giornale teatrale che si pubblica a Londra, trovandosi per i suoi affari a Brighton, ebbe l'idea di andare a passare una serata all'Alhambra - luogo di ritrovo di quella città - per assistere allo spettacolo che vi si rappresentava.

Colà egli vide degli uomini travestiti da donna, delle donne travestite da uomo, e in questa confusione dei due sessi, gli capitò di osservare che tanto gli uni che le altre facevano a gara a chi alzava la gamba di più.

Da buon inglese, il signor Ledger, stomacato da questo spettacolo che offendeva la sua pudicizia, all'indomani scagliò dalle colonne dell'*Era* tutti i fulmini della sua prosa indignata contro quelli indecorosi saltimbanchi, poscia, conserte dignitosamente le braccia sul seno, se ne andò a far colazione.

* * *

Ma pare che la sua eloquenza commovesse ben poco il signor Barnes, proprietario dell'Alhambra, il quale considerando quell'articolo come danneggiante ai suoi interessi, ricorse in tribunale domandando di essere risarcito nei danni per la somma di cinquemila sterline - la bagattella di 125,000 delle nostre miserabili lire.

Detto e fatto i giudici si adunarono, e dopo aver presa cognizione della cosa, diedero per dar ragione al signor Barnes, riducendo però la condanna del direttore dell'*Era* a sole 7,500 lire.

E questo prova che nella pudica Inghilterra non è permesso ad un giornalista, neppure in nome del pudore, esprimere la propria opinione sopra uno spettacolo indecente, per la ragione che questa opinione può nuocere alla cassetta dell'impresario.

L'adagio quanto volete gli Inglesi; ma quando ne va di mezzo la borsa, non c'è più libertà di pudore che tenga.

In casa, Dio ne guardi! Ma fuori? Libero *cancan* in libero Stato!...

* * *

Dunque, si discorreva di Ras Alula...

In attesa di nuove informazioni le quali ci dicano se Ras Alula è per caso ancora vivo, o se pure egli sia definitivamente morto, il *Diritto*, per non farsi pigliar la mano, ha pensato bene di regalare ai suoi lettori una specie di articolo biografico.

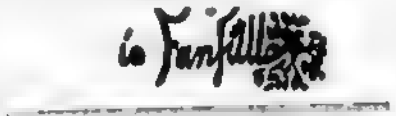
Vedano dunque, o signori, Ras Alula:

" Il suo occhio è vivace, meglio direbbesi audace; il naso aquilino, piccole le labbra. Ha quarantotto anni, veste come gli altri duci, non porta scarpe, nè calzari. In giorno di battaglia indossa una camicia di seta a colori vivaci sopra pantaloni larghi a bordo dorato. Ama le armi... e mangia come tutti i suoi pari di dura e carne cruda battuta e mischiata con peperoni. Egli beve del *tee* e dell'idromele...

Si ciba anche di carne umana, e la mancanza di questa divora gli stessi marinai

Orsù, amabile Ras Alula, fate sentire a questi gentili signori abbonati del *Diritto* la vostra voce!

Ras Alula: Muhuhuhuhm!



BOULANGER

PARIGI, 12. — Il Senato si riunì stamane per eleggere la Commissione di nove membri incaricata dell'istruttoria del processo Boulanger davanti l'Alta Corte, cinque commissari supplenti, ed infine un vice presidente dell'Alta Corte stessa incaricato di surrogare eventualmente il presidente.

Terminata l'istruttoria, la Commissione si costituirà in Camera di messa in stato d'accusa.

Dopo questa nomina, il Senato si aggiornerà come Assemblea legislativa, ma dal pomeriggio d'oggi comincierà a funzionare come Alta Corte di giustizia.

PARIGI, 12. — Il Senato ha chiamato stamane a costituire la Commissione dell'istruttoria del processo Boulanger davanti l'Alta Corte di giustizia, i senatori Merlin, Cazot, Cordelet, Trarieux, Munier, Marcère, Demôle, Lavertujon e Morellet come membri effettivi; e i senatori Garrigat, Ducotter, Develle, Rozière e Testelin come membri supplenti. Inoltre ha nominato il senatore Humbert vice-presidente dell'Alta Corte di giustizia

Nessun ministro prese parte alla votazione.

Delbreil, senatore del dipartimento della Tarn-et-Garonne, ha indirizzato al presidente del Senato, Lerouyer, una lettera in cui dichiara che non riconosce ad un'Assemblea politica il diritto di giudicare un rappresentante del popolo; e soggiunge che l'azione intentata contro il generale Boulanger è una sfida al suffragio universale ed una misura rivoluzionaria, alla quale egli si rifiuta di partecipare; epperò non intervarrà alle udienze dell'Alta Corte di giustizia.

Léon Renault ha pure indirizzato al presidente del Senato una lettera nella quale dichiara che, per i motivi già esposti pubblicamente, non prenderà parte alle udienze dell'Alta Corte di giustizia.

Il Duca di Nassau

LUSSEMBURGO, 11. — Il duca di Nassau prestò oggi in forma solenne giuramento davanti alla Camera.

Il presidente pronunziò un discorso salutando il duca, felicitandolo ed esprimendo piena fiducia nella sua devozione per gli interessi del paese.

Il duca ringraziò e constatò la sua devozione al paese, verso il re e la casa d'Oranga, e disse che rispetterà fedelmente la Costituzione. D'or innanzi è lussemburghese di cuore ed anima e lavorerà al benessere della patria. (*Applausi*).

CORRIERE POLITICO

Dum Roma consulitur.

Fa caldo in Africa, ma è un caldo senza irradiazioni.

Leggo nella *Perseveranza*:

" La maggioranza del vecchio partito moderato, per quanto noi sappiamo, si mantiene contraria ad ogni politica d'espansione in Africa, e non è disposta a lasciar passare al ministero qualunque atto, o qualunque spesa che contrastassero col suo proposito ".

Ecco una moderazione proprio da partito vecchio. Il partito giovane probabilmente non la d'vide. Ma esiste egli ancora questo partito moderato giovane? Ahimè! i giovani, che vi si ascrissero ai tempi dei moderati, guardandosi nello specchio vedono che volendo rifarsi una giovanezza devono ricorrere alla parrucca.

Ad ogni modo la *Perseveranza* con la sua riserva dei " per quanto sappiamo " ci lascia credere che nel partito moderato ci siano anche dei giovani e, questi giovani, checchè se ne dica, vogliono all'Africa uno sguardo che non è d'assoluta repugnanza. Espansione nel vero senso della parola, no; tentare nell'Abissinia un'impresa alla Fernando Cortez, no; ma procurarci l'agio e la sicurezza di un soggiorno che non si può abbandonare, questo lo vogliono di certo.

Decidiamoci dunque una volta: o sì, o no. Perchè *dum Roma consulitur* c'è il rischio di veder saltare su rosnechiato il così detto re dei re! Nel qual caso sarà buon che ci trovi al posto.

Laudabiliter se subjecit.

Parlo del famoso, quanto anonimo prelato, che dalle pagine della *Rassegna nazionale* di Firenze gettò, con lo scritto: *Roma e l'Italia e la realtà delle cose*, un barlume che parve un nuovo crepuscolo della riconciliazione, come quello dell'abate Tosti.

Il famoso, quanto anonimo *de supra*, esce, ora, fuori con la seguente

" DICHIARAZIONE.

" Vista la lettera del Santo Padre a S. E. Rev.ma monsignor vescovo di Brescia, memore della ripetuta protesta fatta nell'articolo *Roma e l'Italia e la realtà delle cose*, sento il dovere di sottomettere me stesso e l'articolo al giudizio del Santo Padre, riprovando e condannando ciò che egli riprova e condanna, *francamente, piamente e schiettamente*, sott'ombra di restrizioni, dolentissimo di avergli, benchè involontariamente, recato dispiacere, conformandomi in tutto ai suoi voleri ora e sempre.

" *Un Prelato Italiano.*

" 4 aprile 1889. "

Vista, a mia volta, la dichiarazione che precede, io che non ho commesso alcun tentativo d'abigeato per impadronirmi della pecorella smarrita e ho lasciato passare il suo scritto senza dir verbo, la riconsegno all'ovile... di Brescia. Vedute che fu il vescovo di Brescia colui, ch'ebbe indirettamente l'incarico di richiamarmelo.

Brescia, come sapete, è la metropoli dell'onorevole Zanardelli, e nella diocesi non cade foglia che egli non veglia. Intesi lui, intesi tutti, anche i sott'intesi.

Labor.

Gli scioperi del Comasco sono finiti; e sono finiti anche gli anti-scioperi di San Nicandro Garganico. Anti-scioperi, il dico, perchè, in fondo in fondo, i contadini di San Nicandro se volevano un po' di terra, gli è segno che desideravano lavorarla.

E qui per attutire la brutta impressione che può aver prodotto il brano di lettera da San Nicandro, già da me riportato, riporterò il seguente brano d'una lettera di rettifica:

" Testimone oculare non mi dissimulo la gravità dei fatti di San Nicandro; ma le versioni che ne dà la stampa, parmi ne mutino sostanzialmente l'indole. Vidi le offese fatte al Codice penale, veggo i pericoli dell'avvenire; ma vedo anche le altre offese al senso morale e ai diritti della generalità commesse da coloro che oggi dipingono per *comunisti* e per ladri le masse, bestialmente insorgenti con una certa buona fede per la rivendicazione di un patrimonio, che non è colpa loro se legalmente non esiste più ".

Queste parole sollevano, come vedete, una questione di giustizia. Il governo dovrebbe, dopo aver punito i colpevoli di violenze e i loro istigatori, non lasciarla cadere.

Rimanendo sul terreno degli scioperi e degli anti-scioperi, segnalerò ai lettori i casi di Marsiglia, dove duemila operai in isciopero deliberarono d'impedire colla violenza qualunque lavoro a chi avesse voglia di lavorare.

A Napoli, una volta, questa la si sarebbe chiamata camorra. Adesso è diritto di associazione gabellato con l'etichetta della libertà... Libertà di non lavorare, che sopprime la libertà di lavorare!

Varia.

S. M. il Re comunicava all'onorevole Bertì la nomina a primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine mauriziano col seguente bellissimo telegramma:

" *On. deputato Domenico Berti*
Alassè.

" Ho firmato stamani il decreto della nomina di lei a mio primo segretario per il Gran Magistero dell'Ordine mauriziano.

" Chiamandola a questo ufficio, che già tennero uomini eminenti per sapere e per patriottismo, ho inteso darle prova della mia amicizia e della mia alta considerazione per la profonda sua dottrina e per i servizi da lei resi al paese ed a me nella lunga ed intemerata sua vita pubblica.

" *Affezionatissimo*
" UMBERTO. "

— Da un rapporto del nostro console a Bordeaux risulta che il dipartimento della Gironda ha dato nel 1888 un raccolto di 3 milioni di ettolitri di vino, ed è stato superato soltanto dal dipartimento dell'Herault, che ne ha dato 4,907,775.

L'esportazione dei vini da Bordeaux, che si ragguaglia ad oltre la metà della totale esportazione francese, fu nel 1888 di ettolitri 1,890,810, cioè in diminuzione di di 2,402,000 sul 1887, di 2,704,000 sul 1886, e la minima degli ultimi dodici anni.

È la crisi della penuria che fa riscontro alla nostra, che è d'abbondanza.

Costano caro le guerre doganali. Ma gli abituati ai vini di Bordeaux sanno dove rivolgersi dal punto che ora tutta roba dei vigneti siciliani e pugliesi.

— Il duca di Nassau ha dunque assunta la reggenza del Lussemburgo. I giornali francesi che, una volta, al solo nome di quel ducato sarebbero saltati a scoppio di mina, tacciono, ora, come se la cosa non li riguardasse.

Taceranno sempre? Taceranno quando, morto il re d'Olanda, il reggente, assunta l'autorità principesca, trarrà necessariamente il Lussemburgo nell'orbita germanica? C'è tempo a vederlo.

Jon Pippinot

Il N. 15 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 14 aprile in tutta l'Italia

Contiene:

La settimana santa alla Corte di Savoia, *Il Fanfulla della Domenica* — Poesie varie di Luigi Pinelli, *Angelo Tomasetti* — Dei rapporti di Giuseppe Massini e Giuseppe Garibaldi, con lettera inedita del primo, *I. Ghiron* — Il viaggio di Montaigne in Italia, *Il Fanfulla della Domenica* — Disgrazia orribile, *F. de Roberto* — Libri nuovi: " Rapsodia Italica ... Canti di Antonio Cipollini, *Gian Martino Saragat* — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8, *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 26 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,75

Amministrazi Roma, Piazza Montecitorio, 130

PARLAMENTI ESTERI

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — La Camera delibera con 311 voti contro 227, di aggiornarsi al 14 del prossimo maggio, contrariamente al parere della Destra che aveva proposto l'aggiornamento soltanto fino al 7 maggio.

VIENNA, 11. — *Camera dei deputati.* — Il governo presenta il progetto di legge relativo al nuovo Codice penale.

Si approva ad unanimità una mozione di Liechtenstein relativa alla partecipazione dell'Austria-Ungheria alla Conferenza internazionale proposta dalla Svizzera per regolare la legislazione sulla protezione degli operai.

Si approva pure senza discussione il progetto di legge per la leva militare nel 1889.

Il ministro della difesa del paese, generale conte di Welserheimb, annunzia che la legge militare ha già avuto la sanzione imperiale.

PARIGI, 11. — La Camera e il Senato votarono un credito perchè i funerali di Chevreul siano fatti a spese dello Stato.

Domattina il Senato nominerà la Commissione incaricata di aprire per l'Alta Corte di giustizia l'istruttoria del processo contro il generale Boulanger ed altri imputati di attentato alla sicurezza dello Stato.

BUCAREST, 11. — *Camera dei Deputati.* Il presidente del Consiglio, Catargi, rispondendo ad un'interpellanza sulla politica estera del nuovo gabinetto, disse che la neutralità è il programma del governo attuale, anche riguardo all'espulsione dei sudditi russi.

Carp, ministro degli esteri nel precedente gabinetto, disse che la neutralità non ha nessun significato in tempo di guerra e chiede che si combatta la propaganda panslavista.

Lahovary, ministro degli esteri, dichiara che risponderà domani.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per il commercio, barone di Worms, rispondendo a Channing, dice che gli Stati-Uniti fissarono la Conferenza marittima al 16 ottobre.

Il programma si sta redigendo dai delegati degli Stati-Uniti. Il governo lo esaminerà appena che l'abbia ricevuto.

L'Esposizione di Ceramica, Vetri e Smalti

V.

È ormai accertato che nè i meravigliosi artisti di Venezia che avevano imparato da Paolo Godi i segreti della colorazione del vetro, nè tutta quella falange di maestri che immortalarono le officine di Murano nel tempo del Rinascimento, nè i vetrai moderni, benchè abbiano il valido aiuto della chimica, sono giunti in quell'arte così elegante e così decorativa a quella perfezione cui salirono gli antichi.

A questa nostra esposizione vi sono frammenti di vasi a tre strati di vetro di colori diversi, che risalgono ad una alta antichità, e che ci dicono la perfezione dell'arte vetraria presso i popoli dai quali noi abbiamo ereditato le arti.

Nella vetrina del signor Augusto Castellani abbiamo qui un piatto detto murrhino lavorato a ruota in azzurro a cartocci di smalto bianco, molto ben conservato, una Oenochoe, un fuso di bronzo con decorazione di perle a lume; in quella della Commissione archeologica romana un bicchiere a foglie d'ellera rapportate, dei bellissimi frammenti di piatti sgraffiati con molte figure, ed una quantità di fiale, balsamari etrusco-romani, un vasetto fenicio di vetro azzurro e molte altre cose preziose.

Il signor Bizzari ha esposto diversi saggi di applicazioni greche e romane; il signor Anulcare Ancona una bocetta romana originalissima a forma di dattero, un balsamario etrusco-romano, una coppa di vetro verdastro lavorata a ruota, che ha il colore del bronzo ossidato; e il comm. Lanciani una raccolta di vetri romani preziosissimi.

È naturale che la tomba, il suolo di questa nostra Roma, nella quale lavorarono C. Pomponio Apollonio, Venusto, vetraio della casa dell'imperatore Claudio, serbino questi preziosi monumenti di un'arte di cui i primi cristiani conservarono le tradizioni, come ce lo mostra il piatto del IV secolo esposto dal signor Surdi, sul quale vi è inciso a ruota un disegno rappresentante la risurrezione di Lazzaro.

La vetrina del signor Surdi contiene pure molti vetri di provenienza greca, originali per le forme.

Monsignor Taggiasco ha molti frammenti di vetri, delle fiale romane, dei vasetti etruschi, dei gotti tedeschi a smalto, e uno più bello e grande degli altri con lo stemma del principe Grimaldi di Monaco. Il principe Odescalchi espone un piatto grande di Murano con lo stemma della famiglia di Epinay nel centro. Il Museo artistico industriale di Roma, oltre a molti vetri muranesi, dei vetri *diplomatici*, raffiguranti la Crocifissione, e che si credono del XV secolo, molto belli e preziosi. Il Romualdi di Perugia molti vetri muranesi di forme originali del secolo XVI, fra i quali una bottiglia col collo allungato a due canali, elegantissima. Il Castellani dei vetri cristiani a due strati con foglie d'oro, un Bereviere della fine del XV e un vasetto di latticinii di Murano del XVI secolo.

In fatto di vetri, i pezzi esposti dal cavaliere Attilio Simonetti sono molti belli: c'è un frammento di lampada orientale ricamente smaltata che fa pensare alle meraviglie delle moschee; c'è un vaso con coperchio sgraffiato; c'è una galera a riporto di acque marine che è una vera *pièce* preziosa.

Accanto alla vetrina del Simonetti, vediamo quella del Museo vetrario di Murano, rappresentato a questa esposizione dal cavaliere Urbani de Gheltof che ha tanto contribuito con la sua intelligente operosità alla riuscita di questa splendida mostra fatta ora a Roma. Murano ha mandato pochi pezzi in confronto a tutte le ricchezze che possiede, ma quei pochi servono di esemplari, dànno una idea della meravigliosa produzione di quella città che ebbe fabbriche che spedivano i loro prodotti in tutto il mondo. Vi è qui un reliquiere dorato, con due medaglioni dipinti a mordente sulla coppa, raffiguranti l'uno l'Annunziazione e l'altro un santo vescovo. Questo reliquiere si attribuisce a uno scolaro

del Vivarini e deve essere stato fatto nel secolo xv; vi è una bottiglietta con bicchiere a smalto floreto che pare opera di un artista tedesco impiegato nelle fabbriche di Murano, vi è un vaso di lattimo, che imita perfettamente la porcellana, sul quale sta scritto: "Al Gesù di Murano 173..." Questa fabbrica cercava col vetro di rimpiazzare il vuoto operato nel commercio dopo la chiusura della fabbrica di porcellane di Venezia.

Questo lattimo è ancora molto in uso a Venezia e si copre di disegni a penna che servono di ornamenti agli specchi e ai cofanetti. Il Pianchich di Venezia ne espone dei graziosissimi su cui si ammirano scene veneziane, copiate dai quadri del povero Favretto, o vedute della regina del mare. Oltre a questi lattimi il Pianchich espone pure una quantità di piatti in porcellana bianca col centro e gli orli dipinti ora di oro ora di rosso, rappresentanti quelle delicate figure goldoniane che hanno una grazia infinita negli atteggiamenti e nelle movenze. C'è un sentimento d'arte in questa produzione veneziana, e una nota simpatica e originale che merita di essere conservata.

Delle dodici fabbriche muranesi che hanno reso alla piccola città la fama e l'attività di un tempo, non c'è qui che la Compagnia Venezia-Murano diretta con intelligenza dal commendatore Castellani. Accanto ai vasi, cosiddetti murrhini, che imitano perfettamente gli antichi, si vedono le coppe con le figure tracciate sull'oro e coperte di uno strato di vetro, si vedono i boccoletti argentei, le anfore svelticsime, le coppe ducali, tutte quelle meravigliose produzioni che paiono uscite dalle mani di una fata che abbia preso dal mare, dalle nubi rosee, dalla corolla delicata dei fiori le tinte vaporose che sono servite a crearle. Le signore specialmente non si saziano di ammirare la vetrina Venezia-Murano di cui ogni oggetto afferma la fama acquistata dall'arte vetraria di Murano.

Il Cori di Venezia espone pochi pezzi, alcuni dei quali assai belli: il barone Franchetti ha una vetrina piena di bicchieri, bottiglie, anfore bianche o colorate, e destinate sopratutto all'uso comune. Questa industria è sperabile che prenda piede fra noi e conquisti all'Italia il mercato italiano, sfruttato ora dai produttori tedeschi e francesi.

Il Benvenuti di Napoli espone una quantità di specchi semplici, ben tagliati, di forme eleganti. Questa fabbrica dimostra che ovunque da noi si comincia a lavorare con proposito, e che si cerca di affrancarci da ogni sorta di dominazione straniera.

Forse

SPORT

Corse alle Capannelle.

Il 9 aprile sono state chiuse dalla Società delle corse in Roma le inscrizioni alle tre giornate di corse che avranno luogo alle Capannelle domenica 2ª aprile, giovedì 2 maggio e domenica 5 maggio.

Tutte le scuderie italiane saranno rappresentate alla riunione delle Capannelle e le inscrizioni sono numerose in tutte le corse. Una sola scuderia estera ha inscritto un suo cavallo. È quella del conte David de Beauregard che ha inscritta la cavalla *Serpentine* nel Premio delle Capannelle e nell'*Omnium*.

Le inscrizioni alle corse ad ostacoli, quelle che maggiormente interessano gli *sportsmen* romani, si chiuderanno martedì 16 aprile.

Corse a Tor di Quinto.

Lunedì 22 aprile avrà luogo una giornata di corse a Tor di Quinto.

Ci riserviamo di pubblicare il programma di questa giornata che promette di riuscire molto interessante, comprendendo diverse corse con ostacoli per *gentlemen riders*, due corse militari ed uno *steeple chase* per cavalli da caccia.

FERRY

PARIGI, 11. — Ebbe luogo la riunione dell'Associazione nazionale repubblicana.

Ferry pronunziò un discorso in cui constatò che il partito repubblicano si è rialzato. Disse che l'eccesso del male prevalesse il bene. L'elezione del 27 gennaio scorso provocò il risveglio dei governativi e il risveglio dei moderati. Si comprese che il governo della repubblica ha diritto di vivere e di difendersi. I repubblicani non vogliono lasciarsi strozzare, nè vogliono essere ingannati e non lo saranno. La divisione dei partiti diminuisce. L'errore principale è di avere lasciato credere al paese che il governo della repubblica sarà rovinato da una tempesta. La borghesia governativa vinto il giorno in cui il governo sarà forte, ed in cui la Camera avrà una maggioranza saggia e disciplinata.

Ferry concluse che la repubblica possiede presentemente tutti i mezzi per trionfare.

Ritagli e Scampoli

Firenze, 11 aprile.

La città di Firenze è in vena orientale: dopo il famoso legato Carrand è venuto quello di Dora d'Istria; e il sindaco ne ha annunziato uno di 200 mila lire lasciato dal conte Zauli Naldi, defunto a Ravenna: per di più ha comunicato la cospicua elargizione di 20 mila lire a beneficio di povere partorienti, colla quale il Mayer marchese di Montagliari ha voluto far benedire la nascita di un suo figlio maschio.

Con tante ricchezze che piovono da ogni parte, il Consiglio comunale si è fatto coraggio, e respingendo il miserabile petrolio, ha domandato alla Giunta un progetto concreto per illuminare a luce elettrica i viali più frequentati e i due piazzali delle Cascine; inoltre ha consentito che venissero iscritte in bilancio 4 mila lire di sussidio alla Società delle corse di cavalli.

Firenze vuol diventare la capitale del paese di cuccagna.

A.

Fra le Quinte e fuori

Pro Asracolo.

Brigadà scrive una lettera che pubblichiamo, meno qualche riga, sostituendo la piccola quantità tagliata con qualche nota di chi ha udito l'*Asrael* e gli entusiasmi degli *asraelisti*.

Firenze, 11 aprile.

Prevedo che mi costringerete a ..., ma non importa. Scrivo per obbligo di coscienza artistica e quale il sentimento mi detta. Liberi voi di non farne nessun caso.

Vi siete messi due contro uno e chi l'uno? nel *Farfalla* arrivato oggi, per dare addosso all'*Asrael* di Franchetti.

Convien dunque che tutti e due abbiate ripetuto un giudizio sfavorevole udito da altri. *Diremo da tanti altri.*

Io invece mi permetto di dare un giudizio mio, proprio mio, ed enunciatomelo spassionato. *Resta a vedere se l'esercizio mentalmente sano la fa più comunale del passato.*

Ho sentito l'opera a Brescia, a Milano ed ora a Firenze, ogni sera di rappresentazione, al Pagliano. *Impazzirete!*

Non mi sono fanaticamente entusiasta da una a fondo *ora ci cominciano a essere*. Ci trovo qua e là la fattura sicura dell'esimio *e tant pris mezzo milonne d'effetto!*, anche a quello delle accessorie sonorità *le trombe de Carrico* e dei complicanze esuberanti di armonizzazione, *Berrone*. Dietro in cui incappano più o meno tutti i seguaci della scuola moderna, tutti gl'imitatori dello stile wagneriano. *Vero!* E Franchetti ne è uno; e non lo nasconde, non lo dissimula affatto *la lode, ma la compatisco*. È un apostolo convinto di quella scuola, che ha fatto i suoi studi in Germania, che si è imbevuto di quella massima *tutte le malattie sono cattive*, senza però rinunziare di progetto al caldo bacio dell'ispirazione italiana, al soffio sonoro della melodia qual lo questi gli aleggiano intorno. *Me ne rallegro!*

Non è mia intenzione fare un'analisi lettagliata dei singoli pezzi dell'opera. Arriverei troppo [illegible]

Mi basta dire sommariamente che dalla [illegible] parte [illegible] e troppo lo [illegible] sopra [illegible] se ne ricava un'impressione che [illegible] *Le [illegible] spettacoli [illegible] dopo [illegible]*. Sento di esser troppo ingegnoso e potente [illegible] e sono i giovani. Aspettate [illegible] due primi atti [illegible] a trasformazione [illegible] *Lohengrin* [illegible] e poi mi [illegible] *Loreley* [illegible] e poi [illegible] *Parsifal* [illegible] *Wagner [illegible] Franchetti [illegible] Asrael*.

Le [illegible] voci, [illegible] il coro celeste [illegible] *poi lo per* [illegible] *Nessun a quel [illegible] che hai per me che* [illegible] che scoppia in [illegible] nel corso dell'opera *Le rive di Arno!* l'aria cantabilissima, di *Loreley* e il successivo duetto d'amore con *Asrael*, il contrasto tra il coro dei demoni e quello degli angeli che chiude l'atto terzo...

E poi ditemi se tutte queste pagine, veramente ispirate e sapientemente elaborate, sono roba da trattarsi con sprezzante disinvoltura. *Ne dovremo non pagare veramente amare e intelligenti e che meritano proprio davvero [illegible] Brigadà [illegible] tutto, bene tutto!*

Tutto qualifica l'*Asrael* di spettacolo coreografico. No, no, egregio collega, è uno spettacolo musicale e il primo tra [illegible] *E allora se di male a sinistra caldo* Vieni a Firenze... prima di Pasqua e il tiro [illegible] *ritorno tosto più o meno*) Hai troppo buon gusto perchè si possa dubitarne. *Il dubbio però è permesso*.

Arioso arriva qualche a fare un rimprovero della perfetta esecuzione, della splendida messa in scena. Quasi che lo stesso Wagner non cercasse l'una e l'altra per le sue opere, quasi che ogni autore non abbia questo doppio ideale scritto lo. *Ma no si abbia [illegible] il chiasso alla messa in scena, e non si critica [illegible]*.

Ernesto

Fuori di scherzo, se i primi giudizi sull'*Asrael* avessero fatto la loro equa parte, come la *Brigadà* e qualche massa rispettabile di pubblico che si riserba di più quando la storia [illegible] e che si interessa più alla musica che a scene, che a quella che *l'pensatore*, ben l'avremmo presa su questo tono; ma esagerazione per esagerazione chiudiamo con una notarella di *Arioso*:

" A proposito, scrive l'*Asrael* un giudizio venuto da fuori ossia dal peggiore:

— Ho speso due lire e me potto in conto una [illegible] per lo spettacolo, *gran [illegible] per [illegible]*.

" Teatro Costanzi.

Bellissima serata quella di ieri: ora [illegible] dio [illegible] meglio arrischiare [illegible] della signora Ferni Germano, e gli applausi furono incessanti dalla prima all'ultima scena. Ad [illegible] attista, una *bravo* [illegible] gabile e [illegible] inesorabile, furono offerti parecchi panieri elegantissimi di fiori dopo la scena della [illegible], scena che dovette ripetersi.

Stasera penultima rappresentazione del *Cid*, per ricordo del bravo direttore d'orchestra Luigi Mugnone, e domani, sabato, ultima della [illegible] rappresentazione del *Cid*, e grande serata [illegible] della celebre artista signora Irma Theodorini, nel nome della quale giornalmente si chiude per ora la stagione musicale del teatro Costanzi.

" Sala Costanzi.

L'importantissimo concerto del violinista Ysaye, al quale tutte le dame di Roma intervennero, ha luogo domani a ore 3 pomeridiane precise. Nel programma sono [illegible] i nomi di Raff, Vieuxtemps, Chopin, Bach, Paganini, Mendelssohn, Ysaye, ecc.

Prenderà parte al concerto il violoncellista Ottavio de Pascolellis e il pianista Paolo Ysaye.

X Teatro Nazionale.

Spandi ha avuto ieri sera la bonanotata di Gustavo Salvini che interpretò egregiamente il *Nerone* di Cossa.

Assisteva alla rappresentazione Sua Maestà la Regina, la duchessa di Genova e il principe di Napoli, che rimasero in teatro fino al termine dello spettacolo.

Gustavo Salvini ebbe acclamazioni calorosissime alla fine di ogni atto, molti fiori, e una corona d'alloro.

Stasera si dà il *Guido* di Giuseppe Petrai.

Il teatro Metastasio rimane chiuso questa sera per preparare l'entrata in scena della nuova operetta comica *La Mondanaglia*, del maestro Adolfo Gandolfi, e precisamente [illegible] Rentisti, successo nei teatri di Torino, di Genova e di Milano.

X Al Manzoni è piaciuta moltissimo ieri sera la nuova operetta *Gli amori di Cocò*, il cui testo di Peppo Tamburri, musica del maestro Pasquali.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi ore 8 1/2. Il Cid — **Nazionale** ore 8 1/2, farsa — **Valle** (ore 8 1/2. Corò — [illegible] ore 8. Le campane del Carmelitano — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in cerca* di ieri:

CID
SONO
SINDACO
PRATO
CCA
O

Parola docroccente.

— A un banchetto, democratico
numerato, mi si dice,
— Ecco danno a l'erba, sig'a'Iberi.
— Stiamo a cuore a la perulco.
— Tutti di m'ugrossa il Tamaro.
— Se per caso in Bernice
non mi vedi, tu devi essere,
quanto a vista, non felice

ROMA

12 aprile.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La ventesimottava predica.

Padre Agostino seguita a essere la lepre. La voce è meno calata che nei giorni precedenti, ma è proprio il caso di dire che se la corsa è interrotta, lo spirito è pronto sempre.

Parlo altre prediche mandano alla fame dai quaresimalisti, e anche qui [illegible] che sono disposti a rimandare le cose di oggi in domani, si affrettano ad andare ora tutti a San Carlo. Infatti la chiesa stamani è piena di popolo come non è mai stata.

Padre Agostino predica sulla Confessione.

* *

Quale è la forza che raccoglie in silenzio le altre forze della Fede? La Confessione. La Confessione è il capolavoro della misericordia di Dio. È appunto per ciò forse i protestanti hanno con maggior impeto che non abbiano fatto con gli altri domati attaccato questo: il demonio della Confessione.

Esaminiamo dunque questo nemico senza preconcetti, e vediamo se abbiano ragione il formulario.

Nell'Evangelo è scritto che Gesù dopo la sua trasfigurazione disse agli apostoli ciò che voi legherete in terra sarà legato in cielo, ciò che voi scioglierete in terra sarà sciolto in cielo. Con queste parole Gesù non può aver fatto che istituire la confessione, poichè senza la confessione, senza conoscere l'animo del penitente che cosa avrebbero potuto sciogliere e legare gli apostoli, che cosa avrebbero potuto sciogliere e legare i sacerdoti continuatori della loro missione?

Vi rispondono: La confessione non è istituita da Gesù, è istituita dagli uomini. E io dico: è impossibile! Tanto varrebbe dire che i cristiani non si sono confessati in un tempo antecedente alla istituzione della confessione. Questo lo nego. Se i fedeli si confessano oggi si sono confessati sempre. Lo dimostro.

Tutti sappiamo che i cattolici si confessano oggi tutti i giorni. E perchè si confessano? Perchè credono divina l'istituzione della confessione, perchè sanno che i loro padri e i padri dei loro padri si sono sempre confessati. Non giungere che la Chiesa abbia inventata la confessione, è assurdo. Come l'avrebbe inventata? A un tratto? È come supporre che da un giorno all'altro tutti i pulcini abbiano cominciato spontaneamente di essere oviparo, di figliare uova invece di figliare pulcini. Questo non può essere, è contro natura. Infatti la confessione si trova anche nella Chiesa armena orientale, che non ha potuto certo accettarla dalla Chiesa romana, da cui si era separata.

Se dunque la confessione non è un'istituzione umana, ed è una cosa non discussa, bisogna confessarsi. Ora questo non è stato fatto dall'autorità dei padri della Chiesa, di Sant'Agostino, di San Tommaso, di San Girolamo, di Nepomuceno.

Ma il prete può rivelare quello che si dice in confessione? Signori, voi sapete che questo non accade. Vi sono casi degni di [illegible] che hanno ribrezzo anche la sola idea di cui erano soltanto sfiorati, e che hanno [illegible] tutte le loro promesse, ma non vi è stato alcuno che abbia mai violato il segreto della confessione. Stiamo a dire! La confessione fatta a Dio è stata violata, ma è stata violata mai la persona fatta all'uomo.

* *

Nella confessione c'è due fatti da [illegible] una persona privilegiata. Vi [illegible] dunque che Carolina Prior fosse [illegible] di uno di quegli sciagurati errori giudiziari, di cui ve ne sono tanti e orrendi, anche in Inghilterra, dove la giustizia è amministrata con maggiore scrupolosità che negli altri paesi.

Ebbene, amici miei, vi giuro che [illegible] Prior era stata [illegible] [illegible] fatale, per colpa di [illegible] [illegible] accusata e confessa di qualche cosa di orribile, ella starebbe soltanto morendo la sua grande coscienza, all'ignominia del patibolo. E così fatto, tale quale mi è stato narrato da Preston, suo amante amato, glielo ha avuto detto sotto alle dichiarazioni brutali di Carter più che alle assidue del povero Grant.

Figlia di un ricco campagnuolo irlandese, Carolina Prior aveva una sorella, che si chiamava Maria. Le due sorelle passavano per le due più belle ragazze del cantone. Maria era la maggiore, e la maggiore di cinque anni almeno. Ma fra una bella bambina di quindici anni e una bella ragazza di venti, qual'è la più giovane? In Inghilterra, non è nelle risoluzioni. Solamente al tempo in cui comincia questa storia, che ebbe una fine così funesta per la povera Carolina, Maria aveva nel carattere e nella fisonomia un che di serio, che cominciò più tardi alla sorella minore. Carolina era allora l'usignuolo che canta, la foglia che vola sulla strada, il fiore che sboccia nel mezzo del muro, il raggio che si riflette sull'acqua, l'acqua che mormora nel prato, tutta cosa dolce, lieta, buona, gaia, ma cosa che non ha quel che ha, ma che lo ha per questo con più naturalezza e più grazia.

(Continua)

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

La tempesta si era intanto scatenata completamente; la bufera urlava, fischiava, ululava attraverso i cordami. Masse d'acqua schiumosa battevano violentemente contro gli alberi, si spezzavano, si polverizzavano e ricadevano in perle d'argento, ognuna delle quali, servendo da specchio, rifletteva i fuochi senza calore del sole. Ma una tempesta ben più terribile regnava a bordo: un'ubriachezza nera, selvaggia, rispondeva cogli urli agli urli, sotto bestemmie alle bestemmie, cogli ululati agli ululati della bufera. L'uragano degli uomini spaventava l'uragano del cielo.

Le torcie, portate da tutte quelle donne - Nemesi e Furie dell'Oceano - si spensero, e l'orgia ricominciò più sfrenata sotto la luce sfacciata del sole.

— È ora, ragazzi miei - disse a questo punto maestro Gandolfo - il quarto della diana è finito. Bisogna andare a letto. Alla prossima diana, se Dio ci dà vita, racconterò il seguito della storia del *Niagara* e delle sue centotrenta deportate.

IV.

Alla diana successiva maestro Gandolfo seguitò in questi termini:

— Nulla al mondo può dare un'idea esatta d'un bastimento a bordo del quale sia scoppiata una rivolta; ed è impossibile trovare un paragone così giusto, così preciso, da far capire il carattere del caos che succede all'ordine, del pericolo che prende il posto della sicurezza, della follia che surroga quella immensa e sublime ragione che è la disciplina. A terra, le sommosse, le rivoluzioni popolari hanno quasi sempre due vie di salvezza: la prima consiste nel passaggio che rimane sempre aperto per quelli che non vogliono prendere alcuna parte alla distruzione dell'ordine; la seconda consiste in questo: che il bisogno innato nell'uomo di rientrare sempre nei limiti del ragionevole e del possibile spinge sempre un capo a prendere in mano le redini del cavalli che hanno preso la mano. Ma, in mare, nulla di tutto questo.

Per dove fuggire? Il mare è per tutto. Bisogna rimanere, bisogna essere testimonio e attore. La mano che non agisce è tagliata, il piede che si vuol ritirare è incatenato. Io sono la più bella prova di questa verità. Il capo che potrebbe ristabilire l'ordine, non è per lo più in nessun luogo; e Iddio solo sa il momento in cui una causa misteriosa farà cessare i torbidi. Imodochè un bastimento, piuttosto che un insieme d'individui in cui il coraggio e l'onestà degli uni compensano la debolezza e la crudeltà degli altri, è un individuo solo che non si può nè modificare nè correggere da sè. Il che spiega naturalmente perchè un bastimento a bordo del quale si manifesta un'insurrezione, perisce sempre o per naufragio o per incendio. È un pazzo che nessuno può legare.

I ribelli del *Niagara* avevano gettato in fondo alla chiglia tutto lo stato maggiore e gran parte degli impiegati, soltanto Thompson - e meritava questa gloriosa eccezione - era rimasto libero e padrone di scrivere tutti i rapporti che gli pareva.

Privandolo di un dovere, che per lui era diventato un piacere, e di un piacere passato allo stato di manìa, i ribelli avrebbero avuto paura di dargli un dolore troppo forte. Del resto compiva il suo dovere con una puntualità sempre più grande e sempre più giustificata dalle circostanze, sul giornale di bordo, accanto alla direzione del vento e alle osservazioni barometriche e termometriche, Thompson continuava a registrare, nella colonna delle osservazioni, le varie mostruosità commesse dall'equipaggio. Si poteva leggere, per esempio, in questa colonna:

" L'equipaggio decide di mangiare il cantiniere, ma un marinaio francese avendo " giudiziosamente osservato che questi non " si trova in uno stato di grassezza sod- " disfacente, lo strano banchetto viene rin- " viato - speravasi - indefinitamente „

L'equipaggio, rimasto padrone del legno che calpestava, si trovava in presenza di quattro capi, se per più uguali in autorità: Carter, Ascott, Preston e il mulatto Samuele; e quasi quattro capi, di cui avete potuto apprezzare il carattere, le passioni violente e l'energia, rimanevano in presenza della loro selvaggia rivalità: Carter e Preston, ambedue innamorati di Carolina Prior, Ascott e il mulatto, la adorazione entrambi davanti alle bellezze potenti e meravigliose, alle seduzioni incontestabili di Proserpina, di quella statua vivente, che veniva con tanta ingenuità del piombo strutto negli orecchi degli stranieri, per fare un regalo al suo caro Ascott.

Se mi domandaste - disse maestro Gandolfo - come mai Proserpina e Ascott, che s'erano conosciuti a Londra, nello stesso modo che Preston e Carolina Prior s'erano conosciuti a Dublino, si erano incontrati a bordo del *Niagara*, mi sarebbe [illegible] spondervi. Quegli incontri [illegible] istantanei - impossibili, sarebbero una vera [illegible] racolo, se il caso solo li dovesse produrre; ma le deportate e i marinai che hanno per amanti s'incaricano di far succedere i casi a modo loro. I marinai, che sanno sempre prima, delle amanti, su quale bastimento saranno deportate, s'accomodano in modo da essere arruolati, e fanno così il viaggio insieme. Questa cospirazione permanente, che l'ammiraglio non può in nessun modo sventare, quantunque ne sia perfettamente istruito dalla polizia, è il punto di partenza di tutte le congiure che si tramano all'ombra delle vele, di tutte le insurrezioni che scoppiano in pieno oceano, come quella del *Niagara*. Tutto s'incatena: le *camarde* corrompono i marinai, di cui sono le amiche, e questi si portan dietro il resto dell'equipaggio e quei pochi soldati di marina incaricati del servizio di sorveglianza nella traversata.

La più interessante di tutte le *camarde* era senza dubbio l'ingenua e graziosa Carolina Prior. Sarebbe stato impossibile leggere sul viso così mobile e giudizioso il delitto o la colpa per la quale era stata condannata; perchè nell'ovale di quel volto dolcissimo di colorito e di forma non c'era posto per la macchia d'un crimine, nè per l'ombra di un'azione riprovevole. Eppure, come sapete, essa si trovava nella Nuova Olanda, a Sydney o a Norfolk, per subirvi

conoscere l'animo del penitente che cosa avrebbero potuto sciogliere e legare gli apostoli, che cosa avrebbero potuto sciogliere e legare i sacerdoti continuatori della loro missione?

Vi rispondono: La confessione non è istituita da Gesù, è istituita dagli uomini. E io dico: è impossibile, sentite bene la parola: è impossibile! Tanto varrebbe dire che i cristiani non si sono confessati in un tempo antecedente alla istituzione della confessione. Questo lo nego. Se i fedeli si confessano oggi si sono confessati sempre. Lo dimostro.

Tutti sappiamo che i cattolici si confessano oggi tutti i giorni. E perchè si confessano? Perchè credono divina l'istituzione della confessione, perchè sanno che i loro padri e i padri dei loro padri si sono sempre confessati. Non giungere che la Chiesa abbia inventata la confessione, è assurdo. Come l'avrebbe inventata? A un tratto? È come supporre che da un giorno all'altro tutti i pulcini abbiano cominciato spontaneamente di essere oviparo, di figliare uova invece di figliare pulcini. Questo non può essere, è contro natura. Infatti la confessione si trova anche nella Chiesa armena orientale, che non ha potuto certo accettarla dalla Chiesa romana, da cui si era separata.

Se dunque la confessione non è un'istituzione umana, ed è una cosa non discussa, bisogna confessarsi. Ora questo non è stato fatto dall'autorità dei padri della Chiesa, di Sant'Agostino, di San Tommaso, di San Girolamo, di Nepomuceno.

Ma il prete può rivelare quello che si dice in confessione? Signori, voi sapete che questo non accade. Vi sono casi degni di [illegible] che hanno ribrezzo anche la sola idea di cui erano soltanto sfiorati, e che hanno [illegible] tutte le loro promesse, ma non vi è stato alcuno che abbia mai violato il segreto della confessione. Stiamo a dire! La confessione fatta a Dio è stata violata, ma è stata violata mai la persona fatta all'uomo.

* *

Nella confessione c'è due fatti da [illegible] una persona privilegiata. Vi [illegible] dunque che Carolina Prior fosse [illegible] di uno di quegli sciagurati errori giudiziari, di cui ve ne sono tanti e orrendi, anche in Inghilterra, dove la giustizia è amministrata con maggiore scrupolosità che negli altri paesi.

Ebbene, amici miei, vi giuro che [illegible] Prior era stata [illegible] [illegible] fatale, per colpa di [illegible] [illegible] accusata e confessa di qualche cosa di orribile, ella starebbe soltanto morendo la sua grande coscienza, all'ignominia del patibolo. E così fatto, tale quale mi è stato narrato da Preston, suo amante amato, glielo ha avuto detto sotto alle dichiarazioni brutali di Carter più che alle assidue del povero Grant.

Figlia di un ricco campagnuolo irlandese, Carolina Prior aveva una sorella, che si chiamava Maria. Le due sorelle passavano per le due più belle ragazze del cantone. Maria era la maggiore, e la maggiore di cinque anni almeno. Ma fra una bella bambina di quindici anni e una bella ragazza di venti, qual'è la più giovane? In Inghilterra, non è nelle risoluzioni. Solamente al tempo in cui comincia questa storia, che ebbe una fine così funesta per la povera Carolina, Maria aveva nel carattere e nella fisonomia un che di serio, che cominciò più tardi alla sorella minore. Carolina era allora l'usignuolo che canta, la foglia che vola sulla strada, il fiore che sboccia nel mezzo del muro, il raggio che si riflette sull'acqua, l'acqua che mormora nel prato, tutta cosa dolce, lieta, buona, gaia, ma cosa che non ha quel che ha, ma che lo ha per questo con più naturalezza e più grazia.

(Continua)

dire: la parte dolorosa è nell'umiliazione, nel sagrifizio, nell'obbedienza, ma a questa parte dolorosa si contrappone la parte confortante che è nella conciliazione, nella luce, nel perdono.

Chi non ha bisogno di esser consolato? Anche gli antichi avevano veduto e riconosciuto le tristezze della vita. Ma dove trovare la consolazione? A chi poter aprire l'animo nostro interamente? Vi sono dei falli, vi sono dei segreti terribili che non si possono chiudere nell'anima propria, per i quali un solo petto è angusto. A chi confidarsi dunque? Al padre? Non si osa. Alla madre? Lilla se ne addoloratebbe troppo. A chi dunque? All'amico? Forse vi volterebbe le spalle. Non c'è altro che confidarsi a Gesù, che è il consolatore di tutti. Nella confessione vi è anche quella luce per cui l'anima resta rischiarata, senza secondi fini, sulle proprie debolezze.

Nella confessione vi è anche il perdono. Quando Gesù per la prima volta assolse il peccatore, il mondo domandò: Chi è costui che perdona? Avevano ragione, poichè il mondo ignorava che Gesù Cristo era Dio. Non c'è che Dio il quale perdona. La società non perdona. Se siete condannati, anche innocenti, nessuno vi stende più la mano. La coscienza propria non perdona. Il ritorno va a turbare i sonni del delinquente impunito. Solo Iddio perdona, solo Iddio non ha ribrezzo del peccatore e del reo, solo Iddio lo consola e fa la pace nell'anima del colpevole.

C'è di più, signori. La confessione è come una valvola di sicurezza per l'anima dell'uomo.

Chiudete la valvola di sicurezza, e la caldaia è sicura: la macchina scoppia. Abbandonate la confessione, e il cuore dell'uomo non resiste più!

Oh il male che hanno fatto coloro che hanno persuaso gli uomini ad abbandonare la confessione! Oh il male che hanno fatto alle famiglie, alle vedove derelitte, agli orfani! Oh il male che hanno fatto a tutti gli addolorati! Il male che hanno fatto alla società! Dove il popolo andrà più ad ascoltare i consigli di rassegnazione, dove andrà più a cercare la pace che trovava nel confessionale?

La confessione protegge nel tempo stesso l'autorità contro le biecche insinuazioni dell'odio sociale e il popolo contro le oppressioni della tirannia: il padre contro la ribellione dei figli e i figli contro l'egoismo dei genitori, l'onore, la vita contro le più selvaggie passioni dell'uomo, senza la confessione quanta macchia, quanti tradimenti, quanti delitti! Contate i delinquenti fra quelli che si confessano, e contateli fra quelli che non si confessano! E vedrete che la confessione è un'opera di alta sapienza che nulla può sostituire. I protestanti che avevano abolita la confessione, pregarono l'imperatore Carlo V di ristabilirla.

Hanno un bel gridare gli increduli contro la verità. La verità non si cura delle grida e procede per la sua via.

Durante i pochi minuti di riposo padre Agostino annunzia per domani una predica straordinaria di un altro oratore sacro, uno dei preti di San Lorenzo in Damaso. Quindi aggiunge che, il protestanti I quali, altro lo il senso e la forma di una cattolica, vogliono, per quanto pare, abolire dal pergamo, necessario di cattedra. Ristabilisce quindi il testo da lui citato, dichiarando che egli non domanda agli avversari che sinceri à e lealtà.

L'uomo ha bisogno di confessarsi, poichè non c'è nessuna forza umana che possa assolverci quando noi ci sentiamo colpevoli. Supponiamo che un uomo colpevole sia stato dichiarato innocente da tutti i tribunali, che sia tolto l'interdetto dell'opinione pubblica, ma potrà egli credersi perciò innocente? Potranno farlo innocente i re, gli imperatori, i presidenti di repubblica? No, uno solo potrà restituire la pace a quell'anima, la purezza a quella vita macchiata: il sacerdote, il confessore. Egli solo ha avuto facoltà di perdonare i più gravi peccati, poichè egli rappresenta il nostro Gesù. Il nostro Gesù non ha forse detto che si fa più festa in cielo per un peccatore che si converte che per novantanove giusti?

E quando il peccatore sente di poter essere perdonato, una grande commozione gli scuote il cuore, e lagrime di gioia gli sgorgano dagli occhi. Io ho assistito a questo delizioso spettacolo, io ho visto quelle lagrime, io ho sentito dire dalle labbra tremanti del peccatore: Come, padre, posso ancora sperare?

E in quel momento sono stato tentato di esclamare: *o felix culpa!*, poichè a quella colpa si deve un ravvedimento così sincero, un dolore così intenso, una speranza così confortante.

Confessiamoci, o fratelli, poichè è nella confessione che ritroveremo la pace dell'anima e potremo, inoltre, ottenere la preziosa consolazione del sagrifizio eucaristico.

* *

Domenica predica alle 11 come al solito. Da domenica a venerdì santo padre Agostino riposerà cercando di rimettersi della sua indisposizione e perciò non farà la predica di giovedì santo.

Questa predica la farà invece nella mattina di venerdì santo alle nove.

Il reporter

Echi del Vaticano.

Fra i prelati e tutto quell'eserrito numeroso di altre persone che sono interessate nelle cose del Vaticano si viene almanaccando da un pezzo per indovinare il nome di colui, che il Pontefice darà per successore a monsignor Agliardi nel posto di segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Chi dice che sarà monsignore Francesco Satolli, arcivescovo titolare di Lepanto e presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, chi dice che sarà monsignore Benedetto Cavagnis, arcivescovo titolare di Nicea, il quale ora sta in viaggio per gli Stati Uniti dell'America, ove dall'anno 1851 è stato delegato apostolico ed incaricato straordinario della Santa Sede presso le repubbliche dell'Equatore, di Bolivia e del Perù. Altri ancora pretendono che la scelta cadrà su monsignore Alessandro Volpini, segretario delle lettere latine e canonico di S. Pietro.

Ma da quanto ho potuto conoscere e ritengo che non sarà nessuno dei candidati nè di tutti altri ancora che vanno in predicazione; basti che si avvererà ciò che *Fanfulla* diceva in proposito nel suo numero di ieri sera. Solo che quel candidato al posto tanto ambito non si chiama *Scanda*, come fu scritto per errore, bensì monsignore Francesco Segna.

Questo prelato, nato nel 1836, accompagnò, in qualità di uditore, l'allora cardinale segretario di Stato Rampolla, allorchè sul cadere dell'anno 1882 andò nunzio in Spagna, e ritornato a Roma fu nominato sul principio del 1888 uditore di Rota, alla quale dignità unisce pure l'ufficio di reggente della Penitenzieria.

La sua nomina a segretario degli affari ecclesiastici straordinari dimostrerebbe, meglio di qualunque affermazione di giornali ufficiosi o ufficiosi, che la posizione del cardinale Rampolla come segretario di Stato non è punto scossa, poichè certo nessun altro che lui potrebbe averla provocata, riacquistandosi così la cooperazione di colui che già fu il suo braccio destro ed intimo consigliere.

Z.

IL DISASTRO DI STAMANI.

Erano circa le 7, quando stamani si è sparsa la notizia di un grave disastro avvenuto in via San Nicolò da Tolentino

La voce si è propagata in un baleno ai quartieri alti e nella parte più centrale di Roma; e l'orgasmo e l'ansietà si sono manifestati maggiormente quando si sono visti passare di carriera i pompieri con carri d'attrezzi, chiamati dal loro quartiere [illegible] di piazza Firenze [illegible] e poi un battaglione di soldati [illegible] con gli zappatori e i [illegible]. Che cosa era avvenuto?

Erano crollati i pavimenti della casa che si sta ricostruendo in via San Nicolò da Tolentino all'angolo della via Santa Susanna.

Gli operai che lavoravano su diversi piani erano stati travolti e sepolti fra le macerie. Si è sentito un immenso scroscio, grida confuse, poi il tonfo di corpi pesanti, travi di legno e di ferro, pezzi di muro e materiali che precipitavano.

Verso la via di Santa Susanna si sono visti alcuni muratori fuggire esterrefatti dallo spavento, e poi più nulla!

* *

La casa in cui è avvenuto il disastro, è di tre proprietari, i signori dottor Pecorini, patriota, Caterini guardia nobile di Sua Santità e Giovanni architetto, il quale era anche il direttore dei lavori.

Per avere il possesso di questa casa, gli attuali proprietari hanno lottato parecchio tempo innanzi ai tribunali. Poi, entrati in possesso, vollero mutare tutti gli inquilini, fra i quali lo scultore cavaliere Angiolini, che ne aveva tutti i [illegible] e decise di alzare altri due piani.

Erano già [illegible] lavori, la casa, un po' perchè costruita male da un capomastro, un po' perchè si facevano i lavori di sopraelevazione senza le debite cautele, e anche perchè le intemperie non potevano sopportare il peso di [illegible] due piani, [illegible] sopra [illegible] diversi punti, e la [illegible] [illegible] [illegible]

Questi avvertimenti non furono sufficienti per far istare, che fece continuare i lavori di restauro e di ampliamento malgrado che qualche persona competente lo avesse consigliato di andare molto cauto nelle sopraelevazioni.

Ed ecco quello che è avvenuto [illegible]

Arrivati i muratori fino all'altezza del nuovo tetto, avevano trasportato alla terrazza molti materiali, fra cui un pesantissimo trave di puno.

Stamani, come negli scorsi giorni, gli operai erano intenti ai lavori della sopraelevazione di angolo, diviso un po' per piano, sui pavimenti di recente costruiti.

I superstiti raccontano di aver inteso un tremito come se la casa avesse subito una grande scossa, e si è aperto il pavimento e la terrazza: sono caduti nel piano sottostante i materiali e gli operai che vi erano sfondati poi gli altri pavimenti uno al piano terreno, tutto travolgendo nel turbine, uomini, muri interni, travi, travi.

La ragione del disastro è spiegata così: cioè, che le mura mal costruite hanno fatto fatto mossa a causa del peso delle nuove costruzioni che non potevano sopportare, e come conseguenza di questa mossa si è aperto il pavimento della terrazza, straripieno di materiali, e quindi da un piano all'altro tutto è precipitato e si è formato di tutta la stanza un immenso pozzo.

* *

I primi ad accorrere sul luogo del disastro sono stati alcuni [illegible] che [illegible] in una fabbrica presso San Nicolò da Tolentino, poi i pompieri della [illegible] Esposti subito ai pubblici [illegible] [illegible] con delle guardie, il tenente dei carabinieri signor Magnani con un drappello di carabinieri, una compagnia del [illegible] fanteria, il capitano dei carabinieri [illegible] con alcuni ufficiali, il principe di Sannino, Don Prospero Colonna e il conte Ceprara che abitano lì vicino.

I pompieri con un coraggio straordinario sono entrati audacemente nella fabbrica, e sostenendo a mala pena i pezzi di muro e i materiali che ancora cadevano dall'alto, hanno principiato a togliere le macerie, la calce, la pozzolana e i mattoni che seppellivano gli operai.

Dopo lungo e faticoso lavoro di sono estratti tre [illegible] Angelo Clementi, Pietro M[illegible]chetti e un [illegible], certo Negretti.

I primi due hanno riportato ferite gravi [illegible], ed [illegible] rimasto schiacciato [illegible] miracolo; due tavole e una trave di ferro hanno formato un riparo, una specie di capanna, e così ha salvato la testa e il petto; ma ha avuta rotta le gambe.

Più tardi si è levato dalle macerie un altro ferito, e poi verso le dieci un altro ancora, certo Pietrangelo Masci [illegible]

I feriti sono stati trasportati con le ambulanze all'ospedale militare, ove hanno ricevuto cure affettuosissime da parte del personale medico.

I pompieri, diretti dai capitani Anderlini e Narducci e dal sottotenente Villetti e coadiuvati dal capitano in ritiro cav. Jonni, hanno puntellati o abbattuti alcuni muri che minacciavano di cadere da un momento all'altro.

E così per prevenire altro disgrazie, la truppa ha sbarrato le strade limitrofe alla casa crollata.

Si è scavato, con grande prudenza, fino alle 2 pom. Ogni tanto si sentiva la voce di un pompiere che dava l'annunzio del rinvenimento di un altro muratore, e tutti con grande ansietà domandavano se era ancora vivo!

La risposta veniva data tacitamente dal passaggio dei militi della Croce Bianca, che trasportavano con la barella nera i morti alla vicina camera mortuaria di San Bernardo alle Terme.

Il sindaco Guicciotti è rimasto fino alle 11, elogiando più volte i pompieri per l'opera loro

Fra le altre persone accorse vi era il tenente colonnello di stato maggiore cavaliere Palatini, il comandante provinciale Berardi, e il deputato Costa.

Si sono rinvenuti quattro morti; nella caduna due avevano avuto addirittura troncata la testa, e uno era ridotto a pezzi.

Orribile!

Quando si è scoperto il piano delle cantine i lavori sono stati interrotti e chiuse le porte d'accesso alla fabbrica che vanno piantonate dalle guardie.

La folla man mano è divenuta più fitta, accrescendo verso il mezzogiorno degli operai di tutte le fabbriche dei quartieri alti, accorsi per sapere se fra i morti o feriti vi erano dei loro parenti o degli amici!

Dalla strada non si vedono che travi di [illegible] pericolare, forti come vitalbi.

Tutti non avevano che parole di [illegible] contro l'architetto [illegible] Lo stretto quel'aborto di costruzione [illegible] [illegible] il municipio che non ha [illegible] di dovere la fabbrica

Oggi la questura annunzia che l'architetto Enrico Gennari e il capo mastro Pietro Mascioli sono stati arrestati.

Magra consolazione per le famiglie che piangono i loro cari perduti in modo così barbaro e straziante.

Vandalo

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima. 18°1 - Minima. 8°7.

NOTIZIE DEI GIORNALI.

Stamani col treno della Maremmana è giunto il principe Luigi Amedeo, luogotenente del duca d'Aosta, accompagnato dal suo viaggiatore ufficiale conte Ronald de Fabecon, capitano di fregata.

L'on. ricevuto alla stazione, e accompagnato in vettura al Quirinale, dal Excellenza il generale Pasi.

Per espresso desiderio di Sua Maestà la Regina partirà [illegible] [illegible] accompagnato dal nipote principe Luigi Amedeo, che domani parte per Caserta a visitarvi il padre prima d'imbarcarsi sulla *Vittorio Emanuele*.

DA DIREZIONE CENTRALE DEL TIRO A SEGNO.

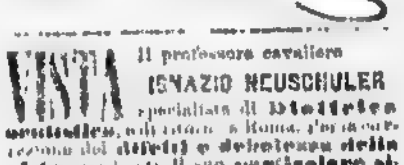
Nella udienza di ieri S. M. il Re, sulla proposta dei ministri dell'interno e della guerra, firmò il decreto di compulsione della Direzione centrale del Tiro a segno nazionale.

Presidente della direzione è stato nominato l'onorevole generale Luigi Pelloux, presidente della Società del tiro a segno nazionale di Roma.

A membri gli onorevoli deputati Admo e Di Bregnano, cavaliere Hannoldi colonnello di [illegible] artiglieria, cavaliere Daru tenente colonnello di stato maggiore capo sezione al gabinetto della guerra, cavaliere Galliani tenente colonnello [illegible] [illegible] direttore del tiro della Società di Roma, e Lemmi Silvano membro della presidenza della Società di Firenze.

La nomina dell'onorevole Pelloux a presidente della Commissione è ottima sotto ogni rapporto; perchè pochi uomini [illegible] sono dedicati con tanto impegno allo sviluppo del tiro a segno

Alla Commissione non mancherà del lavoro, ed è necessario prima d'ogni altro la riforma dell'attuale regolamento che è pieno di controsensi e di disposizioni che in pratica non si possono attuare.



VENTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHULER** specialista di **Dieteties scientifiques**, ordinato a Roma, [illegible] [illegible] dei **difetti e deficienza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni [illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Nazionale, 63, p. p.** — I trattati popolari, [illegible] sulla Vista e Cenno su Occhiali, in-8 illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

E. FRETTE e C. Monza
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciale per
Famiglie e Stabilimenti
DEPOSITO in ROMA
Via Nazionale, 64-65
Catalogo illustrato gratis.

E DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Fiorei e Sorrentembera**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

In Vaticano.

Sua Santità ha assistito stamani, insieme ai cardinali e ai prelati, alla penultima predica quadragesimale.

Dopo ha ricevuto monsignor Accorambboni, sostituto della segreteria dei memoriali, e il commendatore Azzurri, i quali gli presentarono una magnifica palma, a nome delle monache camaldolesi di Sant'Antonio, giusta il tradizionale costume

---

Stamane alle 11.30 l'onorevole Giovanni Gattelli, nuovo prefetto di Piacenza, ha prestato giuramento davanti al presidente del Consiglio.

Abbiamo da Berlino che l'imperatore Guglielmo parte oggi per visitare il granduca di Oldenburg. Quindi lunedì si recherà a Wilhelmshaven per ispezionare la corvetta *Alessandrina* che salpa per Samoa.

Il metropolita Michele ha diretto una lettera da Mosca al reggente Bellmarkovic nella quale lo avverte che non ritornerà in Serbia fino a che non saranno pienamente ristabilite le antiche relazioni tra la Chiesa e lo Stato. Sino allora preferisce rimanere in Russia.

Consiglio delle tariffe.

Il 14 maggio, sotto la presidenza dell'onorevole Peruzzi, coll'intervento del ministro Finali, inaugurerà la sua sessione di primavera il Consiglio delle tariffe.

Tra i quesiti che si discuteranno vi sono quelli sull'estensione del diritto degli spedizionieri di avere dalle Società ferroviarie parità di trattamento in materia di facilitazioni di tariffe; sulle riduzioni di tariffe per i trasporti dei volti, sull'interpretazione da darsi all'articolo 7 della legge delle Convenzioni, il quale dà al governo facoltà di ordinare riduzioni di tariffe a carico delle ferrovie.

Si ha da Atene, 12:

« La Camera dei deputati ha approvato il trattato di commercio e di navigazione coll'Italia ».

Telegrafano da Aden, in data d'oggi, che è giunto colà da Zeila il viaggiatore Nerazzini

---

Ci scrivono da Livorno, 11:

« Sono terminati oggi gli esami di promozione degli allievi della quinta classe della R. Accademia navale, di cui eccovi il risultato:

Numero degli allievi 46; approvati 38; riprovati in una materia 4; riprovati in tre materie 4.

Ottennero maggior numero di punti:

1. Bonelli Enrico, punti 205 25 su 220.
2. S. A. R. il principe Luigi punti 190 52 id. id.
3. R. Re Luigi punti 189 84 id. id.
4. Canziani Cino punti 189 64 id. id.
5. Barzetti Cino punti 189 34 id. id.

S. A. R. il principe Luigi partirà domani per Roma. Di là si recherà a Caserta.

Tutti gli allievi della quinta classe si imbarcheranno il 20 corrente sulla *Vittorio Emanuele* onde compiere il prescritto anno di navigazione per ottenere la nomina a guardia marina. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 12

Ferry all'Associazione per il centenario dell'89 pronunciò un discorso eccitando l'Associazione stessa ad assumere la direzione delle elezioni accordando ai radicali libero passo là dove furono stati finora, e facendo una larga propaganda con tutti i mezzi per riuscire vincitori nella lotta contro il boulangismo, e non cadere così di nuovo e nel ridicolo in faccia all'Europa, lasciandosi vincere da esso.

Oggi Lacomblede al Senato il processo contro Boulanger in seduta pubblica dall'Alta Corte. Poi non si riconvocherà più in pubblica adunanza fino alla pronuncia della sentenza.

Se ne spera come conseguenza un periodo di calma il quale consenta il prospero andamento della Esposizione.

BOMBE NICHILISTE

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo.

« La polizia russa sequestrò quattro bombe pronte ad essere adoperate. Essa è venuta a sapere che numerose bombe furono [illegible] a Zurigo, ma ignora dove siano ».

Il *Daily News* ha da Odessa:

« Si crede sapere che i rivoluzionari preparino una violenta campagna, ma la polizia ne è in grado di sventarla.

« Sono probabilmente questi dispacci che diedero occasione alla voce di un attentato alla vita dello czar, voce formalmente smentita da un telegramma da Pietroburgo in data di ieri sera ».

BORSA DI ROMA

12 aprile

Borsa ben disposta. Perdura un accentuato aumento sulle Immobiliari e Generali, che trascinano tutto il resto del mercato.

L'ultima nuova reazione la speciale mente sulle Immobiliari che restano molto offerte.

Rendita contanti 97 05, fine 97 15. 97 17 1/2. Banco Roma 740, 745, Generali 622 50 628 50, Industriali 465, 475. Immobiliari 730, 740, 735, 738. Gas 1255, 1265. Marcia 1660 a 1660. Condotte 330, 320, 325.

[illegible]: Francia, [illegible] [illegible]. Londra [illegible] tre mesi 26 13

Ore 8. — Rendita invariata. Generali 621 50. Immobiliari 735 offerte. Marcia 1640.

BORSA DI PARIGI del 12 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 4 1/2 amm.	89 10	89 20
» 3 per cento	86 90	86 40
» 4 1/2 0/0	105 50	105 45
Rendita italiana 5 0/0	96 50	96 70
Cambio sopra Londra	-	25 27
Consolidati inglesi	-	
Fondi in oro Rand		8[illegible]16
Banca di Parigi	16 07	16 17
Banca di Turchi	775 —	765
Ferrovie 3 0/0	461 38	461 1[illegible]
[illegible]	75 15/16	75 61
[illegible]	- —	527 —
[illegible]	-	1'492 —
[illegible]	— —	2'492 —
[illegible]	55 —	55 —
[illegible]	—	704 —

TELEGRAMMI STEFANI

BORGO DI GAETA, 11. — Sono giunte in questa rada le regie navi *Italia*, *Etna* e *Folgore*.

ALEPPO, 12. — Ha avuto oggi luogo la solenne inaugurazione delle Scuole italiane.

Intervennero alla patriottica festa la Colonia italiana, il console italiano e le autorità locali.

La Colonia italiana pregò il console, cavaliere Vitto, a comunicare telegraficamente al regio governo i suoi ringraziamenti e la sua viva gratitudine e devota fedeltà verso le Loro Maestà il Re e la Regina.

COSTANTINOPOLI, 11. — Re Milano si congedò dal sultano e partì per Giaffa e Gerusalemme.

Il barone e la baronessa Blanc sono ritornati ieri da Budapest e s'imbarcarono sullo stesso battello, diretti pure a Giaffa e Gerusalemme.

BUCAREST, 11. — Il Giornale ufficiale pubblica la lista seguente dei membri del nuovo gabinetto:

Catargi, presidenza e interno; Lahovary, esteri; gli altri ministri sono Vernesco, Gherassi, Pencasco, il generale Mano e Boerescu.

Il ministro dei lavori pubblici non è ancora designato.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

SPECIALITA'
PADRE AGOSTINO
G. MORETTI & FIGLI
ROMA - Vicolo d'Ascanio, N. 5-6 - ROMA

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 234

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale... ... L. 50,000,000
» versato... ... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non ne fa il prelevo cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, devranno essere posti speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista,
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso,
per somme superiori, con otto giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di certe pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di cui una ritenuta solvibilità.

Incarica per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Rilascia d'incasso Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è ridotto al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e cratis e al Correntisti.

L'Amministrazione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centgr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutte l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti**. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3. FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 30 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo sputo, impedisce lo sputo colorato e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Robert e C. e che sia involtata in carta celeste nella quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts & C.

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, iniettate contro tutte le *miserie* che affliggono ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza e restrizione d'orina.

L. 4,50 e 2 - Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5.

Torino, farmacia **Turisco**, piazza S. Carlo

In Roma, Fr. marcat A. Pomi 17, in Tor Sanguigna

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materazzoli, Profumieri, piazza in Lucina - Pisoni, Corso, 390 - V. Piscidi, profumiere, Corso, 143 - Rocco Chiaro via Maddalena, 46 - Materiali Tommaso, via Giubbonari, 61 - G. Bonomi, piazza di Spagna - R. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali profumiere via Condotti, 11 - Branciforti, profumiere via Condotti, 13-14

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonima per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire	Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita Assicurazioni Contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta od a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

Grand Hotel-Livorno

Riaperto il 1 Marzo - F. Bottacchi, *Direttore*

J. Spatz *Proprietario* dei Grandi Hôtels Milano e Livorno

XIXe ANNEE — XIXe ANNÉE

L'ITALIE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1899, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de 12 francs pour chaque ouvrage, pour les abonnés de 3 mois; de 18 francs pour les abonnés de six mois et de 18 francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suez, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Reste de l'Union postale	» 13 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'adresse exacte du Journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuole Reali d'Ippiatria a Vienna

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari acuti di natura, la debolezza delle reni, i vescicanti nelle gambe, gli accavallamenti muscolari mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso pure alla vecchiaia

Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STORPATO -- Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma Corso, 375-79 — Firenze via dei Panzani 25

E. E. OBLIGHT

Mezzo per inserzioni - Piazza Montecitorio 127 ROMA 127

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaiva**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.. MIDY

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

PEI PRIVATI

avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia*, Roma.

BAGNAROLE, Remedi, cupi, bagni a doccia e Magni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, a Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 25

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, minerale, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Mezzocorona e Bozen (Tirolo), una volta al mese. Costa attualmente [illegible] dopo il [illegible] numero e può cominciare con [illegible] qualunque altro [illegible]

Abbonamento [illegible]
per l'Italia, anno . . . [illegible]
» sei mesi . . . [illegible]

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità Roma, 127, Piazza Montecitorio, Milano, Genova [illegible] e succursali.

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piacchi, Corso 343; Giulio Berini, via Giubbonari 81, Augusto Berini, via Nazionale, 88; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 37; Simonelli, via Condotti, 61, Rocco Chiaro, via Maddalena, 46, Bertelli via Frattina 117, Mantegazza via Nazionale 146; Rocco Cassini 12 via Nazionale 23, Ricco e Materazzoli P. in Lucina, 3 45 Baker e C. P. Spagna 41; Brugna, Corso 344; Bellot Sorelle e Compagna, Corso 358

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

[illegible] dal Prof. RÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

[illegible] straordinaria semplicità di maneggio infallibile e [illegible] agli istruttori e divertenti

[illegible] apparecchi si [illegible] sul fotografo diverse [illegible] sembrano [illegible] Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti [illegible] ecc., sono utili a tutti.

Per le loro forme e le [illegible] dimensioni si nascondono facilmente sotto i gilet [illegible] [illegible] facendo passare l'estremità dell'obbiettivo [illegible] [illegible] una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire [illegible]

Prezzo degli apparecchi [illegible] presentano in elegante scatola e corredato di tutti i [illegible] [illegible] (obbiettivo per 36 fotografie) L. 30.

La nostra speciale [illegible] scatola di sei lastre (6 foto grafie) L. 2.

Franco di porto [illegible] [illegible] Regno.

Dirigere domande [illegible] accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — in Firenze Via Panzani, 25.

IL MAINGER'S FILTER RAPID

è un FILTRO INSUPERABILE il più raro mandato dalle celebrità mediche. Preservate e provvedetevene in tempo

N. 1 da 1 [illegible]	[illegible]	L. 36
N. 2 da [illegible]	[illegible]	L. 42
N. 3 da [illegible]	[illegible]	L. 60
N. 4 da [illegible]	[illegible]	L. 95
[illegible]	[illegible]	L. 150
[illegible]	[illegible]	L. 250

Tubi tascabili in [illegible] da L. 17 50

Istruzioni [illegible] gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Via del Corso 375-379

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc., [illegible] e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375 79 — in Firenze via de' Panzani 25.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo [illegible] visitare [illegible] nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetreria.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcell.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Ch[illegible]
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozo, Malta, Smirne, Tripoli, Africa, ecc.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

Num. 102

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Sabato-Domenica 13-14 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Dopo la partenza - chiamiamola così - di Boulanger per Bruxelles pareva che ai Francesi potesse essere concesso di sperare che il periodo dell'apostolato politico fosse finito. Tanto più che a quest'ora ossi dovrebbero averne abbastanza di viaggi trionfali, di banchetti, di discorsi e di colluttazioni colla polizia.

Ahi pur troppo vana illusione!

Infatti Boulanger ha già trovato un successore, nella persona di Antoine, l'ex-deputato di Metz, il quale adesso per fare la controparte alla propaganda boulangista se ne va a zonzo per tutte le città e i villaggi della Francia a predicare la conciliazione.

Però, a quanto pare, le popolazioni che egli conforta della sua presenza non si affrettano davvero a mostrarsene commosse: e se è vero che il governo abbia calcolato sugli effetti della sua eloquenza per rafforzarsi nell'opinione pubblica, almeno per ora non ha di che rallegrarsi della trovata!

E si capisce. Di Boulanger non ve ne può essere che uno - quello reale. Un Boulanger fabbricato dal signor Carnot, può avere i più bei lustri di questo mondo, farà sempre agli occhi del pubblico la figura di un Boulanger apocrifo che non contenterà nessuno.

Ed è appunto quello che capita ora al signor Antoine.

* * *

Fu o Polonius.

È una frase che fu attribuita a Kosciusko; ma il grande patriota negò d'averla pronunziata. Inutile; questa frase rimane: è la cresima conferita lo dallo spirito popolare.

Saremmo noi alla vigilia di fatti che dovrebbero distruggerne la tradizione? I giornali, anche ufficiosi, di Vienna riproducono un articolo della berlinese *Kreuzzeitung* nel quale si prendono a disamina le eventuali conseguenze d'una vittoria dell'Austria sulla Russia e un'annessione della Polonia. Quel giornale osserva che la fusione della Polonia russa e della Gallizia in un regno polacco sotto la dinastia austriaca sarebbe una soluzione che soddisferebbe anche in Germania.

Questa notizia, i giornali viennesi la riproducono, ma senza commenti. È così che si lasciano, di solito, i *balloni d'esami*.

Ma che ne diranno i Francesi? La Francia, che smania per l'alleanza russa, data questa, si troverebbe a combattere per mantenere in servitù quella Polonia che in sempre al sommo delle sue simpatie.

A proposito: il *Popolo romano* d'oggi annunzia l'arrivo in Roma del signor Floquet. A buon conto, il ministro Floquet è l'uomo del *Vive la Pologne, Monsieur!* lanciato, a Parigi, in viso allo Czar, ospite allora di Napoleone III. Che ne dice lui della *Kreuzzeitung*? È vero che il suo *Vive!* egli l'ha negato, come Kosciusko negò il suo *Finis!* e come il generale Sebastiani negò il suo *ordine di Varsavia*: un ordine che, malgrado la denegazione del generale, durò, pur troppo immutato.

* * *

L'avvenire dell'Ipnotismo.

A Pest, in Ungheria, è stato arrestato un maestro delle scuole popolari, perchè per mezzo della suggestione ipnotica induceva i suoi alunni a rubare dei denari ai rispettivi genitori per portarli a lui.

In questo fatto si palesano chiaramente i tristi effetti dell'ipnotismo nelle sue applicazioni. I nostri maestri i quali si lamentano tanto di essere mai pagati, non hanno da far altro che imitare il loro collega di Pest. Così lo Stato non avrà più alcun bisogno di aggravare il bilancio per l'aumento dei loro stipendi.

È vero che il loro collega di Pest è stato messo in prigione; ma c'è da sperare che i giudici facendo la debita parte alla forza irresistibile, finiranno per rimetterlo in libertà.

Ad ogni modo sta in fatto che l'ipnotismo comincia a presentarsi sotto un punto di vista troppo pratico per non dar da pensare. Intanto adesso si è arrivati a suggestionare gli scolari. Date tempo al tempo, e se Dio vuole si arriverà a poter suggestionare i cassieri.

Tanto più che questi ultimi già da un pezzo vanno abituandosi alla bisogna, suggestionandosi per conto proprio!

* *

Voi direte che l'ipnotismo è un malanno. Io per conto mio distingue e dico: malanno finchè può riuscire dannoso, sta bene; ma siccome tutte le cose di questo mondo sono doppie, perchè anche l'ipnotismo non potrebbe servire a fin di bene?

Per esempio: noi abbiamo l'onorevole Nel mio ministro del Da la e buonze, il quale nel presente momento si trova colle casse vuote e con un bisogno ladro di quattrini. Quel povero signore deve confondersi la testa tutto il santo giorno, almanaccando economie, indagando quali possano essere le tasse che il pubblico paga meno mal volentieri.

Coll'ipnotismo perfezionato, nulla di tutto questo. La sera l'onorevole Dodo esce, come di consueto, a fare una passeggiatina per il Corso. Incontra, putacaso, il suo collega Don Baldassarre Odescalchi l... Lo ferma, fa una chiacchieratina, intanto lo asperge ben bene di fluido ipnotico, poi lo saluta e nel salutarlo gli dice:

— Caro principe, vi aspetto domani in ufficio con quella roba.

E se ne va.

L'indomani, l'onorevole Seismit torna al ministero, e entrando nell'anticamera del suo gabinetto che cosa vede? Vede Don Baldassarre Odescalchi curvo sotto un sacco enorme pieno di biglietti di banca, frutto dei risparmi fatti sugli inviti alle sue inaugurazioni e delle altre sue economie!

* * *

Il bilancio della caccia americana.

Parlo della caccia agli impieghi.

Pare che la caccia sia stata abbandonata.

Un giornale di Nuova York loda la scelta del figlio di Lincoln, destinato ambasciatore a Londra, ma aggiunge: per uno degno, quanta folla ignobile ed oscura!

Non basta.

L'ex-presidente Cleveland aveva conservato - sebbene portato alla presidenza dai democratici - alcuni funzionari repubblicani che facevano il loro dovere.

Ebbene, oggi i repubblicani, tornati al potere, hanno mandato via questi loro correligionari. È vero che facevano il loro dovere, ma sono accusati di tradimento perchè hanno servito sotto l'amministrazione democratica.

Il ministro delle poste, un politicante dell'Ovest, sostituirà con caldi suoi partigiani i 55,000 mastri di posta di villaggi e di piccole città.

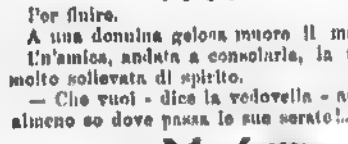
* * *

Per finire.

A una donnina gelosa muore il marito.

L'un'amica, andata a consolarla, la trova molto sollevata di spirito.

— Che vuoi - dice la vedovella - adesso almeno so dove passa le sue serate!...



Francia e Tunisia

PARIGI, 12 — I deputati dell'Algeria, accompagnati da alcuni colleghi, conferirono oggi col ministro Spuller sulla convenzione doganale con la Tunisia. I detti deputati fecero risaltare gli inconvenienti di tale convenzione.

Spuller rispose che il progetto potrà essere modificato e che, d'altronde, non verrà messo in discussione prima della fine della legislatura attuale.

VITA MILANESE

Milano, 12 aprile.

Prima il resoconto dei divertimenti che abbiamo già goduto; poi il programma dei divertimenti futuri.

Lo spettacolo ch'ebbe luogo lunedì sera all'osteria del Monte Tabor avrebbe potuto intitolarsi *La concordia fra i gruppi democratici* ovvero *Le nozze di Pulcinella*. Cominciò con un combattimento senza armi bianche, ma con rottura di cristalli e pietanze sulle tavole imbandite, e la prima parte terminò col gran quadro - l'espulsione degli interruttori - da non confondersi con nessuna delle varie espulsioni cutanee che infieriscono da qualche tempo per la città. Poi vi fu la proclamazione del dogma dell'infallibilità di Milano, la proclamazione del Mussi a sindaco - fatta dal Marcora - e finalmente l'inno di guerra per l'assalto del palazzo Marino con accompagnamento di *Marsigliese*. Il giorno seguente gli espulsi si contarono, si sorteggiarono e mandarono araldi di guerra a Marcora e Cavallotti invitandoli a singolare certame. Ma i due onorevoli avevano tutte le buone ragioni per stringersi nelle spalle in atto interrogativo, come difatti fecero. E per l'intervento dei soliti amici vi fu un generale abbracciamento, sicchè la commedia, incominciata a pugni, ha poi avuto lietissimo fine.

><

Qualche spiegazione e notizia del fra le quinte.

Anche la massoneria, a quanto pare, ha la fortuna di essere divisa in due partiti. Siamo italiani e basta. Iniziatori del banchetto s'erano tutti alcuni capoccia della massoneria diremo così ufficiale. Quelli che gridarono " abbasso il parlamentarismo " erano invece appartenenti al gruppo della massoneria dissidente ed intransigente, che formano fra loro la " società *Nuova Italia*. Qual grido, poco gentile verso i deputati invitati al banchetto, più che in odio a loro fu alzato in odio ai promotori del banchetto. Non trovò molta eco, ma nella baruffa, alcuni altri presero le parti degli interruttori; forse perchè stando tutti da una parte la baruffa non sarebbe avvenuta.

Tralascio di analizzare i discorsi che a quest'ora avete già letti. Il Marcora fu violento nella forma e nella sostanza, parlando dei moderati con aspro rancore, come se fossero addirittura tutta gente da mandare in galera.

Il Mussi fu più cattedratico, paradossale e noioso del solito. Il suo discorso fu un inno al campanilismo schietto, senza metafora. Fra gli altri suoi paradossi vale la pena di citarne uno. Egli pretende che il patriziato milanese sia tutto spagnuolo, e parli ancora spagnuolo nell'intimità della famiglia!!! Questa spiritosaggine è volta evidentemente a ferire qualche illustre concittadino. Bisognerebbe domandare all'onorevole Mussi se Carlo d'Adda, nel 1848, parlò spagnuolo al conte di Fiquelmont nell'androne del palazzo Marino, e se parlava spagnuolo con Carlo Alberto, di cui era andato a sollecitare l'aiuto.

Il bello è questo. Il Mussi, che ha milioni, ma gusti e tendenze borghesi, se la prese con quelli che vanno alla Scala e guidano cavalli. Subitochè questa botta mirasse altrove, il conte Aldo Annoni, gran guidatore di cavalli al cospetto di Dio, se l'è pigliata per sè. Proclamare sindaco il Mussi e dir male dei guidatori era veramente troppo, in un solo banchetto. Il conte Annoni ha dunque fatto sapere che egli non prenderà nessuna parte alla campagna elettorale amministrativa intrapresa dai democratici, e non accetterà nessuna candidatura, almeno da loro.

><

L'onorevole Cavallotti, dopo il dilagamento ambrosiano medioevale del Mussi, seppe fare un discorso politico ed italiano. Anch'egli magnificò con ardito ipernoil l'importanza di Milano, ma considerandola sempre in relazione coll'Italia unita e moderna. Per il Cavallotti Milano è la prima città d'Italia: per il Mussi è... Milano. Se gli abitanti dei subborghi non dovessero dare un buon contingente di voti alla lista democratica, l'onorevole Mussi proporrebbe la ricostruzione del muro di cinta che stava dove è adesso il Naviglio. Certo, quando sarà sindaco, e verrà a Milano qualche illustre personaggio - ben inteso non re di Corona - il Mussi gli andrà incontro sopra al Carrocelo. Le carrozze municipali saranno abbellite, e alla bandiera tricolore italiana sarà sostituita, in tutte le solennità nazionali, la bandiera bianca e rossa del comune di Milano. È vero che non vi saranno più feste nazionali riconosciute.

><

Parliamo intanto delle feste di maggio. Tempo fa dissi a *Fanfulla* l'esito eccellente delle iscrizioni per le corse del 19, 21 e 26 maggio. Dal lato dirò così equino - che è il principale - la riuscita delle feste è assicurata.

Il Comitato esecutivo e le varie commissioni sudano adesso una camicia al giorno perchè tutto il resto del programma riesca egualmente bene.

La risposta data dai sovrani al sindaco Negri, venuto costà ad invitarli, pare pur troppo molto evasiva. Troppe cose si oppongono, a quanto mi par di capire, a questa visita dei sovrani a Milano: gli affari di Stato, e forse il viaggio del Re a Berlino, ed il soggiorno della Regina a Napoli. È un vero peccato: non perchè supponga i sovrani desiderosi di feste o perchè li creda a disposizione di chiunque li inviti ed aggiunga al programma la loro presenza come un'attrattiva per richiamare provinciali. No! proprio no! Ma per altro questa visita avrebbe fatto eccellente impressione.

Era stato domandato il giardino della Villa Reale per la esposizione di floricoltura e pare non sia stato concesso. Non dubito punto che se è stato rifiutato non si poteva fare altrimenti; ma c'è della gente pronta a fare variazioni di malcontento anche su questo motivo del giardino!

Comunque sia, l'esposizione di floricoltura si farà, e si farà il corso dei fiori da piazza del Duomo a porta Venezia. Ieri una Commissione speciale è andata dai proprietari e dagli inquilini principali di tutto quel lunghissimo tratto di strada per informarsi delle loro intenzioni, ed ha trovato da per tutto buonissime disposizioni, sia riguardo al getto dei fiori come riguardo alla decorazione dei balconi.

È ormai stabilito anche il programma dello spettacolo all'Arena, cioè corse delle bighe, corso di baroccini, grande concerto di otto o dieci bande riunite e fuochi artificiali. Vi saranno poi anche un torneo di scherma, un concorso ginnastico, una esposizione speciale di industrie artistiche al palazzo della Società di belle arti in via Principe Umberto: vi saranno, oltre le feste pubbliche, delle feste private, ed il teatro della Scala aperto per otto o dieci rappresentazioni. A chi non si contenta di tutto questo si potrà dire come diceva quel cocomerale di Firenze, offrendo la sua merce:

— O non avete voglia di mangiare... o non avete quattrini!...

><

Alla Scala si daranno domani sera e domenica le due rappresentazioni del *Lohengrin*: poi il teatro si chiuderà fino alla sera del sabato santo per riaprirsi coll'*Edgar* del Puccini, che si rappresenterà sabato 20, lunedì 22 e martedì 23.

Stasera prima rappresentazione dell'*Orfeo* al teatro Manzoni.

— Credevo che lo rappresentassero già da un pezzo - mi disse un maestro - l'altra sera sono entrato un momento, e mi pare che i sassi se li sarebbero potuti tirar dietro benone.

IL NUOVO GABINETTO RUMENO

PIETROBURGO, 12. — I giornali russi esprimono la loro soddisfazione per l'assunzione al potere del ministero Catargi in Rumania, e vedono in questo fatto un sicuro indizio di un mutamento a favore della Russia nella politica di re Carlo, contro il quale il *Novosti* consiglia gli altri giornali russi a cessare gli attacchi, che non hanno omai più ragione d'essere.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Vienna:

" Il conte Kalnoky, chiamato per telegramma a Budapest, rassicurerà l'imperatore sull'avvenimento al potere del nuovo gabinetto rumeno. L'Austria-Ungheria non lo considera la composizione come allarmante e manterrà la sua attitudine di aspettativa ".

CORRIERE POLITICO

Osanna!

Da Berlino si ha che il Papa reclama da Bismarck l'istituzione di un vescovato cattolico a Berlino. Il principe vi annuirebbe onde amicarsi i cattolici del Reichstag.

Non sarebbe un'istituzione, ma una restaurazione. Berlino fu diocesi cattolica e senza Martino Lutero lo sarebbe ancora.

Qualche osservatore meticoloso dirà: - Bismarck si fa Jarba, e come già Jarba cedendo alla profuga Didone quel tanto di terra, che potesse entrare nei limiti di un cuoio bovino, si accorgerà di aver fatto al Papato una concessione pericolosa. Come Didone, il Papato ritaglierà sottilissimamente il cuoio del vescovato concessogli, e nella cerchia d'influenza che potrà abbracciare con esso, edificherà non Cartagine, ma il primato cattolico.

Domani a sua Santità sarà presentata, secondo il rito, la solita palma.

Se domani stesso il principe di Bismarck gli notificasse la concessione del vescovato cattolico di Berlino! Sarebbe una bella palma anche questa!

Polemiche africane.

. . . . . È così, prima di combattere gli Abissini, che non ci assalgono, ci si combatte allegramente fra di noi. La polemica sull'Africa ha assunto proporzioni eroicomiche: a seguirla attentamente c'è da buscarsi l'asma... triste compenso dell'Asmara che minaccia di sfuggirci.

Io non sono precisamente un fanatico dell'Africa: ma dal punto che ci siamo andati, il meglio mi pare di esserci andati per qualcosa.

Andiamo dunque là, dove, d'estate, non arriva la guerra del caldo massaulino, dove c'è un po' d'Africa poco disabitabile dell'Europa, dove i monti sono verdi e i ruscelletti zampillano come nel Casentino.

Date retta a me: l'Asmara ed il Keren potrebbero diventare una colonia dove si andrebbe come si va in Svizzera, con questo che non ci sarebbero gli albergatori che mettono sul conto anche il chiaro di luna.

Un giornale di Vienna, considerandone la fertilità naturale, ora negletta, crede che l'Italia potrà fondarvi con profitto alcunchè di simile ai Confini militari, colonia di agricoltori soldati.

Non varrebbe forse la spesa di un tentativo?

Bricciche.

Dopo la guerra al vino italiano, la guerra al vino austro-ungherese.

Il viennese *Fremdenblatt* manifesta la speranza - e la manifesta in un modo che arieggia il reclamo officioso - che il governo francese voglia tener conto delle osservazioni fatte dal ministro austro-ungarico degli esteri contro il contegno del console francese a Trieste, che crea mille difficoltà all'importazione dei vini austriaci in Francia per la via di Trieste. Il *Fremdenblatt* dice che il contegno del console è assolutamente arbitrario.

La Francia è legata all'Austria-Ungheria da un vero e proprio trattato commerciale. Se si comporta verso di lei in modo scorretto, figurarsi quello che farà con noi, che non abbiamo a nostra difesa neppure un magro *modus vivendi*.

Del resto, seguiti pure la Francia nella sua guerra al vino estero. A lungo andare dovrà dar di frego nella sua Bibbia al capitolo riguardante Noè e la coltivazione del vino, non ammettendo che la parte acquatica del diluvio.

Pronti!

— Questione mobiliare.

Molti e forti azionisti genovesi del *Credito mobiliare italiano* vorrebbero che quest'istituto trasportasse la sua sede da Firenze a Roma. La *Nazione*, naturalmente, non è di questo parere e non sa vedere la ragione per cui il trasferimento sia necessario. Io, capisco perfettamente che dal punto suo di vista il giornale fiorentino non può avere un'opinione diversa.

Ma rispetto naturalmente anche quella degli azionisti interessati all'Istituto, e limitandomi alla pura cronaca passo all'ordine del giorno.

Don Peppino

SPORT

Corse di Palermo.

Abbiamo sentito ripetere da molti che lo *sportsman* italiano gradirebbe assai di sapere i risultati delle corse che hanno luogo in Italia.

Promettiamo quindi di dare ai nostri lettori i risultati di tutte le corse di primavera d'Italia.

E principiamo con Palermo dove ha avuto luogo la prima giornata di corse.

Premio del Jockey Club - 1° *Enio* di Angri; 2° *Fatale*.

Premio dell'Oreto - 1° *Morning Star*; 2° *Radames*; 3° *Gambaletta*.

Premio del Ministero - 1° *Amor* di Rock; 2° *Candelino* di Sir Rholand.

Premio del Municipio - 1° *Austerlina*; 2° *Signorina*; 3° *Mascherina*.

Premio Montepellegrino - 1° *Fatale*; 2° *Mascherina*.

Premio San Lorenzo - 1° *Jolanda*; 2° *Favribondo*; 3° *Mefistofele*.

MODE

Il mantello lungo.

Quest'anno il rivestimento dei prati è ritardato, gli alberi sono restii a cacciar fuori dai rami le foglioline tenere; hanno paura della grandine, hanno paura di un gelo serotino che distrugga il loro ornamento estivo, che li privi del loro ricco manto di verdura, dell'ornamento che è il loro orgoglio, che li fa ammirare e ricercare dagli amanti dell'ombra e del silenzio.

Invece sugli abiti femminili è tutto un trionfo di verde, da quello chiarissimo della foglia del salcio piangente, della vite, dell'edera, a quello cupo del musco dell'olco, del grande albero druidico che stende i suoi rami contorti sulla terra supra. Verdi sono i nastri dei grandi cappelli di paglia e di tulle, verdi gli abiti, verdi le lunghe mantiglie nelle quali le signore freddolose si avvolgeranno per nascondere agli occhi del volgo i loro abiti freschi ed eleganti, le loro vite sottili, la cui vista è concessa soltanto agli amici ed alle amiche, alla gente che esse ammettono nei loro salotti agli eletti.

Questa moda dei lunghi mantelli diritti, che nascondono vesti e forme, è una moda molto simpatica, ed ha un carattere di modestia che si addice benissimo alla donna, nel significato più eletto e più alto della parola. Quell'andare a zonzo con i vestiti stretti alla vita, quel dare al primo che passa il diritto di ammirare le vostre forme, di fare delle osservazioni sconvenienti su tutta voi stessa, non vi pare, signora, un avvilimento?

Invece quanto più bello è il passare nella via avvolta in un lungo mantello, come solevano fare le donne antiche! come è bello il celare a tutti quelle grazie, quegli ornamenti che sono la delizia di un marito, di un innamorato!

Il lungo mantello è un nimbo che sottrae la donna all'ammirazione volgare, che la mantiene incontaminata dallo sguardo del vizioso, del lascivo. Non mi posso figurare che una donna la quale si fosse mostrata in pubblico con le vesti attillate come un guanto, avrebbe potuto mai ispirare al divino poeta il celebre sonetto:

" Tanto gentile e tanto onesta pare
La donna mia, quand'ella altrui saluta,
Che ogni lingua divien tremando muta.
E gli occhi non ardiscon di guardare! "

Dunque, signora, se volete riconquistare nel mondo ideale quel posto d'onore che ha perduto la donna moderna, se volete rivestirvi di umiltà, portate il lungo mantello per via. Si dice che " l'abito non fa il monaco „ e può essere, ma è indubitato che l'abito fa la donna, o almeno ci rivela i gusti, la tendenza di lei, che sono poi la manifestazione dell'anima.

Una mantiglia verde scuro, verde muschio, che avvolga nelle sue pieghe ample e morbide una bella donna, è una cosa molto artistica. Un bel volto emergente da quella mantiglia parrà anche più bello, il tono scuro gli darà uno strano rilievo.

Vi raccomando dunque, signora, il verde serio, pesato, e vi raccomando il mantello lungo. Sotto a quello potete portare abiti chiari, nastri, trine, tutto ciò che rende graziosa la donna, ma quando andate per la strada, nascondete le attrattive della vostra persona. Voi non potete credere quanto dolci sono le sorprese, le emozioni che procurate agli eletti che vi avvicinano, lasciando cadere, mentre entrate nel vostro salotto, il mantello che vi copre, e apparite ai loro occhi fresca, elegante, incontaminata dagli sguardi volgari.

È un favore, un favore grande che accordate a quegli eletti, un favore che lusinga la loro vanità maschile, che vi rende cara a quelli che lo accordate, e siate sicura che gli uomini hanno buona memoria e spesso sono più grati di una piccola preferenza che di un grande sacrifizio. Chi può dirvi, signora, quanta gratitudine vi varrà l'uso di un lungo mantello per via!

SFINGE.

IL PROCESSO BOULANGER

PARIGI, 12. — *Alta Corte di giustizia.* — Nella seduta segreta, la Destra domandò la comunicazione dell'incartamento, perchè se esso non include la presunzione di un attentato contro la sicurezza dello Stato, l'Alta Corte si dovrà dichiarare incompetente.

Gli Opportunisti risposero che l'Alta Corte non può sospendere l'azione della giustizia ed è obbligata a ordinare l'istruttoria.

La discussione fu agitatissima.

Si respinse, con 209 voti contro 56, la proposta della Destra che dichiarava non esservi luogo attualmente ad ordinare l'istruttoria perchè i documenti finora presentati sono insufficienti.

L'Alta Corte chiuse la seduta segreta deliberando, con 210 voti contro 55, doversi aprire l'istruttoria.

Poscia si riprese la seduta pubblica ed il presidente Leroyer lesse l'ordinanza con cui l'Alta Corte apre l'istruttoria e la seduta venne tolta.

Ritagli e Scampoli

Ingegneri e avvocati.

A proposito degli articoli pubblicati sul *Fanfulla* dall'avvocato Gian Carlo Danco col pseudonimo di *Fischio* riguardanti le industrie marittime, l'ingegnere Attilio Cerutti, valente direttore delle officine di Prato, scrive al nostro *Fischio* una lettera di cui diamo un brano che riguarda una quistione d'indole generale:

" .... Sono stato poi contentissimo di conoscere le sue qualità di avvocato, perchè Ella è per me un esempio unico di avvocato italiano che abbia appreso a conoscere le industrie italiane, ed impreso a difenderne gli interessi.

" Colore che ci governano, venuti su nella politica e per la politica, in tempi nei quali la politica era tutto, non hanno la minima idea dell'importanza di sviluppare il lavoro nazionale e credono sul serio le industrie impossibili in Italia ed errore il proteggerle. La classe degli avvocati, così predominante fra noi, è tutta intendata a queste idee; chi lavora ha da attendere al suo lavoro e non abbiamo in generale nè tempo, nè attitudini per far propaganda in favore di idee meno sbagliate.

" Saluto perciò con vera compiacenza il suo scendere nell'arringo e mi auguro che Ella continui gagliardamente e possa avere imitatori. Sarà il caso di riconoscere la *salutem ex inimicis!* „

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Maria invece era la gravità in persona, la gravità al giuoco, la gravità a tavola, la gravità sempre ed in tutto. Eppure s'innamorò, ma così gravemente, così misteriosamente, a sentimenti tanto coperti, che nessuno sapeva nel cantone se il figlio del pastore, James Gordan, andava nella famiglia per Carolina e per Maria Prior. E questo sarebbe meno sorprendente detto davanti a degl'Inglesi, che detto davanti a noi, ragazzi miei. In Inghilterra, l'amore che sboccia presto per non fiorire mai, è una confidenza così discreta e così lunga, che la prima parola non fa mai presentire l'ultima, e che si prolunga spesso otto e dieci anni senza interruzione: si sa solamente che quel giovanotto che va in quella tal casa sposerà un giorno qualchedune. E il giovanotto finisce spesso per sposare la mamma, rimasta vedova.

Come vi dicevo dunque, Maria Prior amò il figlio d'un pastore protestante; e l'amò con tanta fiducia... Ma questo è inutile che ve lo dica, giacchè il processo criminale ve ne dirà, in poche parole, più che non ve ne direi io, con tutti i miei discorsi. Nel più bel momento di quel legame (forse non era il più bello, ma lasciamo andare), dei contadini che sfogliavano il grano in un podere vicino a quelli del signor Prior, trovarono fra i roncalacci il cadavere d'un neonato. Quella scoperta spaventò quella brava gente che corse a fare la sua dichiarazione al capo dell'autorità locale. Buona fortuna per il magistrato!

I periti, chiamati a dare il loro parere, riconobbero che il bambino aveva vissuto parecchie ore, e i giureconsulti sentenziarono che la madre lo aveva deposto in un campo di grano, quando le spighe erano un po' alte, perchè rimanesse nascosto a tutti gli sguardi almeno per quattro mesi. La giustizia si spiega, quando si mette gli occhiali turchini e i guanti neri! Dio vi liberi dall'ingiustizia! ma soprattutto dalla giustizia. Siccome il cantone dov'era stato commesso il delitto non era grande, fu facile cercare e trovare quali erano in quel momento i giovanotti e le ragazze che si volevano bene, e che si vedevano con una certa intimità. Si giunse così a constatare la assiduità di James Gordan presso la famiglia Prior; ma il primo passo delle ricerche si fermò lì. Il signor Prior era stimatissimo, il signor Gordan padre era ugualmente stimato, il figlio James, che era lì lì per passare anch'egli pastore, era non meno stimato: non era possibile supporre... *L'attorney* - così in Inghilterra si chiama il giudice - *l'attorney* pensò fra sè, ma è appunto perchè son tutti molto stimati che avranno voluto, o piuttosto che qualcuno delle due famiglie avrà voluto fare sparire a ogni costo la prova d'una gravissima colpa. Non insistè troppo su quest'idea, ritenuto, chissà mai, che si dicesse, dall'onorabilità delle due famiglie: ma però non l'abbandonò. Un giudice abbandonare un affare?... Mai!... Ci ritornò sopra, sospettò, sorvegliò da lontano e fece sorvegliare le due ragazze. Ma non scoprì nulla. James Gordan continuava ad andare in casa Prior colla stessa esattezza, e le due ragazze lo continuavano a ricevere colla stessa affezione. Le ricerche della giustizia parvero, dopo un po' di tempo, assolutamente cessate. Ma è appunto quando la giustizia non cerca che bisogna stare in guardia.

L'autunno si poteva dire finito. È uno, in quel cantone dell'Irlanda, di dire addio con un ballo alla bella stagione: si balla all'ombra degli ultimi alberi frondosi, sul molle tappeto delle ultime foglie cadute. Fu deciso quell'anno, per consiglio delle autorità del cantone, di dar la festa sul terreno dove pochi mesi prima era stato trovato il cadavere del neonato. Il posto, del resto, era mirabilmente scelto: il pendore muoveva da una di quelle collinette verdi, dolci allo sguardo e al piede, e andava a finire alla riva di un bel ruscelletto limpido e chiaro, fiancheggiato di cespugli bianchi e di saponaie da pescatore. Come sempre, tutte le belle ragazze del cantone corsero alla festa; tutte, meno due: Maria e Carolina Prior.

Quest'assenza, priva d'importanza per la gente del paese, fu accuratamente osservata dall'*attorney*.

Vi sarete già immaginati che quel furbo aveva pensato: se la donna che ha commesso l'infanticidio si trova nel nostro cantone, non avrà probabilmente il coraggio di venire a ballare nello stesso posto dove fu abbandonato il cadavere del suo bambino. Chi non è venuto? domandò a sè stesso dopo il ballo. E si rispose: Non venute tutte, meno le figlie del signor Prior. Esse assumono dunque su di loro le maggiori presunzioni di colpabilità. Le figlie così violente al giovane James Gordan, che, al momento di deporre come testimonio, gli prese una febbre cerebrale, di cui morì pochi giorni dopo. Intanto il giorno della sentenza si avvicinava. Per consiglio, Maria Prior era condannata.

Carolina si presentò e la causa mutò fisonomia. Carolina si dichiarò autrice del delitto: sua sorella Maria era stata soltanto la sua confidente; James Gordan era stato l'amante suo e non di Maria. Lei dunque aveva ucciso il bambino, lei lo aveva nascosto nel grano, lei meritava e chiedeva tutto il rigore delle leggi. Maria seria, Maria pietosa, Maria piena d'abnegazione e di coraggio aveva voluto tirarsi addosso tutti i pericoli d'una posizione terribile per salvare la vita a una sorella più giovane.

I giurati dettero piena fede a quella ragazza che parlava così franca e che nessuno smentiva. E chi la poteva smentire? James Gordan era morto; e Maria, autorizzando quella menzogna, combinata al focolare paterno, salvava la casa dall'incancellabile ignominia d'aver avuto in famiglia una persona implicata.

Cinochè quello che era stato preveduto, successe: l'estrema giovinezza di Carolina trovò, se non grazia, almeno pietà presso la giustizia. La legge, del resto, impone quasi quell'indulgenza, come una necessità. Invece d'esser condannata alla forca, Carolina fu condannata alla deportazione a Sydney, in Australia, pena orribile, crudele, lentamente senza dubbio, ma di cui l'orrore si cancella col tempo, di cui la crudeltà si lenisce col pentimento, di cui l'infamia può anche scomparire. Fatto, grazie alla buona condotta e alla clemenza reale.

(Continua)

Catargi soggiunge:

" Carp vuole forse una politica che conduca alla perdita di una nuova provincia? Se la neutralità divenisse impossibile, consulteremo il paese per conoscere la sua volontà. „

Fra le Quinte e fuori

× Quintetto al Quirinale.

Per invito di Sua Maestà la Regina, che volle offrire alla Duchessa di Genova madre un classico trattenimento di musica, ieri sera furono ricevuti in una sala della Reggia i sigg. egregi artisti che compongono il Quintetto romano, professori Sgambati, Monachesi, Turlzo, Masi, Jacobacci.

Facevano parte dell'elettissimo uditorio, oltre Sua Maestà la Regina e Sua Altezza la Duchessa di Genova, le principesse d'Ottaiano, Teano, Pallavicini, le contesse Marcello e Somaglia, la marchesa di Villamarina, e varii signori, tra i quali il marchese di Villamarina, il conte della Somaglia, il maestro Marchetti, ecc.

Fu un'ora e mezzo di musica magistralmente interpretata: una musica veramente degna dell'adunanza: un Quartetto di Mozart per archi, due tempi d'un Quartetto di Schumann con pianoforte, l'Adagio d'un Trio di Beethoven col Finale d'un Trio di Haydn; finalmente tre Composizioni di Sgambati, *La culla, Gavotta* e *Studio di Concerto*, che l'insigne pianista eseguì con quella meravigliosa arte che è tutta sua.

Fra un pezzo e l'altro la Regina e la Duchessa s'intrattennero a discorrere con squisita affabilità con gli egregi artisti, finchè alle undici e mezzo la Corte si ritirò. Se i pochi invitati ammessi avessero potuto manifestare un desiderio, sarebbe questo di certo: che serate come questa di ieri si ripetessero spesso nella Reggia dei Savoiardi d'Italia.

Il maestro Margottini.

L'egregio maestro Lorenzo Margottini, professore di armonia in Roma, è stato nominato dal governo di Colombia in America direttore del liceo musicale. Ne siamo lieti, perchè il Margottini, insegnante valentissimo, onorerà grandemente in paese straniero quell'arte della musica, per la quale non siamo secondi a nessuno.

In questi giorni il Margottini ha presentato a Sua Maestà la Regina due belle romanze di sua composizione, intitolate *Gulnara*, e Sua Maestà ha fatto scrivere dal marchese di Villamarina una lettera con la quale si degnava accettarne la dedica.

× Il professore Vincenzo Andreoli è stato con decreto reale aggregato in qualità di maestro alla regia scuola di declamazione di Firenze.

× Teatro Costanzi.

Bellissima serata quella d'ieri in onore del bravo maestro Mugnone. Teatro pienissimo di spettatori, che hanno festeggiato la musica, gli esecutori e il maestro direttore [illegible] orchestra, al quale vennero offerti [illegible] e corone di lauro guarnite [illegible] nastri.

L'esecuzione di tutta l'opera fu addirittura mirabile, e gli applausi risonarono insistenti tutta la sera.

× Ieri sera al Nazionale si è dato il *Giuda* di Giuseppe Petrai.

Il pubblico, malgrado la novità non forse troppo numeroso, applaudì ad ogni atto calorosamente e nel corso della rappresentazione chiamò cinque o sei volte l'autore agli onori del proscenio.

Questa la cronaca della serata.

Stasera il dramma si ripete.

× A proposito del teatro Nazionale.

La compagnia Salvini chiuderà colla Pasqua il corso delle sue rappresentazioni e migrerà per altri lidi. Al Nazionale avremo dal 21 aprile a tutto maggio la compagnia drammatica piemontese diretta dal Gemelli, dal Vaser e dal Milone. Da un pezzo oramai nessuna compagnia piemontese era più venuta a Roma; ragione per cui v'è da sperare che questa del Gemelli, la quale viene fra noi con una quantità di lavori nuovi, farà buonissimi affari.

× Domani sera al teatro Quirino verrà rappresentata la graziosissima operetta: *I briganti* di Offenbach.

× Fuori di Roma.

La nuova commedia di Sardou, *Belle Maman*, rappresentata l'altra sera a Torino, non è piaciuta.

Ricevo per telegramma da Siena:

" Ieri sera la compagnia Maraxzi-Diligenti rappresentò con felicissimo successo al teatro dei Rozzi il *Fulvio Testi* di Ferrari. La signora Boccomini-Lavaggi recitò dei bellissimi versi martelliani scritti dal signor Riccardo Brogi in commemorazione di Paolo Ferrari, e fu applauditissima. Il teatro era stivato dalla scelta della cittadinanza senese, la quale ha voluto così tributare un omaggio alla memoria di Ferrari, socio onorario dell'Accademia „.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Il Cid — **Nazionale** (ore 8 1/2), Giuda — **Valle** (ore 8 1/2), Il nepote da lu sinnaco — **Quirino** (ore 8), Boccaccio — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

Il N. 15 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 14 aprile in tutta l'Italia

Contiene:

La settimana santa alla Corte di Savoia, *Il Fanfulla della Domenica* — Poesie varie di Luigi Pinelli, *Angelo Tommaselli* — Dei rapporti di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, con lettere inedite del primo, *I. Ghiron* — Il viaggio di Montaigne in Italia, *Il Fanfulla della Domenica* — Dopo sia scritto, *L. de Roberto* — Libri nuovi - Rapsodia italica ... Canti di Antonio Cipollini, *Gian Martino Saragat* — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Piazza Montecitorio, 120

ROMA

13 aprile.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 17°.9 - Minima, 10°.1.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Questa mattina col diretto delle 7.50 è partito per Napoli Sua Altezza Reale il principe Luigi Amedeo, accompagnato dal suo vice-governatore comandante Emilio Renaud de Falicon, a visitarvi il padre, il duca d'Aosta, che ieri giunse a Napoli da Caserta colla principessa Maria Luisa. In quella città il principe Luigi si tratterrà qualche giorno, per ripartire poi alla volta di Livorno, ove dovrà trovarsi per il giorno 50, data stabilita per l'imbarco, sulla *Vittorio Emanuele*, degli allievi del quinto corso di quella R. Accademia navale.

Il principe Luigi ha appena 16 anni. È un giovinotto molto simpatico, svelto, dalla fisonomia dolce e dai modi sinceramente cortesi. D'ingegno svegliatissimo, si è applicato seriamente e con amore agli studi navali e delle lingue.

All'Accademia di Livorno ha sostenuto sempre brillantemente gli esami, e nei recenti del quinto anno ha meritato di venir classificato il secondo del corso, e promette di riuscire nuovo e nobilissimo ornamento della nostra marina.

— Il signor Krupp fu ricevuto ieri sera in udienza privata da Sua Maestà il Re che con lui si trattenne oltre un'ora.

— Oggi Sua Maestà ha ricevuto S. E. il generale Cialdini, duca di Gaeta, che si trova in Roma da qualche giorno.

NOTIZIE DEL VATICANO.

Secondo il costume tradizionale, ieri Sua Santità ha ricevuto in omaggio una magnifica palma presentata da monsignor Accoramboni e dal commendatore Azzurri a nome delle monache camaldolesi di Sant'Antonio per la Domenica dell'Ulivo.

Monsignor Pietro Rota, arcivescovo di Tebe e canonico di San Pietro, ammalatosi gravemente, versa in pericolo di vita. Avanzata le apprensioni in tarda età del prelato che ha compiuto gli ottantaquattro anni.

S. P. Q. R.

La seduta di ieri sera, per modo di dire, segreta è stata importante e significativa. L'onorevole Cruciani ha svolto un'interrogazione sul disastro a S. Nicolò da Tolentino, e gli ha risposto il sindaco promettendo soccorsi per le famiglie delle vittime.

Poi è venuta la questione della Palombella.

Si era detto che l'assessore Tommasini avrebbe esposte le ragioni per le quali si era indotto a punire la signora De Gubernatis, e rivelati gli inconvenienti e le irregolarità della scuola della Palombella, per cui l'aspettativa fra i consiglieri era enorme.

Ma pare sia stata una delusione. Il sindaco, alla richiesta del consigliere Placidi perchè fosse data comunicazione della difesa della De Gubernatis, rispose non ritenerla conveniente.

Allora agg. nsero apprezzamenti Corsanini, Baccarini e Placidi invitando con vivacità ad adoperare apertamente in questione delle condizioni della Palombella.

Finalmente si alzò a parlare il Tommasini che disse per due ore ma senza precisare i motivi per i quali la De Gubernatis avrebbe demeritato della fiducia capitolina.

Avendo poi proposto il consigliere Cruciani Alibrandi che si nominasi una commissione d'inchiesta, Tommasini accettò la proposta a condizione che la nomina fosse fatta dal sindaco, ma la conclusione fu poi di rimettere ogni cosa a mercoledì.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

La festa organizzata iersera all'Associazione della stampa è riuscita geniale ed è stata una delle più simpatiche della stagione. La festa era principalmente in onore dei professori e degli studenti dell'Università di Bologna. Sono intervenuti il ministro Miceli e il sottosegretario di Stato alle finanze, onorevole Carcano, molti senatori e deputati e un'infinità di belle ed eleganti signore.

L'egregio cav. Mascheroni aveva preparato un programma che è stato un regalo per i buongustai. Si è cominciato con una deliziosa romanza spagnuola, cantata dal baritono Franceschetti, poi sono venute una barcarola e una gavotta al piano, eseguite alla perfezione dal maestro Sgambati, una romanza e l'aria del ghiaccio II del *Faust*, cantate benissimo dalla signorina Bice Militetti che ha una voce portentosa, un duetto delle *Nozze di Figaro*, pure dalla Militetti e dal Franceschetti, e l'*ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven a quattro mani, applauditissima, suonata dal Mascheroni e dal Ferrata.

Quindi è stata la volta della bravissima signorina Lamiraux, la quale ha riscosso applausi entusiastici col suo violino, ed ha suonato un'aria russa, la danza polacca di Wieniawski e una fantasia di Papini con valentia addirittura magistrale e sentimento squisitissimo, entusiasmando i convenuti.

Il d'Antoni, col suo esercizio di prestigio, ha divertito e meravigliato per l'esecuzione disinvolta ed elegante.

Una sorpresa gradita ha fatto Gustavo Salvini, che, giunto verso la mezzanotte, ha detto mirabilmente il *Guanto* di Schiller tradotto da Maffei, e un'altra poesia. Tutto insomma nei più minuti particolari è riuscito perfettamente, e i simpatici ospiti bolognesi sono stati contentissimi dell'accoglienza splendida ricevuta, per la quale hanno esternato ringraziamenti ed espressioni cordiali, in special modo all'onorevole Bonghi che faceva gli onori di casa.

— Nell'assemblea tenutasi l'altra sera alla sotto la presidenza dell'onorevole Bonghi, venne approvata in seconda ed ultima votazione - cui parteciparono 281 soci - la riforma di statuto concernente l'ammissione dei soci, così concepita:

" Alle cariche sociali è aggiunto un comitato di dieci membri per l'ammissione dei soci. Esso è eletto dai soci col sistema del voto plurinominale limitato a due voti.

« Il Consiglio direttivo comunica a quanto comitato le domande d'ammissione, firmate da un socio proponente.

« Il comitato riconosce se il candidato possiede una delle qualità richieste all'articolo 7, e, in caso affermativo, l'ammette, eccetto che ragioni d'indegnità personale ne vietino, a suo parere, l'ammissione.

« Il candidato rifiutato per tali ragioni può appellarsi alla corte d'onore, la quale giudica definitivamente. »

Si approvò inoltre la proposta aggiunta all'articolo 1 dello statuto sociale circa le costituzioni delle sezioni dell'Associazione nei termini seguenti:

« Dovunque in Italia od all'estero esistano dieci membri o più dell'Associazione della stampa potranno costituirsi in sezione.

« La sezione elegge la sua presidenza e compila il proprio statuto.

« Essa sarà l'organo dell'Associazione per tutte le relazioni di questa nella città rispettiva; e per suo mezzo verranno al Consiglio direttivo le domande di sussidi e di prestiti, e di quanto altro si riferisce alla Cassa pia di previdenza. »

La costituzione delle sezioni, da tempo reclamata dai pubblicisti residenti fuori di Roma, è destinata a dare un novello e vigoroso impulso all'Associazione della stampa col formarsi nei varii centri d'Italia e dell'estero, di nuclei di soci che, comunicando colla sede centrale, potranno fruire dei molti vantaggi che l'Associazione offre a chi v'è ascritto, precipuo ed importantissimo quello dei sussidi, dei prestiti cambiari e delle pensioni sulla Cassa pia di previdenza, avente un capitale assicurato di lire 881,000.

FANNY SOLAZZARO.

È una scrittrice notissima, ed è venuta a Roma per dare delle conferenze su temi molto interessanti.

Non si sa ancora ragionare nella signora Solazzaro una emancipatrice con gli occhiali e capelli corti di una di quelle che hanno tutti i giorni un diritto da rivendicare, e dimenticano il dovere di accomodare le scarpe alle calze. Si tratta invece di una signora educata, coltissima e per bene, capace di dire ottimamente quello che sa. Le sue conferenze riusciranno perciò utili e attraenti.

ESPOSIZIONE DI CERAMICA.

Fino da stamani nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale è stata posta in vendita una breve guida per il visitatore della mostra di ceramica ed arti affini. A questa pubblicazione sintetica farà seguito una monografia storica sull'arte della maiolica in Italia, alla quale hanno collaborato i signori Anselmi, Funghini, Ercolei, Parazzi, Ranelli, i rimati da Ghelfoli: monografia che già è in composizione, e che sarà edita fra pochi giorni.

Ricordiamo intanto che domani dalle 3 alle 6 il concerto di Te mini suonerà nel palazzo dell'Esposizione.

PIOVE E FRITTA.

Domani alla casa del Pincio, come ci viene in più gentile invito dell'egregio presidente della Società, articola marchese di Castelbarco, ci sarà la seconda presentazione di frutta, fiori, piante, ecc., dalle 10 del mattino alle 6 della sera.

SALE DI GINNASTICA E DI TIRO.

Il sindaco ha nominato il consigliere comunale cavaliere Grandi a suo rappresentante nel Consiglio della federazione ginnastica nazionale che ha sede in Roma.

Sappiamo che negli ultimi giorni di ottobre, o ai primi del prossimo novembre, avrà luogo in Roma un gran lo concorso di ginnastica, cui prenderanno parte i maestri, allievi e dilettanti delle principali scuole del regno.

A questo proposito esterniamo un'idea.

Il prefetto, nell'ultima riunione della direzione provinciale del tiro a segno, ha proposto di sospendere temporaneamente la gara provinciale di tiro che ha luogo ogni anno nel mese di giugno, e di riserbare i fondi per una prima gara nazionale.

Si potrebbe profittare dell'occasione del concorso nazionale ginnastico e fare contemporaneamente la gara provinciale per le Società della provincia di Roma, e riserbare due gare per gli iscritti di tutte le Società del regno.

Sarebbe questo il primo passo per la gara nazionale, e ci sarebbe tutto il tempo possibile per organizzare la gara stessa.

Per attuare questa idea basterebbe un po' di buona volontà da parte del ministro dell'interno e del prefetto di Roma.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani, alle ore 3 pomeridiane, nella sala della Società degli impiegati, via Agostino Depretis (già Quattro Fontane), n. 104, piano 2°, il prof. Chierici farà una conferenza sul tema: « Monte e cuore dello storico Gesù, legislatore sapiente, democratico vero »

— L'ufficio specialmente di salute dell'onorevole deputato Giorgio Arcoleo gli impedisce, domani, di tenere alla Palombella la sua conferenza *sull'arte che ride*.

Speravasi che possa aver luogo in giorno non lontano e da annunziarsi.

IL CAV. FIORAVANTI.

Come ad altri giornali, anche a noi venne comunicata ieri una notizia strana: la lagnanza del cav. Paride Fioravanti, rappresentante della ditta Trezza appaltatrice delle costruzioni del Comune di Roma, e appaltatrice dei dazi di parecchi comuni della nostra provincia.

Si aggiungeva che era stato riscontrato un *deficit* nelle casse dell'esattoria per un milione circa, e che fin l'altro ieri il cav. Trezza aveva destituito il cav. Fioravanti dall'ufficio che reggeva con sua piena fiducia per vari anni.

Non pubblicammo ieri la notizia, perchè non ci venne pienamente confermata, nè al municipio, nè in altri luoghi ai quali ci dirigemmo per particolari esatti.

Ma la *Tribuna* ieri sera e altri giornali stamani parlano lungamente della cosa.

Da parecchio tempo il cavaliere Trezza era stato avvertito delle irregolarità che si commettevano dal suo rappresentante in Roma, e per conseguenza in quasi tutti i comuni della provincia, dove esercitava il suo ufficio.

Il Fioravanti, da parecchi giorni aveva ordinata un'inchiesta a tre suoi ispettori.

L'inchiesta ha messo in chiaro, a quanto sembra, un *deficit* sulla cui somma varia la versione.

Il cavaliere Trezza si trova sempre in Roma, e non partirà finchè non sarà venuto al chiaro di tutto.

La notizia ha destato una certa sorpresa in tutti i ritrovi della città, specie nelle banche, nei circoli e nelle redazioni dei giornali, essendo il Fioravanti conosciutissimo.

Si vantava amico del Depretis, e ogni anno si faceva un dovere di andarlo a trovare a Stradella; frequentava la tribuna dei giornalisti alla Camera, sebbene non scrivesse in nessun giornale.

Aveva avuto più volte la velleità di presentarsi candidato nei collegi elettorali della provincia di Roma ma aveva fatto sempre fiasco.

È uomo di parola facile, e nei circoli specie politici, diceva sempre la sua vantando un seguito di relazioni e di amicizie influentissime.

DIVERTIMENTO AEREO.

Domani, a destra del piazzale di ponte Mollo, sarà inaugurata la *Montagna ondulata chinese*.

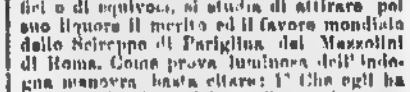
I passeggeri, dieci per volta, prendono posto in un vagoncino che è innestato su tre rotaie. Il vagoncino è lasciato libero e percorre una discesa vertiginosa, risale, ricade e infine risale un'altra volta percorrendo un continuato di metri in mezzo minuto.

Ma chi vuole averne un'idea più chiara legga il manifesto, dove fra le altre cose è detto:

« Le soavissime impressioni che subito lungo la corsa vertiginosa vi fanno presentire le sensazioni deliziose dell'uccello che fende l'aria, del pesce che guizza nell'acqua e del Beato che godesi nell'Empireo.

« Percorretela una volta (la montagna chinese) e sarete felici, due volte e sarete ebbri, tre volte e andrete in estasi »

Chi vuol andare in estasi è avvertito.



Non occorre tempo di finirla con tante mistificazioni? Il preparatore di un liquore, che tenta fare la concorrenza allo Sciroppo di Pariglina, giuocando di artifizi e di equivoci, si studia di attirare pel suo liquore il merito ed il favore mondiale dello Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma. Come prova luminosa dell'indegna manovra basta citare: 1° Che egli ha dato alle bottiglie del suo liquore la forma identica di quella dello Sciroppo; 2° Che ha ridotto il primitivo prezzo di L. 12 a L. 8 per uguagliarlo a quello dello Sciroppo; *3° Che egli vanta premi e privilegi che non ci sono.* — Perchè poi tanto scalpore di un testamento? Forse il Mazzolini di Roma non ha proclamato sempre ai quattro venti che il suo Sciroppo è essenzialmente differente dal liquore? Essendo lo Sciroppo composto di sola salsapariglia e di altri potenti succhi vegetali *senza alcun del solfidrato sterrario*, che è la base di tutti gli altri depurativi. E di questa differenza ne prova il documento seguente, ritirato dal Ministero degli interni il 25 maggio 1870: « . . . Si concede « al signor Mazzolini Giovanni, farmacista « in questa capitale, la medaglia d'oro ha« nemerenti in premio di avere egli, se« condo il parere di una commissione spe« ciale, ecc., poi modo onde compone « il suo *Sciroppo*, un perfezionamento al « così detto Liquore di Pariglina, già in« ventato dal suo genitore prof. Pio, di « Gubbio, oggi defunto. » Nè basta. Il suo Sciroppo e non Liquore fu premiato con dieci medaglie e con la più alta onorificenza da governi e da esposizioni mondiali: — *Torino, Barcellona, Bruxelles.*

Gli ammalati si guardino dunque dalle funeste imitazioni, nè si lascino abbindolare da artifizii, ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Sciroppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo: « Sciroppo depurativo di Pariglina composto, ecc. ecc. » più in filigrana la marca di fabbrica G. M., che si trova anco impressa nel vetro.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Pucci e Torrenieri**, fiaschieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

A G A P E
U E L O
A L I
P O
E

Metagramma.

— Con noi talor si sorbono
la paura ed il gelato,
— e fra i viventi celebri
sul Guerre io sono nato.

Logogrifo.

4. Pulendo il ferro, a volte lo mi riscaldo,
4. e molti in me si bagnano a Ceraldo.
7. In tavola t'offriamo il sale e 'l pepe.
5. Talvolta sull'altare nella siepe.
6. Mi colgono e mi mettono dentro a un tasco.
8. Per farsi accorron foglie di tabacco.
5. Mi celebrano in chiesa frati e preti.
4. A Sora in me si gettano le reti.
4. A vespro soglio splender nei fanali.
11. Mi fan suonare ovunque i radicali.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 11. — Proveniente da Rio Janeiro è qui approdato ieri il piroscafo *Carlo R.* della Veloce: nel pomeriggio è proseguito per Tangeri e Genova. Salute a bordo ottima.

GENOVA, 11. — Ieri è giunto il piroscafo *Europa*, della Veloce, proveniente dal Plata, e dopo aver fatto nel tragitto gli scali di Las Palmas, Tangeri e Barcellona. L'*Europa* aveva a bordo molti passeggieri di classe, per la massima parte provenienti da Buenos-Ayres e Montevideo, alcuni imbarcatisi a Tangeri.

TARIFA, 10. — È passato il piroscafo *Rosario*, della Società fratelli Lavarello, diretto al Plata.

MONTEVIDEO, 12. — Diretto a Barcellona e Genova, partì ieri il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

GIBILTERRA, 12. — Proveniente da New-York, è qui giunto oggi e prosegue per Genova il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 12. — Proveniente da Rio-Janeiro e Montevideo, proseguì ieri per Genova il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 9. — È giunto oggi, dopo una felicissima traversata, il piroscafo *Napoli* della Veloce, proveniente da Genova.

LAS PALMAS, 10. — Oggi è qui approdato, proveniente da Barcellona e Genova, il piroscafo *Duchessa di Genova* della Veloce; dopo una breve fermata è proseguito per Montevideo e Buenos-Ayres

GENOVA, 12 — È partito per Barcellona, San Vincenzo, Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres il piroscafo *San Gottardo* della Veloce, con un carico eccezionale di merci diretto al Plata.

SAN VINCENZO, 10. — Il piroscafo *Adelaide*, della Società Fratelli Lavarello, prosegue per Genova.

NEW-YORK, 12. — È qui giunto oggi il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Palermo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamani alle 10 il cavaliere Domenico Berti, primo segretario di Sua Maestà per il Gran Magistero dell'Ordine mauriziano, ha prestato giuramento nelle mani di Sua Maestà il Re.

Era presente il ministro dell'interno.

Trattato di commercio.

La *Gazzetta ufficiale* d'oggi pubblica il testo del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

In Vaticano.

Con biglietto della segreteria di Stato in data d'oggi, Sua Santità ha nominato il cardinale Parocchi protettore dell'Istituto dei fratelli della scuola cristiana.

Con altro biglietto ha rinnovato fra i consultori dell'inquisizione monsignor Persico, arcivescovo di Damiata e segretario della sacra congregazione di propaganda per gli affari di rito orientale.

Vennero pure nominati consultori dell'inquisizione il padre Girolamo Maria della Immacolata Concezione, commissario generale dei carmelitani scalzi, e il padre Agostino Classa, procuratore generale degli agostiniani.

Il concorso
per la statua di Vittorio Emanuele.

Ci si comunica dall'ufficio della stampa al ministero dell'interno che il concorso per la statua equestre di Vittorio Emanuele è stato vinto dallo scultore Chiaradia.

Il contrammiraglio Gabriele Martinez è stato nominato giudice effettivo del tribunale supremo di guerra e marina.

Presieduta dal sottosegretario dell'interno, si è riunita la Commissione per l'assegnazione del domicilio coatto.

Annunciano da Costantinopoli che tra gli Albanesi e i Serbi sono incominciati nuovi conflitti e che molti Serbi sono rimasti uccisi e feriti. Il governo serbo avrebbe fatto rimostranze alla Porta dichiarando che gli Albanesi furono gli aggressori e invitandola ad intervenire.

La Porta avrebbe risposto essere informata che furono i Serbi che passarono la frontiera ed attaccarono gli Albanesi, i quali combatterono soltanto per la propria difesa.

L'incidente darà luogo a qualche protesta diplomatica.

L'imperatore e l'imperatrice, accompagnati dall'arciduchessa Maria Valeria, partiranno domani stassera Budapest per Ischl.

Il conte di Hartenau (principe di Battenberg) si recherà tra qualche giorno da Trieste, ove attualmente si trova, a Gratz.

La *Vaterland*, giornale clericale di Vienna, conferma che il castello di Mayorling, ove il principe ereditario Rodolfo si suicidò, sarà ridotto a chiostro per le Carmelitane.

In questi giorni la madre abbadessa del convento di Baumgarten, presso Vienna, si è recata, accompagnata da una suora, a Mayorling per prendere la consegna del castello.

Notizie del Lussemburgo riferiscono che il duca di Nassau inviò alla duchessa sua consorte, a Koenigstein, all'imperatrice d'Austria, alla regina di Svezia ed a sua figlia granduchessa ereditaria di Baden, telegrammi esplicanti la sua soddisfazione per l'accoglienza fattagli dalla popolazione del Lussemburgo. Da tutte le Corti pervennero al duca di Nassau telegrammi di felicitazione.

La *Wiener Zeitung* pubblica la legge militare, che è stata sanzionata l'11 corrente ed entra in vigore fin da oggi.

Telegrafano da Sofia, 13:

« Si ritiene certo che il barone Hirsch cederà alla Banca ottomana l'esercizio delle ferrovie orientali.

« Tuttavia nè la Porta, nè la Banca, ricevettero finora l'avviso ufficiale da Parigi, ove continuano i negoziati »

Bollettino militare.

Il Bollettino militare, che uscirà questa sera, reca, fra altre, queste disposizioni:

Fanteria. — Il cavaliere Giovanni Scarparo, colonnello (personale delle fortezze), comandante il forte di Tenda, è trasferito al comando del forte Monte Mario con residenza a Roma, ed incaricato dell'ispezione del 6° gruppo forti. — Il cavaliere Alessandro Seneci, tenente colonnello al distretto di Palermo, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Cavalleria. — Il cavaliere Giovanni Mozzoni, colonnello comandante il reggimento Vicenza, è collocato in disponibilità. — Il cavaliere Augusto Luciani, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, è trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Artiglieria. — Il cav. Giacomo Serra, colonnello comandante il 24°, è trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e nominato comandante del forte di Tenda, con residenza in Alessandria, ed incaricato dell'ispezione del 2° gruppo di forti. — Il cav. Nestore Bonazzi, colonnello direttore della fabbrica d'armi di Brescia, è nominato comandante il 24°.

Sono promossi tenenti nell'arma d'artiglieria diciassette sottotenenti che hanno superato gli esami finali della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Genio. — Il cav. Pietro Gambrillo, tenente colonnello della direzione di Bari, è collocato in posizione ausiliaria.

Sono promossi tenenti nel genio quattro sottotenenti che hanno superato gli esami finali nella Scuola d'applicazione e genio.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 13.

Le sedute del Senato destano poco interesse.

Quella segreta durò quattr'ore. Il punto principale della discussione fu sulla competenza oppugnata dalla Destra.

Nella breve seduta pubblica si lesse il decreto che ordina l'istruzione del processo Boulanger, la quale sarà lunghissima, e prolungherà il processo fino a giugno.

È inesatto che Boulanger voglia presentarsi al Senato.

Firenze, 13.

Alle conferenze viticole c'è stata una briosa discussione fra i partigiani dell'autonomia e l'ala sinistra dei delegati governativi contro la fillossera, e i difensori dei diritti dei proprietari.

Firenze, 13.

Per iniziativa privata, alla signora Gadda, moglie dell'ex-prefetto, venne presentata una coppa artistica e un *album* pieno di firme di signore fiorentine.

BORSA DI ROMA

13 aprile.

Disposizioni totalmente opposte a quello di ieri. Affari scarsi e valori molto offerti.

Rendita 97 10.

Generali 617 50. Banco Roma 720 e 715. Immobiliari 721 e 720. Omnibus 218, 216. Tiburtina 1265. Marcia 1615. Condotte 310 e 315.

Cambi: Francia, sconto, 100 32 1/2. Londra tre mesi 25 14.

Ore 8. — Rendita 97 05, 97 02 1/2. Generali 617. Immobiliari 718. Marcia 1630 offerta.

BORSA DI PARIGI del 13 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. n.	— —	89 35
» » 3 0/0 prop.	101 30	101 70
» » 4 1/2 0/0	105 25	105 35
Rendita Italiana 5 0/0	96 75	96 90
Cambio sopra Londra	— —	25 28 1/2
Consolidati Inglesi	— —	
Cambio sull'Olanda	— —	8/16
Obbligazioni Turche	10 07	10 27
Obbligazioni Egiziane	735 —	733
Egiziani 6 0/0	404 1/16	404 1/16
Rendita Spagnuola	75 5/8	75 81
Banca ottomana	— —	545 —
Credito Fondiario	— —	1 135 —
Azioni Suez	— —	2 810 —
Azioni Panama	55 —	55 —
Fondi privilegiati egiziani	— —	505 —

TELEGRAMMI STEFANI

LUSSEMBURGO, 12. — Il duca di Nassau ricevette le felicitazioni dell'imperatore di Germania, del re di Sassonia e di altri sovrani e governi.

PARIGI, 12. — Si ha da Berlino:

« La diplomazia russa ottenne in Persia concessioni ancora più importanti di quanto si credeva. La Russia sarebbe ammessa a fare proteggere dalle sue truppe la strada commerciale che la Persia deve costruire fra Teheran ed il Mar Caspio. La Persia promette di aprire altre strade verso la Russia. »

NAPOLI, 13. — È arrivato lo *Scrivia* da Massaua, con 35 ufficiali e parecchi reparti di soldati.

MOSCA, 13. — La deputazione bokhariana, tornata da Pietroburgo, ripartirà oggi per Bokhara.

La deputazione è entusiasta dell'accoglienza ricevuta a Pietroburgo e reca numerosi regali all'Emiro.

FIRENZE, 13. — Stamane, nell'aula magna dell'Istituto superiore, presenti circa cinquecento rappresentanti delle diverse parti d'Italia, è stato inaugurato il Congresso antifillosserico. Presiedeva l'onorevole senatore marchese Ridolfi. Il Congresso continuerà i suoi lavori nel pomeriggio e nei giorni successivi.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

P. Agostino da Montefeltro Quaresimale di Firenze 1887. Sono ancora disponibili poche collezioni del tanto ricercato Riassunto stenografico delle prediche di P. Agostino fatte nella Cattedrale di Firenze nel Quaresimale 1887 88, ed a quell'epoca pubblicato dal giornale l'*Elettrico*. Ogni collezione si vende a L. 3, franca in tutta Italia ed all'Estero.

Si tratterebbe anche per la cessione totale della rimanenza. Indirizzare lettere e vaglia o francobolli a Luigi Montelatici e C. via delle Farine 2 Firenze, esclusivi proprietari della edizione suddetta.

NAPOLI
HOTEL ROYAL DES ETRANGERS
Indirizzo per telegrammi:
CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

Unica Edizione a cent. 5 la Dispensa con 3 disegni

Rivoluzione Francese 1789

NARRATA FEDELMENTE DA UN **OPERAIO** PER ERCKMANN-CHATRIAN

Illustrata da 150 disegni di T. Schuler

OGNI DISPENSA 3 DISEGNI - CENT. 5

La **Rivoluzione Francese del 1789** è la più grande vittoria di popolo che registri la storia dell'umanità. Essa educa il popolo alla politica, gli aiuta gli intenti cui deve mirare e gli insegna come può conseguirli esponendogli tutti i fatti dal suo inizio, nel 1789, fino al fatale 1815.

L'opera sarà di **60** Dispense, illustrate, a soli Cent. **5** cadauna. — Chi manda L. **3**, anche in francobolli, all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88* - Roma, avrà abbonato all'opera completa. — Cercate le Dispense da tutti i rivenditori di giornali a Centesimi 5.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse di 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di cassa e gratis e al Correntisti.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA
ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto e dieci ore.

La scatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, più efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie consuntive in genere, quali la RACHITIDE, il MARASMO infantile, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Agisce quale come rinvigorente degli organismi deboli, nodrisce e guarisce ad un tempo.

I bambini amano tutti i pasti per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui va ricca li fa digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari, Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo
in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
—
Via Tornabuoni, 17
—

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il mal di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè accade di offendersi col servirsi lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente tenute imparreggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono le scatole al prezzo di 1 e 3 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI e della BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.

Si vende in tale deposito da **L. 2 — 1.50 — 1.25** ed in bottiglie da litro L. **8.50** la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE. — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od imbiondoliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventezza ed anche per lavare le pellicole dalla testa — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C. | Via Torino, 12 - Milano,

o da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ringiovanito è talmente bello che riesce impossibile accorgersi e sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 25.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.95.

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 79 — in Firenze via de' Panzani, 25.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

FERRO LERAS

Il unico ferruginoso che racchiude la calce e la magnesia che giovano [illegible] efficacemente [illegible] rimedia la povertà di sangue, i mali di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei flussi mensili

Grande L. 2.70 Piccolo L. 2.25

Deposito S. Rob. Tornabuoni, 6 FIRENZE

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

AI PRIVATI

Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per laltenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES
GIORNALE

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi . » 12

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

BAGNAROLE, Semicupi, bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 376-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI DELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e disordini del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli: R. Farmacia del Leone, *Via Toledo* e Farm. Internaz. *Via Calabritto* 4, ed in tutte le farmacie.

XXXº ANNEE — XXXº ANNEE

L'ITALIE
PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1894, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes cités sus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **12** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **11** francs pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.

L'accord devant être fait par chaque fois et à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 12 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

E. E. ORLEIGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

BIBITE ALL' ACQUA SELTZ E SODA

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE SCIOLTO

Gentilissimo Signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che "**esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie quando non esistono cause malvagie o anatomiche irresolubili**„. L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Professore di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia, Somalia, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 103

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Domenica-Lunedì 14-15 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

La questione africana

Una corrispondenza alla *Riforma*, da Massaua 29 marzo, dice precisamente così:

« Il più grande la perizia di una grave sconfitta toccata agli Abissini per opera dei mahdisti.

« Pareva che la battaglia tra i due eserciti avesse durato parecchie ore, con molti morti, moltissimi feriti e con parecchi di distinzione fra i capi, perfino il Negus.

« Impossibile raccapezzarsi fra le tante diverse cose correse e sulla distanza del luogo dove avvennero gli avvenimenti impossibile stabilire ciò che sia vero o falso. So per altro che dal Governo furono inviati informatori alla corte dell'Abissinia.

« Arrivo alla Scioa, per la via di Aussa, che è la più breve, venne inviato un corriere al conte Antonelli, nell'intento di avere notizie più positive di quelle qui pervenute.

« Vi ho già scritto che Debeb si era ritirato sulla via di Adua, che il Baratieri si era trasferito all'Asmara per appoggiarlo, ma che l'arrivo di un corpo di abissini in questo passo l'aveva obbligato a sloggiare.

« Per rendere dura la condizione dei nuovi venuti, il Comando militare ristabilì il blocco di terra, che, come sapete, era stato sospeso fin dal settembre dello scorso anno. »

* * *

Questa lettera cambierebbe di punto in bianco il punto di vista dal quale bisogna mettersi per farsi un'idea degli ultimi avvenimenti in Africa.

Dunque il 29 marzo a Massaua un corrispondente del giornale ufficioso sapeva che gli Abissini erano all'Asmara, ma aveva sentito così in aria che c'era stato un combattimento tra abissini e mahdisti, e che tra i feriti ci poteva essere stato ras Alula e forse anche il Negus.

Il giorno 3 aprile invece, nel qui a Roma si pubblicava, per informazioni assunte alla Consulta, che il Negus era morto e che l'Asmara era non solo sguarnita di truppe, ma anche di abitanti, e che anzi in queste deplorevoli condizioni si trovava la vasta regione del Tigrè.

Capisco perfettamente che il 3 aprile viene dopo il 29 marzo, e che il telegrafo ci mette in grado di conoscere nell'istesso giorno a Roma quello che si sa al Comando di Massaua, ma, santo Iddio, non s'intende come accada che in poco più di tre giorni una regione popolata come il Tigrè, un luogo fortificato da un corpo di abissini come l'Asmara, al punto di costringere l'amico Debeb a ricedere dalla via di Adua, al punto da costringere il Comando di Massaua a mettere un blocco che peggiora le nostre condizioni coloniali, si trovino poi a un tratto spopolati, sguarniti, a disposizione di chi su li voglia prendere?

E notate che io non voglio negare nè punto nè poco l'esattezza delle notizie pubblicate ieri dalla *Riforma*, tutt'altro; domando solo di potermi mettere d'accordo, senza rinunciare al senso comune, con le notizie posteriori, e alle quali non è mancata non una delle conferme che costituiscono l'ufficialità.

* * *

Nel dubbio, cioè la tentazione di chiudersi in un prudente scetticismo e incominciare dal non ammettere nulla di ciò che è avvenuto fuori dei luoghi dove si trovano i nostri soldati, i nostri ufficiali, a ridurre la cronaca africana nei limiti ai quali si riduce la nostra occupazione.

Ottima, in quei limiti, e qui mi appello al corrispondente della *Riforma*, non c'è stata altra novità in Africa che del blocco di terra.

Il blocco, che doveva durare, come dice più giù del brano citato il corrispondente stesso, fino al 30 aprile, avrebbe avuto un effetto così fulminoso?... Gli Abissini, al solo annunzio che sarebbero loro mancate le scatole di conserve alimentari italiane, piuttosto che rimanere in luogo sicuro sarebbero andati incontro ai mahdisti che li avevano sconfitti, che avevano ferito e ucciso il Negus, e che infine, secondo una bizzarra notizia del *Times*, avevano mandato il teschio di Ras Alula a Suakim?

Oh! quel teschio di Ras Alula! Destinato a far il paio con quello non meno africano di Asdrubale Barca, gettato nel campo di Annibale alla battaglia del Metauro, dovrà essere anch'esso sottoposto all'acido corrosivo della critica moderna e lo vedremo sparire anche esso in nebbie evanescenti della leggenda? Il *Times* ci avrebbe ammannita una storiella per uso e consumo dei nostri cervelli in aria africani?

* * *

Il fatto è che dopo la corrispondenza della *Riforma* tutto mi pare rimesso in questione.

Se gli Abissini erano all'Asmara il 29 marzo, nonostante il blocco, non essendo detto che il loro servizio di legislazione sia fatto degli italiani, si rimarranno tranquillamente. Chi sta bene non si muove.

E noi? Noi probabilmente aspetteremo che il *Times* si faccia telegrafare da Suakim l'arrivo del teschio di Fekla Hahmanot, re del Goggiam, di Degiac Mangascià, il famoso successore che il giornale inglese ha attribuito al Negus; aspetteremo tutto questo e poi decideremo... di non decider nulla.

* * *

Fra Domenico e tra Giordano possono stare contenti.

L'uno avrà a giorni la sua apoteosi, l'altro ha preso possesso ieri dell'alta carica di primo aggiutante del Ordine mauriziano.

Vuole il caso, che il frate nolano e il suo biografo giungano contemporaneamente, in due forme diverse, ai più alti onori, che loro potrebbero essere conferiti.

Se Giordano Bruno è divenuto celebre e popolare, il merito è di Domenico Berti, quantunque a lui non spetti la colpa se Giordano Bruno ha finito per diventare quello che è diventato, un istrumento di agitazione, una specie di precursore dell'ottantanove, tantochè secondo l'ultima versione « il segno che denota il centenario dell'89 compiersi razionalmente, è la inaugurazione del monumento di Campo di Fiori, il quale, vedete bella prospettiva, verrà a trovarsi fra la Chiesa cattolica e lo Stato moderno ».

Veramente a Campo di Fiori si troverà fra le patate, fra i cavoli e fra gli stracci dei rivivendoli. Ma supponiamo pure che quegli stracci rappresentino la Chiesa antica, che le patate e i cavoli stiano a significare lo Stato moderno, e la metafora passerà.

Resta però il fatto che senza Giordano Bruno il centenario dell'ottantanove avrebbe dovuto compiersi irrazionalmente. Sarebbe stato un bel caso!

Per fortuna Giordano Bruno è venuto, e coll'inaugurazione del suo monumento il ciclo rivoluzionario di questo secolo è compiuto. Non se ne parli più

* * *

Degno premio all'onorevole Berti, per aver cooperato a questo grande avvenimento, è dunque la successione al posto lasciato dall'onorevole Correnti.

Egli già vi era indicato. Quantunque un po' più alto del suo predecessore, egli ne ha lo stesso taccione, la stessa rotondità maestosa del corpo. Vedendolo, si dice subito: ecco un uomo che è nato per assidersi in una bella poltrona.

Al pari dell'onorevole Correnti, anche l'onorevole Berti sonnecchia volentieri. Le tradizioni del Gran Magistero non saranno dunque spezzate.

E così, al modo stesso che la statua di Giordano Bruno in Campo di Fiori rappresenterà il centenario al momento in cui razionalmente si compia, l'onorevole Berti sonnecchiante nella poltrona *cremisi* del Gran Magistero, significherà il centenario che dopo essersi razionalmente compiuto, ancor più razionalmente si ripeta.

* * *

La logica dei nostri legislatori.

Spiegata da quell'inesauribile capo d'opera che è la nuova legge comunale e provinciale.

Dice l'articolo 104:

« Può riunirsi straordinariamente (il Consiglio), o per determinazione del sindaco, o per deliberazione della Giunta comunale, o per domanda di una terza parte dei consiglieri. »

E più avanti parla l'articolo 117:

« Appartiene alla Giunta: 1° di fissare il giorno per l'apertura delle sessioni ordinarie, e *per le convocazioni straordinarie del Consiglio*. »

Provate un po' a mettere d'accordo i due articoli, e se vi riuscirete siete bravi davvero.

* * *

Basta! Continuiamo pure.

L'articolo 104, fra le altre cose, prescrive che « l'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni, e per le altre sessioni almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza. Tuttavia, nei casi di urgenza, basta che l'avviso col relativo elenco sia consegnato ventiquattro ore prima » ecc., ecc.

Poi soggiunge:

« *Altrettanto* resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già inscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta. »

Chi ne dirmi a che cosa si riferisca quel *altrettanto*, se ai cinque giorni, se ai tre giorni, se alle ventiquattr'ore prima in ogni caso di sessione sia ordinaria, che straordinaria o d'urgenza, oppure a ventiquattro ore prima nei soli casi d'urgenza, io son disposto a proclamarlo un miracolo di penetrazione al cospetto dell'Italia!

Oh che bella legge! oh che bella legge!...

* * *

Sarà vero?

Un dispaccio da Parigi a un giornale romano del mattino dice che il generale Boulanger accetta la candidatura del circondario di Charenton, la cui elezione ha luogo oggi.

Charenton è la Lungara di Parigi.

Che sia uno scherzo satirico fatto da chi crede il generale un pazzo ambizioso? Lo sembrerebbe passerebbe il segno, perchè i fatti hanno provato che vi sono a Parigi oltre due centomila pazzi nelle persone di tutti coloro che lo hanno eletto.

Ad ogni modo, è certo che il generale fa ammattire molti, che non sanno più a che santo votarsi per liberarsi dell'irrequieto Ernesto.

Ora lo fanno giudicare dall'Alta Corte, presieduta da Merlin.

Merlin? sarà un discendente del celebre Merlino, che, al dire dei suoi biografi, era anche versatissimo « nella cognizione degli Stati, delle vicissitudini umane e dei politici avvenimenti »?

Vattelapesca!

Quello che è certo si è che il generale ha già fornito materia di molti canti maccheronici ai futuri Merlin Cocai: e che il Merlin presidente dell'Alta Corte può sempricciarsi a suo talento nell'appioppargli condanne, chè quanto a lui può telegrafare dal Belgio:

— Caro Merlin, tu mi hai condannato, ma a mettermi in gabbia, persuaditi... non sono tanto *merlo!*

La Fanfulla

PARLAMENTI ESTERI

PARIGI, 13. — *Senato.* — Si approvano diversi progetti d'interesse locale, e specialmente quello concernente i crediti per le feste del centenario del 1789.

Quindi il Senato si aggiorna al 14 maggio.

ATENE 13. — *Camera.* — Si approva il progetto che esenta da tutti i diritti i vini fabbricati con uve secche.

SCRUTINIO POLITICO

Due Codici.

Tonistocle-Schömborn - è questo, per metà, il nome del granduca austriaco - aveva perduto il sonno per Maratona, cioè per il nuovo Codice penale, gloria d'Aristide-Zanardelli. Ma ecco guarito: egli ha vinta la sua battaglia di Salamina, ha presentato, cioè, alla Camera dei deputati uno schema di nuovo Codice penale.

L'avvertenza: l'ottavo è, nell'Austria-Ungheria, il terzo tentativo di riforma. Il primo, andato a male non so perchè, lo fece il ministro Glaser; andato a male esso pure, il secondo lo fece il barone de Prazak. Troverà miglior fortuna il terzo?

Il temperamento parlamentare degli Austriaci li fa alieni da certe novità. I Codici non amano toccarli; preferiscono attenuarne con tacite concessioni la troppa severità.

Il progetto Schömborn, per quel po' che se ne conosce, non è un eccesso di riforma! Limita, per esempio, le competenze della giuria, togliendo ai così detti giudici del fatto il giudizio sulle offese all'onore mediante la stampa o in generale sulle contravvenzioni o sui delitti politici.

In complesso, il progetto Schömborn si fonda sulle precedenti leggi penali e sul Codice germanico.

Noto in questo progetto l'assenza di quei famosi articoli che nel codice nostro fanno d'un prete, perchè prete, qualche cosa di meno, o qualche cosa di più d'un uomo.

Le misure eccezionali, avendo l'aria d'umiliarlo, esaltano chi ne è colpito. Per il signor Schömborn un prete è un cittadino come un altro, e la legge è uguale per tutti. Che ministro codino!...

E quella tale pena che sapete? Due volte codino, il ministro Schömborn la mantiene. Egli la pensa evidentemente come Alfonso Karr, che escludeva la morte come pena, ma al patto di vederla abolita come delitto: *Que messieurs les assassins commencent.*

In conclusione, se il nostro nuovo Codice penale è una gloria, l'onorevole Zanardelli non se la vedrà contendere dal signor Schömborn. Se poi non lo è, se la veda lui coi posteri, ai quali ha dedicato l'opera sua, come Orazio dedicò i suoi versi, dicendo: *Exegi monumentum aere perennius.*

Sfida.

Fra pochi giorni a Linz, nell'Austria Superiore, si riunirà un congresso cattolico.

Era corsa voce che i promotori del medesimo si fossero impegnati verso il governo a non toccare la questione del temporalismo.

Se il governo ha fatto un passo in questo senso, vuol dire che il temporalismo a Vienna riesce più fastidioso che a Roma; dove coi vuol parlarne è padrone di farlo.

Ma pesa arrivarmi fin capo a collo un giornale di quella città: il *Linzer Tolksblatt*. E la prima volta che lo vedo; *Fanfulla* non ha con esso alcuna relazione giornali, fra me lo deve aver spedito qualche amico per farmi una sorpresa.

Vi leggo, infatti, una dichiarazione così concepita:

« Il Congresso cattolico discuterà ampiamente la questione romana. »

Sarà sfida? Corra pure. Ma non sarà da Linz, per quanto il congresso vi si tenga in primavera, che verrà la rifioritura del temporalismo.

I morti non tornano, e la sola cosa che si può fare per essi l'ha predicato, giorni sono a San Carlo al Corso, padre Agostino: è pregare per essi onde il buon Dio, anzi, nel caso di cui si tratta, la storia li accolga nella sua misericordia.

Non è del resto soltanto a Linz che il partito cattolico si muove *temporalmente*. Un congresso con intenzioni temporalistiche è stato indetto anche ad Oporto, nel Portogallo. C'è poi un vescovo inglese - cattolico s'intende - che invita i suoi fedeli ad una preca quotidiana per la restaurazione della sovranità pontificia.

Per conto mio, al congresso di Linz, al congresso di Oporto, al vescovo inglese e a tutti i vescovi del globo terraqueo, rispondo ora, come lo risponderò più tardi, invertendo una troppo famosa antifona, e cantando: *Non prævalebunt.*

E buona notte.

Bricciche.

A Bruxelles corre voce che, in seguito alla iniziativa del re dei Belgi, commosso dai recenti disastri nella Manica, si riunirà una conferenza internazionale per studiare i mezzi di impedire gli abbordaggi.

Corre pur voce a Bruxelles che Boulanger sia gravemente malato per abuso di morfina.

— Si ha da Bari, 10:

« Una numerosa e imponente adunanza degli industriali produttori di vini e alcool della provincia si è riunita oggi sotto la presidenza del cav. Positano ed ha emesso il seguente voto al governo:

1. Abolizione della tassa di vendita e delle bolle a cauzione;

2. Ribasso della tassa a lire 100;

3. Abbuono alle fabbriche di seconda categoria, nella misura del doppio di quello da accordarsi a quelle di prima;

4. Applicazione del contatore, grande modello, a tutte le fabbriche;

5. Abbuono speciale del 90 per 100 a coloro che distillano vini;

6. Restituzione integrale della tassa di fabbricazione a chiunque esporti alcool, anche dopo un anno.

Deliberava, inoltre, un voto di ringraziamento al ministro delle finanze per la promessa di una nuova legge intesa a rendere possibili e migliori le condizioni della industria vinaria e degli alcools.

Deliberava pure un ringraziamento ai ministri del commercio e delle poste. »

— Corrono voci assai tristi sull'imperatrice d'Austria-Ungheria. Essa ricorda sempre, con indicibile inquietudine, la morte del figlio, e ritiene necessaria la sua stessa morte allo scopo di agevolare al marito un nuovo matrimonio, che possa dare alla Casa d'Austria un nuovo erede al trono.

Si aggiunge che l'imperatrice abbia tentato più volte di uccidersi; ma che questi tentativi sono riusciti vani innanzi all'attivissima vigilanza, che si esercita sulla sua persona.

Speriamo ci sia dell'esagerazione in tutto ciò. Ma il fatto è che essa ha nelle vene sangue di Wittelsbach: il sangue di Luigi di Baviera e del suo successore Ottone!...

Jan Seppino

La settimana del signor Pedro

14 aprile.

Se è vero che il lavoro nobilita l'uomo, i senatori francesi diverranno fra poco tanti grandi di Spagna di prima classe, e acquisteranno tutti i gradi di nobiltà registrati nell'Almanacco di Gotha. Scherzate? Diciotto volumi; dico diciotto volumi, da esaminare, studiare, illustrare, discutere, prima di sentenziare che il signor Boulanger, pretendente *in partibus*, è colpevole di aver fatto sapere all'universo, e anche più in là, che i Francesi sono stanchi della repubblica.

Fortunatamente per i senatori il tempo non fa difetto, ed essi potranno prendere la cosa con una certa comodità. Il generale è partito, il suo stato maggiore pare disposto a seguirlo, la Camera è chiusa; nessuna necessità, quindi, di turbare la fortunata tranquillità della vicina repubblica con sentenze e condanne rumorose, le quali potrebbero guastare le nove così bene accomodate nel paniere.

Il governo francese, cui non par vero di godere di una così consolante tranquillità, teme che questa possa essere turbata dalle conseguenze del giudizio, e ha raccomandato al Senato di procedere con la massima calma. « Chi ha tempo perda tempo, » dice il moderno proverbio francese, come Don Antonio Ferrer aveva detto ai suoi tempi: Adelante Pedro... *cum juicio*

Infatti, al punto in cui sono le cose, il giudizio contro Boulanger farebbe pel momento più male che bene, giacchè scuoterebbe la calma politica che il ministero desidera per poter assicurare il buon successo dell'Esposizione o, almeno, della inaugurazione di essa, e che è riuscito miracolosamente ad ottenere. Perchè non bisogna dimenticare che se la torre Eiffel concorrerà al buon successo dell'Esposizione, la torre di Babele del boulangismo ne avrebbe compromesso seriamente l'esito; e il signor Tirard, il quale non aveva avuto fiducia della prima, ha avuto una paura maledetta della seconda.

Intanto, come accennai la volta scorsa, anche la finanza, aiutata dalla politica, ha, a sua volta, aiutato questa nel lavoro di addobbamento e di preparazione: ha fatto anzi più della politica, perchè, mentre questa si è contentata di levare le macchie dal vestito che aveva e di assumere un contegno riservatamente modesto e tranquillo, quella ha voluto invece ornare l'acconciatura di gioielli preziosi, e si è data una apparenza allegra e giocosa che fa piacere a vederla... da lontano. Ho ripetuto la parola apparenza, della quale mi servii domenica scorsa, perchè persisto a credere che l'apparenza superi di molto la sostanza.

Lo Statist di Londra pare sia dello stesso parere se scrive:

« V'è qualcheduno così ingenuo da lasciarsi persuadere dalla tranquillità con cui si è effettuata la liquidazione di Parigi? Noi crediamo che i corsi ribasseranno a meno che il pubblico, ingannato dagli annunzi, chiuda gli occhi ai pericoli e, avendo fiducia nell'alta Banca, voglia impegnarsi a cuor leggero in una grande speculazione ».

Direte che queste sono malinconie suggerite forse dalla invidia; ma il dirle non basta, occorrerebbe provarle.

Quando si vede che il mercato di Parigi, uscito recentemente dalla prova rovinosa del *cran* dei metalli, succeduta a quella, pur essa grave, del disastro del Panama, si dà con spensieratezza e fasto di gran signore all'aumento, non si può a meno di credere che sia costretto a farlo per evitare un maggior danno, o che abbia perduto il senno. O non avete veduto mai fare sfoggio di gran lusso e far mostra pubblicamente e clamorosamente di agiatezza da coloro stessi che poco dopo hanno dichiarato il fallimento?

Ora io non credo che questo sia il caso della Borsa di Parigi; ma non posso nemmeno credere che sia tutto oro quello che riluce colà con civetteria parigina; c'è dell'orpello e molto; c'è della miseria sotto quella apparenza di lusso e di ricchezza. Considerate: dal 1° gennaio ad oggi le rendite francesi hanno avuto questi aumenti veramente notevoli: il 3 0/0 è salito da 82 80 a 90 50; il 4 1/2 da 104 40 a 105 25; l'ammortizzabile da 86 40 a 80 25.

Quale è ora quella grande fortuna politica o economica, venuta in questo periodo di tempo a consolare la Francia e a giustificare un così grande favore per il suo credito, e a conservarglielo anche dopo le crisi politiche che ha attraversato e attraversa?

In verità, occorrono lenti ottimiste di un ingrandimento iperbolico per vederla...

La verità vera pare a me che sia questa: che la liquidazione di Parigi è stata regolata per modo di dire; che molti impegni sono stati rinnovati, e che il pesante carico è rimasto sulle spalle dei grossi banchieri e degli istituti i quali hanno ora bisogno del buon tempo per risollevare il mercato onde regolare i conti vecchi e invogliare la speculazione ad acquistare a prezzi più alti i molti valori depressati rimasti nelle loro casse.

Che a questa opera di salvataggio comune sia intenta l'alta Banca parigina, lo dimostra anche l'andamento della settimana ultima nella quale il 3 0/0 francese guadagnò 1 02 a 90 45; il 4 1/2 salì da 104 92 a 105 25; la rendita spagnuola aumentò di 75 centesimi a 75 84, la rendita ungherese di 25 centesimi a 87 50; la rendita turca di 30 centesimi a 10 35; l'egiziano in aumento... piramidale salì di 6 punti a 464 1/16; le azioni Suez guadagnarono 64 punti a 2,370.

Nelle altre Borse, ad eccezione di quella di Vienna, le cose hanno proceduto invece con maggiore calma e non hanno dato i risultati di quella di Parigi. A Londra i consolidati sono rimasti deboli e hanno perduto 12 centesimi, sul corso massimo di lunedì, a 98 9/16. A Berlino sostegno relativo derivato dalla voce di un nuovo prestito russo di un miliardo più che dal concorso largo e spontaneo della speculazione.

La Borsa di Vienna ha fatto invece, come ho detto, eccezione. Ma qui almeno, a differenza della Borsa di Parigi, la attività e il miglioramento sono stati giustificati da una ragione visibile ad occhio nudo. Il progetto di abolizione del corso forzoso della carta è stato discusso dalla stampa, e, sebbene sieno note le avversioni interessate dell'Ungheria alla salutare riforma del sistema monetario, pure si è creduto che questa potrà essere presto un fatto compiuto.

Ciò ha prodotto, come è naturale, una animazione insolita alla Borsa di Vienna, per effetto specialmente degli acquisti della rendita in carta, la quale è salita trionfante da 84 17 a 85 10; per contro, la rendita oro, la quale perderebbe con la abolizione

del corso forzoso la sua signoria, ha perduto intanto 47 centesimi. Questo basta a far prevedere che se si saprà che il progetto di abolizione è... abolito, la carta, per un fenomeno strano, diverrà più pesante dell'oro, e ribasserà, mentre questo salirà di nuovo.

Per concludere, mi pare di dover constatare che mentre tutti i mercati sono stati coerenti e logici, e hanno conformato gli atti ai fatti, sia che – come quelli di Berlino e di Londra, giudicando la situazione generale come incerta – abbiano creduto ragionevole di tenersi in una prudente riserva; sia che – come quello di Vienna – abbiano avuto una ragione palese di maggiore attività; quello di Parigi, invece, senza alcuna ragione palese o confessabile, ha continuato nella esagerazione dell'aumento.

E poichè questa esagerazione potrebbe riuscire perico.osa per tutti, è il caso di raccomandare alla Borsa di Parigi, come al Senato, l'avvertimento di Don Antonio Ferrer: Adelante... Altrimenti anche la finanza francese correrà il rischio di rompere le uova, e domenica prossima, invece delle tradizionali uova sode, avrà una frittata.

* *

Come, mi pare di vederlo già, avverrà alla Borsa di Roma se non fa senno. Dopo un lungo e sciagurato periodo di devastazione, la Borsa di Roma ha tentato in questa settimana di riparare ai danni del passato; ma lo ha fatto a modo suo, con precipitazione e furia eccessive, nel modo cioè meno adatto al consolidamento dei corsi e delle nove.

Giudicatene dai prezzi che segno qui e che danno i corsi di sabato scorso, quelli più alti toccati nella settimana e quelli di chiusura. Immobiliari 680, 708, 721; Acque Marcia 1345, 1355, 1625; Gas 1210, 1207, 1200; Condotte 810, 830, 815; Banco Roma 695, 710, 715; Generali 610, 625, 610.

Come vedete, alla esagerazione dell'aumento ha fatto seguito la reazione; ciò che del resto avverrà sempre alla Borsa di Roma finchè gli animi non saranno più calmi, tranquilli e placidi, anzi... adagio Biagio Placidi.

Nelati

LA ROMA CHE SE NE VA

Tata Giovanni.

A ridosso della chiesa di Sant'Elena imperatrice, si trovava l'ospizio di " Tata „ Giovanni.

" Tata „ per chi non lo sapesse, significa " padre „ È parola antichissima, vissuta nel volgare rustico, come se ne hanno esempi sulle epigrafi romane, ed oggi ancora l'adoperano gli indostani. Un recente viaggiatore inglese, che aveva vissuto qualche tempo tra di noi, non si meravigliò troppo sentendo nel Guserate chiamare: " e maa, e tata „.

Gli alunni dell'ospizio sono designati col nomignolo di " caldari „ Ora i miei simpatici " caldari „ si sono dovuti rifugiare in più umile luogo, presso la chiesa di Santa Maria in Gra.ta Pista. Si consolino per altro, giacchè gli archeologi dicono essere stato proprio in quel punto la scena del teatro di Pompeo.

E poi questi ragazzi devono essere assuefatti alle trasmigrazioni.

Furono adunati prima di tutto a pian terreno in via dei Cartari, presso i Filippini; passarono quindi in via Giulia; e poi al palazzo Roggia, sulla metà della stessa via; e poi a San Niccolò da Tolentino; e poi presso San Silvestro al Quirinale; e poi nella casa dei catecumeni alla Madonna dei Monti; e poi per la strada dei Chiavari, e per ultimo vicino alla chiesa di Sant'Anna dei Falegnami.

Avranno adesso terminato il loro esodo?

Fondatore dell'istituto fu Giovanni Borgi, muratore e romano, sebbene suo padre fosse da Zagarolo. Lasciate che ve le presenti così come se ne ha conservato le fattezze un pittore del secolo scorso.

— 15 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Carolina era dunque deportata nella Nuova Olanda, benchè fosse pura e innocente. Ed appunto perchè era convinto di questa grande innocenza e di questa gran purezza, che il suo avvocato, Sir Lewis Preston, quello che l'aveva eloquentemente ma inutilmente difesa alle assise, s'era innamorato di lei con tale esaltazione che, benchè ricco e d'un gran nome, l'aveva voluta seguire, travestito da marinaio, fino in fondo all'Asia, fino in fondo al mondo. Abnegazione tenera e sublime che, per una volta nella vita degli amanti, s'era trovata assolutamente vera.

— Chi ha coraggio, me la venga a disputare – gridò Carter posando la sua manona aperta sulla spalla di Carolina Prior, quando il bastimento, sbarazzatosi del capitano e dello stato maggiore, non apparteneva più a nessuno.

Questa sfida che, malgrado la tempesta, fu sentita da tutto l'equipaggio, che Carter sembrò chiamare a testimone della sua prova di possesso, era una provocazione insolente e diretta fatta a Preston. Preston non aveva avuto bisogno di quella provocazione per slanciarsi e venire a disputare a Carter la donna che gli aveva ispirato un amore così tenero e così imperioso, che aveva rinunziato per lei alla patria, alla famiglia, alla professione e quasi all'onore.

Carter era splendido d'attitudine sarcastica e insultante: lui, somigliava al leopardo del circo romano; lei, alla verginella cristiana che gli deve servire di vittima.

Cercar di levare Carolina di sotto a quella mano di ferro, sarebbe stato per Preston una pazzia inutile e pericolosa. Lo spirituoso irlandese non ci pensò nemmeno un minuto. Bisognava però o dichiararsi vinto davanti a tutto l'equipaggio, o trovar subito un mezzo per liberare Carolina da quella stretta odiosa.

Una secchia piena d'acqua salata si trovava per caso vicino a Preston: ci intinse la punta delle dita e, con un gesto di disprezzo, lanciò delle goccie sulla faccia di Carter. Ogni goccia era un'umiliazione, un oltraggio più forte di uno schiaffo. L'uomo era messo al livello dell'uccello che non si vuole schiacciare, della mosca molesta che ci si vuol levare d'attorno. Abbandonare a un tratto Carolina Prior, stringere i pugni, tendere i garretti e sputare un'ingiuria sanguinosa sulla faccia dell'Irlandese, fu per Carter un solo e rapido movimento. Carter era indignato, terribile, sugli occhi verdi, colla pelle tumente dalla bile. Preston accettava il combattimento, la terribile *box* inglese, dalla quale un uomo non esce, quando è sano, se non orribilmente mutilato... quando ne esce. Opposa immediatamente i suoi pugni delicati a quelli di Carter, i suoi ginocchi muscolosi a quelli da colosso di Carter, il suo sguardo magnetico e calmo allo sguardo minaccioso e sanguinoso di Carter, il suo petto elegante, il suo cuore e il suo soffio dolce, al petto, al cuore, al soffio di bronzo di Carter.

Nello stesso momento l'equipaggio si divise in due categorie e si dispose in due file lungo il bordo: da una parte i partigiani di Carter, da quell'altra i partigiani di Preston: uomini e donne, marinai e *convicts* che giostra! che spettacolo!

Carolina fu fatta sedere sulla scialuppa posta al centro del bastimento, guardata a vista da tre marinai devoti a Carter e da tre partigiani di Preston. Questa misura significava chiaramente che Carolina avrebbe appartenuto al vincitore, a lotta finita. Fino a quel momento era sotto la protezione dei due partiti. Tirò fuori dal seno un libro di preghiere che portava sempre addosso e si mise a pregare fervorosamente.

Carter diede il primo colpo, dirigendolo come un dardo sull'occhio sinistro di Preston, che l'evitò con un movimento impercettibile della testa e quasi ridendo.

— Diavolo! conosco la *box* – dissero gli spettatori – ma nonostante sarà la terra tra due minuti.

Carter, senza aspettare una risposta probabile, diresse un secondo colpo contro l'occhio destro di Preston: identico movimento di testa e identico risultato illusorio per Carter, che, poco avvezzo agli insuccessi, attaccò un maccolo più tremendo del primo, tanto che perdue le *convicts* si scandalizzarono. Il terzo colpo, lanciato colla velocità d'una fionda da Carter, che era uno dei primi *boxers* della marina inglese, era diretto a sfondare il petto dell'Irlandese. Il pugno di Carter, tondo, duro, nervoso, somigliava a una palla di ferro e avrebbe polverizzato un pezzo di pietra; ma l'agile irlandese si abbassò rapidamente e il pugno gli passò sopra alla testa senza nemmeno toccarlo. Carter che s'era slanciato troppo, fu lì lì per cascare a faccia avanti, ridicolezza atroce e indelebile nel nobile giuoco della *box*! si salvò contraendo violentemente i muscoli per rialzarsi; ma la disillusione che provò gli infiammò il cervello, e diventò rosso dalla rabbia.

— Crepa! cane d'Irlandese – gridò digrignando i denti. – Crepa, figlio d'un cane!

E ritentò le stesse colpe; ma Preston gli scivolò tra le gambe, e il povero Carter cadde steso in terra con gran gioia della metà dell'equipaggio e con gran sorpresa dell'altra metà.

— Ma non me lo potrà mai trovare sotto mano? – disse Carter col cuore e gli occhi pieni di rabbia, e tastandosi colla faccia lordata dal catrame e dal sangue che gli usciva dal naso. – Ah! non ti si trova! Ah! mi vuoi stancare colla destrezza con cui eviti i colpi! Ma staremo a vedere se il solterai sempre.

E afferrando una di quelle pesanti sbarre di ferro, come se ne trovano su tutti i bastimenti, l'alzò, coll'intenzione manifesta di schiacciare la testa dell'Irlandese.

— È una slealtà – gridarono a una voce i partigiani di Preston.

Gli altri non osavano dir nulla.

— Sì, è una slealtà. I pugni, va bene; ma il ferro...

Non ebbero tempo di finir la frase. La sbarra di ferro s'abbassò, sfiorò la testa, le spalle, le gambe di Preston, e cadde, rompendo il ponte sotto il violento impulso che ha ricevuto.

— Ma è dunque un demonio, quello! – gridò Carter livido, convulso, scoraggito. – Non mi riuscirà trovarlo!

— Credo di no – rispose ridendo Preston, al quale, da alcuni secondi, Carolina dava degli sguardi lacrimosi, pii, spaventati.

Coraggio, amico – diceva con una voce sorda, che pareva la voce dell'uragano – scoraggito, prego per voi gli angeli e il Signore, e vincerete.

— Non ci contate – rispose in core tresente voci ample.

Carter si prepara a dare a Preston un secondo colpo colla sbarra di ferro: a costo di lasciarci la forza, la unghia, la vita, bisogna che quella sbarra schiacci Preston.

Quasi, appena accortosi del la minaccia, ha tirato fuori di tasca una cordicella della grossezza di quelle che servono a legare le balle di mercanzia. Carter alza il braccio e la sbarra di ferro; Preston contemporaneamente lancia la corda attraverso le gambe di Carter, che non se ne accorge. Quella corda è un serpente; lega, ricon...ludiere, si annoda ..., mentre Preston tiene in mano la cima.

Il secondo colpo della sbarra prende Preston al fianco: questa volta è colpito; e se è colpito è morto. Si vede Preston girare rapidamente su sè stesso. Egli ha ricevuto il colpo, ma al momento d'esser toccato, girava così rapidamente nello stesso senso, che la sbarra non incontrando che una tangente mobile, sfiorava appena la pelle: Preston se n'era fatto un cintura. Ma che cosa ha Carter? L'infaticabile Carter? Carter che ha giurato di non abbandonare la partita senza avere schiacciato Preston? Non si muove più, il braccio destro è immobile lungo il corpo, e il corpo sembra paralizzato. Carter è incatenato, legato, preso, strangolato nelle circonvoluzioni numerose e strette della corda gettata con tanta abilità da Preston, il quale non aveva girato tanto che per legare Carter che lo credeva ferito. Carter cerca di dare un terzo colpo di sbarra, ma Preston lo contiene e lo copre così bene colla corda che lo riduce immobile. Carter, al colmo della frenesia e dell'impotenza, impallidisce, barcolla e finalmente cade sul ponte bestemmiando e ruggendo. Cade senza aver potuto dare un solo colpo a quel serpente d'irlandese; cade vinto; e vinto senza che il suo avversario l'abbia combattuto, ferito, umiliato! Cade – vergogna e dolore atroce! – per vedere Carolina Prior consegnata nelle mani e nell'assoluto potere di Preston, suo rivale.

(Continua)

I'n omette piccolo ma tarchiato, vestito di lungo soprabito di panno nero nostrano ad un petto e con grande bavero. Due singolarità: non usava parrucca e teneva la barba intiera e corta. La sua faccia nel complesso mostra di avere dai sessanta ai sessantacinque anni. Accennerebbe anche a molta bontà di animo se non fosse temperata da un lungo e pendente naso, indizio di durezza.

Probabilmente il Borgi ebbe bisogno dell'una e dell'altra. Si era dato a radunare quei monelli che, o scappati dalle famiglie od anche abbandonati dai genitori, trovava la sera sugli scalini della Rotonda tagliati dall'onorevole Baccelli durante il suo primo ministero, ovvero sotto i panchi dei pollaiuoli alla salita dei Crescenzi, fatti scomparire dall'Angelini assessore per l'edilizia.

Dove essere stato antichissimo l'uso dei monelli discoli od abbandonati, di far capo in quelle località.

San Filippo vi aveva incontrato il fanciullo Girolamo Zinetti abbandonato dai genitori, che raccolse, educò al mestiere di stampatore, e che poi divenne tipografo vaticano, e morì ben ricco lasciando tutto il suo in legato ai padri della Chiesa Nuova, affinchè in ogni anniversario della sua morte cenassero allegramente colle sterne arrosto e due grossi ceri in regalo per ciascheduno.

Un altro fanciullo se lo condusse con sè un cuoco di ricchissime marchese. Questi lo mise alla scultura e vi divenne più che mediocre: ma pagò di mala moneta il suo benefattore.

Il Borgi, avvezzo a guadagnare la vita col lavoro delle mani, volle che facessero altrettante i ragazzi che andava radunando. Questo metodo seguita tuttavia.

Vanno i " caldari „ a tirecliule nelle botteghe altrui, poichè in casa ci è solo un sarto ed un calzolaio per servizio domestico. La lunga esperienza ha provato che questo metodo ha del buono. Conferisce ai giovanetti una educazione mezzana tra quella troppo rigida che li chiude sempre in un medesimo luogo, e l'altra troppo libera che avrebbero avuto stando del tutto fuori dall'ospizio. Se poi i mestieri fossero nell'ospizio, come metter su bottega per ogni giovane giunto all'età di essere licenziato?

Fra arti e mestieri, tutti si guadagnano una buona parte del vitto. Conosco qualche musicista, uno e due scultori, un pittore, un incisore in rame che vengono di là e non se ne vergognano. Qualche volta l'istituto ha mandato due o tre giovani all'Università.

Volete sapere come sono trattati?

Quindici oncie di pane ai minorenni: diciotto ai mezzani: ventuna ai maggiori in tre pasti. A pranzo, mezza foglietta di vino, zuppa e tre oncie di lesso condite con erba e legumi; a cena insalata e pietanza calda o fredda alternativamente.

Se all'ora che gli artigiani aprono bottega v'incontrate in due o tre giovanetti vestiti con camiciola di cartagno color pulce e calzoni simili che se ne vanno frettolosi per i fatti loro, salutateli pure, sono i " caldari „

Nei giorni festivi vestono di cenerino.

Fra i rettori dell'istituto vi fu anche Pio IX, che soleva dire: " Sono ancora Tata degli orfani dell'ospizio „

Però qualche orfano conservava di esso memoria non tanto piacevole.

La mattina del giorno 21 giugno 1846, da prima delle sette, la piazza di Montecavallo e gli accessi circostanti erano gremiti di gente che attendeva la " sfumata „ del conclave. Il sole scottava. Ad un tratto si demolì il muro che chiudeva la loggia sopra l'ingresso del palazzo e la invasero quattro e cinque giovani cardinali, spolverando coi fazzoletti bianchi i parapetti della loggia.

È fatto! È fatto!

Una voce di basso profondo intuonò:

Nuncio vobis gaudium magnum; habemus pontificem eminentissimum et reverendissimum dominum Johannam Mariam Mastai qui...

A questo momento Checco il nasone, alunno dell'ospizio e cartaio in Trastevere, diede la voce a un altro popolano poco distante:

— T'arricordi che fava darce er cavalletto?

— E a meno che ruppe l'ombrella sulla schina?

— (*A due*). Accicci...!

Probabilmente l'uno e l'altro avevano meritato il castigo

PADRE ZAPPATA.

Cose di Serbia

VIENNA, 13. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

" Il signor Persiani ha presentato oggi le lettere che lo accreditano come ministro di Russia presso questo governo, dicendo che lo Czar, elevando di rango il suo rappresentante a Belgrado, ha voluto dare una prova della sua simpatia per il re e la reggenza.

" Il reggente Ristic, rispondendogli, disse che la reggenza ed il governo faranno tutti gli sforzi per stringere i legami di amicizia fra il popolo russo e il popolo serbo. „

BELGRADO, 13. — Il principe Nicola del Montenegro, rispondendo alla partecipazione fattagli dell'avvenimento al trono di Alessandro I, fece voti per la continuazione delle relazioni cordiali fra i due paesi, e per il benessere della Serbia e della sua dinastia.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Costanzi.

Nelle tradizioni oramai gloriose di questo teatro, simpatico al pubblico ed agli artisti, rimarrà giornatissima e lungamente ricordevole la serata d'ieri. Non solo era gremito il teatro, ma fino dal mezzogiorno non s'erano più fin vendita palchi e poltrone; e nelle poltrone avevano preso posto signore elegantissime, giunte tardi alla caccia di posti migliori, e nei palchi si pigiavano – è la parola esatta – le più distinte dame dell'aristocrazia romana, dell'aristocrazia e della diplomazia straniera. Affollata la platea, rigurgitanti le gallerie, e una lieta animazione, un accorrere, un affrettarsi affannoso dei ritardatarii. Insomma, tutte le giocondo aspettative e i fervori impazienti d'una prima rappresentazione, con la differenza che quella d'ieri era pur troppo l'ultima per quest'anno.

Tanta ressa, tanta sollecitudine, accompagnate da un entusiasmo di quarto d'ora in quarto d'ora crescente, erano ieri sera per Elena Theodorini, la grande artista che di mese in mese è riuscita a conquistare uno di quei trionfi che sono registrati nel libro d'oro dell'arte.

Il più giusto elogio di lei sta qui, che tutti coloro i quali hanno assistito alle cinque rappresentazioni del *Cid*, dichiarano unanimi che non saprebbero vedere il personaggio così stupendo di Chimene impersonato in altre artiste che non siano la Theodorini, così potente è la sua interpretazione, così meravigliose il suo canto, così calda ed irresistibile la passione che da ogni poro, da ogni frase, da ogni grido dell'anima sua trabocca. Il Massenet stesso, autore dell'opera, avrebbe detto, assistendo a queste ... rappresentazioni, che nei fervidi sogni della sua ... fantasia non aveva mai sperato una così felice incarnazione della sua protagonista.

Le feste entusiastiche di ieri sera non si descrivono, gli applausi non si misurano, le chiamate non si contano. Fu una clamorosa festa della prima all'ultima nota, e parve che i giardini di Roma si fossero ieri spogliati per rendere omaggio alla Theodorini, tale è tanta fu la copia dei fiori che i principali giardinieri (ad esempio le Zamperini di via Condotti, l'Olivieri dei Corso Vittorio Emanuele, il Cardelia e il Valle) artisticamente disposero in mazzi, panieri, ghirlande, trionfi, ecc., ecc.

Furono moltissimi anche i regali di gran valore offerti alla Théodorini.

E così Roma ha ancora una volta attestato il suo gusto elettissimo per le vere e grandi manifestazioni dell'arte.

La signora Théodorini, partita oggi da Roma, s'imbarcherà domani a Genova per l'America. Va a passare l'inverno (i quattro mesi cioè della nostra estate) a Buenos-Ayres e a Montevideo, in quei due grandi teatri dell'opera.

In autunno la rivedremo a Roma.

× Sala Costanzi.

Il concerto del violinista Ysaye, al quale intervennero tutte le aristocrazie di Roma, fu ieri tutta una meraviglia, tutto un incanto: meraviglia per la prodigiosa tecnica di questo singolarissimo artista, un incanto per la soavità e la dolcezza che dal violino egli sa trarre. Non è più uno strumento, ma un essere che palpita e che trema, che gioisce e che piange; è il miracolo avverato di Prometeo che è riuscito a strappare la scintilla al sole; è la statua di Pigmalione che riceve la vita. L'Ysaye non può avere oggi competitori: è ritenuto tra i viventi il primo.

Ottavio de Piccolellis fu ieri giudicato violoncellista di gran valore, e così anche il pianista Teofilo Ysaye. Non sfigurare accanto al principale dei tre è già un merito non comune.

× Il concerto di domani.

Giuseppe Buonamici, 1° grande pianista fiorentino, che unisce in perfetto equilibrio le doti dell'insegnante non secondo a nessuno, e le qualità di concertista sommo, darà domani lunedì un concerto alle ore 9 nella sala della Filarmonica. Chi vuole avere un'idea di quel che si possa ottenere dal pianoforte senza bisogno di ricorrere alle pazzie del trascendentali, vada domani alla Filarmonica.

Ieri sera il Buonamici suonò al Quirinale, invitato da Sua Maestà la Regina. Basti dire che per le insistenze di Sua Maestà l'eminente artista dovette eseguire non meno di dieci pezzi.

Spettacoli d'oggi:

Variemate (ore 8 1/2), Giulietta e Romeo — **Valle** (ore 8 1/2), Il romanzo d'un farmacista povero — **Quirino** (ore 9), I briganti — **Manzoni** (ore 9), Li amori di Ciuchetto — **Metastasio** (ore 8), La silfide — **Nazionale** (ore 9), Giuochi di prestigio — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

ROMA

14 aprile.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La ventesimanona predica.

Moltissima gente. Al contingente cittadino dicono si sia aggiunto un rinforzo di ammiratori lontani del padre Agostino. Si parla di venticinque signori dell'aristocrazia venuti apposta da Napoli per sentire l'oratore di San Carlo al Corso. È certo però che dai Castelli romani in questi giorni sono arrivate molte persone che volevano sentire la parola del frate eloquente.

In vari punti della chiesa sono oggi dei piccoli manifesti per avvertire il pubblico che la questua d'oggi è destinata a soccorrere le famiglie dei morti e dei feriti del disastro di via San Nicola da Tolentino. Alcuni giovinetti borghesi girano tra la folla raccogliendo le offerte. Auguriamo che sieno numerose.

Alle undici padre Agostino sale sul Pergamo, e prende a parlare contro le accuse che si fanno oggi alla religione da parte degli increduli.

* *

C'è una lotta terribile nel mondo, la lotta fra il bene e il male, fra la morale e le passioni, fra la Religione di Dio e le tendenze dell'uomo. Questa lotta è in noi e fuori di noi. È in noi, fra l'uomo carnale e l'uomo spirituale; è fuori di noi, tra i partigiani della fede e i nemici di essa.

Questa lotta è aumentata, è cresciuta dopo la venuta di Gesù, poichè egli ravvivando la Fede, glorificando la virtù, ha esasperato i loro nemici.

Questa lotta ha prese varie forme nei varii secoli, nel nostro ha presa quella dell'indifferentismo. Non c'è più nemmeno l'eresia che era un pervertimento della fede; c'è forse meno corruzione di quella dei secoli di sfrenatezza, ma c'è anche meno rimorsi. Nel nostro secolo non si crede, ma non si sbraita contro la fede; si resta indifferenti.

Io vi parlerò oggi di questo argomento con la carità del sacerdote cristiano. Bisogna pregare Iddio perchè si faccia la luce nelle anime e perchè mandi una schiera di apostoli che ritraggano dalla via della perdizione i traviati.

— Padre – mi diceva un ufficiale di cavalleria, qualche anno fa – la religione è vecchia

Io non so che si sia mai rimproverata al vecchio la sua corona di capelli bianchi che lo fa più venerabile. Sì, la religione è vecchia, e più vecchia che non credete, risale fino al Calvario, risale anzi fino al popolo di Dio, ai patriarchi, fino ai primi padri, all'Eden, risale fino al cielo ond'è venuta.

Come la piramide d'Egitto essa sta, in mezzo ai secoli che passano, nella sua immortale gioventù. Sopravvive a tutti i suoi persecutori: ha sofferto molte ferite, ma può mostrare le sue cicatrici gloriose, mentre dove sono ora i suoi nemici passati? La religione è vecchia come il mondo, poichè in essa si compendiano tutti i rapporti dell'uomo con la divinità. Dio ha avuto un figlio, l'uomo ha avuto un padre, ecco la religione, quella che è sempre stata, che sarà sempre. È vecchia? Ma se fosse giovine la rimprovereresto la sua giovinezza, la sua data recente, la sua novità. E avreste ragione. Che cosa sono le religioni nuove? Se ne sono viste delle religioni veramente nuove. Come sono tuvenchiate presto! Come è stato riconosciuto presto il sogno dell'errore che portavano sulla fronte!

L'antichità della nostra religione dimostra appunto che essa non ha nulla che vedere con le religioni dell'errore.

Sento obbiettarmi

— Come è che voi dite che la religione è sempre la stessa mentre essa è mutata da quella che era. L'interesse dei preti l'ha guastata.

No, signori. Iddio non poteva abbandonare l'opera sua. Sarebbe stato indegno di Lui un simile abbandono. E difatti non l'ha abbandonata. L'opera sua è rimasta quella che era.

Gesù ha promesso di rimanere con la Chiesa fino alla fine dei secoli, e ha mantenuto la promessa: la Chiesa non ha mutato una sillaba del suo *Credo*. Piuttosto che mutarne una parola ha rinunciato ai cristiani orientali che si sono separati da noi; piuttosto che alterare il Decalogo si è rassegnata alla scissura dell'Inghilterra.

La Chiesa è sempre la stessa. Non piega nè per la forza, nè per ipocrite protezioni. Sapete chi muta? Mutano i nostri fratelli separati, che lasciano a ciascuno l'opera di fare quello che vogliono dei libri santi, e cavarne le interpretazioni più contraddittorie. Dovunque sono, i cattolici pensano a un modo stesso, tutti concordi, poichè così non sottomettono la fede sua a Dio, in nome di cui solo parla la Chiesa, proclamando la verità della fede.

Ma con tutto ciò si sente insistere: la religione è cambiata. Se volete dire che certe pratiche, certe regole, certi riti si sono andati di mano in mano modificando, io vi risponderò che tutto questo è la veste della religione non la religione. Forse quando mettete un altro abito voi vi considerate un altro uomo? La veste della religione può essere cambiata in parte da quel che era quando il Cristianesimo era perseguitato come un delitto, la veste della religione potrà ancora cambiare, ma la religione è quella. Come la regina di cui parla il profeta, ella muta la veste variopinta per piacere al suo sposo. Come l'albero della foresta muta le foglie e i fiori, rinnova i rami spezzati dalla tempesta, ma

non muta mai, è sempre lo stesso albero.

L'albero del Calvario, la Croce non teme le tempeste, e i suoi fiori sono belli di bellezza eterna.

Toglieta la religione e viene la notte! O face divina, brilla, brilla ancora, brilla sulla nostra patria, brilla sugli empi che vorrebbero vederti spenta, brilla e fa che i loro occhi si aprano alla luce!

* *

— La religione, dicono gl'indifferenti, ha reso dei servigi all'umanità, quando essa ne aveva bisogno: ora non ne abbiamo più bisogno, non siamo più bambini.

Meno male che s'incomincia dal riconoscere alla religione quello che ha fatto nel passato, quando principiò la corruzione pagana, quando atterriti gli effetti crudeli dell'invasione barbarica, quando si armò a salvare la civiltà contro le minaccie dell'Islam, quando esercitando la sua missione di pace protesse i deboli contro i tiranni; ma sono queste le ragioni che si hanno per cacciare via la Religione. Non ne abbiamo più bisogno.

Signori, io rispetto la legge. Gesù ha detto: date a Cesare quello che è di Cesare. Ma la legge è egualmente rispettata da tutti quelli che non vedono nel legislatore un rappresentante dell'autorità divina. E poi la legge per sè sola non basta. La legge protegge i diritti dell'uomo, non fa d'uopo i diritti di Dio. Quali sono i vizii che la legge punisce? C'è la coscienza, si dice, dove non basta la legge. Ma anche la coscienza non basta, quando sopravvengono le passioni di cui si fa complice. Che cosa è la coscienza oggi? Un giovine proponeva la coscienza come mezzo di distinguere i buoni dal cattivi a un pubblicista. Il pubblicista rispose:

— La coscienza, ma che è la coscienza? A quale morale ubbidirà? La morale ha canoni arbitrari, che cambiano coi tempi. La coscienza, la vera coscienza è il successo, che assolve qualunque colpa quando si riesce.

La coscienza, dunque, più che guidare ha bisogno di essere guidata.

La scienza? Ma dalla scienza come s'intenda oggi nasce forse la virtù? Dalla scienza moderna sono venute le scuse alla concupiscenza, le attenuanti per la colpa, per la responsabilità morale, per il delitto. Noi vogliamo la scienza, ma la scienza che abbia per base il timor di Dio. Il Cousin ha detto che non basta l'istruzione, occorre l'educazione religiosa.

Il nostro secolo, che è secolo di civiltà, è anche il secolo della probità e delle grandi virtù scambiate la pronaca, i libri, la vita, e soppiantate.

Abbiamo l'onore! Sì, c'è un onore che merita la stima e il rispetto di tutti, quello che è stato sempre sorgente di azioni nobili e generose, ma quest'onore è quello che sorge col cristianesimo; però c'è un altro onore, un onore interamente profano, e quest'onore è come la statua di Nabucco: ha la testa d'oro e i piedi d'argilla. Quest'onore è un mantello spontito in cui si avvolgono tutti i cattivi padri, i cattivi mariti, i cattivi cittadini, quest'onore non porta che a fare spargere del sangue.

Signori, io non esagero, e credo che tutte queste cose possano servire a tenere gli uomini sulla via del dovere, ma saranno esse armi sufficienti nei giorni della lotta?

Lasciatemi dunque la religione che aggiunga forza alla virtù, lasciate la religione di cui havvi tanto bisogno quelle sublime ardenti espansi di tanto bene e di tanto male, e che la fede riscatta, santifica, esalta.

Nell'intervallo il padre Agostino rivolge al pubblico delle parole a mezza voce, di cui non giungono sino a noi che quelle con le quali annunzia che la prossima predica si farà venerdì santo alle nove di mattina.

Dopo di questa ci saranno due altre prediche: lunedì e martedì in *albis* alla solita ora.

Un'ultima accusa contro la religione è quella che pretende essa sia nemica della libertà, anzi ne è spettacolo. Gesù ha detto: date a Cesare quello che è di Cesare, e per lui Cesare è l'autorità; ma come potrebbero essere nemiche libertà e religione se la libertà è venuta al mondo con Cristo? Era forse a Roma la libertà, dove pretori e tribuni tranneggiavano? Era ad Atene? Per mantenersi ricorreva all'ostracismo. A Sparta? Cesare gl'Iloti. Gesù è venuto, e ha proclamato l'eguaglianza degli uomini, dando l'esempio della carità, e lasciando dal Calvario lo stesso testamento d'amore per tutti.

La Religione è essa stessa libertà, e quando la sua libertà è violata i martiri affrontano la morte. I grandi eroi del cristianesimo sfidano i tiranni. S. Ambrogio vieta l'ingresso del tempio all'imperatore Teodosio dopo l'eccidio di Tessalonica. Francesco di Assisi proibisce ai suoi frati di andare a vedere l'imperatore Ottone di Brunswich, che tornava da Roma incoronato.

La Religione non è stata mai nemica della libertà, ma poteva essa giudicare certe apparenze di libertà meno severamente di quello che abbiamo fatto molti liberali? Alfonso Karr, accusato di offesa al suffragio universale per avere detto che si contrattavano dei voti a 2 lire, disse:

— Ritiro la parola. Ho visto che si contrattavano anche a cinquanta centesimi.

Il protestante Guizot dice che l'amore della libertà non può essere sincero per chi non ammette l'anima; la sua libertà vera è quella dell'anima. Cacciate Cristo e ogni libertà è perduta. Niccolò Machiavelli ha detto: Chiudete le chiese; aprite le prigioni.

Quando spezzato la croce non vi resta più che la spada.

Ma Gesù stesso è la bandiera della libertà. Voi parlate di libertà e intanto si moltiplicano le carceri, gli eserciti permanenti, si moltiplicano i manicomi. E voi osate rimproverare di non amar la libertà una religione che ha fatto della nostra patria la terra gloriosa dei comuni e della libertà vera?

* *

Oggi le acclamazioni sono incominciate in chiesa e hanno accompagnato sempre crescendo il padre Agostino sino alla porta della sagristia.

il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 18° 2 - Minima, 8° 0.

UNA SIMPATICA FESTA.

Una festa di famiglia delle più rare e delle più simpatiche ha avuto luogo questa mattina, le *Nozze di brillanti*, ossia il sessantesimo anniversario del matrimonio di Giuseppe e Lucia Ceratti, genitori del cavaliere Ferdinando Ceratti, notissimo nel nostro mondo commerciale, e del signor Ernesto Ceratti.

Una folla di invitati, che quasi tutta aveva assistito dieci anni fa alle nozze d'oro della coppia fortunata, è andata questa mattina a fare gli auguri, e ad ossequiare questo giorno agli *sposini*, i quali con una salute ed uno sparito invidiabile hanno accolto i fiori e i doni, mostrandosi commossi alle dimostrazioni di affetto dei loro amici.

È stato servito un *lunch*, ed alla frutta sono stati fatti brindisi, in versi e in prosa; l'onorevole deputato Maggiorino-Ferraris, antico amico della famiglia Ceratti, ha detto parole altamente sentite ed affettuose all'indirizzo della coppia veneranda e dei figli che onorano il loro nome colla vita intemerata e coll'indefesso lavoro. Ed elogio più vero e più meritato non poteva farsi ai fratelli Ceratti, ai quali è stata riserbata una delle consolazioni più grandi che come figli potevano sperare.

I MODELLI DELLA STATUA EQUESTRE A V. E.

Oggi fu riaperta al pubblico l'esposizione dei cinque modelli della statua equestre pel monumento a Vittorio Emanuele, nella sorra del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, con ingresso da via Genova.

L'ARBITRATO PER LA PACE.

Il presidente dell'Associazione per la pace in Roma ha inviato il seguente telegramma a Rosendo Arlce y Arderin, presidente del Comitato internazionale per la pace, che avrà luogo oggi 14 aprile a Barcellona:

« L'Associazione per la pace in Roma, dolente essere impossibilitata inviare suoi delegati Comizio internazionale Barcellona, associasi a tutte le sue deliberazioni aventi esclusivamente per oggetto la pace fra le nazioni civili, reputando causa pace compromessa se congiunta a comuna questioni non aventi con essa naturale connessione.

» Bonomi. »

MUSICA SACRA.

Domani, alle 3 pomeridiane, avrà luogo un gran concerto di musica sacra nella sala Palestrina.

Oltre alcuni pezzi verrà eseguito lo *Stabat* di Rossini da distinti cantanti di cappella, fra gli altri i signori Moreschi e Nonucci.

Verrà fatta poi la questua a favore dell'orfanotrofio di padre Agostino, in onore del quale è dato il concerto, sotto il patronato di molte signore straniere.

PRIMA GITA GINNASTICA.

Circa 500 alunni delle palestre comunali della Maddalena e Orto Botanico si recarono ieri a San Paolo.

Erano divisi in sette grossi plotoni guidati dai signori maestri Reggiani, Polacco, Calori, Dal Buono, Taramasso, Tavoloni e Dal Buono F.

Giunti alla meta eseguirono d'corse evoluzioni militari ed alcuni giuochi ginnastici e poscia fecero con grande appetito la colazione.

Lungo le vie della città ed in campagna, i vivaci drappelli marciarono con ordine ammirabile.

Partiti da Roma alle ore 6 antimeridiane vi ritornarono alle ore 11. Li accompagnava una fanfara.

Prese parte alla gita anche il direttore cavaliere Giuseppe Polacco

ESPERIENZE DI TIRO

Al poligono di Acquacetosa ha avuto luogo oggi la consueta esercitazione e gara di tiro a segno.

Il concorso dei tiratori è stato numerosissimo, circa quattrocento, che eseguirono le lezioni alle varie distanze.

Terminato il tiro di lezione, il signor C. E. Maxel, inventore di un nuovo bersaglio elettrico, ottenne il permesso dal direttore del tiro, tenente colonnello Galliani, di fare eseguire alcune esperienze dai componenti della Società di Roma.

E si organizzarono subito delle *poules* alle quali presero parte alcuni fra i migliori tiratori presenti.

Il nuovo bersaglio ha funzionato egregiamente, e tutti sono rimasti assai meravigliati dei progressi fatti dal signor Maxel con queste sue nuove applicazioni dell'elettricità.

I colpi che riceveva il bersaglio, che oggi era stato collocato a duecento metri, sono stati tutti esattamente registrati da un grande ricevitore posto a destra del tiratore.

Il ricevitore dà fino a 20 segnalazioni diverse con un'esattezza e una precisione veramente sorprendenti. Il bersaglio è diviso in 20 pinstre di ardesia appositamente costruite, sul tipo delle piastre che rivestono i fortini del tipo Spezzamela e che si usano in Africa.

Le segnalazioni elettriche si ricevono per mezzo di apparecchi semplicissimi elettro magnetici. Per conseguenza non ci sono più fili è necessario trasportare lungo la [illegible] ricevitori.

Quest'ultimo bersaglio presentato dal Maxel è forse il vero unico che corrisponda allo scopo fra i diversi da lui ideati. E il Maxel va lodato perchè ha sempre persistito nella sua idea di migliorare il sistema dei bersagli, non badando a spese nè a sacrifici.

Domenica prossima saranno fatte altre prove su quattro bersagli uguali, e poi subito principierà le sue esperienze la Commissione appositamente delegata dal ministero della guerra.

DISTRIBUZIONE DELLE CORRISPONDENZE.

Una delle questioni che maggiormente preoccupano in questo momento il ministero delle poste e dei telegrafi è quella del ritardo col quale vengono distribuite a Roma, e specialmente nei nuovi quartieri, le corrispondenze in arrivo.

Egli ha già intrapreso gli studi all'uopo necessari e si propone di attuare il servizio di accoglamento nella distribuzione, non appena saranno compiuti i lavori preparatorii per dividere la capitale in diversi rioni postali e provvedere al servizio di collocamento fra di loro e la stazione ferroviaria.

CONVOCAZIONE.

La Società degli ingegneri e degli architetti italiani è convocata in assemblea collegiale lunedì 15 aprile col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza;
2. Nomina di un membro della Commissione per le specialità;
3. La depurazione naturale e l'uso agricolo delle acque di fogna;
4. L'unità di misura delle caldaie a vapore. (Comunicazione del socio ingegnere G. Peretti).

IL TRASPORTO DELLE VITTIME.

Questa mattina c'è stato il trasporto funebre dei cadaveri dei due poveri muratori Donato e Domenico Gentili, che giacevano all'ospedale militare. Quelli degli altri due, Evangelisti e Casciani, erano stati condotti ieri al cimitero.

L'Unione emancipatrice tra gli operai muratori fin da ieri mattina aveva fatto pratiche e prese provvedimenti perchè il trasporto riuscisse solenne, ed a tal uopo ottenne dal municipio la concessione di due carri funebri di terza classe ed un sussidio. Anche il questore ieri erogò una somma per una corona a nome dell'autorità politica.

Questa mattina, prima ancora delle 9, la piazza di Santa Maria Maggiore presentava un aspetto insolito di animazione.

Verso le 9 si è veduto apparire sulla piazza un vessillo, poi un altro, seguito quasi subito da altri due. Erano le bandiere dell'Associazione generale degli operai, del comitato elettorale di Trastevere, dei legatori e arti affini e dei fiammaiuoli.

Poco dopo sono giunti i carri con due carrozze; i primi sono entrati nel cortile dell'ospedale militare, donde sono usciti verso le 9 1/2.

L'itinerario era il seguente: piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana, via dello Statuto, piazza Vittorio Emanuele, via Marniani, viale Principessa Margherita, arco di Santa Bibiana, via San Lorenzo.

Precedeva il concerto musicale romano, seguito dai due carri, e quindi una folla compatta, bene ordinata d'ogni sato, d'ogni gradazione sociale, che si può calcolare a più di quattromila persone.

Il corteo è giunto al camposanto verso le dieci e tre quarti.

Le bare sono state trasportate nella camera mortuaria, salutate con brevi, ma semplici e commoventi parole da due compagni delle povere vittime. La cerimonia era finita.

Tutto è andato bene. Non c'è stato il minimo inconveniente. Il tributo di compianto portato a quei poveri martiri del lavoro è stato non solo degli operai loro compagni, ma di tutta una popolazione, della cittadinanza come dell'autorità; perchè quanti hanno cuore non possono che far voti sinceri che in avvenire altre fosse non si aprano ad accogliere nuove vittime della speculazione e della negligenza.

Il questore Santagostino aveva disposto un ben combinato servizio di pubblica sicurezza. Agenti di questura e carabinieri, riparati in drappelli, facevano ala al corteo, perchè non succedessero inconvenienti.

E di questi veramente neppure l'ombra.

SEQUESTRO.

Oggi è stato sequestrato d'ordine dell'autorità giudiziaria il giornale l'*Emancipazione*

SPORT.

La direzione della Società delle corse in Roma ci comunica:

« Si ricorda a tutti coloro che possono averne interesse, proprietari, *fattieri*, ecc., che a termini del programma le iscrizioni per tutte le corse ad ostacoli si chiuderanno martedì, 16 corrente, alle ore 5 pomeridiane. »

IL 25 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

Ignazio Neuschüler

specialista di **Elettrizzazione oculistica.** Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino, 53, p. p.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale 64 p.

Si eseguiscono

Servizii da Tavola 64 Asciugamani con altre tessute

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Fucci e Scerrenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *metagramma* di ieri:

CIALD$^{O}_{I}$NI

e del *logogrifo*:

LINA - SINA - SALICE - MALI - SEGALE SIGARI - MENSA - LINI - GAS

MARSIGLIESE

Parola a rombo.

— Sann'esser punto astronomo,
puoi scorgermi in Urano.
— *Si vera sunt exposita,*
io diedi al mondo Troja.
— Dovunque il buon cattolico
quest'oggi s'mane in mano.
— Per colazione, in genere,
veniam di rado a noia.
— Estate da più secoli
in Avola, in Ceprano,
non meno che in Nonantola,
in Rivoli e in Pistoia.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi alle 9,30 i ministri si sono recati al Quirinale per la solita relazione e firma dei decreti, e vi sono rimasti fino alle 11.

Crediamo sapere che qualche ministro si è trattenuto poi a conferire con S. M. il Re.

Il Consiglio di Stato, in sezioni riunite, ha ieri approvato, con poche modificazioni, il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Esso ha mantenuto la disposizione del progetto che riconosce ai municipi la facoltà di stabilire mete e calmieri sui generi alimentari e di prima necessità; disposizione di cui era stata proposta l'abolizione.

Ieri la Commissione plenaria per la ginnastica ha discusso lungamente e ha concluso proclamando all'unanimità la necessità di rivedere il programma coi criteri proposti dalla Sotto-commissione.

L'onorevole commendatore Di Blasio, sottosegretario ai lavori pubblici, ha mandato una circolare agli ingegneri capi del genio civile e ai direttori delle costruzioni ferroviarie per raccomandare che siano fatti esattamente gli studi sulle cave, sulla qualità e quantità di materiale, onde i contratti colle imprese si possano conchiudere in modo che lo Stato non abbia poi a rifarne i patti a metà strada o a lavori già compiuti.

Il telegramma dell'Imperatore di Germania al duca di Nassau, reggente del Lussemburgo, è così concepito: « È per me un bisogno nel cuore esprimere a Vostra Altezza i sentimenti di buon vicinato, e in pari tempo la convinzione che durante la reggenza di Vostra Altezza continueranno gli amichevoli rapporti tra il mio governo e quello granducale. »

L'*Agence Roumaine*, giornale fondato dal nuovo ministro rumeno, dichiara che la stampa europea si è lasciata trarre in errore sulle cause dell'ultima crisi ministeriale in Rumenia.

La formazione di un gabinetto conservatore, sotto la presidenza di Catargi, è avvenuta esclusivamente per cause parlamentari, e non eserciterà alcuna influenza sui rapporti della Rumenia colle potenze estere.

Telegrafano oggi da Lussemburgo:

« L'imperatore Guglielmo è qui giunto e fu ricevuto dalla popolazione con entusiasmo. La città è pavesata a festa.

« Il granduca attendeva l'imperatore alla stazione. L'incontro fra i due sovrani fu cordialissimo. Essi si abbracciarono due volte ».

Secondo un dispaccio da Marsiglia, lo sciopero degli operai del porto è terminato. Tutti gli operai riprendono il lavoro domani lunedì.

Si ha da Tangeri, 13, che il governo marocchino ha pagato, il 10 corrente, a White, incaricato d'affari d'Inghilterra, ventiquattromila dollari, ammontare dell'indennità dovuta per l'attacco di una fattoria inglese al Capo Juby.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 14.

L'« Unione delle destre » della Camera ha pubblicato un violento manifesto in cui dichiara che il processo che il Senato sta facendo a Boulanger è un'illegale parodia della giustizia.

Oggi a Versailles ha luogo un gran banchetto boulangista, nel quale Laguerre leggerà un discorso del generale.

TELEGRAMMI STEFANI

LISBONA, 14. — Cardoso è ritornato a Quelimane dopo assicurata la sottomissione dei piccoli sovrani del lago di Nyassa.

La stampa ministeriale esprime il desiderio di vedere il Portogallo e l'Inghilterra porsi d'accordo sulle questioni africane.

ZANZIBAR, 12. — Una lettera dei missionari inglesi annunzia che alcuni missionari inglesi giunti a Bagamoyo dall'interno, affermano che Bushiri è amico degli Inglesi e dei Francesi e negozia la pace con il tenente Wissmann.

PARIGI, 13. — La Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia nominò Merlin a presidente.

MUNSTER, 13. — È morto monsignor Brinckmann, vescovo di questa diocesi.

SOFIA, 13. — Il principe Ferdinando partirà il 18 corrente per la Bulgaria del nord e si recherà innanzi tutto a Tirnovo, dove passerà le feste di Pasqua.

SIDNEY, 13. — La corvetta tedesca *Olga*, rimessa a galla, è arrivata qui da Samoa per riparare le leggere avarie subite. Una guardia di cento uomini è rimasta ad Apia a proteggere gli interessi tedeschi. Il numero di persone perite nell'uragano del 16 e 17 scorso marzo è di 143. Le ostilità fra gli indigeni sono terminate di fatto. Mataafa licenziò il grosso del suo esercito.

VIENNA, 13. — L'imperatore ha ordinato un lutto di Corte di sei giorni per la morte della duchessa Augusta di Cambridge.

LONDRA, 14. — Alcuni vapori supplettivi saranno destinati al trasporto dei viaggiatori americani che si recheranno a visitare l'Esposizione di Parigi. Novantamila Americani presero già i biglietti di passaggio.

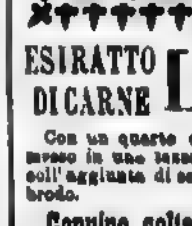
BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale (Palazzo Torlonia)



Lire 7,50

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10.50, 11.50, 12.50. - Precisione straordinaria.

Vera Sveglie americane a L. 7.50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

Tutti i Lettori del nostro Giornale scrivendo all'**Ufficio Periodici Hœpli** in **Milano**, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1888) del più splendido giornale di mode

LA STAGIONE

e avranno pure **gratis** saggi della **SAISON** e del periodico-libro illustrato per la gioventù

L'ITALIA GIOVANE

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CROCIFISSO N. 204

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Con un quarto di cucchiaio di Estratto, messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo. 1

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *Liebig*

in inchiostro azzurro

Pubblicazione d'estratto di Enciclopedia illustrata

L'Editore **EDOARDO PERINO**, avverte che ha acquistato il diritto di traduzione italiana del romanzo di grande attualità:

IL PRINCIPE D'ILLIRIA

(MEMORIE D'UN SUICIDA)

Questo romanzo, nell'originale tedesco, è rigorosamente proibito in Austria. La pubblicazione italiana - a Cent. 40 la Dispensa riccamente illustrata - uscirà in Roma contemporaneamente alla traduzione francese, che si pubblica a Parigi. Le prime due dispense usciranno il 20 corrente. L'opera sarà di 50 dispense, carta di lusso e caratteri nuovi.

Chi manda L. 5 all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore*, 88 - Roma, avrà diritto all'opera completa.

Cercate le prime dispense, a Centesimi 40, presso tutti i venditori di giornali.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 20.

NON PIU' DOLORI

di vita, debolezza a le reni, reumatismi, ecc. a mezzo del

CEROTTO MAZZA

Il rimedio più efficace conosciuto. Nelle richieste chiedere il cerotto per le reni o per reumatismi. Lire UNA la Scheda con istruzione, Cent. 20 in più se per posta. Due Schede lire DUE franche di porto. Scrivere al Proprietario

ANGELO MAZZA

MILANO — Corso Genova 19, — MILANO

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata produce dalla celebre Fabbrica di PH. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò nulli, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono ad fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito: facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Presso dell'apparecchio racchiuso in elegante astuccio e corredato di sei lastre sensibili (per 35 fotografie) L. 35,

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (di 6x6 grandezza) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere comande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 25.

I. MAINGEN'S FILTER RAPID

è il Filtro Inglese il più raccomandato dalle autorità mediche. Purifica e prepara istantaneamente in compagnia

N. 1 da	1 gallone	L.	28
N. 2 da	2	id.	L. 42
N. 3 da	3	id.	L. 60
N. 4 da	6	id.	L. 90
N. 5 da	9	id.	L. 120
N. 6 da	12	id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma. Via del Corso, 375-379.

BELLEZZA E GIOVENTU

Acqua Inglese

preparata dal Prof. CÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo

CONSERVA per lungo tempo la freschezza,
CHIARA come l'acqua pura,
PRIVA la pelle di ogni odore,
RINFRESCA la pelle,
AMMORBIDISCE i capelli,
CONSERVA il tocco per circa sessanta giorni,
NON SPORCHIA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. Aggiungere 50 centesimi per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani 25

E. H. [illegible]

Piazza Montecitorio 127

PREMIATA FABBRICA

onesta e C.

Premiata all'Esposizione universale di Barcellona 1888

di Aste e Cornici dorate di qualsiasi specie e di menzione, comprese le cornici ovali e circolari che si fabbricano con sistema speciale e perfezionato. Rivolgersi per Cataloghi e Listini allo

STABILIMENTO A VAPORE

Castelfidardo (Ancona)

Per le provincie Meridionali rivolgersi al Rapp. Sig. D'Auria Eugenio a Nap li, Guantai Nuovi, 39.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

COLL'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ci ritorna a perfezione ai capelli il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello che riesce impossibile conoscere e sospettare che si faccia uso di un preparato animico.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il porto postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2,95.

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare le case d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, pronta messa in possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei seguenti di ferro, sono i seguenti:

N.	1 portata litri	1500 all'ora		L.	70
»	2	»	3000	»	»	90
»	3	»	3000	»	»	110
»	4	»	4000	»	»	125
»	5	»	600	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Passavivande, Stampi per dolci, Mezzarde, Ghiottoni, trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON — New-York, Broadway, 842

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza del sesso.

Si osservano la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — Firenze, via de' Panzani 25

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tutti uso terrazza con applicazione:

di **PAGLIA contro il calore** L. 3,00 al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale** » 2,50 » »
di **CEMENTO** » 2,75 » »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti. — Si preparano petti. cosa**, o qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Impasti per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano coperture da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

Vino di Peptona

DU CHAPOTEAUT

Farmacista in Parigi

La Peptona è ricavata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, adatto di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

Offerta per CORRISPONDENTI

Piazza Montecitorio 127

PEI PRIVATI

Anno corrente . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y presso il Giornale *L'Italie*.

INDUSTRIES

GIORNALE

[illegible] ingegneria industriale, [illegible] scienze, commercio, meccanica e manifatturiere.

Si pubblica a Bianchetti in lingua inglese, una volta la settimana. Vedi [illegible] tutte le [illegible] scelte e più diffusamente di qualunque altra [illegible]

Abbonamenti:

[illegible] Un anno . . . L. 6
[illegible] Sei mesi . . . » 3

Per gli abbonamenti ed inserzioni [illegible] 127, Piazza Montecitorio [illegible] Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 16.

SAGNAROLE,

Amuleti magnetici a donna e Ragazzi di tutti i colori. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

L'EMPORIO

Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre sempre in tutti i generi e di occasioni per gli [illegible] indispensabile e da regalo. [illegible] Stabilimento [illegible] C. Langenhagen, a Berlino Mecklenburg (Germania)

Cura del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1882.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » E'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

XXXe ANNEE

L'ITALIE

XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal l'**Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1890, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplement de **1 fr.** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de 2 francs pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.

L'accord devant être fait par chemin de fer et à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Gioiosta Suisse			
Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, s'adresser à l'administration du Journal **L'Italie** à Rome, ou bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare o contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto nodo e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del Regno

Prezzo cent. 45 il pacchetto di 1/2 Kilo e 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 - in Firenze via de' Panzani 25.

[illegible]

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127.

— ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali,
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Mattriolità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo,
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi,
BUGIE in bronzo e di fantasia,
STUFE, Caloriferi e Bracieri,
CRISTALLERIE e Vetrerie,

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori,
PORCELLANE bianche e decorate,
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato,
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato,
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina,
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle,
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco il porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Borneo e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 104

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Lunedì-Martedì 15-16 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

La coerenza

Per il quarto d'ora che corre abbiamo finquo la *coerenza*: una volta c'era il *partito*, l'interesse, la salvezza del *partito*; ora che il partito c'è, è venuta la *coerenza*.

Se non c'è questa, se non è salva la coerenza, nulla si fa, nulla si può fare. E facile - e forsanche un po' reazionario - il discutere su un'idea, una proposta siano opportune, vantaggiose all'interesse del paese. Questa fisima dell'interesse del paese ha fatto il suo tempo. Il solo punto di vista dal quale è *lecito* giudicare delle cose a farsi è la coerenza di chi deve farle.

L'uomo di governo, un ministro non è chiamato che a salvare la sua coerenza: dentro appare evidente che nella coerenza sua sta il vero interesse dello Stato, la gioia, la felicità del paese.

È un principio del 89 - col millecottocento.

Che cosa veramente sia questa grande cosa che è la coerenza è difficile dirlo: perchè partecipa della natura dei misteri: che non si comprendono, ma si devono credere.

Potrebbe forse definirsi che è la logica di chi ha un'idea sola: essendochè a cambiar d'idee occorre averne almeno due, per confrontarle e sceglierne una di preferenza all'altra. Con un'idea sola in capo, sia pur piccina, non si cambia mai d'idee, si ha la *coerenza*.

Ma per mettere i lettori benevoli e curiosi in grado di farsi un'idea approssimativa della coerenza - intendo sempre di quella moderna, ora in voga - richiamerò alla memoria di coloro che hanno letto le poesie di Carlo Porta, milanese, le definizioni date dall'argute *menghina*, dalla mamma che Domeneddio tacava piovere sul bel dolce della Massena di quei tempi, per gli ebrei: una spada di *turtell* il quale pigliava in bocca il sapore che si preferiva: ora *arrosto, spezzatino, cavolfio alla giudia*, a seconda del gusto di chi mangiava.

Una vera mamma!

La coerenza è, a un dipresso, come la mamma, quella del Signore.

La si attaglia mirabilmente ai bisogni, ai gusti ed agli interessi di chi ne fa uso.

Pigliate, per esempio, l'abolizione della Cassa pensioni: oggi si fa il gusto di combatterla in Parlamento, ed ecco che le si dà il sapore dell'opposizione; il giorno appresso, invece, si viene dal parere di sopprimere quell'abolizione: e la si propone o difende, senza che la coerenza sia compromessa: è sempre la stessa mamma, salvo che le si è cambiato il gatto.

Al posto della Cassa pensioni, mettete Massaua, l'Asmara o Kuron, e il giuoco torna egualmente ed anche la coerenza: una nuova mamma, specialmente per prendere o ritagliare un portafoglio da ministro.

Badiamo dunque a salvare la mamma, voleva dire la coerenza: gli interessi del paese si salveranno poi.... se non sono salvati colla coerenza. Checchè avvenga, il nuovo principio dell'89 (millecottocento) è chiaro: Periscano gli interessi del paese, ma si salvi la *coerenza*.

L'ITALIA.

Il banchetto boulangista

PARIGI, 14. — Ebbe luogo oggi a Versailles un banchetto boulangista.

Laguerre vi lesse il discorso che doveva pronunziare il generale Boulanger, il quale dice:

" Bisogna che il paese incoroni l'opera del Fisi, compiendo le riforme democratiche che. Soltanto la Repubblica può permettere di assicurare le riforme, perchè essa sola è capace di riconciliare i partiti. Farò questa Repubblica non deve essere la Repubblica parlamentare, la quale non produce che impotenza e sterilità ".

Il discorso concludeva con un brindisi al miglioramento della sorte del popolo e all'unione di tutti i cuori veramente francesi nella Repubblica.

VERSAILLES, 14. — Ebbe luogo un incidente all'uscita del banchetto boulangista.

La vettura in cui erano Laguerre e Lebrisse venne fermata dal commissario di polizia e condotta al posto del municipio.

La folla seguì la vettura, emettendo varie grida.

I soldati uscirono dal Corpo di guardia, incrociando le baionette per respingere la folla.

Laguerre e Lebrisse protestarono, invocando la loro inviolabilità parlamentare. Essi furono rilasciati, ma fu redatto verbale.

GIORNO PER GIORNO

L'articolo della *Riforma* di ieri sera riproduce con la sua usuale politica il nostro dilemma:

O sull'Asmara

O a casa

" Di qui non si esce, dice la *Riforma*, le sole due correnti logiche possono essere oggi queste: o azione limitata all'occupazione dell'altipiano, o abbandono completo ".

Il terzo partito, sostenuto da quelli che vogliono rimanere a Massaua e non muoversi di lì, non pare alla *Riforma* nè logico in sè, nè vantaggioso al paese.

La *Riforma* inclina anzi verso il partito che vorrebbe l'occupazione dell'altipiano, e non la nasconde.

Se la *Riforma*, come è ragione di supporre, divide la sua idea con l'onorevole Crispi, e se dato poi da ritenere che l'onorevole Crispi avrebbe intenzione di andare all'Asmara, e che ci andrebbe se non incontrasse delle opposizioni.

Dove sono coteste opposizioni? La *Riforma* non crede che siano precisamente nella maggioranza del paese. E allora? Sono dunque nel ministero stesso, come diceva l'altra sera l'*Italie*?

* * *

In tal caso, visto e considerato che l'onorevole Crispi è anche presidente del Consiglio, la ragione suggerirebbe che i ministri i quali non sono con lui d'accordo se ne dovessero andare per non intralciare la libertà d'azione dell'uomo di Stato che li ha chiamati a collaborare con lui, non a mettergli bastoni tra le ruote.

Ma vuole poi veramente l'onorevole Crispi assumere la responsabilità della spedizione all'Asmara? È permesso dubitarne, per la conclusione dell'articolo della *Riforma*, la quale dichiara che si asterrà dal muovere censure al governo e si riserba di discutere quando verrà in discussione la questione africana.

E qui mi pare che le parti bisognano con l'invertirsi. Se il Parlamento è chiamato ad assumere la responsabilità della politica, che cosa resterà al ministero?

Fare delle interpellanze ai capi di gruppi parlamentari e preparare delle mozioni coi metodi di governo che prevalgono nella Camera?

A dir il vero mancherebbe ancora un espediente proprio al contrario, ed è quello di mettere in azione il vecchio sistema di funzionamento costituzionale che noi dobbiamo all'azione dell'onorevole Crispi si è potuta applicare nelle sfere governative italiane.

* * *

Dunque - a quel che pare - si è trovato il modo di fare economie sull'amministrazione, senza offendere l'interesse degli impiegati, anzi aumentando loro gli stipendi annuali.

Almeno il *Diritto* così assicura.

E ne abbiamo in prova il ministero di grazia e giustizia, dove la soppressione di molte preture e tribunali permetterà di migliorare la condizione di tutto il personale giudiziario; e il ministero dell'istruzione pubblica, dove in grazia della fusione dei giornali e delle scuole tecniche si potranno meglio compensare i professori delle scuole secondarie che finora furono compensati male assai.

Sta bene, direte: ma!... e dei pretori e dei giudici di tribunale che andranno a spasso, dei maestri che si troveranno a spasso senza impiego, che cosa ne avverrà?

Non dubitate che il *Diritto* ha pensato a loro, sono ben pensate a tutti gli impiegati delle amministrazioni provinciali, che in seguito alla riforma amministrativa si avranno a trovare senza lavoro.

" Se alcuni uffici ingombranti sono aboliti - è il *Diritto* che parla - altri, inabolibili - è il *Diritto* che parla - altri, magari in altri rami, sono aperti, dove realmente ve n'è di bisogno. Crescono ogni giorno più i bisogni delle poste e dei telegrafi: e così via ".

Che i pretori e i maestri adunque non si sgomentino. Per tutti i casi, il *Diritto* sarà sempre pronto a dar loro un impiego di fattorino postale.

E questo spiega perchè si è fatto il nuovo ministero delle poste e telegrafi...

Lo si è istituito per raccogliere le vittime della riforma amministrativa?

* * *

Se Dio vuole, il periodo della decadenza è venuto anche per il *frate*.

Già a Berlino lo minacciano di bando dalla festa della Corte imperiale: ed io davvero non saprei dire che a Berlino abbiano torto. Un abito che ormai è diventato la livrea di tutti i camerieri dell'osteria e del caffè, è troppo comune per poter essere ancora un abito di distinzione.

Alla Corte di Berlino pare si voglia rimettere in onore l'abito nero, gli uomini portavano un principio che nel decimosettimo, e che trovasi descritto nel regolamento della Corte di Federigo I. Giubba di panno nero, calzoni corti e calze di seta dello stesso colore, scarpini bassi e cappello a due punte.

Attualmente la grande maggioranza degli invitati alle feste di Corte, sono in uniforme, perchè quando non sono funzionari dell'ordine amministrativo o giudiziario, o appartengono all'esercito o hanno per lo meno un grado nella *landwehr*, o sono ufficiali giubilati coi diritto di indossare la divisa militare.

Non si sono, si può dire, che i baroni dell'alta finanza e un certo numero di membri del Parlamento, i quali vadano a corte col *frac*.

Dicono però che il progetto del nuovo costume incontri poca resistenza da parte di tutti che non hanno uniforme, non solo per la spesa non indifferente che importerà loro, ma anche perchè comunque non potranno essere certamente scambiati per altrettanti Apolli del Belvedere.

E si capisce! Supponete che quel costume - o uno simile - si adottasse anche in Italia, e immaginatevi un po' quale figura farebbero - per citare un esempio - l'onorevole Pini e l'onorevole Barazzuoli!

* * *

Si racconta in Russia che, vent'anni addietro, una zingara profetizzò all'attuale imperatore Alessandro III che non avrebbe varcato il quarantesimoquinto anno di vita.

Il 10 marzo lo Czar ha compiuto i quarantadue, ed è - dicesi - assai sollecito per via di quella profezia.

L'imperatrice sarebbe riuscita a conoscere un poco, chiacchierando con tutto quanto accade al principio di Bismarck, cui una zingara, allorchè egli era ancora rappresentante della Prussia presso la Dieta Federale, aveva predetto che il suo ministero non sarebbe giunto al quarantesimoquinto anno di vita.

Invece il principe ha compiuto il primo dal novembre aprile, restanti quattro anni!...

* * *

L'Esposizione internazionale contiene già a richiamare a Parigi un gran numero di forestieri - specialmente di Americani - che si affrettano a venire per assistere alla gran cerimonia dell'inaugurazione.

Dall'Inghilterra sono arrivate le prime [illegible]. Il *Times* [illegible] volge bensì a [illegible] quel l'Esposizione dovrà ridurre [illegible] molte migliaia di persone.

E su questo punto [illegible] che [illegible] che, l'industria parigiana del lusso ne sarà probabilmente quella che darà i più d'avere compiuto negli ultimi dodici anni i progressi maggiori.

Il seguente episodio basta a darne una idea.

* * *

Martedì scorso, il signor M. B., grande industriale di Lilla, era avvicinato, all'uscire dall'Esposizione, da un signore di circa quarant'anni, elegantemente vestito, e dalle maniere più cortesi.

— Lei, per caso, non sarebbe un espositore? - gli domandò lo sconosciuto.

Sulla risposta affermativa del signor M. B., costui gli chiese il favore di un breve colloquio per parlare di un grande affare di pubblicità.

Lo sconosciuto che, nonostante la sua pronunzia inglese, si esprimeva molto facilmente, promise all'industriale un lungo articolo sopra uno dei principali giornali parigini - articolo assolutamente gratuito - quindi lo invitò in un caffè vicino.

Così cominciò a chiedergli dei particolari sulla sua fabbrica, sull'entità dei suoi commerci. Il signor M. B. allora tirò fuori di tasca il portafoglio gravido di appunti e di fogli di banca.

E mentre che egli stendeva dei piani sul tavolino, lo sconosciuto che lo servigliava, tirato fuori anch'esso il portafoglio, prendeva appunti e copriva colle sue carte il portafoglio del suo interlocutore.

Poi tutto a un tratto si alza, e con un pretesto qualunque si dirige verso il banco del padrone.

Il signor M. B., non pensava più al portafoglio... esaminava le carte del suo amico, i piani che questi aveva riprodotti in fretta e furia.

Intanto lo sconosciuto conto il destro era uscito dal caffè, era salito in una vettura che probabilmente lo aspettava, ed era scomparso.

L'industriale nel frattempo aspettava. Finchè a un tratto ebbe ad accorgersi della scomparsa dal suo portafoglio non contenente qualche migliaio di lire e parecchie carte di alla massima importanza.

Intanto l'altro era al sicuro.

* * *

I [illegible] giorni [illegible] padrone del caffè dove era avvenuta la scena, riceveva per la posta un piccolo pacco. Era il portafoglio del signor M. B., con tutte le carte.

Non vi mancavano che i biglietti di banca!

Dove trovare un borsaiuolo più educato, più civile, più brava persona di così?

LA PASQUA A GERUSALEMME

GERUSALEMME, 14. — Seimila pellegrini di tutti i paesi sono arrivati per la festa di Pasqua. La coincidenza della festa greca, armena e latina fa temere conflitti al Santo sepolcro.

Sono qui attesi il re Milano ed il barone e la baronessa Blanc.

Gli ospizi latini sono insufficienti per alloggiare tutti i cattolici stranieri qui giunti.

NOTE PARIGINE

Un po' d'Esposizione.

Parigi, 12 aprile.

È inteso che dell'Esposizione vi parlerò molto lentamente, a dosi limitate, quel tanto che basta per farla conoscere, senza farla venire a noia.

Dio mio! Ne abbiamo avuto tante di Esposizioni, che ormai bisogna amministrarle ai lettori con un certo riguardo per la loro salute. Quest'qui però l'Esposizione di tutte le Esposizioni non farà che un [illegible] di cose pittoresche e prodigiose, e sarà facile il prendersi i lati interessanti.

***

Sappiate dunque che ieri per la prima volta ho fatto colazione al Campo di Marte, - Bella notizia! - Come? ballissima, interessantissima! E storicamente forse che vi farà [illegible] la curiosissima descrizione della Torre Eiffel? Via la farò, state tranquilli, ma quando gli avvenimenti saranno a posto. Ho bene quale soddisfazione orgogliosa è di poter dire: - Io sono già andato lassù! - una le mie gambe non hanno voluto darmela. Vi confesso anche che ieri passando [illegible] la torre, ho seguito - coll'occhio - lungamente i dilettanti, che a guisa di formiche, a traverso le [illegible] e gli [illegible] arrampicavano su lentamente, e li ho invidiati. Ma passato quello momento doloroso, sono andato al Restaurant Grandese.

***

Qui [illegible] cent'uno del quaranta o cinquanta, di tutti i prezzi e di tutti i paesi, che vi saranno all'Esposizione, del mastodontico Bouillon Duval che non è aperto, ma è imbandierato, e che darà da mangiare a migliaia di persone, al *restaurant* Bapin, dove non potranno pranzare che Rothschild, Mackay, e forse qualche altro. L'Olandese - sezione buon mercato - ha il merito di essere contiguo alla sezione italiana. Ho chiesto al signor Van Qualche Cosa se aveva pensato a questa vicinanza. - Ci ho pensato tanto, mi ha risposto - che domani ci sarà un *chef* italiano. - Autentico? - Autenticissimo. - Per ringraziarlo ho gridato: Viva la Reggente!

***

Vi presento ora un fenomeno. È un giovanotto, ricco, senza pensieri, senza scopi recenditi, il quale passa la sua vita così: si alza alle 7 e va nella sezione italiana, dove pare un generale sul campo di battaglia: stabilisce i posti degli espositori, li misura, sceglie gli ornamenti per le pareti, li disegna se occorre, dà ordini per lo scaricamento delle casse, si occupa della mostra antropologica e di quella del materiale ferroviario italiano - il primo, esclama patriotticamente, dopo il francese e l'inglese - decide tutto, spiega tutti; quando sono le 2 va al comitato, e ricomincia: scrive montagne di lettere, scioglie tutti i problemi, riceve tutti i reclami, corre e trova una cassa di olii di Lucca perduta, telefona per chiedere se sono arrivati i mosaici, fa e firma circolari e istruzioni, e arriva così alla mezzanotte o alle 2 del mattino. Ed è la vita che conduce da tre mesi!

***

Tale è il signor d'Ancona, figlio e nipote d'altronde di noti ed utili personalità italiane.

È da lui che mi sono lasciato condurre al *restaurant* olandese, sperando di averne tutti i particolari che riguardano la nostra sezione. Vana speranza! C'era il segretario generale dell'americana, che ci è limitrofa, ed ecco il mio giovanotto ingolfarsi nelle faccende dei due paesi, cedere quattro metri [illegible] per averne tre al nord, discutere quale sarebbe il miglior posto per l'esposizione di Edison - che vuole spendervi 300,000 franchi e mostrarvi tutte le invenzioni che ultimo gli uscirono dal cervello - e via via così.

***

Io non so se il d'Ancona, tutto preso febbrilmente com'è dal còmpito nel quale s'è messo da semplice dilettante, cangierà - col fatto - le mie idee pessimiste sulla sezione italiana. So anche che mi ha detto: " Oh! questa è la prima e l'ultima esposizione di cui m'interpiccio, „ ma so che quando si vorrà farne una di seria e grandiosa in Italia, bisognerà chiamarlo per telegrafo...

***

Ho lasciato l'Italia e l'America alle prese e sono sceso con l'idea di vedere la " Storia dell'abitazione umana „. Ma non è ancora tanto facile il viaggiare nei suoi paesaggi. Ad ogni momento il passo è sbarrato dal Messico - che pare un gran pezzo quadrato di cioccolata o dall'Uraguay, o da qualche altro edificio esotico delle repubbliche sud-americane.

Alla fine, vedendomi preso fra un muro dell'Equatore e un oceano di fango, chiesi a un operaio di mettermi sulla buona strada, e traversato un ponte provvisorio, caddi giusto sull'abitazione... dei Troglodìti.

***

Vedi fortuna! Scorgo appunto in mezzo a un gruppo, che ne ascolta avidamente le istruzioni, la nota faccia un po' araba dell'architetto dell'Opera.

— Si è fatto molto - mi dice il signor Garnier - ma c'è ancora molto da fare. Vedete tutti questi edifizi? - e mi additava l'isba russa, il palazzetto degli Incas, la " casa pompeiana „, il piccolo maniero del Rinascimento, e nel fondo la caverna " dell'età della pietra „ - bisogna finirli e poi provvedere ai loro abitatori. Poichè - aggiunse - ogni pagina di questa mia " storia „ resta [illegible] da " indigeni „ nel costume del tempo.

Stavo per chiedergli se nell' " abitazione lacustre „ vedremo degli uomini seminudi, ma non volli essere indiscreto.

Eravamo giunti al " Rinascimento „.

- E la nostra fornace? - gli chiesi invece.

Garnier mi mostrò quattro solchi segnati sul terreno dietro al piccolo castello, e mi disse sorridendo

— Ecco tutto ciò che ne è fatto ancora! ma non temete, i vostri Veneziani finiranno coll'edificarla presto.

***

Lo lasciai mentre dava ordini per un pezzo, non so di che paese e di che epoca, e mi avviai alla Spianata degli Invalidi, il solo luogo preso parte alla festa. I suoi raggi doravano la gran cupola centrale delle Esposizioni diverse e il perticato che gli gira intorno e unisce il palazzo delle arti industriali a quello delle Belle Arti. La ceramica, le terrecotte, i motivi più eleganti, gli danno quel colore artistico che sarà la " nota dominante „ di tutta l'Esposizione. I rivesti di tegole ceramiche, azzurre e bianche, luccicavano; il fino profilo della Torre pareva dorato dall'alto al basso. Ed ebbi la visione di ciò che sarà questa prodigiosa Esposizione da qui a sei settimane quando sarà finita, con la folla in movimento che circolerà ovunque meravigliata, attonita dalle tante meraviglie...

***

— Andiamo ora a vedere l'estremo e vicino Oriente della Spianata...

— Ma non c'è più tempo! - osservò un amico che mi accompagnava. - Sono le 2. Bisogna andare alla Camera!

— Ma se non ci sarà niente oggi alla Camera.

— Non fa nulla - rispose filosoficamente il collega. - Bisogna andarci perchè ci può sempre essere qualche cosa.

Piegai il capo, e lasciai la bianca Algeri, per le basette sale e pepe del signor Molino.

Triste destino dei giornalisti!

***

Eccoci alla Camera. Non c'è effettivamente nulla, ma ci sarà qualcosa.... fra un'ora.

Per passare il tempo leggo... la quarta pagina del *Figaro*. " Da affittarsi. Piccolo palazzo con tre stanze da letto, salon, ecc. *Si vede la torre Eiffel* „.

Davvero? Corro subito a firmare il contratto.

Ophelia

CORRIERE POLITICO

La solita polemica.

È in sull'uscire in luce un libro: *Possedimenti e protettorati europei in Africa*. Dovremo ringraziarne lo stato maggiore del nostro esercito, che ne curò la compilazione.

Che figura ci farà l'Italia?

E ieri sera il *Diritto* scriveva a sua volta:

" Possiamo assicurare che il governo italiano ha stabilito che, per ora, non un soldato di più sarà spedito in Africa, nè quel presidio farà un passo di più al di là dell'attuale occupazione ".

È precisamente quella condizione di cose che ci dovrebbe condurre, secondo la *Riforma*, all'abbandono completo. E a fare, nella pubblicazione dello stato maggiore, la figura, per quanto concerne Massaua, del cane dell'ortolano. Questo per il momento. Più tardi chi lo verrà quel nostro possedimento non avrà che da allungare la mano.

Comunque, all'Italia resterà Opia, quando la Germania le permetterà d'assumerne liberamente il protettorato garantendo quei famosi interessi tedeschi buttatici replicatamente in faccia dalla *Kœlnische Zeitung*.

A Massaua, intanto, si nutrono certe speranze che fanno dolore per le delusioni che le aspettano. Il *Piccolo* dicevo di là una lettera, il aprile, in cui si esprime il pensiero che l'onorevole Crispi non sacrificherà quella colonia al programma delle economie e farà... Che cosa? Questo il mistero.

Intanto la colonia fa da sè: dietro l'iniziativa del Padre Pisanpo, cappellano militare, si è costituito a Massaua un Comitato per l'erezione di un tempio cattolico italiano.

Servirà il giorno dell'abbandono per una messa di *Requiem* in suffragio dei caduti a Dogali.

Il nuovo Codice penale.

La *Perseveranza* ribatte gli attacchi mossi da giornali romani, contro l'articolo da noi riprodotto in gran parte sugli articoli che riguardano la Regina nel nuovo Codice penale di imminente promulgazione. Riassumiamo la replica della consorella milanese.

La *Perseveranza* constata che non una delle sue affermazioni è stata smentita o menomata da quei giornali. E ribatte sui suoi argomenti, vale a dire: 1 il fatto significantissimo che dalla Commissione coordinatrice siano stati esclusi i deputati che avevano sostenuta la tesi nostra, doversi la Regina includere nell'articolo 112 del progetto.

Nè vale l'obiezione addotta del criterio adottato dal guardasigilli di formare la Commissione coordinatrice solo di quei deputati e senatori che erano stati relatori nelle Giunte ed in Parlamento dei varii libri del Codice; deputati e senatori, non relatori, sono stati compresi nella Commissione predetta. E poi questo criterio è stato trovato per fare entrare nella Commissione, con un facile calcolo a priori stico, coloro soltanto che servivano agli scopi suoi. Inoltre ogni maggioranza genuina della Commissione venne spostata ed alterata coll'introdurvi dei professori, dei magistrati e dei consiglieri di Stato, quali il Luchini, l'Ellero, il Brusa, l'Inghilleri, ecc., ecc. La Commissione coordinatrice è quindi una creatura fatta ad immagine del creatore.

2° Il responso, esplicito nel senso della tesi nostra, dato dalla Commissione Senatoria, e la relazione Canonico sono lì. E è ben strano che si consigli ai guardasigilli, come fa la *Riforma*, di sconsacrare, anzichè i voti della Commissione Senatoria nominata sul suo progetto, quelli della Commissione Senatoria del 1875 per un progetto completamente diverso nel sistema della penalità e delle sue misure, e redatto quando in Italia non v'era ancora Regina.

La mancanza di smentite categoriche sulle notizie della *Perseveranza* e l'accanimento dei giornali amici dell'onorevole Zanardelli a difendere la tesi del semplice aumento della frazione della pena ordinaria con argomenti già sfruttati, rafforzano nella *Perseveranza* la convinzione che le informazioni sue siano pur troppo esatte, e che la speranza di vederle smentite dal testo del Codice di prossima pubblicazione sia ormai illusoria!

Noi, dal canto nostro, avendo preso atto delle dichiarazioni fatte da giornali ufficiosi a questo proposito, ci riportiamo a ciò che scrivemmo allora.

Vescovi spagnuoli.

Si ha da Madrid che, in nome del Santo Padre, il Nunzio scrisse al cardinale arcivescovo di Valladolid offrendogli la presidenza del Congresso cattolico episcopale, che si radunerà a Madrid negli ultimi giorni di aprile.

A Madrid, per altro, si dubiterebbe che tale congresso possa riunirsi. Vuolsi che il governo italiano abbia fatto intendere allo spagnuolo che esso vedrebbe con rammarico riprodursi nella capitale di una potenza amica una manifestazione temporalistica.

Intanto i vescovi spagnuoli annunziano che intendono di trattare molti altri argomenti religiosi e contano, pare, sulla tolleranza del governo per le loro dimostrazioni, dacchè il marchese Vega de Armijo espresse, in un opuscolo del 1881, delle idee favorevoli al potere temporale.

Quanto all'azione attribuita in questo affare al governo italiano, scommetterei la testa che non se n'è fatto nulla.

Il congresso può radunarsi in pace; può temporaleggiare a sua posta. Che ne importa a noi?

Boulanger svelato.

A chi ha egli dedicata la sua spada - meteorica per il momento, come quella di San Paolo, simbolo d'eloquenza più o meno vittoriosa - il generale Boulanger?

Alla repubblica onesta, come dice lui?

O ai Napoleonidi?

O agli Orleans?

A buon conto, non alla repubblica. Scimmia di Monk, egli non potrebbe che distruggerla.

Egli, del resto, s'è rivelato nel discorso letto ieri in suo nome a Versailles dal suo amicone Laguerre. Vi si dice:

" Bisogna che il 1889 incoroni l'opera del 1789 ".

Per incoronare ci vuole una corona, simbolo di regalità. E incoronata, sia pure nell'opera eminentemente repubblicana del 1789, una repubblica diventa monarchica bell'e buona.

Io non voglio fare anticipatamente il processo al processo che gli si fa. Ma quando egli grida: Viva...! al suo grido io faccio seguire dei puntolini lasciando uno spazio in bianco per non dover procedere più tardi a noiose cancellature. In quei puntolini ci può stare tutto, persino la repubblica. I tempi, del resto, sono presso alla maturità. Cos'è che ci daranno? Ahi! la torre Eiffel è un monumento fatidico. Fu precisamente con una torre che Babele finì.

Bricciche.

Una dedica all'onorevole Finali. Spero che l'accetterà e le farà buon viso. Eccola, in un telegramma da Laconi (Sardegna), 13 aprile, che suona:

" Sul tronco della ferrovia secondario Isili-Mesna in cinquanta giorni si ebbero due morti e cinque feriti, otto frane, otto sviamenti, ritardi giornalieri e per un intero giorno mancò anche la posta a Laconi.

" Il governo non provvede, e intanto sorgono giusti lamenti da ogni parte, e si paventa di viaggiare in ferrovia. "

Laconico, non è vero, il telegramma di Laconi?

Pare sia stato compilato sotto l'impressione del proverbio latino: *brevis oratio penetrat cœlum*.

Comunque, se non arriverà al cielo, non importa. Basta che arrivi al gabinetto ministeriale di piazza San Silvestro e vi trovi eco.

— Ecco la situazione delle Casse postali di risparmio del regno alla fine di febbraio 1889:

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente, numero 1,752,292. Libretti emessi nel febbraio, numero 22,134. - Totale libretti numero 1,751,421.

Libretti estinti nel mese stesso, numero 10,130. - Rimanenza, numero 1,741,295.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente, lire 265,811,452 01. Depositi del mese di febbraio, lire 13,690,115 58. - Totale lire 279,471,567 62.

Rimborsi del mese stesso, lire 12,530,103 91. Rimanenza, lire 266,932,163 71.

Presa notizia di questi risultati, la *Riforma* scrive:

" La quantità delle somme depositate ed il maggior numero dei depositanti sono dunque dei pari buonissimi sintomi. "

Giova sperare che sia così; ma io ricordo qualmente in Francia, prima della guerra del 1870, il fatto che presso quella Banca si trovava depositato un milione, parve a tutti allarmante. Il danaro che dorme è danaro che non trova impiego o non osa affrontare i pericoli di impieghi.

E il danaro che dorme non produce.

— Il ministro delle poste e dei telegrafi ha iniziato con S. E. Vigliani, rappresentante in Italia della repubblica di San Marino, le pratiche opportune per estendere alla detta repubblica tutti i servizi postali coll'estero già in vigore nel regno e tutte le riforme approvate dal Parlamento colla recente legge postale.

E così l'Italia, sotto l'aspetto postale e telegrafico, s'è annesso San Marino.

Dio salvi il ministro Lacava, il perpetratore di cotesta annessione, dalle ire di certi repubblicani, che vorrebbero invece vedere San Marino annettersi l'Italia.

Don Peppino

L'IMPERATRICE ELISABETTA

VIENNA, 15. — Contrariamente alle notizie inquietanti sparse dai giornali tedeschi e francesi, si assicura, da fonte autentica, che i dolori nevralgici dell'imperatrice Elisabetta si sono molto calmati nei giorni scorsi, e si spera positivamente una piena guarigione di Sua Maestà mediante la cura del *massage* che deve fare a Wiesbaden, presso il dottor Metzger.

Lo stato generale dell'imperatrice è d'altronde soddisfacentissimo. Tutte le voci contrarie sono infondate.

CRONACHETTE FIORENTINE

14 aprile.

Nel *Fieramosca* ci sono *due Ajaci* i quali hanno voluto rompere le loro lance per l'*Ascari* del maestro Franchetti: dicono che *Tom* e *Aristo* del *Fanfulla* hanno la singolarità di essere sfavorevoli alla musica di quell'opera senza averla mai sentita.

Quanto al *Aristo* posso assicurare che l'*Ascari* lo ha sentito, e lo ha gustato abbastanza per non desiderare di sentirlo una seconda volta.

Del resto, ce n'è un altro dei redattori di *Fanfulla*, il collega *Yorick*, il quale giusto oggi nella *Domenica fiorentina* scrive dell'*Ascari* e degli *ascaliti* una sinfonia che è un vero antidoto contro la musica sapientemente noiosa.

><

Parola d'onore, più che al Pagliano, mi sono divertito assistendo alle riunioni di viticoltura, sebbene il presidente marchese Luigi Ridolfi (figlio dell'illustre marchese Cosimo) e il vice-presidente Targioni-Tozzetti non abbiano la voce di Tamagno e di Scholtini.

Neppure l'argomento di quelle conferenze è allegro: lo spettacolo dell'uomo che lotta penosamente nient'altro che per ritardare la marcia del minuscolo e terribile nemico della vite, dà *de penser* per lo meno quanto la musica dei diavoli e degli angioli in lotta nel paleoscenico. Fu più facile ad Ercole compiere le dodici fatiche, è più facile al cacciatore abbattere le belve feroci, che non al vignaiuolo difendere da un villissimo insetto i frutti del suo lavoro. Fa malinconia.

Ma nonostante questi bravi Toscani e Italiani si accingono alla battaglia con serena risoluzione, e delle miserie già verificate o minacciate discutono con disinvoltura. Il prof. Cavanna, il prof. Alpe, il senatore Mantegazza, il conte Costa-Reghini, il signor Poggi, il commendatore Lawley, il proprietario Curadossi hanno più volte felicemente trovata la nota allegra, buon condimento alle discussioni serie. Ed è interessante l'accordo della scienza quanta ne hanno i professori Vassallo, Ottavi, Valvassori, Cerletti colla esperienza del marchese Niccolini, del marchese Carlo Ridolfi, del barone Ricasoli, del conte Faina.

><

Già; sono parecchi i conti e i marchesi: e questo prova essere un pregiudizio la protesa infingardaggine dell'aristocrazia italiana.

Ci sono parecchi ben disposti all'intervento governativo nella lotta per le vigne; parecchi altri si mostrano gelosi dell'iniziativa privata e dei diritti individuali: ma in generale tutti illudono a trovarsi d'accordo nel sagrifizio degli interessi particolari per la causa pubblica, quando appena sia dimostrato che il sacrifizio può giovare. In conclusione, si capisce che l'azione del governo troverà favorevoli disposizioni anche qui in Toscana, dove pure è tradizionale il fare da sè e per sè.

><

In un solo punto dura la discordia, almeno in pratica: cioè sul pronunziare *filosseri* o *filossera*: tale e quale come sul titolo dell'opera al Pagliano, che i cartelloni e il libretto chiamano *Aersel*, mentre molti fiorentini si ostinano a dire *Andrael*.

Aristo

Fra le Quinte e fuori

× Per questa sera, al Valle, è annunziato uno spettacolo in onore dello Scarpetta, col seguente programma:

Eff!, commedia; quindi il duetto fra i due Scarpetta, padre e figlio: *Voglio fa l'artista*; in ultimo, il piccolo Scarpetta canterà: *La lettera dell'avvocato*.

E per domani sera, martedì, è annunciata una recita a beneficio dell'amministratore della compagnia. Non bastavano più le prime donne, adesso hanno le beneficiate anche gli amministratori!

Lo spettacolo, del resto, non potrebbe essere più attraente. Si darà quella graziosissima commedia, una delle più felici del repertorio scarpettiano: *L'amico de papà*; di più, il piccolo Scarpetta ripeterà la graziosa scena musicale: *Il piccolo flottero*, e canterà due canzoni napoletane: *E' spingole francese*, del maestro De Leva, e l'altra: *Pizzeche e fuie*, del maestro Costa.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Esmeralda - La canonichessa - Il capriccio del padre — **Valle** (ore 8 1/2), Fifì — **Quirino** (ore 9), I briganti — **Manzoni** (ore 9), Li amori di Ciuchetto — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Giron Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

Ritagli e Scampoli

Livorno, 14 aprile.

Il signor Floquet, l'ex-presidente del Consiglio dei ministri della repubblica francese, giunse qui unitamente alla sua signora. E stranieri sono ospiti del console di Francia Marcellin Pellet, a cui li uniscono vincoli di parentela.

Dopo aver visitata la città, i coniugi Floquet ripartono per la capitale. Com'è già noto, il signor Floquet va a far visita all'ambasciatore di Francia Mariani.

* *

In memoria di Paolo Ferrari.

Al teatro Gherardi Del Testa fu commemorato l'illustre commediografo. I filodrammatici *Nascenti*, in unione all'attrice signora Barac, recitarono *Il Ridicolo*. Il signor Baldini proferì un bellissimo commovente discorso.

Concorso immenso.

Ugo.

L'aggressione in ferrovia.

Genova, 14 aprile.

A quanto si dice, il giudice istruttore non avrebbe trovato tanto infondati i sospetti della questura di Genova che determinarono l'arresto del Sassoli e della Tebaldi. Costoro vengono tuttora trattenuti in carcere, e la sezione d'accusa ha avocato a sè l'istruttoria che ora non sembra difficile si concluda con l'invio dei due sospettati avanti la Corte d'assise.

Il cav. Tommaso Moraglia, consigliere della Corte d'appello di Genova, coadiuvato dal cav. Zaccone, sostituto procuratore generale, ha l'incarico delle pratiche inerenti all'istruttoria. Il cav. Zaccone rappresenta il pubblico ministero, e sarà quegli che sosterrà l'accusa, nel caso d'invio degli imputati alla Corte d'Assise.

Il processo si svolgerebbe a Genova, oppure a Savona.

Tovi.

SPORT

Corse a Tor di Quinto.

Lunedì, 22 aprile, riunione privata di corse a Tor di Quinto.

Domani, martedì 16 corrente, si chiuderanno le inscrizioni alle cinque corse della giornata, che comprenderà una corsa piana, due corse di *steeple* e due *steeple chase*.

Al programma già pubblicato è stato aggiunto il *Premio Alessandrini, steeple chase*, di lire 1000, per cavalli italiani, non avendo vinto nessuno *steeple chase* nell'annata.

Molti cavalli sono già inscritti per questa giornata di corse, ed un numeroso gruppo di *gentlemen riders* e di ufficiali prenderanno parte a questa riunione quasi completamente a loro dedicata.

Corse alle Capannelle.

Domani chiusura delle inscrizioni a tutte le *corse con ostacoli*, della Società delle corse di Roma, del 28 aprile, 2 e 5 maggio.

Riunione di Palermo 1889.

Secondo giorno - 14 aprile.

Premio di Diana - *Enio*, del generale Agel, 1°, *Mascherina* 2°.

Premio dell'Aquila - *Austerlino*, della Società siciliana, 1°, *Redemer* 2°, *Morning Star* 3°.

Premio della Favorita - *Giuliano*, di Sansavà, 1°, *Enio* 2°, *Simon Pure* 3°.

Non piazzati: *Amor, Candelino*.

Premio Mondello - *Giambelotta* 1°, *Mascherina* 2°.

Premio dei Colli - *Candelino*, di Sir Rholand, W. O.

Military - *Jolanda*, del tenente Varini, 1°.

ROMA

15 aprile.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 14°.9 - Minima, 11°.1.

SUA MAESTA' IL RE

si è recato al tocco a Castel Porziano.

SUA MAESTA' LA REGINA

ha fatto stamane una gradita improvvisata alle alunne della scuola professionale femminile alla Missione.

Essa, unitamente alla marchesa di Villamarina, si è recata alle 9 a visitare la scuola senza darne avviso preventivo, ed è giunta lì su al quarto piano nella sala della direzione, senza che alcuno si accorgesse che una delle due signore era la Regina d'Italia.

— 31 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

I giudici del campo vennero a domandare all'irlandese che cosa voleva fare del suo avversario vinto.

— Buttatelo in fondo alla chiglia - rispose questi - collo stato maggiore. Si vedrà poi.

E l'equipaggio applaudì Preston che, naturalmente, surrogava Carter nell'alta opinione e nella stima dei rivoltosi.

La gioia segue sempre la vittoria.

— Bisogna bere alla salute del vincitore! - gridò l'equipaggio.

Tre grossi caratelli di rhum furono subito portati sul ponte, insieme a un sacco di zucchero e a due casse di cannella. Bisognava celebrare con un *punch* gigantesco la vittoria del giovane irlandese. Le donne volevano anche che il suo matrimonio con Carolina Prior fosse immediatamente concluso; ma Preston rifiutò.

Il *punch* fu acceso in un'immensa caldaia, nel centro del bastimento. La tempesta faceva piegare la fiamma che copriva la metà del *Niagara*.

Il Thompson, testimone impassibile di tutti gli avvenimenti, scrisse sul suo rapporto:

" L'uragano continua. - Il capitano Forster s'è ucciso all'alba. - Un capo dei rivoltosi è stato vinto da un altro. - Il bastimento, che non è più diretto da nessuno, non va più in nessun luogo. - L'equipaggio è in perfetta salute. - Si beve del *punch* ".

Al momento in cui sei marinai del partito di Preston portavan via Carter legato, il mulatto Samuele andò diritto su Ascott che non s'era mai staccato dalla bella Proserpina, e gli disse con un tono d'insolenza da farsi pugnalare:

— E così che difendi il tuo amico Carter?

— Di che cosa t'occupi, figlio di scimmia? - rispose Ascott - lascia questa donna, come Carter ha toccato quella di Preston e vedrai.

— E così farò - disse Samuele, slanciandosi per afferrare Proserpina.

— Ma ci deve essere anch'io! - disse Proserpina dando al mulatto uno di quegli schiaffi, che le donne del popolo sole sanno dare; uno di quegli schiaffi, che ne contengono dodici.

La gota del mulatto gonfiò immediatamente.

— Ora a me! - disse Samuele acchiappando Ascott per una fedina.

Ascott attaccò un urlo. Samuele insieme alla fedina gli aveva strappato la pelle della gota.

— Il *punch*, il *punch*! - gridava in quel momento il cantiniere Preston, restituito alle sue primitive funzioni, che aveva ripreso con moltissima buona grazia, quantunque di tanto in tanto esclamasse: " Vi garantisco che quello zucchero è troppo... vi giuro che ci mettiamo troppa cannella! "

Ascott, malgrado il dolore atroce, prese il mulatto per i capelli.

Quelle due tigri si morsero nello stesso tempo alla faccia: si mangiavano!

Maestro Gandolfo non ebbe bisogno di far suonare la campana per riunire intorno a sè l'uditorio del giorno avanti: nessuno mancò al quarto della seconda diana. Tutti erano ansiosi di sapere come sarebbe finita la lotta fra il marinaio Ascott e il terribile mulatto Samuele, così solennemente schiaffeggiato dalla maestosa Proserpina.

— Ma chi governava il bastimento, intanto? - domandò il mozzo con inquietudine.

— La tempesta - rispose maestro Gandolfo. - Quegli indemoniati avevano messo fuori tante vele, quante gli alberi ne potevano portare. Come mai non siamo andati a fondo venti volte in un'ora, come mai gli alberi non si son tronchi come fiammiferi, non lo saprei spiegare.

— Dunque siamo rimasti al momento in cui Ascott e il mulatto si mangiavano reciprocamente le gote, e il *punch* era acceso in mezzo al bastimento. Andate avanti, maestro Gandolfo.

— Dunque, il *punch* fu bevuto in un sorso solo, come un bicchierino d'acquavite, e i marinai fecero cerchio, su sei file, per vedere se Ascott avrebbe mangiato vivo Samuele o se Samuele avrebbe mangiato vivo Ascott. L'inevitabile *box* ricominciò fra quei due banditi appena stanchi d'affondare i denti nella carne, si furono staccati: il mulatto aveva nella gota otto buchi, fatti da Ascott; Ascott aveva una orrenda apertura, che gli partiva di sopra all'orecchio destro e si andava a perdere sotto il mento; era il posto della fedina che Samuele gli aveva strappato colla pelle.

La superba Proserpina era uscita dalle file e stava in mezzo al cerchio, quasi a portata del colpi che stavano per darsi i combattenti. Cogli sguardi accesi, colle belle braccia nude, rosee e sudate, colle parole incoraggianti, cercava d'evaluare il vigoroso Ascott, voltandosi di tanto in tanto come una leonessa - a cui somigliava perchè aveva i capelli sciolti - per dare delle speranze agli amici e ai partigiani del suo amante, o per coprire di maledizioni e d'ingiurie i suoi nemici e il mulatto Samuele.

Due assi d'abbordaggio e due fucili carichi di tre palle erano stati posti vicino ai combattenti.

La *box* fu di quelle che gli amatori chiamano *box cupa*. La lotta prosegue senza rumore, sotterranea, senza grida, senza esclamazioni d'orgoglio o di dolore: i campioni si massacrano in silenzio.

Cominciarono.

Il mulatto finge subito di tirare un pugno al viso dell'avversario, e con questa abile finta gli applica un colpo all'avambraccio per paralizzargli fin da principio le forze. Ascott soffre con una boccaccia il dolore sentito; ma, ingoiando il dolore, risponde con un colpo esattamente simile, senza ricorrere al sotterfugio banale della finta. L'un macchia bianca o turchina si allarga sull'avambraccio erculeo del mulatto, che lo lascia cadere inerte, pesto, intorpidito, lungo il corpo. Questo colpo fu giudicato il migliore.

Un *hurrà* d'entusiasmo, subito represso, ricompensa la gloriosa parata d'Ascott.

Appena cessato il torpore, Samuele rialza il pugno chiuso, e, dicendo ancora di portarlo in avanti, lo abbatte colla pesantezza del piombo sulla testa dell'avversario, la quale scricchiolò come se si fosse rotto un cimo d'acciaio, la pelle della fronte s'increspò fin sugli occhi, il collo si contrasse. Ascott, rimasto sbalordito, collo sguardo fisso; fu creduto morto. Ma saltando a destra del mulatto e passando colla stessa leggerezza a sinistra, lasciandogli appena il tempo di seguire questa doppia evoluzione dalla quale fu lasciato, Ascott gli rese, nello stesso posto, lo stesso colpo.

Sia che il colpo fosse applicato con più forza, sia che il mulatto si fosse scordato del primo precetto di prudenza in quel pugilato infernale, nel colpo che ricevè, si tagliò coi suoi propri denti la punta della lingua, che sputò insieme a un torrente di sangue.

Un doppio *hurrà* salutò questa seconda vittoria d'Ascott, e questa volta nulla bastò a comprimerlo, nè il rumore della tempesta, nè le grida della maggior parte delle donne.

Samuele, malgrado la ferita tremenda, tira indietro il braccio e lo scaglia, dimodochè l'avambraccio e il pugno formano un angolo infrangibile. Stendendo poi, a un tratto, a quell'arlete la sua lunghezza naturale, lo immerge diritto nel petto d'Ascott. Questi che capisce, col presentimento del pericolo, l'impossibilità d'opporre a un colpo simile una parata seria, non la tenta neppure; ma, fedele al suo sistema di rappresaglie, risponde parallelamente con una aggressione uguale. I due colpi rimbombarono colla stessa violenza nel cavo dei due petti. Ognuno degli spettatori credè d'aver ricevuto il colpo. Immediatamente il petto d'Ascott diventò paonazzo, come se fosse stato due ore in un bagno bollente. Il sangue ci era stato chiamato con una rapidità fulminante, da una potenza uguale a quella d'una macchina pneumatica. Il petto del mulatto si deformò completamente; le costole apparvero spezzate, come le stecche d'un ombrello da un colpo di vento; quelle di ciascuna pareva volesse bucar la pelle. E nessun rumore, nessun respiro, nessun lamento, nessun'angoscia, niente segno di sofferenza: la lotta terribile fra il dolore e il coraggio succedeva intorno. Dopo aver ricevuto quella tremenda contusione, Samuele sorrise, come sorridono gli indiani quando si fanno strappare il cuore per metterlo ad arrostire sul fuoco.

— Bile!... È morto!... - gridarono gli amici e gli avversari.

(Continua)

Sua Maestà fu ricevuta dalla signora Anna Gambioli vice direttrice perchè la signora Amalia Ribighini Prandi, direttrice della scuola, si trovava in Trastevere alla succursale della scuola professionale.

Le fu subito dato l'avviso per telefono e fu pure informato il sindaco.

Ed entrambi giunsero poco dopo alla scuola; la Regina aveva intanto principiato la sua visita nelle varie classi; si trattenne in special modo nella scuola del disegno ornamentale e d'ornato, e nelle scuole del ricamo. Rilevò i progressi fatti dalle allieve, molte delle quali conosce per nome, e si trattenne lungamente a conversare con esse, volgendo loro una quantità di graziose domande.

Lodò in special modo le signore maestre per i modi cortesi e per l'affezione che dimostrano verso le loro allieve.

La visita durò più di due ore. Prima di lasciare la scuola, Sua Maestà volle vedere come funziona la nuova scuola di cucina che come è noto, è stata da poco istituita per suggerimento dell'Augusta Sovrana.

La Regina entrò nella cucina e notò con viva compiacenza che sono molte le ragazze iscritte a quella scuola.

Dette alla maestra-cuoca alcuni suggerimenti sul modo di cucinare certe vivande; aggiunse che sua madre le aveva insegnato a cucinare.

Ritornata nelle scuole di disegno promise alle allieve di mandare loro un ricordo della sua visita, cioè tutte le opere del Giacomelli in cromolitografia, utilissime per le riproduzioni dei disegni e per i ricami.

Mentre la Regina si trattenevasi nella scuola, le allieve floriste misero insieme due bei mazzi di fiori artificiali, che donarono all'Augusta Sovrana e alla marchesa di Villamarina, quando lasciarono la scuola.

Sua Maestà rivolse più volte parole affettuosissime alla egregia signora Prandi dicendole in fine che la scuola professionale di Roma, sotto l'abile sua direzione, è divenuta uno fra i primissimi istituti di istruzione popolare d'Italia.

Quando la Regina lasciò la scuola, le allieve schierate lungo le scale e nell'androne le fecero una simpatica dimostrazione, che poi rinnovarono al sindaco marchese Guiccioli, il quale è pure tanto benemerito della scuola stessa.

LA CARITA' DEL RE.

S. M. il Re ha fatto ieri rimettere alla sventurata famiglie degli operai morti nel disastro di via San Nicolò da Tolentino la somma di lire 250 ciascuna, e ad ognuno di i feriti la somma di lire cento.

I beneficati sono rimasti commossi e riconoscenti dell'atto pietoso del Sovrano, la cui inesauribile carità corre sempre dove c'è da tergere una lagrima, lenire un dolore, sollevare una miseria.

ARRIVI E PARTENZE.

L'onorevole generale Pelloux, ispettore generale degli alpini, accompagnato dal capitano Ferrari, è partito iersera per Milano per ispezionare i reggimenti di alpini stanziati in quella città.

Sarà di ritorno in Roma la vigilia di Pasqua

PER IL COLLEGIO D'ANAGNI.

L'onorevole Ferdinando Martini ha indirizzato una lettera alla ditta editrice Paravia consentendo che questa ristampi, diligentemente riveduti e corretti, il disegno di legge e la relazione intorno all'ordinamento delle scuole secondarie, che nella edizione ufficiale presentavano errori e avvisi tipografici.

Ferdinando Martini destina l'utile ricavato, dedotte le spese, pel Collegio d'Anagni, e la ditta Paravia ha già stabilito di versare centesimi trenta ogni copia venduta.

BENEFICENZA.

L'amministrazione degli asili israelitici ha ricevuto le seguenti offerte:

Dalle signore Virginia V. Alatri e Rosina Levi Alatri (vedova e figlia del compianto presidente commendatore G. Alatri), lire 1000 - Dalla Banca Nazionale, 250 Dalla Banca Romana, 200 - Dal Banco di Sicilia, 200 - Dalla Società generale Immobiliare, 100.

CONCORSO DI SCULTURA.

Nella adunanza tenutasi ieri 14 la classe scultorica della Congregazione artistica dei Virtuosi al Pantheon, con grande pluralità di suffragi, ha conferito il premio del concorso pregriano di scultura al signor Luciano Campisi, siciliano

A BENEFICIO DELL'ORFANOTROFIO

fondato dal padre Agostino da Montefeltro si è messa in vendita l'antifona *Quando orabas cum lacrymis*, al prezzo di lire 3.50.

È una bellissima composizione che l'egregio maestro cavaliere G. Capocci ha scritto per canto e per parecchi istrumenti.

La raccomandiamo ai filantropi e ai dilettanti di buona musica.

QUESTA A SAN CARLO AL CORSO.

Durante la predica di padre Agostino ieri venne fatta una questua a proposito della quale stamani abbiamo ricevuto la lettera seguente:

" I sottoscritti rendono noto che la questua fatta il 11 corrente nella chiesa di San Carlo al Corso a beneficio delle vittime del disastro avvenuto il 12 corrente nella via di San Nicolò da Tolentino fruttò lire 230 61.

In appresso faranno sapere al pubblico il modo della distribuzione.

Firmati: (Studenti) - Vittorio Invernizzi - Aureliano Mignati - Domenico Gori - Oberdo Marangelli - Luigi Reber - Alberto Ciuloti ".

NOTE DI SCHERMA.

Il conte Attilio Calori inaugurò ieri la sua nuova sala di scherma in via del Falcone.

Alla simpatica festa intervennero parecchie signore e signori, fra cui alcuni senatori, deputati ed ufficiali.

Si distinsero molto nei singoli attacchi il conte Calori, l'avv. Ferante, l'avv. Delfino, i signori Fosco, Annibaldi e Ferrara.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

L'assemblea generale del sottocomitato del rione Monti avrà luogo domani, martedì, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nel palazzo Lugani, in via Torino, N. 160.

ALLA PALESTRINA.

Vorremmo di buon grado dar qualche cenno del concerto diretto dal maestro Morlconi alla sala Palestrina in onore del padre Agostino da Montefeltro, ma non ci è stato possibile arrivare sino all'antisala, benchè giunti prima delle 8, E, come noi, un numero assai rilevante di *Miss* e di *Ladies*, dalle belle ed elegantissime *toilettes* è rimasto alla porta, e certo non ha fatto buon viso a questa specie di burletta.

Ci contentiamo di chiamar così questa maniera di organizzare i concerti con un numero di biglietti assai maggiore di quello che comporta la sala.

Con nostro rammarico non possiamo dunque dire neanche una parola dell'esecuzione.

CONCERTO BASILE.

È riuscito pienamente il concerto dato dal noto chitarrista Saverio Basile, che ad ogni pezzo ha riscosso calorosi e meritati applausi. Lo hanno coadiuvato i signori Villa e Ciccioli, la signora Mannetti, la piccola pianista Repetti ed il signor Crescenzo di Miniello, il valente maestro capo musica del 16° fanteria, dal quale furono eseguite due composizioni di squisita fattura. Un'*Ave Maria* specialmente è stata assai gustata ed applaudita per purezza di melodia e bontà e ricchezza d'istrumentazione.

POSTE E TELEGRAFI.

All'onorevole Compans, sottosegretario delle poste e telegrafi, raccomandiamo le seguenti proposte:

Alla Camera dei deputati esistono l'ufficio telegrafico e l'ufficio postale, come al Senato del regno e nei principali dicasteri.

L'ufficio postale alla Camera dei deputati però fa solamente il servizio della distribuzione delle corrispondenze dei deputati, e per tutti gli altri servizi, raccomandazioni, assicurazioni, impostazione, vaglia, risparmi, ecc., i deputati debbono ricorrere ad altro ufficio fuori del palazzo.

Non si potrebbe, d'accordo col presidente della Camera, ingrandire l'ufficio postale e renderlo più utile ai signori deputati, tale e quale come quello del Senato?

⁂ Non sarebbe possibile rendere accessibile al pubblico l'ufficio telegrafico della Camera dei deputati? Aprendo uno sportello dalla parte di via della Missione, il pubblico, e in specie l'Associazione della Stampa e gli alberghi nei pressi di Montecitorio, se ne gioverebbero con grande vantaggio.

PASSEGGIATE GINNASTICHE.

Anche i fanciulli ricoverati dal Circolo della Sacra Famiglia hanno fatto ieri una passeggiata militare dal loro ricovero in via Santi Quattro, fino al campo di Centocelle.

Erano accompagnati da due loro prefetti ex-militari, e preceduti dalla fanfara del ricovero stesso. Ciascuno di quei ragazzi aveva a tracolla una parte di una tenda militare, il sacco-pane, o la borraccia.

Giunti a Centocelle, dopo aver eseguiti alcuni esercizi militari, si accamparono e si ripo arono.

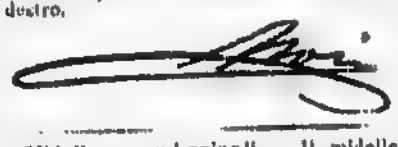
A mezzogiorno fecero ritorno in città ammirati dalla popolazione.

INCIDENTI.

In via Venti Settembre, quasi avanti la caserma dei corazzieri, il cavallo attaccato ad un carro di proprietà del signor Costa ha preso la mano al suo conducente e si è dato alla fuga mettendo in serio pericolo la vita delle persone che passavano in quel momento per la strada.

Alle grida dei fuggenti sono usciti dalla caserma dei corazzieri l'appuntato Biasoni, e il corazziere Alcari, che gettatisi addosso al cavallo, riuscirono a fermarlo, dopo essere stati trascinati per un buon tratto di strada.

Il carrettiere, malgrado avesse corso un gravissimo pericolo, fu salvo; l'appuntato Biasoni riportò una contusione al piede destro.



Midollo e nervi spinali. — Il midollo spinale si continua col cervello, come un'appendice lunga e rotonda, ed è centro onde partono una quantità di nervi motori e sensitivi. Il senso ed il movimento alle gambe e braccia sono dati esclusivamente dai nervi spinali. Il midollo e nervi spinali possono essere colti da malattia, anzi da qualche tempo è frequente infiltrarsi in persone le quali camminano male e disordinatamente. Lasciate a sè stesse, vacillano e cadono; hanno bisogno di una persona che le accompagni, ovvero di stampelle o bastoni. Non di rado hanno impedite anche le braccia. Dolori acuti alle membra ed al tronco, senso di stretture, tensamo, insonnia ed altre crude sofferenze tormentano continuamente questi poveri infelici. Non è meglio la morte? Tali malattie sono per ordinario progressive, e più oltre producono la cecità, la paralisi e la morte. Però non sono necessariamente invadenti e mortali, anzi possono guarire se curate a tempo ed opportunamente. Le cause principali di tali morbi sono le sregolate rammarichezze e le malattie acquistate per propria colpa, a combattere le quali lo sciroppo di Parigliina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma ha un'azione sicura, indiscutibile, quando non sieno di soverchio inveterate. Questa cura deve essere prolungata e coadiuvata dall'Acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore. — Questo depurativo fu l'unico premiato alle Esposizioni internazionali di Barcellona e Bruxelles.

VISTA

Il professore cavaliere

IGNAZIO NEUSCHÜLER

specialista di **Malattie oculistiche**, è di ritorno a Roma. Per la correzione del **difetti e debolezze della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 92, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 caduno presso di lui e presso i principali Librai.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

E
I L O
E L I V O
O V A
O

Logogrifo.

4. Con " barca „ io rimo in opera del Piave,
4. e in me può gettar l'ancora la nave
4. Se l'hai, mi dici spesso a Dulcinea.
7. Denomino città de la Morea,
e, in Roma, un'accademia assai codina.
6. Sott'lì e corto ci ha l'incalzatina.
6. Pel fegato mi citano in Ispagna.
1. M'aspiran tutti quanti in Allemagna.
5. Ne l'orto nol cresciamo, non nel prato.
10. Io faccio le scultore o 'l deputato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Corso forzoso.

Il direttore generale del tesoro, commendatore Cantoni, ha fatto distribuire oggi ai componenti la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso una nuova memoria dalla quale risulta che a tutto febbraio la circolazione dugli antichi biglietti a corso forzoso era ridotta a poco più di 14 milioni.

Il direttore generale del tesoro rende pure conto dell'andamento del credito pubblico, degli istituti d'emissione e del movimento dei fondi dello Stato nel quadrimestre novembre 1886-marzo 1887.

La Commissione permanente si radunerà il 27 corrente sotto la presidenza del ministro Giolitti.

Educandati femminili.

Il ministro dell'istruzione presenterà quanto prima alla Camera una relazione intorno agli educandati e convitti femminili del regno. Questo rapporto, che è la prima notizia che vien data al Parlamento su questi Istituti, mirerà a far conoscere quali di essi camminino regolarmente e quanti altri abbisognino di riforme, sia nelle regole che li governano, sia nella qualità del personale che vi è impiegato.

I professori Giulio De Petra, Ariodante Fabretti, Edoardo Brizio, Antonio Salinas e Giuseppe Fiorelli si raduneranno domani per esaminare i titoli del professore straordinario Gherardo Ghirardini di archeologia all'Università di Pisa, per la promozione a ordinario.

Domani, 16, alla Minerva si radunano i professori Guido Baccelli, Arnaldo Cantani, Camillo Bozzolo, Augusto Murri, Edoardo Maragliano, per esaminare i titoli dei tre concorrenti alla cattedra di seconda clinica medica all'Università di Napoli.

Chiamati dal ministro Finali, sono venuti a Roma i direttori generali delle ferrovie adriatica, mediterranea e sicule, e hanno conferito oggi col ministro e col sottosegretario di Stato commendatore Di Biasio.

Scopo della conferenza sarebbe la soluzione delle difficoltà sollevate nel Consiglio superiore dei lavori pubblici sulle costruzioni delle nuove linee, e uno scambio di idee intorno al personale, in conseguenza dell'ultima interpellanza svolta alla Camera.

Oggi fu aperta all'esercizio dalla merci la succursale dei Giovi, ma probabilmente potrà essere aperta al servizio dei viaggiatori.

La Commissione per il personale appartenente all'amministrazione centrale e provinciale si è radunata oggi, presieduta dal sottosegretario di Stato all'interno, onorevole Fortis.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti per la convocazione dei collegi elettorali di Ferrara e Potenza per il giorno 5 maggio.

Il cardinale di Canossa, vescovo di Verona, è gravemente ammalato.

Monsignore Ajuti, delegato apostolico nelle Indie Orientali, è stato incaricato di una missione presso l'imperatore della China. Questa missione, a quanto sappiamo, si riferisce alla sistemazione dei passaporti dei missionari italiani che sono sotto la protezione della Francia.

Monsignore Ajuti rimarrà nella China qualche tempo.

Abbiamo da Vienna che il cardinale Vannutelli ha conferito a lungo col cardinale Gangelbauer, arcivescovo di Vienna.

L'imperatore d'Austria ha conferito il titolo d'Eminenza al gran maestro dell'ordine del Giovannili, al quale il Papa ha accordato, nella gerarchia ecclesiastica, il rango subito dopo il più giovane dei cardinali.

La principessa imperiale vedova Stefania si è recata ad incontrare sua madre la regina Enrichetta del Belgio e la principessa Clementina fino a Gorizia.

La regina del Belgio si fermerà a Miramar fino ai primi di maggio.

Un telegramma da Massaua reca che la nave *Miseno* partirà nelle acque di Ras Kasar un sambuco con cinque schiavi sudanesi.

Il *Daily News* ha da Odessa che il principe Ferdinando perdette ogni popolarità in seguito ai suoi dissapori con la Chiesa bulgara.

Si crede che Sua Altezza dovrà abdicare.

Emissione di Obbligazioni 4 0[0 delle Ferrovie secondarie sarde.

Annunziamo che quanto prima avrà effetto la sottoscrizione pubblica alla seconda serie di Obbligazioni della Società italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna.

Le Obbligazioni, in numero di 65,000, sono del valore nominale di lire 500 l'una e recano l'interesse del 4 0[0 netto da ogni imposta.

La Società ha adempiuto a tutte le formalità volute dalla legge e dal Codice di commercio ed ha assicurato il pagamento degli interessi e dell'ammortamento delle Obbligazioni, vincolando all'uopo presso la Cassa depositi e prestiti il titolo di credito che ha verso lo Stato in dipendenza della sovvenzione chilometrica da esso consentita alla Società.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in Italia come appresso:

In Roma presso la Banca Nazionale e la Banca Generale.

In Milano presso la Banca Nazionale, la Banca Generale e la Banca Unione Italiana.

In Genova presso la Banca Nazionale e la Banca Generale.

In Torino presso la Banca Nazionale e la Banca di Torino.

In Cagliari presso la Banca Nazionale.

In Sassari presso la Banca Nazionale.

Le sottoscrizioni all'estero saranno ricevute dalla *Internationale Bank* di Berlino, dalla Casa *J. W. Krauss e C.* di Berlino, dalla *Deutsche Effecten-und Wechsel Bank* di Francoforte sul Meno, dalla ditta *J. Berenberg Gossler e C.* di Amburgo, e dalla *Banca Federale* a Berna e in altre città della Svizzera.

Noi crediamo che non potrà mancare a questa sottoscrizione il buon successo che ebbe già quella della prima serie, giacchè si tratta, come è noto, di un titolo di pieno riposo, garantito con le annualità inscritte sul bilancio dello Stato, e produttivo di un interesse superiore a quello della rendita.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 15.

Al banchetto boulangista a Versaglia ci sono state dimostrazioni ostili all'entrata e all'uscita del commensali.

Laguerre vi ha letto il discorso di Boulanger simile in tutto ai precedenti.

Si arrestarono alcuni che gridarono " Viva Boulanger! „ mentre i deputati boulangisti uscivano dal banchetto

Parigi, 15.

Il generale Boulanger ha ottenuto grande maggioranza di voti a Charenton per il Consiglio generale.

Ieri al domicilio di lui, del conte Dillon e di Rochefort fu notificato il loro mandato d'arresto.

Cremona, 15.

Certo Giuseppe Manara, uscito appena dal carcere, dove aveva scontato tre anni di pena, tornando a casa sua ha assassinato la moglie e il suocero, dandosi alla latitanza.

Ieri venne arrestato in un'osteria di Pieve San Giacomo.

BORSA DI ROMA

15 aprile.

Borsa incerta per i valori. Rendita ferma, ma in complesso l'esordio della settimana non si può dire abbia brillato per attività d'affari. Le sole Azioni dell'Acqua Marcia furono molto sostenute.

Rendita contanti da 97 10 a 97 05, e per fine 97 12 1/2. Banche Romane 1182. Generali 618 50 a 618. Industriali 473. Immobiliari 723 a 721. Omnibus 218. Gas 1300 a 1295 ex di L. 55. Marcia 1020. Resto invariato.

Cambi: Francia, Augusta, 100 27 1/2. Londra tre mesi 25 18.

Ore 4. — Rendita 97 15, 97 12 1/2. Immobiliari 723, 721. Marcia domandata a 1040.

CORSA DI PARIGI del 15 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francia 3 0[0 ammort.	89 20	89 50
» » 3 0[0 perp.	86 85	86 80
» » 4 1/2 0[0.	105 47	105 80
Rendita italiana 5 0[0 .	96 05	96 05
Canale [illegible]	-	25 27
[illegible]	-	-
Canale di Suez . . .	-	5[illegible]0
Rendita Turca (nuova) . .	16 55	16 62
Banca di Parigi	775 —	777
[illegible]	401 3/8	404 —
[illegible]	75 7/8	76 81
[illegible]	— —	525 —
[illegible]	— —	1295 —
[illegible]	— —	2[illegible]0 —
[illegible]	65 —	65 —
Ferrovie Meridionali, a termine	—	703 —

TELEGRAMMI STEFANI

OLDENBURGO, 14. — L'imperatore di Germania, dopo avere assistito al servizio divino, fece un giro per la città.

Nel pomeriggio vi fu pranzo al palazzo, e alla sera ebbe luogo una passeggiata con fiaccole.

Tutta la città è illuminata

LONDRA, 15. — Vi fu, iersera, a Blackheath, una dimostrazione organizzata dalla Federazione democratica del Sud di Londra per protestare contro la politica irlandese del ministero.

Venne approvata la solita mozione di biasimo.

Nessun disordine.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che una potente squadra russa si recherà a Brest od all'Havre durante l'Esposizione con a bordo il granduca Giorgio, secondo figlio dello czar.

S. A. visiterà l'Esposizione insieme agli ufficiali della squadra.

Si crede che questa visiterà prima le coste della Germania, della Svezia e dell'Inghilterra, e poscia quelle della Francia e della Spagna.

PARIGI, 15. — Il presidente Carnot è indisposto. Benchè la sua malattia sia senza gravità, pure egli non uscirà dalla camera che fra alcuni giorni.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 14. — Proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

PORTO SAID, 14. — Proveniente da Bombay, proseguì ieri per Messina il piroscafo *Il Rubattino*, della Navigazione generale italiana, diretto a Napoli e Genova.

BONAVENTURA SAVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

P. Agostino da Montefeltro Quaresimale di Firenze 1887. Sono ancora disponibili poche collezioni del tanto ricercato Riassunto stenografico delle prediche di P. Agostino fatte nella Cattedrale di Firenze nel Quaresimale 1887-88, ed a quell'epoca pubblicato dal giornale l'*Elettrico*. Ogni collezione si vende a L. 3, franca in tutta Italia ed all'Estero.

Si tratterebbe anche per la cessione totale della rimanenza. Indirizzare lettere e vaglia o francobolli a Luigi Montefalchi e C. via delle Farine 2 Firenze, esclusivi proprietari della edizione suddetta.

Illustre personaggio che lascia l'Italia

Un signore estero altolocato che lascia l'Italia, è stato consigliato a far portare tutto il suo ricco mobilio dorato, stile antico e moderno, nell'accreditato ufficio di asta, diretto dal noto perito patentato signor Stella Michele, posto in via Giustiniani n. 7. La vendita avrà luogo mercoledì 17 alle ore 11 antimeridiane precise. Il catalogo si può far ritirare dallo stesso signor Stella, il quale si fa sapere che esporrà fin dal giorno precedente a quello della vendita, così tutti i compratori a comodo possono visitare ogni singolo oggetto con la massima comodità.

I medici specialisti delle malattie infantili riconoscono la superiorità dell'**Emulsione Scott** sull'olio di fegato di merluzzo semplice e su tutti i preparati congeneri. (*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Richiestone, attesto che l'*Emulsione Scott* corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo discrasico, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle bronco-polmonali.

Ne ho fatto uso con vantaggio nell'ospedale dei bambini, nella mia pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini, in Lucca ed in Livorno.

Livorno, 16 dicembre 1885.

Dott. cav. GIO. DANTE BORGI
Specialista per le malattie dei bambini.

Anemici Prendete la **Trefusia** - Il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

Pubblicati ne il estate di Bradiniana attualità

L'Editore **EDOARDO PERINO**, avverte che ha acquistato il diritto di traduzione italiana del romanzo di grande attualità:

IL PRINCIPE D'ILLIRIA

(MEMORIE D'UN SUICIDA)

Questo romanzo, nell'originale tedesco, è rigorosamente proibito in Austria. La pubblicazione italiana - a Cent. 10 la dispensa riccamente illustrata - uscirà in Roma contemporaneamente alla traduzione francese, che si pubblica a Parigi. Le prime due dispense usciranno il 20 corrente. L'opera sarà di 50 dispense, carta di lusso e caratteri nuovi.

Chi manda L. 5 all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88* - ROMA, sarà abbonato all'opera completa.

Cercate le prime dispense, a Centesimi 10, presso tutti i venditori di giornali.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375 70 — in Firenze, via de' Panzani, 20.

E. E OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 137

LEVICO

nel Trentino

CON STABILIMENTO BAGNI

ARSENICALI-FERRUGINOSI-RAMEICI

Queste acque premiate a Firenze - Teplitz - Francoforte - Genova - Pisa e Brescia, vantano per la loro chimica **naturale** combinazione un **primato** e la **sanzione dell'Autorità politica**, [illegible] questi che non possono [illegible] altre acque [illegible] della Provincia, in quantochè il distinto Prof. Cav. Dott. L. de Barth, Direttore del I Laboratorio chimico [illegible] Università di Vienna, assunse [illegible] **controllo governativo** una analisi [illegible] acqua di Levico pressochè **unica** per la copiosa [illegible] **d'Arsenico** in essa contenuto.

Sono prodigiosi ed esperimentati [illegible] nella [illegible] nel [illegible] nei postumi [illegible] nei reumatismi [illegible] mita al bagno, ma si estende a [illegible]

Lo Stabilimento di Levico [illegible] mare, è aperto dal 1 Maggio al Ottobre, mentre [illegible] di **Vetriolo**, dove ci sono le fonti medicamentose - **a tutti visibili** - a 1150 m. dal 15 [illegible]

Ambo gli Stabilimenti [illegible] contornati da eleganti [illegible] le principali lingue europee, da ville, caso privato da alloggio, e le loro adiacenze si prestano mirabilmente per le gite di piacere e [illegible]

Ultima stazione ferroviaria Trento, [illegible] arriva a Levico in 2 ore coi e frequenti corse di diligenza, o con apposite carrozze.

La lingua del Trentino è italiana. Deposit[illegible] pel Regno d'Italia - **Carlo Giupponi in Trento** - pel resto d'Europa, America [illegible] **S. Ungar** I Jasomirgottstrasse 2 Vienna.

I vetri bianchi [illegible] lezza delle acque. Medico Direttore [illegible]

Per ulteriori informazioni rivolgersi [illegible]

Direzione Sociale

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre 150000 Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'

Sistema CRUTO – *Torino.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

[illegible]

Sedi Compartimentali PALERMO - GENOVA

Linea postale del BRASILE, la PLATA e il PACIFICO

Partenze postali [illegible] — Partenze commerciali [illegible]

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA

nei mesi di APRILE e MAGGIO 1889

Per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore postale REGINA MARGHERITA [illegible]
» ORIENTE [illegible] Maggio
» PERSEO [illegible] 15

Per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

Partenza sospesa

Partenze dirette per Valparaiso, Callao *ed altri scali del* Pacifico

ogni due mesi.

Viaggi straordinari direttamente da Napoli

senza trasbordo

Vapore postale VINCENZO FLORIO par. 27 aprile 1889

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 393 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle succursali di NAPOLI, via Piliero, [illegible] e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

[illegible]

In Roma vendesi presso [illegible] Corso 343; Guido Berni via [illegible] 60; Augusto Baroni, via Nazionale 88, Roberto [illegible] Lorenzo in Lucina [illegible] Rocco Chiesa, via Madonna 46, Beretti, Via Frattina [illegible] Mantegazza, via Nazionale [illegible] Nereo Costantini [illegible] 21, Rocco e Marzocchi [illegible] Lucina, [illegible] Spagna 41, Borg[illegible] Benet Senes e Courtines, Corso [illegible]

BORDEAUX Hôtel de Périgord [illegible]

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere anti-acide, digestive, [illegible] i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE L. 3. — PASTIGLIE L. 2

[illegible]

AVVISI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza . . » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

[illegible]

Si pubblica a Manchester, in lingua Inglese [illegible] la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di un ancora altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. [illegible]
» sei mesi . . » [illegible]

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 76.

MARIENBAD

[illegible] *Cura idroterapica* [illegible]

[illegible] Prospetti gratis presso l'ufficio [illegible]

SONNAMBULA

[illegible] Matilde [illegible]

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 30 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione col LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville [illegible]

[illegible]

F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

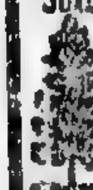
Ogni bicchierino contiene 17 cent. gr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

SCIROPPO e PASTA di LAGASSE

al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalla *Bronchite*, dalla *Bronchitide*, dall'*Asma* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principi balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta** al Succo di Pino del **Lagasse**.

L. 3.25 la bottiglia.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

[illegible] LINEA DELLA PLATA [illegible] Montevideo e Buenos Ayres [illegible]

LINEA DEL BRASILE [illegible] Santos e Rio Janeiro [illegible]

[illegible]

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni [illegible] Piazza Montecitorio [illegible]

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

SUBLIME — [illegible]

[illegible] Questo cemento acquista [illegible] la durezza del [illegible]

Prezzo del [illegible] L. 1.50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani 26

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

☞ DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **FRIDR JOBST**, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

CIONDI - BONFIGLI - CANTANI - CAPOZZI - [illegible] - DE [illegible] - [illegible] - LORETA - MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA - TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA - CLOROSI - [illegible] - PODAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del [illegible]

È il primo dei [illegible] Il [illegible] stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata [illegible] di giovani e robusti animali bovini, osservando il [illegible]

Memoria scientifica o documenti [illegible]

Innumerevoli [illegible]

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli [illegible] Parigi, [illegible] ed in tutte le farmacie.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK Ulm)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità [illegible] d'un portatile [illegible]

Si vende nelle [illegible]

Deposito presso [illegible] Finzi e Bianchelli in [illegible] Corso 375 - in Firenze via dei Panzani [illegible]

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127,

— ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo;
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetreria.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fini e del [illegible]
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinc[illegible], Prostypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 105

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 135

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 16-17 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* dice che *Fanfulla* fa mostra di credere che la sua corrispondenza da Massaua metta in dubbio le notizie africane posteriori.

Potrei rispondere che la *Riforma* fa mostra di supporre che la sua corrispondenza confermi le notizie posteriori; ma preferisco invece di attenermi ai fatti puri e semplici nei termini che li espone la *Riforma* stessa.

Ed ecco in qual modo questi fatti sono esposti dalla *Riforma*:

« Il Negus si trovava il 20 sul luogo del suo finale disastro; la battaglia che travolse la sua fortuna e dove fu ferito, ha naturalmente avuto luogo dopo, probabilmente il 21. Ora, quale meraviglia che al 29 ne fosse bensì già corsa la voce a Massaua, ma mancassero ancora i particolari? O che vuole *Fanfulla*, che vi fosse conosciuta prima che avvenisse? Dal 21 al 29 corrono appunto tanti giorni quanti occorrevano perchè la grave notizia giungesse da Mettemma a Massaua, con quei caratteri di attendibilità che consigliarono il nostro Comando a mandare informatori nell'interno. »

I nostri lettori sanno che *Fanfulla* non ha mai preteso che a Massaua si conoscesse la battaglia di Mettemma prima che avvenisse. *Fanfulla* sarebbe ora contento che si potesse invece dimostrargli come e in qual modo si sia conosciuta dopo.

Accettiamo tutti i dati della *Riforma*. La battaglia dunque sarebbe avvenuta il 21 marzo. Dal 21 al 29 ci sono otto giorni, ma da Mettemma a Massaua ci sono anche, in linea retta, un 350 chilometri circa.

Ora, perchè arrivasse a Massaua il 29 la notizia della battaglia del 21 sarebbe stato indispensabile che un messaggero fosse partito immediatamente dal campo la sera stessa del 21 e avesse potuto percorrere la linea retta geografica dal campo a Massaua in otto giorni, a quarantatrè o quarantaquattro chilometri al giorno!

Ma per far questo è necessario che da un capo all'altro dell'itinerario ci sia una comoda e magnifica strada, la quale percorra esattamente la linea retta geografica, che ci sia un fenomenale camminatore o che ce ne siano invece parecchi ordinati a posta (voglio dire a rilievi postali).

Ora c'è questa strada che segua la linea retta come si può seguire sopra una carta geografica da Mettemma a Massaua? È possibile che ci sia una strada simile in nessuna parte del mondo? Chi avrebbe spedito questo messaggio, e a quale scopo?

Per giungere alla conclusione della *Riforma* che dal 21 al 29 corrono appunto tanti giorni, quanti occorrevano perchè arrivasse la notizia a Massaua - bisogna correre davvero come il Bargossi non si è mai sognato di fare.

* * *

La *Riforma* continua a correre:

« E dal 29 marzo al 3 aprile corse appunto il tempo necessario ad avere la conferma della notizia, con tutti quei particolari che hanno potuto essere comunicati al Parlamento ed alla stampa. »

Un momento. Il 29 marzo il corrispondente annunziava:

« So per altro che dal Comando furono inviati informatori nell'interno dell'Abissinia. »

La *Riforma* non ci dice se anche questi informatori partiti da Massaua si siano serviti della stessa via maestra in linea retta geografica che aveva così facilitato il compito agli informatori partiti da Mettemma; ma a ogni modo è sicuro che, davanti a questi secondi, i primi si possono giudicare addirittura delle vere e proprie tartarughe.

Non vada in collera la mia consorella, e mi conceda che davanti a certe inesplicabilità di fatto, nè il senso comune, nè il buon senso, possono riuscire del minimo giovamento.

Io non nego, nè affermo nulla, ma prima di negare e di affermare aspetto che si esca dallo stadio immaginoso delle novelle, che ci vengono dagli indigeni di un paese il quale non è pur troppo lontano da quello delle *Mille e una notte*.

* * *

Ricordate? Quando Herbert di Bismarck si recò a Londra, qualcuno disse che trattavasi di un'alleanza anglo-tedesca.

Ma che, si gridò da ogni parte, il conte si è recato a Londra per affari privati, come fa ogni anno.

Pare tuttavia che egli non sia riuscito, nella breve fermata, a sbrigarli tutti e che abbia pregato di incaricarsene il marchese di Salisbury.

E il marchese spinge la sua cortese amicizia, ora che li ha sbrigati, fino a recarsi, dopo Pasqua, a Berlino, per renderne conto all'amico.

Probabilmente, una volta a Berlino, andrà anche a vedere il principe di Bismarck, così per semplice cortesia.

Ma come si tratta sempre di affari privati, in cui nè voi, nè io abbiamo diritto di cacciare il naso, è meglio non parlarne.

* * *

A Bologna si sono radunati il rettore e i professori dell'Università per diminuire l'abuso invalso di anticipare e posticipare le vacanze oltre i limiti segnati dal Calendario ufficiale.

Lodo, senza restrizioni, l'intenzione, ma quanto a raggiungere lo scopo.. l'hm!

Mi pare che sarebbe bassa se gli studenti potessero studiare in generale, quando l'Università è aperta. Ma quando è aperta, vi è qualche centenario da celebrare, vi è qualche monumento da inaugurare, qualche professore da fischiare, vi è una sessione straordinaria di esami da ottenere, e la solidarietà fra gli studenti da affermare e allora addio! L'Università diventa un luogo di agitazione, i corsi si chiudono e si riaprono di lì a un mese.

No si facesse a meno di tutte queste grandi vacanze straordinarie, il resto sarebbe poco male.

* * *

La benefica influenza della civiltà sulle popolazioni del continente nero.

Un negro dei possessi tedeschi dell'Africa occidentale era stato condotto a Berlino, e vi aveva dimorato un paio d'anni, durante i quali si era discretamente impratichito nella lingua tedesca, coicchè al suo ritorno la patria potè renderne utili servizi al governo della colonia, quale interprete.

Il governatore, dopo qualche tempo, lo chiamò a sè e gli disse che, per ricompensarlo, gli avrebbe conferito un impiego retribuito.

Il viso del negro si allungò un poco alle parole del governatore. Sambo stette un momento pensieroso, e poi disse:

— Massa (signore, padrone), prego nominare Sambo maiale del governo.

Il governatore credeva che il negro scherzasse, ma questi ripresa tosto:

— Berlino tutti lavorare: uomini, donne, ragazzi, cavalli, buoi, asini, cani, acqua, aria, fuoco; solo maiali far signori, mangiare, bevere, stare adriati quanto piace. Prego nominare me maiale del governo.

* * *

Per la collezione.

Ecco testuale un manifesto stampato in bella carta *arancio* di cui sono coperti in questi giorni i muri di Genova:

« I sottoscritti ad esempio delle principali città d'Italia, e riconoscendo l'assoluto bisogno per la pulitura di *vetri, cristalli, specchi, tettoie, insegne e pavimenti in marmo*, sia negli edifici pubblici e privati, che case di commercio, amministrazioni, negozi, ecc.; e il modo con cui detta industria in poco tempo prese *così tanto* slancio essendo immanesabilmente necessaria come a decoro di città industriale; *si fucciamo l'onore* di avvertire i cittadini che dal 1 aprile 1889, su più solida base si è costituita la Società democratica **La Generale** onde eseguire detti lavori *con garanzia del personale*, puntualità nel servizio e prezzi moderati.

Nella lusinga di vedere accolta la offerta dei nostri servizi con tutta stima

Devotissimi
I. e F.

La Fanfulla

L'Imperatore Guglielmo

WILHELMSHAVEN, 15 — L'Imperatore Guglielmo è partito stamani alle ore 9,30 fra vive acclamazioni da Oldenburgo ed è arrivato qui a mezzodì.

S. M. fu qui ricevuta solennemente dall'ammiraglio e dalle altre autorità.

WILHELMSHAVEN, 15. — L'Imperatore Guglielmo ha accompagnato la corvetta *Alexandrine*, che si reca ad Apia, fino all'altezza di Wangeroog ed ha raccomandato la nave alla protezione di Dio.

S. M. fece qui ritorno dopo un viaggio di sei ore.

WILHELMSHAVEN, 16. — L'Imperatore intervenne ad un gran pranzo offertogli dal Circolo degli ufficiali di marina.

Nel pomeriggio ispezionerà ancora la squadra-scuola.

PARLAMENTI ESTERI

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Cameron stari, Fergusson, rispondendo a Cameron dice che il ministro inglese a Teheran assicura che la voce della cessione di Kulat-i-Nadiri alla Russia è completamente infondata.

Il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, difende il bilancio.

LA FORMA DELLE LEGGI

Pretendere che i Parlamenti facciano soltanto leggi buone sarebbe troppo. Ma si potrebbe ben domandare che le leggi fatte fossero scritte cristianamente, scevre da errori materiali, senza contraddizioni, senza lacune e senza antinomie.

Il testo unico della legge comunale e provinciale è infiorato di un po' di tutta questa roba. Quant'è detto in un articolo è contraddetto nell'articolo successivo; vi si parla di giudicature e di tribunali di prima istanza che non esistono più, o esistono con altro nome; manca l'indicazione delle attribuzioni che debbono spettare alla Giunta amministrativa per quel che riguarda la tutela delle Opere pie, e mi fermo qui, perchè a enumerare tutti i difetti, dirò così di forma, di quella benedetta legge, la litania sarebbe lunga.

La forma poco felice nella quale è redatta la legge comunale e provinciale è un esempio che si è imposto alla pubblica discussione, e non soltanto alla discussione pubblica, ma anche a quella del Consiglio di Stato, perchè le mende sono marchiane e tali da alterare anche la sostanza del diritto.

Ma volendo darsi la pena di approfondire le ricerche, si troverebbe che poche sono le leggi, le quali dal lato della forma non lascino a desiderare.

Certo, le leggi dell'impero austriaco, nella traduzione che se ne fa per la cognizione dei paesi di lingua italiana, sono peggiori delle nostre.

Ma questo non dovrebbe essere una scusa per noi.

Dopo quaranta anni di legislazione ancora non abbiamo saputo farci un linguaggio giuridico. Anzi la forma delle leggi è peggiorata parecchio in confronto di quel che era agli inizi della legislazione nazionale. E se si pensa al modo, come le leggi qui da noi si elaborano, è chiaro che non potrebbe essere altrimenti.

Un articolo della legge sul Consiglio di Stato conta fra le sue attribuzioni anche quella della preparazione dei progetti di legge.

Ma debbono essere molti anni dacchè il Consiglio di Stato non ha ricevuto più incarichi di questa specie.

I progetti di legge si preparano nei ministeri. L'impiegato che ne riceve l'incarico, fa quello che può. Se è una brava persona, che sa e vuole, il progetto riesce bene; se non è uomo d'ingegno e di studii, se del soggetto non conosce tutti gli aspetti, il progetto di legge è uno di quei tanti aborti che l'onorevole Bianchieri riceve in consegna. E tutto ciò indipendentemente dall'idea, che colla legge si tratta di attuare, perchè di ciò non è ora il discorso.

Al Parlamento i progetti di legge dei ministeri, come tutti lo vedono, vengono cambiati da cima a fondo. Ne sia causa il poco studio che si pone nei ministeri nella preparazione dei progetti, o la smania di mettervi del proprio, della quale non sono alieni i deputati, il fatto è che i progetti di legge che si discutono, di regola rassomigliano poco ai progetti presentati dai ministri.

E non è detto che i deputati il migliorino, i progetti di legge! Ma insomma, il relatore, che è quello che fa tutto, vi conserva l'unità, e non si dimentica sempre della coordinazione delle parti fra loro, e colle leggi in vigore sulla materia.

Viene la discussione, e addio unità e coordinazione. L'emendo a destra, emendo a sinistra, quando la legge si vota è un mosaico. C'è quello che c'è ora nella legge comunale e provinciale, e quanto a forma c'è dei saggi di napoletano, di veneziano, di piemontese, e così via.

Al Senato vi sarebbe maggior attitudine che nella Camera a badare alla forma delle leggi. Ma quella di far ritornare la legge al Parlamento per semplici varianti di forma, non è cosa che accomodi a nessuno, e meno che meno ai ministri, i quali, di regola, pur di avere la legge approvata, insistono presso il Senato perchè si passi sopra altro che meude di forma. Con un ordine del giorno, e con la promessa di provvedere mediante regolamento i ministri ottengono qualche volta che il Senato lasci correre anche questioni di sostanza.

E così la legge è fatta. Sarebbe miracolo, se ponendovi mano e cielo e terra, le leggi uscissero dalle deliberazioni del Parlamento nella loro forma perfetta e ben ordinata.

AD. AN.

K. R. ORLEIGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Per il Teatro

Il soggetto veramente non sarebbe di stagione. La polemica sul teatro drammatico rientra nel numero delle polemiche estive, come quella che ben si presta a divagare i calori della canicola, porgendo pretesto di conversazione quando gli argomenti più gravi sono messi in tacere. Ma per avventura il progetto di Tibaldi *Pro drammatica* è venuto improvviso a rimetterla a galla proprio in questo momento, e poichè la giornata piovigginosa e monotona si offre — per dirla col gergo della scena — analoga al tema, tanto per non lasciarlo raffreddare, ci si può spendere sopra anticipatamente qualche parola.

Premetto che questa volta non mi dilungherò a fare alcuna esposizione di principii. Coloro che hanno l'alta longanimità di seguirmi nelle mie chiacchierate periodiche sanno ormai come io la pensi a proposito dell'influenza che lo Stato può esercitare sulle sorti del teatro italiano; e non sento proprio alcun bisogno di ripetere qui per la centesima volta le ragioni di questa mia opinione. Fatta questa rassicurante premessa, eccomi subito a parlare del progetto in questione.

★

Il mio amico Tibaldi vuole l'intervento governativo, ed io questo egli pensa come crede: anzi pare a me che dal suo punto di vista non avrebbe ragione alcuna di pensare altrimenti. Se egli domanda allo Stato centomila franchi per un decennio, e altrettanti ne domanda per lo stesso periodo di tempo alle cinque città dove dovrebbero risiedere per otto mesi le cinque compagnie privilegiate di cui propone la formazione, egli è perfettamente logico. Per l'esperienza da lui fatta nel frattempo in cui si è trovato alla testa della Compagnia Nazionale, ha dovuto pure acquistare la persuasione che l'esercizio dell'arte drammatica, nel modo sontuoso come egli lo intende, non può arrivar mai, per quanta buona volontà amministrativa uno vi porti, a pareggiare a fin d'anno l'entrata colla spesa. E siccome a colmare le differenze occorrono non chiacchiere ma denari, bisogna bene che a questi qualcuno provveda. Finchè durò la Società per l'incremento del teatro drammatico nazionale essa signorilmente a tutto pensava, ed il Tibaldi, persuaso che un vigoroso sforzo di privati cittadini dovesse bastare a mettere l'arte drammatica sulla buona strada — bisogna rendergli questa giustizia — al governo non ricorse mai. Ma fallito quel tentativo, il Tibaldi tuttora convinto che quello che manca per rialzare le condizioni del teatro drammatico italiano sia proprio il denaro, si rivolge al governo e gli dice:

— Ma voi proprio volete che l'Italia abbia un teatro di prosa, con attori di prima classe ed autori che possano sostenere il confronto con quelli degli altri paesi? Ebbene, ecco qui il mio progetto... Ma badate anzitutto che per ottener qualche cosa bisogna metter fuori quattrini.

Ed in questo, lo ripeto ancora una volta, il Tibaldi è logico. Così, egli vi dice, intendo io la questione; per me il teatro di prosa non può progredire che a certe date condizioni: che gli artisti sieno lautamente pagati e sicuri dello stato loro; che gli autori ritraggano compenso degno al merito delle opere loro; che l'arredo della scena sia completo; che le rappresentazioni abbiano da essere in ogni lor parte decorose. E siccome a tanto - nelle condizioni attuali - colle semplici entrate del botteghino non si arriva, e lasceremo che il teatro drammatico italiano si perda, e altrimenti bisogna che governo e comuni si inducano a fare qualche cosa.

★

In questo caso lasciamo pure che il teatro si perda - dico io - e non sciupiamo quattrini. Tant'è: non sarà per l'Italia una grande lattura, e quei dodicimila infelici che tuttora conservano - come me - la melanconica consuetudine di andare agli spettacoli di prosa, avranno se non altro un impulso a procacciarsi abitudini serali più igieniche e più ricreative.

Perocchè, è inutile illudersi, ma col denaro non otterremo nulla. Il denaro può ben trasformarsi in sangue vitale per le industrie; ma per l'arte è ben altra cosa. Può forse esercitare una influenza indiretta — e questo ancora potrebbe discutersi - ma influenza diretta no. Se il denaro fosse un elemento essenziale dell'arte, già da gran tempo gli Americani e gli Inglesi dovrebbero dipingere come Apelle e scolpire come Fidia e Prassitele.

Ma il Tibaldi, una volta concepita una idea, tenace in essa rimane, malgrado la prova dei fatti contrari. Non fu per suo merito infatti e per la sua iniziativa che si formò a Roma la Società per l'incremento del teatro nazionale? Non ne fu egli il profeta e l'apostolo, l'anima vivificante, la mente organatrice? Libero di dare al suo programma la più grande larghezza, i mezzi per attuarlo non gli vennero meno giammai. Il mio collega ed amico Boutet ha descritto in un lungo articolo tutto quanto è stato fatto per iniziativa della Società romana allo scopo di dare una spinta su per l'erta a questa specie di baracca puntellata di canne, la quale è convenuto si abbia a chiamare il teatro drammatico nazionale. Ebbene! che cosa si è concluso? Quali i risultati di tanti quattrini spesi? Roma ha un bel teatro di più, ecco tutto; ma se avessero concesso a me l'area alle stesse condizioni a cui fu concessa dal municipio alla Società romana, col sottinteso che quelle condizioni non sarebbero state poi mantenute, anch'io, quantunque non abbia un soldo, avrei trovato il modo di costruirlo. Eppure, è codesto il solo resultato reale! In quanto al resto, zero via zero zero.

★

Laonde - e in questo caso il *laonde* ci fa proprio la figura di un gancio colla borchia dorata - se il passato ha da servire d'ammaestramento, il Tibaldi dovrebbe dedurne come conseguenza, che neppure il suo nuovo progetto riuscirebbe - dato e non concesso che venisse approvato - a lavare un ragno dal buco. Il Tibaldi ha un bello schierarmi in fila i capocomici e gli autori che si sono dichiarati favorevoli al suo progetto. Il parere di codesti signori, i quali nell'intervento dello Stato vedono la probabilità di una protezione che si estende fino a loro, non ha che un valore molto relativo.

Che Cesare Rossi e il Pietriboni, e il signor Job e Giacinto Gallina si trovino d'accordo con lui ciò nulla prova. Quand'anco il governo conceda il sussidio, nè il Rossi, nè il Pietriboni diventeranno capocomici e artisti più valenti di quello che sono; nè le commedie di Giacinto Gallina acquisteranno pregio maggiore di quanto ne hanno adesso.

— Sta bene: - dicono coloro che fanno la questione piccina - ma finchè non ci avranno le compagnie permanenti sussidiate dallo Stato non sarà possibile attendere meglio che ora non si faccia all'esattezza e al decoro del costume e della messa in scena, alla cura scrupolosa della esecuzione. E soltanto a questo patto gli autori si troveranno incoraggiati a scrivere; soltanto a questo patto gli attori avranno modo di studiare e di farsi migliori. Fate questo e vedrete che il pubblico, ora disamorato del teatro, vi tornerà.

Illusione! I costumi, le decorazioni della scena non hanno che un'importanza secondaria. Tutta la storia del teatro c'insegna — e mi riserbo provarlo a suo tempo — che quando l'arredo scenico diventa elemento principale dello spettacolo, sta a significare per l'arte il periodo della decadenza. Shakespeare ha scritto i suoi drammi in un'epoca in cui l'arredo scenico quasi non si conosceva.

Il grande Maklin recitava l'*Otello* colla parrucca ad alì di piccione; nè l'*Otello* sembrava meno un capolavoro, nè Maklin era meno grande artista per questo. Quando in teatro si è ridotti, per richiamare il pubblico, alle esposizioni di mobili e alle mostre dei velluti e delle trine, ci si può preparare a chiuder bottega. L'arte, la grande arte, quella che per parlare al sentimento del pubblico non ha bisogno di frasche, o se ne è andata, oppure se ne va.

Resta l'esecuzione. Ma chi può credere sul serio che i nostri artisti una volta sussidiati reciteranno meglio che adesso? e che saranno più disciplinati e meno vanitosi?

Anche sotto questo rapporto, l'esperimento della compagnia Nazionale - dove pure erano lautamente pagati - non sta forse a provare il contrario?

E poi, a che si grida sulla miseria del teatro! Sono più di cinquanta le compagnie drammatiche vaganti per l'Italia: sono a centinaia i lavori nuovi che vedono ogni anno la luce delle scene. Compagnie di artisti in gran parte mediocri e men che mediocri, d'accordo; commedie quasi tutte cattive, sicuro!... E perchè volete mettervici in mezzo con provvedimenti che non ci daranno nè un forte attore nè un forte scrittore di più? Dunque il meglio è di lasciar fare, di lasciar passare. La selezione, anche in arte, si compie sempre per legge naturale di cose. Nè un teatro si improvvisa dall'oggi al domani, nè il ministero di pubblica istruzione può trasformare in fiori di magnolia i girasoli. Diamo tempo al tempo e non turbiamolo nell'opera sua. Quando in Italia non ci saranno più che cento attori fra maschi e femmine; quando non si scriveranno più che tre commedie all'anno, allora forse potremo cominciare a discorrere di un teatro drammatico nazionale.

Ma pur troppo, checchè se ne dica, quest'epoca è ancora parecchio lontana.

Lelio

LA CONFERENZA PER SAMOA

BERLINO, 15. — La conferenza per gli affari di Samoa si riunirà il primo maggio.

La Germania vi sarà rappresentata probabilmente dal conte Hoebert di Bismarck e dal consigliere di legazione Krauel. Il conte Herbert di Bismarck presiederà pure le sedute, la conferenza avendo luogo sul territorio tedesco.

LONDRA, 16. — Il *Times* crede sapere che i delegati degli Stati-Uniti alla Conferenza per gli affari di Samoa hanno istruzioni d'insistere in modo assoluto per l'autonomia del governo indigeno di Samoa.

Secondo il *Daily News*, le colonie australiane espressero il desiderio di essere rappresentate alla Conferenza per gli affari di Samoa, ma Lord Salisbury respinse la loro domanda.

CORRIERE POLITICO

A Reggio d'Emilia.

Non avendo ieri ricevuto nessun telegramma dall' " Agenzia Stefani „ sull'adunanza tenutasi ieri l'altro dall'Associazione costituzionale di quella città, togliamo alcuni particolari dell'adunanza stessa dai giornali di stamattina.

Essa ha avuto principio all'una e mezzo.

La vasta sala del teatro Ariosto era coll... Erano presenti gli onorevoli Bonghi, Bentadini, Gherardini, Pallè, Calciati, il senatore Spalletti; il commendatore Brambilla e il marchese Trotti rappresentanti la Costituzionale di Milano, i rappresentanti del partito liberale di Parma, Modena, Correggio, Scandiano e di molti paesi della provincia.

Si notavano nella sala alcuni capi dei partiti avversari, fra gli altri, i socialisti Prampolini, Maffei e Giglioli.

A diverse tavole sedevano i rappresentanti di parecchi giornali.

Presiedeva l'adunanza l'avvocato Notari, presidente della Costituzionale reggiana. Egli porse il benvenuto agli intervenuti. Spiegò il motivo della riunione e diede la parola al dottor Sarocchi che lesse una lunga serie di lettere e dispacci di associazioni e uomini politici che aderirono alla riunione di Reggio. Tra le associazioni aderenti vi furono anche le Costituzionali di Casale e di Bergamo e il Circolo Cavour di Roma. Tra gli uomini politici, gli onorevoli Chiaves, G. B. Giudici, Bonasi, Araldi, Sanvitale, Alfieri di Sostegno e Scalini. Venne pure letta una lettera del deputato Di Rudinì che fu accolta da vive acclamazioni.

L'onorevole Bonfadini chiese la parola alla presidenza per biasimare un manifesto firmato *Alcuni moderati*, col quale si dava appunto l'annunzio dell'adunanza politica dell'Associazione costituzionale con linguaggio sconvenientissimo.

Il presidente Notari rispose essere quel manifesto " un disgraziato parto che non poteva sicuramente venire che da fonti impure di partigianerie le quali non rifuggono da verun espediente, per quanto il più disgraziato, per giungere ai loro fini „.

E quindi il presidente lesse l'ordine del giorno votato dalla Costituzionale di Milano, e dichiarò aperta la discussione.

Rezia, rappresentante la Costituzionale di Venezia, si compiacque che il grido di Milano abbia avuto un'eco in questa provincia, e stia per diventare il grido di altre parti d'Italia. Fece voti che a Roma si riunisca il congresso delle Associazioni liberali monarchiche. Si rivolse perchè all'onorevole Bonghi perchè prenda l'iniziativa di tale riunione.

Bonghi diede spiegazioni sul congresso tenuto a Firenze. Disse che il secondo congresso sarà tenuto il 15 prossimo maggio a Roma. Egli pronunciò quindi un lungo e brillante discorso contro la politica estera, interna e finanziaria dell'attuale ministero.

Finì dicendo che è venuto il momento di riorganizzare il partito monarchico liberale, e ricordò le memorabili parole dette dal Minghetti nel lasciare colla Destra il potere.

Il discorso, spesse volte interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una lunga acclamazione.

Parlò benissimo il giovane avvocato Cottafavi di Correggio.

Bonfadini (ascoltato attentamente) riassunse la discussione. Rispose ad osservazioni fatte dal rappresentante la Costituzionale di Venezia. Disse che dobbiamo prepararci a combattere ugualmente radicali e clericali. " Ma se nessun dissenso c'è fra noi si può votare l'ordine del giorno della Costituzionale milanese „. Parlò del suo affetto per Reggio. Alla fine del suo discorso il pubblico applaudì per alcuni minuti.

Nessun altro avendo domandato la parola, il presidente Notari diede lettura di un ordine del giorno di piena adesione a quello già votato dalla Costituzionale di Milano.

L'ordine del giorno fu approvato alla quasi unanimità.

La solita...

Se fosse canzone, cederei la parola a Don Magnifico della *Cenerentola*, pregandolo d'invitar la figliuola a dirla.

Ma è, invece, questione, e questione assai dibattuta, come solitamente avviene di quelle che non ne valgono la pena. E debbo tenerne conto per scrupolo di giornalista.

Siamo, innanzi a tutto, sempre allo stadio polemico, anzi dovrei dire accademico. Fatti nessuno.

Insomma, decidiamoci. È anche il parere della *Nazione*, la quale scrive:

" Ad ogni modo è necessario prima di ogni altra cosa che il paese si metta nel vero stato dei fatti, che studi ed esamini ciò che ritiene più utile per il paese, che dica apertamente ciò che intende di fare, che faccia anche se crede pericoloso e dannoso restare nell'inerzia; ma voglia qualche cosa e sappia volere e sappia cadere occorrendo, ma con un'idea e con una volontà „.

Ha capito l'onorevole Crispi? O saper volere e saper cadere.

Sono appena due mesi che egli ha dato prova di saper cadere in piedi. Ritenti il salto, e buona fortuna!

Briciole.

— Il governo sta occupandosi della istituzione di una linea di navigazione, che, movendo da Venezia e toccando i porti dell'Adriatico e del Jonio, si diriga all'America del Sud.

Questa linea servirebbe ad agevolare la esportazione dei prodotti agricoli ed industriali, massime degli olii, dei vini, degli agrumi, delle frutta secche, dei formaggi, ecc. della intera costa bagnata dall'Adriatico e dal Jonio alle regioni del Plata.

Buona fortuna agli esportatori che se ne serviranno. Ma quelli dei vini ricordino che i loro prodotti, per andare all'America del Sud, dovranno sostenere la prova della prove: il passaggio della linea equatoriale. Ci pensino e provvedano.

Ai viaggiatori novellini i marinai, sotto la linea, usano infliggere il battesimo, e giù acqua a rovesci.

È un'usanza che gli esportatori non devono adottare per i loro prodotti bacchici nè in Italia, nè sotto la linea. Per essere cristiano il vino dev'essere senza battesimo. Battezzato diventa un eretico.

I delegati di cinque repubbliche dell'America centrale - Costarica, Guatemala, Nicaragua, San Salvador e Onduras - firmarono una convenzione per la quale ogni conflitto che potesse sorgere tra queste repubbliche dovrà essere regolato per via di arbitraggio. Gli arbitri eventuali indicati nella convenzione sono gli Stati Uniti, la repubblica Argentina, il Chilì, il Messico, la Svizzera, o una delle grandi potenze europee.

È inoltre stipulato nella medesima convenzione che nessuna delle cinque repubbliche ha diritto di conchiudere una alleanza con una potenza estera senza il consenso di tutti gli Stati firmatari della convenzione.

A proposito di confederazioni.

Ricevo da Napoli un opuscolo intitolato *Il Papa presidente della confederazione europea*. Non lo discuto: osservo soltanto che in Europa di capi, se non nominali, certo effettivi, di Chiese ne abbiamo altri due: lo Czar ed il Sultano.

Se questi vorranno accettare il patto federale sotto il Papa, tanto meglio.

— A Charenton, dove il generale Boulanger avea accettata la candidatura al Consiglio circondariale, il suo nome raccolse 1748 voti, l'are un'elezione assicurata.

Nella Gironda, ove era pure stato portato in candidatura, ne raccolse 1251.

E 400 ne raccolse a Vigan nel Varo.

Il nome di Boulanger pare un gulssimile di carro postale, e come questo fa il giro degli uffici e delle cassette raccogliendo le lettere accumulatevisi, quello fa il giro della Francia, raccogliendo i voti e mandandoli trofei di vittoria e reliquia di sconfitta a Bruxelles.

La vittoria, questa volta non gli ha arriso che a Charenton. Al Varo, sul nostro confine, gli è toccato poco meno che una sconfitta. Influenza del buon senso italiano, che al Varo alita ancora malgrado la cessione di Nizza alla Francia.

Don Peppino

DA SMIRNE

9 aprile 1888.

Le esigenze dello spazio hanno fatto sì che la mia ultima corrispondenza sulla festa del Re non fosse inserita nelle colonne del *Fanfulla*. Riparlarvene ora non sarebbe più opportuno; ma mi permetterete che di volo vi accenni, tanto per farvi risaltare lo stato presente di questa colonia e metterlo a confronto col passato.

Il cav. Bottesini, fino dal primo giorno che prese possesso del suo posto, or sono tre mesi, non si fece illusioni di sorta sullo stato eccezionale della nostra colonia. Vide le grandi difficoltà che avrebbe incontrato per Italianizzare questi nostri fratelli. Si mise al lavoro con tutte le sue forze, tirò innanzi nella via tracciatasi, e trionfò coll'acquistarsi le simpatie dell'intera città. Ed alla prima circostanza che gli si presentò non invano fece appello alla colonia, e questa unanime rispose alla chiamata del console. Questa occasione fu la festa del 14 marzo, il genetliaco di Re Umberto.

Il vostro corrispondente, che ha creduto dire sempre la verità nuda e cruda come i fatti l'hanno provata, oggi è lieto di spezzare una lancia in onore di questa colonia.

Che il console prosegua pure con coraggio: un primo passo, per piccolo che sia, si è fatto, e confidiamo che si vada sempre innanzi e che col tempo tutti tornino ad essere Italiani di nome e di fatto.

È vero, per altro, che molto ci è da fare ancora: bisogna distruggere, anzi tutto, tanti pregiudizi, trovare il modo di riunire nel medesimo fascio tutti i gradi sociali della nostra colonia e che i settemila Italiani di qui cerchino di distruggere quell'indifferenza che hanno per tutto ciò che ha nome italiano. La Società di beneficenza vive ancora di una vita stentata ed ha bisogno di essere rafforzata seriamente, come la Società operaia. Infine, bisogna mettere queste istituzioni sulla loro vera via, per raggiungere lo scopo che deve essere umanitario o civile. Le nostre scuole col loro buon andamento e col loro sviluppo dovranno essere ancora esse un mezzo potente per *italianizzare* i nostri, ma prima bisognerà fare il possibile per acquistare il concorso della colonia intiera e non solo della parte indigente. Quindi bisognerà aprire anche scuole secondarie.

Come ancora credo che sarebbe cosa utile ristudiare il progetto che da tanti anni dorme: quello di istituire in Smirne una Camera italiana di commercio.

Un'altra prova di tatto ed accortezza, principali doti del nostro console, si è avuta nell'avere aperto, d'accordo col direttore centrale cav. Ayra, un corso gratuito d'italiano per le signore adulte della nostra colonia, impartito dalle suore del nostro istituto femminile. Già frequentano questo corso 71 signore. Dico idea indovinata questa del console, perchè ben si comprende che dalle madri, più che dai padri, i figli ricevono le prime impressioni. Speriamo che queste signore un bel giorno sapranno insinuare ai loro figliuoli quei sentimenti italiani, che dalle nostre buone suore esse ricevono oggi.

TEOFILO.

I VESCOVI DI BAVIERA

MONACO DI BAVIERA, 15. — Il principe reggente ha diretto al presidente del Consiglio, barone di Luix, una lettera autografa nella quale dice:

" Col più vivo interesse ho preso cognizione del vostro rapporto accurato e vi esprimo la mia piena riconoscenza per la fedele tutela dei diritti della Corona, come pure pei sentimenti concilianti che, senza pregiudizio degli arrecati diritti, avete dimostrato riguardo ai desiderii dei vescovi. Essendo d'accordo su tutte le proposte, approvo il progetto di decreto da indirizzarsi ai vescovi „.

Fra le Quinte e fuori

Concerto Buonamici.

Ebbe luogo ieri alla sala della Filarmonica, e il pubblico si componeva di quanti sono a Roma che intendono la suprema delicatezza d'una esecuzione mirabile, in cui si accoppiano il grande magistero di un insuperabile tecnicismo, e la espressione del sentimento profondo.

Io non so quanti altri pianisti, fra i valentissimi, si accostino per molteplicità e varietà di doti a Giuseppe Buonamici. Direi che il pianoforte e lui (se il paragone non paresse volgare) si confondono armonicamente, come l'uomo e il cavallo nel fantastico favoleggiato Centauro; sì che dalla persona pare che si sprigionino le note, e gli avorii della tastiera s'illuminino di sorrisi, risplendano di lacrime, ripetano in delirissimo metro le note di soprannaturali cantori. Il Buonamici, a vederlo entrar nella sala, con quella faccia rubiconda che un sorriso d'infinita benevolenza rischiara, pare un uomo come tutti gli altri, pare perfino, come dice il nome, un buon amico inoffensivo. Ma sedutosi al piano, sapete voi che cosa fa? Sorvendosi d'un segreto di cui nessuno conosce la chiave, tira fuori dalle maniche, dalle tasche, dalle dita, dalle unghie, milioni e milioni di note: voi credete che escano belle fatte dallo strumento; è lui invece che a decine, a centinaia, a migliaia le mette lì, dopo essersele plasmate e levigate nel suo diabolico laboratorio, dopo averle lavorate dando loro la trasparenza delle perle, la sfaccettatura dei diamanti.

L'interpretazione, che dà il Buonamici allo stile di ciascun grande, è quella precisa che vagheggiarono gli autori: ma le corde, i guancialetti, i martellini, i tasti dello strumento sono materia inerte: il soffio della vita ce lo mette di suo il Buonamici, ed è la vita dell'intelletto e del cuore, sono le passioni, i sentimenti, le aspirazioni dell'anima. L'elegante Haydn, l'appassionato Schubert, il mistico Liszt, il meraviglioso fantasticatore Chopin, il divino Beethoven non ebbero ieri segreti per il Buonamici. Interrogati amorosamente da lui, tutti gli dissero gli alti misteri del cielo e della terra, tutti raccontarono qualche parte della loro intima vita; e gli uditori affollati nella sala della Filarmonica salutarono venti volte, con entusiastici applausi, l'interprete singolarissimo.

T.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1(2), Giulietta e Romeo — **Valle** (ore 8 1(2), L'amico de papà - Il piccolo Dottore - 'E spingole francese - Pixxeche e fule — **Quirino** (ore 9), Raffaello e la Fornarina — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ARCA - SADA - CANA - ARCADIA - RADICI - S CIO - CARDI.

CHIARADIA.

Metagramma.

— Sull'Olimpo Marte e Venere
mi facevan compagnia.
— Contentiamo nelle viscere
anche noi la ferrovia.

Parola in croce.

— Se Lei mi vale, scusi, non val niente,
— e dica pur ch'io non proposizione,
— o un atto femminino assai dolente.
— Un Bismarck io devo essere punto ottuso.
— Sono io che soglio dar l'assoluzione.
— Al prossimo si manda un accidente
da chi m'ha in corpo. - Adesso mi ha ca-
(pito?
— La moglie mi sa scorger in marito.

ROMA

16 aprile.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 17°.9 - Minima, 9°.8.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il cavaliere Tomei sindaco di Tivoli, il quale ha pregato Sua Maestà di voler onorare di una visita, unitamente a S. M. la Regina e al principe di Napoli, la città di Tivoli.

Il Re si è trattenuto affabilmente col cavaliere Tomei, e gli ha promesso che la visita che non potè farsi in occasione della venuta dell'Imperatore di Germania, avrà luogo quanto prima.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale terrà seduta segreta domani sera, e discuterà la nomina Crudeni-Aldobrandi sull'inchiesta per l'andamento della Scuola superiore femminile.

CONGRESSO FILOSOFICO.

I professori Durante, Occhini, Pestampaoli, Montenovesi ed altri sono partiti ieri per Bologna, che è stata scelta quest'anno sede del congresso medico chirurgico. Essi prenderanno attiva parte alle discussioni scientifiche e ai rapporti ed esposizioni intorno

— 17 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

— Non ancora! - rispose Samuele, afferrando una delle asce d'abbordaggio, che erano state deposte fra lui e Ascott; mentre questi, seguendo lo stesso movimento, si trovò armato nello stesso modo.

L'ascia non è l'arma del sangue freddo, dell'abilità, della cortesia militare; è l'arma della collera, del delitto e della disperazione; è l'arma dell'agonia. Non v'è parata possibile contro un colpo d'ascia, come non c'è scampo fra il lampo e la caduta del fulmine. L'ascia è un lampo d'acciaio.

Ascott, contrariamente al sistema tenuto fin qui, portò il primo colpo, che nei risultati fu strano, bizzarro e crudele: l'ironia e la fantasia sembrarono averlo condotto e guidato: il taglio dell'ascia aprì semicircolarmente il naso del mulatto, dalla radice alla base, fendendo, colla stessa regolarità concentrica le due labbra e il mento, cosicchè la faccia di Samuele, divisa da quella linea in due profili, diventò ridicola e orribile. L'irritazione del mulatto s'accrebbe sotto l'influenza dell'ilarità sanguinaria che esaltava d'intorno. La sua mano gialla e convulsa, ma sicura malgrado i fremiti nervosi, s'alza e si contrae. L'ascia brilla e scende fra la testa e l'orecchio d'Ascott. L'orecchio cade, Samuele l'afferra ancor caldo, l'ingoia... e continua!...

Una lotta simile non poteva durare un poco.

Persuasi della necessità di finirla, i due uomini del *Niagara*, prendendo l'ascia con tutte e due le mani, la portano indietro col taglio volto al viso del nemico, e si preparano a spaccarsi reciprocamente come due ceppi di legno.

I muscoli delle gambe e delle braccia sono grossi come nodi di corda. Le asce si muovono, si abbattono, s'incontrano in un urto spaventevole e volano in pezzi come se fossero state di cristallo.

— Basta! Basta! - gridarono a una voce tutte quelle donne e tutti quei cannibali, che guardavano da un'ora, con tante emozioni diverse, quel combattimento terribile - Basta! Basta! Basta!

— No, non basta! - gridò Ascott - o morto io, o morto lui.

— O morto io, o morto lui - ripetè il mulatto.

E, con un movimento parallelo, collo stesso impulso che li aveva fatti precipitare entrambi sulle asce d'abbordaggio, si gettarono sui due fucili, che erano stati messi lì per variare lo spettacolo di quell'abbominevole duello.

Per alcuni secondi, cercarono sul ponte un posto da cui poter tirare senza ferire la folla atterrita, che raggruppavasi a destra e a sinistra, avanti e indietro coi calcio di rame dei fucili minacciosi; ricerca inutile su un bastimento gremito di teste da poppa a prua. Si slanciarono allora col fucile in pugno sui cordami, uno dell'albero di maestra, l'altro dell'albero di mezzana.

Dove vanno quei demonii?

Sono già nella regione dei venti, e i venti spargono i loro capelli, s'ingoiano nelle loro giacchette, argono le loro barbe sanguinolenti.

Eccoli in piedi, uno in faccia all'altro, sulle vergbe: respirano un momento, riprendono la corsa e si lanano sul *pappafico*, arrampicandosi sempre con una mano e tenendo il fucile nell'altra. Eccoli che spariscono, cosa orribile a vedersi - e tremo tutto, lo vecchio marinaio, raccontandovelo - spariscono in piedi, sulla punta degli alberi, retti solamente in quella posizione, che mi dà ancora le vertigini solamente a pensarci, retti solamente dal fragile appoggio di ferro della banderuola!... Ecco che s'inchinano, si rialzano, s'inchinano e si rialzano ancora, a ogni movimento degli alberi piegati, tormentati, flagellati dalla tempesta. No!... nessun paragone può dare un'idea di quei due fantasmi sballottati a più di cento metri al disopra del mare, che urla sotto di loro; no! nessun paragone può rendere l'impressione di quei due esseri che si sono andati a odiare, a esecrare, a maledire là dove soltanto lo spirito d'Iddio e il soffio degli uragani si incrociano e si urlano; no! nessun paragone al mondo può riprodurre l'effetto di quei due uomini che, trovando l'immensità dell'Oceano troppo ristretta per darsi battaglia, prendono per campo chiuso l'immensità del nulla; no! nessuna similitudine può dare un'idea di quel che stavano per fare quei due uomini, dopo tutto quello che avevano fatto.

In quell'attitudine perpendicolare all'albero si mirano alla distanza di due alberi, aspettando l'occasione, nelle mille accese che li sballottano, di conquistare sull'uragano un momento fuggitivo, una battuta di riposo, per quanto corta, che dia loro il tempo di sparare e di sterminarsi senza rimorso; giacchè, morto o ferito, quello che da quell'altezza precipiterà nel mare si rimarrà per sempre.

— No! non sarà detto - grida Proserpina, ora che s'è resa conto del progetto di sterminio dei due avversari, di quei due uomini spinti dalla sua bellezza a quel delirio di vendetta - no! non sarà detto che li lasceremo massacrare così... Ci hanno resa libera... ci hanno salvato dalla prigione e dall'esilio... Sono i nostri capi... i nostri padroni... i nostri padroni, capite... bisogna salvarli... bisogna impedire...

Proserpina, che non parlava così altro che perchè aveva fiutato per capire che il mulatto era un avversario pericoloso, invincibile, s'era precipitata sui cordami percorsi da Ascott e da Samuele; ed era stata seguita da tutte le condannate, avvezze a obbedirle come a una sovrana. Ma quelle mani delicate, inguantate come il vizio; quei piedi sensibili al minimo contatto un po' rozzo furono fermati dal dolore di quella dura ascensione. S'erano tutte appiccicate alle corde, senza aver coraggio di salire nè di scendere. Parevano nervilli e Sirene, al momento di prendere una nave all'abbordaggio.

Due fucilate rimbombano sordamente da quell'altezza donde il rumore par che duri infino a scendere! Tutte le fronti si agitano, tutti gli sguardi si volgono alla cima degli alberi: Ascott ha barcollato!... Par di vederlo fuggire in dietro!... Par di vederlo cadere!... E Samuele che cade da tutta l'altezza dell'albero di maestra... Ascott non ha provato che il rinculo del fucile troppo carico. Samuele senza colla testa la prima, colle braccia stretto al corpo, colle gambe unite, come una lancia... come satana, quando dalle rive del cielo fu precipitato nel centro dell'inferno! Non si sentì nessun grido; un'ondata di sangue gorgogliò in mezzo alle ondate di schiuma... Samuele era morto!...

Tranquillamente discese dal ponte, Ascott si gettò nelle braccia di Proserpina, che gli disse:

— Ben fatto, amor mio!... Vuoi un bicchiere del mio sangue, per rinfrescarti?...

Il bravo luogotenente Thompson conseguì in questo modo, nel suo veridico rapporto, i fatti della giornata da giornata veramente non era finita, ma un rapporto, secondo il tenente Thompson, non è mai redatto troppo presto):

" Samuele è stato ucciso come un piccione, alla banderuola dell'albero di mezzana - le condannate si conducono malissimo - queste donne non conoscono i buoni costumi. - Si rimangia „.

— Maestro Gandolfo - interruppe il pilotino al principio della ripresa di questa storia - ma che cosa diventano tutte le condannate, quando arrivano in quel paese che chiamate, non so perchè, l'Australia?

— Lavorano a dei lavori più o meno faticosi, secondo il tempo che devono rimanere nella colonia; il che dipende, non ho bisogno di dirvelo, dalla gravità del delitto che hanno commesso.

— Ma dev'essere un paese bello, sapete, maestro Gandolfo, quel paese dove non c'è che ladri, assassini, avvelenatori e donne perdute.

— È uno dei più bei paesi del mondo.

— Ma non è possibile!

— Eppure è così, ragazzo mio: Sydney, Norfolk, Hobart-Town, sono città oneste quanto i quartieri più onesti di Londra, di Vienna e di Parigi. Hobart-Town possiede tutto il lusso di queste grandi città, insieme a una riputazione degna d'essere universalmente lodata; a Hobart-Town, questa città di *convicts*, non succedono due assassinii l'anno.

— O come fanno, maestro Gandolfo, a ridurre tutti quei birboni, persone pulite, e tutte quelle scellerate, buone madri di famiglia?

(Continua)

a studi ed operazioni chimiche che in quest... tempi hanno assunto importanza grandissima, e sono pervenuto a risultati stupefacenti!

LA SOCIETÀ GINNASTICA.

La presidenza della Federazione ginnastica italiana ha pubblicato il regolamento concernente le concorrenze nazionali di ginnastica che avranno luogo in Roma nei giorni 14, 15 e 16 di novembre del corrente anno: e quanto prima il regolamento stesso sarà diramato a tutte le Società ginnastiche del regno.

IL CAV. CIAMPI.

Un telegramma da Firenze ci reca la triste notizia che è morto stamani in quella città il cav. Leopoldo Ciampi, direttore capo di sezione nella Corte dei conti, a riposo.

Il cav. Ciampi era impiegato in Roma ed aveva ottenuto, parecchi anni or sono, il posto di capo dell'ufficio del primo aiutante di campo generale del Re.

Seguì il Re Vittorio Emanuele a Vienna e a Berlino, i generali Menabrea e Pes... ebbero molto a lodarsi e per molti anni presentarono in Torino, in occasione, ora lo, capo di Stato Maggiore, e destinato a direzione del Parco Reale di Venaria.

In seguito a dispiaceri domestici, dovette ritirarsi dal servizio.

Contava qui in Roma parecchi amici che gli resteranno pietosi e che alla notizia della sua morte...

CONFERENZA.

Fanfulla ieri si recò al locale di convocazione e ci congratuliamo con la signorina Meles Mentasti per la distinzione, ricevuta da Real Casa nominando i componenti la Sua Maestà la Regina.

Questa ditta, benchè conti pochi anni ha saputo guadagnarsi una fama non comune... basta a dire che le sue importanti opere di cui si è trattato *Dizionario dell'ornato* e i *Costumi di tutti i popoli*, per giudicarla.

CONCERTO ALLA PALESTRINA.

Domani, per iniziativa del comitato delle signore patronesse della Croce Bianca, verrà data nella sala Palestrina, alle ore 9 pomeridiane, una grandiosa accademia vocale e strumentale, a cui prenderanno parte valenti artisti.

Il programma è attraentissimo, e lo scopo... che, come non v'è dubbio, molto concorso di pubblico.

NOTE ARTISTICHE.

I soci del Circolo artistico festeggeranno con un banchetto la nomina a senatore del loro collega commendator Giulio Monteverde.

La festa avrà luogo domani sera alle ...

L'OPERA SULLA FOGNATURA DI ROMA.

Il cavaliere Pietro Narducci, uno dei più distinti ingegneri dell'ufficio tecnico del nostro municipio, ha pubblicato in questi giorni un'opera assai interessante sulla fognatura antica e moderna della città di Roma.

Quest'opera, ancora incompleta... fu posta in Londra nel 1884, e l'autore... Narducci ne ottenne il uno speciale diploma di benemerenza.

L'opera, che è stata ora completata da... lunghi studi e lavoro, è accompagnata da un atlante in cui è riportata la pianta altimetrica di Roma con la livellazione stradale e delle fogne, e parecchie tavole con cui sono illustrate le principali fogne antiche e moderne.

Nel testo vi è un quadro di tutte le strade di Roma con la loro livellazione, nonchè il piano delle fogne sottostanti alle strade stesse e le loro dimensioni... lissimo tutto ciò per i proprietari di case, per gl'ingegneri e per i costruttori.

L'ingegnere Pietro Narducci merita di essere incoraggiato perchè ha compilato un lavoro forse unico del genere, un lavoro che può stare a confronto dei migliori pubblicati fuori d'Italia.

PER GLI IMPIEGATI POSTALI.

È noto che dopo la convenzione postale... impiegati della posta ebbero un libretto a prezzo ridotto delle ferrovie, ad eccezione di quelli delle poste, a cui le Società ferroviarie lo negarono, adducendo il motivo che essi non erano nominati con decreto reale.

Gl'impiegati delle poste, loro malgrado, dovettero chiuder il capo.

Ma ecco che creato il ministero delle poste e telegrafi si ha una diversità di trattamento, e gl'impiegati già appartenenti alla direzione dei telegrafi godono il beneficio del libretto, quelli delle poste no.

Che più! I nuovi ammessi agl'impieghi delle poste hanno ed avranno di diritto il loro bravo libretto, perchè nominati dal nuovo ministro e per conseguenza con decreto. Come va tale disparità

L'onorevole Lacava, che ha già dato di... disposizioni perchè la distribuzione delle corrispondenze sia più rapida, e perchè... spinti nelle cassette, prenda a cuore i diritti degli antichi impiegati della direzione delle poste, che sono anch'essi impiegati dello Stato come tutti gli altri dei telegrafi, e di tutti i ministeri, e provveda per la giustizia.

IL TRASLOCO DI SAN NICOLÒ.

I proprietari della casa in via di San Nicolò da Tolentino, nella quale... recentemente il grave disastro, ci pregano di pubblicare la seguente lettera intorno ad alcune censure fatte da giornali romani, non esclusa il nostro:

" Pregiano signor Direttore,

" I sottoscritti proprietari della casa ove venerdì avvenne il disastro, ad litorali dal fatto che ha colpito varie famiglie e dagli onesti apprezzamenti fatti da alcuni giornali, sentono il dovere di ringraziarli, e pregano la signoria Vostra a voler concedere un posto alla presente nel suo accreditato giornale.

" I lavori della casa erano stati appaltati dal capomastro Pietro Mastroddi, di Canale, conosciuto in Roma per le sue... prezzi della vecchia tariffa degli ospedali, col solo ribasso lo. 12... come pochi oggi tanto

" Le opere sono state eseguite nel periodo di mesi sette con... diverse a sezioni con... appositi... e... dei muri con una costante grossezza di un metro.

" I muri sopraterra... nuova costruzione... in... grossi... e... hanno... e... e si trovano in carreggiata... e... della parte... a... Ripetta e... e... demolendo...

" Tutto ciò premesso... ci... a... e che... era...

In fe...

Cesare... Cesare... Giu...
Ing. ... Ing. ...
Romano...

GLI ARTISTI E LA CRONACA.

La... ha affidato un articolo... al pittore Cesare Trezza... lo... Ciardi a rappresentare... mandato di... a mezzo... generali in persona... Parlamento... la gestione... Lagasca... Ciardi... Trezza... Roma... Ciardi... Trezza... Roma...

Il cavaliere Giuseppe Mascarili, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo e gli è conferito il collare grande... cavaliere... Lagasca... Ciardi... Trezza... Roma... Ciardi... Trezza... Roma...

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge per i provvedimenti straordinari ed opere stradali e idrauliche comunali e consorziali, danneggiate dalle inondazioni nella provincia di Rovigo.

Il capitano... vascello Roberto De Luca fu collocato a riposo per motivi di salute ed inscritto nel ruolo della riserva.

Con decreto di ieri... il vascello... stati promossi a... di vascello.

Il capitano di fregata Raffaele Volpe, ...ore... di capo ripartizione al Comando di Stato Maggiore della marina, è stato nominato membro straordinario del Comitato pel disegno delle navi.

Ci telegrafano da Berlino che l'imperatore e... Federigo è giunta colle figlie, principessa Vittoria, Sofia e Margherita ad Homburg.

L'imperatore vi... alcuni mesi. I lavori di risanamento del castello di Friedrichshruhe, che l'imperatore ha assegnato all'imperatrice, saranno ripresi sotto la direzione di questa.

La conferenza dei direttori delle ferrovie austro-ungariche a Praga ha respinto una proposta... Camera di commercio di Vienna, la quale... le ferrovie... dovessero essere tenute responsabili... dei disastri provocati da forza maggiore

Si ha da Parigi in data d'oggi

" Il Consiglio dei ministri decise d'inviare ai prefetti una circolare che li invita a provocare in tutti i Comuni della Francia una festa, simile a quella del 5 maggio di Versailles, in occasione dell'anniversario della riunione degli Stati generali.

" Il ministero dell'interno, Constans, indirizzò, adesso, istruzioni ai prefetti, loro raccomandando di non tollerare nella via pubblica alcuna manifestazione che possa turbare la tranquillità. "

Notorelle militari

Presso il reggimento cavalleggeri... Alessandria, 14 si esperimenta... alcune modificazioni da farsi al regolamento di esercizi per la cavalleria, che riguardano specialmente le evoluzioni per plotone, squadrone, reggimento ed unità superiori, allo scopo di abilitare i reparti a portarsi rapidamente e risolutamente all'attacco.

A raggiungere tale intento contribuisce pure... sulle piccole distanze e la disciplina nelle riglie, la semplicità e la rapidità dei movimenti, e siccome il regolamento attualmente in vigore non sembrava sodisfare pienamente, si è creduto portarvi una modificazione che certamente sarebbe di gran vantaggio al perfezionamento dell'arma ed al suo speciale impiego nelle guerre odierne.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 16.

L'Independance belge lascia credere che le trattative di matrimonio del principe di Napoli con la principessa Clementina del Belgio sono state seriamente riprese.

La sottoscrizione dei buoni dell'Esposizione ha avuto un successo lusinghiero.

Nel riparto tutti i sottoscrittori, qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte, riceveranno un'azione sola.

Firenze, 16.

Al teatro Pagliano la *Stabat* cantato a benefizio della " Croce Rossa " ha fruttato lo splendido incasso di ventimila lire.

Genova, 16.

Fu denunziata all'autorità giudiziaria una certa Maria Cleca Fasce, che teneva la propria bambina di anni quattro rinchiusa entro un camerino buio, lasciando di darle per giorni mangiare ogni alimento. La Fasce è lavandaia; vedova di un certo Albanese nostromo che perì nel naufragio del piroscafo *Italia*.

Il dottore che per conto dell'autorità precedette a una visita della piccina, la trovò in uno stato compassionevole. Ebbe a dichiarare che se il digiuno fosse stato prolungato ancora di un giorno forse non vi avrebbe più rimedio, perchè il suo corpicino è sfatto, e dimostra che fu sottomesso parecchie volte alla fame

si istruisce un processo

Genova, 16.

Ieri fu inaugurato coi treni merci il servizio sulla linea succursale dei Giovi

Sotto la nuova galleria di Ronco passarono ben 22 treni merci.

La Camera di commercio ha telegrafato agli ex ministri Baccarini e Saracco, l'uno iniziatore dell'opera grandiosa, l'altro che la portò a compimento

Bologna, 16.

Alle ore 10 antimeridiane è stato inaugurato il Congresso chirurgico sotto la presidenza del professore Loreta.

Vi assisterano i professori Micuitz, Durante, Dantona, Corradi, Buttini, Gallozzi, Trombetto, Tizzoni, Raggi, Peggi e molti altri

MILANO - E. FRETTE e C. - MONZA

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

specialità per

Famiglie e Stabilimenti

DEPOSITO in ROMA

Via Nazionale, 64-65

Catalogo illustrato gratis.

CASSA FORTE ... vendesi da ... valori e ... sandoro Ingegneri ed Appaltatore... tel. Pubblico, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

NOSTRE INFORMAZIONI

In Vaticano.

Stamane, ieri e nel riportare la voce a titolo di cronaca, che... dell'ufficio di segretario degli affari ecclesiastici straordinari... nato... Ilon monsignor Stonia, ma... gnor Ferrata, attualmente... a Bruxelles. A sostituire monsignor Ferrata a Bruxelles pare destinato monsignor Fo..., arcivescovo di Perugia

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza monsignor Wigger, vescovo di Newark negli Stati Uniti. Dopo ha assistito nella sala del trono, insieme ai cardinali e ai prelati, all'ultima predica quaresimale pronunziata da padre Francesco da Loreto.

La diocesi di Berlino.

L'*Hamburger Fremdenblatt* conferma la notizia che l'arcivescovado di Berlino sia... istituito, e soggiunge che ci avverrebbe dopo che l'Imperatore Guglielmo avrebbe ritirato... dalla nunziatura. Tuttavia l'arcivescovo, se non il nome, avrà di fatto il carattere di nunzio apostolico.

Alcuni giorni fa telegrafi credono che al posto di arcivescovo di Berlino sia designato monsignor Galimberti, attualmente nunzio a Vienna

Secondo altre informazioni, monsignor Galimberti sarebbe destinato a Vienna da monsignor Sal...

Economie

Il ministero del tesoro continua a occuparsi delle note di variazioni ai bilanci dei varii dicasteri. Ieri esse alcune furono già trasmesse alla presidenza della Camera altre si stanno preparando. Mancano ancora, fra le altre, quelle della pubblica istruzione e delle poste e telegrafi, che non furono ancora trasmesse al ministero del tesoro.

Calano perciò da sè tutte le notizie finora pubblicate sul totale delle economie già concretate sui diversi bilanci.

In forza dell'ultima legge sulle Casse di risparmio, molte di queste erano tenute a modificare il loro ordinamento, e specialmente quello istituto od annesso a comuni e provincie e ad altri enti morali.

Parecchi dei detti istituti hanno già ottemperato alle prescrizioni della nuova legge, e chiesto al governo l'approvazione dei loro statuti modificati.

Il ministero dell'istruzione ha stabilito che... possa bastare per l'ammissione ai ginnasi ed alle scuole tecniche, escludendo quindi, per i giovanetti muniti di tale attestato, l'esame.

È arrivato stamani a Roma il commendatore Cincono Regaldi, intendente di finanza a Bari, che in questi giorni è stato nominato commissario regio del Collegio orientale di Napoli col incarico di organizzare la nuova amministrazione.

Egli è stato oggi stesso ricevuto dal sottosegretario di Stato onorevole Mariotti e dal professore Messina e si recherà presto a Napoli.

Stamane alle 9 precise Biagio il lettore Travers, fu ricevuto... presidente del Consiglio... ha stato ricevuto dal ministro... e da guerra

... partirà egli pure pel suo paese nativo

Domani alle... avrà la presidenza del... e Perazzi... ministero... Commissione per la... e declinerà sul... eseguite... gite per... Toscana, no... Marche... Veneto e in Sardegna.

Probabilmente il gran Bollettino delle... verrà pubblicato... ministero... la... sarà presentata

Il cav. Giuseppe Mascarili, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo e gli è conferito il collare grande... cavaliere... Lagasca... Ciardi... Trezza... Roma... Ciardi... Trezza... Roma...

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge per i provvedimenti straordinari ed opere stradali e idrauliche comunali e consorziali, danneggiate dalle inondazioni nella provincia di Rovigo.

Il capitano... vascello Roberto De Luca fu collocato a riposo per motivi di salute ed inscritto nel ruolo della riserva.

Con decreto di ieri... il vascello... stati promossi a... di vascello.

Il capitano di fregata Raffaele Volpe, ...ore... di capo ripartizione al Comando di Stato Maggiore della marina, è stato nominato membro straordinario del Comitato pel disegno delle navi.

Ci telegrafano da Berlino che l'imperatore e... Federigo è giunta colle figlie, principessa Vittoria, Sofia e Margherita ad Homburg.

L'imperatore vi... alcuni mesi. I lavori di risanamento del castello di Friedrichshruhe, che l'imperatore ha assegnato all'imperatrice, saranno ripresi sotto la direzione di questa.

La conferenza dei direttori delle ferrovie austro-ungariche a Praga ha respinto una proposta... Camera di commercio di Vienna, la quale... le ferrovie... dovessero essere tenute responsabili... dei disastri provocati da forza maggiore

Si ha da Parigi in data d'oggi

" Il Consiglio dei ministri decise d'inviare ai prefetti una circolare che li invita a provocare in tutti i Comuni della Francia una festa, simile a quella del 5 maggio di Versailles, in occasione dell'anniversario della riunione degli Stati generali.

" Il ministero dell'interno, Constans, indirizzò, adesso, istruzioni ai prefetti, loro raccomandando di non tollerare nella via pubblica alcuna manifestazione che possa turbare la tranquillità. "

Notorelle militari

Presso il reggimento cavalleggeri... Alessandria, 14 si esperimenta... alcune modificazioni da farsi al regolamento di esercizi per la cavalleria, che riguardano specialmente le evoluzioni per plotone, squadrone, reggimento ed unità superiori, allo scopo di abilitare i reparti a portarsi rapidamente e risolutamente all'attacco.

A raggiungere tale intento contribuisce pure... sulle piccole distanze e la disciplina nelle riglie, la semplicità e la rapidità dei movimenti, e siccome il regolamento attualmente in vigore non sembrava sodisfare pienamente, si è creduto portarvi una modificazione che certamente sarebbe di gran vantaggio al perfezionamento dell'arma ed al suo speciale impiego nelle guerre odierne.

BORSA DI ROMA

16 aprile

Mercato fiacco. In apertura vi fu un certo sostegno di poca durata e si chiude con la quasi assoluta incertezza specialmente sui generali ed i fondiari.

Rendita contanti 97 07 1/2 e per fine mese 97 17 1/2 Generali 617 50 Industriali 737 Banca Romana 725 a 721 a 714. Ottomane 245 a 244 Gas 1250 e 1231 Marcia 1 1/2 a 1 3/4 a 1 1/2.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 27 1/2 Londra tre mesi 25 15

Ore 8. — Rendita 97 12 1/2 Immobiliari 723 offerte. Generali 617 50.

BORSA DI PARIGI del 16 aprile.

	Apertura	Chiusura
3 p. Francese ... ammortizz.	— —	89 02
» » » perp.	89 80	89 92
» » 4 1/2 0/0.	105 80	105 85
Rendita italiana 5 0/0...	[illegible]	96 70
Canale sopra Londra....	— —	25 26 1/2
Consolidati inglesi....	— —	
Canale marittimo....	— —	
Rendita Turca esterna.	16 12	16 12
Banca di Parigi	780 —	777 —
Egiziano 4 0/0.....	493 7/16	493 7/16
Rendita Spagn. estera nuova	76 1/16	76 1/4
Banca ottom. di Parigi....	— —	550 —
Credito Fondiario	— —	1 [illegible] —
Azioni [illegible]	— —	2 [illegible] —
Azioni Suez	561 —	561 —
Portatore Mobiliare, a termine	—	705 —

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 15. — Proveniente dal Plata e Pacifico, ha proseguito oggi per Genova il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 15. — Il piroscafo *Rosario*, della Società fratelli Lavarello, prosegue per il Plata.

TELEGRAMMI STEFANI

ZANZIBAR, 15. — Il sultano, dopo il suo ritiro prolungato per causa di malattia e il suo rifiuto di accordare udienze ai funzionari, ha ricevuto Hawes, console generale inglese, facendogli un'accoglienza cordialissima.

MADRID, 15. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, il ministro degli esteri, marchese de La Vega de Armijo, lesse una comunicazione del segretario di Stato per gli Stati-Uniti, il quale nega assolutamente il progetto attribuito al suo governo, di comperare l'isola di Cuba, ed afferma il desiderio degli Stati-Uniti di rendere più stretti i rapporti commerciali con la Spagna

VIENNA, 15. — Il conte di Taaffe, ricevendo una deputazione della comunità israelitica, venuta a presentargli una Memoria relativa alle agitazioni antisemitiche, diede ai delegati l'assicurazione che il governo esaminerà ed apprezzerà la Memoria conformemente alle leggi costituzionali

PARIGI, 15. — Il tribunale di commercio ha pronunciato la liquidazione giudiziaria della società dei metalli

BIRMINGHAM, 15. — Bright figlio, unionista, fu eletto deputato con 5021 voti, contro Beale, gladstoniano, che ebbe 2561 voti

BRUXELLES, 15. — Una nave della linea Engels, con 600 passeggieri e marinai, diretta a Cristiania e New-York, fu trovata abbandonata in alto mare colla prua intatta, ma colla poppa sommersa. Siccome nessuna scialuppa era rimasta sulla nave così si crede che i passeggieri si siano salvati.

BELGRADO, 16. — Il governo ha inviato ai rappresentanti della Serbia all'estero una circolare che espone la situazione finanziaria del paese.

LONDRA, 16. — Notizie da Sidney constatano che re Malietoa occupa una posizione fortificata, il che rivela la presenza presso il re di un abile stratega.

Malietoa ha quattromila uomini bene armati.

Il *Times* ha da Vienna:

" Persiani consegnò al re Alessandro e ai reggenti serbi una lettera autografa, nella quale lo Czar dice che la Serbia troverà sempre in lui un difensore sincero dei diritti che i trattati le conferiscono. "

In Fanfulla si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Cavaloni, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Oggetti di Mobilio gran lusso.

Domattina alle 11 si vendono tutti gli oggetti di gran lusso e comodi a qualunque borsa. Fra i tanti articoli esiste una cassa forte pagata di primo acquisto lire 1000 oggi si espone alla gara per sole L. 300 tanto per norma dei compratori il signor Stella ha messo i prezzi bassissimi per lasciare largo margine ai concorrenti. Rammenti anche che il posto è in via Giustiniani, n. 7.

Il 30 APRILE 1889

col 1° premio di

Lire 50,000

non che altri 83 premi di

Lire 1,000 — 500 — 100 — 20

avrà luogo la 2ª Estrazione delle 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bevilacqua La Masa

Ogni obbligazione lire 12,50. — Si trovano realizzabili da tutti i cambiavalute del regno. — Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Banca FALCROCE fu Marco, Genova, unendo ad ogni richiesta cent. 50 per le spese d'incasso

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CROCIFISSO N. 384

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. ... ... L. 50,000,000

» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 corrente 1889, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse di 0-0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non fa il prescritto cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Emette vaglia d'incasso Effetti e Cheques sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che non si percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis a' Correntisti.

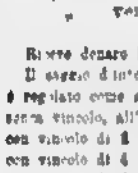
La Direzione

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-76 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUMINI BONACINA

FORNITORI - NAPOLI



Comodità, pulizia, eleganza. « Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.

Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-76 — Firenze, via Panzani, 26

MACCHINA A VAPORE

fissa orizzontale, della forza di 12 cavalli e caldaia orizzontale fissa di 25 metri quadrati di superficie di riscaldamento, ambedue in buonissimo stato, sono da vendersi.

Per informazioni, dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

Bellissima Casa di Campagna

con scuderia e rimessa, situata in posizione amenissima, su di una collina a pochi passi dalla fermata del Tramway di Ponte Molle, da cui si gode tutto il panorama di Roma, d'affittarsi a condizioni convenienti. Rivolgersi all'Ufficio del giornale.

Da cedere in seconda lettura:

Berliner Tageblatt di Berlino.

Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni Bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie stenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Via Torino 12 - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

CONSERVAZIONE - SVILUPPO DEI CAPELLI e della BARBA

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA
preparata da A. MIGONE e C.i
Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 2,50 — 1,25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare la pellicola dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da
ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 - Milano.
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

ASMA
SIGARETTI e CRIN... & C.ie
al Cannabis INDICA
il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

29. 15, Caro tesoro mio... sorte il giorno ... successo che leggerai questa mia sarà costà: in ogni modo alla fine della settimana. A presto dunque e che mi sia dato vederti ed abbracciarti. Abbiti intanto mille e mille baci.

Fondi esauriti, favorite rimettere.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 160 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

BAGNAROLE, Roma: capi Bagni e deposito e Magazzini di tutti i colori. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Pecori, 26

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e commissioni per uso domestico, industriale e da incendi dello Stabilimento meccanico C.t Langenstein, a Basken Magdeburgo (Germania).

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, e mineraria, chimica, meccanica e manifatturiera.
È pubblicato a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 6
» sei mesi . . » 3
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

PREMIATA FABBRICA

di Pompe per estinzione incendi, sistema brevettato con gruppo di valvole direttamente accessibile che, a differenza degli altri sistemi, possono venir tolte o rimesse a posto in pochi secondi, e materiale relativo.

PIETRO BIERZIA — Torino.

— (*A richiesta si spediscono i cataloghi gratis*) —

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili
di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e sono utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili e graditi.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che per il possesso ingrandite a piacere.

Presso dell'apparecchio trasmesso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (una 18 fotografie) L. 8½

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande con importo da vaglia postale, al Deposito Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Via Corso 375 — Firenze Via Panzani, 26.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato delle celebrità mediche **Pensate e provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone L. 65
N. 2 da 2 id. L. 12
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 5 id. L. 90
N. 5 da 7 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 180

Per vaglia da L. 4 a L. 10 in più

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 376-379

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a **L. 8** ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik o Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a **L. 3** la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

BELLEZZA E GIOVENTU
si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tauter, Pescierini, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.95.

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. *0,95* al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

con l'uso della meravigliosa

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ci ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore risuscitato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio, 127

XXIe ANNEE — L'ITALIE — XXIe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'Administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **12** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **11** francs pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis La Goulette Suse			
Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vesciconi nelle gambe, gli accavallamenti nervosi, rinforza le gambe sempre assiderate ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo: L. 2 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI
del Farmacista **GIACOMO STOPPATO** — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 106

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Mercoledì-Giovedì 17-18 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Le novelle abissine

Ieri, mentre scrivevo che la notizia della morte del Negus non poteva essere arrivata a Massaua il 29 di marzo, non avrei mai creduto che quasi contemporaneamente due giornali, fatti con intenti molto diversi e che non sono punto entrati nella polemica tra la *Riforma* e il *Fanfulla*, mi apparecchiassero una prova di fatto che taglia corto a ogni discussione.

I due giornali sono: il *Messaggero* e il *Corriere della sera*, i quali riferiscono ciascuno per conto proprio un colloquio di loro redattori col viaggiatore Traversi, reduce dallo Scioa.

Il corrispondente del *Corriere della sera* avendo parlato della morte del Negus si sentì rispondere:

« Tutto è possibile: ma io non credo ancora alla morte, che bisogna mettere in quarantena. Una simile notizia, per giungere a noi, non poteva impiegare meno di un mese. Colà non vi è telegrafo, e stando allo Scioa ho veduto troppe burlette, per accettare, così di volo, una notizia tanto grave. Antonelli l'avrebbe mandata; ma da Antonelli non sono ancora giunte notizie. Finchè non la darà lui, non ci crederò ».

Il redattore del *Messaggero*, interrogando sullo stesso argomento il dottor Traversi, ebbe una risposta che, può dirsi addirittura identica:

« Una notizia di tale gravità non poteva arrivare a Massaua, ad Assab prima di un mese. Antonelli l'avrebbe mandata subito lui - da lui si avrebbe avuta per prima. Ora l'Antonelli non si è ancora fatto vivo, ed io quindi non credo. Ho vissuto troppo nello Scioa per prestar fede facilmente a notizie di tal natura; barzellette simili ne ho viste parecchie. Troppe cose pel sarebbero dovute succedere e con velocità vertiginosa, ecc. ecc. non crederò ecc. ecc. Antonelli lo avrà scritto o telegrafato ».

Troppe cose sarebbero dovute succedere con una rapidità vertiginosa, dice il dottor Traversi, il quale è vissuto a lungo in Africa, conosce le condizioni di luogo, i costumi, le abitudini, le *burlette* e le *barzellette* degli indigeni, e per questa sua sicura conoscenza della vita e delle cose africane è stato reputato dall'onorevole Crispi, che giustamente non si fida di leggieri, prima di intraprendere qualcosa in Africa, il solo essere informato del vero stato delle cose.

Ora, a che discutere più oltre? La *Riforma* dice che la battaglia di Metemmè non sarebbe avvenuta dopo il 24, probabilmente il 21. Il dottor Traversi afferma, con la sicurezza e l'autorità di chi ha per sè la conoscenza delle condizioni del luogo e la propria esperienza di cinque anni d'Africa, che in meno d'un mese la notizia della battaglia non potevano giungere nè a Massaua nè ad Assab.

Siamo al 17 di aprile, e fatto notizia del 3 aprile in poi non si è più saputo della battaglia di Metemmè della morte del Negus, altro che la voce tedesca quasi umoristica col teschio di Ras Alula dal *Times*, e nella lettera pubblicata dalla *Riforma* con la data di Massaua 29 marzo. L'unico Antonelli, a cui solo premerebbe fede il dottor Traversi, non si è fatto ancora vivo.

Dunque?

Lascio la conclusione a chi la vuol trarre da queste premesse. A me basta di poter dire oggi, come ho detto ieri, come ho detto l'altro giorno: non affrettiamoci a negare, ma non ci affrettiamo nemmeno ad affermare prima che queste notizie, giunte a Massaua in modo così inesplicabile, abbiano subito vittoriosamente la prova e la controprova dell'accertamento dei fatti.

Sospendiamo perciò ogni controversia sulla convenienza o la non convenienza di una nuova impresa africana, mentre dura ancora l'incertezza intorno agli avvenimenti che si sarebbero svolti al di là dei confini della nostra occupazione attuale. Sono state appunto le notizie di questi avvenimenti che hanno dato origine alle polemiche nostre e d'altri giornali pro e contro l'occupazione dell'Asmara. Mancando a queste notizie una base di fatti accertati, è inutile continuare la discussione.

Poichè il ragionare per ipotesi può essere utile come esercizio accademico nelle scuole di filosofia, ma non bisogna dimenticare che esso serve appunto in molti casi per conchiudere all'assurdo, e così dimostrare la falsità di una proposizione, che alla prima avrebbe potuto apparir vera.

Per rimanere nel mondo dei fatti, per arrischiare ben altro che dei giudizi prematuri, per arrischiare cioè le forze del paese in una impresa che noi siamo stati fra i primi a propugnare, occorre che la verità sulle condizioni dell'Abissinia sia conosciuta intera. Conosciuta questa verità, ripigliamo pure la discussione, e, secondo l'opportunità, magari anche l'azione.

Il dilemma « o all'Asmara o a casa » che noi abbiamo posto e che ha avuto l'onore di divenire la nota del giorno, era tutto fondato sopra notizie che apparivano anch'esse fondate.

Ma la *Riforma*, con la pubblicazione della sua lettera da Massaua in data del 29 marzo, ha gettato il dubbio su tutto ciò che pareva assodato: ha rimesso in quistione l'attendibilità delle notizie venute a Massaua da informatori forse più solleciti di fare un racconto immaginoso che di raccogliere pazientemente gli elementi, i dati di un esatto *reportage*.

E che il dubbio sia permesso, lo consenta la *Riforma*, si desume da un altro fatto, avvenuto al di qua della linea di occupazione. Il dottor Traversi è tornato in Italia con lo *Scrivia*, partito da Massaua il 31 di marzo. A bordo dello *Scrivia* nessuno sapeva nulla, nè della sconfitta di Metemma, nè della morte del Negus: la prima notizia di questi gravi avvenimenti è arrivata ai passeggeri dello *Scrivia* appena toccato Port Said.

Ma a bordo dello *Scrivia* non si trovava solo il dottor Traversi: c'erano anche fra gli altri 35 ufficiali, che, essendo partiti da Massaua due giorni dopo della lettera alla *Riforma* avrebbero dovuto sapere almeno vagamente quella notizia che li precedevano nel ritorno in patria. Ma evidentemente, se non ne parlarono al dottor Traversi, non ne erano informati non avendo nessuna ragione di tenerlo nascosto a un distinto viaggiatore italiano, appartenente anche all'esercito.

Eppure, e l'abbiamo detto sin dall'altro giorno, è appunto la lettera della *Riforma*, nella sua versione più mitigata di altre informazioni pubblicate prima, che suggerisce di andare adagio. Nè importa che essa abbia preceduto o seguito nella pubblicazione e nell'invio notizie più recise e sulle quali sarà bene di ritornare con ponderazione.

Voglia o non voglia la *Riforma*, essa, con la pubblicazione di quella lettera, ha reso un servigio al paese, invitandolo indirettamente a vagliare le novelle abissine e a giudicarle per quello che possono essere: vale a dire, probabilmente, ingegnose novelle. Non entriamo nelle ragioni che possono avere suggerito alla nostra consorella di dare una forma piuttosto che un'altra alla sua notizia africana. Comprendiamo le responsabilità che incombono a un giornale autorevole come la *Riforma*, e non insistiamo nella discussione di circostanze o di dati che si darebbero troppo facilmente ragione.

Aspettiamo quindi una conferma di avvenimenti che finora sono ancora ravvolti in una specie di velame misterioso, e, quando questo velame sarà squarciato, potremo ricominciare a discutere.

IL PROCESSO BOULANGER

PARIGI, 16. — Dietro ordine di Merlin, presidente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, furono fatte stamane perquisizioni ai domicilii del generale Boulanger, di Dillon e di Rochefort.

Il *Paris* dice che le carte sequestrate presso il generale Boulanger non hanno grande importanza.

PARIGI, 17. — Secondo l'*Autorité*, Merlin, presidente della Commissione d'istruzione per l'Alta Corte di giustizia, avrebbe ordinato di perquisire i domicilii del generale Boulanger da Barail e di Cassagnac.

La *Presse* dice che, ieri, all'ultim'ora, correva voce che sessanta mandati di cattura fossero stati spiccati da Merlin.

Leguerre e gli altri membri del comitato nazionale sono partiti, ieri, per Bruxelles, dove il comitato terrà, oggi, un'importante adunanza. Secondo il *Gaulois*, si tratterebbe di esaminarvi i mezzi di continuare la lotta senza turbare l'Esposizione internazionale con qualsiasi dimostrazione.

GIORNO PER GIORNO

La Germania conta un nuovo nemico.

Se è vero quel che si racconta, questi sarebbe il giovane re Alessandro di Serbia, il quale sfoga la sua antipatia per tutto quanto sa di germanico, a tal punto che non solo egli non intende di pronunziare alcuna parola in tedesco, ma ha pure proibito che gli venga mai rivolta la parola in questa lingua sotto gli ordini più severi.

A questo proposito si racconta un aneddoto.

Knar, fotografo della corte a Pest, era stato invitato a Belgrado per fare il ritratto del re. Giunto alla di lui presenza, gli rivolse la parola in tedesco. Immediatamente re Alessandro, volgendosi al suo aiutante di campo: " Dite a questo signore - gli disse - che se egli non conosce il serbo, deve parlarmi soltanto in francese ".

Probabilmente questa profonda avversione di re Alessandro per il tedesco è qualche cosa più dell'antipatia che un adolescente può nutrire per una lingua di cui deve a malincuore apprendere le ostiche regole grammaticali. Re Alessandro serba forse ancor viva la memoria di quel giorno in cui per ordine delle autorità tedesche egli venne separato a forza da sua madre.

E nella sua immaginazione egli non vede nella Germania che un paese di gendarmi!

Dopo tutto non c'è da dargli torto, se nel suo risentimento di figlio offeso la pensa così.

* * *

A Berlino si è esperimentato con grande successo, alla presenza del conte di Waldersee, capo dello stato maggiore, un ombrello parecaduto, inventato da certo Leroux.

Si dice che, letta la notizia, la Società dei giovani autori ha subito telegrafato a Berlino per ordinarne parecchie dozzine da distribuire fra gli scrittori da essa protetti.

Si dice pure, ma non lo assicuro, che la *Tribuna* voglia offrirne uno al Dola del suo cuore.

* * *

Un dilettante di statistica ha trovato che la intera popolazione umana del globo ascende a più di un miliardo d'individui; che il numero dei maschi è quasi uguale a quello delle femmine; che ne muoiono circa 35,211,200 all'anno, cioè 96,471 al giorno, mentre le nascite ammontano ogni anno a 36,500,000, vale a dire ogni giorno a 100,000.

I coniugati vivono in media più a lungo degli scapoli. I sobrii e gli attivi più degli epuloni e degli oziosi, gli individui civilizzati più di quelli che appartengono a popoli ancora barbari; quelli di statura elevata più di quelli di statura piccola.

Le donne hanno la prevalenza prima del cinquantesimo anno, ma oltrepassato questo limite muoiono più rapidamente degli uomini. I coniugati stanno agli scapoli nella proporzione di 75 : 1000.

Gl'individui nati in primavera sono generalmente più robusti di quelli nati nelle altre stagioni dell'anno.

Solo un quarto della popolazione maschile diventa abile a portare le armi ed a fare il servizio militare in guerra.

Le nascite e le morti sono più frequenti durante le ore notturne che di giorno.

Il numero delle lingue parlate su tutto l'orbe terrestre è di 3064 e quello delle religioni oltrepassa il migliaio.

* * *

Altre curiosità statistiche!

L'uomo più ricco del regno di Prussia è il celebre fabbricatore di cannoni, signor Krupp, di Essen, nella provincia renana. Nei ruoli della tassa sulla rendita la sua entrata netta sono calcolate a lire 5 475,000 all'anno.

Solo dopo di lui viene il barone Rothschild di Francoforte, con una rendita annua di lire 5,025,000.

Terzo fra i contribuenti è un abitante di Berlino (forse il banchiere Bleichroe) la cui rendita ammonta a lire 3,150000.

Altri 101 abitanti della metropoli prussiana introitano annualmente da 150,000 lire a mezzo milione, ed il numero totale di coloro che si godono una rendita annua superiore alle 54,000 lire è di 362.

E dire che io mi contenterei di una rendita di 53,000!

* * *

Fra le diverse attrattive della Esposizione di Parigi viene già preannunziata dai giornali una grande disfida al biliardo, destinata a far epoca nella storia delle giostre e tornei.

Infatti, il giorno 5 dell'entrante maggio il signor Carter, il più famoso maneggiatore di stecca che vanti il Nuovo Mondo, si imbarcherà a New York diretto a Parigi, dove intende provarsi coi più celebri giuocatori di Francia e d'Europa.

Da questo momento la Francia può mettergli a fronte alcuni terribili avversarii, come Vignaux, Mangin, Piot, Bataille, Ideuller, i quali son tutti carambolisti di prima forza. Ma fra questi il più reputato è Vignaux, superiore a tutti gli altri, per la sua esperienza, per la sua calma, per la sua forza fisica.

E non è certamente questa la prima volta che Vignaux ha tenuto alto l'onore della Francia di fronte ai campioni americani. Le sue disfide sono note: tantochè la serie di mille punti adesso si chiama semplicemente " la serie americana ".

Però il primo carambolista d'Europa non si trova fra i giuocatori parigini. Lo possiede Bruxelles, nella persona del celebre Garnier che una volta ha battuto Vignaux.

* * *

A proposito di biliardo.

Chi sospetterebbe mai che una delle più grandi riforme che si sieno compiute in questo giuoco abbia comune coi grandi principii la data del 1789?

Eppure è così. Prima della grande rivoluzione la stecca di cui si servivano i giuocatori era molto più corta dell'attuale e terminava a spatola. Fu solo nel 1789 che la spatola venne abolita.

Non rimase più che la stecca, la quale venne a poco allibbiandosi ed allungandosi fino a prendere la forma attuale. Però il piccolo guancioletto di cuoio che completa la stecca e la rende adatta a tutti gli effetti possibili ed immaginabili è di invenzione molto posteriore. Esso è contemporaneo alla Restaurazione.

Del resto, anche il saper giuocare al biliardo può avere la sua utilità. Chamillard andò debitore della sua fortuna politica alle partite giuocate con Luigi XIV, e per il signor Grevy la sua scienza del biliardo sarà senza dubbio al cospetto della storia titolo più meritorio che non l'essere stato presidente della Repubblica francese.

* * *

Cose nuove.

Oggi m'è arrivato per la posta il primo numero della *Battaglia*, giornale democratico e settimanale di Girgenti, che darà certamente parecchio filo da torcere ai ministeri.

Il programma lo dice chiaro:

" La *Battaglia* esercitarà sul potere esecutivo una azione, al tempo stesso stimolante e restrittiva, impedendo decisioni spleenevoli; indicherà la retta via la quale non si vede sempre, a meno che non sia abilitata dalle cento vedi della stampa, e la sua azione si farà sentire nei più infimi gradi della gerarchia amministrativa. "

Noi dunque possiamo dormire col capo fra due guanciali. Il potere esecutivo d'ora innanzi procederà sotto l'alta direzione della *Battaglia*, la quale farà di tutto per mantenerlo sulla retta via.

E che la *Battaglia* prenda la sua missione sul serio, tantochè non lo ci sarà poco da scherzare, lo dimostra il qui acchiuso paragrafo che viene in coda al precedente:

" Essa, da indipendente, non ammetterà che uomini politici, artisti, industriali, commercianti ecc. *reduisero* d'ufficio di quei redditieri (la ricchezza di quei *redditieri* è veramente meravigliosa) col cappello in mano e colla schiena incurvata, per implorarne aiuto con tuono umile, poichè il suo fermo principio è quello di *aiutare sempre i grandi.* "

E questo si chiama parlar chiaro. Tutti coloro che intendessero d'ora innanzi sollecitare favori dal potere esecutivo, hanno capito.

Non c'è che dire. La *Battaglia* di Girgenti è proprio il giornale che ci voleva. Diamogli dunque la benvenuta!

* *

E intanto per cominciare, ci segnala un delitto atroce, commesso recentemente nella città di Girgenti, e che forse senza le sue rivelazioni sarebbe rimasto impunito.

L'altro è raccapricciante:

" Domenica sera la musica municipale venne squartata *molto* per il teatro Regina Margherita e *molto* per il mortorio ".

Povera musica! così municipale e così barbaramente uccisa!

* * *

Per la collezione.

ANNA VIOLA-CARBONETTI
MONETA

Con il giorno 28 mi troverò costì con Cappelli costruiti, ed altri assortimenti di articoli di modisteria, è assortimento d'ogni genere, quale avrò l'onore di avere profittato dalla S. V. avvertendola che anco Cappelli da costruirsi, nonchè per bimbi.

La Rumania

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che la Germania non ha in Rumania maggiori interessi che in Bulgaria: e che il solo fatto che un principe della casa Hohenzollern regna in Rumania, non può spingere la politica dell'impero di Germania in vie che non sono imposte dagli interessi della nazione tedesca.

VIENNA, 17. — Il *Fremdenblatt* dichiara che, se il gabinetto Catargi adotta sinceramente la neutralità come base della politica estera della Rumania e si oppone a qualsiasi agitazione, può contare in modo sicuro sull'approvazione delle potenze che vogliono la conservazione della pace. È però dubbio, se, in caso di gravi avvenimenti, sia possibile alla Rumania conservare la neutralità senza cercare una protezione più efficace.

L'impero austro-ungarico - continua il *Fremdenblatt*, considera lo sviluppo della Rumania dal noto punto di vista che cioè lo sviluppo dei singoli Stati d'Oriente è la miglior garanzia del consolidamento dell'ordine. Si deve a questa politica la cessazione della questione orientale, e l'affermazione del sentimento di dignità delle nazioni balcaniche, ciò che è una crescente guarentigia che quelle nazioni vogliono e possono difendersi da ogni tutela.

CORRIERE POLITICO

Gli amici, ovvero il Codice penale.

La *Rivista penale*, diretta dal professore Lucchini, porta un articolo, che, al dire della *Perseveranza*, conferma essere l'egregio professore il vero autore del progetto di nuovo Codice, che porta la firma dell'onorevole Zanardelli.

Di quell'articolo le riferisco soltanto un brano, il seguente:

" Poichè la Sotto-commissione (del Codice) non aveva potuto presentare, nella ristrettezza del tempo, alla Commissione plenaria una Relazione del suo operato, vi ha supplito oralmente, articolo per articolo, il suo relatore professore Lucchini, e le spiegazioni da lui date stanno raccolte nei processi verbali delle adunanze, i quali saranno a suo tempo pubblicati.

" Nel prorogarsi, al tempo in cui sarà riconvocata per esaminare le disposizioni per l'attuazione e la transitorie del nuovo Codice, la Commissione incaricò il proprio presidente, senatore Eula, ed il relatore della Sotto-Commissione, professore Lucchini, di rivedere e coordinare le proprie deliberazioni e proposte.

" Il compito della Commissione essendo meramente consultivo, spetta ora al governo, e per esso al ministro guardasigilli, l'apprezzare tali proposte e deliberazioni, e dare un'ultima mano al nuovo Codice in un finale e definitivo lavoro di coordinamento, così nella sostanza come nella forma delle singole disposizioni ".

Siamo sempre a quella: Dagli amici mi guardi Iddio.

Del resto, visto e considerato che il nuovo Codice penale che doveva riuscire un monumento di sapienza legislativa, pare invece destinato a essere il monumento della fretta parlamentare e dei criteri parziali dei compilatori, chi sa che il prof. Lucchini non abbia avuto proprio in mente di rendere un servigio all'amico guardasigilli con la sua dichiarazione?

Ancora la solita.

Oggi la parola spetta all'*Allgemeine Zeitung* di Monaco. Ispirazione di birra, a cui il *Popolo romano* si lascia andare questa mattina accettandola e facendosene forte per la sua campagna d'Africa.

Il grave giornale di Monaco, dato uno sguardo alle cose dell'Abissinia, si esprime così:

" A chi dirige la politica estera dell'Italia vorremmo dire: Evitate le mezze misure, e, sopratutto, meno riflessioni. Le cose d'Africa esigono azione comune delle potenze europee; altrimenti avverrà come nelle Crociate, che finirono interamente per la discordia dei capi, gelosi l'uno dell'altro. "

Belle parole, ma veduto che non fanno farina, io le classificherei senz'altro fra le chiacchiere.

Fanfulla non è anti africanista; il suo grido è: " O all'Asmara, o a casa ". Questo grido, un po' l'incertezza dei casi, un po' gli indugi, lo hanno compromesso: la tattica di Fabio il temporeggiatore ha il suo tempo come ogni altra.

Oggi, se il nostro Fabio degli esteri, facesse cenno di cambiarla, come si potrebbe desumere da un articolo della *Riforma* di ieri sera, si potrebbe domandare se l'occasione sia ancora venuta per lasciarsi afferrare.

Del resto, il criterio che le cose d'Africa esigano azione comune delle potenze europee lo io ammetto e non lo ammetto. So, per esempio, che l'Italia prestò la propria azione al blocco dello Zanzibar, ma non mi consta che un'altra potenza le abbia prestata la sua nel blocco di Massaua.

La *Allgemeine Zeitung* dirà:

— Come! la vostra azione a Zanzibar non vi è valsa Opia?

Già, ma tutte le *Zeitung* della Germania non fanno altro che contendercela.

Un giudizio.

All'Assemblea di Reggio-Emilia accorsero numerosi gli amici nostri. Ma, al vedere, le idee che hanno sostenute non trovano eco in tutto il nostro campo.

Del resto, le dichiarazioni epistolari dell'onorevole Rudinì provano ad ogni modo che i moderati sanno, ora come sempre, accettare tutti i programmi, anzi all'occasione mostrare ai progressisti la giusta via da percorrere per condurli a buon fine.

Dopo ciò un giudizio. È della *Nazione*:

" Se le associazioni costituzionali seguiranno ancora quella milanese, accettando e facendo loro proprio l'ordine del giorno votato in Milano, finiranno con l'apparire agli occhi delle popolazioni come tanti manipoli d'intransigenti, tanto più odiosi perchè ieri si mostravano anche troppo disposti a transigere.

" Finchè le associazioni politiche, così concludemmo le nostre osservazioni sull'ordine del giorno votato a Milano, staranno su per le nuvole, predicheranno al vento e non riuscendo a farsi capire dal popolo, l'opera loro resterà infruttuosa ...

Amica dei nostri amici, la *Nazione* va ascoltata. La semenza gettata a Milano era buona, a patto per altro che il terreno al quale è stata affidata sia tale da permetterle di svolgersi in solidi frutti, non in semplice lusso di foglie

Collaborazione ministeriale.

Il dispaccio da Laconi, 15, alla *Perseveranza*, che ho riportato ieri l'altro, ha, come io mi auguravo, trovato eco nel gabinetto ministeriale di piazza San Silvestro.

Infatti ricevo dal ministero dei lavori pubblici (gabinetto) il seguente comunicato:

" Il giornale il *Fanfulla* nel suo N. 101 ha riportato un telegramma da Laconi (Sardegna) sul servizio della linea Isili-Mesna.

" In rettifica di quanto è accennato nel detto telegramma ci ritiene di osservare che la linea Isili-Mesna fu aperta il 1° aprile corrente; non ha quindi che sedici giorni di esercizio. Fuvvi interruzione dal 10 al 14 corrente per danni causati da uragano, uragano che ha pure danneggiato la linea Macomer-Nuoro, senza vittime.

" Prima dell'apertura all'esercizio del tronco Isili-Mesna fuvvi uno sviamento di locomotiva, con due morti e feriti, fatto deplorevole per certo, ma che non di rado avviene nelle ferrovie in costruzione. "

Accetto la rettifica, e la giro al foglio milanese.

Briccicche.

Il Sempione.

Il governo svizzero ha fatto in questi giorni nuove pratiche presso il ministero onde ottenere la risposta promessa all'invito di entrare in trattative per il traforo del Sempione. Le domande del Consiglio federale, per quanto riguarda il concorso italiano dell'impresa, si riassumono così:

1° Costruzione del breve tratto di linea d'accesso che rimane da compiere da Domodossola a Iselle, sbocco meridionale della galleria.

2° Sovvenzione di quindici milioni, corrispondente a quella già votata dalla Svizzera.

In quanto alla linea d'accesso, la Società delle ferrovie del Mediterraneo ha già dichiarato d'essere disposta a costruirla a sue spese, senza il concorso del governo.

Quanto alla sovvenzione, la Compagnia concessionaria del Sempione ha offerto al governo italiano di differirne il pagamento a lavoro compiuto, sostenchè il governo non dovrebbe stanziare nel bilancio somma alcuna se non fra sette od otto anni.

Ce lo venderebbe a credito il suo traforo la Svizzera.

Osservo che nel progetto di codice Schäubora c'è un articolo destinato a colpire chi eccita i minorenni a far delle compere a credito.

Quel codice non riguarda la Svizzera, bensì l'Austria, ma non è men vero che, sotto l'aspetto finanziario, noi siamo ancora minorenni, seppure non siamo già prossimi all'interdizione.

— L'importazione dall'Italia a Rosario di Santa Fè nel 1888 per i prodotti soggetti a dazi doganali raggiunse la somma di pesos 2,474,007, mentre fu di pesos 1,110,850 nel 1887. Nello scorso anno si ebbe quindi un aumento di pesos 1,357,154.

Merita di essere segnalato che il vino italiano va acquistando sempre maggior credito nell'Argentina. Infatti nel 1887 si importarono d'Italia 1,405,960 litri di vino da pasto, e nel 1888 ne furono importati 7,856,275 di più.

La Camera di commercio italiana a Rosario Santa Fè, in un rapporto al ministero degli esteri, assicura che alle importazioni italiane nell'Argentina è riservato un prospero avvenire, purchè i produttori e gli esportatori italiani diano maggiore slancio alla loro attività commerciale, e sappiano procedere con savio accorgimento.

— Nelle perquisizioni fatte al domicilio del generale Boulanger, un dispaccio da Parigi afferma essersi rinvenuti quasi diecimila documenti.

Tanta roba per trovare quella famosa riga di scritto, che, secondo un vecchio adagio, basta per mandare un uomo alla forca?

Il dispaccio summenzionato aggiunge che in tanta farragine di carta nulla si trovò di conclusivo. Che il processo che gli si fa debba dare gli stessi risultati?

È probabile.

Don Pippino

La Società dei metalli

PARIGI, 16. — Il procuratore della Repubblica ha ordinato ieri di raccogliere informazioni contro Secrétan, amministratore gerente della Società dei metalli, e Lavalnière, presidente del Consiglio di amministrazione della stessa Società.

COSE DI NAPOLI

16 aprile.

Non c'è pubblico che il buon Cucinello non abbia fatto piangere a calde lagrime. Ieri si piangeva per la vivace finzione del dramma; oggi si piange per la triste realtà della morte. Una paralisi cardiaca ha ucciso l'autore dell'*Elmera* e il donatore del classico presepe al Museo di San Martino. Il *Pergolesi*, lo *Spagnoletti*, la *Giuditta Brancati* possono contendere la palma ai drammi, tanto decantati, del Donnery. Da noi, in tempi critici, ma di scarsa critica, ebbero gran voga; poi, con l'invasione dei gusti nuovi e delle scuole nuove, incominciarono a declinare. L'autore non si perdette d'animo nè mutò di propositi: seguitò a lavorare pel teatro e a scrivere con lo stesso metodo dei grandi effetti, delle passioni irrompenti, dei colpi di scena. Si rallegrava nondimeno dei trionfi dell'arte giovane; e di un certo oblio dei contemporanei si consolava raccogliendo quadri di pittori morti e gustando musica di morti maestri. Pregustava la morte, il riposo ultimo, la stazione d'arrivo... o di partenza. Per lui, mite e buono, la morte non poteva essere, come pel Richepin, l'*espoir de nos désespérances*.

><

E poche ore dopo, ieri stesso, il teatro Fiorentini, che aveva echeggiato delle acclamazioni alla *Maschera Nera* e all'*Amedeo di Leida*, decretava il trionfo al Cognetti e al Di Giacomo, autori della *Mala Vita*. Conoscete l'argomento: un operaio tisico fa voto di sposare una donna perduta: guarisce: ricade nei lacci di una prima tresca: la donna perduta torna nella perdizione.

C'è il fondo, manca la forma. La commedia *non è fatta*, visto che i personaggi non dicono quel che dovrebbero, non si muovono, non vivono. La situazione complessiva è bellissima; le situazioni parziali difettano. Il fatto regge; i caratteri sono appena delineati, in una strana esagerazione di sobrietà. La commedia, giudicata non eccellente, procurava applausi e lodi ai giovani autori: e lodi ed applausi erano meritato incoraggiamento a far meglio.

><

Ma è poi vero che il nostro popolo sia *tutto* così corrotto come qui? Facciano pure gli artisti a modo loro; ma noi seguitiamo a pensare che qui il popolo è laborioso, sobrio, onesto, espansivo, geloso della parola data... E se la commedia popolare lo dipingerà anche per questo verso, farà opera civile.

Vedetelo in questi giorni di festa: vedete le bancarelle di Toledo, le mostre appetitose dei pizzicagnoli, l'affaccendarsi, il gridare, il lavorare, il ridere, il trambusto.

Scarseggiano i ladri e i sopraffattori. La gente minuta vive di buona fede, di servigi scambievoli, di lavoro assiduo, ostinato, non sempre fruttifero.

Ah! se anche per questo verso si potesse fare una commedia! Come sarebbe più giusta e civile, e come ci farebbe conoscere meglio fuori di Napoli, dove, in genere, ci si conosce così male!

><

Il caldo, benchè intenso, fa già sentire i suoi effetti.

Una signora, bisticciatasi col marito, scappa di casa durante la notte e va a rinchiudersi, al chiuttoro, nella tomba di famiglia. Vuol morire. Il marito le corre dietro, la rapisce alla morte, la riporta a casa. Euridice ed Orfeo.

Quest'altra è più bellina.

Un monaco della Salute è invitato venerdì a fare una predica nella chiesa dell'Arenella.

Gran folla, aspettativa enorme, perchè la fama dell'oratore è grande.

Il monaco monta sul pergamo, s'inginocchia a pregare, s'alza, si soffia il naso, e poi, con voce baritonale, comincia a cantare:

Margaretella, Margaretè,
Nun t'annascunnere,
Fatte vedè...

Fa miracolo che i fedeli non facessero il coro. Il monaco era turbato dai trionfi di padre Agostino. Adesso è al manicomio. O povero cervello umano! o tabure della notorietà e della grandezza!

Picche

SPORT

CORSE A TOR DI QUINTO

Lunedì, 22 corrente, si correrà a Napoli e si correrà a Roma, e le corse del Campo di Marte non diminuiranno punto l'interesse di quelle di Tor di Quinto, più particolarmente riservato ai cavalli da ostacoli, ai *gentlemen riders* ed agli ufficiali dell'esercito.

La terza giornata di corse che avrà luogo a Tor di Quinto ha incontrato il plauso di tutti coloro che amano lo *sport*, ed una brillante inscrizione ha risposto al tentativo dei commissari di questo corso.

Numerosi e buoni cavalli sono inscritti nelle cinque corse della giornata, ed i nostri migliori *gentlemen riders* ed i nostri ufficiali già galoppano disposti a montare lunedì nelle corse a loro riservate.

Ecco il risultato delle inscrizioni:

Premio della Palma (*gentlemen*).

1. *Reversible*, marchese Benzoni - 2. *Corsaro*, cav. Bertone - 3. *Hellenica*, Pound - 4. *Venetia*, barone Lazzaroni - 5. *The Bishop*, Alessandro Ferrari - 6. *Rubicon*, duca d'Avigliano - 7. *Durlindana*, C. Calderoni.

Premio Filiberto (ufficiali in uniforme).

1. *Riscela*, capitano Benzoni - 2. *Sakuntala*, capitano Grassi - 3. *Perugia*, tenente di Chiusano - 4. *Fanny*, tenente colonnello De Gregorio - 5. *Blizzard*, capitano Morizzo - 6. *Duc*, tenente Rossi - *Waterford*, tenente Rossi - 8. *Cora*, tenente Guzzolini - 9. *Guarany*, capitano Sanguist - 10. *Granato*, tenente di Collobiano - 11. *Star*, tenente Incisa - 12. *Reigning Beauty*, tenente Piacentini - 13. *Bulgaria*, tenente Piacentini.

Premio Antonne (*steeple gentlemen*).

1. *Flanerie*, capitano Benzoni - 2. *Arlequine*, marchese di Roccagiovine - 3. *Durlindana*, C. Calderoni - 4. *Pelham*, Pound - 5. *The Bishop*, Ales. Ferrari.

Premio della Valchetta (*steeple chase*).

1. *Marchioness*, Società della caccia alla volpe - 2. *Jumbo*, marchese Marignoli - 3. *Bausan*, principe di Sonnino - 4. *Kildermiuster*, razza Casalina - 5. *Nadir*, tenente Corti - 6. *Schamrok*, duca d'Avigliano - 7. *Ninche II*, tenente Ingami - 8. *Young Duke*, principe del Drago - 9. *Ero*, Francescangeli.

Premio Alessandria (*steeple chase*).

1. *Aster*, Sir Rholand - 2. *Furia*, marchese Marignoli - 3. *Ero*, Francescangeli.

CORSE ALLE CAPANNELLE

Ieri sono state ugualmente chiuse le inscrizioni alle corse *con ostacoli* delle Capannelle, ma ancora non ne abbiamo i risultati.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *melogramma* di ieri:

GIOVE
]
e della *parola in croce*:

M
PER
PARTO
UMBERTO
PRIMO
IRA
T

Anagramma.

— Fra noi parecchie adducono
dal Pincio a Ponte Sisto,
— M'accingo anch'io a risorgere,
siccome fece Cristo.

Parola a rombo.

— I filologi confermano
ch'io non duplico in coscritti.
— Giorno e notte io soglio scorrere
in Istiria e in Ungheria.
Da se stesso la spiegazione
a cagione di Giolitti.
— Ci ricerca, e fa benissimo,
con rigor la polizia.
— Dissi giusto chi asserì
ch'io fo parte di l'orti.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Costanzi.

Dopo una settimana di riposo, avremo domenica, 21 aprile, una ripresa di spettacoli. I primi onori toccano alla gaia opera buffa del maestro Usiglio, *Le donne curiose*, un lavoro che ci riporta ai bei tempi in cui la musica sapeva sorridere e ridere. Il maestro Usiglio, che succede nella direzione dell'orchestra al Mugnone partito per Parigi, concerta e dirige da sè l'opera; e noi intanto gli auguriamo quel felice successo che *Le donne curiose* ottennero dappertutto dove furono rappresentate.

× Il maestro cav. Edoardo Mascheroni si reca stasera a Milano per dirigervi una stagione d'opera al Dal Verme, ove verranno rappresentati gli *Ugonotti*, il *Rigoletto* con Maurel e altri distinti artisti. Auguriamo buona fortuna al nostro amico.

× Domani, giovedì santo, alle ore 9 1/2 di sera, avremo al Costanzi lo *Stabat* di Rossini, eseguito dalle signorine Giulia Novelli ed Elvira Brambilla, dai signori Franco Cardinali, Antonio Cotogni, Pennacchi, Villani e Giannoli, e dai soci della R. Accademia filarmonica, col concorso della Società orchestrale romana, sotto la direzione del maestro cav. Raffaele Terziani.

Precederanno lo *Stabat* un'*Ouverture* di Spontini, il coro *In Paradisum* di Cherubini e l'*Ave Maria* di Righini, cantata da Cotogni.

Il provento è destinato a beneficio della cassa pensioni della Società orchestrale, il che vuol dire che oltre alla soddisfazione di udire della musica stupenda ed eseguita bene, c'è anche occasione di fare un'opera umanitaria e filantropica.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), La morte civile — **Valle** (ore 8 1/2), Fifì - La figlia di Scarpetta — **Quirino** (ore 9), I briganti — **Manzoni** (ore 9), La arrabbiata pel marito — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso. Concerto tutte le sere.

ROMA

17 aprile

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 16°3 - Minima, 9°6.

ARRIVI E PARTENZE.

S. E. l'onorevole Biancheri, presidente della Camera, che si è trattenuto a Roma per la Commissione dei danneggiati dal terremoto, partirà domani o domani l'altro per San Remo.

— Il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, è partito iersera per Firenze, dove rappresenterà il ministro Miceli al Congresso antifillosserico.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale, come già abbiamo annunziato, terrà seduta segreta stasera, e sarà finalmente, una buona volta, lo speriamo, la questione della scuola superiore Emiliano.

Il consigliere Cruciani-Alibrandi, che per molto tempo e con lode occupò il posto di assessore della pubblica istruzione, svolgerà la sua mozione sull'inchiesta da farsi nella scuola.

Del resto, ieri c'è stato un fatto significante. Il Consiglio di vigilanza della scuola superiore, convocato d'urgenza dall'assessore Tommasini, per comunicazioni circa la direzione della Palombella, non rispose all'invito, meno due commissari.

Gli altri, parte inviarono le loro dimissioni e parte non credettero opportuno intervenire.

Ed è per conseguenza di questo stato di cose anormale che noi ci auguriamo che stasera la si finisca una buona volta con la questione della scuola superiore.

È stata distribuita ai consiglieri la relazione sul bilancio preventivo del 1889, compilata dal consigliere comm. Miraglia. La Commissione è composta dei consiglieri Simonetti, Carancini, Malatesta, Santucci e Miraglia.

Il relatore non ha risparmiato alcune censure, non indifferenti, per il modo con cui sono state poste in preventivo certe spese.

La Commissione, dopo un accurato esame del bilancio stesso, propone che nella parte ordinaria, su 5 milioni e 848000 lire di spese, si portino delle economie per 711 mila lire circa, cioè sull'ammontare delle somme inscritte per le spese ordinarie la

---

— 1a —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

— Fanno in diversi modi. Colla pazienza, per esempio; e prima di tutto il persuadono che, se il pentimento è sincero, sarà sincera anche la riabilitazione. E siccome la considerazione non è meno necessaria alla vita morale dell'aria alla vita fisica, così rendono a tutti loro, col tempo, dopo una lunga espiazione, in ricompensa della buona condotta, quello che tutti rimpiangono e desiderano in segreto, a meno che non sien matti o mostri. E anche i matti possono guarire.

— Ma quando un condannato ha finito il suo tempo, può tornare in Inghilterra?

— Sicuro!... Ma chi è nato in quel paese, così bello e così buono, e chi c'è stato mandato giovane preferisce rimanervi.

— Dunque, la finisci con tutte quelle domande, pilotino? - interruppe un marinaio impazientito da quella lezione d'etnografia.

— To!... domandavo per istruirmi, io!...

— Ditci piuttosto, maestro Gandolfo, che cosa successe dopo la morte del mulatto e la vittoria d'Ascott.

— Ve lo deve proprio dire?

— O che ci volete lasciare a mezzo?... Del resto non se vedere di che cosa ci si potrebbe scandalizzare, dopo quel che sappiamo. Si son battuti, si son ribaltati, si son tagliati la lingua e le orecchie, si sono ammazzati.

— Non li avete ancora visti a tavola.

— Dunque, gran banchetto, dopo la vittoria d'Ascott?

— Ah! sì, grandissimo banchetto, troppo grande!

— Raccontate! Raccontate!

Maestro Gandolfo s'asciugò la fronte come l'uomo che prova, solamente a evocare i fantasmi delle sue memorie, le fatiche d'altri tempi.

Poi seguitò:

— No, non vi potete fare un'idea di quello che quei marinai ribelli e quelle donne perdute, ridotti nel corso del viaggio al rancio ordinario, furono capaci di mangiare e di bere. Mangiarono quasi i piatti.

Eccovi su per giù la lista delle vivande e l'ordine nel quale i piatti furon serviti e *rigovernati* - passatemi l'espressione; è appena giusta:

Due bugliuoli di cioccolata e latte; *roastbeef*; tre bicchieri d'acquavite a testa; un *plum-puddig* grosso come la chiglia del nostro *brick*; uova affogate; baccalà lesso con cipolle; fravole in conserva; dentice condito; tre bicchieri di rhum per uno; mele cotte col latte; maiale salato; conserva di ciliege; gamberi; caffè e latte con pane e burro; maccheroni; tre bicchieri di *Kirsch*; pasticcio di tonno; pasticcio di lepre; sabaione; *champagne*...

— Basta, maestro Gandolfo, basta: ci fate girar la testa.

— Mi girava anche a me, la testa. Eppure non è finito.

— Un piatto d'onore! un piatto d'onore per Ascott, vincitore del mulatto! - gridò Proserpina.

E tutti, uomini e donne:

— Sì! sì! un piatto d'onore per Ascott! Ma che cosa gli si fa?

— Chi lo sa?

— Chi lo suggerisce?... Nessuno?... Allora lo suggerirà il cantiniere.

— Sì, sì!... Il cantiniere!... Dov'è?... Eccolo!... Cantiniere, ci petreste inventare un piatto d'onore, un piatto che uscisse da tutte le regole della gastronomia, da tutti gli usi della cucina, un piatto come non se n'è mai visti e come non se ne vedrà mai?... Rispondi!

— Che volete che risponda? - disse tutto tremante il povero cantiniere. - Un piatto così non lo conosco... non esiste.

— Inventalo, o la morte.

— Ah!... allora mi proverò; ma a una condizione...

— Sentiamo.

— Che non sarò obbligato a mangiarlo.

Dopo mature riflessioni, acconsentirono.

— Sia bene, cantiniere, non lo assaggerai.

Allora il cantiniere si fece portare l'immensa caldaia dov'era stato fatto il *punch*, durante la lotta di Samuele e d'Ascott, e ci mise dentro: della cioccolata, del *roastbeef*, de l'acquavite, del *plum-pudding*, delle uova, del baccalà, delle cipolle, delle fravole, del dentice, del rhum, del maiale, delle ciliege, dei gamberi, del caffè e latte, del pane e burro, dei maccheroni, del *kirsch*, del tonno, della lepre, del prosciutto, della sabaione e dello *champagne*. E dopo quest'orribile miscuglio, dopo questo caos che avrebbe fatto paura anche al signore Iddio, se l'avesse dovuto sbrogliare, il cantiniere disse:

— Ora potete mangiare: è un piatto freddo.

I più arditi si guardarono indecisi prima d'assaggiare quella pietanza spaventosa. Ma era troppo stravagante per non levarsi la curiosità.

Proserpina prese un immenso mestolo e, colla sua bella mano da dea, fece a tutti una distribuzione imparziale.

— Maestro Gandolfo - interruppe il pilotino.

— Che c'è ancora? - ripeterono i marinai - che cos'hai da domandare, per interromperci?

— Lasciatelo parlare! Che cosa vuoi?

— Voi prendeste parte al banchetto?

— Sicuro!

— E aveste assaggiato il piatto d'onore?

— Sì.

— Di che cosa sapeva?

— Non era cattivo - rispose maestro Gandolfo. - Tutto sarebbe finito senza una orgia volgare, senza un'infelice idea che passò per la testa esaltata di Proserpina. Era stata nominata all'unanimità regina del *Niagara*: volle provare e manifestare il suo potere.

Ecco l'idea di Proserpina: vedendo che troppo spesso, in quel pranzo che minacciava di non finir più, due uomini si litigavano la stessa donna, cosa che finiva sempre con qualche coltellata, data sotto la tavola, creò una cosa saggia e una furberia politica di designare una donna per ogni uomo, assortendo le coppie secondo il colore dei capelli e della pelle, secondo l'età e altri segni di sua fantasia. Oltre che queste unioni, questi matrimoni istantanei non contentavano tutti quelli che ne erano l'oggetto; si produsse un fatto che non aveva preveduto e che, del resto, non aveva preveduto nessuno. Tutti i conti, si scoprì che a bordo del *Niagara* il numero degli uomini sorpassava di venti quello delle donne. Il risultato di questa malaugurata scoperta fu che venti uomini reclamarono d'autorità venti donne, o una donna per uno. Come soddisfarli? Come dar loro venti donne, senza provocare immediatamente altri venti reclami, ugualmente giusti e imperiosi?

Bisognò incatenare i venti uomini. Gli amici si lamentarono e si vollero opporre colla forza a quell'atto di severità. Dispotica come tutte le regine, Proserpina, ferita nella sua sovranità, dette ordine che i venti marinai fossero buttati in mare. Ci furono delle grida di maledizione. Proserpina si fece appoggiare dalle donne, che si portarono dietro facilmente qualche marinaio... e cinque uomini, sui venti che reclamavano dei diritti immorali, senza dubbio, e impossibili, ma incontestabili, furono buttati fuori del bastimento. Da questo momento Ascott e Proserpina ebbero dei nemici dichiarati, che crescevano d'ora in ora di numero, e aumentavano d'audacia.

Malgrado questa interruzione, la festa continuò.

L'episodio dei marinai allegati fu cancellato da tanti altri incidenti: fu dimenticato sotto il peso della sazietà, sotto l'accasciamento della fatica, sotto la nebbia del sonno che prese, a uno per volta come una miscela d'oppio, tutti gli attori stupefatti di quel dramma feroce, burlesco e lugubre insieme voluttuoso. Là un uomo s'era stupidamente addormentato sulle ginocchia tremanti d'una condannata, anch'essa assopita: qui una donna giovane, una ninfa di Newgate, russava colle labbra livide e i capelli al vento, ai piedi d'un marinaio che s'era lasciato vincere dal sonno. L'ubbriachezza sotto tutte le forme aveva vinto la rivolta con tutte le crudeltà.

A bordo del *Niagara* correvano delle luci lugubri: si stendevano dei silenzi che davano i brividi; si sentivano dei gemiti confusi, delle grida nervose che uscivano a sbalzi e a intervalli da quella bara portata dal caso, carica di rivolta, di ribellione, di sozzure e d'abbominii, diretti alla riva dell'ignoto.

Per sette giorni e sette notti l'orgia si svegliò e si assopì nello stesso modo. Sol-

Commissione ha trovato che si può risparmiare almeno il 12 50 per cento.

Non c'è male!

UN VIAGGIATORE AFRICANO.

Reduce dallo Scioa ove ha passato cinque anni, è giunto in Roma il dottor Leopoldo Traversi medico militare nell'esercito italiano.

Ha conferito con l'onorevole Bertolè-Viale ministro della guerra e con l'onorevole Crispi presidente del Consiglio dei ministri.

A Napoli ed a Roma il dottor Traversi è stato intervistato da alcuni giornalisti.

Ha recato notizie sul conte Antonelli, che, a quanto egli ha detto, si trova sempre presso il re Menelik. Menelik gli vuole un gran bene e si allieva sempre dei suoi consigli. Ha soggiunto pure che fino a quando il conte Antonelli resterà presso il re Menelik l'Italia avrà sempre un forte appoggio presso la Corte dello Scioa, e potrà far sempre buone informazioni sicure.

Il dottor Traversi partì, per il suo paese, per Tagianio, presso Sioa, ove conta di restare in riposo per qualche tempo.

ESPERIENZE SUGLI ESPLOSIVI MILITARI.

Al forte Tiburtino è stato recentemente impiantato un parco d'esperimento completo, sotto la direzione del capitano del genio cav. Pericoli e coll'assistenza del tenente Calligaris e di un capitano della regia marina militare.

Sono già state fatte somme ascensioni e due grandiosi scoppi dati il *Galileo* ed il *Volta*, ma finora non si raggiunsero altezze considerevoli a causa del cattivo tempo.

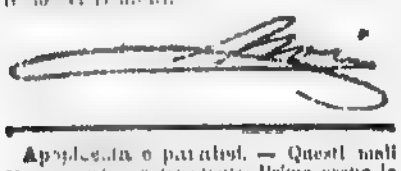
Appena cesseranno le belle giornate verrà data maggiore sviluppo a tali esperienze, alle quali portano grande ogni giorno col proprio ufficio della scienza militare.

Si è pure saputo stasera che nello scoppio avvenuto a Stati Uniti venne distrutto al servizio di avanscoperta delle truppe italiane.

TIRO A SEGNO.

Domenica prossima, lunedì di Pasqua, non avrà luogo la esercitazione di tiro a segno.

Domenica scorsa fu completato il primo periodo di tiro. I soci che hanno eseguito le dodici lezioni prescritte, e hanno frequentato il corso delle istruzioni militari, e che presentarono alla segreteria i libretti per la valutazione e conteggio dei punti, sono 60.



Apoplessia e paralisi. — Questi mali sono [illegible] Prima erano le persone corpulente, quelle già molto adulte e quelle che andavano soggette ai colpi di sangue alla testa; ma ora anche i giovani e le donne sono spesso colpiti da questi mali. Quali ragioni? Possono esservene molte, ma quelli principali si trovano nella maggior frequenza dell'uscire artificiale [illegible] Nella prima sono dopo [illegible] si formano nelle parti vitali, [illegible] nella seconda sono [illegible] o della sostanza [illegible] In qui la conseguente [illegible] congestioni cerebrali, di emorragie, [illegible] di paralisi, adunque i podagrosi, i sofferenti, quelli che soffrono di renella, e più [illegible] coloro che per disgrazia presero [illegible] malattia celtica o provengono da [illegible] del genere, non perdano [illegible] la speranza e provino [illegible] Sciroppo di Parigliina composto dal dott. Giovanni Mazzoni di Roma. Questo sciroppo contenente l'estratto di [illegible] vegetali [illegible] antisifilitico, [illegible] per la sua virtù nel combattere [illegible] per la [illegible] e l'astenia [illegible] Si vende presso l'autore, Stabilimento Chimico del dottor Giovanni Mazzoni, *Roma*, e presso le migliori farmacie d'Italia al prezzo di lire 6 la bottiglia.

[illegible] e verso la fine della settima giornata scoppiò una diversione terribile. Verso il mezzodì, molti ribelli si staccarono dal grosso e mentre alcuni si davano a saccheggiare le donne e distruggere [illegible] altri marinai, colla donna di quelli che non amoreggiavano ancora quella [illegible]

[illegible] tardò più di correre. [illegible] di tre [illegible]

In quel momento, dopo una di queste [illegible] che minacciavano continuamente la nostra esistenza in pericolo, mi sentii battere una mano pesante sulla spalla. Mi voltai e vidi [illegible] la faccia dell'irlandese Preston, dell'amante di Carolina Prior, di cui vi ho già raccontato la storia. Preston aveva dovuto, quel giorno, difendere non solo l'onore, ma la vita della sua giovane amante, che tre marinai avevano tentato di portargli via. Ne aveva avuto uno, ma aveva dovuto realmente la salvezza di Carolina alla rivalità degli altri due [illegible] che non s'erano trovati d'accordo sulla priorità d'una presa di possesso [illegible]

— Ho bisogno di parlarvi — mi disse Preston a voce [illegible]

— A me?

— Sì, a voi [illegible] Gandolfo. Troverete stasera, alle undici, vicino al *gran fuoco*; ho da farvi una confidenza.

— Ci sarò — risposi.

La sera, come vi potete immaginare, non mancai all'appunto.

— Siete voi, [illegible] Gandolfo?

— Sono io. Parlate pure, tengo gli occhi aperti.

— Voi siete [illegible], io sono irlandese. Siamo compatriotti per l'odio contro gli inglesi. Del resto, questi uomini non sono inglesi: non sono nemmeno più uomini. [illegible]

— Un momento — dissi — di chi parlate?

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 — Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Le nostre notizie di ieri si confermano. Monsignor Ferrata, nunzio apostolico nel Belgio, è stato nominato successore di monsignore Agliardi nella segreteria degli affari esteri straordinari. Monsignor Foschi, arcivescovo di Perugia, sarà nominato nunzio apostolico nel Belgio. Una deputazione di perugini è a venuta a Roma per supplicare il Papa a voler rinunziare al trasloco di monsignor Foschi, ma il Santo Padre ha creduto di appagare i voti di monsignor Foschi, che da qualche tempo insisteva per essere sollevato dal grave peso della diocesi perugina.

La nomina di monsignor Ferrata a segretario degli affari ecclesiastici straordinari è molto lodata. Monsignor Ferrata fu già sostituto della segreteria stessa, e nel nuovo ufficio porterà un tatto, una pratica e una energia non comuni.

Dopo Pasqua dicesi vi sarà concistoro con nomina di cardinali e di vescovi.

La conferenza fra il ministro dei lavori pubblici e i direttori generali delle Società ferroviarie continua.

Nella questione del personale le Società ferroviarie dichiarano di non riconoscere allo Stato il diritto di intervenire, ma si dichiarano disposte a riammettere parte del personale congedato, salvo a far decidere la questione di massima dal collegio degli arbitri.

La Commissione per provvedere alla seconda clinica medica nell'Università di Napoli ha proposto: l'onorevole Enrico De Renzi, professore di propedeutica e patologia speciale medica nella stessa Università; 2° G. B. Quiroli, professore di propedeutica e patologia speciale medica nell'Università di Genova; 3° il professor Carlo Fadel.

L'altra Commissione incaricata di esaminare i titoli del professore straordinario di archeologia nell'Università di Pisa, Gherardo Gherarducci, ha deciso di proporne la promozione a ordinario.

La Commissione per la coltivazione dei tabacchi, che si è radunata stamane, sotto la presidenza dell'onorevole Peruzzi, ministro delle finanze, ha stabilito di recarsi il 26 corrente a Pegaso, in val di Chiana, e a San Sepolcro, in più punti di Arezzo; il 12 maggio prossimo a Chiaravalle Marche.

Ha rimandato a poi lo stabilire quando visiterà le coltivazioni dei tabacchi nel Veneto e nell'Isola di Sardegna.

Nell'adunanza di oggi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, con lievi osservazioni, il progetto esecutivo della nuova ferrovia Lecco-Colico, la quale unirà la Valtellina alle altre provincie della Lombardia.

Promozioni militari.

Ci assicurano che con decreti firmati domenica a Roma furono promossi nella fanteria varii generali, 8 colonnelli, 10 tenenti colonnelli, 20 maggiori, 60 capitani, 150 tenenti. Nella cavalleria: 2 colonnelli, 3 tenenti colonnelli, 4 maggiori, 12 capitani, 20 tenenti. Nel genio: un tenente colonnello, 2 maggiori, 8 capitani. Nell'artiglieria: 2 tenenti colonnelli, 4 maggiori, 6 capitani, 10 tenenti. Nello stato maggiore: 2 maggiori di fanteria sarebbero trasferiti nel corpo di stato maggiore, 8 capitani sarebbero promossi maggiori di fanteria. Nel corpo sanitario: pochi tenenti promossi capitani. Nel commissariato: un maggiore, 2 capitani, 6 tenenti. Nel corpo contabile: un maggiore, 2 capitani, 6 tenenti. Nel corpo veterinario: 4 capitani.

Di questi cencinquanta o duecento [illegible] dati — mi rispose — che hanno preso a [illegible] il *Niagara* e che si mangeranno uno di questi giorni, quando non avranno altro da mangiare, il che succederà presto, se si va di questo passo.

— Ora capisco perfettamente. Voi li vorreste mangiare prima che loro mangino noi: la cosa è prudente, ma difficile; sono piuttosto indigesti. E poi noi siamo due e loro duecento.

Non li voglio mangiare, maestro Gandolfo, ma voglio che non mi trovino sotto il dente, quando verranno mangiare me. Capite meglio ora?

— No, perchè se avete l'idea di scappare, avrà l'onore di domandarvi su che carrozza vi volete imbarcare.

— Su questa, sul *Niagara*: stasera al tramonto del sole — continuò Preston — ho visto la terra. La terra che ho visto è laggiù, sotto quel gruppo di stelle; circa a venticinque miglia; è un'isola; è Madagascar.

— Madagascar? E chi ve l'ha detto?

— Carter, che in fondo alla sbiigata non ha cessato di fare i suoi calcoli.

— Ma Carter — esclamai io colla più legittima convinzione — non ha potuto dirigere il bastimento.

Anzi, l'ha diretto.

— Aprii gli orecchi più che non avessi fino allora aperto gli occhi per essere sicuro che nessuno si veniva a sorprendere.

Ha diretto il bastimento?

— Sì, il capo timoniere è con noi.

— Allora è una cospirazione?

— Sì, la quattro: io, voi, Carter e il maestro timoniere, che non potrà mai essere sospetto a quei banditi, perchè, come avrete visto, prende parte a tutti i loro eccessi.

Vi ascolto: che cosa faremo? che cosa mi proponete?

— Il punto dell'isola dal quale all'alba distaremo dieci miglia sole è Lanquex, una delle più belle rade di Madagascar; ma bisognerà lasciare il bastimento prima, perchè tutto fa credere che quando questi birbaccioni vedranno terra, faranno forza di vele per allontanarsi. Allora il nostro progetto...

— Lasciamo il bastimento subito.

— No. Subito no. Vi pare?... Ventiduque miglia in una scialuppa?... Io porto con me una donna, una donna giovane...

— La sua pelle è più preziosa della nostra: avete ragione.

— Cerchiamo di guadagnare più che si può sulle ventiduque miglia; meno strada ci sarà da fare, e più saremo sicuri della traversata. Del resto, bisogna ancora fare alcuni preparativi.

— Già, bisogna prima di tutto liberare Carter.

— No, Carter rimane qui, e anche il maestro timoniere. Andremo noi tre soli; voi, Carolina e io. Giunti a Lanquex, andremo alla capitaneria inglese, che è all'ingresso della rada; faremo la nostra dichiarazione, e un bastimento da guerra verrà a prendere il *Niagara*.

— Progetto difficile — mormorai — molto difficile!

— Preferite morire? Perchè, non vi fate illusioni, prima o poi vi uccideranno.

— Lo so. Ma mi vengono due riflessioni.

— Fatele presto — disse l'irlandese — perchè bisogna avvertire il timoniere della nostra decisione irrevocabile, per la direzione del bastimento.

— La prima riflessione è questa: come mai Carter, che è vostro nemico, è capo d'un progetto di cui voi fate parte?

— Carter non è più mio nemico: è un marinaio tale, che ha perso la testa un momento. L'ho vinto, s'è sottomesso: legge di guerra. E poi Carter si vuol vendicare d'Ascott che, diventato capo dei ribelli, non l'ha fatto mettere in libertà, per paura, senza dubbio, di dividere con lui il comando. Vediamo un po' l'altra riflessione.

— Eccola: voi avete preso parte alla rivolta. Se i ribelli son giudicati, sarete giudicato anche voi. Che interesse avete a denunziarli?

— Sarò assolto, anzi ricompensato, insieme a Carter e al maestro timoniere, per avere abbandonato la causa di quella canaglia, che ho personalmente servito soltanto per liberare Carolina.

— Non ho altro da dire! Le riflessioni sono inutili! Sono agli ordini vostri.

— Fra quattr'ore — disse Preston — scenderete senza rumore nella grande scialuppa di poppa; troverete già a bordo remi, vele, bussola e qualche provvisione di cui sparo, non avremo bisogno perchè arriveremo a Lanquex in poche ore, e non ci arriveremo più, Carolina Prior vi seguirà, travestita da marinaio, io verrò dopo... Dio farà il resto. Siamo intesi.

Preston andò per la sua strada, mentre io andai per la mia, e io vidi dir due parole all'orecchio del timoniere, che rispose con un cenno affermativo.

Vi confesso — ripresi maestro Gandolfo dopo qualche minuto di pausa — che le tre ore d'aspettativa, che mi separavano da quel progetto perdonare, mi parvero eterne. Non avevo coraggio di respirare, per paura di tradirmi. Guardavo le facce male addormentate di quei miserabili col quali avrei avuto che fare se non si rinculava; che occhi! che teste! che mani! e li avevo visti all'opera. Ma la cosa era detta, promessa, giurata; impossibile di tornare indietro. Alla fine la campana suonò.

Il cuore mi batteva forte forte!

(Continua)

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 17.

Le lunghe perquisizioni fatte ieri al domicilio di Boulanger, di Dillon e di Rochefort sono rimaste del tutto infruttuose.

Per oggi si annunzia che se ne faranno anche al generale Dubarail e a Cassagnac.

Parigi, 17

Il dramma inglese *Lena*, rappresentato alla Variétés, non è piaciuto, perchè pieno d'inverosimiglianza.

Sarah Bernhardt vi ha però ottenuto un enorme successo negli ultimi due atti, e specie nella finale drammaticissima scena della morte per avvelenamento.

BORSA DI ROMA

17 aprile.

Gli affari sono stati oggi molto limitati e la tendenza per i valori nazionali indecisa.

Per contanto la Rendita ebbe qualche scarto a 97 15, e per fine mese si aggirò da 97 20 a 97 2°.

Ripresa nelle Azioni del Gas che trovarono facile collocamento da 1202 a 1215.

Banche Romane 1130 nominali. Generali 615 50 incerte. Industriali 477 a 480. Tramvays 245. Acqua Pia 1660 a 1670. Condotte 515 lettera, 512 danaro. Le Immobiliari da 722 a 721 con tendenza molto indecisa.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 30. Londra tre mesi 25 18.

Ore 3. — Rendita 97 22 1/2. Immobiliari 721. Acque Pie 1675.

BORSA DI PARIGI del 17 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. s.	— —	89 80
» » 3 0/0 pag.	89 82	89 97
» » 4 1/2 0/0..	105 55	105 52
Rendita Italiana 5 0/0..	96 75	96 70
Cambio sopra Londra.....	— —	25 20 1/2
Consolidati Inglesi.....	— —	..
Cambio sull'Italia.....	— —	3/16
Rendita Turca (nuova)....	16 87	16 80
Banca di Parigi.....	780 —	770 —
Egiziano 6 0/0.....	462 1/2	461 7/8
Rendita Spagn. estera nuova	76 1/8	76 00
Banca sconto di Parigi....	530 —	528 —
Credito Fondiario.....	— —	1816 —
Azioni Suez.....	— —	2.096 —
Azioni Panama.....	56 —	55 —
Obbligazioni Meridionali.....	— —	705 —

LA CRONACA DEL MARE

PORTO SAID, 16. — Proveniente da Genova, proseguì iersera per Suez, Aden e Bombay il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

TELEGRAMMI STEFANI

ANVERSA, 16. — La nave naufragata non apparteneva più alla linea Engels, ma ad una linea danese. Si chiamava *Danmark*. Mancano sempre notizie dei passeggieri e dell'equipaggio.

BIARRITZ, 16. — Un incendio distrusse completamente il *British Club*. Non vi fu nessuna vittima.

PARIGI, 16. — È morto Luigi Ulbach.

PARIGI, 17. — Il numero dei Buoni per l'Esposizione, sottoscritti finora, ascende a circa sette milioni ed il numero dei sottoscrittori a circa 1,100,000.

LONDRA, 17. — Hugessen, gladstoniano, riuscì eletto deputato a Rochester con 1655 voti contro 1580 dati a Davies, candidato conservatore, sostituito al deputato conservatore dimissionario.

ATENE, 17. — Il principe di Maurocordato surrogherà Condurriotti alla legazione di Costantinopoli, essendosi questi dimesso.

Delyanni surrogherà il principe di Maurocordato alla legazione di Pietroburgo.

Blanchis, agente diplomatico presso il Kedive, surrogherà Delyanni alla legazione di Parigi.

ATENE, 16. — La sessione legislativa è stata chiusa dopo che la Camera ebbe votati i progetti di legge per le ferrovie del Peloponneso e di Atene-Larissa.

SOFIA, 17. — Il vescovo di Wratza, che aveva interdetto le preghiere pubbliche in occasione della festa del principe Ferdinando, ordinò d'introdurre d'ora innanzi il nome del principe nelle preghiere della Chiesa.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« L'Inghilterra e la Germania scelsero il barone di Lambermont, diplomatico belga, ad arbitro nella loro vertenza relativa al territorio di Lamu (Africa orientale). »

NEW-YORK, 17. — Il console degli Stati-Uniti in Haiti annunzia che le truppe del generale Légitime s'impadronirono della città di Salinas contro le truppe del generale Hippolyte, uccidendo 61 uomini e facendone 152. Le truppe di Légitime ebbero soltanto 20 feriti e 5 morti, tra cui il generale Bayard.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Per combattere il linfatismo, le croste lattee, le orzaiole della pelle nei fanciulli pallidi, esili e delicati; per prevenire l'ingorgo delle glandole del collo, farle sciogliere e rimettere l'appetito, invece dello sciroppo antiscorbutico, è prescritto da tutti i medici lo **Sciroppo di rafano jodato** di GRIMAULT e C.

Questo è un eccellente depurativo, nel quale il jodio è combinato col succo di orecione.

VALS

Acque Minerali Naturali, ammesse negli Ospedali.

Saint-Jean. Attività delle vie digestive, [illegible] stomaco.

Précieuse. [illegible] Calcoli e Renella, [illegible] Diabete.

Désirée. Stitichezza, incontinenza d'urina, Calcoli, Coliche nefritiche, Dialete.

Deposit [illegible] Farmacie.

Piacevolissime a bersi, anche pure ovvero miste alla bevanda abituale — Una sola bottiglia al giorno.

LA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE, A VALS (Ardèche-France)

PER GUARIRE DA SÈ

le Malattie nervose, Asma, Paralisi, Atassia, Gotta, Reumatismi, Impotenza, Nevrosi, Nevralgie, Obesità, Stitichezza, Sordità, ecc. Consultate per corrispondenza gli eminenti dottori specialisti dell'Institut Galvanodermique, brevettato, 8, Rue Trouchet, **Parigi**, e domandate al Direttore del medesimo l'opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis*. — Gli ammalati che possono recarsi all'Istituto vengono guariti *a forfait*. — Nessun insuccesso.

SPECIALITA'

PADRE AGOSTINO

G. MORETTI & FIGLI

ROMA - Vicolo d'Ascanio, N. 5-6 - ROMA

Palazzo Industriale - Alle Città d'Italia

ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

Esposizione delle Novità d'Estate

(Leggasi avviso in 4ª pagina)

NUOVA ANTOLOGIA II Fasc. VIII, 16 aprile 1889, contiene: Edmondo De Amicis dopo letto il libro *Sull'Oceano*, *Enrico Pensuechi* — Un capitano di ventura in Roma nel 1700 (*Continua*), *David Silvagni* — La politica italiana in Africa, II°. — L'indomani, Romanzo (Continua), *Neera* — Italia e dolore nelle liriche di uno straniero, *Tullo Massarani* — La istituzione di bonificazione davanti al Parlamento, *Carlo F. Ferraris* — L'arte antica della ceramica e l'attuale Esposizione di Roma, *B. Ercutel* — Notizia letteraria: Le Università di Stato e le Università autonome, *Luigi Ferri* — Varietà: La fine di un cantante, *Corrado Ricci* — Rassegna politica, *X* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22
» il Regno » » 42 — » » 23
Per l'estero aumento spese postali.

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via S.ta Teresa, 11
Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 54
Agenzia in Napoli, IV Traversa Partenopea

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato Lire 21,000000 diviso in N. 120,000 Azioni a Lire 200 — Riserva Lire 6[illegible]

Situazione al 31 Marzo 1889 pubblicata dalla Sede

	ATTIVO	PASSIVO
[illegible]		21.000.000 —
[illegible]	[illegible]	6.000.000 —
[illegible]	.....	10,000,002 —
[illegible]	.....	695,842 05
[illegible]	790.027 13	.....
[illegible]	18,945,749 51	...
[illegible]	7.20[illegible] 25	...
Partecipazioni diverse	337 003 —	...
[illegible]	[illegible]	...
[illegible]	75.0[illegible] 21	..
[illegible]	32 700 —	...
[illegible]	18,713,8[illegible] 55	19,151,179 76
[illegible]	.....	166,336 17
[illegible]	.....	1,617,892 93
[illegible]	[illegible]	1,164,844 77
[illegible]	5.439,[illegible] 98	2,892,[illegible] 09
[illegible]	2[illegible] 237,07[illegible] 51	.....
[illegible]	[illegible]	53,[illegible],622 37
[illegible]	2,770,911 25	2,770,913 25
Mobilio	43,174 75	.....
[illegible]	91.811 07	43.620 44
[illegible]	[illegible]	2,912,616 53
L.	172 721,036 19	172,674,856 66
Fondi generali dell'esercizio	[illegible]	1.236,978 34
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Interessi [illegible]	648,350 90	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Movimento [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1,[illegible] 90	867,891 61
[illegible]	64.[illegible] 50	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	62,953 37	[illegible]
L.	130,711,027 96	130,715,827 56

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0 ed a tempo fisso, non minore di tre mesi al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (Biglietti all'ordine) all'ordine e al portatore del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre ai 9 mesi.

(1) Non compresi gli utili derivanti dalla vendita degli immobili.

PALAZZO INDUSTRIALE ALLE CITTA D' ITALIA

ROMA - **F.LLI BOCCONI** - ROMA

continua la

SECONDA ESPOSIZIONE GENERALE

e la vendita di tutte le

NOVITA' d'ESTATE

in Lanerie unite e fantasia - Drapperie - Seterie - Stamperie - Zephir - Mode - Guanti - Ombrellini - Ventagli, e tutto quanto concerne la

Confezione per Signora e per Uomo

nei modelli più eleganti. più graziosi. e di moda.

Costumi di zephir e percallo, qualità raccomandata da L. 22 30 a 35 —

Costumi di satins finissimi disegni gran moda da L. 49 — a 57 —

Costumi di stoffe lunge, serge, cha-hemir, vigogne, vero, virginie, cheviot da L. 29 — a 88 —

Costumi da sera, suran merveilloux, pizzo, tulle, taille traucuse da L. 130 — a 235 —

Vestaglie di percallo buonissimo, disegni di alta novità da L. 14 93 a 32 50

Ulsters di alpaga, stoffe fantasia lunge melton da L. 12 30 a 32 —

Jaquettes di melton, stoffe fantasia, arapunt da L. 5 93 a 27 —

Mantelline di gaze perlée, stoffe d'agonal, stoffe lana nere qualità raccomandata da L. 23 30 a 39 —

Dolmans di diagonal lana nero o a disegni, qualità buonissima e di gran moda da L. 24 — a 125 —

Visites di faille fra ... soie, seta camouflée merletto, blonde da L. 29 — a 63 —

Jupes di merinos, vergine, percalle zephir da L. 12 50 a 38 —

Blouses di lana virginie, tessuto zephir tela stoffe chiare da L. 5 75 a 29 —

Jerseys di seta a maglia in nero e bleu marin da L. 12 — a 19 50

Assortimento di setine e grenadine per signora, alute per giovanette e ragazzine.

Abiti completi per uomo, di stoffa, lana pettinata trame. Occasione. L. 17 50

Abiti completi per uomo a uno e due petti, stoffe di buona qualità e di moda da L. 21 25 a L. 27 —

Abiti completi per uomo, tela fantasia o ritorto da L. 9 30 a 25 50

Giacche d'orleans per uomo, prezzi eccezionali da L. 4 75 a 19 50

Soprabiti per uomo, stoffe di gran moda e di quali ci eccellenti da L. 19 50 a 59 —

Abiti per camerieri, in fustagno, vellutino stoffa melton da L. 21 — a 41 50

Abiti da domestici, servitori, cocchieri, camerieri ecc.

Vestaglie per uomo in tela greggia e stoffe fantasia da L. 10 — a 35 —

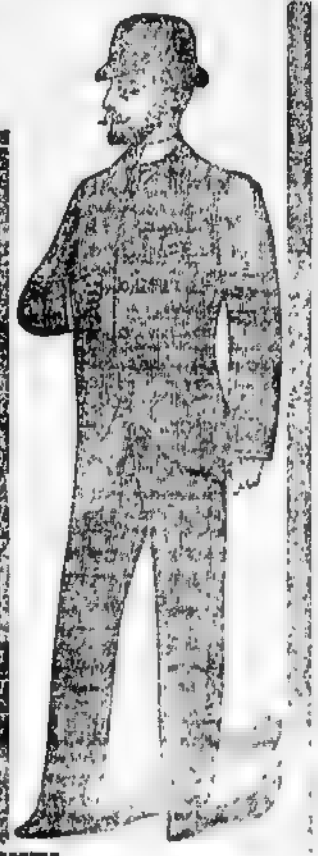
Spolverine di viaggio in tela greggia e cheviot lana fantasia da L. 9 25 a 26 50

Costumi per bimbi, assortimento variato e ricchissimo

Cappelli per uomo, di vero feltro, elaborati espressamente per noi. Prezzo eccezionale L. 3 93

Detti più fini L. 5 75

Assortimento completo di cappelli di paglia, berretti fantasia per uomo e ragazzi.



AFFARI CONSIDEREVOLI - BUON MERCATO STRAORDINARIO - NUMEROSE OCCASIONI IN TUTTI I DIPARTIMENTI

☞ La Casa *FRATELLI BOCCONI* ha per principio costante di mettere sempre in vendita merci di prima scelta e delle migliori qualità a prezzi i più ridotti possibili.

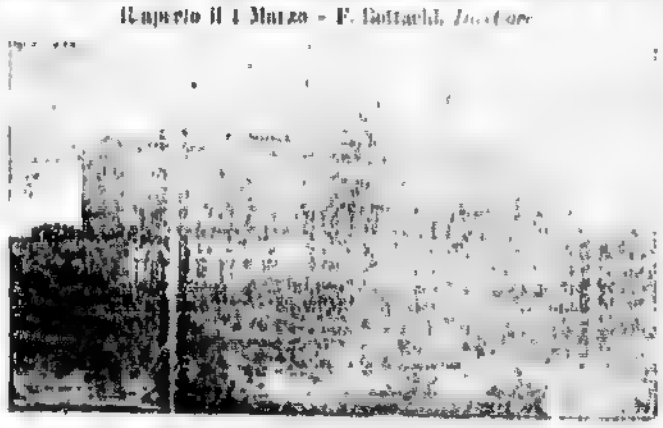
CHOCOLAT SUCHARD La ... qualità del... la Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** ... Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno ... sua ripu... Essa è raccomandata dalle ... come ... nello ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
... Ogni bicchierino contiene ... gr. di Ferro ... rigorosamente
Bibita dell'Acqua, sciroppi e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni, — Piazza Montecitorio, 121.

Grand Hotel-Livorno
Riaperto il 1 Marzo - F. Bottarelli, *Direttore*



Agenzia Pel servizio dei Grandi Alberghi Milano e Livorno

PEI PRIVATI
... centesimi ... per parola
La ripetizione ... 10 ...

Giovane Inglese ... corrispondenza ... per lezioni ... ed in ... per lezioni ... dalle 9 ... Scrivere X ... Ufficio speciale *L'Italie*, Roma.

Un professore ... scuole tecniche di Roma, desidera dare lezioni private di disegno e pittura. Scrivere X ... Ufficio speciale *L'Italie*, Roma.

... Piazza Montecitorio 121
ROMA

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano — Capitale Sociale L. 180 milioni, versati 148,740,000.

AVVISO

Per norma di chi possa avervi interesse, si fa presente che qualunque atto legale riguardante questa Società dove essere notificato al suo Direttore generale che, a termini della Legge e dello Statuto, ne è il solo legale rappresentante, e presso la Sede sociale in Milano Corso Magenta, N. 24.

In particolare si avverte non essere valide le notificazioni fatte all' **Ufficio di Rappresentanza presso il Governo**, che la Società tiene in Roma, essendo tale Ufficio, giusta il disposto dell'art. 3° del Contratto d'Esercizio approvato colla Legge 27 Aprile 1885 N. 3018 (Serie 3ª), istituito unicamente pei rapporti della Società col R. Governo e non verso i terzi.

Milano, 14 Aprile 1889

La Direzione Generale.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — FIRENZE
Piazza di Spagna Num. 36 e 37 — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigenerat... dei capelli ... preparato, ma ... direttamente sui ... dei medesimi e di ... grado a grado tale forza, che ripredono in ... tempo il loro ... colore naturale, ne impediscono ... la caduta e ne promuovono lo sviluppo, restituendogli il vigore del ... giovanili. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità ... sono per esse trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda ... piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche ... accidentale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della loro naturale robustezza e vegetazione.

Presso delle botteghe Fr. 3,50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi di ... dozzinali falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

RISTORATORE DEI CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

... Roma vendesi presso ... Via Condotti 67, Arco di Parma ... Piazza di Spagna ... Via Condotti 17, Via ... Nazionale 10, ... Babuino 51, Piazza di Spagna 46, ... Corso 3.

NUBIANI
Lucido per scarpe. L. 0,95 al flacone

Dirigere le commissioni e vaglia all'Ufficio Speciale Piazza Montecitorio 121 — In Firenze via de' Panzani, 16.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . „	15	30	60
Australia, Borneo e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 107

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 18-19 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Il N. [illegible] XII, del Fanfulla della Domenica [illegible] Vita is

Contiene:

Criminaloidi, *Cesare Lombroso* — Leggenda originale, *Luigi Sauer* — Dei rapporti di Giuseppe Mazzini [illegible] *G. B. Ghirardi* — L'eloquenza sacra nella letteratura italiana. Mentre Don Agostino da Montefeltro termina il suo Quaresimale, *Alfredo Fabbri* — La curiosità di la [illegible] — Ricordi di Don Antonio de Trueba. *Michele Cabutti* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

MEDITAZIONI QUARESIMALI

L'Italia Giovane.

Noi siamo una nazione giovane, seduta, come dice la frase d'obbligo, da poco in qua al banchetto delle grandi potenze. Lo abbiamo ripetuto, non senza orgoglio, in tutti i discorsi inaugurali.

Ma ci siamo scordati d'essere una giovane nazione allora quando più opportuno era il rammentarlo, per frenare le audacie, le impazienze giovanili!

Accadde a noi come a quei giovani che, divenuti d'un tratto [illegible] del censo paterno, sono presi dalla smania del fare e più del parere; si danno a correre le avventure, vanno dal maestro di scherma per apparecchiarsi a duelli che non avranno e non vorrebbero avere, fanno debiti, parlano alto, pur di persuadere sè e gli altri che sono uomini fatti e sanno tenere il loro posto quanto, se non meglio dei vecchi.

Non è forse questa, a un dipresso, la storia degli anni giovanili ora corsi dal nostro risorgimento? E non scontiamo ora le spensieratezze, gli errori, le baldanze della gioventù?

Tirati dalla immaginazione, dalla educazione astratta, dalla grandezza del successo e da quell'onda rettorica che per alcuna parte giovò tanto a tarci [illegible], ci siamo, nell'opinione nostra, governo e governati, tutti grandi di un salto.

L'Italia de' nostri poeti, del *Primato* di Gioberti, di Mazzini, quale l'aveva [illegible] veduta e sospirata, negli esilii, nelle cospirazioni, nelle veglie del carcere, e del campo, tutta quella generazione di patriotti che l'ha fatta nazione, un'Italia grande, potente, erede delle [illegible] fortune di Roma, madre di [illegible] era [illegible] risorgimento ci siamo foggiata, quasi nascente come Minerva di tutt'armi vestita, dal capo di Giove.

E quella generazione, che mata a [illegible] venardia, subiva le generose seduzioni e il fascino della poetica immagine e vi conformava, senza avvertirlo, la propria azione e l'indirizzo del governo e in casa e fuori.

Così all'interno si doveva far tutto e d'un tratto; e l'opinione pubblica, messa sulla medesima corrente, reclamava e un tempo tutto e per tutti. I milioni non potevano mancare - perchè le imposte per le forze inesauribili della *giovane nazione*, dovevano gettarne ogni anno più, con lena sempre crescente: mostravano crederlo i ministri delle finanze e il Parlamento.

Ci si [illegible] l'indomani che l'Italia aveva titolo di nazione - senza guardarci d'attorno, senza pigliar la misura nostra e degli altri - l'abbiamo presentata nel *Concerto europeo*, proclamandola enfaticamente « elemento di civiltà, di pace » ... e di tante altre cose, e chi le credeva il nostro posto fra le grandi potenze coll'aria di chi, dopo un viaggio all'estero, rientra in società! Vanità rettorica che in noi non aveva corso legale, per quanto ci aiutassero le altrui simpatie, le quali non ci fecero difetto.

Vero è che un posto al tavolo verde del Congresso di Berlino, l'abbiamo avuto. Ma ne uscimmo mortificati perchè ci trovammo colle *mani nette*. Pareva a noi che all'Italia pure dovesse toccare la sua parte del [illegible] — ci saremmo accontentati anche dell'Albania — senza riflettere che non avremmo saputo cosa farne quando tutto s'aveva a fare ed a provvedere in casa. Ora [illegible] Massaua, si può ben dire.

— Ma l'Austria Ungheria era pur uscita dal Congresso, con in tasca la Bosnia e l'Erzegovina.

Era questo che ne cuoceva. Volevamo esser trattati alla pari con quest'altra [illegible] diversa ed a qualche altra dispotià.

Quasi a riattarci dalle mani restate nette a Berlino, ci demmo a scovare un *equilibrio del Mediterraneo* alla nuova Italia era indispensabile quest'equilibrio! Una bella frase intorno alla quale si potevano raggruppare in rotondi periodi, i ricordi gloriosi delle galee di Venezia, di Pisa, di Genova, trascorrenti il *nostro mare*, e dei *banchi* o dei commerci in tutti gli scali del Levante; per conchiudere che il commercio dell'oriente doveva riprendere le antiche vie [illegible] per interessi dovessimo star contenti alla pesca del corallo.

Con questa ed altrettali frasi si pasceva la nostra politica estera e la pubblica opinione ma, troppo ripetute, facevano credere a pretese, a scopi che non avevamo, e non potevamo ancora avere, e suscitavano sospetti, diffidenze, inquietudini, alle quali era poi riposto nel protettorato della Francia sulla Tunisia! consentito a Berlino, non osteggiato a Londra!

Era un richiamo alla realtà delle cose e delle condizioni nostre? Non ce ne demmo per intesi, chè anzi con alti clamori e rampogne e rammarichi ci dolemmo di quell'impresa che feriva la nostra giovanile ambizione di grande potenza forse più che i nostri interessi.

Ma la Francia a Tunisi vuol dire la flotta francese a pochi giri di elica dalle coste della Sicilia.

E a Tolone ed in Corsica è forse più distante da Genova e dalla Spezia?

E allora?..

I disinganni patiti non valevano tuttavia a frenare le fantasie e le impazienze giovanili: le quali, non trovando di meglio, riuscirono a balocarsi per alcun tempo colla *trovata* di un'*Esposizione mondiale in Roma*: un breve episodio che vuolsi ricordare come segno anch'esso del tempo.

La Francia, una grande potenza, l'aveva decretata per l'89; anche l'Italia doveva pensarlo e convocare il mondo civile in Roma », non occupandosi del resto, non trattenendosi che a riflettere che non si aveva altro da esporre al mondo civile, che le meravigliose rovine di una grandezza antica e le nostre stentate imitazioni dell'industria straniera!

Eppure al fantastico progetto, che il buon senso comune seppellì ben tosto nell'oblio, non mancarono numerosi fautori, ed il suffragio di autorevoli nomi! Mancarono solamente i milioni per le spese.

Poi, decretato qualche miliardo per ferrovie e porti e fari, pei traffichi avvenire, si corse la ventura africana di Massaua. Con quale concetto e quale intento? Non fu detto perchè non si seppe mai. Evidentemente per fare anche noi ciò che [illegible] vano le altre grandi potenze.

L'Europa era presa da una subita smania di espansione in Africa. L'Inghilterra teneva già Aden; la Francia era andata a Tunisi ed aveva un deposito di carbone ad Obok; la Germania si impiantava nei paraggi di Zanzibar.

Noi veramente non si sentiva il bisogno di *espansione*: ma vedavasi che non si poteva *decorosamente stare* a vedere. Allora si scoperse che occorreva anche all'Italia *un punto nel Mar Rosso* dove potevansi trovare le *chiavi del Mediterraneo*; e salpammo alla volta di Massaua a piantare sulla sabbia africana la nostra bandiera, e per crearci il dovere di non poterla abbassare. Chi non ricorda gli entusiasmi popolari d'allora e i ditirambi delle società d'esplorazione, spinti fino al sogno d'un impero africano?

Ed anche quando col sincero desiderio e pel bisogno di pace, stringemmo alleanza colle potenze centrali, ci tenemmo obbligati a mettere a fianco dei milioni d'uomini dei nostri alleati, altrettanti milioni de'nostri, per essere pari. Dovere di grande potenza!

Ed ora che al primo urto di una crisi, che è generale, ci troviamo presi tra le difficoltà economiche e finanziarie, e dobbiamo subire le conseguenze delle giovanili spensieratezze, e di una situazione per gran parte non mutabile, ora, venuti i conti di cassa, ci sfogliamo in rimpianti e pentimenti - eccessivi anch'essi - per i milioni spesi, per qualche illusione perduta, per le forze stremate del paese!

Volemmo precorrere il tempo, il quale non si lascia precorrere.

Ma se, come sembra, il periodo della prima giovinezza è ormai passato, vediamo di trarre insegnamento dall'esperienza fatta a nostre spese.

Ogni nazione ha e deve avere un po' di quel sentimento di sè che i Francesi dicono *chauvinisme*. Ma se nessuno potrebbe consigliare ed accettare per sè la sentenza che dice: fortunati i popoli che non hanno storia, badiamo però che la nostra storia non riesca più oltre un romanzo - la peggior forma e la più pericolosa nel *governo* degli Stati.

E poichè amiamo tanto ricordare il volo delle *aquile romane*, non dimentichiamo che queste non spiegarono il loro volo se non dopo che le modeste oche del Campidoglio, salvando Roma, diedero a questa il diventar grande!

FLAMS.

Mentre fervono più che mai le polemiche intorno all'opportunità di un'azione in Africa, crediamo di lasciare libertà di parola a un nostro egregio collaboratore, che giudica largamente dal suo punto di vista lo svolgimento della politica italiana. È un punto di vista che non è interamente il nostro, ma noi crediamo che dalla discussione spassionata e disinteressata possa solo emergere un concetto giusto ed esatto sulla situazione.

N. d. R.

LA QUESTIONE D'AFRICA

Il nostro amico Achille Fazzari ci dirige la seguente lettera la cui conclusione è ispirata ad apprezzamenti personali. I nostri lettori sanno che è molto scarsa ancora la nostra fede nelle ultime notizie venute dall'Africa, e come andiamo ripetendo da qualche giorno, ci riserbiamo di trarre le nostre conclusioni al momento che il vero stato delle cose sarà interamente noto.

Caro Fanfulla

A costo di annoiare i tuoi lettori e pur domandando loro ad essi scusa, ti mettimi di ritornare sull'argomento africano.

[illegible] abbia mai avuto, nè abbia ora l'intenzione di andare avanti e di occupare l'Asmara.

Più di ogni antiafricanista esso desidera di tornare a casa. Per sottrarsi però alla responsabilità di una tale decisione ha aspettato che l'opinione pubblica si delineasse contraria ad ogni nuova avventura africana.

Ora che le notizie sul protettorato etiopico dal Tigrè, sulla morte del Negus, sul teschio di Ras Alula, ed altre simili corbellerie hanno servito mirabilmente a determinare questa corrente, dirà di aver ceduto ad essa.

E poichè non andando avanti, si asserisce ormai da tutti che si debba ritirarsi completamente, il risparmio dei 20 milioni che non si spenderebbero più per l'Africa gioverebbe in qualche modo a prolungare l'affannosa esistenza del ministero, e la speranza di questo resultato non ha poca influenza su le sue deliberazioni.

Si tranquillizzino dunque i paurosi di nuove occupazioni e di maggiori spese per l'Africa.

Le notizie che a questo riguardo corrono su le intenzioni del governo sono da classificarsi tra gli artifizii e le burlette che servono solo a mantenere in caso il sistema della irresponsabilità a scapito del prestigio nazionale.

ACHILLE FAZZARI.

L'Italia e l'Abissinia

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt*, discutendo il progetto di una nuova spedizione italiana in Abissinia, dice che forse in Italia si vede la situazione troppo in nero, giacchè questa penisola, così bene dotata dalla natura, possiede la qualità di rassegnarsi presto. Non bisogna però non tener conto delle disposizioni generali del paese. L'onorevole Crispi non è certamente uomo da indietreggiare davanti alle responsabilità. L'ultima parola spetta alle Camere, come già avvenne in Germania.

Nessuna intrapresa coloniale, conclude il *Fremdenblatt*, può riuscire dall'oggi all'indomani. Forse la costanza, lo spirito d'intraprendenza e l'energia della razza italiana potranno un giorno spiegarsi largamente nell'Abissinia.

GIORNO PER GIORNO

Una misura necessaria.

È da un certo tempo ormai che i moderati han cominciato a rialzare la testa e a preoccupare fortemente l'opinione pubblica colle loro acquisizioni. Questo fatto è talmente grave, che se il potere esecutivo non ci piglia su dei provvedimenti ne verranno all'Italia dei guai serii, ma serii assai. Che il governo dunque si scuota e provveda!

Il moderato è un essere perverso, nefasto alla società, capace di tutto pur di arrivare ai suoi fini. Guai a giudicarlo dalle apparenze. Così, a vederlo, sonnacchioso in aspetto, affabile nei modi, mellifluo nelle parole, lo si direbbe un essere innocuo; ma nella realtà!... Che cosa non è il moderato nella realtà?

Uomo di sentimenti i più pervertiti, il moderato è un ipocrita della prima specie, la sua anima è un pozzo in fondo a cui strisciano gli aspidi i più velenosi.

Senza legge e senza principii, il moderato non conosce nè amici nè parenti; non ha fede in nulla, e nei suoi atti non conosce altra guida che il suo naturale istinto malvagio. Egli non si arresta all'idea di nessun delitto, ed è capace delle più machiavelliche raffinatezze quando si è messo in testa di conseguire una cosa.

*
* *

Si potrebbero citarne mille esempi, ma basti uno solo. Un moderato che io conosco - uomo si intende quanto altro mai nefando e malvagio - ha avuto il coraggio di mettersi a fare il liquorista per poter vendere del *cognac* avvelenato ad uno dei più illustri uomini della sinistra, onde potere con questo mezzo disfarsi impunemente di lui. Siam tornati ai tempi dei Borgia [illegible]

Con questa differenza, che i Borgia eran pochi, mentre oggi sotto il soprabito di ogni moderato si nasconde un duca Valentino!

Così assolutamente non può e non deve andare. E fortunatamente giacchè siamo in tempo a provvedere si provveda.

L'onorevole Zanardelli prima di licenziare il Codice penale vi includa un articolo contro i moderati. E che la pena sia grave ed esemplare!

Si rammenti che non per nulla siamo nell'ottantanove! Il Comitato di Salute pubblica, figlio primogenito della grande Rivoluzione, condannava i rei di moderatismo alla guillottina; imiti egli pei grandi, e con un articolo del nuovo codice commini a tutti i moderati la pena della galera a vita.

Pei loro misfatti, la galera sarà sempre una pena troppo mite.

*
* *

La polemica delle notizie.

La *Riforma* in un articoletto, con cui vorrebbe dimostrarmi che io ho torto di aver ragione, scrive:

« Tutto induce dunque a credere anche oggi che la notizia sia vera ».

E, domani?

Quanto all'*opinione* che rettifica l'*opinione* del dottor Traversi sulla morte del Negus, io ringrazio di riconoscere la sua [illegible] in fatto di *opinione*.

Però mi permetto di osservare che per il mio ragionamento non mi sono servito dell'opinione del dottor Traversi, ma soltanto di un dato di fatto da lui fornito: cioè, che la notizia della battaglia di Metemmè e della morte del Negus, per arrivare a Massaua avrebbe dovuto impiegare un mese.

La battaglia è avvenuta, secondo la *Riforma*, il 21 di marzo; siamo ancora al 18 aprile, aspettiamo quindi almeno che il mese sia trascorso.

Poi ne riparleremo.

*
* *

Caso singolare! La discussione sul teatro drammatico italiano non solo continua, ma va animandosi ogni giorno più.

Oggi infatti Parmenio Bettòli pubblica una lunga lettera sul *Popolo romano* per rivendicare la paternità del progetto delle cinque compagnie sussidiate - progetto da lui presentato al ministro Bonghi fino dal 1875 - e che il Tibaldi avrebbe fatto suo, salvo lievi modificazioni che, a detta del Bettòli stesso, non lo rendono certamente migliore.

Se la vedano dunque fra loro. Ad ogni modo, sia che la proposta appartenga di diritto al Bettòli piuttosto che al Tibaldi, la questione che essa suscita è sempre la stessa. La circostanza che il progetto sia stato presentato dall'uno o dall'altro dei due non ne modifica punto la parte sostanziale, che è quella su cui verte principalmente la disputa: se cioè il governo debba o non debba sussidiare il teatro di prosa.

*
* *

E giacchè siamo a discorrere di questo argomento, visto che tutti formulano proposte e presentano progetti, mi permetto di presentarne anch'io uno, che raccomando caldamente al ministro della pubblica istruzione, come il solo che in pratica potrà portare dei resultati qualche poco efficaci.

Il mio progetto è semplicissimo, e poichè tutti vogliono che lo Stato intervenga, anch'io ho cercato di uniformarmi alla corrente generale. Però, come i lettori potranno convincersene, il mio progetto ha il merito di muovere da criteri tutt'affatto opposti a quelli che han servito per gli altri progetti presentati finora.

Detto questo, ecco i pochi articoli che ne stabiliscono le linee generali.

*
* *

Articolo 1°. — È costituita una compagnia drammatica che assumerà il nome di *R. Compagnia drammatica italiana*, composta di trentacinque artisti d'ambo i sessi, prescelti fra i migliori che vadano attualmente sulle nostre scene.

Art. 2. — Tutte le altre compagnie e scuole filodrammatiche saranno disciolte. Chiunque oserà di formare una compagnia o di istituire una società o scuola di filodrammatici, verrà immediatamente sottoposto a processo come reo di attentato contro la sicurezza dello Stato.

Art. 3. — Per cinque mesi dell'anno, la Compagnia drammatica italiana terrà la sua dimora in Roma. Essa non dovrà dare più di una rappresentazione per settimana nel grande teatro municipale. Il giorno della rappresentazione, il prezzo dei biglietti d'ingresso, come quello dei palchi e dei diversi posti di platea, saranno determinati, mese per mese, con decreto ministeriale.

Art. 4. — Spirato il termine della dimora nella capitale, la Compagnia compirà negli altri sette mesi un giro per l'Italia, ed andrà a dare quattro recite in ognuna delle città seguenti: Firenze, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Napoli e Palermo, fermo restando tutte le norme stabilite nell'articolo precedente.

Art. 5. — La Compagnia potrà rappresentare ogni anno due lavori nuovi di autori italiani. La scelta di questi lavori è affidata a una speciale Commissione nominata dal ministero, la quale propone i lavori da rappresentarsi sotto la sua piena responsabilità. Se il lavoro piace, l'autore avrà diritto al 15 per 0,0 dell'introito lordo e sarà fatto commendatore. Se il lavoro non piace, autori e commissari saranno condannati a cinque anni di reclusione.

Articolo sesto e ultimo. — Il venticinque per 0,0 dell'introito lordo di ciascuna rappresentazione sarà versato, in quel modo da destinarsi, al ministero del tesoro, come sussidio che la Compagnia dovrà dare alle rovinate finanze dello Stato.

*
* *

Questo è il mio progetto, e tutto ben vagliato, è il solo che possa darci un teatro drammatico nazionale.

*
* *

Per finire.

Spigolo ancora dalla cronaca della *Battaglia*, organo belligero-democratico di Girgenti:

« Gran villanaccio di Capo della Stazione di Girgenti, volete o non volete essere gentile?

« Si avvisa per ora tanto voi, quanto il vostro Direttore generale, di chiamarvi all'ordine, pria di buscarvi una *buona panciata di cazzotti* sulla ghigna ».

Non si può essere più squisiti di così!

Il Fanfulla

Gli studenti armeni e le bombe

GINEVRA, 17. — La polizia arrestò lo studente armeno Kohana, compromesso nell'affare delle bombe di Zurigo.

In una perquisizione al domicilio di un altro studente armeno, furono sequestrate diverse carte.

IL PROCESSO BOULANGER

PARIGI, 17. — La Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia ha udito il generale Saussier e si riunirà probabilmente ogni giorno.

Il suo presidente, Merlin, ha ordinato perquisizioni ai domicili degli anarchici Morphy e Soudey, ambedue assenti.

Le carte sequestrate presso Morphy sono specialmente stampati della Lega boulangista.

PARIGI, 17. — Contrariamente all'informazione dell'*Autorité*, nessuna perquisizione è stata fatta stamane ai domicili del generale Du Barail e di Cassagnac.

PARIGI, 18. — Fu operata stamane una perquisizione domiciliare nella casa di Turquet.

Cinque altre perquisizioni furono inoltre operate nelle case di diversi membri del partito boulangista per ordine della Commissione dell'Alta Corte di giustizia.

NOTE GENOVESI

17 aprile.

I contribuenti genovesi si riuniscono in battaglia serrata contro l'agente delle tasse: è una lotta curiosa: non si rifiutano di pagare: anzi, vogliono pagare puntuali.

È noto che la puntualità nei contribuenti è una cosa rara perchè è prodotta da diverse ragioni: la più importante, quella che si verifica nella maggior parte dei casi, è la dimenticanza. Ora, sono state colte in multe, multe enormi, perchè sono in relazione della tangente di tassa, ditte commerciali e industriali di primo ordine che affermano di non avere sempre avuto l'intimazione a pagare prescritta dalla legge. I grossi scottati di centinaia di lire hanno stuzzicato i piccoli scottati di diecine, e sono state messe le basi di un'associazione generale fra tutti i contribuenti di Genova e di Sampierdarena, la quale dovrà provvedere e avvertire in tempo i singoli soci, se non pure a raccogliere essa stessa le tasse da versarsi all'esattore.

La lotta è cominciata nel gennaio scorso in un modo caratteristico. Pochi giorni prima dell'ultimo termine al pagamento delle tasse, un piccolo nucleo di contribuenti assoldò quattro o cinque *camalli* e li incaricò di girare per la città suonando il campanello e gridando: *Contribuenti! arrecordévo che dronto doman dovei pagà a tassa, se non vuei pagà a multa* (1).

Dinanzi alla novità il pubblico si fermava meravigliato prendendo l'aspetto di un punto interrogativo; ma il *momentismo* giovò a parecchi, e si assicura che la somma complessiva di multe, che sale ogni bimestre a circa 110,000 lire, diminuì di una diecina di migliaia di lire.

Il primo allarme accolo gettato, ora la nuova associazione va raccogliendo firme e adesioni numerosissime. Se il movente è quello di non pagare le multe, l'associazione però una volta costituita, curerà la materia tributaria in relazione alle esigenze pratiche della economia nazionale; provvederà alle difficoltà e agli attriti che, pur troppo, sorgono nell'applicazione delle leggi d'imposta, oltre a contro le intenzioni del legislatore.

Nel comitato provvisorio sono amalgamati dei nomi che pareva non avessero mai da andare uniti; è sparita la politica davanti all'esattore.

Giachin

(1) Contribuenti! ricordatevi che entro domani dovete pagare le tasse se non volete pagare le multe.

La Germania e il Marocco

PARIGI, 18. — Il *Figaro* afferma che, dopo il 1875, anno in cui la Russia impedì al principe di Bismarck di fare la guerra alla Francia, il principe rivolvette di annettere il Marocco alla Germania, ma che l'Inghilterra vi si oppose.

Il cancelliere tedesco non abbandonò il suo progetto, ma procedette altrimenti, ed il recente invio di un'ambasciata marocchina a Berlino prova che egli non perdette il suo tempo.

L'Inghilterra sorveglia gli atti della Germania, ma l'Inghilterra stessa potrebbe acconsentire a dividere il Marocco con la Germania a condizione che la Francia, l'Italia e la Spagna tossero assolutamente escluse dalla divisione

Il *Figaro* dice che l'imperatore Guglielmo, con una forte squadra, non tarderà a visitare l'imperatore del Marocco

CORRIERE POLITICO

" Partiam! Partiam!... "

Dicesi che l'onorevole Crispi, oggi, in Consiglio dei ministri, porrà nettamente e recisamente la questione africana.

Dicesi pure che l'onorevole Bertolè-Viale abbia fissata in venticinque milioni la somma occorrente all'invio di nuove truppe e alle operazioni militari per l'occupazione dell'Asmara.

Intanto la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, l'*Allgemeine Zeitung* di Monaco ed altri giornali tedeschi hanno lettere da Roma, nelle quali si afferma che l'onorevole Crispi esigerà dal Parlamento l'occupazione dell'Asmara, senza la quale Massaua riuscirebbe inutile.

Meno male che i giornali surriferiti queste cose le dicono per voce dei loro corrispondenti romani. Se le dicessero in proprio nome avrebbero l'aria d'imporci soldatescamente il loro *Tag-befehl*.

Io non so quale consistenza abbiano le due notizie relative alla posizione della questione d'Africa, e alla somma richiesta per le operazioni militari. Che l'onorevole Crispi voglia far qualche cosa trasparire alla prima lettura del suo giornale. Quanto ai venticinque milioni, il *Popolo romano* di oggi afferma che la controversia africana " assorbe nel momento l'opinione pubblica italiana al punto che ci ha fatto dimenticare il *deficit* e la crisi economica ".

Venendo meno al proverbio, egli ha parlato di corda in casa d'appiccati. Ne potrebbe avvenire che la rinfrescata memoria della crisi economica e del *deficit* infarassero maledettamente quei poveri venticinque milioni, seppure l'onorevole Bertolè Viale non li fece salire a tanti unicamente per sentirseli rinviare e lavarsi le mani d'ogni responsabilità africana.

Il solito " modus "

La *Riforma* ha per telegrafo da Parigi:

" Si vocifera che Pisquet sarebbe incaricato di combinare il ristabilimento delle relazioni commerciali con l'Italia, e la visita del principe di Napoli all'Esposizione.

" La radicale *Nation* si accorda coi reazionari *Figaro* ed *Autorité* nello sconsigliare una ripresa dei negoziati ".

Se *Pisquet* è una rosa, fiorirà. Sì, fiorirà di negoziazioni commerciali. Siamo giusti nella stagione della fioriture.

Se poi non è una rosa, via, non sarà neppure una spina.

Riferendosi poi alle contrarietà, che trova nel giornalismo francese il *modus vivendi*, la *Riforma* soggiunge:

" Il corrispondente del *Debats* da Roma dice che i negoziati intavolati per istabilire un *modus vivendi* tra l'Italia e la Francia progrediscono lentamente e che un accordo sembra difficile, ciò che è deplorevole, perocchè un accordo qualunque darebbe una gran forza a coloro che in Italia vogliono vivere in pace con la Francia, e che sono l'immensa maggioranza.

" In Francia vi sono di quelli che non vogliono saperne di *modus vivendi*, perchè si immaginano di costringere l'Italia ad una capitolazione. Ma essi si ingannano.

" L'Italia attraversa, è vero, una crisi economica, ma questa crisi non è mortale; essa terminerà a poco a poco per forza delle cose. "

Per cui, se proprio, al momento, non c'è da far nulla, non costringiamo le cose a dar per forza quello che la forza delle medesime ci darà spontaneamente.

Antinomie.

Si annuncia imminente la riunione a Torni di un comizio per la pace e per l'arbitrato internazionale.

Perchè a Terni, che fra le cento sorelle d'Italia, posto militarmente in ordine d'altezza, figurerebbe tra le ultime, a sinistra?

Mah! I promotori di certe cose hanno buon naso: fiutano l'operaio a distanza di cane bracco: l'operaio più o meno autentico è la loro materia prima, e seguendo i principii della retta economia vanno a lavorare là dove abbonda

C'è di più: l'operaio ha la domenica libera, e questa libertà lo predispone all'allegria e magari al chiasso. Gran giorno quello del Signore per i signori della demagogia!

Con ciò non voglio dire che il comizio ternitano riuscirà demagogico. Oh no! Riuscirà invece a quello che sono riusciti gli altri che l'hanno preceduto. Se hanno lasciata la pace, è perchè l'avevano trovata. Ecco tutto.

Incidentalmente, raccomando agli operai di Terni di non invitare i loro colleghi francesi Questo al fine di risparmiar loro la mortificazione di un secondo rifiuto. Ricordino il primo avuto l'anno passato in una occasione poco dissimile dalla presente

Seguitando, odo affermare che il signor Krupp sieasi assunta una partecipazione nell'acciaieria di Terni.

I fautori della pace, sforzandosi ad abolire la guerra e con essa i cannoni, vorrebbero dunque togliere il pane di bocca ai fondatori dei medesimi?

Del resto, inneggino pure alla pace i futuri *comiziauti*. Quanto all'arbitrato internazionale, allenia, seguitino pure a fondere cannoni: sino a cose e a tempi migliori i cannoni sono i soli arbitri riconosciuti. La qualifica di *ultima ratio* non l'hanno per nulla.

Bricciche.

La strage degli innocenti.

Si va mulinando la riduzione del numero delle prefetture. Ne andrebbero di mezzo Modena, Livorno e qualche altra condannata a tendersi nelle finitime

E poi quasi lassata la riduzione graduale delle intendenze di finanza.

Nelle provincie dell'Alta Italia e dell'Italia centrale - dove, essendo da lungo tempo terminate tutte le controversie per alienazione e rimanenti del demanio nazionale ed ecclesiastico, l'opera delle intendenze è molto diminuita - la riduzione e il concentramento del lavoro in pochi uffici avrà luogo subito.

Nelle provincie meridionali, ove sono ancora pendenti molte gravi questioni e controversie, e l'opera delle intendenze è ancora molto attiva, la riduzione avverrà man mano che lo permetteranno le circostanze.

E così, in luogo d'una strage, n'avremo due, con due Erodi: Crispi e Dada.

Ma che faremo degli impiegati mandati a spasso?

Niente paura! È stato deciso che gli ispettori delle distillerie d'alcool, pagati sin qui dai distillatori, lo saranno d'ora in poi dal governo.

Se ne farà la carriera de' prefetti sprefettati e degli intendenti condannati a non.. intendor più.

— Due dispacci per gli operai. Li taglio fuori dal *Popolo romano*:

" *Berlino*, 16. — Il *Berliner Tageblatt* pubblica una nota della Svizzera alle potenze, in cui queste sono invitate ad una conferenza per proporre la soppressione del lavoro degli operai la domenica, la fissazione di una data età per l'ammissione dei ragazzi nelle fabbriche e quella del massimo delle ore di lavoro per i ragazzi, e l'esclusione dei ragazzi e delle donne dalle fabbricazioni nocive nonchè dal lavoro notturno.

" *Vienna*, 17. — Il *Fremdenblatt* esaminando il programma della conferenza proposta dalla Svizzera per la riforma della legislazione dei varii Stati che riguarda gli operai, dice che la maggior parte di queste riforme sono già introdotte in Austria.

Non credo che una legislazione unica sia compatibile colle esigenze dei varii Stati e che quand'anche si raggiungesse un accordo tra questi, l'applicazione non sarebbe facile ".

Di questi provvedimenti in Italia qualcheduno se n'è già preso.

— Contro il nichilismo.

S'ha da Berlino che la maestra di lingue, coinvolta nell'affare delle bombe a Zurigo, è stata consegnata per ordine della Svizzera alle autorità tedesche e queste l'hanno consegnata alle autorità russe.

Il fabbro preparatore delle bombe è stato rilasciato, perchè scemo di cervello.

Giusti ha ragione:

" A conti fatti,
Bentì i matti ".

Notizie da Costantinopoli poi tarebbero credere essere stato consegnato alle autorità russe il caporione del comitato nichilista, il quale ha confessato che preparava un attentato contro lo Czar nella festa di Pasqua.

Si verifica contro i nichilisti lo scongiuro di Didone contro Enea fuggiasco.

Non trovano più, infatti, paese che li voglia ospitare.

Don Pippino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

STRADE - " DESTRA ,,

e della *parola a rombo*:

C
MUR
CUNEO
REI
O

Logogrifo.

1. Mi rese celeberrimo
di Sòlima la presa.
2. Lei mi può dir benissimo
Invece di contessa,
4. e noi, che fummo barbari,
stavam ben oltre l'Istro.
4. Ci estraggon pur dal sèsamo.
8. Adesso io te 'l ministro.

Metagramma.

— È noto ch'io denomino battaglia
che accadde nell'agosto del 'Settanta.
— Se Lei mi crede sarto, non si sbaglia:
e l'abito, ch'io fo alla donna, incanta.

L'Esposizione di Ceramica, Vetri e Smalti

VI.

È ben naturale che gli eredi del compianto Alessandro Castellani, nonostante la vendita fatta, conservino ancora molti oggetti preziosi, raccolti dal padre loro, e che la vetrina che porta il nome di Torquato e di Beatrice Castellani, sia una delle più importanti di questa mostra.

In quella vetrina ho notato una grande *Hydria* a tre manichi, nel centro della quale si vedono due dee - forse Démeter e la figlia Karé - dipinte a colori policromi, con il manto rosa e verde, gli ornamenti d'oro, le carni bianche, mentre le altre figure si staccano in rosso sul fondo nero del vaso. Questo vaso, tanto per la composizione, quanto per la purezza dello stile e la eleganza della forma, è una delle *Hydrie* greche più belle che si conoscano

Ho notato nella stessa vetrina una patèra di *Cales* firmata *Cenaleios*, e a proposito di queste firme greche che si trovano spesso sui vasi fabbricati in Italia, mi piace riferire la spiegazione di questo fatto che viene data dagli scrittori antichi, come Strabone, Tito Livio ed Erodoto.

Nel settimo secolo prima della nostra èra i greci non solo erano in rapporti commerciali con l'Etruria, ma alcuni di essi vi si erano pure stabiliti. Démarato, della dinastia dei Baschiadi, cacciato da Corinto in forza di una rivoluzione democratica, si imbarcò con un certo numero di banditi appartenenti a famiglie aristocratiche, e approdò a *Tarquinii* in Toscana. Démarato era un esiliato reale, e fuggendo, senza speranza di ritorno, portava seco tutte le sue ricchezze. Il fatto di essere egli sbarcato a *Tarquinii* prova che sapeva di trovare colà dei compatrioti, pronti ad offrirgli un asilo e forse ad aiutarlo nelle imprese che meditava contro Cypselos, l'usurpatore. Dopo, vedendo che erano vane le sue speranze di ritornare a Corinto, si stabilì definitivamente a *Tarquinii*, e vi sposò una donna etrusca di grande famiglia.

Fra gli emigranti che venivano a cercare rifugio in Italia vi saranno stati certo dei vasai, che hanno continuato ad esercitare fra noi la loro arte, e da questo il gran numero di forme greche che si trovano sui vasi etruschi o su quelli fittili di Arezzo Su questi sono comunissimi i nomi di Fortis e di Crispo: curioso riavvicinamento!

Due Tanagre possedono pure gli eredi Castellani, graziose come tutte le statuette che vengono dalle tombe della Beozia, ma molto inferiori a quella del principe Odescalchi, che rimane impressa negli occhi e nella mente come una vera opera d'arte

Un grande vaso arabo-ispano, coperto di ornati a riflessi di rame, troneggia nel centro della vetrina, e ha da un lato un vaso di terraglia orientale a fondo grigio-verdastro con ornamenti neri, molto caratteristico per i toni e per la forma, e a sinistra una brocca medicea in maiolica a ornamenti orientali, una di quelle brocche che portano per firma la cupola di Santa Maria del Fiore e la F.

Un pezzo veramente prezioso di questa vetrina è il piatto mediceo di porcellana ibrida, con San Marco nel centro, piatto simile a quello del cavaliere Funghini che ho già notato, e di cui se ne conoscono soltanto trentasei. Tre di essi hanno sul fondo bianco delle figure di Evangelisti in azzurro, lodatissimi perfettamente la tinta della così detta famiglia Oh! della China, di cui certo gli artefici fiorentini avevano molti esemplari, dopo che i Portoghesi ebbero trovata la via delle Indie.

È degno pure di nota un vaso di Deruta con riflessi metallici, vaso elegantissimo come decorazione, un piatto di Savona.

La vetrina della signora Enrichetta Castellani è così artisticamente disposta da far supporre che abbia presieduto a quella difficile combinazione di forme e di tinte un pittore assuefatto a rendere subitamente i colori. Invece è tutta opera della gentile signora, la quale ha rivelato in quella abile disposizione un gusto finissimo.

Una cosa piccolissima, un frammento di un ritratto di donna di fabbrica faentina, attira specialmente l'occhio del conoscitore. Quella testina muliebre dai lini contorni, dai grandi occhi, pare una figura grottesca e ci dice con quanta perfezione si dipingesse la maiolica a Faenza; notevole è pure un piatto di Urbino che raffigura la Vendita di Giuseppe. Su quel piatto, piccolo più del consueto, si vedono una quantità di figure maestrevolmente disegnate.

Nessun espositore ha a questa mostra una collezione di Abruzzi più bella e interessante di quella della signora Castellani. Dal grande piatto col battesimo di san Giovanni, alle mattonelle, ai fregi su dipinti dai Carocci, agli oggetti più piccoli ornati di graziosi paesaggi, c'è qui tutto un saggio stupendo della produzione abruzzese, che ha grandissimo valore nella storia della nostra ceramica.

Anche della fabbrica romana, che imitava lo stile urbinate, non c'è altri che la signora Castellani che esponga due vasi a due manichi con coperchio d'argento; come lei sola espone una statuetta della China, di terraglia verde raffigurante Confucio col bastone e il rotolo di papiro in mano; lei sola ha un vasetto di Rodi.

Svariatissime sono le porcellane che si vedono nella vetrina stessa. Vi sono due piatti di vecchia China a festoni della famiglia rosa, due piattini poligoni della famiglia viola, una zuppiera di vecchio Berlino con finissime pitture, una zuppiera di vecchia Sassonia, un orologio di Capodimonte, un gruppo di porcellana di Napoli tutto bianco, una figurina di Minerva, tutta bianca di vecchio Berlino, una Venere ferrata Volpato, dei Cinori antichi e tanti e tanti altri oggetti preziosi ed eleganti.

Ferdinando

— 19 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

L'alba era venuta, e vi dì infatti la terra!.. Scesi; mi lasciai cadere nella scialuppa; mi misi a sedere, zitto zitto, in fondo, sulla vela; vedo venire un marinaio giovane, era Carolina Prior; mi prende la mano; come tremava! la misi a sedere accanto a me... arriva una terza persona, ha già messo un piede nell'imbarcazione; sto pronto a *mollare* le due *drizze*, che ho prese in una mano sola... Si sente un colpo di pistola che sveglia tutti! Eravamo perduti; il maestro timoniere ci aveva traditi: aveva tirato lui la pistolettata d'allarme.

Non si dettero la pena - seguitò maestro Gandolfo - di legarci, nè di mandarci a raggiungere lo stato maggiore del *Niagara* e il marinaio Carter che aveva tracciato il piano della cospirazione: ci trattarono in un modo più spiccio. Fatto salire Carter sul ponte, ci fu data la notizia che saremmo impiccati. La cosa fu più breve del mio racconto. Carter presentò subito un reclamo, e mi accorsi allora che se una parte dell'equipaggio lo rigettò senza riflessione, ansiosa di vedere il nostro supplizio, un'altra parte (disgraziatamente non era la maggioranza) l'ammise con gioia, di comune accordo.

Valendosi del suo titolo di marinaio della marina reale, Carter pretese che non avevano il diritto d'impiccarlo e che aveva quello di esser fucilato. Quanto a me, non chiedevo nulla: mi pareva indifferente di morire in un modo o in un altro, purchè non mi facessero soffrir troppo. Non trovai contraddittori. Preston, nella sua qualità d'irlandese e di avvocato, chiese la parola.

Le donne, a cui piace sempre sentir discorrere, consigliarono i marinai di lasciarlo parlare, e la parola gli fu accordata.

Ogni risposta alla domanda di Carter fu per un momento sospesa.

Preston parlò, e sceso a un dipresso quel che disse:

In parola d'onore! Siete dei begli originali, dei birbaccioni divertentissimi. Un bel giorno, voi, marinai del re d'Inghilterra, voi al servizio dell'ammiraglio, voi pagati dallo Stato di cui mangiate il pane, avete la bell'idea di ribellarvi, di frustare la moglie del capitano, d'impiccare il secondo alla verga d'artimone, di cacciare tutto lo stato maggiore in cantina. Poi, quando avete fatto tutte queste belle cose, vi salta in mente di farne dell'altre non meno belle; vi ammazzate, bevete il rhum del capitano, v'impadronite di tutte le provvisioni, vi permettete degli atti da fare, quand'che volta, diventar rossa la luna; vi impadronite d'un bastimento del re; v'impossessate delle donne che appartengono legittimamente alla giustizia; insomma siete ribelli, se ci fu mai ribelli sotto il cielo C'è di più, vi fate gloria del vostro atto di ribellione! E oggi, a quest'ora, sul bastimento stesso della rivolta. Voi, rivoltosi, venite a domandar conto a noi della nostra condotta? Voi ribelli, trattare di ribelli noi? ci trattate di rivoltosi, voi i rivoltosi insigni per eccellenza. Ma noi non abbiamo fatto che seguire il vostro esempio! Era buono o cattivo? Se era cattivo, condannatevi con noi: se era buono, perchè ci condannate?

I marinai del *Niagara* non sapevano che cosa rispondere, Preston seguitò senza prender fiato:

— Siate ubriachi, siate violenti, siate pirati, siate tutto quel che volete, ma non siate illogici. L'esame, o signori, dalla generalità è passato a un'applicazione tutta personale per convincervi meglio del valore del mio ragionamento. Io che vi parlo, io, Preston, ex avvocato in Irlanda, a Dublino mia patria, m'arruolo, per amore violento verso una giovane condannata, come marinaio a bordo del *Niagara*; eccomi dunque marinaio... cattivo marinaio, può darsi, ma insomma marinaio. Si ordisce una vasta cospirazione su questo bastimento dove oggi mi si vuole impiccare: io sono uno dei capi di questa cospirazione, è vero?... È verissimo, non c'è nulla di più vero. La cospirazione scoppia, riesce, e io sono portato alle stelle: Preston di qua, Preston di là, Preston è un buon compagno e un bravo marinaio... l'avete detto sì o no?... L'avete detto e pensato: prendo atto e continuo. Lo stesso Preston, che meritava qualche riguardo, lo stesso Preston, indignato di vedere che gli si vuol portar via la sola donna che abbia amato al mondo, la sua dolce e cara Carolina, quella per la quale s'è già ribellato una volta, si vuol ribellare un'altra volta: tenta, non riesce, e voi mettete fuori la ridicola pretesa d'impiccarlo. Ma come? Dov'è la differenza fra la prima e la seconda ribellione? Non ce n'è. Oppure sì, o signori, c'è una differenza, e eccola qui. State a sentire! La vostra ribellione ha costato del sangue, molto sangue. Non lo dico per farvi un rimprovero, oh! no! ma per il sacro bisogno della vostra causa e per l'onore della verità.

Bisognava dunque che versassi del sangue per non esser colpevole agli occhi vostri? Vedete dove conduce l'ingiustizia, il gelo del ragionamento falso! Da qualunque parte vi voltiate, o signori, troverete delle ragioni per assolvervi, giacchè voi vi siete assolti, e non un solo protesto, non dico per condannarvi, ma per biasimarvi; poichè sarebbe come se biasimaste voi stessi. Siate franchi, signori, in una questione così franca: vi lodate altamente, sì, applauditevi d'esser ribelli; lodatevi duramente, applauditevi d'avervi voluto imitare ribellandosi. Aspettiamo i vostri elogi.

— A morte! - rispose un marinaio che non ammettendo nemmeno d'aver sentito una sola parola della difesa di Preston, passava subito alla condanna, e alla condanna a morte. Fu, del resto, il parere della gran maggioranza. Però vedevo nelle masse delle strane disposizioni, che non ci erano tutte ostili. In quel momento, Carter avendo rinnovato la sua domanda di essere non impiccato, ma fucilato, questo favore gli fu immediatamente concesso, insieme a tutti noi. Le armi furono caricate, e fummo messi su una sola fila. Preston fece segno che aveva qualche altra cosa da dire. Tutti non erano di opinione di permettergliela, ma insomma doveva morire, e un avvocato che deve morire ha il diritto di parlare due volte in vita.

Si levò il cappello, s'inginocchiò ai piedi di Carolina Prior, e disse con voce commossa

Signorina, Dio m'è testimonio ch'io vo-

leve vivere per rendervi all'onore e alla considerazione del mondo, d'un mondo che non ha capito la vostra abnegazione, come voi avete capito la mia. Preso da un'infinita tenerezza per il vostro carattere, anche prima d'essere sedotto dalla vostra grande bellezza, avevo giurato a me stesso di dividere i dolori e l'ignominia del vostro esilio, per vegliare su voi, per preservarvi dal contatto impuro delle donne che la deportazione v'avrebbe dato per compagne. Mi consideravo come il buon giardiniere, che non si vuol separare dalla pianta adorata, cresciuta per le sue cure. Sì, cara Carolina, avevo messo la vita, la intelligenza, l'amore al servizio di questo pensiero di giustizia e di riparazione. Non conosco nulla di così bello, di così grande nella vita, come il rifare una nuova esistenza, una nuova virtù, una nuova corona alla donna decaduta. E quel che dico per voi, cara innocente, cara e pura Carolina Prior, lo dico anche, e più forte, per voi tutte, disgraziate creature, che le passioni umane hanno trascinate al vizio, e i vizi al delitto. Qui, non ci dovreste esser voi, ma quelli che vi ci hanno condotte colla insidia delle parole, col miele avvelenato delle promesse. Avete creduto a tutte le follie e a tutte le menzogne del loro desiderii, finchè un giorno vi siete ritirati dalle vostre braccia, mentre eravate assopite nell'ebbrezza e nel sonno; e quando vi siete svegliate avete trovato al posto del fuggiasco il furto dagli sguardi circospetti, l'orgia dalle labbra avvizzite, l'infanticidio e tutti i delitti che accompagnano la miseria, e la più orribile di tutte la miseria, mio Dio! la miseria che ha amato, la miseria che ha intravveduto il cielo.

(Continua)

ZANZIBAR

ZANZIBAR, 17. — Un ulteriore telegramma dei missionari inglesi dice che la voce sparsa dell'arrivo dei missionari stessi a Bagamoyo era prematura.

Si crede che Bushiri domanderà un riscatto per la libe azione del dottore Meyer.

ROMA

18 aprile.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 11°2 - Minima, 8°3.

OSPITI ILLUSTRI.

Ieri sera da Napoli è arrivata la principessa Federico Carlo di Prussia. Col seguito è scesa all'Albergo di Roma, e si tratterrà nella capitale fino ai primi di maggio.

GIOVEDI' SANTO.

Molta affluenza stamani nelle chiese per assistere alle funzioni della settimana santa.

Il pessimo tempo d'oggi ha impedito alla maggior parte dei devoti la consueta visita ai sepolcri.

Domani nel pomeriggio si celebreranno le consuete funzioni a San Pietro

S. M. la Regina unitamente alla duchessa di Genova madre ha assistito alle funzioni sacre nella chiesa del Sudario.

Oggi poi in carrozza chiusa Sua Maestà si è recata a visitare i sepolcri nelle chiese dei SS. Apostoli, San Marcello, Gesù, Minerva, Sant'Andrea della Valle, Santa Maria in Trastevere e San Grisogono.

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO.

Domani mattina alle 9 padre Agostino da Montefeltro darà la predica della Passione.

Predicherà ancora lunedì e martedì dopo Pasqua.

S. P. Q. R.

Ieri sera il Consiglio comunale ha tenuto l'annunziata seduta segreta. Erano presenti 47 consiglieri.

È stata posta in discussione la proposta del consigliere Cruciani-Alibrandi per una inchiesta sull'andamento della scuola della Palombella, e l'onorevole Placidi ha preso la parola affermando che l'onorevole Tommasini ha violato il regolamento e ha invitato il sindaco a reintegrare la signora De Gubernatis nella sua qualità di direttrice.

Cruciani-Alibrandi ha risposto alle accuse fatte dal Tommasini contro il governo e contro la direzione della scuola.

Pierno ha espresso il parere che i modi adotti dal Tommasini non avevano la gravità sufficiente perchè il Consiglio si occupasse della signora De Gubernatis e della direzione della scuola, ed ha proposto il seguente ordine del giorno

"Il Consiglio non crede opportuna l'inchiesta ed invita la Giunta, esaurita la sospensione decretata dal sindaco, a provvedere una sorveglianza assidua del Consiglio di sovraintendenza della scuola, e riserva ogni deliberazione per il futuro da sottoporsi al Consiglio a dopo le informazioni ch'essa riceverà sull'andamento della scuola dallo stesso Consiglio di sovraintendenza, che insieme alla proposta saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso ".

A quest'ordine si è associato il consigliere Vitelleschi ritenendo gli appunti mossi dall'assessore insufficienti a condannare la direttrice

Cinoli ha letto una vera requisitoria contro l'operato del Tommasini, e Caracciolo ha presentato un ordine del giorno non dissimile da quello Pierno.

Allora si è alzato l'assessore Tommasini dichiarando che, se la Giunta poteva accettare l'ordine del giorno Pierno, egli non poteva accettare la responsabilità degli avvenimenti, che sarebbero determinati dal ritorno della signora De Gubernatis alla direzione della scuola. Ha dichiarato poi al tempo stesso che si riservava a prendere le sue deliberazioni.

Dopo alcune altre osservazioni di poco rilievo si è venuto alla votazione dell'ordine del giorno Pierno-Vitelleschi che è stato approvato alla quasi unanimità.

Si diceva, stamani in Campidoglio, che l'assessore Tommasini, in seguito al voto di ieri sera, aveva rassegnato al sindaco le sue dimissioni.

CONGRESSO

DELLE ASSOCIAZIONI MONARCHICO LIBERALI

Ecco la circolare diretta alle Associazioni monarchico liberali per il prossimo Congresso che si riunisce in Roma.

" *Onorevole Signore Presidente*,

In esecuzione di quanto fu deliberato nel primo Congresso delle Associazioni monarchiche liberali, tenutosi in Firenze, e degli accordi intervenuti tra la Commissione esecutiva e la presidenza dell'Unione monarchica liberale romana, i sottoscritti partecipano alla S. V. che la convocazione del secondo Congresso delle Associazioni suddette, rinviata altre ad ora per ragioni già partecipate, avrà luogo in Roma, nella seconda quindicina del prossimo maggio.

I temi da sottoporre alla discussione del Congresso sono i seguenti:

1° Se convenga nelle elezioni politiche mantenere lo scrutinio di lista o ritornare all'antico sistema del collegio uninominale;

2° Esame del progetto di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

3° Riordinamento delle finanze comunali e provinciali;

4° Organizzazione della giustizia amministrativa nelle provincie.

A codesti temi potranno aggiungersene altri di eguale importanza parchè se ne faccia proposta in tempo utile.

I sottoscritti pregano pertanto la S. V. ad invitare codesta Associazione perchè proceda alla nomina dei suoi delegati al Congresso e daranno avviso per poter nel lontano in loro favore le maggiori facilitazioni di viaggio.

Con perfetta osservanza

Il presidente dell'Unione monarchico liberale di Roma, B. Chimirri

Il presidente della Commissione esecutiva, R. Bonghi. "

Per tutte le comunicazioni e schiarimenti che potessero occorrere rivolgersi alla segreteria dell'Unione monarchica liberale di Roma (via Pontelici, n. 51, piano 2°).

UN VIAGGIO IN SVEZIA E NORVEGIA

lo possono fare con poco disagio e poca spesa tutti coloro che leggeranno nel N. 16 del *Giornale per i Bambini* la narrazione scritta da Emma Perodi della vita che menano i due principini di quel paese. Queste narrazioni piacciono immensamente ai piccoli lettori, i quali sono andati in visibilio per gli articoli sulle Corti di Olanda, di Spagna e di Germania già pubblicati.

Il N. 16 del *Giornale per i Bambini* contiene pure *Il Memorandum* di Enrico Fiorentino, *Dalla terra alle stelle* di T. Gritoni, *Semiramide* di Giustino Ferri, *La sia Ifigia*, racconto sardo di L. Busi, *Una secretta coraggiosa* di G. Fava-Parvis, ed altri articoli originalissimi e istruttivi.

MOSTRA DI CERAMICA.

La Commissione ordinatrice dell'Esposizione di ceramica avverte che venerdì, 19 corrente, l'Esposizione si aprirà all'una pomeridiana, per dar tempo agli espositori di provvedere al riordinamento e alla pulizia dei loro banchi.

CASE PERICOLANTI.

Per ordine dell'ingegnere capo dell'ispettorato edilizio venne ordinato l'immediato sgombero di due case in via Tomacelli segnate coi numeri 103, 104.

NOTIZIE DI SPORT.

La direzione della Società delle Corse del Lazio avverte che a causa del cattivo tempo la riunione indetta per lunedì prossimo all'Ippodromo di Tor di Quinto è rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO
PLASTICA che si reg gono senza ganci, senza molle e senza placche.
I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cure ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vaggesi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 1 in francobolli**, dall'autore **D.r ADLER, Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA n. p.

E. FRETTE e C.
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciale per
Famiglie e Stabilimenti
MONZA - MILANO
Deposito in ROMA Via Nazionale, 84 85
Si eseguiscono
Servizii da Tavola ed Asciugamani
con ogni tessuto
Prezzi di Fabbrica
Catalogo illustrato gratis.

CASSA FORTE vicinanze d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), Il Boccaccio — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere, Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** al Corso, Concerto tutte le sere.

NOSTRE INFORMAZIONI

Lavori parlamentari.

La Camera dei deputati è convocata per il giorno di mercoledì 1° maggio, alle ore 2 pomeridiane.

All'ordine del giorno, oltre il sorteggio degli uffizi, vi è pure la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria classica, e la proposta d'iscrizione all'ordine del giorno della prima lettura del disegno di legge: Riforma penitenziaria, distribuito il 16 corrente.

Sua Maestà il Re a Berlino.

La *Politische Correspondenz* è informata da Roma che la visita di Sua Maestà il Re Umberto a Berlino avrà luogo tra il 18 e il 20 maggio.

Sua Maestà sarebbe accompagnata dal presidente del Consiglio e da un altro ministro.

Secondo la *Politische Correspondenz*, il Re d'Italia si tratterrebbe a Berlino una settimana.

I nuovi cardinali.

Ieri, a mezzo della segreteria di Stato, monsignor Achille Apolloni, vice camerlengo di S. R. Chiesa, ricevette il biglietto ufficiale che annunzia che nel prossimo concistoro Sua Santità lo creerà cardinale.

In quella stessa occasione riceveranno pure la porpora gli arcivescovi proposti dal governo francese, e l'arcivescovo di Praga monsignor Francesco conte di Schoenborn. Questo prelato, fratello del ministro di giustizia austriaco, nato nel 1844, aveva dapprima abbracciato la carriera militare. Prese parte alla battaglia di Sadowa come ufficiale dei dragoni, e ancora durante il concilio vaticano fu veduto qui in Roma in divisa militare. Studiò poi teologia a Insbruck, e, appena ordinato sacerdote, salì rapidamente di grado in grado sinchè nel 1883 fu fatto vescovo di Budweis e meno di due anni dopo arcivescovo di Praga.

Sarà nominato cardinale anche monsignor Gaetano De Ruggero segretario della fabbrica di San Pietro, e forse monsignor Mocenni sostituto alla segreteria di Stato.

Stamane alle 9 i ministri si sono recati al Quirinale per la solita relazione e firma dei decreti.

Contrariamente alla voce corsa non vi fu oggi consiglio dei ministri.

Il secondo collegio di Firenze.

Ci scrivono da Firenze che nel secondo collegio, nonostante le alte influenze che lavorano alacremente in sostegno della candidatura Brunicardi, va sempre più acquistando favore la candidatura del cavaliere Cenno Cenni. In molti punti del collegio, come Dovadola, San Piero in Bagno, Sorbano, Verghereto, Bagno, l'opinione si è pronunziata in favore di questo egregio candidato, che raccoglie tutte le simpatie degli elettori, devoti alle istituzioni e alla causa dell'ordine.

Terzo collegio di Torino.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che convoca per il 5 maggio il terzo collegio di Torino, vacante per la nomina dell'onorevole Berti a primo segretario degli Ordini equestri.

In caso di ballottaggio, la votazione si rinnoverà il 12 maggio.

Consiglio di Stato.

La Commissione presieduta dal senatore Carlo Cadorna, ora che ha condotto a termine, come fu annunciato, il riordinamento della legge sul Consiglio dello Stato, si occupa della parte più importante del suo incarico, cioè di preparare il regolamento per l'applicazione della suddetta legge.

La Commissione per i danneggiati del terremoto, nell'adunanza del 17 corrente ha proposto che siano accordate anticipazioni a 148 proprietari delle provincie di Genova e di Porto Maurizio per un importo di lire 102 400 e sette mutui per complessive lire 1210.

Ha poi proposto la concessione di un mutuo per lire 37,720. In tutto lire 140,180.

Cattedra di Pavia.

I professori Giosuè Carducci, Francesco Puccillo, Arturo Graf, Pablo Naunarelli e Emilio Teza si raduneranno il 23 corrente al ministero dell'istruzione pubblica per provvedere alla cattedra di letteratura italiana all'Università di Pavia.

Provenienti da Napoli, sono arrivati ieri a Caserta la principessa Letizia ed il principe Luigi-Amedeo.

Secondo un telegramma da Londra, Parnell domanda al *Times* centomila sterline di danni ed interessi per la nota causa di diffamazione.

Pacchi postali.

Sappiamo che il ministro delle poste e telegrafi ha intenzione di semplificare le cartoline per la spedizione dei pacchi postali, al che non occorra più preparare tre distinte, ma basti una sola.

Il *Narodni Duevnik* di Belgrado, giornale di solito bene informato, annuncia che la Regina Natalia è attesa a Belgrado ai primi di maggio.

Si afferma a Londra che la Commissione americana per la conferenza di Samoa è già in viaggio per l'Europa. Essa ha ricevuto istruzioni di lasciare sull'autonomia assoluta di Samoa.

Abbiamo da Berlino che le trattative relative a una conferenza europea per l'abolizione della tratta degli schiavi continuano tra le potenze, le quali aderiscono al negoziati intavolati a tal uopo tra il Belgio e l'Inghilterra.

Sembra che la Germania, la Francia e il Portogallo si siano già accordate per inviare rappresentanti alla conferenza. Il luogo della conferenza non è ancora deciso, ma si ritiene che sarà scelto Bruxelles.

Telegrafano da Costantinopoli, 18:

" È certo un incidente italo-turco a Prevesa in seguito alla visita non restituita al console italiano da parte del governatore.

" L'onorevole Crispi reclamò presso la Porta, che accorderà certo la dovuta soddisfazione.

" Il nuovo cerimoniale consolare turco autorizza i governatori turchi a restituire la visita ai consoli od a inviare a questi semplicemente la loro carta da visita. Questo cerimoniale però, redatto nel tempo dalla sola Porta, non ha mai ricevuto il consenso delle potenze. "

Telegrafano da Bucarest, 17:

" La sessione legislativa fu chiusa dopo essere stato approvato, dalla Camera, con 110 voti contro 51, il credito di 15 milioni per le fortificazioni.

" Le Camere saranno riconvocate in sessione straordinaria dopo le vacanze di Pasqua, per votare il bilancio. "

Si ha da Colonia in data d'oggi

" La Società corale, che è sotto il protettorato dell'Imperatore e si compone di 100 cantori, è partita stamane per Milano, Firenze, Roma e Napoli, nelle quali città darà dei concerti ".

Ci scrivono da Livorno, in data 17 aprile:

" Sono terminati oggi alla R. Accademia navale gli esami del corso superiore.

" Hanno conseguito l'idoneità i seguenti sottotenenti:

" 1. Mazzolo Paolo. - 2. Simonetti Diego. - 3. Jauch Oscar. - 4. Lunghetti Alessandro. - 5. Maresca Ettore. - 6. Elia Emanuele. - 7. Ponte di Pino Clemente. - 8. Tosi Alessandro. - 9. Benvenuto Enrico. - 10. Cavassa Arturo.

" La Commissione esaminatrice era presieduta dal contrammiraglio De Negri. "

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18.

Ieri, la Commissione del Senato ha interrogato il generale Saussier intorno ai boulangisti tentativi di subornazione degli ufficiali.

Si fecero perquisizioni agli anarchisti Murphy e Soudy, i quali sono fuggiti all'estero.

Il comitato boulangista, riunito al completo in Bruxelles, ha deliberato di continuare la lotta ad ogni costo fino alle elezioni generali.

Firenze, 18.

I viticultori, discutendo la riforma della legge sugli alcools in conformità al voto delle Puglie, domandano il ribasso a cento lire della tassa di fabbricazione, l'abolizione della tassa di vendita, con efficaci vantaggi delle piccole distillazioni agrarie in confronto alle distillazioni industriali, e la diminuzione della tassa dello zucchero destinato alla vinificazione.

Genova, 17.

La sezione d'accusa ha incaricato il sostituto procuratore del re Zuccone, il consigliere di prefettura Moraglia, e il cancelliere Brusco, di esaminare l'affare di Pietrafigure.

In questi giorni sono stati fatti lunghi interrogatorii di impiegati ferroviari, di impiegati di albergo, ecc. Il lavoro è già a buon punto.

Credesi che tra pochi giorni la sezione d'accusa si pronunzierà definitivamente sugli arresti già avvenuti per opera della questura; anzi si assicura che le risultanze di questi interrogatorii sono tali da dar per certo che gli arrestati saranno prosciolti.

BORSA DI ROMA

18 aprile.

Affari non molto animati, ma tendenza ferma. La sola Immobiliari furono deboli ed abbastanza attive.

Rendita contanti nominale a 97 07 1/2 e per fine 97 12 1/2 e 97 15.

Romane 1126, Generali 615, Industriali 482, Immobiliari 715 a 711, Omnibus 210 50, Gas 1255 a 1250, Marcia 1055 a 1015.

Cambi: Francia, chèques, 100 32 1/2. **Londra tre mesi** 25 13.

Ore 5. — Rendita 97 20, Generali 616, Immobiliari 714, Marcia 1050.

ROMA DI PARIGI del 18 aprile.

	Apertura	Chiusura
Cons. Francese 3 per cento a	—	80 45
» » 4 1/2 per cento	86 80	86 97
» » 4 1/2 per cento	105 07	105 05
Rendita turca 6 per cento	18 80	18 40
Cambio sopra Londra	—	25 26 1/2
Napoleoni d'oro	—	—
Cambio sull'Italia	—	9 1/16
Rendita Turca nuova	16 37	16 47
Canale di Panama	7 5/8	7 3/4
Obbligazioni	40 1/4	40 1/4
Rendita Spagna, estera nuova	70 7/16	70 9/16
Banca ottomana	—	5 30
Credito fondiario	—	1 125
Banca Imp.	—	2 10
Azioni Panama	50	45
Ferrovia Lombardo-Veneta	—	7 5

Londra, 18. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 1/2 0/0.

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 17. — Una bufera spaventevole imperversa a Cadice.

BORGO DI GAETA, 18. — Le regie navi *Italia* ed *Etna* sono partite per Pozzuoli.

PIETROBURGO, 17. — È morto il vescovo Giacinto Rosay, già precettore del defunto arciduca Rodolfo.

PARIGI, 18. — Il presidente Carnot è completamente ristabilito.

PIETROBURGO, 18. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dichiara che la occupazione della fortezza persiana di Kuhet-i Nadiri alla Russia non ebbe luogo

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il conte Herbert di Bismarck ed i consiglieri intimi Holstein e Kruvel sono stati nominati plenipotenziari tedeschi alla Conferenza per gli affari di Samoa, la quale si riunirà il 29 aprile.

NEW YORK, 18. — Moltissimi coloni si preparano ad entrare nel territorio di Oklahoma finora riservato alle Pelli Rosse e che un recente proclama del presidente Harrison apre alla colonizzazione.

Fra i coloni rimasti sulla frontiera avvennero di già risse con spargimento di sangue.

L'invasione generale è stata fissata a lunedì. Si temono gravi conflitti.

MADRID, 18. — La Camera terminò la discussione del Codice civile.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Le più spiccate personalità della scienza medica riconoscono l'eccellenza e le proprietà dell'Emulsione Scott.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

L'Olio di fegato di merluzzo emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è reso così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomachi fiacchi e intolleranti. Colla aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora meggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assumono assai facilmente

Dott. cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS
Membro del Consiglio sanitario prov. di Milano
Presidente della Pia Istituzione
per la cura climatica dei bambini gracili.

Il ferro e la china-china sono due medicamenti di una efficacia eroica, il primo contro tutte le malattie derivanti da impoverimento di sangue, la seconda come tonico e fortificante. È dunque un vero servizio che il signor Grimault ha reso alla medicina riunendoli sotto il nome di Sciroppo di china-china ferruginoso, e ciò spiega il successo che se n'è ottenuto contro l'anemia, la pallidezza, i mali di stomaco, la perdita d'appetito e l'impoverimento del sangue.

Palazzo Industriale - Alle Città d'Italia
ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA
Esposizione delle Novità d'Estate
(Leggasi avviso in 4ª pagina)

Villa sul Lago di Como
IN VENDITA — 270,000 Lire
Per visitarla, dirigersi al signor
Stefano Serena
CERNOBBIO (Provincia di Como). — Pianta e dettagli, visibili presso il nostro giornale.

NICOLÒ DAGNINO
(*Vedi avviso in quarta pagina*)
ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 254
Anemici Prendete la **Trefrasia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Nuovo deposito in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 2 1/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 2 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.
Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Fa qualunque operazione di Banca
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa e gratis a ai Correntisti.
La Direzione

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiuzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 20.

PALAZZO INDUSTRIALE ALLE CITTA' D'ITALIA

ROMA - F.LLI BOCCONI - M

continua la

SECONDA ESPOSIZIONE GENERALE

e la vendita di tutte le

NOVITÁ d'ESTATE

in Lanerie unite e fantasia - Drapperie - Seterie - Stamperie - Zephir - Mode - Guanti - Ombrellini - Ventagli, e tutto quanto concerne la

Confezione per Signora e per Uomo

nei modelli più eleganti. più graziosi. e di moda.

Costumi di zephir o percalle, qualità raccomandata da L. 22 50 a 35 —

Costumi di satins finissimi disegni gran moda da L. 49 — a 53 —

Costumi di stoffe bouge, serge, el achemir, vigogne, voile, virginie, cheviot da L. 29 — a 88 —

Costumi da seta, surah merveilleux, pizzo, tulle, taille francaise da L. 130 — a 235 —

Vestaglie di percalle buonissimo, disegni di alta novità da L. 14 95 a 32 50

Ulsters di alpagas, stoffe fantasia serge molton da L. 12 50 a 38 —

Jaquettes di molton, stoffe fantasia, draps uniti da L. 5 95 a 23 —

Mantellino di gazes perlées, stoffe diagonal, stoffe a lacciature piatte raccomandata da L. 13 50 a 49 —

Dolmans di diagonal lana nero o a disegni, qualità buonissima e di gran moda da L. 24 — a 125 —

Visites di faille francaise, seta cannetée mer letto, blonde da L. 29 — a 63 —

Jupes di morinos, verginio, percalle zephir da L. 12 50 a 38 —

Blouses di lana vergine, tessuto zephir tela stoffe chiare da L. 5 75 a 29 —

Jerseys di stoffa a maglia in nero o bleu marin da L. 12 — a 19 50

Assortimento di sottane e grembiali per signora, abito per giovanette o ragazzine.

Abiti completi per uomo, di stoffa, lana pettinata francese, Occasione. L. 13 50

Abiti con parti per uomo a uno e due petti, stoffe di buona qualità e di moda da L. 21 25 a L. 77 —

Abiti completi per uomo, tela fantasia e tessuto ritorto da L. 9 50 a 29 50

Giacche d'orléans per uomo, prezzi eccezionali da L. 8 75 a 12 50

Soprabiti per uomo, ... di gran moda e di qualità eccellenti da L. 19 50 a 59 —

Abiti per cacciatori, in fustagno, velluto stoffa molton da L. 21 — a 41 50

Abiti da domestici, servitori, cocchieri, camerieri ecc.

Vestaglie per uomo in tela greggia o stoffe fantasia da L. 10 — a 35 —

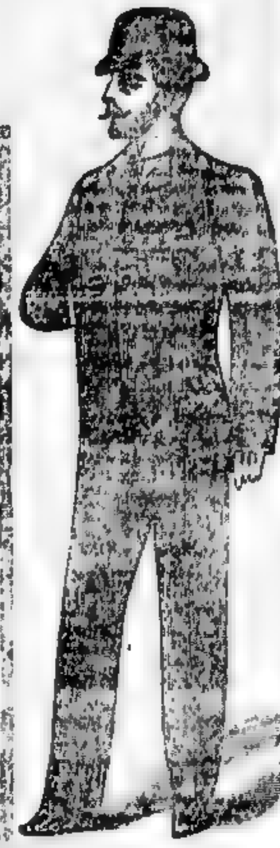
Spolverine di ... L. 9 25 a 26 50

Costumi per bambi, assortimento variato e ricchissimo

Cappelli per uomo, di vero feltro, fabbricati espressamente per noi. Prezzo eccezionale L. 3 95

Detti più fini L. 5 75

Assortimento completo di cappelli di paglia, berretti fantasia per uomo e ragazzi



AFFARI CONSIDEREVOLI - BUON MERCATO STRAORDINARIO - NUMEROSE OCCASIONI IN TUTTI I DIPARTIMENTI

☞ La Casa *FRATELLI BOCCONI* ha per principio costante di mettere sempre in vendita merci di prima scelta e delle migliori qualità a prezzi i più ridotti possibili.

LIRE TREMILA

si ... [illegible]

s.a. ROMA

PRI PRIVATI

... 5

... 10

Giovane inglese ... corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ... disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere ... all'Amministrazione ... giornale *L'Italie*, Roma.

PILLOLE DEHAUT

[illegible]

NUOVO NEGOZIO ... NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGHINO

Deposito di vini nazionali ed esteri — Coloniali

Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

La migliore ... **Acqua** per la ... a fortiori, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.i

Si vende in ... flacons da L. 2 — 1.50 — 2.25 ed in ... da litro L. 8. 50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE **A. Migone e C.** serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè la cotenna e parerte si usa colla massima ... e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 - Milano, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco post die aggiungere Cent. 75.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - ... , ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi ... del sangue — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli ... Farmacia del Leone, Via Roma ..., e Farm. Internaz. Via Calabritto ..., ed in tutte le farmacie.

NUBIAN

... **Lire 0, 95 al flacone** Dirige ... all'Emporio Franco-italiano ... Corso, ...

BAGNAROLE, ... **e bagni di tutti i sistemi.** Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano ... Roma, Corso, ...

L'EMPORIO ... **BIANCHELLI**, ... oltre **Pompe** ... ed a Birago ...

... Piazza Montecitorio 117

SOCIETA' ITALIANA

DELLE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 — versato 148,500,000

Esercizio 1888-89

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 1 al 10 Aprile 1889

	Rete principale (1) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4094	4031	—	611	[illegible]	[illegible]
Media	4024	4009	+ 15	602	[illegible]	[illegible]
Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotti dal 1° luglio 1888 al 10 Aprile 1889.

Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. acc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro

della decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
riassuntivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(1) ... Milano-Chiasso ... [illegible]

... [illegible]

Ufficio per le inserzioni - Piazza ... ROMA ...

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 108

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 19-20 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

La *Nuova Antologia* pubblica nel suo ultimo fascicolo un lungo articolo sulla politica italiana in Africa, nel quale la questione è trattata sotto un punto di vista che in questi giorni di polemica e di proposte contraddittorie aggiunge argomento alla discussione.

L'autore dell'articolo è di opinione che per le cose di Massaua debba studiarsi un ordinamento tale che liberi governo e Parlamento dalla responsabilità diretta e consenta in pari tempo al paese di svolgere con migliori resultati la sua attività coloniale.

A questo intento egli propone di far di Massaua e delle annessioni presenti e future una specie di Stato indipendente, o meglio ancora, affidarla ad una *Grande società africana nazionale* a somiglianza dell'antica Compagnia inglese delle Indie o delle più recenti società tedesche africane.

Fatta la proposta, così conclude:

« Quello che urge è di prendere una decisione. A Massaua ci siamo e ci resteremo: meglio è ricavarne ogni maggiore vantaggio. La politica militare che fin qui ci abbiamo seguita è sterile, costosa e piena di pericoli: fa d'uopo abbandonarla col ritiro dall'Africa delle truppe di leva e colla costituzione di forze indigene e di una direzione civile. Così dobbiamo avviarci ad una vera e propria politica coloniale, sussidiata, per quanto è possibile, dalle energie e dalle iniziative private. In allora un programma di espansione prudente, misurato, ma forte e costante, diventa una necessità: non sarà l'opera della conquista militare, ma di una accorta politica coloniale che sa aspettare, ma che sa pure agire a tempo opportuno.

« Il posto nostro dev'essere sull'altipiano, dove il clima è mite e fertile il terreno; ci si giunga oggi, come fra dieci anni, poco importa, purchè ci si arrivi bene e con i minori sacrifizii. L'Abissinia collo Scioa e con l'Italia ha superficie doppia di quella dell'Italia, benchè la sua popolazione non sia calcolata che a sette milioni di abitanti. Lasciamo pure in disparte ogni segno, ogni ambizione di conquista: nè gloria, nè corone d'alloro: ma presto o tardi, di fronte alla marcia inesorabile dell'Europa sul continente nero, il vasto impero dovrà essere aperto alla colonizzazione moderna. L'assicurarci il primo posto in quelle regioni nuove può ben valere il sacrifizio di qualche milione all'anno, anche all'occhio del finanziere e dell'economista più rigido. »

* * *

Il generale Saussier, governatore di Parigi, ha scritto al signor Alphand, commissario generale per le feste del centenario, pregandolo di sopprimere nella festa che sarà data il giorno 6 maggio per l'apertura dell'Esposizione, la grande ritirata colle fiaccole che già era stata annunziata nel programma.

Il generale Saussier giustifica questa sua decisione adducendo dei motivi di disciplina.

Sarà! - come diceva quel gobbo - Ma non potrebbe aversi questa risoluzione al timore che la ritirata colle fiaccole potesse trasformarsi in una dimostrazione militare?

È lecito per lo meno il supporlo. Tanto più che dal giorno in cui il generale Boulanger se ne è fuggito a Bruxelles, il governo della repubblica ha veduto minacciosi dappertutto, in cielo, in terra e in ogni luogo.

* * *

Un aneddoto sopra Luigi Ulbach, il romanziere di cui il telegrafo ci ha annunziato l'altro ieri la morte.

Era negli ultimi anni della sua vita, quando, in qualità di presidente dell'Associazione artistica internazionale, andava contornando colla sua presenza le popolazioni di tutte le capitali di Europa, e cercando nelle accoglienze sovrane una consolazione alla sua vanità.

Egli era andato a Bruxelles per presiedervi il congresso internazionale dei letterati, che tenevasi al palazzo delle Belle Arti.

Re Leopoldo, avuta notizia del suo arrivo, aveva pensato bene di recarsi quel giorno al congresso, per fargli onore.

Se non che, arrivato al palazzo di Belle Arti, trovò la porta chiusa. I congressisti, vista la bella giornata, avevano creduto meglio d'andarsela a godere la campagna.

Il re, sorpreso, fece prevenire il presidente del congresso che sarebbe tornato indietro.

E l'indomani Luigi Ulbach gli si fece incontro accogliendolo con queste parole:

« Sire, soltanto il solo pativa farvi conoscenza; ma almeno ogni ci aveva provocato della sua visita. »

Per un segretario della Commissione delle barricate durante la Comune, questa frase che avrebbe potuto fare onore a uno dei più zelanti cortigiani di Luigi XIV, è ben singolare!

* * *

Per finire.

Il dottore N... arriva in una casa di amici, tutto preoccupato.

- Ebbene, dottore, che c'è di nuovo?

- Sono stato a visitare un mio malato, - E.

Ha trovato che ora pallido e mi ha ordinato un purgante.

la Fanfulla

IL PROCESSO BOULANGER

PARIGI, 18. — Fu operata stamane una perquisizione domiciliare nella casa di Turquet. Cinque altre perquisizioni furono inoltre operate nelle case di diversi membri del partito boulangista, per ordine della Commissione dell'Alta Corte di giustizia.

PARIGI, 18. — La Commissione d'istruzione per l'Alta Corte di giustizia udì Reinach, direttore della *Repubblique Française*, e quindi di Pressensé, figlio del senatore e corrispondente del *Temps* a Londra, che fu interrogato sulle relazioni attribuite a Boulanger con ricchi personaggi inglesi.

A proposito di un nuovo fucile

Prendo in mano la penna sapendo che a molti quanto sto per scrivere parrà una bestemmia, e mi procurerà, manco male, la taccia di impenitente codino. Sia pure! Batti ma ascolta, diceva non so più qual uomo antico. Nel suo caso avrei procurato di battere anch'io; ma spero che nessuno mi vorrà battere se mi scappa di dire aperto quello che mi sta sul cuore.

Ho letto dunque che a Parma s'è sperimentato un nuovo fucile costruito dal capitano Tua del 9° bersaglieri. I risultati dell'esperimento sono stati meravigliosi e mi congratulo sinceramente con l'bravo collega che ha dimostrato, se non altro, come il vero, come nel puro sangue latino scorra qualche cosa anche in fatto d'armi portatili. Il fucile Tua è di piccolo calibro, a ripetizione. Il magazzino, capace di 15 cartuccie, è nel calcio. La forza del rinculo - copio da un giornale di Parma, dove ha avuto luogo l'esperimento - è utilizzata per fare agire automaticamente l'otturatore ed espellere dalla camera il bossolo della cartuccia sparata. Il grilletto e il relativo pulsantello sono soppressi. L'arma esplode con una lieve pressione del pollice sopra una sporgenza; per conseguenza la canna non è spostata dal punto di mira a causa della pressione del dito sul grilletto. La rapidità di tiro che si può ottenere è addirittura spaventosa e tale da superare quella di qualsiasi altro sistema finora adottato. Il proiettile è di piombo, fodurato di rame; la polvere di composizione speciale. Un meccanismo molto ingegnoso fa sorgere sul fucile un'asta, una specie di bandieruola, che indica - Dio sia lodato - quando si fa uso del magazzino e si spara a fuoco accelerato. Così gli ufficiali - dice il citato giornale - possono meglio sorvegliare e dirigere il fuoco della truppa, impedendo che i soldati, nella concitazione del combattimento, esauriscano le munizioni del magazzino senza necessità.

Altrimenti sa il cielo che specie di magazzino ci vorrebbe per far fuoco un'ora di seguito!

><

Tutto ciò è bello, bellissimo; ma sconvengo. L'amor proprio nazionale ne è lusingato. Avere un fucile uno a ripetizione di tutti i fucili possibili, e credo di poter dire, superiore anche alla forza morale di un reggimento.

Ma in questa faccenda delle armi portatili mi permetto di credere che siamo tutti sopra una falsa strada. Se domani l'Italia adottasse il fucile Tua, domani l'altra una potenza qualsiasi vorrebbe fare altrettanto certamente con una nuova diabolica invenzione, giacchè ancora non sono stabiliti i limiti ai quali può giungere il perfezionamento delle armi portatili.

L'Austria, per esempio, aveva trovato e sperimentato eccellente il fucile Werndl, e nel 1886 adottò un fucile a ripetizione di 11 millimetri, inventato dall'ingegnere ferroviario Manulicher e dal capitano di fanteria Kromar. Ma, pochi mesi dopo, il ministero della guerra ne fece sospendere la fabbricazione già incominciata, ordinando invece quella dello stesso fucile del calibro di 8 millimetri, considerato ora come il miglior fucile a ripetizione. Lo ha adottato con qualche modificazione anche la Germania; ma andando di questo passo nulla impedisce che se ne sospenda di nuovo la fabbricazione fra qualche mese, per introdurre nell'arma un nuovo perfezionamento. L'Inghilterra non ha forse fatto lo stesso?

><

Certo non si può giudicare il fucile Tua sapendone quanto ne dice il giornale di Parma. Una discussione sul valore tecnico dell'arma sarebbe fuor di proposito, nè tocca a me il farla. Può sembrare molto pericolosa la facilità con la quale il fucile viene sparato, ma si potrà ovviare facilmente all'inconveniente, se pure esso realmente esiste. A chiunque conosce bene da vicino il nostro soldato parrà invece ottimo ritrovato quello dell'asticciuola che si alza automaticamente allorchè si profitta del magazzino per accelerare il fuoco. Resta a vedersi se in tempo di guerra con le compagnie di 115 o 120 file, ufficiali e sottufficiali basteranno a tener d'occhio tutti i fucili, dovendo contemporaneamente occuparsi anche d'altre cose. Eppure qualche non veggono e non possono impedire lo sciupio di munizioni fatto fuor di proposito. Questo spreco costituisce un serio pericolo nel combattimento, e la possibilità di rimanere in un quarto d'ora con un reggimento senza cartuccie fa scomparire ad un tratto tutti i benefizi della spaventosa rapidità del fuoco. Evidentemente un fuoco acceleratissimo trattiene l'avanzarsi di qualunque massa, ma questa può venire avanti allegramente, dopo aver sagrificati molti uomini, quando le munizioni siano esaurite.

Il timore di vederle esaurite prima che sia possibile il rifornimento non è esagerato. Ho veduto accadere questo caso nelle grandi manovre del 1887 a Rubiera, e nel 1888 in Romagna, a distaccamenti isolati ed a reggimenti interi, adoperandosi allora il fucile del mio buon amico Vitali: che a confronto di quello Tua pare diventato una tartaruga. E perchè il guaio non succeda bisognerà raddoppiare il carreggio, rimorchiare tutti i precetti della logistica, e spendere una infinità di quattrini, oltre i milioni necessari alla fabbricazione dei fucili, de' proiettili e della polvere.

><

E in questo non voglio dire che qualora il fucile Tua sia, come crede il giornale di Parma, il migliore dei fucili possibili, non si debba adottarlo. Dico soltanto che prima di decidersi bisogna pensarci bene, e cento volte invece di una. Qualche volta, anzi spesso, il meglio è nemico del bene. La potenzialità delle armi portatili deve pure avere un limite oltre il quale gli inconvenienti di tutti i generi, cominciando dalla spesa, devono superare i benefizi. Badisimi non parlo per quello spirito di grettezza dal quale sono ispirati i conti a lire, soldi e denari che si fanno in questo momento discutendo la opportunità di occupare una vasta zona di territorio africano! Dio me ne liberi! Ma in fatto d'armi portatili sto sempre per il partito de' più prudenti. Se il nostro esercito fosse armato di un cattivo fucile, come lo è stato per molti anni, quando erano già in uso i fucili ad ago e gli *chassepot*, nel mio piccolo tacerei finchè i fatti non mi avessero provato che il fucile migliore. Con quello Vitali non c'è da aver tanta carta. Così ad occhio e croce per quanto se ne sa, il Manulicher, per esempio, non deve essergli superiore di molto; e se tutto il merito del Lebel sta nel non far rumore, credo che non s'abbia da far la guerra in camera d'un malato. Si può quindi provare e perfezionare senza precipitazione il fucile Tua, aspettando tranquillamente gli eventi.. ed anche i quattrini.

Lupo

A Belgrado

BELGRADO, 18. — Risulta da informazioni ufficiali che i negoziati pel trattato di commercio serbo-bulgaro sono di nuovo rinviati, causa le ulteriori domande del governo bulgaro.

Nei circoli ufficiali si osserva che la Bulgaria dovrebbe rendersi conto delle eventuali conseguenze del suo rifiuto di concludere un trattato di commercio, poichè l'obietto naturale di questo dovrebbe essere il consolidamento delle sincere relazioni esistenti fra le due nazioni.

BELGRADO, 18. — Il ministro plenipotenziario francese, Patrimonio, ha presentato oggi alla reggenza le sue credenziali e la risposta del presidente della repubblica francese, Carnot, alla notificazione fattagli dell'avvenimento al trono di Re Alessandro I.

Il signor Patrimonio, da parte del governo francese, fece voti per la felicità del Re e il benessere della Serbia.

Il primo reggente, Ristic, rispondendogli, espresse la sua soddisfazione per tali sentimenti di amicizia.

CORRIERE POLITICO

Africaneide.

La *Riforma* vorrebbe veder chiusa la cruenta troppo lunga e noiosa logomachia sulle cose d'Africa. Lasciamo - essa dice - l'esame delle condizioni e dei mezzi più indicati per un'impresa purchessia al governo ed al Parlamento.

Lasciamogliele pure quantunque, via, non è detto nello Statuto che, dati certi frangenti, il governo debba astenersi da ogni azione, se non ha prima il consenso del Parlamento. Le occasioni, se mai le occasioni ci sono, sono tuggevoli, e aspettando una riconvocazione delle Camere, si rischia di vederle andar in fumo. Lo Statuto impone al governo la responsabilità appunto per fargli copia d'agire al caso di suo capo sotto la condizione di risponderne più tardi al potere legislativo. Questo per la massima; quanto alla chiusura della polemica, sarà ben difficile ottenerla. Anche se noi si tacesse, parlerebbero i giornali stranieri: parlerebbero le solite *Zeitung*, tra le quali, oggi, una, la *National* di Berlino, afferma essere assicurato che gli « Italiani occuperanno l'Asmara e Keren...

Chi glielo ha data cotesta assicuranza? O chi l'ha indotta a significarla per dare in anticipazione ad un fatto ancora da compiersi la consistenza d'un fatto compiuto?

Noi preferiamo credere che il problema africano stia invece nei termini seguenti:

« Si ritiene che il governo presenterà la questione *ai soperi* alla Camera, indicando gli obbiettivi da raggiungersi con i mezzi necessari.

« L'onorevole Crispi invocherà un voto innanzi al quale tutti si sottoporranno ».

Questa è roba di una *Zeitung* nostra e *National* per giunta, anzi nazionale per eccellenza perchè è della *Nazione*.

Gli incidenti.

L'ultimo, quello di Provesa, è l'ultimo del genere che si verifica in sei mesi.

Cioè, non l'ultimo. Chi può giurare che l'avvenire non ce ne serbi degli altri? Questa degli incidenti è anch'essa una politica.

Abbiamo dunque avuto:

1° L'incidente di Zanzibar: questione d'etichetta;

2° L'incidente di Zanzibar: questione *ideale*;

3° L'incidente di Provesa: questione più *bête* che mai.

Certo non sarò io che bandirò il *verbo* della soppressione dell'etichetta nelle relazioni diplomatiche, specie in Oriente ove la rispettabilità si misura alla stregua di manifestazioni d'apparato. Mi piace Benjamino Franklin ribellatosi a vestire l'abito di Corte per essere introdotto a Versailles alla presenza del Re di Francia. E capisco la sua ribellione; diamine! egli non possedeva se non l'abito che portava addosso.

Ma Franklin era Franklin, e il governatore di Provesa &... Che diamine può essere un governo ove di Provesa che non restituisce le visite al nostro console? Spero io pure che la Turchia si accorderà la dovuta soddisfazione; ma, per carità, quando ce l'avrà accordata non meniamone vanto. Certe piccole gloriette non avvezzano punto il prestigio di un paese. L'offesa non acquista valore se non dal carattere della persona che la fa; ed io sotto un certo punto la penso come gli antichi ateniesi i quali, insultati durante una solennità pubblica da certi cittadini di Coo, votarono una legge che autorizzava tutti i cittadini di Coo ad essere villani.

E l'incidente dell'insulto non ebbe altro seguito.

Le economie.

Anche l'onorevole Zanardelli contribuirà la sua pietra al mausoleo, che l'onorevole Luzzatti va inalzando per seppellirvi il *deficit*. Egli è venuto nella risoluzione di stanziare nel capitolo 12° del suo bilancio la somma di lire 30,000.

Questo denaro servirà - dice un foglio ufficioso - a pagare i sussidi agli esecutori di giustizia ed alle loro famiglie.

Finora la credevo sin qui che dagli esecutori di giustizia in Italia non ce ne fossero più.

L'articolo 12 del bilancio dell'onorevole Zanardelli ma li riaccolla proprio di sorpresa. Che brave persone! Essi hanno voluto realizzare il voto di Giuglino: morire in depositeria.

L'abolizione della pena di morte costituisce per essi una posizione di riposo, che del resto godevano già da molti anni.

Rimane a sapere se la cancellazione in bilancio della somma che li riguardava debba lasciarli d'ora in poi a bocca asciutta. Certo non era una bella cosa il vivere per ammazzare, e l'ammazzato per vivere ma se ce ne sono ancora, si può giurare che essi reclameranno il vecchio posto nel bilancio e troveranno qualche avvocato che ne assumerà le difese. Nel vedere un avvocato che, dopo aver loro contesa, in tribunale, le teste degli omicidi, coprirà le loro del suo valido patrocinio.

Briccicche.

La rosa d'oro.

Chi l'avrà quest'anno?

L'un giornale di Praga, il *Politik* afferma che il Papa l'invierà all'arciduchessa vedova Stefania.

Possa quel dono lenire nell'anima della intelligentissima principessa il tragico dolore che essa nasconde nella solitudine di Miramar, un castello sul quale pesa la tradizione di un'altra tragedia.

— Ancora Opia.

La berlinese *Post* afferma che riguardo alla questione di Opia vi sono due versioni. O le pretese su quel territorio della Società tedesca per l'Africa orientale restano invalidate dalla notificazione alle potenze della proclamazione del protettorato italiano su Opia, o il trattato fatto dall'Italia con quel sultano è illegale per essere egli vassallo dei grandi sultani dei Somali.

Il ministro degli affari esteri non si è ancora pronunziato circa questa seconda versione, presentatagli dalla Società tedesca per l'Africa orientale.

E a non pronunciarsi ha fatto bene. O state a vedere che la Società reclamante, quella stessa che provocò, a furia d'abusi e di soprusi, la ribellione dei Zanzibaresi continentali, avrà voce in capitolo e indurrà il governo germanico a farci pagare a noi le spese degli abusi e dei soprusi commessi lì...

Del resto, lo Stato germanico, subentrando in Africa alla Società, le ha fatto perdere ogni carattere politico, seppure ne ha avuto mai uno che l'autorizzasse a trattare da potenza a potenza.

?

Telegrafano da Carlsruhe (Baden) alla *France* di Parigi, in data del 15:

« Due poliziotti volevano arrestare un italiano a Grummelshofen dove vi hanno molte fabbriche con operai italiani.

« Molti di questi intervennero per difendere il loro compatriotta; sopraggiunse un rinforzo dal vicino posto di polizia e s'impegnò una vera battaglia tra le guardie e più di trecento italiani.

« Ne uscirono gravemente feriti tre guardie e dieci italiani.

« Una trentina di questi operai venne già espulsa e corre voce che il governo del granducato di Baden voglia espellere in massa tutti gli operai italiani ».

I due interrogativi fra i quali ho chiusa la notizia della *France* le sono, mi sembra, sufficiente commento.

La *France* tende forse a far fare all'amicizia italo-germanica la morte dei topi e le somministra la *pasta badese*.

Don Peppino

Le isole Samoa

BERLINO, 18. — Il *Libro bianco* relativo agli affari di Samoa è stato pubblicato ieri.

Esso contiene un telegramma del principe di Bismarck al console Knappe, in data 31 gennaio, in cui il principe dichiara che Knappe non è autorizzato a sottrarre gli stranieri alla giurisdizione del loro consoli, e che la Germania non ha intenzione di assumere l'amministrazione delle Isole Samoa.

In un altro telegramma, diretto al console generale Stuebel, in Apia, il cancelliere biasima categoricamente il procedere di Knappe, dimostrandone le cattive conseguenze, e soggiunge che la Germania mira allo scopo di proteggere i suoi sudditi e di favorire i loro interessi economici.

CRONACHETTE FIORENTINE

18 aprile.

Le riunioni dei viticoltori sono terminate: quanto alla fillossera si possono riassumere nel trionfo della vite americana: quanto alla peronospora nel trionfo del solfato di rame.

Molte cose furono raccomandate ai privati, molte domandate al governo: fu invocato l'intervento governativo fino a promuovere la fabbricazione italiana di buoni coltelli da innesto. Troppo governo in Italia, dove ci sono eccellenti fabbriche di coltellerie (come a Maniago e a Campobasso): quando diventerà generale la ricerca dei coltelli suddetti, i fabbricatori stessi hanno la capacità e avranno l'interesse di produrne di buoni e a buon mercato come quelli che ora vengono da Presda.

><

Ebbe un'intonazione melanconica l'esordio del discorso di chiusura pronunziato dal comm. Miraglia rappresentante S. E. Miceli; ma in generale la discussione si mantenne sempre allegra e brillante: e specialmente sulla questione dei dolori di ventre che alcuni vorrebbero attribuire alle uve da tavola trattate col solfato di rame: il professor Sestini, gran partigiano del rame, raccontò che l'onorevole Toscanelli gli aveva mandato a regalare una padella d'onore.

L'onorevole Toscanelli dal canto suo arrivò fino a negare che esista l'attuale crisi enologica: si poteva essere più allegri di così?

All'eccedenza del vino si sarebbe il rimedio di trasformarlo in alcool e di fab-

bricare del *cognac*; ma in un'adunanza suppletoria di stamani fu dimostrato che, mentre ciò sarebbe facile e poco costoso ai vignaroli, diventa impossibile mantenendo o leggermente modificando le tasse e le fiscalità ora vigenti. Fu dunque domandata una riforma radicale, che gioverebbe all'erario, e permetterebbe all'Italia di fare ciò che fa l'Ungheria, ciò a cui si prepara la Spagna.

I voti della Toscana in proposito corrispondono a quelli delle Puglie.

✉

I morti sono all'ordine del giorno.

Il signor Zauli di Terra del Sole ha lasciato al comune di Firenze una ragguardevole sostanza, a condizione che la metà della rendita venga impiegata ad onorare la memoria di illustri scrittori e artisti italiani defunti, passati e futuri.

Il Montecorboli al Circolo filologico ha tenuto una applauditissima conferenza su *Paolo Ferrari*, per il quale pure lavora un comitato speciale.

Un altro comitato, quello per il monumento a Bettino Ricasoli (meglio tardi che mai!), si è riunito ieri sotto la presidenza del principe Corsini.

E il 27 corrente Aurelio Gotti (che sta preparando una storia di Firenze negli ultimi cinquant'anni) farà una commemorazione del 27 *aprile 1859*, nella quale per forza dovrà discorrere di parecchi morti: anzi in quel giorno le strade prossime a piazza dell'*Indipendenza* prenderanno i nomi di *Salvagnoli, Montanelli, Dolfi* e *Bartolommei*.

✕

E i vivi?

Da parecchio tempo in Firenze si verifica una recrudescenza di pubblica mendicità: non è meraviglia quando si rifletta che mentre nel 1878 la polizia internò alla Pia Casa di Lavoro 300 questuanti e 172 nel 1883, nel 1888 gli internati furono solo ventinove.

C'è dunque una evidente rilassatezza in questo servizio: e siccome esso è attribuito anche alla polizia municipale, il giovane e zelante assessore di questo ramo, Silvano Lemmi (che ha fatto votare un nuovo regolamento e adottare un nuovo modello di *cassino* per i cani vaganti), dovrebbe badare un poco anche a questa piaga degli accattoni vagabondi.

Direttore della Casa di Lavoro è il commendatore Peri, la bestia nera dei progressisti: il fatto sta che nel 1881, quando egli assunse la direzione, l'istituto aveva un debito di un milione e mezzo; nel ventitrè anni della sua gestione il debito è scomparso, e si è formato un patrimonio attivo di un milione e mezzo: insomma un miglioramento complessivo di tre milioni. E questo sono cifre indiscutibili.

Aristo

Marina tedesca

BERLINO, 18. — Il principe di Bismarck ha emanato un'ordinanza che stabilisce i poteri del comandante di una nave da guerra quando procede a requisizioni all'estero.

Il comandante dovrà esaminare egli stesso, dal punto di vista del diritto e dal punto di vista politico, la requisizione chiesta dal rappresentante imperiale, se questi non vi è autorizzato dal ministero degli esteri.

Questa disposizione fu motivata dai noti avvenimenti delle Isole Samoa, dove le gravi perdite di uomini, il pregiudizio degli interessi tedeschi a Samoa e il pericolo di un conflitto con un governo amico furono provocati da una requisizione non autorizzata, senza che vi fosse un motivo urgente per giustificare l'intervento della forza armata.

UN'IDEA

Riceviamo e pubblichiamo:

Le idee sono come le ciliege, una tira l'altra: nel pensare a quanto si è detto e scritto sull'attuale situazione finanziaria mi sorse nella mente un'idea, che verrò brevemente esponendo.

Se per alte ragioni di convenienza politica non vuolsi riproporre la tassa sul macinato; se non si crede opportuno ricorrere ancora al monopolio degli spiriti; se si rifugge dall'idea di vendere le ferrovie: se per tasse a larga base - per usare la frase del giorno - non è propizio il momento di loro applicazioni per il tristo stato delle classi lavoratrici o per quello delle mezzane torture, dove si andrà a parare? I provvedimenti finanziari che stavano innanzi alla Camera sono stati ritirati: si potranno fare grosse economie senza grandi riforme a lungo tempo?

Come, dunque, provvedere? A mio debole parere, forse in un modo, e lo dico con poche parole: si appalti il lotto pubblico.

Mi sembra sentire nelle orecchie urli, accenti d'ira e voci di: lapidatelo, accoppatelo, ci non sa ciò che si dice!

Datti, ma ascolta. Anzi mi ascoltino senza battere, tanto è lo stesso!

Non intendo farmi il Vellelo Paterculo, panegirista di Tiberio, del lotto; ma per carità non diamo soverchio ascolto alle sfuriate d'umanitarismo di declamatori vani. Nulla di più facile delle affermazioni assolute; invece bisogna sapere apprezzare al giusto valore le contingenze sociali e tenere conto esatto dei giudizi, e se vuolsi, anche dei pregiudizi delle genti tra le quali viviamo.

Niuno che abbia qualche po' di senno può dire essere il giuoco, parlo del giuoco in genere, l'essenza dell'equità e della sana morale. Dalla nobile tombola donne! alle della minuta borghesia si vari premi a premio, dalla *roulette* dei negozi di liquori al sorteggio del numero per la leva, tutto si fonda, per adoperare un francesismo, sull'azzardo, sul caso.

Per questo si può abolire il giuoco? cancellare dalla mente degli uomini l'idea del giuoco?

Gli antichi Germani erano talmente che giuocavano persino la loro stessa persona: in una regione d'Africa si giuocava allegramente la propria moglie: altro che divorzio! I fieri feudatari, ossia nei loro torriti castelli, erano giuocatori furiosi. Il celebre Du Guesclin perdette in carcere tutto ciò che possedeva; in una sola sera Enrico III di Francia ci rimise trentamila scudi d'oro, e un vescovo di Firenze, nel XI secolo, fu da un cardinale castigato per aver giuocato in un pubblico albergo.

La civiltà perfezionando i gusti non ha diminuito la passione del giuoco, e però non bisogna credere che sia diminuita la *attività* di guadagno.

Il popolo ha sempre chiesto nei tempi andati *pane e feste*; e se noi oggi non possiamo dare neppure il pane, che per avvelo tanti dei suoi figli abbandonarono la patria per lontane regioni, lasciamogli il *Lotto* e la *Speranza*. L'idea potrà sembrare machiavellica, ma non è, al contrario, perchè chi spera, meno acuto sente le sofferenze.

Ebbene, ripeto, si appalti il lotto. Nè si venga a dire che sia la fonte della miseria. Nelle città vi è minore miseria che nelle campagne, e nelle campagne - propriamente parlando - non vi sono ricevitorie.

Ora dai 75 milioni di riscossioni dello scorso anno si levano 41 milioni per pagamenti di vincite, restano 34 milioni d'introito: vale a dire, secondo le bizzarre supposizioni della statistica, che ogni cittadino d'Italia ha pagato una lira e poco più. Non sarà per questo, davvero, che si Monti di pietà allargheranno i pegni e che crescerà la povertà.

Bravo.

Se il governo desse per 25 o 30 anni in appalto il lotto, avrebbe a sua disposizione una somma di milioni, continua e continuata, da potere agevolmente far fronte a tutte le difficoltà della finanza e a possibili frangenti, senza dover ricorrere al credito.

Lungi da me la pretesa d'indicare io basi di un siffatto contratto; d'altra parte, resterebbe ozioso esporre proposizioni, che dovrebbero essere dai contraenti studiate, discusse, vagliate, pesate e poi con reciproco accordo ammesse.

Qui prevedo un'obbiezione. Ma voi, mi si dirà, non proponete, in fondo, che un prestito coperto. Rispondo con un'altra obbiezione. Chi può affermare che il lotto, com'è ora ordinato, possa durare ancora 30 anni? Ricordiamo che il lotto pubblico è soltanto *temporaneamente mantenuto*.

Perchè volere correre il rischio di perdere un grosso beneficio?

E poi sarebbe sempre un prestito pagato alla fine del contratto e non un debito perpetuo.

Nè qui è tutto. Anche il lotto dovrebbe avere il suo *trasformismo*.

Le vincite al lotto, che rappresentano un capitale, dovrebbero sempre essere colpite da una imposta. Annualmente, ora è di quasi 6 milioni l'importo della ricchezza mobile sulle vincite; sebene, quest'egregia somma dovrebbe essere posta nella Cassa dei depositi e prestiti. Nei 25 o 30 anni che il lotto restasse in appalto si accumulerebbe una vistosa somma, i cui interessi annuali potrebbero essere erogati a scopo di beneficio per le classi che giocano di più. Si potrebbe fondare un grande Cassa per gl'interinati sul lavoro, per la vecchiaia, per l'infanzia abbandonata, o che so io!

Quando il prodotto del lotto ricadesse maggiore di quello dal quale si partirebbe per stabilire il contratto di appalto, la Società dovrebbe corrispondere un tanto per cento ai comuni, in proporzione all'importanza delle giuocate fatte dai comuni stessi, i quali dovrebbero la loro quota in atti di pubblica beneficenza.

Dato al lotto quest'indirizzo, si potrebbe crescere il numero delle ricevitorie, e dove non venisse aperta una ricevitoria, l'ufficio postale potrebbe accettare il giuoco: sarebbe un'occupazione da dare al nuovo ministro. Tra i tanti delicati e complicati servizi non vedrei ragione perchè gli uffici delle poste non potessero avere quello di prendere le giuocate, sempre però per i registri a stampa, il cui prezzo si potrebbe portare uno ad una lira.

Accenno, non analizzo.

Concludo.

Il paese, rispetto alla finanza, può abolire il lotto?

La risposta non può essere che negativa: ebbene, trasformiamolo e cavinmone il maggiore utile per il pubblico bene, almeno fino a quando non sarà giunto, se giungerà, l'epoca in cui non si giocherà più! Per ora limitarsi a semplicemente a far diventare una proposizione seria la ironia dei noti versi del Giusti:

« Il giuoco in compagnia
È un vizio bestiale
Ma il lotto in sè stesso
Ha un che di morale. »

Roma, aprile 1889.

GIUSEPPE TOGNI.

Il processo Gilly

BORDEAUX, 18. — La Assise del dipartimento della Gironda hanno pronunziato la sentenza nella causa intentata da Raynal, già ministro, contro il deputato Gilly, l'editore Savine ed altri, tutti imputati di calunnia.

Il deputato Gilly fu condannato a sei mesi di carcere; l'editore Savine a tre mesi di carcere e mille lire di ammenda: Chirac a due mesi di carcere e duecento lire di ammenda; Peyron a quindici giorni di carcere e cento lire di ammenda.

Vennero pure tutti condannati *in solidum* al pagamento di un'indennità di lire 5000 a Raynal e di altre lire 4000 a Villetta, nonchè all'inserzione della condanna in quindici giornali e alla distruzione degli esemplari restanti del libro *Mes [illegible]*.

— È un bastimento mercantile che esce da quell'isola - pochi sapevano ancora che fosse Madagascar - carico, certamente, di roba mercantile; e poi lo saccheggeremo. Volete il suo leggio?... Chi sta per il saccheggio?

- Tutti!... Il saccheggio! il saccheggio!

- Ma se volete il saccheggio - fece osservare Ascott - volete anche il combattimento; perchè è abbastanza grosso per difendersi.

— Sì, vogliamo anche il combattimento. Non abbiamo nulla di meglio da fare: tutti i porti ci son chiusi: non abbiamo altro rifugio che il mare. Dunque, o il mare ci darà da vivere, o sarà la nostra tomba.

- Le armi sul ponte! - gridò Ascott.

Le armi furono portate subito, i cannoni furono caricati.

- Ed ora che cosa faremo delle donne? - domandò il capo.

Le donne si batteranno - rispose Proserpina - daranno il buon esempio agli uomini.

Ascott prese Proserpina in braccio e, mostrandola ai ribelli, esclamò:

— L'avete sentita?

Quel movimento, piuttosto galante che eroico, indispose una gran parte dei ribelli, che, come v'ho già detto, erano già profondamente indignati dall'autorità troppo assoluta di Ascott e della tirannia di Proserpina.

Quello scontento sordo, ingrossando di giorno in giorno e quasi d'ora in ora, prese delle proporzioni terribili quando Ascott, che si voleva sbarazzare di Carter prima d'iniziare la battaglia col bastimento, che ci correva sempre addosso a vele spiegate, gridò: « puntate! » poi, indicandoci col gesto, comandò: « fuoco! »

Senza lasciargli il tempo di finire quest'ultima parola, venti picche abbattendosi insieme orizzontalmente sulle canne dei fucili, li disperdono sul ponte, e cento mani di ferro li afferrano per gettarli in mare.

Questa nuova ribellione, nella ribellione, scoppiò alla grida di: « Morte ad Ascott! Morte a Proserpina! Viva Carter! »

Ecco dunque la metà dell'equipaggio del *Niagara* in guerra aperta, accanita coll'altra metà.

Il tasmaniano uscito da Madagascar continuava a venirci addosso.

Fino a ora, le sollevazioni, le lotte erano state parziali, da uomo a uomo, sul bastimento ribelle: erano piuttosto duelli che combattimenti generali. Ora le cose mutavano repentinamente d'aspetto. Il segnale della zuffa, che doveva essere orrenda, fu dato da un marinaio del partito di Carter, che partì via di botto, con un colpo d'ascia, il braccio destro di un marinaio del partito di Ascott.

Immediatamente tutte le armi che erano state portate sul ponte per attaccare il bastimento di cui diventavamo sempre più visibilmente la preda, furono afferrate con frenesia dalle due fazioni dell'equipaggio, e s'incrociarono nelle loro mani. Le combinate furono tutt'altro che le ultime a impadronirsene; e quelle armi diventarono, in loro potere, cento volte più micidiali: i colpi tirati da loro, inconsapevoli ma crudeli, cadevano ciecamente; non ferivano, no! stroppiavano; non uccidevano, no! sfracellavano.

I colpi d'ascia, dati a caso, le fucilate a bruciapelo, i colpi di carabina in piena faccia, le sciabolate in piena carne, le pistolettate all'improvviso, si incrociavano e si mischiavano con dei sibili, degli scricchiolii, dei lampi, delle esplosioni continue: scene di strage sulle quali stavano sospesi dei vapori bianchi, rossi e neri; tutte cose che si risolvevano col sangue, col sangue che colava lentamente per le tessiture del tavolato e per le botole del bordo e andava ad arrossire le onde che lo nevevano. Chi era vincitore? chi era vinto? La morte sola avrebbe potuto dire, e la morte non parlava!... Uccideva in silenzio, velocemente, da ogni parte; prendeva i cadaveri a bracciate di uomini e di donne, e li mandava al mare.

A un certo punto i due tremendi capi si videro faccia a faccia: si squadravano già con uno di quegli sguardi che propongono la misura della bara d'un uomo, quando una palla di cannone, passando in mezzo a loro, tagliò in due la miccia.

È un bastimento da guerra! - gridò Ascott. - Siamo rovinati!

Nello stesso momento il bastimento che ci dava la caccia da tre ore, aprendo l'occhio sanguinoso dei suoi boccaporti, ci scrisciò addosso una cannonata a mitraglia che ci asciolcò. Ventitrè rivoltosi caddero.

È una fregata! - gridò Ascott - diamo al vento tutte le vele e scappiamo; se no saremo presi, e, una volta presi, impiccati. Voler resistere è una pazzia.

Oh! non ho mai visto nulla di simile - continuò maestro Candolle - e voi, ragazzi miei, non vedrete probabilmente nulla di così tremendo in tutta la vostra vita navale. Non eravamo più che una montagna di vele, gonfiate dal vento: gli alberi si piegavano fin quasi a rompersi, le corde si strappavano una dopo l'altra, come corde di violino: il bastimento, troppo debole per sopportare un tale impulso, entrava nell'acqua fino a mezzo: l'opera morta, non essendo più retta dai chiodi, s'apriva. Quella corsa stravagante che facevamo, ricevendo nella schiena e nei fianchi delle palle di cannone e delle scariche di mitraglia - perchè la fregata andava presto quanto noi - era una cosa bella e spaventosa.

— Capo! - gridò un marinaio - se non fate levare qualche vela, non siamo a galla.

- Aggiungete venti vele - gridò Ascott.

- Ma andremo a fondo!

- Non importa!... Andiamo a fondo.

(Continua)

TRENI LAMPO E TRENI LUMACA

Perugia, 18 aprile.

Caro *Fanfulla*,

Accogli nelle tue colonne due righe di protesta contro il modo indegno in cui siamo trattati dalle Società ferroviarie. Col 1° marzo hanno cominciato ad arrivare gran numero di forestieri, così che il Grand Hotel Brufani e gli altri alberghi della città rigurgitano di Inglesi, Americani, Tedeschi, ecc., ecc. Perugia potrebbe in pochi anni attrarre tanti forestieri quanti ne attrae Lucerna o Ginevra, in Svizzera. Se l'andrà diversamente, sarà in gran parte colpa delle ferrovie che pare l'abbiano giurata a morte contro questa bella e forte città.

Il servizio dei treni da Firenze a Perugia è impossibile. I forestieri che lasciano Firenze per Perugia alle 7 antimeridiane arrivano a Terontola alle 9 54 e sono costretti ad aspettare la bellezza di due ore e mezzo, ossia fino alle 12 15 pomeridiane, per un treno di carrozze mezzo stanziale, gli scarti del materiale, che arriva a Perugia all'1 54.

Se il viaggiatore diretto per Perugia vuole salvarsi da questa noiosa permanenza dovrà rinunciare al diretto e partire da Firenze col treno n. 737 che muove a ore 7 10 antimeridiano e che arriva a Perugia alle 1 54. In ogni caso sei ore di viaggio da Firenze a Perugia. È fenomenale. E il viceversa è lo stesso.

Abbiamo poi da oltre due mesi il rappresentante di Murray, il *Baedeker* inglese, che è incantato di Perugia, e vede in questa città la stoffa di una vera *attrazione* per i forestieri. Ma egli può riconoscere che tutte le bellezze artistiche e naturali di Perugia non gioveranno a renderla popolare per il forestiero, come le principali città della Svizzera, finchè i forestieri saranno trattati dalle ferrovie nel modo barbaro in cui sono trattati adesso.

R. M. S.

SPORT

CORSE A TOR DI QUINTO.

Le corse a Tor di Quinto, che dovevano avere luogo lunedì 22 aprile, avranno luogo martedì 30 aprile.

Al programma già pubblicato ed alle inserzioni che rimangono invariate viene aggiunto:

Premio Via Flaminia (*Handicap*). Lire 4000 per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese. Distanza 1600 metri. Entrata lire 250. *Forfait* lire 100.

I pesi saranno pubblicati sabato 27 aprile.

Le inserzioni si chiuderanno alla Società del Lazio giovedì 25.

CORSE ALLE CAPANNELLE.

Prima giornata, 28 aprile.

Military L. 1'000.

1. Sig. tenente V. Piacentini, *Jamette* - 2. Sig. tenente Angelo Corti, *Sokandala* - 3. Sig. tenente conte C. Cini, *Ghanleigh*.

Steeple Chase del Lazio, L. 5,000.

1. March. G. Mariguoli, *Furia* - 2. Capitano Pagg. [illegible] - 3. Tenente Ingandi, *Nanche II*.

Seconda giornata, 2 maggio.

Premio Tor di Mezzavia, L. 1,000. (Corsa di steeple).

1. Sig. Luigi Quajotto, *Silver Chain* - 2. Principe d'Ottajano, *Dragoon* - 3. Marchese Birago, *Flirt II* - 4. John Pound, *Pelham* - 5. John Pound, *Hellenica* - 6. Marchese Benzoni, *Flamerle* - 7. Società Siciliana, *Austerlitz* - 8. Cavaliere A. Petrilli, *Rabyle*.

Steeple C[illegible] Hano, L. 6,000.

1. March. G[illegible]noli, *Furia* - 2. Sig. Rholand, *Aster* - 3. Sig. Giovanni Cairoli, *Lilla* - 4. Sig. A. Francescangeli, *Savoja* - 5. Sig. A. Francescangeli, *Eva* - 6. Razza Casilina, *Canossa* - 7. Sig. C. Calderoni, *Durlindana*.

Terza giornata, 5 maggio.

Grande Steeple Chase di Roma, L. 6000

1 D. Marino Torlonia, *Baronet* - 2. Sir Rholand, *Aster* - 3. Sir Rholand, *Sir John Falstaff* - 4. D. Giulio Grazioli Lante, *Rufus* - 5. Società romana della caccia alla volpe, *Marchioness* - 6. Marchese Birago, *Flirt II* - 7. Cap. Fagg, *Rajador* - 8. Duca d'Avigliano, *Shamrock* - 9. Razza Casilina, *Canossa*.

Premio Cecilia Metella, L. 1000. (Corsa di siepi - Handicap).

1. Signor Luigi Quajotto, *Silver Chain* - 2. Principe d'Ottajano, *Dragoon* - 3. Marchese Birago, *Flirt II* - 4. John Pound, *Pelham* - 5. John Pound, *Hellenica* - 6. Marchese Benzoni, *Flamerle* - 7. Signor C. Calderoni, *Durlindana* - 8. Società Siciliana, *Austerlitz* - 9. Cav. Alfonso Petrilli, *Rabyle*.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

[illegible] = GIOLITTI

e del *metagramma*:

WORTH

Parola in croce.

Sol cieco, se non sai vedermi in trave.
In musica denomino una chiave.
Per solito mi riempion di farina,
e gli Europei mi visitano in China.
A Bertazzon io sono ben conzzo
Mi trovi de' fiammiferi nel mazzo,
dovunque certo in ogni stamperia,
in chiesa per il culto di Maria,
e finalmente in Tivoli e in Tortona.
Parecchi gli enigmisti uomo più alla donna

Fra le Quinte e fuori

Lo *Stabat Mater* ha chiamato ieri sera al Costanzi un pubblico numeroso artisticamente e moltissimi forestieri, che hanno rimeritato di applausi vivissimi tutti i valenti esecutori della grande musica rossiniana. Mancava il tenore Franco Cardinali, epperciò si è dovuto omettere il *Cuius animam* ed il famoso quartetto *Sancta Mater*. Il duetto *Quis est homo*, cantato dalle signorine Brambilla e Novelli, e la cavatina *Fac ut portem* eseguita da quest'ultima, hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico, che ne ha chiesto insistentemente ed ottenuto il *bis*.

È stata anche lodata l'esecuzione per la parte dei signori Giannoli, Villani e Bonucci, e dei cori e dell'orchestra egregiamente diretta da Raffaele Terziani.

Hanno preceduto lo *Stabat*, una *Ouverture* di Spontini suonata con slancio, precisione e sentimento ammirabili dalla valorosa orchestra, il coro di Cherubini *In Paradisum*, una cosa veramente celestiale, ed un'*Ave Maria* di Righini cantata da Antonio Cotogni con grande espressione. Il valente artista ha dovuto ripetere l'*Ave Maria*.

✕ Questa sera tutti i teatri della capitale sono chiusi.

Domani sera riaprirà il Valle colla compagnia Marini, la quale darà per una prima recita *Le due dame* di Ferrari. La compagnia Marini ha fama di essere in questo momento, per complesso di artisti, la prima di Italia, e farà molto probabilmente una eccellente stagione.

Al Quirino rimane durante la primavera la brava compagnia Tomba, la quale riprende domani sera le sue rappresentazioni colla fiaba del maestro Canti *Il vecchio della montagna*, che verrà replicata

...pel doppio spettacolo di domenica successiva.

Domani ... Costanzi... Don... nuovo [illegible] di Modena ma [illegible] Lessona ... [illegible]

Teatro ... Roma

La nuova ... mela di Pao... Fan... [illegible] a Venezia dalla compagnia Marini non ... [illegible]

ROMA

1 aprile

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La trentesima predica

Fino ... San Carlo al Corso ...

A le ... [illegible]

... [illegible]

... [illegible]

PALAZZO INDUSTRIALE ALLE CITTA D' ITALIA

ROMA - **F.LLI BOCCONI** - ROMA

continua la

SECONDA ESPOSIZIONE GENERALE

e la vendita di tutte le

NOVITÁ d'ESTATE

in Lanerie unite e fantasia - Drapperie - Seterie - Stamperie - Zephir - Mode - Guanti - Ombrellini - Ventagli, e tutto quanto concerne la

Confezione per Signora e per Uomo

nei modelli più eleganti, più graziosi, e di moda.

Costumi di zephir o percallo, qualità raccomandata da
L. 22 50 a 35 —

Costumi di satins finissimi disegni gran moda da
L. 49 — a 57 —

Costumi di stoffe beige, serge, chachemir, vigogne, volio, virginie, cheviot da
L. 29 — a 88 —

Costumi da sera, surah merveilloux, pizzo, tulle, faille traccato da
L. 130 — a 275 —

Vestaglie di percallo buonissimo, disegni di alta novità da
L. 14 95 a 32 50

Ulsters di alpaga, stoffa fantasia beige molton da
L. 12 50 a 36 —

Jaquettes in beige, stoffe fantasia, drap uni da
L. 5 95 a 27 —

Mantelline di gaze per sera, stoffe diagonali, stoffe lana nere, qualità raccomandata da
L. 13 50 a 49 —

Dolmans di diagonal lana nero o a disegni, qualità buonissima e di gran moda da
L. 24 — a 125 —

Visites di faille francaise, seta cannetteo merletto, blonde da
L. 29 — a 63 —

Jupes di merinos, vergine, percallo zephir da
L. 12 50 a 38 —

Blouses di lana vergine, tessuto zephir tela stoffe chiare da
L. 5 75 a 29 —

Jerseys di stoffa a maglia in nero o bleu marin da
L. 12 — a 19 50

Assortimento di sottane e grembiali per signora, abito per giovanetta e ragazzine.

Abiti completi per uomo, di stoffa, lana pettinata tramee. Occasione.
L. 17 50

Abiti completi per uomo a uno o due petti, stoffe di buona qualità e di moda da
L. 21 25 a L. 37 —

Abiti completi per uomo, tela fantasia e tele ritorte da
L. 9 50 a 29 50

Giacche d'orleans per uomo, prezzi eccezionali da
L. 4 75 a 12 50

Soprabiti per uomo, stoffe di gran moda e di qualità eccezionali da
L. 19 50 a 35 —

Abiti per cacciatori, in fustagno, velluto stoffa melton da
L. 21 — a 41 50

Abiti da domestici, servitori, cocchieri, camerieri ecc.

Vestaglie per uomo in tela greggia o stoffe fantasia da
L. 10 — a 35 —

Spolverine di viaggio in tela greggia o cheviot lana fantasia da
L. 9 25 a 26 50

Costumi per bimbi, assortimento variato e ricchissimo

Cappelli per uomo, di vero feltro, fabbricati espressamente per noi. Prezzo eccezionale
L. 3 95
Detti più fini L. 5 75

Assortimento completo di cappelli di paglia, berretti fantasia per uomo e ragazzi.

AFFARI CONSIDEREVOLI - BUON MERCATO STRAORDINARIO - NUMEROSE OCCASIONI IN TUTTI I DIPARTIMENTI

☛ La Casa *FRATELLI BOCCONI* ha per principio costante di mettere sempre in vendita merci di prima scelta e delle migliori qualità a prezzi i più ridotti possibili.

Agenti che facciano dei viaggi in Italia e che siano in buona relazione coi negozianti di mobilio vengono ricercati per una fabbrica di mobili. Inviare le offerte alle iniziali L. B. alla posta succursale **Rodolfo Mosse** *in Roma*, Piazza Montecitorio, 41.

LIRE TREMILA

si ricercano per ingrandimento di negozio. Capitale garantito, interesse 15 0[illegible]. Scrivere S. T. fermo in posta, ROMA.

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

[illegible] — CERAMICA [illegible] qualsiasi oggetto [illegible] metallo, vetro, pietre, porcellane [illegible] Si adopera a freddo, con [illegible] Facendo uso del [illegible] questa colla stessa costerà, L. 1 10. — Franco per pacco postale, L. 2.

Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 178-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonima per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 6,000,000 di Lire

Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas
o degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 2,000,000 di Lire
Capitale versato . . . . . 1,000,000 di Lire

Assicurazioni
in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni
Contro i casi fortuiti di qualunque sieno natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a casa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 1

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 80 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunato R - Carlo R. - Regina - San Gottardo.

Uffici generali: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenzia per passeggieri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agenzia per imbarco merci, Via Carlo N. 3.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 3 - in Torino, via Roma, 15

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S[illegible] in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e pettorali in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, la tisi, lo sputo, impedisce lo sputo colorato e previene [illegible] malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Roberts e C. e che sia involtata in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre **150000** Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'
Sistema CRUTO - *Torino.*

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 1.25.

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 178-79 — In Firenze via dei Panzani, 26.

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri, piazza in Lucina - Pietroni, Corso, 190 - V Pinelli, profumiere, Corso, 341 - Rocco Cuteo, via Maddalena, 46 47 - Herrmi Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Canoni, piazza di Spagna - R. Paresi, piazza di Spagna - Farmacie inglese Roberts e C, piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Bremmori, profumiere via Condotti, 53-54.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio, 127

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

[illegible] fiumi FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. [illegible] — Capitale [illegible]

Sede Centrale in ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO, GENOVA

Linea postale del BRASILE, la PLATA e del PACIFICO

Partenze postali il 9 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali facoltative [illegible] per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA

nei mesi di APRILE e AGOSTO [illegible]

Per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore postale ORIONE [illegible]
PERSEO [illegible]

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*

Partenze [illegible]

Partenze dirette per Valparaiso, Callao *ed altri scali del* Pacifico

ogni due mesi.

Viaggi straordinari diretti [illegible] da Napoli

[illegible] trasbordo

Vapore postale VINCENZO FLORIO [illegible] 22 aprile [illegible]

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 335, Agenzie Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, di GENOVA, Piazza Acquaverde, Alla succursale di NAPOLI, via Pignoro, 28 [illegible], e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 109

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Sabato-Domenica 20-21 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Domani non si pubblica il Giornale

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* si diverte.

È una cosa che fa piacere. Da un pezzo in qua, dopo la soppressione della *Rivista*, non si sapeva più come si divertisse la *Riforma*, e gli amici erano impensieriti.

Ma da ieri sera in poi sappiamo per sua stessa confessione come essa si diverta.

Pubblica delle lettere con la data del 20 marzo, le lettere diventano " famose „ e tocca loro la sorte della *Divina Commedia*. Avete capito!

Francamente, Dante aspettò che i posteri decretassero alla sua *Commedia* il titolo di *Divina*, ma la *Riforma* per quella lettera si dimostra più sicura del fatto suo, ed esclama:

" Troppo ci vorrebbe ad occuparci delle infinite versioni a cui è andata soggetta, delle mille e mille cose contradditorie che le si son fatte dire e dei relativi commenti „.

Quindi?

Quindi nulla. La *Riforma* se la gode e basta.

" La storiella incomincia a diventare divertente. Speriamo che seguiti „.

Mattacchiona di una *Riforma*!

* * *

Il male è che non siamo noi che vogliamo seguitare. Seguita la posta, seguita il telegrafo, e ogni corriere postale, ogni telegramma dall'Africa porta il suo commento alla *Divina Commedia* della *Riforma*.

Un telegramma della *Tribuna* da Alessandria annunziava ieri sera che al consolato inglese si credeva alla morte del Negus, ma che viceversa il ministero egiziano " smentiva questa notizia e negava almeno che il Negus fosse morto combattendo contro i dervisci „.

Una corrispondenza del *Popolo romano* poi assicurava stamani che lo scontro fra i dervisci e gli abissini era durato tre giorni: il 22, il 23 e il 24!

Cinque giorni dopo era scritta e impostata da Massaua la *Divina Commedia*!

Insomma da tutto l'insieme delle cose emerge sicuro che siamo sempre allo stadio in cui eravamo sin dal principio e continuando poi ancora nei giornali a pasticciarsi la data del combattimento, questo stato di cose si potrà prolungare a piacere.

* *

Il signor Cerasuli in una sua corrispondenza alla *Tribuna*, assicura di essere andato a domandare informazioni al comando intorno agli avvenimenti di Metammeh, dopo averne avuto notizia da un informatore arabo. Al comando gli confermarono il combattimento e considerarono come una fiaba la ferita del Negus. L'istesso giorno, dice il signor Cerasuli, fu telegrafata dal comando a Roma la morte del Negus!

Vede la *Riforma* che a voler chiosare la sua *Divina Commedia* ci sarebbe di che compilare un commento perpetuo, senza parlare del commento più eloquente di tutti che è il silenzio dei giornali inglesi, abbastanza interessati a sapere se i dervisci loro nemici abbiano o no sconfitto e ucciso il Negus, unico loro.

Poichè, non mettendo in conto il foschio di Ras Alula del *Times*, non c'è che il *Morning Post*, il quale abbia pubblicato due notizie di Africa, analoghe alle nostre.

Ma il *Morning Post* ha ricevuto quelle notizie dall'Italia, da un egregio corrispondente, l'onorevole Maggiorino Ferraris, che aveva attinte le sue informazioni alle sorgenti da cui sono partite quelle di tutti i giornali italiani.

* *

Pure, se tutto ciò diverte la *Riforma*, meglio così. Vuol dire che essa la sa più lunga di tutti e che si burla di tutti i nostri modesti calcoli, confronti, ragionamenti.

Noi non desideriamo, non possiamo augurare altro all'Italia se non che sia presto dimostrato che il nostro unico Fazzari abbia avuto torto non solo nelle conseguenze che ha tratto dalle promesse del suo scettricismo, ma nel suo stesso scetticismo esagerato intorno a tutti gli avvenimenti d'Africa.

Altrimenti invece della *Divina Commedia*, ci troveremmo addirittura davanti alla Divina Farsa!

* * *

A Como,

... *e reggimenti altresì di cavalli*

di Carlo Porta, " una deputazione di cittadini si è recata presso il sindaco, esternandogli il voto della cittadinanza che Como sia dichiarata sede di reggimento. „

Quei *cittadini*, ehm! m'han l'aria d'essere quattro codini, gente addietro, oh! molto addietro.

Certo è che non devono essere abbonati al *Secolo*, nemico giurato degli " eserciti permanenti „.

Nazione armata, miei cari *cittadini* comanchi, e così cessa il bisogno di esternar voti „ ai sindaci.

Anzi, facciano una cosa i preludati *cittadini*, caso mai fossero più di " quattro „ come ho detto sopra: si armino addirittura loro stessi - previa la debita licenza del porto d'armi - e si costituiscano guarnigione della regina del Lario.

Ecco il solo reggimento degno di un popolo veramente progressista.

* * *

A Cristiania gli studenti, con una solenne manifestazione, han deciso di celebrare il centenario della Rivoluzione francese.

Logici quei bravi giovinotti scandinavi, e sopratutto monarchici e dinastici per eccellenza!

Senza la rivoluzione francese così non si troverebbero certo a essere sudditi del successore del giacobino Giambattista Giulio Bernadotte.

* * *

A Milano hanno trovato ancora una parola nuova, destinata ad arricchire il patrimonio dell'armoniosa lingua italo-meneghina.

D'ora innanzi nessuno a Milano nominerà più la *fine fleur*, nè l'*élite*, nè la *haute gomme*, barbare espressioni che la moda di Francia ha portato in Italia insieme col tigarino. Ma chiunque vorrà significare quell'accolta di tre o quattrocento persone che rappresentano la crema della cittadinanza, si servirà di una frase tutta propria del linguaggio familiare toscano, e dirà con grazioso idiotismo:

" Ieri sera alla Scala c'era tutto il *Te ci sei* di Milano. „

Così col *Te ci sei* - che poi diventerà il *Tecrisei* colla supposizione d'un indirizzo per quel paese che i monelli fiorentini più tardi specificheranno - l'eleganza del nuovo idioma milanese va acquistando ogni giorno più.

Però, dico io, come va che i Milanesi, così amanti del greco, tanto che hanno perfino ribattezzato la cioccolata e la chiamano il *theobroma*, questa volta sono andati a ripescare nel linguaggio toscano una parola così dissimigliante da quella che hanno inventato fuora?

Assolutamente accanto al *Teemaunalo*, al *Geeatbeeamio*, all'*Ipofimeeamia*, al *Fimeelee* e al *Theobroma*, il *Teecrisei* ci fa una bruttissima cacofonia. Perchè non dire invece l'*Arrivederminio*, oppure l'*Elegantissimio*?

* * *

Nell'anno 1888 il numero dei ricoverati dalla *Caisse de l'hospitalité de nuit* in Parigi, fu, secondo il rapporto ora pubblicato da quella istituzione, di 82,907 individui.

Fra questi vi furono 4,731 Tedeschi su 31,000 lavoranti di quella nazione viventi in Parigi 2,000 Belgi su 40,000; 1,250 Svizzeri su 22,000, e 411 Italiani su 27,000, il che dà la seguente percentuale tra i ricoverati, e il totale della colonia operaia delle singole nazionalità:

Tedeschi	15,31	per cento.
Belgi	5,85	id.
Svizzeri	5,58	id.
Italiani	1,63	id.

I nostri connazionali hanno avuto dunque meno bisogno di giovarsi del ricovero gratuito notturno di Parigi.

* * *

Il *Paris* racconta un grazioso aneddoto a proposito di Skobeleff.

Egli si trovava col pittore Verestchaguine sui Balcani, mentre le palle turche grandinavano. Il pittore studiava curiosamente il volto di Skobeleff i cui muscoli rimanevano impassibili e calmi come alla parata, mentre ufficiali e soldati cadevano attorno a lui. Terminato il combattimento, l'artista gli domandò:

Generale, levatemi una curiosità. questo sangue freddo vi viene dal disprezzo del pericolo, oppure dall'abitudine di affrontarlo?

— Anche questa è un'illusione - rispose Skobeleff - mi credono bravo e pensano che io non conosca la paura. Ebbene: io vi confesso che sono un poltrone. Tutte le volte che le schioppettate cominciano e che io vado al fuoco, io dico a me stesso: questa volta ci siamo. Quando sulla montagna Verdi la palla mi colpì ed io caddi a terra, il mio primo pensiero fu questo: Ebbene, mio caro, adesso la canzone è finita.

Ciò prova che il vero coraggio non è che uno sforzo della volontà sull'istinto innato della conservazione. Non a tutti però è dato portare questo sforzo al punto cui Skobeleff arrivava. Enrico IV al punto della battaglia tremava come una vetrice e diceva a sè stesso per incoraggiarsi:

— Ah! carcassa, tu tremi! Tu tremerasti ben di più se tu sapessi dove ti voglio portare!

* * *

Spigolo ancora nell'omai famoso testo unico della legge comunale e provinciale.

" Art. 15. Il prefetto trasmetterà al governo del re la domanda coi relativi documenti, *esprimendone il suo parere* „.

Sicchè parrebbe che il prefetto debba esprimere il parere della domanda che è viceversa il suo!

* * *

Per finire.

Fra comici.

X... arriva tutto trafelato alla trattoria dove è solito pranzare coi suoi camerati.

— Come sei venuto tardi oggi! - gli dice uno di loro.

— Che vuoi? Ho dovuto intervenire al trasporto funebre del marito della mia padrona di casa...

— E... è stato bello?

— Un concorso da non si dire... Un vero successo!...

La Fanfulla

Cose di Serbia

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Belgrado:

" La voce del prossimo ritorno della regina Natalia è infondata. La regina Natalia non ha ancora preso alcuna decisione in proposito. „

VIENNA, 20. — La *Presse* attende senza inquietudine il ritorno della regina Natalia e dell'ex-metropolita Michele a Belgrado, e dice che lo sviluppo della politica ulteriore della Serbia dipende unicamente dagli atti della reggenza e del ministero.

NOTE PARIGINE

17 aprile.

Il Senato non si trova sicuro al palazzo del Lussemburgo. Non ha paura che venga a scacciarlo un nuovo Bonaparte alla testa di una compagnia di granatieri; ha paura semplicemente che qualcuno trafughi i " documenti „ che accusano Boulanger. Ha preso dunque due misure supreme:

Ha messo una sentinella " baionetta in canna di giorno e di notte „ - così narrano tutti i giornali - alla porta della sala dove stanno i documenti;

E ha comperato uno scrigno per custodirveli.

Il che prova:

O che non si fida della scrigno;

O che non si fida della sentinella.

*

Si dice che si stia lavorando a ricostruire la lista del 24,127 Parigini che diedero il voto per Boulanger il 27 gennaio. Il progetto sarebbe di arrestarli in massa, e inviarli a fondare una Boulangeville in qualche " colonia „ disabitata. Boulanger potrebbe, se volesse, andarvi a regnare, e così sarebbe chiuso questo periodo di agitazione. Questo progetto è diverso da quello di comperare dai Turchi la Terra Santa, inviarvi per amore o per forza i semiti, proclamando Rothschild re degli ebrei. Questo progetto tutti sanno che non fu mai realizzato perchè i Turchi non hanno mai voluto vendere la Terra Santa, e gli ebrei non hanno mai voluto andarvi. Si teme che avvenga lo stesso caso per i boulangisti e Boulanger.

* * *

L'Esposizione non sarebbe più stata universale e sarebbe restata incompleta se Sarah Bernhardt e Coquelin *aîné* non fossero tornati alla loro capitale. Coquelin arriva o è arrivato, e Sarah, reduce dai trionfi italiani, è riapparsa ieri sulle scene parigine con una morte nuovissima mai più veduta - una morte sincopata.

*

Questa morte è in quattro atti, tradotta dall'inglese o all'inglese, tolta da un romanzo sempre inglese " *Anne a looking glass* „ - *Come in uno specchio*. - Il riduttore è l'attore Barton, il quale anzi vi recita la parte di Jack lo sventratore - sbaglio, Jack Fortunbras che non vale di più, poichè è nè più nè meno che un *gentleman* - e spinge l'abnegazione fino a recitarla in inglese. Almeno lo suppongo, perchè non se ne è capito una parola.

*

Nei tre primi atti noi vediamo i due complici lavorare d'accordo. Lena vuol trovare un marito ricco, che la tolga alle avventure, e Jack avrà la sua parte delle spoglie. C'è un Lord Ramsay che è fidanzato a una onesta Beatrice; Lena le fa cadere fra le mani una lettera che egli ha altra volta scritto - quando si dice i casi! - a un'altra Lena, e la poveretta fugge rendendogli la sua parola. Allora Lena II riesce ad ammaliare Lord Ramsay, e dopo vari episodii poco interessanti ne diviene la moglie legittima. E allora - come v'immaginate - incomincia l'espiazione.

*

Lena è presa ai suoi propri lacci. Quel marito che ha voluto per interesse, finisce coll'amarlo ardentemente, e noi la vediamo all'ultimo atto tremare - non per la nove che pittorescamente ricama le invetriate del maniero scozzese - ma dalla paura che Jack ritorni, che Jack venga a sturbare quella sua vita nuova e rigenerata. Jack è stato scoperto pubblicamente come baro da Lord Ramsay, e ha vissuto ramingo, inseguito da " tutte le polizie „. Difatti egli apparisce a un tratto nel salone a pianterreno dove Lena attende il ritorno del marito, dal villaggio. Naturalmente chiede la famosa parte, centomila franchi. Lena gliell darà domani, dopo domani, ma egli li vuol subito e minaccia. Ma, anche questa sarebbe inutile il dirla, ritorna Lord Ramsay, e me lo strangola quasi. Jack per vendicarsi dice tutto, ma il nobile Lord lo consegna ai *poliermen*, dichiarando che non gli crede, e gettando nel camino le seducenti prove dell'abbiezione di Lena. Per cui l'ultima parola di Jack è: Imbecille!

*

Lord Ramsay restato solo con la moglie, la guarda in un modo tale da farle comprendere che egli sa quale sia la verità. Ma gliela fa confessare, e rifiutandole il perdono che ella gli chiede in ginocchio, se ne va. Ed ella si avvelena e muore. Questo era il punto psicologico che attendeva il pubblico, e se egli aveva poco approvata la specie di melodramma che lo precedette, la morte fu un nuovo e grande successo di Sarah.

Gli sforzi che essa fa dapprima per scrivere un ultimo addio, poi per baciare il ritratto di Ramsay, la rapida decomposizione dei tratti, quel lasciarsi andar pallida e morente sul seggiolone, protendendo le braccia impotenti, quando ode le grida di Ramsay che vuole abbattere la porta che ella ha sbarrato; e la caduta supina nell'ultima convulsione quando egli alla fine entrato sta per sollevarla — tutto ciò ha messo i brividi nel pubblico, che dopo un momento di silenzio prorupe in una entusiastica ovazione.

*

Tutta la questione è ora di sapere se una bella morte sia sufficiente per fare un gran successo. Si bene che si dice: " un bel morir tutta la vita onora „ il che significa evidentemente che non fa nulla viver male, basta crepar bene, ma il dubbio resta. Pensandoci un po' su, esso però si dilegua; Sarah è come Boulanger, ha un bel rappresentare delle brutte commedie, quando c'è lei, sembrano capilavori. La conclusione dunque è bella e fatta; *Lena* è un capolavoro.

* * *

Monsieur ma femme è una farsa di Valabrègue e Robusse, rappresentata al Palais-Royal; tutta la stampa l'ha trovata " mediocre „ senza costrutto. Io mi sono divertito assai a udirla, e ho riso tanto come da lungo tempo non m'era avvenuto. Ciò significa che io quella sera ero disposto a ridere e a trovar comico ciò che quasi tutti i miei colleghi parigini hanno trovato grottesco. A meno che le lizze che Valabrègue ebbe pochi giorni fa con la Società degli autori drammatici non ci entrino per qualche cosa.

* * *

Il romanziere Luigi Ulbach, come sapete, è morto. Emulo per un momento, sul finire dell'Impero, di Rochefort (con *La Cloche*, satira settimanale) egli scrisse romanzi da quasi cinquant'anni, senza lasciare gran cosa che gli sopravviva. Fu un uomo di grande ingegno, gran lavoratore, ma un letterato insomma di secondo ordine, come ve ne furono e ve ne sono diversi. La nostra epoca è stata, è fertilissima in questo genere, ma cosa resterà delle migliaia di volumi pubblicati negli ultimi cinquanta anni? Qualche decina di opere e nulla più. Nel 2089 i romanzi dei nostri tempi avranno avuto la sorte dei romanzi di " cavalleria „ e dei romanzi " a chiave „ del diciottesimo secolo...

E. R. OBLIEGHT Uffici per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

POLONIA ED AUSTRIA

È il titolo d'un articolo pubblicato testè nella *Gazzetta della Croce* di Berlino. Quest'organo principale del partito conservatore dice che la questione polacca perdura tuttora, ancorchè da un secolo il regno di Polonia sia scomparso dalla carta d'Europa, e che presto o tardi ritornerà sul tappeto, perchè la ristaurazione della Polonia è il programma politico di parecchi milioni di uomini. Perciò sembra opportuno alla *Gazzetta* di esaminare accademicamente se e sotto quali condizioni una ristaurazione siffatta potrebbe effettuarsi, tanto più che la stampa panslavista da qualche tempo si compiace a trattare dello stesso oggetto e persino diffonde la notizia che lo czar avrebbe in animo di farsi incoronare re di Polonia.

È chiaro è, secondo la *Gazzetta*, che una guerra fra la Russia e i due imperi centrali aumenterebbe la probabilità di una ristaurazione polacca. La Russia, se ne uscisse vittoriosa, non potrebbe togliere all'Austria altro che la Galizia, perchè non sarebbe possibile l'annessione della Boemia e della Moravia all'Impero russo che così spingerebbesi fino nel cuore della Germania ai confini di Sassonia e di Baviera. E siccome in quella stessa eventualità pure dalla Germania non potrebbe distaccare che i territori polacchi e semi-polacchi di confine, ne seguirebbe la riunione dei Polacchi, Austriaci e Prussiani al loro " fratelli divisi „ una sotto il *knut* moscovita.

Una prospettiva più lusinghiera verrebbe ai Polacchi da una eventuale vittoria dell'Austria e della Germania o di ambedue insieme sulla Russia. La Germania in questo caso non potrebbe prendersi le provincie baltiche, perchè troppo difficile sarebbe il conservarle in seguito. L'acquisto del granducato di Varsavia nè meno avrebbe gran valore per la Germania, bensì per l'Austria, alla quale nessun'altra provincia russa potrebbe convenire. L'Austria riunendo quel territorio alla Galizia potrebbe allora ricostituire un rispettabile *regno di Polonia* e o ritenerlo in unione personale, oppure costituirlo in secondogenitura per un arciduca.

Questo ritorno della nazionalità polacca non costituirebbe un pericolo per la monarchia degli Absburghi, anzi un vantaggio, in quanto che sarebbe un salutare contrappeso nelle continue lotte fra le altre razze che la compongono. La Germania poi dovrebbe vedere di buon occhio questa soluzione, perchè non avrebbe da temere che l'Austria venisse a rivendicare il ducato di Posen in forza del principio di nazionalità, avendo questa sotto il proprio scettro otto milioni di tedeschi.

HERMANN.

VITA MILANESE

Milano, 19 aprile.

In giorni tanto pasquali non mi sento punto disposto a guastarmi la digestione con la politica. La metto da parte per un'altra occasione, tanto più che da ora a settembre continuerà sempre la stessa musica, vale a dire la sinfonia dell'*Assedio a palazzo Marino*, opera semiseria, ma più seria che seria. Domenica v'è stato però un intermezzo abbastanza significante: nella elezione della Giunta amministrativa hanno riportato una grande maggioranza i candidati moderati del Consiglio provinciale, sebbene si fosse fatto in casa dei Mussi un altro " giuramento di Pontida „ per eleggere una Giunta radicale. Fu fatta la " pace di Sant'Ambrogio „ fra i quattro o cinque consiglieri radicali e tutti i malcontenti ed i *frammers*, e con questo procedimento si poterono mettere insieme 17 o 18 voti. Sicchè nella Giunta un solo democratico, l'avvocato Decio Nulli, entrò come membro supplente, per gran bontà da cavalieri antiqui dimostrata dagli avversari.

In questa occasione non è stato tirato fuori " il Carroccio „ perchè gli eletti dovendo rimanere in carica soltanto fino a settembre, è parso che non ne valesse la pena. Allora uscirono fuori in pompa magna. Intanto l'onorevole Mussi sta provvedendo alla ritornitura del suo magazzino medioevale Ambrosiano in vista del gran consumo che vi sarà in questo semestre precedente alle elezioni generali amministrative.

*

Speravo di potere sciorinare, qui nel *Fanfulla* dell'amicizia, l'intiero vero programma delle feste di maggio, la cui comparsa si annunzia di giorno in giorno da due settimane. Stamattina è comparso il sole che non si vedeva da qualche giorno; ma non è comparso ancora il vero programma.

Il comitato per le feste di maggio, per far bella figura e spendere pochi quattrini, s'è messo d'accordo con una compagnia di

assicurazione la quale si è impegnata di pubblicare un gran manifesto istoriato a proprie spese, mettendovi la *réclame* per la propria speculazione. Ma al momento di affiggere i manifesti alle cantonate, la Società di assicurazione ha trovato che il litografo e il tipografo non si erano conformati alle istruzioni ricevute ed ha rifiutato i gran cartelloni istoriati. Sicchè per ora non si vede nessuna storia, e si sente dire questa del rifiuto.

Così all'ingrosso si sa bensì quali sono i punti principali del programma e, se non sbaglio, ne ho già accennato qualcuno. Le corse hanno luogo il 19, 23 e 26 con speciali attrattive per ciascuna giornata. Il gran premio del Commercio – 50,000 lire – si correrà la domenica 26; ma il 19 vi sarà la gara per il premio della città di Milano – 20,000 lire – e giovedì 23, il gran premio di Lombardia – 14,000 lire. Il corso dei fiori fra piazza del Duomo e porta Venezia si farà il mercoledì 22. Non so per quando sia fissato il grande spettacolo all'Arena. Il torneo di scherma alla Società del giardino durerà tre giorni e così pure la gara di tiro a segno ed il concorso ginnastico.

L'esposizione dei fiori si farà a quanto pare al Monte Merlo, nei giardini pubblici, essendo sembrati troppo ristretti i giardini privati dei quali si poteva disporre.

Tutto questo mi fa sperare che a noialtri poveri diavoli, costretti a vedere tutto per conto degli assenti, dopo una settimana simile sarà concessa pensione intiera e giubilazione perpetua. E quando gli altri si vanteranno di aver preso parte alle cinque giornate, noi risponderemo orgogliosamente:

— Ed io ero giornalista durante le feste di maggio del 1880.

×

La cattiva stella continua a fare andare a traverso tutte le " cose della Scala „ come dicono elegantemente i cronisti locali. Da qualche giorno non si è più verificato alcun caso di vaiuolo fra le coriste, ma una delle ammalate è già morta, ed un'altra è in fine di vita, e sul palcoscenico tali notizie hanno prodotto naturalmente un tal quale sgomento facilmente spiegabile e scusabile.

C'è da aggiungere che fra gli ammalati di vaiuolo vi è il maestro Cairati, modesto quanto valentissimo cooperatore di chi concerta, come quello che istruisce tutto l'anno i cori e fa loro entrare in testa la musica di un nuovo spartito.

Oltre il Cairati si è ammalato anche il suo aiuto, ed alla loro mancanza si è dovuto supplire alla bell'e meglio con un maestro bravino, ma che ha dovuto cominciare a leggere lo spartito per mettersi in grado d'insegnarlo agli altri.

Ma con la buona volontà e l'assistenza del Puccini e del Faccio si è potuto ieri sera fare l'antiprova generale, e stasera si farà la prova generale definitiva di questo *Edgar* di cui vi è tantissime ragioni di sperare molto. La prima rappresentazione era stata annunziata per domani sera; ma si è avuto timore che molti non sarebbero andati al teatro, ed è per conseguenza stata rimessa a domenica sera. Non so questo il cambio sia stato opportuno, considerato che, per antica tradizione, nelle sere di giorni solenni i coristi sono dal più al meno ubriachi ed obesi del cibo. Qualche giornale ha proposto anzi di rimandare la prima rappresentazione a martedì sera, ma ciò non sarà possibile perchè gl'impegni degli artisti verso l'impresa terminano con la sera del 24, ed alcuni di loro devono partire subito per altre *piazze*.

×

Il buon Puccini però vincerà tutte queste contrarietà, e se lo merita, se non altro perchè non si perde d'animo, nè si sgomenta, e la sua faccia simpatica e aperta non cambia espressione per quanti bastoni egli si possa trovar fra le ruote. Se l'*Edgar* piacerà, come sono convinto, lo risentiremo presto, a maggio, durante le feste, e lo risentiranno con noi tutte quelle cen-

— 21 —

UNA RIVOLTA
SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Carter aveva preso il comando di tutti quelli che si erano dichiarati per lui.

L'irlandese Preston aveva tranquillamente fatto mettere a sedere Carolina Prior, e abbatteva con una sciabolata tutti quelli che tentavano d'accostarsi, per guardarla troppo da vicino.

— E voi, maestro Gandolfo?

— Oh! io...

— Sentiamo, che cosa facevate?

— Ve lo devo proprio dire? Ero felicissimo di tutto quello che succedeva. Degli inglesi che massacravano degli inglesi, era tutto profitto: il diavolo rideva... e io facevo come il diavolo.

— E non avete tirato nessuna fucilatina? nulla?

— Oh! non dico di no. Vi rammentate di quel timoniere che si aveva tradito al momento di scappare dal *Niagara*?

— Sì, sì!

tinaia di migliaia di persone che verranno a Milano in quell'occasione, se ne viene almeno tante quante ne desidera il comitato per le feste.

Il libretto d'*Edgar* è di Ferdinando Fontana e mi pare uno dei suoi migliori. È tolto da una delle cose più note di A. De Musset *La coupe et les lèvres*: il Frank del Musset si chiama Edgar, la Delémila ha nome Fidelia, e Monna Belcolore è trasformata in Tigrana e nasce di stirpe zingaresca. Dal Tirolo la scena è stata trasportata in Fiandra, *anno Domini* 1302, il che ha dato campo all'Hohenstein, disegnatore de' costumi, di fare sfoggio di buon gusto e di erudizione ed allo Zuccarelli di dipingere dei buoni scenari. Nel primo atto siamo in un villaggio vicino a Courtray, da dove Edgar fugge con Tigrana abbandonando Fidelia. Anche il fratello di Fidelia è innamorato della zingara, ma discacciato capitano s'incontra con Edgar nel secondo atto, e lo vuole strappare alla vita dissoluta alla quale si è dato. Vi riesce di tutto Edgar parte e va a combattere per la Fiandra. Nel terzo atto è creduto morto e si celebrano i suoi funerali ai quali viene Tigrana. Edgar, vestito da frate, regalmente dola di gemme e di monili, la induce a rinnegare l'amante ed a maledirne la memoria; poi si palesa e la scaccia. Lo vedi'amo nell'atto quarto ritornare al suo villaggio, nelle braccia dell'affettuosa Fidelia che gli è stata sempre fedele. Si celebrano le nozze quando giunge Tigrana e uccide Fidelia.

Questi pochi cenni bastano a far vedere come abbondino nel libretto le situazioni drammatiche e quale vigoroso contrasto esista fra le due parti di donne, tutte e due principalissime, che qui saranno la Cattaneo e la Pantaleoni. E c'è da scommettere che due prime donne, messe l'una di fronte all'altra, faranno di tutto per superarsi a vicenda, ed il pubblico godrà di siffatto contrasto.

La festa del 5 maggio

PARIGI, 22. — Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro degli esteri Spuller comunicò una circolare diretta agli agenti diplomatici all'estero, invitandoli a dare alla festa del 5 maggio un carattere nazionale.

Il ministro dell'interno, Constans, spedirà una circolare analoga ai prefetti.

In questi due documenti i ministri dicono che la data del 5 maggio 1789 non appartiene a nessun partito, ma alla nazione intera, e che il paese deve unirsi in uno stesso sentimento d'unione e di concordia per commemorare gli avvenimenti che tale anniversario ricorda.

Il signor Spuller invita gli agenti diplomatici a riunire a tale scopo le colonie francesi all'estero.

Il signor Constans dà istruzione ai prefetti di prendere le misure che crederanno convenienti.

CORRIERE POLITICO

Africanite.

La denuenza in *ite* è essenzialmente patologica: farà d'uopo adulterla quanto prima: le annate e le repulsioni per l'Africa e verso l'Africa non hanno assunto ancora il carattere di malattia, ma poco vi manca.

Ieri l'altro l'*Esercito* lasciava intendere che l'onorevole Bertolè Viale, pur non repugnando da un'azione espansiva in Africa, sentiva la gravissima responsabilità cui egli avrebbe dovuto addossarsi per le spese occorrenti, ora che il programma del governo – programma forzoso per via del *deficit* – è: limitare le spese ad ogni costo. Di più, sempre secondo l'*Esercito*, noi non siamo abbastanza padroni dell'avvenire per contare che in Europa non si producano avvenimenti che domandino l'intervento nostro. Nel 1859 gli Austriaci, per amicarsi la Germania, sostenevano che il Reno lo si difende sul Po. O chi potrebbe ora sostenere che le Alpi si difendono dalle rupi dell'Asmara?

Questa è un'osservazione tutta mia, come lo è quest'altra: la Germania acquistò il Reno precisamente perchè non si lasciò indurre a difenderlo sul Po.

Concludendo, l'*Esercito* esprimeva il dubbio che l'Asmara valga la spesa che ci costerebbe. È un dubbio che molti nutrono, meno il *Piccolo* di Napoli, che oggi parte risolutamente in guerra, e invoca le storiche tradizioni dei Normanni, degli Svevi e degli Angioini per propugnare l'azione africana.

A Montecitorio intanto fioccano sul vedovo banco della presidenza le interpellanze africane. Ce ne sono già cinque, degli onorevoli Sonnino, Di Breganze, Roux, Arbib e Costa Alessandro. Fuse in una sola interpellanza che bell'e'mbolo tarebbero, veduta la varietà dei colori degli interpellanti.

Conclusione: aspettiamo.

Il Sempione.

Il sindaco di Genova, avvocato Castagnola, ha inviato all'onorevole Crispi un dispaccio per congratularsi avere quel municipio deliberato il concorso di un milione alle spese del traforo del Sempione, promettendo un altro concorso da parte del Consiglio provinciale, e sollecitando l'onorevole Crispi a far concorrere anche il governo nella misura dei quindici milioni richiestagli dalla Società che si assumerebbe quell'impresa.

Dai suddetti quindici milioni dovrebbero detrarsi quelli del concorso di Genova ed altri promessi da Milano. Lo Stato se la caverebbe con undici o dodici milioni tutt'al più. Così presentato, l'affare non è tale da metter paura, tanto più che la Società mediterranea si assumerebbe in proprio la costruzione della ferrovia d'accesso.

Concorrendo alla galleria del Sempione vorrei lo si facesse in guisa che la Francia non ci vedesse un atto di guerra tariffaria alle sue ferrovie.

La Pace.

I giornali di Berlino, esaminando la situazione, dirò così, pasquale dell'Europa, ne traggono auspicii rassicuranti ed esprimono la speranza che la pace sarà conservata.

Fino a quando?

Questo poi è scritto in quel Libro del Fati, che non si trova in alcuna biblioteca. Impossibile, quindi, saperlo.

Ma la *Post*, uno dei giornali suddetti, crede poter affermare, in base a dati ottimi, che marcheremo in pace, se non il secolo decimonono, il lunario dell'annata in corso.

C'è qualche cosa: un nuvolo di riflessioni tra il *pro* e il *contro* la guerra, darà forse causa vinta alla pace. No, Foscolo non è nel vero quando canta:

« ... In noi terve, miseri, un nativo
Delirar di battaglie „.

Può essere che una volta la fosse così. Ma allora i Prometidi della terra, per accettare ciò che io e voi cinque, non avevano che un modo: le armi. Oggi altra cura la credevano in Olimpia di chi possa comanda. Oggi i Principi hanno il cuore e l'intelletto aperti a tutte le aspirazioni del progresso. Raggiunti, ove più, ove meno, i grandi intenti nazionali, essi alla guerra non domandano la difesa e niente altro.

Opia.

Telegrafano da Berlino al *Corriere di Napoli*:

" Nei circoli coloniali continua il malcontento pel protettorato italiano a Opia. Il deputato conservatore Arendt pubblica un articolo acre contro l'inazione bismarchiana. Dice che la terra bagnata dal sangue di Juchike Décken deve essere tedesca „.

Bravo!

Ma allora la Germania faccia il piacere di ridarci la Selva Ercinia, il sangue di Varo e delle sue legioni val bene quello dei signori Juchike e Décken.

Andiamo avanti.

" La Società dell'Africa orientale presentò al dipartimento degli esteri una memoria per provare che il sultano d'Opia, essendo vassallo di quello d'Abule, non può alienare legalmente parte dei suoi diritti senza il consentimento dell'alto sovrano.

" Secondo le mie informazioni, Bismarck continua, dal canto suo, a stringersi nello spallo „.

Sfido io! Quella Società non esiste più che di nome. Il governo lo si è apertamente sostituito il giorno in cui impegnò le sue forze nell'Africa orientale.

Bismarck, del resto, pare abbia perduto il gusto di certe avventure coloniali. Il *Libro bianco* per gli affari di Samoa, testè pubblicato, nel quale si dà torto marcio all'agente consolare tedesco, rivela in Bismarck l'uomo incapace di pretendere d'aver ad ogni costo la ragione dalla sua. E tanto potente, che il sapere qualche volta cedere come nell'affare delle Caroline, non lo diminuisce, no, lo fa anzi più grande.

Don Pippino

IL PROCESSO BOULANGER

PARIGI, 19. — La Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia ha udito Cambon sui suoi rapporti con il generale Boulanger in Tunisia e udirà domani il generale Ferron, successore del generale Boulanger nel ministero della guerra, sul processo Caffarel e sui fondi segreti del ministero della guerra.

Secondo il *Temps* ed alcuni altri giornali, il governo belga penserebbe di espellere dal Belgio il generale Boulanger per l'agitazione che egli fomenta in Francia.

BRUXELLES, 20. — Si dice che il governo abbia deciso di espellere Boulanger che partirebbe mercoledì.

BRUXELLES, 20. — Si assicura che il governo abbia notificato al generale Boulanger il decreto d'espulsione.

Boulanger rispose che partirebbe martedì per l'Inghilterra.

LETTERE DA BOLOGNA

Congresso chirurgico italiano.

17 aprile.

Fu inaugurato nella sala di lettura della biblioteca comunale che tanti altri congressi ha veduto, e fu inaugurato ieri, 16, alle ore 10 antimeridiane precise. Il vostro prof. Durante presiedeva da principio, presidente onorario; e portò ai colleghi radunati in Bologna il saluto di Roma. Fece la proposta di fondare un grande giornale chirurgico che raccogliesse tutte le memorie e le esperienze originali italiane e ne tramandasse oltr'Alpe la conoscenza e il valore. Diede quindi la parola al cassiere Spaziani per il resoconto amministrativo, e poi cedette la presidenza effettiva del congresso all'onorevole Loreta; e cominciarono a presentarsi le relazioni e a trattarsi gli argomenti messi all'ordine del giorno.

△

Sarebbe giusto, ma uscirebbe dai limiti usuali delle mie corrispondenze, e quindi non sarebbe opportuno che io vi enumerassi tutti i lavori che hanno avuto l'onore di essere presentati e discussi al congresso in questa prima seduta. Ma vi farò una scelta dei più celebri, e dei Romani specialmente, persuaso che quelli della vostra città vi interesseranno sopra tutti.

△

Tre casi di aneurisma traumatica: l'esofagismo negli spandimenti di sangue alla base del cranio da traumi, del prof. Postempski, l'una modificazione al processo del Gritti per l'osteoplastica del ginocchio, ed al processo osteoplastico del Pirogoff, del dottor Montenovesi. Appunti anatomici e clinici intorno all'amputazione sopra-vaginale dell'utero per miioma del prof. Durante. Tutto questo dei vostri Romani.

△

Dei nostri Emiliani: del professore Caselli la tarsectomia finora precoce nelle lesioni croniche primitive delle ossa del tarso; sui postumi stramuiprivi; sulle resezioni nelle lesioni estese delle ossa, in sostituzione alle amputazioni. Del professore Raggi uno studio clinico ed anatomico patologico su di una donna operata di parziale epatectomia. Dei professori Tizzoni e Poggi la presentazione di un cane operato di ricostruzione della vescica. Del professore Tizzoni medesimo e dottoressa Cattani l'eziologia del tegato. Del professore Poggi sopra nominato un caso di inserzione ... genita dell'anca. Ed altri ed altri ancora

△

Questo per la prima seduta. Trovo che i congressisti non perdono tempo. Mi rassimi gli ascoltatori, studenti di medicina specialmente, dei quali la nostra Università è ricca, medici, chirurghi e notabilità scientifiche. A domani per la seconda seduta.

18 aprile.

Nella seduta odierna del Congresso chirurgico furono presentate e svolte le seguenti memorie tra le altre molte:

Innesti cerebrali e innesti nervosi del dottor V. Salvati. Intussuscezioni croniche dell'intestino e loro cura: caso di ... sione acuta dell'intestino: caso di ... penetrante dell'addome con perforazione e ferite multiple dell'intestino, curato colla laparotomia e resezione, del professore Trombetta. Un nuovo uretrotomo e un nuovo divulsore uretrale, del dottor Montenovesi. Presentazione del termo-baronomo di Cesare Ghillini, applicato al termo-cauterio del Paglialin, del professore Poggi. Applicazioni nuove di instrumenti vecchi del professore G. Raggi. Larga apertura pleurale per encondroma costale del professore D'Antona.

Lo stesso concorso, lo stesso interesse della giornata di ieri.

△

A PIETRO LORETA
che primo ideò
... mento ... gni il XXII aprile MDCCCLXXXVII
la resezione del fegato
gli studenti di medicina dell'anno MDCCCLXXXIX
con affetto di discepoli
con orgoglio d'Italiani
pongono
questa memoria.

Questa iscrizione, dettata dalla signora dottoressa Giuseppina Cattani e scolpita in marmo, fu ieri inaugurata nel teatro chirurgico della Clinica di Sant'Orsola alla presenza di numeroso ed eletto concorso.

Parlò per primo il prof. Durante che accennata la modestia dell'onorevole Loreta, sottraentesi di sua persona al meritato onore, lodò gli studenti per l'affetto che dimostrarono al loro maestro. Parlò il Castetti, direttore della clinica; parlarono gli studenti Cecchini, Gatti e Poppi: e poi il venerando Calori che rese con eletta forma al Loreta le cortesi parole, le lodi meritate che il Loreta aveva a lui diretto nell'occasione del suo giubileo. Il Calori, nonostante la grave età, parlò col fuoco di un giovane, parlò coll'affetto di un padre del suo prediletto allievo Loreta, salutandolo *sole luminoso fra i più ... splendere* ... tando ai giovani come modello e vanto delle discipline anatomiche. Ebbe un lunghissimo ed unanime applauso. Da ultimo il prof. Bragnoli, a nome del rettore e della facoltà medica di cui è preside, ringraziò il Comitato e gli studenti.

Ilino.

ROMA

20 aprile.

II. NATALE DI ROMA.

Roma domani compirà il suo 2641° anno di esistenza.

Il municipio festeggerà la lieta ricorrenza col far sonare il concerto municipale in una piazza principale, e i musei saranno aperti al pubblico.

Domani, oltre la festa di Pasqua, la chiesa celebrerà la festa di San Silvio martire.

Fanfulla interpretando il pensiero del suoi lettori, invia all'egregio deputato Silvio Spaventa i più sinceri auguri.

— Presi una sbarra di ferro, e gli ruppi l'osso del collo... Ascott, che era un marinaio eccellente, non si faceva nessuna illusione sulla speranza e l'ambizione dei *Niagara* di sfuggire all'inseguimento della fregata. Ma siccome era questione di vita o di morte, non solamente per i suoi compagni, ma per sè e per Proserpina, tentò tutti i mezzi di accelerazione per scampare alla sorte che si era riservata a tutti. Nessun grido rivelva dal bastimento da guerra; le manovre erano eseguite con un ordine e un'armonia sorprendenti.

Benchè la fregata camminasse molto presto, non guadagnava molto su di noi. Però era facile prevedere il momento fatale in cui ci avrebbe raggiunto. La sola via di salvezza per noi poteva essere quella di evitare d'esser presi fino a notte: poi, fattosi buio, di cambiare strada. Il mare è una foresta senza alberi, una foresta in cui nessun piuolo indica la strada dell'infinito. Ma per mettere in esecuzione questo progetto bisognava andar più lesti, molto più lesti.

— In mare i cannoni! – ordinò prima di tutto Ascott.

I cannoni, lavati dagli affusti, furono spinti in mare.

Il vantaggio ottenuto da quel sacrificio fu, senza dubbio, grande; ma non abbastanza perchè si fosse sicuri di non essere raggiunti dalla fregata. Bisognò ricorrere ad altri sacrifici.

— In mare i barili d'acqua! – gridò Ascott.

— Ma, Ascott – fece osservare Thompson che non aveva mai pronunziato una parola – se fate buttare in mare l'acqua dolce, domani moriremo di sete.

– Non c'è domani per noi, tenente – rispose Ascott – se siamo presi da quell'avvoltoio.

— Ma Ascott...

— State zitto, tenente... È inutile! – mormorò Ascott con tutto il pensiero dell'immensa responsabilità che s'era presa – sempre inutile! – ripeteva, passeggiando sul ponte – la fregata cammina sempre su di noi. Che si fa? – domandò finalmente, forte, ai suoi compagni di rivolta. – Vi ripeto che la resistenza alla fregata sarebbe una pazzia... eppoi ora non abbiamo cannoni. Consultatevi: che si fa?

– Rinunzia al comando e dallo a Carter – disse una voce fra i partigiani di quest'ultimo.

Ascott, a quelle parole, impallidì: gli proponevano di farsi arrogare, al momento del pericolo, dal suo rivale! doppio disonore!

— Rifiuto, io! – disse Carter.

Questa risposta di Carter gli fu certamente ispirata dal cielo, perchè gli valse più tardi, insieme a quasi tutti i suoi partigiani, un vantaggio di cui non ho bisogno di parlarvi per ora, ma che fu immenso.

— Che si fa? – domandò Ascott per la seconda volta – ma decidetevi, perchè il pericolo è imminente.

Aveva appena finito la frase, quando una palla di cannone traversò il ponte in tutta la lunghezza, bucò e infiammò il gran fiocco e andò a spengere in mare.

— Ci mandano del fuoco! – esclamò Ascott, irritato, esasperato da quella cannonata, come da una schioppettata sul viso – ebbene, rendiamoglielo. Propongo di far saltare in aria il *Niagara*, prima di farsi prendere. Acconsentite?

— Sì, sì, sì – risposero tutti.

Avrò io l'onore di farlo saltare. Portatemi una torcia – disse Ascott.

Poi aggiunse rivolgendosi ironicamente a Thompson:

— Tenente, inserite anche questo nel processo verbale.

È già fatto – rispose Thompson.

E lesse, colla massima tranquillità, la frase del suo rapporto così concepita:

" Ventisette tresco S. S. O. Siamo inseguiti da una fregata che ci spara addosso delle cannonate. Per evitare d'esser presi, Ascott si prepara a far saltare in aria il *Niagara*, mettendo il fuoco alla Santa Barbara. L'equipaggio continua a godere perfetta salute „.

Una torcia accesa fu consegnata ad Ascott.

L'idea atroce di mandare all'aria il *Niagara* aveva gettato lo spavento fra le condannate, che supplicarono Ascott di rinunziare al terribile progetto; ma Ascott non le ascoltava. Ascott, che sapeva la sorte che lo aspettava fra qualche minuto, teneva gli occhi fissi sulla impassibile fregata, dalla quale non era più possibile scappare. Arrivava sul *Niagara* come un nero avvoltoio. Era così vicina che si distinguevano perfettamente gli uomini che la montavano; tra pochi minuti si sarebbero sentite le voci. Le condannate raddoppiavano le preghiere, stringevano le mani, abbracciavano la fronte di bronzo d'Ascott. Nel momento in cui credevano forse d'averlo intenerito, una seconda palla di cannone portò via di netto la testa di Proserpina. Il tronco di quella deprava-

zione maguttica calde mutilato, a pochi passi dal luogo dove le condannate circondavano Ascott dei loro terrori, delle loro carezze, dei loro lamenti. Negli occhi d'Ascott si lesse subito che diventava pazzo.

– Largo! – gridò – largo!

E si fece da sè il posto che chiedeva, passando come un toro furibondo sul corpo delle condannate. Prese nel braccio che non teneva la torcia, il corpo sanguinoso, il corpo senza testa di Proserpina; e non abbandonò più quel tronco orrendo e adorato. Lo stringeva disperatamente al cuore, cercando ancora, colla sua cieca immaginazione, di baciare la testa assente. Era pazzo, vi ho detto. La torcia, mal sicura nella sua mano, gettava delle lingue di fiamma rossastra e una pioggia di scintille sui suoi capelli e sulle sue guancie livide, pallide, grondanti di sudore: non sentiva nulla!

Aveva già posato un piede sulla scala che conduce alla Santa Barbara. Preston lo fermò.

— Che cosa vuoi? – domandò Ascott impetuosamente – Questo cadavere?... Non te lo darò mai! No, mai!

— Ascott – disse Preston – io non mi oppongo all'idea di dar fuoco alla Santa Barbara...

— Vorrai un po' vedere qualchedino che si opponesse.

— Non mi oppongo – ripetè Preston, – ma mi pare che sarebbe onesto e leale, prima di andar per aria, di avvisare gli ufficiali prigionieri sotto coperta, perchè abbiano almeno il tempo di raccomandarsi l'anima a Dio.

(Continua)

AL QUIRINALE.

S. M. il Re ieri ha ricevuto in udienza S. E. il generale Cialdini.

E alcune S. E. il generale Menabrea, che sarà pure ricevuto in udienza privata dal Re.

SETTIMANA SANTA.

Anche stamani S. M. la Regina e la duchessa di Genova hanno assistito alle funzioni sacre celebrate nella chiesa del Sudario.

ARRIVI E PARTENZE.

Il senatore professor Durante, direttore del R. Istituto chirurgico di Roma, è ritornato ieri da Bologna reduce dal congresso della Società italiana di chirurgia, dove è stato fatto segno alle più simpatiche dimostrazioni dai suoi colleghi.

Stasera egli riparte per la Sicilia ove si tratterrà qualche giorno.

OSPITI.

Il signor Floquet, che si trova in Roma, visita ogni giorno insieme alla sua signora i nostri monumenti, accompagnato da Sua Eccellenza l'ambasciatore di Francia, signor Marinl suo ospite.

Oggi colla carrozza dell'ambasciata il signor Floquet si è recato alla passeggiata di villa Borghese e al Pincio. La piazza del Popolo si è incontrato con le carrozze di S. M. il Re e del principe di Napoli. Poi, alla fine, ha fatto ritorno la carrozza in piazza Colonna ed è entrato da Ronzi e Singer.

S. P. Q. R.

Non è esatta la notizia delle dimissioni presentate dall'assessore cav. Tommasini. Egli continuerà a restare nel suo posto fino a che sarà discusso il bilancio preventivo dell'anno corrente, e per sostenere la discussione del bilancio speciale dell'ufficio dell'istruzione municipale.

Intanto dall'altro canto si parla delle dimissioni dell'assessore Trocchi, e di altri assessori che non credono di poter più restare nella Giunta.

LA « SANTARCOLATA ».

Cosa è la *santarcolata*? Un concerto di *suoni funebri* che in buon romanesco sono quei suonatori straordinari che intervengono, o meglio, una volta intervenivano alle feste di famiglia ai matrimoni, ai battesimi e suonavano le arie popolari e pezzi di musica strepitosi e stordivano gli orecchi del prossimo. Gli *sunatori* formavano l'orchestra dei teatrini più popolari, e suonavano alle tombole in piazza Navona.

Ora col progresso invadente gli *sunatori* sono quasi scomparsi. Tutto al più se ne adunano tre o quattro, un trombone, un cornetto, una cornetta e un flauto, per suonare dinanzi la porta di casa di un *funerale* insigne della croce di cavaliere.

Le *rubriche* tredicesime dei *santarcolati* saranno continuate dai soci del Circolo artistico i quali, una di queste sere, cioè precisamente o mercoledì prossimo, con la scusa di una *serata* di beneficenza, daranno un concerto di *sunatori* di gran cartello, il *santarcolato* classico.

La serata al Circolo artistico in tutta la prova generale della grande *santarcolata* che avrà luogo più tardi.

Sono già state consegnate gli articoli che si sono iscritti alla nobile corporazione.

Direttore d'orchestra, grande *santarcolato* concertatore, sarà nientemeno che il Mendelssohn, naturalmente il più noto e il più in voga che sia in Roma. Egli ha avuto l'onore di essere stato eletto con suffragio universale.

Le parti d'orchestra sono state distribuite ai seguenti *santarcolati* eletti tra le varie nazionalità: Italia, Spagna ed altre di razza latina

Violini, Lopez, Vavasseur, Vranken.

Mezzi busti, Amadei, Berardi, Aprili, Serra Eugenio, Belmas, Rossi, Ceccili, Vitali.

Mandole, Pagliei.

Violoncelli, Baldonero, Passarella, Barbati, Fernandez, d'Atessandri, Vitelleschi.

Bassi, di cui uno, D'Andrade, Olivieri, Garcia, Tentolli, Pegna

Pezzi Pedi, Ferrari Carlo, Bonfiglietti, Antonelli

Campanelli, Ferri

Cornette Herrero, Maglietti.

Pistoni Franchetti.

Trombe Bellure José

Flauti di carta Bizzani

Timbales Beaucre Antonio.

Tam Tam, Del Prato.

Il Triglio Hidalgo.

Contrabbassi, Nicheri e altri amenti a mano altri *accompagnatori* d'occasione.

Nel percorso, tanto nell'andata che nel ritorno dalla carolatata sarà eseguito uno scelto programma, di cui ecco le principali composizioni:

" La sinfonia „ a piena orchestra.

" La tenera „ in *si* bemolle per violini e strumenti a mano.

" L'Ave „ in *fa diesis* ed altre note più e meno musicali.

" La ritirata „ composizione nuovissima con accompagnamento a piena orchestra. ecc, ecc.

ARRESTI.

Oggi giorno da qualche tempo la cronaca di Roma deve deplorare un arresto di luogo proibito dagli stranieri della vita e il parapetto della terra del Pincio di fronte al viale di villa Borghese.

Ieri fu una giovanetta che per dispiaceri d'amore prese pitatosi nella sottostante strada venne raccolta intorno cadavere.

Oggi è stata la volta d'un uomo già maturo, tale Poli Stefano, possidente, che per dissesti finanziari ha tentato per due altri giorni nella stessa maniera. Soccorso da due guardie e dal signor Achille Digati, e adagiato in una vettura, è stato trasportato morente all'ospedale di S. Giacomo.

Aun sarebbe tempo di mirla con tante mistificazioni? Il preparatore di un liquore, che tenta fare la concorrenza allo sciroppo di Parigliina, giuocando di articoli e di equivoci, si studia di attirare pel suo liquore il merito ed il favore mondiale dello Sciroppo di Parigliina del Mazzolini di Roma. Come prova luminosa dell'indegna manovra basta citare: 1° Che egli ha dato alle bottiglie del suo liquore la forma identica di quelle dello Sciroppo; 2° Che ha ridotto il primitivo prezzo di L. 12 a L. 9 per uguagliarlo a quello dello Sciroppo; 3° *Che egli vanta premi e privative che non esistono.* — Perchè poi tanto scalpore di un testamento? Forse il Mazzolini di Roma non ha proclamato sempre al quattro venti che il suo Sciroppo è assolutamente differente dal liquore? Essendo lo Sciroppo composto di sola salsapariglia e di altri potenti succhi vegetali *senza alcuna del succidale mercurio*, che è la base di tutti gli altri depurativi. E di questa differenza sia prova il documento seguente, rilasciato dal Ministero degli Interni il 2° maggio 1850: " . . . Si concede " al signor Mazzolini Giovanni, farmacista " in questa capitale, la medaglia d'oro be- " nemerenti in premio di avere egli, se- " condo il parere di una commissione spe- " ciale, arrecato, pel modo onde compone " il suo *Sciroppo*, un perfezionamento al " così detto Liquore di Parigliina, già in- " ventato dal suo goniore prof. Pio, di " Gubbio, oggi defunto. „ Ne basta. Il suo Sciroppo e non Liquore fu premiato con dieci medaglie e con le più alte onorificenze da governi e da esposizioni mondiali. — *Torino, Barcellona, Bruxelles.* —

Gli annali al guardino dunque dalle funeste imitazioni, nè si lascino abbindolare da artifici, ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Sciroppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo: " Sciroppo depurativo di Parigliina composto, ecc., ecc. „ più in filigrana la marca di fabbrica G. M., che si trova anco impressa nel vetro.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 84-85

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani con altre lavorate

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

M
SOL
SACCO
PECHINO
ROCHEFORT
FOSFORO
PIOMBO
ARA
T

Logogrifo.

Io denomino le monache
e le alture de la Spagna
A buon diritto mi si celebra
tra' pittori di Romagna.
Nel giardino con le mammole
ci si vede e ci si sente.
Gli scolari ne lo scrivere
ci commettono facilmente
I fiumi per cantone svincere
e città de la Sardegna.
Ci si può caver dal cembalo
e 'l cronometro di segna.
Mi chiamavan sempre Apostolo.
Siam famosi assai dai cani.
Tutti san che mi commemora
la giornata di domani.

Il N. 16 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 21 aprile in tutta l'Italia

Contiene:

Ciambaldoli, *Cesare Lombroso* - Leggenda originale *Luigi Suner*

Dei rapporti di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, con lettere inedite del primo, *I. Ghiron* — Il Vespro mondovita 21 aprile 1641, *G. B. Ghivarelli* - L'eloquenza sacra nella letteratura italiana. Mentre P. Agostino da Montecalvo termina il suo Quaresimale, *Alfredo Fabrizi* — La curiosità della posta, *Adele* — Casilda (Racconto di Don Antonio de Trueba), *Michele Calandri* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

BORSA DI ROMA

20 aprile.

Borsa calma. I corsi dei valori mantengonsi fermi, ma le contrattazioni furono oggi limitatissime.

Rendita sostenuta sul 97 65.

Generali 619, 618. Banco Roma 740. Immobiliari 719 a 723. Acqua Pia 1650. Gas 1302, 1305. Omnibus offerti a 214 e domandati a 212. Industriali 480. Condotte 815 offerto, 810 danaro.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 20. Londra tre mesi 25 16.

Ore 8. — Rendita 97 62 1/2 e 97 65. Immobiliari 721, 720. Banco Roma 735. Marcia 1630 offerta.

BORSA DI PARIGI del 20 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. s.	— —	89 70
» » 3 0/0 perp.	87 90	87 45
» » 4 1/2 0/0..	105 60	105 80
Rendita Italiana 5 0/0..	97 40	97 45
Cambio sopra Londra	— —	25 26
Conti Stati Inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	— —
Rendita Turca (nuova)....	16 52	16 70
Banca di Parigi.....	785 —	785 —
Egiziane 6 0/0.....	464 3/8	465 3/8
Rendita Spagn. estera nuova	70 5/8	70 3/4
Banca sconto di Parigi...	— —	545 —
Credito Fondiario.....	— —	1326 —
Azioni Suez.....	— —	2451 —
Azioni Panama	57 —	57 —
Ferrovie Mer.-Sicc. e tirrena	770 —	767 —

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Le due dame — **Quirino** (ore 9), Il vecchio della montagna — **Manzoni** (ore 9), Il Duchino — **Rossini** (ore 9), Le gelosie de padron Grisoghono — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOSTRE INFORMAZIONI

I giornali clericali pubblicheranno stasera le nomine del nuovo nunzio a Vienna, del nuovo uditore di Rota e dei nuovi cardinali da noi già annunziato.

Il signor Krapp parte domattina da Roma col treno lampo diretto a Firenze.

A proposito di questa partenza, non sarà inopportuno notare che le voci corse, e anche da noi riferite, intorno a una compartecipazione assunta dal proprietario della fonderia di cannoni a Essen nelle acciaierie di Terni, sono completamente destituite di fondamento.

D'incarico del ministero dei lavori pubblici, il 23 corrente il comm. Chiomenti, ispettore del genio civile, ed il cav. Goyran, colonnello di stato maggiore, si recheranno a visitare la ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona, per decidere sul tracciato del tronco da Spilimbergo a Gemona.

Il re di Danimarca partirà nella prossima settimana da Copenaghen per Gmunden, ove si trova sua figlia, la duchessa di Cumberland.

La *National Zeitung* ci da Belgrado che la regina Natalia giungerà colà il 15 maggio. Anche altri giornali di Berlino e di Vienna danno la stessa notizia.

Telegrafano da Torino, 19:

" L'onorevole Bonelli è partito alle 6 40 pomeridiane per Savona, salutato dal prefetto, dal sindaco, dalla deputazione provinciale e dai direttori degli istituti d'istruzione. „

Telegrafano da Innsbruck, 19:

" Il *Messaggero del Tirolo* assicura che sono false e smentisce da avversari le notizie le quali segnalano gravi dimostrazioni verso l'estero che avverrebbero in occasione del prossimo congresso dei cattolici austriaci. „

Col 1° maggio passerà in riserva alla Spezia la nave *Palestro*, quale nave centrale per la difesa locale marittima della Maddalena, e assumerà il comando della nave e della difesa il capitano di fregata Francesco Preve.

Bollettino militare.

Oggi si pubblica il gran Bollettino militare delle promozioni, il quale contiene, fra altre, queste disposizioni:

Sotto maggiore generale. Il contrammiraglio cav. Fortunato Cassone è collocato a disposizione del tribunale supremo di guerra e marina, e lo sostituisce il contrammiraglio cav. Gabriele Martinez - Il cav. Geroleamo Rolandi, tenente generale, è nominato ispettore generale dell'arma d'artiglieria.

I maggiori generali Mirri, Giovanetti, Campo e Quaglia sono promossi tenenti generali.

Il cav. Augusto Bergalli, maggior generale, comandante la brigata Puglie, è nominato comandante la divisione di Chieti - Il cav. Eugenio Olivero, idem, comandante l'Accademia militare, è nominato comandante la divisione di Brescia - Il cav. Alfredo Stephane, idem, comandante d'artiglieria da campagna a Milano, è nominato ispettore dell'artiglieria da campagna, da montagna ed a cavallo - Il barone Giuseppe Acconsul di Ittorto, idem, a disposizione, è richiamato in servizio effettivo e nominato comandante l'Accademia militare.

I colonnelli Della Noce, Ottolenghi, De Benedictis Queirazza, Fiueschi, Pedotti, Gonzaga sono promossi al grado di maggior generale.

Il cav. Callisto Rasini di Mortigliengo, colonnello comandante il 30° fanteria, è nominato colonnello brigadiere, comandante la brigata Napoli - Il cav. Luigi Prielli, idem del 57° fanteria, nominato colonnello brigadiere, comandante la brigata Puglie - Il cav. Cesare De Agostini, idem del 65° fanteria, nominato colonnello brigadiere, comandante la brigata Toscana - Il marchese Giuseppe Della Rovere di Montiglio, idem il reggimento cavalleria Monferrato, è incaricato del comando dell'ottava brigata di cavalleria - Il cav. Luigi Stevenson, idem in secondo la Scuola centrale di tiro d'artiglieria, nominato colonnello brigadiere ed incaricato del comando d'artiglieria da campagna a Milano - Il cavaliere Carlo Gozzani di San Giorgio, idem della Scuola di cavalleria, nominato colonnello brigadiere ed incaricato del comando della settima brigata di cavalleria.

Sono collocati nella posizione di servizio ausiliario il tenente generale cav. Francesco Devecchi Pellati e cav. Ferdinando Charles, e i maggiori generali cav. Giuseppe Lombard e cav. Angelo Pantrier. È collocato in disponibilità il cav. Ottavio Cerosa di Bonvillaret, maggior generale comandante la brigata Pinerolo.

Fanteria. I colonnelli Fassi e Bargilli sono collocati in disponibilità - Il cavaliere Francesco Tecchio in disponibilità è richiamato in servizio e nominato comandante del 65° fanteria - Il cav. Olivo Capecchi, colonnello comandante il 70° fanteria, è trasferito al comando del distretto di Piacenza - Il cav. Giuseppe Sozzi, idem del 4° fanteria, è trasferito al comando del distretto di Benevento - Il cav. Ernesto Farmetti, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio, è nominato comandante il distretto di Varese.

Sono promossi colonnelli i tenenti colonnelli Bercellino, Amorio, Cragnotti, Bonetti, Horn, Provasi, Leoni, Francolini, Nuti, Zanvecchi.

Cavalleria. Il cav. Gustavo Jaraczewski, tenente colonnello comandante il reggimento Foggia, e il cav. Edoardo Frigerio, comandante il reggimento Aosta, sono promossi colonnelli.

Artiglieria. Il cav. Stefano Brignone, colonnello direttore dell'opificio armi militari, è nominato comandante il 2° artiglieria - Il cav. Pietro Lanfranco, idem il reggimento artiglieria di montagna, è nominato comandante in 2ª della Scuola centrale di tiro d'artiglieria - Il cav. Giacomo Segre, idem direttore dell'arsenale di costruzione a Torino, è nominato direttore territoriale d'artiglieria a Roma - Il barone Prospero Chionio-Nuvoli di Ténézol, idem direttore del laboratorio pirotecnico a Capua, è nominato direttore dell'arsenale di costruzione a Torino.

Arma del genio. Il cav. Francesco Sabbia, tenente colonnello, è promosso colonnello.

La Stefani comunica in data di Roma, 20:

" Secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, le piogge ed il freddo hanno arrecato qualche danno alla campagna nella regione Meridionale Mediterranea e nella Sardegna. In Sicilia vi fu qualche danno per il vento freddo.

" Nelle altre regioni il cattivo tempo, grazie al ritardato sviluppo vegetativo delle campagne, non arrecò danno, salvo qualche ulivo, specialmente per grandinate.

" Le piogge poi furono in parecchi luoghi anche propizie, ma interruppero disgraziatamente i lavori che sono quindi in ritardo.

" Si è incominciata qua e là la semina del maiz e del riso. I seminati primaverili sono in buono stato, così pure i frumenti. La vite ed il gelso cominciano a germogliare al Nord. „

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20

Boulangisti pensano a fare la contro i giornali che lo hanno insultato.

La *Presse* cambia di proprietari.

Leguerre annunzia che domani avrà un nuovo organo.

Si assicura che la Russia abbia da chiedere un'indennità di 45 mila rubli per l'affare di Sagallo.

Milano, 20.

Il *Secolo* e la Società corale di Colonia è stata ricevuta a Chiasso dal console germanico e dal comitato milanese.

All'arrivo alla stazione di Milano echi entusiastici scambiati.

La folla immensa che era nell'atrio e in piazza della Stazione prorompe in applausi interminabili.

La società muove quindi la marcia reale.

Tutte le Società musicali assistevano con le proprie bandiere

La Società corale eseguì un breve coro intitolato: " Viva l'Italia „.

Alle 9 la presidenza della medesima è stata presentata a Verdi, arrivato a Milano da Genova, dal conte Ippolito Pranchi della Valletta, all'Hotel Milan.

Verdi assisterà stasera al concerto della Società, per il quale tutti i posti sono stati presi fino da ieri.

Oggi all'*Edera Salone* il comitato milanese offre alla società corale e alla stampa cittadina un pranzo di 300 coperti.

Genova, 20.

Per ordinanza dell'autorità giudiziaria furono ieri posti in libertà provvisoria l'Antonio Sassoli e la sua compagna Giselda Tebaldi, arrestati come indiziati complici nell'assassinio di Pietra Ligure.

L'ordinanza prescrive agli arrestati di scegliere dimora fissa e di tenersi pronti a qualunque nuovo ordine.

L'istruttoria intanto continua.

Firenze, 20.

Stamani con un colpo di fucile al cuore, per causa privata, si è suicidato Cesare Ballo, capitano del 11° reggimento bersaglieri.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 20. — Regna agitazione nei bacini carboniferi delle contee di Lancastre, York, Derby e Nottingham. I minatori chiedono un aumento del 10 0/0 sul loro salario. I proprietari rifiutano di accogliere tale domanda.

NEW-YORK, 20. — L'incendio della raffineria Wilcox si estese per mezzo miglio. Molti depositi rimasero distrutti.

Le perdite ascendono a tre milioni di dollari.

Vi furono due morti e molti feriti.

NEW-YORK, 20. — La raffineria di strutto Wilcox di New-York rimase distrutta da un incendio. Il danno ascende ad un milione e mezzo di dollari. Vi sono parecchie vittime.

LONDRA, 20. — L'emigrazione irlandese prende proporzioni sempre più considerevoli.

La messa in libertà provvisoria del prete Mac Fadden è stata celebrata con fuochi di gioia in tutta la contea di Donegal.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 19. — È partito ieri per Rio Janeiro il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana.

SINGAPORE, 19. — Proveniente da Hong Kong, proseguì ieri per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 19. — Proveniente da Barcellona e Genova, proseguì ieri per Montevideo il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Secondarie della Sardegna

Emissione di 65,000 Obbligazioni

(Vedi avviso in 4ª pagina)

ANZIO

Piccolo villino da affittarsi a qualche passo dal Mare, con scuderia o senza, per il maggio o per la intera stagione. Modicissimo prezzo. — Dirigersi al portiere 11, Passeggiata di Ripetta, ROMA.

L'anemia, la pallidezza, i mali di stomaco, lo impoverimento del sangue, le regole difficili han bisogno, per essere rapidamente guariti, del ferro allo stato solubile e di fosfati: queste due sostanze si trovano riunite nel *fosfato di ferro solubile di Leras*, che è ricercatissimo per i fanciulli e per le ragazze che sviluppano con difficoltà, sono travagliati dalla crescenza o mancano d'appetito. 3

Il 30 APRILE 1889

col 1° premio di

Lire 50,000

non che altri 38 premi di

Lire 1,000 — 500 — 100 — 20

avrà luogo la 2ª Estrazione delle 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bevilacqua La Masa

Ogni Obbligazione lire **12,50**. — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno. — Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova, unendo ad ogni richiesta cent. 50 per le spese d'inoltro.

LA RASSEGNA NAZIONALE

ANNO XI

Si pubblica in Firenze due volte al mese

Indice del fascicolo 16 aprile 1889:

La gioventù del Re Carlo Alberto, *E. Pogni* — Sulle perturbazioni magnetiche locali precorritrici dei terremoti, *Emilio Ludrini* — Giacomo Zanella, *Giulio Monti* — Una lettera di Cesare Cantù all'Istituto Lombardo, *Giulio Carotti* — Del mutuo soccorso secondo la legge 15 aprile 1886, *Cant. G. Cassani* — Dopo un rinato, racconto, *(Cont.) Vico d'Arcadia* — L'aurora? Re e Papa, e Papa Re? *(Cont.) C. F. Gabba* — La Pasqua dei Isei, *Vincenzo Manzoni* — Cesare Guasti, *A. Conti* — Rassegna politica — Notizie — Rassegna dei fatti economici e finanziari — Rassegna bibliografica — Indice del volume XLVI.

Abbonamento annuo: L. 26.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.

Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-76 — Firenze, via Panzani, 26.

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a N. 65,000 obbligazioni al portatore (2ª Serie) per L. 32,500,000 nominali

DELLA

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE SECONDARIE DELLA SARDEGNA

avente Sede in Roma col capitale sociale di L. 15,000,000 interamente versato.

Con legge del 22 marzo 1885, N. 3011 (serie terza), il Governo del Re venne autorizzato ad accordare per Decreto Reale, all'industria privata, la concessione della costruzione e dell'esercizio delle così dette linee secondarie sarde, ricordate nella stessa legge, e che misurano una estensione di circa 600 chilometri.

In corrispettività delle spese di costruzione e di quelle di esercizio, il Governo ebbe la facoltà di accordare al concessionario per tutta la durata della concessione un'annuale sovvenzione chilometrica non maggiore di lire 10,500, decorribile dal giorno in cui una linea o tronco di linea venisse, dietro autorizzazione del Governo, regolarmente aperta al pubblico servizio.

La concessione della costruzione e dell'esercizio delle suddette linee avvenne per contratto del 28 luglio 1886, approvato con R. Decreto del 1° agosto dello stesso anno, N. 4041 (serie terza).

La concessione fu fatta alla Banca di Torino, alle ditte fratelli Marsaglia e fratelli Ceriana della stessa città di Torino, ed al comm. ing. Alfredo Cottrau.

I concessionari si obbligarono di costituire nel termine di due mesi una Società anonima italiana con un capitale non inferiore a 15 milioni (15,000,000) di lire in azioni, in due serie distinte, sotto il nome di *Società Italiana per le Strade Ferrate secondarie della Sardegna*, per assumere la costruzione e l'esercizio delle anzidette linee con tutti i diritti ed obblighi della concessione, e con la espressa facoltà di emettere obbligazioni nei limiti segnati dal Codice di Commercio.

La scadenza della concessione fu stabilita col giorno venti giugno mille novecento settantasei (20 giugno 1976).

La Società venne costituita effettivamente mediante istrumento del 22 settembre 1886, a rogito Cassinis in Torino.

Tanto l'atto costitutivo, quanto lo Statuto che regola la Società, furono approvati con R. Decreto del 5 ottobre 1886, N. 4109 (serie terza).

Alla Società concessionaria, in virtù del contratto citato del 28 luglio 1886, è devoluta un'annua sovvenzione chilometrica di L. 9050 per tutta la durata della concessione; ma di questa somma, L. 2000, dietro accordi successivi col Governo contraente, rimangono vincolate in garanzia dell'esercizio.

Fino dal 15 febbraio 1888 la Società aperse al pubblico esercizio le linee *Cagliari-Isili* e *Monti Tempio* e a fronte dell'annualità dovutale dal Governo in corrispettività delle spese di costruzione inerenti alle linee stesse fu autorizzata ad emettere una prima serie di Obbligazioni per Lire italiane 16,500,000 nominali.

Ora avendo il Governo autorizzato l'apertura dell'esercizio delle linee *Macomer-Bosa, Macomer Nuoro, Sassari-Alghero, Isili-Mandas* della lunghezza complessiva di circa 191 chilometri, e riconosciuto in conseguenza alla Società il diritto di disporre liberamente della relativa annualità per complessive L. it. 1,540,170, la Società stessa, in forza di deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 25 marzo 1889, è venuta nella determinazione di emettere una seconda serie di Obbligazioni per L. it. 32,500,000 nominali divise in 65,000 Obbligazioni di L. 500 ammortizzabili nel termine di 87 anni e produttive, come quelle della prima serie, dell'interesse del 4 0/0 all'anno netto da ogni imposta presente e futura.

Pel servizio degli interessi, delle tasse relative e dell'ammortamento, la Società deliberò di vincolare l'annualità suddetta di L. it. 1,540,170.

L'autorizzazione alla Società di emettere Obbligazioni è stata dal Governo con Disposizioni Ministeriali del 31 maggio 1888, subordinata a speciali norme, cautele e riscontri, che la Società ha accettato.

In esecuzione di tali disposizioni, il Governo ha esaminato il verbale dell'Assemblea generale degli Azionisti tenuta nel giorno suddetto, con la quale venne deliberata la emissione delle 65,000 Obbligazioni, ed il modulo di esse: di più, e segnatamente, il Governo ha riscontrato, con l'esame della tabella di ammortamento, che l'annualità delle L. it. 1,540,170 di cui è menzione nella stessa tabella, garantisce il servizio annuale del pagamento degli interessi e dell'ammortamento delle 65,000 Obbligazioni componenti la seconda serie; e dopo ciò ha determinato che la Società, a norma dell'art. 171 del Codice di Commercio, deponga il relativo suo titolo di credito verso lo Stato presso la Cassa di Depositi e Prestiti, e che le somme da pagarsi alla Società vengano versate alla stessa Cassa affinchè siano applicate esclusivamente all'effettivo pagamento degli interessi sulle Obbligazioni emesse e del loro ammortamento e completa estinzione.

La Società, come apparisce dalla polizza n° 2015 della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 6 aprile 1889, vi si è conformata interamente.

In questo modo i portatori delle Obbligazioni hanno la prova della costituzione valida ed efficace della garanzia reale concedutà su una ragione di credito verso lo Stato, stabilita in bilancio per legge, e definitivamente vincolata all'esclusivo servizio delle Obbligazioni emesse.

Ad assicurare vieppiù che l'accennata annualità viene e resta pignorata ad esclusivo vantaggio delle 65,000 Obbligazioni fino a completa estinzione delle medesime, la Società ha notificato al Ministero del Tesoro il testo della deliberazione presa al riguardo dall'assemblea degli Azionisti nel giorno accennato, dalla quale apparisce precisamente che essa ha stabilito di vincolare in garanzia degl'interessi e dell'ammortamento delle Obbligazioni la sovvenzione chilometrica già acquisita alla Società.

Oltre alla vigilanza che la legge dispone per tutte le Società anonime quando emettono Obbligazioni, il Governo nella specialità del caso, tenuto conto de' rapporti derivanti fra esso e la Società Italiana delle Strade ferrate secondarie della Sardegna in forza del contratto 28 Luglio 1886, ha disposto che a controllare la regolarità della emissione delle Obbligazioni nei modi e sensi di cui sopra, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a mezzo di un suo delegato, firmerà le Obbligazioni emesse ed assisterà alle operazioni della loro estrazione a sorte e annullamento.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1. luglio 1889. Gli interessi che producono sono pagabili semestralmente in lire italiane il 1. gennaio ed il 1. luglio di ciascun anno, cominciando dal 1. gennaio 1890 presso le Sedi e Succursali della *Banca Nazionale nel Regno*; la Sede della *Banca di Torino* in Torino; le Sedi della *Banca Generale* in Roma, Milano e Genova; presso la *Banca Unione Italiana* in Milano; presso la *Internationale Bank in Berlin* e i signori *F. W. Krause & C.* a Berlino; presso la *Deutsche Effecten & Wechsel Bank* a Francoforte sul Meno; presso i signori *J. Berenberg Gossler & C.* ad Amburgo; presso la *Bergisch Maerkische Bank* a Elberfeld; presso la *Leipziger Bank* a Lipsia e a Dresda; presso la *Banca Svizzera dell' Unione* a San Gallo e presso la *Banca Federale* a Berna e le sue Succursali.

Le Obbligazioni estratte secondo la tabella di ammortamento, impressa a tergo del titolo, saranno rimborsate alla pari in valuta italiana nel corso di 87 anni, a cominciare dal 1. luglio 1890.

Il rimborso sarà fatto dalle stesse casse incaricate del pagamento delle cedole tre mesi dopo avvenuta l'estrazione.

La *Banca Nazionale nel Regno*; la *Banca di Torino*; la *Banca Generale*; la *Banca Unione Italiana*; la *International Bank in Berlin* e i signori *F. W. Krause & C.*; la *Deutsche Effecten & Wechsel Bank* e i signori *J. Berenberg Gossler & C.* hanno assunto le 65,000 Obbligazioni componenti questa seconda serie e le offrono in sottoscrizione pubblica.

In Italia la sottoscrizione sarà aperta il 24 corrente al prezzo di L. 441,50 per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili come segue:

1ª rata L.	25 —	all'atto della sottoscrizione (24 aprile).	
2ª »	50 —	al riparto (6 maggio).	
3ª »	366 50	il 15 Maggio fino al 30 Giugno p. v. aggiungendo gl'interessi su questa somma alla ragione del 4 1/2 per cento dal 15 Maggio al giorno del pagamento.	
L.	441 50		

Le sottoscrizioni saranno accettate dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

in ROMA presso la Banca Nazionale nel Regno e la Banca Generale.
» MILANO presso la Banca Nazionale nel Regno, Banca Generale e Banca Unione-Italiana.
» GENOVA presso la Banca Nazionale nel Regno e la Banca Generale.
» TORINO presso la Banca Nazionale nel Regno e la Banca di Torino.
» CAGLIARI presso la Banca Nazionale nel Regno.
» SASSARI » » » »

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata in ritardo.

Le obbligazioni sottoscritte in Italia, sulle quali non fosse stato compito il versamento entro il mese di luglio p. v., saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno omessi ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo sul quale sarà scritta la quantità delle Obbligazioni assunte, e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione ed al riparto. Dal 15 maggio saranno distribuiti i titoli definitivi verso pagamento del saldo.

Fino a capienza, saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al riparto dovrà esser fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colle Direzioni Generali della Banca Nazionale, della Banca di Torino, e della Banca Generale e colla Banca Unione Italiana.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al riparto, l'eccedenza sarà restituita

Roma, 20 Aprile 1889.

Banca Nazionale nel Regno.
Banca di Torino.
Banca Generale.
Banca Unione-Italiana.
International Bank in Berlin.
F. W. Krause et C. Bankgeschäft.
Deutsche Effecten-und Wechsel Bank.
J. Berenberg Gossler et C.

LEVICO
nel Trentino
CON STABILIMENTO BAGNI
ARSENICALI-FERRUGINOSI-RAMEICI

Queste acque premiate a Firenze - Teplitz - Francoforte - Genova - Pisa e Brescia, vantano per la loro chimica **naturale** combinazione un **primato** e la **sanzione dell'Autorità politica**: specialità e vantaggi questi che non possono acquistare altre acque consimili della Provincia, in quantochè il defunto Prof. Cav. Dott. L. de Barth, Direttore del I Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, assunse di recente sotto il **controllo governativo** una analisi in cui dichiarava l'acqua di Levico preferibile **unica** per la copiosa quantità d'**Arsenico** in essa contenuto.

Sono prodigiosi ed esperimentati gli effetti della stessa nella cloro-anemia, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose nei postumi malattici, nei reumatismi, ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quello di bibita e lavaggio.

Lo Stabilimento di Levico sta a 521 m. dal mare, ed è aperto dal 1 Maggio all'Ottobre, nel mentre il bitume di **Vetriolo**, dove ci sono le fonti medicamentose - **a tutti visibili** - a 1400 m. dal 15 Giugno al Settembre.

Ambo gli Stabilimenti offrono tutti i comforts, sono contornati da eleganti alberghi e pensioni dove si parlano le principali lingue europee, da ville, case private da alloggio, e le loro adiacenze si prestano mirabilmente per le gite di piacere e per le escursioni alpine.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore colle frequenti corse di diligenza, o con apposite carrozze.

La lingua del Trentino è italiana. Deposito generale pel Regno d'Italia - **Carlo Filzpponi in Trento** - pel resto d'Europa, America ecc. m. **Unger** I Jasomirgottstrasse 2 Vienna.

I vetri bianchi delle bottiglie garantiscono la naturalezza delle acque. Medico Direttore sig. Dott. Elia Bartoli.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione suddetta.

Direzione Sociale.

FRANCESCO GIUSEPPE Sorgente amara

Quest'acqua minerale purgativa è naturale purgativa ... è un rimedio purgativo che io da molto tempo preferisco nei casi dove ricorre l'indicazione dei sali medicinali. **Prof. Dott. Cesare Federici. Firenze**

... non spiacevole al gusto, produce anche a piccole quantità effetti lassativi sulle feci. **Dott. G. Fenzi. Firenze.** — ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io vi conosca. **Medico della Real Casa Dott. Magalotti. Roma.** Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara FRANCESCO GIUSEPPE.** Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di Spedizioni in Buda-Pest.*

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura di PTISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, Tossi CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Solo la rivale come rigeneratore degli organismi debili o di bradi, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGLIANI, VILLANI e C., Milano.

PILLOLE di BLANCARD
Iodure di Ferro Inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Farmacopea ufficiale Francese.
Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo.

Partecipano delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, sudori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci, nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Stallite costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per fortificare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e scrofolose.

A. B. — L'Iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento e attivo, la nostra firma qui sotto e il Bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, 40 Rue Bonaparte, 40.

LIRE TREMILA
si ricevono per ingrandimento di negozio. Capitale garantito, interesse 15 0/0 Scrivere S. T. fermo in posta. ROMA.

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie* Roma.

BALE & EDWARDS - Ing. Mecc.i MILANO E NAPOLI
Macchine Agricole Industriali

Pressaforaggi Americano

Specialità
PRESSEFORAGGI Americano
a motore
DECORATE di MEDAGLIA D'ORO
al Concorso di Aquila 1888

FORNANO LE BALI E QUADRATE

Si forniscono le stesse presse colorange a mano-maneggio.

Chiedere elenco speciale Cataloghi *gratis* a richiesta.

NON PIU' DOLORI
di vita, debolezza alle reni, reumatismi, ecc. a mezzo del
CEROTTO MAZZA

Il rimedio più efficace conosciuto
Nelle richieste chiedere il cerotto per le reni o per reumatismi. Lire **UNA** la Scheda con istruzione, Cent. 90 in più se per posta. Due schede lire **DUE** franche di porto. Scrivere al Proprietario
ANGELO MAZZA
MILANO — Corso Genova 10, — MILANO

CHOCOLAT Buchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di
PH. SUCHARD
di Neufchatel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. In caso di salute, privato del suo grasso, si deve usare specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelli migliori Confetterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e C.ie Successr, Ingegneri Costruttori
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano), 4 (p.ta Clichy)
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1885
6 Gran Diplomi d'Onore dal 1878 al 1889

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE
Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti Birra
I soli che siano migliorati all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I soli che siano a lega grande e perciò sono solidi e facili a pulire
Invio franco di prospetti dettagliati.

SONNAMBULA

La più perfetta delle macchine per la preparazione della cioccolata. Essa macina, mescola, impasta, riscalda, agita, e la cioccolata sortirà dalla macchina pronta per essere messa nelle forme. Questa macchina è la sola che possa fare la cioccolata in polvere, e la grande superiorità che ha sulle altre macchine consiste nel fatto che la cioccolata non è mai in contatto con l'aria, e quindi non può ossidarsi. Essa è la sola che possa fare la cioccolata **Matilde** in tavolette. Una macchina di questa specie è in funzione nella Esposizione di Parigi.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bracchelli in Roma, Corso, 375 79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, ... Tripoli, Africa...	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 110

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Domenica-Lunedì-Martedì 21-22-23 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Finita la pubblicazione della **Rivolta sull'Oceano**, *Fanfulla* pubblicherà nelle sue appendici

FATALITÀ!!...

romanzo recentissimo dovuto a uno dei romanzieri più rinomati e dei giornalisti più spiritosi di Parigi.

Il nuovo romanzo interesserà i lettori per lo studio profondo dei caratteri, per la subitaneità degli avvenimenti, per la terribile originalità del dramma.

Il problema africano

Dal nostro amico il comm. De Amezaga, de' quale nessuno potrà contestare la competenza nella questione, riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Genova, 18 aprile.

Caro Avanzini,

Poichè vedo da tutti esprimere il proprio avviso intorno alla nostra *questione africana*, mi fo ardito a dirvi pubblicamente un po' il mio, nella lusinga che otterrò indulgenza presso il lettore benevolo, per il fatto di essermi trovato nel numero dei primi e più caldi propugnatori della nostra occupazione in Africa.

Vi ricorderete come, in passato, io abbia sempre considerata cotale occupazione sotto il punto di vista politico e commerciale, e come pertanto mi sembrasse allora opportuno il circoscriverla [illegible], affidandone il governo ad un funzionario civile, sorretto da esigua guarnigione indigena e da alcune navi da guerra.

Orbene, gli avvenimenti trascorsi dal 1885, epoca del nostro primo [illegible] *coloniale africano*, insino ad oggi, anzi che modificare il mio modo di raffigurare la questione, hanno vieppiù maggiormente fortificati gli antichi miei convincimenti.

[illegible] di possesso di Saati, così deplorerei la presa di possesso di Asmara, o di qualsivoglia altra località a monte di Massaua, perchè, mentre distinguo chiaramente i [illegible] di ogni genere che la stessa ci [illegible] il nostro *attuale* di un'espansione *in alto*, che non potrebbe sul serio subordinarsi [illegible] di piccolo temperamento [illegible].

Penso che l'Italia non verrà [illegible] la [illegible] d'Abissinia [illegible] lasciata che la [illegible] profitto. In ciò sono le ragioni della natura, cui appartiene l'intera misura del tempo, che prevarranno, [illegible] gli sforzi dell'artificio.

Penso altresì, che tutte le terre [illegible] ed i capitali del mondo non sono ancora così fittamente popolate da far supporre che sia [illegible] il momento [illegible] di colonizzare, con i bianchi, l'Africa della zona torrida ed umanamente selvaggia.

Quindi, a qual pro muoversi dal litorale? Per non [illegible] dai negri e far fiorire il commercio [illegible] ai nostri possedimenti, affermasi.

Da canto mio, ritengo che saremo meno esposti, che altrove, alle molestie abissine [illegible] al mare, da cui è facile spazzare gli importuni; quanto al commercio, non v'ha che un espediente efficace per ravvigorirlo: l'abolizione delle dogane, la quale sarebbe stata per gli Abissini, fin dal primo giorno del nostro arrivo in Africa, il miglior pegno e più accetto della nostra amicizia.

Gli Inglesi insediandosi in Aden, ove si svolge in tutta la sua pienezza il commercio della penisola arabica, inaugurarono la franchigia doganale; e non venne mai la mente loro di far avventurare truppe nazionali allo Hiemen, per colà promuovere la produzione agricola, su cui si fonda l'accennato commercio.

« Avanzarsi in alto, o ritirarsi in Italia », è dilemma somigliante a quello che soglionsi porre i [illegible]: « o tutto, o niente ».

Ma [illegible], il rimanere alla costa deve forse implicare inerzia?

Io non lo credo: al contrario [illegible], dentro confini definiti, moto regolare, uniforme, non moto irrequieto, che sposa presto, che manca di obiettivi ponderatamente delineati.

Del resto, se ci ritireremo dall'Africa, altri, più sagace, prenderà immediatamente il nostro posto.

Ma mi accorgo di avere abusato della bontà del lettore e vostra; e però qui finisco augurando al mio Paese, che nella soluzione del problema africano, gli arrida quella fortuna che seppe meritarsi sempre nello affidarsi al proprio buon senso.

Vostro vecchio amico
CARLO DE AMEZAGA.

L'alleanza anglo-germanica

LONDRA, 22. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna:

" L'Inghilterra sarebbe disposta a negoziare colla Germania un'alleanza difensiva, indipendente dalla triplice alleanza, sulle seguenti basi

" La Germania considererebbe come *casus belli*:

" 1° La marcia dei Russi su Costantinopoli;

" 2° Ogni movimento dei Russi nell'Asia Centrale, sopratutto verso Herat.

La Germania accetterebbe la prima condizione, ma farebbe delle difficoltà riguardo alla seconda.

Palombella

21 aprile.

Era stata fin qui il simbolo della concordia, della pace, dell'amore; ma la malvagità dei tempi, che [illegible] l'ha corrotta e [illegible] ha fatto [illegible] della discordia, dell'odio, [illegible] del tradimento.

In questi giorni di pace, di perdono e di amore, per la Palombella e nel nome della Palombella si è fatta più viva nella stampa romana una polemica da farmacia di villaggio, [illegible].

Ma il caso di Roma [illegible], pur troppo, [illegible] rappresenta, infatti, un modesto episodio di una più vasta azione che si è svolta e si sta svolgendo in Europa e [illegible].

[illegible] la moderna palomba non recherebbe il ramoscello d'olivo, segno della tregua di Dio, [illegible] rebbe scoprire l'arcobaleno della alleanza tra il cielo e la terra; al contrario la regina e [illegible] il seme della discordia tra l'Austria e la Russia.

Un po' più in là, la Rumania, la discordia interna ed i pericoli esterni non sono [illegible] nella recente discussione sul progetto di fortificazioni al confine. Il progetto è stato [illegible] ma la opposizione è stata vivace specialmente da parte di [illegible], il quale [illegible] che la Russia vede con mal occhio quelle fortificazioni e ne [illegible].

Vengono poi, per completare il quadro, le discordie bulgare, samoane, marocchine, [illegible].

Pure, vedete, mentre in altri tempi non lontani, con molto meno di quello che ho accennato si fece un gran fracasso e il credito dei varii paesi, sotto la impressione [illegible], ora, invece, non vi è stato nè fracasso nè ferite.

Qual'è la ragione della diversità, diremo così, di trattamento?

La ragione è che, mentre da per tutto vi è [illegible] in Francia, pare [illegible], vi è una concordia senza generale... Boulanger.

Concordia nella politica e concordia negli affari, nel duplice intento di combattere il boulangismo e far trionfare la Esposizione. Non metterei pegno che la concordia politica duri fino alla chiusura della Esposizione e raggiunga lo scopo, come non mi sento il coraggio di affermare che l'unione delle forze finanziarie possa continuare e [illegible] conservare buoni frutti.

Le cose sono giunte [illegible] ad un punto da far riflettere seriamente coloro i quali si appagano troppo facilmente delle apparenze [illegible]. Ora pare a me, e pare a molti, che [illegible] superficiale tranquillità [illegible] nascondersi un agguato, e che a coloro i quali [illegible] procedono con calma [illegible] possa accadere di trovarsi [illegible] come pesciolini ingenui.

Nell'ultima [illegible] quella [illegible] Parigi [illegible], con le bandierine multicolori [illegible] PAX.

Ma quelle palombelle, [illegible], potrebbero essere a Parigi, come a Roma, [illegible] di discordia, e su quelle bandierine potrebbe forse essere scritto con più ragione: PANIA.

La Borsa di Parigi ha potuto abbandonarsi liberamente alle stravaganze della sua pazzia, anche perchè le è mancato il freno degli arbitraggi da parte degli altri grandi mercati internazionali, i quali si sono dati al riposo dal giovedì o dal venerdì, ed hanno dedicato gli ultimi giorni di lavoro nel regolare le posizioni in corso più che nell'assumerne altre.

Pertanto la Borsa di Parigi si è trovata nella condizione di un pazzo abbandonato a sè stesso, senza la sorveglianza del guardiano, e ha approfittato largamente di quella libertà provvisoria.

E poichè, come ho detto, le altre Borse sono state in sciopero, e non hanno potuto far pesare sulla bilancia le apprensioni della politica, quella di Parigi ha fatto da sè e ha creduto di poter essere ancora incoraggiata a persistere nella via battuta da qualche tempo col pretesto e con lo scopo di assicurare un brillante successo alla Esposizione.

È a vedersi se il mondo finanziario degli altri paesi crederà che una Esposizione sia ragione sufficiente per esporsi ai rischi e ai pericoli che il lavoro inconsiderato precipitato e tumultuario della Borsa di Parigi va preparando, e verrà associarvisi, o se non crederà piuttosto conveniente e prudente di resistervi o di tenersi in disparte, come fa da qualche tempo lo *Stock Exchange*.

E la riserva del mercato inglese ha, nel momento presente, una importanza speciale, giacchè, date le buone condizioni monetarie delle quali fa fede il ribasso di sconto dal 3 al 2 1/2 deliberato giovedì scorso dalla Banca d'Inghilterra, lo *Stock Exchange* potrebbe essere tratto ad associarsi alla Borsa di Parigi.

Ed ora, perchè l'accusa di esagerazione che ho dato al mercato parigino non sembri [illegible], seguirò gli aumenti nella settimana:

Il 3 0/0, 95 cent.; il 4 1/2, 15 cent., la Rendita spagnuola, 30 cent.; la Rendita turca, 15 cent., l'Ungherese, 15 cent.; l'Egiziano, 1 9/16; le Azioni Suez, 51 punti.

La Rendita italiana, quella stessa che i giornali finanziari francesi consigliavano il pubblico a vendere ai corsi di 94 a 95 per convertirne il prodotto in Rendita russa, è salita nella settimana da 96 [illegible] a 97 65!

Come vedete, la Palombella della miracolosa concordia francese con [illegible] della [illegible]

[illegible] vola, ma vola un po' troppo alto!

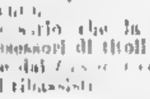
Ad ogni modo, è certo che i ribassisti, [illegible] hanno mira giusta e fucili di precisione, [illegible] il volo con un certo interesse, e al momento opportuno cominceranno il tiro...

* *

Nei mercati italiani niente di notevole; oscillazioni frequenti nei corsi, con tendenza in fine al ribasso. Un ribasso però moderato e derivato in gran parte da realizzazioni [illegible], piuttosto che da nuovi assalti del partito ribassista.

[illegible] gli animi torneranno ad una maggiore [illegible] potrà avere un [illegible].

Sopra tutto è necessario che la nostra speculazione e i possessori di titoli non si [illegible] dal [illegible] a cui si esercitano i ribassisti.



CORRIERE POLITICO

Un voto nel vuoto.

Le ova sono state rotte e mangiate; e così non si farà più la frittata.

Possiamo, dunque, mettere il cuore in pace, aspettando che la gallina... parlamentare ci ritorni la disdetta.

Intanto la suddetta gallina... Ma sarà meglio ch'io parli con la voce degli altri.

L'*Italia*:

" Fra i [illegible] deputati che si aggirano per le vuote sale di Montecitorio si è fatto un appello nominale per sapere se fossero o no per la politica del fare qualche cosa nel senso di allargare il nostro possedimento di Massaua. L'appello diede questo risultato: sopra 60 deputati presenti, 43 risposero sì; 17 risposero no. "

Questa l'ho trovata nel *Piccolo* di Napoli. Vera o non vera nel fondo e nei particolari, [illegible]. Potranno [illegible] cinque ordini del giorno presentati sinora, sulle cose d'Africa, alla presidenza della Camera.

Giova sperare che intanto si sappia un po' [illegible]. È strano, l'Africa è il paese del sole; eppure, causa forse la distanza, non ci si vede.

Un dispaccio da Massaua alla *Riforma* dice:

" La [illegible] del Negus pare [illegible] affermata [illegible]. Pare [illegible], dunque [illegible] Invece in favore del Negus tutti [illegible] delle prescrizioni sanitarie, per non correre il pericolo di seppellirlo vivo. "

Il Solito ritornello.

Rilevo dai giornali che le economie stabilite dall'onorevole Lacava nel bilancio delle poste e telegrafi raggiungono la somma di lire 817,000, cioè lire 617,000 nella parte ordinaria e lire 200,000 nella parte straordinaria.

Se i fatti confermeranno la cosa, mi riconcilierò all'istituzione del nuovo dicastero postale e telegrafico. Ecco un portafogli che meriterà il suo nome per via degli ottocento fogli da mille, che il bravo Lacava ci ha messo dentro in riserva.

Vedremo ora quello che farà l'onorevole Giolitti, che ha anche lui un portafogli nuovo di fabbrica.

Trovo intanto nella *Perseveranza* un articolo intitolato: *Le economie per burla*, nel quale si dice:

" ... E per tornare al bilancio di grazia e giustizia, conviene notare subito, che esso presenta su quello dell'anno passato un aumento di lire 131,000 ".

Sul bilancio degli esteri ci sono queste osservazioni:

" All'onorevole Crispi piace, lo sappiamo, il far grande; egli accresce ogni anno le spese del ministero degli affari esteri, ed anche nel bilancio dell'anno prossimo, nonostante le sue recenti promesse di economie, aumenta di lire 762,350 le spese di quel ministero. Le sole scuole italiane all'estero costeranno lire 1,038,710, cioè lire 128,910 in più di quanto fu stanziato nello stato di previsione dell'esercizio precedente. "

La conquista bianca.

È indetta per oggi.

Oggi sarà aperto ai coloni degli Stati Uniti uno degli ultimi territori lasciati sin qui agli indigeni Indiani Pelli rosse. Siamo dunque alla vigilia della disparizione d'una fra le razze umane. Di lei un saggio abbastanza cospicuo rimane, è vero, nell'America del Sud. Ma i suoi congeneri dell'America del Nord ne formavano, per così dire, l'aristocrazia. Retrattari alla civiltà, non si piegarono mai a lavorare i campi. Nomadi, come gli antichi Sciti, vivevano di caccia e di guerra.

Al principio del secolo decimonono gli Indiani degli Stati Uniti si contavano ancora a milioni: oggi sono poche migliaia: la civiltà nella sua marcia è inesorabile.

Bisogna convenirne: i tentativi per farli uscire di barbarie non sono mancati; ma l'*Atala* di Chateaubriant è una creazione poetica.

Intanto che avverrà oggi? I dispacci da New York ci parlano di migliaia e migliaia di emigranti pronti a invadere il territorio indiano, e magari a contrastarselo fra di loro con le armi. Se gli Indiani resisteranno, ci sarà l'ultima battaglia.

Fra gli emigranti anaccennati si contano pure, e numerosi, gli Italiani. Speriamo che i nostri non si bruttino di sangue. Intanto, la grande affluenza di emigranti sembra debba indurre il governo dell'Unione ad aprir loro nuovi territori. La conquista bianca, per servirmi del nome che le diede l'Americano Dixon, sarà dunque fra pochi anni completa negli Stati Uniti, la cui bandiera si arricchirà di qualche stella di più!

Briciole.

Il 1° di maggio si riunisce a Linz, Austria superiore, il congresso cattolico. Nel suo programma ha la questione sociale, la questione scolastica, le scienze, le associazioni e la stampa; nel non figurarlo. Eppure un po' di temporale si troverà la maniera d'introdurvelo!

Il congresso di Linz finirà con un banchetto. Buon segno! A tavola non si portano rancori, [illegible] la digestione. Ma io vorrei poter essere là per sentire i brindisi. A chi li porteranno?

— Dicesi che il re Milano abbia chiesto all'esarca [illegible] il divorzio di Artemisia, moglie di [illegible], per sposarla lui! Ha la mania dei divorzi, il re Milano, tant'è vero che divorziò persino dalla Corona. Si dubita, per altro, che l'esarca vorrà consentire alla sua domanda, seppure l'ha fatta. Intanto il granduca Nicolò di Russia ha visitato a Yalta la regina Natalia, rendendole tutti gli onori dovuti ad una sovrana. Povero Milano, altro che divorzio! mi pare di vedere che lo rimandano per forza.

Boulanger è sempre l'uomo del giorno, quantunque un po' in ribasso. Partirà per l'Inghilterra mercoledì. Intanto fa tenere in Francia dei comizi, vi fa leggere le sue epistole, delle quali oggi la Stefani ci dà un nuovo saggio.

Pare ora che egli si presenti candidato a Belleville. D'ora in avanti, come si hanno i vescovi, s'avranno anche i deputati *in partibus infidelium*.

Per finire.

La *Capitale*, nell'occuparsi di una proposta che il signor G. Fiorini ha pubblicato nel *Fanfulla*, attribuisce a noi l'idea dell'appalto del lotto, che non ci appartiene tanto per poter supporre che ci siano dei banchieri pronti a fare uno strozzo, e che siamo pronti noi ad aiutarli.

La forma della comunicazione e la firma avrebbero dovuto avvertire che noi usavamo al [illegible] la gentilezza, non nuova nè straordinaria per nessun giornale, di pubblicare un articolo, senza sposarne o ritrattarne il concetto.

Le supposizioni della *Capitale* però ci obbligano a dire che nessun banchiere si nasconde dietro la proposta, e che il signor G. Fiorini, che conoscevamo per un bravissimo giovane, ci ha portato il suo articolo con la raccomandazione di un dotto amico politico della *Capitale* stessa, il quale lo aveva letto senza scandalizzarsene.

Del resto, la *Capitale* ha reso migliore giustizia alle *nostre* idee finanziarie ed economiche quando ha pubblicato un mese fa la sua piena adesione ai nostri articoli sulla trasformazione di taluni istituti di credito.

Don Peppino

L' „ ASRAEL " A FIRENZE

Ho trovato Firenze nell'entusiasmo.

La città che venti anni addietro ridonò la gloriosa vita dell'arte, togliendoli dall'ingiustissimo oblio, ai capolavori del Mozart e di Cimarosa, ha inneggiato per nove sere di seguito all'Opera nuova di Alberto Franchetti, che ha analogia con quelli come il diavolo coll'acqua santa.

Vi ha inneggiato sinceramente; nè è possibile metterlo in dubbio. A me, che assistevo sabato sera all'ultima rappresentazione per la quale ero partito apposta da Roma, a me era cagione di meraviglia non il vasto teatro affollatissimo, non il sapere che dal giorno avanti non c'era più disponibile un posto — tantochè se non avessi provveduto tre giorni prima da Roma sarei rimasto alla porta — ma quel fervore schietto negli applausi, quella unanimità nei giudizi, quella consapevole attenzione di chi, impratichitosi coll'Opera, ne segue di scena in scena lo svolgimento, accenna ai vicini che ora verrà la tale aria, il tale duetto, il tal brano sinfonico nell'orchestra; proprio come si trattasse d'un capolavoro coi fiocchi.

Gli avversari del Franchetti hanno accennato, sogghignando, ai paterni milioni, profusi da Reggio a Brescia, da Brescia a Milano, da Milano a Genova, da Genova a Firenze; e han gridato alla pioggia d'oro, che picchiando sulle panche della platea s'è trasformata in applausi.

Ebbene: nella rappresentazione di sabato, il pubblico onde erano gremiti i palchi, le poltrone, i posti distinti, io lo conoscevo, posso dire, per tre quarti; ed era composto di quel che v'ha di più eletto in Firenze nelle varie aristocrazie del sangue, dell'intelligenza, della fortuna patrimoniale. I milioni del barone padre avrebbero dovuto, con supremo oltraggio di tutti, scendere a schiere per l'Appennino bolognese, ed entrare nelle saccoccie di gente, superiore ad ogni sospetto. L'accusa dunque è, per lo meno, insensata.

E fatta questa dichiarazione preliminare, adempio l'obbligo, per me ingratissimo, di riassumere sommariamente le mie impressioni personali.

△

Io mi sono trovato involto fra migliaia di spettatori, in questa precisa situazione. Potete supporre che un fotografo, incaricato d'un gigantesco gruppo, riesca a mettere in fuoco tutti quelli che posano, meno uno; e che quell'uno sia io. Al punto centrale della lente tutte le faccie convergono, e la mia no: i raggi non arrivano fino a me, i fasci della luce non mi cingono, e invece delle linee spiccate e distinte d'una persona, appare in un angolo del gruppo una macchia informe; quella macchia sono io.

Non entrando " in fuoco „ con gli altri, che pur gustavano l'opera da nove sere, io non ho dovuto subire la contagiosa influenza del generale entusiasmo, e ho cercato rendermi conto degli intenti artistici del maestro, vedere per quali mezzi egli giunge alla potente teatralità d'un lavoro, che non somiglia per certo a nessuna prima opera di nessun maestro, (escluso, beninteso, il *Mefistofele* di Boito, rimasta prima ed unica).

Alberto Franchetti ha, per me, singolari due cose: la dottrina contrappuntistica che sa sciogliersi quasi sempre d'ogni impaccio scolastico, sì che trascorre assai liberamente nei campi inventivi dell'armonia; e una ricca tavolozza di bene assortiti colori. Della dottrina si è valso, per sbalordire il pubblico con le sapienti trovate d'una orchestrazione foltissima, abbondante talvolta più di sterpi che di piante slanciate al cielo; del colorito usa ed abusa, come abusarono delle contorsioni e delle apparenze muscolari gl'imitatori meno felici di Michelangiolo. Quella dottrina, in un giovane, è veramente straordinaria; e il colorito, anche nella stranezza, è diffuso a piene mani da chi sa il fatto suo. Certamente dà prova di molto ingegno chi, scelto un così strano e bislacco tema come questo Asrael nè carne nè pesce, nè angelo nè demonio, non s'impaura di dover riprodurre la vecchia lotta del bene e del male, dell'inferno e del paradiso che ha fatte le spese a tanti maestri, dal Gluck al Meyerbeer, al Boito, al Massenet; e non ostante riesce, a quando a quando, a produrre effetti di non ordinaria potenza; ma la mente dello spettatore spregiudicato, affaticata da tanto lusso di diaboliche sonorità e di cantici che vorrebbero essere paradisiaci, anela a qualche

cosa di più semplice, di meno involto nelle astruserie istrumentali, di più castigato e di limpido, come le soavi melodie che il maestro Wagner sa fare sprigionare dalle sue mistiche leggende. Io, per lo meno, ne ho provato l'intensissimo desiderio, ma non m'è stato appagato che raramente.

△

E così ho dovuto concludere (in aperta opposizione col pubblico fiorentino plaudente) che della terza essenziale qualità del musicista melodrammatico, l'ispirazione melodica, c'è povertà nell'*Asrael*; vorrei anzi dire assoluta penuria.

In un recente notevolissimo articolo dell'amico Biaggi, pubblicato dalla *Nazione* di martedì, si accenna al maestro Franchetti come al ristauratore, o poco meno, della melodia italiana; poi il chiaro scrittore, contradicendosi, gliene attribuisce così poca, e con tanto guardinga parsimonia nelle scene dell'*Asrael*, da far dubitare che egli avesse a un tratto dimenticate le sue premesse. Per essere italiana manca, secondo me, alla melodia del Franchetti la schietta quadratura, che ingioielli ed accerchi, per così dire, il pensiero musicale; manca la lucente trasparenza che derivò, nei grandi maestri italiani, dal Mozart e da tutta la scuola settecentista: mancano le snellezze agili della spontaneità, della originalità, della forza. Più che melodie, sono spunti; meglio che pensieri musicalmente arrotondati, sono frasi od intarsii; piuttosto che impeto di fantasia, è magistero sapiente di fattura e d'imitazione. Chi può negare, ad esempio, che il gran duetto dell'atto terzo, fra tenore e mezzo soprano, riveli nell'autore un valentissimo? Eppure negli andamenti melodici di quella scena, nello stile, nel colorito, nei trapassi, la memoria ci riconduce al *Tristano e Isotta* di Wagner, e il paragone non è a vantaggio del maestro italiano.

E così qua e là in molti punti dell'Opera. Framezzo alla sicurezza disinvolta dell'uomo il quale corre in paesi da lui conosciuti, a malgrado della straordinaria dottrina, e di quel colorito vivace che attesta la singolarità dell'ingegno nobilmente nutrito, il Franchetti non sa rinunziare alla spigolatura a larga mano nei campi altrui, onde la sua originalità non è che apparente. Pomposi abiti d'inusitato splendore, ingegnosi partiti di pieghe artisticamente perfette, e un incedere ampio e maestoso d'idee e di personaggi: ma a scuotere quelle pieghe, ad aprire quegli abiti, si troverebbe più d'una volta che là sotto non c'è quasi nulla: manichini da pittori con molta polvere sopra.

△

Il pubblico fiorentino, allettato dalle magnificenze invero straordinarie della scena, e dai lenocinii d'una esecuzione in varii punti miracolosa, s'è abituato di sera in sera alla musica, abituandosi vi s'è affezionato, mettendosela a poco a poco nella mente s'è compiaciuto di risentirla. E così, ripensando, scema in me la meraviglia a cui dianzi accennavo; e comprendo come gli spettatori si dolgano che un tanto gradito spettacolo sia cessato ad un tratto.

E giacchè accenno alla esecuzione, sento il bisogno di dire che i primi onori toccano alla signorina Stahl: una *Loretta* indimenticabile, che ha saputo trasfondere tutta la vita dell'arte in un personaggio, di tutti il più simpatico. La gola fenomenale del Tamagno ha fatto delirare, come sempre, il pubblico; ma quale distanza fra questa interpretazione d'Asrael, un po' tagliata coll'ascia, e le altre veramente squisite di Aroldo nel *Guglielmo Tell*, di Giovanni nel *Profeta*, di Poliuto, di Otello! Quella distanza io non mi arrischio davvero a misurarla.

Uscendo dal teatro Pagliano, con la testa un po' intronata dai centoventi suonatori d'orchestra e dai duecento coristi, rividi, nello scintillar delle stelle, l'acuminata punta di Badia che s'alza come freccia scoccata verso il cielo, e gli svelti merli del palazzo Pretorio, poi le torri d'Arnolfo e di Giotto, le ciclopiche costruzioni di palazzo Vecchio e della Loggia mirabile; e come tuffato in un bagno di luce siderea e di luce immortale dell'arte, ripensai ai versi del poeta, che attraversata la fosca Maremma ritrova a un tratto l'Argentaro, e par che risenta la benefica brezza del mare.

[illegible]

Poi volti gli occhi dell'anima, rifatta serena, dalla parte di Fiesole, mormoravo sommessamente

. . . . .

E mi addormentai nella notte, risognando i giorni della giovinezza perduta, ma senza fantasticherie asraeliticle.

Pe.

L'elezione del Secondo Collegio di Firenze

Ci scrivono:

" Galeata, 20 aprile.

" Alcuni giornali hanno accusato il nostro candidato cavaliere Cenno Cenni di essere granduchista, e di avere sulla sua casa lo stemma della famiglia di Lorena.

La verità, che qui tutti sanno, è che quando fu aperta la prima strada ruotabile che abbia attraversato questi luoghi il granduca venne a Galeata, e alloggiò nella casa che ora appartiene ai Cenni.

Un di lui zio che ne era il proprietario, appose una lapide che ricorda il fatto dell'apertura della strada e la visita del principe.

Il cavaliere Cenni allora aveva quattro anni. Divenuto proprietario della casa, non ha tolto codesto ricordo. Ecco tutto.

Memorie simili si trovano in cento altre case e palazzi, senza che per questo i proprietarii siano partigiani dei regimi e delle idee alle quali risalgono.

Non è molto, abbiamo letto che un incendio aveva fatto cadere da un portone laterale della Reggia in Roma uno stemma papale!...

XXX „

Cose di Serbia

BELGRADO, 20. — Il presidente del Consiglio, generale Sava-Gruitch, propose alla reggenza di fare festeggiare in tutto il paese il 15 giugno, anniversario della battaglia data, cinquecento anni fa, sul campo di Cassovia (1). Egli propose inoltre di erigere in tale occasione un monumento a Krujevatz per gli eroi caduti sul campo di Cassovia; di fare, a spese dello Stato, un'edizione di un libro commemorativo popolare sulla stessa battaglia; di creare l'ordine S. Lazzaro, da portarsi esclusivamente dai sovrani e dai principi ereditari di Serbia; e di fare consacrare re Alessandro I il 20 giugno nel vecchio stile nel monastero di Zica.

Queste proposte del presidente del Consiglio furono accettate dalla reggenza. Una commissione speciale, presieduta dal ministro dei culti, prenderà le misure [illegible].

VILNNA, 22. — La *Politische Correspondenz* ha da Schabatz:

" Il re Alessandro è arrivato coi reggenti Ristic e Protic, e coi ministri Sava-Gruitch e Tauschanovitch.

" Fu fatta al re un'accoglienza entusiastica. „

(1) A *Kossova*, o Cassovia, il sultano Amurat I sconfisse i Serbi nel 1389 e li assoggettò all'impero ottomano.

N. d. R.

" La sera la città fu illuminata, e dappertutto vi furono feste popolari. „

BELGRADO, 20. — Il ministro del commercio nominò una Commissione per studiare tutti i trattati di commercio esistenti.

Tale studio permetterà di stabilire le basi dei trattati da rinnovarsi o da concludersi per l'avvenire.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

[illegible]

RISURREZIONE

Anagramma.

— Curavo infermi ellenici
in casa e all'ospedale,
[illegible]
[illegible] non Casale
Mi sogliono dipingere
con un bel paio d'ale.

Fra le Quinte e fuori

✕ La sera di Pasqua, la compagnia Marini ha inaugurato al Valle colle *Due dame* il corso delle sue rappresentazioni.

Il pubblico, cui una duplice attrattiva sorrideva: quella di salutare la signora Marini, e l'altra di giudicare alla prova una compagnia che per l'insieme degli artisti che la compongono ha fama di [illegible] la prima d'Italia.

La signora Marini, tornata fra noi dopo quattro anni d'assenza, fu salutata al suo primo apparire sulla scena da un lungo applauso che significava quanta fosse grande la contentezza del pubblico nel rivederla.

Ella volle ripresentarsi nella parte di Rosalia Fermunso, e la disse in modo da ricordare il tempo dei suoi più grandi trionfi. Al carattere non facile che interpretava seppe mantenere dal principio alla fine una grande unità. Si presentò fin dalle prime scene come una gentildonna a cui il destino preparava aspre prove, e in tutta la vicenda [illegible] rimase uguale a se stessa, dando al suo dire una intonazione [illegible], senza permettere che [illegible] del personaggio ne venisse menomamente turbata.

Forse quest'arte [illegible] istorismi della rappresentazione moderna, che non [illegible] negli atteggiamenti plastici ma li dissimula e li coordina a certa linea [illegible] può non avere ammiratori [illegible] loro che [illegible] e [illegible] alla evoluzione [illegible] della vita odierna, [illegible] equilibrati e più nervosi [illegible] dice quale delle due arti sia la migliore. Per me dichiaro di essere eclettico: e l'una e l'altra [illegible] dei pari, quando [illegible], e [illegible] il valore della signora Marini [illegible].

In quanto alla compagnia [illegible] che [illegible] sul [illegible] potuto essere più [illegible]. E quantunque la commedia scelta non fosse tale da offrire [illegible] di mettere in rilievo [illegible], nondimeno essa venne eseguita con tanto impegno e con un accordo [illegible] da far dire che da un pezzo un affiatamento simile non si era più inteso sulle nostre scene. Questo va detto, perchè la compagnia Marini conta nella sua fila artisti di gran lunga maggiori all'importanza delle parti che nelle *Due dame* sono loro affidate. Nelle *Due dame* uno solo in realtà è il personaggio [illegible] pare affatto [illegible] essere più [illegible]. L'altra giovine non ha che una scena nella quale tutta la sua parte si riduce a poche battute di risposta e a un giuoco non troppo difficile di controscena. Lo stesso si potrebbe dire per i personaggi delle due fanciulle, i quali non hanno in sè nulla di complesso che ne renda ardua l'interpretazione.

In quanto al duca di Roveranta Gonzaga, certamente, il Calabrese ne ha fatta una graziosissima macchietta, senza però che sia riuscito a cancellare il ricordo che in quella parte ha lasciato il Belli-Blanes. Ma il Calabrese è giovanissimo ed ha rivelato ieri sera stoffa di eccellente attore. Indubbiamente è un artista che farà strada.

Tutto sommato dunque: un eccellente spettacolo, promessa di un'ottima stagione: e sarebbe tempo davvero che il teatro di prosa cominciasse un po' a rianimarsi e che le platee fossero meno deserte che nei mesi passati.

Della *Serva amorosa*, data colle maschere, poco c'è a dire che non sia stato già detto, quando questo lavoro fu dato dalla Marini, la prima volta che essa venne a Roma colla compagnia Nazionale. Un successo completo, tantochè la commedia questa sera si ripete.

✕ Teatro Costanzi.

Molta folla ieri sera per la prima rappresentazione della *Donna curiosa* del maestro Emilio Usiglio, e moltissimi applausi alla musica, ricca di gioconde melodie, e agli esecutori principali.

Il nostro *Toto* non ritornato ancora dall'Asrael di Firenze, renderà conto dell'opera in un prossimo numero.

✕ Società corale di Colonia.

Un nostro dispaccio da Milano ci annunzia pure il grandissimo successo della Società corale di Colonia (aspettata tra pochi giorni a Roma). Il maestro Verdi assisteva al concerto e applaudì tutti i pezzi: tra i quali sono stati giudicati bellissimi due cori del nostro insigne maestro Sgambati.

L'affluenza del pubblico è stata grandissima: la molta e legittima aspettativa superata.

La Società corale è partita ieri mattina, alle ore 8, per Venezia.

Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Milano che la nuova opera *Edgar* del maestro Puccini (l'autore delle *Villi*) ha ottenuto un bellissimo successo alla Scala. Ventiquattro chiamate al maestro e grandi feste agli artisti.

La nuova opera è dedicata [illegible] per [illegible] per l'ispirato [illegible] il Puccini ha dato prova d'esperienza [illegible] della scena italiana [illegible].

[illegible] il maestro, [illegible] e il librettista Fontana.

Ci telegrafano da Napoli, che la seconda rappresentazione del *Lohengrin* ha avuto un successo [illegible] maggiore della prima.

Furono applauditissimi la signora Gabbi, nella difficile parte di Elisabetta, il tenore Mieroni protagonista, e il baritono Kaschmann.

Molto bene le masse corali e orchestrali.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 9), Concerto di mandolini — **Costanzi** (ore 9), La donna curiosa — **Valle** (ore 8 1/2), La serva amorosa — **Quirino** (ore 9), [illegible] della montagna — **Manzoni** (ore 9), Il Duchino — **Rossini** (ore 9), La gelosia da padron Grisagheno — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica.

BOULANGER

PARIGI, 21. — Ebbe luogo un banchetto boulangista a Saint Denis.

Il senatore N[illegible] lesse una lettera del generale Boulanger, la quale dice che le misure prese dal governo non impediranno alla Francia di far trionfare la sua volontà. Dopo avere [illegible] il paese in avvenire [illegible], e dopo avere attaccato vivamente il parlamentarismo, il generale Boulanger soggiunge che il parlamentarismo sarà rovesciato pacificamente, legalmente, nelle prossime elezioni.

Furono pronunziati parecchi discorsi. Non [illegible].

BRUXELLES, 22. — Il generale Boulanger partirà mercoledì per l'Inghilterra.

ROMA

22 aprile.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso

La trentesimaprima predica.

La quaresima è finita, ma la folla invece di diminuire è cresciuta oggi, alla penultima predica di padre Agostino. E cresciuta tanto che non c'è più termine di paragone possibile con quella dei giorni antecedenti, non mi riesce di trovare parole che possano approssimativamente dire a cui non c'era quanta gente fosse oggi nella vasta chiesa; alle sette non s'entrava più nella navata centrale, alle nove non s'entrava più nelle navate laterali, alle dieci e mezzo la folla si addensava inutilmente a tutte le uscite senza poter avanzare, alle undici c'era chi destava le invidie degli ultimi arrivati in piazza San Carlo perchè era riuscito a trovar posto sulla soglia della porta centrale, donde si vedeva poco il predicatore, e non si udiva una parola della predica.

Da quel che sono diventa perciò di rendere conto di questa predica, sopra gli appunti presi come Dio ha voluto da un povero *reporter* incastrato tra due signore d'una corpulenza invadente.

L'argomento era, come ha notato lo stesso predicatore, molto difficile a trattare dal pergamo, dovendosi evitare lo scoglio che la sua parola fosse fraintesa, o interpretata arbitrariamente. " Ma tutti quelli che mi hanno seguito finora sanno bene - egli ha detto nel [illegible] - che io non entro nella politica, e seguo la mia missione, che è di predicare l'Evangelo „.

* *

L'argomento della predica d'oggi è stato dunque *La Patria considerata dal punto di vista della Religione.*

L'oratore non si dissimula la diffidenza invalsa nel mondo moderno contro il cattolicismo.

Tutti i culti sono tollerati, tutte le opinioni filosofiche e religiose sono rispettate; si ammette anche l'ateismo, ma si considera come un nemico il cattolicismo. E perchè? Signori, questa diffidenza non è nuova. I pagani rivolgevano le stesse accuse contro il giovine cristianesimo, che oggi si ripetono contro l'antico cattolicismo.

Eppure sono passati diciannove secoli di prova in cui il cristianesimo non si è mai atteggiato a nemico della patria! Non importa, però: l'accusa si rinnova, rinnoviamo la difesa dimostrando che la religione è scuola di virtù civili.

Quali sono i doveri del cittadino?

Il primo dovere del cittadino è la sottomissione alle leggi. Ebbene, signori miei, è il cattolicismo che insegna la sottomissione alle leggi, dimostrando che in essa non è [illegible] libertà. La tradizione del rispetto alle leggi [illegible] da Gesù, dai [illegible], dalla dottrina degli apostoli [illegible] nella Chiesa.

Gesù nasce a Betlemme, dove Giuseppe e Maria erano andati per obbedire all'editto del censimento. E la sua vita è tutto uno splendido esempio di sottomissione alla legge [illegible] si domanda capziosamente se si deve a Cesare il tributo, e Gesù ripetelo serenamente: A Cesare quel che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio.

E gli apostoli? San Paolo raccomanda l'obbedienza alle autorità, San Pietro dichiara che la libertà non è offesa dal rispetto ai governanti. E la Chiesa? La Chiesa combatte e confuta vittoriosamente Calvino che voleva sottrarre i seguaci del Vangelo dall'obbligo di rispettare le leggi civili. La fede obbliga i credenti a rispettare la legge, e il cattolico rispetta sempre le leggi del suo paese. Che cosa non hanno sofferto i cattolici pazientemente per ossequio alla legge? E forse dimenticata la storia del cattolicismo perseguitato in tanti luoghi ma non ribelle?

Il secondo dovere del cittadino è di amare la Patria. La Patria! Sublime amore che è insito in noi, che tutti sentiamo, che nessuno può cancellare dal suo cuore.

Ma l'amore della patria è inseparabile dall'amore della religione. La figlia di

— 22 —

UNA RIVOLTA SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

Ascott aveva provato un momento prima la sofferenza più forte che sia dato all'uomo di provare: aveva visto morire la donna che amava.

La pietà era entrata nell'animo suo dalla porta del dolore.

— Avvisali - rispose a Preston - ma io t'avviso a mia volta che il tempo, per corto che sia, che ci vorrà per compiere il tuo desiderio, ci metterà sotto il *bompresso* della fregata.

— Lo spero bene - disse Preston.

— Come lo speri bene? - domandò Ascott, sorpreso.

— Sicuro, così si va per aria tutti e due!

— Che idea!... - esclamò Ascott - dici bene! lasciamola avvicinare più che si può... Va, Preston, t'aspetto. Ti dò cinque minuti, ma cinque minuti soli! Fra cinque minuti la fregata ci investe e ci schiaccia sotto il suo corpo di ferro. Va, subito, Preston!...

E Ascott abbracciò ancora il tronco che non aveva abbandonato; poi si asciugò le labbra con un gesto che rammentava le cupe creazioni dell'*Inferno* di Dante.

Preston, prima di scendere, si volse alle condannate, che si stringevano, tremanti, le une contro le altre, come se avessero un gran freddo, e come gli agnelli all'ingresso dell'ammazzatoio, e disse, con quell'accento che aveva già trovato la via del loro cuore:

— Sorelle, comparirete davanti a Dio, prima che quest'anello, che butto in mare, abbia toccato il fondo. Volete essere perdonati da lui?

— Oh! sì, sì, sì! - gridarono dal fondo dell'anima tutte quelle disgraziate.

— Allora cominciate col perdonarvi l'una coll'altra. Pentitevi sinceramente, cordialmente, fermamente, e confessate ad alta voce la vostra fede. Facendo così, vi giuro che sarete salvate.

Siccome quasi tutte quelle disgraziate creature erano cattoliche - perchè erano quasi tutte irlandesi - si precipitarono nelle braccia l'una dell'altra, piangendo e gemendo; poi recitarono a voce alta, solenne, rotta dai singhiozzi:

" Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra!... „

La fregata copriva già il *Niagara* dell'ombra delle sue vele. Preston risalì; la sua opera di pietà era finita. Ascott discese: la sua opera di distruzione stava per cominciare.

Nel tempo, quasi inapprezzabile, che mise Ascott a scendere nelle cantine dove stavano le casse e i barili di polvere, la fregata, distante appena un tiro di pistola, virò in modo da opporre il suo fianco al fianco del *Niagara*. Quando si trovò nella posizione voluta, ci scaricò, inalberando bandiera inglese, tutta la bordata, accompagnata da una scarica di moschetteria. Palle e mitraglia sgombrarono il ponte. Quell'attacco terribile, che rimase senza risposta, fece una strage spaventosa. Una montagna di cadaveri s'accatastò sul ponte; donne braccia e dei volti mutilati implorarono la misericordia degli aggressori inflessibili.

Intanto Ascott riapparve sul ponte, tenendo sempre fra le braccia il cadavere di Proserpina. Vedendolo, le condannate, di cui l'immaginazione era colpita, credettero che il *Niagara* scoppiasse. Tutte cacciarono un urlo d'agonia! Che urlo!... Carolina Prior s'attaccò al collo di Preston, per morire con lui, stringendolo nelle braccia convulse. Più di venti di quelle disgraziate, sotto l'impressione dello spavento, si precipitarono in mare, per non essere uccise dall'esplosione.

Ascott, smarrito, pazzo, terribile di rabbia e di demenza, si avvicinò a Preston e lo guardò: quello sguardo valeva due pugnali. Preston rispose a quella muta minaccia con una lunga e sonora risata.

- Dunque sei tu? - esclamò Ascott - sei tu che hai bagnato le polveri?

- Guarda! - rispose Preston - il *Niagara* invece di bruciare va a fondo. Aiutato da Carter, ho rotto, colle tanaglie l'opera morta, e il mare è entrato. Le polveri sono sommerse. Andiamo a fondo! Ascott, andiamo a fondo!

— Rendetevi, canaglia! - gridavano i marinai del *Camaleonte*.

Era il nome della fregata.

— Rendetevi, o siete tutti morti!

L'ingiunzione era inutile; il *Niagara*, che spariva sott'acqua a vista d'occhio, non poteva più opporre nessuna resistenza. Ci arrendemmo. I ribelli furono incatenati due a due e portati subito sul *Camaleonte*; le donne furono trasbordate ugualmente, ma senza violenza. Quanto a Preston, a Carter, ai suoi partigiani e a me, non ci fu fatta nessuna violenza; solamente, siccome eravamo sospetti, fummo trattati come prigionieri fino a Hobart-Town, dove dovevamo passar tutti davanti a un consiglio di guerra. Gli uccisi furono immediatamente messi in libertà.

— Ecco, amici miei - concluse, abbassando la testa il maestro Gandolfo - la fine della mia terza digna e della storia del *Niagara*.

— Ma non è proprio la fine - disse il pilotino che questa volta si trovava d'accordo con tutti i marinai, per domandare indirettamente a maestro Gandolfo lo scioglimento serio e reale della rivolta del *Niagara*.

Ah! ho capito - disse maestro Gandolfo - volete sapere che cosa successe a Hobart-Town?

Sicuro!

— Ci fecero a tutti un processo, che durò due mesi, ed ecco la sentenza: quarantatrè marinai furono impiccati; ventisei furono condannati a rimanere nella colonia dove non avevan voluto condurre le condannate; tredici furono condannati a pene meno forti; le donne, ritenuto che avevano agito senza discernimento, subirono semplicemente le pene alle quali erano state condannate in Inghilterra.

E Carter?

Carter fu condannato a esser impiccato.

— Impiccato? lui? Ma i giudici avevano dimenticato dunque il servizio che aveva voluto rendere, denunziando il *Niagara* alla capitaneria inglese di Madagascar? - domandò un marinaio, eco dell'opinione comune.

Un momento - continuò maestro Gandolfo. - Condannato alla forca, Carter udì, nella stessa udienza, che la pena gli era commutata in una prigionia perpetua.

Ma la condanna era ugualmente ingiusta! - interruppe ancora l'uditorio di maestro Gandolfo.

Ma lasciatemi finire!

Finite pure... ma nonostante...

Questa seconda pena fu ridotta alla semplice degradazione.

Ma è sempre contomilla volte troppo ingiusta.

Ma se non mi lasciate finire, santo Dio!...

Tutto quel che ci direte...

Pronunziata la degradazione - continuò maestro Gandolfo - Carter fu nominato lì per lì maestro d'equipaggio del *Camaleonte*.

Evviva! evviva! - gridarono applaudendo i marinai della *Farfalla d'Ancona*.

E Ascott?

E Carolina Prior?

E Preston?

E voi?

Ascott - rispose maestro Gandolfo - fu rinchiuso nell'ospedale dei pazzi di Sydney; credeva d'aver sempre nelle braccia il tronco decapitato di Proserpina. Preston fu nominato giudice alla *Corte del vice ammiragliato*; sposò quasi subito, visto che mi trovavo sempre nella colonia, Carolina Prior, che fu dotata dalla moglie del governatore, Lady Philipp. Tutta la città assistè al matrimonio e fece festa agli sposi. Non ho bisogno di dirvi che Carolina Prior, quantunque non ancora graziata, perchè soltanto il re può rimettere completamente la pena, fu considerata dagli abitanti come meritava.

— E voi, maestro Gandolfo?

Io abbandonai la colonia un anno dopo, imbarcandomi come marinaio su un bastimento che faceva vela per Boston. Da Boston, due anni dopo, tornai in Europa. E questa volta è proprio finita, ragazzi miei, *definitivamente finita!*

Di già? - disse il pilotino.

FINE.

Noah diceva al suo sposo: Il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio. Ecco: è qui appunto l'espressione giusta dei rapporti fra la Religione e la Patria. Non c'è uomo senza Dio, non c'è Patria senza Religione. L'antichità ha detto: *Pro aris et focis*, e l'umanità non ha mai disgiunto l'idea della Patria da quella di Dio.

I Maccabei si battono eroicamente per il loro Dio, per la loro patria. Enea, vinto e fuggitivo, porta con sè gli dèi della patria! Roma pagana disputa la religione dei popoli sottomessi, e se combatte il cristianesimo lo combatte perchè lo crede irreligioso! La storia di tutti i popoli dimostra che non mai si concepì la Patria senza la Religione, non mai si concepì la Religione senza la Patria.

La bandiera che rappresenta per il soldato la patria è un simbolo religioso. Dalle aquile di Roma al labaro di Costantino, al gonfalone delle nostre repubbliche, alle nostre bandiere, c'è forse un vessillo che non abbia un'origine religiosa?

Ma, si grida, la nostra fede è contraria alla patria.

Se l'amor di patria è il pretesto delle ambizioni, se è la maschera delle fazioni, certo la religione è contraria ad esso.

Ma se l'amor della patria è l'amore della sua grandezza, della sua gloria, è la difesa della sua indipendenza, oh allora la religione non è contraria all'amore della patria, ma lo santifica e lo benedice.

La vita di Gesù che tutta si svolse nella patria sua c'insegna che l'amore della patria deve essere sacro per il cristiano.

Paragonate la patria dei popoli cristiani con la patria dei popoli non cristiani. Per quanti non fu allora la patria non era che per più dei molti e tirannia di pochi?

Ma il cristianesimo ha fatto in tutti i secoli le sue prove di patriottismo. Quando la valanga di fuoco dei barbari si rovesciò sull'Europa chi custodì lo spirito delle [illegible] nazioni? La Spagna si difende in nome della sua Fede dalle invasioni. La Fede salva l'Europa dalla barbarie mussulmana; la Fede non ha suscitato nella gloria dei Comuni i miracoli del genio [illegible] Dante e Savonarola. [illegible] L'Inghilterra [illegible] combatte [illegible] libertà del popolo [illegible] protestante ha detto [illegible] la Francia è l'opera di tre vescovi, la Svizzera trova nella Fede una scuola di libertà. Per il cristiano l'amor della patria è un dovere, ma i nemici della Fede dove potranno trovare essi la forza dell'abnegazione, del sagrifizio, essi che sono così schiavi delle loro antipatie, delle loro intolleranze, da non poter trovarsi se sono costretti a trovarsi insieme con un prete, con un frate nello stesso vagone, nel medesimo tranvai? E parlano di libertà? Ma essi non sanno neppure che cosa sia la libertà. *Scoppio di applausi prolungati.*

Al dovere di amare la patria, si aggiunge quello di servirla.

[illegible] bene, la nostra Fede dice all'uomo: Cittadini, voi avete dei doveri da compiere [illegible] il vostro paese, dovete [illegible] la grandezza, l'indipendenza, la libertà.

[illegible] potranno aver forza i cristiani se [illegible] sono obbligati alla rassegnazione che è debolezza?

Antica accusa che prima fu pronunziata dai pagani! E intanto milioni di martiri la smentirono col loro sangue, luminosi esempi di coraggio come quelli di Tommaso di Canterbury, di San Giovanni Grisostomo, di Sant'Ambrogio, dei vincitori di Lepanto, dei difensori di Famagosta, di Vienna mostrano quanta forza è nel cuore del vero cristiano [illegible]. Non erano cristiani Pier Capponi, Ferruccio, Andrea Doria, Pietro Micca?

Non è la religione che indebolisca i suoi, è l'incredulità. Per chi non crede ogni sacrifizio è inutile. [illegible] Invece di combattere contro lo straniero [illegible] che quando a Roma si [illegible] il popolo [illegible] tutto a [illegible] solenne, i Turchi dispersero l'impero d'Oriente.

Washington, il fondatore [illegible] indipendenza americana, non poteva concepire la [illegible] senza la fede.

Constant ha detto: quando manca in un popolo la fede, presto viene a mancare la vita.

Ma noi Italiani non possiamo non evocare [illegible] quella bandiera sulle cui pieghe sanguinose sono scritte le due grandi parole: Religione e Patria! *Scoppio di applausi [illegible]*

Nei pochi minuti di riposo il padre Agostino annunzia che domani ultima predica, riassumerà le idee esposte durante il quaresimale e ringrazierà l'uditorio che è accorso così numeroso a udire la sua parola.

Signori, è un fatto che non si può negare: noi siamo divisi da opinioni politiche, da fatti economici, da interessi sociali e industriali. Ora pur troppo la storia c'insegna che quando un paese è così in preda a queste terribili divisioni, il paese è condannato, è perduto.

Ma non vi sarà modo di comporre tanti dissidi? Questo modo c'è, e non può trovarsi fuori della Fede. (Applausi). No, questo soccorso non può venire dai sapienti che hanno essi stessi suscitato il dissidio, non dai potenti, che non pensano se non al loro utile egoistico; non dagli arbitraggi e dai congressi che sono mezzi empirici e insufficienti.

La nostra religione è la sola che possa venire in soccorso della patria minacciata, poichè essa sola sa ispirare i grandi sacrifizi. I nemici della patria, dirò anzi, gli amici imprudenti della patria cercano di separarla dalla Religione. Ma la Carità ed essa la ricongiunge. Iddio lo vuole!

Dimentichiamo e perdoniamo, ecco la norma dei credenti. È perciò io vi dico: andate, arrestate l'egoismo, le cupidigie e l'errore! Iddio lo vuole. Fate che la nostra patria, diventata grande, possa raggiungere i suoi alti destini.

* *

Nuovi e interminabili applausi accompagnano l'oratore dal pergamo sino alla scala che conduce all'appartamento del rettore di San Carlo.

Il reporter.

LA PASQUA A ROMA.

Ieri [illegible] favorite le feste di Pasqua, e le migliaia di forestieri che sono in Roma hanno potuto godere finalmente i primi giorni della primavera.

Ieri Villa Borghese e il Pincio presentavano uno splendido colpo d'occhio. Gli equipaggi erano innumerevoli: dai più sontuosi ai modestissimi, dal *landau* alla umile *botte*, ma tutti i legni pareggiati a un solo livello dallo sfavillante sole che rivestiva a nuovo le cose.

Le Loro Maestà il Re e la Regina intervennero alla passeggiata, salutate rispettosamente dalla folla.

Il signor Floquet e la sua signora erano, come di solito, nella carrozza del signor Mariani ambasciatore di Francia.

La signora Floquet, la cui salute è assai delicata, sta molto meglio. Comincia già a risentire i buoni effetti del clima italiano; e anche per amore della nostra patria [illegible] ragione.

I forestieri sono in questo momento numerosissimi.

Gli alberghi sono tutti pieni. Per avere un'idea dell'affluenza della gente in Roma basta vedere, a mezzogiorno o alla sera alle 7 o alle 8, il colpo d'occhio che presentano le trattorie principali; sono tutte affollate da una moltitudine di giocondi affamati, che rappresentano, sto per dire, tutte le razze del mondo, affratellate ieri, in gran parte, dal mistico significato della Pasqua: la grande giornata dell'universale perdono.

Si versò molto sangue, è vero; ma era sangue d'agnelli, immolati a migliaia per imbandire le mense dei ricchi, degli agiati, e anche dei poveri a cui la carità cittadina [illegible]. *Agnus Dei qui tollis peccata* [illegible] perdona anche al povero [illegible] questi giorni [illegible], tutti gli [illegible], compresi i peccati di omissione, di cui si sente colpevole nell'annata.

AL QUIRINALE.

[illegible] per le Loro Maestà il Re e la Regina.

[illegible] si celebrava [illegible] Al [illegible] auguri [illegible] dal cuore di [illegible] *Floquet* [illegible] i suoi rispetti.

UDIENZA REALE.

Il cav. avv. F. E. Paresi, vice-presidente della Federazione ginnastica nazionale e presidente della Società del tiro a segno nazionale di Padova, è stato ricevuto ieri sera in udienza privata da Sua Maestà il Re.

L'udienza durò circa un'ora, e il Re si interessò molto dello sviluppo che il tiro a segno nazionale [illegible] così giorno in Italia.

[illegible] molto interesse, dello sviluppo [illegible] la Federazione [illegible] il governo e l'altro [illegible] di Padova [illegible] del tiro a segno, che è una delle più floride del regno [illegible] tre soldati soci, e si [illegible] agli spettatori.

Avendo il Re appreso che a Padova si prepara [illegible] gara speciale l'inaugurazione [illegible] campo di tiro, promise di inviare un premio, [illegible] col suo nome.

[illegible] Quirinale [illegible] per l'accoglienza affettuosa fattagli da S. M. il Re.

ARRIVI E PARTENZE.

Oggi a mezzogiorno è ritornato a Roma il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole [illegible].

[illegible] ad aspettarlo alla stazione l'onorevole Mariotti, sottosegretario di Stato, ed [illegible] generali del ministero.

Questa mattina, proveniente da Caserta, è giunto S. A. R. il principe Luigi [illegible], che ha passato presso il suo augusto zio il duca d'Aosta, la Pasqua. [illegible] genitore, il duca d'Aosta, è ripartito alle 9 col treno lampo per Modena a visitarvi il fratello Vittorio Emanuele conte di Torino, e poi andrà a [illegible] il fratello primogenito, il duca delle Puglie, e al suo prenderà imbarco a Livorno sulla *Vittorio Emanuele*.

L'onorevole Gagliardo è partito per Genova dove si fermerà qualche giorno.

SIGNORE A CONGRESSO.

Per iniziativa della signora Crispi, avrà luogo venerdì 26 corrente, alle ore 2 pom., una riunione di signore nel gran salone dell'albergo Centrale, a piazza Rosa.

Scopo di quest'adunanza sarà quello di studiare i mezzi più opportuni per fondare in Roma un istituto speciale per le giovani abbandonate, e per procurare loro un'educazione pratica tale da far trovare loro un'occupazione, come cuoche, cameriere o bambinaie, presso buone famiglie.

L'istituto, che sarà eretto in corpo morale, si aprirà con un fondo di cinquanta mila lire, lasciate per legato da una signora morta da poco tempo in Roma.

MONOGRAFIA.

Il cav. Funghini, l'intelligente signore che ha donato alla sua Arezzo una ricca collezione di vasi fittili, e che tuttavia possiede tali esemplari di maiolica italiana e straniera da arricchire un museo, tenne giorni sono una conferenza alla Esposizione di Belle Arti. Ora quella conferenza, che ha tutto il carattere e l'importanza di una monografia della maiolica italiana, fu da lui stampata, e si vende dai principali librai a benefizio dell'Infanzia abbandonata, cioè di quell'asilo per i poveri bambini, istituito dall'onorevole Crispi col nobile intendimento di sottrarre alla corruzione e alla miseria i piccoli vaganti per le strade di Roma.

Raccomandiamo vivamente ai lettori nostri questa monografia che contiene un sunto della importantissima produzione ceramica dell'Italia, e in pari tempo raccomandiamo l'opera benefica del capo del governo.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per mercoledì sera.

NOTERELLE ARTISTICHE.

Edoardo Gelli, il valente pittore di ritratti, uno tra i migliori che sono in Italia, si trova in Roma da qualche giorno. Pare che dovrà eseguire il ritratto di S. M. il Re, il quale ci dicono abbia promesso all'insigne artista di posare qualche ora.

Riuscirà senza dubbio un'opera degna del Re d'Italia e dell'illustre artista che la eseguisce.

AL PALAZZO DELLE BELLE ARTI.

Domani, 23, sarà l'ultimo giorno in cui rimarranno esposti nella serra del palazzo di Belle Arti i cinque bozzetti della statua equestre pel monumento a Vittorio Emanuele.

I FASTI DELL'ESATTORIA COMUNALE.

Si è parlato molto in questi giorni delle malversazioni che si sono verificate all'esattoria comunale di Roma.

Si parlò molto del cavaliere Paride Fioravanti come autore principale delle frodi avvenute. Ma il cavaliere Fioravanti non era solo, perchè ieri mattina all'alba le guardie di pubblica sicurezza, accompagnate da alcuni delegati, muniti di regolari mandati d'arresto rilasciati dall'autorità giudiziaria, procedevano all'arresto del cavaliere Fioravanti predetto e dei suoi complici, Silvio Mantro, capo dell'ufficio degli arretrati, Ippolito Ceresa, Giorgio Naccari, Arturo Scolari, Raimondo Andreoli e Raimondo Carrus, imputati di malversazione e falso in atto pubblico per alterazione continuata di bollette.

Si doveva, ieri mattina, procedere anche all'arresto del Vianello, cognato del Fioravanti, altro impiegato della esattoria, ma il Vianello, [illegible], aveva lasciato la sua da alcuni giorni.

Le appropriazioni [illegible] della ditta Trezza si montano, a quanto si crede, a un milione circa, e si dice che anche il municipio di Roma sia stato frodato di qualche centinaio di migliaia di lire, prodotto di tasse esatte e non versate. Crediamo sapere che sia stata ordinata in proposito una inchiesta.

La notizia di questi arresti ha fatto molta impressione in città per la condizione sociale degli arrestati e per [illegible] ultimo momento non si credeva alla gravità della cosa.

[illegible]

Trionfo del vero e del buono. — È una funesta legge sociale che il vero e il buono debbano [illegible] persecuzioni, calunnie e derisioni. È la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e mille altre passioni sordide ed egoistiche. [illegible] trionfo per il vero e [illegible] Marcolini [illegible] specialità, tra le quali [illegible] Peptoni glicina composto, che a lui [illegible] fondi, e spese ed ingenti fatiche. Questo [illegible] imitazione di un altro preparato omonimo, ma il trionfo venne ben presto splendido, solenne. Una Commissione di celebri clinici romani assegnò a quello [illegible] di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello dei competitori. Ed il governo dopo sì autorevole responso assegnò al Marcolini di Roma la medaglia d'oro al merito. Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo e in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, vescicali, i catarri bronchiali, tossi ostinate ecc. venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze di governi ed esposizioni mondiali.

BORSA DI ROMA

23 aprile.

Le Borse estere oggi sono chiuse. Qui affari pressochè nulli. Rendita 97 70. Qualche scambio in Immobiliari a 725 e 726. Gas 1210. Nulla nel resto.

Cambi intrattati.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 21. — Ieri approdava in questo porto, proveniente da Montevideo e Buenos-Ayres, il piroscafo *Vittoria* della Veloce. Proseguiva oggi per Barcellona e Genova.

Proveniente da Genova e Barcellona approdava ieri in questo porto il piroscafo *Nord-America* della Veloce che lasciava Genova per il Plata il 14 corrente. Oggi è proseguito per Montevideo e Buenos-Ayres.

NOSTRE INFORMAZIONI

Le notizie dei giornali esteri che il Consiglio federale svizzero abbia fatto nuove proposte all'Italia riguardo al tunnel del Sempione sono, a quanto si annuncia da Berna, inesatte.

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso si riunisce il 27 per esaminare il problema bancario sotto il punto di vista della necessità di provvedere a che l'assetto degli istituti di emissione sia tale da completare l'opera della abolizione del corso forzoso.

La Commissione sarà presieduta dal ministro del tesoro, onorevole Giolitti, che le proporrà i principali quesiti bancari da risolvere.

Il Consiglio di Stato, nell'adunanza a sezioni riunite del 20 corrente, ha dato voto favorevole al progetto di regolamento generale sul servizio postale, introducendovi però parecchie modificazioni.

Giova menzionare, fra le altre, quella per cui i biglietti postali ammessi dall'ultima legge dovranno essere di due tipi, uno da cinque centesimi per le corrispondenze destinate allo stesso distretto d'impostazione, l'altro da venti centesimi per le corrispondenze oltre il distretto.

Il ministero aveva proposto solo il secondo di questi tipi.

Giunte tecniche del catasto.

Con decreto di ieri vennero nominate le seguenti Giunte tecniche del catasto:

Ancona — Ing. Carlo Maroder, ing. Giacomo Mancini; ing. Guglielmo Rizzardi.

Bergamo — Ing. Pietro Arese, ing. Angelo Azzolari, ing. Giuseppe Paratti, ingegnere Gregorio Vertova.

Brescia — Ing. Antonio Jacri presidente, ing. Alberto Calzoni, ing. Adolfo Versini, ing. Cesare Zanardelli.

Como — Ing. Giovanni Cetti, ing. Enrico Peduna, ing. Giuseppe Bernasconi.

Cremona — Ing. Pietro Cabrini, ingegnere Giacomo Assandri, ing. Ruggero Manna.

Cuneo — Avv. comm. Spirito Riberi presidente, ing. Vitaliano Bassetti, ing. Gian Cesare Chiechio, geometra Agostino Grosso.

Mantova — Ing. Filadelfo Bustini presidente, ing. Giuseppe Rosati, ing. Federico Arrivabene.

Massa — Dottor Nicolò Quartieri presidente, ing. Giuseppe Vico, ing. Carlo Malaguzzi.

Padova — Emanuele Romanin Jacur, ing. Giuseppe Ricci, ing. Vittorio Salvotti.

Pavia — Ing. Alessandro Campari presidente, ing. Ignazio Milani, ing. Urbano Pavesi, prof. Guglielmo Civardi.

Treviso — Ing. Daniele Monterumici, ing. Vincenzo Gregori, G. B. Torresini.

Udine — Comm. Antonino Di Prampero presidente, ing. Francesco Landini, ingegnere Carlo Blugi, ing. Alessandro Braida.

Vicenza — Ing. cav. Ugo Trettenero, ing. Carlo Saccardo, ing. Adriano Cibele.

A sorvegliare il servizio delle costruzioni furono nominati i seguenti ispettori del genio civile aggregati al comitato superiore delle strade ferrate: il commendatore ing. Giovanni Borgnini sorveglierà le linee comprese nei circoli ferroviari di Torino e Cagliari; il comm. ing. Vittorio Sclopis, quelle dei circoli di Milano e Verona; [illegible] ing. [illegible] quelle dei circoli di Bologna, Ancona e Firenze, e il comm. ing. Dionisio Passerini le linee dei circoli di Roma, Napoli, Foggia e Palermo.

L'*Indépendance Roumaine*, organo del nuovo ministero rumeno, rileva la situazione tranquilla dell'Europa.

La Russia — dice — è tutta occupata a [illegible] le proprie finanze; l'imperatore [illegible] Austria [illegible] sovrano pacifico, e [illegible] la Francia non [illegible] pace. [illegible] l'*Indépendance* [illegible] trarrà profitto dalla calma generale per procedere alle riforme interne.

Si assicura [illegible] a Berlino intorno all'aggravarsi dello stato di salute dell'imperatore, anzi, si assicura che S. M. è in via di guarigione.

[illegible] la Berlino che l'imperatrice [illegible] partiranno il 24 corrente per [illegible] visitarvi il re e la regina di Sassonia.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22.

Boulanger, in seguito alle osservazioni fattegli dal governo belga circa la riunione del Comitato nazionale a Bruxelles, si decise ad andare a Londra per una quindicina di giorni.

I partigiani del suo partito affermano però che egli ritornerà nella capitale del Belgio.

L'apertura del teatro italiano è riuscita brillantissima.

Vi assisteva il presidente della Repubblica, il quale è stato fatto oggetto di grandi ovazioni.

Genova, 22

Stamani verso le undici, in via Fieschi, si suicidò, gettandosi da una finestra del casamento dove abitava, il cav. Gaetano Pironti sostituto procuratore del re.

Non aveva che trent'anni; sembra che gravi dispiaceri di famiglia lo abbiano spinto al passo fatale. Egli abitava al primo piano, e salì appositamente al quinto per gettarsi da una finestra della scala nel sottostante cortile.

Rimase sfracellato; compiute le debite formalità di legge dall'autorità giudiziaria, venne portato alla casa mortuaria.

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 20. — Riguardo all'incidente di Prevesa la Porta telegrafò al governo italiano che aveva domandato spiegazioni al governatore di Giannina, e, che se questi avesse mancato di riguardo verso il console italiano, accorderebbe la dovuta riparazione.

COPENAGHEN, 21. — Telegrammi da Lisbona annunziano che i passeggeri e l'equipaggio del *Danemark* sono arrivati sani e salvi alle Azzorre.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 52 vignette – **Una Lira** in francobolli.

Sommario:

I. Dei pezzi dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garenguot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL

Dr ADLER

Dentista Americano

dalle 9 antim. alle 4 pomerid.

114 – Via Nazionale – 114

ROMA

La facilità colla quale si tollera, si digerisce e si assimila l'Emulsione Scott, è tale, che se ne può continuare l'uso anche in tutta l'estate.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

Dichiaro che ho visto buoni effetti dalla Emulsione Scott in alcuni infermi della mia pratica privata, segnatamente per quanto riguarda la tolleranza. Ed è per ciò che ho potuto somministrarla anche d'estate e con profitto.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Prof. FERDINANDO MASSEI
Prof. all'Univ. per le malattie delle vie respirat.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Secondarie della Sardegna
Emissione di 65,000 Obbligazioni
Vedi avviso in 4a pagina

Il vino di Peptone di Chapoteaut contiene la carne di bove digerita colla pepsina, solubile assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute.

Si nutriscono con esso gli ammalati privi di appetito, nauseati dagli alimenti, o che non possono tollerarli; i convalescenti, gli anemici, gli ammalati di petto, le persone sciupate da febbre, da affezioni cancerose, da dissenteria. Agli ammalati che non possono usare il vino i medici consigliano la polvere di peptone di Chapoteaut la quale è molto più ricca che il latte nutrisce meglio ed è sempre ben sopportata.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

Anemici Prendete la **Trefusia** – il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Lire 7,50

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10.50, 11.50, 12.50. - Precisione straordinaria.

Vere Sveglie americane a L. 7.50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a N. 65,000 obbligazioni al portatore 2ª Serie per L. 32,500,000 nominali

DELLA

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE SECONDARIE DELLA SARDEGNA

avente Sede in Roma col capitale sociale di L. 15,000,000 interamente versato.

Avendo il Governo autorizzato l'apertura dell'esercizio delle linee *M[illegible]*, *Ma[illegible] Nuoro*, *Sassari-Alghero*, *Isili-Me[illegible]* della lunghezza complessiva di circa [illegible] chilometri, e riconosciuta in conseguenza alla Società il diritto di disporre [illegible] per complessive L. [illegible] la Società stessa, in forza di deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del [illegible] marzo 188[illegible], e venuta nella determinazione di emettere una seconda serie di Obbligazioni per L. [illegible] nominali divise in [illegible] Obbligazioni di L. 500 ammortizzabili nel termine di [illegible] anni e produttive, come quelle della prima serie, dell'interesse del [illegible] all'anno netto da ogni imposta presente e futura.

Pel servizio degl'interessi [illegible] suddetta di L. it. [illegible]

L'autorizzazione [illegible] maggio 188[illegible], subordinata [illegible]

In esecuzione di tali disposizioni [illegible] nuta nel giorno suddetto [illegible] di più, e segnatamente, il Governo [illegible] L. it. 1,3[illegible] di cui è m[illegible] e dell'ammortamento de[illegible] cietà, a norma dell'art. [illegible] la Cassa di Depositi e Prestiti [illegible] siano applicate esclusivamente [illegible] tamento e compe[illegible]

La Società [illegible] Cassa dei Depositi e Prestiti [illegible] è conformata interamente.

Le Obbligazioni hanno [illegible] in lire italiane [illegible] cursali della *Banca Nazionale* [illegible] in Roma, Milano e Genova [illegible] signori *F. W. Krause & C.* a Berlino [illegible] i signori *J. [illegible]* [illegible] *[illegible]* Berna o le sue Succursali.

Le Obbligazioni estratte [illegible] alla pari in valuta italiana [illegible]

Il rimborso sarà fatto [illegible]

La *Banca Nazionale* [illegible] nati nelle Bi[illegible] *Berenberg Gossler & C.* hanno [illegible] toscrizione pubblica.

In Italia la sottoscrizione sarà aperta [illegible] pagabili come segue:

1ª rata L. 25 — all'atto della sottoscrizione (24 aprile).
2ª » » 50 — al riparto (6 maggio).
3ª » » 366 50 il 15 Maggio fino al 30 Giugno p. v. aggiungendo gl'interessi su questa somma alla ragione del 4 1/2 per cento dal 15 Maggio al giorno del pagamento.

L. 441 50

Le sottoscrizioni saranno accettate dal [illegible]:

a ROMA presso la Banca Nazionale nel Regno [illegible]
» MILANO presso la Banca Nazionale nel Regno [illegible]
» GENOVA presso la Banca Nazionale [illegible]
» TORINO presso la Banca Nazionale [illegible] Banca di Torino.
» CAGLIARI presso la Banca Nazionale nel Regno.
» SASSARI » » »

Nel caso di [illegible] sarà [illegible] l'interesse [illegible] rata di riparto.

[illegible] Banca [illegible] eventuale.

[illegible] atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie [illegible] primo versamento [illegible] al riparto [illegible]

[illegible]

Il versamento relativo al riparto dovrà esser fatto [illegible] saldo salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale [illegible]

Se i versamenti eseguiti all'atto della sottoscrizione risultassero, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta anche per i versamenti al riparto, l'eccedenza sarà restituita.

Roma, [illegible] Aprile 188[illegible]

Banca Nazionale nel Regno.
Banca di Torino.
Banca Generale.
Banca [illegible] Italiana.
Internationale Bank in Berlino.
F. W. Krause et C. [illegible]
Deutsche Effecten-und Wechsel Bank.
J. Berenberg Gossler e C.

LIRE TREMILA

si ricercano per ingrandimento di negozio. Capitale garantito interesse [illegible] Scrivere S. T. fermo in posta. ROMA.

28, [illegible]

MALATTIE
STOMACO
[illegible]
PATERSON
[illegible]

PEI PRIVATI

[illegible]

FIOR DI
MAZZO di NOZZE
Per [illegible] la Carnagione.

[illegible] E un liquido [illegible] senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

[illegible] Fabbrica [illegible] Londra [illegible] Nuova York.

In Roma vendesi presso Pia[illegible], Corso 343; Giulio Berini via Giubbonari 63, Augusto Berini, via Nazionale [illegible]; Roberts e C. Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi, via Condotti, 64; Ronco Cinaco, via Maddalena 46; Beretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricca e Manzoni, P. in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 314; Bellet Nenes e Courmes, Corso 385.

OFFICINA INDUSTRIALE
Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

[illegible]
PAGLIA contro il calore L. 3.00 a [illegible]
POZZOLANA con preparato speciale » 3.50
CEMENTO » » 2.75

SISTEMA BREVETTATO

[illegible] **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** [illegible] **sistema brevettato.**
Saponi [illegible]
[illegible] **materie contro gli incendi.** — [illegible]

LAMPADA CRUTO

[illegible]

Oltre 150000 Lampade in funzione

SOCIETÀ ITALIANA [illegible]
[illegible] — *Torino.*

ARGENTERIA
ROMA - Via Tritone, 30 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile pei touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

LA VELOCE
Navigazione italiana a vapore

LINEA DEL PLATA [illegible]
[illegible] Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli
LINEA DEL BRASILE [illegible] per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.
[illegible]
[illegible] in ROMA, Piazza S. Silvestro, in Milano [illegible] in Torino, via Roma, 15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
[illegible] ANONIMA
[illegible] FLORIO e RUBATTINO
[illegible]
[illegible] PALLAM [illegible]

[illegible] del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

[illegible]

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA
[illegible] APRILE e MAGGIO 18[illegible]

Per Montevideo e Buenos Ayres
vapore postale ORIONE [illegible] partirà il 1 Maggio 188[illegible]
PERSEO [illegible] » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*
Partenze sospese

Partenza diretta per **Valparaiso, Callao** *ed altri scali del* **Pacifico**.
[illegible]

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
[illegible]

[illegible]

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 1.95.

Dirigere [illegible] Firenze via de' Panzani, 20.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE*
[illegible]
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
[illegible]
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
[illegible] Firenze via [illegible] 34

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori
BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il miglior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.
Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.
Napoli [illegible]

[illegible]

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI — Napoli, 12 gennaio 188[illegible]

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorosi [illegible], quando non esistono cause malvagie [illegible] irresolubili. — L'ho trovato soprattutto molto utile nella [illegible] negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre [illegible]
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscussa preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli [illegible]

Prezzo di vendita: [illegible]

Preservativo contro le febbri [illegible]

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

E. E. Oblieght
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Eritrea, Susa, Tunisi, Tripoli, Massaua	6	12	24
Paesi dell'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 111

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 23-24 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Le Opere Pie

Sempre più diventa chiaro che le sorti del progetto di legge sulle Opere pie sarebbero meglio assicurate se l'onorevole Crispi e i giornali che gli sono amici si fossero astenuti dal dimostrarne la bontà.

In questa bisogna si è proceduto e si procede con tanta imperizia, che peggio non si poteva fare.

Non sarà mai opera degna veramente di uomini politici il presentare una riforma amministrativa come fatta in odio ad una classe e ad una istituzione che è gran parte della vita morale del popolo italiano. Non è logico nè conforme al vero, gettare il discredito sulle istituzioni di beneficenza e sugli uomini che le reggono, i quali, lo si noti, sono cittadini onorevoli inscritti a tutti i partiti ed eletti dai Consigli comunali. E non è spediente gonfiar palloni per il gusto molto puerile di vederli poi sgonfiare.

Pochi documenti offrono una così larga messe di cattiva rettorica come la relazione ministeriale. E per rinforzarla s'è scovata la prosa non meno rettorica del prefetto Caravaggio il quale, come ha cambiato parere rispetto ai Monti frumentari, è probabile abbia cambiato parere anche sopra altri punti.

Una circolare, legittima nello scopo, tanto legittima che è un omaggio reso al nostro diritto fondamentale, moderatissima nella forma e nella sostanza, per poco non ci si gabbava per un delitto di lesa patria.

O dove si ha da finire?

Che si voglia sostituire il diritto di petizione con il diritto di dimostrazione?

In ogni modo, e malgrado tutte le intemperanze di linguaggio, io persisto a credere che il progetto di legge, per cattivo che sia nella forma, nella sostanza merita appoggio.

Per gli istituti di beneficenza [illegible] la forma è pessima, ma [illegible] tanto. Nei comuni che hanno una popolazione da 5 a 20 mila abitanti, i membri della Congregazione di carità devono essere sei, e si rinnovano ogni anno per un quarto. Ogni anno debbono quindi uscire un membro e mezzo. Sarà un po' difficile applicare la media statistica in questo caso. Ad ogni modo, il redattore del progetto di legge s'è scordato di dire se quel tale che deve uscire per metà debba essere tagliato per il lungo e per il largo. È utile a sapersi. L'inconveniente mi è balzato agli occhi senza che io mi sia studiato di scoprirlo. Probabilmente ve ne saranno degli altri altrettanto marchiani. Ma quando non ci fosse altro, c'è la poca precisione del linguaggio, che dinota una conoscenza imperfetta del soggetto, dal primo all'ultimo articolo del progetto. Da questo punto di vista il progetto deve essere rifatto, questo s'intende!

Ma io non mi preoccupo per ora di questo. Torno alla sostanza. Il punto scabroso è quello della conversione delle Opere pie che manchino al loro fine, o più non rispondano ad un bisogno sociale.

Ebbene, più ci si pensa, più si esamina il progetto, e più si resta persuasi che non si tratta di rifare il mondo. La legge in vigore non impedisce la conversione; la conversione si voleva da quello spirito sereno, equilibrato e alieno da ogni sorta di violenze che era l'onorevole Minghetti; e l'onorevole Crispi, anche lui, dimostra di riconoscere la necessità di procedere colla dovuta cautela.

Nella *Nuova Antologia* c'è un articolo di Carlo F. Ferraris sulla riforma delle Opere pie. L'autore è favorevole alla conversione delle doti per monacazione e degli ospizi per i pellegrini e per i catecumeni; ma è contrario alla conversione dei lasciti per fondazioni ed Opere pie di culto, delle confraternite, congreghe, ecc. « Qui - dice il prof. Ferraris - appare proprio evidentissimo nel progetto il pregiudizio che lo Stato debba ignorare l'esistenza della vita religiosa, cosa assurda dovunque, più assurda che non altrove in Italia, ove su trenta milioni di abitanti si trovano più di [illegible] ntomila persone le quali professano [illegible] e un culto diverso dal cattolico; [illegible] riflettendo che la pietà religiosa si [illegible] riversamente sotto forma di beneficenza, e che, osteggiando la Chiesa cattolica, la madre del sistema odierno di beneficenza pubblica, si corre pericolo di essicare una fonte che davvero spande largo fiume di beneficenza. Per giunta si irriterà il basso clero, già proclive pur troppo ad essere docile strumento del Papato ».

Senza negar valore a queste assennate considerazioni, dovesi notare che, secondo il progetto di legge, non sono Opere pie le fondazioni private e di famiglia. Ciascuno è e deve essere libero di disporre dei suoi beni anche a scopo ecclesiastico. La libertà di ciascuno è rispettata. Nè le fondazioni private e di famiglia potranno essere convertite.

Si convertono le istituzioni di culto che non appartengono a nessuno, cioè a tutti. E sebbene io non sia poco rispettoso per il culto, non posso non domandarmi:

- Val meglio distribuire le cinque o sei o più mila lire di rendita di un'istituzione fra cinque, sei o più preti e canonici, o fra centinaia d'infelici abbandonati appena nati, storpi, ciechi, affamati, senza loro colpa, vecchi [illegible]

La risposta non è dubbia.

Certo è facile per me e per tutti altri che parliamo, e che non ci rimettiamo nulla, a mostrare buon cuore e grande compassione per gli esposti, per le vedove, per i vecchi. Non altrettanto facile è per coloro che sinora hanno campato la vita, esercitando il loro ministero, ma pur sempre colle rendite di un'istituzione di beneficenza.

Ma io ho dei preti miglior opinione che non abbiano molti altri, anche all'infuori degli energumeni, i quali non vedono se non a traverso delle loro idee fisse. E perciò dico:

Non riformiamo le Opere pie in odio a una classe, ma per l'amore dei poveri.

E non esageriamo l'importanza delle Opere pie di culto, e nemmeno l'influenza dell'idea religiosa sullo spirito di beneficenza. Specialmente per quel che riguarda le congregazioni [illegible], grandi il numero ma [illegible] di [illegible] ne sono anzi prive [illegible] e vivo e esclusivamente coi contributi dei fedeli. Qui non c'è nulla da convertire, nemmeno da abolire.

In sette anni, dal 1881 al 1887, i lasciti per in tutto il regno [illegible] rono a più che 100 milioni. Ebbene, di questi 100 milioni non interi 1 1/2 milioni toccarono alle Opere pie di culto e di beneficenza, e soltanto 227 mila lire ad istituzioni di puro culto. Checchè se ne dica, la società moderna ha in sè tale un patrimonio di idee umanitarie, che la beneficenza non è più così strettamente collegata cogli ordinamenti ecclesiastici, come lo era un tempo.

Non ce ne lagniamo. Basta osservare in quali campi, oggi, più abbondantemente si esercita la pietà dei ricchi a favore dei derelitti, per provare la commozione che reca tutto ciò che è bello e buono, e anche l'ammirazione che desta l'illuminato esercizio della più bella fra le virtù degli uomini, la carità per il prossimo.

AD. AM.

Cose di Serbia

VIENNA 22. - La *Politische Correspondenz* ha da Schabatz:

« L'[illegible] ieri sera fu seguita da una fiaccolata alla quale presero parte i cittadini più notabili, le Associazioni e una grande folla.

« Il re si affacciò al balcone del palazzo e fu fatto segno a grandi ovazioni.

« Oggi la popolazione dei dintorni si riversò in città, e numerose deputazioni si recarono ad ossequiare il re.

« I reggenti visitarono la chiesa, e nel pomeriggio visiteranno il celebre campo di Mirsa.

« La città è pavesata e riccamente addobbata ».

SCABATZ, 22. - Il re Alessandro, visitando la chiesa, fu ricevuto da un prete, che implorò su di lui la benedizione del cielo; e, ricevendo la deputazione della città, le disse « essere lieto di avere d'ora innanzi un ricordo felice della patria del suo avo ».

Il re Alessandro telegrafò ieri a re Milano, a Gerusalemme, informandolo della splendida [illegible] qui ricevuta.

Sul campo di Mirsa, il re Alessandro pregò sulle tombe degli eroi caduti per la patria. Dappertutto ebbe ovazioni entusiastiche.

BELGRADO, 22. - Il Comitato liberale di Belgrado decise di invitare i radicali a partecipare alle feste pel ricevimento del metropolita Michele. Due vapori si recheranno ad incontrarlo fino a Turn Severin. I radicali aderirono a questa decisione dei liberali.

Fanfulla incomincierà **domani** a pubblicare nelle sue appendici

FATALITÀ!!...

romanzo recentissimo dovuto a uno dei romanzieri più rinomati e dei giornalisti più spiritosi di Parigi.

Il nuovo romanzo interesserà i lettori per lo studio profondo dei caratteri, per la subitaneità degli avvenimenti, per la terribile originalità del dramma.

GIORNO PER GIORNO

Squilli africani.

Grazie al *Diritto*, la nuova impresa d'Africa è fin [illegible] L'[illegible] nostro controtetto ha disposto ieri sera che [illegible] soldati si tengano pronti a prendere il mare da Napoli. Ha poi noleggiati per il trasporto sei vapori della Navigazione generale, dei quali tre, anche a trasporto compiuto, rimarranno a disposizione dell'autorità militare.

Stufo degli indugi governativi, il *Diritto*, come si vede, li ha voluti rompere.

Ha fatto bene, per quanto gli indugi dimostrassero quello che [illegible] sin qui, cioè che il nostro possedimento non è poi sterile del tutto: produce il lino, col quale abbiamo tessuta la camicia di Meo.

Resta a sapere che ne dirà il governo di quest'impresa che va a [illegible] fuori dell'azione sua. Ma pensando che al governo c'è l'onorevole Crispi, uno dei Mille, tutto si spiega.

Seguendo l'esempio di Cavour, l'onorevole Crispi [illegible] la nuova impresa, ma la favorirà di sottomano. A impresa avviata, avvalorerà la sua compartecipazione, e l'Asmara e Keren figureranno come le perle [illegible] nella corona dell'Italia.

Io faccio tutti i miei auguri al *Diritto* il Giasone dei nuovi Argonauti. Per conto mio, rimango qui per sapere quale sarà la risposta che l'onorevole Crispi darà ai cinque interpellanti radicali nell'aula di Montecitorio.

* * *

Mentre il *Diritto*, come il famoso Malbrough, va alla guerra, la *Tribuna* fa il conto delle economie che si otterranno sul bilancio del Tesoro, e ne deduce che il disavanzo, tra risparmi e aumenti di introiti oltre le previsioni, rimarrà al disotto dei quaranta milioni. E soggiunge:

« Rimarrà, cioè, purchè non si faccia in Africa *o altrove* qualche colpo di testa ».

Altrove?

O dove diamine la *Tribuna* teme che il colpo di testa si faccia?

In Asia, in America, in Australia?

Dico la verità: sono perplesso davanti a questo *altrove* gravido di pericoli.

* * *

Altrove?

Ho veduto che da qualche giorno la *Tribuna* è preoccupata per la notizia della partenza in congedo da Parigi del generale Menabrea, il quale così non potrà assistere alle feste ufficiali del 5 e 6 maggio.

Il 5 maggio a Versailles si solennizzerà il centenario della apertura degli Stati generali, e il 6 di maggio si farà la inaugurazione della Esposizione al Campo di Marte.

L'assenza del generale Menabrea suggerisce alla *Tribuna* delle idee melanconiche e delle riflessioni tenebrose.

Secondo lei, l'onorevole Crispi fa in tutto questo una parte che gli è stata assegnata... si sa da chi!

Sentite piuttosto quello che dice la desolata consorella:

« Occorreva che alla celebrazione centenaria della Rivoluzione, la Francia potesse [illegible] una secondata sollecitudine; [illegible] che si mostrassero oggi [illegible] la forze che la combattevano cento anni or sono.

« L'onorevole Crispi si è assunto la parte che in questo programma gli è stata assegnata; e, cosa dolorosa a dirsi, la sta compiendo.

« A beneficio di chi? Di che cosa? »

* * *

È chiaro! L'onorevole Crispi deve dimostrare il suo pentimento per essere un figlio della rivoluzione italiana, deve provare se pratuito che cento anni fa egli avrebbe combattuta la rivoluzione francese!

La quale per fortuna sarebbe stata difesa dall'onorevole Zanardelli e dai collaboratori della *Tribuna*.

I quali oggi vegliano perchè l'onorevole Crispi non sia tratto dalla sua repubblicofobia a fare un colpo di testa... all'Esposizione.

L'Esposizione! Ecco l'*altrove*!

* * *

Dunque le urne di Charenton hanno detto la loro parola.

Eberlin, candidato repubblicano, è stato eletto con 3800 voti, contro Boulanger che ne ha avuti 3[illegible].

Francamente, se tutte le vittorie della Repubblica contro il terribile Ernesto, dovessero rassomigliare a questa, essa non avrebbe davvero ragione di rallegrarsi. Tanto più che per assegnare ad Eberlin i due voti di maggioranza che ne hanno assicurato la riuscita, si sono dovute annullare sotto i più futili pretesti 164 schede le quali portavano tutte il nome del generale Boulanger.

Adesso ministeriali e boulangisti si sfogano in commenti sull'esito della battaglia. I ministeriali, ad aumentare la magra consolazione della non gloriosa vittoria, dicono a buon conto che questa volta il generale Boulanger ha perduto nel circondario di Charenton oltre duemila voti in confronto alla elezione del 27 gennaio e fondano su questo calcolo la speranza di maggiori vittorie per l'avvenire.

I boulangisti, dal canto loro, osservano che Boulanger si trova lungi dal campo di battaglia, che nondimeno egli avrebbe vinto se non si fosse usata contro di lui una soperchieria, e che neppure la soperchieria sarebbe bastata a dar causa vinta al governo, se il direttore del manicomio di Charenton non fosse andato con tutti i matti a votare pel candidato repubblicano.

Se la cosa è vera, non c'è poi da dar torto a quel povero direttore. Ha visto che tutti i matti andavano alle urne, ed ha pensato bene di portarci anche i suoi!

* * *

Mi scrivono da Cremona, 22:

« Caro *Fanfulla*,

« Permetti che un tuo lettore trovi posto nel tuo giornale [illegible] osservazioni sulla solenne ritrattazione dell'opuscolo *Roma e la realtà delle cose*, fatta ieri da monsignor Geremia Bonomelli.

« Ieri, adunque, finita l'omelia davanti ad una vera folla di fedeli, il vescovo estratto un foglio lesse la ritrattazione del suo opuscolo *Roma e la realtà delle cose* messo testè all'Indice. La commozione tra diva il sacrificio del prelato; sacrificio che non può riuscire che benefico al trionfo delle sue idee.

« A chi abbia giovato tutta questa manovra nemmeno gli avversari di monsignor Bonomelli lo potrebbero dire, se non vi si ritrovassero soddisfatte le oscure mene di una fazione.

« Due cose soltanto luminosamente risultano da questo fatto: la disciplina del clero nell'unione col suo capo, che è la grande forza dell'istituzione; e in secondo luogo il carattere, l'intelligenza, l'iniziativa d'un vescovo che ora viene a prendere posizione di guida tra infinito numero d'italiani. I quali contro l'agitarsi delle questioni sociali vorrebbero che questa istituzione fosse loro d'aiuto nel bene risolverle, e vedono invece con dolore disperdersi tanta energia in meschine lotte per meschini interessi, sicchè ormai per i credenti italiani il prete non è cittadino.

« MARCELLO. »

* * *

La *Gazzetta* di Mantova e l'*Italia centrale* hanno levato in questi giorni la voce - e non senza ragione - contro l'onorevole Crispi, e di rimbalzo contro l'onorevole Fortis che lo rappresenta a palazzo Braschi, per la soppressione del telegramma spedito dal corrispondente della Stefani all'agenzia centrale di Roma, sulla riunione dell'Associazione costituzionale tenuta la domenica avanti Pasqua a Reggio di Emilia.

Francamente, quale ragione possa avere in lotta il ministero dell'interno a sopprimere quel telegramma, è cosa che io non arrivo a comprendere. Che l'onorevole Crispi creda ai morti che ritornano? Chi sa!

Comunque sia, dal momento che il ministero dell'interno concede libero passaggio a tutti i telegrammi che ci portano i resoconti delle adunanze radicali e dei discorsi sovversivi tenuti dagli amici dei suoi amici, pare a me che avrebbe potuto lasciar passare anche il telegramma sulla riunione costituzionale di Reggio, non fosse altro in omaggio alla settimana santa, e come un lodevole tentativo della risurrezione!

O forse il ministero dell'interno ha egli ritenuto che l'avvenimento non fosse tale da preoccupare la pubblica opinione? - Anche questo è possibile. Ma in questo caso - domando io - valgono proprio la pena di preoccupare il pubblico certe notizie che la Stefani diffonde di incarico del governo - come quando ci dice, per esempio, il numero delle anguille immesse nel lago di Bolsena, o ci fa sapere quanti sigari abbiano fumato, accompagnando in viaggio l'onorevole Crispi, il cav. Palamenghi e il cav. Mejor?

* * *

I lettori non saranno malcontenti che riportiamo qui testualmente dal *Figaro*, un brano di resoconto dei *Pescatori di Perle* dati in italiano dall'impresa Sonzogno a Parigi, e scritto burlescamente da *Un «Monsieur de l'Orchestre»*, in un italiano più bizzarro che spropositato.

« *I pescatori di perle.*

« Il teatro dell'Allegrezza a aperto, sta sera, le sue porte all'illustrissimo impresario Sonzogno per la rapresentazione del l'opéra *I pescatori di perle*.

« E una cosa singolare che quasi tutti i protagonisti sono francesi! È Francese il maestro Giorgio Bizetto; è Francese il signor Cormone; è Francese il signor Micaelo Quadrato; è Francese il tenore Alessandro Talazaco; è Francese il baritono Lerio; è Francese il éditore Choudens... Anch'io son Francese... Ma l'opera è italiano siccome l'impresario Sonzogno, siccome Capponi, siccome il macaroni.

« Ha già cantato a Parigi, la bellissima signorina Emma Calvé, or ora coll'impresario Vittorio Maurel, or ora coll'impresario Carvalho, il quale, malgrado il suo nome, non era italiano... I dilettanti l'hanno applaudita nell'*Aben Amet*, dal maestro Teodoro del Bosco, nel *Cavaliere Giann*, dal maestro Jonciéres, nello *Zampa* et tutti quanti. Allora era soltanto una nebulosa; ma, oggi, è una stella di primo cartello. Non a guari chè a fatto fanatismo, a Venezia, nella parte d'Otello.

« È una donna gentilissima, la signora Calvé, sulla quale il buon Dio a sparso prodigalmente i suoi doni. I lusinghieri suoi occhi fanno tutto il giro della sua testa: ha una bocchetina che canta divinamente. Lasciate ogni speranza voi che cantate negl' altri teatri del mondo! Epatante [illegible] lo tatao!

« [illegible] Calvé, [illegible] Leila, e moltissimi *bravo! bene* [illegible] sala. I signori hanno strazzato i suoi guanti e le donne spezzato i suoi ventagli.

« Alessandro Talazaco deve esser contentissimo del suo buon popolo di Parigi, che l'ha festeggiato come il bambino prodigo. A Monte-Carlo ha aggiunto un pò d'oro nella sua voce. Ben chè Bordélese, parla italiano come un Romano. Del resto, fu sempre un pò fumista.

« Ma perchè il signor Paravey, che poteva guardare quel distinto pescator di perle, l'ha lasciato andar via?

« Ha smarrito il signor Lerio la sua voce di tenore. Ma l'ha rimplacato dà una voce di baritono cantante. Tutti quanti dicevano che non aveva perduto niente al cambio.

« Tutto il resto, signor Navarri, i cori, i costumi, il corpo di balleto, anche le decorazioni sono italiani. La cosa e facilmente constatabile. Questo strappa li occhi anche le orecchie!.. Ah! signori miei, chè mascherata e chè baccano!

« Successo " fara da se „ come dall'altra parte degl'Alpe.

« La Sua Eccellenza il signor Carnot, chè è il Présidente galantuomo, come Vittorio Emanuele era il Re galantuomo, honorava la piccola testa internazionale della sua presenza, con sua moglie e il ministro Tirard. L'na strepitosa e spontanea ovazione l'ha ricompensato della sua galanteria.

« Adesso, buona sera, mio vecchio amico lettore. Andiamo al letto!

« Evviva la Francia! Evviva l'Italia!

« *Un Signor dell'Orchestra.* »

* * *

Per finire.

Dopo non brevi ricerche un renitente alla leva fu arrestato e condotto in tribunale.

Il presidente lo interroga:

— Ditemi dunque per quale motivo volevate sottrarvi alla legge e non vi siete presentato il giorno della estrazione...

— Intendevo di rispettare la legge, signor presidente.

— Quale legge?

— Quella che proibisce i giuochi d'azzardo!...

Il Fanfulla

Finanze in Ungheria

BUDAPEST, 22. — Il ministro delle finanze, Vekerle, diresse un discorso ai suoi elettori di Nagybanya, nel quale svolse le sue idee sulle questioni discusse nell'ultimo biennio.

Parlò quindi delle questioni politiche che si presentano ora, cioè: la sistemazione delle finanze, l'equilibrio del bilancio, lo sviluppo della coltura e specialmente lo studio dell'economia politica, l'aumento della potenza difensiva dell'esercito, la conversione del debito, che si applicherà poi opportuno anche ad altri debiti, la imposizione progressiva del lotto, la questione monetaria, cose tutte che esigono esame profondo, e la riforma delle tariffe doganali, che è pure necessaria. Finalmente, discutendo la questione dell'esercito, sconsigliò l'idea di un esercito ungherese separato da quello austriaco.

Antoine a Marsiglia

MARSIGLIA, 22. — Ebbe luogo un banchetto in onore di Antoine.

Questi, prendendo la parola, domandò che tutti i Francesi, in nome della solidarietà dell'Alsazia-Lorena, dimentichino le loro divisioni e le loro liti, e si riconciliino per la patria e la Repubblica. Segnalò i pericoli del boulangismo. Ricordò le sventure che il potere personale cagionò alla Francia.

Disse che il 1870 ha guarito la Francia dal bonapartismo, ed espresse la speranza che il 1889 guarisca la Francia dal boulangismo. (*Applausi*).

A SAN CARLO AL CORSO

La trentesimaseconda e ultima predica.

Entrando stamani alle nove nella chiesa di San Carlo pensavo alla mattina del 7 marzo passato, quando il pubblico romano si affollò per la prima volta intorno al pergamo del facondo oratore, con una aspettazione e una curiosità quasi diffidenti. Al periodo dell'aspettazione successe quello delle polemiche e delle discussioni, poi vennero gli stupidi attentati, e infine, cessate le discussioni, gli avversari capirono che il pubblico era padrone di accorrere a sentire il frate eloquente e di ammirarlo, come erano liberi essi di non ammirarlo e di non andarlo a sentire.

Il sottoscritto, che per trentadue giorni è andato a fare la molesta sua relazione del quaresimale, sfogliando la collezione del *Fanfulla* potrebbe ora facilmente riassumere le sue impressioni sul pubblico, ripiluccare il crescendo continuo di entusiasmo e di attenzione suscitati dalla parola di padre Agostino; ma a che ritornare a cose e fatti che tutti oramai conoscono? Se ho ricordato, a proposito dell'ultimo, il primo giorno del quaresimale, l'ho ricordato appunto perchè oggi l'uditorio aveva la stessa monotona irrequieta, agitata di quella prima mattina.

Una sola differenza tra il pubblico d'oggi e quello del 7 marzo: quello d'oggi era quattro volte più numeroso. E se la chiesa fosse stata del doppio più grande, sarebbe stata ugualmente piena. Alle dieci e mezzo gli ultimi arrivati andavano via, non riuscendo a penetrare da nessuna delle numerose porte di San Carlo al Corso. Molti si sono allogati sulle balaustre, nelle cappelle più lontane, sino in quel corridoio dell'abside, diventato famoso dopo la castagnola. Molte signore nella ressa domandavano soccorso, aria, si raccomandavano per uscire, impallidivano spaventosamente. Ma chiedere di passare in mezzo a una folla in cui nessuno poteva muoversi, era domandare l'assurdo; e appunto per ciò si domandava spesso, suscitando proteste, diverbi, raccomandazioni di calma e sventolii di fazzoletti, che facevano peggio.

Fortunatamente quando cominciava a diventare impossibile di ristabilire la quiete, è arrivato il padre Agostino, e lo strepitoso applauso, che lo ha salutato appena è comparso sul pulpito, ha coperto i clamori.

Una grande calma si è fatta, e l'oratore ha incominciato l'epilogo del suo quaresimale.

★

È ritornato al suo punto di partenza cioè l'argomento della prima predica: la Verità. Ha fatto vibrare la nota tematica di tutte le prediche successive: l'Amore.

In mezzo alle divisioni crudeli che dilaniano il mondo moderno, in mezzo al diluvio di contraddizioni, alle lotte economiche, ai contrasti di sistemi opposti e irreconciliabili, non c'è che un asilo di pace e di sicurezza: la Chiesa.

Sul mare in tempesta della vita moderna noi vediamo galleggiare e procedere sicura la navicella della Chiesa, additando la vera via di salvezza, che non si trova seguendo gli empirici espedienti che proclama la sapienza mondana. L'umanità ha bisogno di Verità per riposare, e la Chiesa è maestra di Verità; ha bisogno di Amore per addolcire le asprezze della vita, e la Chiesa è maestra di Amore.

Dove trovare la verità se non nella Chiesa? Si trova essa forse nella scienza antica? Nelle scuole della filosofia greca? Si trova forse tra i saggi della Sinagoga, tra i magi del mondo orientale? Le loro teorie si escludono. Si troverà essa forse nella scienza moderna? Ma la scienza moderna non è meno densa di contraddizioni ardenti, di sistemi irreconciliabili. E come non bastasse, questa scienza è atea e materialista. Oh! si conoscono anche i sistemi di coloro che dal senso e dalla materia vorrebbero assurgere alle grandi concezioni spirituali. Ma così si riesce in ultimo a una inevitabile confusione tra la materia e lo spirito, in cui sarebbe inutile cercar la verità. E però intorno alle cattedre dove la scienza moderna è insegnata si fa sempre più il vuoto. Cercheremo noi la verità nel mondo politico, fra le lotte che lo tormentano? La cercheremo nei giornali? Ma i giornali non credono essi stessi di parlare a nome della verità: essi rappresentano, per il loro stesso programma, l'opinione e il secolo, vale a dire l'errore predominante.

★

L'involontario bisticcio che risulta dalla frase del predicatore è avvertito da qualche giornalista, ma il pubblico segue attentamente l'analisi che fa delle manifestazioni del pensiero moderno il padre Agostino, con manifesti segni di approvazione. L'oratore dopo aver dimostrato che la verità è negli insegnamenti della Chiesa, risponde con un'antitesi felicemente trovata all'accusa che la Chiesa sia contraria al progresso.

Non vi è mai accaduto, dice padre Agostino, di trovarvi sopra un vagone fermo mentre sul binario accanto passa un altro treno? A voi pare allora che il vostro vagone si muova e che il vicino treno stia invece fermo. Così gli increduli credono di muoversi, di andare avanti, di progredire, mentre sono invece fermi nell'errore, e intanto la Chiesa procede avanti nel movimento del vero progresso.

Ma la Chiesa non è solo maestra di verità, è anche maestra di amore.

Qui la frase del predicatore si colorisce, la voce si anima, il gesto si fa rapido ed energico.

La Chiesa, madre affettuosa, prende l'uomo sino dalla culla, lo purifica nelle acque battesimali, gli insegna ciò che potrà servirgli di conforto, di aiuto, di regola nella vita, lo mette in guardia contro i pericoli, è sempre lì pronta ad accorrere ad ogni occasione solenne, a targli animo, a rincuorarlo, a sostenerlo nei giorni di lutto, prende parte alle sue gioie, gli parla di una vita futura e lo consola sul letto di morte, gli rende gli estremi uffici sulla tomba, e sulla sua tomba prega. E quando tutti quelli che lo amavano lo hanno dimenticato, quando tutti quelli che lo amavano sono mancati ai vivi, la Chiesa non dimentica il suo figliuolo defunto, e offre sugli altari le sue preghiere per lui, e continua ad offrirle per secoli, senza stancarsi mai.

L'ultima messa, che la Chiesa celebrerà un giorno lontano, fra secoli e secoli, forse in una lingua a noi sconosciuta, commemorerà ancora una volta, in quell'estremo periodo del mondo, i suoi figli defunti.

Grandi applausi e piccolo riposo

★

Padre Agostino si rialza commosso. La sua voce ha un accento nuovo. Egli prende commiato dal suo pubblico raccomandando ai giovani, in cui egli ha avuto sempre fede, di aver sempre il coraggio della verità, di non venire mai a patti con l'errore, raccomandando al popolo la fede in cui solo è la guarentigia della vera libertà, raccomandando ai signori la carità.

Respingete coloro che vi dicono di sostituire la filantropia, che è spesso capricciosa, non mai disinteressata, alla carità che è amore e sacrificio. Infine, ha raccomandato anche a tutti la pratica del Rosario.

Quindi ha ringraziato tutti coloro che sono stati assidui alle sue prediche, che sono venuti a sentire le sue parole, chiedendo scusa a Dio e agli uditori se egli ha mai corrisposto ai doveri della sua missione.

Un dubbio l'assale: chi sa se il frutto delle sue prediche non è stato grande, mentre il pubblico è accorso sempre più numeroso e oggi è imponente, perchè egli non ha saputo meglio servire la causa di Dio e della Fede?

Addio! conclude padre Agostino, mi si stringa il cuore perchè forse non ci vedremo più nella vita. Pregate per me, come io pregherò per voi. E se vi giungerà la notizia della mia morte, lasciatemi partire con la speranza che voi vi ricorderete di me e volgerete per me una preghiera al Cielo.

Addio, addio bambini, e conservatevi sempre puri come siete ora, addio giovini in cui confido, addio genitori che avete da Dio l'obbligo e la dignità di vegliare sui vostri figliuoli, addio tutti voi, per cui io invoco la benedizione celeste

Benedici, mio Dio, la Chiesa e il suo Capo Leone XIII, tuo vicario in terra, e fa che i desiderii del sapiente Pontefice siano esauditi. Benedici i principi della Chiesa, i pastori delle anime e il clero.

Benedici la Patria. A questa parola mi sento stringere il cuore. Benedicila, mio Gesù, e salvala dai mali che la rimacinano.

Benedici Colui che della Patria è il supremo reggitore e la personificazione, e benedici coloro che collaborano con lui, affinchè ricordevoli della legge di Cristo la possano avviare alla prosperità e alla grandezza.

Benedici i giovini che militano sotto le bandiere della Patria e dovranno un giorno difenderla.

Benedici il Popolo, che è esposto alle seduzioni dei cattivi.

Benedici le famiglie di questa città, e la tua benedizione diffonda in esse la pace e le faccia un giorno liete nel cielo.

★

Gli applausi non hanno aspettato che l'oratore avesse potuto finire le sue parole. Un'ondata irresistibile di popolo acclamante si è precipitata verso la sagrestia e ha accompagnato padre Agostino per il corridoio buio alla scala del refettorio.

Padre Agostino si è fermato un momento sul primo pianerottolo e commosso ha fatto un ultimo cenno di addio.

La folla si è lungamente aggirata per le navate di San Carlo al Corso, ingombrando e sè stessa l'uscita e assottigliandosi lentamente, mentre echeggiavano ancora verso la sagrestia le ultime acclamazioni

Mezz'ora dopo la chiesa di San Carlo al Corso era rientrata nella sua calma e nella sua solitudine consuete.

Marchese Di Sarabas

A SOFIA

SOFIA, 21. — Ieri, in occasione delle feste di Pasqua, vi fu un grande ricevimento a palazzo. Vi presero parte i ministri, gli alti funzionari e gli ufficiali d'ogni arma.

Il principe pronunziò un discorso in cui disse constatare con legittimo orgoglio che, ad onta delle incertezze della politica europea e dei sinistri presagi dei nemici della Bulgaria, la pace profonda permette al paese di celebrare tranquillamente la festa di Pasqua

Nel banchetto che ebbe luogo lo stesso giorno il principe bevette alla prosperità della Bulgaria e del suo valoroso esercito.

Il presidente del Consiglio, Stambuloff, rispose che la Bulgaria vede nel principe l'incarnazione dell'indipendenza e la visibile bandiera della sua esistenza autonoma. Tutti i patriotti bulgari, lui pel primo, sono pronti a versare il loro sangue pel loro sovrano, il popolo e l'esercito combatteranno come un solo uomo per difendere il principe

A Bergamo

processi verbali in Consiglio provinciale alla nomina di alcuni membri della Giunta amministrativa, i candidati misti ed i firmati dal partito cattolico sono risultati eletti.

" Questa vittoria - dice l'*Osservatore* - potrà avere per conseguenza, il beneficio conseguenza. Mi associo a questo voto pensando che da Bergamo, d'onde venne a Garibaldi il contingente più numeroso de' suoi Mille, non verrà nessun danno all'unità della patria.

L'*Osservatore* grida: Viva Bergamo! E un grido vecchio: Renzo Tramaglino, leggendo, adorò passare l'Adda seppe dal barcaiolo, che la riva di fronte era terra di Bergamo, terra di San Marco, gridò egli pure

- Viva Bergamo! Viva San Marco!

Vedo il nostro contraddire che le cose noi le pigliamo con tutta la calma, e la vittoria di Bergamo non ci fa punta punta paura.

La terra promessa.

Parlo dell'Oklahoma, il territorio che i bianchi stanno per colonizzare in America. Il *Times* ne scrive così

" Come sapete, la Pelli Rossa ancor sopravviventi alle stragi che se ne sono fatte e al debilitamento della razza circa duecentomila sono riparati negli Stati-Uniti in grandi, immensi appezzamenti di terreno ancora incolto, dove possono cacciare, pescare, far quel che credono — anzi il governo li provvede anche di cibo e vestito, salve le canagliate dei funzionari che tradiscono tanto il governo quanto gli Indiani: ma di là non è loro permesso di uscire, mentre d'altra parte i bianchi non hanno diritto di andare a stabilirvisi.

" Ora uno di questi territori, che è fertilissimo - quello di Oklahoma - è stato messo da un proclama del presidente della Repubblica a disposizione di tutto il popolo che ci vuol andar a lavorare.

" Lunedì cominciarà l'immigrazione. Un gran numero di agricoltori si sono già radunati sui confini, pronti ad invadere i terreni. E il numero è maggiore di quel che occorrerebbe per distribuire terreno a tutti. Sicchè si prevedono disordini, anzi ne sono già avvenuti, con spargimento di sangue

" Il governo ha mandato sul luogo 2000 soldati.

" Le notizie che si hanno da Oklahoma dicono che la ressa è superiore a quella del 1850 in California, quando tutti correvano a raccogliere oro. L'Arkansas è tutto percorso da treni che muovono verso il nuovo Eldorado. C'è un disboscamento a Guthrie, Kingfisher, Oklahoma, Norman, Purcell, Chickasha, Minco, Kingfisher, Kingman, Caldwell, Wichita, Arkansas City, Winfield, Cherryvale, Coffeyville, compresa delle donne, che è preparato a dar battaglia per conquistare terreno. La ferrovia di Atchinson portò dentro cinquemila agricoltori con mille vagoni carichi di attrezzi, mobiglie, case di legno distribuite in pezzi. Da Wichita, nel Kansas, è partita tutta una colonia con 700 vagoni e un ponte bell'e preparato per traversare certo punto di un fiume dove non c'è ponte. Da Emporia muove una colonna di 20 mila persone, e la generale impressione è che il novello impianto non si farà senza qualche guaio

" Ma che cosa santa mai qualche guaio, quando l'uomo marcia così arditamente, così liberamente al suo benessere? In Europa, dove per ogni uomo c'è un delegato di polizia, dove, nonchè i ponti e i mille vagoni, non si può quasi muovere un passo, senza essere guidati per mano dai superiori, è impossibile farsi un'idea di quelle gigantesche pulsazioni della umana attività, lasciata alla sua iniziativa.

" Ma come è bella, come è feconda, come fa sentire il piacere della vita, come fa capire che grande felicità sarà quella di liberarci un giorno da tutti gli impacci del nostro cosidetto ordine amministrativo, che è il disordine in permanenza, perchè è la sottocazione di quattro quinti di quel che saprebbe fare l'iniziativa privata. »

Riflessioni queste ultime che dovette aver fatte anche Beppe Illustri quando, veduta la grettezza del vivere moderno, uscì a dire:

" Mi vien la voglia di strapparmi ad losso
Questi panni infiocchi, che fuora
Mostrano aperto il cancaro dell'osso
E la sfrigliata asinità del cuore. »

" Hermann „ e " John Bull „

La notizia, già rimasta in sospeso tra il *sì* e il *no*, di un'alleanza anglo germanica, all'intuori della triplice, trova oggi un'eco nei dispacci della Stefani.

L'alleanza però rimane sempre in sospeso, e, a prima vista, non pare che se ne verrà a capo. L'Inghilterra pare troppo esigente: non le basta che la Germania veda il *casus belli* in un tentativo dei Russi contro la Turchia, vorrebbe che lo vedesse anche in un tentativo dei medesimi nell'Asia centrale, specialmente contro Cabul.

La Germania accetterebbe il *casus belli* in Turchia, ma Cabul è troppo lontana da Berlino, e l'Inghilterra non può davvero pretendere che gli amici la seguano là dove la portino le sue necessità: d'altronde, uno stogo o di qua o di là, la Russia se lo prenderà...

L'Italia ha seguito l'Inghilterra ai giorni de la *politica parallela*, quando Gordon era ancora vivo a Kartum, ma s'è ben bene fatta a Massaua. L'esempio non è incoraggiante

Non sono, del resto, che voci di giornali: ma più o poi ad una conclusione bisognerà pure venire: le condizioni dell'Europa sono tali che la politica dell'isolamento potrebbe condurre a mal fine i più potenti.

L'Italia a ogni modo non ha che da guadagnare se un suo amico trova un amico di più. A buon conto, questo amico ha con lei comune la preoccupazione del Mediterraneo, che si difenda benissimo anche nel Baltico e nel Mare del Nord.

Ma il bisogno di una tale difesa non è per ora che una eventualità poco probabile. Chi volesse turbare la pace, troverebbe ormai tale un sistema di combinazioni politiche e militari da desistere ogni tentativo.

Il pane ed il sale.

Questa sera la Francia e l'Italia, nelle persone degli onorevoli Crispi e Floquet, si divideranno il pane ed il sale dell'amicizia.

In Russia, e in generale tra tutti i popoli dell'Oriente, il pane ed il sale divisi consacrano la fratellanza e hanno il valore del più solenne tra i giuramenti: ma il rito se ne celebra col pane ed il sale soltanto: i pasticci e lo *champagne* gli tolgono tutta la sua forza morale, tutta la sua religiosità

A ogni modo, gli illustri commensali, senza avincolarsi vicendevolmente, a qualche cosa di buono arriveranno. Il signor Floquet vedendo in faccia l'onorevole Crispi, s'accorgerà che è meno gallofobo di quello che lo si dipinge. A sua volta, l'onorevole Crispi nel signor Floquet vedrà un uomo di buona volontà, un uomo, che, se fosse rimasto al potere, non avrebbe forse lasciato arrivare le cose al punto in cui si trovano. Il *modus vivendi* ogni os lo avrebbe dato, se non altro, lasciandoci vivere a modo nostro

Comunque sia, la Francia saprà domattina d'aver desinato con l'Italia, e le amicizie a desinare si formano presto, e il cuore dell'onorevole Crispi è avvisato: nulla sia trascurato per la buona riuscita del desinare delle nostre future relazioni.

Basta che in persona del signor Floquet, la Francia si renda persuasa che in Italia, checchè se ne dica, essa è sempre la benvenuta; il resto verrà poi da sè

Don Pappino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
GALENO — GENOLA — ANGELO.

Logogrifo.

4. Mi getto nel Danubio
4. Estato in riva al mare
4. Col mestro e col dreametro
mi soglion misurare
4. Di me 'l colore han gli uomini
che stan nell'Oklahoma.
4. Negli orti ei coltivano
8. Quest'oggi io giunsi a Roma.

DALL'EGITTO

A proposito dell'Abissinia.

Cairo, 1° aprile

La notizia della sconfitta e della morte del Negus è piombata qui improvvisa, inaspettata, come è piombata sul governo italiano la... fatale! Improvvisa l'opinione pubblica europea, non pare, tranne questa catastrofe, non si cura pensare e dire, precisamente come il governo italiano, che non è mai preparato a nulla per le cose di leggieri! I parerl, i progetti ballano la sarabanda più screanata come da voi sui giornali italiani, e se in mezzo a tanto chiacchierare, all'estero troppo chiacchierare di noi Italiani, non salta fuori qualche grosso sproposito, sarà un miracolo delle stellone che ci protegge e difende fra tutti i latini.

△

E poichè tanti hanno parlato e scritto, non penso di essere obbligato se anche io chiedo il permesso di dire la mia

È un errore il parlare di situazione tentatrice e di magnanimità a respingerla.

Chiamate voi tentazione l'avere davanti l'Abissinia in disordine? Ma che cosa volete farne dell'Abissinia? Quali vantaggi potete cavarne? Materiali no: lo dicono tutti quelli che la conoscono a fondo. I quali sanno il paese esausto e la popolazione orgogliosa ed indolente refrattaria ane opere laboriose della civiltà. Morali, meno che meno, poichè le popolazioni musulmane che la circondano non considereranno mai un colpo ardito del cristiani nell'Abissinia cristiana come un atto di forza sul mondo africano, ma come una lotta tra fratelli che loro non interessa. Gli Abissini sono per essi sempre degli *Habesch* ossia degli spuri, degli intrusi che nulla hanno a fare con loro. Quindi l'effetto morale sarà nullo.

Io credo che il governo nostro per ora non avrebbe a fare altro che profittare della circostanza per mantenere una parte delle promesse fatte dal Crispi nel banchetto di Torino: non deve perdere tempo ad occupare tutto il territorio già occupato dagli Egiziani, e cioè la zona fra il mare e l'altipiano, fortificandone i passi, e poi occupare Keren, già fortezza egiziana. E uno spazio abbastanza esteso che offrirà ai nostri soldati delle stazioni sanissime, e che padroneggiando le strade al mare permetterà di avviare qualche piccolo traffico coll'interno.

Con questo atto il governo nostro distrugge completamente il trattato Hevet, e stando a vedere può mettersi in buoni accordi con chi comanderà in Abissinia, non toccando ai diritti di nessuno, e non creandosi gatte a pelare. Notate poi che la regione che io dico è tale da offrire anche qualche risorsa alla nostra emigrazione agricola. Robilà e Lockett dicono che la valle di Allet può nutrire centomila persone.

Tutto questo per ciò che riguarda la parte di Massaua. Ma se poi il nostro governo si sente animo e lena di fare qualche cosa di più grosso, si accordi con Menelik per l'Harrar. Menelik è un uomo di lodo dubbio, ma può essere di aiuto o sarà aiutato nelle sue ambizioni.

La cronaca.

Da questi concetti politici scendere alla cronaca locale, debito del modesto corrispondente, è un po' duro, ma pazienza! Vi dirò dunque che ieri, domenica delle Palme, nella chiesa armena-ortodossa vi fu una mezza rivoluzione finita a legnate. Pare che gli Armeni ortodossi (che non so proprio cosa sieno nel rispetto ecclesiastico, non sieno tutti contenti del loro vescovo, dunque, allorchè durante la messa il sacerdote officiante invocò dal cielo le benedizioni sul vescovo, i malcontenti proruppero in grida, in urli, in proteste. I partigiani del vescovo risposero degli avvivale: cosa si accalorò, si venne alle mani, ed il tempio fu convertito in campo di lotta, cosa del resto ordinaria in oriente, dove la Chiesa rappresentando la nazione - e non dimenticatelo mai - gli spiriti si appassionano pro e contro i capi, come da noi pei ministri o i sindaci o gli assessori

Accorsi i maggiorenti della colonia armena, Nubar pascià, l'ex ministro, Tigrane pascià, Bogos pascià poterono mettere un po' di calma e fare arrestare i più riottosi

Una volta, in simili contingenze, entrava una banda di cavassi e a colpi di *courbache* a destra ed a sinistra ristabiliva la chiesa.

Ora ci sono i tribunali, si farà un processo che durerà due mesi e che non servirà un regno dal luogo, e finirà in questa guisa l'idea che si può tumultuare liberamente anche nella casa di Dio. E sarà tanto di guadagnato!

△

È arrivato il conte Teleki col capitano Bohnel. Questi due valenti giovani hanno passato due anni nell'Africa equatoriale ed hanno scoperto il lago Baio-Narok, il Samburu delle carte. Hanno trovato qui il Borelli, che dal nord si era spinto ad un grado appena dal punto estremo toccato da essi, sicchè, riuniti e controllati i risultati delle loro osservazioni, potranno raccordare i loro itinerari, e colmare di indicazioni un vasto spazio vuoto della carta d'Africa.

Furono assai festeggiati, dietro iniziativa di questa Società geografica, che die loro anche un banchetto.

△

A proposito di questa Società di geografia, vi annunzio che S. A. il ko'ivo, cui spetta la nomina del presidente, vi elesse il principe ereditario Abbas pascià. Questa prova di simpatia e di stima assicura l'avvenire della Società e la onora altamente, e ne siamo lietissimi, perchè, come sapete, chi vi lavora e vi attende con ardore sono due nostri italiani, Abbate pascià e Bonola bey

CRONACHETTE FIORENTINE

21 aprile.

Trattandosi di un'esposizione artistica al Circolo degli artisti, era da aspettarsi che questi non avrebbero voluto far torto a casa propria: ma in verità, dopo tante esposizioni artistiche in cui predominava la roba scadente e mediocre, anche ridicola, lo spirito si sente sollevato percorrendo le sale aperte al pubblico nel palazzo Pucci.

Lì i migliori nostri non si sono singolarmente astenuti: molti di essi si sono tutti vivi: il Gelli ha mandato uno dei suoi ormai celebri ritratti, il Barabino ne ha esposto un altro che può sostenerne il confronto: Vesi ci ha due studi eccellenti.

Michele Gordigiani si è prodigato: la *Venezia* di un suo quadretto mi pare troppo sbiadita: si resta indifferenti dinanzi a una testa di soldato di fantasia: ma c'è di lui un ritratto che è una meraviglia di sano verismo e di poesia al tempo stesso: è una bionda di tipo tedesco, non bellissima, ma adorabile: la luce viva piove dall'alto, facendo stolgorare le chiome dorate, lambisce la fronte e la punta del naso lasciando in una tenera ombra il resto del volto ben colorito, invade il seno scoperto tra i bianchi veli e investe il braccio destro nudo e squisitamente modellato: molta semplicità e grande seduzione.

><

A proposito di Gordigiani, il figlio E.

doardo, giovanissimo, ha esposto un ritratto al naturale, quasi intero, che fa buona figura. Questo esordiente accenna a farsi uno stile proprio: il padre gli ha certo giovato ma non gli si è imposto: ed è un caso evidente di ereditarietà nell'ingegno.

Ma fra i meno giovani e ancora giovani uno dei trionfanti è il livornese Corcos: ci ha un quadro grande, all'aria aperta, sulla riva del mare, col ritratto a figura intiera di una giovane signora molto simpatica, elegantissima nella sua *toilette* tutta bigia: come accessorio una buona testa di cane lupetto. Poi ci ha una mezza figura di profilo, una fanciulla di bellezza delicatissima, tipo di candore, di innocenza e di soavità senza pari: è un ritratto d'una figliuola del collega nostro A. V. Vecchi. E poi ci ha una figurina di signora, anche questa ritratto: interamente vestita di nero, ma da estate, un po' scollata e col nudo delle braccia che traspare sotto la *granadine*: elegante quanto può esserlo una parigina, la signora passeggia, appoggiando la mano che tiene un mazzetto di rose *thea* all'impugnatura del lungo ombrellino.

Quando si è vista quella deliziosa piccola figura, si comprende che il Corcos sia stato accaparrato dal Goupil, e sia oramai favorevolmente conosciuto a Parigi.

✕

Del Pineral all'[illegible] trovo [illegible] pre[illegible] la mandria equina è da lui trattata [illegible] in questo genere il [illegible] o l'Am[illegible] gli tengono dietro a distanza.

Il Fattori ha un [illegible] della sua preferita cavalleria italiana [illegible] e persevera a contornare di [illegible] i bovi e i tronchi d'albero nei suoi [illegible].

Buoni paesi ci sono del Muzioli, del due Tommasi e di altri: uno grandissimo dell'Andreucci, e ben riuscito, fuor che nei primi piani.

È una bella *arabe* del Fabbi, e un buon quadro di genere del Nunes-Vais, e le ben note pecore del Bruzzi, e i fortunati cani del Cecconi (tanti esposti e tanti venduti), e bellissime rose del Marchionni, anche queste vendute.

✕

Quanto alla scultura, potrò sbagliare, ma di veramente notevole ci sono soltanto i meravigliosi intagli in legno del Frullini: tra essi la traduzione moderna di un vecchio concetto donatelliano: l'allegoria della musica, rappresentata da scherzosi puttini: gli antichi erano vestiti e presi divinamente dal vero; questi sono bambini ignudi, [illegible] della composizione arieggia al [illegible] barocco; ma è l'esecuzione superiore ad ogni elogio, anche negli accessori, e specialmente nel fogliame, [illegible] tutto al alto e mezzo rilievo.

Come accade, non avrò citato tutto quello che merita menzione: in ogni modo, bisogna finire battendo le mani alla non vasta ma interessante mostra del Circolo artistico.

Aristo

Fra le Quinte e fuori

Stasera al Valle la compagnia Marini mette in scena la nuova commedia in tre atti dei signori Blum e Touché: *Le donne nervose*.

✕ Al Nazionale la compagnia piemontese dà stasera la sua prima rappresentazione colle *Miserie d' Monsù Travet*.

Domani sera una novità: *F[illegible] bent* di Mario Leoni.

✕ Al Metastasio è annunziata per questa sera la *Mandragola*, nuova operetta del maestro Uraligna, tratta dalla nota commedia di Machiavelli.

✕ Sala Palestrina.

Dovevamo lamentare, giorni fa, la soverchia diffusione di biglietti al Concerto dato in omaggio del padre Agostino. A [illegible] lagnanze di chi non potè entrare per la grande [illegible] nella Sala, il Comitato ha cortesemente [illegible] che il Concerto si ripeta il [illegible]

[illegible]

✕ [illegible]

Ci telegrafano da Venezia che il concerto dato ieri sera dalla celebre Società di Colonia ebbe un successo entusiastico.

Gli applausi fragorosi salutarono ogni pezzo, e di tre si volle la replica.

Il giorno 28 corrente (venerdì prossimo) la Società corale sarà in Roma, e darà il suo aspettatissimo Concerto nel teatro Costanzi. Si prevede una grande affluenza di pubblico. Saranno eseguiti anche due Cori bellissimi del nostro maestro Sgambati.

✕ Ci scrivono da Modena, 22:

"Ieri sera la drammatica compagnia Falconi, della quale la parte quella stessa artista e valentissima artista che è la signora T. Boetti Valvassura, ha data la prima recita nel nuovo teatro Storchi eseguendo *Andreina* di Sardou. Teatro affollatissimo. L'esecuzione è stata ottima; moltissimi applausi, specialmente alla Valvassura ed al Paladini.„

✕ Riceviamo da Milano:

"Al teatro Manzoni [illegible] elegante e aristocratico quanto quello ottemmo di Roma è democratico, la stagione quaresimale si è chiusa colla rappresentazione del *Faust* di Gounod, dato per la serata [illegible] Alda Scompaka, [illegible] Margherita, dalla voce dolce [illegible] dalla grazia [illegible] e [illegible] colle [illegible] Gounod per la serata d'addio della brava signorina Ravagli, valente interprete della parte di protagonista, dotata di una bella voce e della figura adatta molto al personaggio che rappresentava. Ambedue furono applaudite calorosamente, chiamate molte volte alla ribalta, e furono offerti ad esse dei bellissimi mazzi di fiori. Il teatro era pienissimo.„

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Le donne nervose — **Nazionale** (ore 9), Le miserie d'monsù Travet — **Quirino** (ore 9), La Mascotte — **Manzoni** (ore 9), Le campane di Corneville — **Metastasio** (ore 9), La Mandragola — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

24 aprile.

ARRIVI E PARTENZE.

Questa sera alle 9 50 parte per Torino S. A. R. la principessa Elisabetta duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina.

— Stamane, alle 7, giunto a Roma S. E. il cav. Menabrea, ed è stato invitato al pranzo che l'onorevole Crispi darà questa sera in onore del signore e della signora Floquet.

Alle [illegible] oggi, ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Fortis.

AL PALAZZO COLONNA.

Oggi il principe Colonna ha ricevuto negli splendidi saloni del suo palazzo a piazza Santi Apostoli un visibilio di persone, signore e signori della aristocrazia e della cittadinanza, i quali hanno assistito alla estrazione a sorte d'una lotteria privata di [illegible] raccolti tra i conoscenti e gli artisti. Il ricavo dei biglietti presi dagli intervenuti è destinato a beneficio dell'ospizio del padre Agostino da Montefeltro.

La splendida galleria del palazzo Colonna era aperta per ricevere tutte le persone che sono intervenute alla riunione, e il principe Colonna ha offerto un *lunch*.

Il principe Borghese, coadiuvato dalla principessa di Venosa, signorina Ciccolini ed altre signore, ha organizzato la lotteria per la quale numerosi artisti avevano offerto delle opere d'arte.

In due ore sono state incassate oltre dodici mila lire, e siccome molti vincitori hanno lasciato i loro premi, questi si rimetteranno a sorteggio e l'ospizio del padre Agostino ne sentirà maggiore vantaggio.

Si può dire che tutta Roma aristocratica è intervenuta alla lotteria, del cui risultato il principe Colonna e quelli che vi si sono adoperati devono essere assai lieti.

NOTIZIE DEL VATICANO.

Per la ricorrenza della Pasqua Leone XIII ha ordinato a [illegible], elemosiniere segreto, [illegible] a beneficio di famiglie bisognose, dei soccorsi per la complessiva somma di qua[illegible] lire.

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA.

La conferenza tenuta ieri sera dal professor Porena, dinanzi alla Società Geografica, fu molto interessante, non soltanto per l'argomento che era dell'attuale trasformazione edilizia confrontata ne suoi caratteri con quelle avvenute in altri secoli, ma anche per il modo brillante ed arguto che il conferenziere usò nello svolgere il suo tema. In difesa dell'odierna trasformazione, accusata di guastare l'estetica e il carattere tradizionale di Roma, l'oratore ritrasse con molta erudizione e chiarezza la topografia storica della primissima Roma e delle successive sue modificazioni dal periodo etrusco de[illegible] antichità all'ultimo del governo pontificio, e ne trae numerose prove per dimostrare che nessuna nuova civiltà rispettò tanto i monumenti della antica, cadente o caduta, quanto la civiltà nazionale italiana. Non può negare che un notevole mutamento non ne venga all'aspetto generale della vecchia Roma, ma non tale che per conservarlo si debbano condannare gli abitanti a far senza di ogni proprietà e comodità della vita civile, mentre poi le vere opere d'arte e di valore storico saran rese più rispettate e riconoscibili per quella stessa [illegible] che viene insidiando le moderne fabbriche, segno della nuova vita nazionale.

[illegible] collega della tenuta conferenza, [illegible] molto applaudita da tutto l'uditorio.

[illegible]

[illegible] che da quel [illegible] ma e dirigeva [illegible] per merito, già [illegible] e correzionale di Are[illegible]

[illegible] auguriamo di rivederlo presto fra noi.

LA SERENATA DEGLI ARTISTI.

Abbiamo detto l'altro ieri che gli artisti appartenenti all'Associazione artistica internazionale avevano organizzata una grande *scampanellata*.

L'esecuzione avrà luogo stasera alle [illegible] e gli artisti muoveranno dalla sede del Circolo in via Margutta, percorreranno la via del Babuino, piazza di Spagna, Corso, piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele e piazza Cenci fino al negozio Sonnino, ove sarà preparata la tradizionale carciofolata.

Buon appetito e buon divertimento.

LA CROCE ROSSA.

Il 29 corrente si adunerà in Roma l'assemblea generale dei soci e delle socie della Croce Rossa Italiana.

Ecco l'ordine del giorno della seduta:
Resoconto morale economico;
Approvazione del bilancio consuntivo;
Elezione dei consiglieri uscenti di carica.
Il [illegible] maggio verrà eseguita la tradizionale estrazione a [illegible] del prestito.

CONVOGLI MILITARI.

Ieri hanno avuto luogo i consueti esercizi di carico e scarico alla stazione di Trastevere, ai quali ha preso parte un battaglione del [illegible] reggimento fanteria, comandato dal maggiore cavaliere Pezzani.

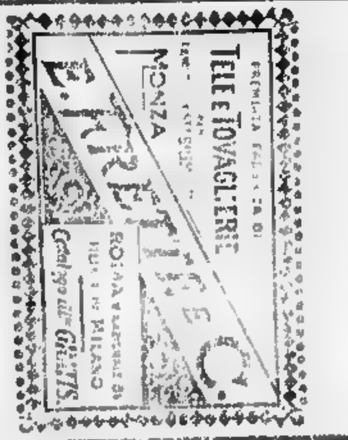
La truppa ha fatto ritorno in quartiere dopo le 9, accompagnata da molta folla.

IL 25 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

Ignazio Neuschüler

specialista di **Diottrica oculistica**. Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **via Babuino, 93, p. p.**



CASSA FORTE vendesi d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 — Roma

NOSTRE INFORMAZIONI

La *National Zeitung* ha da Parigi che la questione dell'intervento del corpo diplomatico alle feste del giubileo a Versailles è stata risoluta con molto tatto dal governo francese. Il corpo diplomatico non è stato invitato come tale, ma i membri del corpo diplomatico hanno ricevuto semplici inviti privati, come tanti altri personaggi. Essi possono quindi dispensarsi dall'intervenire, o intervenirvi come privati, a loro talento.

Sono state distribuite le note di variazioni allo stato di previsione della spesa del ministero della guerra e del ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1889-90. Le note di variazione portate al bilancio della guerra ascendono a lire 2,552 150, con una economia effettiva di 1,555,000 lire, perchè non avranno luogo quest'anno le grandi manovre. Le note di variazioni portate al bilancio di agricoltura ascendono a lire 112,450, colla semplice economia effettiva di lire 10,000 sulla statistica.

Oggi, alle 3, si è radunata per la prima volta alla Minerva la Commissione per esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di letteratura italiana nell'Università di Pavia.

I concorrenti sono i signori Adolfo Borgognoni, Paolo Emilio Castagnola, Giovanni Giordano, Michele Scherillo, Giorgio Sinigaglia, [illegible] Antonio Traverso, Luigi Mariani, Vittorio Cian e Erasmo Percopo.

Si radunata pure la Commissione per la promozione [illegible] del dottor Luigi Cerrato, professore straordinario di letteratura greca all'Università di Genova.

Per taciturni antichi reclami del commercio genovese, il governo, nel 1888, sentito il Consiglio delle tariffe delle strade ferrate, adottò, in via di esperimento, una tariffa unica per i diversi scali ferroviari del porto di Genova, in sostituzione delle varie che erano in vigore [illegible]

Scaduto il [illegible] corrente l'anno [illegible] il governo ha [illegible] tariffa [illegible] per un anno. Il commercio [illegible] presso il ministero [illegible] per ottenere ulteriori vantaggi, e il ministero stesso aveva proposto a [illegible] dei lavori pubblici di [illegible] di nuovo la questione al Consiglio delle tariffe.

Ma, per accordi intervenuti tra i due dicasteri, fu rimessa tale questione allo studio della Commissione reale per i servizi del porto di Genova.

A una petizione del Consorzio degli agricoltori della Germania, che, come si rammenterà a suo tempo, aveva chiesto al governo tedesco di imporre un dazio di entrata sui legumi, gli ortaggi e i fiori freschi provenienti dall'Italia, la Cancelleria tedesca ha risposto che il Consiglio federale ha deciso di non prendere in considerazione questa domanda.

Il commendatore Ignazio Caruso ed il cavaliere Giuseppe Malato-Tardella, sostituti procuratori generali presso le Corti di appello di Palermo e Catanzaro, ed applicati alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo sono nominati sostituti procuratori generali presso la stessa Corte di cassazione. Il cavaliere Angelo Arpesani, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo. Il cavaliere Girolamo Bini ed il cavaliere Enrico Livaroni, presidenti dei tribunali di Milano e di Treviso, sono nominati consiglieri d'appello a Milano ed a Palermo.

Dietro gli esami del primo periodo del corso inferiore, dieci sottotenenti di vascello sono stati promossi tenenti di vascello.

Col 1° maggio passerà in riserva a Napoli la nave *Vettor Pisani*, al comando del capitano di corvetta Gavotti.

Lo stato di salute del Re d'Olanda continua ad essere relativamente soddisfacente.

S. M. ha dormito bene nelle ultime notti e si sente meglio.

Il *Times* ha da Pietroburgo un dispaccio il quale conferma che l'incidente delle bombe di Zurigo condusse alla scoperta di un vasto complotto di nichilisti, che avrebbe tentato d'assassinare lo Czar in occasione delle feste di Pasqua.

Fra gli arrestati vi sono numerosi ufficiali d'artiglieria.

Si da Massaua, 21:

" Debeb trovasi a Godofelassi, e scrive che tutto procede bene. Chiede l'autorizzazione di mandare a Massaua suo fratello fanciullo.

" Mangascià e Ras Alula sarebbero a Debra Tabor.

" Re Menelik avrebbe invaso Zebul.

" Dicesi che il corpo del Negus sia rimasto nelle mani dei Dervisci. „

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 24.

È stato arrestato l'anarchista Soudey, implicato in un complotto pseudo boulangista.

Oggi la Commissione senatoria lo esaminerà e udrà pure i generali Logerot e Ferron.

Boulanger lascierà domani Bruxelles, diretto per Ostenda e Londra.

I lavori dell'Esposizione progrediscono rapidamente in ogni parte. Non saranno però ancora compiuti per il giorno della sua inaugurazione.

Pare che anche l'ambasciatore russo si assenterà da Parigi fra qualche giorno.

BORSA DI ROMA

23 aprile

Tendenza ferma, affari limitati. Per contante la Rendita ebbe scambi a 97 72 1/2 e 97 75, e per fine mese da 97 77 1/2 a 97 80. Ben tenute le Immobiliari da 730 a 733.

Generali 620 e 621, Banca Romana 1128 nominale, Industriali 478 e 480, Banco Roma dopo 746 danaro, 711 offerto, Gas in ripresa da 1218 a 1226. Trascurata l'Acqua Pia sul 1075, Tramways 218 e 219. Azioni della Piccola Borsa 205 fattori.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 20. Londra tre mesi 25 14.

Ore 3. — Rendita 97 80, 97 85.

BORSA DI PARIGI del 23 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ...	—	85 67
» » 3 0/0 perp.	87 50	87 50
» » 4 1/2 0/0	105 87	106 —
Rendita italiana 5 0/0...	97 45	97 62
Cambio sopra Londra....	— —	25 20 1/2
[illegible]	— —	— —
Cambio sull'Italia...	— —	— —
Rendita Turca (nuova)...	16 67	16 67
Banca di Parigi	787 —	788
Ottomane 5 0/0.........	465 5/8	465 5/16
Rendita [illegible]	70 84	77 03
[illegible] di Parigi ...	— —	530 —
Credit Fondario	— —	1 27 —
Azioni Egee	— —	251 —
Azioni Panama ...	60 —	57 —
[illegible]	—	775 —

TELEGRAMMI STEFANI

FILADELFIA, 22. — Il *Missouri* è arrivato con i restanti passeggeri e l'equipaggio del *Danmark*.

Lerdo de Tejada, ex presidente del Messico, è morto.

[illegible] un incendio a Westdepere [illegible]: 15,000 persone sono senza tutto. Il danno è di [illegible] dollari.

PARIGI, 23. — L'anarchico Soudey fu arrestato ieri come agente boulangista.

SPEZIA, 22. — Proveniente da San Miguel (Isole Azzorre) è giunta in questo porto la fregata olandese *Dock*, capitano Mercler.

SOFIA, 23. — In un colloquio tra il rappresentante bulgaro a Bucarest ed il ministro degli affari esteri di Rumania, questi ultimo dette le più complete assicurazioni riguardo alla politica del governo attuale di Rumania, le quali produssero la migliore impressione nei circoli ufficiali bulgari.

Una quindicina di sudditi serbi disoccupati, sedicenti poveri, ma indosso ai quali venne trovato molto denaro, furono espulsi dal territorio bulgaro.

Sono state decretate le più severe misure contro tutti i vagabondi.

SIGMARINGEN, 22. — Il principe ereditario di Rumania, Ferdinando di Hohenzollern, è qui giunto. Partirà domani per Berlino onde visitarvi l'imperatore Guglielmo.

Il principe Ferdinando si recherà quanto prima a Bucarest.

BERLINO, 23. — È morto a Friedenau il consigliere intimo Wagener, uno dei fondatori della *Kreuzzeitung*.

BERLINO, 23. — L'imperatore e l'imperatrice sono partiti per Dresda stamane alle ore 6 30.

LONDRA, 23. — Si ha da Gibilterra: " La nave *Alexandra* rientra in Inghilterra, con a bordo il duca di Edimburgo malato „.

NEW-YORK, 23. — Cinquantamila coloni invasero ieri il territorio di Oklahoma, già riservato agli Indiani ed ora aperto alla colonizzazione. La maggior parte di essi erano stati disarmati dalle truppe; tuttavia vi furono collisioni sanguinose.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 20. — Diretto per San Vincenzo Capo Verde, Las Palmas, Tangeri, Barcellona e Genova, è partito oggi il piroscafo *Napoli*, comandante Balestrino, della Veloce.

SINGAPORE, 22. — Proseguì ieri per Hong-Kong il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

SUEZ, 22. — Proveniente da Massaua, ha proseguito stanotte per Porto Said e Napoli il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ANZIO

Piccolo villino da affittarsi a qualche passo dal Mare, con scuderia o senza, per il maggio o per la intera stagione. Modicissimo prezzo. — Dirigersi al portiere 11, Passeggiata di Ripetta, ROMA.

SPECIALITA'

PADRE AGOSTINO

G. MORETTI & FIGLI

ROMA - Vicolo d'Ascanio, N. 5-6 - ROMA

Il 30 APRILE 1889

col 1° premio di

Lire 50,000

non che altri 33 premi di

Lire 1,000 — 500 — 100 — 20

avrà luogo la 2ª Estrazione delle 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bevilacqua La Masa

Ogni Obbligazione lire **12.50**. — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno. — Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova, unendo ad ogni richiesta cent. 50 per le spese d'inoltro.

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina. 2

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma **in inchiostro azzurro**

Si è pubblicato il

QUARESIMALE COMPLETO

DI

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

PRONUNZIATO

nella Chiesa di San Carlo al Corso in Roma

7 Marzo - 23 Aprile 1889

raccolto col sistema di stenografia **Gabelsberger-Noë**, da due egregi membri della Società stenografica centrale italiana, riccamente illustrato, preceduto da una biografia e dal ritratto del celebre predicatore, riprodotto dall'ultima fotografia, dallo stabilimento del cavaliere Del Tato il giorno 8 corrente.

Leggere questo quaresimale, equivale all'aver assistito alle prediche, perchè i resoconti sono della massima esattezza, nei commenti sono descritte le impressioni prodotte dalla parola del sacro oratore, sull'uditorio, narrati particolareggiatamente anco i più piccoli incidenti che si verificarono in chiesa durante le prediche, e fuori di chiesa lungo la via percorsa da padre Agostino, ricordate le ablutioni, le visite i ricevimenti, la storia, le oblazioni del suo istituto di orfanelle e tutti i fatti che lo concernono, accaduti durante la sua permanenza a Roma.

Un volume di gran formato, di pag. 508 con 20 disegni, legato in brochure: **L. 3.50** — Legato in tela inglese con grandi fregi ed impressioni in oro: **L. 5.**

Commissioni e vaglia all'editore E. Perino, via del Lavatore 88, Roma.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessori. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . **L. 16,50**

In scatola di gran lusso » **21,50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franca di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Droghe, Caffè e Liquoristi. (B)

CHOCOLAT Suchard

La cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

in Neufchâtel Svizzera conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile... per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso... Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è ... per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droghe di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È altamente ... cura TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, ... RACHITIDE, MARASMO ... REUMATISMI negli adulti.

... È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari ... PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

La migliore delle Acque per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE. A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè tintura e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano,

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione sicura col LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore ... Le Pillole ... Questa ...

F. COMAR, 28 rue St-Claude, Parigi

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

SONNAMBULA

... Matilde ...

LIRE TREMILA

... Scrivere S. T. fermo in posta ROMA.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

di Ingegneria industriale, chimica, meccanica e manifatturiera, ... pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta al mese. ...

Abbonamento

Per l'Italia, anno ... L. ...

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità. Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 78

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 0,95 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 28

BAGNAROLE, semicupi, bagni a doccia e bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 28

L'EMPORIO Franco Italiano Finzi e BIANCHELLI, Roma, ... Pompe in tutti i generi e di ... macchine ... (Brevettate)

BALE & EDWARDS Ingegneri Meccanici

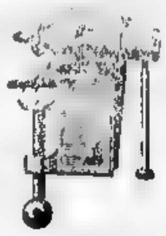
Milano Via 8 Marzo N. 10-12 — *Napoli* Corso Garibaldi N. ...

Specialità in MACCHINE PER IMPRENDITORI

come:

Argani, carrucole, grù, puleggie differenziali, elevatori, macchine a vapore, pompe, ... forni, pialle, martinetti, macchine per ... ecc. ecc.

Motore a gas

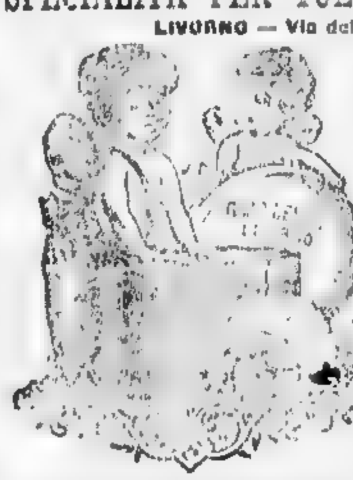


Morsa

Elenchi e schiarimenti *GRATIS*

SPECIALITÀ PER TOELETTA

LIVORNO — Via della ... — LIVORNO

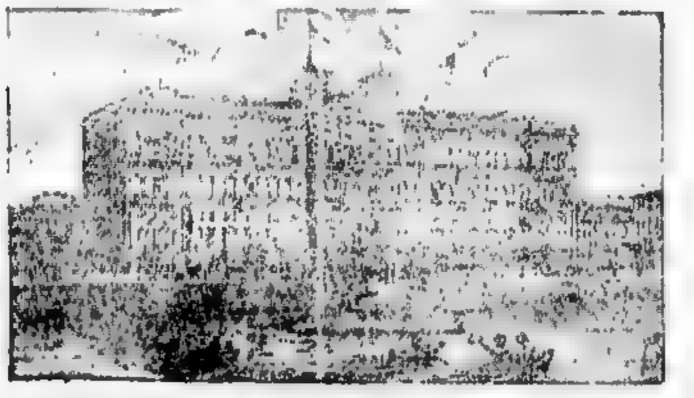


... Polvere di riso ... La VELOUTINE ... La caduta dei capelli ... Pomata e Lozione ... Depilatorio ... GRAN SUCCESSO! ... ACQUA CELESTE ITALIANA ... L. 1,75 ...

Vendita in Livorno dal preparatore ... Roma ...

Grand Hotel-Livorno

Riaperto il 1 Marzo - F. Bottacchi, *Direttore*



FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo, anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarisce senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'acrezza, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127,

— ROMA —

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. Affrettatevi a provvedervene in tempo

N. 1 da 1 gallone	L.	28
N. 2 da 2	id.	L.	...
N. 3 da 3	id.	L.	...
N. 4 da 6	id.	L.	65
N. 5 da 9	id.	L.	100
N. 6 da 12	id.	L.	154

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7,95.

Deposito speciale presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 28.

BELLEZZA E GIOVENTÙ

... della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. ... ecc., un splendido ...

CONSERVA per lungo tempo la ...
GUARISCE ...
PRIVA ...
RINFORZA ...
ASSORBISCE ...
CONSERVA ... per circa settanta giorni.
NON SPORCA ...

Prezzo: L. ... la ... Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

... all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 28

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

... Prezzo dell'apparecchio ... Le lastre ... Via de' Panzani, 28.

L'ITALIE

XXX° ANNÉE — XXX° ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou noveaux de 3 mois, à partir du 1.er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1.er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1.er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de 12 francs pour chaque ouvrage, pour les abonnés de 3 mois; de 11 francs pour les abonnés de six mois et de 10 francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	54 —

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser, à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Amido Doppio Mack

Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm.

L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) ... La biancheria ... lucida e non si attacca ...

Si vende nelle primarie ... Prezzo ... da 1/4 Kilo e 90 3/4 ...

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 28.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente ... i dolori articolari anche di data, la debolezza delle reni, ... gli accavallamenti ... mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso ...

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 28.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

COLL'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA ...

si rende a perfezione al ... Finzi e Bianchelli in Roma ... Via de' Panzani, 28.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, Lettere	6	12	[illegible]
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 112

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 24-25 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Dunque oggi si apre a Madrid il *Congresso cattolico* per fare la sua protesta in favore del *potere temporale*: con una leggera variante, si può dire che tutti i saluti clericali ora cominciano col *giorno*.

Il ritornello... sul *temporale* del Congresso di Madrid me ne ricorda un altro storico sulla Polonia.

Dal 1830 in poi, sotto Luigi Filippo, ogni anno alla Camera francesi risuonavano, fra gli applausi, un paio di discorsi caldi ed eloquenti, sulla ricostituzione del regno di Polonia; col ritornello in fine: *la Pologne ne périra pas!*

Belan! Passò il regno di Luigi Filippo, passò la repubblica del 1848, il secondo impero, ed eccoci nel 1889 alla terza repubblica... la quale civetta colla Russia - la grande smembratrice della Polonia - e canta per le vie di Parigi le canzoni russe.

Se la storia, che pure si fa sotto gli occhi e pel volere della Provvidenza, potesse insegnare qualche cosa anche ai clericali! Chi sa che non vedessero, nel futuro, come la Francia alleata della Russia, il Papa senza il temporale alleato dell'Italia. E con questo di più che nel caso nostro non ci sarebbe smembramento da rimpiangere.

* * *

L'*Imparziale* di Messina riporta il brano del mio "Giorno per giorno" dell'11-12 aprile, nel quale io paragonavo la Società di navigazione generale italiana, del cui fianco è uscita la nuova Società di cabotaggio messinese, a quel parroco che per obbedire alle prescrizioni relative all'età della serva stabilita in quarant'anni, aveva preso due l'perpetue di vent'anni l'una, dicendo che la sua edizione dei canoni era in due volumi.

Con molto garbo l'*Imparziale* contraddice alla versione data da me in questo modo:

"Così l'egregio confratello romano; ma a parte l'abituale profumo della forma, la sostanza è completamente erronea.

"La nuova Società è messinese, essenzialmente messinese. Non è sangue di nessuno e tanto meno legno... di altri legni. Avrà la rigogliosa vitalità di una perpetuotta a vent'anni, al servizio di nessun curato nè di campagna nè di città e se avrà qualche *cura* cui attendere sarà nel cemento quella dello interesse e sviluppo della laboriosissima iniziativa cittadina: merci la quale vediamo sorgere una impresa che ha il solo torto di avere tardato a nascere fra noi, privando la nostra già tanto infelice città delle risorse che da essa possono derivare e che non le si possono da alcuno contendere per la sua posizione dominatrice dello stretto."

L'*Imparziale* è sul luogo e può sapere le cose meglio di chi ha informato me, io prendo atto per conseguenza della rettificazione e auguro alla Società messinese prosperi affari.

Aggiungo che la nuova Società comincerà il 1° di maggio il suo servizio fra Messina e le Calabrie, con il vapore *Ruggiero*.

La scelta di questa nave mi aveva fatto dire che la Società nuova era legno dei legni della antica - ma è stato un giudizio temerario.

Il *Ruggiero* è bensì un legno della Navigazione Generale Italiana, ma non è che noleggiato alla Società messinese.

Non si parli dunque di edizione in due volumi.

E una Perpetua sola che va a mezzo servizio in casa d'altri.

Più *imparziale* di così!...

* * *

Un telegramma della Stefani annunzia che l'occupazione del territorio di Oklahama è stata compiuta con più tranquillità che non si credesse.

"Vi furono alcune risse fra coloni e tre *sioux* morti ..

Quel *sioux* ricorda per antitesi un po' l'opinione del cavaliere Domenico Berti, il filosofo degli ordini equestri, a proposito della condanna di Giordano Bruno.

Secondo l'onorevole Berti, Giordano Bruno andava certo condannato, magari a morte, ma bruciarlo poi è stato troppo!

La Stefani dice che le cose sono andate nell'Oklahama con molta tranquillità.

Infatti non ci sono stati che tre *sioux* morti!

Un particolare che, dico bene?, si poteva anche trascurare.

* * *

Mi scrivono a proposito del nuovo fucile:

"*Lupo*, nel suo articolo sul nuovo fucile, mi pare che abbia avuto non una, ma cento ragioni dicendo: "Aspettiamo gli "eventi per cambiare il nostro armamento". Il fucile Wetterli intatti, a paragone degli altri, non è ancora in condizioni d'inferiorità tali da doversi porre nei musei, anzi, come arma a ripetizione ha certamente dei vantaggi, e non lievi, sul fucile francese Lebel.

"Ecco, io sbaglierò, ma mi sembra che fino ad ora, nei giudizi espressi intorno al fucile Lebel, si siano da molti scambiate le qualità della polvere con quelle dell'arma, e qui sta il nodo della questione.

"Certamente, la Francia e l'Austria, riducendo il calibro del loro fucile, hanno ottenuto un notevole vantaggio, perchè hanno così potuto diminuire il peso di ogni cartuccia di 11 grammi circa: la cartuccia del Gras e del Verndl pesano rispettivamente grammi 44 e 42,5, quella del Lebel e del Mannlicher grammi 31 e 28,8, ed in condizioni analoghe si trova pure la Germania: peso della cartuccia Mauser grammi 42,5., ma nol che abbiamo una cartuccia del peso di 31 grammi circa che è ancora suscettibile di alleggerimento, riaveremo nella riduzione del calibro un vantaggio tale che compensi l'enorme spesa occorrente per il cambio del nostro armamento? Mi si dirà che i grammi di meno per ogni cartuccia è qualche cosa: sì, ma non per questo credo che si dovrà ricorrere al mezzo radicale accennato: in mille modi potremo alleggerire il peso che porta il soldato per esempio diminuendo i 4 o 5 grammi ogni due cartuccie.

"Gli altri vantaggi principali, velocità iniziale, cadenza di tiro, forza d'urto, più che all'arma, sono dovuti alla polvere, e qui credo di non errare dicendo che, se noi ne potremo avere una che dia al proiettile rivestito di rame una velocità iniziale di 600 in fatto d'armi portatili saremo quasi alla pari dell'Austria e di poco al disotto della Francia, sulla quale però abbiamo sempre un notevole vantaggio per il sistema a ripetizione che permette una maggior rapidità di tiro ed ha un funzionamento più regolare.

"Una simile polvere si è infatti trovata, una come tutte le polveri nero produce fumo e detonazione e non imprime al proiettile che 470^m di velocità iniziale: abbiamo dunque da fare ancora un passo e poi, forse per ora, abbiamo risolto il problema.

"Posta dunque la quistione in questi termini, dirò io pure con *Lupo*: aspettiamo una nuova diavoleria prima di mettere in disparte l'attuale fucile: se non altro, avremo la soddisfazione, non piccola, di poter dire: abbiamo cambiato una volta sola: e non sarà poca cosa per i contribuenti.

"*X. Y.*"

* * *

Ho sotto gli occhi un piccolo volume, di recente pubblicato dagli editori Dumolard, sulla vita e sulle opere di Ferdinando Lassalle, e che porta un nome assai noto nel mondo bancario, il nome di Cimone Weill-Schott.

L'argomento invita, ed il libro mantiene. Nè che il Weill Schott siasi accinto ad uno studio di tal sorta, è cosa che mi reca sorpresa. Pochi uomini hanno dopo la loro morte affascinato di sè gli studiosi al pari di Ferdinando Lassalle. Perchè?

La domanda è naturale. Lassalle fu certamente un altissimo ingegno, un pensatore di una lucidità meravigliosa, un agitatore come pochi ve ne hanno. Ma anche Proudhon sotto nessuno di questi rapporti gli rimane al disotto; chè anzi per la elevatezza del carattere gli sta grandemente al disopra. Eppure di Proudhon non si parla. Quali ragioni hanno dunque contribuito perchè il silenzio che si è fatto sopra il nome di Proudhon non si facesse anche su quello di Lassalle?

La risposta è forse più ovvia di quanto si creda. Per lo meno è lecito ritenere che se Lassalle fosse stato semplicemente il capo del partito socialista, l'organizzatore dell'Associazione generale degli operai tedeschi, l'uomo che sognava di essere un giorno "l'eletto della nazione germanica, il presidente della grande repubblica unitaria", a quest'ora nessuno più si occuperebbe di lui. Ma l'uomo delle avventure galanti, l'eroe da romanzo ha salvato dall'oblio la fama dell'uomo politico.

E chi ricorda il tribuno unitario, lo ricorda principalmente per la circostanza che egli si è fatto ammazzare, non in omaggio a nessun alto ideale: ma per i begli occhi di una donna che poco tempo dopo diventava la sposa del suo uccisore.

* * *

Anche nel libro di Cimone Weill-Schott gli episodi amorosi della vita di Lassalle tengono grandissima parte, ed è forse questo uno dei motivi per cui il libro si legge con molto piacere. Del resto, l'autore è uno studioso che ha preso a discorrere dell'uomo con grande simpatia; e se egli non riesce a trasfondere questa simpatia negli altri, la colpa certamente non è sua.

Questo dico perchè nella figura di Lassalle c'è qualche cosa di personale che mantiene a distanza i meglio provenuti. Un talento sfolgorante senza dubbio; ma anche un grande utilitario al tempo stesso: ora gli utilitari si ammirano più che non si amino. Era un umanitario in guanti gialli, e in fine dei conti egli non ha predicato per gli altri, se non perchè intendeva di coronare colla propria persona la cima del nuovo edificio!

* * *

La partenza di Boulanger.

Dunque il governo belga non ha punto espulso il generale Boulanger.

Si è limitato a mandare da lui il signor Hayois, segretario del dicastero della giustizia, il quale gli ha detto:

— È vero, generale, quello che si dice?

Cioè?

— Che volete partire per l'Inghilterra?

Il generale ha capito il latino e ha risposto:

— Sì, fra due o tre giorni.

Infatti oggi parte.

Un piemontese direbbe che il governo belga, trattandosi di un *boulanger*, *a l'a tirolè 'na satira da panatè*.

la Fanfulla

Fatalità!...

(Vedi appendice).

NOTE PARIGINE

22 aprile.

Parigi si ripulisce, fa *toilette*, mette gli abiti da festa: tutto per piacere agli amanti, che accorrono da tutte le parti del mondo. Non c'è insegna che non adoperi, e si farà vedere scollacciata fino alla cintola. Gli occhi sono ingranditi col nerofumo, le guancie sono sapientemente rosate, e le labbra incarminate a meraviglia. I capelli sono tinti color *acajou*, e se non basta chiedete; Parigi farà tutto quel che vorrete per piacervi.

×

Intanto il marito brontola... e non senza ragione. Lasciando la metafora, la vita in questi ultimi giorni diventa difficile. Ovunque impalcature per pulire le case, dalle quali vien giù sul polverio viandante ogni specie di sudiciume. Ad ogni momento un: "*Prenez garde à la peinture*" minaccia di avvertirvi, troppo tardi. Nei *restaurants* i camerieri prendono già delle arie sdegnose. Quanto agli alberghi, i principali sono già pieni, e il celebre *hall* del Grand'Hôtel è affollato a tutte le ore del giorno...

×

Il tormento più grande è di andare per i fatti propri sul boulevards. L'illuminazione elettrica essendo stata decretata all'ultimo momento - dovrebbe essere fatta da anni - le due parti del boulevards sono trasformate in trincee e terrapieni continui mentre pel i caffè usurpando il resto del marciapiedi, dal boulevard Montmartre alla Madeleine bisogna camminare in "fila indiana" - come si dice qui, e vuol dire uno alla volta.

×

Ma che sono questi disturbi in confronto al piacere di contentare gli "ospiti" che aspettiamo? e in confronto al piacere di solennizzare il centenario della rivoluzione? Noi siamo pronti a sfidar tutto per questi santi scopi, ed io al 5 maggio andrò a Versailles, nella Galleria degli Specchi, a sentire i discorsi che scambieranno i pronipoti di Carnot, di Danton e... di Mirabeau - senza pensare che, per l'occasione, si è dovuto puntellarla. E hanno fatto bene. Poichè una caduta generale dal primo piano al pian terreno, sarebbe stato un modo sconveniente di onorare il 1789.

×

Tuttavia, questo affare del puntellamento non mi piace. Nessuno può levarmi dal capo che il dito di Boulanger non ci entri per qualche cosa. Ma Constans è là, e l'orribile complotto sarà sventato. Andremo a Versailles e ne ritorneremo tanto incolumi da potere assistere l'indomani all'apertura dell'Esposizione.

×

Magica parola, l'Esposizione! Mi ricorda il dovere di riportare un brano di dialogo che ebbi l'altra sera al Teatro Italiano.

— Dunque, secondo lei, è il signor d'Ancona che ha fatto tutto alla sezione italiana?

— Nemmeno per ombra. Ho parlato di lui perchè mi ha interessato la sua attività, ma a suo tempo, quando i risultati saranno evidenti, renderò giustizia a tutti quelli, promotori ed esecutori, che riuscirono contro ostacoli che sembravano insormontabili, a far figurare l'Italia all'Esposizione.

A figurar bene, spero...

Questo lo vedremo più tardi - e lo diremo se occorre.

× × ×

La Camera di commercio italiana di Parigi e il "Comitato consultivo di Bordeaux" mi hanno procurato cinque minuti di allegria. La Camera, ecc., aveva indirizzato al Comitato ecc., dei quesiti di una importanza suprema, e il Comitato li ha svolti con una suprema leggerezza. Conserviamo ai posteri le "domande" e "risposte"...

D. Quali sono i fatti noti a codesto Comitato che hanno avuto influenza sul commercio tra l'Italia e la Francia?

R. Io mi sono preso il capo fra le mani e ho riflettuto un'ora su questo problema, storico, scientifico, economico. Il C. C. di B. non ha esitato un istante.

R. L'abrogazione del trattato di commercio e la conseguente applicazione dei dazi protezionisti e proibitivi della tariffe doganali.

D. (Osservate la finezza dell'interrogatorio, e come abilmente passa dal cognito all'incognito). Quali sono gli ostacoli che a suo giudizio si oppongono all'incremento degli scambi?

R. La mancanza di un accordo commerciale.

(Ammirate la ferrea logica di questa risposta. Pare un nonnulla - ed è un mondo).

D. (Inesorabile, la C. d. C. d. P. va *usque ad finem*): Quali sono i provvedimenti che a suo avviso potrebbero essere adottati per incoraggiarne lo sviluppo?

R. La ripresa delle trattative commerciali. (Nè più nè meno. Io, voi, avremmo, essendo di Bordeaux, parlato dei tipi del

---

avrebbe forse collocato così facilmente la sua mercanzia se il signore Iddio, previdente, avesse fatto sfilare davanti a Eva qualcheduna delle madri sboxxate dell'avvenire. Quella minuccia avrebbe fatto riflettere la donna ancora intatta.

Il giorno in cui Annetta e Carlo s'incontrarono, era una di quelle giornate troppo belle perchè il cielo ne sia prodigo.

Giravano, uno accanto all'altro, in uno stato d'estasi intraducibile. Degli angeli, visibili per loro soltanto, tenevano la giraffa e l'elefante per la briglia, e l'organino di Barberia aveva delle sonorità d'arpa eolia... A un tratto...

Quell'"a un tratto" ci sta bene. Arriva a proposito: il racconto languiva.

A un tratto, Annetta, rintuntita, si sentì avvolta. Carlo, che se n'accorse, fece dei prodigi di volteggio, passò dall'elefante sulla giraffa, si mise in groppa e rese la ragazza nelle braccia... Il settimo cielo, tanto vantato, sarebbe stato per lui una tana inabitabile, se gli avessero detto che, per entrarci, bisognava rinunziare a quel dolce paco. Annetta, incosciente, s'abbandonava alle carezze involontarie del suo salvatore. La testa, inclinata indietro, era appoggiata alla spalla di Carlo, il sole gli bruciava le labbra, i capelli gli sfioravano il viso e il collo.

Più le gioie sono intense, più son corte. La giraffa passò dal galoppo al trotto, dal trotto al passo, e si fermò. Bisognò scendere.

Carlo prodigò alla ragazza delle cure veramente materne, che non tardarono a farla ritornare in sè. Intimidita dalla folla che la circondava, fu subito in piedi.

— Come si sente, signorina? - le domandò il giovane.

FATALITÀ!!...

ROMANZO
di L. L. L. L.

I.

Un giovanotto, a cavallo a un elefante, corre dietro, nel parco di Saint-Cloud, a una ragazza a cavallo a una giraffa. I convegnanti di questo fatto.

Il giorno in cui s'incontrarono per la prima volta, lui era a cavallo a una giraffa: una giraffa poco comune, col pelo fulvo: una giraffa color caffè e latte, cogli occhi verdi, col collo di cigno, colla coda a tromba.

Per seguirla più da vicino lui aveva intorato un elefante: un elefante turchino, coi denti di legno e la proboscide di cuoio di Russia.

Questo primo incontro successe nel parco di Saint-Cloud, il 7 settembre. Il viale in riva all'acqua era pieno di baracche. Sui castagni frondosi gli uccelli stavano zitti zitti, esasperati dai rumori discordanti della festa. La farfalle - dopo essersi posate un secondo sui brigidini, sulle patate fritte, sui pani popali e sulle caramella, saettate venti volte - si nascondevano preoccupate nel più folto dei cespugli. Le zanzarone dicevano a tutti - la buona fortuna... c'è chi si anderebbe mai per farsi dire quella cattiva? Eppure sarebbe la sola utile a conoscersi!

Le lotterie erano il divertimento più irresistibile: *c'est étonnant* polli, anatre, conigli tranquilli, rassicurati da parecchi quasi d'espulenza e certi che nessuno li avrebbe uccisi. Rumori di campane e di mortaletti; orchestre stupende, abraiamenti e chi chiechi; pezzi di grasso, di aceto, d'acquavite e di tabacco; enormi popolari esercità e inglurie; moccoli, urloni e gonfiature... tutto annunziava che il giorno della festa di Saint-Cloud era giunto.

Erano arrivati insieme col vaporino del tocco e un quarto. A bordo non l'aveva veduta quanto tempo perso, ma le aveva dato la mano per scendere. Appena i loro sguardi s'incontrarono, gli parve che quella ragazza riassumesse in sè tutto il bello, tutto il buono di questo mondo. Tutto quello che aveva preceduto la nascita di quell'essere perfetto non era stato che un tabbricato Eva e tutte le sue discendenti soltanto per tenersi in esercizio.

Lui, da principio, non le fece nessuna impressione. Sera accorta perfettamente che la seguiva dietro; ma n'aveva rincontrate tante! E poi un pensiero solo l'assillava: un solo desiderio la possedeva: montare, un solo desiderio la possedeva: montare, un solo desiderio la possedeva: montare, mentre egli pensava già solamente a lei, non pensava ancora che ai cavalli di legno.

Girare a suon di banda in un nuvolo di polvere, in mezzo alle bandierine di tutti i colori; girare, girare tanto presto da non distinguer più la folla che vi circonda; sentire il vento scioglierci i capelli; precipitarsi nello spazio, a occhi chiusi, senza aver coscienza del cammino percorso; perder così bene la nozione della realtà, da domandarsi se si rimetteranno più i piedi in terra, o se non si scenderà piuttosto nei dintorni del paradiso... c'è in tutto questo di che far sognare una ragazza che sta imprigionata, sei giorni su sette, in un magazzino di mode.

Non so se sia merito del *Jockey Club* o delle "società per l'incoraggiamento e il miglioramento della razza cavallina in Francia"; ma il fatto sta che i cavalli di legno hanno fatto dei progressi enormi. Non è raro vedere dei serragli interi che girano in buon ordine nei maneggi delle fiere e dei mercati. Leoni, cervi, pantere, dromedarii e rinoceronti passavano e ripassavano con tanta grazia davanti alla tanvane ciulla, che alla fine non potè più resistere e si slanciò sopra una giraffa che l'aveva più particolarmente sedotta. Vedendola pronta a partire, Carlo aveva intorato un elefante disponibile accanto a lei.

M'accorgo che mi sono dimenticato di presentarvi i miei protagonisti. Vi prego di scusarmi.

Annetta era *sedutrice* in un magazzino di mode. Aveva diciannove anni, meno più meno meno.

La data precisa della sua nascita era incerta quanto quella della morte di Luigi XVII. Suo padre e sua madre, più modesti che tenaci e perseveranti, avevano rinunziato, fin dalla sua prima ora, a educarla convenientemente. L'avevano pietosamente deposta nella cappella battesimale di una chiesa di campagna, affermando altamente, così, i loro sentimenti cristiani e la loro volontà che la piccola abbandonata crescesse nella tede cattolica. Le monache che la raccolsero le insegnarono a leggere, scrivere, far di numeri, cucire, lavare col sapone, stirare e pregare Iddio. Sapeva anche far da cuoina discretamente, e non aveva mai messo le mani su un pianoforte. Che cosa le mancava per diventare una buona donnina da casa e far la felicità di qualche bravo giovanotto?

Quantunque fosse dolce e fervente, Annetta non aveva nessuna vocazione per la carriera religiosa; motivo per cui le suore la misero a scuola in un magazzino di mode per signore in stato interessante.

Era uno stabilimento di prim'ordine, assolutamente di fiducia, elegante insieme e igienico, diretto da un'antica *première* di Worth e Raudnitz e da una levatrice di prima classe, approvata dall'Università di Parigi.

La clientela speciale, colla quale aveva esclusivamente che fare, le dette molto da riflettere e la tenne in guardia. Nessuno le indirizzò mai una parola di tenerezza o di galanteria, senza che si vedesse in quella posizione commovente e sacra per gli scrittori... innamorati, terrorizzante e fatale per i contrabbandieri d'amore, grottesca per gl'indifferenti.

Quella continua lanterna magica di donne deformi le fece prendere a noia l'amore; tanto che i più eleganti e i più abili ci persero il tempo e la fatica. A Annetta piaceva divertirsi quanto alle altre, forse un po' più che a molte altre, ma aveva solamente delle amiche: un plotone di ragazze spensierate e disinvolte che tenevano l'uomo in meschina stima. Il serpente non avrebbe forse collocato così facilmente la sua mercanzia se il signore Iddio, previdente, avesse fatto sfilare davanti a Eva qualcheduna delle madri sboxxate dell'avvenire. Quella minuccia avrebbe fatto riflettere la donna ancora intatta.

vino, degli sbocchi nuovi, che so io, il C. C. d. B., sciogliè il nodo con cinque parole)

×

Tutto ciò mi riconduce all'infanzia, e mi ricorda un altro dialogo.

— Chi erano Cam, Sem e Jafet?

— I figli di Noè.

— Benissimo. Quanti erano i figli di Noe?

— Tre.

— Chi era il padre di Sem, Cam e Jafet?

(Qui lo scolaro è imbarazzato, non può più andar avanti...)

— Via - dice il professore in modo insinuante - rifletti un po', Carlino. Barba Piero ha tre figli, non è vero? Antonio, Giovanni, Domenico. Capisci che se sono suoi figli, è lui che è suo padre. Rispondi ora: chi era il padre di Sem, Cam e Jafet.

(Il ragazzo, con entusiasmo): — Barba Piero!

È la risposta del Comitato consultivo di Bordeaux:

— Barba Piero!

× × ×

L'apertura del Teatro Italiano, per gli Italiani ostinati, come sono io, è un vero avvenimento. Poco m'importa che, per cattivarsi il favore dei Francesi, la prima opera sia del Bizet, e che gli esecutori principali siano anch'essi francesi. Ormai è noto che, per dirne una, tutte le prime donne italiane vengono da Cincinnati, da Chicago, e dal Canadà. Solo per eccezione tratto tratto ne abbiamo una... da Bucarest. D'altronde il nostro amor proprio nazionale non ricava egli una vera soddisfazione dalla necessità in cui si trova M. Nicolas, di chiamarsi Niccolini, e Miss Black di farsi annunziare sul manifesto come " signora Bianchini? „

×

Dell'opera non ho nulla a dire, poichè l'avete giudicata in Italia. Qui si è trovato che era una grande promessa da parte di un giovane di ventiquattr'anni, che contiene bellezze peregrine - il duetto soprattutto tra tenore e basso - ma che Bizet scrivendola non si era ancora spastoiato da formule che oggi sono singolarmente invecchiate.

L'esecuzione fu in parte buona, in parte eccellente. Pongo in quest'ultima i cori e l'orchestra. Talazac - il tenore " stella „ dell'Opéra-Comique - non mi pare a posto nei *Pescatori di perle*. Lherie accentua un po' troppo - come pare piaccia in Italia - ogni frase, ma è artista di gran merito. La Calvè affascinò con la bellezza, e hanno giudicato che ha guadagnato assai da quando era al Teatro Italiano di Maurel. Il volume della voce è aumentato, e se le intonazioni fossero sempre perfette, sarebbe quella *rara avis* che si cerca ovunque e non si trova.

×

Il signor Carnot assisteva alla rappresentazione accompagnato dal signor Tirard e dal signor Yves Guyot. M.me Carnot aveva una stola d'ermellino che fu assai osservata.

— È per farvi piacere - mi suggerì un vicino. - Si è vestita da degaressa!

Una sorpresa per il signor Carnot, e per altri... non se l'aspettava, fu la prolungata salva d'applausi che l'accolse al suo arrivo.

— *Tra noi, M. Santagnol* - continuò il vicino. - Se ora il trattato non vi fa'

×

In conclusione, fu una bella serata. Le notabilità politiche, letterarie e artistiche erano a decine. Un firmamento intero di " stelle „ passate, presenti e future, infiorava la sala. La Sass, la Sass, l'Aldini, la Lewinne, Maurel, Mancinelli, de Reszke, tutti i corrispondenti italiani, erano nello scelto pubblico.

Attenderemo ora a vedere come esso giudicherà la Repetto, Marconi e Kaschmann.

— Un po' meglio, grazie.

— Tutti la guardano, lasciamoci di qui.

— Non domanderei di meglio, ma sono ancora così rintontita

— Prenda il mio braccio

— Ma io non la conosco

— Che gli fa?

— Come? " che gli fa? „

— Tutto deve avere un principio. Sono una brava persona, la parola d'onore! E poi, ora che ho cominciato a curarla bisogna che mi permetta di continuare.

— Bè... accetterò il suo braccio per un momento.

— Per tutta la vita anche, se lei vuole gliela offrasse.

— Non mi parli di cuore; lo butterei via volentieri: mi par d'averlo sulle labbra.

— Felice lei! Avrebbe trovato un buon posto.

— Ah! se m'ha offerto il braccio per dirmi delle sciocchezze, preferisco risalire sulla giraffa.

Annetta aveva promesso a due amiche d'andarle a trovare ai piedi della cascata. L'appuntamento era per le quattro, per cui non c'era bisogno di far furie.

Dopo una passeggiata nel bosco, le tre ragazze dovevano scendere le *rampe* di Sèvres, seguire la riva del fiume e pranzare al Bas-Meudan.

— Non è un bel programmino? - aveva domandato Annetta.

— Un programma splendido! E al ritorno, se vuole, ecco che cosa faremo...

— " Che cosa faremo?... „ Ma lei è un bel matto! O che crede che le voglia condurre con me?

— Sicuro che lo credo! Che cosa vuol che faccia sennò, ora che la conosco?

— Faccia un po' quel che le pare.

— Lei seguiterebbe sola per la sua strada, e io rimarrei qui, bestia e inutile come un guanto spaiato!... Ma le par possibile?

— Se lo dice, la pianto subito. Abbiamo errore degli uomini, noi!

— Bei tipi di ragazze!... O che cosa vi hanno fatto gli uomini?

— La prego credere che non ci hanno fatto proprio nulla.

— Un cavaliere per tre persone mi pare che non sia di troppo.

— Sarei ricevuta bene, io, se arrivassi accompagnata all'appuntamento! Al magazzino nessuno mi vorrebbe più vedere, e chi sa che chiacchiere!... E me lo meriterei

— Mi permetta almeno d'accompagnarla fino alla cascata. Non sta ancora troppo bene la gamba, e Dio liberi le sia già un altro capogiro...

— Ah! ora la terra può girare: io non ne ho paura.

Non mi perdonerei mai d'averla lasciata sola

— Ah!... ma è un bell'ostinato, lei!

— Tanto che la consiglio a mettersi l'anima in pace. È la miglior cosa che possa fare.

Desiderò d'andare assieme fino in fondo al gran viale; e poi di dividersi per rivedersi... in paradiso, se piacesse a Dio.

Ma...

Carlo fu così gentile, così allegro, così rispettoso, che Annetta gli permise di accompagnarla fino alla cascata

— Quando sapranno che s'è sentita male, che io l'ho soccorsa, e che ha avuto bisogno d'un appoggio, nessuno troverà nulla da ridire perchè ha accettato il mio braccio.

— Già... E poi lei andrà via subito, non si vedrà probabilmente mai più; dunque qualche parola che ci sia non detta non portano a conseguenze.

La par possibile, a lei, che non ci si debba rivedere mai più?

Le sono riconoscentissima della sua cortesia ma non può mica pretendere che, in ricompensa, io le consacri tutta la vita!

Ohimè! ha ragione... non lo posso pretendere.

Tuttavia...

Carlo difese la causa con tanto spirito e con tanto fuoco che Annetta si lasciò sfuggire la vaga promessa di tornare a Saint-Cloud la domenica dopo... se il tempo era bello, se non aveva altro di meglio da fare... e se lui se n'andava subito, ma subito. La ringraziò e le promise d'andarsene.

Ma...

Annetta la stava a sentire con tanto piacere, Carlo la guardava con tanta gioia che arrivarono insieme all'appuntamento.

— Vada via subito, per carità! - disse Annetta - Dora Teresa e Giannina non direi di vergogna se la vedessero!

Intanto...

Teresa scendeva la montagnola che costeggia la cascata, tuffava di ricovero in viso le goccioline fresche che le spruzzava addosso quel Niagara del dipartimento della Seine-et-Oise; e Giannina, che aveva preso il *tramway* per venire a Saint-Cloud, correva per il gran viale, resistendo coraggiosamente alle tentazioni delle baracche, delle botteghe e delle sonnambule

— Ho fatto tardi - disse Annetta

— Ho fatto tardi? - domandò Teresa

— Abbiamo fatto tardi tutte e tre - concluse Giannina - ma io non ci ho colpa: tre celebrità che ci si annunziano nel *Puritani*.

Falchetto

BOULANGER

BRUXELLES, 21. — Si assicura che il generale Boulanger dirigerà da Londra un nuovo manifesto ai Francesi.

PARIGI, 21. — L'anarchico Soudey, arrestato come agente boulangista, venne rimesso in libertà.

BRUXELLES, 21. — Il generale Boulanger è partito, stamane, alle ore 6.45. Non vi fu alcun incidente.

DOUVRES, 21. — Il vapore *Victoria*, proveniente da Ostenda, è arrivato all'una pomeridiana con a bordo Boulanger. Vi furono alcuni evviva al suo sbarco.

CORRIERE POLITICO

Paralisi.

Si vien dibattendo una curiosa polemica. Alla notizia, vera o no, che il Re si fosse pronunciato nel senso d'una occupazione dell'Asmara, la *Gazzetta Piemontese* rimbeccando i giornali che la divulgarono li rimproverò d'avere scoperta la Corona d'averla, anzi, scoperta a vantaggio d'un partito, che sarebbe l'africanista.

Il *Popolo romano* rimbecca, a sua volta, la *Gazzetta*, e fa bene. Il Re è innanzi tutto re: il vecchio motto: " Il re regna e non governa „ è una insensataggine. Se no, rispettivamente al governo, potere semplicemente esecutivo, il re non sarebbe che una specie di gerente responsabile.

Lo Statuto ha collocato il Re abbastanza in alto, perchè i ranocchi non vi possano salir sopra.

Intanto le cose d'Africa vanno... cioè non vanno affatto: sono sempre allo stesso posto la attesa che la Camera si pronunci.

Si dice che il generale Baldissera, comandante a Massaua, sollecitò il proprio richiamo in Italia. Sbaglio io? L'irresolutezza dei poteri supremi no fa un militare con tutte la responsabilità, senza tarne un capo con tutte le facoltà. E se cerca di sottrarsi a quella specie di paralisi, non ha torto

Economie.

Il bilancio della guerra presenta un'economia di venti milioni.

Ma questi venti milioni sono di *pertite*, non di lire, per cui il bilancio, che li presenta in economia è il bilancio spagnuolo.

Quanto all'italiano, avete letto nelle informazioni di ieri che con le note di variazioni portasi una nuova riduzione di lire 1,500,000 sul bilancio preventivo 1890-91 per il ministero della guerra, oltre a quella di 2 milioni e lire 542,150, proposta con la nota precedente del 3 febbraio ultimo scorso.

Siamo, dunque, di sedici milioni, e già di 11, più generosi degli Spagnuoli.

Io non rimpiango davvero questa nostra prodigalità. Al " non toccate la regina „ degli Spagnuoli, io sostituisco il " non toccate l'esercito „.

Un vescovo ed un maggiore.

Un'altra sul vescovo Bonomelli. È la *Nazione* di Firenze che parla

" È vano l'illudersi, ormai non entra più nella mente di chi pensa e sente libero di pensare a modo suo, che sieno necessarii al Pontefice, per esercitare il suo alto potere spirituale, gendarmi, baionette e patiboli; anzi questa bieca idea cruenta di potere mal s'addice a chi deve dare il concetto elevato del potere spirituale. Il popolo rispetta e venera il parroco sapiente, virtuoso e povero, ma se anche la sapienza e la virtù esistessero, non le scorge nel parroco ricco e potente, perchè il fulgore delle laute prebende gli offusca la vista...

E è proprio così!

Quanto al buon vescovo di Cremona, io non ho mai creduto che il suo zelo potesse far breccia al Vaticano. Era l'espressione di una buona volontà, come lo era l'opuscolo consolatorio del padre Pesti. Quell'Autorità superiore a cui non può, non deve ribellarsi chi ha ricevuto il carisma del sacerdozio, si oppone. Al sacerdote non rimane che piegare la testa.

Abbiamo in altro campo veduto un militare, il maggiore Labordère, mancare ai suoi ordini del maresciallo Mac Mahon, vantandosi d'aver salvata la repubblica da un colpo di Stato. Ebbene, tutto il mondo ufficiale gliene fece una colpa. Innanzi a tutto la disciplina, la vera forza degli eserciti.

Lo stesso accade nel mondo sacerdotale. Monsignor Bonomelli non ha voluto essere un Labordère e ha fatto quello che doveva! A ogni modo, l'idea ch'egli ha seminata nella coscienza pubblica germoglierà. Aspettiamone il nove ed il frutto.

Briciche.

Alle Delegazioni austro ungariche, prossime a riunirsi, non sarà presentata alcuna domanda di nuovi crediti. Le previsioni pariche - dicono i giornali di Vienna - autorizzano la più stretta economia

Queste previsioni stabiliscono un principio: e sarebbe che " La pace non costa nulla „!

Oh! se fosse vero!

Boulanger, Dillon e compagnia bella vanno a Londra. Forse a quest'ora vi sono già arrivati.

Si era detto che sarebbero venuti in Italia. Boulanger c'è già stato, a Solferino, e vi lasciò, bisogna riconoscerlo grati, il seme del propio sangue.

Si era anche detto dai giornali russi che egli sarebbe andato a fissarsi a Praga. Praga, sotto un certo aspetto, è la succursale di Mosca. E anzi la piccola Mosca degli slavi dell'Austria. Boulanger ha fatto bene a non andarvi. Mosca per un francese è il nome d'una ritirata

Questa poi... Ma state a sentire: un impresario americano offre a Boulanger duecentomila dollari se acconsente a recarsi agli Stati Uniti a tenervi delle conferenze.

Rifiutando egli, l'impresario si accontenterebbe di Rochefort.

Se calasse ancora e si contentasse di Naquet, lo esporrebbero col nome di gobbo meraviglioso.

Yon Peppinot

SUAKIM

SUAKIM, 21. — La cannoniera inglese *Starling*, i vapori *Markhar* e *Adjutant* e sei barche, con a bordo il governatore, lo stato maggiore e un battaglione di truppe nere, sono partiti per Halaib, onde riprendere quella posizione e completarvi la costruzione di un nuovo forte

La spedizione ritornerà tra dieci giorni.

Ritagli e Scampoli

Ci scrivono da Modena:

" L'altro ieri alle 12 e mezzo si è inaugurata alla grande sala della Società artistica o d'arti belle una esposizione di pitture; sono tutti lavori eseguiti da artisti modenesi, e tra questi figurano gli ultimi lavori del Malatesta.

" Il quadro [illegible] descriverete, vi darò più ampia relazione in altra mia, poichè specialmente i lavori del Malatesta, che è ormai una celebrità nazionale, meritano una più ampia relazione „.

Il processo per i pasticci del Monte di Pietà.

Livorno, 21 aprile.

Sa per i giornali se ne discorre un'infinità di questi giorni. Si leggono delle cifre, ma tutti col più, col meno, sanno ciò in riguardo per la buona ragione che la perizia del coralio non era ancora fatta. Lo sono in grado di dirvi oggi a quanto ascendono precisamente i danni. Il perito ha ultimato il suo lavoro che ha presentato al tribunale. È un lungo foglio che darà del lavoro ai cancellieri a leggerlo. Il totale delle voci ascende a lire 281,000, e si impegnò tutto corallo per lire 417,000. Nei 200 sacchetti di corallo esaminati, si trovarono di tutto tranne corallo inferiore al prezzo dichiarato per l'esame fino. Il pubblico ministero ha già pronunziata la sua requisitoria, ed il tribunale la relativa ordinanza per il rinvio della causa davanti al correzionale.

Il processo si svolgerà nella seconda quindicina di maggio.

Pand.

(Genova, 21 aprile.

Ieri sera doveva essere nuovamente discussa in Consiglio municipale la pratica circa la demolizione o conservazione dell'avancorpo del lato storico palazzo di San Giorgio, che da tanto tempo appassiona qui gli animi, e che ha diviso la cittadinanza, si può ben dire, in due partiti.

Ricorderete che già su questa questione abbiamo avuto una crisi municipale. C'era una grande aspettativa, e il pubblico era accorso affollatissimo, perchè si prevedeva una battaglia accanita e forse decisiva. Il sindaco però annunziando che l'onorevole Boselli, ministro per l'istruzione pubblica, di passaggio a Genova, aveva comunicato al prefetto nostro, di voler nominare una Commissione coll'incarico di studiare e di dare il suo parere in proposito, proponeva la sospensiva, tanto più nella considerazione che il Consiglio nella questione essendo diviso in forze quasi uguali, conveniva evitare attriti e dimissioni, mentre la vita del Consiglio attuale ha i giorni contati

NOTA SPILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

LAA - NOSA - ANNA - NANE - LOT.

MENABREA.

Logogrifo.

Mi chiamano a la Camera
tra Lazzaro e Favale.
Si sa che mi condiscono
con olio, aceto e sale.
Io sbocco nel Eridano
Mi finn legisti e cisti.
In Roma mi eseguirono
per sera molti artisti.

Metagramma.

Partapiano Apollo, Marte, Giove

A Pisa in me si prega, e non lo sai?
— Da me dipendon Lecco, un Fino, Indano.
Sull'olsa della spada mi vedrai.
— C'è chi mi dice al bipede che è implume,
e chi mi scrive invece di volume.

Per un patriota dimenticato

Sant'Elia, aprile

Qualche tempo fa il Consiglio municipale di Napoli ha votato una lapide per la memoria di Angelo Santilli. Chi fu Angelo Santilli? domanderanno moltissimi, e avranno ragione di domandarlo, poichè Angelo Santilli non ebbe tempo di diventare ciò che i suoi studi e il suo ingegno avevano fatto sperare: il 15 maggio 1887 lo trovò giovane di ventisei anni, pieno di speranze e di vita, autore di scritti che promettevano molto... e non lasciò di lui che un cenno laudatorio.

Di lui parla abbastanza largamente Atto Vannucci raccontandone la breve vita, spesa dapprima negli studi filosofici e letterari, e poi tutta consacrata a popolarizzare con la parola le nuove idee che avrebbero dovuto servire di base alla costituzione, da Ferdinando II concessa al regno di Napoli.

" Per le vie e per le piazze di Napoli - dice il Vannucci - spiegava alla plebe il Vangelo e le libere istituzioni. Le turbe accorrevano in folla, e più volte le ricondussero a casa in trionfo... Ai 14 maggio poi fu per l'ultima volta al popolo che con ansia pendeva e piangeva. Le sue parole furono più del solito malinconiche e commoventi.

Andò a casa e fu colto da violentissima febbre, che continuata a travagliarlo quando scoppiarono le prime fucilate e rimbombarono le prime cannonate che dovevano insanguinare le vie di Napoli. Dalla finestra del piano superiore [illegible] delle case contro gli assalitori. Un proietto alla carnefichina. Gli assalitori entrarono in quella casa al vicolo primo Granatiello presso il palazzo ora della Posta, e lo rovistando, distruggendo, uccidendo, vennero sino alla camera dove giaceva ammalato Angelo Santilli. Angelo Santilli e suo fratello Vincenzo furono trucidati, un giovanetto loro parente ferito mortalmente e ferita mortalmente una povera fantesca.

Altre persone della famiglia scamparono miracolosamente. I soldati borbonici - che sempre il Vannucci - " pestarono col calcio dei fucili il capo di Angelo, e satanicamente sghignazzando dicevano: Perchè ora non predichi? „

Angelo Santilli era nato a Sant'Elia, in questo estremo lembo della provincia di Terra di Lavoro tra gli Abruzzi e l'antico Stato pontificio. Napoli paga il suo debito e fa bene.

Auguriamoci che questa lapide sia scoperta nel prossimo maggio, il giorno anniversario della morte crudele del patriota ingiustamente dimenticato

Filippo.

Discorso Salisbury

LONDRA, 21. — Ebbe luogo ieri sera un *meeting* conservatore a Bristol. Lord Salisbury vi pronunziò un discorso in cui constatò la necessità di aumentare la marina britannica, onde impedire un'invasione estera. Soggiunse che l'Inghilterra mantiene relazioni amichevoli con tutte le potenze; ma la situazione d'Europa può cambiare bruscamente, e, in queste condizioni, è impossibile creare un governo irlandese autonomo, che potrebbe aprire i porti dell'Irlanda ad una flotta nemica.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Valle. *Le donne nervose*, la nuova commedia dei signori Blum e Toché, quantunque recitata con moltissimo brio, non riuscì ad ottenere ieri sera uno di quei successi che assicurano anche per breve periodo la vita ad un lavoro. Si tratta di una *pochade* condotta a furia di equivoci assurdi, che vorrebbe divertire, ma non vi riesce. Il secondo atto ha qualche momento comico felice; ma in tutto il resto del lavoro è uno sforzo continuo per ottenere degli effetti di ilarità che pur troppo non passano la ribalta del palcoscenico. Il pubblico rise qua e là, specialmente quando era la scena il Leigh bionda rossa stupendamente la figura grottesca di un conteggiatore; ma tutto lo volle che il sipario calava restava in silenzio e dava molto e lusingante segno di disapprovazione.

Stasera il *Mercato di Babette*, domani sera *Cuore ed arte*, dramma premiato al concorso Drammatico di Leone Fortis; e venerdì sera *Le sorprese del divorzio*, la grande novità della stagione.

× Teatro Nazionale. - La compagnia piemontese ha dato ieri sera la sua prima recita colle *Miserie di Monsù Travet*, e se è vero che la buona giornata si vede dal mattino, essa promette di fare una stagione d'oro. La prima era da fare tutto il pubblico dei quartieri alti era accorso ieri sera a dare il benvenuto all'antico collega e a ridere - vedete un po' la bella fratellanza! - della sua sciagura. Insomma, una simpatica serata. È bisogna anche aggiungere che la compagnia ha recitato con [illegible] e che il Milone e il Gemelli si sono tutti vivamente applauditi.

Intanto per questa sera è annunziata una novità: *Femme battue*, commedia in quattro atti di Mario Leoni. L'autore che è in questo momento il forte sostegno del teatro vernacolo piemontese.

× Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Milano che un'Opera nuova del giovane maestro Bossa, intitolata: *Cleopatra*, sarà rappresentata al teatro Dal Verme nella scorsa la metà del prossimo maggio.

Autore del bozzetti per gli scenari è il nostro concittadino Alessandro Lorenzi, che ha avuto in questi giorni l'incarico di dipingere tutte le scene.

È pure da Milano si telegrafano che un pubblico affollato assisteva ieri alla seconda rappresentazione di *Filippo* del Pucci e che il bellissimo successo della prima sera si è pienamente confermato.

× Società Corale di Colonia

Ci telegrafano da Bologna che il grande Concerto dato ieri sera dalla Società Corale ebbe un successo splendidissimo non inferiore a quelli di Venezia e di Milano.

Tutti i pezzi furono applauditi; di molti si volle il *bis*.

Ho una gran voglia d'andarlo a chiamare. Annetta non ha diritto di dettarci legge.

— Siamo abbastanza vecchie per sapere ciò si fa. Anch'io so dov'è il mio viaggiatore

— Il mio lo vedo di qui... Povero figliuolo, che arta disperata!

— Il mio mi fa dei gran segni... pare un mulino a vento.

Per non ti scandalizzare, Annetta, si un brobbo noi a raggiungere quei signori; ma non ti vogliamo lasciar sola

Annetta, che non aveva ancora detto una parola, fece un segno a Carlo, che le fu subito vicino

Quand'è così, buona sera Teresa, addio Giannina. Divertitevi quanto spero di divertirmi io.

E le tre ragazze, ridendo come matte, si allontanarono correndo, in tre direzioni diverse.

(Continua)

due buon giorno a uno che passa senza che ci sia qualcosa sotto!

— Io ti consiglierei a stare zitta. Per via di voi due ho rifiutato il braccio del mio compagno di viaggio. Chi sa come si recherà solo solo, a quest'ora, povero figliuolo. E chi sa come ci accoglieremo anche noi

— L'amico di casa è qui a due passi. Non m'è riuscito lavarmene di torno fin qui. Se venisse con noi che male ci sarebbe. A casa dirà di me tra di Dio... e tutto per causa vostra

— Per me, se un signore vestito come il accompagna, non me ne importa niente. Ma Annetta brontolerebbe tutta la passeggiata

La Società Corale darà l'aspettato Concerto in Roma la sera di sabato 27 corrente nel teatro Costanzi.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Il marito di Babette — **Nazionale** ore 8), Le tournée brute — **Politeama** (ore 8), Il vecchio della Montagna — **Manzoni** (ore 8), Le campane di Corneville — **Metastasio** (ore 8), La Mandragola — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Sciopero a Vienna

VIENNA, 21. — Continua lo sciopero dei cocchieri dei *tramways*.

Stamane si rinnovarono i disordini in due sobborghi.

Parecchie migliaia di persone scagliarono pietre contro le truppe.

La cavalleria fece uso delle armi. Un battaglione di fanteria, con baionetta in canna, fece sgombrare le vie alla folla.

Verso le ore 10 pomeridiane, l'ordine venne ristabilito.

Si fecero parecchi arresti. Vi furono vari feriti.

VIENNA, 21. — Le comunicazioni dei *tramways* sono divenute normali. Centocinquanta vetture fanno il servizio abituale. Alcuni cocchieri scioperanti hanno ripreso il servizio.

VIENNA, 21. — La Società dei *tramways* userà la massima conciliazione verso i cocchieri che hanno ripreso il servizio.

Le notizie dei giornali, che gli agenti di pubblica sicurezza abbiano fatto ieri uso del revolver, sono inesatte. Solamente un colpo fu tirato in aria in segno di allarme.

ROMA

21 aprile.

ANCORA UN DISASTRO.

Anche oggi la cronaca cittadina deve registrare un disastro e delle vittime.

In via Merulana la ditta Ronchetti e Stefolda costruisce per conto del municipio una fogna, ai lavori della quale sono impiegati oltre cento operai.

I lavori erano stati affidati ad un cottimista, che, al solito, per risparmiare qualche centinaio di lire, aveva adoperato nei lavori di sostegno, della armature di legname di cattiva qualità.

In alcuni punti gli scavi erano già arrivati alla profondità di dieci metri, in altri anche solo a sei o sette metri.

In uno di questi tratti, proprio davanti all'ingresso del convento dei Francescani, si è manifestata stamani verso le 10 una grave lesione.

La [illegible] che reggeva il terreno laterale, non ha resistito alla pressione e si è sprofondata, e la terra ha colmato per la lunghezza di sette od otto metri la fogna sepolto alcuni operai che lavoravano a [illegible].

[illegible] parte la armature [illegible] precipitò i rulli con cui si tirano su le secchie, trascinandosi dietro gli operai ad letti ai lavori.

In un momento è avvenuto un tragico guaio, un parapiglia indescrivibile. Tutti gli operai che lavoravano nella fogna sono [illegible] all'impazzata, temendo che la catastrofe si propagasse anche negli altri punti.

Furono chiamati per telefono i pompieri della stazione della Cernaia, che giunsero con ammirevole sollecitudine, muniti di tutti gli attrezzi per il salvataggio; giunsero pure l'ispettore di pubblica sicurezza dell'Esquilino con guardie e carabinieri, e indicarono agli operai rimasti incolumi, diedero mano alle prime opere di salvataggio degli infelici travolti nella frana.

Furono estratti fuori i travi, le tavole, le secchie e gli altri attrezzi, che ingombravano e poi con grande cautela si principiò a smuovere la terra.

Il lavoro era pericolosissimo, perchè la frana minacciava da un momento all'altro di estendersi, e di mano in mano che l'opera per salvare i sepolti, aumentava il pericolo per i coraggiosi che erano nel cavo.

Furono subito salvati quattro operai che erano più vicini al franamento, a poca profondità; e dei suoi della pubblica assistenza, Cora Bianca, accorsi prontamente con barelle e materiale occorrente, furono trasportati all'ospedale militare.

Tre di loro avevano riportato delle leggere contusioni e furono mandati a casa; l'altro, più gravemente ferito, fu accompagnato alla Consolazione per la cura.

Intanto la notizia della disgrazia si era propagata per quei quartieri popolati, e fu immediatamente un accorrere di donne e di operai.

Chiamata la truppa allo scopo di formare i cordoni e tenere indietro la folla, finalmente dopo quasi due ore è arrivò sul posto una compagnia di fanteria dalla caserma Ravenna Grande.

Accorsero pure il sindaco marchese Guiccioli, il consigliere delegato di prefettura comm. Genalta, l'assessore Tittoni, il questore Santagostino, l'ispettore municipale [illegible] e altri funzionari.

Il cav. Anderlini, comandante del pompieri, prese la direzione dei lavori: il cavalier Narducci, capitano dei pompieri, sempre pronto ad accorrere ove maggiore il pericolo, si calò nella scava e in sua [illegible] pompieri Tomassini, Violetti, Leonardi e Tisei, e ad un operaio di cui ci sfugge il nome fecero prodigi di valore. Coricati sulla terra, fra mezzo ai rottami, e col pericolo di essere sepolti anche loro da un [illegible] distacco di terra, estrassero [illegible] che [illegible] scavi gli altri [illegible].

I loro sforzi furono in parte coronati da successo, perchè smuovendo la terra trovarono un altro sepolto, ancora vivo. Era caduto quasi in piedi, ma non poteva uscire da quella specie di tomba perchè aveva le gambe e i piedi impigliati fra il legname sfasciato. Quel disgraziato è rimasto circa un'ora e mezzo tra la vita e la morte: da sè procurava di togliere la terra che aveva intorno, ma i suoi sforzi non riuscivano a nulla e si raccomandava che lo salvassero. Il capitano Narducci coi suoi quattro uomini e l'operaio tentarono tutti i mezzi per estrarlo, e finalmente riuscirono dopo un lavoro angoscioso e straziante.

Il suo stato di prostrazione era gravissimo, e perciò fu condotto anche lui all'ospedale militare.

Alle 5 d'oggi i lavori di salvataggio continuavano ancora.

In conclusione, i feriti del disastro sono sette: alcuni non lo uno riportato che delle leggere contusioni. Non si conosce ancora il numero dei morti: si crede che sotto alla frana siano sepolti degli altri operai!!

Come al solito, l'assistente dei lavori che poteva dare qualche schiarimento sul numero degli operai impiegati nei lavori, è fuggito, e nulla si sa con precisione.

Il giudice istruttore si è recato sul luogo del disastro per le constatazioni di legge.

È sembra ormai accertato che la principale causa del disastro è stato l'uso del legname vecchio e avariato.

il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 21°.2 - Minima, 8°.8.

AL QUIRINALE.

Sua Maestà il Re si è recato a Castelporziano.

NOTE MONDANE.

In casa Crispi.

Vi fu ieri sera il pranzo in onore del signor Floquet e della sua signora. Quattordici persone a tavola: gli onori fatti squisitamente dai padroni di casa e dalla loro figliuola.

Un pranzo italiano in tutte le regole: conversazione italiana, e si parlò molto dell'Italia, dell'arte nostra e delle belle cose che i signori Floquet, marito e moglie, avevano fino ad ora osservato in Roma e nelle altre città da loro visitate.

Il cavaliere Crispi aveva a destra la signora Floquet e a sinistra la signora Faisceur, moglie del segretario dell'ambasciata di Francia e nuora del celebre dottore Faisceur.

La signora Crispi aveva a destra il signor Floquet e a sinistra S. E. il signor Mariani ambasciatore di Francia.

La signorina Crispi aveva a destra S. E. il cavaliere Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, e a sinistra S. E. il cavaliere Farini, presidente del Senato.

Vi erano inoltre l'onorevole Damiani, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, l'onorevole Fortis sottosegretario di stato all'interno, il cavaliere Maver con la sua signora e il cavaliere Pierantoni, direttore del ministero degli esteri.

I convitati si fermarono in casa Crispi fino verso la mezzanotte perchè dopo il pranzo la signorina Crispi, aderendo alle preghiere del signor Floquet [illegible] alcuni pezzi di musica [illegible].

In casa Talani.

Nel lussuoso appartamento in via Venti Settembre, al palazzo Calabresi, questa sera l'onorevole Talani, ex ministro di grazia e giustizia, darà un grande ricevimento per [illegible] che si è data nati oltre trecento [illegible].

NOTIZIE VATICANE.

Il padre Agostino da Montefeltro è stato ricevuto ieri dal Papa in udienza privata di congedo.

PADRI GESUITI IN CONVITTO.

Non solo a San Carlo al Corso, ma anche al convento dei trappensti in via Merulana vi è folla di persone che attende il passaggio di padre Agostino e poi corre di precorrere nel parlatorio del convento per parlare all'eloquente quaresimalista. Una folla variopinta e di ogni ceto: parte signore e signorine, monache, ufficiali dell'esercito, frati, architetti, scultori e operai, ressa ressa ieri nel parlatorio e stamani avanti la piccola porta del convento. Ma [illegible] non hanno variato ora già aggiornata nel parlatorio.

Padre Agostino, un po' alla volta, riceve tutti, ha per tutti una parola cortese, e offre in ricordo della visita un libretto della sua predica alla Madonna. E se ne va contenti lieti e contenti.

La polizia, ieri, era stata che si dovettero chiamare le guardie per regolare il [illegible] della folla.

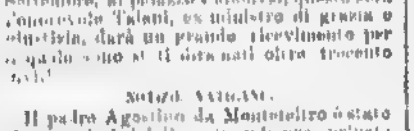
Un frate ci assicurava che ieri sera padre Agostino si [illegible] perchè [illegible] aveva dovuto andare a letto e le per una che per varie offerte. E quante [illegible] sono state inviate per il [illegible] Ospedale di Pisa e [illegible] di Genazzano, di vestiari, pacchi di abiti nuovi e usati, guardaloni per la chiesa, commestibili e [illegible] in danaro.

Fanfulla ha inviato stamani [illegible] 30 centesimi, residuo della sottoscrizione aperta nelle sue colonne per l'Ospedale di padre Agostino, e che ha [illegible] felicemente raggiunto la somma di [illegible] 50 centesimi. Padre Agostino, commosso, ha ringraziato il giornale e i lettori, che hanno risposto al nostro invito.

Padre Agostino partirà sabato, e partirà sacro un grandio ricordo della accoglienza [illegible] dai Romani.

ARTIGLIERIA MARINA

A norma dell'articolo 7 dello statuto [illegible] Accademia di S. Cecilia in Roma, [illegible] stato nominato socio [illegible] il signor [illegible] Angelis Augusto, [illegible] Nino Luisa e Virgilio [illegible] Anna.



Funeste conseguenze. Nessuna malattia produce manifestazioni morbose più varie, più diffuse, più ribelli e più infeste, di quelle segrete. Sono morbi frequentissimi, trasmessi dai genitori, dalle nutrici o contratti per propria colpa. Non curati bene ed in tempo, gittano sul viso il marchio della vergogna deturpando il naso, la fronte, gli occhi, ricoprendo il volto di sordide eruzioni, distruggendo il suono della voce. Ne seguono efflorescenze nella pelle, nelle mucose, ingorgo delle glandole, malattie dei polmoni, degli intestini, delle ossa, dolori acuti alle articolazioni, paralisi, cecità, congestioni, e lo stesso colpo apoplettico. Quadro spaventevole ma vero! Mercurio e iodio prescrivono sempre i medici, ma il primo è sempre un potente veleno, e l'uno e l'altro o non sono tollerati, o recano sovente mali peggiori di quelli pei quali si prescrivono. Il rimedio unico, vero, efficacissimo a debellare queste malattie è lo Sciroppo di Parigliina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Venticinque anni di crescenti successi, dieci premi di onorificenza il Governi e di Esposizioni sono garanzia della sua meravigliosa efficacia. Non si confonda con altri preparati omonimi e si esiga sempre la marca di fabbrica impressa nel vetro o nell'incartatura a filograna.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in **ROMA** Via Nazionale, 84-85

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani

con ditta ricamata

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

Questa sera alle 8 1/2 si riunirà, sotto la presidenza dell'onorevole Crispi, il Consiglio dei ministri. Si occuperà fra le altre faccende delle banche di emissione per stabilire le norme da servire di guida al ministro del tesoro davanti alla Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

Come i nostri lettori sanno, si conferma la notizia che il governo ha deliberato di fare una ispezione ai cinque istituti di emissione.

La *Tribuna* dà i nomi di tre degli ispettori scelti, e dice che lo origine si voleva procedere a una inchiesta, la quale si è poi mutata in una ispezione fatta a scopo di informazioni precise su dati attuali, utili a conoscersi per concretare le disposizioni del progetto di riordinamento degli istituti.

A compimento di queste notizie crediamo poter aggiungere che qualche dissenso tra ministri, e l'opposizione del conte Giusso, il quale avrebbe minacciato di dimettersi, hanno fatto mettere l'idea prima dell'onorevole Micoli, nel senso di una ispezione in vece di una inchiesta.

Gli ispettori sarebbero il senatore Consiglio per la Banca Nazionale; l'ex deputato Nervo per la Banca Toscana; il cavaliere Quarta ex capo di divisione del commercio per il Banco di Sicilia; il senatore Alvisi per la Banca Romana. Si era pronunciato il nome del senatore Alvisi per l'inchiesta del Banco di Napoli; ma l'ispettore scelto in vece sua è il commendatore Romanelli, al Consiglio di Stato.

Questo mutamento di persone e di mandato lascia sperare che il conte Giusso non avrà ragione di mandare ad effetto il suo proposito.

Il principio dei lavori pubblici, onorevole Finali, ha disposto perchè siano costituiti gli uffici di circolo per le [illegible] contemplate nella legge 19 luglio 1880, che devono essere costituiti a cura diretta dello stato.

Fra le direzioni che verranno presto costituite sono quelle della linea Adriatica, Palermo-Siracusa-Arcangelo e San Felice-Verona.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge sul Monte pensioni per gli insegnanti pubblici nelle scuole elementari, ed il testo del regolamento stesso.

Quest'oggi si sono radunati alla Minerva [illegible] per la nomina del conte Edoardo Perroncito, attuale professore ordinario di istologia nella Scuola veterinaria di Torino, a professore straordinario di parassitologia nell'Università di Torino; per [illegible] promozione del dottor Amedeo Silvestri a professore ordinario di storia [illegible] nell'Università di Pisa, e per la promozione del dottor Francesco Scaduto a professore ordinario di diritto canonico nell'Università di Napoli.

Domani si riunirà la Commissione per la nomina del dottor Oreste Mattirolo a professore straordinario di botanica sistematica nell'Università di Torino.

Lo scioglimento delle Diete.

La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che ordina lo scioglimento delle Diete di Bosnia, di Dalmazia, di Galizia, della Carniola, del Tirolo, dell'Istria, di Gorizia e di Gradisca, e le nuove elezioni dei membri di queste Diete.

Il re di Grecia e la regina Alexandra arriveranno a Pietroburgo in principio di giugno.

La regina Natalia ed il metropolita Michele partiranno presto insieme per la Serbia.

La questione della nomina di un vescovo a Berlino continua ad occupare la stampa tedesca. La *National Zeitung* dice che la Prussia non solleverebbe su ciò alcuna protesta quando a quel posto venisse destinato un vescovo prussiano. La *National Zeitung* osserva che nelle discussioni le quali ebbero luogo al Reichstag, circa 20 anni fa, allorchè si trattava della nomina del cardinale Hohenlohe a rappresentante della Germania presso il Vaticano, il principe di Bismarck dichiarò che l'imperatore nulla avrebbe avuto da obiettare quando il Vaticano avesse nominato un suo rappresentante a Berlino.

Telegrafano da Londra, 21:

" La regina, colla principessa Luisa, ha lasciato Windsor ieri, recandosi a visitare il principe di Galles a Sandrigham. "

Si ha da Monaco di Baviera, 23, che lo stato di salute della regina madre è peggiorato. I medici furono chiamati a consulto.

Un telegramma da Vienna al *Times* constata le difficoltà che cagionerà a Ristich il ritorno in Serbia della regina Natalia e del metropolita Michele.

Telegrafano da Fiume, 24:

" Sono giunte la regina dei Belgi e la principessa Clementina. "

Si ha da Berlino, 21:

" Le *Politische Nachrichten* annunziano che il re di Sassonia ha conferito al ministro di Stato prussiano di Boetticher il Gran cordone dell'Ordine del Merito di Sassonia. "

Ci scrivono da Livorno, 23 aprile:

" Oggi entrava in porto la *Vittorio Emanuele* che il 30 deve imbarcare gli allievi dell'Accademia navale. Nel dar fondo all'ancora della diritta, a causa del forte vento di scirocco, si ruppe la catena. Con pronta manovra fu subito dato fondo all'ancora della sinistra, e per evitare che il bastimento traversasse con la poppa sul Molo nuovo, venne disposta la manovra di ormeggio della nave. Quando il cavo di ormeggio tirato dall'argano era nella massima tensione, si ruppe il gancio della *pastiera*, e il cavo stesso colpiva i dodici uomini addetti a questa manovra. Uno solo dei marinai è ferito gravemente; gli altri riportarono lesioni guaribili dai 10 ai 15 giorni.

" Si è aperta un'inchiesta sul disgraziato incidente, e immediatamente fu condotto alla capitana la dal porto il ferito più grave e di lì trasportato all'ospedale militare, accompagnato dal medico di bordo. "

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21

L'anarchista Soudey, dopo essere stato interrogato, fu posto in libertà.

Boulanger ha lasciato Bruxelles stamani. Si afferma che tornerà a soggiornarvi prossimamente e che si recherà a Londra ogniqualvolta dovrà riunire il comitato nazionale per prendere qualche politica deliberazione.

È morto il letterato Barbey d'Aurévilly (1).

Si sono raddoppiati i lavori dell'Esposizione. Vi stanno ora disoccupati operai.

(1) Leone, Luigi, Valerico detto *Giulio* Barbey d'Aurévilly, nacque a Saint-Sauveur-le-Vicomte (dipartimento della Manica) nel 1 [illegible], secondo alcuni, nel 1811, secondo altri.

Fu scrittore cattolico, legittimista, ma non molto castigato nella rappresentazione de' suoi [illegible] e delle passioni.

Il Parlese per un pezzo si vide contestare le lineamenti i qualità di scrittore che egli possedeva. Ma la sua vita s'è chiusa fra l'ammirazione della giovine generazione letteraria del suo paese.

Le sue *Diaboliques*, *L'Ensorcelé*, *La Prêtresse mariée* ed altri lavori appartengono a un genere di letteratura notevole e singolare.

LA CRONACA DEL MARE

ADEN, 21. — Proseguì ieri per Bombay il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Messina, Napoli e Genova.

PORTO SAID, 21. — Ha proseguito stamane per Napoli il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

TARIFA, 21. — Proveniente dal Plata e dal Pacifico, passò ieri il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

BORSA DI ROMA

24 aprile.

Mercato incerto per i valori e sostenuto per la Rendita.

Comincia la sistemazione per la prossima liquidazione, che si presenta molto facile, con miti condizioni per i riporti.

Gli affari odierni, del resto, furono abbastanza limitati. Rendita contanti 97.82 1/2, 97.80 e per fine 16 [illegible] 1/2. Generali 622. Industriali 473. Immobiliari da 501 a 500. Omnibus 248 offerti, 245 domandati. Gas 1250 e 1240. Marcia 1015 a 1052. Condotte d'acqua 810, e il resto trascurato e nominale come il solito.

Cambi senza variazione 100.20 per il *chèque* Francia, e 25.10 Londra a tre mesi.

Ore 5. — Rendita 97.80 e 97.77 1/2. Generali 621. Immobiliari 727.

BORSA DI PARIGI del 24 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 amm.	89.75	89.70
» » à 0/0 p.	87.42	87.30
» » 4 1/2 0/0	105.97	106.20
Rendita Italiana 5 0/0	97.10	97.27
Cambio sopra Londra	— —	25.27 1/2
Consolidati Inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Rendita Turca (nuova)	16.72	16.70
Banca di Parigi	782 —	777 —
Egiziano 6 0/0	464 1/16	463 1/8
Rendita Spagn. estera nuova	76 3/4	76.50
Banca sconto di Parigi	— —	5.17 —
Credito Fondiario	— —	1022 —
Azioni Suez	— —	2371 —
Azioni Panama	57 —	80 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 24. — Al congresso dei cattolici austriaci, indetto per la fine di aprile, interverranno 1500 persone, fra cui quasi tutti i prelati e gran numero di patrizi dell'Austria.

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che lo Czar conferì al suo ambasciatore a Londra, consigliere di Stato di Stael, l'Ordine di Sant'Alessandro Newsky e al suo ambasciatore a Vienna, principe di Lobanow, l'Ordine di Sant'Andrea.

BELGRADO, 23. — Il re Alessandro ritornò stamane da Schabatz, e fu salutato con acclamazioni dalla folla.

LONDRA, 21. — Si ha da New-York che l'occupazione del territorio di Oklahama si effettuò, lunedì, più tranquillamente di quanto si credeva. Vi furono alcune risse tra coloni e tre soli morti. La popolazione del nuovo Stato è valutata a centomila anime.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA

Società Anonima - Cap. Soc. sic. L. 2,500,000 - Vers. L. 542,500

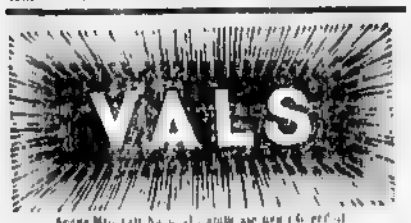
Attività al 30 Giugno 1886 L. 102.649.222 50

Sede della Compagnia — LONDRA — 81 Mildred's House

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 4

Agente Generale pel Compartimento di Roma

ALBERTO WEIGEL — ROMA — Via della Mercede, 11.



Acque Minerali naturali, alcaline, gazose e ferruginose

Saint-Jean. Alcalino, [illegible]

Précieuse. [illegible]

Désirée. [illegible]

[illegible]

LA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE, a VALS (Ardèche-Francia)

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più Illustri medici.

Si è pubblicato il

QUARESIMALE COMPLETO

DEL

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

PREDICATO

nella Chiesa di San Carlo al Corso in Roma

7 Marzo - 29 Aprile 1889.

raccolto col sistema di stenografia Gabelsberger-Noë, da due egregi membri della Società stenografica centrale italiana, riccamente illustrato, preceduto da una biografia e dal ritratto del celebre predicatore, riprodotto dall'ultima fotografia, dallo stabilimento del cavaliere Dal Tufo il giorno 8 corrente.

Leggere questo quaresimale, equivale all'aver assistito alle prediche, perchè i resoconti sono della massima esattezza, nei commenti sono descritte le impressioni, prodotte dalla parola del sacro oratore, sull'uditorio, narrati particolareggiatamente anco i più piccoli incidenti che si verificarono in chiesa durante le prediche, e fuori di chiesa lungo la via percorsa da padre Agostino, ricordate le abitudini, le visite, i ricevimenti, la storia, le ovazioni del suo istituto di orfanelle e tutti i fatti che lo concernono, accaduti durante la sua permanenza a Roma.

Un volume di gran formato, di pag. 508, con 20 di segni, legato in brochure: L. 3.50 - Legato in tela inglese con grandi fregi ed impressioni in oro: L. 5.

Commissioni e vaglia all'editore E. Perino, via del Lavatore 88, Roma.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 254

[illegible] Ufficio per inserzioni — [illegible] Piazza Montecitorio, 127

L' Elisir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;

Comunica all'alito un profumo soave e delizioso.

È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;

Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;

Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;

È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifricie fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale *L. Lespine e C.*, e in tutti i principali Negozi del Regno.

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D' AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Presso dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio, 127

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE Bisleri & C.

CURA DEL SANGUE

[illegible] perfettamente [illegible]

Medaglia all'Esposizione [illegible]

Vendesi presso tutte le primarie Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**

Capit. statutario L. 18.000.000 - Emesso e Versato L. 55.000.000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linea postale del **BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO**

Partenze postali il **1** e il **15** d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'**8** e il **22** per

Montevideo. Buenos-Ayres. R.o Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA

nei mesi di APRILE e MAGGIO 1889

Per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore postale ORIONE . . . partirà il 1 Maggio 1889
» PERSEO . . . » 15 »

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*

Partenze sospese

Partenze dirette per **Valparaiso, Callao** *ed altri scali del* **Pacifico**:

ogni due mesi.

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 2e3-2e3-b, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 1, nonchè a tutte le agenzie della Società.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei **CAPELLI**

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 115 Southampton Row, Londra.

In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 311, Giulio Bertini, via Giulia num. 63, Augusto Berini, via Nazionale, 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Stamberger, via Condotti, 61, Ditta Chiesa, via Maddalena, 46, Bertini via Frattina 117, Mancinelli via Nazionale 140, Nervi Constantini via Nazionale 23, Ditta Mancinelli P. in Lucina, 5, di Italo e C. P. Spagna 41, Brozzi, Corso 344, Bellet Sebes e Cormack, Corso 305.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
—
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado e grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questo eccellente sua prerogativa, lo si raccomanda specialmente a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Presso della bottiglia: Fr. 3,50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

Malattie dei Fanciulli

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

d. GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell' olio di fegato, di merluzzo, **eccita l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, guarisce le scrofole, le croste lattee e le eruzioni cutanee. Depurativo senza rivali.**

Prezzo d'ogni Bottiglia: L. 4
Presso tutte le Farmacie.

PEI PRIVATI

Avvisi necessari . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 0,95 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, domicili, negozi e deposito e Magazzini di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e di massimi per uso domestico, industriale e di incendi dalle buone marche americane C. Langenstein, e Buskirk Manufacturing Company

INDUSTRIES

GIORNALE

di tessitura industriale, e lattiero, chimico, Meccanico e manifatturiero.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta a settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie oggi e più diffusamente di quelle che riguardano i giornali.

Abbonamenti:

Per l'Italie, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 15

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 16.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vasi, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito colla stessa cemento, L. 1 50. — Franco per posta postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È talvolta raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli: R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 303, e Parc. Interessa. *Via Calabritto* 4, ed in tutte le farmacie.

XXXe ANNÉE

L'ITALIE

XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du journal *l'Italie* offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes ci-dessous à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de 12 francs pour chacune ouvrages, pour les abonnés de 3 mois, de 21 francs pour les abonnés de six mois et de 40 francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devra être fait par chemin de fer et à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Suez, Amérique d'Egypte et Turquie de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner adresser à l'administration du journal *l'Italie* à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome - Piazza Montecitorio, 127 — Rome.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, **— ROMA —**

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

e il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	25
N. 2 da 2 id.	L.	45
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	130
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.95.

Deposito un unico presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautet, Passatoriere, Stampi per dolci, Lucerne, Utilità, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetreria.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Roselliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Atri e L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 113

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 25-26 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* risponde al nostro articolo di ieri l'altro sulle Opere pie, e scrive:

« Quanto alla forma, il *Fanfulla* non dice nulla di nuovo; esso ripete le osservazioni degli avversari del progetto, compresa quella della indivisibilità di 6 per 1, la quale, a dir vero, più che al ministero, dovrebbe essere diretta al proto della stamperia

« Del resto, legga il *Fanfulla* il disegno di legge e la relazione, invece di pescare la *verba* altrui, e vedrà che non sono poi cose scritte da analfabeti. E se persisterà a trovar pessima la forma, indichi i luoghi che gli offendono la vista, e vi rimedierà - se sarà il caso - la Commissione parlamentare. »

Io non so se altri abbia detto ciò che ha detto il mio collaboratore. Ma se le sue osservazioni sono simili a quelle fatte da altri, a me pare che queste non diminuisca il loro valore.

Ho cercato poi di scoprire l'errore di stampa, dal quale può venire la divisibilità del sei per quattro, ma non l'ho scoperto... Le parole sono tutte a posto, il senso corre, resai non ce ne sono... l'errore di stampa è singolarmente ben nascosto, se c'è.

In ogni modo, mettiamo pure lo sproposito sulle spalle del proto. È un pezzo che lo le chiamo proto-martire!

Infine lo sono grato alla *Riforma* dell'impegno che prende a nome della Commissione parlamentare, di far correggere gli errori di forma che io verrò indicando, e assumo per conto mio di fare le mie indicazioni a un po' per giorno.

* * *

E ora che ho risposto, una osservazione.

La Commissione parlamentare rimedierà!

In questa parola della *Riforma* è sintetizzato un metodo, al quale da parecchio tempo - e non solo dalla amministrazione dell'onorevole Crispi - noi dobbiamo la imperfetta, o barocca, o buona compilazione dei progetti di legge. E il metodo è questo. In conseguenza di polemiche giornalistiche o di interpellanze parlamentari un ministero, Depretis, Crispi o Cairoli, non importa quale, assume l'impegno di presentare un progetto di legge

Le vicende politiche o parlamentari, e gli affari correnti impediscono il più delle volte il ministro di studiare la questione o di coordinare gli elementi della legge che gli umili del ministero raccolgono.

La questione si risolleva: la promessa è reclamata: il ministro è costretto di far stampare in fretta un progetto che non ha avuto tempo di esaminare. La Commissione, si dice, lo accomoderà.

La Commissione parlamentare cui si presenta un aggeggio messo su in furia e un po' a caso, lo riceve male, non lo vuole mandar giù. Chiama nel suo seno il ministro, co... o la alla meglio con lui gli emendamenti sostanziali .. salvo alla Camera ad aggiustare le parti sconnesse, e a limare le saldature. Ne esce un vero sconcio-progetto.

La Camera lo lima... e come!

Le modificazioni combinate rendono necessari nuovi aggiustamenti: si torna in parte al progetto vecchio, in parte al nuovo, e la somma un terzo schema che nuova la morte allo scrutinio segreto, come la legge Bacelli, o al Senato come due o tre altre leggi, o è bastemmiato quotidianamente come il codice commerciale dell'onorevole Zanardelli.

Insomma, ormai le leggi si preparano e si lasciano preparare secondo questo principio sereno:

— Facciamo a ogni modo! Ad aggiustare ci penseranno i commissari... e poi la Camera... e poi il Senato... e poi i moccoli!

* * *

A questa sorte hanno soggiaciuto un po' tutte le leggi, più o meno, da parecchi anni, escluso il Codice penale

Questa importantissima legge, che l'onorevole guardasigilli ha fatto compilare dal professore Lucchini, è bensì sfuggita alle vicende della Commissione della Camera e del Senato, per la volontà del padre eterno di Brescia e per la volontà dei poteri legislativi, ma è veramente il caso di dire:

— Troppa grazia, san Giuseppe!

Il Codice si è votato senza che piacesse interamente ad alcuno, e l'onorevole Zanardelli, che non vuole che alcuno lo tocchi che cosa fa? È costretto a tornarci sopra, e tutti i giorni corregge, tutti i giorni corregge!

* * *

I denari sono pochi!

E le economie sono ancora meno.

Per trovare un milione di economie sul bilancio della guerra si sono soppresse per l'estate ventura le grandi manovre. Il che vuol dire che le economie con le quali l'onorevole Giolitti doveva restaurare il bilancio sono definitivamente classificate tra i pretesti per far uscire di carica l'onorevole Magliani prima, e gli onorevoli Perazzi e Grimaldi poi.

Motivo per cui resta sempre più stabilito che il bilancio - visto che l'esercito *non si può* toccare, e che i lavori ferroviari *non si vogliono* sospendere - non si accomoderà senza imposte.

Questa verità, così semplice da parere una ingenuità, l'aveva già detta l'uomo che passava per il più grande nemico del vero bilancio, l'onorevole Agostino Magliani, il quale aveva visto la cosa senza bisogno di ricorrere ai lumi dell'onorevole Giolitti e dei suoi luminari di Cuneo, promossi tutti in un picchio perchè facessero più luce.

È una fatalità disgraziata ed ingiusta, ma in questo caso il fatto ha giustificato la leggenda della luminaria di Cuneo, accesa prima di notte e senza effetto

I lumi dell'onorevole Giolitti pur troppo non illuminano!

* * *

Il giorno 30 avrà luogo un grande concerto.

Il concerto, diretto dal comm. Luigi Luzzatti, sarà composto da *note di variazioni* sul tema del bilancio.

Veramente, le variazioni saranno così poche che nessuno si accorgerà se la musica non sia ancora dovuta al compositore Magliani o ai suoi successori Doda e Giolitti.

— Ah! se fossimo noi a quel posto - gridavano dal loro stallo di deputato - vedreste che variazioni!

Si sono seduti in due a quel posto, e le variazioni a quattro mani sono assai minori di quelle che a due avrebbe eseguite con la sua agilità insuperabile il grande maestro Magliani.

I neo-ministri si sono dovuti accorgere della serietà del proverbio, che dal dire al fare ci è di mezzo un mare... di debiti, e non si colma con le chiacchiere!

* * *

Da un giornale di provincia, che non nomino per non fargli la *reclame* di un soffietto polemico:

« Il giornale dei moderati neofiti, Frate *Fanfulla* da Montecitorio perseguita dei suoi queruli motteggi l'onorevole Zanardelli. Sono motteggi che non le sono colte in fallo, come pretenderebbero i loro autori *inediti*; ma diventano inutili per la loro insistenza. L'onorevole Zanardelli non può respirare che il *Fanfulla* in quella respirazione non veda una cospirazione contro i suoi nullei protettori. »

E sta bene. Io non nego che m'occupi spesso dell'onorevole Zanardelli: ma siamo giusti: è possibile di parlare dell'onorevole Zanardelli ogni volta che egli emette un respiro o piuttosto un sospiro?

Non basterebbero a farlo adeguatamente nemmeno tutte le pubblicazioni del ministero di agricoltura, industria e commercio!

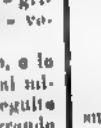
* * *

Per la collezione.

Dalla mia quarta pagina:

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad straordinari dalla chiaroveggente sonnambula, svelamenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla signora Matilde D'Amico, via Luigi Bassi n. 2°, Bologna.



Re Milano

BELGRADO, 21. — Si ignora qui la notizia dei giornali orsati che re Milano sia entrato in un convento a Gerusalemme. Forse si tratta dell'ammissione ad una comunità greca di Gerusalemme, ciò che non implica punto che re Milano abbia intenzione di farsi monaco

BELGRADO, 25. — Re Milano ritornerà quanto prima e passerà qui alcuni giorni avanti di recarsi all'Esposizione di Parigi.

Il cambiamento dell'itinerario del suo viaggio si attribuisce alle voci di prossimo ritorno della regina Natalia, malgrado la dichiarazione spontanea della regina di non voler far nulla che possa compromettere gl'interessi del figlio.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Belgrado:

« Il presidente del Consiglio Gruitch conferma la notizia del prossimo ritorno di re Milano, il quale passerà probabilmente un mese a Belgrado.

« La regina Natalia non tornerà qui finchè il governo non l'inviterà a farlo.

« Re Milano accompagnerà suo figlio all'Esposizione di Parigi. »

COSE DI NAPOLI

21 aprile.

Senza pompa ufficiale, ma con grande solennità di compianto, hanno avuto luogo stamani le esequie del marchese di Campodisola. Tutta Napoli eletta era rappresentata al trasporto, rendendo omaggio all'ingegno, al carattere, all'operosità. Il Campodisola era colto e buono. Amministratore infaticabile, donatore caritatevole, amantissimo di Napoli. Era anche presidente del Comitato antischiavista, di cui è presidente onorario il cardinale Sanfelice.

><

Come avrebbe goduto anch'egli della festa di domani sera! Il teatro San Carlo sarà trasformato in una magnifica sala di carità. Si ballerà e si faranno lotterie per la Croce Rossa, alla quale piovono offerte da tutte le parti, con una gara mirabile: e dico offerte non di soli oggetti, ma di danaro sonante. Aristocrazia, commercio, borghesia, banca, tutti danno: e in questi casi non si sa bene se più si debba rallegrarsi della ricchezza di tutti o stupire della inesauribile fecondità dello spirito caritatevole, che rassomiglia alla *fontana* o alla *caleca* di D. Giacomo:

Come l'acqua alla fontana
Ce ne va se versa,
L'amore è na caleca
Ce ne va se spezza.

E, del resto, non è forse la carità la più sublime espansione dell'amore?

><

L'una faccenda molto diversa dalla fontana sono state le corse: le corse - se non irriverenza - *si non accade* oggi e l'altro ieri, l'are che l'entusiasmo equino abbia dato già di molto. Intiepidito forse dalla sequela di oggi e lunedì dello stellone di lunedì. Ma ne dispiace per cavalli e per tutte le persone che ci vanno in mezzo: le razze non migliorerannno, se è vero che il correre le faccia migliorare. Trionfarono i cavalli retrogradi, i cavalli delle cittadine e degli omnibus. Avea ragione Vico coi suoi corsi e ricorsi.

><

Egli trionfa oggi, non solo alla Villa, dove ricominciano le passeggiate eleganti intorno alla sua statua, ma anche nella canzone dello stesso Di Giacomo, che la ricorda ai posteri e accenna profeticamente all'avvenire

Ai ultimmo sto l'ieri
Ca dimmani Ce dirai

Il trionfo della scienza nuova verrà appresso. Per ora c'è l'arte nuova, non l'arte di domani - il *Tannhauser* - anch'essa, ahimè! molto diversa dalla fontana (*a non se secca*). Oh, come s'è seccato il povero pubblico del San Carlo! oh con che impeto ha manifestato i suoi sdegni antiavveniristi! ed oh come s'è anche seccata la pazienza e la borsa dei tre benemeriti impresari, ai quali sorride oggi la risoluzione di un contratto ch'è loro costato circa 150 mila lire e per la quale risoluzione pagherebbero al municipio una penale di lire 60 mila. E poi venitemi a dire che il municipio napoletano è indebitato fino alla cima dei capelli. Eccolo creditore, per esempio!

><

A proposito di San Carlo, sapete di un altro *ricorso*? È tornata tra noi, in veste di *Elemora*, la signora Bianchi-Montaldo: al pubblico è sembrato che i sette anni di lontananza fossero i sette giorni della creazione, visto che la forte cantatrice balza giovane di anni e di voce dal seno dell'arte e accende gli stessi entusiasmi e fa parer musica nuova il vecchio *Trovatore*. Applausi interminabili, *bis*, vere e meritate ovazioni e, con lei, a Duret-Maurice.

* *

L'una bella musica dell'avvenire è ora rappresentata dai giovanetti del Riformatorio Vittorio Emanuele: dai 7 ai 12 anni. Un bambino sottenne, clarinetto, dirigeva serata al Teatro Nuovo. L'istruzione è stata data loro, *gratis*, dal bravo maestro Bracale in soli sette mesi (si vede che il numero sette ha la sua misteriosa efficacia

Il Riformatorio, di cui è presidente l'onorevole San Donato (sette volte presidente anche dopo uscito da Santa Maria la Nova), ebbe per sette mesi un segretario che poi « sempre a rovescio di quella fede fontana » *si secca* e se n'andò. È una utilissima istituzione, che fa onore all'operosità grande di chi l'amministra, e di Raffaele Gusman, che n'è il direttore.

><

Non sempre le occasioni di lodare si presentano: cogliamole a volo, tanto più quando si tratta di arte - cioè di una bella cosa - e d'industria ch'è una cosa utile... qui sopratutto, dove il languore di ogni industria, e specie dell'arte industriale (ad onta dei trionfi del Museo omonimo) è affliggente.

Dunque, i fratelli Pesce, che altravolta ho levato a cielo, vanno ora sui vanni propri al settimo cielo, e mollemente si godono sui propri letti il meritato riposo. Sono letti di ferro, ma sembrano di piuma. Hanno una indicibile squisitezza di linea, una novità di forme, una svelteza e una eleganza che non si descrivono.

Fanno venir la voglia di

.....dormire e mai più rivelarmi.

Ma non dormono i fratelli Pesce, e sognano anzi ad occhi aperti il risveglio di una forte industria napoletana.

PS. Dimenticavo far sapere all'amico lettore che la somma residuale di lire 374, in aggiunta alle 600 precedenti, fu spedita a monsignor Sogaro al Cairo col vaglia internazionale numero 10 in data 12 corrente. E la sottoscrizione, come dissi, fu chiusa.

P.

BOULANGER

LONDRA, 24. — Il generale Boulanger è arrivato qui alle 3 15 pomeridiane da Douvres.

Vi era nelle vicinanze della stazione grande folla, i na parte di essa ha acclamato il generale Boulanger, ma furono intesi molti urli e fischi.

LONDRA, 25. — Boulanger, intervistato da un *reporter* del *Morning Post*, dichiarò che egli non dirigerebbe per il momento un nuovo manifesto ai Francesi, ma che terrebbe a far sapere ancora che la sua partenza da Bruxelles puramente volontaria.

Il generale espresse piena fiducia nell'avvenire, e conta di riuscire eletto, nelle elezioni generali, in sessantotto dipartimenti.

CORRIERE POLITICO

L'Italia protettrice.

Si dice che l'onorevole Crispi, ripudiata, in Africa, la politica dell'espansione, vagheggi il pensiero d'un protettorato, che dovrebbe comprendere l'Asmara, Keren e il Tigre.

Dato che la *Riforma* rifletta il pensiero dell'onorevole Crispi, il protettorato non sarebbe il suo forte, e nemmeno il suo debole.

Commentando l'invio da Suakim della cannoniera *Sterling* e dei piroscafi *Monkbar* e *Adjemi* ad Italabà onde riconquistare quella posizione caduta in potere del Mahdisti, la *Riforma* dice:

« Questo nuovo incidente sembra dare ragione agli apprezzamenti ed alle apprensioni del capitano Camperio, poichè dimostra che, se noi rinunciassimo all'altipiano, ed i dervisci si avanzassero nell'Abissinia, potremmo veramente essere costretti ad abbandonare tutti i posti avanzati ed a rinchiuderci in Massaua, che verrebbe alla sua volta incessantemente attaccata. »

Si vede che l'idea del Camperio ha fatto colpo sopra di lei. Essa mira all'altipiano, e certo non vi mira con le intenzioni platoniche d'un protettorato: però, la cosa veramente desiderabile, a scanso di polemiche inutili, sarebbe di mettere i punti sugli i e dire dove voglia andare e che intenda di fare il governo.

Tra il *sì* e il *no* in cui il giornalismo italiano dibatte la questione d'Africa, il giornalismo estero non ha tutto il torto se ci accusa d'irresolutezza e - la parola è dura, ma bisogna aver il coraggio di pronunciarla - di pusillanimità.

La *Riforma* dirà che il governo deve aspettare che la Camera si pronunci sulle interpellanze africane. E in questo caso proclamiamo la formula nuova: il Parlamento regna e governa.

Società africana d'Italia.

I soci della sezione fiorentina della Società africana d'Italia si riunirono in adunanza generale la sera del 24 aprile corr., per trattare delle ultime vicende d'Africa. Dopo che il presidente ebbe con assennate parole posto nettamente i termini della questione, presero la parola il prof. Giglioli, il prof. Cavanna, l'avv. Barzellotti, il prof. Ilegalia, l'onorevole Barazzuoli, il signor Elio Modigliani, il prof. Stefanelli, il signor Somalo, ecc.

La discussione riuscì dotta e interessantissima, e venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno

« L'Assemblea,

« Considerando la missione di civiltà che l'Italia e l'Europa tutta hanno nel continente africano;

« Considerando i grandi interessi che l'Italia ha da tutelare nei suoi possedimenti del Mar Rosso;

« Tenuto conto degli ultimi avvenimenti, che non possono essere senza importanza nelle relazioni fra l'Abissinia e l'Italia;

« Fa voto perchè il governo del re profitti con sollecitudine ed energia della presente condizione di cose, procedendo a quelle occupazioni che nei limiti segnati dalla convenienza assicurino e rendano più proficuevoli ad un tempo i nostri possedimenti africani. »

Il « modus vivendi. »

Il solito latino commerciale!

Si legge nel *Courrier du Soir*:

« Ci si dà per sicura una combinazione finanziaria tra la Francia e l'Italia... Credesi che la partenza per l'Italia di alcuni personaggi dell'alta finanza francese non sia estranea a questo affare, il quale d'altronde non si troverebbe in relazione con le trattative per il *modus vivendi* commerciale essendo il governo francese fermamente deciso a non uscir dalle basi fissate nel trattato conchiuso nel 1886 dal ministro Rouvier. »

Che fine abbia fatto quel trattato lo sanno tutti; per cui niente basi Rouvier, niente *modus vivendi*, e buona notte.

Ma che diamine d'affare potrebbe essere la combinazione finanziaria di cui si parla più su? Un imprestito forse? Alla larga! Meglio cento volte lo sbilancio, il cui peso avrà se non altro di buono questo, che ci metterà in puntiglio di rimediarvi da noi ad ogni costo.

Ma come?

Il *Popolo romano* scrive:

« Con le economie non si rimedia al disavanzo del bilancio, perchè delle piccole se le sente dolorosamente chi nè è colpito, non si avvantaggia il bilancio e le grosse non si possono fare.

« Il rimedio vero e serio ai mali del bilancio dobbiamo cercarlo nei provvedimenti, che ravvivino i commerci e le industrie, e dobbiamo sperarlo anche dai buoni raccolti.

« Quando gli uni e gli altri non siano ancora bastevoli, bisognerà pure ricorrere alle imposte, che saranno sempre male minore di un bilancio dissestato ».

Imposte: ecco il gran Vangelo:

Ma che triste Vangelo!

L'« Exequatur »

Riferisce un giornale di Vienna essersi il Papa lagnato degli indugi frapposti alla concessione del regio *Exequatur* al cardinale Hausa, nuovo arcivescovo di Firenze.

L'*Exequatur* è stato conceduto alla Bolla Pontificia di quella nomina proprio il giorno di Pasqua. La Bolla e il decreto reale così hanno l'aria di un simichevole scambio di Uva pasquali.

I pretesi lagni non hanno dunque più alcun fondamento.

Ma il Santo Padre, sempre secondo il giornale succennato, sarebbe andato più in là: avrebbe dichiarato essere l'*Exequatur* una forma odiosa di schiavitù.

Osservo che l'*Exequatur* non è precisamente l'Italia nuova che l'ha inventato: le Maestà Apostoliche d'Austria, e quelle cristianissime di Francia ne hanno usato e abusato assai prima di noi. Sotto un certo aspetto vi sono soggetti non solo i prelati, ma anche i diplomatici: la dichiarazione di *persona grata*, senza di cui i plenipotenziari non possono assumere funzione, è un vero *Exequatur* laicale.

Tutto ben pensato, non credo neanche al lagno di Sua Santità per l'*Exequatur*.

Bricciche.

— Esponendo agli elettori del collegio di Nagybanya il suo programma, il signor Wekerle, ministro per le finanze d'Ungheria, lo riassunse così: Regolazione della finanza, ristabilimento del pareggio, sviluppo delle forze economiche del regno.

Di nuove imposte non fece parola: accennò, invece, a una ulteriore conversione del debito pubblico, all'abolizione del Lotto e alla riforma del sistema monetario.

Ma come le farà tutte queste cose belle si ma dispendiosissime?

Dovrebbe cercare di indovinarlo l'onorevole Doda, il quale se vi riescirà avrà trovato il rimedio anche alle tristi condizioni della finanza nostra.

— A proposito della catastrofe di via Merulana.

La legge tedesca del 1881 sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni stabilisce:

Il compenso, in caso di lesioni consiste nelle spese della cura, le quali dalla quinta settimana in poi deve elevarsi almeno a due terzi del guadagno, e poi in una certa rendita che si accorda dalla quattordicesima settimana in poi per l'intera durata della incapacità al lavoro. Questa rendita nel caso d'incapacità assoluta ascende al 66 2/3 0/0 di quanto la persona guadagna, in normali condizioni di salute; in caso di incapacità parziale, ad una quota minore corrispondente al caso.

Finalmente, nel caso di morte, i superstiti ricevono, oltre queste e le ultime spese, una rendita, la quale per altro non deve raggiungere il 60 per cento del guadagno ordinario.

— A proposito *ut supra*.

A Berlino, il giorno 27 aprile, s'aprirà un'Esposizione destinata precisamente ai 19 milioni d'operai tedeschi, che formano la quarta parte dell'intera popolazione.

Vi si vedrà tutto quello che si riferisce agli infortuni sul lavoro nelle fabbriche, nelle costruzioni, nelle miniere, nei viaggi in terra ed in mare, ecc., ecc. Il suo scopo è quindi di spingere al miglioramento dell'esistenza materiale degli operai e di preservarli quanto è possibile dagli infortuni, che sono le inevitabili conseguenze del lavoro.

Se questa Esposizione fosse internazionale, noi non potremmo concorrere se non con le travi marcie dell'armatura crollata ieri nel fognone a via Merulana.

Don Pippino

L'UCCISIONE DI COEN-CAGLI

Torino, 23 aprile

È il lugubre tema di questi giorni, è l'avvenimento di cui tutti e in tanti modi discorrono. Il funesto dramma di via Alfieri, anche senza le frangie che vi si sono volute appiccicare dalle troppo fervide fantasie degli sfaccendati, è di per sè così strano, che merita il conto di riassumerlo.

Il Coen-Cagli, incaricato dalla Ditta bancaria Felice Vivante di Parigi, era andato l'altra mattina in casa di Giuseppe Dina speculatore di Borsa, per ottenere il pagamento di recenti differenze nelle ultime liquidazioni: poco più di ventimila lire.

Invece del Dina ammalato, la moglie Ginevra, bellissima fra le belle blonde del mondo finanziario, ricevette il Coen. Quale scena succedesse fra i due non si sa bene, ma è certo che corsero parole vivaci, che la Ginevra, difendendo gli interessi del marito, invei contro gl'indiscreti creditori, che il Coen rengì, e che infine la donna, forse più gravemente insultata, brandito un coltello ferì così gravemente il Coen, che questi dopo mezz'ora era morto.

Da parecchi anni lo conoscevo la vittima: avevamo fatta vita quasi in comune in un'altra città del Regno, e il suo carattere m'era parso sempre tanto alieno dalle violenze, da non poter venire in mente a nessuno ch'egli dovesse così tragicamente finire.

Il Coen-Cagli, giovane di trentatrè o trentacinque anni, apparteneva a famiglia agiata e rispettabile. Frequentatore della Borsa, si dilettava in speculazioni ora al ribasso, ora al rialzo, meno invogliato dei subiti guadagni che delle emozioni inerenti ad ogni specie di gioco: emozioni che gagliardamente lo allettavano.

Ebbe acuto e sottile l'ingegno: e studioso com'era degli avvenimenti contemporanei, cercava nei fatti politici, negli intrighi diplomatici, nelle notizie improvvisamente diffuse, argomenti per operare in Borsa, e nelle sue operazioni le vittorie si alternavano alle sconfitte. Ma non perdeva mai la bussola: e aveva il coraggio di liquidare anche con grave perdita, per paura del peggio.

Si dilettava molto di cose letterarie, e nelle frequenti dimore che faceva a Parigi non mancava mai di assistere alle prime chiassose rappresentazioni. Aveva un debole per il teatro di prosa, ma non trascurava nessuna occasione per dir male degli autori italiani. Aveva, per esempio, tutta la collezione delle commedie di Paolo Ferrari, e s'era presa la noia di testa d'impararne a memoria degli atti interi, per recitarli in strada agli amici, e provar loro, come era solito dire, che al Ferrari mancava perfino il senso comune. Come tanti altri che citano brani di libretti d'opere, il Coen-Cagli sapeva sempre introdurre nella conversazione qualche squarcio di prosa del Ferrari, e recitatolo, voleva per forza che se ne stesse a sentire la critica: una critica piena di spirito e di acume.

Ma per capirlo quando parlava era necessario conoscerlo bene, perchè i nomi propri di persone e di città li pronunziava smozzicandoli, tagliandoli a mezzo, facendo sentire appena la prima sillaba seguita da un indistinto mormorio.

— 2 —

FATALITÀ!!...

ROMANZO

di **L. L. L. L.**

II.

Che cos'era la casa Antonietta Brinati e sorelle *(abiti, mantelli e fascette per signore in stato interessante)*

La sorte non ci dà la felicità: ce la vende, e non sempre al più giusto prezzo. Ai suoi preferiti fa credito, ma a una cert'ora reclama da loro capitale e interessi.

Annetta e Carlo si dettero il lusso d'essere felici tanto, da far invidia al meno geloso; s'offrirono la gioia a iosa, senza preoccuparsi della spesa. Così durarono un anno, un anno durante il quale bruciarono la candela della felicità, accendendola da tutte e due le parti, accumularono piaceri sopra piaceri, delirii sopra ebbrezze; soli su questa terra popolosa, come Adamo ed Eva nel loro paradiso deserto; dimenticati delle tristezze passate, disdegnosi del dispiaceri avvenire; convinti che Dio, il cui nome è sinonimo di splendore, di bontà e di giustizia, non ci può aver inflitto la vita per empirla di disillusioni e di disinganni; che non può avere la ferocia di farci assaggiare la felicità, col solo scopo di renderne la privazione più atroce.

Non è lecito essere impunemente felici fino a quel punto.

Per un anno continuo, i nostri due innamorati continuarono le loro due esistenze, lavorando accanitamente e prendendo al lavoro un gusto fino allora sconosciuto. Dividevan tutto: speranze, gioie e miserie; sorridendo alle privazioni comuni, spendendo allegramente le elemosine della Provvidenza.

Occupavano nello stesso casamento, allo stesso piano, due appartamenti di tre stanze. Le convenienze, come vedete, erano salve. Da Annetta erano il salotto da pranzo e la cucina; da Carlo, il salotto da ricevere e il dormitorio. Grazie a una comunicazione interna, mascherata da una doppia tenda, le due abitazioni formavano un nido solo. Eran soli al quinto piano, l'ultimo della casa; la stessa chiave apriva le due porte del pianerottolo. La finestra davano su un gran giardino dove tutto un collegio di signorine faceva il chiasso nelle ore di ricreazione; dimodochè si sentiva sempre il pipilare degli uccellini, o il gorgheggiare dei bimbi.

Rallegravano le serate d'inverno col ricordo di quella giornata benedetta - dolce prefazione alla loro amorosa leggenda - nella quale la sorte li aveva uniti. Rammentavano, sempre commossi, il disprezzo per la festa; la corsa nei prati; la merenda in riva all'acqua; il ritorno a passi lenti; i raggi carezzosi della luna; l'aria tepida; l'erba profumata; il racconto delle miserie passate e della vita presente; la sorpresa di ritrovarsi a Parigi; la promessa, così scrupolosamente mantenuta, di vedersi più spesso che fosse possibile... magari tutti i giorni; il patto, al contrario tanto presto dimenticato, di trattarsi sempre come fratello e sorella; il bacio tremante che s'eran dati per suggellare quel voto di castità; l'interminabile addio; la gioia che avevan provato, pensando che non sarebbero più soli nella vita; i sogni insensati, presi così sul serio dalla fortuna.

Annetta aveva risoluto il difficile problema di metter d'accordo le due direttrici della casa Brinati e sorelle (vestiti, mantelli e fascette per signore in stato interessante); e le padrone le dimostravano la loro immensa riconoscenza, chiudendo gli occhi sulle sue relazioni con Carlo, e accordandole, di tanto in tanto, qualche sorta gratificazione.

Miss Turton, ex scolara di Worth e Raudnitz, teneva alta e onorata la bandiera della moda e dell'eleganza: la signora Rollin, lavatrice approvata dall'Università di Parigi, combatteva con coraggio e abnegazione per il trionfo dell'igiene e della plastica.

— La casa Brinati e Sorelle non avrebbe nessuna ragione d'essere - diceva la signora Rollin - se non avessi io la direzione tecnica. Sarebbe tutt'al più uno stabilimento di second'ordine.

Se non ci fossi io per salvare le apparenze e correggere le turpitudini momentanee della natura - rispondeva Miss Turton - la casa non avrebbe sei mesi di vita. L'essere chiamata alle gioie della maternità non è una ragione sufficiente perchè una signora si riduca un sacco di panni da bucato.

Annetta presiedeva alle prove. Quanta pazienza, quanta abilità doveva mettere in opera per animare l'irascibile signora Rollin, quando Miss Turton esclamava: " Quella vita è quindici centimetri troppo larga: bisogna buttarla giù tutta e rifarla ... E per tranquillizzare Miss Turton, quando la signora Rollin, e...crata, ribatteva:

Non posso far del male alla signora contessa per tutto l'oro del mondo. La mia responsabilità è molto più grande della vostra. Voi non vi occupate che di cenci; mentre io penso ad assicurare, nella mia abitazione momentanea, il benessere del signor visconte

- Oh!... il signor visconte sarebbe indignato se sapesse come volete ridurre la sua bella mamma. Si vergognerebbe a offrirle il braccio, se la potesse vedere vestita in quel modo.

Mercè l'intervento di Annetta, la tempesta si dileguava sempre, e la cliente se ne andava contenta e rassicurata.

E Annetta, adorata da tutti, era completamente felice. Non c'è nulla che ci renda abili e pazienti come la felicità. Annetta era adorata da tutti... e fu la sua rovina. Ci sono delle tenerezze che uccidono, come ci sono dei profumi velenosi.

L'amore è uno dei clienti più assidui della Corte d'Assise. Ha arrossito del suo sangue molte ghigliottine. I carabinieri, in mezzo ai quali viene a sedersi sul banco dei rei, colle mani turpate, gli riserbano i più graziosi sorrisi, e se il signor presidente gli dice ancora: " Accusato, declinate le vostre generalità! " lo fa soltanto per la forma.

Ognuno adorava Annetta a modo suo.

E, a questo proposito, non siete indignati della povertà della nostra lingua che si serve economicamente del verbo *adorare*, si tratti degli Dei o delle cocolette alla milanese? S'adora la mamma; s'adora la pipa, s'adora un'amante; s'adora l'agnello arrosto; s'adorano i bambini. *Adorare* è il verbo bandito per eccellenza. Che ironia!...

Cortesissimo di maniere, piacevole e arguto nel conversare, il Coen-Cagli era amato da tutti quelli che lo conoscevano. La mitezza dell'indole era uguale in lui alla piacidezza del viso, e alla lenta casalinga di tutta la persona. Quest'ultima gli aveva procurato, nella Borsa di Firenze, il soprannome di " Gambe di panno „: unica cosa per la quale l'ho veduto arrabbiarsi più d'una volta.

N.

La squadra russa

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Vienna:

" Nei circoli russi non si crede che la squadra russa si rechi fra poco a visitare i porti francesi. Lo Czar vuole che la marina russa non s'immischi in nulla che sembri una manifestazione politica „

Il bilancio di un giornale

Nel corso del processo intentato testè da Parnell al *Times*, il proprietario di questo, signor John Walter, avendo contestato la competenza del tribunale di Edimburgo, dovette produrre, sotto giuramento, le prove della situazione giuridica del medesimo, basate sui libri della contabilità. Così si è risaputo che la proprietà del *Times*, fondato nel 1788 da John Walter I, è oggi divisa in 32 carati, i quali appartengono a più di cento persone, quasi tutte unite da vincoli di parentela col fondatore.

L'impresa del giornale è una specie di fideicommesso, il cui amministratore-gerente è sempre il capo della famiglia, il quale preleva come onorario annualmente 1000 lire sterline sugli utili netti, purchè questi ascendano a 5000 sterline. Quando questa somma non venisse raggiunta, il suo onorario cala di 20 sterline per ogni 100 sterline che mancano alle 5000.

L'utile medio dell'ultimo decennio è stato di 28.000 lire sterline, pari a 7 milioni di lire italiane, benchè le spese siano cresciute di molto negli ultimi esercizi.

Per spese impreviste vi è sempre un fondo di riserva liquido di 55 mila lire sterline.

L'attuale capo della famiglia, John Walter IV, che è possessore di 8 carati, ha già ceduto di fatto ogni suo diritto di amministratore-gerente a suo figlio Arturo Walter.

L'attuale redattore in capo, signor Buckle, percepisce 5000 lire sterline di stipendio annuo. L'onorario medio per gli articoli di fondo è di 10 a 12 lire sterline l'uno. Già dieci anni fa il giornale tirava giornalmente 50000 copie.

Le prove recate al tribunale dal signor John Walter hanno provato falsa la voce che i Rothschild o altri grossi finanzieri fossero comproprietari del *Times*. Il solo nome di finanziere che figuri fra i suoi proprietari è quello degli Agar, famiglia imparentata col Walter. Vi si leggono pure i nomi di due famiglie dell'aristocrazia tedesca: un signor Teodoro di Arnim ed un signor Costantino barone di Rothberg, entrambi per le rispettive signore parenti dei Walter.

H.

I tramways di Vienna

VIENNA, 21. — Il Consiglio comunale ha approvato la proposta della sua Commissione delle comunicazioni, di punire la Società del *tramways* per la sospensione del servizio avvenutasi in questi giorni, con una ammenda di cinquantamila fiorini da prelevarsi sulla cauzione depositata dalla Società stessa, e con altra ammenda di duemila fiorini per ogni giorno in cui le comunicazioni non procedessero regolarmente.

Il Consiglio ha deciso pure di dirigere al governo una domanda colla quale chiede di fare uso dei suoi diritti di concessione nell'interesse dell'esercizio regolare dei *tramways*.

VIENNA, 24. — Il Consiglio d'amministrazione della Società del *tramways* ha dichiarato di essere pronto a riprendere in servizio tutti i cocchieri che si sottometteranno alle sue condizioni.

La deputazione degli scioperanti ha dichiarato che essi riprenderanno servizio domani.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione, Kopp, fu chiamato dal presidente del Consiglio, di Taaffe, il quale avrebbe insistito perchè sia ripristinato interamente il servizio dei *tramways*.

VIENNA, 25. — Ieri sera ha regnato generalmente la calma. Solamente nel sobborgo Hernals avvennero disordini.

Gruppi di giovani, percorrendo la strada, ruppero i cristalli di alcuni caffè appartenenti ad israeliti, e scagliarono pietre contro la polizia, ma si dispersero appena questa minacciò di attaccarli. Si fecero parecchi arresti. Non vi fu alcun ferito.

Il sobborgo Favoriten si mantenne interamente tranquillo. Le truppe, e gli agenti di polizia, impedirono qualsiasi assembramento, mantennero l'ordine ed invigilarono sul regolare servizio dei tramways.

Settanta cocchieri rip... il servizio. Altri lo riprenderanno oggi. Anche i capi scioperanti, Ruder e Drahtbinder, saranno riammessi al servizio.

Il presidente del Consiglio, di Taaffe, ricevendo una deputazione di cocchieri, accompagnata dal deputato Pernerstorfer, avrebbe promesso di appoggiare le loro giuste legittime, ma chiese innanzi tutto che gli scioperanti riprendessero il servizio.

UN DISCORSO POLITICO

Ci è comunicato il seguente telegramma da Oderzo sul discorso tenuto ai suoi elettori dall'onorevole avv. Valentino Rizzo:

Oderzo, 25 (ore 2 20).

L'onorevole Rizzo parlò stamane ai suoi elettori nella sala municipale di questo comune.

La sala era affollatissima: si può dire che vi era convenuta tutta la cittadinanza; vi si trovavano i rappresentanti, appositamente recatisi qui, di tutte le sezioni del Collegio.

L'onorevole Rizzo ringraziò gli elettori della manifestazione di fiducia datagli con la elezione del ballottaggio.

Ricordò l'iniziativa della sua candidatura a Motta e Oderzo.

Salutò gli elettori delle sezioni degli antichi Collegi di Conegliano e Vittorio-Valdobbiadene.

Disse perchè parlava a Oderzo, sua patria, prima di visitare altre città e sezioni del Collegio.

Commemora Federico Gabelli.

Spiega e giustifica il suo voto contro il ministero nel 14 febbraio.

Dichiara che non crede i liberali temperati debbano appoggiare le idee radicali. Se queste prevarranno nel governo, i liberali temperati devono combattere il ministero. Spiega ciò che si intende per trasformismo.

Espone le ragioni del suo secondo voto per appello nominale nella questione del generale Mattei.

Parla della politica coloniale. Ammette che gravi ragioni possano addursi per sostenere l'occupazione dell'Assaura, date certe condizioni ed eventualità.

Critica la concessione del protettorato italiano al sultano di Oppia.

Dimostrasi favorevole alla politica delle alleanze, e parla delle spese militari.

Accenna ai progetti di legge sulle Opere pie e sull'istruzione secondaria classica, e soprendo ciò che nell'uno e nell'altro può accettarsi.

Parla della Convenzione e dichiara di attendere le variazioni ai bilanci del prossimo esercizio, sperando che simi in esse l'attuazione del programma della economie, lodando con plauso le relazioni dell'onorevole Luzzatti.

Discorre del decentramento amministrativo e dei criteri che dovrebbero ispirarlo.

Parla degli interessi locali e della sua

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ERBA = INSALATA = TARTARUGA

" SMINFAROLATA „

e del *metagramma*:

CANE - CANE

Parola a rombo.

- Ho da un pezzo l'abbondine
d'esser doppio in cereali.
Mi si dice a un monte altissimo
che è nell'isola di Creta
A Mussolini mi mettono
I DENTI TRATTATI.
- Nasco e muoio nella Svizzera.
- Mi contiene anacoreta.

L'Esposizione di Ceramica, Vetri e Smalti

VII.

La casa Barberini, che possiede in tutti i rami dell'arte dei veri tesori, ha una vetrina a quest'esposizione, che è degna di uno dei principali musei. Peraltro è un peccato che quelle magnifiche coppe, quei bacini, quei piatti che sono certo nella famiglia dal tempo di Urbano VIII, siano deteriorati e guastati come se fossero passati per più e più mani. E capisco che le maioliche antiche dei collezionisti siano per la maggior parte guaste, poichè così le acquistarono dei ciarlatani pescatori di quisquiglie di preziose, e se ne serviva per gli usi giornalieri: ma non si capisce come quelle dei Barberini, provenienti dal tesoro riunito da un papa della famiglia, siano così malconcie.

Al grande bacino di Urbino, sostenuto da due satiri, che paiono modellati da un artista di grande valore, mancano i piedi e la cartella a forma di tartaruga marina, e i piedi e il coperchio, e tutti gli altri pezzi non sono meno guastati di quelli.

Il grande bacino che occupa il centro della vetrina è certo, come lo dice, di fabbrica urbinate, ma non è a quanto credo, firmato da nessun nome di celebre artefice, benchè sia per la composizione e per la sicurezza del disegno e l'armonia delle tinte degno di Orazio Fontana. E siccome si sa che i lavori di quel celebre artista erano per la maggior parte anonimi, e che egli aveva tutte le qualità del padre, Guido detto Durantino (per essere egli oriundo di Castel Durante - qualità che consistevano in una preparazione larga in azzurro che produceva un fondo armonizzante mirabilmente col tono delle carni e dava loro una delicatezza unica, così non è arrischiato il supporre che il bacino Barberini sia opera appunto di Orazio, che lavorò a Urbino e a Firenze dal 1540 al 1570.

Un piatto, indubbiamente anch'esso di Orazio Fontana, molto superiore al bacino e rappresentante il Giudizio di Paride, è di una bellezza veramente unica e di una arditezza e ampiezza di disegno che si nota solo nelle più belle opere del celebre maestro. La truppa è trattata come la potrebbe solo trattare un abilissimo paesaggista, e il nudo è stupendo. Anche questo piatto, mancante di un pezzo e rotto da poco, ci fa deplorare l'incuria di chi possiede tanti tesori di un'epoca splendida per l'arte del nostro paese.

Due bacini non grandi, uno dei quali rappresenta Mosè che fa scaturir l'acqua dalla roccia, sono certo il prodotto di quella fabbrica de Patanazzi di Urbino, che ebbe vita nel 1580 circa, fino alla prima metà del 1630. Uno di quei Patanazzi, l'ultimo credo, firmava già i suoi lavori all'età di tredici anni, con e a lettera il Passeri. Si vede che i ragazzi prodi, non sono solo un prodotto del tempo nostro.

Un altro piatto Barberini, firmato da Nanto Avelli di Rovigo, ha, cosa strana, i riflessi metallici schizzati. Il rubino di quei riflessi è bellissimo, e questo prova come non sia vero che i riflessi metallici fossero una specialità di Gubbio e di Deruta, ma che il possesso pure le altre fabbriche. Del resto, il voler riconoscere l'origine di un pezzo di maiolica a certi segni distintivi, mi pare cosa molto ardua, se si pensa che gli artefici di quel tempo lavoravano un poco come fanno le compagnie comiche ai giorni nostri: andavano da una fabbrica all'altra, portando naturalmente in tutte i segreti per gli smalti, per la fabbricazione dei colori e per dare i riflessi metallici, segreti che essi avevano imparato lavorando in altre fabbriche.

Fra le maioliche Barberini vi è pure un piatto di nessun valore, che porta scritto sul fondo *Urbania*, nome che prese Castel Durante, luogo di nascita di Urbano VIII, durante il pontificato di quel papa, il quale tentò inutilmente di dar nuova vita alla maiolica.

I Barberini hanno pure un ritratto di Raffaello, attribuito a Torchi, un'altra di quelle famiglie nomadi italiane che andavano di paese in paese lavorando.

Un altro signore romano, il duca d'Avigliana, così ricco di arazzi fiamminghi, espone un vaso in maiolica di Castel-Durante col busto del suo antenato Andrea Doria, che ha più valore storico che artistico.

Il Consiglio Ricchetti di Venezia ha molti piatti antichi, fra i quali un Deruta con san Rocco; un altro a riflessi con un amorino strano, vestito con i calzoncini; un terzo ornato di ragni con un gelso nel centro, attribuito a Nastro Giorgio, uno di quei piatti che i collezionisti chiamano *Giorgio*, un Maestro Giorgio autentico, che rappresenta santa Chiara, che respinge un assalto dato dagli Infedeli al suo convento: un Urbino con due scene diverse sul fondo, e per ultimo un altro Urbino con Marte e Venere avvolti nella rete e sorpresi e imbarazzati dal furibondo Vulcano. Questa scena ha una comicità da destar le risa, e non si sa chi sia più ridicolo, se l'antipatico Dio dell'Averno o il povero Dio della Guerra chiappato come un poveretto.

I fratelli Corvisieri di Roma espongono pure una grande quantità di piatti antichi, alcuni dei quali degni di nota. Fra i più importanti ho osservato un Urbino sul quale è dipinto Atlanta in furore, un secondo Urbino la lagrimata strage degli Innocenti, un piatto di Vincenzo Andreoli da Gubbio ornato di emblemi, e un Faenza stupendo con un san Girolamo e un crocifisso.

Nel notare con delicatezza oggetti di epoche diverse e di diversi paesi esposti a questa Mostra, mi è venuto fatto di pensare quanto più utile sarebbe stato di ordinare diversamente l'esposizione, dividendo ogni cosa prima per grandi gruppi, poi ogni gruppo per ordine di tempo. Io so pur troppo quante difficoltà avrebbe in-

Beppe Baule adorava Annetta. L'adorava come la volpe adora i polli, come il lupo adora le pecore, come i governi adorano gli elettori. Questione d'appetito più che di sentimento.

I sentimenti son despoti, gli appetiti sono tiranni. Da questi ultimi non può mai derivare nulla di buono.

III.

Come qualmente, se può esser bene accetta a Dio che a quelli che non hanno nulla d'interessante a dire conviene tacere, debbasi esser bene accetto al diavolo che Beppe Baule fosse protetto.

Beppe Baule era facchino nello stabilimento Antonietta Brinati e sorelle.

Era un pezzo di giovanotto, solido, bestia, scemione e vendicativo: un meccanismo ingegnoso, buono a trasportare da un luogo a un altro i mobili e i bauli, ma assolutamente incapace di muovere un'idea sana; un essere anormale, amalgama bislacco di tutti i regni della natura: muscoli d'acciaio, cuore di pietra, cervello di legno, carne di maiale (con rispetto parlando), intelligenza di tellina, sensualità di gatta, sensibilità di sciacallo; un idiota, troppo persuaso, forse, per prender posto tra le bestie, ma indegno certamente d'esser classificato fra i figli d'Adamo.

Suo padre, dopo avere, per cinquantasette anni, spezzate le ossa sulla strada provinciale N° 13, tra Pont-du-Ravin e Villeneuve aux Ormes, aveva reso a Dio un'anima di cui non aveva mai saputo che fare. Di lui si poteva dire appena che per settant'anni non era morto.

(Continua)

contrato la Commissione ordinatrice, quanto avrebbe avuto a lottare con i collezionisti che sarebbero stati desolati di vedere i loro oggetti sparsi qua e là, quante vanità sarebbero rimaste offese per quello smembramento di collezioni, e credo che appunto l'amore di questi ostacoli abbia indotto la commissione a fare come ha fatto, ma per questo dico che per la storia del l'arte, e dell'arte italiana specialmente, l'altro ordinamento sarebbe riuscito più utile.

Forese

CRONACHETTE FIORENTINE

21 aprile.

Tutto l'intiero ragguaglio dell'orribile fatto seguito, ecc.: da due giorni così ci assordano gli strilloni di fogli volanti, in concorrenza alle gazzette: si tratta di un padre che ha ucciso la sua bambina con un colpo di revolver e con due altri ha tentato inutilmente di farsi giustizia: non è un fatto nuovo nelle cronache: a Vienna e a Berlino si è verificato più volte; ma è quasi sempre per disperazione di miseria: qui, a quanto dicono, perchè l'uccisore temeva gli fosse tolta la bambina, chi dice dal padre putativo, chi dalla moglie separata.

E passiamo a cose meno tristi.

×

Oggi col più lieti auspicii viene annunziato il matrimonio del conte Roberto Pandolfini, ufficiale di marina e figlio del conte Alessio gentiluomo di corte, colla principessa Bice, figlia di Don Tommaso Corsini

Firenze è allegra in questa primavera ... mente sbocciata, per i numerosi forestieri: tra i quali il Krupp dei cannoni e lo Smiles della letteratura popolare educativa: curioso ravvicinamento.

Samuele Smiles è stato invitato per giovedì sera al Circolo filologico, dove la signora Gigliolì, una delle sue traduttrici, terrà una conferenza su *Dora d'Istria;* ... a Firenze venerdì, senza paura del proverbio.

... primavera è vita nuova, metto conto: l'austero filosofo Augusto Conti ha ... so moglie, senza inquietarsi delle invettive colle quali gli antichi padri della Chiesa biasimavano le seconde nozze.

×

... la Pergola avremo due serate straordinarie: quella per *Paolo Ferrari*, e ... il gran concerto dei coristi di Colonia.

... testi sono arrivati or ora con treno ... iale da Venezia: oltrepassano il centinaio ... hanno nel programma *Il giuoco Roma* ... ce n'è uno con una maestosa barba ... ea che potrebbe benissimo rappresentare l'ormai vecchio fiume tedesco.

... erano a ricevere la Società ... soli germanico e austriaco ... tre ... a triplice alleanza.

×

... maligni pretendono che il municipio ... indizi straordinari aumento l'anniversario ... 27 *aprile* per paura dell'59, per darsi ... di liberale in vista delle elezioni. La ... ta è che quest'anno ricorre il *trentesimo* anniversario della rivoluzione nazionale.

... tra i giovani ce n'è che domandano per quali titoli venga in tal circostanza dato il nome di *Ferdinando Bartolommei* a una delle vie presso *Piazza dell'Indipendenza*. Possono leggere la risposta in un ... no libro che viene pubblicato ora appunto da A. Lombardi e che racconta la vita dell'illustre patriota ... dedicandolo alla vedova marchesa Teresa Bartolommei, una delle più distinte gentildonne fiorentine.

Come dal senatore Piero Puccioni è ben ... ritto nella prefazione, l'Ubaldo Bartolommei era modestissimo, e sinceramente ... daso di non aver fatto che il suo dovere verso la patria: ma racconta il libro, e noi non dobbiamo dimenticare, quanto ... operasse per la causa nazionale dal 1848 al 1861, come fosse valente dal governo toscano pur tollerante tanti altri avversari, come largamente spendesse *del suo* per la rivoluzione italiana, come cogli studi, colla parola, cogli scritti fosse fra i più valenti apostoli dell'Italia risorgente.

×

... anarchici si levano la notte per stampare sui muri la glorificazione dei loro correligionari giustiziati a Chicago.

... invece noi uomini d'ordine lasciamo ... po dimenticare i buoni esempi e gli esempi che ci diedero in tempi difficili.

Aristo

Fra le Quinte e fuori

× *Femmne brute* (Donne brutte) la nuova commedia di Mario Leoni, rappresentata ieri sera dalla compagnia piemontese, non ... olto piaciuta. Ha come molte commedie del teatro piemontese il difetto di essere ... po declamatoria, pregiudiziosa, convenzionale. L'impressione che se ne riceve è ... impressione di stanchezza. Ci sono, ... qua e là delle scene, delle macchiette ... ndo si tratti di un pubblico ... po ... per il quale l'intreccio ... passa ... una secondaria, e che bada nell'intero svolgimento artistico di un lavoro. Ci ... o ciò l'esecuzione perfetta, specie per ... rte dei Gemelli e del Vaser, delle signore ... lla e Bonelli, riuscì a vincere la fred-dezza del pubblico, e a suscitare qua e là degli applausi valorosamente meritati.

Stasera *Drolaria*, e per sabato sera *I fastidi d'un grand om*, la nuova commedia brillante dell'avvocato Baretti, rappresentata a Torino per la bellezza di ottanta sere consecutive.

× Al Valle un bellissimo teatro e una risata continua al *Monte di Babette*, uno dei trionfi di Leigheb. Assisteva allo spettacolo, e vi si è divertita moltissimo, Sua Maestà la Regina, che era accompagnata dal principe di Napoli e dalla principessa Pallavicini.

× La Società corale di Colonia.

Bono ci scrive da da Bologna, 24

" Lo stesso successo, lo stesso entusiasmo che ha accompagnato questi bravissimi artisti a Milano e a Venezia, li ha anche accompagnati a Bologna, ove ieri sera nella sala del Bibbiena sfolgorante di luce e piena di uno sceltissimo pubblico, hanno dato il primo e sventuratamente ultimo concerto. Alla festosa accoglienza del giorno è seguita la splendida ovazione della sera. Il programma era l'identico già svolto a Milano. Piacquero sopratutto il *Saluto all'Italia* musicato sui versi del Carducci, il canto *O bone Jesu* del Palestrina, la canzone dei Trovatori, la canzone dello Sgambati *Su vola uccellino* Fra gli esecutori i primi onori toccarono alla signorina Costanza Bonila, soprano solista, al maestro Roth concertista, al direttore maestro Zollner. Di molti pezzi fu chiesto ed ottenuto il *bis*. In somma, fu una serata come in un anno se ne passano poche „

Spettacoli d'oggi:

Costanzi ore 9, Lo donne curiose — **Valle** (ore 8 1[2), Cuore ed arte — **Nazionale** (ore 9), Drolarie - Monsù Gambrin — **Quirino** (ore 9), Il vecchio della Montagna — **Manzoni** ore 9, Il duchino — **Metastasio** (ore 9), La Mandragola — **Rossini** (ore 9), Le gelosie de padron Grisogheno — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

25 aprile.

S. P. Q. R.

Ieri sera il Consiglio comunale ha tenuto seduta: presiedeva il sindaco marchese Guiccioli, che ha comunicato una lettera di ringraziamento dei danneggiati dai tumulti dell'8 febbraio, per le diecimila lire accordate in loro favore dal comune. Avendo Bartoccini domandato se per le frodi avvenute all'esattoria comunale potesse venirne danno al comune, Venturi ha assicurato leggendo una lettera del Trezza il quale afferma che nessun danno colpirà comune e contribuenti.

Si è poi cominciata la discussione del bilancio, e qui l'onorevole Guiccioli ha tenuto a dichiarare che le condizioni del bilancio, nonostante lo spirito ottimista della Commissione, richiedono nuovi sacrifici ai contribuenti. Tuttavia la Giunta era favorevole al ... dovere se non dichiarasse la necessità per cui si richiedono ... lire, che non sono per spese inutili, ma assolutamente indispensabili. Quindi le riduzioni proposte dalla Commissione non si possono accettare che in parte assai limitata. Marzia e Vitelleschi si sono dimostrati contrari a qualsiasi aumento di tasse, ed Emena, criticando le proposte del sindaco, ha ammesso che si dovessero distinguere le spese di carattere governativo da quelle municipali.

Il sindaco ha dichiarato che la Giunta era favorevole ad una larga discussione per offrire opportunità di scagionarsi dalle accuse che le sono state mosse.

Miraglia ha insistito per la precedenza alla discussione del bilancio ... perchè avrebbe più facilitata la discussione generale sulla situazione ...

... convinto ... la maggiore di quel che appariva ... la convenienza di opporre rimedii efficaci anche per l'avvenire, ed ha proposto la tassa di famiglia, quantunque non alieno dal ... togliere la tassa di esercizio.

... e Baccelli hanno espresso ... parere ... convinto risolvere quest'anno la questione ... secondo ha ... tato doversi richiedere il concorso governativo essendosi spesi i milioni ... per la massima parte in opere governative, e ... contrario a nuove imposte.

Piperno ha proposto un ordine del giorno per invitare il sindaco a far pratiche col governo per risolvere nell'anno corrente la questione del concorso governativo rinviando ogni provvedimento.

Guiccioli non ha accettato questa proposta, perchè generica. La condizione del comune è gravissima, ma non è facile ottenere dal governo una risposta implicante un impegno di 250 o 300 milioni.

Il Consiglio deve risolvere la questione, perchè la Giunta non intende assumere la responsabilità della situazione.

La seduta è stata tolta dopo mezzanotte.

IL SENATORE ARTOM.

L'onorevole senatore Isacco Artom non ha ancora lasciato il letto, ove giace da quasi un mese in seguito a una caduta in via Ripetta.

Lo cura il dottor Cappello e lo assiste amorevolmente un suo nipote.

Fra qualche giorno si spera potrà sedere sopra una poltrona, ed appena sia in grado verrà trasportato in Asti, sua città natale.

All'egregio uomo *Fanfulla* rinnova cordiali auguri di rapida e completa guarigione.

NOTIZIE MILITARI.

Ieri sera, 24, un battaglione del 5° reggimento fanteria ha eseguito alla stazione di Trastevere le operazioni di carico e ... alla presenza del maggior generale Maccani, comandante la brigata Aosta.

— Stamani S. A. R. il principe ereditario ha preso parte agli esercizi in piazza d'Armi ai Prati di Castello, comandando la propria compagnia.

BALLI E SERATE.

Bellissima la festa da ballo data iersera in casa Morris-Moore. V'intervenne un vero *bouquet* di belle signorine italiane ed inglesi e parecchi dei nostri più brillanti ufficiali. Splendida la cena servita da Nazzari.

Il *cotillon*, diretto dal capitano Beneventano del Bosco riuscì una meraviglia per vivacità, per novità di figure e per eleganza di doni.

Alle quattro si ballava ancora.

ESERCITAZIONE GINNASTICA.

Tutti gli alunni delle classi superiori delle scuole comunali Regina Margherita, Borgo e Governo Vecchio eseguirono ieri una marcia ginnastica, sotto la direzione dei signori maestri Potenziani, Simoncini, De Rossi, Schiattaveggia, Ottavi e Pacchioli. Erano più di 300 vivaci allievi, divisi in sei drappelli, e marciavano come vecchi soldati al suono di una fanfara.

Nel viso di quei cari giovanetti e di molti parenti che li seguivano si leggeva la gioia: quanti passavano si fermavano ad ammirarli.

Giunti a Monte Mario, si riposarono un po', poscia eseguirono diverse marcie, e si chiuse il divertimento dando l'assalto alla refezione.

Quindi visitarono il forte Monte Mario, e assistettero alle esercitazioni che facevano i reali carabinieri.

Dirigeva la marcia il professore Polacco Giuseppe.

MILITARI DI II E III CATEGORIA.

Domenica, 28 corrente, principierà al poligono militare di Acquacetosa il secondo periodo d'istruzione militare per i soci del tiro a segno appartenenti alla seconda e terza categoria che intendono godere i vantaggi accordati dalla legge per i militari richiamati alle armi.

Tale periodo d'istruzione sarà compiuto in sei domeniche.

I soci che intendono profittarne dovranno inscriversi preventivamente presso la segreteria sociale, via dell'Umiltà, 79.

L'istruzione medesima sarà impartita ogni domenica dalle 9 alle 11 1[2 ant. e dalle 12 1[2 alle 2 1[2 pom.; è necessario però seguire il corso senza interruzione.

LE QUAGLIE.

Negli scorsi giorni c'è stato un passaggio di quaglie sulle nostre spiaggie; perciò i cacciatori si sono affrettati a partire, e oramai tutti i posti, da Civitavecchia a Terracina, sono occupati da una legione di armati, pronti alla carneficina.

S. M. il Re doveva recarsi stamani alla caccia a Castelporziano, ma rinviò la gita, non essendo oggi giorno di passo.

[firma]

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regge ... nuovo sistema ...

... ADER ...

D. FRETTE e C.

Fabbricanti

Tele, Tovaglierie, ecc.

... per

Famiglie e Stabilimenti

MILANO ...

Deposito ...

Servizi da Tavola ed Asciugamani con cifre ...

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustr.

NOSTRE INFORMAZIONI

Le note di variazioni del bilancio dell'interno, oltre l'economia di lire 1,216,000 portata colle variazioni del 8 febbraio 1889, danno un'altra economia di lire 700,500; ma bisogna notare che 500,000 lire riguardano la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento di cui non si è fatto nulla.

Il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Boselli, ha trasmesso al ministero del tesoro le sue note di variazioni al bilancio di previsione 1889-90. L'economia totale che colle dette note di variazioni si raggiunge ascende a 800,000 lire. Ma di queste 500,000 sono un risparmio di quest'anno solamente.

Le note di variazioni del ministero della marina portano un'economia di 37,000 lire oltre 8,145,349 di economie portate con le variazioni del 8 febbraio.

Istruzione pubblica.

La Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica tiene da ieri le sue sedute. Dopodomani, 26, si radunerà in seduta plenaria il Consiglio superiore.

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei nove concorrenti alla cattedra di ... nella Università di Pavia, ha deciso di proporre al ministero Adolfo Borgognoni e Michele Scherillo.

Sappiamo che uno dei primi dichiarati eleggibili è il prof. Camillo Antona-Traversi.

La Commissione che doveva esaminare i titoli del dottor Amedeo Crivellucci, professore straordinario di storia moderna, ha deciso di proporne la promozione ad ordinario.

Il 3 del prossimo maggio, sotto la presidenza del comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, si radunerà il Consiglio ippico.

Si raduneranno pure, nella prima quindicina di maggio, i direttori delle stazioni agrarie ed il Consiglio superiore dell'agricoltura, ma le date non sono ancora fissate.

Domani, la Commissione per le coltivazioni dei tabacchi si recherà a visitare le due coltivazioni della Toscana, nelle provincie di Siena e di Arezzo.

Nella prima metà di maggio verranno pubblicati gli Atti del primo Congresso universitario.

L'imperatrice e l'arciduchessa Valeria sono giunte a Wiesbaden ed abitano la villa Langenbeck. L'imperatrice si sottoporrà alla cura del massaggio per tre settimane. Fra breve recherassi a Wiesbaden anche l'ex imperatrice Eugenia.

Si ha da Dresda che la regina, recatasi a ricevere l'imperatrice e l'imperatore di Germania, accompagnò quei sovrani alla villa Strehlen, ove ebbe luogo il pranzo di famiglia.

L'imperatore si recherà il 29 a visitare il granduca di Weimar a Eisenach.

Si ha da Costantinopoli in data d'oggi:

" Continuano i negoziati fra l'Italia e la Turchia per appianare l'incidente di Prevesa, e si crede che la soluzione sia imminente. „

Il *Journal Officiel* annunzia che Larrouy, aggiunto al residente generale di Francia a Madagascar, è stato nominato console a Messina, in sostituzione di Pourtalès, e che Gorgier è stato nominato console a Palermo.

Telegrafano da Berlino, 25:

" Nel banchetto dato in occasione del duecentesimo anniversario della creazione del 1° reggimento di dragoni brandemburghesi, l'imperatore espresse la fiducia che i figli della Marca brandemburghese ne conserveranno l'antico spirito, e invitò i convitati a bere con lui ispirandosi al motto: " È vecchia la loro bandiera, vecchio il loro cuore, giovane il loro cuore, energica la loro difesa! „

" Si gridò poscia: *Viva il 1° reggimento! Viva il suo augusto capo il principe Alberto!* „

Telegrafano dal Cairo, 24:

" Fu inaugurata oggi la Scuola femminile italiana, tra l'entusiasmo della colonia, che spedì telegrammi di gratitudine al regio governo e di devozione alle Loro Maestà. „

Col 1° maggio la nave *Montebello* passerà allo stato di riserva, cessando di far parte della squadra permanente.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* è partito da Porto Said per Napoli.

L'esame di concorso per i posti di ingegnere nel corpo del genio navale non si terrà più il 19 giugno prossimo venturo, ma il 1° ottobre.

BORSA DI ROMA

25 aprile

Borsa quasi nulla. Pochi affari per liquidazione e pochi ... Rendita ... e ... per qualche valore al 3 0[0.

Tendenza sempre ... Rendita contanti 97 65 e per fine 97 70, Generali 623, Immobiliari 726, 725. Omnibus offerti a 219 con fatto ... a 211. Gas 1215. Marcia ... a ... Condotte ... Resto trascurato.

Cambi: Francia ... 22 1[2 Londra tre mesi 25 13.

Ore 3. — Rendita 97 65, Generali 621 50, Immobiliari 725, 721.

BORSA DI PARIGI del 25 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0[0 ...	— —	85 70
» » 3 0[0 perp.	87 25	87 15
» » 4 1[2 ...	104 10	104 10
Rend. ...	97 35	97 35
... Londra ...	— —	25 26
...	— —	— —
Cambio sull'Italia ...	— —	1[8
...	16 70	16 65
... di Parigi ...	772 —	771 —
Egiziano 6 0[0 ...	463 7[16	465 5[16
Rendita ... nuova	76 72	76 11[16
Banca ... di Parigi ...	535 —	542 —
Credito fondiario ...	— —	1310 —
Azioni ...	— —	2,0?0 —
Azioni Panama ...	56 —	55 —
Ferrovie Meridionali ...	770 —	770 —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25.

Il corpo diplomatico ha deliberato di non assistere ufficialmente alla festa dell'apertura dell'Esposizione.

Boulanger ha avuto delle ovazioni dalla folla al suo arrivo a Londra, dove fu assediato da giornalisti. Egli ricevette il direttore del *Morning Post* a cui del resto non disse nulla di nuovo.

Aumentano le perquisizioni che si vanno facendo e se ne faranno ancora in gran quantità.

Si arrestano i venditori di stampati satirici contro l'Alta Corte di giustizia e contro il procuratore generale Beaurepaire.

Congresso cattolico

MADRID, 21. — Il congresso cattolico fu inaugurato con una festa religiosa nella chiesa cattedrale.

Il predicatore disse essere necessario ristabilire il potere temporale del Papa, e fare sparire la situazione attuale, che qualificò la più grande vergogna della storia.

Poscia il congresso tenne la sua prima seduta.

Il cardinale Benavides lesse un discorso sull'ordine dei lavori del congresso.

Venne approvato ad unanimità un messaggio diretto al Papa in favore del ristabilimento del potere temporale.

Domani incominceranno le sedute pubbliche.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 21. — Il congresso geografico venne aperto dal ministro dell'istruzione pubblica, di Gossler.

Furono eletti presidenti i professori Richthofen e Guessfeldt.

BUCAREST, 21. — Le divergenze fra il ministro della guerra Mano ed il presidente del Consiglio Catargi si accentuano, Mano accusando Catargi di voler sospendere i lavori delle fortificazioni, malgrado che la Camera abbia votato un credito di quindici milioni di franchi a tale scopo.

La voce della dimissione di Mano prende consistenza.

PARIGI, 25. — Il ministero prepara un importante movimento consolare.

Bonaventura Severini, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il 30 APRILE 1889

col 1° premio di

Lire 50,000

non che altri 83 premi di

Lire 1,000 — 500 — 100 — 20

avrà luogo la 2ª Estrazione delle 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bevilacqua La Masa

Ogni Obbligazione lire **13.50**. — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno. — Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Banca **F.lli CROCE** fu Mario, Genova, unendo ad ogni richiesta cent. 50 per le spese d'inoltro.

Si è pubblicato il

QUARESIMALE COMPLETO

DI

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

PRONUNZIATO

nella Chiesa di San Carlo al Corso in Roma

(7 Marzo - 23 Aprile 1889)

raccolto col sistema di stenografia **Gabelsberger-Noë**, da due egregi membri della Società stenografica centrale italiana, riccamente illustrato, preceduto da una biografia e dal ritratto del celebre predicatore, riprodotto dall'ultima fotografia, dallo stabilimento del cavaliere Del Tufo il giorno 8 corrente.

Leggere questo quaresimale, equivale all'aver assistito alle prediche, perchè i resoconti sono della massima esattezza, nei commenti sono descritte le impressioni, prodotte dalla parola del sacro oratore, sull'uditorio, narrati particolareggiatamente anco i più piccoli incidenti che si verificarono in chiesa durante le prediche, e fuori di chiesa, lungo la via per cui passava il padre Agostino, descritte le abitudini, le visite ricevute, la storia, le oblazioni del suo istituto di orfanelle e tutti i fatti che lo concernono, accaduti durante la sua permanenza a Roma.

Un volume di gran formato, di pag. 508, con 20 disegni, legato in brochure: **L. 3.50** — legato in tela inglese con grandi fregi ed impressi ai in oro: **L. 5.**

Commissioni e vaglia all'editore **E. Perino**, via del Lavatore 88, Roma.

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA - OCCLISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 4 alle 6 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

(ANNO III)

Sommario del N. 7 (15 aprile 1889):

Lo zolfo in cantina, *O. Cinelli* — Vigne e cantine d'Italia: I vigneti e le cantine del senatore De Vincenzi a Giulianova — Riunione viticola in Firenze: conclusioni e voti; escursioni enologiche nel Fiorentino; la degustazione dei vini toscani; alcool e zucchero per l'enologia — Per la distillazione dei vini — Rassegna della stampa: italiana, francese, inglese — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese.

Abbonamento annuo: Per l'Italia, L. 8 - per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: ***Santa Maria in Via, N. 40*** **- Roma.**

SAPOL A. Bertelli & C. DEPOSÉE

IL SAPOL è il migliore sapone da toeletta, brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva la pelle fresca e la riduce morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le *malattie della pelle*. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari: *A. Bertelli e C.* Chimici-Farmacisti, Milano, via Monforte, 6. *Premiati dal XII Congresso Medico di Pavia 1887, dal II Congresso d'Igiene di Brescia 1888.*

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri, chincaglieri. Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 se per posta — due pezzi L. 2,50 franchi di porto. Dirigersi alla ditta proprietaria suddetta.

All'ingrosso da tutti i negozianti di medicinali, droghe e profumerie.

OPINIONE DEI PROFESSORI D'UNIVERSITÀ

A. BERTELLI E C. MILANO MARCA DI FABBRICA

circa l'azione medicamentosa

della

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

premiate dal Congresso Medico di Pavia 1887 con l'unico premio; dal Congresso d'Igiene di Brescia 1888; all'Esposizione Vaticana 1888, all'Esposizione Universale di Barcellona (prodotti chimici) 1888; all'Esposizione Universale di Bruxelles 1888, con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

Dichiarate efficacissime in tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive e Asinine, Catarri ed Infiammazioni** della **Vescica** e dell'**Uretra, Infiammazione Intestinale** e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

« . . . . Dopo lunga ed accurata esperienza dichiaro francamente che le pillole di Catramina Bertelli mi hanno giovato nelle forme di catarro-bronchiale cronico, nell'ipertrofico negli adulti e nei bambini . . . »
Modena, 15 gennaio 1888.
Prof. Dott. **Gaetano Bruni**
Professore di Propedeutica Medica nell'Università di Modena.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattia dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime ... ».
Bologna, 21 ottobre 1888.
Prof. Comm. Conte **Pietro Loreta**
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola.

« ... L'efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli in tutte le affezioni catarrali in particolar modo in quelle dell'apparato respiratorio, non ha ormai d'uopo di ulteriori dichiarazioni; tuttavia posso dichiarare per mia speciale esperienza che la formola Bertelli, per la via digestiva, è la migliore fino ad oggi conosciuta — diuretti la parte attiva del catrame e introduce in modo facile, gradito, efficace ed è sempre ben tollerata anche dagli stomachi indeboliti, cui per ragioni psiche o fisiche ripugna il catrame naturale.
« Credo quindi che la medesima soddisfi pienamente a tutte le indicazioni scientifiche e pratiche della clinica e della terapia... ».
Torino, 2 aprile 1888.
Dott. **Giuseppe Berruti**
Professore nella R. Università di Torino
Direttore della *Gazzetta Medica* di Torino
Direttore dell'ospedale Maria Vittoria.

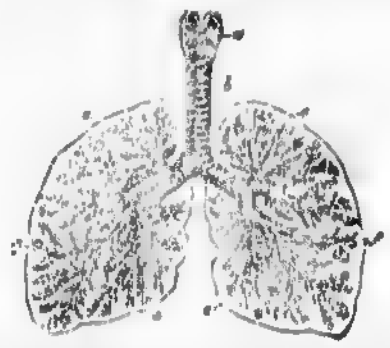
« ... Le Pillole di Catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti, polmoniti a corso lento, laringiti, catarri bronchiali, vescicali e uretrali, sono solubilissime, di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti...»
Napoli, 10 ottobre 1888.
Dott. **Di-Lorenzo Cav. Girolamo**
Prof. all'Università di Napoli
Prim. e Dirett. di Clinica negli Ospedali Incurabili del Cirillo e dell'Annunziata.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicatissime nei catarri laringei, tracheali e bronchiali massimamente a forma subacuta lenta o cronica e negli stessi catarri dei tisici.
« ... Sono adatte a tutte le età. Ai bambini piccoli si possono somministrare agevolmente in latte edulcorato ed in qualunque infuso o decotto. — Sono benissimo tollerate dallo stomaco, aiutandone fortemente le funzioni digestive... »
Torino, 22 maggio 1888.
Dott. Comm. **Secondo Laura**
Prof. di Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università di Torino
Direttore dell'Ospedaletto Infantile

« ... Già esperii le Pillole di Catramina Bertelli in parecchie malattie catarrali dell'apparato respiratorio, su vari miei clienti e ne ebbi buonissimi ed indiscutibili risultati... »
Milano, dicembre 1888.
Dott. **Luigi Cav. Giovanni**
Professore nella R. Università di Pavia
Primario Specialista nell'Ospedale Maggiore di Milano

« . . . . Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di Catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini . . . . »
Udine, 2 giugno 1887.
Prof. **Ferdinando Franzolini**
Chirurgo ordin. dell'Osped. Civile di Udine
Prof. dell'Università di Padova.

« . . . . Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di salute con le *Pillole di Catramina Bertelli* mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose, delle vie aeree e dell'apparato urinario . . . . »
Pavia, 27 maggio 1887.
Dott. Cav. **Angelo Scarenzio**
Prof. nell'Università di Pavia, Dirett. della Casa di salute.



« . . . . Posso sin d'ora manifestarle che la sua Pillole di Catramina che la aveva già da qualche tempo adoperate, sia nella pratica civile, che in questo Spedale Vittorio Emanuele, riescono vantaggiose nel diminuire la secrezione muco-purulenta nelle affezioni catarrali croniche della mucosa laringea bronchiale e di quella degli organi urogenitali . . . . »
Catania, 15 ottobre 1888.
Dott. **Mario Rondinella**
Professore all'Università di Catania
e Medico primario nell'ospedale Vittorio Emanuele.

« . . . . Piacemi testificare che le Pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Polimbulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio . . . . »
Milano, 1887.
Dott. Cav. **Panzeri**
Presidente del Consiglio Direttivo della Polimb. di Milano.
Prof. all'Università di Catania
e Medico primario nell'Ospedale Vittorio Emanuele.

« ... È già parecchio tempo che uso le pillole di Catramina Bertelli, e devo rendere encomio al preparatore per tale ottimo farmaco, che trovai efficacissimo in tutte le malattie catarrali, specialmente dell'apparato respiratorio. Sono di facile amministrazione e ben tollerate .. »
Modena, 8 ottobre 1888.
Dott. **Generali** Comm. **Francesco**
Prof. all'Università di Modena
Medico primario nell'Ospedale Civile

« . . . . Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute e nel periodo di declinazione della forma acuta. — Esse sono assai ben tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici della vie urinarie e specialmente in un caso di pielite da linfati renali . . »
Torino, 29 marzo 1888.
Dott. Comm. **Enrico Morselli**
Professore della Regia Università di Torino.

« . . . . Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente quelle degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le *Pillole di Catramina Bertelli*, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacente, e l'uso ne può parere è di facile digestione e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli . . . »
Cagliari, 29 maggio 1887.
Prof. Comm. **Giovanni Falconi**
Presidente della Facoltà medica dell'Università di Cagliari.

« . . . . Esperimentato le pillole di Catramina Bertelli, mi diedero buonissimi risultati in catarri bronchiali e vescicali . . . . »
Bologna, 8 ottobre 1888.
Dott. Cav. **Gamberini Pietro**
Professore alla R. Università di Bologna.

« . . . . Ebbi frequenti occasioni di constatare che le pillole di catramina Bertelli sono ben tollerate e di molta utilità nelle malattie polmonari a lungo decorso, specie nei catarri bronchiali cronici. Tolgono il fetore della secrezione nella bronchite putrida . . . . »
Palermo, 10 ottobre 1888.
Prof. Comm. **Giuseppe Silvestrini**
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

« . . . . Debbo con vero piacere dichiarare che le pillole di catramina Bertelli, tanto nelle bronchiti anche croniche, che nelle bronchorree, con abbondanza di catarro, mi corrisposero pienamente e le lodo assai . . . . »
Palermo, 10 L. Pro 1887.
Prof. Comm. **Santo Sirena**
Professore della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

« . . . . In molti ammalati della mia Clinica, quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di Catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed innocua nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente in alle affezioni catarrali croniche. . . . »
Prof. Comm. **Emmanuelli Salvatore**
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Catania.

« . . . . La Catramina Bertelli da ottimi risultati nella tubercolosi, uccidendo il bacillo Koch . . . . » — Dalla Memoria sulla Catramina Bertelli del
Dott. **Eugenio Casati**
Prof. all'Università di Roma.
Ottobre, 1888.

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. 2.50 più Cent. 50 se per posta — 4 scatole (bastanti in mali gravi) L. 9.50 franche di porto dai proprietari A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, in Milano, Via Monforte, 6. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso.

GROSSISTI IN ITALIA: In **MILANO:** Carlo Erba; A. Manzoni e C.; Pozzoni e Villani; Benedetti Cattaneo e Arrigoni; Figli di G. Bertarelli; Farmacia di Brera; F.lli Dellmi; Perelli e Paradisi; Depanti e Dugnani; Oltolini e Chiesa; Società Farmaceutica; Crosso e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici; — In **TORINO:** G. B. Schiapparelli e Figli; Tarneo; Gandolfi, Ottino e C.; - In **GENOVA:** Bruzza e C.; Risotto e Persiani, Via Giustiniani, 3; G. Perna — In **VENEZIA:** G. Botner; Farmacia Reale Zampironi; — In **BRESCIA:** G. Mazzoleni — In **BOLOGNA:** E. Zerri, G. Bonavia e C. — In **PESCARA:** F.lli Bucco — In **BARI:** Paganini e Villani; Filippo Mastelcone e Filo — In **NAPOLI:** A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Imbert e C.; Pagnini e Villani; G. Barbero e C.; L. Molinari — In **LECCE:** Pasca e Carimo — In **PALERMO:** M. Petrala — In **ROMA:** A. Manzoni e C.; Fratelli Bonnelli; Colonnelli e Bortoni — In **FIRENZE:** G. Pegna e Figli; C. Astrua; Davani, Rossi e C.; Baroncelli e Manetti - In **UDINE:** Comessatti — In **LIVORNO:** Matli — In **PADOVA:** Pineri e Mauro — In **MESSINA:** Bondura. - In **ALESSANDRIA:** Farmacia Molinari; In **VERONA:** G. De Stefani e Figlio.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In **LONDRA:** Farmacie H. Cooper e C., 24, Greek Street Soho Square W.; Wilcox e C., 239 Oxford Street — In **VIENNA:** Sigmund Mittelbach, Hohor Markt 8 (Palais Sina) — In **MADRID:** Borrell Hermanos — In **BARCELLONA:** Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar — In **BUKAREST:** L. Cazavillan — In **COSTANTINOPOLI:** Giuseppe Borghini — In **TUNISI:** Namias — **CAIRO D'EGITTO:** Papadaki e C. - In **LOSANNA:** Augusto Amann — In **TRENTO:** Goppion - In **TRIESTE:** Serravallo. — **Melbourne,** (*Australia*) A. Ansaldo. — In **Messico** (*Capitale*): Giulio Consonno, 11 Via Betlemitas. — In **New-York**, C. Barsotti, 24, Centre Street. - Concessionari per l'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	

FANFULLA

Num. 114

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
MA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 26-27 Aprile 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 17 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 28 aprile in tutta l'Italia

Contiene:

Novelle francesi. *Il Fanfulla della Domenica* — Amori campestri, *Giustino L. Ferri* — Dei rapporti di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, con lettera inedita del primo. *L. Gheron* — Curiosità romane: Notizie intorno alla fontana maggiore di Piazza Navona, *Luigi Bersani* — Un barone, *Luigi Pierpaglioli* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 26 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 180

LA QUESTIONE D'AFRICA

Dall'onorevole De Amezaga riceviamo una nuova lettera che pubblichiamo, facendo le nostre riserve su una parte delle opinioni espresse, poichè per le ragioni politiche e morali indicate nel nostro articolo *Piuttosto all'Asmara*, noi, malgrado tutto, propendiamo per l'attuale occupazione, senza aumento di forze, d'una posizione forte e salubre sull'altipiano, salvo ad attuare successivamente il programma del nostro amico, col ritiro della massima parte delle truppe regolari, e con l'insediamento d'un governatore dipendente dal ministero degli esteri o da quello del commercio. È bensì vero che l'indugio a prendere subito una decisione ha pregiudicato e pregiudica con l'avanzarsi della stagione la risoluzione da noi vagheggiata, che fra qualche giorno diventerà inesegnibile.

Genova, 25 aprile.

Caro Avanzini,

Concedetemi che, nel ringraziarvi della ospitalità data alla mia lettera *africana*, vi chieda di nuovo un posticino nelle colonne del *Fanfulla*, per esternare la mia riconoscenza alla stampa che così cortesemente volle riprodurre i miei pensieri.

Colgo l'occasione per aggiungere, con vostro permesso, poche parole.

Figlio dei miei tempi, cioè del periodo del nostro risorgimento nazionale e delle odierne tendenze *utilitarie*, conservo tutti gli entusiasmi giovanili circa la grandezza ideale della patria, per rimettermi poi alla fredda ragione circa lo sviluppo economico del nostro paese.

Ma i miei entusiasmi finiscono col fondersi nella realtà delle cose implicando o l'esclusione di alcuni sentimentali infruttuosi o la necessità di perfezionare gli attuali nostri ordinamenti politici e sociali.

L'Africa, per me, non è che una sentinella avanzata dell'avvenire politico economico nostro, che si appoggia alla *gran guardia*, costituita dall'Italia.

E l'immagine insomma che la nostra occupazione colà, qualora non si cammini a monte, rimarrà un edificio privo di tutto; ma è invece una modesta abitazione, in cui il lavoro giornaliero, prudente, sagace, può prepararci migliori fortune.

Io mi domando se coloro i quali vorrebbero andare all'Asmara ed a Keren abbiano ben riflettuto, come noi, nel primo caso, ci renderemo viepiù odiosi agli Abissini; e, nel secondo, dovremo spendere somme ingenti per fortezze e guarnigioni, per fare strade, fondare città, stabilire industrie e commerci, attrarre coloni?

Ci siamo impressionati assai delle prime resistenze incontrate, e ci sembra oggi, perchè l'Abissinia è in isfacelo – fatto normale – che in mezzo alle ribellioni locali noi troveremo il proprio tornaconto.

Dio buono! è meraviglioso il balzo! dai timori immediati a Dogali, siamo, in meno di tre anni, arrivati al desiderio di piazzare addirittura le nostre tende sugli altipiani etiopici e nel Hogos. La vita dei popoli non si conta ad anni; occorre ben altro!

Gl'Inglesi in Aden, durante due lustri, furono esposti a continue aggressioni da parte degli Arabi, i quali osavano perfino uccidere in pien meriggio, col pugnale del fanatico, sulle strade più frequentate della città, gli ufficiali bianchi del presidio.

Ciò nonpertanto, il vessillo britannico continuò a sventolare glorioso ed immacolato sui baluardi dell'antica capitale dei sultani dello Hassage: Aden.

Siamo savii! Verrà giorno in cui gli Abissini saranno un popolo degno di civiltà e ci porgeranno amichevolmente la mano, ovvero si troveranno al punto di caduta della loro parabola evolutiva, e noi, se ci converrà, potremo pensare allora ad occupare ragionevolmente, storicamente, le terre circostanti a Massaua.

Vostro vecchio amico
C. DE AMEZAGA.

LA SALUTE DELL'IMPERATRICE D'AUSTRIA

VIENNA, 25. — Il supplemento serale della *Wiener Zeitung*, deplorando le contrarie notizie diffuse dalla stampa estera, dichiara in modo assoluto che la salute dell'imperatrice non è essenzialmente alterata, quantunque Sua Maestà sia abbattuta sotto il peso del colpo tremendo da cui fu sorpresa; e che sono inverosimili le notizie divulgate in proposito.

Soggiunge che è pure un'invenzione la notizia di un nuovo consulto del professor Krafft Ebing sullo stato di salute di Sua Maestà.

GIORNO PER GIORNO

Seguito delle osservazioni promesse alla *Riforma*, sulla forma degli articoli della legge sulle Opere pie, da passare al lucido della Commissione.

L'articolo 1° dice:

" Sono istituzioni pubbliche di beneficenza soggette alla presente legge, le fondazioni di carità ed ogni altro ente morale che ha per fine, in tutto o in parte, di soccorrere alle classi povere, tanto in istato di sanità che di malattia, o di prevenirne i bisogni, mercè l'istruzione, *il risparmio, la previdenza, la cooperazione e il credito* „.

L'articolo 2° dice:

" Non sono comprese nelle istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge:

a) ...

b) ...

c) le Società ed Associazioni regolate dal codice di commercio „.

Osservo che questo comma *c*) è in contraddizione con l'ultima parte riprodotta sopra in corsivo dell'articolo primo

Gli enti morali basati sulla previdenza, la cooperazione ed il credito sono retti appunto dal codice civile o di commercio. Motivo per cui o vanno cancellati dall'articolo primo o va soppresso il comma *c*) dell'articolo secondo

Questo agli enti basati sul risparmio hanno già una legge speciale che li regola: e se devono passare sotto una legge nuova, mi pare che bisogna dirlo.

La *Riforma* dirà che qui si può essere una imprecisione di linguaggio: d'accordo! Ma conviene farla sparire, se si vuole discutere efficacemente la sostanza.

Sarà continuato.

* * *

Il *Popolo romano* combatte un'aspra battaglia contro il sindaco e contro la Giunta – e io dichiaro che sono incompetente a decidere se ha ragione: certo egli conosce a discute la materia in modo da far parere d'averla.

Ma dove sono sicuro che ha torto è là dove dice:

" Secondo noi il compito del Consiglio attuale va semplificato nel senso di discutere ed approvare per ora il bilancio 1889 sulle basi e sulle conclusioni della Commissione del bilancio, lasciando che la Giunta strapiti e taccia tutte le questioni di lana caprina, che le vengono in capo: purchè stia al suo posto per deliberare il bilancio e non faccia come i ragazzi, che quando si vedono alle brutte, pigliano e scappano „.

Io domando candidamente quanto ha dato il Consiglio ai membri della Giunta per obbligarli a star lì, se se ne vogliono andare!

Io desidero di sapere se un Consiglio può dire alla sua Giunta di strillare fin che vuole, ma di fare a modo degli altri, senza che la Giunta, invece di strillare, gli posi il grembiale in mezzo alla tavola e mandi il Consiglio a farsi benedire.

Nel resto non c'entro; ma mi pare un po' originale la pretesa di fare stare lì, sindaco e Giunta, come il moro della Quintana a prendere le bastonate del Consiglio, per giungere allo stesso risultato. È una volta che il risultato sarà quello d'andarsene, io domando chi possa impedire alla Giunta di farlo prima che i bastoni alzati gli cascbino sulla testa.

* * *

Undici Associazioni radicali si sono adunate l'altra sera, e hanno deliberato di mandare una rappresentanza alla inaugurazione dell'Esposizione di Parigi con un indirizzo esprimente a nome del *popolo italiano* le simpatie per la Francia e per il centenario.

Ecco, che le Associazioni radicali milanesi mandino indirizzi quanti vogliono, io non ci trovo nulla a ridire; ma che si credano di poter parlare a nome del popolo italiano, è un po' grossa.

Il popolo italiano fortunatamente è qualche cosa più del partito radicale!...

* * *

Nell'esercizio finanziario 1887 88 l'azienda dei tabacchi ha presentato una diminuzione di tre milioni e mezzo in confronto dell'esercizio precedente, e di nove milioni e mezzo in confronto alle previsioni.

Sventurata finanza italiana!

Doveva andare in fumo il tabacco: ci andarono le previsioni.

* * *

Per la collezione

Ho ricevuto da Milano l'avviso di una casa commerciale che annunzia in francese il ritorno di una signorina incaricata di andare a cercare a Parigi e a Londra le novità di moda.

La casa commerciale dopo aver fatto gli elogi alla sua clientela della scelta di novità fatta dalla signorina, aggiunge:

" *Je me permette par la présente de vous prier de votre agréable visite à cette occasion* „.

* * *

Per finire.

Tra due negozianti di cose usate o disusate.

Abeniacar scrive a Benlamino, che dimora in una città vicina, di mandargli una partita di stoviglie di maiolica a sua scelta.

Benlamino gli spedisce tutti i fondi di magazzino.

Abeniacar glie li manda indietro. Benlamino cita Abeniacar per il pagamento di danni e spese e interviene lui stesso al giudizio. Il pretore gli domanda in che consistano i danni che pretende avere sofferti.

La metà della roba mi è tornata rotta – dice Benlamino.

— L'avevo già ricevuta mezza tracassata – risponde Abeniacar – perchè male imballata.

Signoraddio – esclama Benlamino sbalordamente – come ha fatto a ricevere la roba mezza rotta quando me l'ha rimandata tutta sana!

Italia e Serbia

BELGRADO, 25. — Il ministro italiano, barone Galvagna, ha presentato oggi ai reggenti le credenziali ed espresso il desiderio di S. M. il Re d'Italia e del suo governo di mantenere e sviluppare le relazioni amichevoli esistenti tra l'Italia e la Serbia.

Il primo reggente Ristich gli rispose nello stesso senso dichiarando che la reggenza appoggerà gli sforzi del barone Galvagna, diretti a raggiungere tale scopo.

UN DISCORSO POLITICO

Riporto anch'io un punto del discorso pronunziato dal dottor Silliprandi nell'ultima adunanza della Costituzionale di Mantova per sostenere la necessità di ricostituire un forte partito monarchico in Lombardia.

Credo che da un pezzo in Italia non sia stato pronunciato un discorso politico che per elevatezza di idee, per esattezza di apprezzamenti e per lucidità di linguaggio possa sostenerne il paragone.

Dopo aver brevemente parlato del *trasformismo*, spiegandone le cause e dimostrandone la necessità, il Silliprandi passa ad esporre i motivi perchè l'andata dell'onorevole Crispi al potere venne accolta favorevolmente dal partito costituzionale:

" La persona del Crispi affidava, e ciò era moltissimo. È ormai evidente che l'infelice innesto di queste nostre forme parlamentari romantiche sui vecchi tronchi classici dei popoli latini dà delle formazioni politiche di indole dittatoria, e ciò tanto più quanto più è largo il suffragio su cui poggiano, o meglio balzano quelle forme parlamentari. Così è, e non giova predicare che così non dovrebbe essere; fino a tanto che i popoli latini non avranno trovato la formula della loro sovranità, e ne sono ancora lontani, un regime più o meno dittatorio non potrà essere da essi evitato, e l'azione degli uomini sagaci e patrioti, per essere utile, deve spesso limitarsi a fare opera che quel regime non trasmodi e che l'uomo che n'è investito affidi. Ora Crispi, fino a questi ultimi tempi, affidava „.

Il Silliprandi accenna quindi ai due programmi di destra e di sinistra, e dopo aver rilevato che non vi fu mai serio conflitto teorico fra di loro intorno alla costituzione della sovranità nella sua parte popolare, soggiunge che l'avvenimento dell'onorevole Crispi non poteva affatto adombrare, tanto più che egli sembrava possedere molta fibra di uomo di Stato.

" Egli inoltre è di sinistra meridionale, ed in questo momento del pensiero italiano gli uomini politici del mezzogiorno si chiamino Spaventa o Crispi, Rudinì o Nicotera, hanno, senza distinzione di partiti, un concetto dello Stato ben altrimenti complesso, naturale e robusto che gli uomini politici della sinistra settentrionale, o poco o molto quasi tutti infinti di quel malvaceo romanticismo per cui pare che lo Stato debba rimpicciolirsi fino a non mostrarsi, quasi a non farsi sentire, e che ebbe la sua massima espressione nelle famose parole di Zanardelli, parmi: " La nostra cura sarà quella di governare meno che potremo „. Ciò per i popoli latini è un enorme errore, che del resto non è che apparentemente applicato presso i popoli anglo-germanici, da cui dicono, a torto, d'averlo imparato. Si governasse tanto in Italia quanto si governa presso quei popoli! Supporre il contrario non è che illusione prodotta dal fatto che il molto governo inglese non si sente perchè decentrato e buono; mentre il poco governo italiano assai si sente perchè accentrato e non buono: non già che sia troppo. Al contrario si danno fatti in Italia quali la camorra, la esterminata delinquenza, l'analfabetismo, la intimidazione politica o settaria, il sopruso in molte amministrazioni, la cieca emigrazione, l'aspro conflitto fra la Chiesa e lo Stato, ed altri, i quali lasciano il governo nostro pressochè inerte, mentre basterebbero ad agitare per anni l'attività governativa inglese ed anche americana. Crispi mostrava di possedere la coscienza della natura e dell'azione dello Stato, di essere uomo che, dovunque scorgesse la utilità dell'intervento suo, non si sarebbe astenuto dal compierlo per verun platonico omaggio ad ideali teoriche imponderabili. Queste sue buone qualità politiche gli valsero anzi l'intimazione fattagli in pieno Parlamento dall'attuale suo collega guardasigilli:

" — Lei vada a sedere a Destra, chè questo sono idee di Destra.

" Il partito nostro non poteva dimenticare che le idee crispine dal più legittimi rappresentanti della Sinistra storica chiamate idee di Destra, erano in tutto conformi ai desiderii nostri, alle nostre vedute, ed alla utilità nazionale „.

Parlando poi della riforma elettorale amministrativa, il Silliprandi osserva che " se nel Parlamento nostro vi fosse stato un partito moderato, illuminato e moderno, ricco, quanto è ormai necessario, di positivo pensiero politico, avrebbe potuto facilmente affermare che le basi stesse della legge elettorale erano errate, perchè non è vero che gli uomini siano politicamente uguali; che l'eguaglianza politica non è che un sogno di stranieri menti metafisiche ed allucinate; che l'organismo sociale, che la civiltà stessa si fondano e si costituiscono sulle disuguaglianze; che queste bensì si trasformano, ma non cessano mai; che alle disuguaglianze di fatto non possono non corrispondere quelle di diritto; che altrimenti nasce squilibrio tra lo stato naturale e lo stato giuridico di una società, onde la breve si genera crisi, dispersione di forze e languore nell'intero corpo sociale; che tale è la dottrina che emana dai maggiori politici sperimentali italiani, i grandi precursori del pensiero moderno...; che è bensì giusto che tutti i cittadini debbano essere partecipi della sovranità, ma che è cosa ingiusta e dannosa che vi partecipino tutti in uguale misura „.

Detto quindi della politica estera che il Silliprandi approva, viene ad esporre le cause di sfiducia nell'attuale gabinetto: la situazione finanziaria disastrosa, il cresciuto malessere del paese, l'indirizzo della politica interna:

" Ciò che scosse negli uomini d'ordine la fede in Crispi, furono taluni atti per cui ebbero a convincersi che la energia sua d'uomo di Stato è forse più apparente che reale; che la virtù del resistere gli fa difetto; che chi più grida facilmente ottiene ascolto presso di lui; che i suoi antichi rapporti cogli elementi radicali e rivoluzionari non sono del tutto rotti. La grazia ad Amilcare Cipriani fu il primo atto di governo suo che fece cadere molti veli e molte illusioni. La massima che colle agitazioni settarie si possano aprire le carceri dello Stato venne sancita. Tuttavia qualche giustificazione anche per quell'atto si poteva rinvenire. Le cause di assoluto dissenso sorsero dopo.

" Gli effetti del caso non tardarono a manifestarsi „, e il Silliprandi li enumera " Tutto volge rapidamente sulla linea di quel falso radicalismo francese che caratterizza la Sinistra avanzata e l'estrema Sinistra del nostro Parlamento „.

Il Silliprandi esamina da poi le condizioni politiche delle provincie lombarde, concordi nella opposizione al ministero, oltre che per altre cause, perchè " le leggi modificatrici della sovranità, leggi che lasciarono altrove il tempo che hanno trovato, qui al contrario portarono delle profonde modificazioni. Il risultato immediato fu che gli avversari aperti e coperti della monarchia ne uscirono rinforzati e sicuri, mentre gli amici ne rimasero indeboliti e crucciati. Sì, certo, anche crucciati, perchè la parte monarchica, che era ed è ancora la maggioranza della borghesia lombarda, e che, fuori del Piemonte, fu quella fra le classi italiane che ha maggiormente contribuito a consolidare il regno d'Italia, in pace e in guerra credeva di dover essere tenuta in qualche maggiore considerazione. Questa è la maggiore cagione per cui avviene che qui non c'è alcuno che appoggi il governo. Non i radicali, perchè il governo è monarchico, e tanto più lo combattono, come sempre avviene, quanto più sono forti; non i monarchici, perchè a questo ascrivono di volerli escludere dalla sovranità trasmessa ad un proletariato di inclinazioni naturalmente radicali, e fatto ormai preda innocente ed inconscia di influenze demagogiche internazionali „.

I disordini di Vienna

VIENNA, 25. — Anche oggi furono prese contro possibili disordini delle precauzioni militari, ma in minori proporzioni.

Alcuni gruppi furono dispersi senza difficoltà.

LONDRA, 26. — Il corrispondente dello *Standard* a Vienna riferisce una conversazione avuta col conte Kalnoky sulle persecuzioni dirette contro gli israeliti in Austria. La situazione risultante dall'agitazione antisemita è considerata come gravissima. Ad essa sono connessi gl'incidenti della sciopero dei cocchieri del *tramway*. Il corrispondente non crede il governo austriaco disposto a prendere le misure energiche di repressione che richiederebbe la situazione

Urto di nervi

" Queste nostre modeste cronache quindicinali sono destinate, a quanto sembra, ad urtare maledettamente i nervi ai giornali, che hanno istituito e interesse a difendere tutte le cause buone o cattive della Banca Nazionale Italiana. Ne fanno fede le polemiche *antiche* e recenti, alle quali non potemmo, malgrado il desiderio nostro, rimanere estranei. „

Così, rispondendo alla *Perseveranza*, scrive il cronista finanziario della *Nuova Antologia*.

Lasciamo da parte le polemiche *antiche*, nelle quali la *Nuova Antologia* era d'accordo con i giornali suoi contraddittori, e fermiamoci a queste ultime le quali, se la memoria non mi inganna, sono cominciate a seguito di alcune modeste osservazioni fatte da me alla autorevole rivista.

Da parte mia, posso assicurare l'egregio e battagliero scrittore che i miei nervi sono calmissimi, e che la catilinarie che egli lancia contro la Banca Nazionale – difesa da lui in altri tempi con un calore tropicale – mi mettono di buon umore.

Nè mi pare che " apparisca poco meno che febbricitante „ la *Perseveranza*, la quale con la massima calma, e dopo deplorata la forma di polemica della *Nuova Antologia*, risponde: " *Il nuovo ideale della* Nuova Antologia, *così diverso da quello di due anni or sono*, consiste nel regolare le emissioni, non già nell'interesse del paese e della conservazione delle specie metalliche, ma col proposito di indebolire la Banca Nazionale. „

È una debolezza come un'altra.

Ma che questo sia l'obbiettivo dello scrittore della *Nuova Antologia* lo prova il modo col quale ha risposto all'invito che io mi sono permesso di fargli per chiedere d'accordo che la nuova legge sulle Banche sia inspirata al principio *dell'eguaglianza*.

Quella risposta ha mostrato anche da quale parte sia l'urto di nervi.

Pare, del resto, che lo scrittore della *Nuova Antologia* soffra da qualche tempo di urto di nervi. Trovo, infatti, nella *Nazione* del 15 novembre 1887: " Questo era il senso evidente delle parole che *hanno urtato i nervi allo scrittore della* Nuova Antologia „.

Allora, mi pare inutile dimostrarlo, la *Nazione* e la *Nuova Antologia* erano come il diavolo e la Croce. Oggi, invece, la *Nuova Antologia* e la *Nazione* vanno d'accordo come gli onorevoli Seismit e Doda, tanto che l'*Economista* di Firenze scrive nell'ultimo numero: " Basta leggere le sue argo-

REGOLEDO

1400 piedi sul livello del mare — **Lago di Como** — 1400 piedi sul livello del mare

Riapertura il 1° Maggio a tutto Ottobre di ogni anno

Stabilimento idroterapico e climatico rimesso a nuovo con aggiunta di grandioso terrazzo. Nuovi saloni di conversazione e da ballo. Sala di lettura e bigliardo. *Table d'hôte*. Gran salone di *Restaurant*.

Lo Stabilimento è illuminato a luce elettrica. — L'acqua di proprietà dello Stabilimento è in estate a 7 gradi centig. Bagni nuovi - Docce - Bagni a vapore - Elettroterapia - Inalazione - Massaggio ecc. Bagni Salso Iodici di Sales e Ferruginosi di Monte Alfeo.

La direzione medica è affidata al distinto Dott. **Pio Marzorati** di Milano ed all'egregio Cav. Dott. **Ernesto Grassi** Professore pareggiato di Ostetrica a Firenze.

PENSIONE A PREZZI RIDOTTI
nei mesi di Maggio, Giugno, Settembre ed Ottobre.

Comunicazione facilissima dal Lago di Como, Stazioni di Varenna Nuovo Ponile, Gittana a Bellano - Omnibus e Vetture dell'Albergo all'approdo dei Battelli a Vapore.

Ufficio Telegrafico e Posta nell'Albergo.

Per informazioni e per fissare alloggi dirigersi al proprietari: **Marini, Legnani e C.** (*Grand Hôtel Continental*) **Milano.**

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

CHOCOLAT Suchard — La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchatel Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droghorie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America — Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gotthardo.
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente pergl'imbarco merci, Vico Cartai N. 8.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 3 - in Torino, via Roma, 15.

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 30 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE!

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate, facilita lo spurgo, impedisce lo sputo colorato e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Robert e C. e che sia involtata in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

MELROSE
RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Pigudi, Corso 341; Giulio Berini, via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale, 88; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 30-37; Strumberghi, via Condotti, 64; Rocco Chicco, via Maddalena, 4-., Berretti via Frattina 117; Mantegazza via Nazionale 146; Nerco Costantini, via Nazionale 23; Rocco e Mateozzoli 1°, in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41, Brugia, Corso 344; Hollet Senes e Cournea, Corso 365.

CONSERVAZIONE - SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. Migone e C.i

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 — Milano.

o da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 80 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

Sciroppo di China
FERRUGINOSO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone infatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri piazza in Lucina - Pistrani, Corso, 390 - V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chicco, via Maddalena, 46-47 - Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Cascai, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Hessanfiori, profumiere, via Condotti, 59-54.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Elatina Ciuti**. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 4, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore risuscitato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

29, 24. Caro tesoro mio dicare quanto grande sia stato il mio piacere, e quanto mi sia dispiaciuto il non poterti ringraziare come speravo. Quante volte in questi giorni non visto ti ho veluta. A presto angiolo mio e ci è possa darti almeno un bacio. Te ne mando tanti e di nuovo ti ringrazio.

La **PREMIATA FABBRICA DI PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI** non cessano a purgare quelsiasi ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per parecchi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto la privazione del buon nutrimento non ci decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaive, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.....

(MIDY)

PARIGI TUTTE LE FARMACIE

FERRO LERAS

L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue, molto efficace contro l'anemia, la povertà di sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei flussi mensili.

Grande: L. 3.75 — Piccolo: L. 2.25
Deposito: 8, Rue Vivienne, a PARIGI
PRESSO TUTTE LE FARMACIE

PESI PRIVATI

Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per l'attenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma. Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sper imentale
e
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen.r del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Droghorie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., pr. ma di s.lopurarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghorie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 26.

XIIIme ANNEE

L'ITALIE

XIIIme ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate — La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. — Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania — Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de 1.2 francs pour chaque ouvrage, pour les abonnés de 3 mois; de 21 francs pour les abonnés de six mois et de 10 francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette Susa, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	20 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	54 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'Administration du Journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL
Rome — Piazza Montecitorio, 127 — Rome.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Egitto e Persia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vescicanti nelle gambe, gli accavallamenti muscolari, mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso anche nelle vecchiaia.

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU
si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualunque acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionière, Stampi per dolci, Lecarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

M. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio, 127

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.95.

Deposito speciale presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Go-[illegible], Tunisi, Tripoli, Africa, [illegible]	6	12	24
Unione postale (Europa e America del Nord)	11	22	44
America del Sud e [illegible]	15	30	[illegible]
[illegible], Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 115

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Sabato-Domenica 27-28 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

IL 27 APRILE IN FIRENZE
(Trentesimo anniversario)

Sonavano le nove della mattina all'orologio del giardino di Boboli, quando il ministro dell'interno, Leonida Landucci, spalancando l'uscio della sala terrena da pranzo in palazzo Pitti, si mise a gridare con gli occhi fuori di testa:

— Altezza, abbiamo in piazza la rivoluzione!

La granduchessa Maria Antonietta, [illegible] di nascita e austriaca d'istinti, rovesciò sulla tovaglia la chicchera del caffè, e si rizzò impetuosa. E Sua Altezza il granduca Leopoldo, che stava prendendo tranquillamente il suo caffè e latte, rimase intontito e a bocca aperta, con un mezzo chifel imburrato in mano.

Il ministro dovette ripetere l'infausta notizia, disse aver chiamato a consiglio i colleghi che a momenti verrebbero, e chiedeva intanto istruzioni. Fu sussurrato allora - e la diceria non parve davvero inverosimile - che il Landucci consigliasse misure energiche, insistendo perchè si adoprasse, occorrendo, la forza contro i pochi faziosi che spadroneggiavano nella piazza.

Il granduca, pallido e un po' tremante, rimandò a più tardi la colazione.

★

Era successo questo in Firenze.

Fin dalla sera innanzi, fra le ventiquattro e un'ora di notte, quando il generale austriaco Ferrari Da Grado se ne tornava tranquillamente al Comando dalla passeggiata, un assembramento di cinquanta persone gli era andato dietro come per fargli scorta, e in meno di mezz'ora la scorta era diventata una folla di duemila cittadini: silenziosi, freddi, impassibili, che rimanevano immobili a un [illegible] se il generale insospettito si formava [illegible] e cominciavano a camminare se l'altro, affrettando il passo, si avviava daccapo. L'alta e imperiosa statura del [illegible] sopravanzava le prime file, e quando egli [illegible] porta del Comando in piazza del [illegible] si voltò, e [illegible] di [illegible] di sdegno [illegible]. Il generale [illegible].

Era stata al [illegible] più nel più [illegible] gaia primavera [illegible] quelle colline [illegible] profumi della prima [illegible]. Una rivoluzione incruenta non poteva avere che un [illegible] di fiori.

★

Verso le otto della mattina poche diecine di persone, sboccando alla spicciolata dalle varie strade, si radunavano nella piazza di Barbano, che si disse poi piazza dell'Indipendenza. Uno che pareva [illegible] agli altri di far gruppo, [illegible], e sulle teste di tutti fu veduta alzarsi un'asta, e [illegible] svolgersi rapidamente, come [illegible] dieci anni d'oppressura, i tre colori della bandiera nazionale. Tutti si scoprirono: una voce gridò: Viva l'Italia!

A quel grido, come per generazione spontanea, i [illegible] si moltiplicarono, diventarono prima [illegible], poi mille; e da quella prima bandiera ne vennero fuori altre [illegible] altre venti, altre cinquanta. [illegible] casa? [illegible] nascoste nelle botti [illegible] sotto terra o piovevano dal cielo? Nessuno seppe nulla mai; ma i pochi gendarmi, sparsi qua e là nella piazza, videro [illegible] la folla avviarsi dalla parte della Fortezza da Basso; una folla innocua che [illegible] del granduca. Che cosa sarebbe accaduto?

★

[illegible] Italia! dagli spalti esterni della Fortezza si guardavano [illegible] di soldati, di soldati inermi, che [illegible] si videro salutare gli strumenti [illegible] della Banda, si vide [illegible] il segnale, e le prime note d'un vecchio inno del quarantotto echeggiarono nell'aria.

Fu un urlo solo: ma così formidabile, che l'eco dovette certamente varcare le mura della città. Dai cervelli di tremila persone si sgomitolarono le parole che rispondevano alle note del vecchio inno, e cori improvvisati, con voci tremanti di commozione, ripetevano le patriottiche strofe, mentre da centinaia e centinaia di volti scendevano dolci le lacrime. Per dove passava la folla le finestre si coprivano di bandiere sventolanti, da tutte le porte uscivano cittadini con le coccarde ai cappelli, come se una misteriosa parola d'ordine avesse serpeggiato durante la notte anche nei più lontani quartieri. Commossa ma ordinata, risoluta a tutto ma tranquilla, la popolazione si avviò verso il centro: quando giunse in piazza del Duomo, saranno stati non meno di diecimila: e quando per via Calzaioli, già gremita d'un'altra folla prorompente, la dimostrazione giunse nella piazza della Signoria, fu veduto quest'altro bello spettacolo.

La gente, con le teste per aria, guardava a quella meraviglia di architettonica snellezza che è la torre d'Arnolfo, non precisamente per ammirarla, ma perchè alcuni uomini stavano armeggiando attorno all'asta per approntarvi la bandiera tricolore. Il panno lietamente si svolse, si spiegò nell'aria pura illuminato dai raggi del sole, e fu salutato da uno di quelli applausi che rimangono incancellabili nella memoria, perchè quella bandiera, rizzata sul palazzo del governo, era come una consacrazione legittima, ufficiale, autentica del movimento nazionale.

★

I ministri del granduca stavano appunto allora, di là d'Arno, in tumultuosa consulta a palazzo Pitti presso lo scompigliato sovrano; e da una finestra della sala, prospiciente nel giardino di Boboli, videro quel brutto segno dei tre colori sventolare baldanzoso sulla torre di palazzo Vecchio.

Impallidirono, si sentirono spacciati. E fu detto allora che il ministro delle finanze, Baldasseroni, presidente del Consiglio dei ministri, uscisse in una di quelle esclamazioni toscane, tanto più [illegible] quanto più è arduo riferirle con parole pulite.

La dimostrazione popolare, per allontanare da sè anche il sospetto calunnioso della [illegible] i ponti: lasciò tranquilli i quartieri [illegible] ducale. Don Neri dei principi Corsini, fior di galantuomo e di gentiluomo, ebbe dalla rappresentanza del popolo l'incarico di domandare al granduca Leopoldo l'abdicazione sua a favore del figlio Ferdinando, e l'immediata partecipazione alla guerra alleandosi col Piemonte.

L'ostinato granduca, che [illegible] l'Austria [illegible] e alle cinque pomeridiane di quel memorabile giorno, varie carrozze da viaggio uscirono dall'ultimo cancellata di Boboli presso la porta Romana: staccato in la prima il granduca e la granduchessa, nelle altre i figliuoli, le dame, i ciambellani rimasti fedeli. La gente, fuor delle mura, [illegible] e le teste si scoprirono a un [illegible] saluto, [illegible] irriverente.

In quel giorno, a Firenze, fu gettata la prima pietra dell'unità dell'Italia.

★

E ora, a trent'anni precisi di distanza, [illegible], qui a [illegible] nella chiesa dei SS. Apostoli, e in un [illegible] dietro la sagrestia ho riveduto il [illegible] marmoreo che chiude la cassa dell'ultimo granduca della Toscana, Leopoldo II.

Non ho potuto fare a meno di pensare, davanti alla grande [illegible] che è la morte, che Leopoldo di Lorena merita gratitudine dagli Italiani, perchè con la sua ostinazione fu inconsapevole fautore dell'unità della patria.

[illegible]

Gli opportunisti

PARIGI, 27. — Il [illegible] ripresa oggi le sue [illegible] sotto l'ispirazione [illegible] Perry.

Nel suo articolo programma dice che due cose sono oggi dimostrate: cioè: l'impotenza delle antiche formule ed il pericolo della politica del lascia-passare e dell'abdicazione al suffragio universale.

Reclama non riforme, ma un governo. Dice bisogna dimostrare che vi è una maggioranza di governo compatta, saggia e disciplinata.

Perciò è inutile la revisione della Costituzione, ma [illegible] in pratica quella [illegible].

UNO SFOGO

Il nostro amico Achille Fazzari, che s'è fatta una specialità di quella che molti chiamano una *idea fissa* — ma che moltissimi altri dividono — l'idea della riconciliazione della Chiesa con lo Stato, ci [illegible] ancora una lettera, in [illegible] della politica seguita dall'onorevole Crispi in relazione con la grande questione.

Lasciando al Fazzari la intera responsabilità del suo giudizio, noi non possiamo [illegible] a più di [illegible] questa sua lettera che, a parte gli apprezzamenti personali, ci pare inspirata a un sentimento reale della situazione, in verità poco lieta, che attraversiamo.

Egregio amico,

In una corrispondenza vaticana alla *Politische Correspondenz* è detto che la questione romana dovrebbe esser decisa da un areopago europeo, e ciò perchè sarebbe nel desiderio del Vaticano.

Io, che mi credo il più spinto e il più fervente tra coloro che desiderano la riconciliazione tra Chiesa e Stato, non ammetto, e son sicuro che non l'ammetterebbe lo stesso Leone XIII, che la questione tra la Chiesa e lo Stato italiano venga decisa da un congresso europeo.

La questione romana è oramai una questione assolutamente interna, e non comporta nessun intervento straniero: è cosa nostra, e dobbiamo vedercela noi all'infuori di areopaghi internazionali e di congressi cattolici all'estero.

La pacificazione delle coscienze e l'avvenire dei destini d'Italia devono essere assicurati dal Papato e dalla Monarchia. Se areopaghi o congressi potessero risolvere la questione, [illegible] diplomatica dal Papato [illegible] una parte, e la forza della fede [illegible] il mondo l'avrebbero [illegible] non potrà, lo ripeto, che essere risoluta in Italia; essa s'impone alla Monarchia e al Papato, e [illegible] potrà essere [illegible] l'attuazione.

Gli ordini civili e religiosi dovranno pure camminare di conserva anche in Italia, come nelle altre nazioni cattoliche ben costituite e seriamente governate.

Il dominio delle sètte dovrà cessare.

Alla vita convulsionaria e rivoluzionaria dovrà sostituirsi una vita di tranquillità e di lavoro proficuo insieme a quella politica savia, tollerante, indipendente e pacifica, di cui ha tanto bisogno la patria nostra.

Io intendo dire una politica italiana, eminentemente italiana, perchè nel [illegible] del nostro diritto nazionale, si [illegible] nostra e libetati da una [illegible] tutta il sentimento [illegible] glie, e la tranquillità [illegible] amministrativi, non dobbiamo andar debitori della nostra [illegible] esclusivamente a [illegible] *casus belli*.

Le aspirazioni e le tendenze italiane, all'infuori di una contingenza passeggera creata dalle rivalità militari di altri paesi, non potranno a lungo accordarsi con quelle dei popoli nordici.

Non per ciò, la nostra politica, di fronte alla Germania ed all'Austria, dovrà cessare di essere quella dei migliori e più [illegible] rapporti, pur tutelando i nostri interessi, come quelle potenze fanno coi propri.

Una nazione come l'Italia, di [illegible] lioni di abitanti, che non ha terre contestate da altri paesi, se saggiamente [illegible] e internamente pacificata, dovrà vivere di vita propria, senza bisogno che i [illegible] glioni altrui la tutelino da rischi o pericoli.

Quindi la Monarchia ed il Papato dovranno intendersi. La missione di entrambi non è quella di stare ad aspettare gli eventi, ma bensì di prevenirli o di scongiurarli, quando essi si presentino poco lieti per la nostra patria.

Leone XIII ed Umberto di Savoia sono i depositari della tranquillità e della grandezza d'Italia.

Ciò che finora li tiene divisi è una lotta politica che per molti è un pregiudizio a rovescio, una quistione di forma anzichè di sostanza. E per me è indubitato che Leone XIII, pel grande amore che porta alla sua diletta patria, lasciato al suo alto giudizio, scioglierebbe la quistione in modo da riconciliare nel tempo stesso gl'interessi del mondo cattolico con la grande aspirazione della nazione italiana, che è la sua integrità unitaria e completa.

Disgraziatamente, per ora non se ne farà nulla!

La politica che segue l'onorevole Crispi, per una molteplicità di casi inutili a rammentarsi e per il predominio che la parte radicale esercita sull'indirizzo del gabinetto, batte una via che si discosta sempre di più da quella che occorrerebbe di seguire per raggiungere lo scopo cui ho accennato.

Adesso una strana confusione di idee fa credere che non si possa essere liberali se non si è atei, e lo spirito settario, che è l'intolleranza dell'inquisizione presa a rovescio, ci domina oggi, come un tempo dominava il Sant'Uffizio.

L'onorevole Crispi, che mostrava tanto buone e forti facoltà per intendere la parte d'un capo di governo, è ridotto da un gioco ostinato di partiti a non poter fare ed anzi a disfare. Io che lo conosco e lo amo da un pezzo, non ritrovo più in lui l'uomo delle energiche volontà e delle precise vedute: è un fenomeno per me strano, il quale, a forza di volere la dignità del suo paese, lo fa troppo docile seguace dei potenti amici, dei quali a giusta ragione va superbo: e a forza di volerne l'amicizia, per non perderne uno, sacrifica [illegible].

Non s'è mai fatto tanto spreco di forze per non concluder. E non s'è mai abbandonata con maggiore docilità una volontà tenace alle [illegible] d'un partito esclusivo.

Il Papa, d'altra parte, non è meglio compreso da alcuni dei suoi collaboratori. La riconciliazione desiderata da cattolici fedeli del Re, pronti a dare il loro [illegible] per la monarchia e per l'unità, è desiderata dai pari da [illegible] prelati, da venerandi ecclesiastici.

Ma intanto non si fa un passo innanzi per appagare questo comune desiderio.

È uno stato di cose doloroso che il governo non è in facoltà di mutare; perchè la Camera ed il paese sanno oramai che l'attuale ministero non [illegible] far cosa utile, nè per la politica estera, nè per l'interna.

Ciò che dico è grave; ma io credo di fare il mio dovere, ogni qualvolta mi si presenta l'occasione di dire senza reticenze quello che penso, e se gli amici miei di Montecitorio credessero di dover fare altrettanto, l'Italia si fermerebbe sulla china rovinosa in cui oggi si trova involta per dieci; e ove domani potrà trovarsi avanzata per venti.

So che certe verità dispiacciono, ed a me più che a chi [illegible] il dover [illegible] di [illegible] e di grande [illegible] per lunghi anni sono stato legato da costante e più che fraterna amicizia. Ma, in politica, il mio [illegible] sarà sempre più severo per l'amico che amo che per chi mi è indifferente.

La pena che ho provato nella delusione che mi ha cagionato l'indirizzo politico seguito dall'onorevole Crispi è stata grandissima, ed è con dolore che mi sento costretto a deplorarlo.

Io ho pensato che egli avrebbe potuto fare veramente la grandezza della patria, e non so rassegnarmi senza un profondo [illegible] all'idea che della sua politica non rimarranno traccie benefiche per il nostro paese.

La contraddizione e la incoerenza per gli elementi di cui s'è circondato, sono quotidiane e [illegible] tutto e tutti. E se non gli sarà possibile mutare indirizzo, l'avvenire non potrà essere che peggiore.

Basta a persuadersi dunque il notare, [illegible] spirito di parte, che non vi è in Italia *nessuna* classe sociale, la quale sia contenta, o almeno disposta a contentarsi dell'andamento economico e politico del nostro governo. E [illegible] volte succede che una voce sorga in favore di [illegible], è una voce ispirata da relazioni personali, o da antica persuasione che rifiuta d'arrendersi all'evidenza, o da quella parvenza di cavalleria che in Italia abbonda più che altrove; ma oramai, io lo temo, non può esservi più in alcuno il convincimento sincero che il comando della nave dello Stato sia affidato a mani capaci di guidarla a sicuro porto.

Nessuno più di me può rammaricarsene, perchè nessuno forse più di me ha avuto fede nella abilità e nella volontà di un patriota intelligente e provato come il mio amico Francesco Crispi.

ACHILLE FAZZARI.

BOULANGER

LONDRA, 27. — Boulanger pranzò ieri sera presso Lord Randolph Churchill con i generali Graham e Williams e i colonnelli Montagne e Oliphant.

L'edizione di Londra del *New-York Herald* smentisce che l'Inghilterra abbia posto condizioni al soggiorno di Boulanger.

Il *Times* smentisce che il generale Wolseley abbia visitato Boulanger, ed assicura che questi accettò di visitare Dublino.

GLI ORGANICI DEL TESORO

I nuovi organici del ministero delle finanze hanno causato una vivissima emozione nel personale di ragioneria di quel ministero, perchè esso viene ad essere completamente sagrificato, in confronto alla posizione fatta ai colleghi andati a formare la ragioneria del ministero del tesoro.

La divisione del personale fra i due ministeri si effettuò col solo criterio dell'Annuario. Ciò produsse, ed era inevitabile, una sperequazione fra gli impiegati delle varie classi di un ministero in confronto a quelli delle corrispondenti classi dell'altro, sperequazione che in alcuni punti è addirittura enorme.

I nuovi Organici furono progettati senza tenere verun conto di queste sproporzioni, non giustificate, si noti, da nessuna esigenza di servizio; ma solo dovute alla mancanza di un criterio direttivo nella originaria assegnazione del personale nei varii uffici.

Ne è avvenuto quello che necessariamente doveva avvenire, cioè che dove ci sono attualmente le classi deficienti, come al ministero del tesoro, un certo numero d'impiegati, per effetto dei nuovi organici, ottiene una promozione. E così *quasi tutta* la seconda classe dei segretari di ragioneria passati al ministero del tesoro è promossa alla prima classe, e quasi tutta la terza alla seconda; mentre, viceversa, il personale di ragioneria del ministero delle finanze, rimasto fortuitamente esuberante nelle classi medie, non solo non avrà, col nuovo organico, *una sola promozione*, ma avrà degli impiegati *fuori pianta*: il che vale a dire che tutte le classi *retrocederanno!*

C'è un'altra circostanza, ed è la più grave, la quale, più d'ogni altra, ha concorso a vivamente impressionare il personale di ragioneria del ministero delle finanze.

I segretari di ragioneria di terza classe del vecchio ruolo unico si possono dividere in due gruppi: primo gruppo: segretari divenuti tali in forza di *esame di concorso* sostenuto e vinto nel 1883, e questi formavano il primo terzo del vecchio ruolo; secondo gruppo: segretari divenuti tali per esame di concorso dato *nel 1886*.

Orbene: la divisione del personale in due ruoli ha occasionato il fatto che i primi, cioè i segretari dell'esame del 1883 sono rimasti alle finanze, e quelli dell'esame del 1886 sono passati al tesoro, e sono diventati i *primi* della terza classe del nuovo ministero.

Siccome i nuovi organici non furono preceduti, come si disse, da una razionale perequazione delle classi e delle anzianità, ne resulta che all'attuazione dei nuovi organici, i segretari *i quali sostennero l'esame nel 1886*, e di cui alcuni hanno poco più di un anno di classe, ricevono *tutti* la promozione alla seconda classe per effetto del passaggio di quasi tutta la seconda classe alla prima; mentre i segretari di terza classe dell'esame del *1883*, fra i quali il meno anziano conta *più di tre anni* di classe, non avranno neppure *una* promozione, benchè *primi* nel ruolo unico antico e *primi* nel nuovo ruolo! E tutto ciò perchè fatalmente rimasti al ministero delle finanze.

In poche parole: il segretario di terza classe che era al ventesimo posto del ruolo unico vecchio, avrà la promozione di classe col nuovo organico e proviene dall'esame del 1886: e il segretario della stessa classe che era al terzo posto del vecchio ruolo unico, ed è divenuto oggi il primo del ruolo separato del ministero delle finanze, sebbene promosso segretario con l'esame del 1883 non avrà promozione e dovrà attendere, per averla, che siano entrati in pianta quelli che ne rimarranno fuori!...

Queste anomalie, che rappresentano insieme un'offesa al diritto e al senso comune, si riproducono in tutte le classi del personale di ragioneria del ministero delle finanze.

È evidente che la posizione fatta a que-

sto personale, al quale è anche preclusa per sempre ogni carriera, giustifica pienamente le lagnanze; e che l'onorevole ministro delle finanze ne sia stato persuaso lo prova il fatto del ritiro degli organici.

È giusto che tutti concorrano nei sagrifici che il bilancio esige ma non è giusto che i provvedimenti escogitati per sollevare il bilancio, vadano a beneficio totale ed inaspettato di una parte e pesino inesorabilmente e per sempre sull'altra.

Le anzianità rappresentano diritti acquisiti con anni di lavoro e debbono essere scrupolosamente rispettate, se non si vogliono scosse profondamente le basi della giustizia, della moralità e della disciplina burocratica.

A. Manni

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Teatro Valle - *La sorpresa del divorzio*, commedia in tre atti dei signori Mars e Illson, tradotta in italiano (e molto bene, rendiamo questa giustizia al traduttore) da Antonio Salsilli - Il grande successo di ieri sera, il più grande successo d'ilarità, non della stagione, ma di parecchie stagioni.

E tanto per cominciare, vediamo di raccontare la commedia

★

Al primo atto siamo in casa del signor Duval, un bravo giovinotto, la cui esistenza, malgrado la bontà del suo carattere e cinquantamila lire di rendita, è tutta una angosciosa odissea. Convinto di essere un gran compositore, egli non desidererebbe di meglio che seguire la sua inclinazione: ma il lavoro gli è reso impossibile dalla compagnia della moglie - una donna assolutamente insopportabile per la sua stupidità e che professa per la musica un'indifferenza che rasenta l'antipatia - e della suocera - un'antica ballerina, la quale non ha altro argomento di conversazione che i suoi antichi trionfi.

Questo marito infelice ha un bello scervellarsi dinanzi al pianoforte: le sue creazioni non sono che reminiscenze. Desolato della vita penosa che egli conduce, risolve di vendere la sua villa, dove realmente non gode nessuna tranquillità. Infatti il suo gabinetto di lavoro è una specie di galleria che serve a tutti gli usi. È in questo gabinetto che il suo amico Champioux viene a fare la fotografia di sua moglie: è in questo gabinetto che la suocera, vestita da ballerina come all'epoca dei suoi grandi trionfi, viene a fare le sue piroette prima di posare per il ritratto. Insomma un'esistenza insopportabile; roba da ridurre un poveruomo a dar del capo contro un muro.

Però se la moglie ha finito per riuscire odiosa a Duval, tale non è per Champioux il quale ha sempre avuto la debolezza di innamorarsi delle amanti del suo amico, e che nel momento fa appunto la corte a sua moglie. Ben inteso che questo Champioux è onestissimo e che per tutto l'oro del mondo non consentirebbe a ingannare l'amico. Tantochè essendosi accorto che la sua passione è arrivata al punto da fargli commettere magari questo delitto, egli prende un partito eroico, e confessando tutto a Duval, gli dà il suo addio dichiarando la ferma risoluzione di fare un lungo viaggio per dimenticare

Ma partito costui, rimane pur troppo la suocera, la quale, nell'eseguire dei passi di bravura sulla passerella del ruscello che attraversa il parco, ha perso l'equilibrio ed è caduta di peso nell'acqua.

Tutta bagnata da capo ai piedi, mezza morta dalla paura, in preda ad un terribile attacco di nervi, essa vien ricondotta alla villa dai contadini che l'hanno aiutata a rimettersi in piedi.

— Dato 500 franchi a questi eroi - essa grida superbamente rivolgendosi al genero.

Duval offre cinque lire, persuaso di compire un atto di generosità degno di essere citato nella storia. Allora la signora Bonivard monta su tutte le furie e ricopre il genero di improperi sanguinosi, fino a lanciargli uno schiaffo. Tantochè il povero Duval, perduta la pazienza, va per rostirgliarlo, e per sfogare completa la guarigione di sua moglie che si è interposta a favore della madre.

Apriti cielo!... Le due megere lasciano la vasca giurando di voler ricorrere a tribunali per il divorzio. Finalmente è quello che Duval desiderava. Lo schiaffo gli aveva portato almeno la liberazione.

★

Al secondo atto Duval, libero della prima moglie, no ha già trovata una seconda, nella persona della signorina Bourgueneuf, che egli ha incontrata ai concerti dello Châtelet.

Questa volta però ha inciampato bene. La nuova sposa è tutto l'opposto dell'altra. Essa è gentile, ama la musica, specialmente quella del marito. Nessuna suocera turba la felicità di Duval. Il signor Bourgueneuf, il padre della sposa, vedovo da lungo tempo, è ancora in viaggio, e per un eccesso di delicatezza verso il genero è rimasto tre mesi senza dar più notizie di sè.

Questo silenzio ostinato comincia però ad inquietare alquanto la sposa, la quale non sa rendersi conto della condotta di suo padre. Duval, al contrario, se la ride, pensando che il suocero vuol godersi la sua libertà. Ad ogni modo, essi sono ben lontani dal sospettare quello che è avvenuto. Il vecchio Bourgueneuf in viaggio si è innamorato ed è andato a prender moglie clandestinamente a Ginevra, nella speranza di poter serbare lungo tempo il segreto su questa sua scappata. Se non che sua moglie, che non intende ragione, appena uscita dal municipio, ha espresso chiaramente al povero Bourgueneuf la sua volontà e gli ha imposto di ricondurla, insieme colla suocera, a Parigi

Questa suocera - lo si capisce subito - è punto l'antica ballerina, per la quale il buon Bourgueneuf è andato precisamente a sposare, senza saperlo, la prima moglie di suo genero... Il divorzio fra di queste sorprese!

Per scongiurare dunque l'effetto del suo ritorno egli si presenta solo, tanto per preparare il terreno e spiegare come sono andate le cose.

Ma al momento in cui si trova al cospetto della figlia e del genero, si imbroglia e non sa più cosa dire. Poi preso coraggio mette i piedi al muro e confessa risolutamente il suo matrimonio, al quale Duval non crede. Egli ha un bel ripetere le sue affermazioni, il genero resta incredulo: tantochè Bourgueneuf finisce per irritarsi e se ne va.

Duval è persuaso ancora che si tratti di uno scherzo, quando sente una voce che egli riconosce. È l'possibile! Ma no, egli non si è ingannato: la porta s'apre e egli col capo di ritti sulla testa dal terrore ri conosce la sua suocera che non è meno spaventata di lui all'incontro improvviso.

Ed è con basta. Dopo la suocera egli vede entrare la sua prima moglie. Annichilito da questa apparizione comprende subito in quale abisso Bourgueneuf l'abbia gettato. Non solo una suocera, ma due!... e quali suocere!... Eterni Numi!

★

Come farà il povero Duval ad uscire da questo imbroglio? Il problema è difficile. Fortunatamente ad aiutarlo la soluzione capita l'amico Champioux, l'amante della signora Duval numero uno, reduce dal Niagara. Siccome egli ignora affatto il divorzio del suo amico e il suo nuovo matrimonio, è facile immaginare le irritate e i qui-pro-quo di cui egli sarà capace. Ma la sua venuta ha suggerito a Duval l'idea di liberarsi delle due suocere. A questo scopo egli si servirà dell'amico Champioux, che messo al corrente di tutto, si dispera di essere arrivato troppo tardi, perchè egli è sempre innamorato della prima moglie del suo collega.

Mal di poco! Non si tratta che di provocare un nuovo divorzio fra suo suocero e la signora Bourgueneuf. Duval ha il suo piano machiavellico. Irritare Bourgueneuf contro la suocera; aizzare la signora Bonivard contro il nuovo genero, persuadere la prima moglie a rinunziare per Champioux al nuovo marito. Che uno schiaffo voli, e tutto è accomodato. Le due donne, così montate, accettano il piano con entusiasmo, e al primo incontro con Bourgueneuf lo assalgono con tanto vigore che egli, perduta la pazienza, lascia andare lo schiaffo desiderato.

Lo schiaffo è la soluzione. Bourgueneuf è libero; Duval, sbarazzato finalmente dai suoi due incubi viventi, getta loro in pascolo il suo amico Champioux, e il sipario cade sopra la contentezza generale.

★

Questa la tela: ma per quanto abbia cercato di esporla diffusamente, essa non può dare che una ben pallida idea della commedia. Da gran tempo non si era più rappresentato sulle scene un lavoro di una comicità sì viva, sì spontanea, sì irresistibile. Questo *Sorprese del divorzio* seguano ancora per la somma giocondità della trovata, per la varietà delle situazioni, un punto al di sopra del *Dottor Ox* e del *Bebe*, le due comedie più graziose del genere che si erano avute finora in teatro.

Si capisce che gli autori nella scrivevia non debbano essersi divertiti meno di quanto si divertono gli attori nello eseguirla. Il pubblico nell'ascoltarla. E questo spettacolo di delizia gulezza che ci ripaga dalle sconcezze di Legs nella platea, trasformandosi in una franca risata che si prolunga con un crescendo continuato per la bellezza di tre ore.

Forse perchè questo avvenga è pur necessaria una condizione: che la parte di Duval sia affidata ad un artista come Claudio Leigheb che in questa commedia ha dato la maggior prova di sè che abbia dato mai. E sì che Claudio Leigheb ne ha date molte; ma in queste *Sorprese del divorzio* ha superato sè stesso. Non è più Claudio Leigheb, è nel suo genere la Sarah Bernhardt.

E al di oltre il brillante ci vuole una donnina che interpreti la parte della suocera ex-ballerina come la Boseghi, un caratterista che renda il personaggio di Bourgueneuf come il Calabresi, artisti che recitino come han recitato la Leigheb, la Cinquettetti, il Marzi e il Ciarli. In somma, in poche parole, ci vuole una recitazione di insieme come quella di ieri sera.

Che bella commedia, e che bella esecuzione!

Lelio

CRONACA DI PARIGI

Una bestia araldica.

Il 1 e 2 al 27 aprile.

Ancora tre giorni e poi Monsieur Loubet diventerà la suocera di Massana, oltrechè, dicesi, all'araba, lo spettacolo d'una fantasia fra antisemiti e anti-antisemiti.

Così ad occhio, le direi che gli antisemiti prenderanno per via del color nero, tutto l'impianto per i nostri onorevoli dai capelli bianchi. Sarà per essi un'illusione di ringiovanimento

Intanto siamo sempre a questo: Si resta a Massana o si ritorna a casa? Il senatore Mantegazza terra, il Parlamento nell'ultimo supremo di Firenze, una conferenza sul tema *Quelli che non si sa*. Io, appunto, non so a quale partito ci si appiglierà nel dilemma attuale. Oh! se l'onorevole conferenziere, volesse, in proposito, chiarirmi un d'ora!

Del resto, a mio vedere, con gli affari d'Africa non siamo ancora a tale da cimentarsi fra lo stare o il ritornare a casa. Diamine, conosco della gente che a Massana ci sta bene, ci si diverte: il bravo capitano Michelini, per esempio, vi si è fatto naccatore, e in un solo giorno, con alcuni compagni, fece un vero sterminio di lepri, *Lepidi*, lavorano, più un bidrico del peso di venti chilogrammi...

Ecco un istrice simbolico: io ne farei la bestia araldica dello stemma di Massana. L'una bestia tutta aculei, come il nostro problema africano, ma che una volta ammazzata, par di saper prenderlo, non punge più.

A proposito d'Africa avete letto la *Riforma*?

Leggetela in data 15 aprile lo scrivono da Massaua:

"La nostra situazione è invariata, nè ci sono novità di rilievo.

"Del Negus nulla si sa ancora di ufficialmente certo, non essendo per anco tornati i messi inviati-messaggeri, ma le notizie che giungono giornalmente ed alla spicciolata col mezzo dei viandanti, confermano tutte la di lui morte. "

Ma questo Negus è un gatto addirittura; ne ha la tenace vitalità. E se fosse Negus appunto per negarne d'esser morto ritacendosi vivo?

Calma!

Montata in bizza per i congressi cattolici di Spagna, del Portogallo, dell'Austria-Ungheria, della Baviera, ecc., ecc., la *Riforma* ieri sera dié fuoco a tutte le sue batterie ufficiose e...

"Contro di essi abbiamo per noi non solo il nostro diritto, non solo la nostra forza - e li consigliamo a non voler tentarne l'efficacia - abbiamo per noi, alleati sicuri ed immancabili, i governi ed i popoli dei loro paesi, che sarebbero i primi a soffrire della vittoria del clericalismo...

Ma se per noi abbiamo tutta questa roba, lasciamoli fare quei poveri clericali, veduto che tutto ci più riusciranno a fare un buco nell'acqua. I papisti vogliono essere più papisti dello stesso Papa, che al congresso di Madrid, il quale pose francamente la questione del potere temporale, ha diretto una lettera dove raccomanda unicamente l'unione e l'organizzazione gerarchica delle opere religiose.

Ex pede Herculem.

Come si creano le stelle, cioè no, gli Stati, che, moltiplicandosi, moltiplicano le stelle della bandiera americana.

Mandano da New-York ad un giornale della sera, in data del 26:

"Vi trasmetto altri particolari sulla conquista di Oklahoma, la città principale del territorio ve ne è una di Guthrie: avvennero gli scioglimenti di migliaia e migliaia di persone alle ore dieci del mezzodì. Nel dopo pranzo di ieri si pubblicò il primo numero di un giornale che quotidiano *The Oklahoma Herald*, venne aperta già una banca con un capitale di 50 mila dollari

La città venne divisa geometricamente a strade parallele: la via principale venne chiamata Harrison-street; poi Main-street, Guthrie, Oklahoma street. Venne già inaugurato l'ufficio postale. La nuova città comparve già tutta variopinta d'iscrizioni di nuovi negozi, alberghi, agenzie.

"Simili notizie ci hanno dai passi limitrofi: avvennero decisioni e terramenti, cause da dispute per questioni di pascolo dietro antico-lente invasione.

"I nuovi consiglieri municipali stabiliranno per ora le leggi eccezionali della frontiera...

Quello che fa meraviglia è, che i nuovi coloni non abbiano già posta in esercizio una rete ferroviaria.

- La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riproduce un articolo della *Politische Correspondenz*, sulla situazione in Italia: dice: "L'opposizione italiana esagera la ristrettezza finanziaria del paese, e le attribuisce a torto alla politica estera dell'onorevole Crispi, che vi è completamente estranea.

Don Peppino

LA TRATTA DEGLI SCHIAVI

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha da Berlino che le autorità turche del mar Rosso concorrono alla soppressione della tratta degli schiavi. La corvetta turca *Mitarel* catturò un negriero e liberò gli schiavi trovati a bordo. La Porta revocò il governatore di Benghasi, che non avrebbe applicato abbastanza vigorosamente le misure ordinate contro il traffico degli schiavi.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo un telegramma che dichiara essere esagerate le informazioni pubblicate sul recente complotto contro lo Czar.

VITA MILANESE

Milano, 26 apr

Non ho potuto assistere essendo io di qui nè alla prima nè alla seconda presentazione dell'*Edgar* del maestro chi Ho voluto assistere alla terza rappresentazione dell'opera, ultima della stagione e leggendo i giornali, con la differenza di chi ortani vi scrive da vari non mera rinsetto di farmi un'idea p del valore dell'opera Ho letto, per esempio, che l'*Edgar* aveva avuto un successo *enorme*... come se ve ne fossero dei disonesti. Secondo gli usi moderni, dopo aver udito un opera una volta, se ne dovrebbe parlare *ex professo*. Non mi sento da tanto, e non mi credo in diritto d'imporre la mia opinione condita di barzellette.

Dirò che a me l'*Edgar* è sembrato lavoro di grande potenza musicale, particolarmente nel primo e nel terzo atto, dove le situazioni drammatiche create dal De Musset nella *Coupe et les lèvres* risaltano in tutta la loro bellezza. La scena del terzo atto, nella quale Edgar travestito da frate viene a dir male di sè stesso davanti al feretro nel quale tutti credono composta la di lui salma, e la buona Fidelia sorge sola a prenderne le difese, è drammaticamente e musicalmente di una tale maestà da poter stare a confronto con le principali scene degli spartiti più celebrati. L'allestimento scenico splendido, la quantità delle persone che si trovano in scena, la ricchezza dei costumi fiamminghi del XV secolo, danno a quel fanciullo all'arte una prova solenne e straordinaria di potenza, che esercita sulla vista dello spettatore lo stesso fascino che la musica esercita sull'udito. Poi viene un bellissimo terzetto drammatico fra Edgar, sempre nascosto nelle vesti di frate, suo fratello Franck e la zingara Tigrana: basterebbe quello solo a dare reputazione ad un maestro, ricco com'è di idee melodiche, che lo renderanno popolare dovunque

Mi terrò parcamente sul terzo atto, non perchè mi richiamo pregi negli altri, ma perchè indubbiamente questo è quello che produce maggiore effetto alla prima audizione. Non v'è, secondo me, da aggiungere nè da levare una nota: non v'è neppure l'invidiabile dilatto dell'esitazione notato in altre parti dell'opera dal più solistici nel giudicarla.

Se devo credere alle notizie avute da spettatori imparziali, il favore del pubblico per l'opera del Puccini è andato sempre crescendo. Mercoledì sera l'hanno chiamato fuori per lo meno una ventina di volte; dopo tutti i bissati tre o quattro pezzi; il pubblico ha gridato più volte *bis* anche dopo calato il sipario alla fine del quarto atto, manifestando così il desiderio di riudire l'opera alla prima occasione. La quale dato che non si faccia troppo lungo aspettare (pare che il teatro riaprirà per otto rappresentazioni nei giorni delle feste di maggio: se non che la Patti non è irresistibile invece nel proclamare di voler cantare la *Gioconda* parecchie di queste sere) molto più nella parte di protagonista dell'opera di Ponchielli, anzichè in quella drammaticamente odiosa di Tigrana nell'opera di Puccini. Speriamo che si decida: la scelta della *Gioconda* non sarebbe la più indicata dalle circostanze, specie con la concorrenza del Dal Verme dove il Mascagni canterà il *Ripolletto* appunto in quei giorni. L'attrattiva di un'opera intera, bene interpretata come è l'*Edgar*, sarebbe il solo mezzo di richiamare alla Scala il pubblico numeroso d'ogni parte d'Italia che, se i presagi non fallano, dovrebbe trovarsi riunito a Milano nella terza settimana di maggio.

Lunedì sera, era la seduta [illegible] ne annuale al palazzo della Società delle belle Arti alla barriera Principe Umberto. Il numero dei lavori esposti è grandissimo: il valore, generalmente, mediocre. Ne scriverò nuovamente dopo averli rivedati con mag-

— 1 —

FATALITÀ!!...

ROMANZO

di L. L. L. L.

Quando Beppe traversava il laboratorio, Giannina gridava:

— Annetta, passa il tuo innamorato.

— Dio! com'è seducente!... - continuava Teresa - Quello almeno si può vantar di essere ben piantato!... Hai visto che piedi... Paion barchette

— E che mani!

— E che orecchie!

— E hai visto che occhiata le ha dato, passando?

— Lasciami stare! Mi fai venir l'acquolina in bocca

— Quando sei fuori con lui, abbi giudizio. Non lo condurre mai alla cava di Neuilly: Hidel, se lo vede, te lo porta via

— E una volta in gabbia, buona notte Gesù. Non s'esce più neanche la domenica

— In parola d'onore, c'è da domandarsi se quello è proprio un uomo.

— Sai, Annetta, quando non ne vorrai più sapere, passalo a me.

Annetta non rispondeva mai.

Carlo detestava Beppe.

— Perchè ti occupi di quel ragazzo? È un idiota. Non ha nulla d'interessante.

— È precisamente per questo che mi fa compassione. Se la natura l'avesse servito meglio, non m'interesserebbe tanto. Non conosco nulla di più commovente d'un povero disgraziato che non ha nulla d'interessante". Tutti gli passano accanto, senza accordargli nulla di quello che fa la vita bella e sopportabile. Intorno, sarebbe soccorso; martire, glorificato; pazzo, protetto... se fosse un delinquente, qualche luogo provvederebbe ai suoi bisogni, e la morte, se gli fosse data, gli toglierebbe la responsabilità della liberazione. Credi a me, abbi pietà di quelli che non hanno nulla d'interessante. Hanno anche loro delle passioni, degli appetiti da soddisfare. Non sono abbastanza disgraziati per essere soccorsi, e non hanno alcun requisito per farsi voler bene. Vivono in una nebbia malsana che non uccide e che non fa vivere. Lasciamoli almeno rosicchiare in pace gli ossi che chi ha mangiato bene butta via, povera gente!

— Bada! Te ne troverai male d'essere così buona. Si addomesticano i leoni, ma non si addomestica mai completamente un uomo. Fortunatamente, sono qui lo... e terrò gli occhi aperti!...

IV

Nel quale Annetta parla un cane, e Beppe Boule un uomo

Beppe Boule accompagnava sempre le ragazze quando andavano a far le commissioni. Era incaricato di portare lo scatolone colla cinghia, sul quale erano scritti a letteroni bianchi, alti quindici centimetri, la ragion sociale e l'indirizzo d'*Annetta Brinati e sorelle*. Nove volte su dieci lo scatolone era vuoto; ma tutte le volte che c'era da comprare un rocchetto di cotone dal merciaio accanto, la scatola prendeva parte alla spedizione. E quelli che lo vedevano andare in su e in giù tutto il santo giorno s'immaginavano che la ditta degli affari della casa fosse molto più alta di quello che era realmente

Una mattina - la signora Rollin era malata - le sorelle Brinati mandarono Annetta da una delle loro clienti più feconde e più assidue. Beppe camminava rispettosamente dieci passi indietro, cogli occhi fissi sulla ragazza, coll'inevitabile scatola infilata nel braccio. Sulla cantonata del *boulevard* della Maddalena e della via Duphot, Annetta si fermò: un magazzino di mode aveva inaugurato la *grande esposizione primaverile*, e era dovere della ragazza studiare le mode della prossima stagione. Annetta rimase assorta completamente nella contemplazione di quella fantasmagoria di colori allegri. I passeggieri incantati, salutavano, col sorriso sulle labbra, il ritorno delle stoffe leggiere, della stagione tenera, dei tessuti trasparenti, che confermavano le promesse dei primi boccioli di rosa.

Come le campanule rampicanti si schiudono ai primi tepori del sole, così s'aprivano gli ombrellini. La paglia dei cappelli si copriva di fiori, e la primavera tanto aspettata non poteva più tardare. Le rondini sbagliano, qualche volta; i negozianti di mode non sbagliano mai.

Temendo d'aver fatto tardi, Annetta si rimise a camminare precipitosamente. Un cane girava per la folla: lo pestò. La bestia si mise a urlare; sopraggiunse un maledicente.

Se guardasse dove mette i piedi, lei; non avrebbe fatto male a Bismarck. O gli occhi, dove li tiene?

Non l'aveva visto, il cane; c'è tanta gente davanti alla vetrina...

Si vede che sceglieva l'ombrellino di suo gusto, prima di dar la stoccata all'amico

— Ma che cosa dice?!...

L'ho offesa?... Allora cercava l'apertura di qualche tasca.

La ragazza, indignata, si voltò per assicurarsi che Beppe non l'aveva persa. Le era accanto

Non vi allontanate, Beppe - gli disse. - Ho paura di quell'uomo. Dev'esser briaco per insultarmi così.

Briaco lo?... - esclamò quel villano avvicinando il brutto muso al viso fresco della ragazzina. - Lo ridica un po', sbrancola che non è altro, che son briaco!

Stava per venire alle vie di fatto, quando Beppe, che aveva posato la scatola ai piedi d'Annetta, l'acchiappò per il collo e lo inchiodò al muro, quasi soffocandolo.

La collera l'aveva trasformato. Se l'avessero veduto così, risoluto, esasperato, con gli occhi pieni di fiamme, anche le sorelle del magazzino Brinati e sorelle l'avrebbero applaudito e gli avrebbero detto bravo.

— Che cos'ha, lei? Che cosa vuole da quella signorina? - brontolava Beppe. - Perchè le dice delle insolenze?

Il padrone del cane tentava di rispondere, ma inutilmente: aveva la gola presa in una morsa, gli pareva d'affogare.

Eh?... Come?... - continuava l'antico spazzacamini, che nessuna giustificazione avrebbe potuto convincere - Questo non sono ragioni per la quale!...

— Non l'ammazzare! - gridavano gli uomini.

Perchè?... Anzi, l'ammazzi! - rispondevano le donne.

Il cane giudicò opportuno di venire in soccorso del padrone. Era una bestiaccia dal viso piatto e feroce, dai denti interiori apparenti, dalle zampe corte, ben piantate, fatte per la lotta. Pizzicato certamente dal padrone più del bisogno, mordeva l'assalitore coscienziosamente, ma senza nessuna convinzione; tanto che questi, presolo per la pelle del collo, si mise a schiaffeggiare il suo avversario *a colpi di cane*. Poi - buttata via quell'arma vivente - con una pedata nella pancia, fece ruzzolare il villanzone in mezzo alla strada. E l'avrebbe certamente finito nel rigagnolo, se non fosse intervenute due guardie di città. Qui l'ultima parte del mio racconto vi parrà forse inverosimile; ma dei testimoni degni di fede mi hanno giurato che le hanno viste.

A tutte le domande delle guardie, Beppe Boule rispondeva:

- Ha detto delle insolenze alla signorina Annetta. D'un'altra non me n'importerebbe nulla, ma lei non voglio che la sfacciatina

Cosa è principiato il litigio?

— Ha detto delle insolenze alla signorina Annetta. D'un'altra non me ne...

— Sì, va bene, ma queste insolenze hanno avuto un pretesto, almeno

— Questo non lo so. Solamente ho sentito che diceva delle insolenze alla signorina...

— Basta. Dov'è la signorina Annetta?

— Non lo so. Tutto quello che posso dire, perchè ho sentito, è che ha detto...

— Di le insolenze alla signorina Annetta, ho capito. Venrete con noi in questura. Vi spiegherete lì.

(Continua)

gior comodo se mi parrà che ne valga la pena. Alla fine del mese si aprirà nello stesso locale anche una esposizione di mobili artistici.

La Società per le Belle Arti e per l'Esposizione permanente merita tutte le scuse del pubblico intelligente. Ma essa pure dovrebbe smettere dall'incoraggiare la soverchia produzione artistica con le frequenti esposizioni.

L'Accademia di Brera, con saggio consiglio, [illegible] dalla possibilità di mandare i quadri alla Esposizione di via Principe Umberto. Perchè [illegible] come a Roma, non si fanno invece annualmente esposizioni speciali d'arte antica, l'arte applicata all'industria, di armi, di trine, ecc.? [illegible] Richiamerebbero certamente assai più gente di quella poca che va a vedere 800 quadri, 700 dei quali nessuno sente il desiderio di possedere.

><

Sarebbe quasi degno di miglior resultato il sacro zelo col quale pochi radicali si arrabattano per commuovere il pubblico, rammentandogli che nel 1889 ricorre il centenario della rivoluzione francese, e cogliendo l'occasione per rammentargli pure la [illegible] esistenza.

Son venuto a sapere, per esempio, che v'è un fascio radicale "Carlo Cattaneo" fra gli studenti milanesi. Il titolo non accenna ad alcun limite d'età, sicchè fra questi studenti ve ne potranno essere anche di [illegible].

[illegible] si è fatto iniziatore di una serie di conferenze per mezzo [illegible] saranno propagati [illegible] non avendo ancora [illegible]. La prima conferenza la tenne [illegible] il professore deputato Enrico Ferri, [illegible] della Canobbiana [illegible] scelto, se non per l'egregio professore, [illegible] il fascio "Carlo Cattaneo" [illegible] nel quale [illegible] dei bambini.

Ieri l'altro s'è poi tenuto con[illegible] "Nuova Italia" per studiare una [illegible] della democrazia milanese [illegible] festeggiare il centenario della rivoluzione [illegible] coincidenza del congresso [illegible] "Nuova Italia" [illegible] repubblicani intransigenti [illegible] parteneano quei tali che [illegible] Monte [illegible] gridarono [illegible].

Era naturale che bisognava [illegible] con loro prima di decidere il tempio delle [illegible].

Quel [illegible] Crispi non [illegible] "Nuova Italia" [illegible] novella provocazione alla [illegible] raccomando il [illegible] "non [illegible]".

[illegible]

[illegible] condizioni, è stato [illegible] co, che a lesso [illegible] ventato e sedotto — dal caso! — dai nostri arruffapopoli.

Se non che, per contentare qualche beniamino, finisce per disgustare anche la maggioranza del proprio partito. Già la *Lombardia*, giornale non sospetto di moderatismo, ha invitato i commercianti a protestare legalmente e a non considerarsi obbligati a osservare disposizioni prese illegalmente dal Consiglio dei *nove*. L'altra sera al Circolo commerciale ed industriale, dove non prevalgono i moderati, fu approvato con circa 200 voti, contro 10 o 12, una mozione con la quale s'invita il governo a sciogliere la Camera di commercio, sebbene parlasse contro tale proposta uno dei *nove*, il cavaliere Bonacina(?). Ma l'onorevole Miceli non si lascierà commuovere da tali manifestazioni dell'opinione pubblica, sebbene le tendenze della Camera rappresentata dai *nove* siano assolutamente contrarie a quelle del governo, nelle questioni commerciali. Che cosa può importare tutto questo al Miceli? Importa invece molto ad altri che la presente situazione si prolunghi ancora per qualche settimana, per i fini suoi. Questo si dice e si ripete ad alta voce; si spiattellano nomi chiari e tondi, e perciò, nella migliore delle ipotesi, la ingenuità di molti fra i *nove* appare meravigliosamente più ingenua del vero.

Congressi cattolici

MADRID, 26. — Nell'odierna seconda seduta pubblica del Congresso cattolico furono lette numerose adesioni, tra cui quelle dell'*Univers* di Parigi e dei cattolici tedeschi.

Vadillo lesse un discorso in cui cercò dimostrare che la sovranità temporale del Papa non è soggetta a prescrizione.

Protestò contro coloro che dicono essere la questione romana una questione di politica interna per l'Italia.

Insistette sulla necessità del potere temporale, allo scopo di ottenere l'indipendenza della Chiesa.

In[illegible] tutti i cattolici per raggiungere lo scopo.

I giornali liberali attaccano ed esagerano [illegible] del Congresso cattolico.

Il [illegible] essere assolutamente sconveniente [illegible] Congresso [illegible] stupire delle conseguenze delle loro provocazioni; poichè è impossibile convertire la tribuna di un Congresso cattolico in una tribuna politica per tuonare contro la [illegible] tassando.

I giornali rilevano che Canovas del Castillo non [illegible] congresso.

[illegible] — [illegible] inaugurazione del congresso cattolico. Furono [illegible].

[illegible]

Il vescovo di Lamego disse credere che il congresso sarà un seme favorevole al ristabilimento del potere temporale del Papa.

[illegible] gridò di [illegible].

ROMA

27 aprile.

LA LETTERA DI P. AGOSTINO

[illegible] que coll'altro ieri ad un nostro redattore recatosi presso di lui per consegnargli il [illegible] nella nostra sottoscrizione per l'orfanotrofio, aveva promesso di scriverci [illegible].

[illegible] Padre Agostino che [illegible] partito stamani [illegible] invece nella giornata di [illegible].

[illegible] le sue visite di congedo al [illegible] cardinale [illegible]. La visita al Papa la [illegible] il Santo Padre [illegible] colloquio [illegible].

Non è dunque esatto che il cardinale [illegible] ieri mattina lo avesse fatto [illegible] sulla porta del convento [illegible] Padre Agostino [illegible] partire.

Era una precauzione necessaria per impedire [illegible] del paese [illegible].

Padre Agostino [illegible] è andato a visitare un infermo in via della Vetrina.

Domani porterà con se al ricovero di Padre [illegible] orfane [illegible] la contessa Kisel(?) e la terza [illegible]. Le tre ragazze sono pure [illegible] da una suora.

★★★

ARRIVI E PARTENZE.

[illegible] monsignor [illegible] ha fatto ritorno a [illegible] ministero [illegible].

LE CORSE ALLE CAPANNELLE

[illegible] le Loro Maestà e il principe di Napoli [illegible] alle corse delle Capannelle.

[illegible] come al solito, darà domani [illegible] esatto resoconto della giornata.

— Per le corse [illegible] alle Capannelle, i treni Roma Marino saranno regolati dal seguente orario

Partenze da Roma: ore 7 40 — 10 21 — 11 [illegible] — 12 11 — 1 45 — [illegible] pom.

[illegible] ore [illegible] ant. — [illegible] pom.

[illegible] pom.

Dalla stazione di Roma saranno venduti biglietti d'andata e ritorno per le Capannelle ai prezzi seguenti: prima classe lire 2 10 — seconda classe lire 1 50 — terza classe lire 1 [illegible].

[illegible]

Ieri [illegible] Campidoglio del Consiglio comunale.

Si è ripresa la discussione del bilancio. Bartocchini, dopo aver dichiarato che per lui non era fatto nuovo la condizione presente [illegible] la respinte [illegible] sperpero di denaro [illegible].

In [illegible] di cessione del [illegible] dazio consumo per un certo numero d'anni.

Ne ha anch'esso scagionato l'amministrazione delle censure mosse per l'attuale situazione finanziaria, ricordando come in dieci anni il grandioso piano regolatore si è potuto eseguire perchè imposto dal governo, il quale rifiutò sempre qualunque domanda di proroga.

[illegible] Fabrizio si è dimostrato contrario a nuove imposte, perchè i contribuenti [illegible] gravati.

L'amministrazione comunale presente non è colpevole, perchè ha dovuto accettare una eredità cattiva e non è sua colpa se non potè migliorarla.

Le circostanze più che altro han cagionato questo malessere finanziario, per cui [illegible] cercare rimedii senza [illegible].

Si è poi energicamente opposto alla introduzione della tassa d'esercizio.

Il comune potrà pretendere un nuovo concorso dallo Stato quando avrà dimostrato che il primo era insufficiente e povero di utilità.

Lipari(?), Righetti e Baccelli han fatto delle proposte per alleviare il *deficit*, e Guiccioli ha osservato che basterebbe riversare [illegible] ancio del piano regolatore la somma di un milione di lire stanziata quest'anno nei lavori del Tevere per raggiungere il pareggio, senza imporre nuovi tasse.

[illegible] ha spiegato il suo concetto espresso nella precedente seduta, e con un ordine del giorno ha proposto che il Consiglio comunale inviti il sindaco a sottoporre di nuovo le condizioni presenti ed avvenire del bilancio comunale al R. governo per la parte che lo concerne, ed in seguito delle intenzioni che dal governo saranno manifestate in proposito, e degli eventuali accordi che potranno esser presi [illegible] proposte che saranno del caso, per dare un assetto definitivo alla situazione finanziaria del comune.

Stante l'ora tarda, mezzanotte, la discussione è rinviata alla prossima seduta.

ALLA BORGHESE.

[illegible] prossima festa. La Villa Borghese come abbiamo detto ieri è stata gentilmente concessa dal [illegible] alla Commissione per il congresso delle orfane dei maestri elementari, presieduta dall'onorevole Bonghi, ed alla Società delle sale di ricovero per bambini di operaie, presieduta dal duca di Fiano [illegible] una festa il provento [illegible] sarà equamente diviso tra le due [illegible].

Per mettere ad esecuzione il progetto è stato formato un comitato di signore e signori appartenenti alle due istituzioni.

Il comitato è presieduto dalla principessa di Poggio Suasa, il cavaliere Ernesto Koch e l'ingegnere Ferdinando Gevarri(?) ne sono i segretari; il commendatore Famiano Fabiani il cassiere.

La festa si farà [illegible] 6 maggio.

Ieri [illegible] presidentessa [illegible] orfane dei maestri [illegible] ricevette una deputazione del comitato generale per l'organizzazione della festa.

ADUNANZE E CONFERENZE.

— Domani [illegible] antimeridiane, il professore Pigorini terrà nel Museo preistorico una pubblica conferenza sui *Monumenti megalitici dell'età della pietra.*

LOCUS VESTAE.

Il professore Nispi-Landi domani, 28, illustrerà il tempio di Vesta e la casa delle Vestali, parlerà di queste, di Vesta, del Palladio, di Dardano e della sua schiatta, di Corinto e di Troia.

Il convegno è alle 3 1/2 all'ingresso del Foro Romano.

Venerdì 26 corrente cessava di vivere in Roma, dopo lunghe sofferenze,

MICHELINA vedova TARNASSI

La famiglia, addoloratissima, partecipa agli amici e conoscenti la luttuosa notizia.

La messa [illegible] avrà luogo in San [illegible] ore 10 1/2 [illegible].

Nervi e sangue. Sono i nervi [illegible] Vendesi presso [illegible] via Quattro Fontane [illegible] di lire 8 la bottiglia; per una cura occorrono per lo meno tre bottiglie.

BORSA DI ROMA

27 aprile

Borsa sostenuta, ma pochi affari.

Molta animazione in Gas e Marcia, offertissime stamane ed oggi sostenutissime.

Rendita contanti 97 [illegible], e per liquidazione [illegible] Generali 615 50, 619. Romane 1126 e 11[illegible]. Banco Roma 735. Industriali 475, 479. Immobiliari 723. Omnibus 245 offerti. Gas 1220 e 1216 a 1225. Marcia 1016 a 1020. Condotte d'Acqua 305.

Cambi: Francia, chèques, 101 15. Londra tre mesi 25 14.

Ore 3. — Rendita 97 05 offerta per fine prossimo. Gas 1235 a 1218. Marcia 1028.

Prezzi di compensazione stabiliti dal sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione di aprile corrente:

Rendita 97 40. Meridionali 775. Mediterranee 612. Banca nazionale 2010. Banca romana 1135. Generali 620. Banco Roma 735. Industriali 480. Industriali certificati 480. Provinciali 2[illegible]0. Mobiliare 750. Gas 1240. Gas certificati 1180. Acqua Pia 1630. Condotte 315. Illuminazioni 90. Immobiliare 725. Molini 2[illegible]5. Tramways 250. Fondiaria italiana 155. Materiali laterizi 285. Navigazione 450. Metallurgica 530. Fondiaria incendio 100. Fondiaria vita 260. Ferroviario 2[illegible]0. Veneta 160. Cassa sovvenzioni 260. Conceria 95. Piccola Borsa 270.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana 5 0/0: Apertura 97 45. Chiusura 97 50

Fra le Quinte e fuori

Il ricevimento della colonia tedesca.

Lebende Bilder, Musikalische Vorträge, Tanz bei vollem orchester, ecco quanto annunziava ieri il programma della festa che il Circolo artistico tedesco offriva agli ospiti di Colonia: ce n'era dunque per gli occhi, per gli orecchi e per le gambe dei bambini.

La riunione fu oltremodo simpatica, improntata ad una severità un po' teutonica, ma veramente riuscita.

C'era l'ambasciatore di Germania ed il signor Schlözer, ministro di Prussia presso il Vaticano, ai quali faceva gli onori il Gerhardt presidente del Circolo; c'era il signor di Revertera, il signor Hüffer, il Moleschott.

L'Accademia di Santa Cecilia presenziava in persona del marchese di Villamarina e del Marchetti; la Filarmonica in persona dello Sgambati. Dessecchi ed altri, ed una infinità di altre notabilità artistiche facevano corona alla presidenza della Società di Colonia, cioè al dottore Pensquens, al signor Rodolfo Keller ed al maestro Zöllner.

I Quadri plastici, tutti splendidamente disposti e riusciti, si alternarono con brevissimi canti della Società e con [illegible] vigorosi ed [illegible] e inneggiarono al simbolismo della fraternità italo-tedesca rappresentata nelle splendide apparizioni.

Il Davitsen, figlio del Salvini germanico, diede il benvenuto ai nuovi arrivati con molto efficace discorso. E la marcia reale applauditissima risuonò quando la tela si alzava sull'ultimo quadro, nel quale l'Italia (raffigurata dal signor Sgambati) dava la mano alla Germania in persona della baronessa Hersenbruck.

Verso mezzanotte incominciarono le danze. Molti degli ospiti però si recarono assai presto all'albergo dovendo questa mattina secondo il loro regolamento quasi disciplinare, fare una prova d'insieme.

Nostre Informazioni

La Commissione per il corso forzoso e gli istituti d'emissione.

La Commissione s'è radunata oggi come ieri abbiamo annunziato, e per le condizioni già note ha dovuto deliberare di soprassedere a qualunque decisione sino a che non sia tornato il ministro del tesoro. Ha dato poi incarico al senatore Lampertico di interpellare positivamente l'onorevole ministro Giolitti sugli intendimenti del governo, in seguito di che avrà luogo la nuova seduta, probabilmente martedì o mercoledì prossimo.

Intanto si dice che il ministro Miceli, che doveva aspettare l'esito dell'ispezione agli istituti d'emissione, abbia deliberato di presentare tra breve al Parlamento quello stesso disegno di legge che era stato preparato da una Commissione della Camera dei deputati della quale facevano parte i ministri Miceli e Seismit Doda.

Sembra tuttavia invalsa l'opinione che nel corso di questa sessione manchi ormai il tempo per la presentazione di un progetto di legge [illegible], e che quindi il tutto si ridurrà alla presentazione di un disegno di legge di proroga più o meno lungo.

Colle [illegible] note di variazione allo stato di previsione dell'entrata per il bilancio 1889-90 il ministro del tesoro presenta una diminuzione sulle entrate di L. 44,633,091 62.

Questa diminuzione non proviene però da minori redditi effettivi, ma da minori alienazioni di obbligazioni ferroviarie di fronte alle economie decise nelle costruzioni ferroviarie e negli assegni alle Casse per gli aumenti patrimoniali.

Sono state distribuite le note di variazioni allo stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90.

[illegible] di lire 2,050,600 73 [illegible] febbraio scorso, si hanno [illegible] per lire 2,500,520 23.

Domani sarà distribuita la relazione dell'onorevole Tittoni sulla convalidazione del decreto riguardante le concessioni di ferrovie pubbliche per decreto reale.

Conclude proponendo, in nome della Commissione, di [illegible] al ministro Finali il seguente ordine del giorno:

"La Camera confidando che il governo provvederà a [illegible] di legge [illegible] le pretese delle Società esercenti le reti ferroviarie, a termini delle convenzioni del 27 aprile 1885, e specialmente in ciò che riguarda l'allacciamento alle reti stesse, il servizio cumulativo e la prelazione per l'esercizio, non siano di ostacolo alla costruzione di nuove linee, secondo l'articolo 5 della legge 20 luglio 1887, passa alla discussione degli articoli."

Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Oggi è cominciato lo spoglio delle schede delle varie facoltà per la nomina di quattro membri del Consiglio stesso; è riuscito per la facoltà di lettere il professore Francesco D'Ovidio dell'Università di Napoli; per quella di legge il professore Luigi Cossa dell'Università di Pavia; ebbe pure moltissimi voti il professore Del Giudice.

Alle cinque e mezzo continuava lo spoglio per le altre facoltà.

La Commissione per la nomina a straordinario di botanica sistematica nell'Università di Torino ha proposto ad unanimità il prof. Mattirolo.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare reca la nomina del generale Luigi Pelloux a presidente della direzione centrale del tiro a segno e del colonnello d'artiglieria cavaliere Giuseppe Brancardi, del cavaliere Luigi Duce, tenente colonnello di fanteria e del cavaliere Augusto Gallani tenente colonnello d'artiglieria, a membri della direzione centrale del tiro stesso.

Pubblica pure la nomina di cinquanta sottotenenti medici di complemento a sottotenenti medici effettivi.

Un dispaccio giunto oggi dall'Aja dice che il re d'Olanda, migliorato in salute, ha mandato un Messaggio al governo, informandolo di aver intenzione di riprendere il potere regio il 3 maggio prossimo venturo.

La *National Zeitung* pubblica un articolo nel quale sostiene che l'Italia deve occupare Keren e l'Asmara; altrimenti non vede perchè l'Italia rimarrebbe ancora a Massaua.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 27.

Sembra assolutamente inesatto che Salisbury abbia posto a Boulanger delle condizioni per il soggiorno di lui in Inghilterra. Boulanger e i suoi seguaci non sanno nulla in proposito.

I lavori al Campo di Marte progrediscono a vista d'occhio.

È certo che per il 6 maggio saranno pronti i giardini, le fontane, l'illuminazione elettrica, gran parte della sezione francese e il palazzo delle belle arti.

Si annunzia che i figli del duca d'Aosta visiteranno l'Esposizione.

Berlino, 27. (A.S.)

Sua Maestà il Re d'Italia, con S. A. R. il principe ereditario, partirà da Roma, via Gottardo, per Berlino la mattina del 19 maggio e vi arriverà il 21.

La permanenza a Berlino sarà di 3 o 4 giorni.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

OLIO D'OLIVA

DEI

PRODUTTORI

Spedito direttamente alle famiglie

(Vedi avviso in quarta pagina)

Il 30 APRILE 1889

col 1° premio di

Lire 50,000

non che altri 83 premi di

Lire 1,000 — 500 — 100 — 20

avrà luogo la 2ª Estrazione delle 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bevilacqua La Masa

Ogni Obbligazione lire 12.50. — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno. — Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova, unendo ad ogni richiesta cent. 50 per le spese d'inoltro.

Anemici Prendete la **Trefusia** — il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale......... L. 50,000,000

» Versato.......... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

Senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

Dei fondi è al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarî a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarî aventi due firme di nota solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis e ai Correntisti.

La Direzione.

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo anticolerico.

Effetti garantiti da eccellenti medici che ogni giorno più ne raccomandano l'uso.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili d'acqua, Vino bianco, caffè, vermouth, ecc. Aumentare la dose quando l'effetto non è pronto.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.5

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Esigere sull'etichetta il marchio depositato dei Fratelli Branca e C.

PREMIATA FABBRICA

Confetti e C.

Premiata all'Esposizione universale di Barcellona 1888

di Assortimento completo di qualunque specie di confetti, comprese le carnei ecc. e circolari che si fabbricano con assoluta esattezza e perfezione. Ricevesi per Cadeaux e Bomboniere

STABILIMENTO A VAPORE

Casa fondata nel [illegible]

Per [illegible] Via [illegible] N. [illegible]

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 10 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Selz e Soda

Vendesi presso tutte le primarie Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

29, 26. Caro tesoro mio [illegible] insieme a questa mia. Se prima di colazione potessi vederti sarei ben contento. Ti mando mille e mille baci.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Cartapostaregistrata » 10 »

Giovane impiegato che sono in corrispondenza in lingua francese ed italiana. Desidera occuparsi in ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere P. O. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore privato una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura [illegible]. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

NUBIAN

CUOIO PER SCARPE

Prezzo 0,95 al Chilogrammo

[illegible] Generale Europeo-Francese [illegible] Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-76 — In Firenze, via de' Panzani, 26

CAGNAROLE, [illegible] stagni a doccia o [illegible] per tutti i sistemi. Deposito all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-76 — In Firenze, via de' Panzani, 26

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre [illegible] per tutti i generi e [illegible] per uso domestico, industriale e degli uffici, [illegible] Cartoni, Scatole a Macchina Commerciali

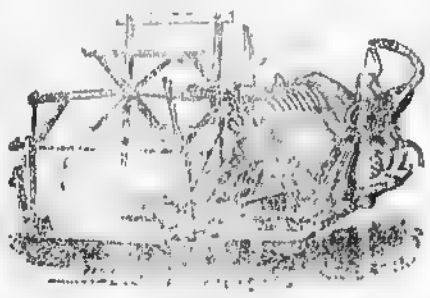
INDUSTRIES

[illegible]

UFFICIO per INVENZIONI
Piazza Montecitorio 127
ROMA

BALE & EDWARDS Ingegneri Meccanici

Milano
Via S. Marc[illegible] N. 10-12



Napoli
Corso Garibaldi N. 3[illegible] a 7.

MACCHINE
Agricole - Industriali

SPECIALITÀ

Turbine W. A. W., Mietitrici, Legatrici, Trebbiatrici a vapore [illegible] ed a vapore, ecc.

Elenchi *gratis* e ricchi sta

Mietitrice, Legatrice *W. A. W.*

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LIPERI
MANCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce!

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - ISTERISMO - PELLAGRA

e tutte le gravi debolezze e distrofie del tessuto adiposo

È il primo dei ricostituenti [illegible] dal sangue. — La *Trefusia* [illegible] dettata dalla scienza moderna, col sangue [illegible] bovini, osservando il massimo rispetto per le [illegible] globuli.

Memoria scientifica e documenti [illegible] GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di ogni disordine.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone [illegible]

OLIO D'OLIVA DEI PRODUTTORI

Spedito direttamente alle famiglie

I principali **Produttori d'Olio di Bordighera,** allo scopo di mantenere alta la fama della loro produzione, si sono costituiti in Società sotto la ragione:

PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI

per vendere direttamente alle famiglie, le qualità migliori del loro **OLIO PURO D'OLIVA.**

Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare un olio genuino che non sia **NOCIVO ALLA SALUTE,** nè disaggradevole al palato; garantendo di non mettere in vendita che tipi sani e scelti per creare una marca accreditata.

Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, ai prezzi fissi seguenti:

Qualità extra . . . . L. 2 — al litro
Qualità fina . . . . . » 1,75 id.

Latte e rubinetti «GRATIS»

Si spedisce anche una sola latta da 10 litri.

Spedizione a grande velocità contro assegno, franco stazione in qualunque punto d'Italia; imballaggio e [illegible] gratis. Per richieste scrivere a:

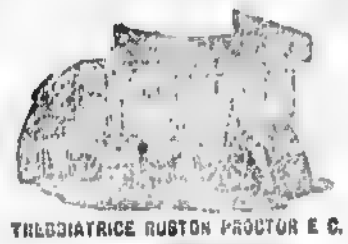
Produttori d'Olio di Berdighera riuniti, BORDIGHERA

oppure alla Succursale di **GENOVA,** via Orefici, 121

NB. L'OLIO DI BORDIGHERA È IL MIGLIORE FRA GLI OLII DETTI DI NIZZA.

Ing. C. MALENCHINI e C.

Roma — FIRENZE — Siena



TREBBIATRICE RUSTON PROCTOR E C.

SGRANATOIE SPOGLIATOIE MALENCHINI

MACCHINE AGRICOLE ED INDUSTRIALI

Vinarie, Olearie

ed

Utensili

ARGANI, BINDE, POMPE

Tubi gomma, canapa, ferro e ghisa

[illegible]

Zincato, [illegible]

[illegible]

Prezzi ecc. [illegible]

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima e domiciliata in Milano — Capitale L. 180,000,000 — Versato 143,500,000

Esercizio 1888-89

PRODOTTI [illegible]

[illegible] al 2[illegible]

Rete principale

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	[illegible] corrente	[illegible] precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4021		641	641	
Media	4024	4010	- 11	555	552	+ 3
Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotti dal 1° luglio 1888 al 30 aprile 1889.

Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro.

data decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
riassuntivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52 compresi quelli della Rete Adriatica, è calcolata [illegible] a metà.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 5,000,000 di Lire

Assicurazioni contro Incendio, Esplosione, Fulmine, Gas e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 20,000,000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,000,000 Lire

Assicurazioni

In caso di morte e in caso di vita

Assicurazioni

Contro i casi *fortuiti* di qualunque sinistri natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a [illegible] per [illegible] dei [illegible] pagati degli ultimi [illegible]

Sede sociale delle due Società riunite: FIRENZE, Via Fr. Nardoni, 11

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia

LAMPADA CRUTO

BUON INCANDESCENTE

Il migliore sistema di [illegible] illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di Lampadine per [illegible] e Stile.

Sconti importanti per forniture [illegible]

Oltre **150000** Lampade in funzione

SOCIETÀ ITALIANA LUCE CRUTO

Sistema CRUTO - *Torino.*

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.

[illegible]

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. per posto postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

N.B. — Guardarsi dalle numerose [illegible]. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa [illegible] Roberts.

N. M. ORLENKO

Affari per Assicurazioni, — Piazza Monte[illegible]

PILLOLE BALSAMICHE

[illegible]

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato [illegible]

[illegible]

Si vende in tutte le Farmacie

Ispettore Signori I. SCOTT e C. Milano - [illegible] & C. Milano.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 3.50

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-76 — In Firenze via de' Panzani, 26.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim	Sem	Anno
[illegible]	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 116

[illegible] E AMMINISTRAZIONE
[illegible] - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Domenica-Lunedì 28-29 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

INTORNO ALL'ESPOSIZIONE

Parigi, 26 aprile

Il movimento intorno al Campo di Marte più s'avvicina il gran giorno e più diviene immenso, vertiginoso.

Le famose *avenues* Rapp e De la Bourdonnaye ritrovano, ingigantito, il viavai del 1878. Ovunque lunghe file di veicoli d'ogni sorta portano materiali d'ogni fatta, s'agglomerano innanzi alle porte. Qui vedete un carro con delle statue, un altro con delle armature, un terzo con degli apparecchi elettrici; là un immenso furgone porta innumerevoli casse, una *tapisserie* è coltivata di antenne e bandiere, un'altra di piante fiorite e moltiplicate pure a centinaia. *Fiacres*, carrozzelle, *cabs* conducono già i visitatori. Nelle vicinanze dell'Esposizione i nuovi caffè, le birrerie, i *bars* pullulano. È una febbre generale, è una ubriacatura di movimento che converge, con scopi diversi, al Campo di Marte.

× × ×

Gli spettacoli - poichè questa sarà l'Esposizione degli spettacoli - stanno anche fuori di essa. Si è già inaugurato un *Pa[illegible]* alla Porta Rapp, dove sono messe in azione le fiabe più celebri, le *Petit Poucet*, *Barbebleu*, il *Principe della bella addormentata*, che so io! Come *clou* c'è un elefante gigantesco, modello Eiffel, dentro il quale c'è... una sala da concerto!

È impossibile immaginare l'orgia alla quale la fantasia umana si è data, in questa memorabile occasione. Io non faccio che sfiorare l'argomento, ma bisognerà prendere delle nuove « note », non già per esaurirlo, bensì per dirne solamente le cose più singolari.

× × ×

Ecco, per esempio, i panorami.

Avrete quello cattolico patriottico di Giovanna d'Arco. La « Storia del secolo » alle Tuileries, dove da Luigi XVI al signor Carnot, da Robespierre a Boulanger, la Taglioni a Sarah Bernhardt, da Marat a Pasteur, la Carlotta Corday a Louise Michel, sfilano tutti e tutte, quelli e quelle che negli ultimi cento anni hanno ingrandito o [illegible] la Francia.

Avrete il *Tout Paris* di Castellane, sulla Spianata degli Invalidi, dove il forestiero soddisferà l'avida curiosità di conoscere tutti quelli i cui nomi riempiono i giornali, uomini politici, letterati, drammaturghi, bellezze celebri, attori e attrici.

Ecco un altro panorama dal ponte di Jena. È la Compagnia transatlantica che vi mette sulla tolda di uno dei suoi vapori e che vi fa passare la rivista navale di tutta la sua flotta.

E sono certo che in una prossima visita scoprirò altri due o tre panorami!

Parliamo, come intermezzo, dei Buoni dell'Esposizione.

Anche questi sono una curiosità dal punto di vista finanziario. Costano 25 franchi, e vi danno 25 biglietti di 1 franco, di entrata all'Esposizione. Chi da 25 leva 25 resta zero, non è vero? Come è dunque che ci saranno estrazioni annue di premii di 200 e 100 mila franchi, e che dopo 65 anni saranno tutti rimborsati alla pari? Chi paga? Ecco il conto.

La Società di garanzia dell'Esposizione fornisce agli assuntori dei 1 200 000 buoni, i 30 milioni di biglietti che vi sono attaccati a 60 centesimi l'uno, incassa così i 18 milioni che le occorrono, e si assicura intanto un *minimum* di 18 milioni di visitatori. (Per essere esatti, ci saranno i visitatori di sera che ne spenderanno due per ogni visita). Restano dunque 12 milioni. Di questi tre rappresentano l'utile dell'operazione. Gli altri 9 sono impiegati in rendita francese, e con gli interessi accumulati formeranno il capitale necessario ai premi e al rimborso.

Ecco come si è trovato il mezzo di far andare la gente all'Esposizione per niente. Pare la cosa più semplice del mondo, ma bisognava trovarla!

× × ×

All'Esposizione ci sarà:

Un *restaurant* rumeno servito da belle rumene in costume.

Due *restaurants* russi, uno sotto il palazzo delle Belle Arti e l'altro sulla torre Eiffel. Il primo è già aperto. Non vi si è ricevuti se non si ha assistito alla presa di Plewna.

Un *restaurant* ungherese [illegible], o il famoso *[illegible]*, rivedremo gli eterni tzigani, ma non rivedremo più, ahimè! la caratteristica figura di Liszt, che frequentava volentieri il *restaurant* del 1878.

Un *restaurant* italiano... nella casa Etrusca. I Volsci non vi saranno ammessi.

Un *restaurant* « di temperanza »: dieci centesimi il bollito, dieci l'*entrée*, cinque il caffè « espresso », cinque il pane, bibite ad *libitum*: *coco* o acqua di liquirizia. In complesso una cucina economica e forse sarà moda di andarvi... per una volta.

Dei caffè giavanesi, indiani - con il riso al kari - turchi, messicani, ostrogoti, antidiluviani - *cotelettes de rennes* - *restaurants* olandesi - *beefsteak* all'olandese - belgi - *[illegible] flamand*.

Finalmente - con ogni riserva - ci sarà un « bar cannibale », dove si troveranno delle « *côtes* [illegible] *humaines* » di uomini non politici, la carne degli uomini politici essendo riconosciuta troppo coriacea. Ricordo a tale proposito che il pezzo più squisito sono le « mani arrosto ». È l'opinione che anni fa mi espresse Sarah Bernhardt, la quale la basava sopra una zampa di orangoutang che aveva mangiato in uno dei suoi « giri », e che, diceva, « si avvicina di più alla carne umana ».

×

Una delle attrattive riservate sarà la colazione o il pranzo sulla torre Eiffel. Ieri sera al pranzo della Polenta è stato deciso che, se è possibile, la prossima riunione si farà in uno dei quattro *restaurants* della prima piattaforma. Se si può realizzare questo desiderio, i convitati riceveranno una pergamena allegorica che celebrerà l'avvenimento.

× × ×

Il palazzo delle Arti industriali conterrà, non v'ha dubbio, dei tesori inapprezzabili, sopratutto nella « Storia del lavoro », dove, per esempio, si vedranno le vicende della locomozione, dal carro antico con le ruote piene, all'ultimo velocipede, passando per la diligenza... del Negri, e arrivando alla locomotiva « Giovanna d'Arco » di Torino. Vi si vedrà la prima « mongolfiera » e l'ultimo « pallone dirigibile ». Il contenuto sarà prezioso. Il contenente però ricco - una grande stonatura per i colori rosso e *bleu* di cui sono dipinte tutte le scale, piattaforme, gallerie del palazzo. *Most horrible!*

× × ×

Ad ogni momento si scopre qualcosa di nuovo nell'Esposizione - tanta è la farraggine. Ecco, per esempio, la « Storia del mare ». Qui - in un grande bacino - staranno ogni sorta d'imbarcazioni, dal tronco d'albero dei selvaggi, al canotto a vapore. Finora non l'ho visitato, e quindi non posso dirvi se l'acqua di questo « mare » è salata.

. . .

Il Campo di Marte sarà una « storia etnologica » vivente. Russi, turchi, indiani, giavanesi, malgasci, annamiti, cocincinesi, senegalesi, arabi e sudanesi, ci sfileranno davanti. Qua e là, nel recinto dell'Esposizione, e in città vediamo passare i « campioni » di ogni razza. Ieri sera alle « Montagne russe » ho veduto un bel negro magro e alto, in giacchetta e fez rosso; due musulmani severi col turbante bianco enorme, drappeggiati fieramente nei loro *burnous*; un giavanese, color nocciuola, dalla testa fina e piccina, con due mustacchietti quasi biondi, anche lui col turbante, ma con una specie di gonna variopinta. In mezzo a tante varietà della razza umana, i cinesi e i giapponesi hanno perduto ogni interesse, e cedono ormai il posto ai confratelli più esotici.

Prendiamo nota, vi pare?

Folchetto

Congressi cattolici

OPORTO, 27. — Nell'odierna seduta del Congresso cattolico fu data lettura di un telegramma del Nunzio di Lisbona, monsignor Vannutelli, che ringrazia pel messaggio direttogli dall'assemblea.

Il presidente annunziò poscia che ha ricevuto altre numerose ed importanti adesioni alle deliberazioni del Congresso.

L'assemblea [illegible] di combattere [illegible]

Don Antonio [illegible] portoghesi.

MADRID, 27. — Nell'odierna seduta del Congresso cattolico [illegible] rappresentante dei cattolici tedeschi [illegible] Congresso stesso [illegible]

[illegible]

Il cardinale Benavides [illegible] ringraziando e dicendo che i legami di fratellanza cristiana e gli interessi religiosi fra la Spagna e la Germania si stringeranno vieppiù.

Un altro oratore sostenne la necessità del ristabilimento del potere temporale e disse essere dovere degli Stati cristiani di difendere il Papa contro i suoi nemici. Conchiuse gridando: [illegible]

Disagio

In mezzo alla apatia completa, uggiosa, desolante della [illegible] grande fortuna che [illegible] fiero i politicanti e i g[illegible] fosse [illegible] prima [illegible] proprio questo il momento [illegible] giacchè presentemente [illegible] nulla.

In Serbia dove [illegible]

Invece [illegible] Natale non [illegible] viaggia per [illegible] tutto è fermo, stazionario, immobile; nemmeno i reggimenti russi, pare incredibile, si muovono!

[illegible] di posta [illegible] il barometro [illegible] ritaglio più sicuro.

L'uomo che [illegible] si imbarca sul vapore [illegible] va a Londra. [illegible] alla Commissione [illegible] il Consiglio dei X, prende nota di quest'altra prova di cospirazione e complotto.

Mentre nella politica [illegible] più che il cambiamento [illegible] l'eroe della settimana, non destava alcuna preoccupazione, ne faceva temere pericoli imminenti, e tutto poi, che la Esposizione, in onore della quale erano stati tutti i recenti [illegible] si avvicinava a grandi passi.

La speculazione, già disposta a sfidare la torre Eiffel, come il Mefistofele di Boito, si trovò invece a disagio, e quasi nella posizione [illegible] si era trovato a disagio [illegible] umana, e, seguendo l'esempio [illegible]

Vi fu costretta a forza o vi si determinò spontaneamente? Forse, come quello [illegible] commesso viaggiatore della repubblica [illegible] anche il cambiamento della speculazione francese [illegible] parte imposto.

La cosa, per chi ha seguito con assidua e costante attenzione i procedimenti della Borsa di Parigi, non ha recato certo alcuna meraviglia. L'aumento continuo e addirittura esagerato, non aveva avuto altra giustificazione all'infuori di quella di riuscire a far credere che la Francia, inaugurando l'Esposizione, si sarebbe trovata in uno stato di tranquillità, di floridezza e di benessere da destare l'invidia degli dei dell'Olimpo. Ora tutto questo era l'effetto di un partito preso; era una ubbriacatura di gloria; ma, appunto per ciò, rappresentava un castello incantato, e come tutti i castelli in aria doveva prima o poi cadere in terra, sia per gli attacchi degli avversari, sia per l'abbandono e la stanchezza di quelli che lo difendevano.

La speculazione parigina s'è avveduta, un po' tardi, che l'apertura di una Esposizione non era sufficiente ragione per spingere i corsi pazzamente; ha veduto il 3 0/0 a cavaliere tra 87 e 88, e temendo che dopo l'88 potesse venire anche per la rendita francese l'anniversario dell'ottantanove, ha creduto bene di frenare l'impeto della corsa. La sosta e la leggera reazione che ne è derivata, hanno incoraggiato subito il partito avversario, al quale non è parso vero di rimettersi in esercizio ritornando all'offensiva. Ancora alle vendite per realizzazione di benefici hanno fatto seguito le vendite dello scoperto, e il mercato ha subito urti e scosse di qualche entità.

Le più danneggiate sono state le Rendite francesi, giacchè la ammortizzabile ha perduto 50 cent., e il 3 0/0 45. La Rendita spagnuola [illegible] è finita a 76 50 con una perdita di 1 [illegible] cent., dopo aver toccato il corso massimo di 77 55. La Rendita nostra ha avuto invece sorte meno avversa, e dopo essere caduta da 97 65 a [illegible] riavere il corso di 97 70, con una perdita di soli 15 cent. Per contro, essa ha avuto un aumento di [illegible] cent. a Londra, ed è rimasta ferma a Berlino.

Ma al punto in cui sono le cose, mi pare che tanto il partito dell'aumento quanto quello del ribasso si trovino a disagio. Al primo, non ostante l'appoggio valido dell'alta Banca, non deve arridere più l'idea di salire l'erta faticosa del monte; al secondo, invece, gli ardori della battaglia devono essere a metà spenti dal timore che l'alta Banca non sia disposta a cedere. Non credo pertanto che possa determinarsi in breve una tendenza spiccata e decisa di [illegible] a credere che l'andamento irregolare debba [illegible] settimana [illegible], tanto più che in quella prossima, le due parti contendenti daranno fuoco alle ultime cartucce per vincere la battaglia decisiva della liquidazione.

Per ragioni diverse, anche gli altri mercati non si trovano a loro agio e non hanno una norma da seguire. [illegible] Berlino crede che ai prezzi attuali sia più prudente vendere [illegible] di Vienna [illegible] di Natale [illegible]

[illegible] ne abbiamo sei, tutti figli dello stesso padre... Adamo!

• •

[illegible] Inghilterra [illegible] non sanno [illegible]

[illegible] speranza di un miglioramento [illegible] cose [illegible] a farsi strada con qualche fondamento di serietà, le Borse potrebbero uscire risolutamente [illegible] Manca per [illegible] il coraggio di iniziare un movimento [illegible] e la forza di proseguirlo con la costanza e la prudenza che [illegible] possono assicurarne la buona riuscita e la durata.

Ultimamente si avvertì un certo risveglio, ma poichè esso fu troppo precipitato e non bene diretto, non tardò a prevalere nuovamente la incertezza nei nostri mercati, ad eccezione forse di quello di Milano, i quali non si trovano ancora a loro agio e non hanno la fiducia che incoraggia ad operare e assicura il successo.

[illegible]

L'arrivo del generale Boulanger

Londra, 21 aprile.

L'arrivo del [illegible] fu oggi per un'ora uno spettacolo offerto ai curiosi della metropoli inglese. L'avvenimento era stato annunziato colla dovuta dose di *réclame* dai giornali, e quelli di stamane davano tutti i particolari del suo itinerario, proprio come si suol fare per un sovrano in incognito o per una celebrità di cartello.

Esso doveva partire in treno speciale questa mattina alle 6 48 da Bruxelles, doveva arrivare a Ostenda alle 8 30. Là lo aspettava il *Victoria*, un piccolo battello che la Società South Western Railway aveva messo a sua disposizione, forse con perfidia albionesca, per cominciare a fargli sentire le amarezze dell'esilio nel paese della nebbia. Il battello doveva giungere a Dover circa all'una pomeridiana. Là, dopo una buona refezione, il *brave*, col suo seguito, doveva partire per Londra, e il treno doveva entrare finalmente alla stazione di Charing Cross alle 3 1/4.

Tutti questi *doveva* sono riusciti appuntino, e se l'*exactitude est la politesse des rois*, il *brave général* merita già sotto questo rapporto dei punti di merito che gli saranno computati a tempo e luogo.

È vero però che in questa *exactitude* molto è dovuto alla Società ferroviaria ed anche al mare che ha fatto buon viso alla barba del generale e s'è mostrato di *Manica* larga.

Fra i giornali che più si distinsero in questa *réclame* va dato il posto d'onore a quello cui il pretendente ha già conferito un diploma di benemerenza. È il *Globe*, il quale spedì un suo *special correspondent* a Bruxelles, per seguire il generale in questa seconda tappa dell'esilio. Il corrispondente spia naturalmente tutti i passi, tutti gli atti, tradusse tutte le parole e fino gli intimi pensieri del generale, e lungo il viaggio non fece che telegrafare, obbligando il giornale a stampare, una dopo l'altra, sei edizioni, con grande soddisfazione degli ammiratori del *brave* e con non minore contento dei venditori, i quali trovarono [illegible] il loro tornaconto correndo per le strade e gridando a squarciagola: *Special, special!*

Già prima delle 3 la piazzetta della stazione e la parte d'arrivo dal continente dell'immensa tettoia era gremita di gente, di curiosi inglesi, i quali desideravano di vedere da vicino il grand'uomo. La folla era tenuta in rispetto da alcuni *policemen*. Bastava però dirsi giornalista estero, od essere appartenente alla colonia francese, per avere diritto d'entrare lungo la banchina, vicino alla quale doveva scendere l'illustre viaggiatore. Su questa banchina erano radunate alcune centinaia di persone, giornalisti, invitati ed invitate, amici e nemici del generale (questi naturalmente non invitati). Io, per entrare, ho detto una bugia e mezzo, cioè di essere francese e corrispondente di un giornale, lasciando supporre che fosse un giornale francese. Se avessi detto che ero un giornalista italiano avrei messo a pericolo il risultato del mio tentativo.

×

Giunge il treno al minuto preciso. Tutti guardano alle carrozze di prima classe, dove avevano preso posto il generale e la compagnia composta dei signori Turquet, Dillon, [illegible], Vergoin, Feuillant, Millevoye e Mermeix. Manca il Rochefort, il quale, sia che abbia perduto il treno, o non abbia voluto accompagnare il suo amico più o meno presto sulla terra d'Albione, è rimasto a Bruxelles.

Scende per il primo il generale, vestito di scuro e con un cilindro luccicante in testa. La sua barba biondo-grigia è ben pettinata, ed egli se la liscia coi guanti. Il suo occhio però non mi è sembrato quello di un'aquila. Fra le altre cose si direbbe che non abbia il coraggio di guardar in faccia la gente. Si leva il cappello alla folla che grida *Vive Boulanger!*, e fischia ed urla. Bisogna però notare che in Inghilterra i fischi significano applausi almeno in teatro, e il generale, a tempo avvertito, avrà a buon diritto creduto che tanto gli evviva come le fischiate erano dimostrazioni dell'entusiasmo dei suoi compatriotti oltre la Manica, i quali venendo in Inghilterra hanno adottato gli usi e i costumi del paese. Dopo lui sono scesi i suoi amici.

Nel brevissimo tratto fra lo scendere dal vagone al montare in una carrozza a due cavalli che lo aspettava, il generale fu avvicinato da una signora, certa Madame Arnaud, la quale gli ha presentato un mazzo di fiori a nome credo della colonia francese. Il generale l'ha ringraziata, dicendole, suppongo, che quel mazzo rappresentava il più bel giorno della sua vita; e tenendoselo stretto al seno è salito in carrozza, preceduto dal signor Turquet, un vecchio bianco per antico pelo, e da tre altri che si sono collocati dalla parte dei cavalli.

La folla ha ricominciato a emettere gli *evviva* accompagnati dalle grida e dai fischi dei francesi. Il cocchiere ha sferzato i cavalli verso l'Hôtel Bristol, a Regent-street, dove il generale ha preso un appartamento di 8 ghinee al giorno.

Una circostanza curiosa, sulla quale gli auguri del boulangismo dovranno tirare l'oroscopo, si è, che non appena il generale fu uscito dalla stazione di Charing Cross, si abbassò una nebbia densa e nera come raramente si vede a Londra alla fine d'aprile, tanto che la folla non ha avuto il piacere di poterlo distinguere.

E dire che il generale aveva tanto fatto per giungere a Londra in un'ora *visibile*! Davvero la nebbia ha guastato in gran parte la sua entrata trionfale. Un paio di centinaia dei più curiosi hanno seguito la carrozza fino all'albergo, riempiendo la terrazza dell'Università di Londra che vi sta dirimpetto; ma ad onta di alcune grida, il generale non si fece più vedere, e i *policemen* hanno fatto sgombrare col loro *pass away please*.

×

Ieri sera molti giornalisti si erano iscritti per ottenere dal generale un'*intervista*. Il generale aveva fatto rispondere che avrebbe ricevuto i giornalisti domattina alle 10. Andrò anch'io a battere a nome di *Fanfulla* alla porta di questo Bonaparte *sans victoires*.

Il paragone di Boulanger con Napoleone è alla moda.

Si nota che lunedì prossimo, 29 corr., il generale compirà cinquantadue anni d'età,

mentre Napoleone a quell'età era già morto. Il primo dunque deve ancora incominciare, mentre l'altro aveva già finito! Si noti pure che Napoleone partì per l'isola d'Elba proprio il 29 aprile 1814, dopo venticinque anni di vittorie. Il Boulanger parte tre giorni prima di questa data per la sua seconda tappa d'esilio, colla sua pagina ancora in bianco. Faccia presto, generale, a guadagnare il tempo perduto. Altrimenti verrà anche per lei un 5 maggio, e le rimarrà la riputazione di quel signore che aveva passato la sua vita con la voglia di stranutire senza mai riuscirci.

Ital...

BOULANGER

Si smentisce da buonissima fonte la pratica attribuita al *Foreign Office* verso Boulanger, e che sarebbe assolutamente contraria alle tradizioni [illegible].

LONDRA, 28. — Boulanger [illegible] invito al banchetto annuo dei [illegible] stampa, per il giorno 4 maggio.

CORRIERE POLITICO

La legge sulle Opere pie

Secondo la *Riforma*, le nostre osservazioni del altro ieri sull'articolo primo del progetto di legge delle Opere pie non hanno fondamento, e rivelano in noi la superficialità dell'esame.

Grazie tante, consorella!

Ci sforzeremo di dimostrare che non noi ma il relattore del progetto si è accontentato di uno studio superficiale.

Non [illegible] che, ma per una [illegible] facemmo [illegible] che vogliono dire a noi e alla *Riforma*.

Trascriviamo ancora gli articoli del progetto di legge.

Art. 1. Sono istituzioni di pubblica beneficenza [illegible] che hanno per fine [illegible] povere [illegible] provvedere [illegible].

Art. 2. Non sono comprese nelle istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge:

[illegible] le Società ed associazioni regolate dal Codice civile e di commercio.

[illegible] a questi articoli [illegible] casse di risparmio che hanno qualità di corpi morali, [illegible] Opere pie.

Mentre è certo che questo non si vuole, perchè [illegible] la legge sulle Casse di risparmio del 15 luglio 1888. Il redattore del progetto di legge finge di ignorarla. Dica pure la *Riforma* che vi [illegible] risparmio [illegible] previdenza [illegible] e che non basta la fine di risparmio di previdenza, di cooperazione e di credito per far sorgere l'Opera pia: il fatto è questo, che [illegible] innanzitutto secondo il senso letterale delle parole. Ora questo non si ammette nel progetto di legge sulle Opere pie a cui [illegible] leggi [illegible] regolate dalla legge sulle Opere pie.

Abbiamo detto che il progetto di legge è difettoso per la poca precisione del linguaggio che [illegible] progetto è [illegible] Precisamente [illegible] primi articoli, che interessano [illegible] le Opere pie, il relattore [illegible] alcun concetto preciso di ciò che si vuol chiamare previdenza e cooperazione. L'aver cacciato la parola *previdenza* tra le parole *risparmio* e *cooperazione*, coll'intendimento di fare un'enumerazione di istituti economici, rende accorto chiunque di quello che diciamo. Perchè la previdenza è parola generica che comprende anche il risparmio.

Cooperazione indica associazione di persone e di capitali per raggiungere un fine economico. A prima giunta si direbbe che la beneficenza in questo campo non ha nulla a che fare.

Pure sì, la beneficenza interviene e può intervenire a promuovere la cooperazione, dando, per esempio, il capitale, del quale i cooperatori sono solitamente privi.

Sorgono così gli *enti morali*, come dice la *Riforma*. Essa dice che converrà vedere quale sia l'idea predominante e che ciò giudicherà volta per volta, [illegible] l'autorità giudiziaria o l'autorità amministrativa, dietro scorta dei pareri del Consiglio di Stato.

Ecco, questo dice la *Riforma*, ma non lo dice il progetto di legge. A noi poi sembrerebbe opportuno di compilare la legge in modo di evitare più che si può l'intervento dell'autorità giudiziaria o l'arbitrio dell'autorità amministrativa.

E la *Riforma* colle sue parole ci dà perfettamente ragione.

Perchè sono buone nella forma precisamente quelle leggi che, prevedendo tutti i casi possibili, [illegible] minor numero possibile di contese. Non abbiamo detto ne sbagliato [illegible] altro.

E sarà [illegible].

Accordo in famiglia.

[illegible] tutte prive di fondamento [illegible] da Torino, secondo le quali bisogna che sarebbesi dichiarato avverso ad un'impresa africana, e [illegible] ad abbandonare i portafogli in compagnia degli onorevoli Bertolè Viale e [illegible], avversi anch'essi.

Dunque niente crisi, dirò così, in famiglia per l'Africa.

Massaua non ha e una crisi: il governo d'altronde non sembra disposto a farvi su una questione. Nessun movimento militare, nessun provvedimento che ecceda le misure ordinarie. Tutto si riduce ad una polemica di giornali combattentisi nel vuoto.

[illegible] raffreddata in [illegible] in Germania [illegible] ci arrivano pieni di consigli amichevoli. Degno di nota quello della *National Zeitung*. Se l'Italia — essa dice — non può rassegnarsi [illegible] l'Asmara, abbandoni anche Massaua. O a l'Asmara o a casa!

[illegible] la *National Zeitung* al cui parere l'Africa sarà sempre un fattore importante della politica italiana. Dunque, [illegible] all'Asmara!

Briciole

Il 30 aprile si riuniscono all'Aja gli Stati Generali per discutere lo schema di legge relativo alla reggenza.

Ma ecco un dispaccio dall'Aja a farci sapere che il re d'Olanda, risanato, ha mandato un Messaggio al governo per informare [illegible] 3 maggio le redini del potere.

Gli Stati Generali il 3 maggio si riunirebbero dunque a vuoto? Come l'intenderà il duca di Nassau?

— Guthrie, la capitale estemporanea dell'Oklahoma, registra già nelle sue cronache un primo incendio, e ne è rimasta quasi distrutta. Malherbes direbbe:

> Elle a vécu ce que vivent les roses
> L'espace d'un matin

Ma forse a quest'ora [illegible] stata riabbricata!

Dicono che l'incendio che l'ha colpita sia stato doloso. Il fatto è che è avvenuto mentre imperversava un tumulto, in seguito al quale un tribunale, estemporaneo come la città, condannò tre presunti incendiari ad una estemporanea impiccagione.

Si narra d'un viaggiatore, che, arrivato nelle sue peregrinazioni in un paese a lui sconosciuto, veduta una forca col delinquente appeso, sclamò:

— Sia ringraziato il cielo, mi trovo in un paese di civiltà.

L'Oklahoma, è tre volte civilizzata.

Don Peppino

LA CONFERENZA PER SAMOA

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che nella visita, che fecero ieri al conte Herbert di Bismarck i delegati americani alla Conferenza per la vertenza di Samoa, Bates si rammaricò che l'articolo da lui pubblicato e firmato, in una rivista mensile americana, [illegible] in Germania [illegible]. Colse questa occasione per rilevare che tale articolo fu scritto in un'epoca, in cui i *Libri bianchi* tedeschi non erano ancora stati presentati al Parlamento, soggiungendo che dopo la sua nomina a delegato, gli fu impossibile impedire la pubblicazione dell'articolo redatto da lui come privato incompletamente e lotto. Dopo la pubblicazione dei *Libri bianchi*, che provano l'atti tudine leale del governo tedesco, l'articolo non ha più ragione di essere. Bates nutre piena stima nella nazione tedesca, a cui gli Stati Uniti devono molto. Era alienissimo dal volere offendere la Germania od il suo governo. Desidera che si pubblichi questa sua dichiarazione, e che essa contribuisca a ristabilire [illegible] tra i [illegible].

[illegible] della Conferenza [illegible].

CRONACHETTE FIORENTINE

27 aprile.

Abbiamo ascoltato e applaudito una splendida lezione di storia esposta da Aurelio Gotti nella sua conferenza, intitolata appunto *Il 27 aprile* perchè prendeva le mosse da questa data, in cui Firenze mandò via per sempre il granduca di Toscana, che credeva di ritornare. Il Gotti ha fatto addirittura delle rivelazioni.

Veramente la conferenza si è aggirata intorno alla figura di Bettino Ricasoli, e le rivelazioni sono desunte dai documenti che [illegible] tutti [illegible] del [illegible] Tavarini e del Gotti: ma questi documenti [illegible] che il Ricasoli, nella sua [illegible] politica come governatore della Toscana, fu il più alto e il più fedele interprete del popolo toscano, e che questa nella rivoluzione italiana fu come personificato dal signore di Brolio.

Lasciamo la parte nota di questa storia. Il Gotti nel ricordarla ebbe soltanto il merito della forma eletta e della efficace eloquenza.

Δ

È il nuovo, l'ignorato, che più ci interessa.

E per cominciare, che il barone Ricasoli per intima inclinazione dell'animo, forse vagheggiando le antiche glorie dei comuni, sarebbe stato repubblicano: ma non esitò ad accettare di gran cuore la monarchia di Savoia e a promuoverla con tutta la energia, essendosi convinto che solo per essa diventava possibile costituire e mantenere l'unità nazionale.

Nel 1860 si stabilisce tra lui e il Cavour una memorabile finora ignota corrispondenza epistolare e telegrafica, nella quale il Ricasoli rappresenta talvolta le impazienze, sempre l'ardore della volontà unitaria, il Cavour oppone la prudenza, talvolta le esitazioni determinate dalla cautela diplomatica.

Avuta notizia dello sbarco a Talamone, il Ricasoli scrive al Cavour una lettera caldissima in favore dei volontari e presenta ottime ragioni politiche perchè l'impresa di Sicilia debba venire apertamente aiutata.

Il conte di Cavour vuole invece secondarla senza parere; vuole inoltre che per allora non si attacchi Roma.

Il 31 maggio 1860: «Ma dunque non vedremo fuori da Roma i Francesi?» domandava il barone. «Per ora no» rispondeva il conte.

Non solo furono *a viso aperto* gli aiuti del Ricasoli alla seconda spedizione che teneva dietro ai *Mille*, ma il suo programma sempre più si accalorava nel senso del movimento popolare e dal Cavour invocava che il *Re* ne riprendesse francamente la direzione in faccia all'Europa. Cavour fu impressionato da quella voce autorevole, che senza dubbio rispondeva ai suoi segreti progetti, e richiese il barone di indicargli particolareggiato il suo piano. Rispondeva il Ricasoli, che in via diplomatica si era già fatto tutto il possibile, che ormai bisognava andare innanzi, poichè i garibaldini percorrevano trionfalmente il Napoletano. E soggiungeva per telegrafo: «Non voglio essere il luogotenente di Garibaldi; guai ai governi che abdicano. Fu tosto chiamato a Torino: ed ivi, nel colloquio col Re e col conte di Cavour, si stabilì di passare il *Rubicone* della Cattolica.

E il Ricasoli non mancava di agire come governatore della Toscana: di lì egli aveva la mano sull'Umbria e sulle Marche, e le conteneva aspettando il buon momento. Per dar fuoco alla rivoluzione in quelle provincie, venne a Firenze il Mazzini: tosto da Torino un telegramma ingiungeva al principe Eugenio, luogotenente, che il Ricasoli dovesse arrestare l'agitatore.

Il Ricasoli invece consigliò al principe di non insistere a chiedergli obbedienza, dichiarando che poco prima aveva parlato col Mazzini e poteva garantire non essere necessario arrestarlo.

Lì per lì il principe credette suo dovere di insistere: ma più tardi scrisse al Ricasoli un'affettuosa lettera, riconoscendo che al governatore della Toscana spettava la responsabilità della politica.

Λ

Così il Ricasoli faceva valere le sue patriottiche convinzioni tanto a Firenze come a Torino: e ben a ragione il conte di Cavour nel salotto di sua nipote, la marchesa Alfieri, dichiarò che se l'unità italiana si era fatta così presto, ciò si doveva principalmente ai Toscani e al Ricasoli.

Il conferenziere ricordò che il Ricasoli fino dal 1861 riconosceva nella Prussia la vera rappresentante degli interessi e della nazionalità tedesca, e formulava apertamente la profezia della intima alleanza italo-germanica.

Volle anche rammentare che il Ricasoli si mantenne sempre in intima relazione col *comitato nazionale romano* diretto dal Silvestrelli: come anzi, ancora vigente il governo pontificio, egli acquistasse la villa del Belvedere sul Gianicolo, quasi a materialmente affermare la sua fede nella redenzione di Roma.

Non fecero altrimenti i Romani antichi — disse il Gotti — quando [illegible] all'asta il terreno dove Annibale aveva il campo.

E qui cade uno dei *bons mots* di Pio IX. Nel 1865 il Ricasoli, per mezzo dell'ambasciata francese, potè andare a visitare il suo acquisto: fu costantemente pedinato dalla polizia: ma il Papa si contentò di osservare: «Poichè il signor di Sartiges si procura di tali ospiti, poteva almeno presentarli».

Pochi anni dopo Vittorio Emanuele, visitando Ricasoli al Belvedere, scrisse colla matita il proprio nome sulla parete.

Λ

Aveva ragione Gino Capponi di dire al Ricasoli: Io scrivo la storia e tu la fai.

Il Gotti non poteva meglio scegliere l'uomo per celebrare la data.

Aristo

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri.

Q
BUE
DRAVA
QUAGLIE
NULLA
ZIO
E

AL TEATRO COSTANZI

Entrando ieri sera nella sala popolata di un pubblico elegantissimo, mi vennero in mente i versi meravigliosi del *Sant'Ambrogio* del Giusti, scritti in un tempo nel quale non si faceva alcuna politica distinzione fra tedeschi ed austriaci.

È bensì vero che le rubizze faccie dei centoventi coristi, vestiti in *frac* e cravatta bianca, non mi parvero niente affatto di ghiro; ma l'impassibilità dei lineamenti e l'immobilità teutonica delle persone mi ricordavano "quel pieno di soldati, messi lì nella vigna a far da pali „ e che dettero al poeta " come un senso di ribrezzo „.

Ma nè le barbe ben pettinate dei maestri cantori mi parvero di capecchio, nè le sfavillanti luci elettriche della Capola avevano l'apparenza di candele di sego. Si diffondevano anzi [illegible] il palcoscenico e la platea, in quei dieci minuti precedenti del [illegible], una corrente viva di simpatia, che è l'indispensabile accordo per gustare e far gustare il magico linguaggio della musica, intelligibile sempre a malgrado degli affetti.

A un tratto le centoventi persone, a un segnale energico del valente direttore signor Zöllner, scattarono in piedi come una disciplinata compagnia di soldati tedeschi, e volta tesi al palco della Regina che entrava in quel momento in teatro, l'acclamarono con le note solenni di un patriottico saluto all'Italia. Il pubblico proruppe in un fragoroso applauso; poi quetata la prima emozione, il classico concerto incominciò.

E si svolse per un paio d'ore tra l'attenzione non mai interrotta, con un successo sempre crescente, con dimostrazioni [illegible] quali attestarono il supremo diletto dei numerosissimi spettatori. Fu bene che nel più sorgesse la precedenza il timore di noia faticosa per il troppo uniforme colore dello spettacolo: per la noia aspettata non venne, in grazia della [illegible] varietà del programma. Il quale dalle [illegible] al [illegible] del Palestrina [illegible] fino alla spigliata bizzarria del Kremser, attraversando passaggi con pedali come la *canzone del pastore*, saltellando in un'allegrissima *ronda* come nel *pia fla* del Jungst, illuminandosi nel *Chœur de nuit* e in una melodia deliziosissima dello Schubert, e spandendo note di eleganza elettissima e di vivace colorito italiano nel *Trovatore* e nel *Vola ...* di Sgambati: due pezzi così di magistrale fattura, nei quali l'insigne nostro concittadino ha saputo fondere la sapienza del contrappuntista e la geniale invenzione melodica, splendida di elezione e di perspicuità. Di questi due, come di molte altre composizioni, il pubblico domandò con insistenti applausi la replica, ma non fu concessa che di poche: così fu dovuta ripetere *La figlia del campanaro*, cantata dal coro e dalla signorina Donita: una cantante di bella e intonatissima voce, calda di accento, con note centrali di squisito metallo.

Ebbe applausi anche il professor Roth nelle tre composizioni per pianoforte.

L'impressione lasciata nel pubblico dai maestri cantori di Colonia è stata gratissima. L'impasto delle voci, la precisione tonica, la [illegible] intonazione, vanno di pari passo con la sobrietà voluta [illegible] con l'austera [illegible] pretensione artistica. Hanno l'[illegible] della meccanica degli strumenti, accordati per modo da parere un istrumento solo, ma quella esattezza non esclude il calore, la varietà di [illegible], le smorzature e le sfumature, l'[illegible] del sentimento è resa con [illegible] quasi palpabile, e [illegible] le voci si diffondono sonore [illegible] di clamorosa passione, ora si [illegible], [illegible] si dileguano quasi [illegible] si smontano nei misteriosi recessi d'un bosco. Più d'una volta il piccolo dramma, o il piccolo idillio [illegible]

FATALITÀ!!...

ROMANZO

di **L. L. L. L.**

Due testimoni il ragazzo del fornaio e un venditore ambulante, s'unirono al corteggio, che s'avviò alla polizia. Il capo del delegato prese atto della morte del cane del mascalzone. L'aggressore chiese l'ammissione all'ospedale degl'invalidi e 200 franchi di danni: ma non ottenne nulla. Il ragazzo del fornaio dichiarò sul suo onore che non aveva visto nulla, e reclamò due lire per l'incomodo. Il venditore ambulante, più gentile colle signore, dette ragione a Annetta, e l'andò a aspettare sull'uscio per aver la mancia. Beppe Boule ripetè, ma la non lo fecero stare zitto, cosa che fu tutt'altro che facile, che il dolente aveva detto delle insolenze alla signorina Annetta; che d'un'altra, non glie ne sarebbe importato nulla; ma che lei, non voleva che la stuzzicassero. Solamente Annetta fu stata a sentire sul serio. I suoi occhioni turchini, la sua vitina fine fine, i suoi capelli arruffati sarebbero bastati per provare il suo buon diritto; per di più questa volta aveva ragione... Il delegato l'accompagnò fino alla porta, col cappello in mano.

Quando Annetta arrivò, tutta confusa, seguita da Beppe e dalla scatola, dalla cliente delle sorelle Brinati, quella brava signora aveva dato alla luce, da un quarto d'ora, un figlio di sesso mascolino, il nono della serie. La puerpera e il neonato stavano benissimo. E siccome Annetta si scusava:

— Non importa — le rispose quella signora — non si perderà nulla. Dite alla signorina Brinati di mettermi quella roba da parte.

Quando le ragazze furono informate del fatto, fecero a Beppe Boule un'ovazione che lo sconcertò moltissimo. Il vincitore della via Dupont ricevè dalle sue padrone cinque franchi di gratificazione, e ci mancò poco che non perdesse la testa. Annetta avendogli domandato come gli poteva dimostrare la sua gratitudine:

— Mi permetta — rispose — di venirle a dar la segatura tutte le domeniche. La festa non ho nulla da fare. L'inverno, se non è troppo chiedere, le porterò su le legna, le pomperò l'acqua tre volte la settimana, e se si sono dei pesi da portare, dei pugni da dare o da ricevere... insomma per tutto quello che le farà piacere, dia la preferenza a me.

Annetta accettò, sperando di trovare così mille pretesti per dar delle mancie a Beppe.

[illegible] Beppe [illegible] immensamente a Carlo. Il pensiero che, un mascalzone avendo insultato Annetta, un altro gli avea dato una lezione, gli era insopportabile.

— Non mi piace che un altro pigli il mio posto.

— Ma, amor mio — diceva Annetta — non pensi a quello che dici. Preferivi forse che Beppe mi lasciasse trattar male fino a che, per caso, tu passassi di là?

— Non c'è senso comune, lo so, ma non mi consolerò mai. Non posso fare a meno d'averla con quell'animale di...

— Con quel povero diavolo di Beppe.

Avanzo una rivincita dalla fortuna. E il giorno che me la darà, quello che mi capiterà fra le mani passerà un brutto quarto d'ora, te lo giuro io!

V.

Dove e come Beppe Boule fece per la prima volta rabbrividire Annetta

A settembre, Annetta disse a Carlo.

— Angiolo mio, se mi vuol fare un gran piacere, conducimi alla fiera di Saint Cloud. Si dice che quest'anno sarà bellissima.

— Volentieri — rispose Carlo. — Ci andremo domenica.

— Io risalirò sulla giraffa.

— E io sull'elefante.

— Ci faremo dire la buona fortuna.

— E pranzeremo alla trattoria.

— No, pranzeremo nel bosco, sull'erba.

— Allora bisognerà che porti il fagotto per tutta la passeggiata.

— Lo faremo portare a Beppe: un pollo arrosto, un'insalata, un po' di formaggio e delle frutta.

— Beppe lo trova di troppo.

— Oramai bisogna condurre anche lui, gliel'ho promesso.

— Mi potevi anche domandare la mia opinione.

[illegible] dacchè è arrivato. La sua gioia, la sua sorpresa ci divertiranno, vedrai!

— E il lume di luna, al ritorno, lo disprezzi?... In tre è lo stesso che in due.

— Addottorato, lo [illegible] tramway.

Come desiderava Annetta, così fu fatto. La domenica dopo, alle due, la ragazza, Carlo e Beppe arrivavano a Saint Cloud.

La sorte, intenerita senza dubbio dall'avvicinarsi dei dolori che doveva infliggere ai nostri due innamorati, prodigava loro la felicità a piene mani. Alle gioie presenti, aggiungeva la memoria delle gioie passate. Al suo apparire il ricordo e la speranza s'erano uniti per far loro la festa.

Carlo e Annetta passeggiavano per la fiera, amorosamente appoggiati uno all'altro. La fata della tenerezza, che pareva non si stancasse mai di far prodigi, aveva tutto trasformato ai loro occhi. Le sordide baracche avevano degli splendori di Kremlino o d'Alhambra; le vociferazioni dei pagliacci, gli stonii delle orchestre, gli urli rauchi dei venditori, procuravano ai loro [illegible] dilettantismo le dolci sollecitazioni che può procurare a noi un buon primo attor giovane che reciti la parte d'Armando Duval, una società orchestrale che suoni l'*andante* della *Sinfonia pastorale*, una prima donna di cartello che canti il rondò della *Lucia*. I sassi, diventati gentili, non avevano per i loro piedi altro che carezze. La polvera era tiepida e profumata come la *veloutine* di Carlo Fay, e i passeggeri, maleducati verso tutti gli altri, avevano l'aria di dire a loro: "Bei cherubini, che cosa possiamo fare per accrescere ancora la vostra contentezza?"

Beppe, di cui s'erano completamente dimenticati, li seguiva a distanza. Come loro, si trovava, meravigliato, in un mondo lusinghiero non meno fantastico, ma assolutamente [illegible] Non aveva mai visto tante belle cose tutte insieme. Quella musica selvaggia, quelle grida, quelle canzoni, i quadri provocanti, le continue detonazioni dei tiri al bersaglio, le donne seminude che ballavano davanti alle baracche, tutto questo faceva nascere in lui un'estasi sconosciuta. Si sarebbe voluto fermare ogni tre passi, per accarezzare collo sguardo la bella circassa "che tutti possono toccare „ per contemplare da vicino le sentinelle in maglia rossa e le *donne giganti* pieni [illegible] consigli [illegible] se a qualcheduno di loro facesse piacere.

Ma i due innamorati seguivano, attaccati, la loro incantevole chimera e, per amore o per forza, Beppe li doveva seguire da vicino. Si fermarono, però, davanti ai cavalli di legno. Annetta, tutta contenta, rivide la famosa giraffa colla coda a trombe, che già l'aveva portata in Paradiso. Carlo inforcò il solito elefante colla proboscide di cuoio di Russia; e Beppe, per la prima volta in vita sua, salì, al suono della *Marsigliese*, su un rinoceronte tricolore, a [illegible].

[illegible] la fera [illegible] gridà [illegible] di testa [illegible].

— Quella è una cosa per voi, Beppe — disse Annetta. — Provate.

— Volentieri. Il martello so come si maneggia. Ma ne son servito cinque anni sulla strada maestra.

Al primo colpo, fece il *marcanna* e vinse un coniglio: lo prese, lo strinse, lo mise nel petto e seguitò per la sua strada.

Quel che gli piacque più di tutto fu il giuoco del "massacro „. A ogni palla che tirava, batteva già un burattino. E pareva che tirasse con rabbia. Evidentemente ognuno di quei fantocci, al quali mirava, rappresentava per lui un personaggio vero.

— Tieni, canaglia! — gridava. [illegible] Questa è per te, cane! ti voglio [illegible], miserabile!

— Quel ragazzo finisce male — diceva sottovoce Carlo a Annetta. — Hai visto con che gioia ha strozzato quella povera bestia che ha vinto? Guarda ora l'espressione feroce del suo sguardo. Assassina proprio quelle bambole, sai.

— Il successo lo esalta.

— I colpi che tira colpiscono nella sua idea delle persone vive. Vedi, quel ragazzo finisce male.

(Continua)

vaga contemplazione degli spettacoli della natura balenano splendidamente nella fantasia degli uditori, e al cessar delle voci, ne rimane come una indistinta visione nella memoria: quasi echi di cose intraviste o con amore sognate: caro diletto dello spirito, che si compiace negli indeterminati vagabondaggi del pensiero.

Come era incominciato, così ebbe termine il concerto col musicale saluto all'Italia: e quelle mani protese militarmente, come a rendere omaggio alla più gentile personificazione della patria, alla Regina Margherita, accennavano a qualche cosa di più vivace e di più colorito che non sia un saluto di prammatica. Sul palcoscenico e nella platea battevano in quel momento i cuori di due nazioni, affratellate in un sentimento comune.

Fan

SPORT

LE CORSE ALLE CAPANNELLE

Val... ...ordinario del gra...

Capannelle, ore 1 pom.

La giornata limpida, primaverile, favorisce questa prima riunione della Società romana delle corse; per la Via Appia Nuova è un continuo via vai di carrozzelle, biroccini e carrozze signorili.

Passano spesso il cocchiere con signore che indossano elegantissime *toilettes*.

A piazza Venezia per la via Nazionale alla porta S. Giovanni e in parecchi punti della via Appia Nuova, vi è folla di gente che assiste con molta curiosità al passaggio degli equipaggi e dei fini a quattro. Tutti fanno i loro commenti, su chi gareggia, sul modo come sono attaccati i cavalli, se questi sono belli o brutti, e se bene lo *attaccato* sono degne di nota.

Ai ogni svolto di strada, s'incontrano pattuglie di carabinieri, guardie municipali a cavallo e guardie a piedi. Questi agenti del buon ordine hanno poco da fare adesso, ma non sarà così fra poche ore, quando tutte le vetture grandi e piccole, ad uno o più cavalli, verranno affrettare il ritorno in città. Che Dio ci salvi da qualche urto di vetture!

Sul prato delle Capannelle sventolano pittoresissimo bandiere che accrescono la gaiezza.

La tribuna reale è guarnita di fiori; la tribuna del Jockey-Club e quella a pagamento sono poco popolate perchè è l'ora della colazione; da Spillmann infatti le tavole sono tutte occupate da una folla gaia e chiassosa.

Passano ogni tanto i *jockeys* che si recano al peso per la prima corsa.

La direzione della Società delle corse ha pensato a quei meschini mortali, che erano costretti a scrivere i telegrammi sulla spalla di qualche amico, oppure sulla nuca della signora, e ha messo a nostra disposizione un elegante scrittoio a nome dei colleghi, troneggia di fianco al Marino del cortese padrone.

Ore 3 25

La Regina è arrivata in un bellissimo attacco a *Daumont* a quattro cavalli, accompagnata dalla principessa Pignatelli Strongoli e dal marchese Niccolini. Essa è scesa all'ingresso della *pista* dal duca di Marino, dal principe Doria, dal signor Silvestrelli e dall'onorevole Visconti.

La Regina porta un elegante cappellino *Directoire* bianco filo, un abito a righe bianco e blu; insieme freschissimo, elegantissimo.

Notasi la *coupe-coach* di Don Fabrizio Colonna e lo splendido tiro a quattro della Principessa Pallavicini.

Tuttavia, tanto nel recinto quanto nelle tribune, notasi poco concorso di persone.

Il Re, che è giunto pochi minuti prima della Regina, invita i ministri Micheli e Finali a salire con lui nella tribuna reale.

Prima corsa, **Premio della Scuderia.**

Lire 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza 1000 metri.

Sono iscritti:

1. *Pellegro* del cav. Vincenzo Sinesi - 2. *Margherita*, del signor Costanzo Sinesi - 3. *Isolda*, del conte Dario Talon - 4. *Bandita*, della razza di Sassuolo - 5. *Edera*, del duca d'Avigliano - 6. *Conditora*, del duca di Marino - 7. *Pino*, del gen. Agel - 8. *Bergamo*, del principe d'Ottajano - 9. *Aurelia*, del signor L. Pecci-Malata - 10. *L'Eclisse*, del marchese Fassati - 11. *Cavaliere*, di Sir Rholand - 12. *Lucido*, del cav. Cesare Bertone - 13. *Aspasia* dette.

Ritirati: *Bellegro*, *Isolda*, *Conditora*.

Dopo tre false partenze ha luogo la corsa. Arriva primo *Bergamo* (Capece) a 2 contro 1, secondo *Bandita* guidata da Cohen a 1, terzo *Conditora* quotato 12 contro 1.

Nella pista vi sono qua e là *bookmakers* che fanno non grossi affari. Vi sono invece molte persone a cavallo.

Seconda corsa, **Premio del Tevere.**

Lire 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Metri 4,000.

Sono iscritti:

1. *Bellinzaga*, di C. Calderoni - 2. *Pasquale* del cav. Alfonso Petroni - 3. *Ida* della Società [illegible] - 4. [illegible] - 5. *Bianca* del cav. Bertone - 6. *Lord* detto - 7. *Bianca*, della razza di Sassuolo - 8. *Pianosa*, del signor T. Rook - 9. *Andreina*, detto - 10. *Queen of Trumps*, del principe d'Ottajano - 11. *Verita*, del marchese Fasati - 12. *Libreria*, di Sir Rholand - 13. *Serbellone*, di razza Casillina.

Ritirati: *Illustrissimo*, *Andreina*, *Queen of Trumps*, *Serena*.

La corsa riesce interessantissima, perchè *Amalia* e *Balzarda* - cose rarissime - arrivano insieme e si dividono il premio. Terzo arrivato, *Veritas*.

Amalia era quotata 5 contro 1, *Balzarda* 1 contro 1.

Ore 4 20.

Terza corsa, **Premio delle Capannelle.**

Lire 5000 per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

Sono iscritti:

1. *Azalea*, di John Freeman - 2. *Filiberto*, del principe d'Ottajano - 3. *Tito*, del generale Agel - 4. *Carlandrea*, di Sir Rholand - 5. *Serpentine*, del conte F. de David Beauregard.

Ritirati: *Filiberto*, *Tito*.

Corsa la più interessante della giornata. I 3200 metri di percorso danno molto a pensare. Le scommesse sono piuttosto accentuate. *Serpentine* è data a 4|6 contro 1; *Carlandrea* a 1|2 contro 1; *Azalea* a 5 contro 1.

Per due terzi del percorso *Carlandrea* tiene testa per più di mezza lunghezza; ma verso la fine della corsa il fantino di *Serpentine* spinge il suo cavallo e vince per più di mezza lunghezza tra gli applausi della folla.

Ecco i nomi di alcune delle signore presenti le quali però sono in minor numero delle altre volte. La distanza del percorso è un ostacolo all'affluenza del pubblico, anche perchè le corse ripetendosi così spesso finiscono per perdere di interesse.

Notate: la contessa Pecci in felpa *bleu*; la contessa Mosca elegantissima in velluto verde bottiglia; la duchessa Litta al braccio del conte Gianotti. Vedo un bel gruppo riprodotto dal fotografo Primoli. Lo compongono la signora Oculicsany in una elegantissima toeletta a righe bianche e nere, la marchesa Theodoli, la marchesa di Castelduino coll'avvenentissima figliuola, e la marchesa Berardi.

Nella tribuna del Jockey-Club vi sono la principessa Sonnino, la duchessa di Avigliano, la contessa di Cellere, la principessa San Faustino, la contessa Sonni, la principessa Sforza, la marchesa Lavaggi, la signora Maxxoleni.

Grande aspettativa per la corsa *Militare*. Nel *paddock* si vedono molti ufficiali di cavalleria col loro colonnello Mainoni. Il principe di Napoli, accompagnato dal maggiore Brancaccio, fa un giro nella scuderia.

Ore 5.

Quarta corsa, **Premio Albano** (Handicap).

Lire 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Metri 3000.

Sono iscritti:

1. *Tenatia*, del barone Lazzaroni - 2. *Diana*, di Sir Rholand - 3. *Tito*, del generale Agel - 4. *Fiordispina*, del signor C. Calderoni - 5. *Serena*, del signor L. Pecci-Malata - 6. *Saltarello*, razza di Sassuolo - 7. *Bellissarda*, del signor C. Calderoni - 8. *Pirata*, del cavaliere C. Bertone - 9. *Carlina*, di T. Rock.

Ritirati: *Fiordispina* e *Bellissarda*.

Arrivano primo *Diana*, secondo *Saltarello*, terzo *Pirata*.

Anche il Re scende nel recinto, accompagnato dal marchese Origo e dal signor Silvestrelli. Il principe di Napoli si fa presentare agli ufficiali che debbono correre nel *Militare*.

Quinta corsa, **Military** (Ufficiali del regio esercito).

Lire 1500 date dal ministero della guerra per cavalli di servizio, montati dai rispettivi proprietari. Metri 3500 con nove ostacoli. Tre partenti, e soppressa la corsa.

Sono iscritti:

1. *Reigning-Beauty*, del tenente V. Pia centoni, tracolla granata e nera - 2. *Saltarello*, del tenente Angelo Cerri, tracolla bianca e blu - 3. *Cora*, del tenente barone Cicogna, tracolla bianca e verde - 4. *Elsie*, del capitano Novelli, senza tracolla.

Ritirato *Elsie*.

Appena data la partenza, il tenente Piacentini prende vigorosamente la testa e saltando brillantemente il fossato e tutti gli ostacoli arriva primo tra le acclamazioni della folla. Segue secondo il tenente Cinzeltini che monta *Cora*. Anche gli altri ufficiali che han preso parte alla corsa sono fragorosamente applauditi quando rientrano nel recinto.

La prova è riuscita stupendamente, ed il primo ad esserne soddisfatto è il colonnello del reggimento cavalleggeri d'Alessandria, a cui tutti rivolgono dei complimenti.

Ore 5 50

Sesta corsa, **Steeple chase del Lazio.**

Lire 800 date dal municipio per cavalli di mezzo sangue di 4, 5 e 6 anni, nati ed allevati nella provincia di Roma. Metri 3250 circa.

Sono iscritti:

[illegible] Morlgnoli - *Fair Play*, cavallo Parg - *Nubiche II*, tenente Ingegnoli.

Corrono tutti. Arriva primo *Fair-Play* secondo *Nubiche*, terzo *Paola*.

Tutti applaudono all'uscita.

I Sovrani, vivamente acclamati dalla folla, partono coi loro equipaggi.

Vandalo

ROMA

28 aprile.

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO.

Questa mattina, dopo aver celebrata la messa nella cappella di Sant'Anna a via Merulana, a cui hanno assistito alcune signore, padre Agostino da Montefeltro s'è recato verso le 8 e un quarto alla stazione. È entrato dalla parte dell'arrivo, e si è fermato nella sala reale, ove alcuni signori han preso commiato da lui.

Pochi momenti prima della partenza, si è portato sulla linea del treno di Pisa, ed è salito frettoloso, quasi sfuggendo la vista dei numerosi astanti, sull'ultimo compartimento dell'ultima vettura, messo a sua disposizione. Con lui sono salite le tre orfanelle, che egli ricovera nel suo orfanotrofio in Pisa, ed una suora.

Si è chiuso lo sportello, e padre Agostino non si è più affacciato.

Alcune signore avevano fatto mettere nel compartimento una cesta piena di viveri per il ristoro del viaggiatori.

Erano accompagnato padre Agostino il segretario del procuratore generale dell'Ordine, padre Bernardino da Napoli, ed un altro frate toscano.

Sappiamo che padre Agostino si tratterrà nel convento di Cacci, presso Pisa, ove ordinariamente dimora, tre giorni per riposarsi, e poi si recherà a Firenze a tenervi alcune conferenze durante il mese Mariano.

Molte signore, molti curiosi assistevano alla partenza.

IL GIORNALE.

Alla Società corale di Colonia è toccato l'onore di un invito per stasera a Corte. Interverrà alla musicale riunione anche il Re. Sono stati fatti inviti alle dame della Corte e alle Case civili e militari.

ALLA PALOMBELLA.

La conferenza dell'egregio Attilio Sarfatti ha chiamato oggi alla Palombella buon numero di eleganti signore, che hanno vivamente applaudito l'oratore.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il resoconto della bella e interessantissima conferenza.

ALL'UNIVERSITÀ.

Nella lezione di martedì 30 aprile, all'1 pomeridiana, l'onorevole Bonghi leggerà l'introduzione inedita di A. Manzoni al saggio comparativo tra la rivoluzione francese del 1789 e la rivoluzione italiana del 1859, libro che verrà pubblicato verso la metà del maggio prossimo.

COSE SCOLASTICHE.

Domani, lunedì, l'egregia signora De Gubernatis, vedova Manuzzi, riprenderà la direzione della Scuola superiore femminile alla Palombella.

NOTIZIE MILITARI.

— Per disposizione del ministro della guerra (ieri, 6|7 aprile) i militari di prima e seconda categoria della classe di leva 1856, a qualunque arma essi appartengano, passano alla terza categoria.

Passano ugualmente i militari di prima e seconda del 1859 appartenenti al carabinieri, e quelli della stessa classe appartenenti alla cavalleria, e trasferiti poscia in artiglieria e genio.

— Con atto n. 73 del 12 aprile il ministro della guerra autorizza le società del tiro a segno nazionale del regno di cambiare i fucili Vetterli modello 1870, con i quelli Vetterli a ripetizione modello 70|87. Per ogni fucile che cambieranno le società pagheranno lire 8. Il cambio delle armi non è però obbligatorio.

BANCA ITALO-EGIZIA E CASA SAVOIA

I soci sono invitati a trovarsi alle ore 3 pomeridiane del giorno 30 corrente, in piazza di San Carlo a Catinari, fregiati del distintivo sociale, per recarsi colla altre associazioni di Roma al Gianicolo, e così commemorare la gloriosa giornata del 27 aprile 1849.

ADUNANZE E CONFERENZE.

— L'Associazione commerciale romana è convocata in assemblea generale per questa sera di ma terdì 30 corrente, alle ore 8 pomeridiane nella sala dell'Associazione al Corso Vittorio Emanuele, 93, prima piazza, sottoportico di [illegible] sera sulla linea [illegible] per trattare sulla proposta dell'Amministrazione comunale [illegible] di gravare il costo dei combustibili [illegible].

ESPOSIZIONE DI QUADRI.

Ricordiamo ai nostri lettori l'esposizione annuale di opere d'arte, che si terrà al regio palazzo di esistetto a Monaco Bavarese, e della quale si comincia oggi la pubblicità in quarta pagina del nostro giornale.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 54-55

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani con cifre tessute

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

CASSA FORTE [illegible] da vendere Dirigere [illegible] all'Amministrazione sulla *Italie*, Piazza [illegible] Gesù, 137 - Roma

Fra le Quinte e fuori

× La nuova commedia del signor Barrili, *I fastidi d'un grand'om*, data ieri sera al Nazionale dalla compagnia piemontese, ha avuto esito felicissimo. Esecuzione eccellente. Teatro affollato. Stasera si ripete.

× La replica delle *Sorprese del divorzio* ha pienamente confermato lo splendido, giocondissimo successo della prima rappresentazione. Anche stasera replicasi.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8), Le donne curiose — **Valle** (ore 8 1|2), Le sorprese del divorzio — **Nazionale** ore 8, I fastidi d'un grand'om — **Quirino** (ore 8), Boccaccio — **Manzoni** (ore 8), Giorno e notte — **Metastasio** (ore 8), La Mandragola — **Rossini** (ore 8), Lucciole pel lanterne — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOTIZIE VARIE

Gli organici del tesoro.

Apprendiamo con piacere che gli inconvenienti da noi segnalati ieri nella formazione dei quadri organici del tesoro, in seguito alla separazione dell'amministrazione delle finanze da quella del tesoro, riconosciuti dal ministro Doda, saranno eliminati, e gli impiegati del due rami riacquisteranno, nella misura della possibilità, la situazione d'anzianità, che avevano prima della divisione.

S'intende che alle buone intenzioni dell'onorevole Doda devono corrispondere quelle dell'onorevole Giolitti, da cui dipende eziandio il riveder alcune disposizioni prese troppo affrettatamente.

La verità degli inconvenienti segnalati è così evidente che l'onorevole ministro del tesoro la riconoscerà, e concorrerà a rimediare a un errore materiale e non volontario, che, mantenuto, diventerebbe una ingiustizia odiosa.

Note di variazioni.

Oggi è stata distribuita la nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90. Mentre colle variazioni del bilancio si aveva una spesa in più di 7,[illegible], colle nuove varie ora si propongono economie per lire [illegible].

Queste economie, cioè questa diminuzione è transitoria: e, tra l'altro, si ottiene per una minor somma di 12 milioni degli da corrispondersi nella causa degli arretrati patrimoniali nell'esercizio [illegible] 1890.

Si attribuisce al ministero della marina l'intendimento d'istituire un posto di addetto navale alla nostra ambasciata di Berlino, come a Parigi e a Londra.

L'on. emendatore Conti, prefetto di Cosenza, è venuto a Roma, e sta correggendo le bozze dell'inchiesta sul Consiglio provinciale di Napoli che sarà, forse pubblicata nel mese entrante.

Asili infantili.

Sappiamo che il ministro Rosadi ha diretto una circolare ai provveditori degli studi sugli istituti infantili di educazione, come quella che conosce che egli vuole trasformare gli asili infantili, governativi e locali, in giardini d'infanzia, secondo i metodi della moderna pedagogia infantile.

Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Tendente dal Consiglio superiore della pubblica istruzione lo spoglio delle schede di [illegible] di cui è capo e di quella di [illegible] risultato per la facoltà di medicina il professore Murri, rettore dell'Università di Bologna: per la facoltà di scienze vi sarà ballottaggio tra il professore Alfonso Cossa dell'Università di Torino, il professore Battaglini, della [illegible] di Napoli, ed il professore Issel dell'Università di Genova.

L'[illegible] è internato da Parigi che [illegible] intera tassa presso il governo francese, barone di Mohrenheim, si è associato da Parigi, e durante le feste per l'inaugurazione dell'Esposizione soggiornerà colla famiglia a Genova.

Secondo le statistiche, la filossera distrusse in Spagna, negli ultimi dieci anni, ottantamila ettari di vigne.

Telegrafano da Madrid, 28:

« Si assicura che il ministro delle finanze abbia proposto di proporre un nuovo debito pubblico, per realizzare un'economia di tredici milioni, che rappresenta la somma destinata attualmente al servizio dell'ammortamento. »

La Camera dei deputati di Stoccolma respinse la presa in considerazione della proposta fatta per la denuncia del trattato di commercio colla Germania, dichiarando che la proposta stessa era stata presentata troppo tardi.

Un dispaccio da Portsmouth reca che la corazzata *Alexandra* è arrivata a Spithead con a bordo il duca di Edimburgo. Immediatamente questi ha visitato dal medico della regina, il quale lo telegrafò che il duca non poteva lasciare il letto. Il duca è sofferente per febbre contratta a Malta.

I missionari detenuti dagli Arabi come ostaggi arrivarono ieri a Zanzibar.

Telegrafano dall'Aja, 27:

« Si assicura in modo positivo che il re, dietro consiglio dei medici, intraprenderà un viaggio all'estero per completare la sua guarigione, e che partirà probabilmente il 3 maggio. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 28.

Goblet pronunciò un discorso nel quale si affermò parlamentare antiboulangista, ed esortò gli elettori a formare una Camera compatta, in cui le coalizioni attuali, causa del malcontento del paese, siano impossibili.

Parigi, 28.

Tutte le città di Francia s'apparecchiano a solennizzare il centenario del '89 con feste d'ogni sorta.

L'istruzione del processo boulangista si finirà probabilmente verso il 20 del prossimo venturo maggio.

TELEGRAMMI STEFANI

FIRENZE, 27. — Fu solennizzato oggi l'anniversario del 27 aprile 1859. Innumerevoli bandiere adornano le vie.

Nell'aula magna dell'Istituto superiore ebbe luogo la commemorazione della rivoluzione toscana. Vi assistevano tutte le autorità ed un pubblico elettissimo.

Stasera, illuminazione elettrica nella piazza dell'Indipendenza, donde si iniziò il movimento rivoluzionario.

COPENAGHEN, 28. — Il capitano Murril del piroscafo *Missouri*, che ha raccolto in alto mare l'equipaggio e i passeggieri del piroscafo *Don mark*, fu nominato cavaliere dell'Ordine di Danebrog.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 52 vignette - Lire Lira in francobolli.

Sommario:

I. Dei pezzi dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della cura.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL

Dr ADLER

Dentista Americano

dalle 9 antim. alle 4 pomerid.

114 - Via Nazionale - 114

ROMA

Il 30 APRILE 1889

col 1° premio di

Lire 50,000

non che altri 33 premi di

Lire 1,000 — 500 — 100 — 20

avrà luogo la 2ª Estrazione della 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bevilacqua La Masa

Ogni 000 obbligazione lire **12,50**. — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno. — Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Ditta FELICE CROCE fu Mario, Genova, unendo a 1 ogni richiesta cent. 50 per le spese d'inoltro.

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10 50, 11 50, 12 50. - Precisione straordinaria.

Vere sveglie americane a L. 7 50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 cent. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente

[illegible] di sconto a [illegible] quartiere [illegible]

Dirigersi alla Banca Generale Roma

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

1889

MONACO (BAVIERA)

ESPOSIZIONE ANNUALE

di opere d'arte di tutte le nazioni

nel regio Palazzo di cristallo

aperto dal 1° luglio al 15 ottobre

La Società degli artisti di Monaco.

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per copertura di tetti uso terrazza con applicazioni:

di PAGLIA contro il calore L. 2.00 al metro quadrato
di POZZOLANA con preparato speciale » 2.30 » »
di CEMENTO » » » 2.75 » »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno applicabili specialmente ai bastimenti. — Si preparano feltri, cuoi, e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: sistema brevettato.

Saponi per rendere impermeabili i tessuti, e preparato copertoni da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono materie contro gli incendi. — Sistema brevettato.

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La Peptona è cacciata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si fabbricano così il vino, la china escenti e tutte le preparazioni peptoniche. Anemiche sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete di tisi di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito a Roma e Firenze del vero

PEI PRIVATI

Una consumazione . . Cent. 5 la parola
L'inserzione gratuita » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale L'Italia, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale L'Italia, Roma.

LUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Litro 0,95 al Litro

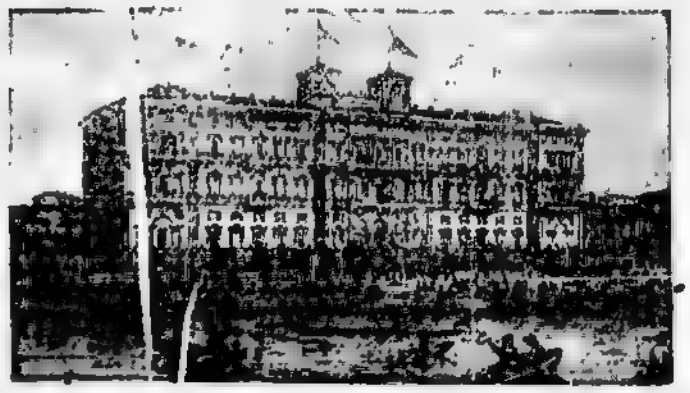
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

BAGNAROLE, nuovi bagni a doccia e a vapori di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

L'EMPORIO Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso 375-79 compra le stoffe fuori uso e rimanenze di negozi per uso degli artisti e costumi, stoffe e drappi antichi e moderni, pizzi, trine, ricami, galloni, passamani, frange, nappe, cordoni, Chenilles, Lamponcines, a Rasches Mussolini e Cremesine.

Grand Hotel-Livorno

Riaperto il 1 Marzo - F. Bottachi, Direttore



Il nuovo fronte del Grand Hotel Milano e Livorno

Cura del sangue

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEM. MOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e
Clinica Terapeutica

Gentilissimo Signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie quando non esistano cause malvage o anatomiche irrealizzabili. » Ho trovato soprattutto molto utile in alcune cloroanemie negli esaurimenti nervosi, nei vomiti postumi, della infezione palustre, ecc.

Ha sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA

Prof. Cav. fin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: bottiglia gr. 500 ca. litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendibile nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria. - Preservativo contro le febbri prodotte da malaria. -

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e conserva delle sostanze che risparmiano di preparare al bisogno etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto incollo e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 25.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La migliore delle acque per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHINA

preparata da A. MIGONE e C.i

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE. — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per lavare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 - Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

NON PIU' DOLORI

di vita, debolezza alle reni, reumatismi, ecc. a mezzo del

CEROTTO MAZZA

Il rimedio più efficace conosciuto. Nelle richieste chiedere il cerotto per le reni o per reumatismi. Lire UNA la Scheda con istruzione. Cent. 50 in più se per posta. Due Schede lire UNA E 50 franche di porto. Scrivere al Proprietario

ANGELO MAZZA

MILANO — Corso Genova 30. — MILANO

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro Flik e Tre mesi in un Circo, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Passatoriere, stampi per dolci, Lecarde, Oliere, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 25.

E. E. OBLIEGHT

Offerte per inserzioni. — Piazza Montecitorio, 122

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. PÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona e perfeziona al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ripristinato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e comprendere che si faccia uso di un preparato chimico

Prezzo L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il porto postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. Pensate a provvedervene in tempo.

N. 1 da 1 gallone L. 26
N. 2 da 2 id. L. 40
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 6 id. L. 95
N. 5 da 9 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma Via del Corso, 375-379

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili
di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono dei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Esploratori, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a ogni.

Per la loro forma e le loro dimensioni si maneggiano facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si potranno ingrandire a piacere

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fot. grafie) L. 3.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 25.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 813

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.95.

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 25

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI di alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Roselliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Ziannthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Francia da porto in tutto il Regno, Gozo, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Lunedì-Martedì 29-30 Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

LA LETTERA
DEL
PADRE AGOSTINO

Solo questa mattina ci è stata recapitata la seguente lettera del reverendo padre Agostino da Montefeltro.

È una comunicazione il torno alla quale si è fatto chiacchierato nei giorni passati, quando si voleva che fosse stata suggerita e magari imposta da questa o quella autorità ecclesiastica.

Certo dell'armeggio intorno a questa lettera se ne deve esser fatto, massime dopo i commenti che ne hanno annunziato la comparsa.

Ma in ogni modo essa è la lettera di un galantuomo, di un degno sacerdote, e non può contentare chi ha desiderato impedirne la pubblicazione.

Diciamo questo, perchè alla partenza del reverendo predicatore, una persona fra le tante che formavano una specie di squadra quaresimaria intorno a lui, annunziò a un nostro collaboratore che nessuna lettera noi dovevamo ricevere.

Senza preoccuparcene, abbiamo aspettato, e la lettera è qui, senza ritrattazioni, e con una protesta molto chiara per chi vuol capirla, sia contro le pubblicazioni che vogliono parere autorizzate, sia contro le reticenze o i commenti interessati di questa o quella parte intransigente

Nel pubblicarla siamo autorizzati a smentire l'autenticità di una lettera del Padre Agostino, già pubblicata da un giornale mattutino di ieri.

Crediamo poi inutile d'insistere sulla inesistenza di chiamate o di osservazioni alle quali si volle sia stato sottoposto il reverendo padre in un romanzetto della *Tribuna*, che è già stato contraddetto.

Ecco ora la lettera:

Preg.mo Direttore signor Direttore!

Ieri mi furono rimesse da uno de' suoi collaboratori lire [illegible], che unite alle altre, formano la somma di lire [illegible], da Lei raccolte per il mio istituto. È superfluo ch'io le ripeta quel che le significavo nella mia lettera, aver io per tal atto di carità pieno il cuore di gratitudine sincera, sia per Lei che per gli oblatori. Le aggiungo solo che questa gratitudine sarà imperitura, e mentre durerà la povera mia vita, si pregherà da quella povera orfanelle per chi pensava in una maniera sì cortese a venire in loro soccorso.

Intanto, poichè Ella è stata sì buona per me, mi permetta la preghi di un altro favore: e mi lasci sperare che non me lo negherà. Da tutte le parti mi piovono lettere colle quali mi si domanda ragione di certe proposizioni erronee, di certe parole che dan luogo ad interpretazioni contrarie al sentimento cattolico, sia per la fede, sia per la politica, le quali s'incontrano nelle conferenze pubblicate per gli stenografi.

Io non so quanto sia ragionevole rivolgere a me tali domande, mentre dal pulpito, e nessuno può ignorarlo, poichè i giornali l'hanno ripetuto, ho protestato contro tali pubblicazioni. Perchè non si facessero io ho fatta appello alla giustizia, all'onestà, e non ho lasciato da parte nemmeno la preghiera. Io nè devo, nè posso dunque tenermi assolutamente responsabile di ciò che si stampa sotto il mio nome. Io niente ho riveduto e non ho dato a alcuno nè commissione, nè facoltà di farlo, nè la darò; e se da qualche persona si dicesse o si facesse supporre, ciò sarebbe un inganno; e sebbene per certi riguardi non proceda contro di essi, io non posso non far conoscere a tutti che essi solo e non io hanno il dovere di rispondere a certe accuse.

In quanto alle interpretazioni o commenti, ai quali possono aver dato luogo le mie parole, queste parole, se veramente sono state dette da me, riguardano la fede, ed io non ho bisogno di giustificarmi, perchè alla mia predica non erano solo povere donne o poveri operai; vi erano persone ragguardevoli per sapere e per religione, vi erano ecclesiastici, e la parola sarebbe stata notata ed io avvertito, nè avrei avuto timore di ritrattarla, perchè se una volta sono stato fuori della fede, ora niente ho così caro. Se poi riguardano la politica, fin dalla prima predica io ho annunziato e che non mi presentavo nè a nome d'un partito, nè rappresentante di una scuola »; in quella del Cittadino ho espressamente dichiarato e di non volere pure indirettamente toccare a cosa politiche, che ogni senso si potesse dare alle mie parole sarebbe capriccioso, perchè io non ho mai inteso di fare il politico ». Se non ostante mi si vuole accusare, io non posso che ripetere quel che diceva nelle diverse storie stampate sulla mia vita: « Poco m'importa, è Dio che ci deve giudicare, e noi tanto siamo quanto siamo innanzi a Lui »

Dal Collegio di Sant'Antonio, Roma 26 aprile 1889.

Pregiat.mo signor Direttore
del *Fanfulla*.
Suo dev.mo
F. AGOSTINO DA MONTEFELTRO.

N. d. D. La somma realmente versata da noi come ricavo della sottoscrizione è di L. 1304,70. Padre Agostino ci dà ricevuta di L. 1300. Ciò detto a scarico della contabilità del reverendo francescano, aggiungeremo che se le nostre lettrici e i nostri lettori vorranno mettersi in caso di completare la differenza di L. 295,30, risparmieranno a lui la pena di correggere la cifra della sua quietanza.

GIORNO PER GIORNO

« *Il suivent pas de zèle* »

La *Riforma* pubblica un articolo pieno di ragionevolezza contro la protesa dei radicali intransigenti di fissare essi, per dolle ragioni di sentimentalismo politico barocco, la data della restituzione della visita fatta al nostro Re dall'imperatore Guglielmo.

Ma la *Riforma*, nel fare la sua difesa, ha dimenticato, ma lo perdoni, la grande massima del Talleyrand: « *et surtout pas de zèle* »

Lo zelo della ufficiosità porta la mia garbata e rispettabile consorella a incominciare il suo articolo con un perlodetto che presenta il fianco ai radicali in un modo disastroso

Il perlodetto è questo

« Un dispaccio da Berlino ha stabilito la data del viaggio del Re d'Italia in modo che sembra definitivo »

Francamente: non valeva la pena lasciare un mese sulla data della partenza di Sua Maestà per farla stabilire da... un dispaccio di Berlino!

Non ci voleva proprio altro per far dire ai radicali

— Tante grazie al telegrafo di Berlino che si degna di inviarci l'avviso; ma francamente, noi credevamo che la *Riforma*, organo personale del capo del gabinetto, non avesse bisogno d'aspettare il *Tageblatt* di Berlino per mettere in marcia il re d'Italia

Certo vi sono delle convenienze diplomatiche, che sono legge nella etichetta rigorosa dei sovrani.

Ma la scienza del *saper* vivere politico consiste appunto nel rispettarle senza ledorne delle altre altrettanto rispettabili. Che male c'era a dire: « S. M. il Re si metterà in viaggio per la Germania il giorno 10 maggio ». Così la *Riforma* avrebbe assai mandato ai nostri buoni amici berlinesi un dispaccio per avvisarli dell'arrivo

Ciò avrebbe impedito ai radicali di qui e ai loro amici di Parigi di dire che il Re d'Italia per muoversi ha bisogno che il signor di Bismarck gliene accordi licenza e gli passi, magari, l'itinerario.

La *Riforma* ammetta che, come il vecchio Omero, qualche volta si addormenta, e quando ha principiato il suo ragionevolissimo articolo di ieri sera non si era ancora bene svegliata del tutto.

* * *

Questo non toglie che nel fondo della questione la *Riforma* abbia non una, ma cento ragioni. I radicali, proponendosi di fare un atto di omaggio al governo della repubblica, il giorno stesso in cui Sua Maestà il Re andrà a Berlino, non esprimono solamente un biasimo per la politica del governo, che avevano centomila altre occasioni di manifestare; non dànno solamente un attestato di simpatia alla repubblica francese, che potevano dare in centomila altra maniere. No! Essi fanno uno sgarbo alla Germania, attraverso ad una gardenesse che intendono fare alla Francia.

Ora è molto dubbio se alla Francia, e al governo della repubblica in specie, questa forma di simpatia riuscirà gradita. *Chauvins* e *badauds* applaudiranno; il signor Deroulède che sogna la riscossa attraverso al boulangismo, ne sarà lieto, ma non potrà esserlo del pari il signor Carnot.

È noto che in questo momento le relazioni politiche tra i due governi di Francia e di Germania sono molto meno agrodolci di quelle che intercedono tra la Francia e noi.

Un tedesco a Parigi è meglio veduto, o meno peggio, di un italiano.

Oggi il governo tedesco rende al governo francese dei servigi che non renderebbe a noi. Ha rimandato in Francia il signor Antoine, in un momento in cui alla repubblica faceva comodo di staccare i patriotti francesi dal boulangismo. È intervenuto amichevolmente nell'ottenere che il generale Boulanger, la cui presenza a Bruxelles era un fastidio troppo vicino, fosse persuaso a uscire dal Belgio.

E se la Germania con gli altri Stati monarchici non concorre ufficialmente a celebrare l'anniversario d'una rivoluzione che tese capo alla distruzione violenta d'una monarchia con la morte dei principi che la rappresentavano, non dà alla sua astensione un carattere di ostilità alla Francia, o al suo governo attuale, ma lo dà il significato d'una riprovazione alle violenze oramai chiarite inutili dei giacobini impotenti con la Comune di Parigi alla stessa Convenzione nazionale francese

Ora, l'atto dei nostri radicali, se si effettuerà, assumerà necessariamente il carattere di un atto di antipatia ai Tedeschi e d'una manifestazione di simpatia diretta più che alla Francia, ai suoi repubblicani radicali disposti a seguire le tradizioni del giacobinismo

E non è provato che la Francia debba gradire di essere in qualche modo il tramite di uno sfregio fatto alla Germania, sotto il colore d'una gentilezza fatta a lei.

* * *

Seguono le osservazioni sulle Opere pie. Sottopongo all'esame della *Riforma* quest'altra magagna del progetto di legge.

In esso si dice che potranno in ciascun comune essere concentrate in una sola amministrazione o potranno ordinarsi per gruppi, secondo la loro affinità, tutte le Opere pie, eccetto quella elemosiniere, la cui rendita netta non superi cinquemila lire, e quelle di cui venga a mancare l'amministrazione o non sia possibile costituirla.

L'eccezione fatta per le Opere pie elemosiniere sta bene. È un concetto generale che tutte le Opere pie elemosiniere debbano essere concentrate nella Congregazione di carità

Ma perchè dalla distribuzione per gruppi hanno da essere eccettuate le Opere pie con meno di cinquemila lire di rendita o quelle di cui viene a mancare l'amministrazione? S'avrà dunque un gruppo di Opere pie ospitaliere senza che ne faccia parte un piccolo ospedale con meno di cinquemila lire di rendita!

Nella relazione non c'è una riga che giustifichi questa poco logica eccezione, e io credo sinceramente che si tratti di ulteriori che di una svista. Va bene affidare alla congregazione di carità le piccole Opere pie, quando una distribuzione per gruppi non sia attuata; ma se i gruppi sono formati, non c'è nessuna ragione per non concentrare nel medesimi tutte le Opere pie affini, qualunque sia la loro rendita. Anzi vi è ragione sufficiente per volere che tutte siano sottoposte alla medesima amministrazione.

Sarà continuato.

* * *

Boulanger ha promesso ai suoi partigiani, come i lettori vedranno nel dispaccio da Parigi, d'intervenire al banchetti in suo onore nel prossimo « 1830 »

Quanto a venire ora è un altro par di maniche. A buon conto, egli di maniche ne ha infilata una, e se ne sta a Londra aspettando che il governo di Francia abbia finito il suo processo

Veramente, se io fossi francese, avrei una curiosità matta di sapere perchè mentre tutta la Francia pensa all'Esposizione, il solo governo francese non pensa ad altro che a perquisizioni, arresti, istruttorie e diavolerie contro i boulangisti.

Sopra tutto, mi pare che il governo francese, per ora almeno, faccia il mestiere di guasta feste.

Il comitato dell'Esposizione dovrebbe rivolgersi alla polizia perchè tenesse d'occhio un governo che disturba la pubblica tranquillità

* * *

La morte di Barbey d'Aurevilly ha dato nei giornali parigini la stura alle necrologie. Secondo i varii biografi dello scrittore francese, Barbey sarebbe nato:

nel 1807,
nel 1808,
nel 1809,
nel 1811.

Ecco un uomo assolutamente straordinario. L'onore d'aver dato i natali a dimora se lo contendevano molte città della Grecia; quello della data della nascita di Barbey se lo contendono quattro anni del secolo decimonono

E dire che lo stato civile funzionava in Francia da oltre una dozzina di anni!

* * *

Il romanzo di due lettere.

Personaggi:
Emma.
Enea, suo maglie.
M. si è divisa dalla signora N., e poi se n'è andato a viaggiare.
La signora N., approfittando dell'assenza del signor M., vuol ritornare a casa.
Il signor M., saputo ciò, minaccia sospendere il viaggio e ritornare lui per impedire alla signora N. di far ritorno
La signora N. non torna più per ora, e il signor M. continua a viaggiare.
E il romanzo di queste due lettere continua sui fili delle agenzie telegrafiche, come se si trattasse di un romanzo in appendice.

I lettori seguono di buon grado, anzi di *bel grado*, lo svolgimento del romanzo.

* * *

Mi scrivono:

« Caro signor *Fanfulla*,

« Giorni sono a proposito dell'*Aveel* e degli *Asculiti*, io ho letto nel *Fanfulla* una parola sacrosanta (« grazie! ») Era una parola che diceva: senza gli entusiasmi esagerati a nessuno verrebbe in mente di negare il grande merito dell'Opera nuova.

« Non le pare che il dire, come ha fatto il suo *Tom*, che il pubblico al concerto del Costanzi era *numerosissimo*, (mentre c'era un mezzo teatro a dire assai), e il parlare del *diletto supremo* sia una di quelle esagerazioni che dànno diritto a chi ha assistito al concerto, di parlare anche lui *di fatto* supremamente desiderato?

« Sono d'accordo però con la Critica, quando essa deplora che da noi non si faccia sulla per istituire una Società corale di quella forza e di quella eccellenza tecnica. A ottenere questo risultato può servire l'emulazione. Ma bisogna perciò rendere popolare la istituzione: e ciò non si ottiene con renderla inaccessibile al pubblico facendo pagare dei prezzi esagerati e sproporzionati al « diletto supremo »

« Ribassino i prezzi, saranno gli stessi intorti, perchè saranno tre spettatori invece di uno... e poi facciamo sentire se è possibile a un pubblico italiano qualcuno dei cori famosi, come quelli del *Mosè*, del *Nabucco*, dei *Lombardi*, il *saltapian* degli *Ugonotti*

« Ah! signor direttore, che cosa sarebbe la *Barcaiuola*, cantata con la maestria dei cori di Colonia!

« E non mi dica che la *Barcaiuola* non è un genere coloniale. L'ha mai sentita lei? quando la cantavano per i lungarni di Pisa, altro che zucchero!

« E mi saluti *Tom*.

« *Suo*
« Nazzarino. »

* * *

In una mostra di guanti storici, che ha avuto luogo ultimamente a Parigi, vi erano esposti guanti antichi, romani e greci (?), guanti medioevali e delle epoche più recenti, fino ad oggi.

Questa esposizione ha dimostrato che le piccole mani di donne sono un prodotto dell'epoca nostra, essendo tutti quei guanti, esclusi i moderni, assai grandi.

Fra i guanti moderni il più piccolo è uno della attuale reggina reggente di Spagna, Maria Cristina.

CORRIERE POLITICO

I calendari.

Il vecchio porta:
« 29 aprile, San Pietro martire. »
Quello dell'avvenire porterà:
« Boulanger. »
Perchè il 29 aprile del 1887 ha avuto l'altissima onore di essere il natalizio del l'uomo del destino, come lo chiamano i giornalisti francesi della sua crisca.
Del resto, ogni secolo ed ogni paese hanno i santi che si meritano. Ci voleva un Boulanger per completare il centenario del 1789.
Riconducendo per forza da Versailles a Parigi Luigi XVI e la sua famiglia, i Parigini si vantavano, o s'illudevano, di ricondurvi *le boulanger*!...

Una smentita.

È l'Havas che la scocca, e va diritta come la freccia del Parto a spezzare una colonna della consorella nostra, l'*Opinione*.
La quale *tipinione* quattro giorni fa si era lasciata scappare la notizia che la Francia si fosse impegnata verso il Papa in qualche promessa temporalistica.
L'Havas nega perentoriamente la cosa. Diamine! parlare di temporalismo nel paese che comprende la contea d'Avignone equivale a parlare di corda in casa dell'impiccato.
È un vero peccato che santa Caterina da Siena, di cui domani ricorre il giorno, abbia messo nei papi tanto orrore per il temporalismo d'Avignone. Se fossero ancora lag-già, si può scommettere che i nostri anticlericali bandirebbero una crociata per ricondurli a Roma.

Ton Peppino

Congressi cattolici

OPORTO, 28. — Nella seduta del congresso cattolico d'oggi fu letto un telegramma del Papa che inviava al congresso le sue felicitazioni e la sua benedizione. Il telegramma fu accolto col grido di: *Viva il Papa!*
Furono approvate tre risoluzioni per lo sviluppo delle conferenze di san Vincenzo di Paola, per la creazione ad Oporto di ospizii per le piccole suore dei poveri e per la fondazione in Portogallo di parecchie scuole di arti e mestieri sotto la denominazione di Laboratorio di San Giuseppe, come quello fondato in Oporto dal vescovo Sebastiano Vasconcellos.
Oggi sarà cantato un *Te Deum* e questa sera avrà luogo la seduta di chiusura del congresso.
MADRID, 28. — Il giornale *La Justicia* biasima severamente il linguaggio tenuto nel Congresso cattolico sulla questione romana. Dice che gli oratori si sono preoccupati più delle rivendicazioni terrene che delle aspirazioni celesti.
I giornali rilevano che i carlisti non partecipano al Congresso, malgrado la lettera del Papa, che raccomanda l'unione dei cattolici.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Teatro Nazionale. — *I fastidi d'un gran d'om*, commedia in tre atti, in dialetto piemontese, dell'avvocato Baretti.

Arrivo in ritardo d'un giorno. Ne domando scusa alle belle lettrici e ai lettori ancora più belli, ma io non ho potuto trovarmi al Nazionale l'altra sera per la prima rappresentazione del *Fastidi d'un gran d'om*. Vi sono andato ieri sera, alla replica, e, per la pura verità, debbo dire francamente che mi ci sono divertito. La commedia non sarà perfetta, d'accordo; ma è certo che su questo è un primo lavoro, bisogna ben congratularsene coll'autore e dirgli: « Continuate, signor Baretti, continuate! »
Chi mi conosce sa che io non sono proclive agli incoraggiamenti. Tutt'al più, qualche volta, quando mi trovo disposto alla benevolenza e voglio attenuare ad un giovine scrittore il dispiacere di un insuccesso, mi può capitare di ricorrere alla solita frase: « l'autore ha mostrato troppo facili disposizioni per non prendere quanto prima la sua rivincita ». Ma chi conosce il latino non si lascia accalappiare nel giro di questa innocente perifrasi, e la traduce immediatamente nel suo vero significato: « Quale superba libra di drogbiere possiede questo giovane autore! ». Però questa volta - ripeto - non siamo nel caso.
Senza illudersi che i *Fastidi d'un gran d'om* possano avere a Roma neanco la metà della metà delle repliche avute a Torino, pur tuttavia è debito convenire che essa è una graziosa commedia: - di una comicità non ugualmente intensa, e di una condotta non ugualmente felice nei suoi tre atti - ma un po' più e un po' meno, divertente sempre. C'è anzi da scommettere che se non fosse stata rappresentata una sera dopo la *Sorpresa del divorzio* avrebbe forse trovato nel pubblico una espansione più viva, un risarbo minore. Il confronto immediato con una commedia che in fatto di comicità è parsa il *non plus ultra* di quanto si è inteso finora, non può averle davvero giovato. Ma checchè se ne dica, io di lavori simili ne augurerei molti al teatro italiano, come augurerei che tutti i nostri giovani autori avessero della comicità un sentimento uguale a quello di cui ha dato prova il Baretti. Perchè noi abbiamo disgraziatamente una produzione scenica così piagnucolosa, così pretenziosa, così dolorosa, daddolosa e moccicosa da far venire il mal di mare; talchè, tutte le volte che mi capita di veder balenare dalla scena il lampo d'un sorriso geniale, mi sento soddisfatto come se mi fosse tolto un mattone dallo stomaco, e per un paio di sere almeno posso andare a teatro senza incubo e senza paura.
Certo, se il Baretti si fosse contentato di darci una commedia di costumi come egli l'ha impiantata al primo atto; se senza invadere campo più vasto si fosse saputo limitare a riprodurre lo *smobbiamo* di un paesello di provincia messo sossopra dall'arrivo del ministro concittadino, egli probabilmente correva rischio di darci, in quel genere, un capolavoro. Il primo atto è tale infatti da giustificare l'ipotesi ardita. Ed il mezzo per arrivare a tanto, dato un osservatore minuzioso ed esatto come si rivela il Baretti, non doveva essere difficile a tro-

varo. Chi ha un po' di pratica della vita di provincia sa quali gelosie, quali scandali, quali pettegolezzi e quali pasticci possono aver origine da un diritto di precedenza disconosciuto, da una vanità qualunque offesa. Ma pur troppo il Baretti non ha saputo resistere alla tentazione del bozzetto politico, e per questo si è trovato fuori di strada.

Tutto preoccupato di mostrarci il suo grande uomo in veste da camera, non si è accorto che la nozione esatta gli mancava. Motivo per cui, in mezzo a tante figure vive, egli ha messo non un uomo, ma una specie di attaccapanni che egli volge a quel modo che crede. E davvero è un ministro quello? Sta bene che vi possano essere dei ministri imbecilli – la cosa non ha in sè nulla di straordinario – ma è questione di ambiente e di forma. Un ministro di Stato non è imbecille al modo di un droghiere. Questo è l'errore del Baretti: ragione per cui nella sua commedia si trovano dei personaggi vivi, comici di una comicità vissuta, mescolati nell'azione con altri che questi pregi non hanno. Difetto grave; ma il fatto che la commedia stessa diverte, ad onta di codesto difetto, mostra quanto sia feconda nel Baretti la vena della comicità.

Del resto bisogna anche dire che a rendere questa comicità contribuiscono mirabilmente i bravi artisti della compagnia piemontese. Infatti [illegible] trovare un sindaco più delizioso [illegible] meni: un capo banda più [illegible] lepido del Vaser [illegible] vertente della [illegible] strina comunale più amena [illegible] saldatura pedagogica [illegible] E quella improvvisata [illegible] e il coro del ragazzi [illegible] trovate?

Eppoi... una commedia dove non si piange, dove non si predica, dove non si [illegible] dove non si strepita [illegible] melia dove si ride [illegible] possa avere dei difetti, è sempre una buona commedia.

Lelio

IL SUICIDIO DEL [illegible] DI ROCHEFORT

ALGERI 2[illegible] — [illegible]

La [illegible]

[illegible]

[illegible]

guerre per la nostra indipendenza, il quale, con la massima attenzione, seguì la mia lettura che richiamava alla sua mente il sacro ricordo di giorni gloriosamente operosi. Ed eccomi all'argomento.

Alla pagina 86 si dice che il 6 maggio '48 i Piemontesi pensarono d'assalire Verona. Non si trattava invece che di una grande ricognizione la quale si convertì in battaglia solo perchè gli Austriaci erano usciti dalla città incontro ai nostri, che, dopo averli respinti, ricevettero prima di sera da Carlo Alberto l'ordine, non motivato da alcuna necessità, di ritirarsi nelle primitive posizioni.

A pagina 108 l'eroico tentativo di ritogliere Mortara agli Austriaci la notte del 21 marzo 1849 lo si attribuisce al generale Alfonso Lamarmora anzichè al fratello di lui Alessandro che realmente lo compì, mentre Alfonso si trovava sulla destra del Po in marcia allora verso Piacenza.

Alla pagina 198 convien notare che al principio della guerra del 1859 Vittorio Emanuele si prese come capo dello stato maggiore il generale Della Rocca, non Alfonso Lamarmora che era ministro al seguito senza nessun comando. Quando poi gli Austriaci entrarono in Piemonte i nostri non si ritirarono lentamente (pag. 2[illegible]), ma li aspettarono di piè fermo: e avendo quelli tentato di passare il Po su un ponte gettato a Frassineto, furono respinti dalla nostra artiglieria, senza che giungessero a toccare la destra del fiume.

E a proposito della battaglia di Solferino (pag. 2[illegible]), osserverò che essa fu impegnata [illegible] Austriaci che ritornavano [illegible] per attaccare gli [illegible] San Martino [illegible] Della Rocca del gran [illegible] Legion d'onore, e Vittorio [illegible] gli conferì il gran collare della [illegible] in ricompensa della grandissima parte da lui avuta al buon successo [illegible] battaglia.

A pagina 2[illegible] si nominano i generali Fanti e Cialdini quali comandanti le milizie destinate ad occupare le Marche e l'Umbria, la dove generale supremo era il solo Fanti [illegible] e il Cialdini e il Della Rocca comandavano ciascuno un corpo d'esercito. Infatti questi due, dopo la presa d'Ancona, furono dal re nominati generali d'esercito.

Per ciò che riguarda la guerra del '60 nel Napoletano, osserverò che durante la battaglia del Volturno il Cosenz non era a Napoli (pag. [illegible]), ma si trovava con Garibaldi come ministro della guerra e comandante d'una divisione, e che i lavori d'assedio attorno a Capua, abilmente condotti dal generale Menabrea sotto gli ordini del generale Della Rocca (pag. 291), durarono non cinque ma due giorni soltanto.

E vengo al 1866. A pagina 310, l'autore [illegible] a Custoza le divisioni Bixio e [illegible] Umberto furon le sole del 3° corpo [illegible] batterono, mentre le altre [illegible] giornata inerti. Più [illegible] stradilicendosi, che [illegible] Custoza. Ora il vero [illegible] battaglia presero parte tutte le divisioni del 3° corpo [illegible] più presto [illegible] presero parte, ad eccezione [illegible] del Cucchiari, restato a guardia [illegible] tutte le divisioni dell'esercito [illegible] erano 12, non 20 come dice [illegible]

[illegible] appunti più notevoli: so bene [illegible] non sono peccati mortali, e so bene [illegible] lavori di questo genere certe sviste non sono evitabili. Ma siccome auguro al Checchi una seconda edizione del suo buono ed utile libro, così mi son lasciato tentare dal desiderio di fargli questa piccola recensione.

Prego però lui a credere che, come il vecchio Orazio, sono anch'io di quelli che non s'offendono per poche mende, e prego te, caro *Fanfulla*, d'accettare mille grazie per la tua cortese ospitalità.

C.

Notizie agrarie

ROMA, 2[illegible]. — Dalle notizie giunte al ministero di agricoltura risulta che negli ultimi giorni le pioggie ed i freddi furono poco propizi alla campagna, comunque le condizioni generali di essa siano però sempre buone.

Le regioni che risentirono qualche danno sono l'Emilia, la regione mediterranea, la Sardegna e poche altre località isolate. Alcune brinate e grandinate qua e là nell'Italia superiore arrecarono pure danni, ma lievissimi.

I lavori sono dappertutto in ritardo, e dappertutto si desidera vivamente il bel tempo. L'opera degli agricoltori è specialmente rivolta all'ultimazione dei lavori nella vigna, alla semina del granturco, dei legumi, e alla sarchiatura dei seminati. In provincia di Siracusa i seminati mettono già le spighe; si incomincia la falciatura dei prati e la prima sollorazione delle viti. Fiorisce l'ulivo in quel di Catania.

SPORT

A TOR DI QUINTO

La stagione sembra favorire la settimana delle corse, e la giornata di domani a Tor di Quinto promette di riuscire interessantissima come *sport* e brillantissima per il concorso del pubblico che si prepara ad accorrere numeroso sul vicino e simpatico terreno della Società del Lazio.

Le Loro Maestà il Re e la Regina ed il principe di Napoli assisteranno alle corse di domani.

Il programma comprende una corsa piana per *gentlemen riders*, una corsa di siepi per ufficiali, una corsa di siepi per *gentlemen riders*, un *handicap* e due *steeple chases*.

Numerosi cavalli sono inscritti alle sei corse della giornata; ed in tutte si prevede che la lotta sarà vivissima e la vittoria molto disputata – quindi corse animate e probabilità di vincere contro i *bookmakers* che hanno ottenuto il permesso di funzionare domani a Tor di Quinto.

Le corse più interessanti della giornata saranno certamente la corsa militare dove sono inscritti 13 cavalli, l'*handicap* dove sono inscritti 11 cavalli e lo *steeple chase* riservato ai cavalli da caccia dove sono inscritti 9 cavalli.

I soci del *Jockey-club* avranno libero ingresso a Tor di Quinto e potranno ritirare le loro carte personali alla segreteria del *Jockey-club*.

Il transito da Porta del Popolo a Tor di Quinto sarà permesso per la via Flaminia alle carrozze a uno e a due cavalli, che dovranno munirsi di biglietti alla Torretta. Il prezzo delle carrozze è ridotto a metà.

La Società romana ha organizzato un servizio di omnibus e tramways da piazza del Popolo al cancello del campo di corsa.

Diamo nuovamente, a comodo dei lettori, il programma, già pubblicato il giorno 20.

Premio della Palma *gentlemen*.

1. *Reversible*, marchese Benzoni – 2. *Corsaro*, cav. Bertone – 3. *Hellenica*, Pound – 4. *Venetia*, barone Lazzaroni – 5. *The Bishop*, Alessandro Ferrari – 6. *Rubicon*, duca d'Avigliano – 7. *Dudindana*, C. Calderoni.

Premio Filiberto ufficiali in uniforme.

1. *Reseda*, capitano Benzoni – 2. *Sakuntala*, capitano Grassi – 3. *Perugia*, tenente di Chiusano – 4. *Fanny*, tenente colonnello De Gregori – 5. *Blizzard*, capitano Morizzo – 6. *Duc*, tenente Rossi – *Waterford*, tenente Rossi – 8. *Cora*, tenente Gazzolini – 9. *Geoffrey*, capitano Singolat – 10. *Granato*, tenente di Coltoldano – 11. *Star*, tenente Incisa – 12. *Reigning Beauty*, tenente Piacentini – 14. *Bulgaret*, tenente Piacentini.

Premio Antenne *steeple gentlemen*.

1. *Fl meve*, capitano Benzoni – 2. *Arlequine*, marchese di Roccagiovine – 3. *Dardindana*, C. Calderoni – 4. *Pelham*, Pound – 5. *The Bishop*, Alessandro Ferrari.

Premio della Valchetta *steeple chase*.

1. *Marchioness*, Società della caccia alla volpe – 2. *Jaunda*, marchese Marignoli – 3. *Roman*, principe di Sonnino – 4. *Kidderminster*, razza Casilina – 5. *Nadir*, tenente Corti – 6. *Schamrok*, duca d'Avigliano – 7. *Niniche II*, tenente Ingami – 7. *Young Duke*, principe Del Drago – 9. *Ero*, Francescangeli.

Premio Alessandria *steeple-chase*.

1. *Aster*, Sir Rholand – 2. *Faro*, marchese Marignoli – 2. *Ero*, Francescangeli.

FAVORITI DI "FANFULLA."

Premio della Palma — *Rubicon*.
Premio Filiberto — *Reigning Beauty*, *Reseda*.
Premio Antenne — *Pelham*.
Premio via Flaminia — *Lucido*.
Premio della Valchetta — *Marchioness*.
Premio Alessandria — *Aster*.

Il sindaco ha emanato le seguenti disposizioni per domani:

A partire dal mezzodì, la circolazione dei carri lungo la via Flaminia, nel tratto fra la Porta del Popolo e il piazzale di Ponte Molle è sospesa.

Sarà libero pei carri il transito per la via di Porta Angelica.

I *trams* non potranno traversare il ponte Milvio. Dovranno fermarsi a piè della salita del ponte a sinistra del Tevere.

Gli omnibus e le carrozze, che attendono le persone di ritorno dalle corse, si collocheranno nella parte superiore del piazzale di Ponte Milvio, nel posto indicato dalle guardie.

È proibito ad ogni vettura di fermarsi lungo la via Flaminia e il nuovo viale che dal piazzale del Ponte Milvio conduce all'Ippodromo.

Al ritorno delle corse, tanto le carrozze pubbliche numerate che i carrettini a due ruote dovranno percorrere via di Porta Angelica.

Fin dalle 1 1/2 pom. sarà vietato anche alle carrozze l'accesso per la via Flaminia in direzione del piazzale di Ponte Milvio, eccetto che per quelle le quali si dirigono a villa Borghese.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

7. Vesto gonne e vendo *panera*.
5. Son patrizio di Milano.
3. e d'està per me si soffoca.
4. Fui degli Unni capitano.
5. Mi dipingon con la maschera
nella mano e 'l socco a' piedi.
3. Sulla schiena delle passere
o dell'api tu ci vedi.
3. Lo sai bene che ho l'incarico
d'educare una fanciulla.
8. Mi puoi leggere con comodo
a terreno del *Fanfulla*.

Una nuova lingua universale

In questo mondo non v'è ormai più ragione di meravigliarsi di nulla, visto e considerato che l'onorevole Doda può esser di nuovo ministro delle finanze. L'invenzione del *Volapük* fu salutata dall'ilarità generale, come la nomina del sullodato ministro, e adesso 40,000 persone stanno studiando assiduamente la nuova lingua universale. Utopia per utopia, se vi sono ancora utopie, val molto meglio, a mio parere, quella del capitano Alberto Rovere del 22 fanteria che, persuaso della necessità di una lingua internazionale non ci dà il disturbo di crearne una nuova, ma propone di adottare la lingua provenzale, la lingua dei trovatori, dei quali furono discepoli i *Minnesinger* di Germania, e che i Felibri vogliono ora in Francia ritornare all'antico splendore letterario.

Il progetto del capitano Rovere da lui svolto in un opuscolo intitolato *Lingua e città internazionale* (Casale, tip. Giovanni Pane) è stato accolto con molto favore in Francia, ed uomini eminenti hanno promesso di far propaganda per l'idea del nostro bravo ufficiale.

Primo fra questi il Mistral, l'autore del celebre poema provenzale *Mirèio*; Paul Mariéton direttore della *Revue félibréenne*, ha pubblicato nel suo periodico un articolo apologetico, e Paul Arène un altro articolo brillantissimo nel *Gil Blas*. Il Tournier ne pubblicherà uno nella *Revue internationale*, e il Mouné nel *Lou Viro Souleu*. Anche nel *Journal de Forcalquier et de la Haute Provence* un articolo firmato P. D. spiega le ragioni per le quali la proposta del Rovere deve ritenersi attuabile. E che lo possa essere in avvenire non si potrebbe negare *a priori*. Bisogna domandare prima di tutto se l'attuarla sarebbe un bene od un male, e la risposta non può essere dubbia. Forse sarà più difficile persuadere il pubblico della necessità di creare una città internazionale, la quale, secondo la proposta del capitano Rovere, dovrebbe essere Monaco (principato). In tutti i modi, l'opuscolo del Rovere prova, se non altro, come nel nostro esercito non si sagrifichino agli studi militari le altre culture. Egli che è ufficiale distinto e sa il suo mestiere, mostra di aver fatto severi studi biologici e di saper trarne profitto.

[illegible]

Fra le Quinte e fuori

Il successo delle *Surprises du divorce* va di sera in sera aumentando. L'atto sta che alla terza replica alle nove non era più possibile trovare un posto in teatro e si è dovuto chiudere il botteghino sul naso a una quantità di gente che se ne sono dovuta tornare a casa senza poter assistere alla commedia.

La quale naturalmente si replica stasera e si replicherà parecchie volte ancora, tanto più che si tratta di una commedia alla quale si possono condurre anche le signorine.

✕ Al Manzoni va in scena domenica sera l'operetta in tre atti *Il [illegible] di Torino*.

✕ A spizzico qua e là.

Il successo che Sarah Bernhardt ha riportato a Parigi nei diversi generi di morte da lei rappresentati sulla scena, ha suggerito a un redattore del *Figaro* l'idea di un dramma molto originale che offrirebbe alla grande attrice il mezzo di far [illegible] in un solo spettacolo tutte le sue qualità di agonizzante di prim'ordine.

Si tratta di una satira graziosa di quel genere tutto speciale che Sarah Bernhardt e Vittoriano Sardou hanno messo in questi ultimi tempi alla moda. E siccome il dramma si limita ad un semplice scenario, in cui le parole sono inutili, potendo l'attrice adattarcele benissimo da sè, per farla breve lo riproduco tal quale.

Atto primo.

Salotto. Sarah Bernhardt entra in scena e dichiara che è stanca dell'esistenza: quindi tira fuori un coltello e si taglia la gola.

Agonia accuratissima e commoventissima di una persona che ha la gola tagliata. Sarah muore.

Atto secondo.

Paesaggio ridente attraversato da un fiume. Sarah Bernhardt si inoltra a passo lento: essa racconta che oramai la vita non ha più attrattive per lei e si getta nel fiume.

Agonia straziante di persona che annega. Sarah muore.

Atto terzo.

Un palazzo. Perchè un palazzo non si capisce; ma bisogna che ci sia [illegible] decorazione scenica. [illegible] Bernhardt [illegible] ad uccidersi e si [illegible]

Agonia molto particolareggiata di una persona che ha preso il veleno. Sarah muore.

Atto quarto.

Una soffitta. Per non rivelare troppe [illegible] in troppe spese. Sarah Bernhardt stanca di vivere è seduta presso un fornello di terra e si lascia asfissiare.

Agonia esattissima di una persona asfissiata da un fornello di terra cotta. Sarah muore.

— 6 —

FATALITÀ!!...

ROMANZO
di **L. L. L. L.**

VI.

Come qualmente Leonilde Schweyemberg (di Colmar) vedova Jeanson predisse a Carlo ed a Annetta cose sorprendentissime.

Carlo e Annetta, dolorosamente impressionati, continuarono la loro passeggiata nella direzione del bosco. Parlavano appena e sottovoce.

Beppe era diventato cupo: s'allontanava mal volentieri da tutte quelle meraviglie appena intravedute.

— Che stupidi che sono! – pensava fra sè e sè – lasciano la fiera per andare a vedere gli alberi!.. Bella novità, gli alberi!.. Ce n'è dappertutto!

Passarono davanti a una baracca, dove si diceva la buona fortuna.

— Leonilde Schweyemberg di Colmar, vedova Jeanson, la più celebre delle indovine, e anche sonnambula a tempo perduto, si sarebbe, o signori, potuta ritirare a vita privata, con una grossa fortuna, coperta di splendidi regali che le hanno offerto sei teste coronate e quattro presidenti di repubblica dei quali ha assicurato il successo delle loro combinazioni politiche, coi suoi consigli i quali li ha presi nella conoscenza della cartomanzia. La quale non va confusa con la signora Limousin che non ha [illegible] lavorato per la gloria. Leonilde Schweyemberg, sempre disinteressata, ha preferito consacrarsi interamente all'arte sua, fino all'ultimo sospiro della sua vita, per venire in aiuto ai suoi compatriotti privi di fortuna, colle sue rivelazioni straordinarie, le quali la sorprendono essa stessa, che oramai non si sorprende più di nulla.

" Fa le carte, secondo i precetti d'Ettella, che sono i soli ed unici ammessi dal clero e dalla magistratura della Spagna, coi tarocchi a due faccie.

" Il giuoco grande costa due franchi: il giuoco ordinario, un franco solo, il giuoco piccolo, detto il *giuoco delle partinaie*, cinquanta centesimi solamente per comodo di qualunque persona. Venticinque per cento di sconto per i signori militari in uniforme, fino al grado di caporal maggiore, i ragazzi la metà.

" Prezzi da convenirsi per consultazioni a domicilio. Si fanno anche abbonamenti. "

Così la spiegazione, fatta fuori della baracca per trascinare le masse. Le masse – che per il momento si componevano di Carlo, d'Annetta e di Beppe – salirono dunque i cinque gradini del carrozzone. Leonilde richiuse accuratamente la porta sulla preda inaspettata che le mandava Ettena, e mise il paletto.

In fondo al carrozzone, lungo e profondo come una diligenza, era un letto ricoperto e parato d'indiana a fiori, colla trapunta bianca, e ornato d'un piumino di *caoutchouk* turchino, sul quale era ricamata a lettere bianche una data misteriosa: *Venerdì 13 gennaio!* Sotto la data, due cuori trafitti dalla stessa freccia, che parevan due tegamini infiati allo spiedo. In fondo all'alcova, un ritratto a olio, capolavoro di qualche pittore impressionista, e rappresentante una donna giovane, [illegible] con labbro superiore ombreggiato da un par di baffi foltissimi e arricciati in su. Sotto la cornice, una corona di sempreviva, in mezzo alla quale un cartellino portava la seguente iscrizione:

La mia buona mamma
ERNESTINA SCHWEYEMBERG
(di Colmar)
Soprannominata: la Donna barbuta
l'anno della sua prima comunione.

Sopra al capezzale, un'incisione rappresentante "Ipocrate che rifiuta i doni di Artaserse" sormontata da queste parole, a letteroni neri:

Questa e disinteressata
ti sia sempre d'esempio
o Leonilde.

A piè del letto, infine, su uno scudetto di velluto rosso, in cotone, una pipa mezza annerita, col cannello corto. Intorno a quella reliquia correva una striscia di carta bianca, sulla quale una mano caritatevole sì, ma poco versata nell'ortografia, aveva scritto in *rondo*:

pipa di pappà
chaltà sulle sue labra al momento
dela sua Morte.

A destra e a sinistra, due finestre coi vetri spulili. In mezzo, una tavola e la poltrona dell'indovina, sulla spalliera della quale un corvo melanconico, accovato, pensava con terrore che poteva avere altri dugent'anni di vita. Al muro, il ritratto della signorina Lenormand e quello di Cagliostro. Appoggiate alla parete, tre seggiole per gli avventori.

Sulla tavola: un mazzo di tarocchi a due faccie, secondo le prescrizioni d'Ettella, per i signori da due franchi l'uno, [illegible] giuoco spagnuolo, per i borghesi da una lira; – un mazzo di carte ordinarie per gli spiantati e i signori militari, fino al grado di caporal maggiore; la bacchetta magica e una ciotola destinata a accogliere l'incasso.

— Questi signori desiderano il giuoco grande?

— Il giuoco grande, sissignora – rispose Carlo.

— Insieme o separatamente?

— Scusi, sarebbe a dire?

— Domando se posso parlare d'ognuno di loro davanti a tutti e tre.

— Non abbiamo segreti.

— Ne son sicuri?

— Io sicurissima – disse Annetta.

— E anch'io – rispose Carlo.

— E va bene! – Quel giovane è con loro? "

— Sissignora.

— Bisogna che lo facciano uscire.

— Come?.. o se s'è detto..

– Davanti a tre persone di sessi diversi, le carte non parlano.

— Ah! allora!.. Avete sentito, Beppe?

— Me n'ho a andare?

— Per un momento soltanto, Beppe – rispose Annetta. – Non v'allontanate, vi richiameremo subito.

Quando Beppe fu fuori:

— È un pezzo che loro conoscono quel ragazzo?

— Un pezzetto, sissignora.

— Brutta conoscenza!

— Che cosa le può far supporre?

— Io son *medium*, ho la seconda vista. Ho letto bene carte la battaglia di Sedan, prova ne sia che lo scrissi all'imperatore otto giorni avanti; che anzi se gli avessero dato la lettera... ma tiriamo via e cominciamo:

— Cominciamo pure.

— Abbia la bontà di metter lì i quattro franchi.

— Eccone cinque.

— Non rendo mai resti; quel che c'è di più è per le carte. Attento, Gustavo.

— Gustavo?

— È il corvo. Ha centocinquant'anni, quella bella bestiola lì, è stato educato dalla signorina Lenormand. Ne ho rifiutato cinquemila lire, che mi aveva offerto l'autore per l'Alhambra. Non voglio mica che Gustavo vada a patir la fame in un caffè concerto.

— Eppure cinquemila franchi è una bella somma.

— Legga quel che m'ha scritto mammà a capo al letto, sopra a Ipocrate: "onesta e disinteressata". È la mia divisa. Se avessi tirato al quattrini, a quest'ora non sarei qui. Alzi, signora... o signorina?

— Signorina.

— Allora se non ha marito, alzi colla destra. La sinistra, quella che porta l'anello nuziale, è riservata per gli sposi.

Leonilde fece vedere al corvo le due carte scoperte dall'alzata. L'uccello gracchiò.

— Non sei contento, Gustavo? Vediamo [illegible] ragione è nulla di buono.

(Continua)

Ad un tanto

Strada. Sarah Bernhardt passeggia tranquillamente per lungo e per largo. Improvvisamente le casca un comignolo di camino sulla testa

Agonia molto realista di una persona massacrata dalla caduta di un comignolo di camino. Sarah muore.

La sola obiezione che si possa fare ad un simile spettacolo è che morendo l'attrice alla fine di ogni atto, essa non potrebbe più comparire negli atti successivi.

Anche questo è un convenzionalismo come un altro. Nessuno infatti ha mai trovato singolare - almeno ancora - di rivedere sulla scena un'attrice che era morta pubblicamente la sera prima.

Inoltre gli spettatori potrebbero venire in teatro quando loro piacesse; perchè a qualunque punto dello spettacolo sarebbero sicuri di assistere alla morte dell'eroina.

E questo sarebbe l'essenziale.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Le sorprese del divorzio — **Nazionale** ore 8). I tastidi d'un grand'uomo — **Quirino** (ore 9). Le campane di Comoville — **Rossini** (ore 8), Giorno e notte — **Metastasio** (ore 8), La Mandragola — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

29 aprile.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 20°8 - Minima, 12°1.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Questa mattina per tempissimo Sua Maestà il Re si è recato a cacciare nella tenuta di Castel Porziano, ed ha fatto ritorno poco prima del mezzogiorno, non essendovi stato passaggio di quaglie.

Questa sera le Loro Altezze Reali il Principe Amedeo e la principessa Maria Letizia giungono da Caserta col diretto delle ore 8 57.

Saranno ricevuti alla stazione dalle Loro Maestà e dal principe ereditario

I duchi d'Aosta ripartono domani per Torino.

ALTA PALOMBELLA.

Dinanzi ad un pubblico elegante e numeroso Attilio Sciattì ha parlato ieri di Sant'Alfonso.

Il conferenziere nulla contenevasi avesse detto di nuovo e di elegante sull'argomento, e poi è venuto a parlare del dominio che il tempio di San Marco abbia sempre sui cuori dei Veneziani in pace e in guerra, sulle galee, nei più lontani lidi dell'Oriente, dove Marco era sempre di guerra, San Marco era grido di pace e di gloria.

Ha accennato ai luoghi sacri ai loro santo protettore, i cui contrasti, le cui avventure avrebbero dovuto suggerire, finchè la Altalena, sull'Adriatico, nel pieno meriggio, San Marco è sempre un Leontino, una metaviglia e ridesta la memoria delle grandezze e passate della regina dell'Adriatico.

Nel tempio della basilica Pedrocchi Barbaro, a sinistra, si ammirano il coperto di Alessandro III dopo la battaglia di Legnano, e nell'altro, ove dal mosaico il glorioso compagno Enrico Dandolo veniva benedetto [illegible] per la crociata per la liberazione di Terra Santa.

I Veneziani non vanno rendere dopo la Vittoria solenni grazie alla loro tempio. Là portavano le spoglie dei vinti, i tributi, l'oro, i marmi preziosi, ed oggi, compiuto, ogni ambasciatore, papi, sovrani giungevano nell'ufficio al santo protettore della gloriosa repubblica splendidi doni.

Le grazie conferenziere è venuto poi descrivendo l'origine e la consacrazione della basilica, e minutamente, con splendore di forma, ne condusse l'ufficio a sbalzare la meraviglia e i tesori d'arte che essa contiene, secondone con estatica ammirazione la storia.

Ha concluso deplorando l'opera devastatrice dei moderni restauratori, e augurando all'arte e all'Italia che la loro mano vada più tosto nel toccare quelle vecchie e quelle colonne che portano tante gloriose memorie.

L'egregio Sciattì, che si è rivelato oratore valente, erudito ed assai brillante: al termine della conferenza è stato vivamente applaudito.

CROCE ROSSA ITALIANA.

Oggi, alle 3 pomeridiane, nella nuova sede dell'Associazione della Croce Rossa, palazzo della Banca Toscana, al corso Vittorio Emanuele, ha avuto luogo l'assemblea generale.

Sono intervenuti parecchi soci e tra questi abbiamo parecchie distinte signore, la duchessa Nerina Cesarini, contessa Bava Cesanova, signora Giulia Cottese, contessa Maria Pasolini, contessa Amalia Visone, duchessa Eleonora Torlonia, contessa Costanza Ghigi e contessa Francesconi.

Tra gli uomini notiamo il conte Silvestrelli, il comm. Cadolini, l'ammiraglio Cortese, il principe di Sonnino, il principe di Castagneto.

Seggiono al banco della presidenza il conte della Somaglia, il conte Trolli, il cav. Serny, il comm. Rocchi, l'ingegnere Audinot e il comm. Labanti del Consiglio direttivo.

Dopo la lettura dell'ingegnere Audinot della relazione sul bilancio consuntivo del 1888, il conte della Somaglia fa il resoconto morale dell'amministrazione. È degno di nota l'incremento dato a questa benefica istituzione, per la quale si ebbe in quest'anno un aumento nel capitale patrimoniale di circa 150 mila lire. Da ogni parte d'Italia provengono lasciti a favore della Associazione per mill accademie, ecc., e tra questi vanno notati gli incassi di Firenze in 11,000, di Spoli in 2000 e Palermo in 5000.

La relazione del presidente venne accolta da applausi. Per [illegible] l'assemblea passò alla nomina di cinque consiglieri uscenti, e vennero confermati quelli precedentemente

persone del commendatore Arena Pacelli; conte Troili, marchese Di Mariggi, marchese Vitelleschi e conte Pulè.

Il patrimonio totale della Croce Rossa è ora pressochè di quattro milioni di lire.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI.

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 28 aprile 1889, presieduta dal senatore G. Fiorelli.

Il socio Schupfer, che funzionava da segretario in assenza del socio Ferri, presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Amari, Lovatelli, Scacchi, D'Ancona, Kaniz, von Jhering, Levasseur, Bücheler. Presentò inoltre: il volume quarto delle *Inscriptiones christianae*, pubblicate dal prof. De Rossi, dono del ministero della pubblica istruzione; il volume quarto del *Regesto di Farfa*, pubblicato per cura dei signori Giorgi e Bolzani; il volume quarto del *Discorsi parlamentari di Quintino Sella*; e varie altre pubblicazioni dei signori Ambrosi, Antona-Traversi, Chevalier, Forcella.

Il socio Tabarrini ha fatto omaggio di un volume pubblicato dall'Istituto storico italiano, contenente la: *Historia Johannis de Cermenate notarii mediolanensis*, e di un libro del signor stesso: *Roma nei proverbi e nei modi di dire*.

Il socio Cannizzaro ha presentato la memoria del signor T. Costa: " Sulle correlazioni tra il potere rifrangente ed il potere dispersivo dei derivati aromatici a catene laterali sature „ perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Vennero poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli atti:

1. Fiorelli. " Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di marzo „.

2. Schupfer. " Le origini della Università di Bologna „.

3. Helbig. " Sul così detto gruppo di Amore e Psiche „.

4. Chiappelli. " Di una epigrafe sepolcrale latina e della sua derivazione da un epigramma greco attribuito ad Epicarmo „.

5. Mosso. " La temperatura del cervello studiata in rapporto con quella di altre parti del corpo „.

6. Bianchi. " Sulle forme quadratiche a coefficienti e a indeterminate complesse „.

7. Arcangeli. " Ricerche sulla fosforescenza del *Pyrosoma elegans D. C.* „.

8. Morera. " Sui moti elicoidali dei fluidi „, presentata a nome del corrispondente Cerruti.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI ROSE.

Nell'Acquario Romano, in piazza Manfredo Fanti, per cura della Società orticola romana avrà luogo dall'11 al 13 maggio p. v. esposizione nazionale di rose.

Il termine utile all'invio delle domande di ammissione alla mostra è prorogato a tutto il 4 maggio p. v.

Vengono aggiunti al programma già pubblicato i due nuovi seguenti concorsi:

Una speciale medaglia d'oro a chi presenterà alla mostra la più bella rosa proveniente da ibridismo ottenuto da seme, coltivata in vaso, e che si distingua per novità, forza d'esemplare e perfezione di coltura, non mai messa in commercio, nè presentata in altre esposizioni.

Medaglia d'argento e di bronzo a chi esporrà la più bella collezione di rosai, di qualsiasi tipo, che si distinguano per novità dal 1885 in poi.

Saranno inoltre aggiudicate medaglie di argento e di bronzo a coloro che invieranno alla mostra piante fiorite (escluse le rose) coltivate in vaso, e che avranno ottenuto meritevoli di speciale distinzione.

La Giuria verrà composta di persone competenti, le quali saranno scelte per un terzo dal municipio di agricoltura e dagli altri corpi morali contribuenti, per un terzo della Società orticola romana e per un terzo dagli espositori; questi ultimi procederanno a tale nomina la mattina dell'apertura della mostra.

Il Comitato esecutivo di Castel Gandolfo marchese Mario presidente - Tonerani cavaliere Carlo, vice-presidente - Balestra Giuseppe, Berardi marchese Adriano, Bramucci Giovanni, Campello conte Paolo, Cardelli Pietro, Cardelli jun. Nicola, Del Torre professore cav. Girolamo, De Lagarina conte Ferdinando, Falkner Alberto, Laudon cavaliere avv. Carlo, Mauri Paolo, Moscati ing. cav. Alfonso, Pallez Carlo, Poggi cavaliere avv. Augusto, Sonni Marco - Portalupi Valentino, segretario.

A TOR DI QUINTO PER TUTTI

Partenza da Ripetta alle ore 10 1/2, all'1 e alle 3 1/2.

Prezzo centesimi 75

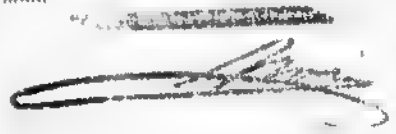
Il nostro carissimo compagno di redazione Arnaldo Margarini è stato colpito da gravissima sciagura domestica. Ieri sera, dopo breve malattia, cessava di vivere il suo genitore, ragioniere Paolo Margarini, decano dei capi d'ufficio al municipio, economo dell'ospizio di Termini.

Paolo Margarini lascia ai suoi figliuoli l'esempio di virtù solide: fu cittadino integro, funzionario intelligente e solerte, padre di famiglia modello.

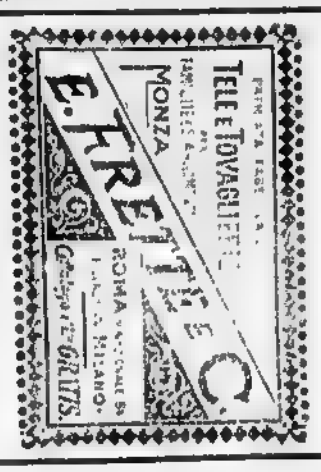
La sua morte sarà sinceramente rimpianta dai moltissimi amici che aveva in tutte le classi della cittadinanza romana.

All'ottimo nostro collega e amico, alla sua egregia famiglia, mandiamo l'espressione sincera della vivissima parte che noi tutti del *Fanfulla* prendiamo al loro dolore.

Per iniziativa del deputato dell'ospizio di Termini, comm. Viti, d'accordo col sindaco, marchese Guiccioli, saranno celebrate solenni esequie funebri martedì, 7 maggio, in suffragio dell'anima di Paolo Margarini, nella cappella privata dell'ospizio di Termini.



Plebiscito unico. — Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dottor Giovanni Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomi al dottor Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti sovrani del più insigni hanno fatto la cura del suo sciroppo di Pariglina. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dai governi ebbe medaglie d'oro di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Parigina - Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore, e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Parigina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia, e rifiutare come falsificate quelle che venissero offerte a prezzo inferiore, o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Parigina composto di G. Mazzolini, Roma.



IL 25 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

Ignazio Neuschüler

specialista di **Dietetica oculistica.** Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezza della vista,** mediante il suo **particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **via Babuino, 93, p. p.**

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi alle 3 si è radunato a Brancoli il Consiglio dei ministri, che durò fino alle 5.

L'onorevole Domenico Berti, primo segretario di S. M. il Re per gli Ordini equestri, è atteso a Torino domani e presiederà domani stesso a possesso degli alti dell'Ordine Mauriziano in Torino

Udienza reale.

Ieri l'altro S. M. il Re riceveva in udienza l'ingegnere commendatore Giovanni Bombrini, uno dei gerenti proprietari della officina Ansaldo di Sampierdarena e di Santa Pasqua.

Il Re, che conosce la chiarissima Ansaldo, volle essere minutamente informato dei nuovi e poderosi impianti fatti in questi ultimi tempi, e terminò congratulandosi vivamente col commendatore G. Bombrini per l'assennato coraggio e per l'impulso straordinario dato da lui e dai suoi fratelli alle industrie meccaniche che tornano così tanto utili e decorose all'industria italiana.

Giunta parlamentare

Per domani, 30, si terrà [illegible] la Giunta generale del bilancio per le dichiarazioni da prendersi sulle note di variazioni al bilancio.

Per giovedì alle 2 sono convocate la Commissione per le istruzioni di pubblica beneficenza e la Giunta delle elezioni.

Una circolare opportuna.

Il ministro Crispi ha ricordato la circolare del ministero dell'interno sulle disgrazie nei lavori di muratura, invitandoli ad adoperarsi ad ottenere dai comuni vigilanza e l'applicazione rigorosa delle facoltà straordinarie accordate ai sindaci dall'articolo 101 della legge comunale per garantire efficacemente la vita e la integrità personale degli operai.

Istruzione primaria.

Il progetto di legge, col quale vengono avocati alla provincia i maestri dei comuni che fanno meno di diecimila abitanti, sarà presentato alla Camera dal ministro dell'istruzione nel maggio.

Tra le altre disposizioni, questo progetto contiene quella, che anche i comuni al disopra di diecimila abitanti possono chiedere che i propri insegnanti passino alla dipendenza della provincia.

La notizia pubblicata che nella riforma dell'amministrazione scolastica verrebbe abolito l'ufficio di regio provveditore sostituendolo con quello di regio ispettore provinciale per gli studi primari non ha fondamento.

La Commissione per la nomina a professore straordinario di parassitologia nell'Università di Torino del commendatore Lessona ha concluso favorevolmente, come anche l'altra Commissione per la promozione ad ordinario del professore straordinario di diritto canonico nell'Università di Napoli, avvocato Francesco Scaduto.

Note di variazioni.

Le note di variazioni ai bilanci pel ministero dei lavori pubblici, e di quelli delle poste e telegrafi e dell'istruzione saranno distribuite mercoledì.

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza collettiva varie famiglie estere.

Il Papa ha rinnovato, con biglietto della segreteria di Stato in data d'oggi, i cardinali Schiaffino e Zigliara fra i componenti la Commissione cardinalizia per gli studi storici sul Pontificato.

Sappiamo che al ministero dei lavori pubblici si stanno, da alcuni giorni, facendo gli studi per la riforma degli organici, tanto del ministero che dell'ispettorato generale delle strade ferrate.

La conferenza che si tiene a Costantinopoli, coll'intervento dei delegati dell'Austria, della Turchia, della Serbia e della Bulgaria per regolare il servizio ferroviario in Oriente, si occuperà anche del modo di regolare il servizio postale nello stesso Oriente.

Secondo un dispaccio diretto da Odessa al *Daily News*, i rapporti fra la regina Natalia e i reggenti serbi sono tesi.

Il *Times* dice che i panslavisti spingono la regina Natalia a rientrare a Belgrado col metropolita Michele; essi vorrebbero provocare dei disordini per dare pretesto ad un intervento russo.

Milano torna a Belgrado per sorvegliare gli avvenimenti.

Telegrafano da Bucarest, 28:

" Si fanno preparativi per ricevere il principe Ferdinando, il quale farà il suo ingresso in Rumania, come principe ereditario, il primo maggio.

" Il corpo diplomatico decise di assistere in uniforme all'arrivo di S. A. a Bucarest.

" Corre voce che sia stato dato ordine di spingere attivamente le fortificazioni di Galatz e di Fokschani „.

Si ha dall'Aja che sebbene lo stato del Re sia migliorato, non pare che egli possa intraprendere un viaggio all'estero.

Telegrafano da Vienna, 28:

" L'imperatore visitò il principe Waldemaro di Danimarca alla villa Cumberland, a Penzing.

" Il principe e la principessa Leopoldo, di Baviera, giunsero a Penzing, ove furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, e si recarono poscia a Schönbrunn „.

Telegrafano da Parigi, 28:

" Si assicura che le elezioni generali avranno luogo il 22 settembre „.

Il *Times* ha da Alessandria:

" Corre qui voce che i Senussi abbiano preso Khartum

" Il Mahdi sarebbe raggiunto „

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 29.

Il figlio di Rochefort, giovine di 20 anni, in un accesso di pazzia provocato dalle febbri ch'egli contrasse al Congo, si è ucciso in Algeria con un colpo di rivoltella.

Ieri sera al banchetto boulangista si diede lettura d'una lettera del generale Boulanger nella quale egli afferma che nel 1890 egli potrà assistere ai banchetti che gli verranno offerti in Francia, quando, cioè, le urne avranno fatto risultare.

Le elezioni generali, secondo quanto si dice, sono fissate per il 22 settembre.

Genova, 29.

Nell'Aula Magna della nostra Università ebbe oggi luogo l'inaugurazione dei busti ai professori Cesare Cabella, Cesare Parodi ed Antonio Caveri.

Erano presenti il cav. Vera Pisani, come rappresentante del prefetto, il sindaco Castagnola e il senatore Oriani, oltre a parecchi consiglieri municipali, gran numero di studenti e molte signore.

Parlarono brillantemente ed applauditissimi, il professore Bensa di Cesare Cabella e il professore Penigliani di Cesare Parodi ed Antonio Caveri.

A Massaua

MASSAUA, 28. — In seguito ad un incidente, avvenuto nel luglio ad Hodeida, in cui un regio agente d'Italia era stato offeso dalle autorità locali, il governo del re aveva chiesto alla Sublime Porta una riparazione, che doveva consistere in una visita solenne da farsi dal governatore di Hodeida all'agente italiano

Successivamente, la Sublime Porta avendo annunciato al governo del re che la visita convenuta era stata eseguita, si era ritenuta esaurita la questione. Nonchè, da notizie recenti pervenute dai luoghi stessi risultò che nessuna visita ufficiale era stata fatta, essendo, a quanto pare, la Sublime Porta stata tratta in inganno dal Vali di Hodeida.

Il governo del Re si credette quindi in dovere di esigere direttamente dal Vali la esecuzione di quanto era stato promesso, e mandò da Massaua navi da guerra con istruzioni d'impiegare la forza, ove la riparazione non fosse ottenuta entro 48 ore.

La minaccia sortì pieno effetto. Venerdì 26 a mezzogiorno, il governatore di Hodeida visitò ufficialmente e solennemente l'agente di S. M. il Re d'Italia. Dalle navi inviate il *Colombo* e il *Museno* rientrarono dopo ciò a Massaua, rimanendo per qualche giorno ancora ad Hodeida il *Venezia*.

BORSA DI ROMA

29 aprile

Affari non molto animati, ma pei valori la tendenza si mantiene sempre buona. L'attenzione generale della odierna mercato la rivolta al Gas ed alla Banca Roma, che aumentarono 10 lire la prima e 20 la seconda dagli ufficiali prezzi di apertura.

Rendita contanti 97 87 1/2 e per fine 98 e 98 02 1/2.

Banco Roma 728 a 735. Generali 620 50. Immobiliari 727. Gas 1260 a 1270. Marcia 1635.

Resto invariato.

Cambi: Francia, chèques, 100 15. Londra tre mesi 25 14.

Ore 3. — Rendita 97 97 1/2. Generali 621 50. Immobiliari 730. Banco Roma 735.

BORSA DI PARIGI del 29 aprile.

	Apertura	Chiusura
[illegible] 5 0/0 ammort.	89 25	89 17
» » 3 0/0 perp.	87 02	86 95
» » 4 1/2 0/0..	106 25	106 17
Rendita italiana 5 0/0...	97 30	97 35
Cambio sopra Londra	— —	25 25 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/8
Rendita Turca (nuova). ...	16 70	16 72
Banca di Parigi.....	730 —	742 —
Egiziano 6 0/0.....	470 5/16	471 1/4
Rendita Spagn. estera nuova	76 72	76 65
Banca ottom. di Parigi. ...	5/8 —	5/8 —
Credito Fondiario.....	— —	1521 —
Azioni Suez..... ...	— —	2382 —
Azioni Panama	50 —	61 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	771 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 29. — Il *Daily Chronicle* riceve da Pietroburgo un dispaccio che smentisce essersi eseguiti degli arresti; soltanto, le numerose persone poste sotto la sorveglianza della polizia saranno internate nelle provincie se si avrà il sospetto d'un complotto nichilista.

QUEBEC, 29. — È avvenuta una terribile disgrazia a ferrovieria nell'Alto Canadà, presso Hamilton.

Venticinque cadaveri sono stati estratti. Vi sono anche numerosi feriti.

GIOVANNI PIETRA SERVENTI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.

Guarigioni dalle falsificazioni e sostituzioni

La *Emulsione Scott* che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto, è stata lentissimo tollerata ed ha arrecato notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire che è questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRÈ,
Direttore dell'Ospedale Bonifazio.
Firenze.

ANZIO

Piccolo villino da affittarsi a qualche passo del Mare, con scuderia e senza, per il maggio o per la intera stagione. Modicissimo prezzo. — Dirigersi al portiere 11, Passeggiata di Ripetta, ROMA.

Anemici Prendete la **Ferruzia** - Il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

Il 30 APRILE 1889
col 1° premio di
Lire 50,000
non che altri 33 premi di
Lire 1,000 — 500 — 100 — 20
avrà luogo la 2ª Estrazione delle 115 del
PRESTITO A PREMI RIORDINATO
Acquistare
Ogni Obbligazione lire **10.50**. — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno. — Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Banca FRATELLI CROCE fu Mario, Genova, unendo ad ogni richiesta cent. 50 per le spese d'inoltro.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Senza grasso nè gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo. 8

Genuino soltanto
se ciascun vaso porta la firma
in inchiostro azzurro

L'AMMINISTRAZIONE
DEL
Giornale per i bambini
ha trasferito i suoi uffici da piazza Montecitorio numero 121, al 127, stessa piazza, piano primo.

600 a 1000 LIRE di UTILE AL MESE

con una piccola somma di **250** lire per deposito di **articolo esclusivo di prima necessità** universale brevettato e premiato. Domande serie **sono accettate**. Le informazioni sono spedite *franco*, senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a **M. Richard Schneider**, inventore e fabbricante, 22 rue d'Armaillé in **Parigi**.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all' Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali

Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 80 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Cartai N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).

Le Pillole, depurative, preservano il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre professore VELPEAU e dal principe della medicina, Cayenne la sua inalterabile salute ed ogni malattia, che si manda gratis da Parigi a chi ne possa i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese la firma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO

F. COMAR, 58, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

LAMPADA CRUTO

A INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre 150000 Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'

Sistema CRUTO - *Torino.*

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NÉLEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualunque acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio, 127

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piaddi, Corso 343; Giulio Berini via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale 88, Robertse C. Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi, via Condotti, 64; Rocco Chicco, via Maddalena 46; Beretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli P. in Lucina, 5; G. Baker e C P. Spagna 41; Brugia, Corso 344 Bellei Senes e Courmes, Corso 385

MALATTIE di STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(BISCUITS e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 5.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo Francese e la firma ed J. PATERSON.

Ch. DETREUX, Farmacista in PARIGI

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 100 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

NUBIAN

LUCIDEPER SCARPE

Lire 0,95 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi. Catalogo illustrato a richiesta dello Stabilimento meccanico C. Langenstein, a Eschwege - Mecklenburg (Germania).

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

NUOVI RASOI FIASCHI

(IN METALLO INOSSIDABILE)

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Premi medicinali.

Prezzo col piede di legno L. 5

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379, e via del Giardino 55-56 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI GELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 303, e Farm. Interess. *Via Calabritto* 4, ed in tutte le farmacie.

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — **GRAN PREMIO** — Il solo aggiudicato alla oreficeria argentata

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi

Per evitare la confusione che può nascere nel pubblico dall'essersi alcuni Negozianti permesso di annunziare la vendita dei loro prodotti di oreficeria col titolo: **Vero sistema Christofle**;

Noi poniamo in guardia i Consumatori informandoli che i **veri** e soli **prodotti** di **Argenteria Christofle**, sono quelli fabbricati **dalla nostra casa** che esiste in Parigi da **45 anni** e che si distinguono mediante la qui sopra **Marca di fabbrica** e il nome **Christofle** in essi inciso per intero.

La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** incisi su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

Unico nostro Rappresentante in Roma:

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE** Via del Corso, 171.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

XXXe ANNEE

L'ITALIE

XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia

A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte

Les abbonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **12** francs **pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois; de **11** francs pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.

Les envois devront être faits par chaque fois et à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis La Goulette Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner adresser à l'administration du Journal **L'Italie**, a Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 26.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Sanatorie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vescicanti nelle gambe, gli accavallamenti muscolari, mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista **GIACOMO STOPPATO** — Prezzo: L. 3,50 la bottiglia

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linea postale del **BRASILE, la PLATA** ed il **PACIFICO**

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA

nei mesi di APRILE e MAGGIO 1889

Per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore postale ORIONE . . . partirà il 1 Maggio 1889
» PERSEO . . . » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*

Partenze sospese

Partenza diretta per **Valparaiso, Callao** *ed altri scali del* **Pacifico**:

ogni due mesi.

Viaggi straordinari direttamente da Napoli

senza trasbordo

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 283-290, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le agenzie della Società.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 5 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all' Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Procuratevene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	25
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 6	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	130
N. 6 da 12	id	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Poscioniere, Stampi per dolci, Leccardo, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2. Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

COL L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de Panzani, 26.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 118

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 30 Aprile e 1° Maggio 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Dunque, stando a quel che dice la *Riforma*, l'articolo primo del progetto di legge sulle Opere pie, parlando di enti morali aventi per scopo il risparmio, non comprende le Casse di risparmio ordinarie perchè vi è soggiunto che detti enti morali debbono essere istituiti a vantaggio delle *classi povere*.

Ma - domando io - l'idea che presiede alla fondazione delle Casse di risparmio non è sempre quella di giovare alle classi povere? Dunque l'inciso " *istituite a beneficio delle classi povere* „ non esclude nulla. Una definizione giuridica che si basa sulla frase " classi povere „! Ma si scherza!

E chi definisce poi le classi povere?

Altro è l'intenzione del redattore del progetto di legge, e altro è quel che dice l'articolo primo. Ed è appunto perchè quel che si è inteso di dire non corrisponde a quel che si dice, che ho parlato di difetti di forma.

La *Riforma* tra me e lei si appella al pubblico. L'avverto che in prima istanza ho già causa vinta, perchè so che vi è un ministro, cui la cosa interessa, che chiederà una modificazione sull'articolo primo per i motivi e nel senso che vo patrocinando.

* * *

Ecco un altro articolo, la cui forma troppo vaga mi pare pericolosa. È l'articolo 56 dove si dice che sono soggette a conversione le confraternite, congregbe e confraterie.

La *Riforma* sa quale sia la condizione giuridica e di fatto delle confraternite. Nella pratica amministrativa sono considerate come Opere pie le confraternite, arciconfraternite, congregbe e oratorii della provincie napoletane e della Toscana. Invece, nelle provincie lombardo-venete le confraternite vennero soppresse e vietato sin dai tempi di Napoleone I, e soltanto fu permessa una associazione unica per ogni parrocchia collo scopo di assistere alle funzioni religiose. Queste associazioni non sono Opere pie per il diritto vigente, e invece sono soggette alla sorveglianza del ministero dei culti.

* * *

In via di fatto, la *Riforma* sa anche che le confraternite della Toscana generalmente hanno per iscopo soltanto di raccogliere i cadaveri sulle pubbliche vie, di soccorrere gli ammalati e gli indigenti *et similia*, e che le associazioni del lombardo-veneto vivono quasi esclusivamente di quota sociali.

C'è, insomma, una grandissima varietà di origini, di fini, di ordinamenti economici. E pare a me che la legge, per essere giusta ed efficace, per non rimanere lettera morta e non andare al di là del segno, debba specificare. Non basta dire che le confraternite in genere debbono essere convertite, bisogna dire quali ed in qual modo. Se, per esempio, ci sono confraternite che vivono di soli contributi, per quanto abbiano scopo esclusivo di culto, non mi pare che possa aver luogo la conversione ed eventualmente la soppressione.

Perchè la libertà va interpretata così, che se c'è della gente che si tassa per far dire delle messe, lo Stato non ci ha niente a ridire. Oh! bella, molti si tassano per fare delle scampagnate, dei banchetti, e all'occasione delle dimostrazioni politiche: O perchè non si permetterebbe agli altri di associarsi per provvedere, come loro talenta, a ciò che essi reputano la salute dell'anima loro?

* * *

A proposito della lettera di P. Agostino. Il *Don Chisciotte* osserva che le lire 1301 70 raccolte dal *Fanfulla* sono troppo poche per una dimostrazione politica di tanta importanza.

Il fatto è che di dimostrazione politica non si è trattato. Ma se lo fosse stata, sarebbe riuscita ben più grande di quanto il *Don Chisciotte* od io potremmo supporre, per il concorso di un centinaio di deputati e senatori, firmati nei primi sottoscrittori, fra i quali leggo i nomi di uomini politici più amici degli amici del *Don Chisciotte* che dei miei.

La verità è che si è trattato di carità, e come carità le lire 1301 70 vanno unite a quelle che il padre Agostino da venti altre parti ha ricevuto, e che formano un totale rispettabile.

Quanto all'aver fatto alla lettera di padre Agostino gli onori della prima pagina, mi sorprende che l'osservazione venga da giornalisti, quando si sa tutto lo scalpore che il giornalismo, il telegrafo e i *reporters* hanno sollevato attorno al degno predicatore e agli ultimi incidenti del suo quaresimale, i quali sono stati trovati degni non solo della storia, ma anche del romanzo.

* *

Il quale romanzo è mantenuto dalla *Tribuna* che ci ritorna su con un tale lusso di particolari da far invidia al più fervido dei novellatori del 1830.

Evidentemente il romanzo è uscito da quella stessa fantasia che ha trovato i particolari del colloquio tra l'onorevole Luzzatti e Sua Maestà, proprio mentre l'onorevole Luzzatti era a Padova.

È vero che Padova è la patria del Santo celebre per la ubiquità, ma è dubbio che il Santo abbia voluto fare uno dei suoi miracoli, proprio in favore dell'onorevole Luzzatti.

Forse la *Tribuna* sarebbe stata meglio e più sicuramente informata se avesse stampato il colloquio del padre Agostino con l'onorevole Luzzatti.

* * *

La democrazia radicale nelle sue funzioni.

Raccolta di materiali che potranno servire - quandochessia - alla compilazione di un manuale del perfetto radicale italiano.

L'altro ieri - domenica - c'è stata a Torino la dimostrazione delle Associazioni popolari contro la politica africana.

La *Lombardia* ha pubblicato un telegramma su cotesto avvenimento. Nel telegramma è detto, fra le altre cose, che la dimostrazione procedette ordinatissima, che i dimostranti osarono perfino fischiare la *Marsigliese*, e che la forza pubblica brillava per la sua assenza, tantochè non si videro che pochi carabinieri attorno al monumento di Garibaldi.

Insomma, in altri termini, dal punto di vista demagogico, un fiasco: perchè per la natura stessa del programma e delle tradizioni radicali, una dimostrazione a cui la forza pubblica si tiene estranea, o non prende parte molto attiva, va sempre a risolversi in un bel fiasco

E questo è tanto vero che il *Secolo*, il quale sa il suo greco e il suo latino, pubblica anch'esso un telegramma da Torino, il quale, senza tener conto alcuno dei fischi che accolsero la *Marsigliese*, si incarica di ristabilire l'importanza della dimostrazione colle seguenti informazioni:

" Tutti gli ispettori, i vice-ispettori, i delegati e le guardie di P. S. in borghese disponibili, accompagnarono la dimostrazione finchè si sciolse; vi erano pure molti carabinieri „.

Capite? Pel *Secolo*, quando i radicali vanno in piazza bisogna ci vadano con tutti gli onori. E quando le guardie non ci sono, si incarica di metterle lui.

È vero che nel caso di Torino avrebbe fatto meglio di metterecle in divisa: almeno tutti le avrebbero vedute, e le avrebbe vedute anche il corrispondente della *Lombardia*. Ma!...

Il *Secolo* fa di guardia in divisa un così gran consumo, che bisogna compatirlo se per la dimostrazione di Torino non ha potuto mettere assieme che una squadra di ausiliari in borghese.

Va', ingenua *Lombardia*, va'!

* * *

A Parigi si lavora. Si lavora da mattina a sera, instancabilmente, senza riposo, con un metodo che non esclude la febbre, con una pertinacia che non esclude la foga.

Si lavora...

A preparar l'Esposizione? Certo, ma si lavora e molto più di lena, benchè con meno speranza di buoni risultati, a demolire il boulangismo.

La Commissione del nove non cede alle seduzioni dei programmi di feste: scommetto che nessuno di essi ha veduto la torre Eiffel. Hanno altro per il capo quei signori. Altro che feste, che torri, che programmi, che esposizioni! Essi non si occupano che di cospirazioni, malversazioni, perquisizioni.

Il signor Merlin propone d'impiccare subito Boulanger; al signor Clémenceau sorriderebbe piuttosto di arrostirlo a fuoco lento. Non mancano di quelli che preferirebbero di arruotarlo.

Intanto Boulanger si avvezza a poco a poco alla cucina inglese, aspettando l'ora propizia per tornare alla cucina francese, per la quale devo avere certo qualche preferenza.

Se i nove invece di darsi tanto da fare compassero un'azione per l'Esposizione di quello di cui parlava *Polichetto*?

Ci guadagnerebbero le venticinque entrate e non perderebbero il loro tempo.

* * *

Al *Popolo romano* telegrafano da Catania:

" Il conte Alessandro Moroni, bibliotecario dell'Università di Napoli, venne a visitare i ristauri e gli ampliamenti di questa biblioteca universitaria, *già da lui ideata* „.

Ed ecco il nome del conte Moroni, che *ha ideato la biblioteca universitaria di Catania*, messo accanto ai nomi di Leopoldo II, di Maria Teresa, di Vittorio Amedeo III, di Carlo III, del cardinal Cassanatte e di tutti i grandi che fondarono in Italia, nel secolo passato, biblioteche pubbliche. Felice lui perchè non è una fortuna che tocca a tutti.

La biblioteca di Catania fu fondata dal governo nel 1755 e *ideata* dall'abate Vito Amico. A questa biblioteca fu poi aggiunta la Ventimiliana e fu sempre biblioteca universitaria.

* * *

Ho sotto gli occhi un [illegible] enologico il quale rende conto di una escursione fatta quindici giorni fa dai viticoltori adunati a Firenze alla fattoria di Liccio nel Chianti.

Il giornale, dopo aver detto chi erano gli enofili che presero parte alla gita, dopo aver reso conto delle accoglienze loro fatte dal proprietario, conclude:

" La divertente, animata, utilissima conversazione tutta a base di vino e di alcool, si protrasse fino a tardi, talmente che gli escursionisti fecero ritorno a Firenze a notte avanzata, lieti e soddisfatti di aver passato una bellissima giornata „.

E pensare che per strada non ne ruzzolò almeno una diecina per i fossi!... Quanto è vero Dio, questo è un bel caso...

* * *

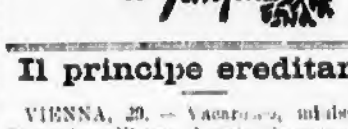
Per la collezione.

Il *Corriere dell'Elba* - anche l'Elba ha un Corriere - pubblica in ogni numero delle cartoline postali. Questa può servire come saggio del genere:

" Caro Corvatta,

" L'amico di paliaio ti conduce per vie storte. La bella Leontina non è poi tutti donti! Ci vogliono ben altro che sguardi languidi e cravattoni bianchi! Con questi soli, non dolori, corvatta dolcissimo.

" Galiffo e Forlavaione. „



Il principe ereditario

VIENNA, 29. — Vacaresco, ministro di Rumania a Vienna, è stato ricevuto oggi a mezzogiorno dall'imperatore al quale rimise una lettera autografa di re Carlo che notifica a Sua Maestà la proclamazione del principe Ferdinando di Hohenzollern a principe ereditario di Rumania.

PARIGI, 29. — Carnot ricevette il ministro di Rumania, che gli notificò il riconoscimento del principe Ferdinando di Hohenzollern come principe ereditario di Rumania.

CORRIERE POLITICO

Africa.

Ieri se ne sarebbe discusso a fondo in consiglio di ministri. Almeno lo affermano i giornali abbastanza fortunati per essere ammessi alle confidenze del governo. La *Riforma* tace, pur menzionando la riunione del Consiglio.

Dopo il consiglio l'onorevole Crispi, secondo un foglio vaticano, avrebbe ricevuto in udienza l'onorevole De Amezaga, il quale si sarebbe dichiarato per la politica di espansione!...

Le sue due lettere al *Fanfulla*, sono di ieri, protestano contro una simile affermazione. Mettiamola in contumacia.

L'*Opinione* stampa una lettera del cavaliere Bianchi, già nostro agente in Africa, ed ora console d'Italia a Melbourne. Rettificando alcune idee attribuitegli dal signor Corazzini, egli scrive:

" Anzi tutto io non consiglierei e non consiglierei mai di occupare l'Asmara o Keren. Per me l'uno è il complemento dell'altro, e bisogna occupare tutti e due i luoghi o nessuno „.

Data la nessuna occupazione, egli però non dice quale partito ci rimarrebbe da prendere!

La discussione che sta per aprirsi alla Camera domani o dopodomani al più tardi verrà essere vivace e calda. Non sarà africana per nulla. Intanto va notato che la pubblica opinione accenna a deporre certe repugnanze: Fabio l'indugiatore fa scuola!

L'incidentalismo.

La nostra diplomazia da qualche tempo è ricca di incidenti. Senza risalire troppo indietro, abbiamo avuto quello di Zanzibar - numero uno; poi quello di Bengasi - numero due; e poi quello di Prevesa - numero tre; e poi finalmente quello di Hodeida - numero quattro.

Quest'ultimo è antico più di tutti ed ha una storia un po' vecchia; risale nientemeno che al 1885: lo ha narrato ieri sera una comunicazione della Stefani. Ne siamo usciti con tutti gli onori dell'... incidentismo, e di ciò va data lode all'egregio ministro presidente.

Io, del resto, faccio un'avvertenza: questi incidenti si toccarono tutti *in partibus infidelium*, cioè in paesi che fino ad un certo segno meriterebbero si concedesse loro quello che Atene concesse ai cittadini di Coo: il diritto alla villania per difetto puro e semplice d'educazione e per ignoranza delle consuetudini vigenti nei paesi educati.

Abdicazioni.

L'ho detto io che i famosi Congressi cattolici non avrebbero altro effetto se non quello delle cattive cause, che a patrocinarle diventano peggiori. Esempio, il Congresso di Madrid. Gli stessi giornali clericali di quella città si ribellano alle pretese temporalistiche e richiamano i congressisti alla osservanza delle convenienze internazionali.

Io non voglio dire con ciò che la causa del Papato non sia buona. È questione di limiti, e il *Journal de Genève*, polemizzando, ne scrive così:

" Se l'Italia si degnasse d'essere più rispettosa ne' suoi procedimenti e il ministro Crispi di mostrarsi più trattabile, Leone XIII, eccellente sacerdote e allo stesso tempo argutissimo uomo di Stato, finirebbe forse coll'adattarsi a regnare sul mondo cattolico, senza dover più lottare con le mille noie e con gli imbarazzi e i contrattempi che l'amministrazione del popolo romano procurava ai suoi predecessori; egli deve comprendere, per quanto non lo dica, che queste mille questioni di polizia, di famiglia, e quasi di cucina, che facevano del Papa un sovrano come un altro e, sotto molti aspetti, inferiore agli altri, conferivano assai poco alla indipendenza del Pontefice e niente alla sua grandezza e alla sua autorità „.

Bricciche.

Secondo la *Nazione* si torna ancora a parlare delle dimissioni dell'onorevole Bertolè-Viale.

Il *Piccolo* poi afferma che l'onorevole Corvetto non avrebbe, come s'era detto, date le sue.

Le due notizie meritano conferma. Se una crisi ci dev'essere, è la Camera che la farà.

— Oggi, 30 aprile, ricorre il centenario dell'ascensione di Washington alla presidenza degli Stati-Uniti.

Un dispaccio da New-York, 28, reca:

" I forestieri giunti per assistere al centenario di Washington ascendono a molte migliaia.

" Gli alberghi e le case private rigurgitano. Molti alloggiano sopra navi ridotte a dormitori.

" Le vie e le case sono splendidamente addobbate e pavesate.

" Harrison e i ministri partono domani da Washington per Elisabeth Port (New Jersey) e giungono per acqua a New York, seguendo la stessa via percorsa dal presidente Washington cent'anni or sono. La nave presidenziale sarà scortata da centinaia di navi sino al cantieri. Quindi avrà luogo il grande ricevimento al palazzo di città. La sera ballo grandioso al *Metropolitan Opera House*.

" La commemorazione si terrà martedì sui gradini dell'edificio del Tesoro a Wall Street, di fronte a Drexel Building, ove, nel 1789, avvenne la proclamazione di Washington a presidente. Harrison pronunzierà un discorso „.

— L'*Osservatore romano* ha per telegrafo da Montevideo, 23:

" Oggi si è inaugurato il primo Congresso Uruguaiano, sotto la presidenza del vescovo. Il Congresso emette protesta per la libertà e la indipendenza del Papa „.

Salvo errore, questo, di Montevideo, è il primo Congresso del genere che si tiene in America.

L'impulso è dato. Al centesimo ci fermeremo, o probabilmente ci troveremo allo stesso punto. La questione avrà fatto il giro del mondo per ritornare in qua a farsi risolvere amichevolmente a Roma.

Don Peppino

Congressi cattolici

OPORTO, 29. — La seduta del Congresso cattolico fu, oggi, più numerosa delle precedenti.

L'Assemblea approvò, ad unanimità, una mozione in cui si dichiara che i cattolici portoghesi associeranno i loro sforzi all'azione morale collettiva dei cattolici delle altre nazioni in favore del Papa - Il quale ora è privo di libertà e sottoposto a vessazioni che scandalizzano i cattolici di tutto il mondo - affinchè egli riacquisti presto la sua completa libertà.

Un Messaggio in questo senso, indirizzato al Papa, fu firmato dal cardinale vescovo di Oporto, dall'arcivescovo di Braga, da altri prelati e dai membri del Congresso.

Il Congresso, prima di sciogliersi, nominò un Comitato permanente, incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni prese dal Congresso stesso.

Il prossimo Congresso cattolico si adunerà in Braga ed altri se ne terranno in altre città.

MADRID, 29. — Oggi ebbe luogo la quarta seduta del Congresso cattolico.

Erano presenti 18 vescovi.

Un oratore sostenne la necessità di un arbitro per la pace in presenza dei timori di una guerra europea. Soggiunse che l'unico arbitro il quale offra garanzia è il Papa, ma è indispensabile che egli abbia una sovranità temporale, onde sia interamente indipendente.

VIENNA, 29. — Il secondo Congresso cattolico austriaco venne aperto oggi dal conte Pergen. Furono circa duemila gl'intervenuti.

Vi assistevano il nunzio pontificio, monsignor Galimberti, e la maggior parte dei vescovi austriaci, molti membri dell'aristocrazia e parecchi deputati.

Il conte Pergen, prendendo la parola a nome del comitato ordinatore, propose di eleggere il conte Bloome a presidente (*Applausi*).

Il conte Bloome pronunziò un discorso accolto con applausi. Egli trattò specialmente la questione delle scuole confessionali. Concluse colle grida di: *Viva il Papa! Viva l'Imperatore!* (*Applausi*).

Il vicario generale di Praga ed il barone Hippolyte furono eletti vice-presidenti.

Si fecero quindi le elezioni dei presidenti delle cinque sezioni, e poscia l'Assemblea decise d'indirizzare al Papa un telegramma colla preghiera di accordare al Congresso la sua benedizione.

Dopo i discorsi di parecchi oratori, fra cui il cardinale Gangibauer e il deputato Lueger, la seduta venne chiusa.

Il riordinamento marittimo

Nel gennaio del 1887 il ministro Genala nominava una Commissione per il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi, e stabiliva che dovesse presentare le sue proposte entro il termine di sei mesi dalla sua costituzione.

La Commissione, veramente autorevole per la sua competenza, deve oramai aver terminato il suo mandato.

Ed ora spetta al governo di far conoscere i suoi intendimenti, ed è urgente infine che la questione sia una buona volta definita.

Questa urgenza è reclamata dalla necessità e da quanti sono veditori in Italia dell'avvenire della marina mercantile.

Questa urgenza dimostrò apertamente la Camera di commercio genovese con una sua relazione letta al Consiglio superiore del commercio in Roma il 31 maggio del 1887.

" In ogni modo - diceva la Camera di commercio di Genova - noi crediamo sia non solo *utilissimo*, ma *necessario* che il Consiglio faccia voti al governo perchè voglia *spiegare fin d'ora* i suoi intendimenti, perchè occorre un periodo non breve di preparazione, perchè possa predisporsi e trovarsi assicurato a suo tempo il materiale occorrente, ed avente i requisiti necessari per imprendere i servizi designati. „

E veramente, per le nuove convenzioni che andranno in vigore nel gennaio 1892, noi non abbiamo in Italia nessuna compagnia la quale abbia il materiale per assumere i servizi.

Le nostre due maggiori Compagnie, la *Navigazione generale italiana* e la *Veloce*, non potrebbero, quando pure il servizio venisse diviso, assumerlo degnamente; la prima perchè, sebbene fornita di una flotta numerosa, è deficiente pel suo materiale non adatto; l'altra perchè, sebbene provveduta di ottimo materiale, ha una flotta poco numerosa.

Dunque occorre provvedere, e questa necessità è sentita dalle stesse Compagnie di navigazione.

La Navigazione generale italiana, nel suo progetto presentato al ministro Brin, lo dice esplicitamente col proporre di costruire venti nuovi e celeri vapori, e di mutare la vecchia macchina ad altri quaranta vapori della sua flotta.

E già che sono a parlare di questo progetto, dirò che pur consentendo specialmente in quella parte ove si deplora lo stato misero della nostra marina di fronte alla straniera, che si è impossessata del commercio dei nostri porti, non credo abbia saputo suggerire rimedii efficaci.

Anzitutto parmi che la Navigazione generale italiana sia in errore quando mostra credere vi siano nella sua flotta quaranta vapori suscettibili d'essere ridotti a nuovo; e quando pure vi fossero, non è certo con cinquanta milioni, che tanti essa domanda le vengano *garantiti dallo Stato*, che si potranno costruire 20 e riparare 40 piroscafi.

Come non credo che Governo e Parlamento, a ragion veduta, possano accettare un simile progetto che, con i privilegi chiesti, anzichè giovare, ucciderebbe, a mio avviso, la marina mercantile fra noi.

Ma non voglio ora discutere il progetto, ho voluto solamente accennarvi di volo, per confortare coll'autorità della Navigazione generale la mia affermazione, che, cioè, noi in Italia non abbiamo nessuno che coll'*attuale materiale* possa aspirare al

nuovi servizi, e la necessità quindi di provvedere in tempo debito.

Ci pensi dunque su l'onorevole Crispi, riflettano su questo stato di cose l'onorevole Lacava e gli altri ministri, e - come scriveva Cesare Correnti - fatto cessare *l'impaccio di certe convenzioni fatte a comodo e per ripiego*, provvedano.

Giachino

PARLAMENTI ESTERI

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni.* — Si ripresero oggi le sedute dopo le vacanze di Pasqua.

Hicks-Beach, ministro del commercio, rispondendo a Donkin, dice che il *bill* relativo alla misurazione del tonnellaggio delle navi non tocca al sistema internazionale di stazzatura.

Si discute quindi il bilancio delle spese dell'amministrazione civile.

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni.* — Campbell propone di ridurre di cento lire sterline lo stipendio del Cancelliere dello Scacchiere per protestare contro i crediti accordati, onde pareggiare il bilancio egiziano.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Goschen, spiega che il recente credito di quarantamila lire sterline fu accordato per regolare le spese della spedizione del Nilo e compensare i servizi resi dal governo egiziano.

La Camera respinge la mozione Campbell.

DA PALERMO

Beneficenza.

Aprile.

Ecco: la beneficenza è una bella cosa: massime quando si fa come a Palermo.

Qui la carità è fatta in una maniera molto umana per i poveri... che debbono subirla. Un comitato di signore buone e belle fa una lotteria per l'ospizio marino: voi entrate nel locale della fiera, comperate, se volete, uno, due, cinque, venti biglietti ad un franco, e quando avete speso le vostre lire avete anche la soddisfazione di estrarre i numeri e prendere... delle belle scatole di confetti o delle bambole da cinque soldi... a volontà.

Ma tutto ciò quietamente, dolcemente, senza che una bella voglia, che in tali casi è sempre *argentina*, vi obblighi a spendere più di quel che volete, e spesso a tornare a casa all'asciutto, invocando una fiera per i danneggiati della beneficenza.

Ciò, è vero, toglie a molti il gusto di rifare per conto proprio ad attribuirsi le solite storielle, vecchie come il brodetto, di riccioli di capelli, di baci dati per carità, di giri di ballo venduti per beneficenza, e mille altre cose parimente carine. Ma bisogna prendere le cose come vengono.

△

Altra beneficenza splendida è stata quella del ballo dato al Palazzo di Città dal Comitato della Croce Rossa. Dal numero degli intervenuti si arguiva facilmente che l'introito è stato buono.

Il Comitato ha fatto le cose benissimo, e i cittadini hanno risposto al gentile appello con una commovente unanimità.

Basta accennare che tutto è stato dato *gratis* per questo ballo, gli addobbi e la mano d'opera da uno dei migliori tappezzieri (il nome mi sfugge); i fiori dal commendatore Florio e dal signor Vithaker. La freddura ci doveva scappare, ed eccola presa al volo.

— Per addobbar così bene le sale, hanno dovuto saccheggiare tutta la flora palermitana.

— Oh no! si è lasciato saccheggiare il solo... *Florio!*

— 7 —

FATALITÀ!!...

ROMANZO

di **L. L. L. L.**

Dopo avere steso tutto il giuoco sulla tavola, in semicerchio davanti ad Annetta, continuò:

— Prenda, prima di tutto, ventuna carte per sè... Va bene: ora, in quelle che le stanno, scelga tante carte quante lettere c'è nel nome della persona a cui pensa... cinque?

— Sissignora.

— Sono poche. Questo signore che cosa le viene?... È l'amico... del cuore?

— Che domanda!

— To'!... Una domanda come un'altra. Lui è abbastanza bel ragazzo perchè lei non se n'offenda.

— Di', Carlo: devo rispondere?

— Come vuoi.

— Oh! sa... io non ci tengo. Me lo diranno le carte. Facevo per far più presto.

— Ecco, dirò.. ci vogliamo di..olto bene.

— E allora lo dica! Che aveva paura di farmi arrossire? Si figuri che ho preso marito tre volte, io che le parlo, e non mi sono mai lasciata patire... Basta, questo non c'entra: si fa per discorrere.

Leonilde mise le ventuna carte su tre pile, le guardò un pezzo attentamente e senza parlare, poi, buttandosi indietro sulla poltrona, mentre il corvo sulla spalliera batteva le ali e gridava come un ossesso, disse:

— Signorina, preferisce rendere i suoi quattrini: le carte non vogliono parlare.

— Oh! mi può dire tutto, sa, non ho paura - rispose Annetta, che però era diventata pallida. - Già alle carte non ci credo.

— E allora, se non ha la fede, che cosa c'è venuta a fare?

— Sono venuta per divertirmi.

— Ragiona di più perchè sta zitta. Quel che vede nelle carte non la divertirebbe.

— Ora che l'ha spaventata - disse Carlo - se sta zitta, le empie la testa d'idee cento volte più nere di tutto quel che può aver visto lì.

— Non credo.

I due giovani insisterono tanto, che Leonilde riprese:

— Sa... io le dico quel che vedo, ma posso sbagliare. Le carte, a volte, fanno delle marachelle. Non c'è bisogno che ci dia tanta importanza.

— Va bene.

— Dunque: la prima carta a destra è l'8. È lei: *la consultante.*

— In un bello stato - disse Carlo che tentava di ridere, guardando il tarocco sul quale era dipinta una donna nuda.

— Lei non mi faccia lo spirito forte. Riderà quando avrà detto tutto.. se ne avrà sempre voglia.

E rivolta ad Annetta:

— A sinistra ci ha il re di quadri. Il re di fiori sarebbe lo stesso. È *un uomo vizioso* che la vuol male; e non c'è caso di sbagliare, perchè la carta che vien subito dopo è il 18; e il 18 vuol dire: *tradimento.*

— Io uomini viziosi non ne conosco. Carlo, lo sai tu chi potrebbe essere?

— Ora te lo dirà lei.

— Sicuro che glie lo dirò io. Sotto al 18, come vede, c'è il 30. Voltato in quel modo lì, il sei di quadri mi dice che quello che le vuol male è *un servitore.*

Carlo e Annetta si guardarono sorpresi.

— Un servitore?.. Di certo?... Ci guardi bene: forse è un uomo di campagna.

— O che mi vogliono insegnare il mio mestiere?... Il 33, da che mondo è mondo, è sempre stato *un servitore.* Può darsi che sia un servitore venuto di campagna... Il 28 vuol dire che lei farà *un'assenza.* Se fosse il 5 direi *un viaggio:* ma si tratta solamente di un'assenza di qualche ora, di una gita nei dintorni.

— Da che parte?

— Lei vuol saper troppo. Non son mica una maga, io; non ho mica il manico della granata nella stalla, per andare al sabba!.. Dio lo volesse... anderei più presto che in omnibus!... Ma lasciamo stare, e parliamo sul serio. Ne vai la pena. Lei in campagna ci anderà *di notte*, visto che accanto al 28, c'è il 6. Il due di cuori rovesciato, che vien subito dopo, annunzia un *desiderio amoroso.*

— Oh! da quel lato, posso star tranquilla.

— Ha torto, perchè quel desiderio non lo prova, lo subisce. Non lo vede che lei è dall'altra parte del giuoco?... Quel desiderio va fino alla *pazzia*: perchè non si dimentichi che la accanto un uomo vizioso.

— È un servitore. Che vuole che me ne importi? - esclamò Annetta. - Un servitore non mi farà mai battere il cuore.

— Chi lo sa? Il cuore batte in tre tasse maniere... Il 05 rovesciato indica un *male certo.* E questo male certo verrà da un *affronto* che le sarà fatto: me lo dice il 31 e non c'è da dir di no.

— Spero - disse Carlo a Annetta - che non ti confonderai per queste sciocchezze.

— E nemmeno tu!

— Non son così grullo.

— Sì!... lei non è così grullo!.. - riprese Leonilde umiliata. - Caro signore, un mese fa, a Poissy, uno spirito forte come lei mi venne a consultare, per fare il chiasso. Mi rise sul muso tutto il tempo. Quando vidi le carte, rifiutai di parlare, come ho fatto con loro, e gli volli rendere i suoi quattrini: mi trattò da ciarlatana. Allora io, piccata, gli dissi quello che avevo visto.

— E che cosa aveva visto?

— Tre brutte carte... Signore mio, gli dissi, lei prenda tutte le sue disposizioni: fra otto giorni sarà morto.

— E allora?

— Otto giorno dopo, tornò. Se l'avesse sentito ridere!.. Dice: vecchia matta, dice, mi renda i due franchi; dice, sanno ho il diritto di trattarla di ladra; dice, eccomi qui vivo e verde. Dico io: la giornata non è finita. E gli rendo le due lire. Ci crede che le prese?... E il ladro fu lui, perchè uscendo di qui, alla cantonata, fu schiacciato da un omnibus. Per cui la predizione s'avverò... e io ci rimisi due lire.

Il chiasso col quale questa storia, vera o falsa, fu raccontata fece rabbrividire i due innamorati.

— Mi dispiace di dovergliele dire, signorina, lei non ha le carte buone. Ci son tre nove: *imprudenza*; quattro regine: *cattiva compagnia*; e quattro assi: *disonore...*

— E quella carta laggiù, in fondo alla prima riga, perchè non me ne parla? - domandò la ragazza.

— Perchè non ha nulla che vedere col resto del giuoco.

Annetta insistè inutilmente. Quel rifiuto mise Carlo in curiosità.

— Ma a me, ma la può far vedere - disse.

— O se tanto, lei alle carte non ci crede!

— Ma a quella ci tengo.

— Ci tiene assolutamente?

— Assolutamente!

E allora la guardò.

Carlo voltò il tarocco, in mezzo al quale era disegnato uno scheletro, e divenne pallido come un fantasma, leggendo: *17: La morte.*

VII.

Settimo capitolo che, veramente, non è altro che la continuazione del precedente

Carlo rimise la minacciosa figura nel giuoco, e mescolò le carte.

— Basta - disse - non voglio saper altro.

— Per conto suo, non vuol saper nulla?..

— No, grazie. Per quanto si dica, a queste sciocchezze, quando annunziano delle belle cose non ci si crede; quando predicono delle cose cattive, ci si turba anche a non volere.

— Quel giovanotto che è con loro è un servitore?

— Sì, perchè?.. S'immaginerebbe forse?...

— Chi lo sa? È al loro servizio?

— Non precisamente.

— Io, vede, sono leggo sulle carte, leggo anche sulle fisonomie. Com'è vero che loro son brava gente, quello è una canaglia. Mi lascino far le carte anche a lui; così non perderemo i nostri quattrini nè lo, nè loro. Non mi piace rendere il resto.

(Continua)

SPORT

LE CORSE A TOR DI QUINTO

(Nostro servizio telegrafico).

Ore 3 40.

Le tribune a poco a poco sono venute popolandosi. Il concorso del pubblico però è minore della volta passata.

Verso le 3 è giunta la Regina in uno splendido attacco a quattro cavalli, accompagnata dal principe di Napoli, dalla principessa Pignatelli-Strongoli e dal marchese Niccolini. Essa è stata ricevuta dai commissari della Società del Lazio.

Poco dopo è giunto il Re, accompagnato dal generale Lanza.

Prima corsa.

Premio della Palma *(gentlemen riders).*

Cavalli inscritti:

1. *Corsaro*, cav. Bertone - 2. *Hellenica*, Pound - 3. *Venetia*, barone Lazzaroni - 4. *The Bishop*, Alessandro Ferrari - 5. *Rubicon*, duca d'Avigliano - 6. *Durlindana*, C. Calderoni.

Corrono *Corsaro*, *Hellenica* e *Rubicon* che arriva primo; secondo *Hellenica*, terzo *Corsaro*.

Seconda corsa.

Premio Filiberto (ufficiali in uniforme).

Sono inscritti:

1. *Réséda*, capitano Benzoni - 2. *Sakuntala*, capitano Grassi - 3. *Perugia*, tenente di Chiusano - 4. *Fanny*, tenente colonnello De Gregorio - 5. *Blizzard*, capitano Movizzo - 6. *Due*, tenente Rossi - *Water ford*, tenente Rossi - 8. *Cora*, tenente Guzzolini - 9. *Guarany*, capitano Sanguist - 10. *Star*, tenente Incisa - 11. *Granata*, tenente di Collobiano - 12. *Reigning Beauty*, tenente Piacentini - 13. *Bulgaria*, tenente Piacentini.

Ritirati: *Reseda*, *Perugia*, *Fanny*, *Water-Ford*, *Guarany*, *Granata*, *Reigning Beauty*.

La corsa è riuscita interessantissima. È arrivato primo *Star* montato dal suo proprietario signor tenente Incisa; secondo *Bulgaria*, terzo *Blizzard*. Grandi applausi al salto delle siepi, riuscitissimo.

Ore 4 30.

Terza corsa.

Premio Antenne *(siepi gentlemen riders).*

Inscritti:

1. *Flanerie*, capitano Benzoni - 2. *Arlequine*, marchese di Roccagiovine - 3. *Durlindana*, C. Calderoni - 4. *Pelham*, Pound - 5. *The Bishop*, Alessandro Ferrari.

Ritirati: *Durlindana* e *The Bishop*.

Per diverse contestazioni, questa corsa viene annullata.

Quarta corsa.

Premio via Flaminia *(Handicap).*

Inscritti:

1. *Olmo*, Sir Rholand - 2. *Venetia*, barone Lazzaroni - 3. *Simon Pure*, Società siciliana - 4. *Draycot*, principe d'Ottajano - 5. *Fiordaspina*, C. Calderoni - 6. *Hellenica*, John Pound - 7. *Tremolo*, principe d'Ottajano - 8. *Volturno*, Calzolaio - 9. *Bellagio*, Sinesi - 10. *Veritas*, marchese Fassati - 11. *Serena*, Piazza-Maiata - 12. *Lucilio*, cavaliere C. Bertone - 13. *Andreola*, John Pound - 14. *Vespa*, cav. Petrilli.

Corrono dieci cavalli. Ritirati: *Venetia*, *Veritas*, *Serena*, *Andreola*.

Vince *Lucilio*, arrivato primo, sorpassando di una testa *Draycot*, eccellente secondo; terzo *Simon Pure*.

Ore 5 30.

Quinta corsa.

Premio della Valchetta *(steeple chase).*

Inscritti:

1. *Marchioness*, Società della caccia alla volpe - 2. *Jumbo*, marchese Marignoli - 3. *Banana*, principe di Sonnino - 4. *Kidderminster*, razza Casilina - 5. *Nadir*, tenente Corti - 6. *Schamrok*, duca d'Avigliano - 7. *Niniche II*, tenente Ingami - 7. *Young Duke*, principe Del Drago - 9. *Eva*, Francescangeli.

Ritirato: *Nadir*.

Arriva primo *Eva*; secondo *Jumbo*; terzo *Banana*.

Sesta corsa.

Premio Alessandria *(steeple-chase).*

Inscritti:

1. *Aster*, Sir Rholand - 2. *Eco*, Francescangeli - 3. *Furia*, marchese Marignoli.

Avanti l'ultima corsa fu tenuto un *match* fra il capitano Benzoni e il tenente Chiusano che però fu dichiarato annullato.

I Sovrani han lasciato l'ippodromo verso le sei.

Ultima corsa: ritirato *Eva*; vince *Aster*.

VANDALO 2°

Alle Capannelle.

Rimangono inscritti al Derby reale nove cavalli.

John Pound,	*Andreola.*
Sir Rholand,	*Proserpina.*
Cav. Ces. Bertone,	*Aurelio,*
Detto	*Pirata.*
T. Rook,	*Carlina,*
Detto	*Amor.*
Razza di Sansalvà,	*Illustrissimo.*
Detto	*Saltarello.*
C. Calderoni,	*Rubicano.*

La seconda giornata delle corse della Società modenese.

Modena, 29 aprile.

Oggi il bellissimo tempo aveva fatto accorrere moltissima gente alla corsa. Diversi tiri a quattro, moltissimi equipaggi signorili e molti forestieri. Il risultato è stato il seguente:

Corsa internazionale. — Zeiloff, cavaliere Magnani; *Grandmont*, Società Antenore; *Valkir*, Magnani; *Assab*, Falcone. Vince, dopo diverse prove, *Grandmont*, restando secondo *Assab* e terzo *Zeiloff*.

A questa corsa erano assegnati tre premii: primo lire 1000, secondo lire 600 e terzo lire 200.

Corsa nazionale. — Corrono: *Letour II*, barone Ruggeri; *Rondello*, Personali; *Armida*, Società Antenore; *Eva*, barone Ruggeri. Vince *Rondello*. Secondo *Armida* e terzo *Eva*.

Per questa corsa vi erano i seguenti premii: primo lire 400, secondo lire 200 e terzo lire 100.

Corsa militare. — Alfa, Itzinger; *Faccia*, Brunati; *Reversible*, Benzoni; *Night*, Benzoni. Vince *Faccia*.

Per questa corsa vi era un premio di lire 500 ed una medaglia d'oro.

Durante le corse di questi due giorni agiva il *totalizzatore* che ha fatto moltissimi affari.

G. T.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

LATTAIA - LITTA - ATA - ATTILA - TALIA

ALI - AIA

= FATALITÀ =

Parola decrescente.

— Fo parte anch'io dell'abito talare
e inghiotto bastimenti a tutto andare.
— Mi si può dire invece d'imbecille
— e a Siout in me si pescan delle anguille.
— Io fui ben nata moglie d'Atamante,
mentr'eran vivi Pallade e Calcante.
— In comico mi sillabi due fiate,
— e mi ripeti in *paprica* e in patate.

ROMA

30 aprile.

LA CONFERENZA DI BONGHI.

Oggi all'Università il prof. R. Bonghi, dinanzi ad un uditorio numeroso ed eletto, fra cui abbiamo notato l'illustre pubblicista francese Eugenio Rendu, il prof. D'Ancona, il prof. Scolari, Donna Laura Minghetti, ecc., ha letto l'introduzione allo studio inedito di A. Manzoni, contenente un parallelo fra la Rivoluzione francese e la Rivoluzione italiana del 1859.

Questo studio composto dal Manzoni negli ultimi anni di sua vita, frutto di una lunga e matura preparazione, verrà fra giorni alla luce, accolto con viva curiosità da quanti s'interessano delle quistioni storiche, e specialmente della Rivoluzione dello scorso secolo.

Il Manzoni, che da giovanetto aveva conosciuti in Francia parecchi dei principali personaggi di quel dramma grandioso, si era dato a studiarlo con simpatia, ma studiandolo aveva gradatamente mutato parere, per venire alla conclusione che la Rivoluzione aveva fatto la gran parte opera superflua, se non dannosa.

Infatti, due effetti eran venuti dalla Rivoluzione: una oppressione della libertà lunga e violenta, per modo che un periodo di tempo prese da essa il nome di *Terrore*; una mutazione continua di governi nello spazio di dieci anni.

In Italia invece la libertà nacque colla Rivoluzione del '59, libertà di diritto e di fatto, non predominio degli uni sugli altri, ma ammissione di tutti al nuovo diritto popolare: in Italia si governi distrutti subentrò un nuovo governo che, sostenuto dalla volontà della nazione, prende forza ogni dì più.

Le ragioni di cotale differenza sono, secondo il Manzoni, l'avere la Rivoluzione francese *violato*, l'italiana *adempiuto* una essenziale condizione: " non si distruggono i governi se non sono irremissibilmente opposti al bene dei popoli ". Ora il governo di Luigi XVI nell'ultima sua fase non presentava questa irremissibile opposizione, per modo che l'assemblea francese in quale sotto il nome di Costituente sostituì sè stessa al governo del re, eccedendo i limiti del mandato ricevuto, fece opera dannosa e tirannica.

I motivi della rivoluzione italiana del '59 erano stati invece le *divisioni politiche* e i *governi tirannici* d'Italia e la *coscienza radicata* nel popolo, che le une e gli altri fossero d'assoluto ostacolo al conseguimento del bene desiderato.

Originata da queste cause, la rivoluzione italiana assunse quel carattere di *legittimità* che la francese non ebbe: sicchè essa fu spontanea e non oppresse, come quella, il paese, ma tutti si unirono liberamente ad un principe intelligente e valoroso, per costituire la desiderata unità.

Quindi la questione del *distruggere* governi cattivi per *sostituirne* uno migliore era in Italia posta e ad un tempo risoluta.

Queste le linee generali dello studio manzoniano, nel quale i concetti profondi ed originali sono rivestiti di una forma sobria, ma vigorosa.

Il prof. Bonghi ha aggiunto dopo acute osservazioni sugli effetti pratici della rivoluzione francese e sul modo di intenderla e di studiarla, salutato in fine da generali applausi.

★★★

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, ore 1 - Minima, ore 5.

IL CALENDARIO D'ORO

Oggi, 30 aprile, anniversario del combattimento a porta San Pancrazio. Onomastico della principessa Donna Caterina Brancaccio-Borgia de Varona, della duchessa Donna Caterina Lante-Grazioli, della principessa Ruspoli Alboi de Divonne, del prof. Mariano Sommoia senatore, e di Sua Eminenza il cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, segretario di Stato di Sua Santità.

Compleanno della duchessa Maria Cardelli, dei senatori Caracciolo di Bella, Cesarini e Gravina prefetto di Roma, e dei deputati Compans sottosegretario di Stato, Conti e Napodano.

Domani, 1° maggio, San Giacomo e Filippo, e San Sigismondo.

Onomastico di Don Sigismondo principe Bandini-Giustiniani, conte Sigismondo Malatesta e Don Sigismondo Ruspoli.

Compleanno della principessa di Summonte Donna Maria Colonna, dottor Paolo Fabrizi deputato.

Auguri a tutti.

IL DUCA E LA DUCHESSA D'AOSTA,

provenienti da Caserta, sono giunti ieri sera. Furono ricevuti da S. M. il Re.

Oggi sono ripartiti per Livorno e Torino.

IL GENERALE MENABREA

ieri ha fatto visita al conte Visone, ministro della Real Casa.

IL SIGNOR DEL MAZO,

ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, ieri ha fatto distribuire gli inviti per il ricevimento che verrà dato il 6 maggio prossimo.

S. P. Q. R.

Anche ieri sera, al Campidoglio, è continuata la discussione del bilancio.

Leoni si è dichiarato ostile a qualsiasi nuova tassa.

Venturi ha fatto un lungo discorso, dimostrando come la Giunta si mostrasse sempre animata da spirito d'economia. Le dimissioni di alcuni assessori, causate appunto dall'essere state respinte le loro domande di maggiori assegni ai servizi da essi dipendenti, basterebbero a giustificare tale asserzione.

E l ha conchiuso opinando che non v'ha altro modo d'uscirne fuori che un concorso governativo.

Miraglia, relatore, ha dichiarato che la situazione attuale era inevitabile, perchè conseguenza di fatti e di circostanze, per i quali se ci fosse colpa sarebbero tutti colpevoli, compreso il governo.

Vi è stata soverchia larghezza nello spendere.

L'oratore ha insistito perchè davvero sia iniziato un rigido sistema d'economia.

Quanto al concorso governativo, ha dichiarato doversi studiare bene la cosa e

tutti i provvedimenti di competenza del comune, onde poter dire che il municipio ha fatto il suo dovere.

Simonetti ha dichiarato essere sua opinione che si andrà sempre peggiorando, perchè il comune si è assunto troppi oneri, ai quali non è possibile far fronte, ed ha insistito anch'egli perchè il governo venga in aiuto al comune.

Guiccioli, ritenendo inutile ogni recriminazione, pur ammettendo che dal 1883 il comune siasi assunti troppi impegni, si è dichiarato pronto ad accettare tutte quelle economie che siano veramente possibili.

Si è dimostrato indifferente circa la precedenza della discussione dei due bilanci, ed ha dichiarato che il governo sentiva il dovere di venire in aiuto alla capitale del regno, non dimenticando però che il paese tutto non si trova in floride condizioni, e non si possono trascurare le esigenze parlamentari.

Ha soggiunto che pertanto egli non si faceva grandi illusioni sulle decisioni governative.

Messosi ai voti l'ordine del giorno Vitelleschi, presentato nella precedente seduta, è stato approvato all'unanimità.

FESTA A VILLA BORGHESE

Il comitato per le orfane di Anagni e l'opera dei lattanti riuniscono le loro forze per ottenere il soccorso della carità pubblica.

Le riunioni della Commissione formatasi per questo scopo si tengono presso la principessa di Poggio Suasa.

Una ne ha avuto luogo oggi, alla quale sono intervenute la contessa Visone, la baronessa di Montanaro, la signora Hegermann e la signora Le Ghait, le quali hanno rinunciato a una parte delle corse per questa opera di carità. Di uomini c'erano l'onorevole Bonghi, i signori Famiani, Franchetti e Koch, e parecchi giornalisti dei vari giornali.

Il principe Borghese avendo consentito, con la gentilezza tradizionale della sua illustre casa, a dare l'uso della villa al comitato, è stato stabilito che il giorno 8 di maggio avrà luogo una festa popolare, con l'intervento di S. M. la Regina, presidentessa del comitato delle orfane di Anagni.

Vi saranno gli spettacoli sempre graditi alla popolazione romana: corsa di bighe, corsa di biroccini, gara di corsa a piedi, alberi di cuccagna, corsa nei sacchi e due lotterie.

Il biglietto d'ingresso a *lei* centesimi dà diritto a concorrere a una lotteria: all'altra si concorrerà con biglietto speciale. I legni a un cavallo saranno ammessi con un biglietto di due lire, per i legni a due cavalli si pagheranno cinque lire.

Questa *dolcezza* di prezzi darà agio a tutti di assistere alla festa e di divertirsi, concorrendo a renderla più vivace.

Vi saranno tavole di tutti i *lunch*, merenda, rinfreschi per tutte le borse... Per poco che ci sia il sole, sarà difficile che la cosa non riesca stupendamente, sotto il doppio aspetto del divertimento e della carità.

Musica!

SOZZI.

Questa mattina, alle 7, nell'oratorio privato della chiesa delle Stimmate, Sua Eminenza reverendissima monsignor Jacobini, arcivescovo di Tiro e segretario di Propaganda Fide, ha unito in matrimonio una simpatica nostra conoscenza, il nobil giovane signor Masini Tommaso, con la contessina Luigia Barcaroli, figlia del cavaliere conte Luigi, ufficiale nel corpo delle guardie nobili di Sua Santità.

Sabato sera ha avuto luogo il matrimonio civile, costituendi i signori conte Alcarly di Montalto e il prof. Stanislao Canali

Gli sposi in tale circostanza sono stati ricevuti in particolare udienza da Sua Santità, che ha loro impartita una sua speciale benedizione.

Dopo la cerimonia religiosa sono partiti alla volta di Sorrento.

VIAGGI NEL PASSATO.

Quali viaggi furono inaugurati nel *Giornale per i Bambini* dal compianto prof. Saller, il quale fece percorrere ai piccoli lettori quasi tutte le meravigliose contrade dell'Oriente. Ora nel n. 18 dello stesso giornale quei viaggi sono ripresi da *Ecco*, che conduce i bambini nelle dimore, nelle tombe, nelle città degli antichi Etruschi, traccia loro il cammino percorso da questi abitatori di una grande parte d'Italia e indica loro le città più note della famosa confederazione vinta dalla potenza romana. Ulisse Grifoni conduce invece i piccoli lettori negli spazi aerei, nel mondo dei pianeti e degli astri; Alessandro Arbib li invita a seguire il suo *Memorino* nella Tunisia; Pasquale Martire li radduna intorno a sè e narra i casi pietosi di *Miserando*, un simpatico cieco pieno di cuore; Enrico Fiorentino li diletta e li ammonisce con una dolce poesia affettuosa.

Le mamme e i babbi che vorranno andare all'amministrazione del giornale per acquistare un numero così dilettevole, non debbono più salire al terzo piano del numero 121 in piazza Montecitorio, ma fermarsi invece al primo piano del 127, sulla stessa piazza. Sarà un viaggio più breve e sopratutto meno faticoso.

PERDITA DOLOROSA.

Il nostro egregio amico, il valente violinista Tito Manachesi e la sua gentile signora hanno avuto l'immensa sciagura di perdere un caro angioletto di 6 mesi. Non ci basta l'animo di dire ai due inconsolabili nessuna parola di conforto.

PER LE VITTIME DI SANTA MARINELLA.

Il comitato per la questua fatta il 17 corrente nella chiesa di San Carlo al Corso a beneficio delle vittime del disastro di via San Nicola da Tolentino, ci prega a voler render noto che la somma raccolta di Lire 239 61 arrotondata in lire 240 fu rimessa distribuita in lire 5 per ciascuna delle famiglie del quattro morti ed in lire 18 50 per ciascuno dei sei feriti.

SANTA CADEA.

Il signor Santelli ci scrive, circa a quanto ha lasciato Santa Cadea, che « entro le cuciture d'un busto il notaio dott. Alessandro Colizzi, che dal pretore del terzo mandamento venne delegato per la compilazione dell'inventario, trovò molte monete d'oro da dieci e da venti lire e delle sterline; e che in alcune cassettine trovò altro denaro in moneta d'argento e di rame in quantità.

« La somma complessiva di tali monete è di ventitrè o ventiquattromila lire.

« Di più la Santa Cadet ha lasciato un credito fruttifero di circa ventiseimila lire »

MAGAZZINI DEL PRINTEMPS.

Fra le curiosità da visitare a Parigi, ricordiamo ai nostri connazionali di non trascurare i grandi magazzini di novità, Au Printemps, 64, boulevard Haussmann, e sopratutto la sala delle macchine, che è un'installazione unica al mondo.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 84-85

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani con altro tessuto

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

CASSA FORTE vicinanze d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

Fra le Quinte e fuori

Anche ieri sera, al Valle, una pienona. Stasera intanto per lasciare un po' di riposo al Leigheb, che davvero se lo è meritato, non si daranno le *Sorprese del divorzio*. Si rappresenterà invece *Il fratello d'armi* del Giacosa.

La settimana si darà la beneficiata del cavaliere Reinach col *Figlio naturale*, la bellissima commedia di Alessandro Dumas.

Al Nazionale, stasera, grande replica del *Fedelti d'un grand'uomo*. Quanto prima avrà luogo la beneficiata della brava signora Paolina Gemelli col *Piffer d'montagna*, commedia brillantissima in 5 atti dei Scribani.

Al Quirino si ripiglia stasera *La donna Juanita* del Suppé.

Fuori di Roma.

Mi telegrafano da Firenze:

« *Carcere preventivo*, nuova commedia brillante di Leopoldo Marenco, ha avuto ieri sera esito felicissimo. Si replicherà questa sera »

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8, Le donne curiose — **Valle** (ore 8 1/2, Il fratello d'armi — **Nazionale** (ore 8, I fastidi d'un grand'om — **Politeama** (ore 8), Donna Juanita — **Manzoni** (ore 8), Il carnevale di Torino — **Metastasio** (ore 8), La Mandragola — **Rossini** (ore 8), Lucciola pel lanterne — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOSTRE INFORMAZIONI

Istituti d'emissione.

Arrivato ieri il ministro Giolitti, il senatore Lampertico, vice-presidente della Commissione per l'abolizione del corso forzoso, ebbe una lunga conferenza con lui per chiedergli gli intendimenti del governo quanto alla legge sugli Istituti di emissione.

Sembra che le domande si riducessero essenzialmente a due, e cioè quanto alla scadenza che alla Commissione è fatta;

2° Dalla ispezione testè ordinata dal ministero d'agricoltura e commercio per gli Istituti d'emissione, e se questa fu fatta d'accordo col ministro del tesoro;

3° Dalle intenzioni attribuite al governo d'una semplice proroga anzichè di una nuova legge.

Il ministro del tesoro interverrà domani, in principio di seduta, per esprimere alla Commissione gli intendimenti del governo sull'uno e sull'altro punto.

Quanto allo scopo della ispezione, è difficile il dire quale debba essere: ordinata apparentemente per raccogliere dati di fatto utili a conoscere per la redazione definitiva della enorme legge di riordinamento del credito, servirebbe in sostanza diretta ad accertare la verità su operazioni contrarie agli Statuti, che si vogliono compiute da qualche Istituto. Le notizie che noi riceviamo in proposito da Napoli sono anzi così gravi che non vogliamo riferirle e ci rifiutiamo a crederle esatte, persuasi che l'ispezione, fatta con tutto lo scrupolo, confermerà questa nostra previsione. Al punto però al quale sono giunte le discrie, riconosciuta una che l'onorevole Micoli non poteva fare a meno di preoccuparsene e di ricercare la verità.

Domani, il ministro Micoli presenterà alla firma di S. M. il Re il decreto di nomina dei delegati a procedere all'inchiesta sugli Istituti di credito.

I nomi sono quelli già noti ai lettori.

Giunta generale del bilancio

Nella seduta di oggi la Giunta ha deciso che domani si abbiano a radunare tutte le sotto giunte del bilancio per esaminare le note di variazioni.

Ha deliberato pure di chiamare nel suo seno, alla prossima seduta, il ministro Giolitti, per interrogarlo sulla situazione generale delle finanze.

Risultato delle note di variazioni al bilancio per il 1889-90.

Riceviamo dal ministero del tesoro le seguenti notizie sul risultato complessivo delle note di variazioni:

Le nuove note di variazioni al bilancio 1889-90 presentano anzitutto un'economia nelle spese effettive di lire 14,673,661 03 così ripartite tra i diversi ministeri, avvertendo che manca la nota di variazione del ministero della pubblica istruzione che pure presenterà un notevole miglioramento:

Ministero del tesoro, lire 5,518,275; delle finanze, lire 2,510,520 53; dell'interno, lire 766,580; dei lavori pubblici, lire 3,350,045; delle poste e telegrafi, lire 816,163 50; della guerra, lire 1,555,000; della marina, lire 37,070; dell'agricoltura, lire 10 000. Totale, lire 14,673,661 03.

Però, siccome alcune di quelle economie producono diminuzione nell'entrata, così il reale benefizio si riduce a lire 14,054,230 41. Un altro miglioramento di lire 1,000,000 si riscontra nel movimento di capitali. La categoria per le costruzioni di strade ferrate viene ridotta in primo luogo di lire 22,000,000 per le minori somme che si presume doversi procurare con alienazione di obbligazioni ferroviarie per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali, e in secondo luogo di lire 23,500,000 per le costruzioni delle nuove linee, senza per altro produrre alcuna sospensione d'lavori, trattandosi soltanto di rimandare ai futuri esercizi somme che, dato lo stato dei lavori e gli impegni assunti, non sarebbe possibile pagare nell'esercizio. Di eguali somma diminuiscono perciò le entrate di questa categoria, ossiano i debiti da crearsi per le costruzioni medesime.

Oltre a tali variazioni vennero introdotte quelle dipendenti da leggi ultimamente votate, recanti un aggravio di lire 1,325,152 07, e le altre ordinate dalla legge per la soppressione della Cassa pensioni, per effetto della quale viene ad essere inscritto in bilancio il disavanzo della cassa nella somma di Lire 2,540,939 86. Questo disavanzo spaziale della Cassa era calcolato nella esposizione finanziaria in lire 27,339,000, ma si ridusse alla detta minore somma per il ritardo nella parziale liquidazione della rendita della Cassa stessa.

Le attuali previsioni presentano quindi: un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 57,067,358 15; una eccedenza di spesa pel movimento di capitali di lire 9,967,881 38 e perciò un complessivo *deficit* pel tesoro di lire 40,765,532 53.

Secondo la esposizione finanziaria fatta dall'onorevole Perazzi il 3 febbraio ultimo, il disavanzo tra le entrate e le spese effettive ascendeva a lire 54,25 0,000; l'eccedenza di spesa per il movimento dei capitali a lire 10 170 000 e quindi il *deficit* del tesoro a lire 64,420,000.

Si vede pereiò attualmente un miglioramento di lire 17,152,631 87 nella parte effettiva del bilancio e di lire 18,154,667 47 nel *deficit* del tesoro.

Sappiamo che sono state compiute le revisioni locali dei progetti delle ferrovie da Gioia del Colle a Rocchetta Melfi, e da Rocchetta Melfi a Rionero in Vulture. I lavori si incomincieranno senza ritardo nella prima di quelle linee.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha deciso di raccogliere e pubblicare tutte le sue risposte di massima ai quesiti di una certa importanza. Tale pubblicazione riuscirà molto utile agli insegnanti e a coloro che si occupano dell'istruzione.

Con biglietto della segreteria di Stato in data d'oggi, il Pontefice ha nominato gli ablegati apostolici, destinati a recare le berrette cardinalizie ai novelli porporati. Essi sono: monsignore Alfredo Peri Mouchet destinato a Lione presso l'arcivescovo Foulon; monsignore Raffaele Scapinelli a Bordeaux presso l'arcivescovo Guilbert; monsignore Pietro Gasparri a Parigi presso l'arcivescovo Richard; monsignore Benedetto Lorenzelli a Praga presso l'arcivescovo Schönborn.

Con altri biglietti fu destinato le seguenti guardie nobili per la presentazione, in qualità di corrieri straordinari, della zucchetta ai nuovi cardinali: il marchese Luigi Ponti, a Lione; il conte Luigi Piatromachi, a Bordeaux; Don Leopoldo dei principi Ruspoli, a Parigi; il conte Michele Moroni, a Praga.

Il comm. Edoardo Corbara, consigliere della Corte di cassazione a Napoli, è tramutato a Roma. Il comm. Enrico Severini, presidente di sezione di Corte d'appello, è nominato consigliere di Cassazione a Roma. Il cav. Giuseppe De Marinis, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma. Il cav. Giuseppe Fortunato Bertolina, presidente del tribunale di Savona, è nominato consigliere d'appello in Modena.

Nell'udienza del 28 corrente Sua Maestà il Re ha firmato un decreto per il quale possono essere ammessi nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza gli ufficiali ed i marescialli dei reali carabinieri, gli ufficiali degli altri corpi dell'esercito, e gli ufficiali ed i marescialli delle guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo.

Il *Fremdenblatt* dice, a proposito delle voci divulgate di un prossimo ritorno del generale Menabrea a Parigi, per assistere alla inaugurazione della Esposizione, che la notizia gli sembra inverosimile, dal momento che tutti gli Stati monarchici d'Europa, compresa l'Italia, hanno rinunciato ad ogni partecipazione ufficiale a quella Esposizione.

La Conferenza per Samoa.

Ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, a Berlino, e durò dalle ore 2,30 alle 3,45, la prima seduta della Conferenza per gli affari di Samoa.

Dietro proposta della Germania, si manterrà un assoluto segreto circa le discussioni.

Telegrafano dall'Aja, 29:

« Il governo proporrà domani agli Stati generali di far cessare la reggenza, essendo il re nuovamente capace di governare »

Annunciano da Vienna che nonostante le assicurazioni in contrario (vedi dispaccio Stefani da Londra) si crede che il governo austriaco non chiederà alle Delegazioni un credito straordinario per armamenti.

Si ha da Pietroburgo in data d'oggi:

« Il ministro italiano, barone Marocchetti, ha dato ieri un grande pranzo al quale assistevano il signor De Giers, gli alti dignitari della Corte e dello Stato, gli ambasciatori ed altri personaggi »

Prestito Bevilacqua La Masa.

Oggi al ministero delle finanze ebbe luogo la seconda delle 115 estrazioni del prestito a premi riordinato Bevilacqua La Masa. Vinse il premio di lire 50,000 l'Obbligazione Serie 20210 - Numero 71.

Furono pure estratte con premi minori o rimborsi oltre 3,032 Obbligazioni.

La Banca Nazionale amministratrice del prestito ne comincerà il pagamento la mattina del 31 maggio venturo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 30.

Pare accertato che il figlio di Rochefort si sia suicidato dopo aver ricevuto un telegramma dalla sua amante, la quale acconsentiva all'estremo « addio per sempre » ch'egli le aveva mandato.

Il padre di lui lo adorava, e perciò si sa che è in uno stato di straordinaria prostrazione. Egli ha ordinato che si facciano a Parigi le esequie al defunto.

Enrico Rochefort rifiuterà il salvacondotto che i colleghi e anche gli avversari han chiesto per lui al governo.

Il *Salon* sarà aperto domani.

Contiene varie grandi opere rimarchevoli, fra le quali la vertiginosa *Festa della Federazione*, di Martin.

Parigi, 30.

Si vocifera che dopo l'apertura dell'Esposizione, questa si chiuderà per qualche giorno per compiere i lavori che rimangono a fare.

M. Berger si oppone a tale deliberazione.

Firenze, 30.

La Società per la pace, all'unanimità, ha formulato il voto in favore della prevalenza legislativa per la libertà commerciale.

Spezia, 30.

Le prove della macchina del *Ruggiero di Lauria* ha dato ottimi risultati.

La potenza massima sviluppata fu di 11,000 cavalli; la massima velocità di 17,5 ottenuta in una corsa di otto miglia di lunghezza.

BORSA DI ROMA

30 aprile

Mercato non pochi affari, ma valori sempre molto fermi.

Rendita contanti 97 80, e per fine maggio 97 97 1/2 97 95.

Generali 621 50 e 621. Immobiliari 733, 732. Industriali 480 lettera, 474 danaro. Marcia, sfiorito 1035, salì fino a 1060. Gas calmo da 1240 a 1250. Banco Roma 745 nominale. Omnibus 218 lettera, 217 danaro. Condotte d'acqua 312 lettera, 308 danaro. Illuminazioni 85 lettera, 80 danaro.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, (0)0 20. Londra tre mesi 25 11

Ore 3. — Rendita 97 95, 97 97 1/2. Immobiliari 737.

BORSA DI PARIGI del 30 aprile

3 0/0 ammortizzabile	—	89 47
3 0/0 perp.	86 90	87 47
4 1/2 0/0	106 20	106 40
Rendita italiana 5 0/0	97 10	97 50
Turco nuovo tondo	—	25 25
Turco vecchio	—	—
Cambio sull'Italia		1/8
Rend. it. Turca (nuova)	16 67	16 72
Banca di Parigi	745 —	758
Ferrovie 3 0/0	471 9/16	471 7/8
Rend. ottomane (vecchia)	76 11/16	76 84
Banque ottomane di Parigi	530 —	532
Credito Fondiario		1132 —
Azioni	—	2192 —
Canale Panama	53 —	52 —
Ferrovie Meridionali Lombarde	—	— —

TELEGRAMMI STEFANI

ZANZIBAR, 29. — La nave *Somali* è arrivata oggi a Bagamoyo con 325 uomini appartenenti alle forze del capitano Wissmann.

BELGRADO, 29. — Furstenberg, presidente della Compagnia commerciale di Berlino, arriverà qui domani, proveniente da Costantinopoli, ove regolò le questioni finanziarie concernenti i progetti di ferrovie dell'Asia.

Durante il suo soggiorno a Belgrado egli proporrà al governo una combinazione per facilitare la soluzione della questione finanziaria della Serbia.

LE HAVRE, 29. — Il vapore francese *Château Margaux* affondò in seguito ad una collisione nella Manica con una nave inglese. Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono salvi.

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il conte Herbert di Bismarck è stato nominato presidente della conferenza per gli affari di Samoa.

Su proposta del primo delegato americano, faungeranno da segretari il console generale tedesco Arrendt e il segretario d'ambasciata Beauclerc.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il gabinetto radicale di Belgrado ha deciso di ristabilire il patriarcato serbo a favore del metropolita Michele. Il governo serbo sembra voler costituire una Chiesa serba indipendente dal patriarcato ecumenico di Costantinopoli. »

Lo *Standard* da da Vienna:

« I crediti militari che saranno domandati alle delegazioni di Austria-Ungheria saranno più considerevoli di quel che si prevedeva »

Lo *Standard* ha da Shang-Hai che la Corea rifiutò di accordare alla Russia l'autorizzazione di stabilire una stazione di carbone nell'isola Deer.

Il *Times* ha dal Cairo:

« Un messaggero proveniente da Tokar confermerebbe la presa di Khartum da parte dei Senussi e la fuga dei Mahdi »

NEW-YORK, 30. — La festa del centenario di Washington è cominciata ieri. La folla è immensa. Il presidente Harrison fu acclamatissimo.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MALATTIE DEGLI OCCHI

e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 4 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Setaria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000

» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

La Direzione

L'AMMINISTRAZIONE

DEL

Giornale per i bambini

ha trasferito i suoi uffici da piazza Montecitorio numero 121, al 127, stessa piazza, piano primo.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 90.

Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.